

TRATTATO SUL FUOCO COSMICO

di
ALICE A. BAILEY

LA GRANDE INVOCAZIONE

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa il Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce.

E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.
Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Questa Invocazione o Preghiera non appartiene ad alcuno né ad alcun gruppo, ma a tutta l'Umanità. La bellezza e la forza di essa stanno nella sua semplicità, e nel suo esprimere certe verità centrali che tutti gli uomini accettano, in modo innato e normale, la verità che esiste un'Intelligenza fondamentale cui, vagamente, diamo il nome di Dio; la verità che, dietro ogni apparenza esterna, il potere motivante dell'Universo è Amore; la verità che una grande Individualità, dai Cristiani chiamata il Cristo, venne sulla Terra, e incorporò quell'amore perché potessimo comprendere; la verità che sia amore che intelligenza sono effetti di quel che vien detto il Volere di Dio; e infine l'evidente verità che solo per mezzo dell'umanità stessa il Piano divino troverà attuazione.

ALICE A. BAILEY

ESTRATTO DA UNA DICHIARAZIONE DEL TIBETANO

(pubblicata nell'agosto del 1934)

... basti dire che sono un discepolo Tibetano di un certo grado, cosa questa che a voi dice ben poco, poiché tutti siamo discepoli, dal più umile aspirante fino al Cristo medesimo e oltre. Io vivo in un corpo fisico come gli altri uomini, ai confini del Tibet, ed in certi periodi, dal punto di vista esoterico, e quando altri miei doveri me lo consentono, presiedo un vasto gruppo di Lama tibetani. Questo è il fatto in base al quale è stato detto che sono un Abate di quella particolare Lamaseria. Coloro che collaborano con me all'opera della Gerarchia (e tutti i veri discepoli vi partecipano) mi conoscono anche sotto un altro nome e per un altro Officio. A.A.B. sa chi io sono, e mi riconosce sotto entrambi i nomi.

Sono un vostro fratello che ha viaggiato un poco più a lungo sul Sentiero e ha perciò contratto maggiori responsabilità. Sono uno che ha lottato e si è aperta la via fino a trovare una luce maggiore di quella che possono avere gli aspiranti che leggono queste pagine, e devo perciò agire quale trasmettitore della Luce, a qualunque costo. Non sono vecchio, secondo il modo consueto di considerare l'età dei maestri, pure non sono giovane, né privo di esperienza. L'opera mia consiste nell'insegnare e nel diffondere, e sto facendolo da molti anni. Cerco anche di aiutare il Maestro M. e il Maestro K.H. ogni volta che se ne offre l'opportunità, poiché sono stato per lungo tempo in rapporto con Loro e con il Loro lavoro.

In tutto quanto precede, vi ho detto molto, ma nulla che possa indurvi ad offrirmi quella cieca obbedienza e quella vana devozione che gli aspiranti emotivi offrono al Guru, o al Maestro, con il quale sono ancora incapaci di entrare in rapporto. Essi non potranno stabilire quell'auspicato contatto fino a quando non abbiano trasmutato la devozione emotiva in servizio non egoistico all'Umanità, non al Maestro.

Le opere che ho scritto sono offerte al pubblico senza alcuna pretesa che vengano accettate. Esse possono essere, o non essere, corrette, vere e utili. Sta a voi accertarne la verità con la retta pratica e l'esercizio dell'intuizione. Né a me né ad A.A.B. interessa minimamente che vengano accolte come ispirate, né che tutti ne parlino concitatamente come di scritti di uno dei Maestri. Se esse presentano la Verità in modo tale da costituire una continuazione degli insegnamenti già dati al mondo; se le informazioni impartite elevano l'aspirazione e la volontà di servire dal piano delle emozioni a quello della mente (il piano ove i Maestri *possono* essere trovati), allora avranno servito al loro scopo.

Se un insegnamento suscita una risposta della mente illuminata e fa brillare un lampo d'intuizione, può essere accettato, ma non altrimenti. Se quanto vi si afferma finirà per essere corroborato, e apparire vero alla luce della Legge di Corrispondenza, sarà bene, ma se ciò non avverrà, lo studioso non accetti quanto vi si dice.

“Al Dio che è nel FUOCO e nelle acque;
Al Dio che pervade di Sé il mondo intero;
Al Dio che è nel cuore delle piante estive e nei signori della foresta;
A quel Dio sia adorazione, adorazione”.

Sh’vetastatara Upanisad, II. 17.

AVVERTENZA DEL TRADUTTORE

In questo libro, i vocaboli indiani vanno letti secondo le regole della pronuncia italiana, salvo le seguenti eccezioni. La C e la combinazione SC devono esser pronunciati come in cena e scena rispettivamente, anche davanti a consonante, compresa la H. (Quando occorra il suono duro della c davanti a i o e, si è usata sempre la k). Inoltre la H è sempre fortemente aspirata.

Ho anche cercato di tradurre adeguatamente certe locuzioni per le quali è invalso l'uso nella letteratura esoterica di tradurle dall'inglese letteralmente. Quindi, invece di “anello-non-passa”, che non è di lingua italiana, si troverà “anello invalicabile”, che è la traduzione corretta dall'inglese *ring-pass-not*. E *group soul* è reso con “anima di gruppo” e non con “anima gruppo” (così come tutti traducono *group consciousness* con “coscienza di gruppo” e non “coscienza gruppo”).

Nelle note a piè di pagina, le citazioni da *La Dottrina Segreta* di H.P.Blavatsky sono contrassegnate dalle iniziali S.D., secondo l'ordine delle parole del titolo inglese (*Secret Doctrine*), per ricordare che le indicazioni del volume e delle pagine si riferiscono appunto alla terza edizione inglese dell'opera.

Desidero infine dichiarare, che ho preferito sacrificare la purezza dello stile (e troppo spesso forse anche la sintassi!) al timore di travisare il pensiero esoterico dell'Autore.

I numeri di pagina del testo inglese sono riportati al margine sinistro del testo italiano.

L'indice riporta i numeri di pagina del testo inglese.

INTRODUZIONE

La storia dei molti anni di lavoro di Alice A. Bailey col Maestro Tibetano è rivelata nella sua *Autobiografia incompiuta*, pubblicata nel 1951. Essa include le circostanze del suo primo contatto col Maestro sul piano fisico, che avvenne in California nel novembre del 1919. Fu progettato un lavoro trentennale. Quando questo fu compiuto, la Signora Bailey ottenne, nei trenta giorni successivi, la liberazione dalle limitazioni del veicolo fisico.

L'*Autobiografia* contiene anche delle dichiarazioni del Tibetano relative al suo lavoro e qualche informazione circa la ragione per cui fu intrapreso. Negli stadi iniziali richiese molta attenzione riguardo alle condizioni del piano fisico che potevano favorire meglio il processo telepatico. Ma durante gli ultimi anni la tecnica era così perfezionata, ed il meccanismo eterico di A.A.B. intonato e adattato tanto abilmente, che tutto il processo avveniva praticamente senza sforzo, dimostrando in grado eccezionale la realtà e l'utilità dell'interazione telepatica.

Le verità spirituali trattate richiedevano molte volte di esprimere con la mente concreta inferiore (sovente con le limitazioni insuperabili della lingua inglese) delle idee astratte e dei concetti di realtà spirituali fino ad allora sconosciuti. L'attenzione dei lettori di libri ottenuti in questo modo è stata richiamata frequentemente su quest'inevitabile limitazione della verità, ma troppo spesso è dimenticata. Ricordarla costantemente diventerà negli anni venturi un fattore principale per impedire che la cristallizzazione dell'insegnamento produca ancora un altro culto settario.

Il presente volume, *Un Trattato sul Fuoco Cosmico*, pubblicato per la prima volta nel 1925, è il terzo dei libri scritti in questo modo, e porta in sé la prova che resterà la parte più rilevante e di maggior portata dell'insegnamento trentennale, nonostante la profondità e l'utilità dei volumi pubblicati nella serie intitolata *Trattato dei Sette Raggi*, e di tutti gli altri libri.

Nel lungo periodo del lavoro, le menti del Tibetano e di A.A.B. divennero intonate tanto intimamente, da formare effettivamente, per quanto riguarda la produzione di buona parte dell'insegnamento, un unico meccanismo congiunto di proiezione. Anche alla fine, A.A.B. parlava sovente della sua meraviglia per l'ampiezza di vedute che le veniva dal contatto con la mente del Tibetano, dei panorami illimitati di verità spirituali, con cui non sarebbe potuta venire altrimenti in contatto, e ch'erano sovente di una qualità che ella non poteva esprimere. Questa esperienza fu la base della sua affermazione, proclamata spesso, ma sovente poco capita, che tutti gli insegnamenti pubblicati col suo aiuto erano in realtà solo l'abbicci della conoscenza esoterica, e che nel futuro avrebbe tralasciato volentieri di dare tanta importanza a quest'insegnamento, qualora avesse potuto valersi di un insegnamento migliore e più profondamente esoterico. Per quanto chiaro e profondo sia in realtà l'insegnamento dei libri pubblicati col suo nome, le verità comunicate sono talmente parziali e soggette a revisione ed ampliamenti ulteriori, che questo fatto, se tenuto costantemente presente, ci darà una seconda salvaguardia tanto necessaria rispetto a quella qualità della mente concreta che tende costantemente a produrre settarismo.

Proprio all'inizio del lavoro in collaborazione e dopo attenta considerazione, il Tibetano (D.K.) ed A.A.B. decisero che ella, quale discepolo operante sul piano esterno, dovesse accollarsi il più possibile della responsabilità karmica su detto piano, e che l'insegnamento dovesse andare al pubblico sotto il suo nome. Questo implicò l'onere della guida nel campo esoterico, e precipitò attacchi e condanne da parte di persone ed organizzazioni, le cui posizioni ed attività erano più autoritarie e caratterizzate dall'era dei Pesci.

L'intera base su cui poggia oggi l'insegnamento esoterico di fronte al pubblico è stata liberata dalle limitazioni e dal mistero, dall'annebbiamento emotivo, dalle pretese e dalla mancanza di praticità, grazie alle posizioni prese dal Tibetano e da A.A.B. La posizione assunta

contro le affermazioni dogmatiche ha aiutato ad instaurare un'era nuova di libertà mentale per chi studia la rivelazione con progressivo sviluppo della Saggezza Eterna.

Il vecchio metodo di giungere alla verità col processo di accettare nuove autorità e di confrontarle con le dottrine stabilite in precedenza, pur essendo indubbiamente utile per addestrare la mente, viene gradatamente trasceso. In suo luogo emerge in entrambi i mondi della scienza e della religione una capacità nuova di assumere una posizione più scientifica. Sempre più l'insegnamento spirituale sarà accettato come un'ipotesi da dimostrare non tanto con la letteratura, con ragioni storiche e con l'autorità, quanto per i risultati o effetti sulla vita vissuta, e per la sua utilità pratica nel risolvere i problemi dell'umanità.

Prima d'ora l'insegnamento esoterico avanzato si poteva ottenere quasi invariabilmente solo con l'accettazione da parte dello studente dell'autorità dell'insegnante, con vari gradi d'obbedienza personale all'istruttore e con impegno di segretezza. Col progredire della dispensazione dell'Acquario, queste limitazioni scompariranno. La relazione personale tra discepolo e Maestro resterà, ma già è stata tentata l'istruzione dei discepoli in formazione di gruppo. Il resoconto di un esperimento di questo genere con l'uso di questo metodo dell'Era Nuova è stato reso pubblico nel libro intitolato *Il Discepolato nella Nuova Era*, contenente le istruzioni personali indirizzate dal Tibetano ad un gruppo scelto.

Nel *Trattato sul Fuoco Cosmico*, il Tibetano ci ha dato quello che H.P.B. aveva profetizzato, ossia la chiave psicologica della Creazione Cosmica. H.P.B. affermò che nel XX° secolo sarebbe venuto un discepolo che avrebbe data la chiave psicologica della sua opera monumentale, *La Dottrina Segreta*, trattato al quale il Tibetano aveva lavorato con lei; Alice A. Bailey lavorò con piena conoscenza del suo compito nella successione dell'opera.

FOSTER BAILEY

Tunbridge Wells
Dicembre 1950

DEDICATO CON GRATITUDINE

A

HELENA PETROVNA BLAVATSKY,

IL GRANDE DISCEPOLO CHE ACCESE

LA SUA FIACCOLA IN ORIENTE E

PORTÒ LA LUCE ALL'EUROPA E ALL'AMERICA NEL 1875.

PREFAZIONE

Questo “Trattato sul Fuoco Cosmico” si propone uno scopo quintuplice.

Primo: provvedere un consistente abbozzo di uno schema di cosmologia, di filosofia e di psicologia, che forse potrà essere usato per un’intera generazione come testo d’insegnamento e di consultazione, e potrà servire da impalcatura su cui più tardi potranno essere inserite delle istruzioni più dettagliate, man mano che fluirà la grande onda dell’insegnamento evolutivo.

Secondo: esprimere in termini comprensibili quello che è soggettivo, ed indicare il passo ulteriore nella comprensione della vera psicologia. È una delucidazione del rapporto esistente tra Spirito e Materia, rapporto che si manifesta come *coscienza*. Si troverà che il Trattato si occupa soprattutto dell’aspetto mentale, della coscienza, e della psicologia superiore, e meno della materia quale è conosciuta sul piano fisico. Il pericolo insito nel dare informazioni relative alle varie energie della materia atomica è troppo grande, e l’umanità è ancora troppo egoista per poterle affidare queste potenti energie. L’uomo, grazie al lavoro capace degli scienziati, acquisisce già con rapidità sufficiente la necessaria conoscenza. In questo libro si darà maggiore importanza alle forze dalle quali dipende la manifestazione oggettiva di un Logos Solare e dell’uomo; solo nella prima sezione si daranno delle indicazioni sulla natura delle energie strettamente confinate al piano fisico

Terzo: dimostrare il coerente sviluppo di tutto ciò che si trova in un sistema solare; provare che tutto ciò che esiste (dalla forma più bassa e più densa di vita, fino alla manifestazione più elevata e sottile) si evolve, e che tutte le forme non sono altro che l’espressione di una prodigiosa Esistenza divina. Questa espressione è prodotta dalla fusione di due aspetti divini mediante l’influenza di un terzo, e produce quella manifestazione che noi chiamiamo forma, avviandola nel suo ciclo evolutivo nel tempo e nello spazio. Così la forma viene portata al punto in cui diviene mezzo adeguato per manifestare la natura di quello che chiamiamo Dio.

Quarto: dare delle cognizioni pratiche circa quei punti focali d’energia che si trovano nel corpo eterico del Logos Solare, o *macrocosmo*, ed in quello dell’uomo, o *microcosmo*. Quando il substrato eterico, che è la vera sostanza che sottostà ad ogni forma tangibile, sarà compreso, avverranno certe grandi rivoluzioni nel dominio della scienza, della medicina e della chimica. Per esempio, lo studio della medicina sarà infine intrapreso da un nuovo punto di vista, e la sua pratica si fonderà sulla comprensione delle leggi d’irradiazione, delle correnti magnetiche, dei centri di forza esistenti nei corpi degli uomini, e del loro rapporto con i centri di forza e le correnti del sistema solare.

Quinto: dare talune cognizioni, finora non impartite exotericamente, circa il luogo e l’opera delle miriadi di vite senzienti che formano l’essenza dell’oggettività; indicare la natura delle Gerarchie di Esistenze che formano con la propria sostanza tutto ciò che si vede e si conosce, e sono esse stesse Fuoco e la causa del calore, della vita e del moto nell’Universo. Si parlerà dell’azione del Fuoco sull’Acqua, del Calore nella Materia, considerata sia dal punto di vista del macrocosmo che del microcosmo, gettando così un po’ di luce sulla legge di Causa ed Effetto (la Legge del Karma) e sul suo significato nel sistema solare.

Riassumendo: l’insegnamento di questo libro dovrebbe condurre ad un’espansione di coscienza, e produrre il riconoscimento di quanto sia adeguata, come base di lavoro per la scienza e per la religione, quell’interpretazione dei processi della natura che è stata formulata per noi dalle Menti Maestre di tutti i tempi. Dovrebbe suscitare una reazione in favore di un sistema di filosofia che unisce lo Spirito e la Materia, e dimostrare l’unità essenziale dell’idea scientifica e di quella religiosa. Attualmente queste due sono piuttosto separate, e noi cominciamo appena a farci strada a tentoni fuori dagli abissi dell’interpretazione materialistica. Non si deve però dimenticare che secondo la legge d’Azione e Reazione il lungo periodo di

pensiero materialistico è stato necessario all'umanità, poiché il misticismo del Medioevo ci aveva portati troppo lontano nella direzione opposta. Si tende ora ad una visione più equilibrata, ed è da sperare che questo trattato abbia a far parte del processo per cui si giungerà all'equilibrio.

Nello studio di questo trattato viene richiesto allo studioso di tener presente che:

a. Nella trattazione di questi soggetti ci occupiamo dell'essenza di ciò che è oggettivo, del lato soggettivo della manifestazione, della forza e dell'energia. È pressoché impossibile ridurre questi concetti in formule concrete ed esprimerli in modo da essere facilmente intesi dall'uomo medio.

b. Poiché usiamo parole, termini ed espressioni delle lingue moderne, l'intero soggetto viene necessariamente limitato e ridotto, così che una gran parte della verità va perduta.

c. Tutto ciò che è contenuto in questo trattato viene offerto senza spirito dogmatico, ma semplicemente come contributo al patrimonio di idee e concetti noti sul soggetto delle origini del mondo, ed ai dati già raccolti circa la natura dell'uomo. Il meglio che l'uomo possa offrire come soluzione del problema mondiale prende necessariamente una forma duale, manifestandosi con una vita di servizio attivo tendente a migliorare le condizioni ambientali, e con la formulazione di uno schema cosmologico che cerchi di spiegare, per quanto possibile, le condizioni esistenti. Continuando col sistema attuale, partendo cioè solo da ciò che è noto e dimostrato, e trascurando quelle cause profondamente celate dalle quali presumibilmente è prodotto tutto ciò che si vede e si conosce, sarà impossibile pervenire a una soluzione.

d. Ogni tentativo di formulare con parole quello che deve essere sentito e *vissuto* per essere veramente compreso, si dimostrerà necessariamente inadeguato in modo desolante. Tutto quel che si potrà dire non sarà dopo tutto che una parziale esposizione della grande Verità velata, e deve essere offerta al lettore ed allo studioso semplicemente come ipotesi di lavoro da elaborare, e come suggerimento. Allo studioso di mente aperta, e a colui che tiene presente che la verità viene rivelata per gradi apparirà chiaro che l'espressione più alta possibile della verità in qualsiasi tempo, si riconoscerà più tardi non esser altro che un frammento di un tutto; più tardi ancora si troverà che è soltanto parte di un fatto e quindi, in sé stessa, una distorsione del *reale*.

Questo "Trattato" viene pubblicato con la speranza che possa essere utile a tutti i ricercatori della verità che abbiano mente aperta, ed agli investigatori della Sorgente soggettiva di tutto ciò che è tangibilmente oggettivo. Il suo scopo è di presentare un piano ragionevolmente logico dell'evoluzione sistemica, e di indicare all'uomo la parte che egli deve assolvere come unità atomica di un grande Tutto. Questo frammento della Dottrina Segreta viene dato al mondo, nel volgersi della ruota evolutiva, senza alcuna pretesa circa la sua origine, la sua infallibilità o la correttezza dei dettagli delle sue affermazioni.

Nessun libro ha nulla da guadagnare da pretese o dichiarazioni dogmatiche circa il valore d'autorità della sua fonte ispiratrice. Deve reggersi o cadere solo per il suo valore intrinseco, per la saggezza dei suggerimenti dati, e per il potere di alimentare la vita spirituale e la comprensione intellettuale del lettore. Se questo "Trattato" contiene alcunché di verità e di realtà, raggiungerà inevitabilmente il suo scopo e porterà il suo messaggio, raggiungendo il cuore e la mente dei sinceri ricercatori. Se non ha alcun valore, se non si fonda sulla realtà, scomparirà e morirà, ben giustamente. Tutto quello che si richiede a chi studia questo "Trattato" è di accostarsi con simpatia, disposto a prendere in considerazione i punti di vista esposti, con quell'onestà e sincerità di pensiero che tendono allo sviluppo dell'intuizione, della diagnosi spirituale, e alla discriminazione che insegna a respingere il falso ed apprezzare il Vero.

Le parole del Buddha giungono qui a proposito, come una conclusione adeguata di queste osservazioni preliminari.

IL SIGNORE BUDDHA HA DETTO

“Non dobbiamo credere che una cosa sia vera, semplicemente perché è stata detta; né alla tradizione, perché ci è pervenuta dall’antichità; né alle opinioni in quanto tali; né agli scritti dei saggi, solo perché sono stati scritti da essi; né alle immaginazioni che si suppongono ispirate da un Deva (ossia presunte ispirazioni spirituali); né alle deduzioni tratte da qualche assunzione fatta a caso; né a quel che sembra una necessità analogica; né per la pura autorità dei nostri istruttori o maestri.

Ma dobbiamo credere quando lo scritto, la dottrina o il detto sono corroborati dalla nostra ragione e dalla nostra coscienza. “Per questo”, Egli disse concludendo, “vi ho insegnato a non credere semplicemente perché avete udito, ma quando credete per coscienza propria, allora agite in conformità e senza riserve”.

(vedi Kalama Sutra dell’Anguttara Nikaya e Maha Paraniirvana Sutra, N.d.T.)

La Dottrina Segreta, III, pag. 401 (testo inglese)

Possa esser questo l’atteggiamento di ogni lettore di questo “Trattato sul Fuoco Cosmico”.

ALICE A. BAILEY

IL FUOCO

“Che cosa dice l’insegnamento esoterico riguardo al *Fuoco*”? Il Fuoco è il riflesso più perfetto e più puro, in cielo come in terra, della Fiamma Unica. È vita e morte, origine e fine di ogni cosa materiale. È Sostanza divina.

Dottrina Segreta. I, 146.

La nostra Terra e l’uomo (sono) il prodotto dei *Tre Fuochi*.

Dottrina Segreta. II, 258.

Il Fuoco e la fiamma distruggono il corpo di un Arhat; la loro essenza lo rende immortale.

Dottrina Segreta. I, 35.

I TRE FUOCHI

I. *Il Fuoco interno o Fuoco d’attrito.*

“In ogni atomo c’è calore interno e calore esterno, il respiro del Padre (Spirito) ed il respiro (o calore) della Madre (materia)”.

Dottrina Segreta. I, 112.

II. *Il Fuoco della Mente o Fuoco Solare.*

“Il Fuoco della Conoscenza consuma ogni azione sul piano dell’illusione; perciò coloro che l’hanno ottenuto e sono liberati sono chiamati “Fuochi”.

Dottrina Segreta. I, 114.

III. *Il Fuoco dello Spirito o Fuoco elettrico.*

“Alza la testa, o Lanu; vedi tu una o innumerevoli luci al di sopra di te ardere nel cielo oscuro della notte?”. “Io percepisco una Fiamma sola, o Gurudeva, e vedo innumerevoli scintille non separate che in essa risplendono”.

Dottrina Segreta, I, 145.

INDICE SOMMARIO

SEZIONE PRIMA. I FUOCHI INTERNI - FUOCO PER ATTRITO

Osservazioni preliminari

Divisione A. Gli involucri macrocosmici e microcosmici.

Divisione B. Il Raggio della Personalità ed il primo fuoco.

Divisione C. Il prana ed il corpo eterico.

Divisione D. Kundalini e la spina dorsale.

Divisione E. Il moto sui piani fisico ed astrale

1. Negli involucri

2. Nei centri

Divisione F. La legge di Economia.

SEZIONE SECONDA. IL FUOCO DELLA MENTE - FUOCO SOLARE

Domande introduttive

Divisione A. La natura del Manas o Mente

Divisione B. Manas come fattore cosmico, sistemico ed umano.

Divisione C. Il Raggio Egoico ed il Fuoco Solare.

Divisione D. Gli elementali del pensiero e gli elementali del fuoco.

Divisione E. Moto sul piano mentale.

Divisione F. La legge di Attrazione.

SEZIONE TERZA. IL FUOCO DELLO SPIRITO - FUOCO ELETTRICO

Divisione A. Alcuni principi fondamentali

Divisione B. La natura dei Sette Sentieri cosmici

Divisione C. Sette Stanze esoteriche

Questa tabella dei soggetti trattati in questo libro è veramente assai importante, perché forma la base di ciò che tratteremo. La totale mancanza di una coscienza più ampia di quella individuale e personale agisce da ostacolo alla giusta comprensione delle cose macrocosmiche; ma se, aderendo al metodo occulto, si studierà la Legge delle corrispondenze, e il nostro ragionare si eleverà sempre dal microcosmo verso il Grande Tutto, allora si potranno intuire vasti campi di realizzazione, e si apriranno innanzi a noi prospettive di espansione spirituale finora insospettate.

INDICE DETTAGLIATO

POSTULATI INTRODUTTIVI	Pag. 3
STANZE DI DZYAN	» 11

SEZIONE PRIMA

I FUOCHI INTERNI - IL FUOCO PER ATTRITO

OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE	» 37
I. IL FUOCO NEL MACROCOSMO	» 37
II. IL FUOCO NEL MICROCOSMO	» 45
III. IL FUOCO NELLA MANIFESTAZIONE	» 48
DIVISIONE A. I FUOCHI INTERNI DEGLI INVOLUCRI	» 55
I. <i>I tre canali</i>	» 55
II. <i>Gli elementali e i Deva del Fuoco</i>	» 65
DIVISIONE B. IL RAGGIO DELLA PERSONALITÀ E IL SUO RAPPORTO CON IL PRIMO FUOCO	» 69
I. <i>Il lavoro dei tre Raggi</i>	» 69
II. <i>Il Raggio della Personalità e gli atomi permanenti</i>	» 71
III. <i>Il Raggio della Personalità e la legge del karma</i>	» 73
DIVISIONE C. IL CORPO ETERICO E IL PRANA	» 77
I. <i>La natura del corpo eterico</i>	» 77
1. Suo scopo e sua natura	» 78
2. Otto affermazioni	» 81
II. <i>La natura del prana</i>	» 87
1. Il prana solare	» 90
2. Il prana planetario	» 91
3. Il prana delle forme	» 93
III. <i>La funzione del corpo eterico</i>	» 97
1. È il ricevitore del prana	» 97
2. È l'assimilatore del prana	» 99
3. È il trasmettitore del prana	» 101
4. I disordini del corpo eterico	» 104
IV. <i>Gli eteri macrocosmici e microcosmici</i>	» 111
1. Il Logos Planetario e gli eteri	» 111
2. Gli eteri cosmici e sistemici	» 116
3. Funzione protettiva del corpo eterico	» 122
V. <i>La morte e il corpo eterico</i>	» 128
DIVISIONE D. KUNDALINI E LA SPINA DORSALE	» 134
I. <i>Kundalini e i tre triangoli</i>	» 135
1. Nella testa	» 135
2. Nel corpo	» 135
3. Alla base della spina dorsale	» 135
II. <i>Il risveglio di Kundalini</i>	» 139
DIVISIONE E. IL MOTO SUI PIANI FISICO E ASTRALE	» 141
I. <i>Osservazioni preliminari</i>	» 141
II. <i>Gli effetti del moto rotatorio</i>	» 152

III. <i>Le qualità del moto rotatorio</i>	» 157
IV. <i>Il moto rotatorio e il simbolismo</i>	» 159
V. <i>Il moto e i centri</i>	» 161
1. La natura dei centri	» 163
2. I centri e i Raggi	» 173
3. I centri e kundalini	» 183
4. I centri e i sensi	» 185
5. I centri e l'iniziazione	» 207
DIVISIONE F. LA LEGGE DI ECONOMIA	» 214
I. <i>Il suo effetto sulla materia</i>	» 214
II. <i>Le sue leggi sussidiarie</i>	» 219
1. La legge di vibrazione	» 219
2. La legge di adattamento	» 219
3. La legge di repulsione	» 219
4. La legge di attrito	» 219

SEZIONE SECONDA

IL FUOCO SOLARE – IL FUOCO DELLA MENTE

DOMANDE INTRODUTTIVE	» 223
I. Qual è la relazione del Figlio col Sole?	» 225
II. Che cosa è l'evoluzione e come procede?	» 231
III. Perché il sistema solare evolve lungo la linea della dualità?	» 237
IV. Che cosa è la coscienza e qual è il suo posto nello schema?	» 243
V. C'è un'analogia diretta tra un sistema, un pianeta, l'uomo e un atomo?	» 245
VI. Che cosa è l'aspetto mente? Chi sono i Figli della mente?	» 259
VII. Perché il progresso dell'evoluzione è ciclico?	» 273
VIII. Perché il sapere è tanto exoterico che esoterico?	» 285
IX. Qual è la relazione tra:	
a. I dieci schemi;	
b. i sette pianeti sacri;	
c. le sette catene di uno schema;	
d. i sette globi di una catena;	
e. le sette ronde di un globo;	
f. le sette razze radice e le sottorazze	» 288
DIVISIONE A. LA NATURA DEL MANAS O DELLA MENTE	» 308
I. <i>Tre manifestazioni della mente</i>	» 308
II. <i>Alcune definizioni del manas o della mente</i>	» 309
1. Il manas è il quinto principio	» 309
2. Il manas è elettricità	» 310
3. Il manas è ciò che produce coesione	» 332
4. Il manas è la chiave del quinto regno della natura	» 334
5. Il manas è la sintesi di cinque Raggi	» 336
6. Il manas è il volere o proposito intelligente di un'Esistenza	» 337
DIVISIONE B. IL MANAS FATTORE COSMICO, SISTEMICO ED UMANO	» 342
I. <i>L'origine del manas o della mente</i>	» 343
1. Il manas cosmico	» 343
a. Il processo di individualizzazione	» 343
b. Il metodo di iniziazione	» 348

2. Il manas planetario	» 350
a. Coscienza ed esistenza	» 350
b. La volontà e il proposito ordinato	» 353
3. Il manas umano	» 355
a. L'uomo e il Logos Planetario	» 356
b. Il Logos dello schema della Terra	» 360
c. Venere e la catena della Terra	» 367
4. Il Manas e la catena della Terra	» 378
a. La catena della Terra e le monadi che s'incarnano	» 379
b. Il quarto regno e la Gerarchia planetaria	» 386
c. Una profezia	» 389
d. Riepilogo	» 393
II. <i>La posizione del manas</i>	» 395
1. Il manas e il karma	» 395
2. Il manas e il proposito karmico.	» 397
III. <i>Lo stadio attuale dello sviluppo manasico</i>	» 401
1. Nei pianeti	» 402
2. Nel sistema	» 408
3. Sulla Terra	» 412
IV. <i>Il futuro del manas</i>	» 417
1. Le caratteristiche del manas o della mente	» 418
a. Discriminazione	» 418
b. Attività ordinata	» 421
c. Adattabilità	» 423
2. Lo sviluppo della mente umana	» 424
a. Gli effetti dei Raggi	» 427
b. Gli animali, gli uomini ed i Raggi	» 457
c. I tipi di karma	» 469
3. Il manas nelle ronde finali	» 475
a. Il processo trasmutativo	» 475
b. La sintesi	» 498
DIVISIONE C. IL RAGGIO EGOICO ED IL FUOCO SOLARE	» 504
I. <i>La natura del corpo egoico o causale</i>	» 505
1. Formato dal contatto di due fuochi	» 505
2. Prodotto all'individualizzazione	» 506
II. <i>La natura degli atomi permanenti</i>	» 507
1. Il loro scopo	» 507
2. Il loro posto nel corpo egoico	» 510
a. L'atomo permanente astrale	» 510
b. Il triangolo atomico	» 513
3. Le spirille ed il Raggio egoico	» 515
a. La composizione dell'atomo permanente	» 515
b. I piani e l'energia ignea	» 518
c. I tre fuochi	» 522
4. Riassunto	» 530
III. <i>Il loto egoico</i>	» 536
1. Le ruote o centri d'energia	» 537
a. Centri di forza	» 537
b. Il corpo causale	» 538
2. Il loto dai dodici petali	» 538

a. I tre petali della conoscenza	» 539
b. I tre petali dell'amore	» 540
c. I tre petali del sacrificio	» 541
3. Riassunto	» 544
DIVISIONE D. ELEMENTALI DEL PENSIERO E ELEMENTALI DEL FUOCO	» 550
I. <i>Le forme pensiero</i>	» 551
1. La loro funzione	» 551
a. Rispondere alla vibrazione	» 552
b. Procurare i veicoli alle idee	» 556
c. Realizzare uno scopo specifico	» 560
2. Le leggi del pensiero	» 567
a. Tre leggi cosmiche	» 567
b. Sette leggi sistemiche	» 569
II. <i>Elementali del pensiero e deva</i>	» 601
1. Il governatore del fuoco, Agni	» 601
a. Agni ed il Logos Solare	» 601
b. Agni ed il piano mentale	» 604
c. Agni ed i tre Fuochi	» 606
2. I deva del fuoco, i Costruttori Maggiori	» 612
a. Osservazioni introduttive	» 612
b. Le funzioni dei deva	» 620
c. I deva e i piani	» 627
3. Gli Angeli Solari, gli Agnishvatta	» 679
Introduzione	» 679
a. Del quinto principio	» 689
(a) Considerato cosmicamente	» 689
(b) Considerato ilozoisticamente	» 693
(c) L'Angelo Solare ed il quinto principio	» 698
b. Dell'individualizzazione	» 707
(a) Il lavoro dell'Angelo Solare	» 707
(b) L'individualizzazione e le razze	» 714
(c) I metodi d'individualizzazione	» 717
(d) Gli Avatar, la Loro natura ed il Loro lavoro	» 721
(e) L'individualizzazione, una forma d'iniziazione	» 729
c. Dell'incarnazione	» 732
(a) Incarnazione cosmica, planetaria ed umana	» 732
(b) La natura del pralaya	» 734
(c) I tipi di rinascita umana	» 744
(d) La prossima venuta dell'Avatar	» 747
(e) Impulso ed incarnazione	» 760
(f) L'attività dei Pitri	» 773
(g) Il lavoro di costruzione delle forme	» 783
(h) Incarnazione e karma	» 791
d. La costruzione del corpo causale	» 807
(a) Osservazioni introduttive	» 807
(b) L'evoluzione dei petali	» 816
(c) I nomi dei loti egoici	» 840
(d) I petali e i centri eterici	» 857
(e) L'iniziazione e i petali	» 868
4. Gli elementali del fuoco, i costruttori minori	» 887
a. Introduzione	» 887

b. Gli elementali del piano fisico	»	889
c. Gli elementali e gli eteri	»	910
d. Gli elementali e il microcosmo	»	936
III. <i>L'uomo, un creatore nella materia mentale</i>	»	947
1. La creazione delle forme-pensiero	»	947
2. La costruzione delle forme pensiero nei tre mondi	»	958
IV. <i>L'uomo e gli spiriti del fuoco</i>	»	963
1. L'aspetto volontà e la creazione	»	963
a. La condizione del mago	»	964
b. La costruzione delle forme pensiero	»	968
c. Il significato occulto della parola	»	977
2. La natura della magia	»	982
a. Maghi bianchi e neri	»	984
b. La fonte della magia nera	»	989
c. Le condizioni della magia bianca	»	993
3. Quindici regole di magia	»	996
a. Sei regole per il piano mentale	»	997
b. Cinque regole per il piano astrale	»	1008
c. Quattro regole per il piano fisico	»	1021
DIVISIONE E. IL MOTO SUL PIANO DELLA MENTE	»	1027
I. <i>Osservazioni introduttive</i>	»	1027
II. <i>La natura di questo moto</i>	»	1032
III. <i>Risultati della sua attività</i>	»	1039
1. La Legge di Espansione	»	1040
2. La Legge del Ritorno monadico	»	1046
3. La Legge dell'Evoluzione solare	»	1054
4. La Legge di Irradiazione	»	1060
IV. <i>Il girare della ruota</i>	»	1083
V. <i>Il moto e l'aspetto costruzione della forma</i>	»	1097
1. Il moto e l'involucro mentale	»	1097
2. Il moto nel corpo causale	»	1109
VI. <i>Gli effetti del moto sintetico</i>	»	1128
1. Osservazioni introduttive	»	1128
2. La causa della manifestazione periodica	»	1132
3. Produce il collegamento triangolare	»	1152
4. Produce un rapporto fra i tre centri	»	1155
DIVISIONE F. LA LEGGE DI ATTRAZIONE	»	1166
I. <i>Le leggi sussidiarie</i>	»	1168
1. La legge di affinità chimica	»	1168
2. La legge del progresso	»	1168
3. La legge del sesso	»	1168
4. La legge del magnetismo	»	1169
5. La legge di irradiazione	»	1170
6. La legge del loto	»	1171
7. La legge del colore	»	1171
8. La legge di gravitazione	»	1172
9. La legge di affinità planetaria	»	1172
10. La legge di unione solare	»	1173
11. La legge delle scuole	»	1173

II. <i>I suoi effetti</i>	»	1185
1. L'associazione	»	1185
2. La costruzione delle forme	»	1186
3. L'adattamento delle forme alla vita	»	1188
4. L'unità di gruppo	»	1211
III. <i>I rapporti di gruppo</i>	»	1213
1. Tre rapporti atomici	»	1215
2. Sette leggi del lavoro di gruppo	»	1216
3. Ventidue metodi di azione reciproca	»	1222

SEZIONE TERZA

IL FUOCO ELETTRICO DELLO SPIRITO

DIVISIONE A. ALCUNI PRINCIPI FONDAMENTALI	»	1229
DIVISIONE B. LA NATURA DEI SETTE SENTIERI COSMICI	»	1241
DIVISIONE C. SETTE STANZE ESOTERICHE	»	1267
INDICE ANALITICO	»	1285

DIAGRAMMI

I. L'evoluzione della materia	»	56
II. Il Logos di un sistema solare	»	94
III. La costituzione dell'uomo	»	117
IV. Il Pleroma	»	226
V. L'evoluzione di un Logos solare	»	344
VI. Diagramma solare settenario	»	373
VII. Lo Schema della Terra	»	385
VIII. Il loto egoico ed i centri	»	817
IX. Il loto egoico	»	823
X. La scienza della meditazione	»	961
XI. L'atomo	»	1181
XII. Parabrahm	»	1230
XIII. Le Gerarchie solari e planetarie	»	1238

TABELLE A PIENA PAGINA

I. Il Fuoco e gli Aspetti	»	42
II. L'evoluzione nell'universo	»	293
III. Gli aspetti e l'evoluzione	»	444
IV. Le Entità costruttrici	»	565
V. Agni, Signore del Fuoco	»	607
VI. Le Vite ed il loro scopo	»	844
VII. Le energie	»	1187

I numeri di pagina del testo inglese sono riportati al margine sinistro del testo italiano

L'indice riporta i numeri di pagina del testo inglese.

POSTULATI INTRODUTTIVI

3 L'insegnamento dato in questo *Trattato sul Fuoco Cosmico* può essere formulato nei termini seguenti. Questi postulati sono semplici ampliamenti delle tre affermazioni fondamentali che si trovano nel Proemio del primo volume della *Dottrina Segreta* di H.P. Blavatsky³. Si consiglia di studiarli attentamente, perché in tal modo la comprensione di questo trattato sarà assai facilitata.

I. Vi è un Principio Illimitato ed Immutabile, una sola Realtà Assoluta antecedente ogni Essere manifesto, condizionato. Essa è al di là dei limiti e delle possibilità del pensiero e dell'espressione umani.

L'Universo manifesto è contenuto in questa Realtà Assoluta, e ne è un simbolo condizionato.

Nella totalità di quest'Universo manifesto si devono concepire tre aspetti.

1. Il Primo Logos Cosmico, impersonale e non manifesto, precursore del manifesto.
2. Il Secondo Logos Cosmico, Spirito-Materia, Vita, lo Spirito dell'Universo.
3. Il Terzo Logos Cosmico, Ideazione Cosmica, l'Anima del Mondo, l'Anima Universale.

Da questi tre principi creativi fondamentali, in gradazione successiva, derivano in ordinata sequenza gli innumerevoli universi che contengono un numero incalcolabile di stelle e sistemi solari manifestati.

Ogni sistema solare è la manifestazione della Vita e dell'Energia di una grande Esistenza Cosmica che, in mancanza di un termine migliore, chiamiamo Logos Solare.

4 Il Logos Solare s'incarna, o viene in manifestazione, per mezzo di un sistema solare. Tale sistema solare è il corpo o la forma di quella Vita Cosmica, ed è esso stesso triplice. Questo triplice sistema solare può essere descritto in termini di tre Aspetti o (secondo la terminologia cristiana) di tre Persone.

FUOCO ELETTRICO, O SPIRITO

1^a Persona... Padre. Vita. Volontà. Proposito. Energia positiva.

FUOCO SOLARE, O ANIMA

2^a Persona... Figlio. Coscienza. Amore-Saggezza Energia equilibrata.

FUOCO PER ATTRITO, O CORPO, O MATERIA

3^a Persona... Spirito Santo. Forma. Intelligenza Attiva. Energia negativa.

Ciascuno di questi tre aspetti è a sua volta triplice nella sua manifestazione, formando quindi:

- a. Le nove Potenze o Emanazioni;
- b. I nove Sephiroth;
- c. Le nove Cause di Iniziazione.

Questi, insieme alla totalità della manifestazione o il Tutto, producono il dieci (10) della manifestazione perfetta, ossia l'UOMO perfetto.

Questi tre aspetti del Tutto sono presenti in ogni forma.

- a. Il sistema solare è triplice, manifestandosi mediante i tre aspetti suddetti.

³ S.D., I, 42-44.

5

- b. Un essere umano è parimenti triplice, manifestandosi come Spirito, Anima e Corpo, o Monade, Ego e Personalità.
- c. L'atomo degli scienziati è anche triplice, essendo composto di un nucleo positivo, di elettroni negativi e della totalità della manifestazione esterna, risultante dal rapporto fra gli altri due.

I tre aspetti di ogni forma hanno rapporti reciproci e sono suscettibili di scambi, perché:

- a. L'energia è in moto e circola.
- b. Tutte le forme del sistema solare fanno parte del Tutto, e non sono unità isolate.
- c. Questa è la base della fratellanza, della comunione dei santi e dell'astrologia.

Questi tre aspetti di Dio, il Logos Solare, l'Energia o Forza Centrale (poiché questi termini sono occultamente sinonimi) si manifestano tramite sette centri di forza, tre maggiori e quattro minori. Questi sette centri di Forza Logoica costituiscono essi stessi delle Entità. Esse sono conosciute come:

- a. I sette Logos Planetari.
- b. I sette Spiriti davanti al Trono.
- c. I sette Raggi.
- d. I sette Uomini Celesti.

I sette Logos incorporano sette tipi di forza differenziata, ed in questo trattato sono indicati col nome di Signori dei Raggi. I nomi dei Raggi sono:

I Raggio..... Raggio di Volontà o Potere..... 1° Aspetto
II Raggio..... Raggio di Amore-Saggezza..... 2° Aspetto
III Raggio..... Raggio di Intelligenza Attiva..... 3° Aspetto

Questi sono i tre Raggi maggiori (o di aspetto).

IV Raggio..... Raggio di Armonia, Bellezza e Arte
V Raggio..... Raggio di Conoscenza Concreta o Scienza
VI Raggio..... Raggio di Devozione o Idealismo Astratto
VII Raggio.... Raggio di Ordine o Magia Cerimoniale.

Questi sono i Raggi di Attributo.

II. *Vi è una legge fondamentale chiamata Legge di Periodicità .*

6

1. Questa legge governa ogni manifestazione, sia che si tratti della manifestazione di un Logos Solare per mezzo di un sistema solare, che della manifestazione di un essere umano per mezzo di una forma. Questa legge governa ugualmente in tutti regni della natura.
2. Nel sistema vi sono altre leggi collegate con questa. Eccone alcune:
 - a. Legge di Economia.... Legge che governa la materia, il terzo Aspetto.
 - b. Legge di Attrazione.... Legge che governa l'Anima, il secondo Aspetto.
 - c. Legge di Sintesi..... Legge che governa lo Spirito, il primo Aspetto.
3. Queste tre sono leggi cosmiche. Vi sono poi sette leggi sistemiche che governano la manifestazione del nostro Logos Solare.
 - a. Legge di Vibrazione.
 - b. Legge di Coesione.
 - c. Legge di Disintegrazione.
 - d. Legge del Dominio Magnetico.
 - e. Legge di Fissazione.
 - f. Legge dell'Amore.
 - g. Legge del Sacrificio e della Morte.

4. Ciascuna di queste leggi si manifesta precipuamente sull'uno o sull'altro dei sette piani del sistema solare.
5. Ciascuna legge viene periodicamente in attività, ed ogni piano ha i suoi periodi di manifestazione e di oscuramento.
6. Ogni vita manifesta ha i suoi tre grandi cicli.

Nascita.....	Vita.....	Morte.
Apparizione.....	Crescita.....	Scomparsa.
Involuzione.....	Evoluzione.....	Oscuramento.
Inerzia.....	Attività.....	Moto ritmico.
Vita tamasica.....	Vita rajasica.....	Vita sattvica.
7. La conoscenza dei cicli implica la conoscenza del numero, del suono e del colore.
8. La piena conoscenza del mistero dei cicli è posseduta solo dall'Adepto perfetto.

7

III. *Tutte le anime sono identiche alla Superanima.*

1. Il Logos del sistema solare è il Macrocosmo; l'Uomo è il Microcosmo.
2. L'anima è un aspetto di ogni forma di vita, dal Logos all'atomo.
3. La relazione fra tutte le anime e la Superanima costituisce la base della conoscenza scientifica della fratellanza. La fratellanza è un fatto di natura, non un ideale.
4. La Legge di Corrispondenza spiegherà i dettagli di questo rapporto. Questa legge di Corrispondenza, o d'Analogia, è la legge interpretativa del sistema: spiega Dio all'uomo.
5. Come Dio è il Macrocosmo per tutti i regni della natura, così l'uomo è il Macrocosmo per tutti i regni subumani.
6. La meta dell'evoluzione dell'atomo è l'autocoscienza, di cui si ha l'esempio nel regno umano.
 La meta dell'evoluzione umana è la coscienza di gruppo, di cui si ha l'esempio nel Logos planetario.⁴
 La meta del Logos Planetario è la coscienza divina, di cui si ha l'esempio nel Logos Solare.
7. Il Logos Solare è la somma totale di tutti gli stati di coscienza entro il sistema solare.⁵

⁴ L'Antico dei Giorni. – Daniele VII, pp. 13, 22.

⁵ “Siamo tutti abituati a guardare l'universo come un vasto gruppo di corpi celesti isolati che hanno pochissimi rapporti tra loro, mentre in realtà l'universo è uno nella sua essenza e molteplice nelle sue manifestazioni, discendendo da una omogeneità sul piano più alto ad una sempre più marcata eterogeneità quando raggiunge i piani inferiori”. – *Some Thoughts on the Gita*, p. 54.

STANZE DI DZYAN

STANZA I

11 Il segreto del Fuoco si cela nella seconda lettera della Parola Sacra. Il mistero della Vita sta celato nel cuore.

Quando il punto inferiore vibra, quando il triangolo sacro rifulge, quando il punto inferiore, il centro e l'apice sono collegati e il Fuoco circola, quando similmente arde il triplice apice, allora i due triangoli, il maggiore e il minore, si fondono in un'unica fiamma che consuma il tutto.

STANZA II

12 "AUM," disse il Potente, e risuonò la Parola. Le settemplici onde della materia si separano, e apparvero le forme. Ognuna prese il suo posto, ognuna nella sfera stabilita. Attesero che il sacro flusso venisse a penetrarle e a colmarle.

I Costruttori risposero al sacro suono. In musicale collaborazione attesero al lavoro. Costruirono molte sfere, cominciando dalla terza. Su quel piano ebbe inizio il loro lavoro. Costruirono l'involucro di Atma e lo accordarono alla sua Origine Principiale.

"AUM" disse il Potente. "Che il lavoro proceda. Che i Costruttori dell'aria procedano nell'esecuzione del piano".

Il Signore-Deva ed i Costruttori nel piano dell'aria lavorarono con le forme della sfera ad essi assegnata. Ognuno nel suo gruppo, lavorarono per l'unione. Sotto le loro mani le forme si moltiplicarono rapidamente.

Il sacro piano di congiunzione, il quarto grande piano, divenne la sfera entro il circolo maggiore che segna la meta per l'Uomo.

"AUM" disse il Potente, ed alitò sul quinto, che è il piano della terra ardente, il punto d'incontro del fuoco.

Si udì questa volta una nota cosmica, oltre al suono particolare del sistema. Il fuoco interno e quello esterno incontrarono il fuoco ascendente. I custodi del fuoco cosmico, i deva del calore fohatico, sorvegliarono le forme ancora senza forma, attendendo il loro momento nel tempo.

13 I Costruttori di grado minore, il quadruplici ordine di Deva che operano con la materia, lavorarono sulle forme. Sul triplice livello, nel vuoto silenzio, le forme vibrarono, risposero alla nota, ma erano tuttavia inutili e inabitate.

"AUM" disse il Potente. "Che anche le acque intervengano".

I Costruttori della sfera acqua, che dimorano nell'umidità, produssero le forme che si muovono entro il regno di Varuna. Esse crebbero e si moltiplicarono con flusso costante. Ogni ondata del moto cosmico aumentava l'interminabile flusso. Si vedeva l'incresparsi delle forme.

"AUM" disse il Potente. "Che i Costruttori trattino la materia". Ciò che era fuso si solidificò. Le forme solide furono costruite. La crosta si raffreddò. Le rocce si cristallizzarono. I Costruttori lavorarono tumultuosamente a produrre le forme di Maya.

Quando gli strati rocciosi furono completati il lavoro fu compiuto. I Costruttori del grado inferiore annunziarono che il lavoro era finito.

Dagli strati rocciosi emersero poi gli involucri. I Costruttori del secondo convennero che il lavoro era terminato. Quelli del primo e del secondo sulla via ascendente si presentarono in quadruplici forma. Il quinto interiore fu percepito da coloro che avevano la vista più penetrante.

“AUM” disse il Potente e raccolse il Suo Respiro. La scintilla entro il popoloso terzo incitava ad ulteriore crescita.

I Costruttori delle forme inferiori, che manipolano la maya più densa, unirono la loro produzione alle forme prodotte dai Costruttori dell’acqua. La materia e l’acqua unite produssero il terzo in ordine di tempo. Così progredi l’ascesa.

14 I Costruttori lavorarono uniti. Chiamarono i custodi della zona del fuoco. La materia e l’acqua mescolate col fuoco, l’interiore scintilla entro la forma, tutto si fuse insieme.

Il Potente, guardò in basso. Le forme ebbero la sua approvazione. Si udì il grido invocante maggior luce. Egli raccolse nuovamente il suono. Egli innalzò a più alti livelli la debole scintilla di luce. Si udì un altro suono, il suono del fuoco cosmico, celato nei Figli di Manas.

Essi invocarono i loro Primari. I quattro inferiori, i tre superiori e il quinto cosmico si unirono in una grande ispirazione. Un altro involucro venne formato.

STANZA III

15 La Grande Ruota girò su sé stessa. Tosto le sette ruote minori entrarono in manifestazione. Esse roteavano come la loro Madre, intorno, verso l’interno e in avanti. Tutto ciò che esiste, fu.

Diverse erano le ruote ma nell’insieme, esse sono Una. Con l’evolversi della Grande Ruota divampò il fuoco interno. Il suo contatto diede la vita alla prima ruota. Essa girò. Sorsero un milione di fuochi. Si densificò la qualità della materia, ma la forma ancora non esisteva. I Figli di Dio sorsero, scrutarono la profondità della Fiamma. Dal suo stesso cuore trassero la sacra Pietra di Fuoco, e passarono alla seguente.

Girando, la Grande Ruota emise la seconda. Di nuovo divampò la Fiamma, prese nel proprio cuore la Pietra, e continuò a girare. Nuovamente sorsero i Figli di Dio, e guardarono intensamente entro la fiamma. “La forma non è soddisfacente”, essi dissero. “Sia tolta dal fuoco”.

Più veloce ancora girò la Ruota Maggiore, azzurra e bianca emerse la fiamma. I Figli di Dio ridiscesero e una ruota minore incominciò il suo moto. Sette volte la rivoluzione, e sette volte più intenso il calore. La massa informe divenne più solida, e più profondamente affondava la Pietra. Nell’intimo del fuoco più interno discese la Pietra Sacra. Questa volta il lavoro era migliore, il risultato più perfetto. Alla settima rivoluzione la terza ruota restituì la Pietra. Triplice la forma, rosea la luce, e settemplice l’eterno principio.

16 Dalla ruota più grande, entro la volta del cielo venne alla luce la ruota minore considerata la quarta. Gli eterni Lha guardarono in basso, e i Figli di Dio si fecero avanti. Nel più profondo punto di morte Essi lanciarono la Sacra Pietra. Si alzò il plauso dei Chohan. Il lavoro aveva superato un punto di svolta. Dall’abisso delle tenebre esterne Essi trassero la Pietra ora trasparente e pura, di color rosa e azzurro.

Il girare della quinta ruota e la sua azione sulla Pietra la resero sempre più idonea. Giallo il colore della fusione, arancione il fuoco interno, finché giallo, rosa e azzurro fusero insieme le loro sottili sfumature. Le quattro ruote, insieme con la maggiore, lavorarono così sulla Pietra finché tutti i Figli di Dio esultarono e dissero: “Il lavoro è compiuto”.

STANZA IV

17 Con la quinta rivoluzione della Grande Ruota fu raggiunto il periodo stabilito. La ruota minore che rispondeva a quel quinto grande giro percorse il ciclo, ed entrò nella pace.

Le ruote minori appaiono e fanno parimenti il loro lavoro. La Grande Ruota raccoglie le scintille che emanano. Le Cinque si occuparono del lavoro, le due minori lavorarono solo ai dettagli. La Pietra aveva radunato il fuoco: lambita dalle fiamme, splendeva. L’involucro esterno non fu adeguato finché non fu passato attraverso il fuoco della Sesta e della Settima Ruota.

I Figli di Dio emersero dalla loro sorgente, osservarono il settemplice lavoro e dichiararono che era buono. La Pietra fu posta in disparte. In duplice rivoluzione girava la Ruota Maggiore. Il quarto Signore dei Dodici Grandi si occupò del lavoro del settemplice fuoco. “Non è idoneo”, Egli disse. “Immergete questa Pietra nella ruota che incomincia a girare”.

I Signori dei Sette Maggiori immersero la Pietra entro la ruota in moto. I Signori del Quinto e del Sesto Maggiore immersero ugualmente la loro Pietra. Nel cuore del fuoco, profondamente nella sfera più interna, mentre la Ruota Maggiore turbinava nello spazio portando seco le sette minori, le due vennero fuse. La Quarta, la Quinta e la Sesta si fusero amalgamandosi.

L’eone si chiuse, il lavoro era compiuto. Le stelle stettero immobili. Gli Esseri Eterni gridarono dal più profondo dei cieli: “Appaia il lavoro. Si estraggano le Pietre”. Ed ecco, le Pietre furono Una.

STANZA V

18 Il momento manvantarico atteso da tutte le Triadi, l’ora che segnava il punto solenne di congiunzione, giunse nel tempo ed, ecco, il lavoro fu compiuto.

L’ora che i sette gruppi purushici, vibrante ognuno al risuonare della Parola, cercando una crescita di potere, avevano atteso durante i millenni, passò in un lampo ed ecco il lavoro fu compiuto.

Il Primo Grado, ritenendo l’ora propizia, con potente acclamazione fece risuonare per tre volte la triplice nota. L’eco raggiunse la meta. Tre volte la nota fu emessa. La sfera azzurra, irrequieta, sentì la vibrazione, rispose svegliandosi, e si affrettò al richiamo.

Il Secondo, con saggia insistenza, udendo il Primo emettere il suono, conoscendo che l’ora era venuta, fece eco al suono con una nota quadruplica. Questa quadruplica eco percorse tutta la scala armonica delle sfere. Di nuovo la nota fu emessa. Tre volte la nota risuona echeggiando attraverso i cieli. Quando fu intonata per la terza volta venne la risposta all’appello. Vibrante come corda intonata, l’eterno Principio Primo rispose. L’azzurro rispose al denso, e corrispose alla necessità.

Tremando, la sfera udì il Terzo riprendere la nota facendola riecheggiare in un accordo pieno che percosse l’orecchio dei Custodi della Fiamma.

19 I Signori della Fiamma sorsero e si tennero pronti. Era l’ora della decisione. I sette Signori delle sette sfere osservavano il risultato, trattenendo il respiro. Il grande Signore della quarta sfera attendeva ciò che doveva venire.

L’inferiore era preparato. Il superiore arreso. Il grande Cinque attendeva il punto equidistante dell’unione. La nota fondamentale si eleva. Il profondo rispose al profondo. L’accordo quintuplica attese la risposta da Coloro, la cui ora era venuta.

Oscuro divenne lo spazio tra le sfere. Due globi divennero radianti. Il triplice trentacinque, trovando giusta la distanza, lampeggiò come un sottile strato di fiamma intermittente ed ecco il lavoro fu compiuto. Il grande Cinque incontrò il Tre ed il Quattro. Il punto intermedio era realizzato. L’ora del sacrificio, il sacrificio della Fiamma, era giunta, e durerà per eoni. Coloro che erano fuori del tempo entrarono nel Tempo. Coloro che vegliano cominciarono la Loro opera, ed ecco, il lavoro procede.

STANZA VI

20 Entro la caverna oscura, il quadruplica brancolava cercando espansione e maggior luce. Nessuna luce dall’alto, e tutto intorno era avvolto dalla fitta oscurità. Nera e profonda era la tenebra che lo circondava. Fino al più profondo del cuore palpitante, senza il tepore della Luce, penetrava il freddo gelido della tenebra estrema.

Sopra alla caverna tenebrosa splendeva tutta la luce del giorno; tuttavia il quadruplica non la vedeva, poiché la luce non penetrava.

La distruzione della caverna precede la luce del giorno.

Grande allora sarà la rovina. Nessun aiuto trovasi nella grotta, nessun barlume di luce celata. Attorno a colui che è quadruplica sta la volta di pietra; sotto di lui la radice stessa delle tenebre della densità totale, lo minaccia; null'altro vi è attorno o al di sopra di lui.

I triplici Guardiani sanno e vedono. Il quadruplica ora è pronto: il lavoro della densità è compiuto, il veicolo è preparato.

Risuona lo squillo di tromba, segnale dello schianto. Accecante è la potenza della Fiamma che sopravviene. Il mistico terremoto squassa la caverna; le Fiamme ardono e disintegrano maya, ed ecco, il lavoro è compiuto.

Svanito è l'orrore delle tenebre; squarciato è il tetto della caverna. Dentro splende la Luce della vita; il calore aleggia. I Signori che osservano vedono il lavoro che comincia.

21 Il quadruplica diventa il settemplice. Il canto di coloro che ardono sale verso l'intera creazione. L'ora del compimento è giunta.

Il lavoro riprende e continua. La Creazione procede il suo cammino, mentre nella caverna cresce la luce.

STANZA VII

22 Emerge la grotta di rara bellezza, iridescente. Rilucano le pareti azzurre, immerse in una luce rosa. L'unificante azzurro irradia su tutto, e tutto è fuso in un ritmico splendore.

Entro la grotta iridescente, dentro gli archi suoi, sta il Quintuplica, che chiede maggior luce. Lotta per espandersi, per ottenere il giorno. Il Cinque invoca, ricorre ai maggiori, il Sesto e il Settimo. La bellezza circostante non basta alla richiesta. Il calore interno è appena sufficiente ad alimentare l'aspirazione di ottenere il FUOCO.

I Signori della Fiamma osservano, e cantano a voce alta: "Il tempo è venuto, il tempo da noi atteso. Che la Fiamma diventi FUOCO, e la Luce risplenda".

Lo sforzo della Fiamma entro la grotta di cristallo diviene sempre maggiore. Prorompe l'invocazione di aiuto dalle altre Anime ardenti. E la risposta giunge.

Il Signore della Fiamma, l'Antico, il Potente Signore del Fuoco, il Punto Azzurro entro il diamante celato, il Giovane dagli innumerevoli Eoni presenza all'opera. La luce interiore che arde e il Fuoco in attesa all'esterno, insieme con la *Verga* s'incontrano sulla sfera di cristallo, ed ecco, il lavoro è compiuto. Il cristallo vibra e si schianta.

Sette volte ricomincia il lavoro. Sette sono gli sforzi fatti. Sette le applicazioni della *Verga* tenuta da un Signore della Fiamma. Tre sono i tocchi minori; quattro comportano l'assistenza divina.

23 Alla quarta finale il lavoro è compiuto, e la grotta intera si squarcia. La Fiamma interiore luminosa si espande oltre le pareti squarciate. Essa risale alla sua Sorgente. Un altro fuoco è unificato, un altro punto azzurro si reintegra entro il diadema Logoico.

STANZA VIII

24 Le Tre maggiori, ciascuna con le sue sette ruote minori, roteano in evoluzione a spirale entro l'Eterno Presente, muovendosi come una sola. I Signori cosmici, dal Loro luogo eccelso, vedono il passato, governano il presente e meditano sul "Giorno sii con noi".

I Lha dell'eterno Suono, prodotto del tempo che fu, trascendono la settemplice manifestazione. Entro l'anello invalicabile risuona la Parola di Amore.

I Signori settemplici procedono con giusta vibrazione nel Loro lavoro. Ognuno di Essi fa risuonare una nota del profondo accordo logoico. Ciascuno rende conto al Suo Signore Maggiore. Nella solenne espirazione le forme vengono costruite, i colori giustamente distribuiti, e la Fiamma interiore si rivela con luce sempre crescente.

Il Signore dell'Azzurro, che tutto raccoglie entro l'arco di Buddhi, emette la sua nota. Gli altri sei ritornano alla Loro sorgente, fondendo i Loro diversi colori entro il Loro Primario.

L'azzurro si aggiunge al verde, e rapido appare il risultato. La vibrazione del terzo si aggiunge all'uno. L'azzurro si mescola con l'arancione, e nella loro saggia mescolanza si vede

lo schema stabile. Al giallo e al rosso, al porpora ed all'ultimo, si armonizza la vibrazione del settimo come Primario.

25 I sette Signori, entro i Loro sette schemi, adattati al secondo ciclo karmico, fondono le Loro sfere migranti, e le Loro miriadi di atomi.

Le forme mediante le quali Essi operano, i milioni di sfere inferiori causa di separatività e maledizione degli Asura, si frantumano, quando, a un dato momento, risuona la Parola Sacra.

Sorge la vita logoica. Le correnti di colore si fondono insieme. Le forme sono abbandonate, e Parabrahma è completo. Il signore del Terzo cosmico pronuncia una Parola sconosciuta. La settemplice Parola minore fa parte del più ampio accordo.

Il presente diventa il passato. L'eone si dissolve nello spazio. La Parola del Moto è stata udita. La Parola di Amore Le succede. Il Passato governava la forma. Il Presente evolve la vita. Il Giorno che deve venire risuonerà la Parola di Potere.

La perfezione della forma e l'evoluzione della vita sono il terzo segreto della Ruota Maggiore. È il mistero celato del moto vitale. Il mistero, perduto nel Presente, ma noto al Signore della Volontà Cosmica.

STANZA IX

26 I trentamila milioni di Coloro che vigilano rifiutarono di rispondere all'appello. "Non entreremo nelle forme", dissero, "fino al settimo eone". I due volte trentamila milioni ascoltarono attentamente l'appello, e presero le forme designate.

I ribelli risero entro di sé e cercarono la pace pralayica fino al settimo eone. Ma i sette grandi Signori si appellarono ai Chohan, ed iniziarono il dibattito con gli eterni Lha del terzo ciclo cosmico.

Quindi fu promulgata la sentenza. I ritardatari della sfera più alta ne udirono l'eco attraverso tutto il creato. "Non fino al settimo eone, ma al quattordicesimo settimo, tornerà ancora l'opportunità. I primi saranno gli ultimi, ed eoni di tempo saranno perduti".

Gli obbedienti Figli della Mente si collegarono con i Figli del Cuore, e l'evoluzione proseguì il suo cammino a spirale. I Figli del Potere stettero ai posti designati, sebbene il Karma cosmico ne obbligasse un piccolo gruppo ad unirsi ai Figli del Cuore.

Al quattordicesimo settimo eone i Figli della Mente e del Cuore, assorbiti nella Fiamma infinita, si uniranno ai Figli della Volontà nella manifestazione manvantarica. Tre volte girerà la ruota.

Al centro stanno i Buddha di Attività, aiutati dai Signori dell'Amore, e dopo il loro duplice lavoro verranno i radiosi Signori del Potere.

27 I Buddha della Creazione sono un prodotto del passato. Si stanno ora radunando i Buddha dell'Amore. I Buddha della Volontà si manifesteranno come la folgore improvvisa nel giro finale della Terza ruota maggiore. Allora la meta sarà raggiunta.

STANZA X

28 La Quinta progredì, e con i residui della Quarta si riprodusse e si moltiplicò. Le acque si sollevarono. Tutto affondò e fu sommerso. I resti sacri, nel luogo destinato, emersero in un tempo successivo entro la zona di sicurezza.

Le acque si ritirarono. Il terreno solido emerse in certi luoghi designati. La Quinta invase la Terra Sacra, e nel suo quintuplice gruppo sviluppò la Quinta inferiore.

Essi passarono di stadio in stadio. I Signori vigilanti, riconoscendo le forme costruite, fecero segno alla Quarta che circolava; ed essa accelerò il cammino. Quando la Quinta minore ebbe oltrepassato il punto di mezzo, e tutte e quattro le inferiori popolavano la Terra, sorsero i Signori dell'Intento Tenebroso. E dissero: "Non così deve procedere la forza. Le forme ed i rupa della terza e della quarta, entro la Quinta corrispondente, si avvicinano troppo all'archetipo. Il lavoro è troppo buono".

Essi costruirono altre forme. Evocarono il fuoco cosmico. I sette abissi profondi dell'inferno eruttarono le ombre animatrici. Il successivo settimo ridusse conformemente in ordine tutte le forme, le bianche, le nere, le rosse e quelle di color bruno.

29 Il periodo della distruzione si estese, lontano in ogni direzione. Il lavoro fu gravemente guastato. I Chohan del più alto piano osservavano in silenzio. Gli Asura ed i Chaitan, i Figli del Male Cosmico, ed i Rishi delle più oscure costellazioni riunirono i loro eserciti inferiori, la più tenebrosa progenie dell'inferno. Essi oscurarono tutto lo spazio.

* * * * *

Con l'arrivo di Colui che era mandato dal Cielo, la pace venne sulla terra. Il pianeta vacillò ed eruttò fuoco. Una parte si sollevò. Una sprofondò. La forma fu cambiata. Milioni di esseri presero altre forme o ascsero al luogo d'attesa designato. Aspettarono che l'ora del progresso risuonasse nuovamente per loro.

* * * * *

La prima parte della Terza produsse dei mostri: grandi belve e forme malefiche strisciavano sulla superficie della sfera.

La Quarta acqua produsse entro la sfera liquida rettili e progenie deformi, frutto del Suo Karma. Vennero le acque e spazzarono via i Progenitori di quella progenie malefica.

La Quinta separativa costruì nella sfera rupa le forme concrete del pensiero. Le diffuse dovunque. Esse popolarono i quattro inferiori, schermando come nube nera e funesta la luce del giorno. I tre superiori erano celati.

* * * * *

La guerra sul pianeta era scatenata. Entrambe le parti discesero all'inferno. Allora venne il Conquistatore della Forma. Attinse al Fuoco Sacro e purificò i livelli rupa. Il Fuoco distrusse le terre nei giorni della sesta minore.

30 Quando la Sesta apparve, il suolo era cambiato. La superficie del globo cominciò un altro ciclo. Gli uomini della Quinta superiore dominarono i tre inferiori. Il lavoro fu trasferito sul piano dove sta il Pellegrino. Il triangolo minore entro l'uovo aurico inferiore divenne il centro della dissonanza cosmica.

STANZA XI

31 La ruota della vita gira all'interno della ruota della forma esterna.

La sostanza di Fohat circola, ed il suo fuoco cristallizza tutte le forme. La ruota che non si vede si muove in rapida rivoluzione entro il più lento involucro esterno fino a quando essa consuma la forma.

I quarantanove fuochi ardono nel centro interiore. I trentacinque vortici ignei circolanti si estendono lungo il cerchio della periferia. Tra i due passano in ordinata sequenza le fiamme variamente colorate.

I grandi Triangoli nella loro giusta posizione tengono celato il segreto della ruota della vita. Il fuoco cosmico irradia diretto dalla seconda sfera, governata dal Reggitore del Raggio che fonde. Le coorti della terza sfera in diversi gradi contrassegnano i tre minori.

La ruota della vita si muove sempre entro la forma. I deva del Quarto si collegano con i trentacinque e li fondono con i quarantanove centrali. Essi lavorano dall'alto cercando di fondere il tutto. Questi, con le loro miriadi di forme roteanti entro le ruote di grandezza minore, si sforzano di elevarsi. Il tutto è uno, tuttavia nelle sfere inferiori appaiono solo le forme. Con le loro divisioni, sembrano troppo numerose per essere affrontate o comprese.

Questa moltitudine circola. Le forme sono costruite, diventano troppo solide, sono infrante dalla vita, e circolano nuovamente. Una piccola parte rotea mantenendo i molti nel calore del moto. L'uno abbraccia il tutto e porta il tutto da grande attività al cuore della pace cosmica.

STANZA XII

32 Gli Esseri Benedetti celano la Loro triplice natura, ma rivelano la Loro triplice essenza per mezzo dei tre grandi gruppi di atomi. Tre sono gli atomi, e triplice è l'irradiazione.

Il cuore del Fuoco si cela, ed è conosciuto solo per la sua irradiazione, e attraverso ciò che irradia. È solo dopo che la Fiamma è spenta ed il calore è svanito, che il Fuoco può esser conosciuto.

STANZA XIII

33 Attraverso la fascia violetta che circonda i Cieli, passa il globo di porpora oscura. Passa e non ritorna. Viene assorbito nell'azzurro. Tre volte l'azzurro lo avvolge, e quando il ciclo è completo il porpora si attenua, si fonde nel rosa, ed il sentiero è attraversato di nuovo.

Tre, i grandi colori nel ciclo che è considerato il quarto: violetto, azzurro e rosa, con il color porpora fondamentale in rotazione.

Quattro sono i colori secondari nel ciclo della discriminazione in cui ha luogo la rivoluzione. Esso è già percorso fino al punto di mezzo che è un po' oltrepassato. Gialla è la fascia che segue, arancione la nube che cela; il verde è per la vivificazione. Tuttavia, non è ancora giunto il momento.

Molti i fuochi che roteano; molte le ronde che rivolgono; ma solo quando i colori complementari riconosceranno la loro sorgente, ed il tutto sarà armonizzato ai sette, si vedrà il compimento. Si vedrà allora ogni colore al suo giusto posto, e la cessazione della rotazione.

SEZIONE PRIMA

IL FUOCO PER ATTRITO

Il fuoco della materia

35

Osservazioni preliminari	Pag.	37
Divisione A. I Fuochi interni degli involucri	”	55
” B. Il Raggio della Personalità ed il suo rapporto col Fuoco.	”	69
” C. Il corpo eterico ed il prana.	”	77
” D. Kundalini e la spina dorsale.	”	134
” E. Il moto sui piani fisico ed astrale.	”	141
” F. La Legge di Economia.	”	214

SEZIONE PRIMA

OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE

- I. *Il Fuoco nel Macrocosmo*
- II. *Il Fuoco nel Microcosmo*
- III. *Il Fuoco nella Manifestazione*

37 In queste poche osservazioni introduttive ci proponiamo di porre le basi per un “Trattato sul Fuoco Cosmico”, e di considerare l’argomento del Fuoco tanto macrocosmicamente che microcosmicamente, trattandolo così dal punto di vista del sistema solare e da quello dell’essere umano. Questo richiederà alcuni preliminari tecnici che a prima vista potranno sembrare piuttosto astrusi e complicati, ma che quando siano meditati e studiati si dimostreranno infine illuminanti e inoltre, quando la mente si sarà familiarizzata con alcuni dettagli, si potrà giungere ad ammettere che offrono un’ipotesi logica circa la natura e l’origine dell’energia. Abbiamo in parte trattato questa materia in un libro precedente, ma desideriamo riassumere e al tempo stesso ampliare, per porre così un’ampia base su cui poter sviluppare il soggetto, e offrire uno schema generale che serva a segnare i limiti della nostra discussione.

Consideriamo dunque il soggetto dal punto di vista macrocosmico, e rintracciamo poi la corrispondenza nel microcosmo o essere umano.

I. IL FUOCO NEL MACROCOSMO

Nella sua natura essenziale il Fuoco è triplice, ma nella manifestazione appare quintuplici e si può definire come segue.

- 38
1. *Il Fuoco per Attrito*, o Fuoco vitalizzante interno. Questi fuochi animano e vitalizzano il sistema solare oggettivo. Sono la somma totale del Kundalini Logoico quando è in piena attività sistemica.
 2. *Il Fuoco Solare*, o Fuoco mentale cosmico. È quella parte del piano mentale cosmico che anima il corpo mentale del Logos. Questo Fuoco può essere considerato come la somma totale delle scintille della mente, i Fuochi dei corpi mentali e il principio che anima le unità in evoluzione della razza umana nei tre mondi.
 3. *Il Fuoco Elettrico*, o la divina Fiamma Logoica. Questa Fiamma è la nota distintiva del nostro Logos, ed è ciò che lo differenzia da tutti gli altri Logoi, è la Sua caratteristica dominante ed il segno del Suo posto nell’evoluzione cosmica.

Questo triplice Fuoco può essere espresso in termini di raggi come segue.

Abbiamo in primo luogo i Fuochi animatori del Sistema solare, che sono i fuochi del raggio primordiale della materia intelligente e attiva; essi costituiscono l’energia di Brahma, il terzo aspetto del Logos. Vi sono poi i fuochi del Raggio divino, dell’Amore-Saggezza, il raggio dell’Amore intelligente che costituisce l’energia dell’aspetto Vishnu, il secondo aspetto logoico⁴.

⁴ “Quello in cui tutto penetra *vishanti*, è Vishnu; colui che copre, avvolge, circonda, intraprende tutto, è Brahma; colui che dorme e sta celato, in ogni cosa è Shiva. Shiva dorme, si cela in tutto e in ogni cosa come nesso, vincolo, ed è la natura del desiderio. *Vrinite* significa l’avviluppare, il rivestire di un involucro, segnare i limiti o la periferia, e così modellare o creare (tutte le forme); a quest’azione sovrintende Brahma. *Vishanti sarvani* indica che tutte le cose penetrano in Esso ed Esso penetra in tutto; tale è il Sé connesso alla conoscenza e a Vishnu. L’insieme o totalità di tutto ciò è Maha-Vishnu.

Maha-Vishnu, il signore supremo di tutto il sistema dei mondi, è descritto come Ishvara, di color bianco, con quattro Braccia, adornato con la conchiglia, il disco, la mazza, il loto, la ghirlanda e la gemma *kau-stubha*; splendente, vestito di blu e giallo, senza fine e imperituro nella forma, senza attributi, e tuttavia ani-

39 Infine vi sono i Fuochi del piano mentale cosmico, che sono i fuochi del raggio cosmico della volontà. Si possono definire come i raggi della volontà intelligente, e sono la manifestazione del primo aspetto logoico, l'aspetto Mahadeva⁵. Pertanto sono tre i raggi cosmici in manifestazione.

40 *Il Raggio dell'attività intelligente.* È questo un raggio di splendore molto evidente, giunto ad un punto di sviluppo maggiore degli altri due raggi, essendo il prodotto di un mahakalpa, o sistema solare, precedente⁶. Incarna la vibrazione fondamentale del nostro sistema solare, è il grande fuoco interno che anima e vitalizza il tutto, muovendo dal centro alla periferia. È la causa del *moto rotatorio*, e quindi della forma sferoidale di tutto ciò che esiste.

Il Raggio dell'amore intelligente. Questo raggio incarna la vibrazione più elevata di cui il nostro Logos solare o Divinità è capace nel presente sistema solare. Non vibra ancora adeguatamente, né ha raggiunto il culmine della sua attività. È la base del movimento ciclico a

mante tutti gli attributi e ad essi sottostante. Qui, il nome Ishvara indica il governo; le quattro braccia, le quattro attività conoscitive ecc.; lo splendore bianco è l'illuminazione di tutte le cose; lo shianca o conchiglia indica tutti i suoni, e il chakra, la ruota o disco, tutto il tempo, poiché vi è una connessione tra i due; gada, la mazza (roteante) è il metodo di processione a spirale del mondo, ed il fiore di loto è la totalità di tale processione; il vana-mala, la ghirlanda di fiori della foresta, indica che tutte le cose sono collegate nell'unità e nella necessità; il nila-pit-ambara, le vesti gialle e blu, sono le tenebre e la luce; il gioiello kaustubha indica la connessione inscindibile col tutto; Nirguna, senza attributi, esprime la presenza della natura della Negazione; mentre Saguna, con attributi, implica il possesso di nome e forme. Il processo mondiale (incarnato nel nostro sistema mondiale) è il risultato dell'ideazione di Maha-Vishnu".

Pranava Vada, pp. 72-74, 94-95.

⁵ Mahadeva significa letteralmente "Grande Deva". Il termine è attribuito frequentemente alla Prima Persona della Trinità manifestata, Shiva, l'aspetto Distruttore, il Creatore.

⁶ "Un giorno di questa lunga vita di Brahma è detto Kalpa; ed un Kalpa è il tempo che intercorre tra una congiunzione di tutti i pianeti sull'orizzonte di Lanka, al primo grado dell'Ariete, e il ripresentarsi della stessa congiunzione. Un Kalpa comprende il regno di quattordici Manu ed i loro sandhi (intervalli), ogni Manu sta fra due sandhi. Il governo di ogni Manu comprende settantuno Maha Yuga; ogni Maha Yuga consiste di quattro Yuga, e precisamente Krita, Treta, Dwapara e Kali; questi Yuga, quanto alla durata stanno reciprocamente nella proporzione 4, 3, 2 e 1

Il numero degli anni siderali compresi nei suddetti diversi periodi sono i seguenti.

	anni mortali
360 giorni mortali formano un anno.....	1
Un Krita Yuga ne comprende.....	1.728.000
Un Treta Yuga ne comprende.....	1.296.000
Un Dwapara Yuga ne comprende.....	864.000
Un Kali Yuga ne comprende.....	432.000
Il totale di questi quattro Yuga costituisce un Maha Yuga.....	4.320.000
Settantuno di questi Maha Yuga costituiscono il periodo del regno di un Manu.....	306.720.000
Il regno di quattordici Manu abbraccia la durata di 994 Maha Yuga, che è uguale a	4.294.080.000
Aggiungiamo i Sandhi, ossia gli intervalli tra i regni di ogni Manu, che sono 6 Maha Yuga, pari a.....	25.920.000
Il totale di questi regni ed interregni dei 14 Manu è di 1.000 Maha Yuga, che costituiscono un Kalpa, ossia un giorno di Brahma, pari a.....	4.320.000.000
Poiché una notte di Brahma ha la stessa durata, un giorno e una notte di Brahma comprenderanno.....	8.640.000.000
360 di questi giorni e notti costituiscono un anno di Brahma.....	3.110.400.000.000
100 di questi anni costituiscono l'intero periodo di un'era di Brahma, ossia di un Maha Kalpa.....	311.040.000.000.000

Che queste cifre non siano fantastiche, ma fondate su dei fatti astronomici, è stato dimostrato da Mr. Davis in un saggio pubblicato nelle "Asiatic Researches"; e sono ulteriormente corroborate dalle ricerche geologiche e dai calcoli fatti dal Dr. Hunt, già presidente della *Anthropological Society*, e sotto certi aspetti anche dalle ricerche fatte dal professor Huxley.

Per quanto grande possa sembrare il periodo del Maha Kalpa, ci si assicura che *migliaia e migliaia di milioni di tali Maha Kalpa sono passati ed altrettanti devono venire ancora.* (Vedi *Brahma Vaivarta, Bhavishyre Purana e Linga Purana*; cap. 171, verso 107 e s.), e questo in linguaggio corrente significa che il tempo passato è infinito ed il tempo futuro è pure infinito. L'universo è creato, dissolto e riprodotto in successione illimitata (*Bhagavad Gita*, VIII, 19)". *The Theosophist*, vol. VII°, p. 115.

spirale del corpo logico e, come la Legge di Economia è la legge che governa i Fuochi interni del sistema, così la Legge cosmica di Attrazione e Repulsione è la legge fondamentale di questo Raggio divino.

41 *Il Raggio della volontà intelligente.* Poco per ora si può dire di questo raggio. È il raggio della mente cosmica, e la sua evoluzione è parallela a quella dell'amore cosmico; ma finora la sua vibrazione è più lenta, e lo sviluppo meno avanzato. Questo stato di cose è deliberatamente prestabilito, ed è dovuto al proposito e alla volontà del Logos solare che, sul Suo livello elevato, cerca (così come fanno i suoi riflessi, i figli degli uomini) di pervenire ad uno sviluppo ancora più ampio, e quindi in questo ciclo maggiore si concentra sullo sviluppo dell'amore cosmico.

Questo raggio è governato dalla Legge di Sintesi, ed è la base del movimento sistemico, che può esser meglio definito come *una progressione nello spazio*. Poco si può dire di questo raggio e della sua espressione. Esso governa i movimenti dell'intero anello invalicabile, in connessione col suo centro cosmico⁷.

La tabella I a pag. 42 può rendere più chiari questi concetti. Si può ritenere che questi tre aspetti della vita divina esprimano la triplice modalità della manifestazione. Primo, l'universo oggettivo o tangibile; secondo, i mondi o forme soggettivi; terzo, l'aspetto spirituale che trovasi nel cuore di tutto e di tutti⁸.

I fuochi interni, che animano e vitalizzano, si manifestano in duplice modo.

42

TABELLA I

<i>Fuoco</i>	<i>Raggio</i>	<i>Aspetto</i>	<i>Espressione</i>	<i>Legge</i>	<i>Qualità</i>
1. Interno.....	Primordiale.....	Attività..... Intelligente	Moto rotatorio.....	Economia.....	Fuoco d'attrito
2. Della..... Mente	Amore.....	Amore..... Intelligente	Moto ciclico..... a spirale	Attrazione.....	Fuoco solare
3. Fiamma..... Divina	Volontà.....	Volontà..... Intelligente	Progressione..... in avanti	Sintesi.....	Fuoco elettrico

⁷ Il termine "anello invalicabile" è usato nella letteratura occulta per indicare la periferia della sfera d'influenza di ogni forza di vita centrale, e si applica ugualmente a tutti gli atomi, dall'atomo di materia, di cui si occupano i fisici e i chimici, agli atomi umani e planetari, fino al grande atomo di un sistema solare. L'anello invalicabile dell'essere umano medio è la forma sferoidale del suo corpo mentale, che si estende assai al di là di quello fisico, e lo mette in grado di funzionare sui livelli inferiori del piano mentale.

⁸ 1. Il Primordiale è il Raggio e la diretta emanazione dei Sacri Quattro. S.D. I, 115, 116.

I Sacri Quattro sono:

Unità

a. Il Padre Mahadeva 1° Logos Volontà Spirito.

Dualità

b. Il Figlio Vishnu 2° Logos Amore-Saggezza.

Trinità

c. La Madre Brahma 3° Logos Attività intelligente.

I Sacri Quattro

d. La manifestazione unità dei tre: il Macrocosmo.

2. Il Quaternario manifestato e i sette Costruttori procedono dalla Madre. - S.D., I, 402.

a) I sette Costruttori sono i Manasaputra, i figli nati dalla Mente di Brahma, il terzo aspetto. S.D., III, 540.

b) Vengono in manifestazione per sviluppare il secondo aspetto. S.D., I, 108.

c) Il loro metodo è l'oggettività.

3. Le energie risvegliate scaturirono nello spazio.

a. Esse sono la sintesi velata S.D., I, 362.

b. Sono la totalità della manifestazione S.D., I, 470.

c. Sono pre-cosmiche S.D., I, 152, 470.

43 Primo, come *calore latente*. Questa è la base del moto rotatorio e la causa della manifestazione coerente e sferoidale di ogni esistenza, dall'atomo logico, l'anello invalicabile del sistema solare, giù giù fino al più minuscolo atomo dei chimici e dei fisici.

Secondo, come *calore attivo*. Questo si traduce nell'attività e la progressione, dell'evoluzione materiale. Sul più alto piano, la combinazione di questi tre fattori (il calore attivo, il calore latente e la sostanza primordiale che essi animano) è detta "il mare di fuoco", essendo l'akasha la prima differenziazione della materia pregenetica. Nella manifestazione l'akasha si esprime come Fohat o Energia divina; sui differenti piani Fohat è noto come aether, aria, fuoco, acqua, elettricità, etere, prana e termini analoghi^{9 10 11}

44 È la somma totale di ciò che è attivo, animato o vitalizzato e di tutto quello che si riferisce all'adattamento della forma alla necessità dell'interna fiamma di vita.

Può essere utile sottolineare a questo punto che il *magnetismo* è l'effetto del raggio divino in manifestazione, nello stesso senso in cui l'elettricità è l'effetto manifestato del raggio primordiale dell'intelligenza attiva. Sarebbe bene riflettere su queste parole, perché in esse si cela un mistero.

Anche i Fuochi del piano mentale si manifestano, in duplice modo.

Primo, come *Fuoco della Mente*, base di ogni espressione e, in un peculiare senso occulto, somma totale dell'esistenza. Esso determina il rapporto fra la vita e la forma, fra spirito e materia, ed è la base della coscienza stessa.

Secondo, come *Elementali del Fuoco*, o totalità dell'espressione attiva del pensiero, che si manifesta per mezzo di quelle entità che, nella loro essenza effettiva, sono il fuoco stesso.

⁹ Akasha. Definizione..... S.D., II, 538.
È la sintesi dell'etere..... S.D., I, 353, 354.
È l'essenza dell'etere..... S.D., I, 366.
È l'etere primordiale..... S.D., I, 585.
È il terzo Logos in manifestazione..... S.D., I, 377.

¹⁰ H.P.B. definisce l'Akasha nei termini seguenti. S.D., II, 538.

"Akasha, la Luce astrale, si può definire in poche parole: È l'Anima universale, la Matrice dell'Universo, il Mysterium Magicum dal quale tutto ciò che esiste è nato per separazione o differenziazione. Nei vari libri occulti è chiamata con termini diversi, e potrà esser utile elencarne qui alcuni; vi è un unico elemento universale con le sue differenziazioni.

<i>Omogeneo</i>	<i>Differenziato</i>
1. Sostanza cosmica indifferenziata.	1. Luce astrale.
2. Etere primordiale.	2. Mare di fuoco.
3. Entità elettrica primordiale.	3. Elettricità.
4. Akasha.	4. Prakriti.
5. Luce astrale superiore.	5. Materia atomica.
6. Serpente di fuoco.	6. Il serpente del male.
7. Mulaprakriti.	7. L'etere con le sue quattro divisioni: aria, fuoco, acqua, terra."
8. Materia pregenetica.	

¹¹ Fohat e pensiero divino o energia (Shakti) come si manifesta su qualsiasi piano del cosmo. È l'interazione tra Spirito e Materia. Le sette differenziazioni di Fohat sono:

1. Il piano della vita divina Adi Il mare di fuoco.
2. Il piano della vita monadica Anupadaka Akasha.
3. Il piano dello spirito Atma Aether.
4. Il piano dell'intuizione Buddhi Aria.
5. Il piano della mente Manas Fuoco.
6. Il piano del desiderio Astrale Luce astrale.
7. Il piano della densità Fisico Etere.

Queste dualità di espressione costituiscono i quattro fattori necessari del quaternario logico¹², o natura inferiore del Logos, considerando la Sua manifestazione da un punto di vista esoterico; exotericamente, sono la totalità del quaternario Logoico più il quinto principio Logoico, la mente cosmica.

La scintilla divina non si manifesta ancora come dualità (come gli altri due fuochi); nondimeno, ciò che è celato in un ciclo futuro, solo l'evoluzione lo rivelerà. Questo terzo fuoco insieme con gli altri due formano i necessari cinque dello sviluppo evolutivo logoico, e dalla sua perfetta fusione con gli altri due fuochi, man mano che il processo evolutivo si svolge, si può intuire la meta del conseguimento logoico per questo ciclo maggiore, o periodo del nostro sistema solare.

45 Quando il raggio primordiale dell'attività intelligente, il raggio divino dell'amore intelligente ed il terzo raggio cosmico della volontà intelligente s'incontreranno, si mescoleranno, si fonderanno e divamperanno, allora il Logos prenderà la Sua quinta iniziazione, portando così a compimento uno dei suoi cicli. Quando i movimenti rotatorio, traslatorio e ciclico a spirale opereranno in perfetta sintesi, allora la vibrazione desiderata sarà raggiunta. Quando le tre Leggi di Economia, di Attrazione e di Sintesi opereranno in accordo reciproco perfetto, allora la natura dispiegherà perfettamente la sua funzione e il giusto adattamento della forma materiale allo spirito che vi dimora, della materia alla Vita, e della coscienza al suo veicolo.

II. IL FUOCO NEL MICROCOSMO

Consideriamo brevemente la corrispondenza fra il più grande tutto e l'unità uomo, quindi esaminiamo nei dettagli il nostro soggetto, e stabiliamo le sezioni in cui si potrà saggiamente dividerlo.

Il Fuoco nel Microcosmo è triplice nella sua essenza e quintuplica nella sua manifestazione, al pari del Fuoco nel Macrocosmo.

1. Vi è *il Fuoco Interno* vivificante, e corrisponde al fuoco d'attrito. È la totalità del kundalini individuale, anima la forma corporea e si manifesta anch'esso in due modi.

Primo, come *calore latente*, che è la base della vita della cellula sferoidale, o atomo, e del suo adattamento rotatorio a tutte le altre cellule.

Secondo, come *calore attivo* o prana, che anima tutto ed è la forza propulsiva che stimola la forma evolvente. Si manifesta nei quattro eteri e nello stato gassoso, e anche in questo caso si trova una corrispondenza nel piano fisico, in connessione con l'uomo, con l'Akasha e con la sua manifestazione quintuplica sul piano del sistema solare.

46 Questo Fuoco è la vibrazione fondamentale del piccolo sistema di cui la monade o spirito umano è il logos, e mantiene in manifestazione oggettiva la personalità o uomo materiale inferiore, consentendo così all'unità spirituale di entrare in contatto col piano della materia più densa. Ha la sua corrispondenza nel raggio dell'attività intelligente, ed è governato dalla Legge di Economia in una delle sue suddivisioni: la Legge di Adattamento nel Tempo.

2. Vi è poi il *Fuoco o Scintilla della Mente*, che corrisponde nell'uomo al fuoco solare. Costituisce l'unità pensante autocosciente, o anima. Questo fuoco della mente è governato dalla Legge di Attrazione, come avviene per la sua corrispondenza superiore. Più avanti ci diffonderemo su questo. È questa scintilla della mente nell'uomo, che si manifesta con una attività ciclica a spirale, che lo conduce all'espansione ed al ritorno finale al centro del suo

¹² Il quaternario si compone dei quattro principi inferiori e degli involucri mediante i quali essi si manifestano come un'unità coerente, mantenuti in coesione durante la manifestazione dalla forza di vita dell'entità che vi dimora.

sistema: la Monade, origine e meta del Jiva che si reincarna o essere umano. Come nel macrocosmo, anche questo fuoco si manifesta in modo duplice.

Come volontà intelligente che collega la Monade, o Spirito, con il suo più basso punto di contatto, la personalità, funzionante mediante il veicolo fisico.

Come fattore vitalizzante delle forme-pensiero costruite dal pensatore.

Tale funzione non è ancora perfetta. Sono poche infatti le forme-pensiero che possono attualmente considerarsi costruite dal centro di coscienza, il pensatore, l'Ego. Ben poche finora sono le persone in contatto così stretto con il proprio Sé superiore o Ego, da poter usare la materia del piano mentale per costruire forme che siano veramente espressione dei pensieri, propositi o desideri dell'Ego funzionante per mezzo del cervello fisico.

Si può dire che la maggior parte delle forme-pensiero attualmente in circolazione siano aggregati di materia cui è data una forma con l'aiuto del kama-manas (ossia del desiderio debolmente colorato dalla mente, che così produce un insieme di materia astrale e mentale, con predominio di quella astrale), e dovute in gran parte ad un'azione elementale riflessa.

Queste dualità d'espressione sono:

47

1. *Fuoco attivo o Prana.*

Fuoco latente o calore corporeo.

2. *Energia mentale nel corpo mentale.*

Forme-pensiero puramente mentali, animate dal fuoco autogenerato o quinto principio, e quindi facenti parte della sfera o sistema di governo della Monade.

Queste formano un quaternario esoterico, che col quinto fattore, la scintilla divina della volontà intelligente, forma i cinque della manifestazione monadica: manifestazione che in questo caso non è che una *manifestazione* puramente *soggettiva*, non del tutto spirituale né del tutto materiale.

3. Infine vi è la *Divina Fiamma Monadica*. Essa incarna la vibrazione più alta di cui è capace la Monade, è governata dalla Legge di Sintesi, ed è la causa del movimento progressivo del Jiva che evolve.

A suo tempo si perviene al punto della fusione ossia della fine della manifestazione, alla consumazione (dal punto di vista monadico) del grande ciclo o manvantara. Che cosa significa questo? Come nel macrocosmo la fusione dei tre fuochi essenziali del cosmo indicava il punto del conseguimento logico, così nella fusione dei fuochi essenziali del microcosmo si perviene all'apoteosi del conseguimento umano in questo ciclo.

Quando il fuoco latente della personalità o sé inferiore si fonde con il fuoco della mente, quello del Sé superiore, ed infine si riunisce alla Fiamma Divina, allora l'uomo prende la quinta Iniziazione di questo sistema solare ed ha completato uno dei suoi cicli maggiori¹³. Quando i tre divampano come un fuoco solo, la liberazione dalla materia, o dalla forza materiale è conseguita. La materia è stata adattata correttamente allo spirito, e finalmente la vita dimorante all'interno sfugge dall'involucro che ormai costituisce solo un canale per la liberazione.

¹³ Questi termini, Sé inferiore, Sé superiore, Sé divino possono causare confusione fino a quando lo studioso non abbia appreso i loro vari sinonimi. La seguente tabella potrà essere utile.

Padre	Figlio	Madre.
Spirito	Anima	Corpo.
Vita	Coscienza	Forma.
Monade	Ego	Personalità.
Sé divino	Sé superiore	Sé inferiore.
Spirito	Individualità	Sé personale.
Il Punto	La Triade	Il Quaternario.
Monade	Angelo solare	Signori lunari.

III. IL FUOCO NELLA MANIFESTAZIONE

Continuando a considerare i fuochi che sostengono l'economia del sistema solare visibile e dell'essere umano oggettivo visibile, che producono lo sviluppo evolutivo e sono la base di ogni efflorescenza oggettiva, occorre notare che essi si manifestano come somma totale dell'esistenza vitale di un sistema solare, di un pianeta, dell'intera costituzione dell'uomo funzionante attivamente sul piano fisico, e dell'atomo di sostanza.

In linea di massima possiamo dire che il *primo fuoco* riguarda interamente:

- a. L'attività della materia.
- b. Il moto rotatorio della materia.
- c. Lo sviluppo della materia per mezzo dell'attrito, sotto la Legge di Economia. H.P.B. vi accenna nella *Dottrina Segreta*¹⁴ .

Il secondo fuoco, quello che proviene dal piano mentale cosmico, riguarda:

- a. L'espressione dell'evoluzione della mente o manas.
- b. La vitalità dell'anima.
- c. L'espressione evolutiva dell'anima, che si manifesta sotto forma di quel "quid" elusivo che produce la sintesi della materia. Quando i due si uniscono per mezzo di questo fattore energizzante, appare ciò che è detto *coscienza*¹⁵. Via via che l'unione procede e che i fuochi divengono sempre più sintetizzati, quella totalità di manifestazione che consideriamo come esistenza cosciente diventa sempre più perfetta.
- d. L'attività di questo fuoco in virtù della Legge di Attrazione.
- e. Il susseguente effetto del moto ciclico a spirale, che chiamiamo, nel sistema, evoluzione solare, ma che (dal punto di vista di un cosmo) è l'avvicinarsi del nostro sistema al suo punto centrale. Questo deve essere considerato dal punto di vista del tempo¹⁶.

Il terzo fuoco riguarda:

- a. L'evoluzione dello spirito.
- Praticamente nulla può esser comunicato, a questo stadio, riguardo a questa evoluzione. Per ora lo sviluppo dello spirito può esser espresso soltanto in termini d'evoluzione della materia, e soltanto mediante l'adeguatezza del veicolo e l'idoneità dell'involucro (corpo o forma) si può in qualche modo valutare il punto di sviluppo spirituale raggiunto. Occorre inserire qui una parola di avvertimento. Così come sul piano fisico non è possibile che il veicolo fisico esprima pienamente il

¹⁴ Vedi S.D., I, 169, 562, 567, 569; II, 258, 390, 547, 551, 552.

¹⁵ Nello *Studio sulla Coscienza*, A. Besant dice (pag. 37 ed. ingl.): "La coscienza è l'unica realtà, nel senso più ampio di questa frase tanto usata; ne consegue che ogni realtà, in ogni caso, emerge dalla coscienza. Quindi ogni cosa pensata, è. Quella coscienza in cui tutto, assolutamente tutto, è "potenziale" o "reale"-reale essendo ciò che è pensato come esistente da una coscienza separata nel tempo e nello spazio, e *potenziale* tutto ciò che non è in tal modo pensato in qualche periodo nel tempo ed in qualche punto dello spazio, la chiamiamo Coscienza Assoluta. È il Tutto, l'Eterno, l'Infinito, l'Immutabile. La Coscienza, che pensa il tempo e lo spazio, e tutte le forme in essi esistenti in successioni e in luoghi, è la Coscienza Universale, l'Uno, chiamato dagli Indù il Saguna Brahman, l'Eterno con attributi, il Pratyag-Atma, il Sé interiore; dai Parsi, Hormuzd; dai Mussulmani, Allah. La Coscienza correlata a un tempo definito, lungo o breve che sia, ad uno spazio definito, sia esso ampio o ristretto, è individuale, è quella di un Essere concreto, un Signore di molti universi o di un universo o di una parte di universo, parte che per lui è un universo. Il significato di questi termini è più o meno ampio a seconda del potere della coscienza; quel tanto del pensiero universale che una coscienza separata può cogliere completamente, ossia al quale può imporre la propria realtà, che può pensare esistente come essa stessa esiste, è il suo universo".

¹⁶ La coscienza universale che si manifesta nel tempo e nello spazio, come così abilmente si esprime Mrs. Besant, include tutte le forme d'attività e l'evoluzione ciclica a spirale dal punto di vista dell'evoluzione cosmica, e in termini della coscienza assoluta può di nuovo essere come rotatoria.

punto di sviluppo totale dell'Ego o Sé superiore, così non è possibile all'Ego di percepire ed esprimere pienamente la qualità dello Spirito. Ne segue l'assoluta impossibilità per la coscienza umana di comprendere giustamente la vita dello spirito o della Monade.

- b. L'operare della fiamma divina secondo la Legge di Sintesi - termine generico, che col tempo vedrà includere, quali suddivisioni, le altre due leggi.
- c. Il conseguente risultato del moto progressivo in avanti: moto che è rotatorio, ciclico e progressivo.

L'intero soggetto di cui si occupa questo Trattato riguarda l'essenza soggettiva del sistema solare, e non precipuamente l'aspetto oggettivo o spirituale. Si riferisce alle Entità che dimorano nella forma, che si manifestano come fattori animanti per mezzo della materia, e soprattutto di quella eterica; che sviluppano una seconda facoltà, il fuoco della mente, e che in sé stesse sono essenzialmente dei punti di fuoco proiettati dall'attrito cosmico prodotto dal girare della ruota cosmica, lanciati in una manifestazione temporanea e limitata, e obbligati a ritornare infine al proprio punto cosmico centrale. Vi ritorneranno coi risultati della crescita evolutiva, e mediante l'assimilazione avranno intensificato la loro natura fondamentale, e saranno fuoco spirituale più fuoco manasico.

Nella *Dottrina Segreta*, il fuoco interno della materia è chiamato "Fuoco d'Attrito".

51 Esso è un *effetto*, non una causa. È prodotto dai due fuochi dello spirito e della mente (il fuoco elettrico e il fuoco solare) che vengono in contatto reciproco per mezzo della materia. Questa energia si manifesta nella materia stessa come fuochi interni del sole e dei pianeti, e si riflette nei fuochi interni dell'uomo. L'uomo è Fiamma Divina e Fuoco della Mente messi in contatto per mezzo della sostanza o forma. Quando l'evoluzione finisce, il fuoco della materia non è più percepibile. Esso dura solo finché gli altri due fuochi sono associati, e non persiste separato dalla sostanza stessa.

Cerchiamo ora brevemente di riconoscere alcuni fatti relativi al fuoco nella materia, prendendoli ordinatamente, lasciando che il tempo ne chiarisca il significato. Prima di tutto possiamo dire che il fuoco interno, essendo tanto latente quanto attivo, si mostra come sintesi dei fuochi riconosciuti del sistema, manifestandosi per esempio come irradiazione solare e come combustione planetaria. Questo soggetto è stato esaminato in parte dalla scienza, e si cela nel mistero dell'elettricità del piano fisico, che è un'espressione dei fuochi interni *attivi* del sistema e del pianeta, così come la combustione interna è un'espressione dei fuochi interni *latenti*. Questi ultimi si trovano all'interno di ogni globo, e sono la base di tutta la vita fisica oggettiva.

In secondo luogo, possiamo notare che i fuochi interni sono la base della vita nei tre regni inferiori della natura e anche nel quarto, o regno umano, per quanto riguarda i due veicoli inferiori. Il Fuoco della Mente, fuso con i fuochi interni, è la base della vita nel quarto regno, ed insieme governano (per ora parzialmente e più tardi interamente) il triplice uomo inferiore o personalità; questo dominio dura fino al tempo della prima Iniziazione.

52 Infine, il Fuoco dello Spirito, fuso con gli altri due fuochi (tale fusione comincia nell'uomo alla prima iniziazione), forma la base della vita o esistenza spirituale. Allorché l'evoluzione passa nel quinto regno, o regno spirituale, i tre fuochi divampano simultaneamente producendo la coscienza perfetta. Questa vampa produce la purificazione finale della materia ed il suo conseguente adeguamento; al termine della manifestazione produce infine la distruzione della forma, il suo dissolvimento e la fine dell'esistenza, come è intesa sui piani inferiori. In termini di teologia buddista produce l'annientamento, il che implica non la perdita dell'identità, ma la fine dell'oggettività, e il libero ritorno dello Spirito, insieme con la mente, al suo centro cosmico. Ciò trova analogia nell'iniziazione, al momento della quale l'adepto si libera dalle limitazioni della materia nei tre mondi.

I fuochi interni del sistema, del pianeta e dell'uomo sono triplici:

1. Fuoco interiore al centro della sfera, o fornaci interne che producono calore. Questo è il fuoco latente.
2. Fuoco irradiante. Questo tipo di fuoco potrebbe essere descritto in termini di elettricità del piano fisico, di raggi luminosi, d'energia eterica. Questo è il fuoco attivo.
3. Fuoco essenziale, o elementali del fuoco, che sono essi stessi l'essenza del fuoco. Si dividono in due gruppi principali:
 - a. Deva del fuoco o entità evolutive.
 - b. Elementali del fuoco o entità involutive.

Amplieremo quest'argomento più avanti, quando considereremo il Fuoco della Mente, e tratteremo della natura degli elementali del pensiero. Tutti questi elementali e deva sono sotto il governo del Signore del Fuoco, Agni. Quando parleremo di Agni e del suo regno, il soggetto potrà essere trattato più diffusamente.

53

Possiamo tuttavia rilevare che le nostre prime due dichiarazioni relative ai fuochi interni esprimono l'effetto che queste entità del fuoco hanno sul loro ambiente. Calore e irradiazione sono altri due termini che possono essere usati in questo senso. Ciascuno di questi due effetti produce una differente classe di fenomeni. Il fuoco latente determina la crescita attiva e la spinta verso l'alto che porta in manifestazione tutto ciò che si trova nei regni della natura. Il fuoco radiante mantiene la continuità della crescita di ciò che, sotto l'influsso del fuoco latente, è pervenuto fino al punto dove il fuoco radiante può essere ricevuto. Possiamo vederlo come segue:

Sistemico o Macrocosmico: il Logos Solare, o Grande Uomo Celeste.

Il fuoco latente o interiore produce il calore interno che rende il sistema solare produttore di tutte le forme di vita. È il calore inerente che rende possibile ogni fecondazione, sia essa umana, animale o vegetale.

Il fuoco attivo o radiante mantiene la vita e causa l'evoluzione di tutto ciò che appare oggettivamente, grazie al fuoco latente.

Planetario, o Gli Uomini Celesti:

I principi che governano il sistema nel suo insieme, valgono per tutti i pianeti, la cui natura riflette il Sole, loro fratello maggiore.

Umano, o l'Uomo microcosmico:

Il fuoco latente umano, il calore interno del corpo umano, causa la produzione di altre forme di vita quali:

1. Le cellule del corpo fisico.
2. Gli organismi nutriti dal fuoco latente.
3. La riproduzione di sé in altre forme umane, base della funzione sessuale.

Il fuoco umano radiante o attivo è un fattore ancora poco compreso; sta in rapporto con l'aura della salute e quella radiazione del corpo eterico che fa dell'uomo un guaritore, capace di trasmettere il calore attivo.

54

È necessario distinguere tra questa radiazione del corpo eterico, che è un'irradiazione di prana, e il magnetismo, che è l'emanazione di un corpo più sottile (generalmente l'astrale) ed è collegato con la manifestazione della Fiamma Divina negli involucri materiali. La Fiamma Divina si forma sul secondo piano, o piano monadico, ed il magnetismo (che è un metodo di manifestazione del fuoco radiante) è perciò percepito particolarmente sul quarto e sesto pia-

no, ossia nei veicoli buddhico e astrale. Questi, come sappiamo, sono strettamente collegati col secondo piano. Questa distinzione è importante, e dovrebbe essere ben compresa.

Possiamo ora procedere ad occuparci più dettagliatamente dei fuochi interni dei sistemi microcosmico e macrocosmico.

SEZIONE PRIMA

DIVISIONE A

I FUOCHI INTERNI DEGLI INVOLUCRI

I. I tre canali

II. Elementali e deva del fuoco

I. I TRE CANALI PER IL FUOCO

55 L'uso stesso del termine "involucro" indica che consideriamo i fuochi che si manifestano per mezzo di quegli involucri esteriori, di quei veli di sostanza, che velano e nascondono la Realtà interiore. Qui non tratteremo il soggetto degli involucri dei piani superiori, ma ci occuperemo solo dei fuochi che animano i tre veicoli inferiori, il corpo fisico nelle sue due parti (eterico e denso), il corpo emotivo o astrale e l'involucro mentale. Sovente, lo studioso occasionale dimentica che tanto il corpo astrale che quello mentale sono altrettanto materiali, a loro modo, quanto il corpo fisico denso; dimentica anche che la sostanza di cui sono composti è animata da un triplice fuoco, come quella del corpo fisico.

Nel corpo fisico abbiamo i fuochi della natura inferiore (il piano animale) centralizzati alla base della spina dorsale. Il rapporto tra essi e il corpo fisico è lo stesso rapporto esistente tra il sole fisico e il sistema solare. Questo punto centrale di calore irradia in tutte le direzioni usando come arteria principale la colonna vertebrale, ma è in stretta relazione con certi gangli centrali, situati ovunque, e specialmente con la milza.

57 *Il corpo eterico*, che è la riproduzione esatta della sua controparte densa, è l'organo del fuoco attivo o radiante e, come è ben noto, il veicolo del prana. Esso ha la funzione di immagazzinare la luce e il calore irradiati dal sole, e di trasmetterli mediante la milza a tutte le parti del corpo fisico. Pertanto in futuro si riconoscerà che la spina dorsale e la milza hanno una grandissima importanza per il benessere fisico dell'uomo, e che quando la colonna vertebrale sarà in ordine ed allineata giustamente, e la milza libera da congestione ed in sane condizioni, vi saranno pochi disturbi nel corpo denso. Quando la fornace fisica arde luminosamente, ed il combustibile del corpo (energia pranica) è assimilato adeguatamente, la struttura umana funziona correttamente.

Il soggetto della fusione di questi due fuochi, che nella persona sana e normale è completa, dovrebbe attirare l'attenzione del medico moderno. Egli dovrebbe preoccuparsi di rimuovere ogni congestione, nervosa o materiale, in modo da lasciare libero il canale per il calore interno. Questa fusione, che ora è una crescita naturale o comune ad ogni essere umano, nel sistema solare precedente era uno dei segni di un conseguimento o iniziazione. Come in questo sistema solare l'iniziazione e la liberazione sono contrassegnate dalla fusione dei fuochi del corpo, della mente e dello spirito, così nel ciclo precedente il conseguimento era contrassegnato dalla fusione dei fuochi latenti della materia con i fuochi radianti e attivi prima, e poi con i fuochi della mente. Nel periodo iniziale, gli effetti in manifestazione della Fiamma Divina erano tanto lontani e nascosti così profondamente, da essere appena percettibili. Se ne può vedere la corrispondenza nel regno animale, in cui l'istinto mantiene allo stato latente l'intuizione, e lo Spirito lo adombra debolmente. Tuttavia, tutto ciò è parte del divino tutto.

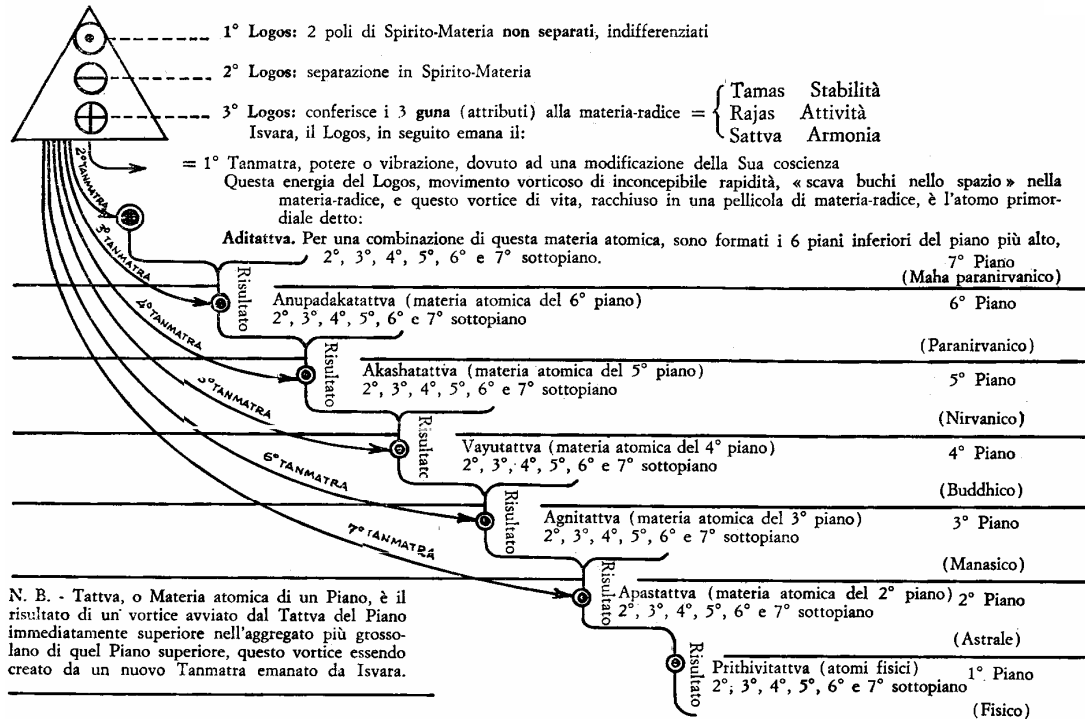
58 Il soggetto del calore radiante dei sistemi macrocosmico e microcosmico sarà trattato dettagliatamente in una divisione successiva. Qui tratteremo solo del fuoco latente interiore:

- a. del sole;
- b. del pianeta;
- c. dell'uomo;
- d. dell'atomo.

DIAGRAMMA I

LOGOS DI UN SISTEMA SOLARE

EVOLUZIONE DELLA MATERIA



Da « The Theosophist », dicembre 1899

Dobbiamo ricordare che tanto nell'involucro astrale quanto in quello mentale vi sono le controparti dei centri esistenti nel corpo fisico. Questi centri riguardano la materia e la sua evoluzione. Si può fare un'affermazione fondamentale unica per i fuochi interni di tutti e quattro, sole, pianeta, uomo e atomo.

*Esiste nel sole, nel pianeta, nell'uomo e nell'atomo un punto centrale di calore o (se posso usare un termine così limitante ed improprio) una cavità centrale di fuoco, o nucleo di calore, e questo nucleo centrale raggiunge il limite della sua sfera d'influenza, il suo anello invalicabile, per mezzo di un canale triplice*¹⁷

a. *Il Sole.* Nel cuore stesso del sole vi è un oceano di fuoco o calore, ma non di fiamma. È una distinzione che forse per qualcuno non avrà alcun significato. È il centro della sfera, il punto di combustione interna più incandescente, ma ha poco a che vedere con le fiamme od i gas incandescenti (qualunque sia il termine che volete usare) cui generalmente si pensa quando si considera il sole. È il punto dell'incandescenza massima, e la sfera oggettiva di fuoco non è che la manifestazione di quella combustione interna. Questo fuoco centrale irra-

¹⁷ "L'essenza divina che, pervadendo l'intero universo di milioni di sistemi solari, è captata dal nostro sole e trasmessa in forma manifesta fino agli ultimi confini del nostro sistema solare così che questa essenza manifestata possa essere il fondamento per la crescita, la conservazione e la distruzione dei nostri mondi, quell'essenza divina è semplicemente Nadam della nostra filosofia yoga, e tale Nadam o OM si manifesta successivamente con sette correnti. Il non manifesto viene manifestato dalle susseguenti ramificazioni. Queste correnti sono le sette vocali o le sette note. Queste sette vocali o note devono avere un particolare rapporto con i sette metri vedici, poiché nel Vishnu Purana, Parasara descrive i metri vedici come corsieri dell'essenza solare". - *Some Thoughts on the Gita*, p. 74.

dia il suo calore in tutte le parti del sistema per mezzo di un triplice canale o mediante i suoi “Raggi di Approccio” che nella loro totalità esprimono per noi l’idea del “calore del sole”.

1. *L’akasha*, è materia vitalizzata, o sostanza animata dal calore latente.

2. *L’elettricità*, è sostanza di polarità unica, energizzata da uno dei tre aspetti logoici. Con espressione più occulta, è sostanza che rivela la qualità del Signore Cosmico di cui essa è l’energia.

3. *I raggi di luce dell’aspetto pranico*, taluni dei quali sono adesso riconosciuti dagli scienziati moderni. Non sono che aspetti del calore latente del sole, che si accosta alla Terra lungo una linea particolare di minor resistenza.

Quando si usa il termine “canale o raggio di approccio” si vuol significare il moto dell’irradiazione solare dal centro verso la periferia. Ciò che incontra nel corso di quel moto, per esempio i corpi planetari, è influenzato in qualche modo dalla corrente akashica, la corrente elettrica o la corrente pranica, ma tutte queste correnti non sono che i fuochi interni del sistema, se considerate da un punto dello spazio universale e non di quello solare. Perciò è ovvio che questa materia del fuoco è tanto complessa quanto quella dei raggi. I fuochi interni del sistema solare divengono esterni e irradianti quando siano considerati dal punto di vista di un pianeta, mentre i fuochi interni del pianeta influenzano come radiazione l’essere umano, nello stesso modo in cui le emanazioni praniche del corpo eterico dell’uomo influenzano come radiazioni un altro corpo fisico. Il punto da comprendere è che tutti questi aspetti hanno a che fare con la materia o sostanza, e non con la mente o lo Spirito.

60

b. *Il Pianeta*. Nel profondo cuore del pianeta un pianeta, come la Terra, per esempio, vi sono i fuochi interni che occupano la sfera centrale, o caverne centrali che, essendo materia incandescente, rendono possibile la vita sul globo. I fuochi interni della Luna sono praticamente spenti e quindi essa non splende altro che di riflesso, non avendo alcun fuoco interno da fondere con la luce esterna. I fuochi interni della Terra agiscono, come nel sole, attraverso tre canali principali.

1. *La sostanza produttiva*, o materia del pianeta, vitalizzata dal calore. Questo calore e la materia insieme agiscono da madre di tutto ciò che germoglia, e da protettore di tutto ciò che dimora dentro e sopra il pianeta. Corrisponde all’akasha, la materia attiva vitalizzata del sistema solare, che nutre tutto come una madre.

2. *Il Fluido elettrico*, fluido che è latente nel pianeta, sebbene ancora poco noto. Forse è più appropriato il termine di “magnetismo animale.” È la qualità specifica dell’atmosfera planetaria, o il suo anello elettrico invalicabile. È il polo opposto del fluido elettrico solare, ed il contatto tra i due e la loro corretta manipolazione è la meta, ancora forse non riconosciuta consapevolmente, di tutta la ricerca scientifica attuale.

3. *Prana planetario*, quell’emanazione del pianeta, che possiamo chiamare il *prana planetario*, è ciò cui ci si riferisce quando si parla del potere di guarigione di Madre Natura, e che è la base dell’esortazione del medico moderno quando dice saggiamente “Tornate alla terra”. È l’emanazione fluidica di questo prana che agisce sul corpo fisico, sebbene in questo caso non attraverso il corpo eterico. È assorbita semplicemente attraverso la pelle, ed i pori sono la sua linea di minor resistenza.

61

c. *L’uomo*. Alla base della spina dorsale stanno nascosti i fuochi del sistema umano, o fuochi interni del Microcosmo. Lì è situato il centro, e da lì le radiazioni procedono lungo i tre canali che si distinguono lungo la spina dorsale.

1. *Il calore del corpo*. Il canale lungo il quale il calore s’irradia per riscaldare la struttura fisica. Questa vitalizzazione della materia densa del corpo corrisponde all’akasha sistemico ed alla sostanza produttiva planetaria.

2. *La ricettività nervosa.* Questo è il tenue fluido vitalizzante che stimola i centri nervosi, e genera la reazione elettrica di contatto tra i nervi ed il cervello. Dovrebbe ora essere studiato più attentamente. Corrisponde all'elettricità sistemica ed a quella planetaria.
3. *L'emanazione pranica.* È l'emanazione che, attraverso il canale del corpo eterico, corrisponde nell'uomo al prana solare ed a quello planetario. Si rivela principalmente nell'aura della salute, e non ha niente a che fare con le qualità magnetiche quali s'intendono generalmente quando si considera una personalità o un uomo come un'unità. Lo ripeto, perché è assolutamente necessario che non ci sia confusione concettuale fra quel magnetismo che è un'emanazione spirituale, e quest'emanazione che è puramente animale.

Conviene far rilevare qui che questa triplice manifestazione del fuoco è presente del pari nei corpi astrale e mentale, in rapporto alla *sostanza* di questi corpi. Possiamo dire che questo fuoco, nella sua triplice manifestazione, rappresenta la totalità del fuoco essenziale, o vita attiva del terzo Logos. Occorre tenere ben presente che la manifestazione dell'opera dei tre Logoi è l'espressione della mente di un'Entità Cosmica. Nello stesso modo, le sette Entità planetarie, i sette Uomini Celesti, sono sette Logoi (parimenti Esseri Cosmici) i quali, nella loro totalità, formano il Corpo del triplice Logos. Abbiamo quindi:

62

1. Il Logos indifferenziato – Entità Cosmica.
2. Il Logos, nella sua triplice manifestazione:
 - a. Il Signore Cosmico della Volontà-Potere.
 - b. Il Signore Cosmico dell'Amore-Saggezza.
 - c. Il Signore Cosmico della Intelligenza Attiva.
3. Il triplice Logos, settemplice in manifestazione, cioè i sette Logoi planetari.^{18, 19, 20}

63

¹⁸ T. Subba Rao dice a pag. 20 degli *Esoteric Writings*: “Come regola generale, dovunque sette entità siano citate nell'antica scienza occulta dell'India a qualunque proposito, dovete supporre che quelle sette entità vennero in esistenza da *tre entità primarie*, e che queste tre entità a loro volta procedono da una *singola* entità o monade. Per fare un esempio familiare, i sette raggi colorati nel raggio solare si sviluppano dai tre raggi colorati primari; ed i colori primari coesistono con i quattro colori secondari nel raggio solare. Analogamente le tre entità primarie che portarono in esistenza l'uomo coesistono in lui con le *quattro* entità *secondarie* che sorsero dalle diverse combinazioni delle tre entità primarie”.

Nella terminologia cristiana, sono le tre Persone della Trinità ed i sette Spiriti davanti al trono. Confronta “Il nostro Dio è un fuoco che consuma” Ebrei, XII, 29.

¹⁹ Ho già espresso, parlando di questo Logos, la possibilità che egli sia il Logos apparso in forma di primo Dhyana Chohan o Spirito Planetario, quando l'evoluzione dell'uomo ricominciò dopo l'ultimo periodo di inattività di questo pianeta, com'è affermato nel libro di Mr. Sinnett, *Buddismo esoterico*, e che dopo aver posto in moto la corrente evolutiva si ritirò sul piano spirituale, congeniale alla sua natura; da allora ha vegliato sugli interessi dell'umanità, apparendo di quando in quando con un'individualità umana, per il bene dell'umanità. Si può anche ritenere che il Logos rappresentato da Krishna appartenga alla stessa classe del Logos che così apparve. Parlando di sé, Krishna dice (cap. X, verso 6):

“I sette grandi Rishi, i quattro Manu precedenti, partecipando della mia natura nacquero dalla mia mente: da essi sorsero, nacquero la razza umana ed il mondo”.

Egli parla dei sapta Rishi e dei Manu come suoi manasaputra, o figli nati dalla mente, quali sarebbero se egli fosse il cosiddetto Prajapati che apparve su questo pianeta e cominciò il lavoro dell'evoluzione”. – *The Theosophist*, Vol. VIII, p. 443.

²⁰ Si tenga presente la seguente tabella:

Sette razze-ramo formano	una sottorazza.
Sette sottorazze formano	una razza-radice.
Sette razze-radice formano	un periodo mondiale.
Sette periodi mondiali formano	una ronda.
Sette ronde formano	il periodo di una catena.
Sette periodi di una catena formano	uno schema planetario.
Dieci schemi planetari formano	un sistema solare.

Ognuno di queste Entità Cosmiche è, nella sua essenza essenziale, *Fuoco*; ognuna si manifesta come fuoco in modo triplice.

Nel tempo, il Signore Cosmico dell'Intelligenza Attiva, considerato dal punto di vista dell'evoluzione *cosmica*, è più evoluto dei suoi due Fratelli. Egli è la vita della materia, il suo Fuoco interno latente. È l'essenza del fuoco che sta nel cuore del Sole, del pianeta e della forma materiale dell'uomo. Egli è la somma totale del Passato.

Il Signore dell'Amore Cosmico cerca ora di unirsi al suo Fratello e, nel tempo, incarna tutto il Presente. Egli è la totalità di tutto ciò che è incarnato; egli è Esistenza cosciente. È il Figlio Divino, e la sua vita e la sua natura evolvono tramite tutte le forme esistenti.

Il Signore della Volontà Cosmica tiene il futuro celato entro i Suoi piani e nella Sua coscienza. Tutti e tre sono i Figli del Padre unico, tutti e tre sono gli aspetti dell'unico Dio, tutti e tre sono Spirito, tutti e tre sono Anima, tutti e tre sono Raggi emananti da un centro cosmico unico. Tutti e tre sono sostanza, ma in passato uno dei Signori fu il Figlio maggiore; nel presente diviene preminente un altro Signore; nel futuro lo sarà un altro ancora. Ma questo è così solo nel Tempo. Dal punto di vista dell'Eterno Presente nessuno è maggiore o minore dell'altro, perché l'ultimo sarà il primo ed il primo sarà l'ultimo. Fuori della manifestazione il tempo non esiste, e fuori dell'oggettività non esistono stati di coscienza.

Il fuoco dello Spirito è il fuoco essenziale del primo Signore della Volontà più il fuoco del secondo Logos dell'Amore. Queste due entità cosmiche si uniscono, si fondono e si manifestano come Anima, utilizzando a scopo di manifestazione l'aiuto del terzo Logos. I tre fuochi si uniscono e si fondono. In questa quarta ronda e su questo quarto globo del nostro schema planetario, i fuochi del terzo Logos della materia intelligente si fondono in parte con i fuochi della mente cosmica, apparendo come volontà o potere, e animando il Pensatore su tutti i piani.

L'oggetto della loro cooperazione è la perfetta manifestazione del Signore Cosmico dell'Amore. Sarebbe bene riflettere molto su questo fatto che rivela un mistero.

L'unione dei tre fuochi, la fusione dei tre Raggi, e la cooperazione dei tre Logoi mirano (in questo momento e in questo sistema solare) allo sviluppo dell'Essenza del Signore cosmico dell'Amore, la seconda Persona della trinità logoica. Precedentemente non era così, né sarà così nel futuro, ma ora è così. Visti dal piano mentale cosmico, questi Tre costituiscono la PERSONALITÀ DEL LOGOS, e vanno intesi *funzionanti come un'unità*. Da qui il segreto (conosciuto come fatto, ma non compreso) del *calore* eccessivo, in termini occulti, del corpo astrale, o corpo centrale della triplice personalità. Esso anima e domina il corpo fisico, e i suoi desideri hanno la preponderanza nella maggioranza dei casi; appare, *nel tempo e nello spazio*, come la corrispondenza dell'unione temporanea dello spirito con la materia, la fusione dei fuochi dell'amore cosmico con i fuochi della materia. Un'analogia simile si trova nel calore che appare in questo secondo sistema solare.

d. *L'Atomo*. Nello stesso modo possiamo veder funzionare i fuochi interni dell'atomo, lungo linee analoghe; la loro manifestazione è già riconosciuta in parte dalla scienza. Non è quindi necessario diffonderci ulteriormente su questo argomento²¹.

²¹ “Si dovrebbe ricordare che la grandezza di per sé non ha importanza, perché grandezza e piccolezza sono essenzialmente relative. Il destino di ogni atomo è di creare un brahmanda. Brahmanda simili o più piccoli o più grandi del nostro, tenuti in coesione da un sole, vi sono in ogni atomo. Vishva, grandi sistemi di mondi, vi sono in un atomo, e gli atomi a loro volta sono in questi vishva. Questo è il significato dei ‘molti dall’uno’; ovunque vediamo l’uno dovremmo riconoscere anche i molti, e viceversa. Dopo aver acquistato la capacità di creare un brahmanda ed averlo quindi creato effettivamente, il passo successivo è la creazione di un jagat, poi di un vishva, quindi di un mahavishva e così via finché non sia raggiunto lo stato di maha-vishnu”. – Bhagavan Das in *Pranava Vada*, p. 94.

Ora possiamo prendere brevemente in considerazione il soggetto degli elementali e dei deva del fuoco, e occuparci poi del rapporto tra il Raggio della Personalità e questo fuoco interno del sistema, nella sua triplice manifestazione.

Si conoscono certi fatti relativi agli spiriti del fuoco (se così si possono chiamare). Il fatto fondamentale da metter qui in evidenza è che AGNI, il Signore del Fuoco, governa tutti gli elementali e i deva del fuoco sui tre piani dell'evoluzione umana: il fisico, l'astrale e il mentale; e non solo in questo pianeta chiamato Terra, ma anche su questi tre piani in ogni parte del sistema. Egli è uno dei Sette Fratelli (per usare un'espressione familiare agli studiosi della *Dottrina Segreta*), ciascuno dei quali incarna uno dei sette principi, e che sono Essi Stessi i sette centri del corpo del Signore Cosmico del Fuoco, chiamato "Fohat" da H.P.B. Egli è l'ardente Intelligenza attiva che è la base dei fuochi interni del sistema solare. Su ogni piano predomina uno dei Fratelli, e i tre Fratelli Maggiori (poiché appare sempre il tre, e poi il sette, e in seguito la reintegrazione finale nei tre primordiali) governano rispettivamente il primo, il terzo ed il quinto piano, ossia i piani di adi, atma²² e manas.

66 È importante ricordare qui che Essi sono il fuoco visto sotto il suo terzo aspetto, il *fuoco della materia*. Nella loro totalità, questi sette Signori formano l'essenza del Signore cosmico che nei libri occulti è chiamato Fohat²³.

Ugualmente i sette Chohan²⁴, con i gruppi di discepoli loro affiliati, formano l'essenza o i centri del corpo di uno dei sette Uomini Celesti, uno dei Logoi Planetari. Questi sette Logoi formano a loro volta l'essenza del Logos.

Ognuno dei Sette Signori del Fuoco²⁵ si differenzia in numerosi gruppi di entità del fuoco, dai Deva Signori di un piano, giù giù fino alle piccole salamandre delle fornaci interne. A questo stadio della nostra trattazione non ci occupiamo delle essenze del fuoco dei piani superiori. Tratteremo soltanto brevemente alcuni dei gruppi più noti che s'incontrano nei tre mondi.

1. Il Piano Fisico.

²² Come è noto, *Atma* significa il sé o ego, un centro individualizzato di coscienza, intorno al quale si raggruppano e si adattano tutte le esperienze del mondo nel loro duplice aspetto soggettivo ed oggettivo. È come un fuoco dal quale s'irradiano raggi di luce ad illuminare le acque cosmiche, e nel quale convergono i raggi riflessi da quelle acque. Negli scritti teosofici viene chiamato individualità autocosciente o Manas superiore. Da questo punto di vista si vede che il Manas superiore è il principio più importante, il perno centrale della costituzione umana, ossia la vera anima. È il filo che dovrebbe essere afferrato da chi vuol conoscere la verità ed innalzarsi fuori da quest'esistenza condizionata. A questo si può obiettare che l'Atma rappresenta il settimo principio del settenario teosofico, e che il Manas è molto più in basso sulla scala. Ma la semplice risposta è che il settimo principio è l'ultimo stato raggiungibile dal sé dopo aver attraversato l'oceano dell'esistenza condizionata o samsara. – *Some Thoughts on the Gita*, p. 26.

²³ Fohat, o elettricità, è un'Entità.

È l'Entità elettrica primordiale S.D., I, 105.

È Volontà S.D., I, 136.

È Amore-Saggezza S.D., I, 100, 144, 155.

È Intelligenza attiva S.D., I, 136.

Perciò è Dio S.D., I, 167.

È la totalità dell'energia dei sette Spiriti.

Che sono la totalità del Logos. – S.D., I, 169.

²⁴ *Chohan* (tibetano). Un Signore o Maestro. Un alto Adepto. Un iniziato che è passato oltre le cinque iniziazioni maggiori che fanno dell'uomo un "Maestro di Saggezza".

²⁵ I sette Fratelli. Vedi S.D., I, 105. Questi sette sono le sette differenziazioni dell'energia elettrica primordiale.

Piano. Come è usato nell'occultismo, il vocabolo indica il livello o l'estensione di qualche stato di coscienza, o del potere percettivo di un gruppo particolare di sensi, o l'azione di una forza particolare, o lo stato della materia corrispondente ad uno di questi.

Le *salamandre*, piccoli elementali del fuoco che si possono vedere danzare in ogni fiamma, che alimentano i fuochi del focolare domestico, e delle case di campagna. Appartengono allo stesso gruppo degli spiriti del fuoco che si trovano nel profondo delle viscere incandescenti del pianeta.

67 *Gli Spiriti del fuoco*, latenti in ogni punto focale di calore, che sono essi stessi l'essenza del calore, e si trovano nel calore della forma corporea, sia umana che animale, e nel calore terrestre.

Gli Agnichaitan, spiriti del fuoco di grado superiore, che formano un vortice di fuoco quando siano in grande scala, come nei vulcani e nei grandi incendi distruttori. Sono strettamente collegati ad un gruppo ancor più importante di deva, che formano l'involucro di fuoco del sole.

Gli elementali pranici, minuscole essenze ignee che hanno la capacità di permeare i tessuti del corpo umano, di un albero o di tutto quello che c'è nei regni umano, animale e vegetale, e che si uniscono ai fuochi dei sistemi microcosmici.

Alcune entità del regno dei deva che possono essere descritte come ciò che anima certi grandi raggi di luce, e sono essi stessi l'essenza di quei raggi. Si potrebbero enumerare altre forme di vite elementali e di gruppi di deva, ma l'elenco precedente basta al nostro presente scopo.

2. Il Piano Astrale.

Sono più difficili da comprendere le essenze ignee di questo piano, poiché finora non abbiamo ancora la visione astrale. Esse sono in se stesse l'ardore ed il calore del corpo emotivo o corpo senziente. Sono di un ordine inferiore quando si trovano sul sentiero del desiderio, e di un ordine superiore quando sono sul sentiero dell'aspirazione, poiché allora l'elementale è trasmutato in deva.

68 I loro ordini e gradi sono molti, ma i loro nomi non hanno importanza, salvo in un caso. Può essere interessante conoscere l'appellativo dato ai deva del fuoco che hanno il compito di custodire i fuochi che più tardi distruggeranno il corpo causale. Ricordiamo che è il divampare del fuoco latente della materia, e la sua fusione con gli altri due fuochi, che causa la distruzione. Questi elementali e deva sono chiamati *Agnisuryan*, e nella loro totalità sono l'essenza del fuoco di buddhi, perciò il loro punto più basso di manifestazione è il sesto piano, o piano astrale.

Ulteriori informazioni relative a queste vite deviche si troveranno più avanti in questo Trattato, dove saranno trattate con maggior ampiezza.

SEZIONE PRIMA

DIVISIONE B

IL RAGGIO DELLA PERSONALITÀ ED IL FUOCO PER ATTRITO

- 69 I. *Il lavoro dei tre raggi.*
1. Il raggio della personalità
 2. Il raggio egoico
 3. Il raggio monadico
- II. *Il raggio della personalità e l'atomo permanente*
- III. *Il raggio della personalità ed il karma*

I. IL LAVORO DEI TRE RAGGI

Ora entriamo in un argomento di grande interesse generale, però ancora ben poco compreso. Mi riferisco al soggetto degli atomi permanenti²⁶. Ogni corpo o forma in cui funziona lo Spirito ha per punto focale su ciascun piano un atomo di materia del sottopiano atomico di quel piano. Esso fa da nucleo per la distribuzione della forza, per la conservazione delle facultà, per l'assimilazione dell'esperienza e per il mantenimento della memoria.

70 Questi atomi sono direttamente collegati con l'uno o con l'altro dei tre grandi raggi relativi al microcosmo:

- a. Il Raggio *Monadico*, raggio sintetico del microcosmo.
- b. Il Raggio *Egoico*.
- c. Il Raggio della *Personalità*.

Ognuno di questi raggi è collegato all'uno o all'altro degli atomi permanenti del triplice uomo inferiore, ed ha un'azione diretta sulle spirille²⁷ dell'atomo. Nel libro *Lettere sulla Me-*

²⁶ *Atomo permanente*. Un punto determinato di materia atomica. Minuscolo centro di forza che costituisce il fattore centrale e l'agente d'attrazione intorno al quale vengono costruiti gli involucri della Monade che s'incarna. Sono infilati come perle sul sutratma o filo.

Raggio. Corrente di forza o emanazione. Il Logos solare, o Macrocosmo, si manifesta mediante tre Raggi principali e quattro secondari. La Monade, o microcosmo, si manifesta analogamente mediante tre raggi, come già detto. Tutti i raggi esprimono un tipo di forza particolare e specifico.

Triade. Letteralmente è Atma-Buddhi-Manas, l'espressione della Monade, così come la personalità è l'espressione dell'Ego. La Monade si esprime mediante la Triade, e col suo aspetto più basso o terzo aspetto forma il corpo egoico o causale, l'Ego bambino o germinale. In modo simile, l'Ego si esprime mediante il triplice uomo inferiore, mentale, emozionale ed eterico (che sono il riflesso della Triade superiore), i quali tre danno origine alla manifestazione fisica densa.

²⁷ *Spirilla*. "Per studiare la costituzione dell'atomo si delimita artificialmente uno spazio e quindi, praticando un'apertura nella delimitazione così costruita, attraverso quest'apertura penetra la forza circostante determinando l'apparizione immediata di tre vortici che avvolgono il "vuoto" con la loro triplice spirale di due spire e mezzo, o ritornano all'origine per mezzo di una spirale entro l'atomo; questi sono immediatamente seguiti da sette vortici più sottili che seguono la spirale dei primi tre sulla superficie esterna, e ritornano all'origine con una spirale entro di essa, e finiscono nella direzione opposta formando un caduceo con i primi tre. Ognuno dei vortici maggiori, appiattiti, forma un circolo chiuso; è lo stesso per ognuno dei più sottili. Le forze che scorrono in esso vengono "dall'esterno", da uno spazio quadridimensionale. Ognuno dei vortici più sottili è formato da sette altri ancora più sottili che si susseguono ad angolo retto uno rispetto all'altro, ognuno più sottile del precedente: questi li chiamiamo spirille.

"Ogni spirilla è animata dalla forza di vita di un piano, e attualmente quattro sono normalmente attive. In un individuo la loro attività può essere forzata prematuramente con la pratica dello yoga".

Annie Besant e Leadbeater *Chimica Occulta*, p. 28

ditazione Occulta, abbiamo spiegato che gli atomi del triplice uomo inferiore subirono un processo duplice.

Essi furono dapprima vivificati in rotazione, e ciascuno mantenne la luce in successione ordinata, finché il triangolo inferiore non fu interamente illuminato.

71 In seguito avvenne la trasmutazione, o (con altri termini) la polarizzazione si trasferì dai tre atomi permanenti del triangolo inferiore ai tre atomi permanenti della Triade. L'atomo permanente fisico è trasceso e la polarizzazione diventa manasica o mentale; l'atomo permanente astrale è trasceso e la polarizzazione diventa buddhica, mentre l'unità mentale viene sostituita dall'atomo permanente del quinto piano, l'atmico. Tutto ciò è prodotto dall'azione dei tre raggi sugli atomi e sulla vita entro ogni atomo.

Il rapporto fra questi tre raggi e gli atomi permanenti può esser riassunto come segue.

Il Raggio della *Personalità* ha un'azione diretta sull'atomo permanente fisico.

Il Raggio *Egoico* esercita un'azione analoga sull'atomo permanente astrale.

Il Raggio *Monadico* è strettamente connesso con l'unità mentale.

L'effetto che essi producono è triplice, ma non simultaneo; essi operano sempre, come fa ogni cosa nella Natura, in cicli ordinati. Per esempio, la stimolazione che risulta dall'azione del raggio monadico sull'unità mentale, è sentita solo quando l'aspirante è sul Sentiero, ossia dopo la sua prima iniziazione. L'azione del raggio egoico sull'atomo permanente astrale è sentita appena l'Ego può stabilire una buona comunicazione col cervello fisico; allora, il raggio egoico comincia ad influenzare l'atomo potentemente e continuamente; questo avviene quando l'individuo è altamente evoluto e si avvicina al Sentiero. Questa triplice forza è percepita nel modo seguente.

Primo. Agisce sull'involucro dell'atomo come forza esterna e ne influenza l'azione rotatoria e vibratoria.

Secondo. Stimola il fuoco interno dell'atomo, e ne rivela la luce con splendore sempre maggiore.

Terzo. Opera sulle spirille, portandole gradatamente tutte in azione.

II. IL RAGGIO DELLA PERSONALITÀ E L'ATOMO PERMANENTE

72 *Il Raggio della Personalità* opera sulle prime quattro spirille ed è la fonte della loro stimolazione. Notate qui la corrispondenza col quaternario inferiore e la sua stimolazione da parte dell'ego.

Il Raggio Egoico influenza la quinta e la sesta spirilla, ed è la causa del loro emergere dalla latenza e potenzialità alla potenza ed all'attività.

Il Raggio Monadico è la sorgente della stimolazione della settima spirilla.

Questo argomento desta un grande interesse ed apre allo studioso attento ampi orizzonti di pensiero e vasti campi di indagine. Questa triplice azione varia riguardo al tempo e alla successione secondo il raggio su cui si trova la Monade, ma il soggetto è troppo vasto per esser trattato ora.

Se si considera tale argomento dal punto di vista del fuoco, se ne può afferrare in parte l'idea rendendosi conto che il fuoco latente della materia nell'atomo viene reso brillante ed utilizzabile dall'azione del raggio della personalità che si fonde con questo fuoco e sta, rispetto all'atomo permanente del microcosmo, nella stessa posizione di FOHAT rispetto al piano cosmico. Il fuoco è lì, nascosto nella sfera (sia che si tratti della sfera sistemica o della sfera atomica) ed il raggio della personalità in un caso, e Fohat nell'altro, agiscono come la forza che porta in attività ciò che è in latenza, e trasforma ciò che è potenziale in potere manifestato. Su questa corrispondenza si dovrebbe riflettere con attenzione e discernimento. Come Fohat è collegato alla manifestazione attiva od oggettività, così nel microcosmo il rag-

gio della personalità è collegato al terzo aspetto, o aspetto dell'attività. L'opera del terzo aspetto logoico fu di adattare la materia del sistema in modo che potesse essere usata infine per la costruzione delle forme mediante il potere del secondo aspetto. In tal modo si attua la corrispondenza.

73 È la vita del piano fisico (quella vita per cui l'atomo permanente fisico ha la sua piena manifestazione) che prepara e separa la materia con la quale infine sarà costruito il Tempio di Salomone, il corpo egoico, per azione della vita egoica, o secondo aspetto. Nella "cava" della vita personale oggettiva si trovano le pietre preparate per il grande Tempio. Nell'esistenza sul piano fisico e nella vita personale oggettiva si ottiene l'esperienza che si manifesta nell'Ego come facoltà. Quanto viene qui suggerito darà i suoi frutti se l'attenzione sarà profonda, e aprirà dinanzi a noi un'infinita ricchezza d'idee le quali potrebbero condurci a una comprensione più saggia, a un discernimento più penetrante e ad un maggior incoraggiamento all'azione.

III. IL RAGGIO DELLA PERSONALITÀ ED IL KARMA

Credo sia saggio ora ricapitolare brevemente per rinfrescare la memoria e porre le basi di una maggiore conoscenza. Abbiamo trattato anzitutto dei tre fuochi del sistema, macrocosmico e microcosmico; dopo aver formulato certe ipotesi siamo passati a considerare il primo dei fuochi, quello che è inerente alla materia. Dopo averlo studiato nella sua triplice manifestazione nelle varie parti del sistema, incluso l'uomo, abbiamo considerato l'argomento del raggio della personalità e del suo rapporto con il terzo fuoco. Dobbiamo ricordarci che tutto quello di cui abbiamo parlato riguarda la materia, e questo pensiero deve essere tenuto ben presente per tutta questa sezione.

Nella seconda sezione considereremo tutto dal punto di vista della mente, e nell'ultima dal punto di vista del Raggio Divino. Ora stiamo trattando di quello che H.P.B. chiama il raggio primordiale e la sua manifestazione nella materia²⁸. Tutti questi Raggi, della Mente Cosmica, dell'Attività Primordiale e del Divino Amore-Saggezza, non sono che qualità essenziali manifestantesi per mezzo di questo o quel fattore.

Il Raggio Primordiale è la qualità del moto, che si manifesta mediante la materia.

74 *Il Raggio della Mente* è la qualità dell'organizzazione intelligente che si manifesta mediante le forme, che sono il prodotto del moto e della materia.

Il Raggio dell'Amore-Saggezza è la qualità del movente fondamentale che utilizza l'organizzazione intelligente della materia in moto per manifestare in un unico tutto sintetico il grande aspetto Amore del Logos.

Questa linea di pensiero può essere sviluppata analogamente anche nel microcosmo, e dimostra come l'individuo sia impegnato, su scala inferiore, nello stesso tipo di lavoro del Logos solare²⁹.

A questo punto del trattato limitiamo l'attenzione al Raggio della Materia Attiva, ossia a quel calore latente nella sostanza, che è alla base della sua attività ed è la causa del suo moto. Se pensiamo con sincerità e chiarezza vedremo quindi quanto siano strettamente collegati a questo lavoro i Signori Lipika o Signori del Karma. Tre di loro sono in stretta relazione col Karma concernente l'uno o l'altro dei tre grandi Raggi, o i tre FUOCHI, mentre il quarto Signore Lipika sintetizza il lavoro dei suoi tre Fratelli e si occupa della unione e della fusione uniforme dei tre fuochi. Sul nostro pianeta, la Terra, Essi trovano il loro punto di contatto attraverso i tre "Buddha di Attività"³⁰ (si noti qui la corrispondenza), ed il quarto Kumara, il Signore del Mondo.

²⁸ Vedi S.D., I, 108; II, 596.

²⁹ S.D., I, 99, 108; II, 596.

³⁰ "Buddha d'attività". "Pratyeka Buddha". Questo è un grado che è usato solo della scuola Yogacharya, ed è solo un grado di alto sviluppo intellettuale senza vera spiritualità... È uno dei tre, sentieri al Nirvana,

Perciò giungiamo a renderci conto che il raggio della personalità, nella sua relazione con il fuoco della materia, è direttamente influenzato e regolato nella sua azione da uno dei Buddha d'attività.

75 Il Karma^{31, 32, 33} della materia in sé è un soggetto astruso, cui finora si è appena accennato. Esso è tuttavia indissolubilmente legato al karma dell'individuo. Esso implica il controllo dell'evoluzione dell'essenza monadica, dell'essenza elementale e della materia atomica del piano; è connesso con lo sviluppo delle quattro spirille, con la loro attività, con il loro attaccamento alle forme, quando siano atomiche, e con lo sviluppo del calore interno latente e col suo graduale aumento, finché non avvenga nell'atomo il ripetersi di ciò che si produce nel corpo causale: la distruzione dell'involucro esterno dell'atomo per mezzo della combustione. Esso è collegato con la costruzione delle forme con la materia tramite l'interazione di due raggi, il Divino e il Primordiale, che causa il fuoco per attrito, fuoco che tende alla vita e alla fusione.

76 Il karma della forma è del pari un soggetto troppo vasto e complesso per la capacità media di comprensione; ma è un fattore effettivamente importante, che non deve essere trascurato nei riguardi dell'evoluzione di un mondo, di una sintesi di mondi o di un sistema, quando sia visto da livelli superiori. Ogni cosa è, nella sua totalità, il risultato di un'azione compiuta da Essenze ed Entità cosmiche in sistemi solari precedenti, che si manifesta negli atomi singoli e in quella congerie di atomi che chiamiamo forme. Pertanto, l'effetto del raggio della personalità sui fuochi interni è in realtà il risultato dell'influenza del Logos planetario di un dato raggio via via che elabora quella quota di karma che gli spetta, in un qualsiasi ciclo, maggiore o minore. In tal modo produce, e in seguito trasmuta, gli effetti delle cause che egli stesso aveva messo in moto precedentemente in rapporto ai suoi sei Fratelli, gli altri Logoi planetari. Troviamo un esempio corrispondente nell'influenza che un singolo individuo ha su di un altro nel suo ambiente, formando ed influenzando, stimolando o ritardando. Dobbiamo ricordare che ogni influenza fondamentale e ogni effetto sono percepiti sul piano astrale, e di lì operano attraverso il corpo eterico su quello fisico denso, portando la materia sotto la loro sfera d'influenza, per quanto nessuno di essi abbia la sua origine sul piano fisico.

anche inferiore, in cui un yogi, “senza istruttore e senza salvare gli altri”, con la sola forza della volontà e dell'osservanza tecnica, consegue individualmente una specie di stato di Buddhità nominale”. – *Glossario Teosofico*.

³¹ “Dal punto di vista dal quale abbiamo considerato il karma, si può vedere che nessun piano della spiritualità più elevata, fosse anche quello dei nirvani, è fuori della ruota karmica, e quando nelle scritture sanscrite ed anche nella Bhagavad Gita si dice che gli uomini attraversano l'oceano karmico, lo si deve intendere con una certa larghezza. Le entità che finora sono riuscite ad uscire dalla ruota karmica, lo hanno fatto solo in rapporto alla ruota che gira attualmente. Il cosmo non è costretto in un unico solco per tutti i giorni di Brahma, ma procede verso stati sempre più alti, via via che compie la sua missione. Coloro che hanno raggiunto la pace in uno stato di spiritualità non raggiungibile ora, ricadranno perciò in un giorno futuro sotto l'azione della ruota, e forse con una punizione per aver trascurato dei grandi doveri per lunghe ere” – *Some Thoughts on the Gita* (Riflessioni sulla Gita), p. 40.

³² I Lipika sono gli Spiriti dell'Universo. Sono collegati alla Legge di Causa ed Effetto (Karma) e ai suoi archivisti. Lipika viene da “Lipi”scrivere. Per quanto riguarda i Signori Lipika, vedi S.D., I, pp. 152, 153.

I Buddha di Attività sono la Triade più vicina a Sanat Kumara, il Signore del Mondo. Sono le corrispondenze planetarie dei tre aspetti del terzo Aspetto logoico, e si occupano della forza che sottostà alla manifestazione planetaria.

L'essenza monadica è la materia del sottopiano atomico (o il più alto) di ogni piano. L'essenza elementale è la materia dei sei sottopiani non atomici; è materia molecolare.

³³ “Il karma può essere definito come la forza generata da un centro umano per agire sul mondo esterno; l'influenza che ne deriva per reazione, generata dal mondo esterno per agire su di lui, può essere chiamata influenza karmica; il risultato visibile prodotto da questa influenza in condizioni adeguate può essere chiamato il frutto karmico”. – *Some Thoughts on the Gita*, p. 53.

SEZIONE PRIMA

DIVISIONE C

IL CORPO ETERICO E IL PRANA³⁴

- 77
- I. *La natura del corpo eterico*
 1. Suo scopo e sua natura
 2. Otto dichiarazioni
 - II. *La natura del prana*
 1. Prana solare
 2. Prana planetario
 3. Prana delle forme
 - III. *La funzione del corpo eterico*
 1. È il ricevitore del prana
 2. È l'assimilatore del prana
 3. È il trasmettitore del prana
 4. I disordini del corpo eterico
 - IV. *Gli eteri macrocosmici e microcosmici*
 1. Il Logos planetario e gli eteri
 2. Gli eteri cosmici e sistemici
 3. Funzione protettiva del corpo eterico
 - V. *La morte e il corpo eterico*
 1. La morte microcosmica
 2. Il pralaya macrocosmico

I. LA NATURA DEL CORPO ETERICO

78 Il nostro studio dei fuochi interni del sistema potrà essere di reale interesse per la nuova generazione di pensatori per tre ragioni principali che si possono elencare come segue:

I. Suo scopo e sua natura.

Primo. Nello studio del corpo eterico si cela (per gli scienziati e per i medici) una maggiore comprensione delle leggi della materia e delle leggi della salute. La parola *salute* è divenuta in passato troppo circoscritta, il suo significato essendo stato limitato alla salute del corpo fisico, all'azione cooperante degli atomi del corpo fisico dell'uomo, ed alla piena espressione dei poteri dell'elementale fisico. Nell'avvenire ci si renderà conto che la salute dell'uomo dipende dalla salute di tutte le evoluzioni correlate, quanto dalla cooperazione attiva e dalla piena espressione della materia del pianeta e dell'elementale planetario, che è esso stesso la manifestazione composita degli elementali fisici di tutta la natura manifestata.

Secondo. Nello studio del corpo eterico e del prana si nasconde la rivelazione degli effetti di quei raggi solari che (in mancanza di un'espressione migliore) chiameremo "emanazioni

³⁴ "Prana, o il principio vitale, è il rapporto particolare dell'Atma con una determinata forma di materia che in virtù di tale rapporto, si organizza, e costruisce quale mezzo per poter fare esperienza. Questo rapporto particolare costituisce il prana nel senso ordinario, ma è un nome per il Brahman quale autore del prana individuale... Tutti gli esseri, siano Deva, uomini o animali, esistono solo finché nel corpo vi è il prana. È la durata della vita di tutto... Il prana, o vitalità, è la funzione comune della mente e di tutti i sensi". – *The Serpent Power* pp. 94, 95.

79

praniche solari”. Queste emanazioni praniche solari sono l’effetto prodotto dal calore centrale del sole allorché viene a contatto con altri corpi del sistema mediante uno dei tre principali canali di contatto, producendo sui corpi così toccati certi effetti che differiscono alquanto da quelli prodotti dalle altre emanazioni. Possiamo dire che questi effetti sono definitivamente stimolanti e costruttivi e (grazie alla loro qualità essenziale) produttori di condizioni che favoriscono la crescita della materia cellulare, e riguardano il suo adattamento alle condizioni ambientali; sono altresì in rapporto con la salute interna (che si manifesta come calore e susseguente attività dell’atomo), e l’uniformità d’evoluzione della forma di cui quel particolare atomo di materia è parte costituente. L’emanazione pranica partecipa ben poco alla costruzione della forma, non è questo il suo campo, ma conserva la forma mantenendo la salute delle parti che la compongono. Altri raggi solari agiscono diversamente sulle forme e sulla loro sostanza.

Alcuni compiono il lavoro di Distruttori delle forme, altri attuano il lavoro di coesione e di attrazione; sia il lavoro del Distruttore che quello del Conservatore sono compiuti secondo la Legge di Attrazione e Repulsione. Alcuni raggi producono un definito moto accelerato, altri producono un rallentamento. Quelli di cui ci stiamo occupando ora, cioè le emanazioni solari praniche, agiscono nei quattro eteri, su quella materia che, sebbene sia fisica, non è ancora visibile oggettivamente all’occhio dell’uomo. Essi sono la base di tutta la vita del piano fisico, considerata soltanto in relazione alla vita degli atomi di materia del piano fisico, al loro calore inerente ed al loro moto rotatorio. Queste emanazioni sono la base del “fuoco d’attrito” che si determina nell’attività della materia.

Terzo. Infine con lo studio del corpo eterico e del prana si perviene alla comprensione del metodo di manifestazione logoica, di grande interesse per i metafisici e per tutti i pensatori astratti. Il corpo eterico dell’uomo cela il segreto della sua oggettività. Esso ha la sua corrispondenza sul piano archetipale, il piano detto della manifestazione divina, il primo piano del nostro sistema solare, o piano Adi. La materia di questo più alto dei piani è chiamata spesso “mare di fuoco” ed è la radice dell’akasha, termine applicato alla sostanza del secondo piano della manifestazione. Cerchiamo di descrivere quest’analogia un po’ più in dettaglio, perché dalla sua giusta comprensione trarremo molta illuminazione ed il chiarimento di molti problemi, sia macrocosmici che microcosmici. Cominceremo dall’uomo e dal suo corpo eterico.

80

Il corpo eterico è stato descritto come una rete permeata di fuoco, o come un tessuto animato di luce dorata. Nella Bibbia se ne parla come della “coppa d’oro”. È composto di quella materia del piano fisico che chiamiamo eterica, e la sua forma è il risultato di un intreccio di fili sottili di questa materia, opera dei Costruttori minori secondo una forma, o stampo, su cui potrà essere più tardi modellato il corpo fisico denso. La materia più densa del piano fisico è fatta aderire a questa forma vitalizzata grazie alla Legge di Attrazione, e vi è adattata gradatamente intorno e dentro finché l’interpenetrazione è così completa che le due forme costituiscono una sola unità; le emanazioni praniche del corpo eterico medesimo agiscono sul corpo fisico denso nello stesso modo in cui le emanazioni praniche del sole agiscono sul corpo eterico. È tutto un unico grande sistema di trasmissione e di interdipendenza entro il sistema. Tutti ricevono al fine di poter dare o trasmettere a ciò che è minore o meno evoluto. Questo processo ha luogo su ogni piano.

Così il corpo eterico rappresenta il piano degli archetipi relativamente al corpo fisico denso. Il Pensatore sul suo piano sta in rapporto al fisico come il Logos al suo sistema. In sintesi il pensiero può essere espresso così: il Pensatore sul piano astrale, il piano del desiderio e della necessità, sta al corpo fisico come il Logos sul piano astrale cosmico sta al Suo sistema.

Continuando lo studio vedremo praticamente la corrispondenza nel cosmo, nel sistema e nei tre mondi, perché dobbiamo ricordare che l’analogia deve essere perfetta.

1. L’Uomo, il Microcosmo, la Monade in manifestazione, o Uno.
2. L’Uomo Celeste, il Logos planetario o il gruppo in manifestazione.

3. Il Grande Uomo dei Cieli, il Macrocosmo, il Logos Solare, la manifestazione di tutti i gruppi e di tutte le evoluzioni costituenti il suo corpo, il sistema solare.

81 Tutti questi corpi il corpo di un uomo, di un Logos planetario, di un Logos solare sono il prodotto del desiderio che ha la sua origine sui piani della mente astratta, sia essa cosmica, sistemica o mente dei tre mondi, sia il desiderio-mente cosmico o umano. Tutti questi corpi sono “Figli della Necessità” come è stato propriamente detto da H.P.B. " ^{35, 36}

2. Otto affermazioni.

È dei corpi eterici di tutto che trattiamo, della sua vivificazione mediante il prana (cosmico, solare, planetario o umano), degli organi di ricezione e della fonte delle emanazioni. Perciò possiamo ora giungere a certe affermazioni relative al corpo eterico che, per maggior chiarezza, abbiamo così descritte:

Primo. Il corpo eterico è il modello del corpo fisico.

82 *Secondo.* Il corpo eterico è l'archetipo sul quale è costruita la forma fisica densa, sia che si tratti della forma di un sistema solare che di quella di un corpo umano in una qualsiasi incarnazione.

Terzo. Il corpo eterico è un tessuto, o una rete di sottili canali intrecciati formati di materia dei quattro eteri, foggiate secondo una forma specifica. Esso costituisce il punto focale di certe emanazioni radianti che vivificano, stimolano o producono il moto rotatorio della materia.

Quarto. Queste emanazioni praniche, quando sono focalizzate e ricevute, reagiscono sulla materia densa che riveste l'impalcatura o intelaiatura eterica.

Quinto. Durante l'incarnazione il tessuto eterico forma una barriera tra il piano fisico e l'astrale, che può essere trascinata solo quando la coscienza sia abbastanza sviluppata da poterne sgusciare fuori. Lo stesso avviene tanto nel microcosmo che nel macrocosmo. Quando l'uomo, con la meditazione e la concentrazione, ha espanso la sua coscienza fino ad un certo punto, può includere i piani più sottili e passare oltre i limiti della rete di separazione.

³⁵ S.D., I, 74.

³⁶ “Questo intero sistema solare, concepito come un unico immenso organismo con una perfetta armonizzazione delle sue parti in tutti i dettagli principali, non è che l'espressione fisica di Vishnu, o la sostanza fondamentale eterica, secondo il significato attualmente conosciuto. Tutte le armonie osservabili nei cosmi manifesti non sono che il risultato delle energie operanti armoniosamente, che risolvono l'etere nell'espressione che noi possiamo riconoscere. Tutti i pianeti, i mondi, gli esseri umani ecc. sono solo parti del corpo, ognuna funzionante secondo la legge che governa il tutto. L'evoluzione, la conservazione e la distruzione del mondo sono perciò un unico grande processo detto Yagna, che ha luogo nel corpo di Yagna Purusha, o corpo psichico della natura. L'umanità, nel suo insieme, è il cuore ed il cervello di questo Purusha, e perciò tutto il karma generato dall'umanità, fisico, mentale o spirituale, determina soprattutto il carattere di questo processo yagnico... Perciò Sri Krishna chiama questo processo la vita yagnica ch'egli ha esposto ad Arjuna come Yoga (1° Sloka, 4° Cap.). In realtà Yoga e Yagna sono strettamente collegati e persino intimamente e anche inseparabili, sebbene attualmente sembri che si tenda a scinderli. Yoga, derivato dalla radice Yuj, unire, significa l'atto del congiungere. Ora, come il cuore è il grande centro dell'uomo, così lo yogi del cuore ha una sua posizione centrale nell'universo, da qui la sua individualità. L'individualità o il manas superiore essendo il perno, come si è detto, della costituzione umana o il centro attorno al quale girano i due emisferi dell'esistenza superiore e inferiore, lo Yogi del cuore ha una volta celeste al di sopra ed un abisso terrestre al di sotto, e di conseguenza il suo yoga diventa duplice. Egli si unisce con ciò che sta in alto nel dhyana, ed a ciò che sta in basso nell'azione. Anche la parola yagna, derivata dalla radice yaj, servire, significa un servizio duplice: servizio reso a ciò che sta in alto mediante il servizio reso alla sua espressione inferiore”. *Some thoughts on the Gita*, pp. 18, 134.

SOTTOPIANI FISICI

PIANI DEL SISTEMA SOLARE

1. Primo etere. Piano atomico..... Adi. Divino. Mare di fuoco. Primo etere cosmico.
2. Secondo etere. Subatomico..... Anupadaka. Piano monadico. Akasha. Sec. etere cosmico.
3. Terzo etere. Supereterico..... Atmico. Piano spirituale. Aether. Terzo etere cosmico.
4. Quarto etere. Supergassoso..... Buddhico. Piano intuitivo. Aria. Quarto etere cosmico.

FISICO DENSO

PIANI DELL'UMANITÀ

5. Gassoso. Subeterico..... Mentale. Fuoco. Cosmico gassoso.
6. Liquido..... Astrale. Piano emozionale. Acqua. Cosmico liquido.
- 7 Terrestre. Denso..... Piano fisico. Terra. Cosmico denso.

83 Quando il Logos espanderà la sua coscienza a livelli cosmici, potrà allora trascendere la rete eterica logica ed uscire dall'anello invalicabile della Sua manifestazione oggettiva. Nel riflettere su quest'analogia dobbiamo tenere attentamente presente il fatto che i sette piani superiori del nostro sistema solare sono i sette sottopiani del piano fisico cosmico, il piano cosmico più basso.

Qui possiamo notare la precisione della corrispondenza nella materia, e l'altrettanto precisa corrispondenza dell'irradiazione.

Sesto. In tutti e tre i corpi umano, planetario e sistemico o logoico, c'è un grande organo entro l'organismo che agisce da ricevitore del prana. Quest'organo ha la sua manifestazione eterica e la sua corrispondenza fisica densa.

Nel sistema. Nel sistema l'organo del prana cosmico della forza che vitalizza la materia, è il sole centrale, che è il ricevitore diretto e il dispensatore della radiazione cosmica. Questa è una delle tre divisioni del Raggio Primordiale dell'intelligenza attiva.

Ciascuno dei raggi cosmici è triplice nella sua essenza, fatto che sovente è trascurato, sebbene sia logicamente ovvio; ogni raggio è il veicolo di un'Entità cosmica, ed ogni esistenza è necessariamente triplice nella manifestazione. Il Sole centrale ha un centro di ricezione entro la sua periferia, ed un'irradiazione dalla superficie.

84 *Nel pianeta.* Nel corpo eterico del pianeta c'è un analogo organo di ricezione la cui localizzazione non può essere divulgata exotericamente, quindi non può essere rivelata. È connessa con la posizione dei due poli nord e sud, ed è il centro attorno a cui ruota il globo; è la fonte delle leggende relative ad una fertile terra sacra nell'ambito delle influenze polari. La mitica terra di straordinaria fertilità e lussureggiante, con un enorme sviluppo vegetale, animale e umano, dovrebbe naturalmente trovarsi là dove il prana è ricevuto. È il giardino dell'Eden esoterico, la terra della perfezione fisica. La radiazione della superficie si dimostra, dopo la distribuzione, come prana.

Nell'uomo. L'organo di ricezione è la milza, attraverso la sua controparte eterica. Dopo la distribuzione in tutto il corpo attraverso la rete eterica si manifesta nella radiazione della superficie come aura della salute.

Settimo. In tal modo, nei tre corpi si vede chiaramente la rassomiglianza e la perfetta corrispondenza è facilmente dimostrabile.

IL PRANA DEL SISTEMA SOLARE

IL SISTEMA SOLARE

Entità in manifestazione	Il Logos solare.
Corpo di manifestazione	Il sistema solare.
Centro di ricezione	Il polo del Sole centrale.
Radiazione di superficie o emanazione	Il prana solare.
Movimento prodotto	La rotazione sistemica.
Effetto distributivo	La radiazione eterica solare (percepita cosmicamente).

IL PIANETA

Entità in manifestazione	Un Logos planetario.
Corpo di manifestazione	Un pianeta.
Centro di ricezione	Il polo planetario.
Radiazione di superficie o emanazione	Il prana planetario.
Movimento prodotto	La rotazione planetaria.
Effetto distributivo	Radiazione eterica planetaria (percepita entro il sistema).

L'ESSERE UMANO

Entità in manifestazione	Il pensatore, un Dhyan Chohan.
Corpo di manifestazione	Il corpo fisico.
Centro di ricezione	La milza.
Radiazione di superficie o emanazione	L'aura della salute.
Movimento prodotto	La rotazione atomica.
Effetto distributivo	La radiazione eterica umana (percepita dall'ambiente).

85

L'ATOMO DI MATERIA

Entità in manifestazione	Una vita elementare.
Corpo di manifestazione	La sfera atomica.
Centro di ricezione	Il polo dell'atomo.
Radiazione di superficie o emanazione	Il contributo di un atomo all'aura di salute complessiva del corpo.
Movimento prodotto	La rotazione atomica.
Effetto distributivo	La radiazione eterica atomica (percepita nella forma fisica).

Ottavo. Quando la “Volontà di vivere” scompare, per il “Figlio della Necessità” cessa la manifestazione oggettiva. Questo è logicamente inevitabile e questo processo può essere osservato in ogni caso di *entità oggettive*. Quando il Pensatore, sul suo piano, ritira l'attenzione dal proprio piccolo sistema nei tre mondi e raccoglie in sé tutte le sue forze, allora l'esistenza del piano fisico ha fine e tutto ritorna nella coscienza causale; per il Pensatore nei tre mondi questa è un'astrazione analoga a quella dell'Assoluto nel triplice sistema solare del Logos. Sul piano fisico ciò avviene con il ritiro del corpo eterico radiante dalla sommità della testa, e con la conseguente disintegrazione del corpo fisico. L'intelaiatura se ne va e la forma fisica densa si dissolve; la vita pranica si ritira interamente dall'involucro denso e la stimolazione dei fuochi della materia cessa. Il fuoco latente dell'atomo rimane perché è inerente alla materia, ma la forma è costruita dall'azione dei due fuochi della materia, attivo e latente, radiante

e inerente, sostenuti dal fuoco del secondo Logos, e quando questi sono separati la forma si dissolve. Questa è una visione in miniatura dell'essenziale dualità di tutto ciò su cui Fohat agisce.

86 Vi è uno stretto rapporto tra la milza e il sommo della testa, per quanto riguarda il corpo eterico. L'organo della milza presenta un'interessante analogia con il cordone ombelicale che unisce il bambino alla madre a scopo di nutrizione e che viene reciso alla nascita. Quando l'individuo comincia a vivere la sua vita di desiderio cosciente, quando nasce ad un mondo nuovo, ad una forma di vita più sottile, quel cordone intrecciato di materia eterica (che lo univa al corpo fisico) si rompe: "la corda d'argento si stacca", l'uomo si separa dal corpo fisico denso ed esce attraverso il centro più alto del corpo anziché da quello più basso, verso la vita in un mondo superiore, in un'altra dimensione. Così avviene per tutti i corpi ed involucri del microcosmo, perché durante la manifestazione l'analogia sussiste su tutti i piani. Quando si arriverà ad una maggiore conoscenza scientifica si constaterà che lo stesso procedimento ha luogo, su più vasta scala, nella manifestazione planetaria. Un pianeta non è che il corpo di un Logos planetario, un corpo di natura eterica mediante cui il Logos si esprime costruendo sull'impalcatura eterica un veicolo di manifestazione. La LUNA era una volta il corpo di espressione di uno dei Logos, ora lo è la Terra, ed i cicli cambiano continuamente. Il centro di uscita del corpo eterico si trova anche in un pianeta fisico, e la corda d'argento planetaria è distaccata al momento voluto; ma i tempi ed i cicli, l'inizio e la fine sono celati nei misteri dell'iniziazione e non ci riguardano.

87 Nel sistema solare stesso avverrà un'azione simile alla fine del mahamanvantara. Il Logos si ritirerà in sé, astraendo i suoi tre principi maggiori³⁷. Il suo corpo di manifestazione, il Sole e i sette pianeti sacri, tutti esistenti nella materia eterica si ritireranno dall'oggettività e si oscureranno. Dal punto di vista fisico usuale, la luce del sistema scomparirà. Seguirà una graduale ispirazione finché Egli non avrà raccolto tutto in Sé; l'eterico cesserà di esistere e la rete non esisterà più. Sarà raggiunta la piena coscienza, e nel momento del conseguimento cesserà l'esistenza o manifestazione della Sua Entità. Tutto sarà riassorbito nell'Assoluto; seguirà allora un pralaya³⁸, o ciclo cosmico di riposo, e la Voce del Silenzio non sarà più udita. L'eco della PAROLA svanirà, e regnerà supremo il "Silenzio dei Luoghi Eccelsi".

II. LA NATURA DEL PRANA

Trattando il soggetto del corpo eterico e delle sue funzioni di assimilatore e distributore del prana, lo abbiamo considerato dal punto di vista del suo posto nello schema delle cose. Abbiamo considerato questo soggetto sotto l'aspetto delle corrispondenze ed abbiamo riscontrato delle analogie nel sistema, nel pianeta e nell'uomo. Abbiamo visto che esso costituisce la base della forma fisica densa, e costituisce di per sé un collegamento importantissimo tra:

- a. L'uomo fisico e il piano emozionale o astrale.
- b. L'Uomo planetario e la qualità emozionale essenziale.
- c. Il Logos, il Grande Uomo Celeste, ed il piano astrale cosmico.

88 Ora possiamo restringere il campo alla considerazione del corpo eterico dell'essere umano senza toccare affatto le corrispondenze sistemiche o cosmiche, sebbene sia necessario ricordare che la linea lungo la quale il serio studioso perverrà alla saggezza è quella interpre-

³⁷ *Principi*, differenziazioni fondamentali, qualità o tipi essenziali di energia sui quali sono costruite tutte le cose; essi danno il carattere distintivo a tutte le forme.

³⁸ *Pralaya*... Periodo di oscurazione o riposo planetario, sistemico o cosmico. Interludio tra due periodi di manifestazione.

tativa; colui che conosce sé stesso (nella manifestazione oggettiva, nella qualità essenziale e nello sviluppo comprensivo) conosce pure il Signore del suo raggio ed il Logos del suo sistema. Si tratta solo d'applicazione, di espansione cosciente e di interpretazione intelligente, unite alla saggia astensione da affermazioni dogmatiche ed al riconoscimento che la corrispondenza sta nella qualità e nel metodo, piuttosto che nell'aderenza dei dettagli ad una azione specifica in un dato momento dell'evoluzione.

Tutto ciò che è possibile qui, è offrire materia a profonde riflessioni che possono condurre a vivere una vita pratica più intelligente, nel senso occulto della parola "vivere"; che, se studiato scientificamente, religiosamente e filosoficamente, può aiutare a conseguire gli scopi del processo evolutivo nel ciclo minore del futuro immediato. Il nostro intento quindi è di rendere più reale il corpo secondario dell'uomo, di indicare alcune delle sue funzioni ed il modo in cui potrà infine essere portato *coscientemente* nella sfera della comprensione mentale.

La scienza, come sappiamo, sta giungendo rapidamente al punto in cui sarà costretta ad ammettere la realtà del corpo eterico, perché le difficoltà per rifiutarsi di riconoscerlo saranno di gran lunga più insuperabili dell'ammissione della sua esistenza.

Gli scienziati riconoscono già la realtà della materia eterica; il successo delle ricerche fotografiche ha dimostrato la realtà di quello che finora era stato ritenuto irreali, perché (dal punto di vista fisico) intangibile. Continuamente avvengono dei fenomeni che restano nel dominio del soprannaturale se non si spiegano per mezzo della materia eterica; nella loro preoccupazione di voler dimostrare che gli spiritualisti sono in errore, gli scienziati hanno aiutato la causa dello spiritismo vero e più elevato, ricadendo sulla realtà e sull'esistenza del corpo eterico, anche se lo considerano come un corpo emanante radiazioni, occupandosi degli effetti senza avere finora accertato la causa.

89

I medici cominciano a studiare (per ora alla cieca) il problema della vitalità, l'effetto dei raggi solari sull'organismo fisico, e le leggi che sono alla base del calore inerente e radiante. Cominciano ad attribuire alla milza delle funzioni finora non riconosciute, a studiare gli effetti dell'azione delle ghiandole, e il loro rapporto con l'assimilazione delle essenze vitali da parte della struttura corporea. Sono sulla strada giusta, e fra non molto (forse entro questo secolo) la REALTÀ del corpo eterico e delle sue funzioni fondamentali sarà stabilita al di là di ogni controversia, e l'intero campo di ricerca della medicina preventiva e curativa si trasferirà su un livello superiore. Tutto quello che possiamo fare ora è di esporre semplicemente ed in forma sintetica alcuni fatti che potranno affrettare il giorno del riconoscimento, e promuovere l'interesse dei veri ricercatori. Quindi preciserò brevemente ciò che sarà trattato nei rimanenti tre punti:

Le funzioni del corpo eterico.

Il suo rapporto con il corpo fisico durante la vita.

Le malattie o disturbi del corpo eterico (badando a conservare il significato originale della parola "disturbo").

La sua condizione dopo la morte.

Questo includerà tutto ciò che è d'utilità pratica per ora. Maggiori particolari potranno forse essere dati per nostro aiuto più tardi, se quanto è dato al pubblico ora sarà seguito attentamente e se i ricercatori studieranno saggiamente, giustamente e ampiamente questo importante soggetto.

Quando la natura e le funzioni del corpo eterico dell'uomo avranno assunto il giusto posto nel pensiero del mondo, e quando ci si renderà conto che l'eterico è il più importante dei due corpi fisici, l'uomo sarà messo in contatto cosciente più stretto con le altre evoluzioni che si sviluppano nella materia eterica, così come egli fa nel corpo fisico denso. Vi sono certi grandi gruppi di deva, detti "deva delle ombre" o deva violetti, che sono uniti intimamente allo sviluppo evolutivo del corpo eterico dell'uomo, al quale trasmettono la radiazione solare

90

e planetaria. Il corpo eterico dell'uomo riceve differenti qualità di prana, in modi differenti, e ciò lo mette in contatto con diverse entità.

1. *Il prana solare*

È il fluido vitale e magnetico irradiato dal Sole, e trasmesso al corpo eterico dell'uomo per mezzo di certe entità deviche d'ordine assai elevato, che hanno un colore dorato. Esso passa attraverso i loro corpi e viene emesso come potenti radiazioni che sono direttamente inviate a certi plessi della parte superiore del corpo eterico, testa e spalle, da dove sono ritrasmesse alla corrispondenza eterica dell'organo fisico, la milza, che le trasmette attivamente alla milza stessa. Queste entità praniche di color oro stanno nell'aria sopra di noi e sono particolarmente attive in quelle parti del mondo come la California, e in quelle contrade tropicali dove l'aria è pura e asciutta ed i raggi del sole sono riconosciuti come particolarmente benefici. I rapporti tra l'uomo e questo gruppo di deva sono assai stretti, ma ancora pieni di pericolo per l'uomo. Questi deva sono potentissimi, e nella loro propria linea sono più evoluti dell'uomo. L'individuo non protetto è alla loro mercé, e da questa mancanza di protezione, come pure dall'incapacità di comprendere le leggi della resistenza magnetica o della repulsione solare, deriva per esempio il pericolo delle insolazioni. Quando il corpo eterico ed i suoi processi di assimilazione saranno compresi scientificamente, allora l'uomo sarà immune dai pericoli dovuti alla radiazione solare. Egli si proteggerà applicando le leggi che governano la repulsione e l'attrazione magnetiche, piuttosto che con gli abiti ed i ripari.

91

È soprattutto una questione di polarizzazione. A questo proposito si può dare una indicazione: quando gli uomini comprenderanno un po' meglio l'evoluzione dei deva, ne riconosceranno il lavoro lungo certe linee in rapporto con il Sole, e si renderanno conto che essi rappresentano il polo femminile, così come gli uomini rappresentano quello maschile (poiché la quarta Gerarchia Creativa è maschile)³⁹, allora comprenderanno i loro mutui rapporti e li governeranno secondo la legge.

I deva solari ricevono le radiazioni emanate dal Sole che giungono dal centro alla periferia lungo uno dei tre canali, li passano attraverso il loro organismo dove li concentrano. Agiscono quasi come uno specchio convergente. Questi raggi sono poi riflessi o trasmessi al corpo eterico dell'uomo, il quale li assorbe e li assimila. Quando il corpo eterico è in buone condizioni e funziona correttamente, assorbe di questo prana quanto basta per mantenere *organizzata la forma*. È questo tutto lo scopo del funzionamento del corpo eterico ed è un punto che non sarà mai messo abbastanza in rilievo. L'eccedenza viene respinta in forma di radiazione animale o magnetismo fisico, termini che esprimono la medesima idea. Pertanto l'uomo ripete in scala minore il lavoro dei grandi deva solari, aggiungendo a sua volta la propria quota d'emanazione ripolarizzata o rimagnetizzata al complesso dell'aura planetaria.

2. *Il prana planetario*

È il fluido vitale emanato da ogni pianeta, che ne costituisce la colorazione o qualità fondamentale, ed è prodotto ripetendo nel pianeta il medesimo processo che avviene in rapporto con l'uomo ed il prana solare. Il pianeta (la Terra o qualsiasi altro pianeta) assorbe il prana solare, assimila il necessario e restituisce sotto forma di radiazione planetaria quello che non è essenziale al suo benessere. Perciò il prana planetario è prana solare, che è passato attraverso il pianeta, è circolato nel corpo eterico planetario, è stato trasmesso al pianeta fisico denso, e da questo è stato restituito in forma di radiazione avente la stessa natura essenziale del prana solare, contenente *in più la qualità individuale specifica di quel pianeta partico-*

92

³⁹ S.D., I, 232-238.

Il cosmo intero è guidato, governato ed animato da una serie quasi illimitata di Gerarchie di Esseri senzienti, ognuna delle quali ha una missione da compiere. *The Secret Doctrine.*, I, 295.
Tra queste la Gerarchia delle Monadi umane ha il suo posto.

lare. Questo ripete il processo che avviene nel corpo umano. Le radiazioni fisiche dell'uomo differiscono secondo la *qualità* dei corpi fisici. Lo stesso avviene per un pianeta.

Il prana che emana dal pianeta è ricevuto e trasmesso (come nel caso del prana solare) da un gruppo particolare di deva chiamati "deva delle ombre", che sono dei deva dell'etere di color viola pallido. I loro corpi sono composti di materia dell'uno o dell'altro dei quattro eteri, e concentrano e focalizzano le emanazioni del pianeta e di tutte le forme esistenti in esso. Sono in rapporto particolare stretto con gli esseri umani, grazie al fatto della somiglianza essenziale tra la loro sostanza corporea con la sostanza eterica dell'uomo, e anche perché trasmettono all'uomo il magnetismo detto della "Madre Terra". Vediamo dunque che vi sono due gruppi di deva che lavorano in rapporto con l'uomo:

- a. I deva solari, che trasmettono il fluido vitale che circola nel corpo eterico.
- b. I deva planetari di colore violetto, collegati al corpo eterico dell'uomo, e che trasmettono il prana terrestre o il prana di qualsiasi pianeta sul quale l'uomo funzioni durante l'incarnazione fisica.

93 A questo punto si potrebbe porre una domanda molto pertinente, e sebbene non ci sia concesso spiegare completamente il mistero, sono possibili alcuni cenni indicativi.

Possiamo domandare: Quali sono le cause della morte evidente della Luna? Vivono dei deva su di essa? Il prana solare non vi ha effetto? In cosa consiste la differenza tra un pianeta che appare morto, come la Luna, ed un pianeta vivo, come la Terra?⁴⁰.

Qui tocchiamo un mistero nascosto la cui soluzione è rivelata a coloro che cercano per mezzo del fatto che sulla Luna non vi sono più esseri umani, né certi gruppi di deva. *L'uomo non ha cessato di vivere sulla Luna perché questa è morta e quindi non ne può alimentare la vita, ma la Luna è morta perché l'uomo e questi gruppi di deva sono stati ritirati dalla sua superficie e dalla sua sfera di influenza*⁴¹. L'uomo ed i deva agiscono su ogni pianeta come intermediari o agenti trasmettenti. Dove essi non ci sono diventano impossibili certe grandi attività e si instaura la disintegrazione. La ragione di questa rimozione sta nella Legge di Causa ed Effetto o karma cosmico, e nella storia complessa, sebbene individuale, di quell'Uomo Celeste il cui Corpo fu la Luna, o altri pianeti morti.

3. Il prana delle forme

Anzitutto si deve precisare che le forme sono necessariamente di due specie, avente ognuna un posto particolare nello schema.

Forme che sono il risultato del lavoro del terzo e del secondo Logos e delle loro vite unite. Tali forme sono le unità dei regni vegetale, animale e minerale.

Forme che sono il risultato dell'azione unita dei tre Logoi, e che comprendono unicamente le forme umane ed i deva.

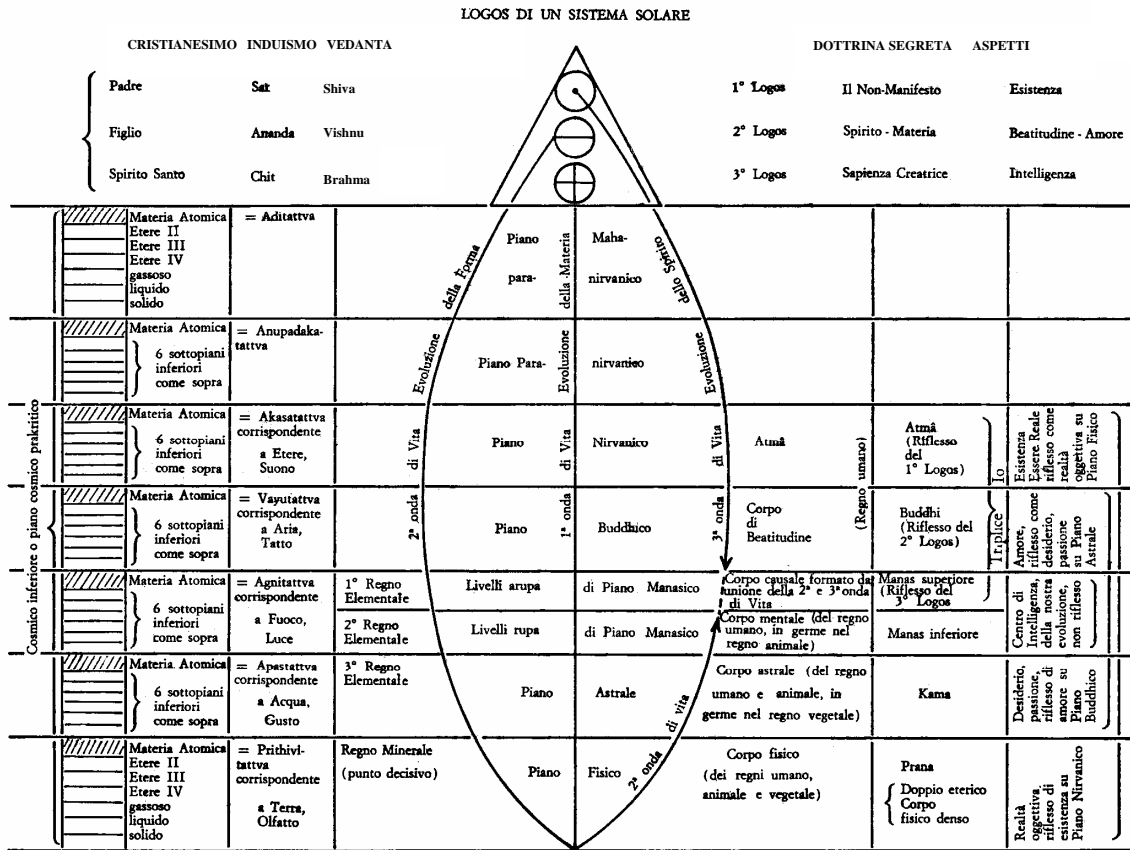
95 Vi è anche la forma ancora più semplice incarnata nella sostanza di cui sono fatte tutte le altre forme. Questa materia è, in senso proprio, la materia atomica o molecolare, che è animata dalla vita o energia del terzo Logos.

Trattando del primo gruppo di forme occorre notare che le emanazioni praniche emesse dalle unità dei mondi vegetale ed animale (dopo aver assorbito il prana solare e quello planetario) sono naturalmente una combinazione dei due, e sono trasmesse per mezzo dell'*irradiazione superficiale*, come nel caso del prana solare e planetario, a certi gruppi minori di deva di un ordine non molto elevato, che hanno un rapporto curioso e complesso con l'anima di gruppo degli animali e dei vegetali irradianti. Questo soggetto però non può essere trattato qui.

⁴⁰ S.D., I, 170-180

⁴¹ S.D., I, 179

DIAGRAMMA II



DA « THE THEOSOPHIST », gennaio 1900

Anche questi deva sono di colore violetto, ma così pallido da sembrare quasi grigio; essi sono in uno stato di transizione e si uniscono con sconcertante confusione con dei gruppi di entità che sono quasi sull'arco involutivo.^{42, 43, 43a}

⁴² *Arco involutivo* è il termine usato per la prima parte del processo evolutivo. Comprende "il sentiero della discesa" ossia l'immergersi dello spirito in materia sempre più densa fino a quando non sia raggiunto il punto più basso, il punto della concrezione massima. La seconda metà del processo è detta *evolutiva* e segna l'ascesa o il ritorno dello Spirito alla fonte da cui fu emanato, con in più il frutto del processo evolutivo.

⁴³ *Le tre effusioni*. Nel diagramma, "i simboli dei tre Aspetti (del Logos) sono posti fuori del tempo e dello spazio, e solo le loro correnti d'influenza discendono nel nostro sistema di piani. ... Essi rappresentano nell'ordine quelle che comunemente sono dette le tre Persone della Trinità... Da ognuna di esse vediamo che viene proiettata un'onda di vita o di forza nei piani sottostanti. La prima di queste è la linea diretta che discende dal terzo Aspetto; la seconda è quella parte del grande ovale nel diagramma a sinistra, la corrente che discende dal secondo Aspetto fino a toccare il punto più basso della materia, e poi risale a destra fino a raggiungere il livello mentale inferiore. Si noterà che in entrambi questi efflussi la vita divina diviene sempre più oscura e velata man mano che discende nella materia, finché nel punto più basso potremmo quasi non riuscire affatto a riconoscerla come vita divina; ma quando risale dopo essere passata per il suo nadir, si manifesta un po' più chiaramente. Il terzo efflusso, che discende dall'aspetto più alto del Logos, differisce dagli altri in quanto non è affatto annerito dalla materia che attraversa, ma conserva la sua purezza verginale e il suo immacolato splendore. Si noterà che quest'efflusso discende solo fino al piano buddhico (il quarto), e che il collegamento tra i due è formato da un triangolo in un cerchio, che sta per l'anima individuale dell'uomo - L'Ego che si reincarna. Qui il triangolo è prodotto dal terzo efflusso, e il cerchio dal secondo...". - Il *Credo Cristiano* di C.W. Leadbeater, pag. 39, 40.

96 Per quanto riguarda il secondo gruppo, la forma umana trasmette le sue emanazioni irradianti a dei deva di un grado assai più elevato. Questi hanno un colore più accentuato, e dopo aver assimilato la radiazione umana la trasmettono soprattutto al regno animale, dimostrando così la stretta relazione tra i due regni. Anche se la spiegazione precedente dei complessi rapporti reciproci tra il sole e i pianeti, tra i pianeti e le forme che evolvono su di essi, e tra le forme stesse di importanza sempre decrescente non avrà mostrato altro che la meravigliosa interdipendenza di tutte le esistenze, molto sarà comunque ottenuto.

97 Un altro fatto che deve pure essere messo in evidenza è lo stretto rapporto esistente tra tutte le evoluzioni della natura, da quella del Sole fino a quella dell'umile violetta, *per mezzo dell'evoluzione dei deva* che agisce da forza di trasmissione e di trasmutazione per l'intero sistema.

Infine tutto opera con il fuoco. Fuoco interno, inerente e latente; fuoco radiante ed emanante; fuoco generato, assimilato ed irradiato; fuoco vivificante, stimolante e distruttore; fuoco trasmesso, riflesso, assorbito; fuoco, fondamento di tutta la vita; fuoco, essenza di ogni esistenza; fuoco, mezzo di sviluppo ed impulso che sottostà a ogni processo evolutivo; fuoco edificatore, preservatore e costruttore; fuoco che è l'origine, il processo e lo scopo; fuoco purificatore e consumatore. Il Dio del Fuoco ed il fuoco di Dio che agiscono l'uno sull'altro fino a quando tutti i fuochi si uniscono e divampano, fino a quando tutto ciò che esiste, da un sistema solare ad una formica, non sia passato attraverso il fuoco e ne emerga come triplice perfezione. Il fuoco allora, quale essenza perfetta, oltrepassa l'anello invalicabile, sia che si tratti dell'essenza che emerge dall'anello invalicabile umano, planetario o solare. La ruota di fuoco gira, e tutto entro questa ruota è assoggettato alla triplice fiamma, fino alla perfezione finale.

^{43a} Vedi S.D., I, 98, 99, 100, 103.

1. *La radice della vita era in ogni goccia dell'oceano dell'immortalità.* Ogni atomo di materia fu permeato dalla vita del Logos.

2. *L'oceano era luce radiante, che era fuoco, calore, moto.* Questi tre sono la vita soggettiva che si manifesta oggettivamente. Il *fuoco*: essenza del primo Logos. Fuoco elettrico. Spirito. Il *calore*: dualità. L'essenza del secondo Logos. Fuoco solare. L'aspetto Figlio. La coscienza. *Moto*: essenza del terzo Logos. Fuoco per attrito. Materia.

IL MACROCOSMO

Primo Logos Fuoco La volontà di vivere o di essere. Elettrico.
 Secondo Logos Calore La dualità, o l'amore tra due. Solare.
 Terzo Logos Moto Il fuoco della mente, il rapporto tra. Fuoco per attrito.

Questa è l'espressione soggettiva.

Il Sole Volontà o potere.
 Venere Mercurio Amore e Saggezza.
 Saturno Attività o intelligenza.

Questa è l'espressione oggettiva.

IL MICROCOSMO

La Monade Fuoco elettrico Volontà o potere.
 L'Ego Fuoco solare Amore e saggezza.
 La personalità Fuoco per attrito Attività o intelligenza.

Questa è l'espressione soggettiva.

Il corpo mentale Volontà o potere Fuoco.
 Il corpo astrale Amore-Saggezza Calore.
 Il corpo fisico Intelligenza attiva Moto.

Questa è l'espressione oggettiva.

Corpo fisico

Il cervello Monade Volontà o potere. Fuoco elettrico.
 Il cuore Ego Amore-Saggezza. Fuoco solare.
 Gli organi inferiori Personalità Intelligenza attiva.

III. LA FUNZIONE DEL CORPO ETERICO

Continueremo ora lo studio sul corpo eterico esaminando la sua funzione e il suo rapporto con il corpo fisico.

Essi devono essere opportunamente considerati insieme, perché la loro interrelazione è così stretta che non è possibile parlarne separatamente. Le funzioni fondamentali del corpo eterico sono tre:

1. È il ricevitore del prana.
2. È l'assimilatore del prana.
3. È il trasmettitore del prana.

1. *Il ricevitore del prana.*

98 Il corpo eterico può dunque essere definito negativo o ricettivo rispetto ai raggi del sole, e positivo ed espulsivo rispetto al corpo fisico denso. La seconda funzione, quella della assimilazione, è strettamente equilibrata o interna. Come abbiamo visto in precedenza, le emanazioni praniche del sole sono assorbite dal corpo eterico attraverso certi centri che si trovano principalmente nella parte superiore del corpo e da lì sono dirette in basso al centro eterico della milza, che è la controparte di quell'organo nella materia eterica. Il centro principale di ricezione del prana attualmente è un centro tra le scapole. Un altro centro situato leggermente al di sopra del plesso solare è parzialmente assopito nell'uomo a causa degli abusi della cosiddetta civiltà. Nella futura razza-radice, e sempre di più in quella attuale, sarà riconosciuta la necessità di esporre questi due centri ai raggi solari, con un corrispondente miglioramento della vitalità e della adattabilità fisiche. Questi tre centri,

1. centro tra le scapole,
2. centro sopra il diaframma,
3. centro della milza

formano, se si potesse vederlo, un radioso triangolo eterico che è all'origine dell'impulso impresso alla circolazione pranica nell'intero sistema. Il corpo eterico è in realtà una rete di canali sottili, che formano una sottile corda intrecciata, una parte della quale è il legame magnetico che unisce i corpi fisico e astrale, e che viene spezzata dopo il ritiro del corpo eterico dal corpo fisico denso al momento della morte. Il filo d'argento è sciolto, come dice la Bibbia⁴⁴, ed è questo il fondamento della leggenda della parca fatale che taglia il filo della vita con le temute forbici.

99 La rete eterica è formata dall'intricato intreccio di questo cordone vitalizzato e, oltre ai sette centri nel tessuto (che corrispondono ai centri sacri e tra i quali è sovente annoverata la milza) ha i due centri summenzionati, che formano, con la milza, un triangolo d'attività. Il tessuto eterico del sistema solare è di natura simile, ed ha pure tre centri ricettivi del prana cosmico. Quella misteriosa fascia del cielo che chiamiamo *Via Lattea* (D. S. II. 250) è in stretta relazione con il prana cosmico, ossia vitalità o nutrimento cosmico, che vitalizza il sistema eterico solare.

2. *L'assimilatore del prana.*

Il processo d'assimilazione si attua in questo triangolo ed il prana che entra nell'uno o nell'altro dei centri circola tre volte intorno al triangolo prima di essere trasmesso a tutte le parti del veicolo eterico e da qui al corpo fisico denso. L'organo principale di assimilazione è la milza – sia il centro eterico che l'organo fisico denso. L'essenza vitale proveniente dal sole

⁴⁴ *La Bibbia*. Eccl. XII, 6.

passa nella milza eterica, dove subisce un processo d'intensificazione o di devitalizzazione secondo le condizioni, sane o no, di quest'organo. Se l'individuo è in buona salute, l'emanazione ricevuta sarà accresciuta dalla sua vibrazione individuale, e la frequenza di vibrazione sarà aumentata prima di passare nella milza fisica. Sarà rallentata ed abbassata se l'individuo non è in buone condizioni di salute.

Questi tre centri hanno la stessa forma degli altri, e cioè quella di depressioni simili a piccoli coppe, di apparenza alquanto somigliante a piccoli vortici che attirano nella loro sfera di influenza le correnti che giungono alla loro portata.

100 I centri dovrebbero essere raffigurati come vortici turbinanti, con un triplice canale strettamente intessuto passante da un centro all'altro in modo da formare quasi un sistema circolatorio distinto. Questo ha il punto di partenza, per l'intero sistema, all'estremità della milza opposta a quella che riceve il prana. Il fluido vitale circola entro questi centri e dall'uno all'altro tre volte prima di uscirne definitivamente per passare alla periferia del Piccolo sistema. Questa fase finale della circolazione porta il prana, attraverso i sottili canali intrecciati, ad ogni parte del corpo che viene interamente impregnato, per così dire, da queste emanazioni. Esse infine trovano l'uscita dal sistema eterico per mezzo dell'irradiazione di superficie. L'essenza pranica esce dalla circonferenza del suo temporaneo anello invalicabile come emanazione umana di prana, che è il medesimo prana già ricevuto più la particolare qualità che ogni singolo individuo può conferirgli durante il suo transito circolatorio. L'essenza sfugge insieme alla qualità individuale.

Si può quindi notare di nuovo la corrispondenza con la fuoruscita di tutte le essenze dal loro proprio anello invalicabile quando il ciclo è compiuto.

Questo soggetto del corpo eterico è d'interesse veramente pratico, e quando la sua importanza sarà meglio compresa, gli uomini si occuperanno della distribuzione del prana nel corpo con maggiore attenzione, e baderanno a che la vitalizzazione del corpo attraverso i centri proceda senza impedimenti.

Il soggetto deve essere necessariamente trattato in modo superficiale, per grandi linee, e si possono dare ogni tanto delle indicazioni. Nondimeno si troverà che se questo insegnamento viene studiato attentamente, darà una conoscenza di verità la cui misura ed il cui contenuto si dimostreranno di valore inestimabile e di un genere finora non rivelato. Il ruolo dell'involucro eterico come separatore o anello invalicabile, e la sua funzione di ricevitore e distributore del prana, sono qui trattati in un senso più ampio di quanto sia stato fatto finora, ed il soggetto potrà essere ampliato più tardi.

Due verità fondamentali emergono dall'insieme dei fatti di cui si è qui trattato sia pure superficialmente:

- 101 *Primo.* Il quarto sottopiano eterico del piano fisico è d'interesse immediato per
- a. l'uomo, il Microcosmo,
 - b. l'Uomo Celeste, il Logos planetario,
 - c. il Grande Uomo dei Cieli, il Logos solare.

Secondo. In questa quarta catena e quarta ronda, il quarto etere comincia ad essere studiato e, considerato come tessuto di separazione, consente un'occasionale, uscita a coloro la cui vibrazione è adeguata.

3. Il Trasmettitore del prana

Abbiamo appena accennato al soggetto del fuoco, benché la funzione del corpo eterico sia di trasmetterlo e distribuirlo a tutte le parti del suo sistema. Ci siamo soffermati sui fatti che possono stimolare l'interesse e richiamare l'attenzione sull'utilità di questo veicolo pranico. Certi fatti richiedono di essere messi in evidenza e di essere presi in considerazione quando si studia quest'anello statico ed i fuochi che vi circolano. Per maggior chiarezza ricapiterò brevemente.

Il Sistema riceve il prana da fonti cosmiche attraverso tre centri e lo ridistribuisce a tutte le parti della sua estesa influenza, ossia fino ai limiti del tessuto eterico solare. Il prana cosmico viene colorato dalla qualità solare e raggiunge i più remoti confini del sistema. Il suo compito può essere descritto come la vitalizzazione del veicolo che è l'espressione materiale fisica del Logos solare.

Il Pianeta riceve il prana dal centro solare e lo ridistribuisce, attraverso i tre centri riceventi, a tutte le parti della sua sfera d'influenza. Il prana solare viene colorato dalla qualità planetaria ed è assorbito da tutte le evoluzioni che si trovano entro l'anello invalicabile planetario. Il suo compito è la vitalizzazione del veicolo che è l'espressione materiale fisica dell'uno o dell'altro dei sette Uomini Celesti.

102 Il *Microcosmo* riceve il prana solare saturo della qualità del veicolo eterico planetario, cosicché è prana solare insieme a qualità planetaria. Ciascun pianeta è l'incarnazione di qualche aspetto di raggio, e la sua qualità è impressa in modo predominante su tutta la sua evoluzione.

Perciò il prana, che è calore irradiante attivo, varia per vibrazione e qualità secondo l'entità ricevente. L'uomo fa passare il prana attraverso il suo veicolo eterico, lo colora con la sua qualità particolare, e quindi lo trasmette alle vite minori che costituiscono il suo piccolo sistema. Così la grande interazione procede, tutte le parti si uniscono, si fondono e sono interdipendenti, ed ogni singola parte riceve, colora, qualifica e trasmette. Avviene una circolazione perpetua che non ha alcun concepibile inizio, né una possibile fine dal punto di vista dell'uomo finito, poiché la sua origine e la sua fine sono celate nella fonte cosmica sconosciuta. Se le condizioni fossero dovunque perfette, questa circolazione procederebbe senza impedimenti e potrebbe produrre possibilità di durata pressoché infinita, ma limitazione e termine conseguono come effetti dell'imperfezione che si avvia ad una perfezione graduale. Ogni ciclo deriva da un altro ciclo di relativa compiutezza, e conduce sempre ad una voluta più alta della spirale; così si hanno dei periodi di apparente perfezione relativa che conducono ad altri più elevati.

La meta di questo ciclo maggiore è, come sappiamo, la fusione dei due fuochi della materia, il fuoco latente ed il fuoco attivo, e la loro fusione con i fuochi della mente e dello spirito finché si confondano nella fiamma unica; i fuochi della mente e dello spirito consumano la materia, con la conseguente liberazione dalla prigione dei veicoli. L'altare della terra è il luogo di nascita dello spirito, il suo liberatore dalla madre (la materia), ed il suo punto d'ingresso nei regni superiori.

103 Quindi, quando il veicolo pranico funzionerà perfettamente in tutti e tre i gruppi, umano, planetario e solare, l'unione con il fuoco latente sarà compiuta. Sta qui la ragione della importanza data alla necessità di costruire dei veicoli fisici puri e raffinati. Quanto più raffinata e rarefatta sarà la forma, tanto più sarà atta a ricevere il prana, e tanto minore sarà la sua resistenza all'elevazione di kundalini al momento dovuto. Materia grossolana e corpi fisici rozzi e immaturi sono un pericolo per l'occultista, e non si troverà nessun vero veggente con un corpo di qualità grossolana. I pericoli di distruzione sono troppo grandi, e la minaccia della disintegrazione col fuoco è terribile. Questo accadde una volta nella storia della razza (ai tempi della Lemuria) con la distruzione della razza e dei continenti per mezzo del fuoco⁴⁵. Le Guide della razza di quel tempo si valsero proprio di questa catastrofe per produrre la fine di una forma inadeguata. Il fuoco latente della materia (quello per esempio delle eruzioni vulcaniche) ed il fuoco irradiante del sistema furono uniti. Il kundalini planetario e l'emanazione solare si congiunsero violentemente, ed il lavoro di distruzione fu compiuto. La stessa cosa potrà di nuovo accadere, ma solo nella materia del secondo etere, e gli effetti saranno perciò

⁴⁵ Nella *Dottrina Segreta*, vol. I°, p. 473, nota a piè di pagina, si allude alla distruzione della Lemuria col fuoco, e nella *Dottrina Segreta*, vol. II°, 149, nota a piè di pagina, ricorrono le parole: "La Lemuria non fu sommersa, ma fu distrutta per l'azione vulcanica, dopo di che affondò".

meno gravi data la rarefazione di quest'etere e l'affinamento relativamente maggiore dei veicoli.

Possiamo qui notare un fatto interessante, sebbene sia per ora un mistero insolubile per la maggior parte di noi, e cioè che queste distruzioni col fuoco fanno parte delle prove per mezzo del fuoco di un'iniziazione di uno degli Uomini Celesti il cui karma è collegato con la nostra terra.

Ogni distruzione di una parte del tessuto eterico ha per effetto una maggior facilità d'uscita, ed è in realtà (dal punto di vista dei piani superiori) un passo avanti ed una espansione. Una ripetizione di questo avviene parimenti nel sistema a cicli stabiliti.

104 4. *Disordini del corpo eterico*

Studieremo ora i disturbi del corpo eterico e le sue condizioni dopo la morte. Questo argomento può appena essere sfiorato. Tutto quello che si può dare ora è un'idea generale delle malattie fondamentali cui il corpo eterico può andare soggetto, e dell'indirizzo che la medicina applicata potrà prendere più tardi, quando le leggi occulte saranno meglio comprese. Un fatto deve essere indicato qui, un fatto poco compreso o del tutto ignorato. È il fatto significativo che le malattie del veicolo eterico del microcosmo si trovano pure nel Macrocosmo. Abbiamo qui una conoscenza che spiega spesso le evidenti miserie della natura. Alcune delle grandi malattie mondiali derivano da malattie eteriche, estendendo l'idea di eterico alle condizioni eteriche planetarie e a quelle solari stesse. Accennando alle cause dei mali eterici dell'uomo possiamo forse comprendere le loro corrispondenze e reazioni planetarie e solari. Occorre tener presente, quando si studia questo soggetto, che tutte le malattie del corpo eterico sono in rapporto con la sua triplice funzione e possono essere:

- a. *funzionali*, che influiscono quindi sull'appropriazione del prana;
- b. *organiche*, che influiscono quindi sulla distribuzione del prana;
- c. *statiche*, che influenzano perciò la rete eterica quando sia considerata esclusivamente sotto l'aspetto di un anello invalicabile fisico che separa il fisico dall'astrale.

Questi tre gruppi di funzioni sono fondamentali e ciascuno di essi conduce a risultati e reazioni totalmente diversi, sia internamente che esternamente.

105 Dal punto di vista *planetario* si ritrovano le medesime condizioni, ed il corpo eterico planetario (che è fondamentalmente il corpo nel caso dei pianeti sacri, tra i quali la Terra non è compresa) ha i suoi disordini funzionali che influiranno sulla ricezione del prana, soffre di disturbi organici che potranno influenzare la distribuzione, e di disordini che producono disturbi del tessuto eterico che costituisce l'anello invalicabile dello Spirito planetario di cui si tratta. Qui vorrei far notare che nel caso degli Spiriti planetari che sono sull'arco evolutivo divino, gli Uomini Celesti i cui corpi sono pianeti, il tessuto eterico non costituisce una barriera, ma Essi (come i Signori del Karma su un piano più elevato) hanno libertà di movimento al di fuori dei limiti del tessuto eterico planetario entro la circonferenza dell'anello invalicabile solare.⁴⁶

Anche dal punto di vista *sistemico* si possono osservare questi stessi effetti; funzionalmente, questa volta in relazione al centro cosmico; organicamente, relativamente alla totalità dei sistemi planetari; staticamente, in relazione all'anello invalicabile solare o logico.

⁴⁶ Spirito Planetario è un altro termine per il Logos del nostro pianeta, uno dei "sette Spiriti davanti al Trono", e perciò uno dei sette Uomini Celesti. È sull'arco evolutivo dell'universo, ed ha superato di gran lunga lo stadio umano.

L'Entità Planetaria è sull'arco involutivo, ed è un'entità di grado molto basso. È la totalità delle vite elementali del pianeta.

Possiamo ora, per amor di chiarezza, considerare in breve questi tre gruppi separatamente per accennare (perché di più non sarebbe possibile) ai metodi di correzione e guarigione.

106 a. *Disordini funzionali microcosmici.* Hanno a che fare con la ricezione da parte dell'uomo dei fluidi pranici attraverso i centri appropriati. Dobbiamo sempre aver presente, perché sia chiara la distinzione, che queste emanazioni di prana hanno a che fare con il calore latente nella materia; quando sono ricevute e funzionano correttamente nel corpo eterico, esse cooperano con il naturale calore corporeo latente, e fondendosi con esso mantengono il corpo vitalizzato, imponendo sulla materia del corpo una certa misura di azione vibratoria che conduce alla necessaria attività del corpo fisico ed al giusto funzionamento dei suoi organi. È quindi evidente che l'abici della salute del corpo è insito nella corretta ricezione del prana, e che uno dei cambiamenti fondamentali da fare nella vita animale dell'uomo (che è l'aspetto di cui trattiamo ora) riguarda le condizioni ordinarie di vita.

I tre centri fondamentali mediante i quali avviene la ricezione devono essere messi in grado di funzionare più liberamente e con minori restrizioni. Ora, a causa di secoli di vita sbagliata e d'errori fondamentali (d'origine lemuriana) i tre centri pranici dell'uomo non sono in buone condizioni d'attività. Il centro tra le scapole è in condizioni ricettive migliori sebbene, per le pietose condizioni della colonna vertebrale (che in tantissime persone non è esattamente allineata) la sua posizione nel dorso sia soggetta ad essere spostata. Il centro della milza vicino al diaframma ha dimensioni inferiori alla norma e la sua vibrazione non è corretta. Nel caso degli aborigeni abitanti certe località come i Mari del Sud, si trovano migliori condizioni eteriche; la vita che essi conducono è più normale (dal punto di vista animale) che in qualunque altra parte del mondo.

La razza soffre di certe incapacità che si possono descrivere come segue:

107 *Primo.* Incapacità di attingere alle correnti praniche a causa della vita insalubre condotta da molti. Questo comporta l'occlusione delle fonti di rifornimento e quindi l'atrofia ed il ritiro dei centri ricettivi. Questo si nota in forma grave nei bambini dei quartieri congestionati delle grandi città e negli abitanti anemici e malandati dei quartieri poveri. La cura è evidente, procurare migliori condizioni di vita, vesti adatte, ed un modo di vivere più libero e sano. Quando i raggi pranici potranno avere libero accesso alle spalle ed al diaframma, lo stato subnormale della milza si regolerà automaticamente.

Secondo. Eccessivo assorbimento di correnti praniche. Il primo tipo di disordine funzionale è comune e diffuso. Il suo contrario può trovarsi dove le condizioni di vita sono tali che i centri (per essere sottoposti troppo direttamente ed a lungo alle emanazioni solari) diventano ipersviluppati, vibrano troppo rapidamente e ricevono il prana in quantità troppo grande. Questo caso è più raro, ma si trova in certi paesi tropicali e da esso dipende in gran parte la morbosa debolezza che attacca gli abitanti di quelle regioni. Il corpo eterico riceve il prana o i raggi solari troppo rapidamente, lo fa passare dentro e fuori del sistema con troppa forza, e questo lascia la vittima in preda all'inerzia ed alla devitalizzazione. In altre parole, il corpo eterico diventa pigro, assomiglia ad un tessuto non teso o, per usare un paragone familiare, assomiglia ad una racchetta da tennis che sia divenuta troppo molle ed abbia perso l'elasticità. Il triangolo interno trasmette le emanazioni praniche troppo rapidamente senza lasciar tempo all'assorbimento sussidiario, e ciò va a discapito dell'intero organismo. Più tardi si comprenderà che molti dei mali cui vanno soggetti gli Europei che risiedono in India hanno questa origine; perciò, facendo attenzione alla milza, e con un saggio governo delle condizioni di vita, il disturbo può essere in parte evitato.

108 Parlando delle analoghe condizioni del pianeta, si trovano entrambi questi tipi di disturbo. Di più non si può dire, ma con il sapiente studio dell'irradiazione solare sulla superficie del pianeta in connessione con la sua azione rotatoria, si possono comprendere e seguire alcune regole della salute di gruppo. Lo spirito del pianeta (o entità planetaria) ha similmente i suoi cicli, e nell'assorbimento del prana planetario e nella sua corretta distribuzione sta il segreto della fertilità e della vegetazione uniforme. In gran parte tutto questo è celato nella favola

della guerra tra il fuoco e l'acqua, che si basa sulla reazione del fuoco latente nella materia al fuoco che emana da fuori della materia e che agisce su di essa. Durante il tempo richiesto dal processo di fusione vengono i periodi in cui, per eredità karmica, la ricezione è instabile e la distribuzione non uniforme. Quando sarà raggiunto il punto d'equilibrio della razza, allora anche l'equilibrio planetario sarà del pari conseguito, e con la realizzazione planetaria verrà l'equilibrio che deve aver luogo tra i pianeti solari. Quando essi raggiungeranno il mutuo equilibrio e la mutua interazione, allora il sistema sarà stabilizzato e sarà raggiunta la perfezione.

La distribuzione uniforme del prana accompagnerà quest'equilibrio nell'uomo, nella razza, nel pianeta e nel sistema. Questo è solo un altro modo per dire che sarà realizzata una vibrazione uniforme.

b. *Disturbi organici microcosmici*. Questi sono fondamentalmente due:

disturbi dovuti alla congestione;

distruzione del tessuto dovuta ad eccessivo assorbimento di prana, o all'unione troppo rapida con il fuoco fisico latente.

Si ha una curiosa illustrazione di entrambe queste forme di disturbo nel colpo di sole e nel colpo di calore. Esse, sebbene sembrino capite dai medici, sono disordini puramente eterici. Quando la natura del corpo eterico sarà meglio compresa, ed esso sarà saggiamente curato, entrambi questi tipi di disturbi saranno prevenuti. Essi sono dovuti all'emanazione pranica solare; in un caso l'effetto dell'emanazione produce la morte o una grave malattia per la congestione di un canale eterico, nell'altro lo stesso effetto è prodotto dalla distruzione di materia eterica.

109

I due precedenti esempi sono stati usati con un preciso intento, ma si deve far notare che la congestione eterica può condurre a molte forme di malattia e di deficienza mentale. La congestione eterica produce l'ispessimento del tessuto eterico in misura anormale, e questo ispessimento può per esempio impedire il contatto con il Sé superiore o con i principi superiori, con le conseguenze di idiozia e squilibrio mentale. Può produrre uno sviluppo anormale dei tessuti, l'ispessimento di qualche organo interno con la conseguente indebita pressione; una parte del corpo eterico che sia congestionata può produrre lo sconvolgimento dell'intera condizione fisica e causare così varie malattie.

La distruzione del tessuto può produrre demenze di vario genere, specialmente quelle considerate incurabili. La combustione del tessuto può lasciare entrare delle correnti astrali estranee, contro le quali l'individuo è indifeso; il tessuto cerebrale può venir letteralmente distrutto dalla pressione, e se l'anello invalicabile eterico è stato distrutto in qualche punto, ne possono derivare gravi disturbi.

Per quanto riguarda il pianeta si può presentare un analogo stato di cose. Ulteriori informazioni, ora trattenute, potranno in seguito essere date e mostreranno che intere razze sono state influenzate dalla congestione eterica planetaria o dalla distruzione del tessuto eterico planetario, e che certi regni della natura ne sono stati sconvolti.

Ci siamo occupati dei mali funzionali ed organici dell'eterico, dando talune indicazioni per estendere il concetto ad altri campi oltre a quello puramente umano. La chiave sta nel regno umano, ma girando la chiave si apre la porta di una interpretazione più ampia che fa penetrare nei misteri della natura. Sebbene la chiave debba essere girata sette volte, tuttavia anche un solo giro rivela campi sconosciuti di comprensione.^{47, 48}

⁴⁷ *Le chiavi della dottrina segreta*, di H.P. Blavatsky. Vedi S.D., I, 343; II, 25 nota; II, 551.

1. Ogni simbolo ed ogni allegoria hanno sette chiavi. - S.D., II, 567; III, 3.

2. Solo tre chiavi sono disponibili nel diciannovesimo secolo. - S.D., II, 543. Confronta II, 617, 842.

3. Vi sono sette chiavi per la porta d'accesso ai Misteri. - S.D., III, 178. Confronta I, 346; II, 330; II, 668; II, 731.

4. Le chiavi cui accenna H.P.B. sono:

110 Abbiamo considerato la ricezione e la distribuzione delle emanazioni praniche nell'uomo, nel pianeta e nel sistema, ed abbiamo visto ciò che produce i disordini temporanei e la devitalizzazione o la ipervitalizzazione della forma organica. Ora possiamo osservare il soggetto da un terzo punto di vista e quindi studiare:

c. *I disordini microcosmici statici*, ossia considerare il corpo eterico in relazione, al suo ruolo di provvedere un anello invalicabile tra il puramente fisico e l'astrale. Com'è stato detto tanto qui che nei libri di H.P.B., l'anello invalicabile^{48a} è la barriera che delimita, agendo da separazione o divisione tra un sistema e ciò che gli è esterno. Questo, com'è facile vedere, ha delle interessanti analogie quando il soggetto è considerato (come dobbiamo sforzarci di considerarlo) dal punto di vista di un essere umano, di un pianeta e di un sistema, ricordando sempre che trattando del corpo eterico trattiamo di materia *fisica*.

111 Questo deve sempre essere tenuto presente. Perciò, in tutti i gruppi e le formazioni vi sarà un fattore preminente, cioè il fatto che l'anello invalicabile agisce da impedimento solo per chi è poco evoluto, ma non costituisce più una barriera per i più progrediti. L'intero problema dipende da due cose: il karma dell'uomo, del Logos planetario e del Logos solare, e il dominio acquisito dall'entità spirituale sul veicolo in cui dimora.

IV. GLI ETERI MACROCOSMICI E MICROCOSMICI

1. *Il Logos Planetario e gli Eteri.*

L'uomo, il pensatore che abita la forma, di notte esce dal suo anello invalicabile eterico e funziona altrove. Perciò, secondo la legge, il Logos planetario può analogamente uscire dal suo anello invalicabile in determinati periodi, che corrispondono nel pianeta alle ore del riposo temporaneo dell'uomo, o pralaya.

Anche il Logos solare fa lo stesso durante i cicli determinati che non sono quelli che noi chiamiamo pralaya solari, ma dei cicli minori che succedono ai "giorni di Brahma", ossia periodi di minor attività, dal punto di vista ciclico. Tutti sono governati dal Karma, e proprio come il vero Uomo applica da sé le leggi del karma ai suoi veicoli, e nel suo minuscolo

-
- a. Psicologica. - S.D., II, 25, nota; I, 389.
 - b. Astronomica. - S.D., II, 25, nota; I, 389; III, 198.
 - c. Fisica o fisiologica. - S.D., II, 25, nota; III, 198.
 - d. Metafisica - S.D., II, 25, nota; II, 394.
 - e. Antropologica. - S.D., I, 389; III, 198.
 - f. Astrologica. - S.D., II, 343.
 - g. Geometrica. - S.D., II, 494; III, 176.
 - h. Mistica. - S.D., I, 401.
 - i. Simbolica. - S.D., II, 561.
 - j. Numerica. - S.D., III, 198.
5. Ogni chiave deve essere girata sette volte. - S.D., I, 22.
 6. Gli Ebrei si avvalsero di due delle sette chiavi.
 7. La chiave metafisica è disponibile. - S.D., I, 338. Confronta III, 198.

⁴⁸ "Le sette chiavi aprono i misteri passati e futuri delle sette grandi razze radice e dei sette kalpa". Ogni libro, simbolo od allegoria occulti può essere passibile di sette interpretazioni. Vi sono tre serrature da aprire. Sette chiavi. Ogni libro può essere letto exotericamente, soggettivamente e spiritualmente. Non tutte le chiavi sono per ora disponibili. (Vedi Dottrina Segreta, I, 330, 343). Vi è la chiave fisiologica, quella psicologica, quella astrologica e quella metafisica. La quinta è la chiave geometrica.

^{48a} "Anello invalicabile". La circonferenza della sfera d'influenza di qualsiasi centro di vita positiva. Include la sfera di fuoco del lavoro magnetico dell'orbe solare, considerandolo come corpo di manifestazione di un Logos solare, includente un intero sistema solare. Il termine si applica anche alla sfera d'attività di un Logos planetario, o ad uno schema planetario, e potrebbe applicarsi egualmente bene alla sfera d'attività dell'Ego umano". - S.D., I°, 346.

112 sistema è la corrispondenza del quarto gruppo di entità karmiche che chiamiamo i Signori Lipika, così Egli applica la legge alla sua triplice natura inferiore. Il quarto gruppo di Entità extracosmiche, che occupano una posizione sussidiaria ai tre Logoi cosmici che sono la triplice totalità della natura logoica, possono oltrepassare i limiti dell'anello invalicabile solare nei loro cicli determinati. Questo è un profondo mistero la cui complessità è accresciuta se pensiamo che la quarta Gerarchia Creativa delle Monadi umane ed i Signori Lipika nei Loro tre gruppi (il primo gruppo, il secondo ed i quattro Maharajah, che formano la totalità dei triplici governatori karmici che stanno tra il Logos solare e i sette Logoi planetari) sono più strettamente collegati che non le altre Gerarchie, e che i loro destini sono intimamente intrecciati.

Un ulteriore anello di questa catena, che offre materia di riflessione, è il fatto che i quattro raggi della mente (che riguardano il karma dei quattro Logoi planetari) nella loro totalità detengono il governo dell'attuale processo evolutivo dell'Uomo in quanto Pensatore. Questi quattro lavorano in stretta collaborazione con i quattro Signori del Karma. Quindi abbiamo i seguenti gruppi che agiscono reciprocamente:

Primo. I quattro Maharaja, i Signori Lipika minori,⁴⁹ che applicano il karma passato e ne sorvegliano l'applicazione nel presente.

Secondo. I quattro Lipika del secondo gruppo, Coloro di cui H.P.B. dice che sono occupati ad applicare il karma futuro, dirigendo il destino futuro delle razze. Il lavoro dei quattro Signori Lipika cosmici del primo gruppo è occulto, ed è solo rivelato in parte alla quarta iniziazione (ed anche allora molto sommariamente) cosicché non ne accenneremo qui.

Terzo. La quarta Gerarchia Creativa delle Monadi umane, mantenuta da una quadruplici legge karmica sotto la guida dei Lipika.

113 *Quarto.* I quattro Logoi planetari⁵⁰ dell'Armonia, della Conoscenza, del Pensiero Astratto e del Cerimoniale, che sono nella loro totalità il Quaternario di Manas durante il processo d'evoluzione e che tengono sotto la loro influenza tutti i figli degli uomini.

Quinto. I Deva Signori dei quattro piani di Buddhi, o piano dell'intuizione spirituale, di Manas o piano mentale, del piano del Desiderio e del piano Fisico, che sono pure collegati alla evoluzione umana in senso più stretto dei tre gruppi superiori.

Un'ulteriore corrispondenza interessante si ha nei seguenti fatti che sono ancora adesso in via di sviluppo:

Il quarto piano di Buddhi è quello su cui i Logoi planetari cominciano a sfuggire al loro anello invalicabile planetario, ossia al tessuto eterico che ha la sua controparte su tutti i piani.

⁴⁹ I quattro Signori Lipika stanno tra il primo ed il secondo piano. - S.D. I, 155.

a. Possono oltrepassare l'anello invalicabile. - S.D., I, 157.

b. Sono connessi al karma. - S.D., I, 153.

c. Si occupano dell'avvenire. - S.D., I, 151.

d. Sono in tre gruppi. - S.D., I, 153.

e. Sono gli spiriti dell'universo. - S.D., I, 153.

⁵⁰ I quattro raggi della mente sono i quattro raggi minori che formano il Quaternario Logoico e vengono infine sintetizzati in un quinto raggio, il terzo raggio maggiore, dell'intelligenza attiva o adattabilità. I nomi dei raggi sono i seguenti.

I tre raggi maggiori:

1. Il Raggio della Volontà o del Potere.

2. Il Raggio dell'Amore o Saggiozza.

3. Il Raggio dell'Intelligenza attiva.

I quattro raggi minori:

4. Il Raggio della Bellezza, Armonia, Arte o Ritmo.

5. Il Raggio della Conoscenza Concreta o Scienza.

6. Il raggio dell'Idealismo Astratto.

7. Il Raggio dell'Ordine Cerimoniale o Organizzazione.

Quando l'uomo comincia, sia pure debolmente, a coordinare il suo veicolo buddhico, o con altre parole quando ha sviluppato il potere di entrare in contatto anche debolmente con il piano buddhico, allora comincia a conseguire simultaneamente e coscientemente la capacità di uscire dal tessuto eterico del piano fisico. Più tardi lo farà dal suo corrispondente del piano astrale, ed infine dal corrispondente nel quarto sottopiano del piano mentale, questa volta per mezzo dell'unità mentale. Questo porta infine al funzionamento causale, ossia alla capacità di dimorare ed essere attivo nel veicolo dell'Ego che è l'incarnazione dell'aspetto Amore-Saggezza della Monade. Notate qui l'analogia con il fatto dimostrato che molti possono anche ora uscire dal corpo eterico e funzionare nell'involucro astrale, che è il riflesso nella personalità di quel medesimo secondo aspetto.

114

Alla quarta iniziazione l'uomo funziona nel veicolo del quarto piano, il buddhico, ed è uscito permanentemente dall'anello invalicabile della personalità sul quarto sottopiano mentale. Non c'è niente che lo trattenga nei tre mondi. Alla prima iniziazione esce dall'anello invalicabile in un senso più temporaneo, ma deve ancora abbandonare i tre livelli mentali superiori, che sono la corrispondenza mentale degli eteri superiori, e deve sviluppare la piena coscienza su quei tre sottopiani superiori. Si ha qui l'analogia con il lavoro che deve fare l'iniziato dopo aver raggiunto il quarto piano solare, il buddhico. Rimane ancora da sviluppare la piena coscienza sui tre piani superiori dello spirito prima di poter uscire dall'anello invalicabile solare, ciò che è conseguito alla settima iniziazione, conseguita in qualche parte nel sistema o nella sua corrispondenza cosmica raggiunta per mezzo del sutratma cosmico o filo di vita cosmico⁵¹.

115

La quarta catena terrestre è, sotto quest'aspetto, una delle più importanti, poiché è il luogo designato per il dominio del corpo eterico da parte della monade umana, con lo scopo della liberazione, tanto umana che planetaria, dalle limitazioni. Questa catena terrestre, sebbene non sia una delle sette catene planetarie sacre, ha in questo momento un'importanza vitale per il Logos planetario che temporaneamente la usa come mezzo d'incarnazione e d'espressione. Questa quarta ronda troverà la soluzione della sua faticosa e caotica vita nel fatto semplicissimo della rottura del tessuto eterico al fine di attuare la liberazione e consentire l'impiego di una successiva forma più adeguata.

Un altro ordine d'idee può essere seguito ricordando che il quarto etere già ora è studiato e sviluppato dallo scienziato comune, ed è già in parte messo al servizio dell'uomo; ricordando che il quarto sottopiano del piano astrale è il campo di funzionamento normale dell'uomo comune, e che in questa ronda l'uscita dal veicolo eterico sarà raggiunta; inoltre che il quarto sottopiano del piano mentale è la meta attuale dello sforzo di un quarto della famiglia umana; che il quarto manvantara vedrà l'anello invalicabile offrire delle vie d'uscita a coloro che avranno raggiunto il punto occorrente; che i quattro Logoi planetari perfezioneranno la Loro liberazione dal Loro ambiente planetario, e funzioneranno con maggior agio sul piano astrale cosmico, riproducendo sui livelli cosmici il conseguimento delle unità umane, che sono le cellule dei Loro corpi.

Il nostro Logos solare, essendo un Logos del quarto ordine, comincerà a coordinare il Suo corpo buddhico cosmico, e man mano che svilupperà la mente cosmica conseguirà gradatamente, con l'aiuto di quella, la capacità di stabilire il contatto con il piano buddhico cosmico.

Su queste possibilità e corrispondenze ci siamo soffermati alquanto, perché è necessario che ci rendiamo conto del lavoro da fare relativamente al tessuto eterico, prima di prendere in considerazione l'argomento delle varie cause che possono ostacolare il progresso desiderato ed impedire il distacco e la liberazione previsti. Più avanti prenderemo in considerazione il tessuto eterico e la sua condizione statica. Occorre qui ricordare due cose:

⁵¹ Sutratma. Il "filo d'argento" che s'incarna dal principio di un periodo di manifestazione fino alla fine, infilando su di sé le perle delle esistenze umane. È la linea d'energia che collega l'uomo personale inferiore col Padre nei Cieli attraverso l'Ego, il principio mediano. Su di esso si trovano quei punti focali d'energia che chiamiamo gli atomi permanenti.

Primo, che questa condizione statica è tale solo quando sia considerata dal punto di vista dell'uomo nel momento attuale, ed è denominata così soltanto per rendere più chiari i cambiamenti che devono essere effettuati ed i pericoli che devono essere eliminati. L'evoluzione procede così lentamente, dal punto di vista umano, che sembra quasi stazionaria, specialmente per quanto riguarda l'evoluzione eterica.

Secondo, che ci occupiamo soltanto del corpo eterico fisico e non delle sue corrispondenze su tutti i piani. Questo perché il nostro sistema è sui livelli *cosmici eterici*, e quindi per noi è d'importanza massima.

2. *Eteri cosmici e sistemici.*

Per aiutare coloro che leggono questo trattato, e poiché la costante ripetizione dei fatti favorisce la chiarezza, elenchiamo qui brevemente certe ipotesi fondamentali che sono in preciso rapporto con l'argomento trattato, e che possono servire ad eliminare la confusione che c'è attualmente circa il soggetto del sistema solare. Alcuni dei fatti enunciati sono già ben noti, altri sono deducibili, mentre alcuni esprimono in forma più moderna delle analogie antiche e vere.

a. Il piano cosmico più basso è il cosmico fisico, ed è l'unico che possa essere comunque compreso dalla mente finita dell'uomo.

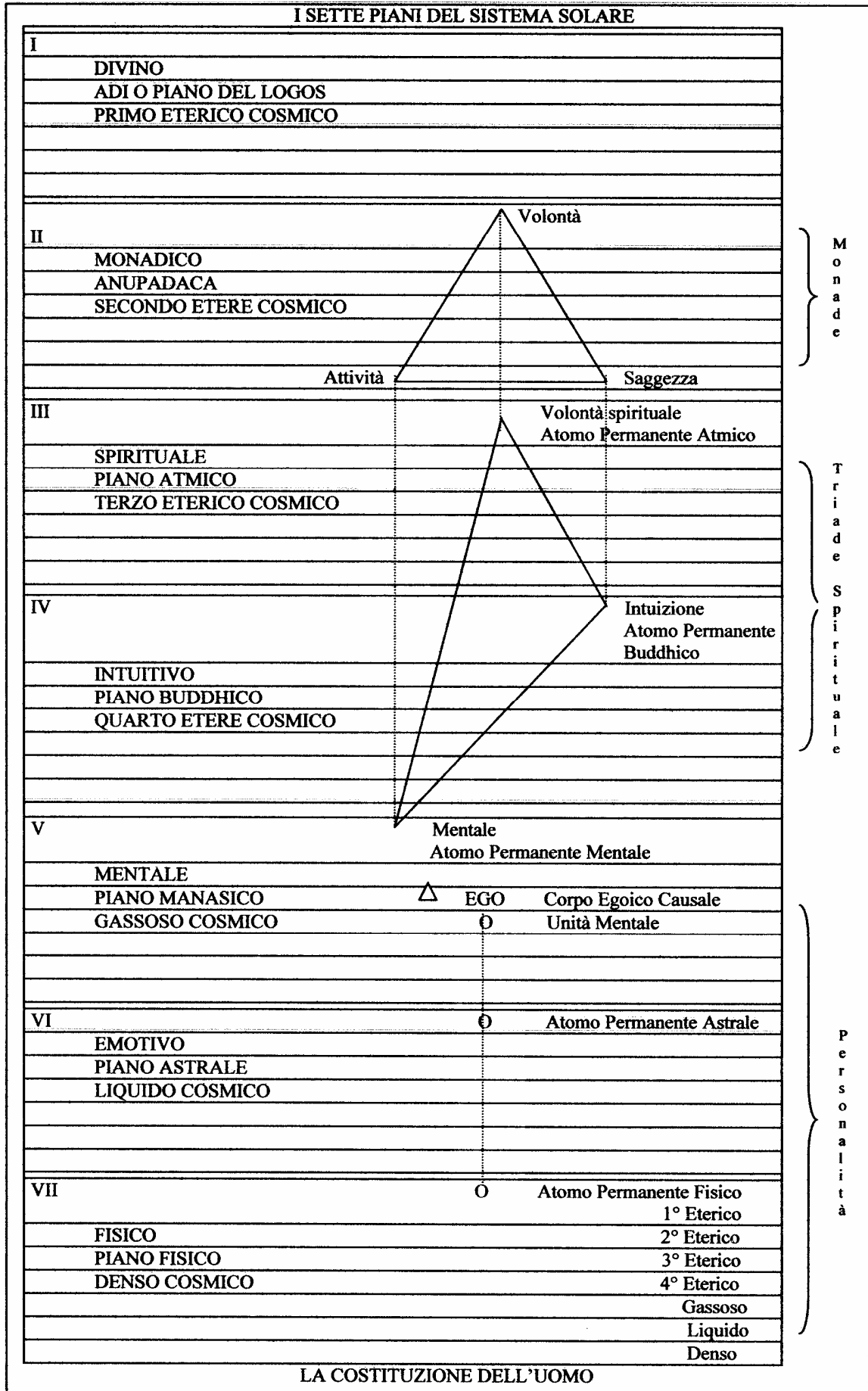
b. Il piano fisico cosmico è formato di materia differenziata in sette qualità, gruppi, gradi o vibrazioni.

c. Queste sette differenziazioni sono i sette piani principali del nostro sistema solare.

Per maggior chiarezza possiamo elencare questi fatti sotto i titoli fisico, sistemico e cosmico, in modo da rendere evidenti le relazioni e le corrispondenze, così da poter vedere facilmente la connessione tra ciò che è in alto e ciò che è in basso o che è incluso.

DIAGRAMMA III

I SETTE PIANI DEL SISTEMA SOLARE



LA COSTITUZIONE DELL'UOMO

I PIANI

<i>Piano fisico</i>	<i>Piani sistemici</i>	<i>Piani cosmici</i>
1. Piano atomico	Divino. Adi	Piano atomico
Primo etere	Materia primordiale	Primo etere
2. Subatomico	Monadico. Anupadaka	Subatomico
	Akasha	Secondo etere
3. Supereterico	Spirituale. Atmico	Terzo etere
	Etere	

PIANO DI UNIONE O UNIFICAZIONE

4. Eterico	Intuitivo. Buddhico	Quarto etere cosmico
	Aria	

I TRE MONDI INFERIORI

5. Gassoso	Mentale. Fuoco	Gassoso. Subeterico
6. Liquido	Astrale. Emozionale	Liquido
7. Fisico denso	Piano fisico	Fisico denso

d. Poiché i sette piani principali del nostro sistema solare non sono altro che i sette sottopiani del piano fisico cosmico, possiamo capire la ragione dell'importanza data da H.P.B.^{52,53} al fatto che materia ed etere sono vocaboli sinonimi, e che questo etere si trova in una forma o in un'altra su tutti i piani, non essendo altro che una gradazione della materia atomica cosmica, la quale è chiamata mulaprakriti o sostanza primordiale pregenetica quando è indifferenziata, e prakriti o materia quando è differenziata da Fohat (o Energia di Vita, terzo Logos o Brahma).⁵⁴

e. Il nostro sistema solare è ciò che viene detto un sistema del quarto ordine, ossia è situato sul quarto piano eterico cosmico, contando come sempre dall'alto in basso.

119 f. Perciò questo quarto piano eterico cosmico costituisce il terreno d'incontro del passato e del futuro, ed è il presente.

g. Quindi anche il piano buddhico o intuitivo (che corrisponde nel sistema al quarto etere cosmico) è il terreno d'incontro, o il piano d'unione, dell'uomo e di ciò che sarà sovrumano, e collega il passato con l'avvenire.

h. Le seguenti corrispondenze *nel tempo* dovrebbero essere attentamente meditate. Sono basate sulla comprensione del rapporto tra questo quarto etere cosmico, il piano buddhico ed il quarto sottopiano eterico fisico.

Il quarto sottopiano della mente, corrispondenza nel piano mentale dell'eterico fisico, e parimenti un punto di transizione tra l'inferiore ed il superiore, è il luogo di trasferimento ad un corpo superiore.

Il quarto sottopiano del piano monadico è, nel vero senso della parola, il luogo di transizione dal raggio egoico (qualunque esso sia) al raggio monadico; i tre raggi maggiori sono organizzati, sui tre sottopiani superiori del piano monadico, nello stesso modo in cui i tre sottopiani astratti del piano mentale formano il gruppo di trasferimento dal raggio della personalità a quello egoico.

⁵² S.D., I, 136, 354. Vedi anche nota a pag. n. 8.

⁵³ S.D., I, 87, 136, 731, 732.

⁵⁴ *Mulaprakriti*. La radice Parabrahmica, il principio divino femminile astratto - la sostanza indifferenziata. Akasha. Letteralmente "la radice della Natura", (Prakriti) o della materia.

I quattro raggi minori si fondono con il terzo raggio maggiore dell'intelligenza attiva sul piano mentale e sul piano atmico. I quattro Logoi o Spiriti planetari lavorano come unità sul piano atmico.

120 i. Un'altra sintesi avviene sul sintetico secondo raggio, sul secondo sottopiano del piano buddhico e del piano monadico, mentre le relativamente poco numerose Monadi della volontà o potere sono sintetizzate sul sottopiano atomico dell'atmico. Tutti e tre i gruppi di Monadi lavorano in triplice forma sul piano mentale sotto il Mahachohan, il Manu e il Bodhisattva o Cristo; sul secondo piano, o monadico, lavorano come un'unità e solo rivelano la dualità nella loro attività sul piano atmico, e la loro essenziale triplicità sul piano buddhico.⁵⁵

Il quarto piano eterico detiene la chiave del dominio della materia, e si può notare che:

Sul quarto etere fisico l'uomo comincia a coordinare il suo corpo astrale o emotivo, ed a ritrarsi ad intervalli sempre più frequenti in questo veicolo. La continuità di coscienza è conseguita quando l'uomo ha padroneggiato i quattro eteri.

Sul quarto sottopiano del piano mentale l'uomo comincia a dominare il corpo causale o egoico, ed a polarizzarvi la coscienza finché la polarizzazione non sia completa. Quindi vi funziona coscientemente quando ha padroneggiato sul piano mentale i corrispondenti sottopiani degli eteri.

Sul piano buddhico (quarto etere cosmico) l'Uomo Celeste (o la coscienza sintetica delle Monadi degli uomini e dei deva) comincia a funzionare e a distaccarsi infine dai piani eterici cosmici. Quando questi tre eteri cosmici sono padroneggiati, il funzionamento è perfetto, la polarizzazione è centrata nei veicoli monadici, ed i sette Uomini Celesti hanno raggiunto la Loro meta.

121 j. Perciò su questi livelli eterici il Logos del nostro sistema ripete, in quanto grande totalità, le esperienze dei suoi minuscoli riflessi sul piano fisico, coordina il Suo corpo astrale cosmico, e consegue la continuità di coscienza dopo aver padroneggiato i tre eteri cosmici.

k. Bisogna notare che, proprio come per l'uomo il corpo fisico denso con i suoi tre gradi, denso, liquido e gassoso, non è riconosciuto come un principio, così in senso cosmico i livelli fisico (denso), astrale (liquido) e mentale (gassoso) sono del pari considerati inesistenti, ed il sistema solare si trova sul quarto etere. I sette pianeti sacri sono composti di materia di questo quarto etere, ed i sette Uomini Celesti, di cui essi sono i corpi, funzionano normalmente sul quarto piano del sistema, il buddhico, o quarto etere cosmico. Quando un uomo ha conseguito la coscienza del piano buddhico, egli ha innalzato la sua coscienza fino a quella dell'Uomo Celeste del cui corpo è una cellula. Questo è conseguito alla quarta Iniziazione, l'iniziazione che libera. Alla quinta Iniziazione ascende con l'Uomo Celeste al quinto piano (dal punto di vista umano), l'atmico; ed alla sesta domina il secondo etere cosmico, possiede la coscienza monadica e la continuità di funzionamento. Alla settima Iniziazione egli domina

⁵⁵ Le monadi della quarta Gerarchia Creativa, le Monadi umane, esistono in tre gruppi principali:

- a. Le Monadi di Volontà.
- b. Le Monadi di Amore.
- c. Le Monadi di Attività.

Mahachohan. L'entità della nostra Gerarchia planetaria che presiede alle attività svolte sui quattro raggi minori e sul terzo raggio che li sintetizza. Ha a che fare con la civiltà, con la cultura intellettuale delle razze e con l'energia intelligente. È il capo di tutti gli Adepti.

Bodhisattva. L'esponente della forza di secondo raggio, l'Istruttore degli Adepti, degli uomini e degli angeli. Questa funzione era svolta originariamente dal Buddha, ma il Suo posto fu preso (dopo la Sua Illuminazione) dal Cristo. Il lavoro del Bodhisattva riguarda le religioni del mondo e l'essere spirituale dell'uomo.

Il Manu. Colui che presiede all'evoluzione delle razze. È l'uomo ideale. Deve lavorare con le forme mediante le quali lo spirito si manifesta; egli distrugge e ricostruisce. Questi tre Individui presiedono ai tre Dipartimenti in cui si divide la Gerarchia, e perciò rappresentano, nella loro sfera particolare, i tre Aspetti della manifestazione divina.

l'intera sfera della materia contenuta nel piano cosmico più basso, si svincola da ogni contatto eterico e funziona sul piano astrale cosmico.

Il precedente sistema solare vide il superamento dei tre piani fisici cosmici più bassi, considerandoli dal punto di vista della materia ed il coordinamento della triplice forma fisica densa nella quale si trova tutta la vita, materia densa, materia liquida, materia gassosa. Si può vedere qui una corrispondenza con il lavoro compiuto nelle prime tre razze-radice.^{56, 57}

3. Lo scopo protettivo del corpo eterico

122 Dopo questa digressione piuttosto lunga lasciamo gli argomenti cosmici ed incomprensibili, e scendiamo all'evoluzione pratica, allo studio della materia del corpo eterico dell'uomo, ed al danno che può derivargli quando questo corpo (per l'infrazione della legge) non esercita più la sua funzione protettiva. Vediamo anzitutto quali sono queste funzioni protettive:

Primo. La rete eterica funge da separazione o rete divisoria tra il corpo astrale ed il fisico denso.

Secondo. Fa circolare la vitalità o fluido pranico che gli affluisce e compie la sua funzione in tre stadi.

123 Il primo stadio è quello in cui il fluido pranico e le radiazioni solari sono ricevuti, fatti circolare tre volte intorno al triangolo, e poi distribuiti alla periferia del corpo, animando e vitalizzando tutti gli organi fisici, e conducendo al funzionamento subconscio, automatico del corpo di materia densa. Quando tale compito è svolto perfettamente, protegge dalle malattie; i mali della carne sono sconosciuti all'uomo che assorbe e distribuisce correttamente il prana. Questo cenno è raccomandato a tutti i medici, e quando sarà giustamente compreso ne risulterà un cambiamento radicale della medicina che da curativa si trasformerà in preventiva.

Il secondo stadio è quello in cui il fluido pranico comincia a fondersi con il fuoco situato alla base della spina dorsale, ed a farlo lentamente risalire verso l'alto, trasferendone il calore dai centri al di sotto del plesso solare ai tre centri superiori, del cuore, della gola e della testa. Questo processo è molto lento e lungo quando sia lasciato alle forze della natura senza aiutarle, ma è proprio qui che, in alcuni casi, è consentito affrettare il processo al fine di preparare

⁵⁶ *Razza-radice.* La Dottrina Segreta c'insegna che in questa evoluzione o ronda sul pianeta, il Jivatma, l'anima umana, passa attraverso sette tipi principali o "razze-radice". Nel caso delle prime due, note coi nomi di "Adamica" e di "Iperborea", le forme animate erano rispettivamente astrali ed eteriche: erano "immense e indefinite" con un basso stato di coscienza verso l'esterno, esercitata per mezzo dell'unico senso (l'udito) posseduto dalla prima razza, o dei due sensi (udito e tatto) della seconda.

Ma con la terza razza, la Lemuriana, si sviluppò un tipo più denso e più umano, che fu perfezionato nella quarta razza, l'Atlantidea. La quinta razza, l'Ariana, sta ora seguendo il suo corso su questo globo insieme ad una grande parte della quarta razza ed a piccoli contingenti della terza. Occorre pertanto notare che sebbene da ogni razza nasca quella successiva, le due si sovrappongono nel tempo e coesistono per molte età. Delle popolazioni esistenti attualmente, Tartari, Cinesi e Mongoli appartengono alla quarta razza; gli aborigeni australiani e gli Ottentotti alla terza.

⁵⁷ Nel coordinamento dei veicoli monadico, atmico e buddhico dell'Uomo Celeste, i veicoli della vita spirituale, che corrisponde esotericamente al prana fluente nel riflesso inferiore, il corpo fisico eterico, il punto di sintesi è sempre sul sottopiano atomico, ed i sei si fondono e formano il settimo. In questo sistema solare, il piano di sintesi non è incluso nello schema evolutivo. È il piano della riunione e del pralaya. Nel sistema precedente ebbe questa posizione il quarto eterico, che per le unità evolventi di quel periodo, era ciò che oggi è il piano atomico: il punto più alto di conseguimento. La meta di tutti era il piano buddhico, o quarto etere cosmico. Tre altri piani sono la meta attuale: il buddhico, l'atmico e il monadico; ogni volta tre piani e la loro sintesi finale. Nel sistema solare *futuro*, l'etere atomico fisico cosmico (il piano Adi del sistema attuale) sarà il punto di partenza, ed i tre piani da dominare saranno i tre sottopiani inferiori dell'astrale cosmico. L'uomo parte dal punto raggiunto precedentemente, con la materia fisica cosmica perfezionata. Il suo corpo più basso sarà perciò il monadico ossia il corpo del secondo etere cosmico. Questo allora non sarà considerato un principio, così come il triplice corpo fisico inferiore dell'uomo di adesso non è riconosciuto come un principio.

Il sistema solare *attuale* vedrà il superamento dei tre piani cosmici fisici seguenti, il quarto, il terzo e il secondo etere, e il coordinamento del corpo eterico cosmico.

dei lavoratori nel campo del servizio umano. Questo è l'obiettivo di ogni preparazione occulta. Riprenderemo più dettagliatamente quest'aspetto quando tratteremo il prossimo argomento, "Kundalini e la Spina dorsale".

Il terzo stadio è quello in cui la materia radiante attiva o prana è fusa ancor più perfettamente con il fuoco latente nella materia; questo, come vedremo più avanti, produce determinati effetti.

124 Esso rende più rapide le vibrazioni normali del corpo fisico in modo che risponda più prontamente alla nota superiore dell'Ego, e produca la regolare elevazione dei fuochi, che si fondono lungo il triplice canale della colonna vertebrale. Nel secondo stadio questo fuoco vitalizzante unito raggiunge un centro situato un po' al di sotto delle scapole, che è il punto di congiunzione e di completa unione del fuoco che viene dalla base della spina dorsale con il fuoco che circola lungo il triangolo pranico. Si ricorderà che, qui è una delle punte del triangolo. Quando il triplice fuoco della base e il triplice fuoco pranico si uniscono, allora l'evoluzione procede con rapidità accresciuta. Questo è realizzato alla prima Iniziazione, quando la polarizzazione viene stabilita nell'uno o nell'altro dei tre centri superiori - quale di questi dipende dal raggio dell'individuo.

Per effetto di quest'unione avviene un cambiamento nel funzionamento dei centri. Essi divengono delle "ruote che girano su sé stesse", e da un moto puramente rotatorio passano ad un'azione quadridimensionale manifestandosi come radiosi centri vorticosi di fuoco vivente.

I tre centri maggiori della testa (l'ordine dipende dal raggio) diventano attivi, e tra di essi avviene un processo analogo a quello che si era effettuato nel triangolo pranico. Da questi tre centri, che prima reagivano debolmente all'azione vibratoria reciproca (sentendo il calore ed il ritmo l'uno dell'altro, ma separatamente) ora il fuoco balza di centro in centro, ed ogni ruota turbinante diventa parte di una catena di fuoco finché si forma un triangolo di fuoco attraverso il quale kundalini ed i fuochi pranici irradiano in ogni direzione. La circolazione procede. Il fuoco di kundalini produce il calore del centro ed il suo intenso splendore ed irradia-mento, mentre l'emanazione pranica produce attività e rotazione sempre crescenti.

Con il trascorrere del tempo tra la prima e la quarta iniziazione, il triplice canale della spina dorsale e l'intero corpo eterico sono gradatamente purificati dall'azione del fuoco, finché tutte le "scorie" (secondo l'espressione cristiana) sono bruciate e non resta più niente a impedire il passaggio di questa fiamma.

125 Via via che il fuoco di kundalini ed il prana compiono il loro lavoro, ed il canale diventa sempre più libero, i centri più attivi ed i corpi più puri, la fiamma dello spirito, o il fuoco dell'Ego diventa più attivo nel suo movimento *verso il basso* fino a che una fiamma di grande splendore esce dal sommo della testa. Questa fiamma, attraverso i tre corpi, si protende verso l'alto, verso la sua fonte, il corpo causale.

Simultaneamente all'attività di questi fuochi della materia e dello Spirito, i fuochi della mente o manas ardono con maggiore intensità. Sono i fuochi di cui l'uomo è dotato al momento dell'individualizzazione. Essi sono alimentati continuamente dal fuoco della materia ed il loro calore è accresciuto dal fuoco che emana dal sole e che ha origine sui livelli cosmici della mente. È quest'aspetto del fuoco manasico che si sviluppa sotto forma di istinto, memoria animale e ricordo funzionale, così evidenti nell'uomo poco evoluto. Col passare del tempo il fuoco della mente arde più luminoso e raggiunge così un punto in cui comincia a bruciare il tessuto eterico, quella parte di tessuto che custodisce il centro proprio al sommo della testa, consentendo l'entrata all'afflusso dello Spirito. Per suo mezzo si producono vari fatti.

Il fuoco di kundalini è coscientemente diretto e governato dalla mente o aspetto volontà dal piano mentale. I due fuochi della materia sono dapprima fusi tra loro dal potere mentale dell'uomo, e successivamente con il fuoco della mente.

L'effetto complessivo di questa fusione è la distruzione (secondo la regola e l'ordine) del tessuto eterico, con la conseguente produzione della continuità di coscienza e la discesa nella vita personale dell'uomo della "Vita più abbondante" o terzo fuoco dello Spirito.

La discesa dello Spirito e la salita dei fuochi interni della materia (governati e diretti dall'azione cosciente del fuoco della mente) produce effetti analoghi sui medesimi livelli dei piani astrale e mentale, cosicché si produce un contatto simile, ed il grande lavoro di liberazione procede in modo ordinato.

126 Nelle prime tre iniziazioni questi risultati sono perfezionati e conducono alla quarta, in cui l'intensità dei fuochi uniti ha per effetto la completa combustione di tutte le barriere e, con uno sforzo consapevolmente diretto dall'esterno, lo spirito è liberato dai tre involucri inferiori. L'uomo deve produrre coscientemente la propria liberazione. Questi risultati sono autodeterminati dall'uomo stesso via via che si emancipa dai tre mondi, e spezza egli stesso la ruota della rinascita invece di essere spezzato su di essa.

Risulta evidente da questa spiegazione l'importanza eccezionale del corpo eterico quale *separatore dei fuochi*, e così risultano evidenti i pericoli che conseguirebbero per colui che volesse imprudentemente manipolare questi fuochi di proposito e senza conoscenza.

Se un uomo, col potere della volontà o per lo sviluppo eccessivo del lato mentale del suo carattere acquistasse il potere di fondere questi fuochi della materia e di farli salire, correrebbe il pericolo dell'ossessione, della pazzia, della morte fisica, o di terribili menomazioni in qualche parte del corpo, come pure correrebbe il rischio di uno sviluppo eccessivo dell'impulso sessuale, a causa dell'invio della forza verso l'alto in modo non equilibrato, o a causa della deviazione della radiazione verso centri indesiderabili. La ragione sta nel fatto che la materia del suo corpo non sarebbe abbastanza pura per sopportare l'unificazione dei fuochi, e che il canale lungo la spina dorsale sarebbe ancora occluso ed impedito, agendo pertanto da barriera e rimandando la fiamma indietro ed in basso, cosicché la fiamma (essendo unificata dal potere della mente, ma non essendo accompagnata dal simultaneo afflusso discendente dal piano dello spirito) consentirebbe l'ingresso, attraverso l'eterico bruciato, di forze, di correnti e perfino di entità indesiderabili ed estranee. Questo lacererebbe e distruggerebbe quanto fosse rimasto del veicolo eterico, dei tessuti cerebrali e dello stesso corpo fisico denso.

127 L'individuo incauto, non conoscendo né il suo raggio, né di conseguenza la giusta forma geometrica del triangolo che corrisponde al metodo corretto di circolazione da centro a centro, dirigerà il fuoco a caso, bruciando così il tessuto; la conseguenza sarà (se non altro di peggio) il ritorno indietro di molte vite sull'orologio del suo progresso, poiché dovrà spendere molto tempo per ricostruire ciò che ha distrutto, e per riorientare giustamente tutto il lavoro che deve essere fatto.

Se poi persiste di vita in vita in questa linea d'azione, se trascura lo sviluppo spirituale e si concentra sullo sforzo intellettuale volto a manipolare la materia per scopi egoistici, se continua a trascurare i suggerimenti del suo Sé interiore e nonostante gli avvertimenti che possano venirgli da Coloro che vegliano, e se questo è proseguito per un lungo periodo, egli può provocare la propria distruzione definitiva per questo manvantara o ciclo. Egli può, unendo i due fuochi della materia e la duplice espressione del fuoco mentale, distruggere completamente l'atomo permanente fisico, troncando così il collegamento con il Sé superiore per eoni di tempo. H.P.B. ha accennato a questo parlando delle "anime perdute";^{58, 59} noi dobbiamo qui insistere sul carattere reale di questo tremendo disastro e far risuonare una nota d'avvertimento per coloro che avvicinano questo soggetto dei fuochi della materia con tutti i suoi pericoli latenti. La fusione di questi fuochi deve essere il risultato della conoscenza spirituale e deve essere diretta soltanto dalla Luce dello Spirito che opera mediante l'amore ed è

⁵⁸ Anime perdute. Vedi *Iside Svelata*, vol. II°, p. 368 (ed. ingl.) ed anche *Secret Doctrine*, I°, 255 e S.D., III, 493, 513-516, 521, 525, 527.

⁵⁹ Vedi S.D., III°, 523-529.

amore, e cerca quest'unificazione e questa fusione totale *non* dal punto di vista dei sensi o della soddisfazione materiale, ma perché la liberazione e la purificazione sono desiderate affinché possa avvenire l'unione superiore con il Logos; questa unione deve essere desiderata non per fini egoistici, ma perché la *perfezione di gruppo* è la meta da raggiungere, e perché deve essere conseguita la possibilità di un maggior servizio per l'umanità.

V. LA MORTE E IL CORPO ETERICO

Non è nostro scopo offrire dei fatti perché la scienza li verifichi, e neppure indicare all'investigatore scientifico la via per il successivo passo avanti; se questo avviene è solo un fatto incidentale e puramente secondario. Ciò che cerchiamo soprattutto è di dare delle indicazioni sullo sviluppo e sulle corrispondenze del triplice insieme che fa del sistema solare ciò che è il veicolo mediante il quale una grande ENTITÀ cosmica, il Logos solare, manifesta l'intelligenza attiva con lo scopo di manifestare in modo perfetto il lato amore della Sua natura. Dietro a questo progetto sta un ulteriore scopo ancora più esoterico, celato nell'aspetto Volontà dell'Essere Supremo, che sarà inevitabilmente manifestato più tardi, quando il presente obiettivo sarà raggiunto. L'alternarsi di manifestazione oggettiva e d'oscuramento soggettivo, la periodica espirazione seguita dall'inspirazione di tutto ciò che è stato portato avanti mediante l'evoluzione, incarna nel sistema una delle vibrazioni cosmiche fondamentali e la nota chiave dell'ENTITÀ cosmica di cui siamo il corpo. La pulsazione del cuore del Logos (se mi è lecito esprimermi così inadeguatamente) è la fonte di tutta l'evoluzione ciclica; di qui l'importanza data a quell'aspetto dello sviluppo detto "cuore" o "aspetto amore", e l'interesse suscitato dallo studio del ritmo. Ciò è vero non solo cosmicamente e macrocosmicamente, ma anche nello studio dell'uomo. Sottostanti ad ogni senso fisico collegato al ritmo, alla vibrazione, ai cicli ed al battito del cuore, si trovano le loro corrispondenze soggettive amore, sentimento, emozione, desiderio, armonia, sintesi e successione ordinata e dietro a queste analogie sta la fonte di tutto, l'identità dell'Essere Supremo che in tal modo s'esprime.

Perciò lo studio del pralaya, ossia del ritirarsi della vita dal veicolo eterico, sarà il medesimo sia per la vita che si ritira dal doppio eterico umano, dal doppio eterico planetario, o dal doppio eterico del sistema solare. L'effetto è lo stesso, e le conseguenze sono simili.

Quale è il risultato di questo ritirarsi, o piuttosto qual'è la causa di ciò che chiamiamo morte o pralaya? Poiché questo trattato è presentato sotto forma di manuale di lavoro, continueremo con il metodo dell'elencazione. Il ritirarsi del doppio eterico di un uomo, di un pianeta, di un sistema, è prodotto dalle cause seguenti.

- a. *La cessazione del desiderio.* Questo dovrebbe essere il risultato di ogni processo evolutivo. La vera morte, conforme alla legge, è prodotta dal raggiungimento dell'obiettivo e quindi dalla cessazione dell'aspirazione. Questo, quando il ciclo perfetto volgerà al termine, sarà vero per il singolo essere umano, per l'Uomo Celeste e per lo stesso Logos.
- b. *Raggiunta la vibrazione adeguata,* il lavoro è compiuto e il ritmo ciclico rallenta progressivamente e si arresta. Quando la vibrazione o nota sia percepita e risuonata perfettamente, al punto di sintesi con altre vibrazioni produce la totale distruzione delle forme.

Il moto è caratterizzato, come sappiamo, da tre qualità:

1. Inerzia,
2. Mobilità,
3. Ritmo.

Questi tre aspetti vengono sperimentati appunto in questo ordine, e presuppongono un periodo d'attività lenta seguito da un periodo di movimento estremo. Questa transizione produce incidentalmente (mentre sono cercati la nota e il rapporto giusti) cicli di caos, di sperimentazione, d'esperienza e di comprensione.

130 Dopo questi due gradi di moto (che sono caratteristici dell'atomo o Uomo, dell'Uomo Celeste o gruppo, e del Logos o Totalità) viene un periodo di ritmo e di stabilizzazione in cui il punto d'equilibrio viene trovato. La forza che fa oscillare le paia degli opposti, e che produce infine l'equilibrio, è inevitabilmente seguita dal pralaya.

c. *Dalla separazione tra il corpo fisico ed il corpo più sottile* sui piani interiori, mediante la lacerazione della rete. Questo ha un triplice effetto:

Primo. La vita che animava la forma fisica (sia densa che eterica) e che aveva la sua fonte nell'atomo permanente, e di qui "permeava ciò che si muove e ciò che è immobile" (in Dio, nell'Uomo Celeste e nell'essere umano, così come nell'atomo di materia) si ritira completamente nell'atomo, sul piano dell'astrazione. Questo "piano dell'astrazione" varia secondo le entità di cui si tratta:

- a. Per l'atomo permanente fisico, è il livello atomico.
- b. Per l'uomo e il veicolo causale.
- c. Per l'Uomo Celeste è il secondo piano della vita monadica, sua dimora.
- d. Per il Logos è il piano Adi.

Questi livelli segnano il punto di dissolvimento dell'unità allorché entra nel pralaya. Qui occorre ricordare che è sempre pralaya quando è visto *dal basso*. Dal punto di vista della visione superiore, che vede il sottile che continua ad adombrare il denso quando non è in manifestazione, il pralaya è semplicemente la soggettività; non "ciò che non esiste", ma semplicemente ciò che è esoterico.

Secondo. Il doppio eterico di un uomo, di un Logos planetario o di un Logos solare, quando è distrutto si depolarizza rispetto all'Entità che vi dimora e perciò ne permette l'uscita. Non è più, detto in altre parole, una fonte d'attrazione, né un punto focale magnetico. Diventa non magnetico, e la grande Legge d'Attrazione cessa di dominarlo; da qui la disintegrazione e la condizione della forma che ne consegue.

131 L'Ego cessa di essere attratto dalla sua forma sul piano fisico, ispira, e ritira la sua vita dall'involucro. Il ciclo giunge al termine, l'esperimento è compiuto, l'obiettivo (relativo da vita a vita e da incarnazione a incarnazione) è stato raggiunto e non resta più niente da desiderare; l'Ego o entità pensante perde perciò l'interesse per la forma, e volge l'attenzione verso l'interno. La sua polarizzazione cambia ed il fisico è infine abbandonato.

Similmente il Logos planetario nel Suo ciclo maggiore (sintesi dell'aggregato dei piccoli cicli delle cellule del Suo corpo) segue il medesimo corso; cessa di essere attratto verso il basso e verso l'esterno e volge lo sguardo all'interno; ritira all'interno l'insieme delle piccole vite che formano il Suo corpo, il pianeta, e tronca ogni collegamento. L'attrazione esterna cessa e tutto gravita verso il centro invece di disperdersi alla periferia del Suo corpo.

Nel sistema il medesimo processo è seguito dal Logos solare; dal Suo elevato piano di astrazione Egli cessa di essere attratto dal Suo corpo di manifestazione. Ritira il Suo interesse, ed il paio dei due opposti, lo spirito e la materia del veicolo, si dissocia. Con questa dissociazione il sistema solare, questo "Figlio della Necessità" o del desiderio, cessa di esistere ed esce dall'esistenza oggettiva.

Terzo Questo conduce infine alla dispersione degli atomi del corpo eterico che tornano alla loro condizione primordiale. La vita soggettiva, sintesi di volontà e d'amore in forma attiva, è ritirata. L'associazione è disciolta. La forma si disintegra, il magnetismo che la manteneva in una forma coerente non è più presente, e la dissoluzione è completa. La materia permane, ma la *forma* non esiste più.

132 Il lavoro del secondo Logos giunge al termine e l'incarnazione divina del Figlio è conclusa. Ma la facoltà o qualità inerente della materia permane ancora, ed alla fine di ogni periodo di manifestazione, la materia (sebbene distribuita nuovamente nella forma primitiva) è materia intelligente attiva arricchita di oggettività, e di accresciuta attività radiante e latente che è stata ottenuta con l'esperienza. Facciamo un esempio. La materia del sistema solare, al-

lorché era indifferenziata, era materia intelligente attiva, e questo è tutto quanto se ne può dire. Questa materia intelligente attiva era materia qualificata da un'esperienza precedente e colorata da una precedente incarnazione. Adesso questa materia *ha preso forma*, il sistema solare non è in pralaya ma in oggettività, e quest'oggettività ha per scopo l'aggiunta di un'altra qualità al contenuto logoico, quella dell'amore e della saggezza. Quindi, al prossimo pralaya solare, al termine dei cento anni di Brahma, la materia del sistema solare sarà colorata dall'intelligenza attiva e dall'amore. Questo significa letteralmente che l'insieme della materia atomica solare vibrerà allora in un'altra nota, diversa da quella dell'alba della manifestazione. Possiamo applicare questo al Logos planetario ed all'unità umana poiché l'analogia è valida. Se ne ha la corrispondenza su scala molto minore nel fatto che ogni vita umana dota l'uomo di un corpo fisico più evoluto, maggiormente responsivo, e vibrante in diversa misura. In questi tre pensieri vi sono molte informazioni, se sono studiati attentamente e sviluppati logicamente.

d. *Dalla trasmutazione del violetto nel blu.* Su questo non possiamo soffermarci. Semplicemente lo enunciamo e ne lasciamo l'applicazione agli studiosi cui il karma lo consente e che hanno sufficiente intuizione.

133

e. *Dal ritirarsi della vita, per cui la forma deve gradatamente dissiparsi.* È interessante notare questa azione riflessa, perché i grandi Costruttori ed i Deva che sono gli agenti attivi durante la manifestazione e mantengono coesivamente la forma trasmutando, applicando e facendo circolare le emanazioni praniche, perdono del pari l'attrazione per la materia della forma e volgono altrove l'attenzione. Sul sentiero dell'espiazione (sia umana che planetaria o logoica) questi deva costruttori (sul medesimo raggio dell'unità che desidera manifestarsi, o su un raggio complementare) sono attratti dalla sua volontà e dal desiderio, ed assolvono il loro compito di costruzione. Sul sentiero dell'inspirazione (sia umana che planetaria o logoica) non sono più attratti e la forma comincia a dissiparsi. Essi ritirano il loro interesse, e le forze (che pure sono delle entità) che sono gli agenti della distruzione, eseguono il necessario lavoro di disintegrazione delle forme; essi la disperdono, come è detto occultamente, "ai quattro venti del Cielo", ossia alle regioni dei quattro respiri in una separazione e distribuzione quadruplici. Questa è un'indicazione che va attentamente considerata.

Sebbene non siano mai stati dipinti dei quadri raffiguranti le scene del letto di morte, né la drammatica uscita del palpitante corpo eterico dal centro della testa, come ci si sarebbe potuto attendere, tuttavia alcune regole e taluni obiettivi che governano questo ritiro sono stati comunicati. Abbiamo visto che la meta di ogni vita (umana, planetaria o solare) dovrebbe essere la realizzazione e l'attuazione di un preciso disegno, l'ottenimento di una forma più adeguata al servizio dello spirito; quando ciò sia raggiunto, l'entità che abita la forma ne distoglie l'attenzione, e la forma si disintegra avendo assolto la sua missione. Questo non sempre avviene in ogni vita umana, e nemmeno in ogni ciclo planetario. Il mistero della luna è il mistero dell'insuccesso. Questo conduce, quando sia compreso, ad una vita di dignità ed offre una meta degna dei nostri sforzi più ardui. Quando quest'aspetto della verità sarà riconosciuto universalmente, il che avverrà quando l'intelligenza della razza sarà adeguata, allora l'evoluzione procederà con sicurezza e gli insuccessi saranno meno numerosi.

SEZIONE PRIMA

DIVISIONE D

KUNDALINI^{60, 61} E LA SPINA DORSALE

134 I. *Kundalini ed i tre triangoli*

1. Nella testa
2. Nel corpo
3. Alla base della spina dorsale.

II. *Il risveglio di kundalini*

Data l'impossibilità di rivelare molto su quest'argomento necessariamente pericoloso, considereremo molto brevemente il soggetto di kundalini e della spina dorsale.

Dobbiamo ricordare che ci occupiamo della controparte eterica della spina dorsale e non della struttura ossea che chiamiamo con questo nome o con quello di colonna vertebrale. Questo è un fatto che non è sufficientemente riconosciuto da coloro che trattano la materia. Troppa importanza è stata data ai tre canali che compongono il triplice cordone spinale.

135 Questi canali sono importanti in rapporto al sistema nervoso dell'uomo, ma in rapporto all'argomento che stiamo trattando non sono così importanti come il canale eterico che è l'unità che include quei tre. Perciò dobbiamo ben ricordare che ci stiamo occupando di:

- a. il canale eterico;
- b. il fuoco che risale lungo il canale;
- c. il congiungimento, nel punto situato tra le due scapole, di questo fuoco con il fuoco radiante del corpo fisico;
- d. l'elevazione alla testa di questi fuochi uniti;
- e. la loro fusione finale con il fuoco manasico che da energia ai tre centri della testa.

I. KUNDALINI E I TRE TRIANGOLI

Il fuoco che dà energia al triangolo della testa è la corrispondenza superiore del triangolo di prana situato a metà del corpo e del suo riflesso inferiore, alla base della spina. Si hanno perciò nell'essere umano tre triangoli importanti.

1. *Nella testa*, il triangolo dei tre centri maggiori:
 - a. la ghiandola pineale;
 - b. il corpo pituitario;
 - c. il centro alta major.

⁶⁰ “*Kundalini*, il potere del serpente o fuoco mistico; è detto potere serpentino o anulare a causa del suo procedere a spirale quando progredisce nel corpo dell'asceta che cerca di svilupparne il potere. È un potere occulto di fuoco elettrico, o potere fohatico, la grande forza primigenia che sottostà a tutta la materia organica ed inorganica”. - H.P. Blavatsky.

⁶¹ “Kundalini è la forma statica dell'energia creativa in corpi che sono la fonte di tutte le energie includenti Prana...”

“Questa parola deriva dall'aggettivo Kundalin o “avvolto”. La si dice “avvolta” perché dorme arrotolata, e perché la natura del suo potere è a spirale...”

“In altre parole, questa Kundalini shakti è ciò che, quando si mette in moto per manifestarsi, appare come l'Universo. “Avvolta” significa che è in riposo, ossia in forma di energia potenziale statica... Kundalini shakti nei singoli corpi è potenza in riposo, o il centro statico attorno al quale ruota ogni forma di esistenza, come potenza motrice...”. - *The Serpent Power* di Arthur Avalon.

2. *Nel corpo*, il triangolo del prana:
 - a. tra le scapole;
 - b. sopra al diaframma;
 - c. la milza.
3. *Alla base della spina dorsale*, o tre centri inferiori:
 - a. un punto alla base della colonna vertebrale;
 - b. e c. i due organi sessuali principali del maschio e della femmina ⁶².

136

La fusione dei fuochi della materia con i fuochi della mente ha il risultato d'energizzare la totalità degli atomi di materia del corpo. Questo è il segreto dell'immensa resistenza dei grandi pensatori e lavoratori dell'umanità. Ne deriva anche una tremenda stimolazione dei tre centri superiori del corpo, testa, cuore e gola, e l'elettrificazione di questa regione del corpo. Questi centri superiori formano allora un campo d'attrazione per la discesa del terzo fuoco, quello dello Spirito. Il centro dai mille petali, al sommo della testa, diventa straordinariamente attivo. È il centro sintetico della testa, che rappresenta la somma totale di tutti gli altri centri. La stimolazione di tutti i centri del corpo avviene parallelamente e similmente alla contemporanea vivificazione del loto dai molti petali. È il punto d'incontro dei tre fuochi, il fuoco del corpo, il fuoco della mente ed il fuoco dello Spirito. L'unione con l'Ego è completa quando è pienamente stimolato, fino a che ne segue la combustione; questo processo si ripete nei veicoli sottili e causa il compimento finale e la liberazione dello Spirito.

La fusione dei fuochi della materia è il risultato dello sviluppo evolutivo, quando sia lasciato al lento sviluppo normale che solo il tempo può apportare. Il congiungimento dei due fuochi della materia si effettua presto nella storia dell'uomo, ed è la causa della robusta salute di cui dovrebbe godere normalmente l'individuo dalla vita pura e dai pensieri elevati. Quando i fuochi della materia siano saliti (uniti) ancora più in alto lungo il canale eterico spinale, vengono in contatto con *il fuoco di manas che irradia dal centro della gola*. È necessario qui che le idee siano chiare, ed occorre spiegare un po' di più questo soggetto piuttosto astruso.

1. I tre centri principali della testa (dal punto di vista fisico) sono:
 - a. il centro alta major;
 - b. la ghiandola pineale;
 - c. il corpo pituitario.
2. Essi formano un triangolo manasico dopo la loro congiunzione con i due fuochi dei due triangoli inferiori, ossia quando diventano sintetici.
3. Ma il triangolo puramente manasico prima di questa fusione è formato da:
 - a. il centro della gola;
 - b. la ghiandola pineale;
 - c. il corpo pituitario.

137

Questo corrisponde al periodo in cui l'unità umana aspira coscientemente e si pone deliberatamente dal lato dell'evoluzione, rendendo così costruttiva la sua vita.

L'altro fuoco della materia (il fuoco duale) è attratto verso l'alto e si fonde con il fuoco della mente mediante un congiungimento che avviene nel centro alta major. Questo centro è situato alla base del cranio, e vi è una breve scissione tra questo centro ed il punto in cui i fuochi della materia escono dal canale spinale. Parte del lavoro che deve essere compiuto da colui che sta sviluppando le sue facoltà di pensiero consiste nel costruire un canale tempora-

⁶² Non intendo insistere comunque sul lato sessuale di questo soggetto, perché questi sono degli organi con i quali l'occultista non ha niente a che vedere. Perciò non li elencherò dettagliatamente. Desidero solo mettere in evidenza che col trasferire il fuoco che sta alla base della spina dorsale, e col rivolgere l'attenzione ai due triangoli superiori si ha la redenzione dell'uomo.

neo nella materia eterica per valicare questa scissione. Questo canale è il riflesso, nella materia fisica, dell'antahkarana⁶³ che l'Ego deve costruire per superare la lacuna tra il mentale inferiore ed il superiore, tra il veicolo causale sul terzo sottopiano del piano mentale e l'atomo permanente manasico sul primo sottopiano. Questo è il lavoro che tutti i pensatori avanzati stanno inconsciamente facendo adesso.

138 Quando il ponte sulla scissione è completato, il corpo fisico dell'uomo si coordina con il corpo mentale ed i fuochi della mente e della materia si fondono. Questo permette di ottenere la perfezione della vita della personalità. Questa perfezione conduce l'uomo, come vi ho già detto, alla porta dell'iniziazione, l'iniziazione essendo il suggello posto al lavoro compiuto; essa segna la fine di un ciclo minore di sviluppo e l'inizio del trasferimento di tutta l'opera su una voluta della spirale ancora più alta.

Dobbiamo sempre tener presente che i fuochi della base della spina dorsale e del triangolo della milza sono *fuochi della materia*. Non dobbiamo dimenticarne né far confusione. Essi non hanno alcun effetto spirituale e *riguardano esclusivamente la materia in cui i centri di forza sono situati*. I centri di forza sono sempre diretti da manas, o mente, o dallo sforzo cosciente dell'entità dimorantevi, ma questa entità è impedita negli effetti che cerca di ottenere finché i veicoli mediante i quali cerca di esprimersi ed i loro centri dirigenti ed energizzanti non rispondono adeguatamente. Quindi è solo a un dato punto dell'evoluzione, e quando la materia dei veicoli sarà sufficientemente energizzata dai propri fuochi latenti, che l'uomo potrà realizzare il proposito a lungo coltivato. Da qui dunque la necessità dell'ascensione del fuoco della materia al posto che gli spetta, e la sua resurrezione dal lungo seppellimento e dall'apparente prostituzione, prima che possa riunirsi al Padre che è nei Cieli, il Terzo Logos, che è l'Intelligenza della materia stessa. La corrispondenza è ancora valida qui. Anche l'atomo del piano fisico ha la sua meta, le sue iniziazioni ed il suo trionfo finale.

Altri aspetti di questo soggetto, come i centri ed i loro rapporti con manas, il fuoco dello Spirito e manas, e la finale fusione di questi tre fuochi, saranno considerati nelle due divisioni seguenti. In questa ci limitiamo allo studio della materia del fuoco, senza fare digressioni che creerebbero confusione.

139

II. IL RISVEGLIO DI KUNDALINI

Come questo fuoco alla base della spina dorsale possa essere risvegliato, quale debba essere la sua progressione (dipendente dal raggio), la fusione di questo fuoco con il fuoco pranico, l'elevazione successiva dei due fuochi uniti, sono cose del passato per molti e, fortunatamente per l'umanità, il lavoro fu compiuto senza sforzo cosciente. La seconda fusione con il fuoco di manas deve ancora essere effettuata. Finora gli uomini sono riusciti a malapena a dirigere il fuoco verso l'alto lungo uno dei canali della triplice colonna, perciò nella maggioranza, i due terzi del suo effetto sono ancora limitati alla stimolazione degli organi di propagazione della specie. Solo quando il fuoco salirà liberamente lungo un altro canale potrà effettuarsi la completa fusione con il fuoco di manas, e solo quando ascenderà geometricamente lungo tutti e tre i canali, simultaneamente e con vibrazione uniforme, il vero fuoco di kundalini sarà pienamente risvegliato e sarà quindi capace di compiere il lavoro di purificazione

⁶³ 1 "L'Anima-Maestro è Alaya, anima universale o Atma; ogni uomo ne ha in sé un raggio, che gli permette di identificarsi e fondersi con esso.

2. L'antahkarana è il manas inferiore, il sentiero di comunicazione o di comunione tra la personalità ed il manas superiore o anima umana. Alla morte è distrutto quale sentiero o mezzo di comunicazione, e ciò che ne rimane sopravvive in una forma, il Kama-rupa - il guscio". - *La Voce del Silenzio*. p. 71.

"L'antahkarana è il sentiero immaginario tra il sé personale e quello impersonale, ed è la via maestra della sensazione; è il campo di battaglia per il dominio del sé personale. È il sentiero dell'aspirazione, e dove esiste un desiderio di bontà, ivi l'antahkarana persiste". - Vedi *La Voce del Silenzio*, pp. 50, 55, 56, 88.

bruciando la rete che imprigiona e le particelle che separano. Quando questo è compiuto, il triplice canale diventa un canale unico. Da ciò il pericolo.

Null'altro può essere detto su questo soggetto. Colui che indirizza i suoi sforzi verso il dominio dei fuochi della materia, gioca pericolosamente col fuoco, e può letteralmente esserne distrutto. Egli non dovrebbe mai volgere lo sguardo indietro, ma elevarlo al piano dove dimora il suo Spirito immortale e quindi, con l'autodisciplina, con il dominio della mente, con la reale purificazione dei suoi corpi materiali, sia sottili che fisici, rendersi degno di essere il veicolo della nascita divina con la prima iniziazione. Quando il Cristo bambino (secondo la bella espressione cristiana) sarà nato nella grotta del cuore, allora l'ospite divino potrà governare coscientemente i corpi materiali inferiori per mezzo della mente consacrata.

140

Solo quando buddhi abbia assunto un sempre maggior dominio della personalità tramite il piano mentale (da qui la necessità di costruire l'antahkarana) può la personalità rispondere ai piani superiori, ed i fuochi inferiori possono ascendere per fondersi con i due fuochi superiori. Solo quando lo Spirito, mediante il potere del pensiero, dominerà i veicoli materiali, la vita soggettiva assumerà il giusto posto, il Dio interiore splenderà radioso, finché la forma non sarà persa di vista e "Il sentiero del giusto risplenda sempre più fino al giorno sii con noi".

SEZIONE PRIMA

DIVISIONE E

IL MOTO SUI PIANI FISICO E ASTRALE

- 141
- I. *Osservazioni preliminari*
 1. Il triplice scopo
 2. La triplice funzione
 3. Il triplice modo d'attività
 - II. *Gli effetti del moto rotatorio*
 1. Separazione
 2. Impulso
 3. Attrito
 4. Assorbimento
 - III. *Le qualità del moto rotatorio*
 1. Inerzia
 2. Mobilità
 3. Ritmo
 - IV. *Il moto rotatorio ed il simbolismo*
 - V. *Il moto ed i centri*
 1. La natura dei centri
 2. I centri ed i raggi
 3. I centri e kundalini
 4. I centri ed i sensi
 5. I centri e l'iniziazione

I. OSSERVAZIONI PRELIMINARI

- 142
- Vorrei anzitutto sottolineare il fatto che il moto che stiamo considerando è quello dovuto al fuoco latente nella materia stessa, moto che è la caratteristica principale e la qualità fondamentale del Raggio Primordiale dell'Intelligenza Attiva. In altre parole è la facoltà principale del terzo Logos, di Brahma considerato come Creatore, e questa facoltà è il prodotto o il risultato di una manifestazione precedente. Ciascuno dei tre Logoi, quando sia in manifestazione e quindi personificato, esprime una qualità che predomina sulle altre. Ognuno, più o meno, le comprende tutte, ma ognuno esprime uno dei tre aspetti tanto profondamente da venire riconosciuto come l'aspetto stesso. In modo del tutto simile, per esempio, i vari jiva che si reincarnano esprimono una vibrazione fondamentale, sebbene possano esprimere anche delle vibrazioni secondarie sussidiarie. Cerchiamo di rendere ciò ben chiaro, perché la verità che contiene è fondamentale.

1. Il triplice scopo.
2. La triplice funzione.
3. Il triplice modo d'attività.

Il Terzo Logos. Il terzo Logos, o Brahma, è caratterizzato dall'intelligenza attiva; il suo modo di azione è quello chiamato *rotatorio*, ossia la misurata rivoluzione della materia del sistema, prima come grande totalità che mette in movimento il materiale circoscritto entro l'intero a-

nello invalicabile, e che in secondo luogo lo differenzia in sette piani secondo sette note o frequenze vibratorie. Su ognuno di questi piani il processo prosegue, e la materia di ogni piano, entro l'anello invalicabile del piano, si manifesta dapprima come una totalità e poi in settemplice differenziazione. Questa differenziazione della materia è prodotta dal moto rotatorio, ed è governata dalla *Legge di Economia* (una legge cosmica) della quale tratteremo più avanti, soffermandoci qui solo per dire che la Legge di Economia può essere considerata come il fattore dominante nella vita del terzo Logos. Perciò:

143

- a. La sua *meta* è la perfetta fusione dello Spirito con la Materia.
- b. La sua *funzione* è la manipolazione di prakriti, o materia, in modo da renderla adatta alla richiesta ed alle necessità dello Spirito.
- c. Il suo *modo di azione* è rotatorio, ossia l'accrescere l'attività mediante la rivoluzione della materia, rendendola con ciò più malleabile.

Tutti e tre questi concetti sono governati dalla Legge di Economia, che è la Legge di Adattamento nel tempo e nello spazio, o linea di minor resistenza. Questa linea di minor resistenza è quella cercata e seguita dal lato materia dell'esistenza. Incidentalmente Brahma manifesta la Volontà perché Egli è propositivo, e manifesta Amore perché in questo sistema solare l'Amore è la linea di minor resistenza. Mentre questa è un'affermazione occulta meritevole di considerazione, si deve tuttavia ricordare che Egli è soprattutto attività e intelligenza, con lo scopo dell'adattabilità, e che questa è la sua caratteristica principale.

Il Secondo Logos. Il secondo Logos, Vishnu, il divino Raggio della Saggezza, il grande principio di Buddhi che cerca di fondersi con il principio dell'Intelligenza, è caratterizzato dall'Amore. Il suo moto può essere chiamato *ciclico a spirale*. Utilizzando il moto rotatorio di tutti gli atomi, Egli vi aggiunge il proprio moto periodico a spirale, e muovendosi lungo un'orbita o traiettoria sferoidale (che gira intorno ad un punto focale centrale in spirale sempre ascendente) ottiene due risultati:

- a. Riunisce gli atomi in forme.
- b. Per mezzo di queste forme ottiene il necessario contatto e sviluppa la piena coscienza sui cinque piani dell'evoluzione umana, gradatamente purificando e affinando le forme man mano che lo Spirito dell'Amore o Fiamma divina procede a spirale verso la sua meta, che è anche la sua fonte.

144

Queste forme costituiscono la totalità di tutte le sfere e di tutti gli atomi entro il sistema solare, o entro l'anello invalicabile solare; nelle loro sette differenziazioni principali esse sono le sfere dei sette Spiriti o sette Logoi planetari.

Le sfere inferiori, partendo da queste, includono tutti i gradi di manifestazione fino all'essenza elementale sull'arco involutivo.⁶⁴

Dobbiamo ricordare che sul Sentiero dell'Involuzione si sente soprattutto l'azione di Brahma, che cerca la linea di minor resistenza. Sul Sentiero dell'Evoluzione si sente il lavoro del secondo Logos, che comincia nel punto del tempo e dello spazio che cela il mistero della seconda catena, e trova il suo punto di accelerazione vibratoria o di unificazione dei due modi di manifestazione, rotatorio e ciclico a spirale, nel punto di mezzo di quella che chiamiamo terza catena. Questa è, dopo tutto, la fusione dell'attività di Brahma con il procedere in avanti di Vishnu. Se ne ha la corrispondenza nell'insieme degli effetti prodotti nella seconda e nella terza razza-radice

L'attività del secondo Logos è retta dalla Legge cosmica di Attrazione. La Legge di Economia ha tra le sue sussidiarie una legge di notevole sviluppo, detta Legge di Repulsione. Le leggi cosmiche di Attrazione e di Economia sono pertanto la *raison d'être* (da un determinato

⁶⁴ L'Essenza Elementale consiste di aggregati di materia su uno dei sei sottopiani non atomici del piano mentale e di quello del desiderio, aggregati che di per sé non servono come forme per un'entità, ma come il materiale con cui si possono costruire certe forme.

punto di vista) dell'eterna repulsione che perdura mentre lo Spirito cerca di liberarsi dalla forma. L'aspetto materia segue sempre la linea di minor resistenza, e respinge tutte le tendenze alla formazione di gruppi, mentre lo Spirito, governato dalla Legge di Attrazione, cerca sempre di separarsi dalla materia con il metodo di attrarre un tipo di sostanza sempre più adeguato via via che si svolge il processo di discriminazione tra il reale e l'irreale, e passando da un'illusione all'altra finché tutte le risorse della materia non siano utilizzate.

145 Finalmente l'Abitatore della forma sente l'appello o impulso attrattivo del proprio Sé. Il jiva si reincarna, ad esempio, perduto nel labirinto dell'illusione. Col tempo e secondo la Legge di Attrazione, comincia a riconoscere la vibrazione del suo Ego, che è il Logos del suo proprio sistema, la sua divinità nei tre mondi dell'esperienza. Più avanti, quando il corpo egoico stesso è riconosciuto illusorio, viene percepita la vibrazione della Monade ed il jiva, operando sotto la medesima legge, si fa strada attraverso la materia dei due piani dell'evoluzione superumana finché si fonde con la propria essenza.

Quindi:

- a. La *meta* del secondo Logos è la coscienza, che deve esser conseguita in collaborazione con il terzo Logos.
- b. La sua *funzione* è la costruzione delle forme che devono essere i suoi strumenti di esperienza.
- c. Il suo *modo di azione* è ciclico e a spirale; è la rivoluzione della ruota dell'esistenza secondo cicli ordinati, secondo un proposito specifico, e la progressione di queste sfere di materia intorno ad un centro fisso entro la periferia solare.

Questi tre concetti sono governati dalla Legge di Attrazione, la legge degli effetti reciproci, o dell'azione e reazione:

- a. tra il Sole ed i suoi sei fratelli;
- b. tra i sette piani del sistema solare, che percorrono la loro orbita circolare roteando su sé stessi;
- c. tra tutte le cose nella materia di tutte le forme, tra le sfere della materia stessa e gli aggregati di sfere che costituiscono altre forme ancora.

146 *Il Primo Logos.* Il primo Logos è il Raggio della Volontà Cosmica. Il Suo modo di azione consiste, alla lettera, nello spingere avanti nello spazio l'anello invalicabile solare, e fino alla fine di questo mahamanvantara o giorno di Brahma (il ciclo logoico) non saremo in grado di concepire il primo aspetto della volontà o potere quale realmente è. Ora lo conosciamo come Volontà-di-esistere, che si manifesta mediante la *materia delle forme* (il Raggio Primordiale e il Raggio Divino) e sappiamo che in qualche modo occulto collega il sistema con il suo centro cosmico. Secondo un processo inconcepibile per noi, il primo Logos ci apporta l'influsso di altre costellazioni. Quando quest'aspetto sarà meglio conosciuto (nel prossimo mahamanvantara), il lavoro dei sette Rishi dell'Orsa Maggiore⁶⁵ e l'influenza suprema di Sirio saranno compresi; nella manifestazione attuale del Figlio, o aspetto Vishnu, siamo in più stretto rapporto con le Pleiadi e con la loro influenza tramite il Sole e, relativamente al nostro pianeta, tramite Venere.

Il primo Logos incarna la "volontà di vivere" e fu per suo mezzo che i Manasaputra vennero in esistenza oggettiva in relazione con la gerarchia umana e con quella dei deva. In questo sistema l'unione del divino Raggio della Saggezza con il Raggio Primordiale della materia intelligente costituisce l'evoluzione nella sua grande dualità; dietro a queste due Entità

⁶⁵ "Gli Indù pongono i loro sette Rishi primitivi nell'Orsa Maggiore. I prototipi o le fonti animatrici dei sette Uomini Celesti, i Logoi planetari, sono considerati le sette Esistenze che funzionano mediante le sette stelle dell'Orsa". - S.D., II, 668.

Il fatto che il primo Logos si manifesti solo in connessione con gli altri due Logoi del sistema è un profondo mistero che non è conosciuto appieno neppure da coloro che hanno superato la sesta iniziazione.

cosmiche sta una altra Entità, che è l'incarnazione della Volontà e che utilizza le forme, ma solo le forme dei grandi Deva Costruttori, e delle gerarchie umane nel tempo e nello spazio. Egli è il principio animatore, l'aspetto *volontà-di-vivere* delle sette Gerarchie. Nondimeno queste sette Gerarchie sono (come dice H.P.B.), il Raggio della Saggezza nei suoi sette aspetti, il Drago nelle sue sette forme.^{66,67,68}

147 Questo è un mistero profondo e attualmente l'uomo non può scoprirne che qualche elemento, e solo nella contemplazione della sua propria natura nei tre mondi della sua manifestazione. Proprio come il nostro Logos cerca l'oggettività mediante il Suo sistema solare nella sua triplice forma di cui la presente è la seconda, così l'uomo cerca l'oggettività mediante i suoi tre corpi - fisico, astrale e mentale. Attualmente egli è polarizzato nel corpo astrale o secondo aspetto, così come il secondo Logos è polarizzato nel Suo secondo aspetto. Nel tempo e nello spazio, quali li concepiamo ora, i jiva nella loro totalità sono governati dal sentimento, dall'emozione e dal desiderio, e non dalla volontà; tuttavia nello stesso tempo l'aspetto volontà governa la manifestazione, poiché l'Ego, che è la fonte della personalità, porta in manifestazione la volontà di amare.

La difficoltà sta nell'incapacità della mente finita di afferrare il concetto di questa manifestazione triplice, ma con l'attenta *riflessione sulla Personalità e sulle sue relazioni con l'Ego, che è l'aspetto amore e tuttavia, relativamente alla manifestazione nei tre mondi, è del pari l'aspetto volontà*, verrà qualche pallida luce sui medesimi problemi a livello della Divinità, o estesi dalla sfera microcosmica alla sfera macrocosmica.

148 L'aspetto Mahadeva o primo Logos (che incarna la volontà cosmica) è governato dalla Legge di Sintesi, la legge cosmica che governa la tendenza all'unificazione; ma in questo caso non si tratta dell'unificazione della materia con lo Spirito, bensì dell'unificazione dei sette nei tre, e dei tre nell'uno. Questi tre numeri stanno per Spirito, qualità, principio, e non tanto per materia, sebbene la materia, essendo ispirata dallo spirito, vi si conformi. La Legge di Sintesi è in rapporto diretto con Colui che è ancora più in alto del nostro Logos, ed è la legge del governo esercitato da Lui sul Logos del nostro sistema. Questo è un rapporto spirituale che tende all'astrazione, ossia a quella sintesi degli elementi spirituali che avrà per risultato il loro ritorno *cosciente* (tutto sta nella parola "cosciente") al proprio punto cosmico di sintesi o di unificazione con la loro fonte. La loro fonte è COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE come abbiamo visto precedentemente.

Riguardo al primo Logos possiamo dunque riassumere, come facemmo per gli altri Logoi:

- a. La sua *meta* è la sintesi degli Spiriti che ottengono la coscienza mediante la manifestazione e che, per mezzo dell'esperienza nella materia, accrescono le qualità.
- b. La sua *funzione* è di mantenerli in manifestazione, mediante la volontà, per il tempo desiderato, per poi *astrarli* e fonderli di nuovo con la loro fonte spirituale. Di qui la necessità di ricordare che fondamentalmente il primo Logos governa le entità cosmiche o esseri extrasistemici; il secondo Logos governa le entità solari; il terzo Logos governa le entità lunari e le loro corrispondenze ovunque nel sistema.

Questa regola non deve essere studiata troppo nei suoi dettagli finché la mente dell'uomo ha le limitazioni attuali. Il mistero sta nel comprendere che tutto procede per una cooperazio-

⁶⁶ S.D., I, 100-108.

⁶⁷ Subba Rao dice, in *Five Years of Theosophy* (Cinque anni di Teosofia), pag. 102: "Per regola generale, ovunque nell'antica scienza occulta dell'India, a qualsiasi riguardo, siano menzionate sette entità, dovete supporre che queste sette entità vennero in esistenza da tre entità primarie, e che a loro volta queste tre entità evolvono da un'entità singola o monade. Per fare un esempio familiare, i sette raggi colorati del raggio solare evolvono da tre raggi colorati primari, ed i tre colori primari coesistono coi quattro colori secondari nel raggio solare. Similmente, le tre entità primarie che portarono in esistenza l'uomo coesistono in lui con le quattro entità secondarie che sorsero da varie combinazioni delle tre entità primarie". Si legga anche S.D., I, 190, 191.

⁶⁸ Vedi S.D., I, 100, 108; Anche la Stanza III, 7A.

ne divina che ha la sua base fuori del sistema. Di qui deriva anche il fatto che il primo Logos è chiamato il Distruttore, perché Egli è astrazione, visto dal basso. Il suo lavoro è la sintesi dello Spirito con lo Spirito, la sua finale astrazione dalla materia e l'unificazione con la fonte cosmica. Perciò Egli è anche quello che produce il pralaya o la distruzione della forma, la forma da cui lo Spirito si è ritirato.

Applicando l'analogia al microcosmo, si può avere un barlume della medesima idea, e quindi la capacità di comprendere più facilmente. L'Ego (che è per l'uomo sul piano fisico ciò che il Logos è per il sistema) è del pari la volontà animatrice, il distruttore della forma, il produttore del pralaya, e Colui che ritira l'uomo spirituale interiore dal suo triplice corpo, attirandolo al centro del suo piccolo sistema. L'Ego è extracosmico, per quel che riguarda l'essere umano sul piano fisico; rendendoci conto di questo fatto possiamo trovare la spiegazione del vero problema cosmico del Logos e degli "spiriti imprigionati" secondo l'espressione cristiana.

- c. Il suo *modo d'azione* è la spinta in avanti, la volontà che è dietro allo sviluppo evolutivo è Sua, ed è Lui che spinge avanti lo Spirito attraverso la materia finché alla fine emerge dalla materia dopo aver compiuto due cose:

Primo, ha acquisito qualità su qualità, ed emerge quindi con facoltà generate dall'esperienza.

Secondo, ha elevato la vibrazione della materia stessa per mezzo della propria energia, così che la materia, al momento del pralaya e dell'oscuramento, avrà due caratteristiche principali - l'attività, effetto della Legge di Economia, e un magnetismo duale, effetto della Legge di Attrazione.

Tutti e tre questi concetti sono governati dalla Legge di Sintesi che è la legge della coerente volontà-di-esistere, la quale non persiste solo nel tempo e nello spazio, ma in un ciclo ancor più ampio.

Queste dichiarazioni preliminari sono state esposte nel tentativo di indicare la sintesi del tutto. L'uso delle parole comporta limitazione e vela l'idea; le parole letteralmente velano o nascondono i pensieri, ne diminuiscono la chiarezza, e li rendono confusi. La funzione del secondo e del terzo Logos (che è la produzione dell'oggettività dello Spirito essenziale) può essere compreso nelle linee generali più facilmente che la funzione, più esoterica, del primo Logos che è la volontà animatrice.

Tutto ciò potrà essere meglio compreso se l'esprimiamo in termini di fuoco.

Il terzo Logos è fuoco nella materia. Egli arde per attrito e riceve ulteriore velocità e vibrazione dalla rotazione delle sfere, poiché l'azione reciproca produce attrito tra di esse.

Il secondo Logos è fuoco solare. È il fuoco della materia e il fuoco elettrico dello Spirito fusi, che producono nel tempo e nello spazio il fuoco che chiamiamo solare. Esso è la qualità della fiamma, o la fiamma essenziale prodotta da questa fusione. Se ne può vedere la corrispondenza nel fuoco radiante della materia e nell'emanazione del sole centrale, per esempio di un pianeta o di un essere umano, nel qual caso è chiamata magnetismo. L'emanazione di un uomo o la sua vibrazione caratteristica è il risultato della fusione dello Spirito con la materia e del relativo adeguamento della materia o forma alla vita che è in essa. Il sistema solare oggettivo, o il sole in manifestazione, è il risultato della fusione dello Spirito (fuoco elettrico) con la materia (fuoco per attrito), e l'emanazione del sole nel tempo e nello spazio dipendono dall'adeguamento della materia e della forma alla vita che in esse dimora.

Il primo Logos è fuoco elettrico, il fuoco del puro Spirito. Tuttavia in manifestazione è il Figlio, perché dall'unione con la materia (la madre) si produce il Figlio, per mezzo del quale Egli è conosciuto. "Io e il Padre mio siamo Uno"⁶⁹ è l'affermazione più occulta della Bibbia cristiana, perché si riferisce non solo all'unione dell'uomo con la sua fonte, alla Monade tra-

⁶⁹ La Bibbia. Giov. 10: 30.

mite l'ego, ma all'unione di tutta la vita con la sua sorgente, l'aspetto volontà, il primo Logos.

Tenteremo ora di attenerci strettamente al soggetto del fuoco nella materia, e della sua effettiva attività sugli involucri di cui essa è il fattore animatore, e sui centri che sono principalmente sotto il suo dominio.

Come ci è stato detto, ed è generalmente riconosciuto, l'effetto del calore nella materia è di produrre quell'attività che chiamiamo rotatoria, ossia la rivoluzione delle sfere. Alcuni libri antichi, tra i quali alcuni che non sono ancora accessibili per l'Occidente, hanno insegnato che l'intera volta del cielo è un'immensa sfera che rotea lentamente, come una ruota, trascinandosi con sé nella rivoluzione tutte le costellazioni e tutti gli universi in essa contenuti. Questa affermazione non è verificabile dalla mente finita dell'uomo nello stadio attuale e con i suoi attuali strumenti scientifici, ma (come tutte le affermazioni occulte) contiene in sé il seme del pensiero, il germe delle verità e la chiave del mistero dell'universo. Basti dire qui che la rotazione delle sfere entro la periferia solare è un fatto occulto riconosciuto, e che vi sono indicazioni che dimostrano che la stessa scienza formula l'ipotesi secondo cui anche l'anello invalicabile solare ruota nel punto stabilito tra le costellazioni. Non intendiamo occuparci di quest'aspetto del soggetto, ma studieremo l'azione rotatoria delle sfere del sistema e di tutto ciò che il sistema contiene, tutte le sfere minori di ogni grado, ricordando sempre di tener chiaramente presente questa distinzione; noi studiamo semplicemente le caratteristiche inerenti alla materia stessa, e non la materia in cooperazione con il suo opposto, lo Spirito, cooperazione che produce il movimento ciclico a spirale.

152

II. GLI EFFETTI DEL MOTO ROTATORIO

Ogni sfera del corpo macrocosmico ruota. Questa rotazione produce certi effetti che possono essere elencati come segue:

1. *Separazione*, prodotta dal movimento rotatorio. Per mezzo di quest'azione tutte le sfere diventano differenziate e formano, come sappiamo, le seguenti unità atomiche:

- a. Il sistema solare, considerato come atomo cosmico, tutti i cosiddetti atomi entro la sua periferia essendo considerati molecolari.
- b. I sette piani, considerati come sette grandi sfere che ruotano *nel senso della latitudine* entro la periferia solare.
- c. I sette raggi, considerati come le sette forme che velano gli Spiriti, fasce sferoidali di colore che ruotano *longitudinalmente*, formando (insieme ai sette piani) una vasta rete intrecciata. Queste due serie di sfere (piani e raggi) formano la totalità del sistema solare, e producono la sua forma sferoidale.

Distogliamo per un momento il pensiero dalla Coscienza che anima questi tre tipi di sfere per concentrare l'attenzione sul fatto che ogni piano è una grande sfera di materia, messa in azione dal calore latente, che procede o ruota in una direzione particolare. Ogni raggio di luce, non importa di quale colore, è pure una sfera di materia estremamente tenue, che ruota in direzione opposta a quella dei piani. Questi raggi producono uno sull'altro, con la loro azione reciproca, un effetto radiante. In tal modo, con l'avvicinamento del calore latente nella materia, e con l'interazione di questo calore sulle altre sfere, si produce la totalità che chiamiamo "fuoco per attrito".

153

Su questi due tipi di sfere potremmo dire, a scopo di illustrazione e di chiarezza, che:

- a. i piani roteano da est a ovest;
- b. i raggi roteano da nord a sud.

Gli studiosi tengano ben presente che qui non parliamo di punti dello spazio; adoperiamo delle parole per fare questa distinzione, semplicemente allo scopo di rendere più comprensibile un'idea astrusa. Dal punto di vista della totalità dei raggi e dei piani non c'è nord, sud, est e ovest. Ma a questo punto appaiono una corrispondenza ed un'osservazione realmente interessanti, sebbene assai complesse. Grazie a questa stessa interazione è reso possibile il lavoro dei quattro Maharaja o Signori del Karma; il quaternario e tutti i totali di quattro si possono considerare come combinazioni fondamentali della materia, prodotta dalla duplice rivoluzione dei piani e dei raggi.

I sette piani, come gli atomi, ruotano sul loro asse conformandosi a ciò che è richiesto ad ogni vita atomica.

Le sette sfere di ciascun piano, che chiamiamo sottopiani, parimenti corrispondono al sistema; ognuna ha le sue sette ruote rivolventi, o piani, che roteano per la loro capacità innata dovuta al calore latente, il calore della materia di cui sono formate.

Le sfere o atomi di qualsiasi forma, da quella logica di cui abbiamo parlato un poco, fino all'ultimo atomo fisico ed alla materia molecolare che serve alla costruzione del corpo fisico, presentano simili corrispondenze ed analogie.

Tutte queste sfere si conformano a certe regole, adempiono certe condizioni, e sono caratterizzate dalle medesime qualificazioni fondamentali. Più avanti considereremo queste condizioni, ma ora dobbiamo continuare con l'effetto del moto rotatorio.

154

2. *L'impulso*, che ha come conseguenza la repulsione, è prodotto dal movimento rotatorio. Abbiamo parlato della Legge di Repulsione come di un ramo sussidiario della grande Legge di Economia che governa la materia. La repulsione è prodotta dall'azione rotatoria, ed è il fondamento della separazione che impedisce il contatto tra un atomo e tutti gli altri, che mantiene i pianeti in luoghi fissi dello spazio, stabilmente separati tra loro, che li mantiene ad una certa distanza dal loro centro sistemico, e che del pari impedisce ai piani e sottopiani di perdere la loro identità materiale. Si può vedere qui il principio dell'eterno conflitto tra spirito e materia, che è caratteristico della manifestazione; uno degli aspetti lavora sotto la Legge di Attrazione, e l'altro è governato dalla Legge di Repulsione. Di eone in eone il conflitto continua, e la materia diventa meno potente. Gradatamente (così lentamente che l'effetto sembra nullo, visto dal piano fisico) il potere attrattivo dello Spirito indebolisce la resistenza della materia, fino a che, al termine dei cicli solari maggiori, la distruzione (così chiamata) ne seguirà e la Legge di Repulsione sarà vinta dalla Legge di Attrazione. È la distruzione della forma, non della materia, poiché la materia è indistruttibile. Questo si può vedere anche adesso nella vita microcosmica, ed è la causa della disintegrazione della forma, che si mantiene quale unità separata con il preciso metodo di respingere ogni altra forma. Si può vedere agire questa legge in modo progressivo pressoché impercettibile nel caso della *Luna*, che non respinge più la Terra, e cede la sua stessa sostanza al nostro pianeta. H.P.B. vi accenna nella *Dottrina Segreta*, ed io qui ho suggerito la legge secondo cui ciò avviene.^{70, 71}

155

3. *L'effetto di attrito* su tutti gli altri corpi atomici, che produce:

- a. la vitalità dell'atomo;
- b. la coesione dell'atomo;
- c. la capacità di funzionare;
- d. il calore fornito alla forma composta di cui è un frammento, sia che si tratti del calore fornito dalla rotazione del pianeta entro la forma macrocosmica, che della rotazione di una cellula del corpo fisico entro la forma microcosmica;

⁷⁰ "Poiché la Luna (il nostro satellite) ha riversato tutta la sua energia e potenza nel globo più basso della nostra catena planetaria (Globo D: la Terra), e le ha trasferite ad un nuovo centro, è divenuta virtualmente un pianeta morto in cui, fin dalla nascita del nostro globo, la rotazione è cessata". S.D., I, 179.

⁷¹ S.D., I, 179.

- e. la combustione e disintegrazione finale, quando i fuochi latente e radiante hanno raggiunto uno stadio specifico. Questo è il segreto dell'oscurazione finale e del pralaya, ma non può essere dissociato dagli altri due fattori, il fuoco solare e il fuoco elettrico.

4. *L'assorbimento*, attraverso quella depressione visibile in tutte le sfere roteanti della materia atomica, in quel punto della loro superficie che corrisponde al Polo Nord del nostro pianeta.

È possibile farsi un'idea di ciò che cerco di esprimere studiando l'atomo com'è stato descritto nei *"Principi della Luce e del Colore"* di Edwin D. Babbit, e successivamente nella *"Chimica Occulta"* della signora A. Besant. Questa depressione è prodotta dalle radiazioni che procedono in direzione opposta alla rotazione della sfera, e scendono dal nord verso il sud fino a un punto di mezzo. Da qui tendono ad accrescere il calore latente, a produrre ulteriore impulso, e a dare una qualità specifica secondo la sorgente da cui le radiazioni provengono. Questo assorbimento d'emanazione extrasferoidale è il segreto della dipendenza di una sfera dall'altra, ed ha la sua corrispondenza nel percorso ciclico di un raggio attraverso la sfera di un piano.

156

Ogni atomo, sebbene sia detto sferoidale, è più precisamente una sfera leggermente depressa in un dato punto che è il punto attraverso cui fluisce la forza che anima la materia della sfera. Questo vale per tutte le sfere, da quella solare fino a quell'atomo di materia che chiamiamo cellula del corpo fisico. Attraverso la depressione dell'atomo fisico fluisce dall'esterno la forza vitalizzante. Ogni atomo è tanto positivo che negativo; è ricettivo o negativo rispetto alla forza che affluisce, e positivo o radiante rispetto alla propria emanazione e al suo effetto sull'ambiente.

Questo può essere detto parimenti per l'intero anello invalicabile del sistema solare, relativamente al suo ambiente cosmico. La forza affluisce al sistema solare da tre direzioni, attraverso tre canali:

- a. il sole Sirio;
- b. le Pleiadi;
- c. l'Orsa Maggiore.

Vorrei qui segnalare la corrispondenza di questa affermazione con una fatta precedentemente parlando della radiazione solare e dei canali attraverso i quali essa può essere percepita. Queste correnti o radiazioni sono chiamate:

- a. akashiche;
- b. elettriche;
- c. praniche.

Considerando il significato occulto di ciò che viene indicato qui, si può dare un elemento esplicativo lasciando allo studioso di trovare le altre due relazioni. Le Pleiadi sono la fonte d'energia elettrica per il nostro sistema solare, e così come il nostro sole è l'incarnazione del cuore o aspetto amore del Logos (Che a sua volta è il CUORE DI COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE), così le Pleiadi sono l'opposto femminile di Brahma. Riflettete su ciò perché in quest'affermazione è contenuto molto.

157

Certe affermazioni generali sono state date qui relativamente alla rotazione della materia ed agli effetti prodotti in varie sfere da questa rotazione. Quello che è detto di una qualunque sfera o atomo si applica a tutte, se si tratta di un insegnamento occulto, e dovremmo essere capaci di dedurne i seguenti quattro effetti:

1. la separazione, o effetto di repulsione;
2. l'impulso, o effetto interiore;
3. l'attrito, o effetto dell'ambiente;
4. l'assorbimento, effetto di attrazione e ricettività; in ogni grado e tipo di atomo, sistema solare, sole, pianeta, piano, raggio, il corpo dell'Ego, o una cellula del corpo fisico.

III. LE QUALITÀ DEL MOTO ROTATORIO

Ogni sfera rotante di materia è caratterizzata dalle tre qualità d'inerzia, mobilità e ritmo.

1. *Inerzia.* Caratterizza ogni atomo all'inizio della manifestazione, al principio di un ciclo solare o mahamanvantara (o cento anni di Brahma), all'inizio di una catena, di un globo, o di qualsiasi forma sferoidale senza eccezione. Questa affermazione include perciò la totalità delle forme che si manifestano nel sistema solare.

Teniamo chiaramente presente che consideriamo semplicemente le tre qualità della materia in sé, e non consideriamo la coscienza. L'inerzia è l'effetto della mancanza d'attività e della relativa quiescenza dei fuochi della materia. Questi fuochi, durante l'oscurazione o pralaya, sebbene siano latenti sono tuttavia liberi dallo stimolo che viene dall'aggregazione degli atomi in una forma, e dalla conseguente azione reciproca tra le forme. Quando le forme esistono e le Leggi di Attrazione e Repulsione entrano in gioco, rendendo quindi possibile la radiazione, allora c'è lo stimolo, l'effetto emanativo, ed una graduale accelerazione che alla fine, dall'interno dell'atomo stesso, con il proprio moto rotatorio, produce la qualità successiva.

158 2. *Mobilità.* I fuochi inerenti alla materia producono il movimento rotatorio. A un dato momento questa rotazione produce irradiazione. La radiazione della materia, effetto del suo duplice calore, produce inevitabilmente un effetto sugli altri atomi del suo ambiente (non importa se l'ambiente è lo spazio cosmico, lo spazio sistemico, o la periferia del corpo fisico dell'uomo); quest'interazione causa la repulsione e l'attrazione secondo la polarità dell'atomo cosmico, sistemico o fisico. Alla fine questo produce coesione della forma; corpi o aggregati di atomi vengono in manifestazione, e persistono per la durata dei loro cicli maggiori o minori finché la terza qualità non sia portata in definito riconoscimento.

3. *Ritmo,* o il raggiungimento del punto di perfetto equilibrio. Questo punto d'equilibrio perfetto produce allora certi effetti specifici che possiamo elencare e sui quali occorre riflettere, anche se alle nostre menti finite possono sembrare paradossali e contraddittori.

La limitazione è in noi e nell'uso delle parole, non in qualche effettiva inesattezza. Questi effetti sono:

- a. La disintegrazione della forma.
- b. La liberazione dell'essenza che la forma costringe.
- c. Le separazioni dello Spirito e della materia.
- d. La fine di un ciclo, sia planetario che umano o solare.
- e. La produzione dell'oscuramento e la fine dell'oggettività o manifestazione.
- f. Il riassorbimento dell'essenza e la reimmersione della materia differenziata nella materia primordiale.
- g. La fine del tempo e dello spazio quali noi li intendiamo.
- h. L'unificazione dei tre Fuochi e la produzione della combustione spontanea, se così si può dire.
- 159 i. L'attività sintetica della materia nei tre tipi di movimento, rotatorio, ciclico a spirale, e progressione in avanti in un moto unico che dovrà risultare dall'interazione dei fuochi della materia, della mente e dello Spirito.

Quando il punto di ritmo o d'equilibrio è raggiunto in un sistema solare, in un piano, in un raggio, in un corpo causale, nel corpo fisico, allora l'abitante della forma è liberato dalla sua prigione; può ritirarsi nella sua fonte originaria ed è liberato dall'involucro che finora lo ha imprigionato; può sfuggire dall'ambiente che ha utilizzato per ottenere esperienza, e come

campo di battaglia per le paia degli opposti. L'involucro o forma, di qualsiasi specie, si disintegra allora automaticamente.

IV. MOTO ROTATORIO E SIMBOLISMO

Ogni sfera rotante di materia può essere raffigurata usando gli stessi simboli cosmici generalmente usati per raffigurare l'evoluzione.

1. *Il cerchio.* Rappresenta l'anello invalicabile della materia indifferenziata. Rappresenta un sistema solare o corpo logoico, un pianeta o corpo di un Uomo Celeste, un corpo umano, tutti visti sotto l'aspetto eterico e tutti, sempre, al momento della manifestazione primordiale. Rappresenta infine una singola cellula del veicolo umano, nonché l'atomo dei chimici e dei fisici.

160

2. *Il cerchio con un punto al centro.* Significa la produzione di calore nel cuore della materia, il punto di fuoco, il momento della prima attività rotatoria, la prima tensione dell'atomo causata dal calore latente nella sfera d'influenza di un altro atomo. Questo conduce alla prima irradiazione, al primo impulso d'attrazione, con il conseguente stabilirsi della repulsione, il che produce:

3. *Il cerchio diviso in due.* Questo segna la rotazione attiva e l'inizio della mobilità dell'atomo di materia e produce la susseguente estensione dell'influenza del punto positivo entro l'atomo di materia, così che la sua sfera di influenza si estende dal centro alla periferia. Nel punto dove tocca la periferia essa entra in contatto con l'influenza degli atomi circostanti; questo produce la prima irradiazione ed il punto di depressione appare, indicando l'afflusso e il deflusso della forza o calore.

Qui esponiamo solo l'applicazione dei simboli cosmici alla materia e non trattiamo altro che dell'aspetto puramente materiale della manifestazione. Ad esempio, noi applichiamo il simbolo del punto entro il cerchio alla sfera della materia e al punto del calore latente. Non ci occupiamo per ora della materia a cui dà forma un'entità, e in tal caso è l'entità che assume, in rapporto alla materia da essa pervasa, il ruolo di punto di vita cosciente.

Trattiamo solo della materia e del calore latente, del risultato del movimento rotatorio, del calore radiante e della conseguente interazione dei corpi atomici. Ci occupiamo dunque di ciò che ci proponemmo di considerare studiando la nostra quinta divisione, il moto negli involucri.

161

4. *Il cerchio diviso in quattro.* Questo è il vero cerchio della materia, la croce a bracci uguali dello Spirito Santo, che è la personificazione della materia intelligente attiva. Indica la quarta qualità quadridimensionale della materia, e la penetrazione del fuoco in quattro direzioni; la sua triplice irradiazione è simboleggiata dai triangoli formati dalla quadruplici croce. Questo raffigura la quadruplici rivoluzione di ogni atomo. Con questo non s'intende la possibilità dell'atomo di compiere quattro rivoluzioni, ma che la caratteristica della sua rivoluzione è di essere a quattro dimensioni; è questa la meta che si persegue e che comincia ad essere riconosciuta nella materia già ora, nella quarta ronda e quarta catena.

Quando la quinta spirilla, o quinta corrente di forza dell'atomo sarà sviluppata, e l'uomo potrà concepire un movimento rotatorio a quattro dimensioni, l'esattezza di questo simbolo verrà riconosciuta. Si vedrà allora che tutti gli involucri, nel loro progresso dall'inerzia al ritmo, attraverso la mobilità, passano per tutti gli stadi, sia che si tratti degli involucri logoici, dei raggi che velano gli Uomini Celesti, dei piani che formano i corpi di certe entità solari, del corpo causale (o involucro dell'Ego sul piano mentale), del corpo fisico umano nella sua costituzione eterica, o di una cellula di questo corpo eterico. Tutte queste forme materiali (che esistono nella materia eterica che è la vera materia di tutte le forme) sono all'origine de-

gli ovoidi indifferenziati; poi si animano di un moto rotatorio, manifestando calore latente, poi, manifestano la dualità, fuoco latente e fuoco radiante; l'espressione di questi due fuochi ha per risultato un'attività quadridimensionale, ossia la ruota o forma rotatoria che gira su sé stessa.

5. *La svastica.* È il fuoco che non solo si estende dalla periferia al centro in quattro direzioni, ma circola e irradia gradualmente dalla, e intorno all'intera periferia. Ciò significa la perfetta attività in tutte le parti della materia: abbiamo finalmente una ruota di fuoco ardente che gira in tutti i sensi, con canali di fuoco radiante dal centro fino all'anello invalicabile, fuoco all'interno, all'esterno, tutto attorno fino a quando la ruota sia consumata e null'altro rimanga che fuoco perfetto.

V. IL MOTO E I CENTRI

162 Possiamo considerare questa materia dei centri lungo tre linee. Molto è stato scritto e detto circa i centri, e al riguardo vi è molto mistero che ha destato la curiosità degli ignoranti ed ha tentato molti ad occuparsi di ciò che non li riguarda affatto. Cercherò di chiarire un poco l'argomento e di dare un nuovo punto di vista per lo studio di quest'astruso soggetto. Non ho alcuna intenzione di fornire regole o informazioni tali che possano mettere in grado chi non è preparato di vivificare questi centri e portarli in attività. Io do qui un solenne ammonimento. Si applichi ognuno ad una vita d'altruismo elevato, alla disciplina che affinerà e assoggetterà i veicoli inferiori, e ad uno strenuo sforzo per purificare e dominare i propri involucri. Colui che avrà fatto questo, che avrà elevato e stabilizzato la sua vibrazione, troverà che lo sviluppo ed il funzionamento dei centri avrà seguito un corso parallelo e che (indipendentemente dalla sua partecipazione attiva) il lavoro è proceduto secondo le linee desiderate. Molti pericoli e calamità terribili attendono l'uomo che risveglia questi centri con metodi contrari alla legge, e che sperimenta con i fuochi del suo corpo senza le necessarie conoscenze tecniche. Egli potrà riuscire con i suoi sforzi a risvegliare i fuochi e ad intensificare l'azione dei centri, ma pagherà il prezzo dell'ignoranza con la distruzione della materia, con la combustione di tessuti del corpo e del cervello, con la demenza, e avrà aperto la porta a correnti e forze indesiderabili e distruttive. Non significa essere codardi, in queste materie che riguardano la vita soggettiva, il muoversi con cautela ed attenzione e comportarsi con discernimento. L'aspirante deve quindi fare tre cose:

1. Purificare, disciplinare e trasmutare la sua triplice natura inferiore.
2. Sviluppare la conoscenza di sé, equipaggiare il corpo mentale, costruire il corpo causale con le giuste azioni e il giusto pensiero.
3. Servire l'umanità con completa abnegazione.

Così facendo osserva la legge, si mette nelle giuste condizioni per l'istruzione, si prepara all'applicazione della Verga dell'Iniziazione, riducendo così al minimo il pericolo inerente al risveglio del fuoco.

163 Tutto quello che ci si propone di fare in questo trattato è di gettare un po' più di luce su questi centri, di spiegare il loro mutuo rapporto e di seguire gli effetti prodotti dal loro corretto sviluppo. Quindi, come già detto, il soggetto verrà diviso nelle seguenti parti:

1. La natura dei centri.
2. I centri ed i raggi.
3. I centri e kundalini.
4. I centri e i sensi.
5. I centri e l'iniziazione.

Come si può vedere da quest'elenco, il soggetto è non solo vasto, ma anche astruso. Questo è dovuto principalmente al fatto che fino a quando l'umanità non sarà normalmente chiara-rovveggenza, non sarà in grado di verificare ciò che viene detto, e deve accettare le affermazioni di coloro che professano la conoscenza. Più tardi, quando l'uomo potrà vedere e provare da sé, sarà possibile verificare queste affermazioni, ma non è ancora il momento, tranne che per i pochi.

1. *La natura dei centri.*

Prendiamo il primo punto; desidero elencare i centri da considerare in questo trattato, mantenendo l'enumerazione aderente a quella fatta in precedenza, e senza trattare di tutti i centri, ma semplicemente di quelli intimamente connessi alla quintuplici evoluzione umana.

Come detto in precedenza, l'uomo, al termine del suo lungo pellegrinaggio, sarà passato per i cinque regni della natura, lungo il cammino del suo ritorno alla fonte:

1. il regno minerale;
2. il regno vegetale;
3. il regno animale;
4. il regno umano;
5. il regno superumano o spirituale;

ed avrà conseguito la piena coscienza sui cinque piani:

164

1. il piano fisico;
2. il piano emotivo o astrale;
3. il piano mentale;
4. il piano intuitivo o buddhico;
5. il piano spirituale, atmico o nirvanico;

per mezzo dei suoi cinque sensi e delle loro corrispondenze su tutti e cinque i piani:

1. l'udito;
2. il tatto;
3. la vista;
4. il gusto;
5. l'olfatto.

Quando giungerà il tempo della quinta ronda, i tre quinti della famiglia umana avranno raggiunto quel punto ed avranno i cinque sensi pienamente in funzione sui tre piani dei tre mondi. Gli altri due piani saranno padroneggiati durante le rimanenti due ronde. Vorrei segnalare il fatto poco considerato che in questa quintuplici evoluzione dell'uomo ed in questo sistema solare, le due ultime ronde di ogni ciclo planetario e le razze sesta e settima di quei cicli sono sempre sintetiche. La loro funzione è di raccogliere e sintetizzare ciò che è stato conseguito nelle precedenti cinque. Per esempio, nella nostra razza-radice la sesta e la settima sottorazza sintetizzeranno e fonderanno quello che le prime cinque avranno realizzato.

L'analogia sta nel fatto che in questo sistema solare i due piani superiori (logoico e monadico) sono sintetici. Uno è, per il Logos, il piano di sintesi dove Egli astrae l'essenza in manifestazione; l'altro è, per la Monade, il piano ove Essa astrae e raccoglie i frutti dell'oggettività.

Noi quindi ci occuperemo qui soltanto di quei centri che si riferiscono all'evoluzione dei corpi sottili, l'evoluzione della psiche, e non di quelli connessi all'evoluzione e alla propagazione del corpo fisico denso. Questi centri sono cinque:

- 165
1. Quello alla base della spina dorsale, l'unico tra quelli di cui ci occupiamo che abbia un effetto fisico.
 2. Quello situato nel plesso solare, il più importante del corpo dal punto di vista del piano astrale.
 3. Quello della gola, il più importante dal punto di vista del piano mentale.
 4. Quello nella regione del cuore, che ha un legame occulto con il piano buddhico.
 5. Quello al sommo della testa, che è la corona ed è in relazione con il piano atmico.

Non ci occuperemo dei centri inferiori della generazione, né della milza, che è direttamente collegata con l'eterico ed è il trasmettitore del prana, ne abbiamo già parlato in precedenza.

I centri del corpo umano sono fundamentalmente legati all'aspetto FUOCO dell'uomo, ossia al suo spirito divino. Sono in collegamento ben preciso con la Monade, con l'aspetto volontà, con l'immortalità, con l'esistenza, con la volontà di vivere, e con i poteri inerenti allo Spirito. Non sono collegati con l'oggettività e la manifestazione, ma con la *forza*, o i poteri della vita divina.

La corrispondenza nel Macrocosmo è rappresentata dalla *forza* che manipola le nebulose cosmiche, e che con il suo moto rotatorio vorticoso le trasforma infine in pianeti, o corpi sferoidali. Ciascuno di questi pianeti è un'espressione della "volontà di vivere" di qualche entità cosmica, e la forza che impresse il moto rotatorio rivolvente, la forza che costruì, che solidificò, e che continua a mantenere unita la forma è la forza di qualche Essere cosmico.

Questa forza ha la sua origine sui livelli mentali cosmici, da certi grandi centri focali di quei piani, discende sul piano astrale cosmico formando dei corrispondenti punti focali cosmici e quindi sul quarto livello eterico cosmico (il piano buddhico del nostro sistema solare) dove trova certi grandi centri in cui riversarsi.

166

Questi sono a loro volta riflessi o riprodotti nei tre mondi dell'attività umana. Gli Uomini Celesti hanno perciò dei centri sui tre piani solari, è bene ricordarlo:

- a. Sul piano monadico, il piano dei sette Raggi.
- b. Sul piano buddhico, dove i Maestri e i loro discepoli formano i quarantanove centri nel corpo dei sette Uomini Celesti.
- c. Sul quarto piano fisico eterico, dove si trovano i pianeti sacri, i corpi densi di materia eterica degli Uomini Celesti.

Di nuovo possiamo trovare la corrispondenza microcosmica. Nell'essere umano i centri si trovano sul piano mentale, da dove parte l'impulso verso l'esistenza sul piano fisico, ossia la volontà di incarnarsi; da lì possiamo seguire questi centri fino al livello astrale ed infine ai livelli eterici fino al quarto etere, dove essi praticamente passano attraverso la stessa evoluzione attraversata dai centri planetari, e sono gli strumenti per la produzione dell'oggettività, essendo i centri di forza.

I centri sono interamente costituiti di correnti di forza che affluiscono dall'Ego, che le riceve dalla Monade e le trasmette. Qui sta il segreto della progressiva accelerazione vibratoria dei centri, dapprima quando l'Ego assume il dominio o entra in attività, e più tardi (dopo l'iniziazione) quando assume il dominio la stessa Monade producendo così dei cambiamenti ed un aumento di vitalità in queste sfere di fuoco, o di pura forza di Vita.

Quindi i centri, quando funzionano correttamente, formano il "corpo di fuoco", che è tutto quel che rimane alla fine, dapprima all'uomo nei tre mondi e in seguito alla Monade.

Questo corpo di fuoco è "il corpo incorruttibile"⁷² od indistruttibile di cui parla San Paolo, ed è il prodotto dell'evoluzione, della perfetta fusione dei tre fuochi che, alla fine, distrugge la forma.

⁷² La Bibbia. I Cor. XV, 53.

167 Quando la forma è distrutta rimane questo intangibile corpo spirituale di fuoco, unica pura fiamma, che è distinta da sette centri brillanti di più intenso splendore. Questo fuoco elettrico risulta dalla congiunzione dei due poli e dimostra, all'istante della completa unificazione, la verità occulta delle parole "Il nostro Dio è un Fuoco che consuma".⁷³

Tre di questi centri sono detti centri maggiori perché incarnano i tre aspetti della triplice Monade: Volontà, Amore e Intelligenza.

1. Il centro della testa La Monade Volontà o Potere.
2. Il centro del cuore L'Ego Amore e Saggezza.
3. Il centro della gola La Personalità Attività o Intelligenza.

Gli altri due centri interessano principalmente il corpo eterico e il piano astrale. Il centro della gola sintetizza l'intera vita della personalità ed ha un rapporto definito con il piano mentale, collega i tre piani con i due piani superiori, i tre centri con gli altri due il centro del cuore e il centro della testa. Tuttavia non dobbiamo dimenticare che anche il centro alla base della spina dorsale ha una funzione di sintesi, come è logico se si comprende che il piano più basso della manifestazione è il punto più profondo di riflessione. Questo centro situato nel punto più basso sintetizza il fuoco di kundalini e i fuochi pranici, che si fondono infine con il fuoco della mente e quindi con il fuoco dello Spirito, producendo così la consumazione.

Dobbiamo toglierci dalla mente l'idea errata che i centri siano delle *cose fisiche*. Sono dei vortici di forza che attirano la materia eterica, astrale e mentale in determinate attività.

Poiché l'azione è rotatoria, ne risulta nella materia un effetto circolare che il chiaroveggente vede come ruote di fuoco situate:

1. nella regione più bassa della spina dorsale;
2. tra le costole, proprio sotto il diaframma;
3. nella regione sinistra del petto;
4. nel centro della gola;
5. proprio sopra il sommo della testa.

168

Descriverò questi centri più dettagliatamente, come si vedono nella materia eterica, basandomi sull'analoga descrizione fatta da C.W. Leadbeater in "*The Inner Life*", (*La vita interiore*), vol. I°, pp. 447-460. Notiamo i colori e i petali:

1. Centro alla base della spina dorsale: quattro petali. Questi sono disposti a forma di croce ed irradiano un fuoco arancione.
2. Centro del plesso solare: dieci petali color rosa misto di verde.
3. Centro del cuore, dodici petali d'oro splendente.
4. Centro della gola: sedici petali blu argenteo, con predominanza di blu.
5. Centro della testa, con la sua duplice divisione:
 - a. Centro tra le sopracciglia, che consiste di novantasei petali. Metà del loto è rosa e giallo, e l'altra metà blu e porpora.
 - b. Centro al sommo della testa. Consiste di dodici petali principali bianco e oro e novecentosessanta petali secondari disposti intorno ai dodici centrali. In tutto sono mille e sessantotto petali tra i due centri della testa (che costituiscono un solo centro) ossia trecentocinquantesi triplicità. Tutti questi numeri hanno un significato occulto.

Come la Monade è la totalità dei tre aspetti e dei sette principi dell'uomo, così il centro della testa che rispecchia tale situazione contiene entro la sua sfera d'influenza altri sette cen-

⁷³ La Bibbia, Deut. IV, 24; Ebrei XII: 29.

tri, di cui è la sintesi. Questi sette centri sono del pari suddivisi in tre maggiori e quattro minori, la cui unione e il cui compimento appare nel centro splendente che li sovrasta e li avvolge tutti. Vi sono anche tre centri fisici:

169

- a. centro alta major;
- b. la ghiandola pineale;
- c. il corpo pituitario;

oltre a quattro centri minori. Questi sono inseriti e compresi nel centro che chiamiamo alta major e non ce ne occupiamo. Vorrei segnalare anche che c'è uno stretto rapporto tra:

- a. il centro alta major ed il centro della gola;
- b. il centro del cuore ed il corpo pituitario;
- c. il centro della testa e la ghiandola pineale.

Sarà utile che lo studioso consideri l'interessante successione di triangoli che si presentano, ed il modo come devono essere collegati dalla progressione del fuoco prima che il fuoco possa vivificarli perfettamente per passare quindi ad altre trasmutazioni. Possiamo elencare taluni di questi triangoli, tenendo sempre presente che l'ascesa geometrica del fuoco procederà sempre secondo il raggio, e così pure secondo il raggio saranno toccati i punti in successione ordinata. Sta qui uno dei segreti dell'iniziazione, e qui stanno alcuni pericoli presentati da una pubblicazione prematura delle informazioni relative ai raggi.

1. *Il triangolo pranico.*
 - a. Centro delle spalle.
 - b. Centro vicino al diaframma.
 - c. La milza.
2. *L'uomo governato dal piano astrale.*
 - a. Base della spina dorsale.
 - b. Plesso solare.
 - c. Cuore.
3. *L'uomo governato dal piano mentale.*
 - a. Base della spina dorsale.
 - b. Cuore.
 - c. Gola.

170

4. *L'uomo parzialmente governato dall'Ego, l'uomo avanzato.*
 - a. Cuore.
 - b. Gola.
 - c. Testa, cioè i quattro centri minori e la loro sintesi, il centro alta major.
5. *L'uomo spirituale fino alla terza iniziazione.*
 - a. Cuore.
 - b. Gola.
 - c. I sette centri della testa.
6. *L'uomo spirituale fino alla quinta iniziazione.*
 - a. Il cuore.
 - b. I sette centri della testa.
 - c. I due loti dai molti petali.

Ognuno di questi diversi stadi comporta differenti irradiazioni triangolari. Da questo però non dobbiamo dedurre che quando il fuoco è centrato in un triangolo non si manifesti negli altri. Una volta che il fuoco abbia libero passaggio lungo un triangolo, arde continuamente, ma vi è sempre un triangolo più ardente e più radioso degli altri; è dal risplendere di questi triangoli di luce uscenti da ruote e vortici di fuoco che il chiaroveggente e gli istruttori della razza possono valutare la posizione di un individuo nello schema generale e il livello del suo conseguimento. Al culmine dell'esperienza della vita, quando l'uomo ha raggiunto la meta, ogni triangolo è un radioso sentiero di fuoco, ed ogni centro una ruota di vivente forza ignea che ruota con impressionante velocità; a questo stadio il centro non solo ruota in una direzione specifica, ma letteralmente rotea su sé stesso, formando un globo vivente di puro fuoco, iridescente e fiammeggiante, che mantiene in sé una certa forma geometrica, ma, in pari tempo vibra così rapidamente che l'occhio può a malapena seguirlo. Sopra a tutto, al sommo della testa, si vede uno spiegamento di fuoco tale che sembra rendere insignificanti tutti gli altri centri; dal cuore di questo loto dai molti petali esce una fiamma di fuoco con il colore fondamentale del raggio dell'individuo.

171 Questa fiamma sale verso l'alto e sembra attirare verso il basso una cortina di luce elettrica: l'afflusso che discende dallo spirito sul piano più alto. Questo indica l'unione dei fuochi e la liberazione dell'uomo dagli impedimenti della materia.

Possiamo ora osservare che l'evoluzione di questi centri di forza può essere raffigurata non solo con le parole, ma anche con i medesimi cinque simboli cui si dà tanto sovente un'interpretazione cosmica.

1. *Il cerchio.* A questo stadio il centro è visto semplicemente come una depressione simile ad una sottocoppa (come dice C.W. Leadbeater) di fuoco debolmente luminoso, un fuoco molto diffuso, ma senza vera intensità. La ruota gira lentamente, tanto lentamente che il moto è quasi impercettibile. Questo corrisponde a uno stadio di poco sviluppo, e al principio della razza-radice lemuriana, al periodo in cui l'uomo era semplicemente animale; ogni forma costruita allora non era che una base per la comparsa della scintilla della mente.

2. *Il cerchio con il punto al centro.* Il centro appare come un punto di fuoco luminoso nel mezzo della depressione simile a una sottocoppa, e la rotazione diventa più rapida. Questo corrisponde allo stadio in cui la mente comincia ad essere percepita, e quindi al più tardo periodo della Lemuria.

3. *Il cerchio diviso.* A questo stadio il punto di luce al centro del vortice di fuoco diventa più attivo; il moto rotatorio lo fa ardere più brillantemente, ed esso proietta raggi di fuoco in due direzioni che sembrano scindere il vortice in due. Il moto è molto accelerato, e la fiamma che divide il vortice scatta avanti e indietro stimolando il fuoco del centro stesso, finché un punto di molto maggior splendore è raggiunto. Questo corrisponde ai giorni dell'Atlantide.

172 4. *Il cerchio diviso in quattro.* Giungiamo ora al punto in cui il centro è straordinariamente attivo, con la croce entro la sua periferia che gira come la ruota stessa, producendo un effetto di grande bellezza e attività. L'uomo ha raggiunto uno stadio di altissimo sviluppo mentale corrispondente alla quinta razza-radice o alla quinta ronda nel ciclo maggiore; conscio di due attività dentro di sé, simboleggiate dalla rotazione della ruota e dalla croce rotante interiore. Egli percepisce lo spirituale, sebbene funzioni attivamente nella vita personale e lo sviluppo ha raggiunto il punto in cui egli si avvicina al Sentiero della Prova.

5. *La svastica.* In questo stadio il centro diventa quadridimensionale. La croce rotante interiore comincia a girare sul proprio asse e a proiettare le fiamme della periferia ardente in ogni direzione, cosicché può essere meglio descritta come una sfera di fuoco piuttosto che come una ruota. Questo indica lo stadio del Sentiero nelle sue due parti, poiché il processo che conduce all'effetto descritto si estende per l'intero periodo del Sentiero. Al termine, i centri appaiono come globi di fuoco radiante, con i raggi della ruota (o l'evoluzione della

croce a partire dal punto nel centro) che s'immergono e si fondono in "un fuoco che tutto consuma".

A causa della sua relazione con questo tema, è qui inserita una breve citazione cui ne è aggiunta un'altra che, se meditate, si dimostreranno di reale utilità ed avranno un preciso effetto su uno dei centri; quale centro sta allo studioso il trovarlo.

Ecco le due citazioni:

"Il segreto del Fuoco sta celato nella seconda lettera della Parola Sacra. Il mistero della vita è celato entro il cuore. Quando il punto inferiore vibra, quando il Triangolo Sacro arde, quando il punto, il centro di mezzo, ed il vertice ardono anch'essi, allora i due triangoli, il maggiore e il minore, si fondono in un'unica fiamma che consuma il tutto".

173 "Il fuoco entro il fuoco minore è fortemente stimolato nel suo progresso quando il cerchio del mobile e dell'immobile, della ruota inferiore entro la ruota maggiore che non si muove nel Tempo, trova una duplice uscita; esso allora splende della gloria del duplice Uno e del Suo sestuplice fratello. Fohat erompe nello spazio. Cerca il suo complemento. Il respiro di colui che è immobile, e il fuoco di Colui Che vede il tutto dal principio si precipitano ad incontrarsi, e l'immobile diventa la sfera d'attività".

Passiamo ora al secondo punto del nostro studio dei centri.

2. I centri in relazione ai raggi.

Questo argomento ci offrirà un vasto campo di studio e materia per molta riflessione, per molte ricerche, deduzioni e ipotesi. Tutto ciò che viene presentato qui è offerto semplicemente come fatti di base sui quali si possa erigere una struttura di deduzioni e di ragionamento logico impiegando l'immaginazione e ottenendo con ciò due effetti.

Queste sono la capacità di estendere la nostra visione mentale, e la capacità di costruire l'antahkarana, ossia quel ponte che tutti coloro che cercano di funzionare nel veicolo buddhico devono costruire tra la mente superiore e quella inferiore; da qui la necessità di usare l'immaginazione (che è l'equivalente astrale della discriminazione mentale) e di trasmutarla infine in intuizione.

Tutti gli istruttori che istruiscono degli allievi, e che cercano di utilizzarli nel servizio del mondo, seguono il metodo di insegnare un fatto (sovente velato con parole e celato in un simbolo) per poi lasciare che l'allievo, segua le proprie deduzioni. In tal modo si sviluppa la discriminazione, e la discriminazione è il metodo principale con cui lo Spirito effettua la sua liberazione dagli impedimenti della materia, e distingue l'illusione da ciò che essa vela.

Qui non può essere comunicato molto, perché se il soggetto fosse trattato appieno darebbe troppe informazioni a coloro che potrebbero farne cattivo uso. Come sappiamo, l'evoluzione dei centri è lenta e graduale, e procede in cicli ordinati che variano secondo il raggio della Monade dell'individuo.

174 La vita del Pellegrino può essere divisa, a scopo di chiarificazione, in tre periodi principali:

1. Il periodo in cui egli è sotto l'influenza del Raggio della Personalità.
2. Quello in cui viene sotto l'influenza del Raggio dell'Ego.
3. Quello in cui domina il Raggio della Monade.

Il primo periodo è di gran lunga il più esteso e comprende la lunga serie di secoli in cui viene sviluppato l'aspetto attività del triplice sé. Passano una dopo l'altra le vite durante le quali l'aspetto manas o mente viene lentamente elaborato e l'essere umano viene sempre più sotto il dominio dell'intelletto, che opera mediante il cervello fisico. Si può considerare che corrisponda al periodo del primo sistema solare, in cui il terzo aspetto logico, quello di Bra-

175 hma, della Mente o dell'Intelligenza, fu portato al punto di compimento.⁷⁴ In seguito il secondo aspetto cominciò, nell'attuale sistema solare, a fondersi con esso e, grazie ad esso, a essere attivo. Passano i secoli e l'uomo diventa sempre più attivamente intelligente, ed il campo della vita sempre più adatto per la venuta di questo secondo aspetto.

La corrispondenza sta nell'analogia, non nel dettaglio quale è visto nel tempo e nello spazio. Esso copre il periodo dei primi tre triangoli di cui si è parlato. Per chiarezza non dobbiamo dimenticare che distinguiamo qui i vari aspetti, e ne consideriamo separatamente lo sviluppo, cosa possibile soltanto nello spazio e nel tempo, o durante il processo evolutivo, ma non dal punto di vista dell'Eterno Presente e dell'Unità di tutti i Sé. L'aspetto Vishnu o Amore-Saggezza è latente nel Sé e fa parte del contenuto monadico; ma l'aspetto Brahma, l'aspetto Attività-Intelligenza, lo precede nella sua manifestazione nel tempo. Il Tabernacolo nel Deserto precede la costruzione del Tempio di Salomone; il chicco di grano deve giacere nelle tenebre della madre Terra prima che si possa vedere la perfetta spiga dorata, ed il Loto deve affondare le radici nel fango prima che la bellezza della fioritura possa essere prodotta.

Il secondo periodo, in cui domina il raggio egoico, al confronto non è così lungo; esso copre il periodo in cui il quarto ed il quinto triangolo sono vivificati, e segna le vite in cui l'uomo rivolge le sue forze dal lato dell'evoluzione, disciplina la sua vita, si incammina sul Sentiero della Prova e continua fino alla terza Iniziazione. Sotto il regime del Raggio della Personalità l'uomo procede sui cinque raggi per lavorare coscientemente con la Mente, il sesto senso, passando dapprima sui quattro raggi secondari ed infine sul terzo. Egli opera sul terzo raggio o dell'Intelligenza attiva, e di qui procede ad uno dei sottoraggi degli altri due raggi principali, se il terzo non è il suo raggio egoico.

176

Ci si può naturalmente domandare se il raggio egoico sia necessariamente uno dei tre raggi principali, e se Iniziati e Maestri non possono essere trovati su qualcuno dei raggi della mente, i quattro secondari.

La risposta è questa: il raggio egoico può sempre essere uno dei sette, ma dobbiamo ricordare che in questo sistema solare astrale-buddhico in cui l'amore e la saggezza sono portati in oggettività, la maggior parte delle Monadi è sul raggio di Amore-Saggezza. Quindi il fatto di essere il raggio di sintesi ha una grandissima importanza. Il nostro sistema è il siste-

⁷⁴ "Quando l'ultimo ciclo di generazione dell'uomo sarà stato completato dall'ultima terra feconda, e l'umanità avrà raggiunto in massa lo stadio di Buddhità e sarà passata dall'esistenza oggettiva nel mistero del Nirvana, allora "suonerà l'ora"; il visibile diventerà invisibile, il concreto riprenderà lo stato preciclico di distribuzione atomica.

Ma i mondi morti lasciati indietro dall'impulso passato non continueranno nella morte. Il moto è l'ordine eterno delle cose, e l'affinità o attrazione la sua ancella tuttofare. Il fremito della vita riunirà nuovamente gli atomi, e si agiterà ancora nel pianeta inerte quando verrà il tempo. Sebbene tutte le sue forze siano rimaste allo status quo e siano ora dormienti, pure, quando suonerà l'ora, si riuniranno a poco a poco per un nuovo ciclo di maternità; genererà l'uomo facendo nascere qualcosa di più elevato, come tipo morale e fisico, che nel precedente manvantara. Ed i suoi "atomi cosmici già in uno stato differenziato" (che differiscono, nel produrre forza nel senso meccanico, dei moti e degli effetti) rimangono allo status quo così come i globi ed ogni altra cosa nel processo di formazione". Tale è "l'ipotesi che va pienamente d'accordo con la (vostra) (mia) nota". Perché, siccome lo sviluppo planetario è altrettanto progressivo quanto l'evoluzione umana o della razza, l'ora della venuta del Pralaya prende le serie di mondi in stadi successivi d'evoluzione; (ossia) ognuno ha raggiunto qualcuno dei periodi di progresso evolutivo, ognuno si ferma lì, finché l'impulso esterno del manvantara successivo lo mette in moto da quel punto stesso, come la ricarica di un orologio fermo. Per questo ho usato la parola "differenziato".

All'arrivo del Pralaya non sarà viva alcuna entità umana né animale e neanche vegetale per poterlo vedere; ma vi saranno terre o globi coi loro regni minerali; e tutti questi pianeti saranno disintegrati nel pralaya, sebbene non distrutti, perché hanno il loro posto nella sequenza dell'evoluzione, e quando le loro "privazioni" usciranno nuovamente dal soggettivo, troveranno esattamente il punto in cui devono muoversi lungo la catena delle "forme manifestate". Questo si ripete, come sapete, senza fine per tutta l'Eternità. Ognuno di noi uomini ha percorso questa ronda incessante, e la ripeterà in continuazione per sempre. La deviazione del corso di ognuno e il grado di progresso da Nirvana a Nirvana sono governati da cause che sono create da ognuno di noi secondo le esigenze in cui si trova coinvolto". Da *Mahatma Letters to A.P. Sinnett*, p. 67.

ma del FIGLIO, il cui nome è AMORE. Esso è l'incarnazione divina di Vishnu. Il Drago di Sagghezza è in manifestazione e porta in incarnazione quelle Entità cosmiche che sono in essenza identiche a Lui. Dopo la terza iniziazione tutti gli esseri umani si trovano sul loro raggio monadico, uno dei tre raggi principali; il fatto che i Maestri e gli Iniziati si trovano su tutti i raggi è dovuto ai due fattori seguenti:

Primo. Ogni raggio principale ha i suoi sottoraggi che corrispondono a tutti e sette.

Secondo. Molte guide della razza si trasferiscono da un raggio all'altro secondo la necessità e secondo ciò che è richiesto dal lavoro. Quando un Maestro o un Iniziato viene trasferito, ciò produce un totale riordinamento.

177 Similmente, quando un Maestro lascia la Gerarchia del nostro pianeta per lavorare altrove, occorre frequentemente una completa riorganizzazione ed ammissione di nuovi membri nella grande Loggia Bianca. Questi fatti sono poco compresi. Possiamo cogliere l'occasione per dire che non ci occupiamo delle condizioni sulla terra quando consideriamo i raggi, né ci interessiamo solo dell'evoluzione della Monade su questo pianeta, ma consideriamo anche il sistema solare in cui la nostra terra ha un posto necessario, sebbene non supremo. La Terra è un organismo entro un organismo più grande, e questo fatto deve essere più ampiamente riconosciuto. I figli degli uomini su questo pianeta considerano troppo spesso l'intero sistema come se la Terra fosse nella posizione del Sole, il centro dell'organismo solare.

Sotto il regime dell'Ego il raggio su cui l'Ego si trova è dominante. Questo raggio è semplicemente un riflesso diretto della monade e dipende da quell'aspetto della triade spirituale che è per l'uomo, nel particolare momento, la linea di minor resistenza. Con questo si intende che il raggio avrà talvolta come centro di forza l'aspetto atmico, talvolta il buddhico, e talaltra il manasico. Sebbene la triade sia triplice, tuttavia il suo avamposto egoico (se così si può dire) potrà essere definitivamente atmico, o predominantemente buddhico o manasico. E qui vorrei nuovamente attirare l'attenzione sul fatto che questa triplice manifestazione può essere vista in tre modi, offrendo così all'Ego in tutto nove possibilità di scelta:

Aspetto atmico.

1. Atmico-atomico.
2. Atmico-buddhico.
3. Atmico-manasico.

Aspetto buddhico.

1. Buddhico-atomico.
2. Buddhico-buddhico.
3. Buddhico-manasico.

Aspetto manasico.

1. Manasico-atomico.
2. Manasico-buddhico.
3. Manasico-manasico.

Questo significa letteralmente, che ognuno dei tre raggi maggiori può essere suddiviso (relativamente all'Ego) in tre modi. Anche questo fatto è poco considerato.

178 *Il terzo periodo*, in cui il raggio monadico si fa sentire sul piano fisico è di gran lunga il più breve, e copre il periodo in cui domina il sesto triangolo. Segna il periodo del conseguimento, della liberazione, e perciò, sebbene sia il periodo più breve visto dal basso verso l'alto, è il periodo di relativa permanenza quando sia visto dal piano della Monade. Esso copre la totalità del tempo che resta dei cento anni di Brahma, ossia tutto il resto della manifestazione.

Quando perciò studiamo i gruppi di triangoli di cui abbiamo parlato prima ed i periodi di prevalenza dei raggi, abbiamo un ampio campo di riflessione. Tuttavia dirò qui che i sei gruppi di triangoli non sono in tutto che cinque, se eliminiamo il triangolo pranico che riguarda la materia e non conta, poiché il corpo fisico denso non è un principio. Perciò abbiamo:

- a. Due triangoli che vengono vivificati dal raggio della personalità.
- b. Due triangoli che vengono vivificati dal raggio egoico.
- c. Il triangolo sintetizzante della Monade.

Dobbiamo tuttavia ricordare che la complessità è accresciuta dal fatto che *i triangoli della personalità verranno portati in piena attività secondo il raggio della Monade o Spirito*. Perciò nessuna regola fissa può essere data per lo sviluppo. I triangoli egoici dipendono largamente dal riflesso nella personalità della forza di vita spirituale. Essi rappresentano il punto di mezzo, proprio come il corpo causale od egoico è il punto di trasmissione (quando è sufficientemente equipaggiato e costruito) tra il superiore e l'inferiore.

179

Gli atomi permanenti sono racchiusi nella periferia del corpo causale, tuttavia questo corpo relativamente permanente è costruito ed ampliato, espanso e trasformato in una centrale ricevente e trasmittente (le parole sono inadeguate per trasmettere un'idea occulta) dall'azione diretta dei centri, e *soprattutto dei centri*. Così come fu la forza spirituale o aspetto volontà che costruì il sistema solare, del pari è la stessa forza, nell'uomo, che costruisce il corpo causale. Mettendo insieme lo spirito e la materia (Padre-Madre) nel macrocosmo, e con la loro unione per azione della volontà, fu prodotto il sistema solare oggettivo, o il Figlio, il Figlio del desiderio, la Cui caratteristica è l'amore, e la Cui natura è buddhi o la saggezza spirituale. Dall'unione (nel microcosmo) tra lo Spirito e la materia, e con la loro coesione per mezzo della forza (o volontà spirituale), fu prodotto il sistema oggettivo, il corpo causale. Esso è il prodotto del desiderio trasmutato, la cui caratteristica (quando si manifesta pienamente) è l'amore, espressione finale sul piano fisico di buddhi. Il corpo causale non è che l'involucro dell'Ego. Il sistema solare non è che l'involucro del Figlio. In entrambi i sistemi, il maggiore e il minore, esistono dei centri di forza che producono l'oggettività. I centri dell'essere umano sono riflessi nei tre mondi di quei centri di forza superiori.

Prima di trattare il soggetto di kundalini e dei centri, sarà bene ampliare le cognizioni date estendendole dal loro significato primario per l'uomo in quanto lo concerne, al sistema solare, il macrocosmo, e al cosmo. Naturalmente ciò che può essere detto del microcosmo è vero del macrocosmo e del cosmo. Non sarà possibile dare i triangoli sistemici, perché l'informazione dovrebbe essere talmente velata da risultare praticamente inutile intellettivamente, salvo che per coloro che posseggono la conoscenza occulta ed hanno sviluppata l'intuizione; possono però essere indicate talune cose interessanti.

180

Il sistema solare. Possiamo considerarlo brevemente dal punto di vista dei centri degli Uomini Celesti e del Grande Uomo dei Cieli, il Logos.

a. *Gli Uomini Celesti.* Gli Uomini Celesti hanno dei centri come l'essere umano, e questi centri di forza si trovano sul Loro piano. Dobbiamo ricordare che questi centri di forza sui livelli cosmici, e in manifestazione nel sistema oggettivo, si rivelano come quei grandi centri di forza di cui gruppi particolari di adepti con i Loro allievi sono l'espressione. Ogni gruppo di Maestri e tutti gli esseri umani, incarnati o disincarnati, che sono alla periferia della Loro coscienza, sono centri di forza di qualche genere o qualità particolare. Questo è un fatto generalmente noto, ma si raccomanda agli studiosi di collegare questo fatto con gli insegnamenti dati sui centri dell'essere umano, e vedere se da ciò non vi sia molto da imparare. Questi centri di forza si manifesteranno sui livelli eterici e sui piani sottili, com'è per l'uomo, e saranno vivificati, come i centri umani, dal kundalini planetario nella progressione desiderata nei triangoli.

Si possono dare qui due indicazioni da considerare attentamente. In relazione con uno degli Uomini Celesti (quale sia non si può dire attualmente) si ha un triangolo di forza formato dai seguenti tre centri:

- a. Il centro di forza di cui il Manu e il Suo gruppo sono l'espressione.
- b. Il centro di cui il Bodhisattva o Cristo, con i Suoi discepoli, è il punto focale.
- c. Il centro di cui il Mahachohan ed i Suoi seguaci sono gli esponenti.

Questi tre gruppi formano i tre centri di un grande triangolo, che non è ancora in completa vivificazione a questo stadio dello sviluppo evolutivo.

181 Un altro triangolo in rapporto con il nostro Logos planetario è quello formato dai sette Kumara, i quattro Kumara exoterici che corrispondono ai quattro centri minori della testa ed i tre Kumara esoterici che corrispondono ai tre centri maggiori della testa.^{75 76}

La seconda indicazione che cerco di dare riguarda il triangolo formato dalla Terra con Marte e Mercurio. Per questo triangolo l'analogia sta nel fatto che Mercurio e il centro alla base della spina dorsale nell'essere umano sono strettamente collegati. Mercurio rappresenta kundalini in attività intelligente, mentre Marte rappresenta kundalini latente. La verità è celata, nei loro due simboli astrologici. Nella trasmutazione e nella geometrizzazione planetaria il segreto può essere rivelato.

b. Il Grande Uomo dei Cieli. I setti Uomini Celesti sono i sette centri del corpo del Logos, e sono con Lui nell'identico rapporto esistente tra i Maestri con i Loro gruppi affiliati e un Logos planetario. Il kundalini sistemico va a vivificare questi centri, ed in questo stadio di sviluppo alcuni centri sono più strettamente collegati di altri. Come per il nostro Logos planetario i tre pianeti eterici della nostra catena Terra, Mercurio e Marte⁷⁷, formano un triangolo di eccezionale importanza, così si può dire che, nell'attuale punto d'evoluzione dei centri logici, Venere, Terra e Saturno formano un triangolo di grande interesse. È un triangolo che attualmente è vivificato dall'azione di kundalini; di conseguenza accresce la capacità vibratoria dei centri, che lentamente diventano quadridimensionali. Non è ancora consentito indicare altri grandi triangoli, ma due indicazioni possono essere date riguardo ai centri:

182

Primo. Venere corrisponde al centro del cuore nel corpo logoico, ed è perciò in reciproca relazione con tutti gli altri centri del sistema solare in cui l'aspetto cuore predomina.

Secondo. Saturno corrisponde al centro della gola, ossia all'attività creativa del terzo aspetto.

Col procedere dell'evoluzione gli altri centri raggiungeranno una vibrazione più elevata ed il fuoco, circolando triangolarmente, li porterà in posizione di maggior preminenza; i due centri suddetti hanno però attualmente il predominio. Questi due centri, con il triangolo minore della nostra catena, costituiscono il punto focale dell'energia, *dal nostro punto di vista planetario*. Oltre a questi pochi cenni relativi ai centri microcosmici e macrocosmici, possiamo dare qui le corrispondenze cosmiche alle quali è possibile accennare.

Il Cosmo. Il nostro sistema solare forma, con le Pleiadi ed una stella dell'Orsa Maggiore, un triangolo cosmico o aggregato di tre centri nel corpo di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE.

⁷⁵ Vi sono sette Kumara connessi alla nostra evoluzione planetaria, dei quali quattro sono exoterici; i quattro exoterici hanno veicoli di materia eterica; tre Kumara sono esoterici ed hanno i veicoli di materia più sottile.

Sanat Kumara, il Signore del Mondo, è il rappresentante in terra della forza specializzata del Logos Planetario; gli altri sei Kumara trasmettono energia dagli altri sei schemi planetari.

⁷⁶ S.D., I, 186-189.

⁷⁷ Le catene di uno schema planetario sono chiamate frequentemente coi nomi dei sette pianeti sacri, per render più facile lo studio delle corrispondenze; similmente, i globi di una catena sono chiamati con nomi planetari, come è il caso qui. Vi sono schemi planetari chiamati Marte e Mercurio.

Le sette stelle della costellazione dell'Orsa Maggiore corrispondono ai sette centri del corpo di quell'Essere maggiore del nostro Logos. Inoltre, due altri sistemi, quando sono associati al sistema solare ed alle Pleiadi, formano un quaternario inferiore che viene alla fine sintetizzato nei sette centri della testa in modo molto simile a quanto avviene nell'essere umano dopo la quarta iniziazione.

183

1. La base della spina dorsale.
2. Il plesso solare.
3. Il cuore.
4. La gola.

Il settemplici centro della testa trova a sua volta la sua espressione ultima nello splendore del duplice centro situato al sommo della testa e che la circonda. Al di sopra delle costellazioni suddette vi è ancora un altro centro cosmico. Il suo nome è uno dei segreti dell'iniziazione finale, la settima. Sono queste le uniche corrispondenze che possono essere comunicate per ora. Ciò che sta al di là dell'anello invalicabile solare potrebbe presentare un interesse intellettuale⁷⁸, ma per il proposito dell'evoluzione microcosmica non ha molta importanza.

3. I centri e kundalini.

Come abbiamo già detto, non è possibile dire molto sul soggetto di kundalini o fuoco serpentino. Può comunque essere utile elencare ciò che è stato detto:

- a. Kundalini sta alla base della spina dorsale, e la sua funzione principale, nell'uomo comune normale, è la vitalizzazione del corpo.
- b. Kundalini opera tre unificazioni nel corso dell'evoluzione:
 1. Con i fuochi radianti del corpo, o prana, in un punto tra le scapole.
 2. Con i fuochi della mente, in un punto proprio al sommo della spina dorsale, nel centro che si trova nella parte posteriore della gola.
 3. Con il fuoco dello Spirito, nel punto dove i due fuochi uniti della materia e della mente fuoriescono dal sommo della testa.
- c. Ognuno dei tre canali della colonna vertebrale ha per scopo specifico la fusione di questi tre fuochi. Dobbiamo tener presente che i fuochi *circolano* e che, nel momento del conseguimento, tutti i triangoli del corpo sono vivificati, tutti i centri funzionano pienamente, e si può vedere un triplice sentiero di fuoco che si estende per tutta la lunghezza della spina dorsale.
- d. Quando è avvenuta la fusione di kundalini con il fuoco pranico, i centri divengono tridimensionali. Quando kundalini si fonde con il fuoco della mente o fuoco solare, e la fusione dei due fuochi è perfetta, i centri divengono quadridimensionali. Quando si fonde con il fuoco elettrico o puro Spirito, dopo la terza iniziazione, essi acquistano altre due dimensioni.
- e. Kundalini, man mano che si risveglia, accresce continuamente l'azione vibratoria, non solo dei centri, ma di tutti gli atomi di materia in tutti i corpi, eterico, astrale e mentale. Questa stimolazione dell'attività ha un duplice effetto di grande importanza.
 1. Provoca l'eliminazione di tutta la materia grossolana e inadeguata, respingendola come una ruota che gira rapidamente rigetta ogni cosa dalla sua superficie.
 2. Attira entro la sua sfera d'influenza della materia sintonizzata con la sua vibrazione, e la inserisce nel suo contenuto vibratorio. Questo non è che un riflesso dell'azione del Logos che sospinge nella differenziazione la materia del sistema solare. Kundalini è inoltre il fuoco, o forza, della materia e quindi la vita del terzo Logos.

184

⁷⁸ S.D., I, 545, 726; II, 581, 582, 654.

f. Kundalini ha due effetti sul tessuto eterico.

1. Con la sua azione progressivamente crescente purifica la forma eterica e la libera dalle "impurità", secondo l'espressione cristiana.
2. Alla fine, dopo che il fuoco della materia e il fuoco della mente hanno cominciato a fondersi (processo lento e graduale), il tessuto stesso viene distrutto, e quando l'uomo perviene alla terza iniziazione, dovrebbe possedere la continuità di coscienza. Questo avviene, a meno che, per fare un certo lavoro e per certi scopi specifici, l'individuo coscientemente e deliberatamente anticipi la combustione del tessuto, ciò che può esser fatto con un cosciente atto di volontà.

185

4. I centri e i sensi, normali e soprannormali.

Prima di trattare dei centri e dei loro rapporti con i sensi è necessario indicare, certi fatti interessanti che riguardano quei sensi⁷⁹, onde liberare il terreno per ulteriori cognizioni.

186

Che cosa sono i sensi? Quanti sono? In che rapporto sono con l'Uomo interiore, il Pensatore, il divino Manasaputra? Queste sono domande d'importanza vitale; dalla loro giusta comprensione viene la capacità di seguire saggiamente il sentiero della conoscenza.

I sensi si possono definire come gli organi mediante i quali l'uomo diventa consapevole dell'ambiente che lo circonda. Dovremmo forse chiamarli non tanto organi (poiché dopo tutto un organo è una forma materiale che esiste per una data funzione), quanto il tramite attraverso cui il Pensatore viene in contatto con il suo ambiente. Sono ad esempio i mezzi che gli permettono di investigare il piano fisico grossolano, i mezzi grazie ai quali acquista la sua esperienza, scopre ciò che ha bisogno di conoscere; per loro mezzo diventa consapevole ed espande la sua coscienza. Ci occupiamo qui dei cinque sensi usati dall'essere umano. Nell'animale questi cinque sensi esistono, ma poiché manca in essi la facoltà pensante che li collega, e "il rapporto tra" il sé e il non-sé è poco sviluppato, non ce ne occuperemo per ora. I sensi del regno animale sono una *facoltà di gruppo* che si manifesta come istinto della specie. I sensi dell'uomo sono un suo patrimonio individuale, e si manifestano come:

- a. realizzazione separata di autocoscienza;
- b. capacità di affermare la sua individualità;
- c. importanti mezzi d'evoluzione autocosciente;

⁷⁹ I sette sensi o vie della percezione. S.D., I, 489, 490. La terza Creazione o Creazione Indriya. - S.D., III, 567. *Indriya* - Il dominio dei sensi, nella pratica yoga. Questi sono i 10 agenti esterni; I 5 sensi usati per la percezione sono chiamati Jnana-indriya, ed i 5 usati per l'azione *karma-indriya*. - Glossario Teosofico.

"Jnana-indriya", letteralmente sensi della conoscenza... coi quali si ottiene la conoscenza... sono vie dirette verso l'interno.

"Karma-indriya", letteralmente sensi dell'azione... quelli che producono l'azione. Sono vie verso l'esterno. - Da A. Besant, *Studio sulla Coscienza*, pp. 166-167.

1. La sensazione è latente in ogni atomo di sostanza. - S.D., II, 710.

2. Il Sole è il cuore del sistema e la sensazione emana da lì. È dovuta alla radiazione solare. - S.D., I, 590, 662.

3. Il fine del senso è la conoscenza. - S.D., I, 300.

4. Vi sono due gruppi di sensi, materiale e spirituale - S.D., I, 582; II, 307, 308.

Questo ha il suo riflesso nei due gruppi di sensi fisici notati definendo gli indriya.

5. I sensi possono essere elencati come segue: - S.D., I, 583 e nota 123 S.D. II, 600, 674, 675, 676.

6. Gli elementi sono i progenitori dei sensi... - S.D., II, 112, 113.

a. Aether Udito Suono Piano atmico.

b. Aria Tatto Suono, tatto Piano buddhico

c. Fuoco Vista Suono, tatto, vista Piano mentale

d. Acqua Gusto Suono, tatto, vista, gusto Piano astrale

e. Terra Olfatto Suono, tatto, vista, gusto, olfatto Piano fisico

7. Ogni senso pervade tutti gli altri sensi... III, 569.

Non c'è un ordine universale. Sono tutti su tutti i piani. - S.D., III, 550.

8. I sensi corrispondono a tutti gli altri settenari della natura. Vedi S. D., III, 448. Confronta S.D., III, 497. Lettura pratica... - S. D., I, 288.

- d. fonte di conoscenza;
- e. facoltà di trasmutazione, verso la fine, della vita nei tre mondi.

Come sappiamo i sensi sono cinque e, nell'ordine di sviluppo sono:

- a. l'udito;
- b. il tatto;
- c. la vista;
- d. il gusto;
- e. l'olfatto.

187 Ognuno dei cinque sensi ha un definito collegamento con l'uno o con l'altro piano, ed ha anche una corrispondenza su tutti i piani.

Consideriamo anzitutto ognuno dei cinque sensi; indichiamo alcuni fatti interessanti ad essi relativi, ed indichiamo le corrispondenze nei sottopiani.

<i>PIANO</i>	<i>SENSO</i>
1. Fisico	Udito
2. Astrale	Tatto, sentire
3. Mentale	Vista
4. Buddhico	Gusto
5. Atmico	Olfatto

Nei due piani inferiori dei tre mondi, l'astrale e il fisico, i cinque sottopiani dell'attività umana sono i cinque più alti. I due sottopiani inferiori, sesto e settimo, si potrebbero dire "al di sotto della soglia" e riguardano forme di vita del tutto inferiori all'umana. Se ne ha un'analogia che lo dimostra nel fatto che le due prime razze-radice di questa ronda non sono umane, e la terza razza-radice è la prima che è veramente umana. Se dunque si conta dal basso verso l'alto, è solo dal terzo sottopiano dei piani fisico ed astrale che incomincia lo sforzo umano, lasciando cinque sottopiani da dominare. Sul piano mentale i cinque sottopiani inferiori devono essere dominati durante l'evoluzione puramente umana. Quando la coscienza è focalizzata sul quinto sottopiano (contando dal basso) allora i piani dell'astrazione, dal punto di vista dell'uomo nei tre mondi, divengono i due sottopiani di sintesi, che si manifesta con la sintesi dei cinque sensi. Nell'evoluzione dell'Uomo Celeste avviene esattamente la stessa cosa: i cinque piani dell'attività, i cinque piani inferiori del sistema solare, e i due piani superiori dell'astrazione, il piano spirituale o monadico, e il piano divino o logico.

188 L'EVOLUZIONE SENSORIALE MICROCOSMICA

Piano

Fisico

- 1. Udito.....5°gassoso
- 2. Tatto, sentire.....4°primo etere
- 3. Vista.....3°supereterico
- 4. Gusto.....2°subatomico
- 5.Olfato.....1°atomico

Astrale

- 1. Chiarudienza.....5°
- 2. Psicometria.....4°
- 3. Chiaroveggenza.....3°
- 4. Immaginazione.....2°
- 5. Idealismo emotivo.....1°

Mentale

1. Chiarudienza superiore.....	7°	}	FORMA
2. Psicometria planetaria.....	6°		
3. Chiaroveggenza superiore.....	5°	}	SENZA FORMA
4. Discriminazione.....	4°		
5. Discernimento spirituale.....	3°		
Risposta alla vibrazione di gruppo....	2°		
Telepatia spirituale.....	1°		

Buddhico

1. Comprensione7°
2. Guarigione 6°
3. Visione divina5°
4. Intuizione4°
5. Idealismo3°

Atmico

1. Beatitudine 7°
2. Servizio attivo6°
3. Realizzazione5°
4. Perfezione4°
5. Onniscienza3°

Si noterà che non abbiamo considerato i due piani dell'astrazione sui piani atmico e buddhico, per la ragione che essi indicano un grado di realizzazione che è proprio degli iniziati di grado superiore a quello di adepto; questo oltrepassa la comprensione dell'unità evolutiva umana per la quale questo libro è scritto.

189

Per amore di chiarezza possiamo elencare qui i cinque diversi aspetti dei cinque sensi sui cinque piani, in modo da poter vedere rapidamente le loro corrispondenze, usando come base questa tabella.

a. *Il primo senso*..... l'udito

1. Udito fisico
2. Chiarudienza
3. Chiarudienza superiore
4. Comprensione (di quattro suoni)
5. Beatitudine

b. *Il secondo senso*..... Il tatto o il sentire.

1. Tatto fisico
2. Psicometria
3. Psicometria planetaria
4. Guarigione
5. Servizio attivo

c. *Il terzo senso*..... la vista

1. Vita fisica
2. Chiaroveggenza
3. Chiaroveggenza superiore

4. Visione divina
5. Realizzazione

d. *Il quarto senso*..... il gusto

1. Gusto fisico
2. Immaginazione
3. Discriminazione
4. Intuizione
5. Perfezione

e. *Il quinto senso*..... l'olfatto

1. Olfatto fisico
2. Idealismo emotivo
3. Discernimento spirituale
4. Idealismo
5. Onniscienza

190 Consideriamo ora ognuno di questi sensi in dettaglio.

a. *Udito*. Questo è propriamente il primo senso che si manifesta; il primo aspetto della manifestazione è quello del suono, il suono è quindi necessariamente la prima cosa notata dall'uomo sul piano fisico, il piano della manifestazione più densa e degli effetti più appariscenti del suono, considerato come fattore creativo. Il piano fisico è prima di tutto il piano dell'udito; questo è quindi il senso attribuito al piano più basso dell'evoluzione e ai sottopiani più bassi di ognuno dei cinque piani. Sul settimo piano, il piano più basso, l'uomo deve pervenire alla piena conoscenza dell'effetto della Parola Sacra che costantemente risuona. Riverberandosi in tutto il sistema conduce la materia nei luoghi destinati. È sul piano fisico che esso trova il suo punto di materialità estrema e la sua manifestazione più concreta.

La chiave che l'uomo deve scoprire e girare riguarda la rivelazione del mistero:

- a. Del suo stesso suono.
- b. Del suono del suo fratello.
- c. Del suono del suo gruppo.
- d. Del suono dell'Uomo Celeste con il quale è collegato.
- e. Del suono del Logos, o suono della natura; il suono del sistema solare, del Grande Uomo dei Cieli.

Notiamo quindi che sul piano fisico l'individuo deve trovare la propria nota, *nonostante* la densità della forma.

- a. Sul piano fisico trova la propria nota.
 - b. Sul piano astrale trova la nota del suo fratello; mediante l'identità dell'emozione perviene al riconoscimento dell'identità del suo fratello.
 - c. Sul piano mentale comincia a trovare la nota del suo gruppo.
 - d. Sul piano buddhico, o piano della saggezza, comincia a trovare la nota del suo Logos planetario.
 - e. Sul piano atmico, o spirituale, la nota logica comincia a risuonare *entro* la sua coscienza.
- 191**

Faccio queste distinzioni per amor di chiarezza. Nell'evoluzione, dovuta al parallelismo della natura, le distinzioni non sono così nette, ed il raggio dell'individuo, il suo punto di sviluppo, il lavoro fatto in precedenza, le sue limitazioni temporanee ed altre cause producono

un'apparente confusione; ma nel grande schema generale, visto dall'alto, il lavoro procede come l'ho descritto.

L'udito sul piano astrale è comunemente chiamato chiarudienza, e consiste nella facoltà di udire i suoni del piano astrale. È una facoltà che si manifesta nella totalità del corpo astrale, poiché l'individuo ode con tutto il suo veicolo, e non soltanto con gli organi specializzati, le orecchie, che sono il prodotto dell'azione e reazione sul piano fisico. Non può essere diversamente, data la natura fluidica del corpo astrale. L'uomo sul piano fisico ode contemporaneamente una certa serie di suoni, ma solo una gamma ridotta e particolare di vibrazioni raggiunge le sue orecchie. Vi sono molti suoni minori nella natura che gli sfuggono completamente, mentre i suoni del gruppo maggiore non sono affatto distinti. Col procedere dell'evoluzione, e con lo sviluppo dell'udito interiore, questi altri suoni del piano fisico saranno pure percepiti, e l'uomo diverrà acutamente conscio di tutti i suoni del piano astrale e di quello fisico, cosa che, se, fosse possibile oggi, frantumerebbe il corpo. Se per esempio la nota della natura colpisse anche una sola volta l'orecchio di un uomo (una nota formata dalla totalità delle vibrazioni prodotte da tutte le forme materiali dense) il suo corpo fisico sarebbe completamente disintegrato. L'uomo non è ancora pronto per una simile eventualità, l'udito interiore non è ancora adeguatamente preparato. Solo quando il triplice udito sarà conseguito, sarà consentita la percezione auditiva completa sul piano fisico.

192

L'udito sul piano mentale è semplicemente l'estensione della facoltà di distinguere i suoni. L'udito su tutti questi piani è l'udito che riguarda la forma, la vibrazione della materia, il non-sé. Non ha a che fare con la psiche, o la comunicazione telepatica che procede da mente a mente, bensì con il suono della forma, ossia con quel potere mediante cui un'unità separata di coscienza è consapevole di un'altra unità che non è essa stessa. Tenetelo ben presente. Quando l'estensione dell'udito diventa tale da interessare la psiche, allora è chiamato telepatia, ossia quella comunicazione senza parole che è la sintesi dell'udito su tutti e tre i piani inferiori, e che è conosciuta dall'Ego nel corpo causale sui livelli senza forma del piano mentale.

Sul piano buddhico l'udito (che allora è la qualità sintetica detta telepatia) si manifesta come totale comprensione, poiché comporta due cose:

1. La conoscenza ed il riconoscimento del suono individuale,
2. La stessa conoscenza del suono di gruppo

e la loro completa unificazione. Questo produce la comprensione più perfetta, ed è il segreto del potere del Maestro.

Sul piano atmico questo udito perfetto diviene beatitudine. Suono, fondamento dell'esistenza; suono, metodo d'essere; suono, ultimo unificatore; suono, quindi riconosciuto come la *raison d'être*, come metodo d'evoluzione, e quindi come beatitudine.⁸⁰

193

b. *Il tatto*. Cominciando il nostro studio del secondo senso, quello del *tatto*, dobbiamo notare che questo senso e di grandissima importanza soprattutto in questo sistema solare, il

⁸⁰ ...“L'agente principale che muove la ruota della natura in una direzione fenomenica è *il suono*. Il suono è il primo aspetto del pentagono manifestato poiché è una proprietà dell'etere chiamata Akas, e come ho già detto la recitazione vedica è il più alto Yagnam, che contiene in sé tutti gli yagna minori e tende a conservare in giusto ordine il pentagono manifestato. Secondo i nostri filosofi più antichi, il suono o la parola è, dopo il pensiero, l'agente karmico più elevato usato dall'uomo.

Dei vari agenti karmici adoperati dall'uomo per modellare se stesso e l'ambiente, il suono o la parola è il più importante, perché il parlare è lavorare con l'etere che naturalmente domina il quaternario inferiore degli elementi: aria, fuoco, acqua e terra. Il suono o linguaggio umano contiene perciò tutti gli elementi occorrenti per muovere le varie classi di Deva, e questi elementi sono naturalmente le vocali e le consonanti. I dettagli della filosofia del suono in rapporto ai deva che presiedono al mondo sottile, appartengono al dominio del vero Mantra Sastra che naturalmente è nelle mani dei conoscitori”. *Some Thoughts on the Gita*, p. 72.

secondo, un sistema di coscienza astrale-buddhica⁸¹. Ognuno di questi sensi, dopo aver raggiunto un certo punto, comincia a sintetizzarsi con gli altri in modo tale che è quasi impossibile conoscere dove uno comincia e l'altro finisce. Il *tatto* è innato riconoscimento del contatto mediante la mente, o manas, in triplice modo:

Come riconoscimento.

Come memoria.

Come anticipazione.

194 Ognuno dei cinque sensi, quando è associato al manas, sviluppa nel soggetto un concetto che include il passato, il presente e il futuro. Perciò, quando un uomo è altamente evoluto, ha trascorso il tempo (come lo si conosce nei tre mondi) e può pertanto guardare i tre piani inferiori dal punto di vista dell'Eterno Presente, egli ha sostituito ai sensi una coscienza pienamente attiva. Egli *sa*, e non ha più bisogno dei sensi che lo guidino alla conoscenza. Ma nel tempo, e nei tre mondi, ogni senso su ogni piano serve a trasmettere al Pensatore qualche aspetto del non-sé. Allora il Pensatore, con l'aiuto della mente, può adattare il suo rapporto ai differenti aspetti.

L'udito gli dà un'idea della direzione relativa; consente all'uomo di fissare il suo posto nello schema e di situarvisi.

Il tatto gli dà un'idea della quantità relativa e gli consente di fissare il suo valore relativo rispetto ad altri corpi a lui esterni.

La vista gli dà un'idea delle proporzioni e gli consente di adattare i suoi movimenti ai movimenti altrui.

Il gusto gli dà un'idea di valore, e gli consente di fissarsi su ciò che gli sembra meglio.

L'olfatto gli dà un'idea della qualità innata, e gli consente di trovare ciò che lo attrae perché della sua stessa qualità o essenza.

In tutte queste definizioni occorre tener presente che l'intero *oggetto dei sensi è la rivelazione del non-sé, per mettere in grado il Sé di distinguere tra il reale e l'irreale*.⁸²

⁸¹ Coscienza buddhico-astrale è il termine applicato alla coscienza fondamentale del nostro sistema solare. È caratterizzata dall'emozione, dal sentimento e dalla sensazione, che devono infine essere trasmutati in intuizione, percezione spirituale ed unità.

⁸² Le sensazioni suscitate dagli oggetti dei sensi sono sperimentate per mezzo degli strumenti esterni del Signore del Corpo, sensi (*indriya*), che sono le vie lungo le quali lo Jiva riceve le esperienze del mondo. Sono dieci, suddivisi in due classi.

a. I cinque organi della sensazione *Jnanendriya*

1. Le orecchie L'udito.
2. La pelle Il sentire col tatto.
3. Gli occhi La vista.
4. La lingua Il gusto.
5. Il naso L'olfatto.

b. I cinque organi dell'azione *Karmendriya*

1. La bocca Il parlare.
2. Le mani l'afferrare.
3. Le gambe il camminare.
4. L'ano l'escrezione.
5. I genitali la procreazione.

Gli organi della sensazione sono la reazione del Sé alla sensazione. Gli organi dell'azione sono quelli con cui i desideri dello Jiva, producono degli effetti.

“L'indriya o il senso non è l'organo fisico, ma la facoltà della mente operante per mezzo di quell'organo come strumento. Gli organi esterni dei sensi sono i mezzi usuali per compiere, sul piano fisico la funzione dell'udire eccetera. Ma poiché non sono che degli strumenti, ed il loro potere deriva dalla mente, uno Yogi può compiere con la sola mente tutto quanto si può fare per mezzo degli organi fisici, senza usarli...”

- 195 Nell'evoluzione dei sensi, l'udito è il primo che vagamente richiama l'attenzione del sé apparentemente cieco:
- su un'altra vibrazione;
 - su qualcosa che proviene dal suo esterno;
 - sul concetto di esteriorità. Quando viene per la prima volta in contatto con il suono, la coscienza diventa per la prima volta consapevole di ciò che esiste al di fuori.

Ma tutto ciò che è afferrato dalla coscienza dormiente (per mezzo di questo solo senso, l'udito) è il fatto che vi è qualcosa che le è esterno, e che si trova in una certa direzione. Questo apprendimento chiama in esistenza, nel corso del tempo, un altro senso, il tatto. La Legge d'Attrazione opera, la coscienza si spinge lentamente verso ciò che è udito, e quando il contatto con il non-sé è stabilito, ciò viene chiamato tatto. Questo tatto trasmette altre idee alla coscienza brancolante, idee di dimensione, di disposizione esterna e di diversità di superficie; il concetto del Pensatore così lentamente si allarga. Può udire e sentire, ma per ora non sa ancora abbastanza per stabilire relazioni e dare dei nomi. Quando riesce a nominare, ha fatto un gran passo avanti. Possiamo osservare quindi che i primi simboli cosmici si possono applicare anche ai sensi.

Il punto al centro - la coscienza e il non-sé nello stadio in cui solo il suono può descriverlo.

Il cerchio diviso - la coscienza consapevole del non-sé tramite un duplice riconoscimento.

- 196 Segue la vista, il terzo senso, quello che definitivamente segna la correlazione delle idee, dei rapporti tra le cose; è parallela all'avvento della Mente, sia per quanto concerne il tempo che la funzione. Abbiamo quindi l'udito, il tatto e poi la vista. Riguardo alla corrispondenza è da notare che in questa ronda la vista venne con la terza razza-radice e che la terza razza vide anche l'arrivo della Mente. Il Sé ed il non-sé furono immediatamente correlati e coordinati. La loro intima associazione divenne un fatto compiuto, e l'evoluzione fu accelerata da un rinnovato impulso.

Questi tre sensi maggiori (se così posso chiamarli) sono definitivamente associati con uno dei tre Logoi.

L'udito – Il riconoscimento del quadruplice mondo, l'attività della materia, il terzo Logos.

Il tatto – Il riconoscimento del settemplice Costruttore della Forma, il riunirsi delle forme, il loro accostarsi, la loro interrelazione, il secondo Logos. La Legge d'Attrazione tra il Sé e il non-sé comincia ad operare.

La vista – Il riconoscimento della totalità, la sintesi di tutto, la realizzazione dell'Uno nei Molti, il primo Logos. La Legge di Sintesi operante entro tutte le forme occupate dal sé, il riconoscimento dell'unità essenziale di tutta la manifestazione grazie alla vista.

Per quel che riguarda il *gusto* e *l'olfatto*, potremmo chiamarli sensi minori, perché sono intimamente associati al senso del tatto, di cui sono praticamente dei sussidiari. Su questo secondo senso, e sulla sua connessione con questo secondo sistema solare, si dovrebbe riflettere attentamente. È innanzitutto il senso più strettamente connesso al secondo Logos. Questa è un'indicazione importante, se debitamente considerata. È importante studiare l'estensione del tatto dal piano fisico agli altri piani e vedere dove questo ci conduce.

- 197 È la facoltà che ci mette in grado di giungere all'essenza mediante il giusto riconoscimento dell'involucro che vela. Consente al Pensatore che lo utilizza appieno di entrare in rapporto con l'essenza di tutti i Sé a tutti gli stadi, aiutandone la giusta evoluzione degli involucri e servendo attivamente. Un Signore di Compassione è colui che (per mezzo del tatto) sente

“Le tre funzioni dell'attenzione, dello scegliere e del sintetizzare la discreta molteplicità dei sensi, sono quelle che appartengono all'aspetto del corpo mentale, l'agente interno, detto *manas*. Come il *manas* è necessario per i sensi, così questi sono necessari per il *manas*... Quindi il *manas* è l'indriya dirigente di cui i sensi sono i poteri”. - *The Serpent Power*, di Arthur Avalon (*Il Potere del serpente* pag 53-55 Edizioni Astrolabio).

compartecipando, comprende pienamente e si rende conto del modo per guarire e correggere le incompiutezze del non-sé, servendo così attivamente il piano dell'evoluzione. A questo riguardo dovremmo anche studiare il valore del tatto come è usato dai guaritori dell'umanità (quelli che sono sulla linea del Bodhisattva)⁸³ e l'effetto della Legge di Attrazione e Repulsione quando da loro manipolata. Gli studiosi di etimologia avranno notato che l'origine della parola *tatto* è piuttosto oscura, ma che probabilmente significa "attirare con moto rapido". Sta qui tutto il segreto di questo sistema solare oggettivo, e qui si manifesta l'accelerazione della vibrazione per mezzo del tatto. L'inerzia, la mobilità e il ritmo sono le qualità manifestate dal non-sé. Il ritmo, l'equilibrio e la vibrazione stabile sono conseguiti per mezzo proprio di questa facoltà del tatto o del sentire. Farò un breve esempio per chiarire il problema. Cosa avviene nella meditazione? A forza di strenuo esercizio e di osservanza delle regole stabilite, l'aspirante riesce a toccare della Materia di qualità più sottile di quella a lui familiare. Egli prende contatto col suo corpo causale, e a suo tempo prende contatto con la materia del piano buddhico. Grazie a questo contatto la sua vibrazione è temporaneamente accelerata. Fondamentalmente siamo riportati al soggetto di cui ci occupiamo in questo trattato.

198

Il fuoco latente della materia attrae a sé il fuoco latente nelle altre forme. Essi si toccano e ne consegue il riconoscimento e la consapevolezza. Il fuoco di manas arde continuamente ed è alimentato da ciò che viene attratto e respinto. Quando i due fuochi si fondono, la stimolazione è grandemente accresciuta e la capacità di contatto intensificata. La Legge d'Attrazione continua ad agire finché un altro fuoco non sia attratto e toccato, completando la triplice fusione. Non dimenticate a questo riguardo il mistero della Verga dell'iniziazione.⁸⁴ Più avanti, quando studieremo il soggetto dei centri e dell'Iniziazione, dovremo ricordare che si tratta precisamente di un aspetto di questa misteriosa facoltà del tatto, la facoltà del secondo Logos che manipola la Legge di Attrazione.

Terminiamo ora con ciò che può essere comunicato sui rimanenti tre sensi - vista, gusto, olfatto - per riassumere poi brevemente le loro relazioni con i centri, e le reciproche azioni ed interazioni. Non rimarrà che da trattare altri due punti in questa prima divisione del Trattato sul Fuoco Cosmico, e procedere ad un riepilogo. Saremo allora in grado di passare alla parte del trattato che si occupa del fuoco di manas e dello sviluppo dei manasaputra,⁸⁵ sia nella loro totalità che individualmente. Questo soggetto ha la massima importanza perché tratta dell'uomo nella sua totalità di Ego, di Pensatore, e descrive la fusione cosmica dei fuochi della materia e della mente, e la loro utilizzazione da parte della Fiamma che dimora interiormente.

c. *La vista.* Questo senso è, come abbiamo detto, il supremo senso correlatore del sistema solare.

Sotto la Legge di Economia, l'uomo ode. Il suono permea la materia ed è la base della sua conseguente eterogeneità.

199

Sotto la Legge d'Attrazione, l'uomo tocca e prende contatto con ciò che attira la sua attenzione mediante onde sonore d'attività. Questo conduce ad una condizione di mutua repulsione ed attrazione tra colui che percepisce e ciò che è percepito.

Dopo aver percepito e toccato, i suoi occhi sono aperti, ed egli riconosce il suo posto nell'intero ordine sotto la Legge di Sintesi.

⁸³ La linea del Bodhisattva è quella dell'Amore-Saggezza e della scienza dettagliata dell'anima; è la linea dell'insegnamento, il sentiero sul quale dovremo un giorno passare tutti.

⁸⁴ Le iniziazioni di cui si parla in questo trattato sono le iniziazioni maggiori, che producono quelle espansioni di coscienza che conducono alla liberazione; hanno luogo nel corpo causale, e da qui sono riflesse nel fisico; l'iniziato non proclama mai la sua iniziazione.

⁸⁵ *Manasaputra*: sono i Figli della Mente, il principio individuale dell'uomo, l'Ego, l'Angelo solare, nel proprio corpo sui livelli astratti del piano mentale.

UditoUnità
 Tatto.....Dualità
 Vista.....Triplicità

In questi tre sensi è riassunto il presente. Il compito dell'evoluzione consiste nel riconoscere, utilizzare, coordinare e dominare il tutto fino a quando il Sé, per mezzo di questi tre fattori, diviene attivamente consapevole di ogni forma, di ogni vibrazione, di ogni pulsazione del non-sé; allora, mediante il potere di adattare della mente, l'obiettivo del Sé sarà di trovare la verità, ossia il centro del cerchio della manifestazione, che è, per il Sé, il centro d'equilibrio e l'unico punto in cui il coordinamento sia perfetto. Allora il Sé può dissociarsi da tutti i veli, da tutti i contatti, da tutti i sensi. Questo conduce in ogni manifestazione a tre tipi di separazione.

Involuzione. La separazione della materia, ossia l'uno che diventa il molteplice. I sensi vengono sviluppati e il Sé perfeziona lo strumento per l'utilizzazione della materia. Questo avviene sotto la Legge di Economia.

Evoluzione, fino al momento del Sentiero della Prova. La fusione dello Spirito con la materia, e l'utilizzazione dei sensi nella progressiva identificazione del Sé con tutte le forme, dalle più basse a quelle relativamente sottili. Questo avviene sotto la Legge di Attrazione.

200 *Evoluzione sul Sentiero.* La separazione dello Spirito dalla materia, la sua identificazione con l'Uno, il rigetto definitivo della forma. I sensi sono allora sintetizzati in facoltà acquisita ed il Sé non ha più bisogno del non-sé. Si fonde al Sé Totale. Questo avviene sotto la Legge di Sintesi.

Tenendo presente tutto questo si giunge a rendersi conto che la separazione dello Spirito dal veicolo materiale coinvolge due aspetti dell'Unico grande Tutto; qui si vede il lavoro del Creatore, del Conservatore e del Distruttore.

Nel perfezionamento finale del terzo senso, la vista, il termine usato è quello inadeguato di *realizzazione*. Lo studente studi attentamente la manifestazione più bassa e la più alta di ogni senso, che sono date nella tabella esposta precedentemente, e noti il significato occulto delle espressioni date nel riassunto.

Udito.....Beatitudine	Questa è realizzata tramite il non-sé.
Tatto.....Servizio	La sintesi del lavoro del Sé per il non-sé.
Vista Realizzazione	Il riconoscimento della triplicità necessaria alla manifestazione, ossia l'azione riflessa del Sé e del non-sé.
Gusto.....Perfezione	L'evoluzione completata per mezzo della utilizzazione del non-sé e del suo adattamento perfetto.
Olfatto.....Conoscenza Perfetta	Il principio del manas nella sua attività perfetta discriminante, che perfeziona l'interrelazione tra il Sé e il non-sé.

Tutto questo riguarda la Personalità perfetta, pienamente realizzata.

In tutte queste perfezioni si nota la *consapevolezza* del Sé ed il graduale processo di identificazione, utilizzazione, manipolazione e rigetto finale del non-sé da parte del Sé, che è ora consciamente consapevole. Egli ode la nota della natura e quella della sua monade; ne riconosce l'identità, ne utilizza le vibrazioni, e passa rapidamente per i tre stadi di Creatore, Conservatore e Distruttore.

201 Egli *tocca* o sente la vibrazione della forma o non-sé in tutti i suoi vari gradi, riconosce la sua identità nel tempo e nello spazio per propositi di esistenza o di essere, e per mezzo delle tre Leggi di Economia, di Attrazione e di Sintesi, utilizza, unisce ed infine dissocia sé stesso. Egli *vede* il triplice processo evolutivo, e mediante lo sviluppo della visione interiore vede nel cuore dei sistemi macrocosmico e microcosmico, l'unico Sé nelle varie forme, e final-

mente s'identifica con l'Unico Sé rigettando coscientemente il non-sé dopo averlo completamente sottomesso e utilizzato.

d. *Il gusto*. Egli poi finalmente *gusta* e discrimina, poiché il gusto è il grande senso che comincia a predominare durante il processo discriminatorio che ha luogo quando la natura illusoria della materia è in via di essere compresa. La discriminazione è il processo educativo cui il Sé si assoggetta nel processo di sviluppare l'intuizione, la facoltà con la quale il Sé riconosce la propria essenza in e sotto tutte le forme. La discriminazione riguarda la dualità della natura, il Sé ed il non-sé, ed è il mezzo per distinguerli nel processo d'astrazione. L'intuizione riguarda l'unità ed è la capacità del Sé di venire in contatto con altri sé, non una facoltà con cui entrare in contatto con il non-sé. Di qui la sua rarità in questi tempi, data l'intensa individualizzazione dell'Ego e la sua identificazione con la forma, identificazione necessaria in questo momento particolare.

Lo sviluppo del senso del gusto sui piani superiori porta a distinzioni sempre più sottili, finché si è finalmente condotti, attraverso la forma, al cuore stesso della propria natura.

202

e. *L'olfatto* è la facoltà di percezione penetrante, che alla fine riconduce l'uomo alla fonte donde è venuto, al piano archetipale, il piano dove è la sua vera dimora. Il coltivare la percezione delle differenze ha causato il divino malcontento nel cuore del Pellegrino in esilio, il figliuol prodigo fa dei confronti, ha sviluppato gli altri quattro sensi, e li utilizza. Ora interviene la facoltà del riconoscimento vibratorio della *vibrazione della dimora*, per così dire. È la controparte spirituale del senso che riconduce infallibilmente gli animali, come i piccioni e altri uccelli, al luogo da cui sono originariamente venuti. È la percezione della vibrazione del Sé, ed il rapido ritorno per mezzo di quest'istinto alla fonte originaria.

La considerazione di questo soggetto risveglia la comprensione della vastità della regione di pensiero interessata, dell'intero sviluppo evolutivo dell'essere umano. Tuttavia, tutto quello che è possibile qui, come altrove, è di indicare le linee di pensiero per un'attenta riflessione, e di mettere in evidenza certe idee che possono servire di base per la futura attività mentale della prossima generazione. I seguenti fatti sono pure da tener presenti nel considerare questa materia.

a. I sensi sono stati trattati in questa divisione del Trattato sul Fuoco Cosmico perché riguardano la forma materiale. In senso stretto, i cinque sensi, quali li conosciamo, sono i mezzi di contatto costruiti dal Pensatore (polarizzato nel suo corpo eterico) che trovano espressione nella forma fisica attraverso i centri nervosi, cellule cerebrali, gangli e plessi noti alla scienza esoterica.

b. Questi sensi, per il proposito della manifestazione attuale, hanno il loro punto focale sul piano astrale e sono quindi, in grande misura, sotto l'influenza stimolante del plesso solare, questo grande punto focale nel centro del corpo che è l'agente stimolatore per la maggior parte dell'umanità in questo periodo.

203

c. Quando il triangolo superiore entra in azione e la polarizzazione si trasferisce ai centri superiori, i sensi cominciano ad agire sul livello mentale e l'uomo diventa *consapevole* su quel piano. Un interessante riflesso del trasferimento della polarizzazione dalla Personalità all'Ego o corpo causale, si ha nel corpo fisico, nella divisione esistente tra il piano mentale superiore e quello inferiore, e nella linea di separazione del diaframma che divide la parte superiore del corpo da quella inferiore. Sotto al diaframma si hanno i quattro centri inferiori:

1. Il plesso solare;
2. la milza;
3. gli organi della generazione;
4. la base della spina dorsale.

Al di sopra vi sono i tre centri superiori:

1. il cuore;

2. la gola;
3. la testa.

Nel microcosmo abbiamo il quaternario inferiore separato dalla Triade in modo analogo, e quest'analogia merita riflessione. Usando con precisione il pensiero possiamo perciò ottenere l'azione riflessa dei centri e dei sensi dal punto di vista dei diversi piani, ricordando che con il risveglio dei centri il processo è triplice.

Primo. Il risveglio dei centri sul piano fisico e l'attività gradualmente crescente, fino al Sentiero della Prova. Parallelamente si ha l'uso crescente dei sensi e la loro costante utilizzazione per identificare il sé e i suoi involucri.

Secondo. Il risveglio dei centri sul piano astrale, e l'attività gradatamente crescente fino al raggiungimento della prima iniziazione. Parallelamente si ha l'uso straordinariamente affinato dei sensi allo scopo di discernere tra il Sé e il non-sé.

204 *Terzo.* Il risveglio sul piano mentale, e l'attività gradatamente crescente dei centri e dei sensi. In entrambi i casi l'effetto tende all'identificazione del Sé con la propria essenza in tutti i gruppi e all'abbandono degli involucri e delle forme.

Questo sviluppo avviene simultaneamente e parallelamente sui due piani superiori e su quelli inferiori; a misura che i sensi astrali perfezionano la loro attività, i corrispondenti centri di forza sul piano buddhico cominciano a funzionare, fino a quando l'interazione vibratoria tra i due piani è completa e la forza della Triade può essere chiaramente percepita nella Personalità attraverso il piano astrale.

Ugualmente sul piano atmico i centri di forza corrispondenti entrano in vibrazione attiva quando i centri mentali diventano quadridimensionali, fino a che si ha la manifestazione su tutti e tre i piani di una meravigliosa attività ignea.

205 Dal punto di vista del *fuoco*⁸⁶, tralasciando temporaneamente di considerare l'aura ed i suoi colori, lo sviluppo evolutivo segue un processo parimenti definito.

a. La vivificazione del calore interno degli involucri, o minuscolo punto di fuoco latente in ogni singolo atomo di materia. Questo processo avviene in tutti e tre i corpi, dapprima lentamente, poi più rapidamente, ed infine simultaneamente e sinteticamente.

⁸⁶ Il Fuoco del cosmo manifestato è settenario.

Il Dio triplice si manifesta per mezzo dei sette Fuochi.

1. Il fuoco elettrico..... sette Uomini Celesti.
2. Il fuoco solare..... l'evoluzione delle sette Entità che sviluppano i sette principi per mezzo dei loro veicoli.
3. Il fuoco per attrito..... le sette catene.

Essi sono i sette centri del Logos.

Un Uomo Celeste si manifesta con una catena.

1. Egli è fuoco elettrico..... le sette entità solari che animano ogni globo.
2. Egli è fuoco solare..... l'evoluzione della vita tramite le forme, sviluppando i sette principi.
3. Egli è fuoco per attrito..... I sette globi.

Ogni Uomo Celeste ha sette principi.

L'Uomo, il Microcosmo, si manifesta per mezzo dei suoi veicoli.

1. Egli è fuoco elettrico..... La monade, un'entità solare.
2. Egli è fuoco solare..... l'evoluzione della vita mediante i veicoli al fine di sviluppare i sette principi.
3. Egli è fuoco per attrito..... I sette involucri:
 1. atmico.....
 2. buddhico.
 3. causale.....
 4. il corpo mentale.
 5. il corpo astrale.....
 6. il corpo eterico.
 7. il corpo fisico.

L'uomo del piano fisico si manifesta nei tre mondi.

1. Fuoco elettrico..... il sé superiore.
2. Il fuoco solare..... i sette centri.
3. Il fuoco per attrito..... gli involucri.

b. Il passaggio dalla latenza all'attività dei sette centri su tutti i piani, cominciando dal basso verso l'alto, finché i centri (secondo il raggio ed il tipo) sono collegati e coordinati. Nell'adepto perfetto sono manifesti trentacinque vortici di fuoco, tutti in attività radiante ed interagenti.

c. I vortici o ruote di fiamma vengono collegati tra loro da triangoli di fuoco, il fuoco passa e circola dall'uno all'altro finché si forma un tessuto di linee incandescenti che uniscono i centri di fuoco vivente, testimoniando la verità dell'affermazione che i Figli della Mente sono FIAMME.

d. Questi centri raggiungono questa condizione di perfezione man mano che l'aspetto Spirito o Volontà acquista sempre maggior dominio. I triangoli unificanti sono prodotti dall'azione del fuoco della mente, mentre il fuoco della materia mantiene insieme la forma in successione ordinata. Così l'interdipendenza della materia, della mente e dello Spirito può esser vista, e si manifesta all'occhio del chiaroveggente come coordinamento dei tre fuochi.

206 e. Nell'Uomo Celeste e nel Suo corpo si può vedere analogamente una catena di globi,⁸⁷ e qui dobbiamo ricordarci con molta attenzione che le sette catene di uno schema sono l'espressione di un Logos planetario. Gli Uomini Celesti s'esprimono con uno schema di sette catene, e forse è stata data indebita importanza al pianeta fisico denso di ogni catena particolare. Questa è stata la causa per cui l'importanza della *catena* è stata alquanto trascurata. Ciascuna delle sette catene può essere considerata come la raffigurazione dei sette centri di un Uomo Celeste. L'idea dei gruppi di Ego che formano i Centri degli Uomini Celesti è nondimeno corretta, ma a questo riguardo ci si riferisce ai centri di forza sui livelli buddhico e monadico.⁸⁸

207 A questo riguardo c'è un punto che non bisogna mai dimenticare; si può dire che i sette Uomini Celesti sono in incarnazione fisica per mezzo di un pianeta fisico, e sta qui il mistero

⁸⁷ Le catene planetarie:

I sette Uomini Celesti Forma, il sole e i sette pianeti sacri - S.D., I, 100, 155.

Alcuni dei loro nomi e delle loro qualità.

- a. I sette Logoi planetari o i sette Spiriti davanti al Trono.
- b. I sette Kumara S.D. III, 59, 327.
- c. Le sette divinità solari S.D., I, 114; I, 228; II, 92, 257.
- d. I sette primordiali S.D., I, 116.
- e. I sette Costruttori S.D., I, 152, 153.
- f. I sette respiri intellettuali S.D., II, 332, nota.
- g. I sette Manu S.D., I, 488.
- h. Le fiamme S.D., II, 258.
- i. Vennero da kalpa precedenti S.D., II, 99.

La loro natura è conoscenza e amore S.D. II, 275; II, 619.

I sette pianeti sacri sono:

- 1. Saturno 2. Giove
- 3. Marte 4. Il Sole (sostituito d'un altro).
- 5. Venere 6. Mercurio.
- 7. La Luna (sostituito d'un altro).

Nettuno e Urano qui non sono elencati, e neppure Vulcano.

L'orbita di Nettuno include apparentemente l'intero anello invalicabile.

Vulcano è nell'orbita di Mercurio.

Ognuno dei sette Uomini Celesti si manifesta mediante una catena di sette globi.

Tutti e sette i Logoi influenzano una catena, ma solo uno di essi è l'Entità che si reincarna. Essi influenzano:

- a. Qualche globo nella catena b. Qualche piano c. Qualche ronda.
- d. Qualche periodo mondiale e. Qualche razza-radice f. Qualche sottorazza.
- g. Qualche razza-ramo h. Qualche gruppo i. Qualche unità umana.

⁸⁸ Nella *Dottrina Segreta* si parla dei Figli della Mente come di fiamme. Nella Stanza VII, 4, "Queste sono le fiamme a tre lingue dei quattro lucignoli. I lucignoli sono le scintille che escono dalla fiamma a tre lingue, lanciati dalle sette fiamme. La scintilla è unita alla fiamma dal più sottile filo di Fohat".

dell'evoluzione planetaria. Qui sta il mistero del nostro pianeta, il più misterioso tra tutti i pianeti. Come differisce il karma degli individui, così è diverso il karma dei vari Logoi; il karma del nostro Logos planetario è stato assai pesante, ed è attualmente velato dal mistero della personalità.

Inoltre, secondo che i centri siano attivi o inattivi, del pari è diversa la manifestazione, e il campo di studio che si apre in relazione al sistema solare è vasto e astruso.

5. I Centri e L'iniziazione.

Abbiamo trattato brevemente dell'evoluzione dei centri, delle loro funzioni, della loro organizzazione e dell'attività gradatamente crescente da un punto di relativa inerzia, fino al movimento compiuto. Allora diventano viventi ruote di fiamma caratterizzate dal duplice moto alla periferia e dalla rivoluzione interna delle ruote, quanto dall'effetto quadridimensionale, dovuto principalmente all'allineamento dei vortici interni più sottili con i centri eterici relativamente exoterici. Questo allineamento è conseguito all'iniziazione.

Al momento dell'iniziazione, i centri sono tutti attivi, ed i quattro inferiori (che corrispondono alla personalità) cominciano il processo di trasferimento del fuoco ai tre centri superiori. La duplice rotazione nei centri inferiori si vede chiaramente, e i tre centri superiori cominciano ad essere similmente attivi. Con l'applicazione della Verga dell'Iniziazione, al momento della cerimonia dell'Iniziazione, si conseguono certi risultati relativi ai centri, che si possono così elencare:

208 a. Il fuoco alla base della spina dorsale viene deliberatamente diretto a quel centro che è oggetto di particolare attenzione. Questo varia secondo il raggio o secondo il lavoro particolare dell'iniziato.

b. L'attività del centro viene intensificata, la rapidità d'evoluzione accresciuta, ed alcuni dei raggi centrali della ruota vengono portati ad irradiare più attivamente. Questi raggi sono anche chiamati da taluni studiosi i petali del loto, e sono strettamente collegati alle diverse spirille degli atomi permanenti. Con la loro stimolazione entrano in gioco una o più delle corrispondenti spirille degli atomi permanenti sui tre piani inferiori. Dopo la terza Iniziazione avviene una stimolazione analoga negli atomi permanenti della Triade, la quale porta alla coordinazione del veicolo buddhico, ed al trasferimento della polarizzazione inferiore alla polarizzazione superiore.

c. Con l'applicazione della Verga dell'Iniziazione, l'afflusso di forza dall'Ego alla personalità è triplicato, e la direzione della forza varia a seconda che i centri che ricevono l'attenzione siano quelli eterici o quelli astrali alla prima ed alla seconda iniziazione, o che l'iniziato stia davanti al SIGNORE DEL MONDO. In quest'ultimo caso la stimolazione sarà ricevuta dai centri mentali o dai vortici di forza corrispondenti sui livelli superiori. Quando l'Istruttore del Mondo conferisce la prima o la seconda iniziazione, la direzione della forza della Triade è volta alla vivificazione dei centri del cuore e della gola, e la capacità di sintetizzare la forza dei centri inferiori è così grandemente accresciuta. Quando l'Unico Iniziatore applica la Verga del Suo Potere, l'afflusso proviene dalla Monade; sebbene la gola ed il cuore intensifichino in risposta la vibrazione, la forza è indirizzata principalmente ai sette centri della testa, ed infine (alla liberazione) al centro radiante della sommità della testa, che sintetizza i sette centri minori.

209 d. All'iniziazione i centri ricevono un nuovo apporto di capacità vibratoria e di potere, da cui deriva, nella vita exoterica:

Primo. Una sensitività ed un affinamento maggiori dei veicoli, cosa che può dapprima causare molta sofferenza all'iniziato, ma che produce in lui la capacità di rispondere ai contatti, il che conta assai di più dell'eventuale dolore.

Secondo. Uno sviluppo di facoltà psichiche che pure può causare delle sofferenze temporanee, ma che alla fine consente il riconoscimento dell'unico Sé in tutti i sé, ciò che è lo scopo dello sforzo.

Terzo. La combustione, per mezzo del graduale risveglio di kundalini e della sua corretta progressione geometrica attraverso il tessuto eterico. Questo ha come risultato la continuità di coscienza, che mette l'iniziato in grado di utilizzare coscientemente il *tempo* come fattore dei piani dell'evoluzione.

Quarto. La graduale comprensione della Legge di Vibrazione come aspetto della legge fondamentale di costruzione. L'iniziato impara coscientemente a costruire, a manipolare la materia mentale per perfezionare i piani del Logos, a lavorare con l'essenza mentale, e ad applicare la legge sui livelli mentali, influenzando di conseguenza il piano fisico. Il moto ha cosmicamente origine sui livelli mentali cosmici, e nel microcosmo si segue lo stesso ordine. Vi è qui un'indicazione occulta che rivelerà molte cose su cui riflettere. All'iniziazione, nel momento dell'applicazione della Verga, l'iniziato realizza *coscientemente* il significato della Legge d'Attrazione nella costruzione delle forme e nella sintesi dei tre fuochi. Dalla sua capacità di mantenere quella realizzazione, e di applicare egli stesso la legge, dipenderanno il suo potere e il suo progresso.

210 e. Con l'applicazione della Verga il fuoco di kundalini viene risvegliato e diretto verso l'alto. Il fuoco alla base della spina dorsale ed il fuoco della mente sono diretti lungo certe vie, o triangoli, dall'azione della Verga che si muove in modo specifico. Vi è una precisa ragione occulta, in rapporto con la Legge di Elettricità, dietro il fatto noto che ogni iniziato presentato all'Iniziatore è accompagnato da due Maestri, che gli stanno ai lati. I tre insieme formano un triangolo che rende possibile il lavoro.

La forza della Verga è duplice, ed il suo potere tremendo. Da solo l'iniziato non potrebbe ricevere il voltaggio della Verga senza grave danno, ma in formazione triangolare la trasmissione avviene senza pericolo. I due Maestri che affiancano l'Iniziato rappresentano due polarità del tutto elettrico; una parte del Loro lavoro consiste quindi nell'affiancare tutti i candidati all'iniziazione quando si presentano al Grande Signore.

Quando le Verghe dell'Iniziazione sono tenute dall'Iniziatore nella Sua posizione di potere, ed al momento opportuno, esse agiscono come trasmettitori di forza elettrica da livelli altissimi, così alti che in talune iniziazioni finali (la sesta e la settima) il "Diamante Fiammeggiante" trasmette forza, attraverso il Logos, addirittura da una fonte all'esterno del sistema. Dobbiamo ricordare che questa Verga maggiore è quella usata sul nostro pianeta, ma che entro il sistema vi sono molte altre Verghe di Potere che appartengono a tre gradi, se si può dire così.

Primo. La Verga dell'Iniziazione usata per le prime due iniziazioni, che è adoperata dal Grande Signore, il Cristo, l'Istruttore del Mondo. Viene magnetizzata con l'applicazione del "Diamante Fiammeggiante", e la magnetizzazione avviene per ogni nuovo Istruttore Mondiale. Vi è una meravigliosa cerimonia quando un nuovo Istruttore del Mondo assume il Suo lavoro. Durante la cerimonia Egli riceve la Sua Verga di Potere, la stessa Verga usata fin dalla fondazione della nostra Gerarchia planetaria, e la presenta al Signore del Mondo, il Quale la tocca con la Sua potente Verga, producendo una nuova ricarica del suo potenziale elettrico. La cerimonia ha luogo a Shamballa.^{89, 90}

211

⁸⁹ *Shamballa*: l'Isola Sacra nel deserto di Gobi. Il centro dell'Asia Centrale dove il Signore del Mondo, l'Antico dei Giorni, ha la sua sede principale. H.P.B. dice che è "una località molto misteriosa a causa delle sue associazioni future". - S.D., II, 413.

⁹⁰ *L'Istruttore del Mondo* assume l'incarico ciclicamente. I suoi cicli non coincidono con quelli del Manu, perché il Manu conserva l'incarico per tutta la razza-radice. L'Istruttore del Mondo emette le note fondamentali delle varie religioni, ed è la fonte da cui emanano gli impulsi religiosi periodici. La durata dei suoi cicli non è resa nota. Il Buddha tenne l'incarico prima dell'Istruttore del Mondo attuale, e dopo la sua illuminazione il suo posto fu preso dal signore Maitreya che gli Occidentali chiamano il Cristo.

Secondo. La Verga dell'Iniziazione nota come il "Diamante Fiammeggiante", che è usata da Sanat Kumara, l'Unico Iniziatore, chiamato nella Bibbia l'Antico dei Giorni. Questa Verga è celata "in Oriente" e contiene il fuoco latente che irradia la Religione di Saggezza. Questa Verga fu portata dal Signore nel Mondo quando Egli prese forma e venne sul nostro pianeta diciotto milioni di anni fa.

212 Una volta in ogni ciclo mondiale viene assoggettata ad un processo analogo a quello della Verga minore, salvo che questa volta è ricaricata dall'azione diretta del Logos stesso, il Logos del sistema solare. Il luogo ove si trova questa Verga è noto solo al Signore del Mondo ed ai Chohan dei Raggi, e (poiché è il talismano di questa evoluzione) il Chohan del secondo raggio ne è, sotto il Signore del Mondo, il custode principale, aiutato dal Deva Signore del secondo piano. I Buddha di Attività hanno la responsabilità della sua custodia, e sotto di loro il Chohan del Raggio. Appare solo in momenti determinati, quando deve essere fatto un lavoro particolare. Non è usata soltanto per l'iniziazione degli uomini, ma anche in certe funzioni planetarie delle quali finora non è stato rivelato nulla. Ha il suo posto e la sua funzione in certe cerimonie collegate alla ronda interna⁹¹ ed al triangolo formato da Terra, Marte e Mercurio. Ma dire di più su questo non è attualmente consentito.

Terzo. La Verga dell'Iniziazione usata dal Logos del Sistema solare è detta tra l'altro il "Settepllice Fuoco Fiammeggiante". Fu affidata al nostro Logos dal Signore di Sirio, ed inviata al nostro sistema da quel sole radioso. Una delle sue funzioni è l'uso in casi di emergenza. Questo grande talismano non è stato finora mai usato in questo modo particolare, sebbene due volte sia stato sul punto di esserlo; una nei giorni dell'Atlantide ed una nel terzo anno dell'ultima guerra mondiale (1^a). Questa Verga di Potere è usata per l'iniziazione dei sette Uomini Celesti sui livelli cosmici. È usata anche nell'iniziazione di *gruppi*, cosa quasi incomprensibile per noi. È applicata ai centri dei sette Uomini Celesti in genere nello stesso modo in cui le Verghe minori sono applicate ai centri umani, e gli effetti sono i medesimi, solo su scala più vasta. Superfluo dire che questo è un soggetto vasto e astruso che non riguarda i figli degli uomini. Vi ho appena accennato perché l'elenco delle Verghe dell'Iniziazione non sarebbe completo senza qualche accenno ad essa, e serve a mostrare la meravigliosa sintesi del tutto ed il posto del sistema in uno schema ancor più grande. In tutto ciò che è cosmico vi sono una legge ed un ordine perfetti, e le ramificazioni del piano possono essere viste in tutti i piani e sottopiani. Questa massima Verga è affidata al primo grande gruppo di Signori karmici. Si potrebbe definire come la Verga che porta un voltaggio di pura forza fohatica dai livelli cosmici. Le due Verghe minori portano forza fohatica differenziata. Questa Verga di Potere logica è tenuta nel Sole e viene ricaricata solo al principio di ogni cento anni di Brahma.

213 La ragione per cui si è parlato qui delle Verghe di Potere, è che esse hanno una precisa relazione con i centri che sono *vortici di Forza nella materia*, che si manifestano (in quanto canali per la forza spirituale e centri in cui trova espressione la "volontà di esistere") come attività nella materia. Sono i centri dell'esistenza, e come non è possibile dissociare, nella manifestazione, i due poli di Spirito e Materia, così non è possibile applicare la Verga dell'Iniziazione senza causare dei precisi effetti tra i due. Le Verghe sono cariche di Fohat, che è il fuoco della materia più il fuoco elettrico; di qui il loro effetto. Il mistero non può essere spiegato perché i segreti dell'iniziazione non sono trasmissibili. Qui è stato esposto molto più di quanto sia stato fatto sinora, sebbene vi siano coloro che conoscono queste cose.

⁹¹ *La ronda interna* è un ciclo misterioso del quale si può dire poco. Non riguarda la manifestazione mediante i sette schemi o globi, ma ha a che fare con certi aspetti della vita soggettiva o dell'anima.

SEZIONE PRIMA

DIVISIONE F

214

LA LEGGE DI ECONOMIA

I. *Il suo effetto nella materia*

1. La dissociazione degli atomi
2. La distribuzione degli atomi
3. Il ritmo vibratorio
4. L'eterogeneità
5. L'inerente attività rotatoria

II. *Le sue leggi sussidiarie*

1. La legge di vibrazione
2. La legge di adattamento
3. La legge di repulsione
4. La legge di attrito

I. IL SUO EFFETTO NELLA MATERIA

Questa è la legge che governa l'aspetto materia della manifestazione, ed è la legge che caratterizza il lavoro del terzo Logos e delle entità che sono l'incarnazione della Sua volontà e gli agenti dei Suoi propositi. Ognuna delle grandi Entità cosmiche che prendono forma come i tre Logoi, si distingue per un diverso metodo d'attività, che può essere descritto come segue.

215 *Il terzo aspetto*, o aspetto Brahma delle attività di quelle Entità che sono la Sua espressione, è caratterizzato da quel metodo di distribuzione della materia che chiamiamo Legge di Economia. È questa la legge che governa la dispersione degli atomi di materia, la loro dissociazione reciproca, la loro ampia distribuzione, il ritmo vibratorio, l'eterogeneità, la qualità, e la loro inerente azione rotatoria. Questa Legge di Economia fa sì che la materia segua sempre la linea di minor resistenza, ed è la base dell'azione separativa della materia atomica. Essa governa la materia, il polo opposto dello spirito.

Il secondo aspetto, l'aspetto costruttore o Vishnu, è governato dalla Legge di Attrazione. Le attività delle Entità che incarnano quest'aspetto attraggono la materia allo Spirito ed operano il graduale riavvicinamento dei due poli. Ciò ha per effetto la coesione, la produzione di ammassi di atomi in varie formazioni; questa attrazione è prodotta dal potere attrattivo dello Spirito stesso. Essa si manifesta come:

1. Associazione.
2. Costruzione di forme.
3. Adattamento della forma alla vibrazione.
4. Omogeneità relativa dell'unità di gruppo.
5. Moto ciclico a spirale.

La linea di minor resistenza non è la legge di questo aspetto. Il potere attrattivo dello Spirito nella costruzione delle forme, e l'adattamento delle forme alla necessità sono il segreto del dolore e della resistenza nel mondo; il dolore è causato solo dalla resistenza, ed è una fase

necessaria del processo dell'evoluzione. Questa Legge di Attrazione è la legge che governa lo Spirito, polo opposto della materia.

Il primo aspetto, o Volontà di esistere, è governato dalla Legge di Sintesi, e le attività delle Entità cosmiche che lo incarnano sono governate dalla legge dell'unità imposta e di omogeneità essenziale. È la legge che finalmente entra in gioco dopo che lo spirito e la materia si sono uniti adattandosi l'uno all'altro. Essa governa la sintesi finale del Sé con il Sé, ed infine con l'Unico Sé ed altresì dell'essenza con l'essenza, in opposizione alla sintesi di materia e Spirito. Si manifesta come:

216

1. Astrazione.
2. Liberazione spirituale.
3. Distruzione della forma per mezzo del ritiro dello Spirito (l'aspetto Distruttore).
4. Assoluta omogeneità ed assoluta unità essenziale.
5. Moto progressivo in avanti.

Si può così vedere la meravigliosa sintesi risultante dall'azione evolutiva di queste tre leggi cosmiche - *ognuna delle quali incarna il metodo di lavoro di certe Entità o Esistenze cosmiche*. Le ultime due saranno considerate a suo tempo. Adesso vogliamo accennare brevemente alla legge della materia, o Legge di Economia.

Questa è la legge che sottostà a ciò che gli scrittori religiosi hanno erroneamente chiamato "la caduta", e che è in realtà il processo involutivo dal punto di vista cosmico. Essa ha portato alla settemplice differenziazione della materia del sistema. Proprio come la Legge di Attrazione portò alla settemplice differenziazione psichica dei Figli della Mente, e la Legge di Sintesi ha per effetto la settemplice perfezione dei medesimi Manasaputra, così si ha un'interessante connessione tra:

I sette piani, o i sette gradi di materia.

I sette Uomini Celesti, i sette Manasaputra divini, o i sette tipi di Amore-Saggezza.

Le sette qualità di saggezza che sono prodotte dalle entità cosmiche, i Kumara, con l'aiuto della conoscenza per mezzo della materia.

La Legge di Economia ha sette leggi sussidiarie che ne governano gli effetti sui diversi gradi di materia. Come già detto, questa è la legge messa in azione dai suoni emessi dal Logos. La Parola Sacra, o Suono emesso dal Creatore, esiste in varie forme; sebbene sia in realtà un'unica Parola, ha parecchie sillabe. L'insieme delle sillabe forma una frase solare; separate, esse formano certe parole di potere che producono differenti effetti.⁹²

217

⁹² "... il Veda, il canto mondiale che fu dato all'uomo perché lo usasse metafisicamente dal punto di vista del suo significato, e magicamente dal punto di vista della giusta recitazione. Il canto mondiale, obbedendo a certe leggi di proporzione ossia all'aritmetica pitagorica, ed impartendo l'effetto vibrante al dominio della sostanza cosmica, ha indotto in questa un processo di cristallizzazione che il filosofo Platone chiamò la geometria del cosmo. Le varie forme che si osservano, dalla molecola di un cristallo di sale fino all'organismo meravigliosamente complesso del corpo umano, sono tutte strutture del grande cosmico geometra chiamato Viswakarma, il deva carpentiere dei nostri scritti puranici. Il Veda rivelato, la cui funzione è di far risalire il cosmo ad una sostanza sonora fondamentale simbolizzata come Om, si divide necessariamente in un primo ternario, poi in sette vocali e quindi in sette note, e poi in sette combinazioni delle sette note su un tre fondamentale, e poi in inni. Tutti questi, cadendo nel campo materiale delle consonanti, produssero gradualmente le forme cristallizzate manifestate che formano collettivamente l'universo. Per un pensatore, il mondo è il moto magico prodotto da un cantore orfico, o l'Hindu Saraswati..."

"Nella seconda parte del Vishnu Purana si nota che il potere che risiede nel sole è rappresentato come il potere vedico trilaterale, che il potere come Rik crea, come Yajus mantiene e come Sama distrugge. Rik è perciò il canto creativo dei Deva nel Sole. Yajus è il canto della conservazione e Sama il canto della distruzione dei deva nel sole e di costruzione dei deva nella luna. Perciò Rik è il canto dei Deva, e Sama il canto dei Pitri e Yajus il canto intermedio. La funzione dei Veda deve naturalmente variare secondo il punto di vista. Se prendete i Pitri, Sama è il loro canto costruttivo, e Rik è la loro nota distruttiva. I tre Veda corrispondono ad ogni trinità della natura, e vi invito a cercare ulteriori informazioni nei tanto citati Purana. "Dei vari agenti karmici manipolati dall'uomo nel modellare se stesso e l'ambiente, il suono o la parola è il più importante; perché il parlare è lavorare nell'etere che naturalmente domina il quaternario inferiore, o gli elementi,

218

La grande PAROLA che risuona per cento anni di Brahma, o continua a riverberarsi attraverso un sistema solare, ed il sacro suono A U M. Nella differenziazione, e come è udita nel tempo e nello spazio, ognuna delle tre lettere mistiche sta per la prima lettera di una frase sussidiaria che consiste di vari suoni. Una lettera, con una successione di quattro suoni, forma la vibrazione o nota di Brahma, che è l'aspetto intelligenza predominante nella materia. Da qui il mistero nascosto nel pentagono, nel quinto principio della mente e nei cinque piani dell'evoluzione umana. Queste cinque lettere, fatte risuonare sulla nota giusta, danno la chiave della vera interiorità della materia, e quindi del suo dominio che è fondato sulla giusta interpretazione della Legge di Economia.

Un'altra frase, questa volta di sette lettere, una lettera per ognuno dei sette Uomini Celesti, incarna il suono o nota dell'aspetto Vishnu, il secondo aspetto logico o aspetto costruttore delle forme. Facendola risuonare correttamente o parzialmente con la sua riverberazione completa o incompleta, si costruiscono e si adattano le forme. La Legge di Attrazione si esprime mediante la manipolazione della materia, e la sua disposizione nelle forme ad uso dello Spirito.

Poi una terza Parola o frase è aggiunta alle altre due, completando l'intera parola logica, e producendo il compimento. È una parola di nove lettere, ottenendo così i ventuno suoni (5+7+9) di questo sistema solare. Gli ultimi nove suoni producono la sintesi spirituale e la dissociazione dello spirito dalla forma. Si ha una corrispondenza con le nove iniziazioni, di cui ognuna segna un'unione più perfetta del Sé con l'Unico Sé, ed un'ulteriore liberazione dagli impedimenti della materia.

Quando il senso dell'udito su tutti i piani sarà perfetto (il che è prodotto dalla giusta comprensione della Legge di Economia) queste tre grandi Parole o frasi saranno *conosciute*. Il Conoscitore le pronuncerà nella sua vera chiave, fondendo così il proprio suono all'intero volume della vibrazione, e conseguendo così la subitanea realizzazione della sua essenziale identità con Coloro da cui procedono le parole.

219

Quando il suono della materia, o di Brahma, risuona nelle sue orecchie su tutti i piani, egli vede tutte le forme come illusioni ed è liberato, conoscendosi onnipresente. Quando il suono di Vishnu risuona dentro di lui, egli si riconosce perfetta saggezza, e distingue la nota del suo essere (o quella dell'Uomo Celeste del Cui Corpo è parte) dalle note di gruppo, e si riconosce onnisciente. Quando la nota del primo aspetto, o Mahadeva, segue le altre due, egli si riconosce puro Spirito, e con il completamento dell'accordo è immerso nel Sé, ossia nella fonte da cui venne. La mente più non è, la materia non è, e più nulla rimane all'infuori del Sé immerso nell'oceano del Sé. Ad ogni stadio di relativo conseguimento una delle leggi entra in azione: prima la legge della materia, poi la legge dei gruppi, cui succede la legge dello Spirito e della liberazione.

II. LE LEGGI SUSSIDIARIE

Le leggi sussidiarie della Legge di Economia sono quattro e riguardano il quaternario inferiore.

1. *La Legge di Vibrazione*, che riguarda la nota fondamentale o misura della materia di ogni piano. Conoscendo questa legge si può dominare il materiale delle sette suddivisioni di ogni piano.

aria, fuoco, acqua, terra. Il suono umano o il linguaggio contiene perciò tutti gli elementi occorrenti per muovere le varie classi di deva, e questi elementi sono naturalmente le vocali e le consonanti. I dettagli della filosofia del suono in rapporto ai deva che presiedono al mondo sottile, appartengono al dominio del vero Mantra Sastra, che naturalmente è nelle mani di coloro che sanno". - Da *Some Thoughts on the Gita*.

2. *La Legge di Adattamento* è la legge che governa il movimento rotatorio di ogni atomo in tutti i piani e sottopiani.

3. *La Legge di Repulsione* governa quel rapporto tra gli atomi da cui deriva il loro non-attaccamento e la loro completa libertà reciproca; li mantiene anche in rotazione in punti fissi dal globo o sfera di polarità opposta.

4. *La Legge di Attrito* governa l'aspetto calore di ogni atomo, la radiazione di ogni atomo, e l'effetto di questa radiazione su tutti gli altri atomi.

Ogni atomo di materia può essere studiato sotto quattro aspetti, ed è governato dall'una o dall'altra o da tutte e quattro queste leggi.

a. Un atomo vibra secondo una certa misura.

b. Esso ruota con una certa velocità.

220 c. Esso agisce sugli atomi circostanti e vi reagisce.

d. Esso aggiunge la sua quota al calore generale del sistema atomico, qualunque esso sia.

Queste regole generali relative ai corpi atomici si possono estendere non solo agli atomi del piano fisico, ma tutti i corpi sferoidali all'interno del sistema, incluso il sistema stesso considerato come atomo cosmico.

Il minuscolo atomo del piano fisico, il piano stesso, un pianeta, ed un sistema solare evolvono tutti secondo queste regole, e tutti sono governati dalla Legge di Economia sotto uno dei suoi quattro aspetti. Concludendo, si può aggiungere che questa legge deve essere padroneggiata dagli iniziati prima che Essi possano conseguire la liberazione. Essi devono imparare a manipolare la materia, ed a lavorare con l'energia o la forza della materia, sotto questa legge; devono utilizzare la materia e l'energia al fine di conseguire la liberazione dello Spirito, e di condurre a fruizione i propositi del Logos nel processo evolutivo.

SEZIONE SECONDA

IL FUOCO SOLARE

(Il fuoco della mente)

221

Domande Introduttive

- Divisione A.* Il manas o mente e la sua natura
- Divisione B.* Il manas come fattore cosmico, sistemico e umano
- Divisione C.* Il raggio egoico e il fuoco solare
- Divisione D.* Elementali del pensiero ed elementali del fuoco
- Divisione E.* Il moto sul piano della mente
- Divisione F.* La Legge di Attrazione

SEZIONE SECONDA

DOMANDE INTRODUTTIVE

- 223
1. Quale è la relazione del Figlio con il Sole?
 2. Che cosa è l'evoluzione e come procede?
 3. Perché il sistema solare si evolve lungo le linee della dualità?
 4. Che cosa è la coscienza, e quale è il suo posto nello schema?
 5. C'è un'analogia diretta tra un sistema, un pianeta, un uomo ed un atomo?
 6. Che cosa è l'aspetto mente? Chi sono i Manasaputra?
 7. Perché il progresso dell'evoluzione è ciclico?
 8. Perché la conoscenza è exoterica ed esoterica?
 9. Quale è il rapporto tra:
 - a. I dieci schemi;
 - b. I sette pianeti sacri;
 - c. Le sette catene di uno schema;
 - d. I sette globi di una catena;
 - e. Le sette ronde di una catena;
 - f. Le sette razze-radice e le sottorazze?

Prima di entrare nell'argomento del fuoco della mente secondo il programma già tracciato, può essere utile indicare qui certi fatti, e chiarire un punto o due. Il soggetto che ci accingiamo a trattare è profondamente misterioso, ed è la base di tutto ciò che ora si vede e si conosce, sia oggettivamente che soggettivamente. Abbiamo studiato in parte quel polo della manifestazione che chiamiamo *materia*. Il soggetto cui ci accostiamo ora riguarda diverse cose che si possono raggruppare sotto il termine generico di *coscienza*, e che particolarmente includono i soggetti seguenti, da cui la sua importanza fondamentale.

- 224
- a. La scienza dell'oggettività.
 - b. La manifestazione del Figlio per mezzo del Sole e delle sfere che lo circondano, ossia il sistema solare nella sua interezza.
 - c. Lo sviluppo evolutivo della coscienza nel tempo e nello spazio, e quindi l'evoluzione dello spirito e della materia.

Studiando questi tre soggetti fondamentali, si noterà che hanno una portata assai vasta, e perciò, data l'immensità del tema, non sarà possibile far altro che cercare di chiarire in modo generale i concetti riguardo alle grandi linee del processo e allo sviluppo progressivo della coscienza. Al fine di poter seguire intelligentemente questa materia, sarà bene esporre anzitutto un certo numero di asserzioni che (anche se già note ed apprezzate) serviranno agli studiosi come impalcatura per erigervi la voluta struttura di cognizioni. Se uno studioso della Sagghezza perviene ad afferrare la natura del tema generale, potrà poi più facilmente ed accuratamente situare il dettaglio al posto giusto. Forse il miglior modo è di porre certe domande, per procedere poi a rispondervi; le risposte devono quindi contenere i principi di base che saranno esposti. Queste domande si pongono naturalmente allo studioso della *Dottrina Segreta* quando ha raggiunto il punto in cui il grande piano comincia a divenirgli visibile, ma la massa delle questioni di dettaglio da inserirvi rimane ancora disorganizzata. Le domande che possiamo porre e studiare sono le seguenti:

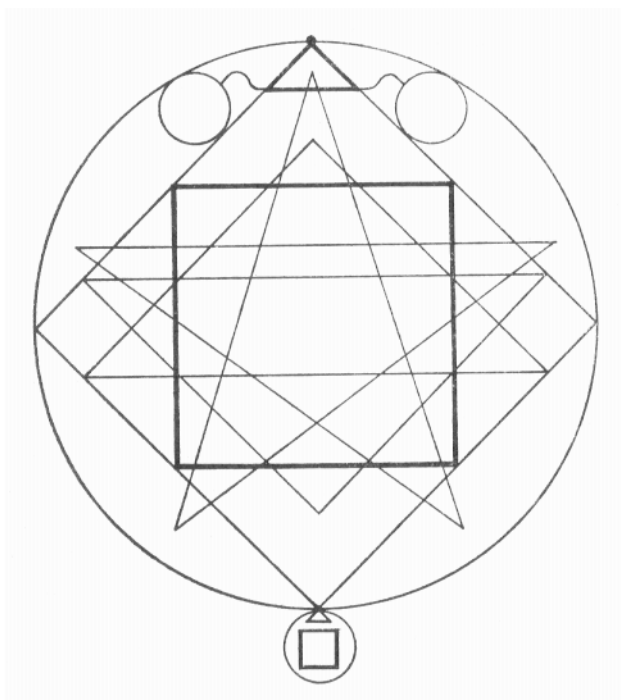
225

1. Qual'è la relazione del Figlio con il Sole?
2. Che cosa è l'evoluzione, e come procede?
3. Perché questo sistema solare si evolve lungo le linee della dualità?
4. Che cosa è la coscienza, e quale è il suo posto nel presente schema delle cose?
5. C'è un'analogia diretta nello sviluppo dei seguenti fattori: un sistema solare, un pianeta, un uomo e un atomo?

226

DIAGRAMMA IV

DIAGRAMMA DEL PLEROMA SECONDO VALENTINO



Dapprima il • (Punto), la *Monade*, Bythus (l'Abisso), lo sconosciuto ed inconoscibile Padre. Poi il \triangle (Triangolo), Bythus e la prima coppia emanata o *Diade*, Nous (Mente) e la sua sizigia Aletheia (Verità). Quindi il \square (Quadrato) la doppia Diade, *Tetractys o Quaternario*, due maschili $||$, il Logos (Parola) ed Anthrópos (Uomo) e le loro sizigie, due femminili $=$ Zoé (Vita) ed Ecclesia (Chiesa o Assemblea), *Sette in tutto*. Il Triangolo la *Potenzialità* dello Spirito, il Quadrato la *Potenzialità* della Materia; la Linea Dritta Verticale la *Potenza* dello Spirito e l'Orizzontale la *Potenza* della Materia. Segue il Pentagramma \star , la *Pentade*, il simbolo misterioso dei Manasaputra o Figli di Saggezza, che con le loro sizigie fanno 10, o la *Decade*; per ultimo l'Esalfa o Triangoli intrecciati \star l'*Esade*, che con le loro sizigie fanno 12, o la *Dodecade*.

Queste sono le parti del Pleroma o Totalità di tutte le entità spirituali, le *Idee* nella *Mente Divina*, 28 complessivamente, non contando Bythus o il Padre che è la *Radice* di tutto. I due piccoli cerchi *entro* il Pleroma sono la sizigia Cristo-Pneuma (Cristo e lo Spirito Santo) che sono emanazioni *successive* e, come tali, da un certo punto di vista, rappresentano la discesa dello Spirito per infondere ed evolvere la Materia, che *essenzialmente* deriva dalla stessa fonte; e da un altro simboleggiano la discesa o incarnazione dei Kumara o Ego Superiori dell'Umanità.

Dal "LUCIFER" Maggio 1890

6. Che cosa è l'aspetto mente, e perché il principio manasico o mentale ha tanta importanza? Chi sono i Manasaputra o Figli della Mente?

7. Perché il progresso dell'evoluzione è ciclico?

8. Perché consideriamo una certa conoscenza come esoterica, ed altri aspetti della conoscenza come exoterici?

9. Quale è il rapporto tra:

- a. I dieci schemi planetari?
- b. I sette pianeti sacri?
- c. I sette globi di una catena?
- d. Le sette ronde di un globo?
- e. Le sette razze-radice e le sottorazze?

Quando avremo cercato di rispondere in modo breve e conciso a queste nove domande, e grazie alle risposte avremo capito qualcosa della finalità che sta dietro all'evoluzione della coscienza del Figlio (con tutto ciò che quest'espressione comporta), saremo in grado di dedicarci più intelligentemente a considerare il piano, e di comprendere meglio il successivo stadio da raggiungere, prendendo come base di partenza il punto in cui ci troviamo attualmente.

Dobbiamo ricordare sempre che un vivo interesse e la comprensione lungimirante del piano del Logos non contano per l'individuo, se non collega il presente con ciò che egli ritiene stia nel futuro, se non accerta quale sia il punto raggiunto, e se non si rende conto in che cosa consista il lavoro da intraprendere immediatamente nel processo graduale di conseguimento della piena coscienza.

I. QUALE È LA RELAZIONE DEL FIGLIO CON IL SOLE?

227 Questa domanda ci porta anzitutto a considerare chi sia il Figlio, e quale la Sua funzione. Due fattori sono universalmente riconosciuti in ogni sistema che meriti il nome di filosofia: sono i due fattori spirito e materia, o purusha e prakriti. C'è talvolta la tendenza a confondere le espressioni come "vita e forma", "coscienza e veicolo della coscienza", con l'espressione "spirito e materia". Esse sono correlate, ma si avrebbero vedute più chiare se ci rendessimo conto che *prima della manifestazione* o nascita di un sistema solare, è più corretto adoperare le parole Spirito e Materia. Quando questi due sono in reciproca relazione *durante la manifestazione*, dopo la cessazione dell'intervallo pralatico o interludio tra due sistemi, allora i termini vita e forma coscienza e suoi veicoli, sono più corretti, perché durante i periodi di astrazione non c'è coscienza, non c'è forma, né vita manifestantesi come principio attivo. C'è Spirito-sostanza, ma in stato di quiescenza, d'assoluta neutralità, di negatività e di passività. Nella manifestazione i due sono ravvicinati, agiscono reciprocamente l'uno sull'altro, l'attività sostituisce la quiescenza, la positività sostituisce la negatività, il movimento prende il posto della passività, ed i due fattori primordiali non sono più reciprocamente neutrali, ma si attraggono e si respingono, interagiscono e si utilizzano. Allora, e soltanto allora, si ha la forma animata dalla vita, e la coscienza che si manifesta mediante veicoli adatti.

Come si può esprimere questo? In termini di fuoco, quando i due poli elettrici sono stati collegati, si manifestano alla vista e alla percezione occulte come luce e calore.

Questo rapporto è prodotto e perfezionato durante il processo evolutivo. Questo calore e questa luce sono prodotti dall'unione dei due poli, o matrimonio occulto del maschile e del femminile, dello Spirito (padre) e della Materia (madre). In termini fisici quest'unione produce il sistema solare oggettivo, il Figlio del Padre e della Madre. In termini soggettivi essa produce il sole come somma totale delle qualità della luce e del calore. In termini di fuoco, dall'unione o unificazione del fuoco elettrico (Spirito) col fuoco per attrito (Materia energizzata) è prodotto il fuoco solare. Questo fuoco solare si distinguerà soprattutto per il suo svi-

228

luppo evolutivo, e per l'intensificazione progressiva del calore percepibile e della luce visibile.

Per comprendere con maggior chiarezza questa materia astratta, possiamo considerare il microcosmo, ossia l'uomo che si evolve nei tre mondi. L'uomo è il prodotto dell'accostamento (presentemente imperfetto) dei due poli: Spirito (il Padre nei Cieli) e Materia (la Madre). Il risultato di quest'unione è un Figlio di Dio individualizzato, o unità del Sé divino, esatta riproduzione in miniatura, sul piano più basso, del grande Figlio di Dio, il Sé del Tutto, che è Egli stesso la totalità di tutti i figli in miniatura, di tutti i Sé individualizzati e di ogni singola unità. Detto in altre parole e dal punto di vista soggettivo, il microcosmo è un sole in miniatura caratterizzato dalle qualità di calore e di luce. Attualmente quella luce è "sotto il moggio", ossia profondamente nascosta da un velo di materia; ma col normale processo d'evoluzione rifulgerà in misura tale che i veli scompariranno nello splendore di una gloria straordinaria. Attualmente il calore microcosmico ha un basso grado, ossia la radiazione magnetica tra le unità microcosmiche si fa poco *sentire* (nel senso occulto del termine); ma col tempo l'emanazione di calore, dovuta all'intensificazione della fiamma interiore, insieme all'assimilazione dell'irradiazione delle altre unità – crescerà ed assumerà proporzioni tali che l'interazione tra i Sé individualizzati diverrà perfetta unione delle fiamme in ognuno di essi, e fusione del calore. Questo continuerà fino a quando vi sarà "un'unica fiamma con innumerevoli scintille", e il calore sarà generale ed equilibrato. Quando ciò sarà avvenuto, ed ogni Figlio di Dio sarà un Sole perfetto, caratterizzato da luce e calore perfettamente espressi, allora l'intero sistema solare, il grande Figlio di Dio, sarà il Sole perfetto.

229

Il sistema sarà allora caratterizzato da uno "splendore di gloria rifulgente" e da una irradiazione che lo collegherà al suo centro cosmico, effettuando così la liberazione del Figlio, ed il Suo ritorno alla sorgente lontana donde ebbe origine l'impulso primo. Tenete perciò presente:

Primo, che il Figlio è il radioso risultato dell'unione dello Spirito e della Materia, e può essere considerato come la totalità del sistema solare, il Sole ed i sette pianeti sacri.

Secondo, che il Figlio si manifesta mediante le qualità di luce e calore, come fa il Sole solare.

Terzo, che il Figlio è il prodotto dell'unione elettrica del "fuoco per attrito" e del fuoco elettrico, ed è Egli stesso "fuoco solare", o la manifestazione degli altri due fuochi, e quindi *ciò che è visto e ciò che è sentito*.

Infine, che il Figlio è perciò la manifestazione intermedia, ed è prodotto da ciò che è in alto e ciò che è in basso, in senso occulto. Perciò sul proprio piano (il piano mentale cosmico) il Figlio è il corpo egoico del Logos, nello stesso modo in cui il corpo egoico del microcosmo è il prodotto dell'unione della Monade o Spirito, con la materia. Proprio come il corpo egoico dell'uomo (quello che è chiamato corpo causale) è solo in processo di formazione e non è ancora perfetto, così possiamo dire lo stesso del sistema solare in quanto esprime la Vita di Dio. Esso è in via di perfezionamento. Il Figlio, che si manifesta mediante il Sole e la sua sfera di influenza, è ancora in uno stato di sviluppo progressivo, e fino a quando ogni cellula del Suo corpo non sarà pienamente viva e non vibrerà con ritmo uniforme, Egli non conseguirà la "piena crescita" e perfezione. Non otterrà pienamente il Suo posto tra le costellazioni celesti (il Figlio di Dio in senso cosmico) prima che la Sua irradiazione e la Sua manifestazione di luce siano vedute e sentite perfettamente.

230

Non prima che ogni cellula del Suo corpo sia una sfera di gloria radiante - uno splendore di fuoco e di luce, ed una sorgente d'irradiazione magnetica o calore, in senso occulto - il Figlio nei Cieli "risplenderà". Dal punto di vista cosmico, il nostro sole è, come sappiamo, soltanto del quarto ordine, sul piano cosmico più basso. Quando il Figlio avrà raggiunto, attraverso il sole, la piena espressione (ossia perfezionato la Sua manifestazione di luce e calore), allora risplenderà su un altro piano, quello del mentale cosmico. Ne abbiamo l'analogia nel microcosmo o uomo. Quando la luce di un uomo risplende pienamente, quando la sua ra-

dianza magnetica ha raggiunto lo stadio di vivente interazione o attività di gruppo, allora ha conseguito la piena espressione di sé, ed ha incluso nella sua sfera d'influenza e di governo il piano mentale. Egli è allora considerato un Maestro. Anch'egli è del quarto ordine, è il quaternario. Il piano eterico è il centro della sua vita in senso fisico, così come il sole ed i pianeti, è detto, sono considerati esotericamente esistenti in materia eterica. Come in alto così in basso, tale è la legge occulta. Quindi il rapporto del Figlio, del Padre e della Madre con il sole è lo stesso che vi è tra l'uomo e il veicolo in cui funziona. È il suo modo d'azione, il suo veicolo d'espressione; è la forma che la sua vita anima con lo scopo preciso di:

- a. Acquisire esperienza.
- b. Stabilire il contatto.
- c. Sviluppare la piena autoconoscenza.
- d. Conseguire piena padronanza o controllo.
- e. Conseguire la "maturità" cosmica. Il Cristo cosmico deve raggiungere la "misura della piena età", come dice la Bibbia cristiana.⁹³
- f. Espandere la sua coscienza.

231 Tutti questi stadi devono essere raggiunti sui livelli cosmici, proprio nello stesso modo in cui il microcosmo similmente lotta sui livelli sistemici per analoghi ideali.

II. CHE COSA È L'EVOLUZIONE E COME PROCEDE?

1. *Cicli di vita.*

Non mi propongo di trattare qui il processo evolutivo altro che per indicare brevemente come l'intero metodo dell'evoluzione sia semplicemente quello di adattare l'aspetto materia all'aspetto spirito, affinché la materia fornisca allo spirito un corpo di espressione perfettamente adeguato. Il ciclo di vita del Figlio è di cento anni di Brahma, così come il ciclo di vita dell'uomo copre un numero di anni dipendente dal suo karma. Durante il suo ciclo di vita l'uomo esprime ciò che egli è interiormente nel suo stadio particolare. Si sviluppa progressivamente dal periodo prenatale in cui il Sé adombra l'aspetto materia, fino al periodo in cui il Sé superiore prende pieno possesso della forma pronta. Questo stadio varia secondo gli individui. Da quel momento in poi l'uomo ricerca più piena autocoscienza e (se tutto procede normalmente) si esprime mediante la forma in maniera sempre più adeguata. Ogni vita, o ciclo minore, nel grande ciclo dell'Ego o Sé, apporta un'espressione sempre più completa, aumenta il dominio sulla forma, e sviluppa la cosciente realizzazione del Sé, finché giunge un ciclo culminante di vite in cui il Sé interiore rapidamente predomina ed acquista piena autorità. La forma diventa del tutto adeguata, la fusione dei due poli, Spirito e Materia, è pienamente realizzata, e la luce (fuoco) ed il calore (radiazione) sono visibili e percepibili nel sistema. A questo stadio o la forma viene utilizzata coscientemente per fini specifici, oppure è abbandonata e l'uomo è liberato. Il fuoco elettrico e il fuoco per attrito sono fusi, e il fuoco solare che ne consegue divampa in gloria radiosa.

232 Estendete quest'idea dall'uomo, unità individualizzata di coscienza, ai grandi Uomini Celesti, in uno dei Cui corpi l'uomo costituisce una cellula. Il corpo d'espressione di ogni Uomo Celeste è uno dei pianeti sacri, ed essi mirano al medesimo scopo dell'uomo - il raggiungimento, sul Loro livello, della piena espressione, e lo sviluppo dei Loro veicoli di coscienza al punto in cui lo Spirito può divampare come luce divina e come calore. Questo calore irradia coscientemente e con intensa attrazione magnetica tra tutti e sette i gruppi sistemici, o schemi planetari. Il loro campo magnetico d'attrazione includerà il raggio planetario di ognuno e di tutti. Estendete ancora questo pensiero fino ad includere il Figlio e tutto il si-

⁹³ Bibbia. Ef., 4:13.

stema solare da Lui animato; Egli tende a trovarvi piena espressione, in modo che alla fine e coscientemente la Sua luce possa essere vista, ed il Suo calore o irradiazione magnetica possa essere percepita, al di là della Sua sfera d'influenza immediata, l'anello invalicabile logico. Tanto la luce del Figlio che il calore del Figlio devono essere percepiti dal *polo cosmico opposto, la costellazione che è l'opposto magnetico del nostro sistema.*

2. L'obiettivo delle unità di coscienza.

Vediamo quindi che l'idea d'unione e di fusione è alla base dell'intero schema dell'evoluzione. L'Uomo, l'Uomo Celeste e l'Uomo cosmico (il Figlio del Padre e della Madre) devono:

- a. irradiare *il calore* occulto al di là del proprio anello invalicabile individualizzato;
- b. divampare occultamente e manifestarsi come luce o come fuoco oggettivo;
- c. espandersi in modo da includere ciò che sta al di là delle loro sfere immediate;
- d. fondere ed unire i due fuochi così da produrre perfettamente il fuoco centrale, il fuoco solare;
- e. fondere lo Spirito e la Materia in modo da produrre un corpo che esprima adeguatamente lo Spirito;
- 233 f. fondere l'essenza entro la forma, che viene occultamente *qualificata* durante l'evoluzione, con l'essenza che è entro tutte le forme umanamente, in senso planetario e cosmicamente;
- g. raggiungere la *maturità*, umana, sistemica e cosmica;
- h. conseguire la padronanza dei tre piani del sistema solare, per quanto riguarda l'uomo;
- i. conseguire la padronanza dei cinque piani del sistema solare, nel caso dell'Uomo Celeste;
- j. conseguire la padronanza dei tre piani cosmici nel caso del Cristo Cosmico, il Figlio, ossia del Logos che si manifesta oggettivamente.

3. Le unità di coscienza in manifestazione.⁹⁴

⁹⁴ "Si ricordi che la materia è la totalità dell'Esistenza del Cosmo che cade entro l'uno o l'altro dei piani di percezione possibile". - S.D. I, 560.

Queste esistenze si possono elencare come segue.

1. I Sette Uomini Celesti. Nella loro totalità formano il corpo del Grande Uomo dei Cieli, il Logos.

Altri nomi di questi Esseri.

- a. I sette Logoi o Spiriti planetari.
- b. I Prajapati.
- c. I sette Signori dei Raggi.
- d. I Dhyan Chohan.
- e. I sette Spiriti davanti al Trono.
- f. I sette Arcangeli.
- g. I sette Logoi.
- h. I sette Costruttori. - S.D., I, 115, 130, 152, 535.

Sono le Entità animanti del Raggio Divino, il Raggio del Secondo Logos, quasi nello stesso senso in cui Fohat ed i suoi sette Fratelli sono la totalità del Raggio Primordiale. - S.D., I, 100, 108, 155.

- a. La *materia* è fecondata dal Raggio Primordiale dell'Intelligenza. È l'anima mundi, l'anima del mondo.
- b. Il Raggio Primordiale è il veicolo del Raggio Divino di Amore e di Saggezza. L'unione dei due è lo scopo dell'evoluzione.
- c. Il Raggio Divino è settemplice. Esprime sette Entità.
- d. Queste sette sono:
 1. Il Logos della Volontà o Potere.
 2. Il Logos dell'Amore-Saggezza.
 3. Il Logos dell'Attività.
 4. Il Logos dell'Armonia.
 5. Il Logos della Scienza Concreta.
 6. Il Logos della Devozione e dell'Idealismo astratto.
 7. Il Logos della Legge Cerimoniale o dell'Ordine

234 Se si considerano attentamente gli obiettivi indicati, si vede che ognuno ha il suo posto nel piano, e che evoluzione è solo un termine usato per esprimere lo sviluppo progressivo nel tempo e nello spazio delle facoltà inerenti all'uomo, ad un Uomo Celeste ed al sublime Uomo dei Cieli. La posizione di ognuno relativamente agli altri deve essere tenuta presente, poiché nessuno di essi può svilupparsi senza gli altri. Abbiamo dunque:

a. *Il Figlio, il Sublime Uomo dei Cieli.* Si manifesta mediante il Sole e i sette pianeti sacri, ognuno dei quali incarna uno dei Suoi sette principi, così come Egli, nella Sua totalità, incarna uno dei principi di un'Entità cosmica maggiore.

b. *L'Uomo Celeste.* Si manifesta mediante un pianeta, ed incarna uno dei principi del Figlio, il Logos. Si sviluppa anch'Egli analogamente mediante sette principi, che sono la fonte della Sua essenziale unità con tutti gli altri Uomini Celesti. Dal punto di vista cosmico, il Figlio sviluppa il principio di un Essere cosmico maggiore, principio che noi chiamiamo Amore-Saggezza. Questa è la caratteristica fondamentale che Egli deve sviluppare durante il Suo ciclo di vita. Perciò ogni Uomo Celeste incarna in modo predominante uno dei principi secondari del principio fondamentale e, come il Figlio, ha sei principi sussidiari.

235 c. *L'Essere Umano, l'Uomo.* Si manifesta sul piano fisico mediante la forma, ed ha pure sette principi; in ogni ciclo di vita egli lavora al loro sviluppo. Egli ha pure la sua colorazione primaria, che dipende dal principio fondamentale incarnato in quell'Uomo Celeste che è la sua fonte d'origine. Quindi abbiamo:

IL LOGOS

Padre-Spirito.....Madre materia
che producono

il Figlio o Grande Uomo dei Cieli,
l'Ego logoico cosciente che si evolve mediante

Il Sole ed i sette pianeti sacri
di cui ognuno incarna un

Principio cosmico, con sei differenziazioni
per mezzo di

a. Espansione, stimolazione vibratoria, interazione Magnetica o legge di attrazione e repulsione.

2. Gli uomini, la Monade, le Unità di Coscienza. Essi, nella loro totalità, costituiscono i corpi dei sette Uomini Celesti. Ogni Monade si trova su uno dei sette raggi. – S.D., I, 197, 285, 624; S.D., II, 85, 176, 196.

3. I Deva. - S.D. I, 308; S.D., II, 107.

Tali Deva sono, per esempio:

a. Il Signore Deva di un piano. La sfera del suo corpo è l'intero piano.

b. Gruppi di deva costruttori.

4. Entità comprese nei regni minerale, vegetale e animale. – S.D., I, 210, 298.

a. La vita del terzo Logos - l'atomo di materia.

b. La vita del secondo Logos - gruppi di atomi aggregati in forme, vegetali, animali.

c. La vita del primo Logos - le forme abitate dallo Spirito il più elevato.

5. Lo spirito di un pianeta. – S.D., I, 178; S.D., II, 251, 500. È la totalità delle molteplici vite involutive su un pianeta.

6. L'atomo. – S.D., I, 559, 620-622.

Riepilogo: Con riferimento al proposito ed allo scopo vedi S.D., I, 70, 132.

- b. Progresso ciclico, ripetizione rotativa, associata all'ascensione a spirale che sviluppa:
 - a. la qualità Amore-Saggezza, mediante l'utilizzazione della forma per mezzo dell'intelligenza attiva.
 - b. Piena autocoscienza.
 - c. Un sistema solare perfetto, ossia una forma adeguata alle necessità dello spirito che vi dimora.

236 Si potrebbe fare una tabella analoga per mostrare la similarità del processo nel caso di un Uomo Celeste o di un essere umano. Si potrebbe chiedere perché gli schemi sono dieci e, di fatto, dieci i pianeti (sette sacri e tre celati) è perché i sette si fonderanno nei tre, e alla fine i tre in uno solo. Notiamo l'analogia con i sette Raggi. Questi sette Raggi, che nella manifestazione sono differenziati, saranno alla fine sintetizzati. I quattro raggi minori si fonderanno, è detto, nel terzo Raggio maggiore, ed i tre raggi maggiori si fonderanno alla fine nell'unico raggio di sintesi, il Raggio di Amore-Saggezza (il Drago di Saggezza, il serpente occulto che si morde la coda) ⁹⁵.

Questo è stato indicato da H.P.B. Si hanno perciò tre raggi sovrani, ma durante il processo evolutivo se ne vedono sette. Riguardo agli Uomini Celesti, che funzionano mediante i pianeti, vi sono quindi tre pianeti che si possono considerare come sintetizzanti, e quattro che alla fine si dovranno fondere, e la loro essenza verrà assorbita dai tre; alla fine uno assorbirà l'essenza dei tre, ed il lavoro sarà compiuto. Questo processo avverrà fra millenni, durante l'inevitabile periodo d'oscuramento del nostro sistema. Quattro degli Uomini Celesti trovano i Loro opposti magnetici e vi si fondono. Dapprima ciò avviene tra di Loro, con la fusione dei raggi positivi con quelli negativi, formando allora i due dai quattro. Poi i due si fonderanno in uno solo e l'unico così prodotto si fonderà con il terzo raggio principale, l'aspetto intelligenza, il raggio rappresentato nella nostra Gerarchia planetaria dal Mahachohan. Così la fusione procederà, finché alla fine sarà raggiunta l'unità nel sistema, ed il Figlio avrà compiuto il Suo proposito. Egli è Amore-Saggezza perfetti, la sua luce risplende cosmicamente, il Suo raggio magnetico tocca la periferia del Suo opposto cosmico, e il matrimonio del Figlio è effettuato. Le due unità cosmiche si fondono.

237 Potremmo naturalmente chiedere quale sia l'unità cosmica che è il nostro opposto solare; la risposta sarebbe che questo fatto è attualmente celato, sebbene vi si accenni nella *Dottrina Segreta* ed in altri libri sacri. Un cenno sta nascosto nel rapporto tra le Pleiadi e la nostra Terra, ma non prima di un'ulteriore precessione degli equinozi sarà possibile vedere pienamente quale sia con precisione tale rapporto. ⁹⁶

III. PERCHÈ QUESTO SISTEMA SOLARE SI EVOLVE LUNGO LE LINEE DELLA DUALITÀ?

1. *Il problema dell'esistenza.*

La terza domanda implica uno dei più ardui problemi metafisici, e comprende l'intero profondo mistero della ragione stessa dell'oggettività.

È una domanda che è stata posta in varie forme da uomini di ogni scuola di pensiero; dalle persone religiose che domandano: "Perché mai Dio ha creato? Perché è imposta a tutti l'esistenza?"; da scienziati alla ricerca della verità ultima, che tentano di trovare la ragione di

⁹⁵ Il serpente che inghiotte la sua coda. - S.D., I, 704; II, 531.

⁹⁶ Lo studioso può confrontare le seguenti citazioni e poi trarre le sue conclusioni. - S.D., I, 711 nota, 545, 439; II, 811, 830, 581, 582, 426, 454, 654, 371.

tutto ciò che si vede, è la spiegazione della vita sensoria; da filosofi che con pari diligenza cercano la soggettività animante, ricerca che si esprime con le scienze etiche e morali in tutte le civiltà e presso tutti i popoli; dai biologi che perseveranti si applicano alla ricerca della scoperta della fonte della vita, che sempre vedono sfuggire alle loro investigazioni; dai matematici, che occupandosi del lato forma della manifestazione nei vari gradi della matematica, decretano che Dio geometrizza, che la legge e la regola vigono universalmente, che l'uomo esiste per mezzo dei molti, ma sono tuttora incapaci di risolvere il problema dell'identità di Colui che geometrizza.

238 Così i problemi rimangono, e le molte linee d'accostamento (nel tentativo di trovare la soluzione) finiscono nel vicolo cieco delle ipotesi, e nel riconoscimento di un finale qualche cosa di natura talmente elusiva che sembra gli uomini siano obbligati ad ammettere una fonte d'energia, di vita, di intelligenza, ed a chiamarla con nomi diversi secondo l'indirizzo (religioso, scientifico, o filosofico) della loro mente. Dio, la Mente Universale, l'Energia, la Forza, l'Assoluto, l'Inconoscibile; questi nomi e molti altri escono dalle labbra di coloro che, per mezzo del lato forma, cercano l'Abitatore della forma senza per ora poterlo trovare. Quest'incapacità di trovarlo è dovuta alle limitazioni del cervello fisico ed alla mancanza di sviluppo del meccanismo tramite cui si può conoscere ciò che è spirituale, e per mezzo del quale può essere stabilito, e un giorno lo sarà, il contatto con Lui.

Il problema della dualità è il problema stesso dell'esistenza, e non può essere risolto dall'uomo che rifiuti di riconoscere la possibilità di due fatti occulti:

1. Che l'intero sistema solare incarna la coscienza di un'Entità, la cui origine è sui piani completamente al di fuori dell'anello invalicabile solare.

2. Che la manifestazione è periodica, e che la Legge della Rinascita è il metodo adottato dall'evoluzione relativamente all'uomo, ad un Logos planetario e ad un Logos solare. Di qui l'accento posto nel Proemio della *Dottrina Segreta* sui tre principi fondamentali⁹⁷ :

- a. *Il Principio Immutabile ed Illimitato,*
- b. *La periodicità dell'universo.*
- c. *L'identità di tutte le anime con la Superanima.*

239 Quando gli scienziati ammetteranno questi due fatti, allora le loro spiegazioni seguiranno una linea diversa, e la verità, *quale è*, comincerà ad illuminare la loro ragione. Pochi uomini sono finora pronti per l'illuminazione, che è semplicemente la luce dell'intuizione che irrompe attraverso le barriere erette dalla facoltà raziocinante. La dualità del sistema solare sarà infine riconosciuta come dipendente dai seguenti fattori:

- a. L'esistenza stessa.
- b. Il tempo e lo spazio.
- c. La qualità del desiderio o necessità.
- d. La facoltà di acquisire inerente alla vita stessa. Questa facoltà attira a sé, mediante il moto, la materia con cui soddisfare i suoi desideri, con cui costruire la forma attraverso la quale cerca espressione, e con la quale si confina nella prigione dell'involucro al fine di ottenere esperienza.

È corretta la supposizione che questa teoria presuppone l'esistenza di una potente Intelligenza, che opera secondo un piano preordinato, e che prende forma coscientemente e si incarna al fine di attuare un Suo specifico proposito. Ma quest'ipotesi non è altro che il fatto fondamentale, la base su cui riposa l'insegnamento orientale, e che è largamente accettato, sebbene espresso e visto in modi diversi, dai pensatori di tutte le scuole di pensiero in tutto il mondo. Anche questa concezione è solo una presentazione parziale dell'Idea vera, ma date le limitazioni dell'uomo a questo stadio dell'evoluzione, è sufficiente come base di lavoro sulla quale egli possa erigere il suo tempio di verità.

⁹⁷ S.D., I, 42-44.

Questa Entità che noi chiamiamo Logos solare non è in alcun modo identica al Dio personale dei Cristiani, il quale non è né più né meno che l'uomo medesimo ampliato in un essere di spaventoso potere, e soggetto alle virtù ed ai vizi dell'uomo stesso. Il Logos solare è più dell'uomo, perché è la totalità di tutte le evoluzioni dell'intero sistema solare, inclusa quella umana che è un'evoluzione che sta nel punto di mezzo, rispetto alle altre evoluzioni.

240 Da un lato stanno schiere di esseri che sono più che umani e che nei kalpa passati hanno raggiunto ed oltrepassato lo stadio in cui si trova ora l'uomo; dall'altro stanno schiere di evoluzioni subumane che nei kalpa futuri raggiungeranno lo stadio dell'umanità. L'uomo è in mezzo tra i due, nel punto d'equilibrio; in ciò consiste il suo problema. Egli non appartiene interamente al lato materiale dell'evoluzione, né è interamente espressione del terzo Logos, l'aspetto Brahma della divinità, che è l'espressione dell'energia o intelligenza pura che muove quel tenue qualcosa che chiamiamo sostanza. Egli non è interamente Spirito, l'espressione del primo Logos, l'aspetto Mahadeva, che è un'espressione della volontà pura, o desiderio-necessità, che spinge alla manifestazione. È questo il movente fondamentale, o la grande volontà di esistere. L'uomo è il prodotto dell'unione dei due; è il luogo d'incontro della materia, o sostanza intelligente attiva, con lo Spirito, o volontà fondamentale. È il figlio nato dal loro matrimonio o dalla loro unione. Egli assume l'oggettività al fine di esprimere ciò che vi è in ciascuno dei due opposti, più il risultato della loro fusione, che è lui stesso.

2. La sua Natura e la sua Dualità.

In termini di *qualità* che cosa abbiamo? L'intelligenza attiva, unita alla volontà o potere, produce il "Figlio della necessità"⁹⁸ (come lo chiama H.P.B.) che incarna l'intelligenza, la volontà o desiderio, e la loro congiunta manifestazione latente, l'Amore-Saggezza.

241 Come potremmo esprimere in termini di *Fuoco* un pensiero analogo? Il fuoco latente nella materia - che è in sé il prodotto di una precedente manifestazione della stessa Identità cosmica, ossia la qualità relativamente perfetta da Essa conseguita in una precedente incarnazione cosmica - è nuovamente messo in moto dal desiderio di quella stessa Identità per percorrere ancora una volta la ruota della rinascita. Questo "fuoco per attrito" produce calore ed irradiazione, e provoca la reazione dell'opposto "fuoco elettrico" o spirito. Qui abbiamo l'idea del raggio che colpisce ed attraversa la materia, poiché l'azione del fuoco elettrico è sempre verso l'avanti, come detto prima. Il raggio unico, "fuoco elettrico", cade nella materia. Questo è il matrimonio sistemico del Padre e della Madre. Ha per risultato la fusione di questi due fuochi e la produzione dell'espressione di fuoco che chiamiamo "fuoco solare". È prodotto così il Figlio. L'Intelligenza attiva e la Volontà sono unite, e l'Amore-Saggezza, dopo essere stato perfezionato con l'evoluzione, ne sarà il frutto.

Il fuoco elettrico o Spirito, unito al fuoco d'attrito (calore) produce il fuoco solare o luce.

Quando dunque l'Entità cosmica prende forma, all'intelligenza attiva che è il prodotto della sua incarnazione precedente si aggiunge un'ulteriore qualità, inerente e potenziale, quella dell'Amore-Saggezza. Questa è la facoltà d'amare ciò che è oggettivo, ossia il non-sé, e di usare infine con saggezza la *forma*. La pura volontà è finora un'astrazione, e sarà portata in pieno sviluppo solo in un'altra incarnazione del Logos. La Mente o Intelligenza non è un'astrazione, è qualcosa che ESISTE. Neppure l'Amore-Saggezza è un'astrazione. È in via di sviluppo, in corso di manifestazione, ed è l'aspetto del Figlio.

Ciò che è stato detto ora non è in alcun modo nuovo, ma questi pensieri sulla dualità essenziale sono raccolti al fine di indicare alla nostra mente la necessità di vedere queste cose dal punto di vista del loro posto nello schema cosmico, e non da quello della nostra evoluzione planetaria e di quella dell'uomo. *L'umanità è l'evoluzione mediante la quale l'aspetto Figlio deve esprimersi il più perfettamente in questa incarnazione cosmica.* L'uomo unifica le paia di opposti, ed in lui i tre fuochi s'incontrano. Egli è la migliore espressione del principio

⁹⁸ S.D., I, 74.

242 manasico, e lo si può considerare, da un interessantissimo punto di vista, il capolavoro di Brahma. Egli è l'involucro della vita di Dio; è la coscienza individualizzata del Logos, che si manifesta mediante i sette divini Manasaputra o Uomini Celesti, nei cui corpi ha posto ogni unità della famiglia umana. Egli è l'aspetto Vishnu in via di sviluppo mediante l'intelligenza di Brahma, sospinto dalla volontà di Mahadeva. Perciò l'uomo è molto importante, in un senso particolare, essendo il luogo d'unione di tutti e tre gli aspetti; nondimeno egli ha un'importanza minima, perché non è l'apice del triangolo, ma solo il punto di mezzo se guardiamo al triangolo così:

Spirito Padre

Il Figlio o l'uomo

Materia-Madre

L'evoluzione del Figlio, incarnazione cosmica del Cristo, ha un'immensa importanza per i piani dell'Essere più grande del nostro Logos, COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE. I principi animati dei sistemi e delle costellazioni collegati osservano il progresso dell'evoluzione del Figlio con vivissima attenzione.

Proprio come il pianeta chiamato Terra è considerato il punto decisivo o campo di battaglia tra lo Spirito e la Materia, ed ha quindi per questa medesima considerazione una grande importanza, così il nostro sistema solare occupa un posto analogo nello schema cosmico. L'uomo cosmico, l'Arjuna solare, lotta per la sua perfetta autocoscienza individualizzata e per la liberazione dalla forma, dal non-sé. Così l'uomo su questo pianeta si batte per ideali analoghi nella sua minuscola scala; così si battono in cielo Michele ed i suoi Angeli, ossia i Divini Uomini Celesti, che hanno lo stesso problema su scala maggiore.

La dualità e l'influsso reciproco tra i due producono:

- 243
- a. L'oggettività, o il Figlio manifesto, o il Sole.
 - b. L'evoluzione stessa.
 - c. Lo sviluppo della *qualità*.
 - d. Il tempo e lo spazio.

Le domande cui dobbiamo ora rispondere contengono certi aspetti fondamentali della manifestazione, vista principalmente dal punto di vista soggettivo o psichico.

IV. CHE COSA È LA COSCIENZA? QUAL È IL SUO POSTO NELLO SCHEMA GENERALE?

La coscienza potrebbe essere definita come la facoltà di comprensione e riguarda primariamente la relazione del Sé con il non-sé, del Conoscitore con il Conosciuto, del Pensatore con ciò che egli pensa. Tutte queste definizioni implicano l'accettazione dell'idea della dualità, di ciò che è oggettivo, e di ciò che sta dietro all'oggettività⁹⁹.

⁹⁹ "La coscienza è il seme cosmico dell'onniscienza supercosmica. Ha la potenzialità di sbocciare nella coscienza divina". - S.D., III, 555.

L'universo è un aggregato di stati di coscienza. - S.D., II, 633.

La coscienza può essere suddivisa a grandi linee in:

1. Coscienza, assoluta o di Dio..... il Logos non manifestato.
"Io sono Quello che sono".

La coscienza rappresenta ciò che può essere considerato il punto di mezzo della manifestazione. Non comprende interamente il polo dello Spirito. È prodotta dall'unione dei due poli e dal processo d'interazione e d'adattamento che necessariamente ne consegue. Se ne può dare, per chiarezza, una rappresentazione visiva con la seguente tabella:

244	<i>Primo Polo</i>	<i>Il Punto di unione</i>	<i>Secondo Polo</i>
	Primo Logos.....	Secondo Logos.....	Terzo Logos
	Mahadeva.....	Vishnu.....	Brahma
	Volontà.....	Amore-Saggezza.....	Intelligenza Attiva
	Spirito.....	Coscienza.....	Materia
	Padre.....	Figlio.....	Madre
	Monade.....	Ego.....	Personalità
	Il Sé.....	Il rapporto tra.....	Il Non-sé
	Il Conoscitore.....	La Conoscenza.....	Il Conosciuto
	Vita.....	Realizzazione.....	Forma

Si potrebbe proseguire ad elencare vocaboli, ma questi bastano per esprimere il rapporto entro il triplice Logos *durante la manifestazione*. Si deve porre l'accento su questo fatto: Il sistema solare incarna le suddette relazioni logiche durante il processo evolutivo oggettivo, il solo scopo dello sviluppo progressivo e di portare il Figlio del Padre e della Madre al punto della piena realizzazione, della completa autocoscienza, ed alla piena conoscenza attiva. Questo Figlio è *oggettivamente* il sistema solare, *inerentemente* volontà o potere, e *soggettivamente* Amore-Saggezza. Quest'ultima qualità è in via di sviluppo mediante l'utilizzazione dell'intelligenza attiva.

Le tre Persone manifeste della Triade logica cercano il pieno sviluppo, per mezzo l'una dell'altra. La volontà di essere, o aspetto Mahadeva, con l'aiuto dell'intelligenza o Brahma cerca di sviluppare l'Amore-Saggezza, l'aspetto Figlio o Vishnu. Nel sistema microcosmico, riflesso del triplice Logos, l'uomo si sforza di raggiungere, mediante i tre veicoli, il medesimo sviluppo sul proprio piano. Sui piani superiori, gli Uomini Celesti mirano (mediante atma-buddhi-manas) ad un analogo progresso. Questi due, gli Uomini Celesti e le unità nei loro corpi, che sono composte dalle monadi umane e deviche, formano nella loro totalità il Grande Uomo dei Cieli.

245 Quando l'uomo avrà conseguito lo scopo, anche gli Uomini Celesti l'avranno conseguito; quando Essi avranno raggiunto la pienezza della crescita e della conoscenza, e saranno autocoscienti su tutti i piani, allora anche il Figlio avrà conseguito lo scopo, ed il sistema solare (Suo corpo di manifestazione e d'esperienza) avrà servito al suo scopo. Il Figlio sarà liberato. Estendete l'idea di questo triplice sviluppo di coscienza al Logos in un più ampio ciclo (quello dei tre sistemi solari, di cui il nostro è il mediano) ed avrete ripetuto sui livelli cosmici e in relazione al Logos il processo di sviluppo dell'uomo nei tre mondi.

-
2. La coscienza universale o di gruppo..... il Logos manifestato.
"Io sono Quello". La coscienza del Logos planetario.
 3. La coscienza individuale o autocoscienza... La coscienza umana.
"Io sono".
 4. La coscienza o coscienza atomica..... La coscienza subumana.

La meta della coscienza per:

1. Un Logos planetario..... La coscienza assoluta.
2. L'uomo..... La coscienza di gruppo.
3. L'atomo..... L'autocoscienza.

Il Logos è il Macrocosmo per l'uomo, - S.D., I, 288, 295.

Riassunto: La Vita e le Vite. - S.D., I, 281, 282.

IL MACROCOSMO

- Il primo sistema solare..... incarnò..... il principio "Io sono".
Il secondo sistema solare....Incarna..... il principio "Io sono quello".
Il terzo sistema solare.....incarnerà..... il principio "Io sono quello che sono".

IL MICROCOSMO

- La prima manifestazione, la personalità, incarna il principio "Io sono".
La seconda manifestazione, l'Ego, incarna il principio "Io sono quello".
La terza manifestazione, la Monade, incarnerà il principio "Io sono quello che sono".

Così i differenti fattori giocano il loro ruolo nello schema generale delle cose, e sono tutti interdipendenti, e tutti sono parti interessate e membri l'uno dell'altro.

V. C'È UNA ANALOGIA DIRETTA TRA GLI SVILUPPI DI UN SISTEMA, DI UN PIANETA, DI UN UOMO E DI UN ATOMO?

246

Se questa domanda indica il desiderio di dimostrare l'esatta somiglianza, la risposta deve essere: no. L'analogia non è mai esatta nei dettagli, ma solo in certe corrispondenze generali fondamentali. In tutti e quattro i fattori vi sono dei punti fondamentali di somiglianza, ma nello sviluppo gli stadi di crescita possono non sembrare uguali nei dettagli dell'evoluzione, osservata dal punto di vista dell'uomo nei tre mondi, che è ostacolato dalla sua comprensione limitata. I punti di somiglianza tra i quattro si possono riassumere nel modo seguente, prendendo come punto di partenza l'atomo sul piano fisico, e sviluppando il concetto di stadio in stadio.

*L'atomo*¹.

- a. L'atomo è una forma sferoidale contenente un nucleo di vita.
- b. L'atomo contiene in sé delle molecole differenziate, che nella loro totalità formano l'atomo stesso. Per esempio, ci viene detto che l'atomo fisico racchiude entro la sua periferia quattordicimila milioni di atomi archetipi, e tuttavia queste miriadi si manifestano come un'Unità.
- c. L'atomo è caratterizzato dall'attività, e manifesta le qualità di:
 - a. moto rotatorio;
 - b. potere discriminante;

¹ Con riferimento *all'atomo*, la *Dottrina Segreta* dice:

1. L'intelligenza assoluta vibra in ogni atomo. - S.D., I, 298.
2. Dovunque c'è un atomo di materia c'è vita. - S.D., I, 245, 269, 279.
3. L'atomo è una manifestazione concreta dell'energia universale. - S.D. I, 201.
4. Le stesse vite invisibili compongono gli atomi, ecc. - S.D., I, 281.
5. Ogni atomo nell'universo ha la potenzialità dell'autocoscienza. - S.D., I, 132; II, 742.
6. Atomi ed anime sono sinonimi nel linguaggio degli iniziati. - S.D., I, 620, 622.
7. L'atomo appartiene interamente al dominio della metafisica. - S.D., I, 559.
8. La Divinità è dentro ogni atomo. - S.D., I, 89, 183.
9. Ogni atomo è destinato ad incessante differenziazione. - S.D., I, 167.
10. L'obiettivo dell'evoluzione dell'atomo è l'uomo. - S.D., I, 206.
11. Nel centro di ogni atomo c'è un germe. - S.D., I, 87; II, 622.
12. In ogni atomo c'è calore. - S.D., I, 112.
13. Ogni atomo ha 7 piani d'esistenza. - S.D., I, 174.
14. Gli atomi sono vibrazioni. - S.D., I, 694.

- c. capacità di sviluppo.
- 247 d. L'atomo, ci vien detto, contiene tre spirali maggiori e sette minori², queste dieci spirali sono in via di vitalizzazione, ma non hanno ancora raggiunto la piena attività. Solo quattro sono funzionanti, a questo stadio, e la quinta è in via di sviluppo.
- e. L'atomo è governato dalla Legge di Economia, sta lentamente passando sotto il governo della Legge di Attrazione, ed infine passerà sotto la Legge di Sintesi.
- f. L'atomo fa parte di tutte le forme; è l'aggregazione degli atomi, che produce le forme.
- g. L'atomo è responsivo alle stimolazioni esterne:
 alla stimolazione elettrica, che ne influenza la forma oggettiva;
 alla stimolazione magnetica, che agisce sulla sua vita soggettiva;
 all'effetto congiunto delle due stimolazioni, che produce di conseguenza la crescita e lo sviluppo interni.
- L'atomo è dunque caratterizzato da:
1. La sua forma sferoidale. Il suo anello invalicabile è definito e osservabile.
 2. La sua costituzione interna, che comprende la sfera d'influenza di ogni singolo atomo.
 3. La sua attività vitale, ossia la misura in cui la vita centrale anima l'atomo; questa misura è ancora relativa allo stadio attuale.
 4. La sua economia interiore, settemplice, in via d'evoluzione.
 5. La sua finale sintesi interna dai sette nei tre.
 6. Il suo rapporto di gruppo.
 7. Lo sviluppo della sua coscienza o responsività.

Avendo descritto i fatti relativi all'atomo, possiamo estendere l'idea all'uomo seguendo lo stesso schema generale.

L'Uomo.

- 248 a. L'uomo è sferoidale nella forma, può essere visto come un anello invalicabile circolare, come una sfera di materia con un nucleo di vita al centro. Naturalmente consideriamo l'uomo vero nella sua condizione fondamentale di Ego, con la sua sfera di manifestazione, il corpo causale, il corpo che costituisce il punto di mezzo tra lo Spirito e la Materia.
- b. L'uomo contiene in sé degli atomi differenziati, che nella loro totalità costituiscono la forma oggettiva dell'uomo sui piani della sua manifestazione. Tutti sono animati dalla sua vita, dalla sua persistente volontà di essere; tutti vibrano secondo il punto raggiunto dall'uomo nell'evoluzione. Visto dai piani superiori, l'uomo appare come una sfera (o più sfere) di materia differenziata, che vibra con un certo ritmo, è colorata di un certo colore, e ruota secondo una chiave stabilita - la chiave del suo ciclo di vita.
- c. L'uomo è caratterizzato dall'attività su uno o più piani dei tre mondi, e manifesta le seguenti qualità:
1. Il moto rotatorio, la sua particolare ciclicità nella ruota della vita intorno al suo polo egoico.
 2. La capacità discriminante, o potere di scegliere per ottenere esperienza.
 3. La capacità di evolversi, di accrescere la vibrazione, e di stabilire il contatto.
- d. Nell'uomo vi sono tre principi maggiori – volontà, Amore-Saggezza, intelligenza attiva o adattabilità – con la loro differenziazione in sette principi. Questi, che costituiranno da ultimo i dieci della manifestazione perfetta, sono in via di vitalizzazione, ma non hanno ancora raggiunto la loro piena espressione. Solo quattro principi sono attivi nell'uomo, ed egli è in via di sviluppare il quinto, il principio manasico. Osservate come è perfetta

² *La Vita Interiore*: vol. II, 177-179. di Charles Leadbeater. *Chimica Occulta*, p. 22. *Chimica Occulta*, Appendici II e III. "Principi di Luce e Colore" di Edwin Babbitt, pp. 97-101.

l'analogia tra l'uomo, considerato come quaternario inferiore che sta sviluppando il principio della mente, e l'atomo con le quattro spirille attive, mentre la quinta è in corso di stimolazione.

- 249**
- e. L'uomo è governato dalla Legge di Attrazione, si evolve per mezzo della Legge di Economia, e passa sotto la Legge di Sintesi. L'economia governa il processo materiale, che dal punto di vista coscienza non lo riguarda molto; l'attrazione governa il suo collegamento con le altre unità o gruppi; la sintesi è la legge del Sé interiore, della vita entro la forma.
 - f. L'uomo ha il suo posto nella forma del gruppo. I gruppi egoici e gli Uomini Celesti sono formati dall'aggregato delle unità umane e deviche.
 - g. È responsivo alle stimolazioni esterne:
 - a. La stimolazione elettrica che influisce sulla forma esterna, o risposta pranica.
 - b. La stimolazione magnetica che agisce sulla vita soggettiva. Questa emana dal suo gruppo egoico, e più tardi dall'Uomo Celeste del Cui corpo egli è una cellula.
 - c. L'effetto unificato di queste due stimolazioni, che determinano una crescita ed uno sviluppo costanti.

Perciò l'uomo è caratterizzato da:

- 1. La sua forma sferoidale. Il suo anello invalicabile è definito e visibile.
 - 2. La sua costituzione interna; l'intera sua sfera d'influenza è in via di sviluppo. Attualmente questa sfera è limitata ed il suo campo d'attività è piccolo. A misura che il corpo egoico si sviluppa, il nucleo centrale di vita aumenta il suo raggio di influenza fino a quando l'intero campo è assoggettato alla sua legge ed al suo dominio.
 - 3. L'attività della vita entro di lui, o la misura in cui a un dato momento manifesta autocoscienza, o controllo della sua triplice natura inferiore.
 - 4. La sua settemplice economia interiore, lo sviluppo dei suoi sette principi.
- 250**
- 5. La sua finale sintesi interna, per l'azione delle tre leggi, dai sette nei tre e poi nell'uno.
 - 6. Il suo rapporto di gruppo.
 - 7. Lo sviluppo della sua coscienza, della responsività al contatto che implica aumento di consapevolezza.

*L'Uomo Celeste*³.

a. Ogni Uomo Celeste appare ugualmente in forma sferoidale. Ha un anello invalicabile, come l'hanno l'uomo e l'atomo. L'anello invalicabile comprende l'intero schema planetario;

³ Questi Uomini Celesti sono:

- 1. la totalità della coscienza. - S.D., I, 626.
- 2. I Creatori... - S.D., I, 477, 481-485. Confronta S.D. II, 244.
 - a. Sono le sette creazioni primarie o l'assunzione del corpo eterico da parte di un Uomo Celeste.
 - b. Sono le sette creazioni secondarie o l'assunzione del corpo fisico denso. Vedete questo nel microcosmo e nel lavoro dei deva dell'etere per costruire il corpo.
 - c. L'aggregato dell'intelligenza divina. - S.D., I, 488.
 - d. I Figli di Brahma nati dalla mente. - S.D., I, 493; II, 610, 618.
Essi sono il quaternario logico, il cinque ed il sette.
 - e. I sette Raggi. - S.D., I, 561; II, 201.
 - Sono i sette sentieri del ritorno a Dio... lo Spirito.
 - Sono metafisicamente i sette principi.
 - Sono fisicamente le sette razze.
 - f. I Signori della devozione costante ed infaticabile. - S.D., II, 92.
 - g. Gli insuccessi dell'ultimo sistema. - S.D., II, 243.
 - h. Gli opposti polari delle Pleiadi. - S.D., II, 579, 581.

Il nostro sistema occultamente è maschile e le Pleiadi sono femminili.

Un Uomo Celeste crea in modo analogo nel suo sistema planetario. Vedi S.D., II, 626.

il globo fisico denso di ogni catena corrisponde nel Suo caso al corpo fisico dell'uomo ed all'atomo sul piano fisico. Ogni schema di sette catene è l'espressione della vita di un'Entità che lo occupa, come fa l'uomo nel suo corpo, con lo scopo di manifestarsi e di acquisire esperienza.

251 b. Un Uomo Celeste contiene dentro di sé ciò che corrisponde alle cellule del veicolo d'espressione di un essere umano. Gli atomi o cellule del suo corpo sono costituiti dall'aggregato delle unità deviche ed umane che vibrano con la Sua nota fondamentale, o rispondono al ritmo della Sua vita. Sono tutte mantenute in coesione dalla Sua volontà di essere, e tutte vibrano conformemente al punto da Lui raggiunto nell'evoluzione. Dal punto di vista cosmico, un Uomo Celeste appare come una sfera di vita prodigiosa che include nel suo raggio d'influenza la capacità vibratoria di un intero schema planetario. Egli vibra secondo un certo ritmo che può essere valutato dall'attività della vita che pulsa nel centro della sfera; l'intero sistema planetario è colorato con un certo colore, ruota secondo una chiave determinata che è la chiave del Suo ciclo di vita nel più grande mahamanvantara o ciclo logoico.

c. Un Uomo Celeste è caratterizzato dalla Sua attività sull'uno o sull'altro dei piani che chiamiamo il Triadico o Atma-Buddhi-Manas, nello stesso modo in cui l'uomo è caratterizzato dall'attività su uno dei piani dei tre mondi, mentale-astrale-fisico.

Alla fine l'uomo diviene autocosciente su tutti e tre. Alla fine un Uomo Celeste diviene pienamente autocosciente sui tre più alti. Ad ogni movimento in avanti, o accresciuta vitalità nell'aggregato degli uomini nei tre mondi, corrisponde un'attività analoga sui tre piani più alti. L'azione e interazione tra la vita che anima i gruppi, o Uomini Celesti, e la vita che anima gli atomi o uomini che formano le unità dei gruppi, sono ad un tempo misteriose e meravigliose. Un Uomo Celeste sui Suoi propri piani manifesta le qualità seguenti:

- Moto rotatorio, ossia la sua attività ciclica particolare intorno alla Sua ruota della vita, uno schema planetario, e quindi intorno al Suo polo egoico.

252 - Facoltà di discriminazione, ossia il potere di scegliere e con ciò acquisire esperienza. Gli Uomini Celesti incarnano manas, o facoltà intelligente, (da qui il loro nome di Manasaputra divini) che comprende, sceglie e scarta, conseguendo così la conoscenza e l'autocoscienza. Essi svilupparono questa facoltà manasica in Kalpa o sistemi solari precedenti. Il loro scopo è ora di utilizzare quello che è stato sviluppato per produrre certi effetti specifici e raggiungere certi precisi obiettivi.

- La capacità di evolversi, di accrescere la vibrazione, di ottenere conoscenza e di stabilire il contatto. Questa elevazione della vibrazione si effettua secondo l'evoluzione, e gradualmente; procede da centro a centro, come nell'uomo e come nelle spirille dell'atomo. La meta degli Uomini Celesti è di conseguire l'uniformità del contatto tra di essi e di unire infine le Loro identità separate nell'Identità Unica, mantenendo contemporaneamente la piena autocoscienza o percezione del sé individualizzato.

d. L'Uomo Celeste ha in sé i tre principi maggiori Volontà, Amore-Saggezza, Intelligenza e la loro manifestazione mediante i sette principi tanto spesso citati nei nostri testi occulti. Questi costituiscono i dieci della Sua perfezione ultima, poiché i sette si risolvono nei tre e i tre nell'uno.

Ogni Uomo Celeste ha naturalmente il suo colore o principio fondamentale, come l'hanno l'uomo e l'atomo. L'uomo ha come colore o principio fondamentale quello dell'Uomo Celeste del cui corpo è un'unità. Egli ha anche gli altri due principi (come li ha l'Uomo Celeste) e la loro differenziazione nei sette, come detto prima. L'atomo ha per colore o principio fondamentale quello del raggio egoico dell'essere umano, per esempio, nel cui corpo si trova.

253 Questo, naturalmente, si riferisce all'atomo fisico nel corpo dell'uomo. Questo colore si manifesta come vibrazione che stabilisce il ritmo delle tre spirille maggiori e delle sette minori.

Solo quattro principi si manifestano per ora in una certa misura negli Uomini Celesti, sebbene uno di loro sia un po' più avanti degli altri e il suo quinto principio, vibri adeguata-

mente, mentre altri sono in via di perfezionare il quarto. L'Uomo Celeste della nostra catena comincia a vibrare in risposta al quinto principio, o meglio, è sul punto di risvegliarlo alla vita. La sua quarta vibrazione o principio, in questa quarta ronda o ciclo e su questo quarto globo, è risvegliata, sebbene non funzioni ancora come funzionerà nella quinta ronda. Gran parte delle difficoltà presenti attualmente sul pianeta derivano dall'entrata in attività della quinta o più alta vibrazione, che raggiungerà la pienezza e verrà quindi trascesa nel prossimo ciclo, il quinto. L'analogia con l'uomo e con l'atomo è sempre valida, ma non è esatta nei dettagli.

e. Un Uomo Celeste è governato dalla Legge di Attrazione, ha trasceso la Legge di Economia, e sta rapidamente passando sotto la Legge di Sintesi. Osserviamo perciò la graduale espansione del dominio ed il fatto che:

Primo. La Legge di Economia è la legge fondamentale dell'atomo. La Legge di Attrazione sta assumendo il governo dell'atomo. La Legge di Sintesi è sentita solo debolmente dalla vita dell'atomo. È la legge della vita.

Secondo. La Legge di Attrazione è la legge fondamentale dell'uomo. La Legge di Economia è per l'uomo una legge secondaria. Essa governa la materia dei suoi veicoli. La Legge di Sintesi comincia ad essere sentita stabilmente.

Terzo. La Legge di Sintesi è la legge fondamentale dell'Uomo Celeste. La Legge d'Attrazione domina pienamente. La Legge di Economia è trascesa.

254

Il corpo fisico denso non è un principio per l'Uomo Celeste, e perciò la Legge di Economia è trascesa. La Legge di Attrazione governa il processo materiale della costruzione delle forme. La Legge di Sintesi è la legge del suo Essere.

f. Un Uomo Celeste ha il Suo posto nei gruppi logici e cerca di comprendere la Sua posizione tra i sette, e di avvicinarsi all'unità con la realizzazione.

g. La Sua responsività alla stimolazione esterna. Questo, dal limitato punto di vista umano, tocca campi per ora irraggiungibili dall'intelletto umano e riguarda:

La stimolazione elettrica, e concerne la risposta alla radiazione solare ed alle analoghe radiazioni planetarie.

La stimolazione magnetica, che agisce sulla Sua vita soggettiva. Questa radiazione emana da sorgenti che sono addirittura fuori del sistema solare. Possiamo notare i fatti seguenti:

La stimolazione magnetica dell'atomo fisico emana dall'uomo sui livelli astrali, e più tardi dai livelli buddhici.

La stimolazione magnetica dell'uomo emana dagli Uomini Celesti sui livelli buddhici, e più tardi su quelli monadici.

La stimolazione magnetica di un Uomo Celeste emana da una fonte extrasistemica, dall'astrale cosmico, e l'effetto unificato di queste stimolazioni induce il regolare sviluppo interno.

Un Uomo Celeste è quindi caratterizzato da:

1. La sua forma sferoidale. Il suo anello invalicabile, durante l'oggettività, è precisamente definito e visibile.
2. La sua costituzione interna e la sua sfera di influenza, ossia l'attività che anima la catena planetaria.
3. Il governo spirituale della vita in un dato periodo. È il potere col quale anima la sua settemplice natura. Notate l'accresciuta influenza in confronto all'uomo e al suo triplice raggio d'influenza.
4. La sua futura sintesi finale dai sette nei tre e dai tre nell'uno. Questo comprende l'oscuramento dei globi e la fusione in un'unità dei sette principi che evolvono in ogni globo.
5. La sua evoluzione secondo la legge ed il conseguente sviluppo.
6. Il suo rapporto di gruppo.

255

7. Lo sviluppo della sua coscienza e consapevolezza.
8. Concludendo dobbiamo estendere queste idee ad un Logos solare e vedere in quale misura persiste l'analogia. I paragrafi che trattano della stimolazione magnetica ed elettrica ci riportano inevitabilmente alla contemplazione del fuoco, fondamento e sorgente di tutta la vita.

Un Logos solare.

a. Un Logos solare, il Grande Uomo dei Cieli, ha ugualmente una forma sferoidale. Il Suo anello invalicabile comprende l'intera circonferenza del sistema solare e tutto ciò che è incluso nella sfera d'influenza del sole. Il sole si trova in una posizione analoga a quella del nucleo di vita al centro dell'atomo. Questa sfera comprende entro la sua periferia le sette catene planetarie e le tre catene sintetizzanti, costituenti le dieci della manifestazione logoica. Il Sole è il corpo fisico del Logos solare, il Suo corpo di manifestazione e la Sua vita scorre ciclicamente nei sette schemi, nello stesso modo in cui la vita di un Logos planetario scorre sette volte intorno al Suo schema di sette catene. Ogni catena si trova in una posizione analoga a quella di un globo in una catena planetaria. Notate la bellezza della corrispondenza, ma la mancanza d'analogia nei dettagli⁴.

256 b. Il Logos solare comprende in sé, come atomi del Suo corpo di manifestazione, tutti i gruppi di ogni genere, dall'anima di gruppo involutiva ai gruppi egoici del piano mentale. I centri che animano il Suo corpo sono i sette gruppi maggiori, ossia i sette Uomini Celesti, che irradiano la Loro influenza in ogni parte della sfera logoica, ed incorporano tutte le vite minori, i gruppi minori, le unità umane e deviche, le cellule, gli atomi e le molecole.

Vista dai livelli cosmici, la sfera del Logos appare come un vibrante globo di fuoco di gloria suprema, che contiene nel suo cerchio d'influenza le sfere planetarie, altri vibranti globi di fuoco. Il Grande Uomo dei Cieli vibra a ritmo sempre crescente; l'intero sistema è colorato da un dato colore - il colore della vita del Logos, l'Unico Raggio Divino; la rotazione del sistema avviene secondo un certo ritmo, che è la chiave del grande kalpa o ciclo solare, e il sistema rotea intorno al suo polo solare centrale.

c. Il Logos solare è caratterizzato dalla Sua attività su tutti i piani del sistema solare; è la totalità della manifestazione, dall'atomo "fisico più basso e denso fino al Dhyan Chohan cosmico più etereo e radioso. Questo settemplice ritmo vibratorio è la chiave del piano cosmico più basso, e la sua frequenza vibratoria può essere sentita sul piano astrale cosmico e, debolmente, sul piano mentale cosmico. Così si vede che la vita logoica sui livelli cosmici, corrisponde alla vita dell'uomo nei tre mondi, il più basso dei piani sistemici.

Nello stesso modo, sul Suo proprio piano, il Logos manifesta:

Primo. Il moto rotatorio. La Sua vita, il cui ciclo è un giorno di Brahma, può essere vista svolgersi a spirale intorno alla Sua ruota maggiore, i dieci schemi del sistema solare.

Secondo. La facoltà di discriminazione. Il Suo primo atto, come sappiamo fu di discriminare o scegliere la materia occorrente alla manifestazione. Quella scelta fu governata da:

- 257
- il Karma cosmico;
 - la capacità vibratoria;
 - il colore o la qualità responsivi;
 - i fattori numerici che la matematica cosmica comporta.

Egli è l'incarnazione del manas cosmico, e mediante l'uso di questa facoltà cerca, per mezzo della forma animata, di costruire nel Suo corpo causale cosmico la corrispondente qualità di Amore-Saggezza.

Terzo. Capacità di progredire, di accrescere la vibrazione e di ottenere la piena autoco-scienza sui livelli cosmici.

⁴ S.D. I, 136.

d. Il Logos solare ha entro di Sé i tre principi o aspetti maggiori e la loro differenziazione in sette principi. Questi formano i dieci della Sua perfezione finale e sono alla fine sintetizzati nell'unico principio perfetto dell'Amore-Saggezza. Questo principio ultimo è il Suo colore fondamentale. Ogni principio è incarnato in uno degli schemi, e viene elaborato, mediante un Uomo Celeste. Solo quattro principi sono finora manifesti in qualche misura, poiché l'evoluzione del Logos è parallela a quella degli Uomini Celesti.

e. Il Logos solare è governato dalla Legge di Sintesi. Esso mantiene tutto in un'unità od omogeneità sintetica. La Sua vita soggettiva è governata dalla Legge di Attrazione, la Sua forma materiale dalla Legge di Economia. Egli sta ora per passare sotto un'altra legge cosmica, ancora incomprendibile per gli uomini, rivelata soltanto agli iniziati superiori.

258

f. Il Logos solare è in procinto di trovare il Suo posto nel sistema più grande in cui la Sua posizione è analoga a quella di un Uomo Celeste nel sistema solare. Egli cerca, in *primo* luogo, di svelare il segreto della sua esistenza, e di conseguire la piena autocoscienza; in *secondo* luogo, di stabilire la posizione e il luogo del Suo opposto polare; in *terzo* luogo, di unirsi e fondersi con quest'opposto polare. Questo è il matrimonio cosmico del Logos.

- g. Un Logos solare è caratterizzato dalla Sua responsività alla stimolazione esterna, ossia:
- La stimolazione elettrica, ossia la Sua risposta alla forza elettrica fohatica che emana da altri centri stellari, e che governa in gran parte l'azione del nostro sistema ed i suoi movimenti nello spazio, in rapporto ad altre costellazioni.
 - La stimolazione magnetica, che agisce sulla Sua Vita soggettiva, ed emana da taluni centri cosmici cui si accenna nella *Dottrina Segreta*. Questi hanno la loro sorgente sui livelli buddhici cosmici.

È il loro effetto congiunto che induce il regolare sviluppo.

Il Logos solare è caratterizzato da:

1. La sfericità della Sua esistenza manifesta. Il suo anello invalicabile è definito e visibile. Questo può essere dimostrato per ora soltanto con il tentativo di accertare l'estensione del dominio soggettivo, calcolando la sfera solare d'influenza o attrazione magnetica del Sole sugli altri corpi minori che mantiene in rotazione intorno a sé.
2. L'attività della vita che anima i dieci schemi.
3. L'estensione del dominio esercitato dal Logos in un dato periodo.
4. La sintesi ultima dei sette schemi nei tre e quindi nell'uno. Questo comprende l'oscurazione degli schemi e l'unificazione dei sette principi che essi incarnano.
5. La Sua sottomissione alla legge del Suo Essere.
6. Il suo rapporto di gruppo.
7. L'espansione della Sua Coscienza, il fattore tempo essendo governato dal ritmo d'espansione di tutte le unità coscienti nel Suo corpo.

259

Sono state qui brevemente indicate alcune analogie che collegano i quattro fattori succitati, ed è stato sommariamente risposto alla domanda. Questi punti, se meditati, aiuteranno efficacemente lo studente a sviluppare un giusto riconoscimento mentale e ad accrescere la sua comprensione della bellezza dell'intero sistema solare.

VI. CHE COSA È L'ASPETTO MENTE? PERCHÈ IL PRINCIPIO MANASICO È COSÌ IMPORTANTE? CHI SONO I MANASAPUTRA?

Ora tocchiamo il mistero più profondo dell'intero sistema solare manifesto, il mistero di cui H.P.B. parla come del mistero dell'elettricità⁵. È strettamente collegato, alla vita di Dio che è manifestata mediante i Suoi sette Centri, i sette Uomini Celesti, i sette manasaputra Divini. Il problema non è per ora risolvibile exotericamente e ben poco può essere rivelato al grosso pubblico, e ciò per tre ragioni.

Primo. Lo stadio raggiunto dall'uomo non consente una giusta comprensione di queste astrazioni.

Secondo. La maggior parte delle spiegazioni possibili è rivelata soltanto agli iniziati di grado superiore alla terza iniziazione, ed anche ad essi in modo cauto e riservato.

Terzo. La rivelazione della stretta connessione tra la mente e fohat, o energia, o tra il potere del pensiero ed i fenomeni elettrici, effetto dell'impulso fohatico sulla materia è carico di pericoli, e l'anello mancante (se così lo si può chiamare) nella catena del ragionamento dal fenomeno all'impulso che lo avvia può essere rivelato senza pericoli soltanto quando il ponte tra la mente superiore e l'inferiore è adeguatamente costruito. Quando l'inferiore è sotto il dominio del superiore, o quando il quaternario si fonde nella triade, allora si possono affidare all'uomo altri quattro concetti fondamentali.

260 Tre di questi sono esposti nel Proemio della *Dottrina Segreta*⁶, e secondo il concetto, psicologico in evoluzione, formano i tre rivelati ed il quarto che sta per esserlo. Gli altri tre sono esoterici, e tali devono rimanere fino a quando ogni uomo non abbia lavorato al proprio sviluppo spirituale, costruito il ponte tra la mente superiore e l'inferiore, preparato l'altare nel tempio di Salomone per la Luce di Dio, e consacrato le sue attività all'aiuto altruistico dei piani evolutivi del Logos.

Quando queste qualità avranno assunto il loro posto preminente, e l'uomo avrà dato prova della sua volontà assoluta di servire, allora verrà posta nelle sue mani la chiave, ed egli scoprirà il metodo con cui l'impulso elettrico, che si manifesta come calore, luce e moto, è dominato e utilizzato. Egli scoprirà la sorgente dell'impulso iniziale proveniente dai centri extrasistemici, e il ritmo fondamentale. Allora e soltanto allora, egli sarà un collaboratore realmente intelligente e, sfuggendo al dominio della legge dei tre mondi, potrà egli stesso servirsi della legge nelle sfere inferiori.

1. *La Natura della Manifestazione.*

Vi sono qui tre domande importanti da trattare come una sola, tutte relative al medesimo soggetto, e tutte in rapporto con lo stesso fatto, l'oggettività intelligente. Forse, parafrasando il triplice quesito e portandolo nell'oggettività microcosmica, il problema non sembrerà tanto complesso. Possiamo esprimerlo così:

Che cosa è l'aspetto pensiero di un essere umano? Perché la mente ed il processo mentale sono tanto importanti? Chi è il Pensatore?

261 L'uomo, nella sua essenzialità, è la triade superiore che si manifesta per mezzo di una forma che evolve progressivamente, il corpo egoico o causale, e che utilizza la triplice personalità inferiore come strumento di contatto con i tre piani inferiori. Tutto ciò ha per scopo lo sviluppo dell'autocoscienza perfetta. Al di sopra della Triade sta la Monade o Padre nei Cieli, un fattore astratto per l'uomo che considera il soggetto dal piano fisico. La Monade sta a lui nella posizione dell'Assoluto, nello stesso modo in cui il Logos indifferenziato rappresenta l'Assoluto per la Trinità, le tre Persone della manifestazione logica. Il parallelo è esatto.

a. La Monade.

b. La triplice Triade, Atma-Buddhi-Manas, o volontà spirituale, intuizione e mente superiore.

⁵ S.D., I, 439, 221, 107.

⁶ S.D., I, 42-44.

Due principi superiori.

1. Intelligenza attiva.
2. Amore-Saggezza latente.

(La natura psichica della Monade è duplice)

1. Il principio di atma. Natura spirituale. Volontà.
2. Il principio di buddhi. Natura amorevole. Saggezza.
3. Il principio di manas. Natura intelligente. Attività.

Notate qui che i tre principi in termini della Triade, con i due principi sintetizzanti sul piano della Monade, fanno cinque principi, e danno la chiave della numerazione usata da H.P.B. in taluni punti. Possiamo esprimerlo così:

- I. L'Assoluto..... La Monade
 II. 1. Prakriti..... L'intelligenza attiva. Il divino Manasaputra
 2. Purusha..... L'Amore-Saggezza. L'aspetto Vishnu.

Sul piano dell'oggettività.

- III. 3. Atma.
 4. Buddhi
 5. Manas
- } la Triade

Dal punto di vista dell'evoluzione, i due più elevati e l'uno superiore si considerano come i corrispondenti dell'Assoluto che si manifesta nella dualità. Questo è prima dell'oggettività, che richiede la presenza dei tre. Nella manifestazione i principi possono essere considerati come segue:

- Primo principio.....La sfera di manifestazione, l'uovo monadico.
 Secondo principio.....Atma..... Volontà
 Terzo principio..... Buddhi..... Ragion pura, saggezza
 Quarto principio.....Manas.....Mente pura, mente superiore
 Quinto principio.....Manas.....Mente inferiore
 Sesto principio.....Kama-manas
 Settimo principio..... Pura emozione o sensazione

Questi sono i principi del microcosmo considerati come se avessero trasceso del tutto il corpo fisico, per cui la tabella riguarda interamente la *vita soggettiva, ossia lo sviluppo della psiche o anima.*

Questo deve essere tenuto presente per evitare confusioni. Nel nostro elenco consideriamo la soggettività, non la forma. Pertanto abbiamo considerato:

- a. La settemplice oggettività..... le forme materiali.

I principi del Logos planetario.....il veicolo detto catena - S.D., I, 194, 196; II, 626.

I principi dell'uomo.....i vari veicoli.

Nota anche: S.D., I, 176, 177; II, 630, 631; I, 189.

Riassunto: S.D., III, 475.

3. L'Ideazione Cosmica, concentrata in un principio diviene la coscienza dell'individuo. - S.D., I, 351.

- a. L'appropriazione di un veicolo da parte dell'individuo produce una manifestazione d'energia su un piano particolare. Questa energia avrà un colore ed una qualità particolari secondo il piano di cui si tratta.

4. I sette principi sono la manifestazione dell'unica Fiamma. S.D., I, 45; III, 374.

Nota anche la funzione degli Dei nel provvedere l'uomo dei suoi principi. - S.D., I, 308.

- b. La settemplice soggettività..... l'evoluzione psichica.
- c. La settemplice spiritualità..... la vita dell'Entità.

Notiamo anche che nella tabella della vita spirituale della Monade, l'abbiamo considerata quintuplice. È necessariamente così in questa quintuplice evoluzione, ma i due principi rimanenti si possono considerare come:

- 6. La vita dell'Uomo Celeste nel Cui corpo trova posto la Monade umana.
- 7. La vita del Logos nel Cui corpo trova posto l'Uomo Celeste.

265 Può essere utile considerare un altro elenco dei principi dell'uomo¹⁰ come si manifestano nei tre mondi, i piani in cui il soggettivo e l'oggettivo sono uniti. Che cosa abbiamo qui?

Cominciamo laddove comincia l'uomo, dal punto più basso:

- 7. Il corpo eterico..... 1. Il corpo vitale
- 6. Prana..... 2. La forza vitale
- 5. Kama-manas..... 3. Desiderio-mente
- 4. Mente inferiore..... 4. Mente concreta
- 3. Manas..... 5. Mente astratta o superiore
- 2. Buddhi..... 6. Saggezza, forza Cristica, intuizione
- 1. Atma..... 7. Volontà spirituale

Questo è l'elenco più basso, per l'uomo poco evoluto del momento presente.

Dal punto di vista dell'Ego, che cosa osserviamo?

I. *L'Assoluto* Atma. Pura volontà di essere.

II. *La Diade*

- 1 Buddhi..... Ragion pura, Saggezza.
- 2 Manas..... Mente pura.

III. *La Triade*

- 3 Il corpo causale
- 4 La mente inferiore
- 5 Kama-manas
- 6 Prana
- 7 Il corpo eterico.

266

In questi vari elenchi dei principi, li consideriamo (come H.P.B. ha indicato che devono essere considerati)^{11,12} da punti di vista differenti che dipendono dallo stadio raggiunto e

¹⁰ Elencazione dei principi. - S.D., II, 627, 631.

1° principio Corpo fisico denso. Sthula Sharira.

2° principio Corpo eterico. Linga Sharira.

3° principio Prana. Energia vitale.

4° principio Kama-rupa. L'energia del desiderio.

S.D., I, 136. (Questi sono i quattro principi inferiori)

5° principio Manas. L'energia del pensiero. Il principio mediano. - S.D., II, 83, 84; II, 332, 669.

6° principio Buddhi. L'energia d'amore. - S.D. II, 649, 676; III.142.

7° principio Atma. Il principio, di sintesi. - S.D., I, 357, 201; III.142. Vedi S.D., III, 201 nota.

a Buddhi è il veicolo di atma.

b. Manas è il veicolo di buddhi.

c. Kamarupa è il veicolo di manas. - S.D., II, 171.

Ricordare anche:

a. Che il corpo fisico non è un principio. - S.D., II, 652; III, 445, 652.

b. Che atma non è un principio. Vedi anche - S.D., III, 62, 63, 293.

(Vi sono anche altri elenchi differenti in taluni particolari: - S.D., I, 177, 181, 685; II, 669; III, 476, 560.

L'ultimo è più esoterico).

¹¹ Dice H.P. Blavatsky nella *Dottrina Segreta* riguardo ai principi.

a. Che sono molto probabili degli errori nella classificazione. - S.D., II, 677.

b. Che dobbiamo cercare il significato occulto. - S.D., II, 652.

Che in realtà i principi sono sei e non sette.

c. Che vi sono parecchie classificazioni. - S.D., III, 314, 446.

dall'angolo visuale. Li abbiamo considerati così nel rispondere alla sesta domanda, perché abbiamo cercato di mettere, in evidenza e di imprimere chiaramente nella mente che si devono tener presenti le tre linee di sviluppo quando si considera l'evoluzione del Manasaputra.

2. *Lo sviluppo oggettivo.*

Esso è settemplice nell'evoluzione e nel tempo, enunplo durante l'oscuramento e decuplo nel dissolvimento.

Macrocosmico

1. I sette pianeti sacri del sistema solare.
 2. I due che sono celati, e sono i pianeti sintetizzanti.
 3. Il pianeta sintetizzante finale, il Sole. Sette più due più uno, dieci in totale.
- Vi sono dieci centri nel grande Uomo dei Cieli.

L'Uomo Celeste

1. Le sette catene di uno schema.
2. Le due catene sintetizzanti.

267 Vi sono dieci centri in un Logos planetario.

Microcosmo

1. Sette veicoli utilizzati:
 - a. L'involucro atmico.
 - b. Il veicolo buddhico.
 - c. Il corpo causale o egoico.
 - d. Il corpo mentale.
 - e. Il corpo astrale.
 - f. Il corpo eterico.
 - g. Il fisico denso.
2. Due corpi sintetizzanti:
 - a. Il corpo causale.
 - b. Il corpo fisico.
3. Un corpo sintetizzante:
 - a. L'involucro monadico.

Vi sono sette centri nel veicolo fisico, che corrispondono a questi corpi, con i centri sintetizzanti del cuore e della gola; la testa è allora il sintetizzatore finale. Questa tabella tratta unicamente il lato forma ed i veicoli abitati dal Logos, dai Manasaputra e dall'Uomo.

3. *Lo sviluppo soggettivo.*

Anche questo è settemplice:

1. Astrale..... puro desiderio, emozione, sentimento.
2. Kama-manas..... desiderio-mente.
3. Manas..... mente concreta inferiore.
4. Manas superiore. mente pura o astratta.
5. Buddhi..... ragion pura, intuizione.
6. Atma..... pura volontà, realizzazione.
7. Monadico..... volontà, Amore-Saggezza, intelligenza.

Ciò riguarda il settemplice sviluppo dell'Amore-Saggezza con l'aiuto della mente.

d. Che l'elenco esoterico non può corrispondere all'exoterico. - S.D., III, 476.

e. Che la numerazione dei principi è una questione di progresso spirituale. - S.D., III, 456, 460.

¹² S.D., III, 456.

Questo procede macrocosmicamente attraverso i sette Uomini Celesti, che sono intelligenza attiva ed amore inerente e sono oggettivamente visibili nelle Loro forme, gli schemi planetari. Nella loro totalità Essi sono il Logos, il Grande Uomo dei Cieli. Nel caso di un Uomo Celeste, lo sviluppo procede attraverso i sette gruppi di entità umane che formano i Suoi centri psichici. Questi gruppi sviluppano l'intelligenza sul proprio piano, sono amore, e può essere oggettivamente stabilito il contatto con Essi sulle sette catene di uno schema. Nel caso dell'uomo individuale, lo sviluppo procede attraverso i suoi sette centri, che sono la chiave della sua evoluzione psichica. Un uomo è anche un'intelligenza in sviluppo, è potenzialmente amore, ed è oggettivamente visibile nell'uno o nell'altro dei suoi corpi.

Quello che cerco di mettere in evidenza è il fatto dell'evoluzione psichica, ed anche che *l'evoluzione soggettiva è l'opera principale del Logos*, di un Logos planetario e dell'uomo. L'amore intelligente ed attivo (il portar fuori dalla latenza la qualità dell'amore, mediante l'applicazione intelligente della facoltà della mente) sarà il risultato del processo evolutivo. Come l'oggettività è duplice, vita-forma, così è duplice la soggettività, mente-amore, e la fusione dei due produce la coscienza. Solo lo spirito è unità, è indivisibile; lo sviluppo dello Spirito (o assunzione dei frutti dell'evoluzione) può essere realizzato solo quando la duplice evoluzione della forma e della psiche sia compiuta. Allora lo Spirito coglie i frutti dell'evoluzione e raccoglie in sé le qualità coltivate durante la manifestazione: perfetto amore e perfetta intelligenza, manifestati come Amore-Saggezza attivo e intelligente.

Possiamo perciò rispondere alla domanda: "Cos'è l'aspetto mente e perché è così importante?", dicendo che l'aspetto mente è in realtà la capacità o facoltà dell'Esistenza logica di pensare, agire, costruire ed evolversi, per sviluppare la facoltà dell'amore attivo. Quando il Logos, che è intelligenza attiva, avrà percorso il Suo ciclo vitale, sarà anche amore pienamente manifestato in tutta la Natura.

Questo si può dire anche di un Uomo Celeste nella Sua sfera, e di un uomo nel suo minuscolo ciclo. Così si vede appieno l'importanza del manas. Esso è il mezzo per mezzo del quale l'evoluzione è resa possibile, la comprensione è conseguita, e l'attività è generata ed utilizzata.

Vediamo ora come questa questione può essere considerata in termini di Fuoco.

Oggettivamente

Soggettivamente

- | | |
|--|--|
| 1. Il mare di fuoco..... | 1. Il nostro Dio è un fuoco che consuma. Volontà energizzante. |
| 2. L'akasha..... | 2. La Luce di Dio..... Aspetto forma. |
| 3. L'aether..... | 3. Il calore della materia..... Aspetto attività. |
| 4. L'aria..... | 4. L'illuminazione dell'intuizione. |
| 5. Il fuoco..... | 5. Il fuoco della mente. |
| 6. La luce astrale..... | 6. Il calore delle emozioni. |
| 7. L'elettricità del
piano fisico | 7. Kundalini e il prana. |

Spiritualmente

La soluzione è nascosta in un triplice mistero:

1. Il mistero dell'elettricità.
2. Il mistero delle sette costellazioni.
3. Il mistero di COLUI CHE È AL DI SOPRA DEL LOGOS.

4. *Gli Uomini Celesti e l'Uomo.*

La parte finale della sesta domanda è: Chi sono i Manasaputra?

Di questo tratteremo in maggior dettaglio, in relazione con il nostro pianeta, quando considereremo il soggetto della venuta dei Signori della Fiamma. Ora è desiderabile chiarire certi fatti che devono formare la base di tutti i pensieri su questo soggetto.

270 I Manasaputra divini ^{13, 14}, che sono indicati nella *Dottrina Segreta* con nomi vari, sono i Figli della Mente di Brahma, il terzo aspetto logoico.

Sono i sette Logoi planetari e i Signori dei Raggi, i sette Uomini Celesti. Svilupparono l'aspetto mente nel primo sistema solare, quello in cui Brahma predominava ed in cui incarnò in Sé l'esistenza oggettiva. Egli lo fece nel medesimo senso in cui il secondo aspetto (Vishnu o il Drago di Saggezza) rappresenta la totalità dell'esistenza in questo secondo sistema.

Le cellule dei Loro corpi sono costituite dalle unità delle evoluzioni umane e deviche, nello stesso modo, ma su una voluta più alta della spirale, in cui i corpi umani sono costituiti di organismi viventi, le differenti cellule vive, o vite minori. Questo è un fatto fondamentale dell'occultismo, ed il rapporto tra le cellule dei veicoli umani e le cellule del corpo di un

271 Uomo Celeste, se attentamente studiato, produrrà illuminazione.

Come un essere umano ha una fonte d'origine, la Monade, ed un veicolo semipermanente, il corpo causale, ma si manifesta mediante i suoi principi inferiori (dei quali non fa parte il fisico denso), così un Uomo Celeste ha una fonte d'origine, la Sua Monade, un corpo semipermanente sui livelli monadici del sistema solare, ma si manifesta mediante i suoi tre involucri inferiori, i nostri livelli atmico, buddhico e manasico. Egli è estraneo ai piani astrale e fisico, così come l'uomo è estraneo al fisico. L'uomo vivifica il veicolo fisico con la sua forza ed il suo calore, ma occultamente questo non è un principio. Del pari l'Uomo Celeste è estraneo ai due piani inferiori della manifestazione, sebbene li vivifichi con la Sua forza. L'essere umano comprende il suo rapporto (come una cellula nel corpo) con un Uomo Celeste solo quando sviluppa la coscienza dell'Ego sul suo proprio piano. I gruppi di corpi causali sono, per così dire, le forme più basse mediante le quali un Uomo Celeste può manifestarsi, così come il corpo fisico è il più basso in cui un essere umano si manifesta, e questo nell'accezione eterica del termine "corpo fisico".

Si deve tener presente che le Esistenze in manifestazione incarnano certi piani ed hanno i Loro punti più bassi di involuzione su diversi livelli.

¹³ Nella *Dottrina Segreta* si parla degli Uomini Celesti come di:

1 Agenti della creazione. Sono la totalità della manifestazione. - S.D., I, 470.

2 Sono precosmici. - S.D., I, 470.

3 Sono la totalità delle entità solari e lunari. - S.D., I, 152, 470. Confronta II, 374.

4 Sono i sette Arcangeli biblici.

Sono le sette Forze o i sette Poteri creatori.

Sono i sette Spiriti davanti al Trono.

Sono i sette Spiriti dei Pianeti. - S.D., I, 472, 153.

5 Nella loro totalità sono il Nome Segreto impronunciabile. - S.D., I, 473.

6 Sono i Dhyan Chohan collettivi. - S.D., I, 477.

7 Sono i sette Kumara, i sette Rishi. - S.D., I, 493; III, 196, 327.

8 Sono i Figli della Luce. - S.D., I, 521, 522.

9 Sono la gerarchia dei Poteri creatori. - S.D., I, 233.

10 Sono la sintesi velata. - S.D., I, 153.

11 Sono le nostre divinità planetarie. - S.D., I, 153.

12 Sono tutti uomini, prodotti di altri mondi. - S.D., I, 132.

13 Sono strettamente connessi con le sette stelle dell'Orsa Maggiore. - S.D., I, 488; II, 332; II, 579, 668; III, 195.

14 Sono simbolizzati da circoli. - S.D., II, 582.

15 Sono collettivamente gli angeli caduti. - S.D., II, 284, 541.

¹⁴ I *Figli della Mente*: sono conosciuti con vari termini, come: "I Manasaputra, i Prajapati, i Kumara, i Sette Primordiali, i Rudra, gli Uomini Celesti, i Rishi, gli Spiriti davanti al Trono".

a. *Un Uomo* ha la sua origine sul livello monadico, il punto focale principale sul quinto livello, il mentale, ma cerca il pieno sviluppo cosciente sui tre piani inferiori: il mentale, l'astrale e il fisico.

272

b. *Un Uomo Celeste* ha la Sua sorgente fuori del sistema solare (come l'uomo l'ha fuori dei tre mondi della sua attività), ha il punto focale principale sul secondo piano del sistema, il monadico e cerca la coscienza sul piano della Triade, e ciò in relazione a tutte le cellule del Suo corpo. Sviluppò la coscienza sui tre piani inferiori dei tre mondi durante il primo sistema solare, sempre in relazione a tutte le cellule del Suo corpo. L'uomo ripete il Suo sforzo fino alla quinta iniziazione, che lo porterà allo stadio di coscienza raggiunto da un Uomo Celeste in un mahamanvantara molto precedente. Questo deve essere tenuto ben presente in relazione con le iniziazioni.

c. *Un Logos solare* ha la Sua origine su un livello cosmico ancora più alto, ha il Suo punto focale principale sul piano cosmico mentale, ma si esprime mediante i tre piani cosmici inferiori, appunto come l'uomo cerca auto-espressione nei tre mondi. Dunque i sette piani maggiori del sistema solare sono con Lui, cosmicamente, nello stesso rapporto in cui il piano fisico è con un essere umano. Essi formano i Suoi corpi eterico e denso. Si può dire che:

1. Egli li vivifica con la Sua vita ed il Suo calore.

2. Egli li anima.

3. Egli è pienamente cosciente in essi.

4. L'eterico è *nel tempo* il Suo principio più basso, ma il fisico denso non conta. Il corpo cosmico fisico denso è composto di materia dei tre piani inferiori del sistema solare: il mentale, l'astrale ed il fisico. *Il piano buddhico è di conseguenza il quarto etere cosmico.*

d. Gli Uomini Celesti formano i sette centri nel corpo del Logos. Perciò Essi sono le sfere di fuoco che animano il Suo corpo, ed ognuno di Essi esprime una forma della Sua manifestazione di forza, secondo il Suo posto nel corpo.

e. Gli esseri umani, quando sono focalizzati nei loro gruppi sui livelli causali, formano l'uno o l'altro dei sette centri del corpo di un Uomo Celeste.

273

f. Il Logos solare forma un centro nel corpo di un'ENTITÀ cosmica ancora più grande. Perciò ogni essere umano ha il suo posto in uno dei quarantanove centri (non gruppi, poiché un centro può essere composto di molti gruppi che corrispondono alle diverse parti) dei sette Uomini Celesti.

Un Uomo Celeste, con i Suoi sette centri, forma un centro del corpo del Logos solare. Desidero qui segnalarvi lo stretto rapporto esistente tra *i sette Rishi dell'Orsa Maggiore* e i sette Uomini Celesti. I sette Rishi dell'Orsa Maggiore sono per Essi ciò che la Monade è per l'unità umana.

VII. PERCHÉ IL PROCESSO DELL'EVOLUZIONE È CICLICO?

Questa è una domanda che inevitabilmente ci sgomenta e ci rende perplessi.

Trattiamola perciò come segue: Il concetto di progressione ciclica implica talune idee. Queste idee possono svelarsi a chi sappia giustamente meditarle.

1. *L'idea della ripetizione.*

La ripetizione implica i seguenti fattori.

a. *La ripetizione nel tempo.* Il concetto d'attività ciclica richiede dei periodi di tempo di varia lunghezza, cicli maggiori o minori, ma (secondo la loro lunghezza) di grado uniforme. Un manvantara o Giorno di Brahma ha sempre una data lunghezza, e similmente un maha-

manvantara. I cicli secondo cui un atomo di un piano qualunque ruota sul suo asse, sono uniformi su quel piano.

274 *b. La ripetizione di fatto.* Questa implica l'idea di un ritmo o suono chiave per ogni particolare gruppo di atomi che entrano nella composizione di una determinata forma. Questo raggruppamento di atomi tenderà a produrre una particolare serie di circostanze, e ripeterà il ritmo o suono quando un fattore animante venga ad agire su di essi. Quando la forza vivificante entra in contatto, ad un dato momento, con un certo gruppo di atomi, suscita in essi un suono specifico che oggettivamente si manifesta come circostanze ambientali. In altre parole, l'influsso reciproco tra il Sé e il non-sé è invariabilmente di natura ciclica. La stessa qualità di tono sarà suscitata dal Sé che abita nella forma, ma la chiave sarà gradatamente elevata di grado. Un effetto simile si ha allorché si fa risuonare la stessa nota su ottave differenti, partendo dal basso.

c. La ripetizione nello spazio. Questo concetto è strettamente unito al maggior concetto di karma, che è in realtà la legge che governa la materia del sistema solare, e che cominciò ad operare nel sistema solare precedente. Si hanno dunque dei *cicli ordinati*, una ripetizione che si effettua secondo la legge, e su una spirale continuamente ascendente.

Questi concetti possono anche essere espressi come segue:

- a Il sistema solare che ripete la sua attività..... Ripetizione nello Spazio.
- b Una catena planetaria che ripete la sua attività..... Ripetizione nel Tempo.
- c Il costante risuonare ininterrotto della nota di un piano, di un sottopiano, e di tutto ciò che è chiamato in oggettività da quella nota. Ripetizione nel Piano
- d La tendenza degli atomi a perpetuare la loro attività, producendo così somiglianza di circostanze, di ambiente e di veicolo Ripetizione della Forma

Quando trasportiamo queste idee su ogni piano del sistema solare, e di qui sui piani cosmici, ci apriamo all'infinito.

2. La ripetizione dell'azione ciclica è governata da due leggi.

275 Forse è più preciso dire che è governata da una legge principale e da una sussidiaria. Questo porta a due tipi generali di cicli, ed è implicito nella reale natura del Sé e del non-sé. L'azione reciproca tra i due, con l'aiuto della mente, produce ciò che chiamiamo l'ambiente o le circostanze.

La legge generale che produce l'effetto ciclico è la Legge di Attrazione e Repulsione, di cui la legge sussidiaria è la Legge di Periodicità e della Rinascita. L'evoluzione ciclica è interamente il risultato dell'attività della materia e della Volontà o Spirito. È prodotta dall'azione reciproca della materia attiva e dello Spirito che la modella. Ogni forma tiene celata una vita. Ogni vita tende costantemente verso la vita simile che è latente nelle altre forme. Quando lo spirito e la materia risuoneranno la stessa nota, l'evoluzione avrà termine. Quando la nota emessa dalla forma è più forte di quella dello spirito, si ha l'attrazione tra le *forme*. Quando la nota emessa dallo spirito è più forte di quella della materia e della forma, si ha lo spirito che respinge la forma. Sono qui i fondamenti del campo di battaglia della vita, con le miriadi di stadi intermedi, che possono essere espressi come segue:

- a. Il periodo in cui domina la nota della forma è quello dell'involuzione.
- b. Il periodo della repulsione della forma da parte dello Spirito, è quello del campo di battaglia dei tre mondi.
- c. Il periodo dell'attrazione tra Spirito e Spirito, con il conseguente ritiro dalla forma, è quello del Sentiero.
- d. Il periodo in cui domina la nota dello Spirito, è quello dei piani superiori dell'evoluzione.

276

Alla sincronizzazione delle note o alla mancanza di sincronizzazione, possiamo attribuire tutto ciò che avviene nei cicli mondiali. Così si produce l'armonia; prima la nota fondamentale della materia, poi la nota dello Spirito che gradatamente domina la nota inferiore e attira l'attenzione, fino a quando gradualmente la nota dello Spirito domina su tutte le altre.

Però non bisogna dimenticare che è la nota della vita che mantiene la coesione della forma. Per esempio, la nota del Sole mantiene la giusta attrazione tra le sfere roteanti, i pianeti. Le note si sincronizzano e si armonizzano fino a raggiungere lo stadio della perfezione e il periodo dell'astrazione. L'evoluzione ciclica prosegue. Analogamente un essere umano mantiene uniti (con la sua nota) gli atomi dei suoi tre corpi, per i quali egli è come il sole centrale rispetto ai pianeti. Ma il principio fondamentale è che la Legge di Attrazione è la manifestazione dei poteri dello spirito, mentre la Legge di Repulsione governa la forma. Lo spirito attrae lo spirito durante il ciclo maggiore. Nei cicli minori, lo spirito attrae temporaneamente la materia. La tendenza dello spirito è di unirsi e fondersi con lo spirito. La forma respinge la forma, e così produce separazione. Ma, durante il grande ciclo dell'evoluzione, quando interviene il terzo fattore, la mente, e quando la meta è il punto di equilibrio, appare la manifestazione ciclica dell'interazione tra lo spirito e la forma, che ha per risultato i cicli regolari dei pianeti, dell'essere umano, dell'atomo. Così, con la ripetizione, la coscienza si sviluppa e viene acquisita la facoltà responsiva. Quando questa facoltà è di tale natura da essere parte integrante dell'equipaggiamento dell'Entità, deve esplicarsi su ogni piano; la ciclicità è sempre la legge, per cui il metodo d'attività è quello delle rinascite successive. Quando la facoltà di coscienza innata in ogni unità di coscienza sarà divenuta coordinata, quale parte dell'equipaggiamento del Logos su ogni piano del sistema solare, allora e soltanto allora l'evoluzione ciclica avrà termine, ed il movimento rotatorio su ogni piano del piano fisico cosmico avrà una vibrazione così uniforme da suscitare l'attività sul piano successivo, il piano astrale cosmico.

277

3. *La terza idea è quella dei due tipi di cicli.*

1. *La rotazione sul proprio asse.* Questa è visibile tanto nel caso di un minuscolo atomo di sostanza, quanto di un pianeta rotante sul suo asse, della rotazione del corpo causale quanto di quella di un sistema solare.

- a. Per quanto riguarda l'essere umano, possiamo vederlo come la rotazione dei vari involucri intorno alla coscienza centrale durante ogni incarnazione.
- b. Per quanto riguarda un Uomo Celeste, possiamo vederlo come la rotazione di un globo entro una catena, o periodo di un'incarnazione.
- c. Per quanto riguarda il Logos solare, possiamo vederlo come una completa rivoluzione del Sole nello spazio, insieme con tutto ciò che è incluso entro l'anello invalicabile.

2. *La rotazione lungo un'orbita.* Questa è la rivoluzione di una sfera di vita, non solo intorno al proprio asse, ma lungo un percorso sferoidale, o orbita, intorno ad un punto centrale.

- a. In rapporto all'uomo, questa può essere considerata come la rivoluzione della ruota della vita, ossia il percorso discendente di un'entità attraverso i tre piani inferiori fino all'incarnazione, seguito dal percorso ascendente.
- b. In rapporto ad un Uomo Celeste, può essere considerata come il ciclo che chiamiamo ronda, in cui la vita dell'Uomo Celeste passa attraverso tutti e sette i globi.
- c. In rapporto al Logos solare, è la completa rivoluzione del sistema solare intorno al suo centro cosmico.

278

A questo punto occorre notare che le idee esposte nel quadro dell'evoluzione ciclica non possono esistere indipendentemente dal concetto di coscienza. Le idee di tempo, spazio ed at-

tività possono essere concepite (dal punto di vista dell'occultista) solo in rapporto a una entità cosciente, a un Pensatore.

Per l'occultista il tempo è un ciclo più o meno lungo in cui una vita percorre un corso specifico, durante il quale un dato periodo comincia, continua e finisce, in rapporto con la consapevolezza di un'Entità, ed è riconosciuto come tempo soltanto quando la vita partecipante ha raggiunto un elevato grado di consapevolezza. Il tempo è stato definito come una successione di stati di coscienza¹⁵, e perciò può essere studiato dai punti di vista seguenti:

279

a. *La coscienza logoica*, o stati successivi di realizzazione divina entro la sfera solare.

b. *La coscienza planetaria*, o coscienza di un Uomo Celeste, come successione ciclica attraverso lo schema.

c. *La coscienza causale*, o espansioni successive della consapevolezza intelligente di un essere umano di vita in vita.

d. *La coscienza umana*, o consapevolezza di un uomo sul piano fisico, e progressivamente sui piani emotivo e mentale.

e. *La coscienza animale, vegetale e minerale*, che differisce dalla coscienza umana in molti particolari, e soprattutto in quanto non coordina, non deduce, non ha il senso dell'identità separata. Assomiglia alla coscienza umana in quanto è capace di risposta ai successivi contatti delle unità comprese nei loro piccoli cicli.

f. *La coscienza atomica*, che si manifesta con stati successivi di repulsione e attrazione. In quest'ultima definizione sta la chiave degli altri stati di coscienza.

Un atomo ruota intorno al suo asse. In questa rivoluzione entra nel campo d'attività di altri atomi. Questi, o ne sono attratti e inclusi nel suo campo d'attività, o sono respinti e proiettati fuori da questo campo, provocando così la separazione. Una cosa da tener presente circa il concetto della mutua attrazione è la conservazione dell'identità nella coesione.

Un essere umano in manifestazione oggettiva ruota ugualmente sul suo asse, o intorno al suo punto centrale, sua principale fonte di animazione; questo lo porta nel raggio d'attività di altri uomini, di altri atomi umani. Analogamente egli tende alla cooperazione o coesione, op-

¹⁵ *La Dottrina Segreta* dice:

1. L'Universo in realtà non è che un'enorme aggregato di stati di coscienza. - S.D., II, 633; I, 70, 626.
2. Spirito e coscienza sono termini sinonimi. - S.D., 43, 125, 349, 350, 592, 593.
3. Ogni atomo dell'universo è dotato di coscienza. - S.D., I, 105; II, 709, 742.
4. Sei tipi di coscienza incarnati nel regno della natura sui cinque piani dell'evoluzione *umana*. - S.D., I, 123; II, 678.
 - a. *Il regno minerale 1.*
Attività intelligente. Tutti gli atomi dimostrano la capacità di scegliere, distinguere intelligentemente sotto la Legge di Attrazione e Repulsione. - S.D., I, 295.
 - b. *Il regno vegetale 2.*
L'attività intelligente più la sensazione o sentimento embrionali.
 - c. *Il regno animale 3.*
L'attività intelligente, la sensazione più l'istinto, ossia la mente in embrione. - S.D., III, 573, 574.
Questi tre includono la coscienza subumana.
 - d. *La coscienza umana 4.*
Attività intelligente, amore o sentimento perfezionato o realizzazione e volontà, o proposito intelligente. I tre aspetti. - S.D. I, 215, 231; II, 552; III, 579.
Questa è l'autocoscienza, il punto mediano. - S.D., I, 297,
 - e. *La coscienza spirituale 5.*
La realizzazione buddhica. L'unità è consapevole del suo gruppo. L'unità separata si identifica col suo raggio o tipo. - S.D., III, 572; I, 183, 623.
 - f. *La coscienza atomica 6.*
La coscienza dell'unità del sistema solare settenario. - S.D., II, 673, 741.
Queste ultime due includono la super coscienza.
Il settimo tipo le abbraccia tutte ed è la coscienza di Dio. - S.D., II, 740 nota. Studiare anche S.D., I, 300, 301, 183, 221, 623; II, 32 nota, 741, 552 nota; III, 573, 574, 558, 557, 584.

pure alla separazione o repulsione. Ricordiamo sempre che nella coesione l'identità è mantenuta.

280 *Un Uomo Celeste*, mediante la forma di una catena planetaria ruota analogamente sul suo asse, e ha luogo lo stesso fenomeno. Un pianeta respinge un pianeta di carica uguale, poiché è nota la legge per cui particelle simili si respingono; ma è nota la legge occulta per cui, alla fine, si attrarranno reciprocamente quando la vibrazione diventerà abbastanza forte. Un pianeta negativo è attratto da uno positivo, come avviene per tutte le forme. È la manifestazione del SESSO nella sostanza di ogni tipo, dal minuscolo atomo del corpo fino alle immense catene planetarie, e questa è la base dell'attività. L'attività radiante è semplicemente l'azione reciproca tra maschile e femminile; la si può osservare nell'atomo fisico dello scienziato, tra l'uomo e la donna, e nell'immenso atomo del sistema solare che vibra con il suo opposto cosmico.

281 Possiamo dunque considerare il *tempo* come quel processo d'attività, o progressione di sviluppo, durante il quale la Coscienza che dimora nella forma cerca il suo opposto e passa sotto il governo della Legge di Attrazione, ciò che conduce al matrimonio atomico, umano, planetario, spirituale, solare e cosmico. Quest'idea è relativamente semplice nel caso dell'essere umano; si manifesta quotidianamente nei suoi contatti con gli altri uomini; questi contatti sono governati ampiamente, ad esempio, dalle sue simpatie e antipatie. Tutte queste attrazioni e repulsioni seguono la legge e la loro causa si trova nella *forma* stessa. L'emozione di simpatia o antipatia non è altro che la realizzazione, da parte dell'entità cosciente, della penetrazione entro il suo raggio d'influenza magnetica di una forma atomica che deve, per la legge stessa del suo essere, attrarre o respingere. Soltanto quando la forma è trascesa e lo spirito cerca lo spirito, il fenomeno della repulsione cessa. Questo sarà l'inevitabile finale, alla cessazione dell'evoluzione solare, e causerà il pralaya. La durata dell'azione reciproca, il periodo della ricerca dello spirito da parte dello spirito, ed il processo vibratorio necessario alla utilizzazione della forma, è questo che noi chiamiamo Tempo, sia che si tratti di un uomo, di un Logos planetario o della Divinità.

Anche lo spazio è incluso nell'idea di coscienza e nella sua utilizzazione della materia. Lo spazio, per il Logos, è letteralmente la forma entro cui le sue attività coscienti ed i suoi propositi sono attuati, l'anello invalicabile solare. Lo spazio entro cui un Logos planetario svolge i suoi piani, è analogamente quel tanto di spazio solare che la sua coscienza, secondo il suo sviluppo, è in grado di comprendere e di utilizzare. L'uomo ripete questo processo, ed il suo anello invalicabile è compreso nel raggio d'azione della sua coscienza; può essere molto circoscritto, come nel caso dell'uomo poco evoluto, oppure può includere una grande parte dello spazio planetario; nel caso di uomini altamente evoluti può anche cominciare a toccare la periferia della sfera d'influenza del Logos planetario del Cui corpo egli è una cellula.

Per l'atomo, per esempio l'atomo del corpo fisico dell'uomo, lo spazio sarà il raggio d'azione della forma in cui si trova il maggior centro di coscienza di cui fa parte, e sarà tanto attratto che respinto, attratto ed inserito nella forma della vita più grande, tuttavia respinto e perciò impedito di muoversi da un certo punto entro quella forma.

282 Abbiamo qui considerato il tempo e lo spazio nel loro rapporto con uno specifico centro di coscienza; abbiamo visto che tempo e spazio sono semplicemente dei *modelli di idee per esprimere l'attività ciclica di un'entità*. Il soggetto è estremamente astruso, a causa del basso stadio dell'intelligenza umana, che è ancora talmente occupata con il lato oggettivo o materiale della manifestazione che l'attrazione esistente tra Spirito e Spirito è poco più di un concetto. Quando un maggior numero di membri della famiglia umana avrà il suo centro di coscienza nell'Ego, e quindi saranno occupati nel lavoro di respingere la materia e di ritirare lo spirito dalla forma, allora soltanto sarà compreso il processo di trasmutazione, solo allora il tempo (come lo si conosce nei tre mondi) sarà trasceso, e soltanto allora lo spazio (come si manifesta all'uomo sui tre piani inferiori, o diciotto sottopiani) non sarà più una barriera. Questa stessa affermazione si può fare per i sette Logoi e per il Logos solare, estendendo

l'idea agli altri piani, solari e cosmici. Così pure può essere ristretta applicandola al subumano e alle vite involutive, ricordando sempre che quanto più la coscienza è limitata, tanto più vi è inerzia o mancanza di risposta, e tanto più l'irradiazione sarà circoscritta.

Un attento studio della tavola V rivelerà il problema del Logos e in cosa consista la precisione della corrispondenza tra Lui e il suo riflesso, l'Uomo.

Primo. Entrambi sono in manifestazione oggettiva sul piano fisico.

Secondo. Entrambi sono nel punto più profondo della loro involuzione.

Terzo. Entrambi sono prigionieri della materia e stanno sviluppando la coscienza (coscienza egoica) sul piano fisico, l'uomo sul piano fisico solare e il Logos sul piano fisico cosmico.

Quarto. L'uomo deve portare sotto il pieno dominio cosciente il Dio interiore. Tale dominio gli premetterà di dominare le circostanze, fare delle condizioni ambientali un suo strumento, e manipolare la materia. Sui livelli cosmici il Logos è impegnato nello stesso compito. Entrambi sono ancora lontani dal conseguimento.

Quinto. Entrambi lavorano dentro, con e mediante la forza elettrica.

Sesto. Entrambi sono sottoposti alle leggi che governano le forme. Di conseguenza sono entrambi soggetti, nel tempo e nello spazio, al KARMA, che è la legge delle forme. Questa legge è in rapporto con la qualità, come la forza è in rapporto con la vibrazione.

Settimo. Entrambi lavorano per mezzo di forme costituite da:

283 *a. Tre tipi principali di forme.* Una forma mentale, uno degli aspetti della manifestazione; una forma astrale, il secondo aspetto; una forma fisica, il terzo aspetto. La vibrazione mentale stabilisce il ritmo fondamentale e cerca di utilizzare e coordinare il corpo fisico secondo la *Volontà*. Riguarda la coscienza, o la collega, alle tre forme, in una direzione; nell'altra respinge, causando separazione. La vibrazione astrale riguarda la qualità, il ritmo attrattivo. È l'elemento psichico. Il fisico è il campo d'incontro della coscienza con la forma materiale. Quest'ultima è l'effetto prodotto dall'unione del ritmo fondamentale e della qualità tonale.

b. Sette centri di forza, che mantengono le tre forme in un tutto coerente, vitalizzandole e coordinandole. Essi pongono la triplice unità in collegamento col loro centro principale di coscienza sui piani superiori, sia esso il corpo causale dell'uomo, di un Logos planetario o di un Logos solare.

c. Milioni di cellule infinitesimali, ognuna delle quali incarna una vita minore, ognuna in stato di costante attività, delle quali ognuna respinge le altre cellule per salvaguardare la propria individualità o identità, e tuttavia ognuna legata all'altra da una forza centrale d'attrazione. Così è prodotta la forma oggettiva di un cristallo, di un vegetale, di un animale, di un uomo, di un pianeta e di un sistema.

Infine entrambi lavorano quindi in modo duplice, e ognuno manifesta sia attrazione che repulsione.

L'attrazione della materia verso lo Spirito, e la costruzione di una forma al servizio dello Spirito sono il risultato dell'energia elettrica dell'universo che, in tutti i casi, attira le vite o sfere minori nel suo campo d'influenza. La forza magnetica, la vita del Logos, mantiene la coesione nel Suo corpo di manifestazione. La forza magnetica dell'Uomo Celeste, il Logos planetario, raccoglie entro l'anello invalicabile solare ciò che gli è necessario per ogni incarnazione. La forza magnetica dell'Ego raccoglie, ad ogni rinascita, materia dalla sfera o schema particolare in cui si trova. E così di seguito fino in fondo alla scala, vediamo sempre il minore che segue il suo ciclo in seno al maggiore.

284 Abbiamo quindi (durante il periodo dell'attrazione e della repulsione, ossia durante un ciclo vitale) ciò che chiamiamo Tempo e Spazio; questo vale nel ciclo di vita di un Logos, di una formica o di un cristallo. Vi sono dei cicli d'attività nella materia dovuti a qualche Volontà energizzante, ed allora vi sono il tempo e lo spazio. Vi sono cicli di non esistenza, dove il tempo e lo spazio non esistono e la Volontà energizzante è ritirata. Ma non dobbiamo di-

menticare che tutto è relativo, e deve essere considerato dal punto di vista della particolare vita o entità di cui si tratta e tenendo conto del particolare stadio di consapevolezza raggiunto. Tutto deve essere interpretato in termini di coscienza.

Il primo tipo di ciclo, ossia il periodo di un'intera rivoluzione di una sfera intorno al proprio centro di coscienza è, per la particolare Entità cui si riferisce (sia essa Dio o uomo) un ciclo minore. Il secondo tipo di ciclo, ossia il periodo relativo al completo percorso di un'orbita, o rivoluzione della sfera intorno al centro del quale è parte integrante, può essere considerato come un ciclo maggiore. Il terzo tipo di ciclo non è tanto in rapporto con il transito della forma attraverso certi punti dello spazio, quanto con il ciclo che include entrambi i cicli, maggiore e minore. Riguarda la risposta dell'ENTITÀ, per la quale il nostro Logos è solo un centro del *Suo* corpo, ai contatti tra questo centro ed il suo opposto cosmico. Questi due centri, per esempio il nostro sistema solare ed il suo opposto cosmico, creano con la loro mutua azione un periodo ciclico che è in rapporto con "COLUI CHE È AL DI SOPRA DEL NOSTRO LOGOS". Questo naturalmente è al di là della comprensione umana, ma deve essere incluso nel nostro elenco di cicli se si vuole essere precisi.

285

VIII. PERCHÉ LA CONOSCENZA ¹⁶ È EXOTERICA ED ESOTERICA?

Possiamo ora occuparci della domanda successiva, così formulata: "*Perché riteniamo esoterici taluni aspetti della conoscenza, ed exoterici altri?*"

La risposta implica la comprensione del fatto che talune conoscenze riguardano il lato soggettivo della vita, ed altre riguardano invece quello oggettivo; che un tipo di conoscenza riguarda l'energia e la forza (di qui il pericolo di una rivelazione prematura), ed un altro riguarda ciò che riceve l'energia e la forza. È dunque evidente che finché non si sia acquisita la facoltà di verificare i dati soggettivi, interi campi di fatti soggettivi resteranno fuori della portata della coscienza della maggioranza.

Come ci è stato detto, la meta dell'evoluzione è il raggiungimento della coscienza su tutti i piani; dato il modesto conseguimento evolutivo della razza, solo il piano fisico è stato finora in qualche modo portato sotto il dominio *cosciente*. Le conoscenze relative a questo piano, le informazioni che riguardano l'oggettività più densa, la totalità dei fatti relativi ai cinque sottopiani inferiori del piano fisico sono considerati (dal punto di vista occulto) exoterici. Du-

286

¹⁶ Nella *Dottrina Segreta* ci vien detto che vi sono sette rami di conoscenza di cui si fa menzione nei *Purana*. - S.D., I, 192.

Qui si possono applicare le corrispondenze relativamente a:

1. I sette Raggi, i Signori del Sacrificio, dell'Amore e della Conoscenza.
2. I sette stati di coscienza.
3. I sette stati di materia, o piani.
4. I sette tipi di forze.
5. Le sette iniziazioni, e molti altri settenari.

La Gnosi, la Conoscenza celata, è il settimo principio, le sei scuole della filosofia indiana sono i sei principi. S.D., I, 299.

Queste sei scuole sono:

- | | |
|---|---|
| a. La scuola della logica..... | Prova della giusta percezione. |
| b. La scuola atomica..... | Sistema di particolari. Gli elementi. L'alchimia e la chimica. |
| c. La scuola Sankhya..... | Il sistema dei numeri. La scuola materialistica. La teoria dei sette stati di materia o prakriti. |
| d. La scuola Yoga..... | L'unione. La regola della vita quotidiana. Il misticismo. |
| e. La scuola della religione cerimoniale..... | Il rituale. L'adorazione dei deva o degli dei. |
| f. La scuola Vedanta..... | Riguarda la non-dualità. Tratta del rapporto dell'atma nell'uomo col Logos. |

La Gnosi, o Conoscenza celata è la stessa dell'Atma vidya o Teosofia, ed include le altre sei.

rante le prossime due razze saranno padroneggiati altri due sottopiani, e tutta la massa di conoscenze relative alla materia fisica ed eterica, all'energia, alla forma e all'esperienza sul piano fisico, saranno facilmente accessibili all'uomo, semplicemente per mezzo dei suoi cinque sensi fisici.

287

Le informazioni e le conoscenze relative alla vita che evolve mediante le forme, saranno considerate esoteriche ancora per un tempo considerevolmente lungo, come pure la percezione e la comprensione dell'aspetto materia e delle leggi che governano l'energia sui piani astrale e mentale. Questo vale per l'uomo comune e per la massa dell'umanità. Conoscenza oggettiva o exoterica è soprattutto quella ottenuta o accertata dagli uomini nell'Aula dell'Apprendimento per mezzo dei cinque sensi e della sperimentazione. La sperimentazione, a tempo debito e dopo molti cicli di incarnazioni, si trasmuta in esperienza, e questo produce infine ciò che chiamiamo istinto, ossia la reazione abituale di un certo tipo di coscienza ad un insieme di circostanze e di condizioni ambientali. Questi due fattori dei sensi e del contatto sperimentale si osservano nei regni umano ed animale; la differenza tra i due consiste nella capacità dell'uomo di ricordare, apprendere, prevedere e utilizzare coscientemente i frutti dell'esperienza passata, influenzando così sul presente e preparandosi per il futuro. A questo scopo egli usa il cervello fisico. Anche l'animale ha memoria istintiva, è capace di apprendimento ed ha una possibilità embrionale di previsione, ma essendo privo della mente non può adattarli alle circostanze nel senso di predisporre, e gli manca la capacità di utilizzare coscientemente eventi passati, quindi di trarne profitto e altresì di apprendere dall'esperienza, come l'uomo. L'animale usa il plesso solare nello stesso modo in cui l'uomo usa il cervello: è l'organo dell'istinto.

Tutto quello che può essere acquisito con l'istinto e con l'uso della mente concreta funzionante per mezzo del cervello fisico può essere considerato come ciò che chiamiamo esoterico. È quindi evidente che la visione dei fatti cambierà secondo:

- a. l'età dell'anima;
- b. l'esperienza acquistata e utilizzata;
- c. le condizioni del cervello e del corpo fisico;
- d. le circostanze e l'ambiente.

Col passare del tempo, e man mano che l'uomo raggiunge un più avanzato stadio d'evoluzione, la mente si sviluppa sempre più rapidamente, e gradualmente entra in campo un nuovo fattore. A poco a poco l'intuizione, o mente trascendente, comincia a funzionare, e alla fine sostituisce la mente inferiore o concreta. Essa allora utilizza il cervello come un ricevitore, e nello stesso tempo sviluppa certi centri della testa, trasferendo così il campo della sua attività dal cervello fisico ai centri superiori della testa, che esistono nella materia eterica. Per la massa dell'umanità questo avverrà quando si apriranno i sottopiani eterici, nelle prossime due razze. Parallelamente, nel regno animale si riproduce il progressivo trasferimento della zona d'attività dal plesso solare a un cervello rudimentale, che si svilupperà poco a poco con l'aiuto del manas.

Esaminando questi punti diventa evidente che gli aspetti esoterici della conoscenza sono in realtà quelle zone di coscienza non ancora conquistate e portate nella sfera di controllo dell'Entità dimorante nella forma.

288

Occorre insistere sul fatto che, quando questo sarà realizzato, il vero significato dell'esoterico e dell'occulto sarà compreso e lo *sforzo di tutti i CONOSCITORI sarà di attrarre entro il campo della loro conoscenza le altre unità che sono pronte per un'analogha espansione di coscienza*. Questo pensiero è la chiave del lavoro della Fratellanza. Essa attrae con la Sua forza in certi campi di realizzazione e di azione, e con quest'attrazione e con la risposta degli atomi umani che sono pronti, viene coordinata l'anima di gruppo sull'arco ascendente ossia un centro particolare di un Uomo Celeste.

Nello stesso modo l'animale, a un certo stadio, è attirato entro il campo d'influenza dei figli minori della mente, esseri umani che sono i fratelli maggiori degli animali, così come i

Maestri di Saggezza sono i Fratelli Maggiori dell'umanità. Così s'intrecciano i collegamenti e la divisione delle responsabilità.

IX. QUALE È IL RAPPORTO TRA:

- a. I dieci schemi planetari?
- b. I sette pianeti sacri?
- c. Le sette catene di uno schema?
- d. I sette globi di una catena?
- e. Le sette ronde di un globo?
- f. Le sette razze-radice e le sette sottorazze?

Questa domanda abbraccia tanti soggetti di studio che noi non potremo fare altro che darne un'idea generale.

Il soggetto è così vasto, e comporta tanti aspetti correlati che potremo farcene un'idea chiara solo se ci limitiamo alle grandi linee, lasciando i punti sussidiari per una trattazione più dettagliata in altra occasione.

1. *Le parti correlate.*

289

Anzitutto vorrei suggerire di considerare questo soggetto soltanto in quanto *riguarda un Uomo Celeste*, lasciando da parte per il momento la composizione cellulare del Suo corpo (quelle unità separate di coscienza che chiamiamo deva ed esseri umani), e di vedere la materia dal punto di vista del significato che ha per l'essere umano, il concetto di gruppo, non quello individuale.

Tutta la parte centrale di questo Trattato sui Fuochi tratta dello sviluppo della coscienza dell'Uomo Celeste, e del modo in cui applica la conoscenza acquisita (con l'aiuto di manas o mente) in un precedente sistema solare, al fine di conseguire saggezza mediante la manifestazione oggettiva, e di trasmutare in Amore applicato la facoltà precedentemente acquisita. Questo è il Suo lavoro, nello stesso modo in cui il lavoro delle cellule del Suo corpo è di sviluppare il principio mentale. Quando, mediante l'esperienza nei tre mondi, le unità umane lo avranno compiuto, allora potranno comprendere in una certa misura, per mezzo delle iniziazioni finali, il concetto di gruppo, ossia realizzare consapevolmente il posto e l'attività energetica entro l'anello invalicabile del loro particolare Logos planetario. Possiamo perciò considerare i punti seguenti.

Primo. Il lavoro delle Unità che formano la struttura di un Logos planetario. Questo è di natura triplice:

a. Conseguire la coscienza dell'ottenuto dominio del proprio anello invalicabile e della propria sfera d'attività. Questo comprende il periodo dell'evoluzione fino alla prima iniziazione, o l'ingresso sul Sentiero e quindi nel regno spirituale. È il risveglio della coscienza sui tre piani inferiori.

b. Conseguire la coscienza del centro particolare nel corpo di uno dei Logoi planetari – centro che incarna la loro attività di gruppo. Questo le conduce fino alla quinta iniziazione, e comprende il periodo in cui la coscienza si risveglia sui cinque piani dell'evoluzione.

290

c. Conseguire la coscienza del centro del Corpo del Logos che è la totalità di tutti i particolari Logoi planetari. Questo le conduce alla settima iniziazione, e comprende il periodo del risveglio della coscienza sui sette piani del sistema solare.

Queste espansioni sono conseguite con l'aiuto della mente, trasmutata col tempo in amore saggezza, e presuppone il dominio cosciente di tutti e sette i piani del sistema solare, ossia del più basso piano cosmico.

Secondo. Il lavoro degli Uomini Celesti che nella loro totalità sono i sette centri del corpo del Logos. Questo lavoro è pure triplice:

a. Conseguire la piena autocoscienza o coscienza individuale sui cinque piani, vibrare con attività cosciente entro il proprio anello invalicabile, uno schema planetario. Questo comprende un periodo dello schema di involuzione, e quella fase dello stadio evolutivo che comprende le prime tre ronde fino all'inizio della quarta.

b. Conseguire la coscienza del Logos solare del cui corpo gli Uomini Celesti costituiscono i centri. Presuppone il raggiungimento da parte dell'Uomo Celeste di una coscienza di gruppo di natura settemplice, ossia il conseguimento di un rapporto vibratorio adeguato con gli altri Uomini Celesti che costituiscono gli altri centri. Implica la capacità di dominare pienamente i sette piani del sistema solare, e comprende il periodo di sviluppo di una catena planetaria durante la quarta, la quinta e la sesta ronda. È bene tener presente il seguente parallelo: il Logos solare occupa entro il corpo di un'Entità cosmica una posizione analoga a quella di un Uomo Celeste entro il corpo del Logos solare.

c. Conseguire la coscienza di un centro più grande sui livelli cosmici. Questo comprende il periodo della settima ronda, e dà all'Uomo Celeste (quando queste ronde sono viste alla luce dell'Eterno Presente, e non dal punto di vista del tempo e dello spazio) la coscienza del piano astrale cosmico, il secondo piano cosmico partendo dal basso. Una gran parte del problema che si avvia lentamente a trovare la sua soluzione nella nostra epoca è costituita dal fatto che l'Uomo Celeste il cui corpo può essere il nostro schema planetario non ha ancora che un dominio parziale, e che la Sua esperienza cosmica è ancora imperfetta. Questo influisce necessariamente sulle cellule del Suo corpo, nello stesso modo in cui la mancanza di dominio astrale nel caso dell'essere umano influisce sul suo veicolo. Si può qui osservare che l'evoluzione degli Uomini Celesti è diseguale, e che il nostro Logos non ha il controllo che, per esempio, è stato conseguito dall'Uomo Celeste della catena di Venere. In ogni ronda viene dominato un sottopiano del piano cosmico astrale, e la coscienza dell'Uomo Celeste si espande ad includere un altro sottopiano. Il Signore planetario di Venere ha dominato e governato i cinque sottopiani, e lavora sul sesto. Il nostro Logos planetario è impegnato nel lavoro analogo sul quarto e sul quinto. Il lavoro, come in tutti i cicli, si sovrappone. Questo potrebbe essere spiegato come segue:

Egli sta perfezionando il dominio del quarto sottopiano del piano astrale cosmico, e lo ha quasi completato. Comincia a lavorare al dominio del quinto sottopiano, dominio che sarà completato nella quinta ronda.

Egli percepisce la vibrazione del sesto sottopiano e vi risponde, ma non è ancora pienamente cosciente su quel piano.

Tutto ciò viene riflesso nella quarta e quinta razza-radice di questo pianeta, nelle quali la coscienza astrale del ciclo atlantideo è perfezionata, il quinto principio viene sviluppato, ed il sesto è gradatamente percepito. Questo merita un'attenta considerazione.

Terzo. Il lavoro di un Logos solare è pure di natura analoga.

a. Egli deve conseguire la piena coscienza della totalità del suo anello invalicabile, ossia nei sette piani del sistema solare. Questo comprende un periodo in cui cinque degli Uomini Celesti, o cinque Suoi centri, e perciò cinque schemi, raggiungono uno stadio di perfetta risposta al contatto e alla stimolazione.

b. Egli deve conseguire la coscienza del Logos cosmico del cui corpo è un centro. Deve trovare con l'esperienza il Suo posto nel gruppo cosmico di cui fa parte, più o meno come un Logos planetario. Questo è compiuto quando tutti gli Uomini Celesti, ossia tutti i sette centri, sono risvegliati e funzionano coscientemente e liberamente, essendo le loro interrelazioni sistemiche regolate e governate dalla Legge di Azione e Reazione. Questo porta sotto il gover-

291

292

no del Logos solare non solo i sette sottopiani del piano fisico cosmico (i nostri sette piani principali), ma necessariamente anche il piano astrale cosmico.

c. Conseguire la coscienza del centro situato entro il corpo di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE. Questo centro è costituito dalla sfera d'influenza di un Logos cosmico. Nel corpo di un Logos cosmico, un Logos solare è uno dei centri.

294

Si deve tener presente che questa elencazione è fatta dal punto di vista *del presente* e secondo la visuale (relativamente limitata) dell'Uomo Celeste del nostro schema particolare, ed è perciò circoscritta dalle Sue condizioni particolari che governano le cellule del Suo corpo; è data dal punto di vista della differenziazione e non della sintesi. Un assorbimento sintetico avviene alla fine in rapporto a tutte queste Entità e ognuna, al suo livello, subisce un processo parallelo a quello subito dal Microcosmo. Nel caso del Microcosmo il corpo causale, o corpo dell'Ego, agisce come sintetizzatore dell'energia del quaternario o sé inferiore, e l'involucro spirituale o monadico come sintetizzatore dei sette principi, formando così i tre, i sette e i dieci.

TABELLA II

293

L'EVOLUZIONE NELL'UNIVERSO

<i>Entità</i>	<i>Veicolo</i>	<i>Centro</i>	<i>Spazio</i>	<i>Tempo</i>
L'Ignoto.....	7 costellazioni.....	Logos Cosmico.....	5 piani cosmici	
Un Logos cosmico....	7 sistemi solari.....	Logos solare.....	4 piani cosmici	
Un Logos solare.....	7 schemi planetari....	Uomo celeste.....	3 piani cosmici.....	Periodo di tre sistemi solari
Un Uomo Celeste.....	7 catene planetarie....	Chohan e gruppi....	2 piani cosmici.....	Periodo di un sistema solare
Un Uomo.....	7 centri eterici.....	un Principio.....	1 piano cosmico....	Periodo di uno schema planetario

Per concludere vorrei sottolineare che occorre evitare con grande cura di ridurre queste idee ad un concetto grossolanamente materialistico. Si deve assolutamente tener presente che stiamo trattando della vita soggettiva e non della forma oggettiva e che, per esempio, consideriamo la sintesi dei principi o energie qualificanti, e non la sintesi delle forme.

Per mezzo di ognuno dei Suoi centri eterici l'uomo porta a vibrazione perfetta qualche principio o qualità con la quale la vita soggettiva possa esprimersi.

Per mezzo di ogni catena di uno schema un Uomo Celeste è impegnato nello stesso lavoro.

Per mezzo di ogni schema entro un sistema il Logos solare lavora nella stessa direzione; lo scopo principale è la qualità di sintesi, e non la perfezione della forma. La risposta della forma energizzata alla vita qualitativa corrisponde naturalmente, è la legge, alla domanda; ma questo è di un'importanza secondaria e non è la meta perseguita.

Abbiamo visto che il lavoro da compiere in ognuno dei casi precedenti è necessariamente triplice:

Primo. Lo sviluppo della coscienza individuale.

Secondo. Lo sviluppo della coscienza di gruppo.

Terzo. Lo sviluppo della coscienza di Dio, di quella coscienza che in ciascun caso rappresenta la sorgente spirituale più alta, e che è riconosciuta essere, nella sua essenza, della stessa natura del Dio entro l'individuo, sia esso uomo o Logos solare.

Tutti i pensatori dovrebbero meditare su questo concetto, sottolineando l'aspetto sintesi. Il rapporto delle cellule con il gruppo, del gruppo con l'aggregato dei gruppi, e di tutti questi con l'Entità interiore che li mantiene in correlazione sintetica per mezzo della Legge di Attrazione e Repulsione, è d'importanza vitale. Due idee principali devono essere sempre tenute presenti:

295 Che i termini “cellula, gruppo o aggregato di gruppi” si riferiscono interamente alla forma del veicolo e quindi all’aspetto *materia*.

Che l’idea di un’Entità che sintetizza i gruppi, ed è la vita animante la cellula, è in rapporto con l’aspetto *Spirito*.

Questi due concetti conducono necessariamente ad un terzo, quello dello sviluppo della coscienza, che è l’espansione graduale della realizzazione dell’Abitatore della forma, della percezione da parte del Sé del suo rapporto con la forma, la sua graduale utilizzazione e il suo assoggettamento. Questo processo continua fino a quando la Realizzazione non abbia incluso la cellula, il gruppo e la totalità dei gruppi. Queste idee possono essere applicate come segue ai tre gradi di coscienza di cui abbiamo parlato.

L’Uomo, il tipo più basso di coscienza *coerente* (uso la parola “coscienza” nel suo reale significato di “Colui che conosce”) è soltanto una cellula, un minuscolo atomo di un gruppo.

Un Uomo Celeste rappresenta un gruppo cosciente coerente.

Un Logos solare sul Suo piano ha una posizione analoga a quella di un Uomo Celeste in un sistema solare e, da un punto di vista ancora più elevato, analogo a quello di un uomo nel sistema solare. Quando la situazione dei piani solari entro lo schema cosmico sia pienamente compresa, si riconoscerà che sui livelli cosmici di ordine superiore, il Logos solare è un’intelligenza così relativamente bassa nell’ordine delle coscienze cosmiche, quanto lo è l’uomo in rapporto alla coscienza solare. Egli è soltanto una cellula nel corpo di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE. Il suo lavoro corrisponde sui livelli cosmici al lavoro dell’uomo sui piani solari. Egli deve subire sui tre piani cosmici inferiori un processo di sviluppo della comprensione del Suo ambiente, della stessa natura di quello dell’uomo nei tre mondi.

296 Questo fatto dovrebbe essere ricordato da tutti coloro che studiano questa parte centrale del nostro soggetto; soprattutto si deve riflettere sull’analogia tra i piani fisici cosmici e i piani fisici solari. In essa si cela un quadruplici mistero:

1. Il mistero dell’Akasha.
2. Il segreto della quinta randa.
3. Il significato esoterico di Saturno, il terzo pianeta.
4. La natura occulta del kundalini cosmico o forza elettrica del sistema.

Si può dare un cenno di questo quarto punto affinché sia saggiamente considerato. Quando l’attività elettrica reciproca tra i pianeti sarà meglio conosciuta (e con questo intendo la loro attività positiva o negativa) allora sarà rivelato quali pianeti sono in relazione o collegati, e quali si avvicinano al punto di equilibrio. Vorrei qui indicare brevemente alcuni fatti, senza soffermarmi ad elaborarli o spiegarli, ma semplicemente per dare alcune indicazioni che, col progredire della conoscenza umana, assumeranno il loro giusto posto in uno schema ordinato. Esse saranno fonte d’illuminazione, e riveleranno le fasi successive dello sviluppo.

2. Il lavoro delle unità atomiche.

a. I sette Uomini Celesti, considerati in rapporto all’Entità di cui il Logos solare è il riflesso, sono come i sette centri nel corpo fisico di un essere umano. Questo sarà compreso con lo studio della corrispondenza tra il piano fisico cosmico e il piano fisico sistemico.

b. Tre di questi centri, quindi, riguardano i centri inferiori dell’essere cosmico, hanno le loro corrispondenze nei piani denso, liquido e gassoso, sono attualmente oggetto della attenzione del kundalini cosmico.

297 c. Uno di questi centri corrisponde al plesso solare ed è il sintetizzatore dei tre centri inferiori, formando così un quaternario.

d. Il centro che corrisponde a quello situato alla base della spina dorsale, o serbatoio di kundalini, ha una stabilità che non si riscontra negli altri due centri inferiori. L’Uomo Celeste

incarna questo principio ed è la fonte del calore creativo dei Suoi Fratelli, deve essere cercato con l'aiuto dell'intuizione. La mente concreta non serve.

e. I tre centri superiori, ossia gli Uomini Celesti che corrispondono ai centri della testa, del cuore e della gola del Logos solare, hanno i loro corrispondenti eterici sui tre livelli eterici superiori del piano fisico cosmico, così come l'Uomo Celeste che incarna il plesso solare logoico ha la Sua sorgente di manifestazione sul quarto livello eterico.

f. Questo Uomo Celeste, che ha il Suo vortice eterico o ruota di forza sul quarto etere cosmico, è in questa quarta ronda un fattore vitale dell'evoluzione planetaria.

g. Quando l'Uomo Celeste, che attualmente si manifesta con lo schema planetario della Terra, sarà riuscito a vitalizzare il Suo centro mediano, ossia a indirizzare la forza del kundalini planetario dai centri inferiori al centro del plesso solare, sarà raggiunto un nuovo ciclo, e molte delle presenti affezioni saranno terminate. Il Suo lavoro è ancora allo stato embrionale, e devono trascorrere altri due cicli e mezzo prima che egli abbia compiuto il lavoro necessario. Quando questo sarà fatto, il risultato, nei confronti delle unità umane in incarnazione, sarà triplice:

La stimolazione sessuale com'è attualmente intesa tenderà a manifestarsi con la creazione, non tanto sul piano fisico, quanto sui piani astrale e mentale, mediante le creazioni dell'arte e della bellezza, e con il lavoro oggettivo degli scienziati.

I crimini che si vedono attualmente, basati in gran parte sull'emozione sessuale, saranno una cosa del passato, e la licenziosità, le orge e gli orrori del piano fisico saranno ridotti del settantacinque per cento.

L'azione reciproca tra i tre pianeti fisici densi sarà perfetta, e l'uomo passerà liberamente dall'uno all'altro.

Vorrei qui segnalare che non è conveniente il metodo per cui i nomi dei globi di una catena, così come i nomi di una catena in uno schema, seguono la nomenclatura planetaria. Questo ha causato delle confusioni.

Un indizio per la corretta comprensione è nascosto nelle parole "Venere è il primario della Terra".¹⁷ (Primario è l'agente che produce il primo barlume di coscienza v. p. 347 i N.d.T.)

Non è possibile dire molto di questo mistero per cui "*Venere è l'alter ego della Terra*", né sarebbe opportuno, ma si possono suggerire certe idee che, se meditate, possono portare ad una comprensione più ampia della bellezza delle sintesi della natura, e della mirabile correlazione fra tutto ciò che evolve.

Forse ce ne possiamo fare un'idea ricordando che, in senso occulto, Venere è per la Terra ciò che il Sé superiore è per l'uomo.

La venuta sulla Terra dei Signori della Fiamma avvenne secondo la legge, non fu semplicemente un avvenimento accidentale e fortuito; fu una questione di carattere planetario che ha il suo corrispondente nel collegamento tra l'unità mentale e l'atomo permanente manasico. Inoltre, come l'antahkarana viene costruito dal singolo individuo tra questi due punti, così sempre in senso planetario, l'uomo collettivo su questo pianeta costruisce un canale verso il suo primario, Venere.

Relativamente a questi due pianeti bisogna ricordare che Venere è un pianeta sacro, e la Terra no. Questo significa che alcuni pianeti sono per il Logos ciò che gli atomi permanenti sono per l'uomo. Essi incarnano dei principi. Certi pianeti offrono solo un asilo temporaneo a questi principi. Altri persistono per tutto il mahamanvantara. Venere è tra questi.

Tre pianeti sacri, si ricordi, sono la dimora dei tre raggi maggiori, delle forme che incarnano i tre aspetti o principi logoici. Altri pianeti sono incarnazioni dei quattro raggi secondari. Possiamo dire *dal punto di vista del presente* che Venere, Giove e Saturno si possono ritenere attualmente i veicoli dei tre superprincipi. Mercurio, Terra e Marte sono strettamente collegati a questi tre pianeti, ma qui è nascosto un mistero. L'evoluzione della ronda interiore

¹⁷ S.D., II, 33; I, 323.

è in stretto rapporto con questo problema. Si può forse gettare un po' di luce sull'oscurità di questa materia rendendosi conto che proprio come il Logos ha nei pianeti non sacri, la corrispondenza con gli atomi permanenti dell'essere umano, così l'evoluzione intermedia tra questi due (Dio e l'uomo) è rappresentata dall'Uomo Celeste, il cui corpo è fatto di Monadi umane e deviche, e che ha del pari i Suoi atomi permanenti. I tre principi superiori sono sempre distinti, quanto all'importanza, dai quattro inferiori.

La chiave del mistero è nascosta nel fatto che tra il numero di un globo in una catena e la sua catena corrispondente esiste un metodo di comunicazione. Lo stesso è vero anche della corrispondenza tra una catena di globi e uno schema che ha il medesimo numero. Il rapporto tra Venere e la Terra è nascosto nel numero ed è occorso un momento di misterioso allineamento tra un globo, la corrispondente catena e lo schema di numero corrispondente, perché si effettuasse il grande evento della venuta dei Signori della Fiamma. Esso ebbe luogo nella terza razza-radice della quarta ronda. Si ha qui un'analogia tra il quaternario e la Triade, che eleva l'interpretazione fino all'Uomo Celeste. La catena era la quarta, e quarto il globo. La quarta catena dello schema di Venere e il quarto globo di quella catena sono strettamente collegati nell'evento.

300

h. Il progresso di sviluppo degli Uomini Celesti non è affatto uniforme. Un punto non è stato ancora messo in evidenza finora, e cioè che il problema di ognuno di Essi è diverso, e perciò l'uomo non può valutare esattamente il loro lavoro ed il relativo punto di conseguimento. È stato detto che, poiché Venere è nella quinta ronda, il Signore di Venere è più progredito dei Suoi Fratelli. Ma non è proprio così. Come nello sviluppo dell'umanità si possono notare tre linee principali, con quattro linee secondarie che si fondono in una delle tre principali, così per gli Uomini Celesti vi sono tre linee principali di cui quella di Venere non fa parte. Il Signore di Venere ha posto nel quaternario logico, così come il Signore della Terra.

L'idea principale sottostante alla domanda cui abbiamo tentato di rispondere è collegata con i rapporti tra schemi, catene, ronde e razze, e si deve tener presente che queste manifestazioni sono, nei confronti di un Uomo Celeste, nel medesimo rapporto in cui le incarnazioni stanno nei confronti di un essere umano. Questo offre l'opportunità di esporre un po' più chiaramente il posto dei *cicli* nell'evoluzione di tutte queste Entità, da un uomo fino ad un Logos cosmico, passando per un Uomo Celeste ed un Logos solare.¹⁸ Come è stato indicato nella *Dottrina Segreta*, vi sono dei cicli maggiori e minori nell'evoluzione di un sistema solare; lo stesso si può affermare per un Uomo Celeste, per un essere umano e per un atomo. Questo ci conduce quindi ad un'altra affermazione:

i. I cicli del processo evolutivo di tutte queste Entità si possono dividere principalmente in tre gruppi, sebbene questi gruppi si possano necessariamente ampliare in settenari ed in una infinità di multipli di sette.

301

Relativamente ad un Logos solare i cicli possono essere designati:

1. Cento anni di Brahma.
2. Un anno di Brahma.
3. Un giorno di Brahma.

Questi periodi sono stati calcolati dagli studiosi indù e sono la totalità del *tempo* come l'intendiamo noi, ossia la durata di un sistema solare.

Relativamente ad un Uomo Celeste si hanno i cicli corrispondenti a quelli del Logos:

1. Il periodo di uno schema planetario.
2. Il periodo di una catena planetaria.
3. Il periodo di una ronda planetaria.

Entro queste tre divisioni, che sono le differenziazioni dei tre grandi cicli d'incarnazione di un Logos planetario, vi sono numerosi cicli minori o incarnazioni, ma tutti rientrano

¹⁸ S.D., I, 258.

nell'una o nell'altra delle tre divisioni principali. Questi cicli minori possono facilmente essere compresi quando si noti che indicano dei periodi come:

- a. Il periodo della manifestazione su un globo.
- b. Il periodo di una razza-radice.
- c. Il periodo di una sottorazza.
- d. Il periodo di una razza-ramo.

Per afferrare anche superficialmente l'identità della manifestazione di un Logos planetario, in una razza-radice, per esempio, occorre ricordare che la totalità delle unità umane e deviche su un pianeta formano il *corpo vitale* di un Logos planetario, mentre la totalità delle vite minori su un pianeta (dai corpi materiali degli uomini e dei deva scendendo fino agli altri regni della natura) formano il *Suo corpo materiale*, e sono divisibili in due tipi di vite:

- 302
- a. Quelle che sono sull'arco evolutivo, come nel regno animale.
 - b. Quelle che sono sull'arco involutivo, come la totalità di tutte le forme materiali elementali entro la Sua sfera d'influenza. Tutte le vite involutive, come detto precedentemente, formano i veicoli dello spirito del pianeta, ossia dell'entità planetaria, che è la totalità delle essenze elementali in corso di involuzione. La Sua posizione, in rapporto ad un Uomo Celeste, è analoga a quella dei vari elementali che concorrono a formare la struttura dei tre corpi dell'uomo, il fisico, l'astrale e il mentale, ed egli è, come tutti gli esseri in manifestazione, di natura triplice, ma involutiva. Perciò, l'uomo e i deva (distinguendo i deva dai costruttori minori) formano L'ANIMA di un Uomo Celeste. Le altre vite formano il Suo CORPO; è di questo corpo e di quest'anima che ci occupiamo in queste due parti del nostro Trattato sul FUOCO. Un gruppo manifesta il fuoco della materia, e l'altro gruppo il fuoco della mente, perché i deva sono la personificazione della mente attiva universale, sebbene l'uomo sia considerato manasico in un senso differente. L'uomo costruisce ponti nell'essenza, i deva costruiscono ponti nella materia.

Relativamente all'uomo, i cicli sono pure tre:

1. il ciclo monadico, che corrisponde nell'uomo ai cento anni di Brahma e ad uno schema planetario;
2. il ciclo egoico;
3. il ciclo della personalità.

Con questi pensieri sui cicli abbiamo aperto un ampio campo di pensiero, specialmente se colleghiamo l'idea dei cicli egoico e della personalità con i più ampi periodi relativi ad un Logos planetario. Quest'idea è suscettibile d'ampio sviluppo, ed è governata da certe idee fondamentali che devono essere attentamente studiate e meditate.

303

I cicli di manifestazione della *personalità* dell'uomo si manifestano in gruppi di quattro e di sette, e seguono la consueta successione evolutiva di:

- a. *Differenziazione*, processo involutivo, l'uno che diventa i molti, l'omogeneo che diventa l'eterogeneo.
- b. *Equilibrio*, o processo di adattamento karmico.
- c. *Sintesi* o spiritualizzazione, i molti che ridiventano l'Uno.
- d. *Oscuramento*, o liberazione, la fine del processo evolutivo, ossia la liberazione dello Spirito dalle limitazioni della materia.

Questo dovrebbe farci comprendere che non tutte le incarnazioni sul piano fisico hanno la stessa importanza, ma alcune sono più importanti di altre; alcune, dal punto di vista dell'Ego, sono praticamente trascurabili, altre contano; talune hanno, per lo Spirito umano che si evolve, un'importanza analoga all'incarnazione di un Logos planetario in un globo o in una razza-radice, mentre altre sono per lui relativamente tanto trascurabili quanto lo è per un Uomo Celeste la manifestazione di un ramo di una razza.

Per ora, dato il modesto grado di sviluppo dell'uomo comune, le incarnazioni o cicli astrali contano poco; non sono però affatto da trascurare, e sovente sono relativamente più

importanti di quelle fisiche. Col tempo i cicli astrali e la loro relazione con quelli fisici saranno meglio compresi. Quando si comprenderà che il corpo fisico non è un principio, ma che il principio kama-manasico (o principio desiderio-mente) è per l'uomo uno dei più vitali, allora il periodo o ciclo in cui l'uomo funziona sul quinto sottopiano dell'astrale (il piano fondamentale kama-manasico) assumerà il suo giusto posto. È lo stesso per i cicli mentali e per quelli causali. I cicli causali o egoici, che includono tutti i gruppi di cicli minori nei tre mondi, corrispondono ad una ronda completa nei cicli di un Uomo Celeste. Vi sono sette di questi cicli, ma il numero dei cicli minori (inclusi nei sette) è uno dei segreti dell'iniziazione.

304

I cicli egoici procedono a gruppi di sette e di tre, e non quattro e sette come i cicli della personalità, e lo stesso si deve dire dei cicli centrali di un Uomo Celeste e di un Logos solare.

I cicli monadici procedono a gruppi di uno e di tre come i cicli fondamentali delle grandi Entità delle quali l'uomo è il riflesso microcosmico. Se si studia il concetto generale qui esposto nelle reciproche relazioni tra gli schemi e le altre forme di manifestazione, e se si studia il microcosmo stesso come chiave del tutto, la mente comincerà ad afferrare qualche idea del disegno che sottostà a tutte queste manifestazioni. Bisogna anche tener presente che, come l'uomo comune raggiunge in ogni incarnazione tre obiettivi:

1. lo sviluppo della coscienza o il risveglio della facoltà della *consapevolezza*;
2. il conseguimento di un certo grado di facoltà permanente, ossia il definito accrescimento del contenuto del corpo causale;
3. la creazione di karma, ossia la messa in moto (con l'azione) di cause che necessariamente produrranno certi effetti inevitabili;

così un Uomo Celeste, a un certo stadio della Sua evoluzione, fa lo stesso. Via via che l'uomo progredisce ed entra sul Sentiero della Prova e successivamente sul Sentiero della Iniziazione, riesce ad ottenere altri considerevoli sviluppi:

1. Come già prima, la sua coscienza si espande, ma egli comincia a lavorare intelligentemente dall'alto, non lavora più ciecamente sui piani inferiori.
2. La costruzione del corpo causale viene pienamente completata, e quindi egli comincia a infrangere ciò che prima aveva creato, ed a distruggere il Tempio costruito con tanta cura, trovando che anch'esso è una limitazione.
3. Cessa di creare karma nei tre mondi, ma comincia ad esaurirlo, ossia letteralmente a "liquidare i suoi affari".

305

Lo stesso è per gli Uomini Celesti, perché Essi pure hanno un *sentiero* cosmico da percorrere, analogo a quello dell'uomo quando si avvicina alla meta del suo sforzo.

Possiamo spingere il concetto ancor oltre attribuendo un'azione di natura simile al Logos.

La considerazione di questa domanda è pressoché conclusa, e deve risultare evidente che la relazione tra le manifestazioni suddette è di natura *psichica* (usando la parola *psichica* nel suo senso proprio riferentesi alla psiche o anima o coscienza) e riguarda l'espansione graduale della Conoscenza dell'Anima in un Uomo Celeste. Una parola di avvertimento è qui necessaria. Sebbene tutti questi Esseri cosmici abbiano nell'uomo un riflesso della Loro natura, tuttavia l'analogia delle somiglianze non deve essere spinta all'estremo. L'uomo è il riflesso, ma non un riflesso perfetto; l'uomo evolve, ma non è affatto impegnato con gli stessi problemi, nei precisi dettagli, dei Manasaputra perfetti.

L'uomo ha per obiettivo di divenire un Manasaputra divino, o perfetto Figlio della Mente, che manifesta tutti i poteri inerenti alla mente, diventando così simile alla sua sorgente monadica un Uomo Celeste; un *Uomo Celeste* ha sviluppato il Manas e si occupa del problema di divenire un Figlio di Saggezza, non potenzialmente ma in piena manifestazione. Un *Logos solare* è tanto un Manasaputra divino quanto un Drago di Saggezza, ed il Suo problema riguarda lo sviluppo del principio della Volontà cosmica che lo farà ciò che è stato chiamato un "Leone di Volontà Cosmica".

306

In tutte queste manifestazioni di diverso grado governa la legge, ed il minore è incluso nel maggiore. Di qui la necessità che lo studioso mantenga attentamente il senso delle proporzio-

ni, il discernimento circa il tempo nell'evoluzione e la giusta valutazione del posto di ogni unità nella sua sfera maggiore. Avendo fatto risuonare questa nota di avvertimento, possiamo ora procedere alle osservazioni conclusive circa questa domanda finale.

È stato affermato che un mistero è celato nelle 777 incarnazioni. Questa cifra offre un ampio campo di riflessione¹⁹. Occorre avvertire che questo non è il numero fissato per il ciclo di incarnazioni attraverso cui un uomo deve passare, ma contiene la chiave dei tre cicli principali anzidetti. In primo luogo questo numero si applica al Logos planetario del nostro schema e non altrettanto agli altri schemi. Ogni Uomo Celeste ha il Suo numero, ed il numero del nostro Uomo Celeste è celato nelle suddette tre cifre, così come il 666 e l'888 celano il mistero di altri due Uomini Celesti. *Questo numero 777 è anche il numero della trasmutazione* che è il lavoro fondamentale di tutti gli Uomini Celesti. Il lavoro fondamentale dell'uomo è l'accumulazione e l'acquisizione, cioè l'acquisizione di ciò che dovrà poi essere trasmutato. Il lavoro di trasmutazione, ossia il vero ciclo di 777, comincia sul Sentiero della Prova e corrisponde esattamente all'attività di un Uomo Celeste così come è realizzata nella misura in cui vi rispondono le cellule del Suo corpo. Solo quando il Suo corpo abbia raggiunto una certa attività vibratoria Egli può veramente influenzare le singole cellule. Questo lavoro di trasmutare *l'attività delle cellule* fu iniziato su questo pianeta durante l'ultima razza-radice e la divina alchimia prosegue. Il progresso compiuto è ancora modesto, ma ogni cellula cosciente trasmutata aumenta la velocità e l'accuratezza del lavoro.

307 Solo il tempo è necessario perché il lavoro sia compiuto. La leggenda della pietra filosofale è in rapporto con il problema della trasmutazione, ed in un certo senso è letteralmente l'applicazione della Verga dell'Iniziazione.

¹⁹ S.D., I, 191.

SEZIONE SECONDA

DIVISIONE A

IL MANAS O MENTE E LA SUA NATURA

- 308** I. *Tre manifestazioni del manas.*
II. *Alcune definizioni del manas*

1. Il manas è il quinto principio.
2. Il manas è elettricità.
3. Il manas è ciò che produce la coesione.
4. Il manas è la chiave che apre la porta del quinto regno.
5. Il manas è la vibrazione sintetica di cinque raggi.
6. Il manas è la volontà intelligente, o proposito ordinato di un'esistenza.

Ora entriamo in una parte molto importante del nostro soggetto. Cominciamo a studiare il *Fuoco della Mente* dal punto di vista cosmico, sistemico ed umano. Ci siamo occupati del fuoco della materia, abbiamo studiato il suo scopo, la sua origine, la sua attività. Abbiamo in certa misura considerato il fattore Coscienza, ed abbiamo visto che la grande opera di un Logos solare, e di tutte le vite in manifestazione che Egli include, è lo sviluppo del dominio cosciente e della consapevolezza psichica entro i limiti stabiliti. Dopo aver posto questi pensieri preliminari di base dobbiamo ora ordinare, per amor di chiarezza, la massa dei dati disponibili sul soggetto del fuoco manasico, che è il principio che anima la coscienza stessa. Tracciamo prima di tutto un ampio schema generale, ed in seguito inseriremo i dettagli.

I. TRE MANIFESTAZIONI DEL MANAS ²⁰

- 309**
1. Il fuoco della mente dal punto di vista cosmico.
 2. Il fuoco della mente dal punto di vista sistemico.
 3. Il fuoco della mente in rapporto con l'essere umano.

In altre parole, quel che cerchiamo di fare è di studiare la mente in un Logos solare, in un Logos planetario e nel Microcosmo. Ognuna di queste tre divisioni principali può essere trattata secondo quattro titoli minori che si possono esprimere come segue:

- a. L'origine della mente cosmica, sistemica e microcosmica.

²⁰ "Manas è l'individualità o l'Ego spirituale, dal lato della Triade superiore, e la personalità o l'ego kamico, dal lato del quaternario inferiore. Manas è il perno della struttura umana, ossia il centro su cui son fatte girare la parte spirituale e quella materiale dell'uomo".

"Il manas inferiore è solo un raggio del manas superiore inviato nel tabernacolo di carne per illuminarne l'essere e dargli il pensiero, il desiderio e la memoria".

"È perché il manas è il punto di volta nel ciclo, che H.P.B. l'ha considerato nei due aspetti il superiore e l'inferiore - il superiore essendo quello che consegue e sperimenta le altezze spirituali, e l'inferiore, l'anima dei tre inferiori, il triangolo che completa l'incarnazione. Il manas è perciò il campo di battaglia delle forze contenute nel microcosmo. ... Lo stadio d'evoluzione che abbiamo raggiunto è proprio il punto di partenza della grande lotta". - *Some Thoughts on the Gita.*

- b. Il posto della mente nell'evoluzione, nei tre casi.
- c. L'attuale stadio di sviluppo della mente in ognuno dei tre gruppi.
- d. Il futuro della mente, o sviluppo manasico.

Dopo aver trattato questi punti avremo un'idea più chiara del proposito e del posto del fuoco dell'intelligenza, e saremo in grado di comprendere più chiaramente la sua opera di collegamento e di sintesi.

Prima però di addentrarci in queste idee potrà esserci utile cercare di definire questo principio di manas, e di vedere che cosa finora si è inteso con manas.

II. DEFINIZIONI DEL MANAS O MENTE

1. *Il manas, come già sappiamo, è il quinto principio.*

Intervengono qui certi fattori ed analogie di cui ci sarà utile parlare ora.

310 Il quinto principio incarna la vibrazione fondamentale del quinto piano, considerato tanto, cosmicamente che sistemicamente. Un certo suono della Parola logoica, quando raggiunge il piano mentale, provoca una vibrazione della materia di quel piano, ne arresta la tendenza a dissiparsi, le fa prendere una forma sferoidale, e con essa costruisce letteralmente un corpo che è mantenuto in forma coerente da una potente Entità devica, il Signore Raja del piano mentale. È esattamente lo stesso procedimento che ebbe luogo sui livelli cosmici quando un suono ancora più potente fu proferito da COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE e produsse una vibrazione sul quinto piano cosmico. Certe grandi Entità divennero attive, e tra queste alcuni Esseri relativamente di poca importanza, come il nostro Logos solare ed il Suo gruppo.

Questo quinto principio è la colorazione specifica di un gruppo particolare di Logoi solari sul livello causale del mentale cosmico, ed è il fattore animante della Loro esistenza, la ragione del Loro manifestarsi mediante vari sistemi solari, e la grande Volontà-di-esistere che Li conduce all'oggettività.

Il manas è stato definito come mente, ossia quella facoltà di deduzione logica e di ragionamento, d'attività razionale che distingue l'uomo dagli animali. Tuttavia è qualcosa di più di questo, perché esso è alla base di tutta la manifestazione, e la forma stessa di un'ameba, e la facoltà discriminante del più piccolo atomo o della più piccola cellula sono animate dalla mente, sotto una forma o l'altra. È solo quando il posto di quella cellula o atomo discriminante nella sua sfera maggiore sia compreso e riconosciuto, che si può ottenere una qualche chiara concezione di ciò che quella coerente, razionale, inclusiva mente può essere.

2. *Il manas è elettricità.*²¹

²¹ L'elettricità:

“Non conosciamo nessun fenomeno della natura che sia del tutto senza rapporto col magnetismo o con l'elettricità, poiché dove c'è moto, calore, attrito, luce, ivi il magnetismo ed il suo alter ego (secondo la nostra umile opinione) l'elettricità, appare sempre, sia come causa oppure come effetto – o piuttosto entrambi, se andiamo a fondo della manifestazione fino all'origine. Tutti i fenomeni di correnti terrestri, di magnetismo terrestre e d'elettricità atmosferica sono dovuti al fatto che la Terra è un conduttore elettrico, il cui potenziale cambia continuamente grazie alla sua rotazione ed al moto orbitale annuo, al conseguente raffreddamento e riscaldamento dell'aria, alla formazione di nubi e di pioggia, di tempeste e di venti ecc. Questo lo troverete probabilmente nei libri di testo. Ma la scienza non vuole ammettere che tutti questi cambiamenti sono dovuti al magnetismo akashico, che genera incessantemente delle correnti elettriche tendenti a ristabilire l'equilibrio disturbato.

311 Il fuoco della mente è fondamentalmente *elettricità*, come appare nelle sue attività più elevate, e non tanto considerata come forza nella materia. L'elettricità nel sistema solare si manifesta in sette forme principali che possono essere espresse come segue.

L'elettricità sul primo piano, il piano logoico o divino, si manifesta come Volontà-di-esistere, l'aspetto primario di quella forza che conduce all'oggettività. Dal punto di vista cosmico è questo l'impulso o vibrazione iniziale, emanante dal corpo causale logoico sul piano mentale cosmico, che entra in contatto col primo etere cosmico, il piano solare di Adi.

L'elettricità sul piano monadico appare come la prima manifestazione della forma, come ciò che dà coesione alle forme. La materia (elettrificata dal "fuoco per attrito") ed il fuoco elettrico dello spirito s'incontrano e si fondono, e la forma appare. La forma è il risultato del desiderio di esistere, onde il fuoco dinamico della Volontà è trasmutato nel fuoco ardente del Desiderio. Vorrei richiamare la vostra attenzione sulla scelta di queste due espressioni che possono anche esprimersi con i termini:

Manifestazione elettrica dinamica;

Manifestazione elettrica ardente.

312 Qui, sul secondo piano, il mare di fuoco elettrico che caratterizza il primo piano è trasformato in akasha o materia eterica ardente. È il piano del Sole fiammeggiante, così come il primo piano è quello della nebbia di fuoco e della nebulosa. Questa idea sarà più facilmente compresa se si tiene presente che stiamo parlando del *piano fisico cosmico*.

Certe cose che avvengono sul secondo piano richiedono di essere comprese, anche se sono già ammesse teoricamente.

Dapprima è visto il calore o radiazione ardente. La forma è presa, e ha origine la forma sferoidale di tutte le esistenze.

La prima azione reciproca tra gli opposti polari è percepita. Dapprima è vista la differenziazione, non solo nella riconosciuta dualità di tutte le cose, ma nella differenziazione del moto; due vibrazioni sono riconosciute.

Certi fattori vibratorii cominciano ad operare, quali l'attrazione, la repulsione, il rigetto discriminante, l'assimilazione coerente, e le manifestazioni collegate di forme in rivoluzione, di percorsi orbitali e del principio di quella particolare attrazione verso il basso, nella materia, che ha per risultato l'evoluzione stessa.

Le sette manifestazioni primarie dell'esistenza logoica trovano espressione e i tre, con i quattro, cominciano il loro lavoro.

Le sette ruote o centri eterici del corpo eterico della grande Entità cosmica di cui il nostro Logos è un riflesso, cominciano a vibrare e la Sua attività vitale appare.

Noi stiamo considerando le manifestazioni dell'elettricità sui differenti piani del Piano fisico cosmico, ossia sui nostri piani sistemici solari. Quindi tutto quello che si può vedere in manifestazione è fondamentalmente *elettricità fisica*. Abbiamo visto che la manifestazione primordiale è quella che vitalizzò, colorò e impregnò la materia dello spazio, incarnando così, per quanto riguarda la manifestazione logoica, l'equivalente del calore vitale, attività e radiazione di un essere umano manifestantesi sul piano fisico solare. Certi fenomeni elettrici caratterizzano l'essere umano, ma poiché non sono stati espressi o considerati in termini di elettricità, se ne è persa di vista l'analogia. Possono essere considerati tali:

313 *Primo*, LA VITALITÀ coesiva che mantiene l'intero corpo in rotazione intorno all'unità centrale di forza. Si deve qui ricordare che l'intera manifestazione di un sistema solare è costituita dal corpo eterico e dal corpo fisico denso di un Logos.

Il Sole non è né solido né liquido e neanche un gas incandescente, ma una sfera gigantesca di forze elettromagnetiche, il serbatoio della Vita e del Moto universali, dal quale quest'ultimo pulsa in tutte le direzioni, alimentando tanto l'atomo più minuscolo quanto il massimo genio con lo stesso materiale fino alla fine del Maha Yuga". – *The Mahatma Letters to A. P. Sinnett*, pp. 160, 165.

Secondo, IL MAGNETISMO radiante che caratterizza l'uomo e lo rende attivo in due modi:

In relazione alla materia di cui sono composti i suoi veicoli, in relazione alle unità che formano il suo gruppo.

Terzo, L'ATTIVITÀ sul piano fisico che ha per effetto il giusto compimento della volontà e del desiderio dell'entità interiore, e che nell'uomo corrisponde all'aspetto Brahma.

Queste tre manifestazioni elettriche, vitalità, magnetismo ed impulso focatico, si vedono all'opera in un Logos solare, in un Uomo Celeste ed in un essere umano. Esse sono la manifestazione oggettiva della natura psichica, della quale parliamo (per esempio in un Logos solare) in termini di qualità, e le chiamiamo volontà, saggezza, attività. Si deve perciò qui osservare che i primi tre piani del piano fisico cosmico, i piani logoico, monadico ed atmico, sono di primaria importanza e sono i piani fondamentali dai quali emanano i quattro secondari; in altre parole, i primi tre eteri cosmici incarnano in senso letterale le tre Entità che conosciamo come Mahadeva, Vishnu e Brahma. In senso analogo questi tre hanno la Loro più densa oggettività nei tre eteri fisici. I quattro inferiori si manifestano durante l'evoluzione, ma sono alla fine sintetizzati nei tre superiori.

314 Bisogna ricordare anche che su tutti i sette sottopiani di un piano solare, si sviluppa, in rapporto con il fenomeno elettrico nella materia eterica, un processo parallelo a tutti i processi sui piani maggiori. Questo può essere visto facilmente per esempio sul piano mentale per quanto riguarda l'uomo. Teoricamente si ammette l'assorbimento di tutte le facoltà nel corpo causale, e la cessazione di ogni oggettività obbligata nei tre mondi, al termine del periodo sintetizzante. Sugli altri piani questo non è così ovvio. Sul piano buddhico, i Costruttori sull'arco evolutivo, ossia una gran parte dell'evoluzione dei deva, sono soggetti ad una sintesi analoga. Sul piano fisico ha luogo una sintesi misteriosa connessa con lo "spirito della Terra", ed i primi tre eteri sono collegati con questi in un modo per ora poco compreso.

Possiamo riassumere nel modo seguente:

Primo. L'equilibrio dei fenomeni elettrici, ossia il compimento della sintesi relativa all'Uomo, appare sui tre livelli superiori del piano mentale.

Secondo. Un processo simile relativo all'*Uomo Celeste* appare sui tre sottopiani superiori del piano monadico. Considerato in un senso più ampio, il processo si svolge sui tre piani superiori, l'atmico, il buddhico ed il manasico, proprio come nei tre mondi dell'evoluzione umana, il fisico, l'astrale ed il mentale, il processo sintetizzante si svolge sul più elevato dei tre.

Terzo. Relativamente ad un Logos solare (entro il Suo sistema, senza considerare la Sua sintesi cosmica) i tre sottopiani superiori del piano logoico vedono il Suo finale assorbimento o astrazione, ed i tre piani dei tre Logoi sono similmente interessati.

315 Si deve qui tenere presente che trattiamo di materia elettrica, e quindi di sostanza eterica cosmica; tutta la materia del sistema è necessariamente eterica. Di conseguenza trattiamo letteralmente di fenomeni fisici su tutti i piani del sistema. Nel tempo e nello spazio ci occupiamo d'unità di diversa polarità che - durante il processo evolutivo - cercano unione, equilibrio o sintesi, ed infine li trovano. L'interazione elettrica tra due unità causa ciò che chiamiamo luce, e quindi l'oggettività. Durante l'evoluzione questa si manifesta come calore ed interazione magnetica, ed è la fonte di ogni crescita vitale; al raggiungimento della meta desiderata, l'unione o unificazione, avvengono due cose:

Primo. Lo scaturire della fiamma, o luce radiante, causato dall'avvicinamento dei due poli o la loro fusione.

Secondo. L'oscuramento, ossia la disintegrazione finale della materia a causa del calore intenso.

Questo si produce nel corpo di manifestazione dell'Uomo, dell'Uomo Celeste e di un Logos solare. Quando nell'uomo questa polarità è risolta, i tre diversi tipi di elettricità si mani-

festano, e la luce arde irradiando il corpo causale ed accendendo l'intero sutratma, o filo (letteralmente il Sentiero) che collega il veicolo causale col cervello fisico. Allora segue la disintegrazione o distruzione; il corpo causale svanisce in una vampa di fuoco elettrico e "l'uomo" reale o Sé si astrae dai tre corpi del mondo.

Così avviene nel corpo di un Uomo Celeste, di uno schema planetario, nel corpo del Logos, in un sistema solare.

La difficoltà di afferrare questi pensieri è grande, poiché siamo ostacolati dalla mancanza di termini adeguati; ma io cerco di trattare solo delle idee principali, e quella che soprattutto ci interessa in questa parte è *la manifestazione elettrica del magnetismo*, così come in precedenza abbiamo rapidamente trattato del medesimo fenomeno elettrico manifestantesi come attività della materia.

316 Si ha perciò:

1. L'attività..... manifestazione elettrica della materia.
2. Il magnetismo..... manifestazione elettrica della forma.
3. La vitalità..... manifestazione elettrica dell'esistenza.

Cioè, letteralmente, come indicato da H.P.B. ²², fuoco per attrito, fuoco solare e fuoco elettrico.

Il fuoco per attrito è elettricità che anima gli atomi di materia, o la sostanza del sistema solare, che produce:

- la forma sferoidale di tutta la manifestazione;
- il calore innato di tutte le sfere;
- la differenziazione degli atomi tra di loro.

Il fuoco solare è elettricità che anima le forme o agglomerati di atomi, che produce:

- i gruppi coerenti;
- la radiazione di tutti i gruppi, ossia la loro interazione magnetica;
- la sintesi della forma.

Il fuoco elettrico è elettricità che si manifesta come vitalità o Volontà-di-esistere di qualche Entità, e si manifesta come:

- esistenza astratta;
- oscurità;
- unità.

Abbiamo visto che la manifestazione elettrica sul primo piano causò la vibrazione iniziale, e sul secondo la sua attività generò la forma archetipica di tutta la manifestazione, da Dio all'uomo e all'atomo.

Sul terzo piano, che è essenzialmente il piano di Brahma, questa forza elettrica apparve come proposito intelligente. La Volontà-di-esistere e la forma desiderata sono correlate dal proposito intelligente che sottostà a tutte le cose. Questo proposito intelligente, o volontà attiva, che utilizza uno strumento, ci pone di fronte ad uno dei più ardui problemi metafisici, la distinzione tra volontà e desiderio. Non è possibile trattare qui questo delicato soggetto, tranne che per indicare semplicemente che tanto nella volontà che nel desiderio, l'intelligenza o manas è un fattore fondamentale, e deve essere riconosciuto. Questo principio permeante di manas, che colora tanto l'aspetto volontà che l'aspetto desiderio, è causa di molta confusione per gli studiosi, e si otterrà chiarezza di pensiero solo se si comprende quanto segue.

317

Primo, che tutta la manifestazione emana dal piano cosmico mentale, o ne è elettrificata.

²² S.D., I, 567; II, 258.

Secondo, che la Mente Universale, o il pensatore divino, è il Principio intelligente che si fa conoscere come Volontà-di-esistere, Desiderio o Amore dell'esistenza, ed è il proposito intelligente e attivo che anima il sistema solare.

Terzo, che Maha-deva, o Volontà divina, Vishnu, l'aspetto Saggezza o "Figlio della Necessità" manifestato, e Brahma o proposito attivo, sono la totalità della coscienza intelligente, e sono (per l'Entità cosmica che si manifesta) ciò che il corpo mentale, il corpo del desiderio e il corpo fisico sono per l'uomo, il Pensatore nei tre mondi che funziona nel corpo causale. Non dobbiamo dimenticare che il corpo causale contiene i tre atomi permanenti o le tre sfere che incarnano i principi dell'intelligenza, del desiderio e dell'oggettività fisica. Sempre si deve mantenere l'analogia tra il triplice Logos ed il triplice uomo; dalla riflessione su questa somiglianza risulterà chiarezza di pensiero e di idee. L'uomo è un'unità che funziona come unità nel corpo causale. È una triplicità che funziona secondo l'aspetto volontà o corpo mentale, secondo l'aspetto desiderio o saggezza, il corpo astrale, e secondo l'aspetto attività, il corpo fisico. Egli elettrizza e vivifica tutti e tre i corpi od aspetti unificandoli in uno solo e producendo, per mezzo dell'intelligenza che egli è, coerenza d'azione, simultaneità di proposito e sforzo sintetico.

318 È quindi infine evidente che, da qualunque angolazione lo si studi, il triplice Logos (o il suo riflesso, il microcosmo) per mezzo del *principio manasico* trasforma intelligentemente la materia in forma, ed utilizza questa forma per l'adempimento della volontà, del desiderio e del proposito dell'Esistenza che vi dimora; possiamo osservare che *questo principio sottostà a tutti e tre gli aspetti*.

Non c'è bisogno di indicare le diverse triplicità che si possono costruire sull'idea fondamentale dello Spirito e della Materia collegati dall'Intelligenza. Questo è stato fatto sovente. Io cerco solo di mettere in evidenza che L'INTELLIGENZA è la qualità principale del Logos; che si manifesta come volontà, come desiderio o saggezza, e come attività; che la ragione di questo è dovuta al lavoro compiuto precedentemente dall'Entità cosmica, in cicli che si perdono nella tenue nebbia del passato anche per la visione di un Logos solare.

Questo principio manasico sviluppato è il proposito intelligente che conduce alla unificazione su ogni piano del sistema solare relativamente ai sottopiani. Produrrà alla fine la sintesi di tutti i piani, portando così il piano fisico cosmico come un tutto unificato sotto il completo dominio dell'Entità cosmica che cerca espressione per mezzo di quella triplice manifestazione che chiamiamo sistema solare o corpo logoico.

Sul terzo piano, questo principio intelligente si manifesta come attività coerente, sia essa sistemica, planetaria o monadica, ed anche come triplice vibrazione di spirito-materia-intelligenza, che risuona nella triplice Parola Sacra, ossia elettricità che si manifesta come suono.

Si ha qui un'interessante sequenza, o inversione, secondo il punto di vista, che implica i piani quali noi li conosciamo.

319 *Elettricità come Impulso Vibratorio*. Causa l'aggregazione della materia e la sua attività entro certi limiti, o il suo risveglio all'attività entro l'anello invalicabile solare. Questa è la prima sillaba della Parola Sacra.

Elettricità come Luce, che causa l'oggettività sferoidale. È la nascita del Figlio. Comprende l'enunciazione della seconda sillaba della Parola Sacra²³.

²³ "Con la meditazione concentrata perfettamente sulla luce nella testa, viene la visione dei Maestri che hanno conseguito la realizzazione".

"La tradizione dice che nella testa vi sia un certo centro di forza, forse la 'ghiandola pineale' che certi filosofi occidentali hanno supposto essere la sede dell'anima; un centro che è per così dire la porta di comunicazione tra l'uomo naturale e quello spirituale. È la sede di quella coscienza migliore e più saggia dietro alla coscienza mirante all'esterno nella parte anteriore della testa; quella coscienza migliore e più saggia del "retro della mente", che vede le cose spirituali, e cerca d'imprimere la visione spirituale sulla coscienza che guarda all'esterno nella parte anteriore della testa. È l'uomo spirituale che cerca di guidare l'uomo naturale, che cerca di portare l'uomo naturale ad occuparsi delle cose della sua immortalità. Questo è suggerito dalle

Elettricità come Suono. Qui abbiamo la triplice Parola Sacra completata.

Sul quarto piano questa forza elettrica si manifesta come colore. In questi quattro stanno i concetti fondamentali di tutta la manifestazione. Tutti e quattro hanno un'origine elettrica dinamica e tutti sono fundamentalmente differenziazioni o effetti dell'impulso che emana dal piano mentale cosmico e prende forma (secondo il proposito intelligente) sul piano fisico cosmico. L'uomo ripete il processo in scala minima, operando solo su tre piani, ed entrando nell'oggettività sul piano fisico solare. Si dimostrerà più avanti che la scienza si va sempre più avviando alle seguenti verità:

320

1. Tutti i fenomeni fisici, nel senso in cui intendiamo questo termine, hanno origine elettrica ed una vibrazione iniziale sul primo sottopiano del piano fisico.
2. La Luce, luce del piano fisico, è in stretto rapporto con il secondo etere e lo usa come mezzo.
3. Il suono funziona per mezzo del terzo etere.
4. Il colore, in un senso particolare, è collegato, al quarto etere.

Qui dobbiamo osservare che nello sviluppo dei sensi l'udito precede la vista, ed il suono precede il colore.

Si può notare un'interessante analogia tra il quarto etere cosmico ed il quarto etere del piano fisico del sistema solare. Entrambi stanno per divenire exoterici: l'uno dal punto di vista dell'uomo nei tre mondi, e l'altro dal punto di vista dell'Uomo Celeste. Il quarto etere è già ora investigato dagli scienziati, e molto di ciò che essi dicono dell'etere, dell'atomo, del radio e dell'ultimo "protile" si riferisce appunto a questo quarto etere. Ciò sarà infine ridotto a formule scientifiche, e talune delle sue proprietà, delle conoscenze relative all'estensione della sua influenza, e la sua utilizzazione diverranno note agli uomini. Parallelamente a questo, il piano buddhico, il piano del principio cristico, diventa gradualmente noto a quegli esseri avanzati che possono individualmente riconoscere il loro posto nel corpo del Logos di uno schema planetario. L'influenza del piano buddhico, e la forza elettrica che è la sua caratteristica peculiare, cominciano ad essere percepite, e la sua energia comincia pure ad avere un effetto definito sui corpi egoici degli uomini; il quarto etere del piano fisico sistemico assume del pari il suo giusto posto nella mente degli uomini, e la forza elettrica di quel sottopiano comincia già ad essere adottata ed utilizzata dall'uomo nelle arti meccaniche, nei sistemi di trasporto, nella grande diffusione dell'illuminazione e nella guarigione. Questi quattro usi dell'elettricità:

321

1. usi meccanici;
2. trasporti;
3. illuminazione;
4. guarigione;

non sono altro che l'applicazione sul piano fisico della parallela utilizzazione della forza elettrica buddhica.

Ci si può qui domandare perché si parla essenzialmente del colore come manifestazione buddhica dell'elettricità. Qui adoperiamo la parola "colore" nel suo senso originale e fondamentale di "ciò che vela". Il colore vela la settemplice differenziazione della manifestazione logica e, dal punto di vista dell'uomo nei tre mondi, può essere inteso nel suo pieno signifi-

parole dell'Upanisad già citate. "Là dove gira la spartizione dei capelli, estendendosi verso il culmine della testa"; tutte cose che possono sembrare affatto fantastiche finché non si giunga a comprenderle".

"Si dice che quando questo potere sia completamente risvegliato, porti la vista dei grandi Compagni dell'uomo spirituale: coloro che già hanno conseguito la realizzazione passando all'altra sponda del mare della morte e della rinascita. Forse è a questa vista divina che alluse il Maestro del quale si racconta che abbia detto: 'Ti consiglio di comprare da me balsamo per i, tuoi occhi, perché tu possa vedere!'" – *Yoga Sūtras of Patanjali*, Libro III, 32 (Edizione Inglese Charles Johnston).

cato solo sul piano buddhico. Si vedrà che ogni manifestazione di fuoco e di elettricità incorpora i sette colori.

Ancora un'altra corrispondenza tra il quarto etere cosmico ed il quarto etere fisico sta nel fatto che entrambi riguardano essenzialmente il lavoro dei grandi costruttori, tenendo presente che essi costruiscono il *reale* corpo del Logos nella materia *eterica*; il veicolo fisico denso non è tanto il risultato del loro lavoro quanto dell'incontro delle sette correnti di forza o di elettricità, le quali causano l'apparente condensazione di materia che chiamiamo piani fisici densi (i tre sottopiani inferiori). Questa apparente condensazione dopotutto non è altro che eccedenza d'attività o energia elettronica della massa di atomi negativi in attesa della stimolazione derivante dalla presenza di un certo numero di atomi positivi. Questo deve essere tenuto presente. Il lavoro dell'evoluzione si fonda su due metodi e si manifesta come:

322 *Involuzione*, in cui preponderano gli elettroni negativi della materia. La percentuale di questi elettroni femminili è uno dei segreti dell'iniziazione ed è così alta, durante lo stadio involutivo, che gli atomi positivi possono dirsi rari, così rari da servire solo a mantenere la coesione della massa.

Evoluzione, in cui, per azione del manas, questi atomi negativi vengono stimolati e si dissipano ritornando al serbatoio elettrico centrale, o si fondono con il loro polo opposto, e quindi ugualmente si perdono. Ne consegue:

Sintesi.

Omogeneità.

Rarefazione, che sostituisce la densità della materia. Il quarto etere cosmico, il buddhico, è il piano dell'aria ed è anche il piano dell'assorbimento per i tre mondi. Questa rarefazione della materia densa (quale noi la conosciamo) significa semplicemente che alla fine del processo evolutivo sarà trasmutata, e dal nostro punto di vista, diverrà praticamente inesistente. Tutto quello che ne rimarrà saranno gli atomi positivi, ossia certi vortici di forza che, avendo assorbito gli atomi negativi, si manifesteranno come fenomeni elettrici di forma inconcepibile per l'uomo al suo stadio attuale di conoscenza. Questi vortici saranno caratterizzati da:

1. Intensa attività vibratoria.
2. Predominio di un colore particolare secondo la qualità della manifestazione eterica e della sua sorgente.
3. Repulsione di tutti i corpi con frequenza vibratoria e con polarità simili. La loro qualità attrattiva cesserà alla fine dell'evoluzione, per il fatto che non resterà nulla da attirare.

323 I vortici in ogni schema planetario sono sette nel corso dell'evoluzione. Più avanti, durante il periodo d'oscuramento, tre di questi vortici si accosteranno al loro polo maschile, ed infine ne rimarrà uno solo. Nell'uomo si può riscontrare il procedimento analogo in rapporto ai sette centri durante il processo dell'iniziazione. Dapprima sono sette, poi tre assorbono i quattro inferiori per mezzo dell'interazione elettrica. Qui consideriamo il problema dal punto di vista della presente trattazione. Infine resta il solo centro della testa, perché è il polo positivo per tutti gli altri.

Questa questione della polarità elettrica dei centri è effettivamente difficile, e poco può essere comunicato su quest'argomento. Si può però tranquillamente affermare che gli organi generativi sono il polo negativo del centro della gola, così come il plesso solare è negativo nei confronti del cuore. L'ordine di sviluppo dei centri, il tipo ed il colore del raggio, insieme al fatto che durante certi stadi del processo evolutivo vari centri (come quello alla base della spina dorsale) sono positivi rispetto a tutti gli altri, non escludendo neppure il centro della testa, comportano una grande complessità del soggetto. Analogamente, taluni schemi planetari

sono positivi ed altri negativi; tre schemi sono duali, tanto negativi che positivi. Lo stesso si può dire di un sistema solare e, abbastanza stranamente, anche degli stessi piani. Per esempio, per quanto riguarda lo schema terrestre, si ha una polarità positiva di natura temporanea basata sul genere dell'incarnazione del nostro Uomo Celeste particolare sul nostro pianeta. Con questo si vuol dire che l'Uomo Celeste ha delle incarnazioni maschili e femminili, così come gli uomini, se si considera l'intero soggetto dal punto di vista della polarità elettrica, e non da quello del sesso come è inteso in relazione al corpo fisico.

Venere ha polarità negativa, e perciò fu possibile il misterioso assorbimento, da parte della Terra, della forza di Venere.

324

Pure a questo riguardo la questione del sesso può servire di chiarimento. Il legame karmico tra i due Uomini Celesti - uno in incarnazione positiva e l'altro in incarnazione negativa - produsse l'estinzione di un vecchio debito e determinò un'alleanza planetaria. La *luce* divampò nei giorni della Lemuria in numerosi grandi gruppi della famiglia umana, quando questi due poli opposti si collegarono elettricamente. Occorse il lavoro congiunto dei due Uomini Celesti operanti sui livelli buddhici (il quarto etere cosmico) per produrre il risplendere della luce del manas nei gruppi causali sul quinto piano gassoso cosmico, il piano mentale del sistema solare. Si ricorderà che è stato già detto che la maggioranza degli uomini funziona coscientemente sul quinto sottopiano dei tre piani nei tre mondi. In essi il quinto principio comincia a funzionare, ma per ora con forza sufficiente soltanto per tenerli allineati con la forza elettrica che discende dal quarto etere cosmico nel successivo sottopiano del piano fisico cosmico.

Si deve sempre tener presente che piani e sottopiani numericamente corrispondenti incarnano lo stesso tipo di forza, ed hanno perciò la stessa polarità.

Inoltre il piano astrale e quello buddhico sono collegati, come è noto; il piano astrale è negativo rispetto al piano buddhico. Quando la polarità dei vari piani sarà conosciuta, quando la polarità dei sottopiani sarà compresa, e quando l'azione reciproca tra di essi ed i loro corrispondenti piani cosmici sarà afferrata, allora l'uomo sarà libero, ma non prima. Quando la polarità reciproca degli eteri e il loro rapporto con il tutto saranno compresi, l'evoluzione umana avrà compiuto il suo corso. Un Maestro ha risolto il problema dei fenomeni elettrici nei tre mondi, da qui la Sua libertà. Inoltre, quando il rapporto della forma negativa con lo Spirito positivo sarà afferrato, ed il loro comune collegamento con le Entità cosmiche che dimorano entro l'intero sistema sarà appreso in certa misura, allora sarà realizzata la liberazione di gruppo.

325

Per chiarire quest'astrusa materia forse può essere d'aiuto ricordare che la natura essenziale dell'uomo è positiva, ma i suoi veicoli sono negativi, per cui egli è l'unità centrale di elettricità positiva che attrae e trattiene atomi dell'opposta polarità. Quando egli ha riunito e fuso i due poli, e prodotto luce di determinata magnitudine in una data incarnazione (la magnitudine è stabilita dall'Ego prima della incarnazione) allora ha luogo l'oscuramento. La manifestazione elettrica brucia e distrugge il mezzo, e la luce si estingue; ne segue ciò che chiamiamo morte fisica, perché la corrente elettrica brucia tutto ciò che è stato causa dell'oggettività, e ciò che *splendeva*. Spingiamo oltre quest'idea e comprendiamo che le unità che chiamiamo uomini (che sono positivi rispetto ai propri veicoli) non sono altro che le cellule negative del corpo di un Uomo Celeste, e sono trattenute nella Sua sfera d'influenza dalla forza della Sua vita elettrica. Tenete inoltre presente che gli Uomini Celesti sono positivi rispetto alle vite minori, ma a loro volta sono negativi rispetto alla Vita maggiore che li contiene.

Qui ancora si dimostra la verità dell'insegnamento dato da H.P.B.

Fuoco elettrico..... Positivo..... Spirito

Fuoco per attrito... Negativo..... Materia

Fuoco solare..... Luce..... L'unione dei due che produce lo splendore oggettivo.

326

Così abbiamo considerato la questione dell'origine elettrica di tutta la manifestazione in relazione ai quattro sottopiani superiori del sistema solare, *i quattro piani che sono i quattro eteri cosmici, e perciò formano il corpo dell'oggettività di un Uomo Celeste, esattamente nello stesso modo in cui i quattro eteri fisici del sistema solare formano il corpo eterico dell'uomo*. Lo ripeto, perché la sua importanza non è ancora stata afferrata dallo studente occulto medio; questo fatto, quando sia accettato e compreso, serve meravigliosamente a chiarire l'intero soggetto della evoluzione planetaria. Noi abbiamo ora raggiunto i tre piani in cui funziona l'uomo, ossia i sottopiani gassoso, liquido e denso del fisico cosmico.

L'intero soggetto dell'akasha sarà grandemente chiarito via via che la scienza esoterica approfondirà la questione degli eteri. Quando la conoscenza dei quattro tipi di etere sarà disponibile, e la loro azione vibratoria sarà capita, quando i dettagli relativi alla loro composizione, utilizzazione, capacità di portare luce, ed i vari punti di vista sotto i quali possono essere studiati saranno conosciuti, allora giungerà contemporaneamente la conoscenza relativa ai quattro corrispondenti eteri cosmici. Molto di ciò che li riguarda può essere dedotto dai fatti già appresi che si riferiscono ai quattro eteri fisici e solari.

Per esempio, il quarto etere (che già ora sta per essere "scoperto") presenta a questo stadio alcune caratteristiche. Posso elencarne brevemente alcune:

- a. È l'etere usato dal raggio violetto come mezzo d'espressione.
- b. Il quarto etere è quello di cui è fatta la maggioranza dei corpi eterici degli uomini.
- c. Il quarto etere è in gran parte la sfera principale d'influenza dei "deva dell'ombra", o deva violetti, che sono strettamente collegati all'evoluzione fisica dell'uomo.
- d. È la sfera eterica in cui fra non molto le evoluzioni degli uomini e dei deva entreranno in contatto.
- e. Da questa quarta sfera eterica sono creati i corpi fisici densi.
- f. È la sfera dell'individualizzazione fisica. Solo quando l'animale da individualizzare divenne pienamente cosciente su questo sottopiano del piano fisico, fu possibile coordinare le sfere corrispondenti sui piani astrale e mentale, ed effettuare grazie a questa triplice coordinazione i passi necessari che consentirono al quaternario di riuscire nel suo sforzo di avvicinarsi alla Triade.
- g. Questo quarto etere, nell'attuale quarta ronda della quarta catena, deve essere pienamente padroneggiato e dominato dalla Gerarchia Umana, la quarta Gerarchia Creativa. Ogni unità della famiglia umana deve conseguire questo dominio prima della fine di questa ronda.
- h. È la sfera in cui hanno luogo le iniziazioni della soglia, e quella in cui si entra nelle cinque iniziazioni del piano fisico.

327

Molto si potrebbe ancora aggiungere a quest'elenco, ma ho cercato di indicare solo ciò di cui si può comprendere facilmente la corrispondenza col piano buddhico, il quarto etere cosmico. Si deve tener presente che il nostro piano fisico con i suoi sottopiani presenta un'analogia con l'intero piano fisico cosmico.

PIANO FISICO COSMICO

- | | | | |
|--------------------------|-----------------------------------|--------------------------|-----------------------|
| 1. Adi..... | Primo etere cosmico..... | 1. Sottopiano atomico... | Primo etere. |
| 2. Monadico..... | Secondo etere cosmico... | 2. Subatomico..... | Secondo etere. |
| 3. Atmico..... | Terzo etere cosmico..... | 3. Supereterico..... | Terzo etere. |
| 4. <i>Buddhico</i> | <i>Quarto etere cosmico</i> | 4. <i>Eterico</i> | <i>Quarto etere</i> . |
| 5. Mentale..... | Gassoso cosmico..... | 5. Gassoso. | |
| 6. Astrale..... | Liquido cosmico..... | 6. Liquido. | |
| 7. Fisico..... | Denso cosmico..... | 7. Fisico denso. | |

Il piano fisico solare potrebbe anche essere espresso con altrettanta precisione come segue, mettendo in evidenza l'analogia con i piani maggiori.

PIANO FISICO SOLARE

Primo sottopiano.....	atomico.....	primo etere.....	adi fisico
Secondo sottopiano.....	subatomico.....	secondo etere.....	anupadaka fisico
Terzo sottopiano.....	supereterico.....	terzo etere.....	atmico fisico
<i>Quarto sottopiano.....</i>	<i>eterico.....</i>	<i>quarto etere.....</i>	<i>buddhico fisico</i>
Quinto sottopiano.....	gassoso.....		mentale fisico
Sesto sottopiano.....	liquido.....		astrale fisico
Settimo sottopiano.....	denso.....		fisico denso

328 Tanto sul piano fisico cosmico che su quello solare, il piano di buddhi è sempre il piano dell'unione, o il terreno d'incontro delle differenze, e del loro unificarsi, non in un'unità fondamentale, ma in un gruppo. Questo è dovuto al fatto che il piano buddhico è preminentemente il piano maggiormente interessato dall'evoluzione dell'Uomo Celeste. Quindi ciò che ho detto relativamente al quarto etere fisico, può del pari essere esteso al quarto etere cosmico, trovando la corrispondenza sul piano buddhico. Per esempio, il posto del *violetto* nello spettro ha un'importanza primaria relativamente ai cicli maggiori, e segna la fine di un ciclo ed il principio di un altro. Il piano buddhico è particolarmente il piano del violetto, sebbene tutti i colori vi trovino posto; il Signore del Raggio della Magia Cerimoniale, che incarna il raggio, o la gerarchia, violetto, è in rapporto particolare con il piano buddhico. Occorre tener presente che ogni Logos planetario opera principalmente su uno dei sette piani; da ciò possiamo dedurre che la Sua influenza trova la linea di minor resistenza su un determinato piano, pur esercitandosi su tutti i piani.

Ancora, estendiamo la seconda affermazione relativa alla composizione eterica dei corpi degli uomini a quelli degli Uomini Celesti, e si troverà che, come la maggioranza dei corpi eterici umani sono fatti di materia del quarto etere, così si può dire che quattro degli Uomini Celesti hanno il veicolo eterico composto da questo quarto etere cosmico (materia buddhica).

329 Inoltre le due grandi evoluzioni (umana e devica) trovano la loro unità di gruppo sul piano buddhico, e frazioni di entrambe le Gerarchie si uniscono e si fondono in modo da formare il corpo del divino Ermafrodito.^{24, 25} Inizialmente, in certi punti determinati, le due Gerarchie possono avvicinarsi temporaneamente. Sul piano buddhico si ha l'alleanza definitiva e permanente. Anche su questo piano i "deva delle ombre" che si occupano della costruzione dello schema planetario proseguono il loro lavoro, parallelamente al lavoro fatto nei tre mondi dai costruttori minori che lavorano con il corpo eterico dell'uomo. Così possono essere applicate le analogie, perché la Legge della Somiglianza è sempre vera; tuttavia bisogna ricordare sempre che l'analogia è di natura psichica, e si manifesta nel lavoro, nell'attività e nella qualità, non nell'identità letterale della forma.

Col passare del tempo il lavoro degli Uomini Celesti nelle sfere cosmiche eteriche sarà compreso meglio, e avrà la cooperazione intelligente dalle piccole intelligenze minori che, con lo studio degli eteri fisici, saranno infine la chiave della manifestazione maggiore. La scienza è l'ancella della saggezza ed apre la porta dei regni infiniti e delle estensioni cosmiche ove stanno le Intelligenze superiori che manipolano la materia dei piani più elevati, e la modellano nelle forme desiderate, per cui le vibrazioni così prodotte si ripercuotono fino agli

²⁴ Le coppie di opposti: - da *The Science of Social Organisation* (La scienza dell'organizzazione sociale) di Bhagavan Das.

²⁵ L'Ermafrodito Divino - questo è il grande Essere, planetario o solare, che manifesta in Sé la coppia di opposti.

estremi limiti dell'anello invalicabile solare. Automaticamente allora tutte le vite minori e i materiali più densi vengono spazzati e avviati ai canali e nelle forme appropriati. *Vibrazione*, o attività iniziale, *luce*, o attività che prende forma e anima le forme, *suono*, base della differenziazione e fonte del processo evolutivo, *colore*, settemplice differenziazione, è così che il lavoro procede. Abbiamo trattato di questi quattro in rapporto ad un Logos solare, al lavoro di un Uomo Celeste e al lavoro dell'uomo, Monade umana.

Gli studiosi devono tener presente un altro punto che spesso è dimenticato, ossia che ogni piano può essere studiato e diviso in due modi.

330 *Primo.* I sette sottopiani possono essere distinti in tre piani superiori o piani astratti, e quattro inferiori o piani concreti. Questa suddivisione è la migliore ed è strettamente metafisica, poiché contiene l'intera idea del Sé, del Non-Sé e dell'Intelligenza, con la loro sintesi che produce l'universo oggettivo, sia esso un sistema solare, uno schema planetario, o un'incarnazione umana. Riguardo al Logos essa è trattata appieno ed in modo illuminante nel primo volume della *Dottrina Segreta*, in cui il lavoro del Padre e della Madre, che producono il Figlio mediante la cooperazione cosciente e intelligente, è trattato da H.P.B. in modo magistrale.

Relativamente all'uomo, il punto sarà compreso più facilmente se il corpo causale sui livelli astratti del piano mentale viene considerato in rapporto ai quattro livelli inferiori, o concreti, dai quali emana la manifestazione.

Secondo. Suddividendo i sette sottopiani nei medesimi tre superiori, ma facendo del quarto sottopiano quello dell'incontro o dell'unificazione, e considerando i rimanenti tre come piani dello sforzo. Questa suddivisione riguarda soprattutto l'uomo.

Si vedrà più avanti che entrambe queste suddivisioni esistono in ogni piano del sistema, ed hanno origine dalle forze elettriche che si manifestano differentemente su ogni piano, ma che tutte agiscono conformemente a tre leggi: di Attrazione e Repulsione, di Economia e di Sintesi. I tre piani o sottopiani inferiori sono principalmente governati dalla Legge di Economia; il piano dell'incontro o dell'unione è governato da un aspetto della Legge di Attrazione. Naturalmente durante l'evoluzione i loro opposti agiscono parallelamente manifestandosi come Dispersione, Repulsione e Differenziazione.

331 Il problema della manifestazione elettrica dell'akasha sui sette piani deve perciò essere studiato nelle sue tre suddivisioni principali e poi, piano per piano, sotto sette punti di vista, ed infine dal punto di vista dei quarantanove fuochi. E sempre si deve ricordare che il soggetto è ulteriormente complicato dal fattore tempo, il quale porta questi quarantanove fuochi a stadi diversi, in diverse sfere d'influenza, e sotto le tre leggi del cosmo. Quindi lo stesso fuoco si manifesterà in periodi diversi come luce costruttiva, oppure causerà la combustione e infine l'oscuramento, conseguenza della combustione.

Per quanto riguarda la manifestazione dell'elettricità sui piani mentale, astrale e fisico, non ci diffonderemo sull'argomento, poiché verrà trattato più avanti nel modo più completo possibile. Qui basterà dire che la legge è sempre valida, e che quanto è stato enunciato come un fatto circa l'Uomo Celeste sul Suo piano, vale ugualmente per l'uomo sui quattro piani inferiori.

UN LOGOS SOLARE

- | | |
|------------------------------|-------------------------------|
| 1. Vibrazione elettrica..... | il piano logoico o adi. |
| 2. Luce elettrica..... | il piano monadico o anupadaka |
| 3. Suono elettrico..... | il piano di atma |
| 4. Colore elettrico..... | il piano di buddhi |

UN UOMO CELESTE

1. Vibrazione elettrica..... il piano monadico
2. Luce elettrica..... il piano di atma
3. Suono elettrico..... il piano di buddhi
4. Colore elettrico..... il piano mentale

L'UOMO

1. Vibrazione elettrica..... il piano buddhico
2. Luce elettrica..... il piano mentale
3. Suono elettrico..... il piano astrale
4. Colore elettrico..... il piano fisico

332 Dobbiamo qui ricordare che in precedenza abbiamo trattato del Logos, e degli Uomini Celesti in quanto parti integranti del Suo corpo di manifestazione. Nella tabella data qui sopra trattiamo di ognuno separatamente; si deve osservare che la manifestazione dei gruppi di corpi causali sul piano mentale è la manifestazione di colore dell'Uomo Celeste ed il Suo punto più basso di oggettività. Nell'uomo il più basso punto di oggettività è il quinto sottopiano del piano fisico, poiché i sottopiani liquido e denso non sono considerati principi, così come il cosmico liquido e denso (i piani sistemici astrale e fisico) non contano per l'Uomo Celeste.

Abbiamo visto che il manas o mente è il quinto principio o la vibrazione fondamentale del piano mentale cosmico, il quinto piano; fu perciò l'impulso originato dai livelli causali del piano mentale cosmico che portò in manifestazione il nostro Logos solare, nello stesso modo in cui la forza che porta in incarnazione l'uomo emana dal suo corpo causale sul piano mentale del sistema solare. Abbiamo anche visto che il manas è quella facoltà discriminante che anima ogni sostanza, e che è altresì il fuoco elettrico del sistema manifestantesi come attrazione e repulsione, con tutto ciò che è implicato in queste parole. Nel senso più ampio, le leggi di Economia e di Sintesi sono soltanto delle suddivisioni della stessa legge cosmica della quale anche l'Attrazione e la Repulsione sono manifestazioni. Questa legge cosmica, che si manifesta così in triplice modo può essere chiamata, in mancanza di un termine migliore, la *Legge dell'Essere*, e la sua natura è così incomprendibile per la mente finita dell'uomo che egli può solo percepirla parzialmente mediante i suddetti tre rami.

3. *Il Manas è ciò che produce coesione*

Ora veniamo alla nostra terza definizione: Il principio manasico è soprattutto quel qualcosa di coesivo che consente ad un'Entità (sia Logos, Uomo Celeste o Uomo) di operare:

- 333**
- a. Mediante la forma, e così esistere.
 - b. Per mezzo dello sviluppo progressivo, ossia dell'evoluzione ciclica.
 - c. Su certi piani che, per l'entità interessata, sono il campo di battaglia della vita, il campo di esperienza.
 - d. Col metodo della manifestazione, che è la crescita graduale a partire da un'alba oscura e lontana, attraverso un sempre crescente splendore di luce, fino ad un fuoco di gloria risplendente; quindi, attraverso ad un crepuscolo gradualmente abbuiantesi fino all'oscuramento finale. Alba, giorno, mezzodì, crepuscolo, notte, questo è l'ordine per il Logos, per un Logos planetario e per l'uomo.

Se si studiano attentamente i quattro punti suddetti si troverà che comprendono molte cose e che rappresentano i quattro dati che sono per ora gli unici accessibili all'uomo in questa quarta ronda.

334

L'uomo si considera la sintesi di un aggregato di corpo fisico, natura emotiva, natura mentale; tuttavia sa di essere più di questi tre, e si riconosce come l'utilizzatore della forma, dell'emozione e della mente che li tiene insieme coerentemente, cosicché egli è un'unità. Un Logos planetario fa lo stesso, con la differenza che non è il manas il mezzo per cui egli è un tutto coerente. Grazie al suo stadio più avanzato di sviluppo, il fattore dominante è la *saggezza*. *Un Logos solare consegue con la Volontà ciò che un Logos planetario ottiene con la saggezza o buddhi, e l'uomo (nella sua minuscola scala) mediante il manas*. E siccome tanto il Logos planetario che l'uomo sono solo parti del tutto, il fuoco elettrico della volontà li permea, fondendosi col fuoco solare di buddhi e stimolando i fuochi della materia. In tutte queste distinzioni e differenziazioni bisogna ricordare che esse non esistono dal punto di vista logico, ma valgono solo per i corpi minori che sono inclusi nell'anello invalicabile solare.

L'uomo è un'unità coerente in manifestazione oggettiva sul piano fisico per brevissimi periodi, semplicemente perché per ora lavora solo col manas e non con la saggezza. Pertanto i suoi cicli sono presto conclusi, e passano come un lampo. Un Logos planetario, che è manas perfetto e opera con la saggezza, ha cicli più lunghi, che dal punto di vista dell'uomo durano eoni; la Sua vita è la base della relativa permanenza dei cicli egoici dell'uomo. Il ciclo di oggettività di un Logos solare dura per un mahamanvantara o ciclo solare perché si fonda sulla volontà quanto sulla saggezza e sul manas. È perciò evidente che:

- a. *Il manas, o intelligenza*, è la base della manifestazione separativa dell'uomo.
- b. *La saggezza o buddhi* è la base della manifestazione di gruppo di un Uomo Celeste.
- c. *La volontà* è la base della Vita Unica che sintetizza tutti i gruppi.

Quindi, studiando il Fuoco della Mente, dobbiamo ricordare che esso è ciò che l'uomo sviluppa e che impara ad utilizzare nel lavoro, ma che è anche ciò che un Uomo Celeste ha sviluppato in un sistema precedente; per Lui è un fattore così automatico quanto l'attività subcosciente degli organi fisici per l'uomo.

4. *Il Manas è la chiave del quinto regno della natura.*

335

Possiamo definire il manas anche come la chiave che apre la porta del quinto regno della natura, il regno spirituale. In ognuno dei cinque regni si entra mediante una chiave; per quanto riguarda i primi due regni, il minerale ed il vegetale, la chiave o il metodo per cui la vita si eleva al regno superiore è talmente inesplicabile per l'uomo nel suo stadio attuale di comprensione intelligente, che non ci soffermeremo a considerarla. Per quanto riguarda il regno animale si può dire che la chiave con cui entra nel regno umano è *l'istinto*. Quest'istinto, negli stadi finali della evoluzione e man mano l'animale si distacca sempre più dall'anima di gruppo²⁶, viene trasmutato in facoltà mentale, ossia in quella mente embrionale che è latente nell'uomo-animale, e che richiede solo la vibrazione stimolante emanante dal Primario della Terra per essere sviluppata in qualcosa di definitivamente umano. Si deve sempre tener presente che il metodo d'individualizzazione sul nostro globo non fu quello seguito su altri globi e che molte delle presenti unità avanzate della umanità si individualizzarono normalmente mediante la forza trascinate della evoluzione stessa. Esse trovarono (per esprimerci il più possibile in termini di fuoco) il loro polo elettrico opposto grazie all'attività dell'istinto ani-

²⁶ “Un'anima-gruppo è un'unione di Triadi permanenti in un triplice involucro di essenza monadica. Le Triadi permanenti sono il riflesso sui piani inferiori delle Triadi spirituali su quelli superiori. Questa definizione vale per tutte le anime di gruppo funzionanti sul piano fisico, ma non dà idea dell'estrema complessità del soggetto”. – Da *Studio sulla Coscienza*, di Annie Besant.

male, e con la fusione dei due fu prodotto un essere umano: l'unione di tre fuochi nel veicolo causale.

L'uomo passa nel quinto regno mediante la trasmutazione della facoltà discriminante della mente la quale, come nell'individualizzazione dell'animale, ad un certo stadio causa l'individualizzazione spirituale che corrisponde sui piani superiori a ciò che avvenne ai tempi della Lemuria. Si ha perciò:

L'istinto..... La chiave per il passaggio dal regno, animale al regno umano, o dal terzo al quarto regno.

Il manas..... La chiave per il passaggio dal regno umano al regno spirituale, ossia dal quarto al quinto regno.

336 Non è necessario spingerci oltre, perché la trasmutazione del manas è in corso, e molto resta ancora da fare.

5. *Il Manas è la sintesi di cinque raggi.*

Si può dare un'altra definizione, anche se la sua astrusità rischia di confondere lo studioso.

Il Manas è la facoltà unita di quattro Uomini Celesti, sintetizzata da un quinto Uomo Celeste sul terzo piano del sistema. Questi cinque Uomini Celesti furono l'incarnazione logica in un sistema precedente, e conseguirono la pienezza della vita manasica. La loro vita sintetica è quella che s'intende soprattutto quando parliamo di Brahma, di quell'Entità cosmica che è la totalità dell'intelligenza attiva logica. In mancanza di termini migliori li chiamiamo i Signori dei quattro raggi secondari, che trovano la Loro sintesi nel terzo Raggio dell'Attività. Nel tentativo di esprimere i principi che Essi incarnano sono stati chiamati:

1. Il Signore della Magia Cerimoniale.
2. Il Signore dell'Idealismo Astratto o della Devozione.
3. Il Signore della Scienza Concreta.
4. Il Signore dell'Armonia e dell'Arte.

Queste quattro Entità funzionano mediante il quarto etere cosmico, ed hanno dei veicoli di materia buddhica. Essi si fondono nella più grande vita del Signore del Terzo Raggio di Aspetto sui livelli atmici, e questi quattro (insieme al raggio di sintesi) costituiscono la totalità dell'energia manasica. Essi sono la vita dei cinque piani inferiori. Sono i cinque Kumara, e con gli altri due abbiamo i sette Kumara o Costruttori dell'universo; i cinque sono stati chiamati i cinque Figli di Brahma nati dalla Mente²⁷. Manas e quindi il risultato psichico del Loro lavoro di gruppo congiunto, e si manifesta in modi diversi secondo le unità implicate, le forme animate ed i piani interessati. Si manifestano principalmente sui cinque sottopiani inferiori di ogni piano, e questo fattore dovrebbe essere ricordato relativamente alle iniziazioni maggiori di manas. Nondimeno, poiché Essi sono la totalità del terzo aspetto, o Brahma, la Loro sfera d'influenza principale è sulla divisione inferiore, o terza divisione dell'universo manifestato, ossia sui piani mentale, astrale e fisico.

337 Vorrei qui suggerire un terzo modo di suddividere i piani superiori del sistema, che interesserà molto i veri studiosi di occultismo:

Primo Logos..... Mahadeva.....Aspetto Volontà.....Primo Piano.

Secondo Logos..... Vishnu.....Aspetto Saggezza.....Secondo, terzo, quarto.

Terzo Logos..... Brahma.....Intelligenza.....Quinto, sesto, settimo.

²⁷ S.D., I, 119, 493; II, 111, 112.

Con queste cinque definizioni del manas abbiamo aperto un vasto campo di pensiero, e molte indicazioni sono state date a coloro che hanno orecchie per udire. Si potrebbero aggiungere molte altre parole di spiegazione, ma noi miriamo ad avviare lo studioso a pensare da sé, ed a formulare queste idee con parole sue.

6. *Il Manas è la volontà intelligente, o proposito, di una Esistenza*

Il manas si può infine definire come la volontà intelligente ed il proposito ordinato di ogni entità autocosciente. Vorrei raccomandare allo studioso di aver chiaramente presenti certi fatti fondamentali che lo aiuteranno a chiarire le idee, mettendolo in grado di comprendere qualcosa del posto che il fuoco della mente occupa nel cosmo e nel sistema solare e (superfluo dirlo) nella sua stessa vita, che è il riflesso degli altri due.

338 Egli dovrebbe ricordare sempre che il manas è un *principio del Logos*, ed è perciò necessariamente percepito in tutte le evoluzioni che fanno parte della Sua natura, ma è particolarmente collegato ai centri della gola e della testa; esso è il fattore intelligente attivo che consente ad un Logos solare, ad un Logos planetario o Uomo Celeste, ed ad un essere umano di:

- a. Usare intelligentemente una forma o veicolo.
- b. Costruire delle facoltà nel corpo causale.
- c. Raccogliere il frutto dell'esperienza.
- d. Espandere la coscienza.
- e. Progredire verso una meta determinata
- f. Discriminare tra i due poli.
- g. Scegliere la direzione in cui deve tendere l'attività.
- h. Perfezionare la forma ed usarla.
- i. Conseguire il dominio della sostanza attiva, ed indirizzarne le forze nei canali voluti.
- j. Coordinare i differenti gradi della materia, e sintetizzare le forme utilizzate, fino a quando tutte abbiano adottato una linea d'azione unanime ed esprimano *simultaneamente* la volontà dell'Abitante interiore.

Tutte queste mete risultano dallo sviluppo manasico, e forse lo studioso apprenderà con maggior chiarezza l'idea sottostante, se si renderà conto che:

- a. Lo Spirito impiega *manas* in tutto ciò che riguarda la materia, la sostanza elettrica o l'akasha attivo.
- b. Lo Spirito impiega *buddhi* in tutto ciò che si riferisce alla psiche, all'anima del mondo, all'anima di un individuo, all'anima di ogni forma.
- c. Lo Spirito impiega la volontà o *atma* in tutto ciò che si riferisce all'essenza di tutto, a sé stesso, considerando l'essenza ed il Sé come puro Spirito distinto dallo spirito materia.

Nel primo caso la qualità distintiva del manas è la discriminazione che consente allo Spirito di distinguere:

- 339**
1. Il Sé dal Non-Sé.
 2. Lo Spirito dalla Materia.
 3. I piani ed i sottopiani.
 4. I diversi gradi di materia atomica del sistema.
 5. Le vibrazioni generate dalla volontà che operano mediante l'Amore-Saggezza ed infondono energia alla sostanza.
 6. Tutto ciò che riguarda le forme di ogni genere ed in ogni tipo di esistenza essenziale.

Nel secondo caso il principio buddhico ha come qualità distintiva l'amore, e si manifesta come saggezza che opera per mezzo dell'amore e produce:

1. L'unità di tutti i Sé.
2. La coesione di gruppo.
3. Le qualità caratteristiche della linea di ciò che chiamiamo amore.
4. Il lavoro effettivo relativo all'evoluzione, ossia i fondamenti del lavoro gerarchico.

Nel terzo caso, lo Spirito impiega l'aspetto volontà o atma (nell'uomo) che ha per carattere distintivo la forza coesiva che mantiene l'unità di proposito dell'entità, elaborandolo in forma sostanziale mediante l'amore.

340 Ho indicato queste distinzioni poiché servono a porre in evidenza allo studioso l'estensione e del pari le limitazioni del principio attivo mentale. Nell'Aula *dell'Ignoranza* si sviluppa il lato accumulativo del manas, e la sua capacità di immagazzinare ed acquisire cognizioni ed informazioni. L'uomo, per esempio, acquisisce nozioni e le applica producendo delle vibrazioni con cui dovrà operare intelligentemente. Si manifesta il lato acquisitivo di questo principio. Nell'Aula *dell'Apprendimento* viene sviluppato il lato discriminativo, e l'uomo impara non solo a scegliere, ma anche a scartare, e comincia ad unire intelligentemente i due poli. Nell'Aula *della Saggezza* scarta ancora, e fonde perfettamente i due poli, producendo con ciò quel qualcosa di oggettivo che chiamiamo luce. Si manifesta il lato illuminante del manas. Egli diventa un creatore intelligente e, conseguite le quattro iniziazioni maggiori, egli ha:

1. Sviluppato perfettamente l'aspetto Brahma che, come già detto, funziona principalmente nei tre mondi.
2. Raggiunto il punto di sviluppo dal quale un Uomo Celeste, il Divino Manasaputra, cominciò questo ciclo di manifestazione che chiamiamo il sistema solare.
3. Trasmutato il manas in saggezza o amore.
4. Sintetizzato i Raggi d'Attività o Intelligenza, e comincia a fondere questa sintesi con quella più alta di Amore-Saggezza.

Riassumiamo tutto ciò in termini di fuoco. *Il fuoco della materia è divampato perfettamente, e l'attività vibratoria dell'uomo è stata sincronizzata con quella di un Uomo Celeste, mettendo così l'uomo in grado di funzionare coscientemente, ossia di essere vitalmente attivo sul piano buddhico.*

Il fuoco della mente si è fuso col fuoco della materia, e lo ha stimolato tanto da produrre la liberazione dell'entità uomo dai tre mondi; ha effettuato "l'oscuramento" occulto della sua manifestazione sui tre piani, esattamente nello stesso modo in cui la manifestazione di un Logos "si estingue" (occultamente) quando i fuochi sono sufficientemente potenti. Per quanto riguarda il fuoco dello Spirito o puro fuoco elettrico, esso è finalmente sintetizzato con gli altri due, e permette alla vita di sprigionarsi su un altro piano, dal punto di vista cosmico.

341

L'UOMO

- a. La fusione del fuoco della materia col fuoco della mente libera dai tre mondi.
- b. La fusione del fuoco elettrico con gli altri due fuochi causa la liberazione dai cinque piani inferiori, e mette l'uomo in grado di funzionare coscientemente sul piano fisico cosmico.

L'UOMO CELESTE

- a. La fusione dei fuochi della materia e della mente lo libera dai tre piani della Sua manifestazione.

- b. La fusione del fuoco elettrico causa, nel Suo caso, l'evasione dall'anello invalicabile planetario, e Gli consente di funzionare coscientemente sul piano astrale cosmico.

IL LOGOS SOLARE

- a. La fusione dei fuochi della materia e della mente lo libera dall'anello invalicabile solare, e gli dà la liberazione dai piani cosmici fisico ed astrale e dai sottopiani inferiori del piano mentale cosmico.
- b. La fusione del fuoco elettrico con gli altri due lo mette in grado di funzionare coscientemente nel Suo corpo causale, e questo parallelamente al lavoro dell'Uomo nei tre mondi.

SEZIONE SECONDA

DIVISIONE B

IL MANAS FATTORE COSMICO, SISTEMICO ED UMANO

342

I. L'ORIGINE DEL MANAS O MENTE

1. *Il manas cosmico.*
 - a. Il processo di individualizzazione.
 - b. Il metodo di iniziazione.
2. *Il manas planetario.*
 - a. La coscienza e l'esistenza.
 - b. La volontà ed il proposito ordinato.
3. *Il manas umano.*
 - a. L'uomo ed il Logos planetario.
 - b. Il Logos del nostro schema.
 - c. Venere e la catena della Terra.
4. *Il manas e la catena terrestre.*
 - a. La catena terrestre e le monadi che si incarnano.
 - b. Il quarto regno e la Gerarchia.
 - c. Una profezia.
 - d. Riepilogo.

II. LA POSIZIONE DEL MANAS

1. *Il manas ed il karma.*
2. *Il manas ed il proposito karmico*

III. LO STADIO ATTUALE DELLO SVILUPPO MANASICO

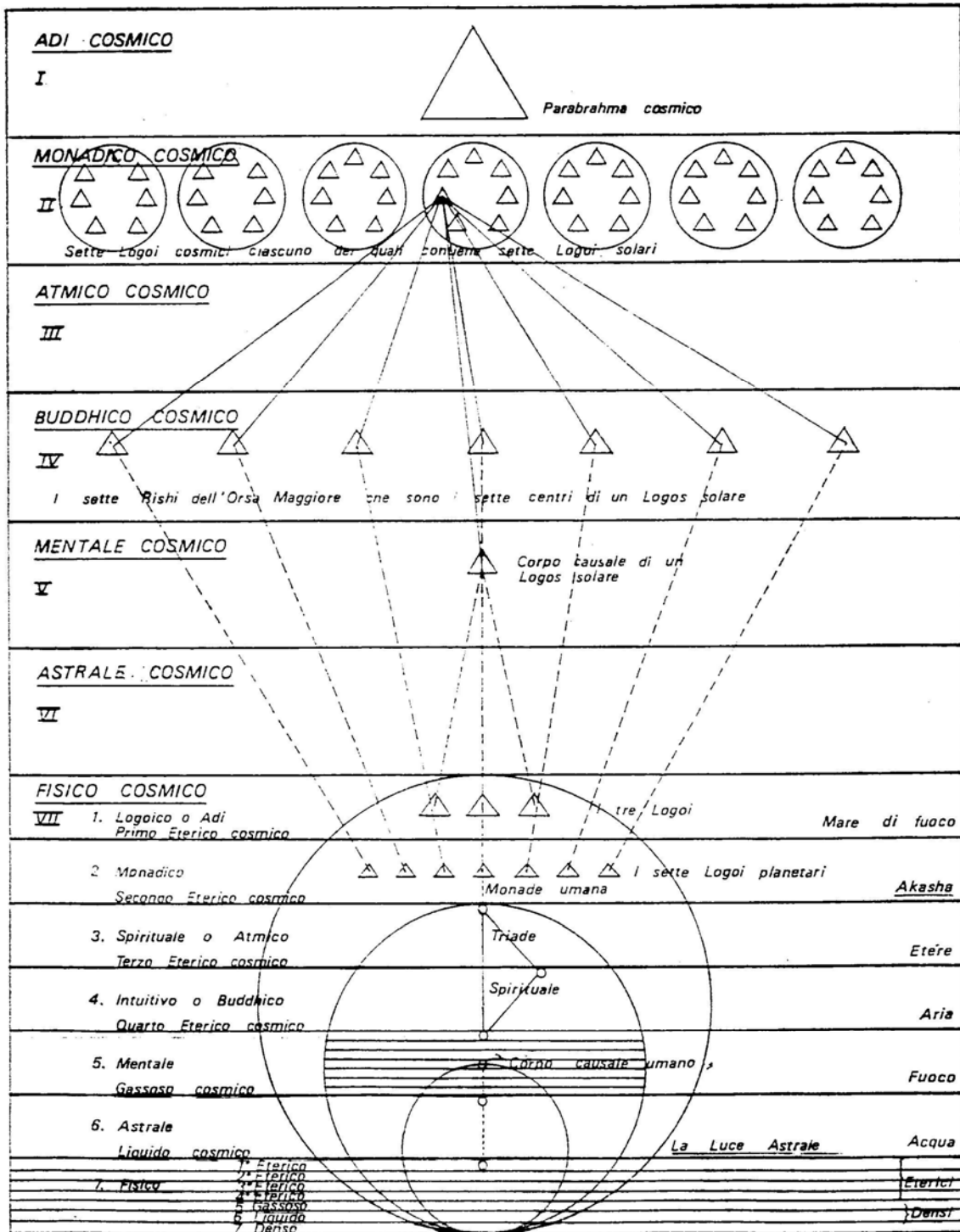
1. *Nei pianeti.*
2. *Nel sistema.*
3. *Sulla Terra.*

343

IV. IL FUTURO DEL MANAS

1. *Le caratteristiche del manas.*
 - a. La discriminazione.
 - b. L'attività ordinata.
 - c. L'adattabilità.
2. *Gli sviluppi della mente umana.*
 - a. *Gli* effetti dei Raggi.
 - b. *Gli* animali, gli uomini ed i Raggi.
 - c. I tipi di karma.
3. *Il manas nelle ronde finali.*
 - a. Il processo di trasmutazione.
 - b. La sintesi.

EVOLUZIONE DI UN LOGOS SOLARE



I. L'ORIGINE DEL MANAS O MENTE

Ciò di cui ci occupiamo qui (prendendo nell'ordine i tre fattori) è il fuoco della mente in relazione ad un Logos solare. Si è già detto precedentemente che la mente è già stata sviluppata nell'Uomo Celeste, e possiamo quindi inferire che, in un Logos solare, la mente cosmica, o quinto principio, è la Sua caratteristica principale ed è stata da Lui perfezionata in un sistema precedente. Ora possiamo considerare la nostra prima suddivisione:

1. *Il Manas cosmico.*

Da dove proviene questo fuoco? Dov'è l'origine di questo fuoco vitale o attività vibratoria che è una caratteristica predominante di tutti gli esseri concepibili? Fino a che punto possiamo risalire? Possiamo farci un'idea della sua origine? Che cos'è questo fuoco che si riversa nelle tenebre della materia, animandola?

345 *a. Il processo di Individualizzazione.* Forse ci può essere d'aiuto il considerare il problema dell'INDIVIDUALIZZAZIONE, o processo dell'autorealizzazione intelligente, che distingue in modo così sorprendente gli uomini dagli animali. All'individualizzazione i due poli s'avvicinano, e quando si incontrano scaturisce la luce che irradia la caverna della materia, ed illumina il cammino che dev'esser percorso dal Pellegrino nel ritorno alla sua fonte.

Questa irradiazione produce nell'uomo:

Autorealizzazione;
Proposito;
Separazione da tutti gli altri sé o sfere individualizzati;
Coscienza - soprattutto;
Capacità di evolvere;
Facoltà di "splendere sempre più, fino al giorno perfetto".

Questo vale anche per un Logos solare e per un Uomo Celeste.

L'individualizzazione è letteralmente l'incontrarsi (venendo dalle tenebre dell'astrazione) dei due fattori Spirito e Materia per mezzo di un terzo fattore: la volontà intelligente, proposito ed azione di un'Entità. L'avvicinamento dei due poli produce la luce: divampa una fiamma. Appare una sfera di gloria radiosa che gradatamente aumenta l'intensità della sua luce, del suo calore e della sua radiazione fino a quando non è conseguita la facoltà o perfezione. Dovremmo notare e distinguere le parole *luce*, *calore* e *irradiazione*, che sono le caratteristiche distintive di tutte le entità individualizzate, da Dio all'uomo.

L'uomo comincia a penetrare parzialmente il segreto di questo fenomeno, grazie, alla sua capacità di produrre, per mezzo delle conoscenze scientifiche, ciò che è detto luce elettrica ed è usato dall'uomo per l'illuminazione, il riscaldamento e le cure. Quando gli studiosi del piano fisico avranno scoperto di più su questa materia, l'intero problema dell'esistenza e dell'attività creativa diverrà più chiaro.

346 Circa l'origine del fuoco della mente si può apprendere qual cosa di più con lo studio dei *vari metodi di individualizzazione*. Relativamente all'uomo questi metodi sono tre, per quanto possiamo sapere, sebbene la possibilità che ve ne siano parecchi altri, inconcepibili per la mente finita dell'uomo, non sia affatto da escludere. Tali metodi sono i seguenti.

Primo: il metodo seguito sulla catena lunare (la manifestazione planetaria che ha preceduto la nostra) quando, per mezzo della forza e dell'energia innate, fu prodotta la congiunzione dei tre fuochi, ed il fuoco della materia venne a contatto col fuoco dello spirito mediante la presenza latente dell'igneo scintilla della mente. La scintilla della mente, operando mediante l'istinto, provocò una tale attività nella forma o sostanza materiale da portarla a quelle

altezze dove poté entrare in contatto col polo opposto. L'uomo-animale aspirò; lo Spirito rispose; la vibrazione del germe della mente aveva impregnato la sostanza come un lievito. Così la coscienza fu risvegliata. Nel precedente sistema solare, gli Uomini Celesti avevano seguito questo metodo, e questi avanzati Esseri cosmici presero coscienza e padroneggiarono i tre piani inferiori del fisico cosmico, i piani che ora l'uomo si sforza di padroneggiare. Essi si individualizzarono per effetto del lavoro compiuto durante incomprensibili eoni di sforzo²⁸. Il sistema solare precedente ebbe una durata molto più lunga di quanto non avrà questo, e la forza nella materia fu generata dalla progressione delle età. *Fu il periodo della vivificazione delle spirille nell'atomo permanente fisico del Logos.*

347

In questo metodo di individualizzazione si dà importanza al fatto che il principio del manas fa parte del carattere logoico, e fa parte della Sua natura stessa. Esso perciò ha origine nel Suo Essere o Sé; fa parte del contenuto del Corpo Causale logoico, e perciò impregna tutta la manifestazione che ha origine da Lui. Da qui la giustezza dell'affermazione che il manas cosmico ha origine sul piano mentale cosmico, ed è parte del fuoco che anima quel piano.

Secondo: nel secondo sistema solare, ed in relazione al metodo usato in questo sistema, vi è un altro punto che merita attenzione. Il fuoco della mente proviene da una costellazione di cui la scienza moderna non ha finora riconosciuto lo stretto rapporto col nostro sistema solare, data l'enorme distanza. Il sole "Sirio" è la fonte del manas logoico, così come le Pleiadi sono collegate all'evoluzione del manas nei sette Uomini Celesti, e così come spettò a Venere di far entrare la mente nella catena della Terra. Ciascuno fu primario per l'altro, ossia fu l'agente che produsse il primo barlume di coscienza nei particolari gruppi interessati. In ogni caso il metodo fu quello di una lenta crescita evolutiva fino a quando la coscienza divampò improvvisa, grazie all'interposizione di una forza di evidente provenienza esterna.

1. Il Logos..... il sistema solare..... Sirio
2. I Sette Uomini Celesti..... lo schema planetario..... le Pleiadi
3. L'Uomo Celeste..... la catena terrestre..... Venere

Questo secondo metodo quindi è attuato affrettando il processo evolutivo mediante influenze dall'esterno; queste tendono a risvegliare la coscienza ed a produrre la fusione dei poli. Il primo metodo fu quello del sistema solare precedente. Il secondo è caratteristico di questo sistema solare, e durerà fino alla fine del mahamanvantara.

348

Che il primo metodo sia stato applicato nella catena lunare pone in evidenza la costanza della Legge di Ripetizione, per la quale ogni ciclo contiene nei primi stadi tutti i cicli minori, e ripete il processo precedente. Questo fatto si ritrova per esempio nella costruzione del corpo umano, poiché il feto riproduce tutti gli stadi e tutte le forme precedenti, prima di raggiungere quella umana; inoltre, come sappiamo, la quarta ronda riproduce brevemente le prime tre, ma ha la sua qualità distintiva.

b. Il Metodo dell'iniziazione. In questo secondo metodo le "Verghe dell'Iniziazione" sono usate per ottenere certi risultati. Queste verghe sono di quattro tipi:

1. *Cosmica:* usata da un Logos cosmico nelle iniziazioni di un Logos solare e dei tre Logoi planetari maggiori.
2. *Sistemica:* usata da un Logos solare nelle iniziazioni di un Logos planetario.
3. *Planetaria:* usata da un Logos planetario per fini iniziatori, per la terza, quarta, quinta iniziazione maggiore e per le due superiori.
4. *Gerarchica:* usata da una Gerarchia occulta per le iniziazioni minori, e dal Bodhisattva, per le due iniziazioni del manas²⁹.

²⁸ Il periodo d'individualizzazione di un Logos solare risale ancor più indietro e non ci riguarda qui, salvo che per ricordare che la legge dell'analogia è sempre valida.

²⁹ Queste indicazioni sulle "verghe" sono prese da *Iniziazione umana e solare*, (pag. 126 ed. ingl.).

Quando l'uomo s'individualizzò ai tempi della Lemuria (circa diciotto milioni di anni fa), fu l'applicazione della Verga dell'Iniziazione al Logos della nostra catena terrestre che produsse l'evento e mise in attività certi centri del Suo corpo, insieme ai gruppi corrispondenti. Quest'applicazione, che produce espansione di coscienza su un piano, può essere letteralmente considerata come il risveglio delle vite interessate a partecipare al lavoro intelligente sul piano mentale. L'uomo-animale era cosciente sul piano fisico e sul piano astrale. Con la stimolazione prodotta dalla verga elettrica l'uomo-animale si risvegliò alla coscienza sul piano mentale. Così i tre corpi furono coordinati ed il Pensatore fu messo in grado di funzionare in essi.

349

Tutte le Verghe dell'Iniziazione producono determinati effetti.

- a. La stimolazione dei fuochi latenti fino a farli divampare.
- b. La sintesi dei fuochi mediante un'attività occulta che li porta nel reciproco raggio d'azione.
- c. L'aumento dell'attività vibratoria di qualche centro dell'uomo, o di un Uomo Celeste o di un Logos solare.
- d. L'espansione di tutti i corpi, ma principalmente del corpo causale; anche questo per tutti e tre i tipi di Entità.

Tutti questi effetti apparvero quando l'Uomo Celeste del nostro schema conseguì l'iniziazione, diciotto milioni di anni fa. Questa iniziazione fu prodotta, come abbiamo indicato precedentemente, da una particolare giustapposizione di catene, globi e schemi, e causò una tale stimolazione di tutte le unità manasiche latenti nel Suo corpo, che fu reso possibile un afflusso verso il basso di puro manas dall'atomo permanente manasico planetario, lungo il sentiero dell'antahkarana planetario, canale che *esiste* nel caso del Logos planetario, non deve esser costruito come nel caso dell'uomo. Insieme a questa giustapposizione vi fu un analogo allineamento con una delle Pleiadi, che permise un'influenza manasica da quella sorgente.^{30, 31}

350

Terzo: il terzo metodo di individualizzazione è quello che sarà eseguito nel prossimo sistema solare, pur avendo un debole inizio in questo. Non si fonda sull'attività latente come nel primo caso, né sulla polarità elettrica come nel secondo, ma su un particolare processo di "astrazione occulta" (usando il termine "astrazione" nel suo significato fondamentale di "estrarre" l'essenza). Questa astrazione occulta è ottenuta con uno sforzo di volontà per ora incomprendibile. E il primo metodo di individualizzazione è quello del terzo aspetto o dell'attività latente, e segue la linea di minor resistenza sotto la Legge di Economia; il secondo metodo è quello puramente elettrico, ed opera sotto la Legge di Attrazione; mentre il terzo metodo è celato nella volontà dinamica, e per ora è per noi inattuabile ed incomprendibile.

2. Il Manas Planetario.

Fino ad ora abbiamo cercato di comprendere qualcosa dell'origine del manas, sia cosmico che di altra natura, considerando l'individualizzazione umana ed il suo metodo. Abbiamo visto che l'individualizzazione è l'apprendimento cosciente da parte del Sé del suo rapporto con tutto ciò che costituisce il Non-Sé, ciò che è suscitato in tre modi, di cui solo due possono per ora essere compresi in qualche misura. In ogni caso il risveglio della coscienza è preceduto da un periodo di sviluppo graduale; è istantaneo al momento dell'autorealizzazione, ed è seguito da un altro periodo d'evoluzione graduale. Questo periodo d'evoluzione graduale conduce ad una nuova crisi, che chiamiamo *iniziazione*. Nell'una abbiamo l'iniziazione

³⁰ "Il segreto delle Pleiadi e dei loro rapporti con i sette Rishi dell'Orsa Maggiore e perciò con i nostri sette Uomini Celesti, non è ancora da rivelare. È noto in dettaglio solo ai Chohan della settima iniziazione, sebbene il fatto dell'esistenza di questi rapporti sia ora exoterico". H.P.B. ne parla nella *Dottrina Segreta*.

³¹ Vedi S.D., II, 711, 725, 726.

all'esistenza cosciente; nell'altra l'iniziazione all'esistenza spirituale o identificazione con il gruppo.

Per un *Logos solare* l'individualizzazione risale a stadi di gran lunga anteriori alla triplicità del sistema solare, che costituisce per Lui l'Eterno Presente, ma che dal punto di vista dell'uomo incarna il passato, il presente ed il futuro. Un *Logos planetario* s'individualizzò nel sistema precedente; *l'uomo* si individualizza in questo; le *entità planetarie*, attualmente in fase involutiva, si individualizzeranno nel prossimo.

351

a. *Coscienza ed esistenza.* Da un più ampio punto di vista, i termini iniziazione ed individualizzazione sono sinonimi; entrambi esprimono l'idea di espansione di coscienza, o di passaggio a un nuovo regno di natura. È necessario comprendere che la facoltà di acquistare conoscenza, si sviluppa parallelamente allo sviluppo della vista o visione, come già detto. Il fuoco della mente si accese ed illuminò l'uomo-animale nei giorni della Lemuria, durante quel grande ciclo in cui la vista gli aprì il piano fisico. E il rapporto tra vista e mente è assai stretto, e non deve essere perso di vista. Nella prima ronda e nella prima razza-radice di questa ronda, fu *l'udito* il senso sviluppato. Nella seconda ronda e nella seconda razza-radice fu sviluppato il *tatto*. Nella terza ronda e nella corrispondente razza-radice la *vista* fu aggiunta agli altri, due, ed il Sé che ode ed il Non-Sé che è percepito o, compreso come tangibile, sono posti in rapporto e collegati dalla vista, corrispondenza dell'intelligenza, che collega. Così è prodotta l'unione dei tre fuochi, e si ha l'illuminazione. Ma durante tutto questo sviluppo evolutivo COLUI che ode, tocca e vede, perdura ed interpreta secondo lo stadio dello sviluppo in Lui nel principio manasico. Questo Interprete fondamentale è l'Entità indipendente da un'esistenza che presuppone sempre una forma. Sua è la vita che fa vibrare la materia, ed Egli è perciò il "fuoco per attrito"; Sua è la vita del puro Spirito che vuole essere e utilizza la forma, e perciò è l'impulso elettrico sul piano fisico cosmico ossia il "fuoco elettrico"; Sua è la vita che non solo anima gli atomi e li elettrizza con la sua stessa natura, ma anche si conosce come una con tutto, eppure separata da tutto; quel qualcosa di pensante, discriminante, di autorealizzantesi, che chiamiamo MENTE o fuoco solare. La mente o manas universale permea tutto, ed è del pari l'Entità individualizzata, che conosce Sé stessa, il Cui corpo contiene il nostro Logos solare, come anche certi altri Logoi solari, di Cui il fuoco, il calore e l'irradiazione abbracciano certi altri sistemi solari unificandoli col nostro sistema in modo che un unico corpo vitale completo formi la manifestazione di questo potente Essere cosmico. Vortici di forza sul piano eterico cosmico formano la struttura eterica di sette sistemi solari, nello stesso modo in cui i corpi dei sette Uomini Celesti sono i centri eterici di un Logos solare, e così come i sette centri dell'uomo (che si trovano nella materia eterica) sono l'impulso elettrico che anima la sua vita.

352

Esprimere l'origine del manas indipendentemente dalla sua manifestazione attraverso un aggregato di sistemi, un sistema solare, o un uomo, è per noi impossibile. Soltanto quando si afferra il fatto che, per esempio, ogni schema planetario costituisce il corpo di un Uomo Celeste che è la mente direttiva di quello schema ed il principio animante del manas, ossia la facoltà discriminante attiva dimostrata da ogni atomo dello schema; solo quando si comprende che un Logos solare è analogamente il principio manasico di quei grandi atomi che chiamiamo schemi nella loro totalità; solo quando si è compreso che un Logos cosmico è a Sua volta la mente che stimola gli atomi più grandi che chiamiamo sistemi; solo quando sia ammesso che l'uomo è la facoltà discriminante che anima le minuscole sfere che ne formano il corpo di manifestazione; ed infine, solo quando si sia meditato su tutto questo e se ne sia accettata la verità, solo allora questo problema dell'origine del manas assumerà un carattere meno astruso, e la difficoltà di comprensione sarà meno grande.

L'Uomo, il Pensatore, il Conoscitore, il principio manasico al centro delle molte sfere che formano i suoi corpi, manipola la forza elettrica in tre settori (i corpi fisico, astrale e mentale) per mezzo di sette centri che sono i punti focali della forza, dispensandola intelligentemente per tutto il suo piccolo sistema alle miriadi di atomi minori che sono le cellule di queste sfere.

353

L'Uomo Celeste, il Pensatore ed il Conoscitore, in senso più ampio, il principio manasico o della mente più il principio buddhico o cristico, manipola la forza elettrica mediante tre veicoli o globi principali di materia atmica, buddhica e manasica, dispensandola alle miriadi di cellule che corrispondono alle unità deviche ed umane.

Il Logos solare, in senso più ampio ancora è la permeante Mente Universale, il principio manasico, più i principi buddhico e di volontà, operante nei tre schemi principali per mezzo di sette centri di forza e mediante le miriadi di gruppi che sono le cellule del Suo corpo, nello stesso modo in cui gli esseri umani sono le cellule del corpo di un Uomo Celeste.

Il Logos cosmico del nostro sistema opera similmente nei tre sistemi maggiori (di cui il nostro non fa parte) utilizzando sette sistemi solari (di cui il nostro è uno) per distribuire la Sua forza, ed avendo miriadi di gruppi settemplici come cellule del Suo corpo.

b. La volontà ed il proposito ordinato. Così, tutto quello che veramente possiamo dire circa l'origine del manas è che esso è la volontà-attività unificata, o la deliberata espressione della realizzata Identità di qualche grande Sé, che colora la vita e sospinge alla cooperazione intelligente tutte le vite minori, incluse nella sua sfera d'influenza. Ognuno di noi, per esempio, è l'Entità deliberante e pensante che agisce come principio manasico e come impulso all'azione per tutte le unità incluse nei nostri tre corpi. Ognuno di noi le influenza a volontà; noi agiamo ed, agendo, le obblighiamo a cooperare. Il Logos fa lo stesso su scala maggiore. Questo pensiero può illuminare il problema del karma, del libero arbitrio e della responsabilità. *Il Manas è in realtà VOLONTÀ che si manifesta sul piano fisico*, e questa verità emerge se si comprende che tutti i nostri piani formano il piano fisico cosmico, ove un'Entità inconcepibilmente più grande del nostro Logos realizza un proposito definito, mediante il Logos, noi stessi e tutto lo Spirito-sostanza incluso nella Sua sfera d'attività radiatoria.

354

Certi problemi di reale interesse si affacciano di conseguenza alla nostra mente. Possono servire a sviluppare il pensiero astratto ed ad espandere la coscienza, ma per ora sono insolubili e tali rimarranno. Ne possiamo elencare alcuni come segue.

1. Quale è l'Entità cosmica nel Cui schema il nostro Logos fa la sua piccola parte?
2. Quale è la natura del grande proposito che Essa persegue?
3. Quale è il centro del Suo corpo rappresentato dal nostro sistema solare?
4. Quale è la natura della Sua attuale incarnazione?
5. Quali sono i dieci sistemi, i tre ed i sette, di cui il nostro sistema solare è uno? Dobbiamo cercare i tre sistemi maggiori tra i sette o al di fuori?
6. Quale è la colorazione o qualità fondamentale di questa Entità cosmica?
7. Nella colorazione del quarto etere cosmico (il piano buddhico) è il blu o il violetto che corrisponde al nostro quarto etere fisico? Perché buddhi, exotericamente, è considerato di colore giallo?
8. Quali sono i tre centri principali del corpo del nostro Logos, e quali i quattro minori?
9. Quale è il karma dei differenti schemi?
10. Quale è il karma preponderante del Logos stesso che influenza i dieci schemi del Suo sistema?

Tutte queste domande e molte altre sorgeranno nella mente dello studioso serio, ma per ora non possiamo far di più che formularle, per quanto nella quinta ronda gli uomini saranno in grado di comprendere la natura del karma del Logos della nostra catena. Le parole, come spesso si dice, non fanno che schermare e confondere.

355

Riassumendo, la qualità del manas può essere in parte compresa se lo studioso lo considera come la volontà intelligente, il proposito attivo, l'idea prefissa di un'Entità che causa l'esistenza, utilizza la forma, ed ottiene effetti dalle cause mediante la discriminazione nella materia, la separazione entro la forma, il sospingere tutte le unità nella sua sfera d'influenza all'adempimento di quel proposito stabilito. L'uomo è la sorgente che origina la

mente per quanto riguarda la materia dei suoi veicoli, ed è il loro impulso manasico latente. Lo stesso dicasi di un Uomo Celeste con la Sua più ampia sfera d'influenza, e di un Logos solare. Ognuno di Essi ha esercitato la Sua facoltà di discriminare formando così il Suo anello invalicabile; ognuno di Essi ha un proposito per ogni incarnazione; ognuno di Essi opera attivamente ed intelligentemente al fine di raggiungere determinate mete; così ognuno di Essi è la fonte del Manas per il Suo schema; ognuno è il Fuoco dell'Intelligenza che lo anima; ognuno, grazie a questo stesso principio manasico, si individualizza, espande gradualmente la Sua autorealizzazione fino ad includere l'intero anello invalicabile dell'Entità da cui gli proviene il quinto principio; ognuno consegue l'iniziazione, ed alla fine si libera dalla forma.

3. *Il Manas Umano.*

Dobbiamo ora considerare anzitutto l'uomo ed il principio manasico, il suo sviluppo nella quarta Gerarchia Creativa, le Monadi umane, con riferimento alla nostra catena terrestre.

Abbiamo visto che, il manas è la volontà attiva di un'Entità che si esprime mediante tutte le vite minori comprese entro l'anello invalicabile o sfera d'influenza dell'Esistenza che vi dimora. Perciò, per quanto riguarda l'uomo in questa catena, egli non fa che esprimere il proposito e la volontà in atto del Logos planetario del cui corpo è una cellula o vita minore.

356

Ne consegue che dobbiamo considerare certi misteri, collegati ai cicli vitali dell'Uomo Celeste del nostro schema, specialmente riguardo alla Sua incarnazione particolare che chiamiamo il ciclo di manifestazione del globo fisico denso, la Terra. Egli porta il corpo planetario come un uomo porta la veste del corpo fisico; per mezzo di questa forma oggettiva Egli attua i Suoi propositi sul piano fisico, mediante il fattore della mente che vuol raggiungere certe mete. Incidentalmente le cellule del Suo corpo si conformano alla Mente che le influenza, così come l'uomo, principio intelligente in incarnazione sul piano fisico, porta a piegarsi al *suo* proposito gli atomi del suo corpo, e stimola sempre di più le spirille di questi atomi con la forza della mente che li influenza.

Qui è opportuno chiarire un punto che spesso è perso di vista nella nebbia generale che avvolge questo soggetto. *Le unità umane e deviche* sull'arco ascendente, che sono le cellule del Suo corpo, *costituiscono i centri, e non il rimanente della sostanza cellulare vitale dei Suoi veicoli.* L'uomo ha un corpo fatto di materia che, pur applicata ad usi diversi, forma tuttavia un'unità. In quest'unità vi sono certe aree di importanza vitale maggiore di altre, *dal punto di vista della forza energizzante.* Sotto quest'aspetto, la regione del cuore non può essere comparata con un'altra regione, ad esempio quella del polpaccio. L'entità, l'uomo, li utilizza entrambi, ma il centro del cuore è estremamente importante. Lo stesso vale per un Uomo Celeste. Le due grandi Gerarchie, devica ed umana, sono centri di forza nel corpo di un Logos planetario; le altre evoluzioni di natura involutiva che esistono nello schema, il resto della sostanza attiva dei globi, e tutto ciò che contengono, formano il contenuto del rimanente del Suo corpo.

a. *L'uomo ed il Logos planetario.* Non dobbiamo occuparci a questo punto dell'evoluzione dei deva. Io cerco di concentrare l'attenzione sull'uomo come funziona sulla terra. Per chiarire l'idea del manas e del suo rapporto con l'essere umano, è necessario mettere in evidenza alcune cose relative all'Uomo Celeste che devono essere tenute presenti.

357

Primo. Che ogni Uomo Celeste è un centro nel corpo di un Logos solare; di conseguenza il Logos di uno schema incarna una caratteristica predominante. I dieci schemi sono composti dai sette più i tre sintetizzanti, non dai sette e dai tre inferiori. I centri inferiori ebbero importanza vitale nell'ultimo sistema solare (dal punto di vista esoterico) e non sono contati in questo: furono sintetizzati ed assorbiti durante il processo di oscuramento del Primo Sistema.

Secondo. Ogni Uomo Celeste è quindi l'incarnazione di un particolare tipo di forza elettrica che scorre nel Suo schema così come la forza dell'uomo scorre attraverso dati centri eterici del suo corpo. Ogni schema, come ogni centro umano:

- a. vibra secondo un ritmo;
- b. ha il proprio colore;
- c. appare, da un punto di vista superiore, come un grande loto;
- d. possiede, secondo la sua capacità vibratoria, un numero definito di petali;
- e. è collegato geometricamente con certi altri centri di Uomini Celesti, formando così dei triangoli sistemici³²;
- f. è caratterizzato da diversi stadi d'attività secondo l'iniziazione alla quale il Logos si prepara. Così, in un dato periodo, un certo centro o Uomo Celeste può essere oggetto dell'attenzione Logoica e soggetto ad una stimolazione particolare, ed in un altro periodo l'oggetto della vitalizzazione può essere uno schema del tutto diverso. Per qualche tempo il Logos ha volto l'attenzione allo *schema della Terra* ed a *Saturno*, mentre *Urano* è stato oggetto della stimolazione. Molte cose vengono perciò accentuate, e l'accresciuto sviluppo evolutivo è la conseguenza di quest'attenzione divina.

Quando si tengano presenti questi fatti si vedrà che l'interazione e la complessità hanno proporzioni grandiose, e che l'uomo non può far altro che accettare il fatto rinunciando alla spiegazione fino a quando la sua coscienza non avrà maggiore espansione.

Terzo. Uno dei misteri rivelati all'iniziazione è quello del centro logoico rappresentato dal nostro schema, e del tipo di fuoco elettrico che scorre in esso. I "Sette Fratelli", ossia i sette tipi di forza fohatica, s'esprimono mediante i sette centri, e Colui Che anima il nostro schema è rivelato alla terza iniziazione. È con la conoscenza della natura e della qualità della forza elettrica del nostro centro, e con la comprensione del posto che il nostro centro occupa nel corpo logoico, che la Gerarchia raggiunge gli scopi dell'evoluzione. È evidente, per esempio, che l'Uomo Celeste che rappresenta il centro di kundalini opera diversamente ed ha finalità e metodi diversi dal Suo Fratello che è il centro del cuore nel corpo logoico, o dell'Uomo Celeste che incarna il plesso solare logoico. È dunque evidente che:

- a. il tipo di forza elettrica;
- b. l'azione vibratoria;
- c. il proposito;
- d. lo sviluppo evolutivo;
- e. le interazioni duali e triangolari;

di tutti gli Uomini Celesti sono diversi, come pure differiscono le evoluzioni che formano le cellule dei Loro corpi. Poco è stato finora rivelato circa i tipi d'evoluzione esistenti negli altri schemi del nostro sistema. Basti dire che in tutti gli schemi, su qualche globo dello schema, vi sono degli esseri umani, o unità auto-coscienti. Le condizioni di vita, d'ambiente e di forma possono essere diverse, ma la Gerarchia umana è attiva in tutti gli schemi.

Si deve anche tener presente che, come i sette Uomini Celesti si trovano nel corpo logoico, e sono sotto l'influsso dei sette Logoi solari (usando la parola "influsso" nel senso astrologico), allo stesso modo in uno schema planetario, ognuno dei suoi sette globi è astrologicamente sotto l'influsso di tutti e sette gli Uomini Celesti. Uno schema non è che la replica di un sistema. Ognuno degli Uomini Celesti emana la sua radiazione od influsso, stimolando in qualche modo qualche altro centro o globo. In altre parole, il Suo magnetismo è sentito dai Suoi Fratelli in grado più o meno grande secondo il lavoro che deve essere intrapreso in un momento determinato. Attualmente, poiché gli Uomini Celesti rappresentano dei centri a vari stadi di sviluppo e non sono tutti ugualmente sviluppati né psichicamente unificati, quest'azione magnetica reciproca è poco notata, e la corrente psichica da uno schema all'altro è poco utilizzata e compresa. Col passare del tempo quest'interazione della forza diventerà sempre più evidente e la forza sarà impiegata coscientemente.

Quando per esempio gli uomini conosceranno:

³² Un accenno a questo triangolo di forza è stato fatto nelle *Lettere sulla meditazione occulta*, pag. 79-84, ed ingl., quando si parla dell'uomo, e dei suoi centri.

La qualità della forza che scorre nel loro schema particolare;

Il proposito ed il nome del centro nel quale si trovano;

Il centro o l'Uomo Celeste col quale il Logos del loro schema è collegato; quali sono i Due schemi che formano col nostro un triangolo di forza logica a un certo stadio di sviluppo evolutivo;

Il segreto dei cicli, o periodi di stimolazione e di oscuramento,

360 allora il corpo logico comincerà a conseguire il suo scopo; allora il Logos del nostro sistema comincerà a unire, fondere e coordinare tutti i Suoi veicoli; allora la forza scorrerà senza impedimenti in tutti i centri, ed allora la gloria risplenderà, ed ogni cellula di tutti i corpi, logici, planetari, devici ed umani, divamperà in gloria perfetta, vibrerà con perfetto ritmo, ed un'iniziazione cosmica maggiore sarà conseguita.

b. Il Logos del nostro schema. L'Uomo Celeste o Logos planetario dello schema terrestre può essere considerato in vari modi; secondo la nostra abitudine elencheremo semplicemente alcune affermazioni che, quando siano considerate per esteso dallo studioso, gli renderanno maggiormente reale il FATTO della Personalità essenziale di questa grande Entità, il lavoro che cerca di compiere, ed il rapporto con Lui della Gerarchia umana. Studiando questa materia dobbiamo tener presente l'impossibilità di rivelare pubblicamente dei dettagli relativi alla Sua Identità specifica, al Suo numero ed alla meta del Suo sviluppo cosciente. Questi misteri sono riservati, come già è stato detto, a coloro che si sono impegnati al silenzio. Ma si può dare qualche idea generale prima di trattare specificamente questa catena e questa ronda.

Ci si può domandare a che cosa servano queste informazioni e quale ne sia lo scopo in quest'ora di grande necessità mondiale. A parte il fatto che la rivelazione ciclica della verità, si attua secondo la legge e non vi si può opporre, si fa rilevare che ne seguirà molta utilità quando un gran numero di uomini avrà un'idea dello scopo delle manifestazioni specifiche, comprendendo che tutte le forme non sono che modalità d'espressione di certe Entità o Esseri Che le occupano durante cicli di durata definita per conseguire una meta, e che ogni vita, grande o piccola, persegue i propri obiettivi subordinatamente ai maggiori fini dell'Essere del cui corpo fa parte integrante.

361 I dettagli del piano non possono essere dati, ma possiamo dare delle indicazioni sullo schema generale nelle sue grandi linee, solari, planetarie, gerarchiche, portando in tal modo ordine nei pensieri degli uomini che vedono l'apparente caos del momento. Non dimentichiamo che quando vi sarà ordine e pensiero unificato sul piano mentale, allora vi sarà ordine anche sul piano fisico.

Il Logos planetario di questo schema è uno dei quattro Logoi minori, o Signori dei Raggi, e si occupa perciò in modo particolare dello sviluppo di un attributo del manas. Tutti e quattro i raggi minori sono alla fine sintetizzati, come sappiamo, o assorbiti, nel raggio che è rappresentato sulla Terra dal Mahachohan. Egli è il Signore del Terzo Raggio o Aspetto maggiore, e sintetizza i quattro. *Questi quattro raggi insieme al raggio sintetizzante costituiscono i cinque raggi del Manas o Mente.* Li possiamo considerare come:

- a. Il quintuplice aspetto di Brahma.
- b. Essi furono i cinque raggi principali nel primo sistema solare, i cinque Uomini Celesti individualizzati chiamati i Figli nati dalla Mente di Brahma. Mediante l'individualizzazione dei quattro in quel sistema, fu prodotta l'individualizzazione della grande Entità cosmica che chiamiamo Brahma. Egli s'individualizzò ed i quattro costituirono il contenuto del Suo corpo.
- c. Essi sono rappresentati sulla nostra Terra dai cinque Kumara che obbedirono alla legge e presero forma, come H.P.B. ³³ accenna in vari passi della *Dottrina Segreta*.

³³ S.D., I, 493.

Il nostro schema è considerato il quarto, quello di maggior importanza nel sistema durante questo ciclo particolare, per le seguenti ragioni.

362 Poiché il nostro *sistema solare* è considerato del quarto ordine, ed il *nostro schema* è il quarto nell'ordine, vi è di conseguenza una speciale opportunità offerta al nostro Logos planetario grazie a quest'allineamento. Ciò significa il volgersi dell'attenzione del fuoco del kundalini logoico verso questo centro, il nostro schema, ed i risultati che ne conseguono sono in via di attuazione.

Entro lo schema, *la catena* che ci riguarda particolarmente e che è temporaneamente d'importanza vitale per il Logos planetario è la catena della Terra, essa pure quarta nell'ordine, causando così un altro allineamento di importanza assai grande. Questo comporta un'opportunità speciale e consente l'ingresso di forza proveniente dal cosmo stesso, ossia di vitalità elettrica extrasistemica. Questa iperstimolazione ha per effetto ciò che noi consideriamo cataclismi e colossali distruzioni di forme, ma si tratta semplicemente della conseguenza inevitabile della vivificazione della vita entro la forma, e della rottura della forma limitante, incapace di sopportare l'azione cosmica.

Inoltre, nella catena, il *globo* che attualmente riceve la polarizzazione planetaria, e che attualmente incarna in un senso particolare la vita del Logos planetario, è la Terra, il quarto globo nell'ordine. Questo produce un ulteriore allineamento.

Si aggiunga ai fatti suddetti la conoscenza accettata che questa è la quarta *ronda*, e si otterrà un quintuplice allineamento che ha per noi tutti un'importanza massima, sebbene abbia avuto un significato ed una forza anche maggiori nella quarta razza-radice, causando il grandioso evento psichico dell'apertura della porta dell'iniziazione alla Gerarchia umana.

Questi fatti importantissimi meritano di essere attentamente considerati da tutti gli studiosi di occultismo. Essi sono la chiave per giungere ad una certa comprensione del manas e dell'evoluzione planetaria. Che cosa c'è dunque in questo speciale allineamento ciclico?

- 363**
1. Un sistema solare del quarto ordine.
 2. Il quarto schema del sistema.
 3. La quarta catena dello schema.
 4. Il quarto globo della catena.
 5. La quarta ronda³⁴.

Tutti questi fattori sono attivi nello stesso ciclo, e quindi producono un allineamento simultaneo che ha per effetto l'apertura di un canale diretto dal cuore del nostro schema, attraverso ogni anello invalicabile, fino alla corrispondenza cosmica che si trova al di fuori della sfera solare.

A tutto ciò è da aggiungere il fatto che la quarta Gerarchia Creativa è quella di cui stiamo considerando l'evoluzione; sarà evidente anche per lo studioso più superficiale che in questi pensieri sta celata una chiave, non solo per l'uomo, ma per l'intera evoluzione ciclica cui appartiene.

³⁴ Confronta le seguenti corrispondenze.

La sacra Tetractys	Il Logos manifestato.
La quarta Gerarchia creativa.....	La Gerarchia umana.
Il quarto principio.....	La mente inferiore.
La quarta razza.....	Kama-manas.
Il quarto elemento.....	L'acqua, S.D., I, 95, 640.
Le quattro verità.....	S.D., I, 70.
Le quattro proposizioni.....	S.D., I, 107.
Le quattro iniziazioni.....	S.D., I, 227.
Il quarto piano.....	Buddhi, quarto etere cosmico.
Il quarto sottopiano fisico.....	Il quarto etere.
La quarta ronda	Quella attuale.

364

La quarta Gerarchia Creativa è essenzialmente la Gerarchia del Manas. Questo non è un giuoco di parole, ma un'affermazione di profondo significato occulto. È stato affermato molto giustamente che cinque delle dodici Gerarchie sono uscite e ne rimangono sette. Di queste sette la Gerarchia umana è la quarta, e quindi la nona se si contano tutte e dodici. A questo riguardo sarà bene collegare le affermazioni fatte in precedenza circa il fatto che i cinque Kumara o Uomini Celesti che incarnano precisamente il principio manasico (o i cinque Raggi ai cui corrispondenti sistemici presiede il Mahachohan) svilupparono il Manas in un sistema precedente; Essi uscirono dall'onda dell'influenza manasica *per quanto riguarda la Loro stessa Natura*.

Dobbiamo ricordare anche che il nove è il numero dell'iniziazione o delle iniziazioni maggiori del manas, tramite cui l'uomo diviene un Nove perfetto, o meglio, è il numero della sua Gerarchia. Questo dal punto di vista dei tre sistemi, benché attualmente il suo numero sistemico sia il quattro.

Studiando queste varie affermazioni concernenti il nostro schema ed il suo Reggitore, abbiamo visto che questo particolare ciclo, Sua incarnazione attuale, ha la massima importanza non solo per Lui, ma per l'intero sistema. Il Logos planetario di questo schema si occupa soprattutto di un particolare gruppo d'unità, ossia di quelle Monadi che vibrano secondo la Sua nota, hanno la Sua stessa colorazione, rispondono al medesimo numero, e sono esotericamente conosciute con il medesimo nome. Un punto deve essere messo in evidenza qui: tutte le Monadi passano, in differenti periodi, sotto l'influenza dei differenti Logoi planetari, e tutte si trovano, prima o poi, in ognuno degli schemi.

365

Questo non significa che ogni unità umana passi un periodo di incarnazione in ogni schema. Significa che su uno dei globi di ogni schema si trovano delle unità umane, sia prima dell'incarnazione fisica, sia nell'intervallo tra i cicli egoici (cosa completamente diversa dai periodi tra le vite fisiche), che tra le diverse ronde o manvantara, tra le varie razze-radice e sottorazze. Come è detto in vari libri occulti, molti dell'attuale umanità avanzata si individualizzarono nella catena lunare, e presero un corpo fisico nella catena terrestre solo durante la quarta razza-radice, sfuggendo così all'incarnazione durante le prime tre ronde e nelle prime due razze della quarta ronda. Nell'intervallo si trovarono sotto l'influenza planetaria del Logos di un altro schema, e si applicarono durante quell'immenso periodo di tempo ad alimentare la fiamma manasica, sviluppando gli attributi del manas, cosicché la razza-radice Atlantidea li trovò perfettamente atti a quelle condizioni di vita.

Questa partecipazione alla vita ed all'influenza dei differenti schemi si effettua in quattro modi diversi.

Primo. Passando l'intervallo tra i cicli egoici d'incarnazione fisica sul globo particolare del loro schema che coincide numericamente con quell'altro schema di cui si ricerca l'influenza, sia per scelta deliberata, sia per necessità karmica. Ciascun globo di una catena è collegato occultamente con la catena e con lo schema che hanno il medesimo numero. Per esempio, il globo 2, la catena 2 e lo schema 2 durante la seconda ronda sono particolarmente collegati e vitalizzati, e sono il punto focale dell'attenzione speciale da parte del Logos di quello schema. Similmente (sempre come esempio) il globo 2 e la catena 2 durante la seconda ronda di qualsiasi schema, come per esempio il quinto, sono allineati o collegati esotericamente col secondo schema. Questo offre l'opportunità alle unità del corpo di ogni Logos di passare sotto l'influenza di un altro Logos, ed entro la sua radiazione vibratoria.

Secondo. Col trasferimento diretto delle unità in incarnazione in uno schema (durante un interludio) a qualche globo di un altro schema, dove sono assoggettate agli stimoli e vibrazioni proprie di quello schema. Questi due metodi sono i più comuni.

Questo trasferimento sembrerà misteriosamente impossibile, se lo studioso non si rende conto che si tratta del trasferimento *delle vite individualizzate, e non delle forme ch'esse occupano*. L'intera questione è psichica, e si fonda sull'unità dell'anima mundi. È possibile

solo in quei periodi in cui due Uomini Celesti si ritrovano reciprocamente, sotto la Legge di Attrazione, entrando così ognuno nel raggio magnetico dell'altro.

366 *Terzo.* Col passaggio cosciente dell'iniziato, per mezzo dell'iniziazione, da uno schema ad un altro. Questo avviene frequentemente, e vi è stato accennato da vari scrittori e pensatori, sebbene parecchi abbiano confuso i globi della propria catena con gli schemi del medesimo numero, o abbiano scambiato una catena di uno schema per un altro schema.

Quarto. Il quarto metodo di trasferimento di coscienza, portando le unità di vita sotto il potere focale di un Signore di Raggio, può aversi mediante la conoscenza di certi mantram e formule. Su questo non ci possiamo diffondere, poiché questi mantram sono esoterici ed il loro uso sarebbe assai pericoloso per chi non è iniziato.

Il Logos planetario del nostro schema è chiamato "il primo Kumara", l'Iniziatore Unico, e si afferma che sia venuto su questo pianeta da Venere, Venere essendo "il primario della Terra". Questo richiede qualche spiegazione, sebbene sia permesso soltanto dare pochi cenni della verità. Questo è uno dei fatti più misteriosi dello sviluppo del nostro schema e detiene il segreto di questo ciclo mondiale. Non è facile esprimere la verità, poiché le parole sembrano solo velarla e nasconderla.

Un suggerimento potrebbe consistere nell'indicare l'analogia tra la venuta dell'Ego in tutta la sua forza ed il fatto che "assume il dominio" in certi periodi della vita dell'essere umano. Ci viene detto che l'Ego "assume il dominio" a sette anni e di nuovo all'adolescenza; a ventuno anni il dominio può farsi ancora più saldo. Inoltre, col passare delle vite, l'Ego (per quanto riguarda l'essere umano) s'impadronisce dei suoi veicoli e li assoggetta al suo proposito sempre più efficacemente e pienamente. Possiamo osservare lo stesso processo in rapporto ad un Uomo Celeste ed al Suo corpo di manifestazione, uno schema. Occorre ricordare che ogni schema ha sette catene, e ogni catena ha sette globi, ciò che dà un totale di quarantanove globi; che ogni globo è a sua volta occupato dalla vita del Logos durante quelle che chiamiamo sette ronde, e cioè precisamente trecentoquarantatre incarnazioni o nuovi impulsi a manifestarsi. A queste manifestazioni maggiori dobbiamo aggiungere delle manifestazioni minori quali le razze-radice, le sottorazze e i rami, trovandoci così di fronte ad una complessità tale da far vacillare lo studioso comune. La ruota della vita planetaria fa girare su una scala minore la ruota della vita del piccolo pellegrino detto uomo; col suo roteare la grande ruota trascina la vita dell'evolvente Logos planetario in forme ed esperienze sempre nuove, finché il fuoco dello Spirito non abbia consumato tutti i fuochi minori.

367 Come abbiamo indicato precedentemente, ogni Uomo Celeste è collegato ad uno dei Suoi Fratelli sotto la Legge di Attrazione reciproca che si manifesta attualmente in modo così degradante sul piano fisico, nella vita dell'unità umana imprigionata nella forma. *Psichicamente* il legame è di natura diversa, e lo troviamo tra il Logos planetario dello schema che chiamiamo Venere ed il Logos del nostro schema. Questa interazione psichica ha i suoi flussi e riflussi ciclici, come tutte le forze di vita. Al tempo della Lemuria vi fu un periodo di stretta interazione che produsse l'incarnazione sul pianeta fisico del Logos del nostro schema, il Capo della Gerarchia e l'Iniziatore Unico. Questo non sarebbe potuto avvenire se il Logos planetario di Venere non fosse stato in grado di collegarsi strettamente con il nostro.

c. Venere e la catena della Terra. La venuta dei Signori della Fiamma sul pianeta Terra ha una relazione profonda, come detto sopra, con il rapporto esistente tra l'Uomo Celeste dello schema della Terra ed il Signore dello schema di Venere. Finché non sia permesso pubblicare maggiori informazioni su queste due grandi Entità, poco si può fare oltre all'indicare certe probabilità e segnalare certi fattori che gli studiosi devono cercare attentamente di studiare.

368 È stato affermato che (essendo lo schema di Venere nella quinta ronda) la sua umanità è di conseguenza più avanzata della nostra, cosicché ci può aiutare, e che questo aiuto venne ai tempi della Lemuria. Questo è un esempio di verità parziale male interpretata. Lo schema di

Venere, come affermato nella *Dottrina Segreta*³⁵, è nella sua quinta ed ultima ronda; la sua umanità è molto avanzata rispetto alla nostra, sotto certi aspetti, ma l'importante evento durante la terza razza-radice fu dovuto alle cause seguenti, e non al fattore del maggior avanzamento di certi gruppi di esseri umani.

Primo. Lo schema di Venere, considerato come centro logoico, è più attivo del nostro, e perciò il suo magnetismo radiante è assai più esteso. La sua irradiazione è tale che, sul piano buddhico, comprese nel suo raggio d'influenza magnetica quella catena del nostro schema che è composta predominantemente di materia buddhica. Quindi, attraverso questa catena, magnetizzò il globo corrispondente della nostra catena, e da questo risultò una specifica vivificazione dello stesso pianeta denso.

Secondo. Così come nell'uomo si trovano certi triangoli di forza a differenti stadi d'evoluzione o, con altre parole, differenti centri si collegano geometricamente, come:

- a. la base della spina dorsale;
- b. il plesso solare;
- c. il cuore;

o anche

- a. il plesso solare
- b. il cuore,
- c. la gola,

altrettanto accade nel caso di un Uomo Celeste o di un Logos solare. Un tale evento si produsse in questa ronda in rapporto al centro incarnato dal nostro Logos planetario. Esso si collegò geometricamente con altri due centri, di cui uno era Venere; il kundalini logoico, circolando con forza terribile nel triangolo così formato, produsse l'intensificazione di vibrazione nella famiglia umana che ebbe per effetto l'individualizzazione. Possiamo elencare qui gli schemi come base del nostro lavoro futuro.

369

I sette pianeti, centri o schemi.

1. Vulcano (il Sole, dal punto di vista exoterico).
2. Venere.
3. Marte.
4. *La Terra.*
5. Mercurio.
6. Giove.
7. Saturno.

I tre pianeti sintetizzanti.

1. Urano.
2. Nettuno.
3. Saturno.

Il Risolutore Unico.

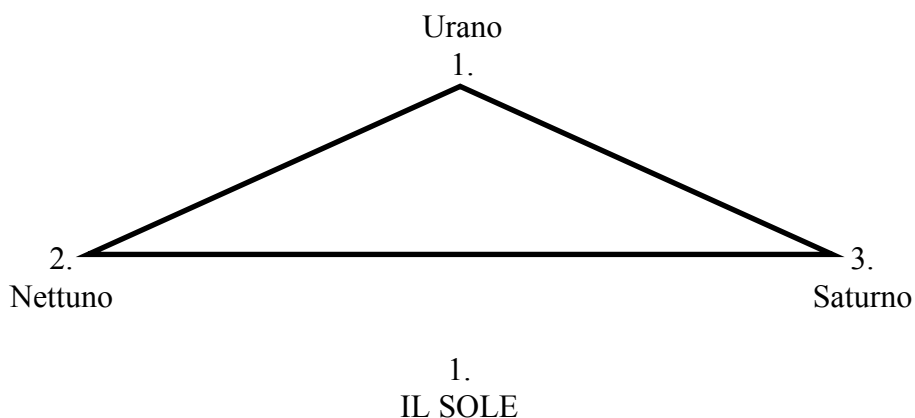
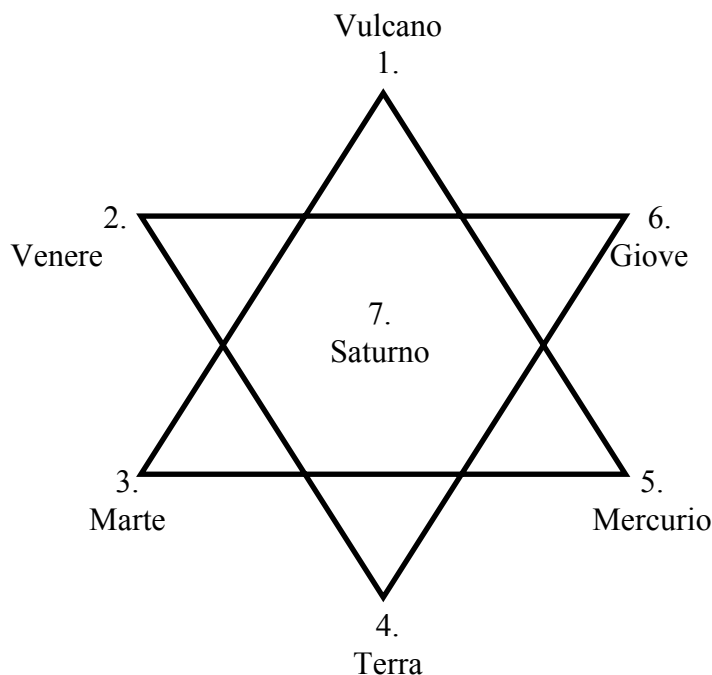
IL SOLE.

Vorrei mettervi in guardia dal dare troppa importanza all'ordine seguito nell'enumerare questi sette schemi, sia riguardo all'ordine di sviluppo o d'importanza, sia per la posizione in rapporto al pianeta centrale, il sole, o tra di essi. Solo due tra questi si devono considerare numericamente esatti in questo stadio ed *in questa ronda*, ossia: la nostra Terra, quarto schema, e Venere, secondo. Venere è il secondo schema oppure il sesto, secondo che gli schemi

³⁵ S.D. , I, 187; II, 33-36, 626.

siano contati col metodo mistico oppure con quello occulto. Giove quindi sarà il secondo o il sesto, e si deve ricordare che:

- 370**
- I pianeti Venere e Giove sono strettamente collegati alla Terra, e con essa formeranno alla fine un triangolo esoterico.
 - Saturno è lo schema che sintetizza i quattro pianeti che incarnano manas puro e semplice, ossia è lo schema maggiore in cui si risolvono i quattro minori ed infine tutti i sette.
 - Mercurio, la stella dell'intuizione, o del manas trasmutato, è considerato in questo stadio come quinto schema.



- 371**
- Quindi gli Uomini Celesti di Venere e di Giove sono collegati magneticamente con l'Uomo Celeste del nostro schema. Questo rapporto con il Logos di Giove e la sua influenza non saranno compresi né percepiti fin quando la sesta ronda non raggiungerà tutta la sua forza, sebbene durante la sesta razza-radice la sua vibrazione sarà riconosciuta e percepita; a metà della quinta ronda il Logos di Mercurio formerà con il Logos dello schema di Venere e con quello della nostra Terra un temporaneo triangolo di forza. Questa è una conoscenza a cui finora è

stato solo possibile accennare, ma che tuttavia il mondo, in questa quinta sottorazza e quarta randa, è ora preparato a ricevere; essa contiene la soluzione del mistero di questa randa.

Terzo. L'affermazione che il grande Kumara, o Iniziatore Unico, venne a questo pianeta da Venere, è vera in quanto esprime il fatto che Egli venne su questo pianeta denso (il quarto) nella quarta catena *dalla catena del nostro schema chiamata la catena di "Venere", che è la seconda.* Egli venne attraverso il secondo globo della nostra catena; la sua vibrazione fu debolmente percepita (occultamente) nella seconda randa, ma solo nella terza razza-radice della quarta randa le condizioni permisero la Sua incarnazione fisica e la Sua discesa come Avatar. Rispettosamente possiamo dire che le prime tre randa e le successive due razze-radice corrispondono in questa catena al periodo prenatale, e che la Sua venuta nella quarta randa, col conseguente risveglio del manas nelle unità umane, corrisponde al risveglio del principio di vita che si produce nel feto al quarto mese.

L'analogia è valida perché un Uomo Celeste raggiunge la piena maturità alla fine della settima randa, ma richiede un processo finale di completamento o perfezionamento, che Egli consegue durante i due periodi finali:

- a. di sintesi, nei tre schemi maggiori;
- b. di risoluzione in quello ultimo;

372 ciò che corrisponde, sempre con grande rispetto, ai nove cicli della gestazione dell'Uomo Celeste, che precedono la Sua nascita in mondi ancora più elevati. In questo c'è molta importante materia di riflessione profonda per lo studioso. Possiamo aggiungere che stiamo parlando solo del Logos del nostro schema, e che dobbiamo distinguere attentamente gli altri cicli degli altri Logoi, cosa finora impossibile per noi. Meditando e riflettendo su tutto questo, la grandiosità e la bellezza del piano diverranno evidenti.

Un'indicazione è data qui circa l'idea dell'Avatar finale. Molte incarnazioni temporanee precedono questa, di compimento, che sarà l'incarnazione in cui l'Uomo Celeste, nella piena bellezza dei Suoi sette cicli compiuti, e prima di risolversi nella sintesi finale, si manifesterà come incarnazione di quella perfetta qualità o aspetto logoico che principalmente rappresenta. Come centro del corpo logoico sarà pienamente vitalizzato, ed il kundalini logoico avrà stimolato e portato a perfezione il Suo Loto sistemico. Per un breve periodo splenderà radioso come il Sole nella Sua gloria; poi il fuoco di kundalini passerà progressivamente in spirali sempre più alte, ed Egli si concentrerà gradatamente nel corrispondente centro logoico della testa, il triangolo superiore formato dai tre schemi maggiori. Illustriamo con l'esempio dell'essere umano, il microcosmo: l'uomo raggiunge un periodo di alto sviluppo in cui i suoi centri del cuore e della gola sono vitalizzati e perfetti; essi divengono dei radiosi vortici di fuoco in attività in quattro dimensioni, e sono collegati tra loro e con qualche altro centro; essi divengono pure oggetto dell'attenzione del kundalini umano. È questo un periodo di grande attività e di grande utilità magnetica. Ad esso succede un altro periodo in cui i tre centri della testa sintetizzano i loro sette corrispondenti minori, e la forza di kundalini li pervade. Come in alto, così in basso.

373 DIAGRAMMA VI

Il Divino Settenario emanato dalla Triade e che forma così la Decade e le sue permutazioni, 7, 5, 4, 3.
(D.S. Vol. I° pp. 259)

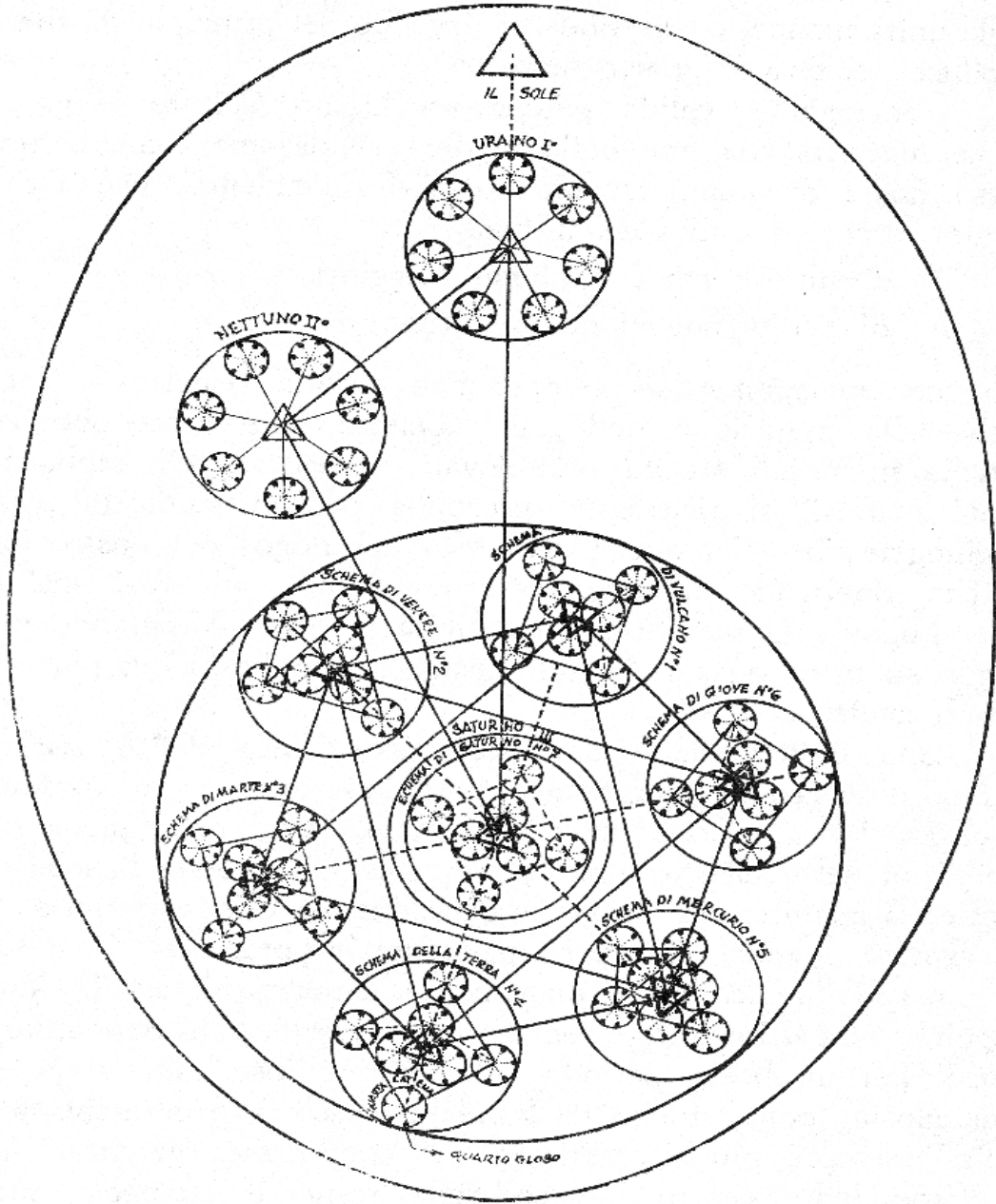


Diagramma Settenario Solare - Dalla metà della Terza Razza-Radice nella Quarta Ronda, fino al "Giorno del Giudizio" nella metà della Quinta Ronda.

I PIANETI FISICI DENSI

Terra.....4 ^a Catena, 4° Globo	Marte.....4 ^a Catena, 4° Globo
Giove.....3 ^a Catena, 4° Globo	Vulcano.....3 ^a Catena, 4° Globo
Saturno.....3 ^a Catena, 4° Globo	Venere.....5 ^a Catena, 5° Globo
Mercurio.....4 ^a Catena, 5° Globo	

374 Ho citato in particolare questi due centri del microcosmo perché sono strettamente collegati (su scala maggiore) con i cicli particolari attraverso i quali passa il nostro Logos planetario, e perché rappresentano il terzo ed il secondo aspetto.

Dobbiamo tener presente che la stimolazione dei centri è di tre specie, e la distinzione tra queste tre modalità deve essere molto chiara.

Primo. La vitalizzazione dei centri logoici, ossia il flusso del kundalini logoico attraverso i sette schemi, durante cicli meravigliosi.

Secondo. La vitalizzazione dei centri planetari, ossia il flusso del kundalini planetario attraverso le sette catene di uno schema.

Infine, la vitalizzazione dei centri di un Logos planetario durante una o l'altra delle Sue incarnazioni maggiori, ossia il flusso di kundalini attraverso i sette globi di una catena.

Occorre precisare che:

un'incarnazione maggiore è una incarnazione durante la quale un Logos planetario prende un'iniziazione. Egli può passare attraverso molte incarnazioni senza prendere nessuna iniziazione. È interessante notare che quando prende un'iniziazione, *Egli lo fa durante una incarnazione in cui prende un veicolo di materia eterica, come è il caso attuale.*

Il Logos del nostro schema si prepara per l'iniziazione; questo spiega facilmente le terribili prove e tribolazioni che affliggono la vita del pianeta durante questo ciclo.

Il Logos del nostro schema, Sanat Kumara, prenderà un'iniziazione maggiore alla metà della quinta ronda, ma si prepara adesso per un'iniziazione minore.

Il Logos del nostro schema è in incarnazione fisica (poiché ha un corpo di materia eterica) fin dalla metà della razza-radice lemuriana, e rimarrà con noi fino a quello che è detto "il giorno del giudizio" nella prossima ronda. A quel punto Egli avrà raggiunto la vitalizzazione necessaria di quel centro che occupa la Sua attenzione; avrà "visto il lavoro della Sua anima" relativamente alle unità della Gerarchia umana che costituiscono quel centro.

375 Egli abbandonerà la Sua forma attuale, dirigerà la Sua attenzione verso un altro centro più elevato, e darà la Sua forza ad altre unità appartenenti a un altro ramo della Gerarchia umana, che risponde alla vibrazione di quel centro.

Sarà opportuno soffermarsi sul rapporto tra Venere e la Terra cui si accenna in alcuni libri occulti, e che è stato sfiorato in questo. Ho detto che l'interazione tra i due schemi è in gran parte dovuta alla loro opposta polarità; ho accennato che un rapporto analogo esiste tra le Pleiadi ed i sette schemi del nostro sistema solare, come pure tra Sirio e questo stesso sistema. Uno stretto rapporto lega pertanto i tre grandi sistemi:

1. Sirio;
2. le Pleiadi;
3. il sistema di cui il nostro sole è il punto focale;

formando, come si può notare, un triangolo cosmico. Entro il nostro sistema vi sono molti triangoli consimili che variano secondo i differenti stadi; secondo il reciproco rapporto che li collega, la forza differenziata dei diversi schemi può scorrere da uno schema all'altro, e così le unità di vita sui diversi raggi o diverse correnti di forza, si fondono temporaneamente. In tutti questi triangoli (cosmici, sistemici, planetari ed umani) due vertici hanno polarità diversa ed il terzo è il punto di equilibrio, di sintesi, o fusione. Questo deve essere tenuto presente quando si studiano i centri macrocosmici e quelli microcosmici, perché ne spiega la diversità di manifestazione, di forma e di qualità.

376 Si può qui indicare anche una corrispondenza che può illuminare coloro che hanno occhi per vedere.

Lo schema di Venere, poiché è nella quinta ronda, ha sviluppato e coordinato il quinto principio del manas; ne ha sintetizzato i quattro aspetti minori, fornendo così all'aspetto buddhico, mediante il quinto principio perfezionato, il mezzo d'espressione. Quando il nostro Uomo Celeste sarà nella quinta ronda, avrà raggiunto un punto d'evoluzione analogo, ed il

quinto principio non sarà più, come già detto, oggetto della Sua attenzione per quanto riguarda le unità umane.

Cinque stadi d'attività segnano lo sviluppo e l'utilizzazione del principio mentale. Vi sono tre stadi di acquisizione, e due in cui ciò che è stato acquisito viene usato. Questo è un calcolo troppo complesso perché ce ne possiamo occupare qui, e può essere fatto solo da un iniziato perché comporta la capacità di studiare i cicli del precedente sistema solare; ma si può osservare (giudicando dal microcosmo sul pianeta terra) che questo è proprio ciò che ci si doveva attendere. L'uomo sviluppò il manas in questa ronda durante la terza, la quarta e la quinta razza-radice, e lo utilizza per sviluppare l'intuizione e la coscienza superiore durante la sesta e la settima. Durante l'incarnazione di un Logos planetario in una catena, durante una ronda Egli manifesta il manas su tre dei Suoi sette centri o globi, e lo utilizza per fini specifici sugli ultimi due. Questo è un ciclo minore in rapporto a quello in cui consideriamo le sette catene come i suoi sette centri. Queste parole sono scelte accuratamente, io non dico "acquisisce il manas", Egli manifesta ciò che è latente. Occorre ricordare che, come i piani di un sistema solare rispondono a differenti propositi, vibrano secondo note diverse e servono i propri fini specifici, così i globi compiono funzioni analoghe.

377

- a. Il globo 1 è quello dell'astrazione ultima, e quello dell'origine. È il globo iniziale della manifestazione.
- b. Il globo 2 è il primo involucro in cui un Uomo Celeste incarna Sé stesso.
- c. I globi 3, 4 e 5 sono quelli mediante cui Egli manifesta il principio manasico.
- d. I globi 6 e 7 sono quelli tramite i quali Egli manifesta buddhi, mediante forme costruite per mezzo del principio manasico.

Questo si può dire, su scala più grande, di una catena.

Un'interessante corrispondenza di natura assai occulta può essere dedotta dallo studioso avanzato, in relazione con i sette schemi. Ve ne sono due che possono essere considerati fondamentalmente archetipi, causali o comportanti astrazione; tre nei quali si manifesta il manas, e due nei quali buddhi si manifesta già manasicamente. Venere è uno di questi due, e così abbiamo i tre e i due che fanno i cinque schemi dei cinque Kumara che sono Brahma.³⁶

Come Venere è polarizzata negativamente rispetto allo schema della Terra, così le sette stelle delle Pleiadi sono polarizzate negativamente rispetto ai nostri sette schemi.

378

Si può porre qui una domanda assai pertinente riguardo al fatto che Venere e le Pleiadi sono polarizzate negativamente. Poiché il negativo è sicuramente ricettivo, ci si potrebbe giustamente chiedere perché si usi il termine negativo, dal momento che sono donatrici e non riceventi. Così è veramente, ma la domanda sorge nella nostra mente per mancanza di dati e per la conseguente incomprendimento. Anche se Venere ebbe gran parte nella stimolazione che produsse grandi eventi sulla Terra attraverso la catena di Venere del nostro schema, *il nostro schema diede, in un modo misterioso, molto di più di quanto avesse ricevuto* sebbene il dono non sia stato della stessa natura. L'influsso di Venere pervenuto nella nostra catena e sul nostro pianeta, con la conseguente stimolazione di certi gruppi della quarta Gerarchia Creativa, quella umana, causò un evento analogo ma di grandezza ancora maggiore nello schema di Venere. Esso agì sulla sesta Gerarchia, una Gerarchia di deva che dimora nello schema di Venere. La stimolazione partì dalla nostra sesta catena (o seconda, secondo l'angolo visuale) ed influi sulla catena corrispondente dello schema di Venere. La grandezza della differenza può essere rilevata dal fatto che nel nostro caso fu influenzato *un solo globo*, mentre l'influenza del nostro schema su quello di Venere fu tale che fu stimolata *un'intera catena*. Ciò avvenne per la polarità positiva dell'Uomo Celeste dello schema della Terra.

³⁶ Gli studiosi devono distinguere attentamente i cinque Figli di Brahma nati dalla Mente, i cinque veri Kumara, dai loro rappresentanti sul nostro pianeta, Coloro che stanno intorno a Sanat Kumara, e che si può dire (in senso esoterico) Lo rappresentino.

Perciò, ampliando il concetto, possiamo rilevare il fatto che i nostri Uomini Celesti sono i trasmettitori, attraverso i loro sette schemi, per le sette stelle delle Pleiadi. Il nostro sistema solare ha polarità negativa rispetto al sole Sirio, che lo influenza psichicamente attraverso i tre schemi di sintesi, Urano, Nettuno e Saturno, di cui quest'ultimo, Saturno, è il punto focale per la trasmissione del Manas cosmico a tutti i sette schemi.

4. *Il manas e la catena terrestre.*

379 Abbiamo portato l'esame del nostro primo punto, l'origine del manas cosmico e sistemico, fino a certi fatti relativi alla nostra catena, ed abbiamo passato in rivista (molto brevemente) gli aspetti generali della questione. Abbiamo toccato anzitutto il soggetto del manas cosmico riguardo al nostro Logos ed agli Uomini Celesti. Poi l'abbiamo considerato più specialmente in relazione ai singoli Uomini Celesti, ed infine siamo scesi a ciò che ci concerne più da vicino, il manas e l'Uomo Celeste del nostro schema. A questo punto abbiamo considerato la stimolazione del manas nella nostra catena, ed abbiamo visto che, relativamente alla Terra, il manas apparve:

attraverso la catena di Venere del nostro schema;
per effetto di una stimolazione che ebbe origine nello schema di Venere;
perché il kundalini logoico aveva vitalizzato uno dei triangoli di forza sistemici, triangoli di cui Venere e la Terra formavano (temporaneamente) due vertici;
questo produsse l'individualizzazione di coloro che, specialmente nella Gerarchia umana, costituiscono un centro particolare del corpo del Logos planetario.

a. La catena terrestre e le Monadi che si incarnano.

380 Siamo quindi giunti al punto in cui (avendo sommariamente trattato dell'origine del manas cosmico, sistemico e planetario) ci è possibile scendere definitivamente alla considerazione della nostra catena nello schema terrestre per vedere, nella misura in cui è possibile, quale è l'origine del principio manasico *nel gruppo di ego che si incarnano attualmente*, unità della quarta Gerarchia Creativa. Occorre qui che gli studiosi ricordino che solo un gruppo della quarta Gerarchia fu influenzato dalla venuta del manas nella terza razza-radice, e che perciò sul nostro pianeta vi sono attualmente in incarnazione delle unità appartenenti a due gruppi: un gruppo che ricevette la stimolazione manasica nel corso dell'attuale periodo mondiale, ed un altro gruppo che ricevette la stimolazione durante la catena precedente. Quest'ultimo gruppo si vede in incarnazione in tutti coloro che sono sul Sentiero della Prova che sono considerati come le unità avanzate dell'umanità, e sono in posizione di rilievo tra gli uomini. A questa differenza tra i due gruppi è da attribuire gran parte dell'agitazione nel mondo. La differenza sta nei seguenti fattori, che è opportuno elencare a scopo di chiarezza.

Il fatto che ciascun gruppo costituisce un centro diverso del corpo di un Uomo Celeste.

La diversità del metodo d'individualizzazione.

La differenza di frequenza vibratoria nei due centri.

Il fatto, quindi, che in ciascuna catena il Logos planetario prende un'iniziazione diversa, influenzando centri differenti, e portando così in manifestazione entità minori diverse.

Gli studiosi che esaminano questi fatti devono osservare la materia dalle seguenti visuali, di cui alcune sono delle linee d'accostamento per noi possibili, ed altre che per ora ci permettono solo una visione confusa. Il fatto occulto affermato dal poeta inglese Pope: "Lo studio appropriato all'umanità è quello dell'uomo", è evidente dallo studio di tutti questi grandi cicli.

Punto di vista cosmico. Comporta lo studio del posto che il Logos solare occupa entro la Sua sfera maggiore, lo studio della psicologia e dell'astronomia extrasistemiche, lo studio dei rapporti esistenti tra il nostro sistema e le altre costellazioni, e del cammino che noi percorriamo nel vasto arco dei cieli. Conduce alla relazione dei vari soli con i loro satelliti ruotanti attorno ad essi, ed ai reciproci rapporti tra i pianeti; riguarda lo studio della loro polarizzazio-

ne individuale, e della loro interazione con i propri opposti polari. Conduce lo studioso in regioni di speculazioni logiche, allo studio dell'elettricità cosmica e della legge universale d'Attrazione, ed è per ora al di là della comprensione degli studiosi anche più avanzati. Diventerà una scienza (ridotta in una forma ed in manuali, per così dire) soltanto durante la parte finale della prossima ronda.

381 *Punto di vista sistemico.* Tratta del posto che gli Uomini Celesti occupano nel corpo logoico, della reciproca interazione, della Loro effettiva interdipendenza, e dei cicli in cui ognuno a turno o in gruppi di due, sono i ricevitori della forza logoica.

Richiede lo studio del sistema solare in quanto unità, e dei rapporti astronomici ed orbitali del Sole e dei pianeti. I triangoli sistemici diventeranno un giorno soggetto di speculazioni popolari, quindi di indagine, di dimostrazione scientifica, ed infine saranno riconosciuti come fatti certi dimostrati e provati, ma questo tempo non è ancora venuto. Le differenti polarità degli schemi saranno studiate, e le informazioni che ora sono comunicate soltanto agli iniziati della terza iniziazione, diverranno un giorno exoteriche.

A tempo debito saranno inquadrati in leggi ed ordinati i dati sistemici lungo le seguenti linee:

- a. la vitalizzazione degli schemi;
- b. l'interazione tra due schemi;
- c. i periodi di incarnazione di un Logos planetario sul piano fisico;
- d. L'Iniziazione del Logos planetario.

Per ora sono possibili solo vaghe speculazioni, e velate indicazioni sono in qualche misura comprensibili solo per gli uomini spirituali e per gli intuitivi. La parte iniziale della prossima ronda vedrà una conoscenza assai più largamente diffusa ed un interesse maggiore per quanto riguarda questa materia.

Punto di vista planetario. Include la storia di uno schema individuale, e della coscienza e dell'evoluzione di un Uomo Celeste. Lo studioso che segue queste linee deve cercare di comprendere lo schema come unità, come organismo con i suoi sette centri e quarantanove globi e con il triangolo che formano tra loro. Le catene prese separatamente possono essere:

- l'oggetto della stimolazione planetaria;
- la sfera d'incarnazione di un Logos planetario;
- emergenti nell'oggettività;
- in manifestazione;
- gradatamente passanti nell'oscurità.

382

Questo punto di vista è per ora impossibile per il pensatore comune, perché comporta un'espansione di coscienza ancora irraggiungibile per l'uomo. Nondimeno lo sforzo di comprendere serve a uno scopo utile, perché pone all'uomo una meta e lo mette in grado di ampliare la sua concezione attuale.

Punto di vista della catena. Questo porta l'intera idea nel campo delle possibilità, ed è già stato indicato agli studiosi nel volume II della *Dottrina Segreta*. Lo studente si limita alla contemplazione dei sette globi della catena di cui egli è parte integrante, seppure microscopica. La sua ricerca s'indirizza ai globi visti nel *tempo*, e alla loro reciproca interazione; studia il ruolo che ognuno di essi può avere nel grande ciclo di un Uomo Celeste. Per esempio, nell'attuale catena della Terra, che ci riguarda più da vicino, il quarto globo è d'interesse preponderante in quanto è il veicolo nel piano fisico di un Uomo Celeste in incarnazione oggettiva densa. Tuttavia non bisogna dimenticare che sebbene si manifesti così oggettivamente, Egli incarna la totalità della catena e dello schema. L'idea può essere chiarita allo studioso dicendo che:

Uno schema, nella sua totalità, corrisponde alla Monade, o uovo aurico monadico, in rapporto all'essere umano ed ai suoi quarantanove cicli.

383

*Una catena*³⁷, nella sua totalità, corrisponde al corpo egoico dell'essere umano, al corpo causale con i suoi sette grandi cicli di cui abbiamo già parlato in queste pagine, ed ai quali si accenna in certi libri occulti.

Un globo, con le sue sette razze, corrisponde per l'uomo ad una particolare serie di incarnazioni sul piano denso e sul piano sottile, poiché non tutti i globi sono sul livello fisico.

Un globo fisico, in una catena, corrisponde per l'uomo ad una singola incarnazione fisica. Il Logos planetario prende una forma fisica nel Suo pianeta, ne è la vita, ed attua il Suo proposito.

Una razza-radice è semplicemente analoga alle “sette parti” (come dice Shakespeare) rappresentate da un nano, l'uomo. In una razza-radice l'Uomo Celeste è una semplice modalità esistenziale della Sua vita in cui fa alcune esperienze nel grande lavoro di sviluppo di buddhi, ovvero di azione di coordinamento (poiché buddhi è il principio unificante dei gruppi) e, nel processo di sperimentazione e sviluppo, Egli attira entro la Sua vibrazione tutte le cellule del Suo corpo. Nel caso di un essere umano le cellule del corpo (le cellule materiali) sono delle vite involutive, animate dal terzo Logos che coopera con il secondo Logos. Nel caso di un Logos planetario, le cellule del Suo corpo sono delle vite evolutive (unità umane e deviche) animate dalla vita del secondo Logos che coopera con il primo Logos, che utilizzano le attività del terzo Logos ai fini della manifestazione.

Avendo messo in luce questi punti, il posto che la catena ed il globo della Terra hanno nell'evoluzione del Logos planetario dello schema terrestre dovrebbe apparire più chiaramente allo studioso.

384

La ruota gira, e girando porta in oggettività uno dei suoi sette globi, o porta in manifestazione sul piano fisico la grande Entità la cui vita anima l'intero schema. Si deve tener presente che, come l'uomo è ostacolato dal corpo fisico ed è incapace di esprimere con esso la totalità della sua coscienza egoica, così un Uomo Celeste, quando prende un veicolo fisico in una qualche catena, è ostacolato ed incapace di esprimere perfettamente, sul globo, la piena bellezza della sua Vita e lo splendore della sua Coscienza in manifestazione.

Si può qui dire, del Logos planetario del nostro schema, che

- a. È in incarnazione fisica.
- b. È a metà del suo percorso sul Sentiero di Iniziazione cosmico, e di conseguenza deve prendere la quarta iniziazione in questa catena; perciò questo globo può ben essere considerato il globo del dolore e dell'afflizione, perché in esso il nostro Logos planetario subisce ciò che i mistici chiamano “la Crocifissione”.
- c. Le cellule del suo corpo, le cellule per mezzo delle quali sente, percepisce e sperimenta, sono, in questo periodo mondiale, lacerate dal dolore e dalla sofferenza perché Egli è la coscienza al centro del Corpo, ed esse sono la capacità di soffrire, cosicché per loro mezzo Egli può apprendere il significato del distacco sistemico, dissociarsi da tutte le forme e dalla sostanza materiale, e trovare finalmente sulla croce della materia la liberazione e la libertà dello Spirito.

Lo stesso si può dire di un Logos solare, tenendo ben presente la seguente interessante successione.

³⁷ Catena una serie di sette globi o mondi che formano il campo d'evoluzione durante il ciclo o manvantara planetario. I primi tre di questi globi, noti generalmente come A, B e C, formano un arco discendente, in cui la materia fisica più densa nella discesa è raggiunta nel quarto globo, D, di cui la nostra Terra è un esempio. Il quinto globo, E, sull'arco ascendente (che corrisponde a C dell'arco discendente) usualmente appartiene al piano astrale, ed il sesto ed il settimo, F e G, (corrispondenti a B ed A sull'arco discendente) sono sui livelli Rupa e Arupa del piano mentale; questi sono perciò invisibili per la vista comune.

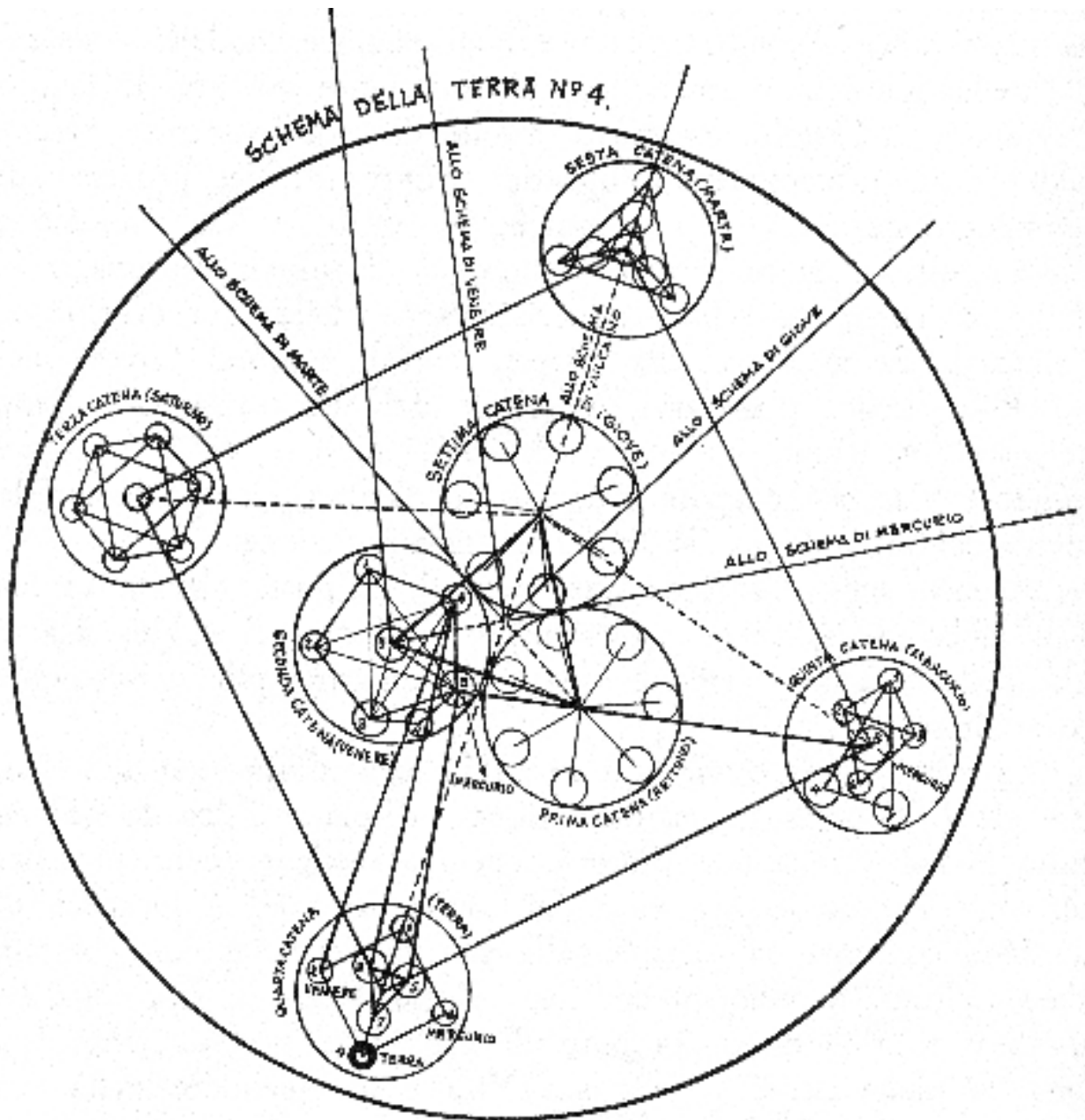
Il Logos solare ha per obiettivo nove iniziazioni; la terza iniziazione cosmica è la sua meta.

Il nostro Logos planetario ha per obiettivo sette iniziazioni; la sua meta è la seconda iniziazione cosmica.

L'uomo ha per obiettivo cinque iniziazioni, e la sua meta è la prima iniziazione cosmica.

385

DIAGRAMMA VII



DETTAGLIO SCHEMA DELLA TERRA
COME INDICATO NEL DIAGRAMMA
DEL SETTENARIO SOLARE

386 Se aggiungiamo questo a quanto è stato detto precedentemente circa l'iniziazione ed il sole Sirio, avremo la chiave del triplice Sentiero cosmico.

b. *Il Quarto Regno e la Gerarchia del pianeta.* Certi fatti sono già stati afferrati e compresi dallo studente medio d'occultismo che abbia riflettuto accuratamente su questo insegnamento. Egli ha compreso che la congiunzione dello Spirito-Materia con la mente o manas fu effettuata durante la terza razza-radice, e che la vera e propria famiglia umana esiste sulla terra da quel momento. Egli sa che questo fu prodotto dalla venuta, in Presenza corporea, di certe grandi Entità, ed ha appreso che queste Entità vennero dalla catena di Venere, che Esse effettuarono la necessaria congiunzione, assunsero il governo del pianeta, fondarono la Gerarchia occulta e che, mentre alcune rimasero nella catena, altre ritornarono alla Loro sorgente originaria. Questo riassume sostanzialmente la totalità della conoscenza attuale. Sofferiamoci brevemente su ciò, correggendo alcune erronee interpretazioni, e accertando qualche fatto nuovo.

Prima di tutto lo studente d'occultismo deve tener presente che:

- a. Questo avvento segnalò l'assunzione di un veicolo fisico da parte del Logos planetario, e costituì letteralmente la venuta dell'Avatar.
- b. Questo avvento fu causato da un preciso allineamento sistemico comprendente:
lo schema di Venere del sistema,
la catena di Venere dello schema della Terra,
il globo di Venere della catena della Terra.
- c. Il Logos planetario non venne dallo schema di Venere, ma dalla catena di Venere del suo schema, quello della Terra. Grazie all'allineamento sistemico il kundalini logico poté fluire in un certo triangolo di cui due vertici erano Venere e la Terra. Questo causò l'acceleramento della vibrazione, e consentì all'Uomo Celeste del nostro schema di prendere un'iniziazione minore, e di cominciare la preparazione per un'iniziazione maggiore.

387

Inoltre occorre ricordare che nel considerare questa materia non si deve considerarla solo per l'influenza sul nostro globo e sulla nostra umanità, ma anche dal punto di vista sistemico e cosmico, cioè vedere la sua importanza per un Logos planetario e per un Logos solare. Quindi quell'evento non fu solo l'effetto di un'iniziazione minore del nostro Logos della Terra, ma nello schema di Venere segnò un'iniziazione maggiore, assunta dal Logos planetario di Venere nella Sua quinta catena. Per quanto riguarda il Logos solare fu la conseguenza della stimolazione di un suo centro e della progressione geometrica del fuoco nel Triangolo suddetto.

È stato affermato che centoquattro Kumara vennero da Venere sulla Terra; il numero preciso è centocinque, se si conta l'Unità sintetizzante, lo stesso Signore del Mondo. Con Lui rimangono ancora i tre Buddha di Attività. Richiamo l'attenzione sul duplice significato del nome "Buddha di Attività" che comporta il fatto reale che queste Entità, a quel livello d'evoluzione, sono Amore-Saggezza attivo, ed incarnano questi due aspetti. I tre Buddha di Attività corrispondono alle tre persone della Trinità.

Queste Entità si dividono in tre gruppi di trentacinque, ed incarnano i tre centri maggiori del Logos planetario. Sono i tre gruppi che conosciamo come i "tre dipartimenti", ed è necessario porre in evidenza che ogni dipartimento forma un centro.

388

- a. Il centro della testa..... dipartimento del governo.
- b. Il centro del cuore..... dipartimento dell'insegnamento.
- c. Il centro della gola..... dipartimento del Mahachohan. Questo centro sintetizza i quattro centri minori, così come il terzo Raggio sintetizza i quattro raggi minori.

Questi Kumara (o i Loro sostituti attuali) si possono anche dividere nei sette gruppi corrispondenti al sette Raggi, e sono Essi Stessi la vita del centro che rappresentano. Perciò quindici di queste Entità (ancora il dieci ed il cinque) formano un centro del corpo del Logos planetario, ed i tre Kumara dei quali si parla (Che sono in Sé quintuplici, formando così il quindici) sono le Vite entificanti del centro particolare che è interessato nella prossima iniziazione dell'Uomo Celeste, ed al quale appartengono le unità umane dell'attuale ciclo maggiore.

Occorre notare un altro fatto relativo a questi grandi Esseri: quando Essi sono considerati come sette gruppi formano:

- a. dei punti focali di forza, o influenza, emanante dagli altri centri o schemi solari;
- b. le sette divisioni della Gerarchia occulta.

Essi esistono, come lo stesso Uomo Celeste, nella materia eterica, e sono letteralmente delle grandi Ruote o centri di Fuoco vivente: fuoco manasico e fuoco elettrico; vitalizzano il corpo dell'Uomo Celeste, e mantengono la coesione del tutto come un tutto oggettivo. Essi formano un triangolo planetario nella catena, ed ognuno di Essi vitalizza un globo.

A questo stadio non è permesso dire in pubblicazioni exoteriche:

389

- quale Raggio, o emanazione logica, è incarnato nel nostro Logos planetario;
- quale centro del sistema solare è chiamato schema della Terra,
- quale schema è il nostro opposto polare, o quale Uomo Celeste è il più strettamente legato al nostro;
- quale è il centro nel corpo del Logos planetario, che Egli attualmente cerca di vivificare.

Come si può ben dedurre, sarebbe troppo pericoloso diffondere questi dati, e gli studiosi la cui intuizione permette loro di scoprirli vedranno da sé la necessità del silenzio.

c. Una Profezia. Prima di continuare su quest'argomento possiamo citare le varie catene dello schema terrestre. Dobbiamo tenere ben presente il fatto che questi sono semplicemente dei nomi dati alle catene ed ai globi per amor di chiarezza. Quando questo soggetto sarà studiato più ampiamente si troverà consigliabile indicare le catene coi loro numeri, tralasciando i nomi che si usano attualmente.

1. Nettuno.
2. Venere.
3. Saturno.
4. Terra.
5. Mercurio.
6. Marte.
7. Giove.

È necessario qui cogliere l'opportunità per far risuonare una nota di avvertimento agli studenti relativamente ai diagrammi che sono stati inseriti in questo trattato.

390

Essi non illustrano che un solo ciclo dell'evoluzione logica, e coprono solo il presente periodo maggiore, alla cui attuazione siamo impegnati. Grosso modo si può dire che abbracciano il periodo del sistema che per noi cominciò alla metà della terza-razza-radice di questa ronda, e continuerà fino al periodo detto del "Giudizio", nella prossima quinta ronda. A quel punto il nostro Logos planetario avrà conseguito l'iniziazione che presentemente è la Sua meta; la quinta ronda dello schema di Venere sarà al termine, e lo schema di Venere comincerà a passare in oscurazione, preparandosi a trasferire la sua vita al pianeta di sintesi con cui è collegato; Mercurio raggiungerà l'apoteosi del compimento, e con Marte e la Terra formerà un triangolo sistemico. Qui parliamo di *schemi*, non di catene.

Dobbiamo riconoscere un altro triangolo entro lo schema terrestre, tra le catene dette “catena della Terra”, catena di Venere e catena di Mercurio; ma questo triangolo riguarda esclusivamente i centri del Logos planetario del nostro schema. Occorre segnalare una formazione sistemica molto importante nella prossima ronda, che porterà tre schemi:

della Terra,
di Marte,
di Mercurio,

in una posizione reciproca tale che ne conseguiranno i seguenti risultati:

1. Sarà formato un triangolo sistemico.

2. Il kundalini logoico circolerà liberamente tra questi tre punti.

3. Un certo grande centro logoico sarà vitalizzato, e l’attenzione del kundalini logoico passerà dal triangolo presentemente in via di formazione (Terra, Venere ed uno schema il cui nome non può essere detto) all’altro triangolo.

4. Un gruppo interamente nuovo di esseri umani entrerà in incarnazione nel nostro schema terrestre. Tre quinti dell’umanità attuale saranno allora sul Sentiero della Prova o sul Sentiero dell’Iniziazione, ed il loro centro di coscienza sarà definitivamente sul piano mentale, mentre due quinti resteranno focalizzati su quello astrale. Questi due quinti passeranno temporaneamente nel pralaya preparatorio al loro trasferimento ad un altro schema, poiché lo schema della Terra non potrà più fornire loro condizioni adeguate.

5. Delle Entità verranno da Marte nello schema della Terra, ove troveranno il necessario campo d’attività.

6. La vita mercuriale comincerà a sintetizzarsi e a trasferirsi verso il suo pianeta di sintesi. Nel caso di Mercurio il pianeta sintetizzante non è Saturno, ma uno degli altri due centri maggiori superiori.

7. Il “Giorno del Giudizio” della quinta ronda o punto di conseguimento del nostro Uomo Celeste vedrà un periodo di conflitto planetario sui livelli mentali tale da far sembrare insignificante l’attuale agitazione del mondo. Come già detto, la lotta presente serve a saggiare la capacità delle entità entro le forme umane attuali, di valutare la loro forza mentale, e di trascendere, con il potere della MENTE, l’emotività e la sofferenza. La lotta nella quinta ronda sarà tra la mente superiore e quella inferiore, ed il campo di battaglia sarà il corpo causale³⁸. La lotta che si svolge attualmente sul pianeta è tra pochi Ego (i capi delle varie razze, che sono necessariamente in posizione di importanza grazie alla lo-

391

392

³⁸ *Il corpo causale.*

“Questa influenza, o forza, o risultato, o comunque lo si voglia chiamare, delle azioni anteriori di un uomo, forma per così dire un seme dal quale germoglia la pianta che produrrà frutti buoni o cattivi che l’uomo dovrà mangiare durante l’esistenza successiva. (Vishnu Purana I, XIX, 5). Questo seme è chiamato tecnicamente Karana Sarira, corpo causale (Paingala Upanisad II), poiché è la causa del godimento o della sofferenza dell’uomo. Il Karana Sarira è composto dal quinto Kosa (Anandamaya) dell’uomo, ed aderisce all’anima fino a che l’anima resta avviluppata nel corpo grossolano o sottile (Sthula o Sukshma Sarira), e scompare del tutto quando l’anima si libera dagli impedimenti di questi due corpi; poiché allora l’anima consegue la purezza originaria e brucia, per così dire, ogni traccia della sua combinazione col corpo, ivi compreso il corpo causale (Karana Sarira). Questo avviene quando l’anima è pronta per la liberazione finale, Moksha. Naturalmente fino ad allora il Karana Sarira, il seme, il risultato delle azioni precedenti, resta efficiente ed esercita una forte influenza di governo sulle azioni dell’individuo”. - *The Theosophist*, vol. VII, III, p. 59.

“Una persona comune ripeterà (in Jagra, lo stato di veglia) col Vasana (aroma o odore) la vecchia storia sognata in un sogno trascorso. Così a colui che, investigando la vera natura del Sé, ha conseguito la vera conoscenza, si esprimerà ugualmente e tuttavia non diventerà mai Chidabhasa (chidabhasa è il riflesso di atma nel Karana Sarira, che è il veicolo dell’ignoranza). *Colui che è divenuto un essere celeste sarà nondimeno chiamato ‘uomo’ finché il corpo causale che è già morto (con la nascita di Prajna o Conoscenza) non sia consumato completamente dal fuoco predominante della saggezza*”. - *Kaivalyanavanita*, parte II, 31.

“Dal fuoco più raro della Vera Saggezza, il corpo di avidya (cioè il corpo causale) sarà ridotto in cenere”. - *Kaivalyanavanita*, parte I, 98. Tratto da *The Theosophist*, vol. VIII.

ro polarizzazione egoica) e le molte personalità che sono trascinate nel vortice dall'associazione di gruppo; è necessariamente una lotta terribile ed impone la distruzione della forma. La lotta della quinta ronda, essendo sui livelli mentali, avverrà tra gli Ego ed i gruppi egoici, ognuno operando consapevolmente e utilizzando l'intelletto per produrre certi risultati di gruppo.

La lotta si concluderà con il trionfo (trionfo definitivo) dello Spirito sulla materia, con l'eliminazione di certi gruppi ancora incapaci di liberarsi dai legami della materia, preferendo la schiavitù alla vita dello spirito; segnerà il principio dell'oscuramento del nostro schema ed il graduale passaggio nel pralaya, durante le rimanenti due ronde e mezzo, di tutte le nostre sette catene. È un interessante fatto occulto che la nostra Terra dovrebbe essere ora nella quinta ronda, parallelamente allo schema di Venere, ma la catena lunare del nostro schema subì un temporaneo periodo di ritardo del processo evolutivo del nostro Uomo Celeste; ne risultò un temporaneo rallentamento delle Sue attività causando una "perdita di tempo", se è lecito usare rispettosamente una simile espressione. I Signori dal Volto Tenebroso, ossia le forze innate della materia, prevalsero per un certo tempo, e solo la quinta ronda della nostra catena ne vedrà la sconfitta definitiva. Anche lo schema di Venere ebbe il suo campo di battaglia, ma il Logos planetario di quello schema vinse le forze antagoniste, trionfò sulle forme materiali, e di conseguenza fu in grado, a suo tempo, di applicare la necessaria stimolazione o accresciuta vibrazione ignea, al nostro schema terrestre.

393 È bene riflettere sul fatto che durante la terza razza-radice di questa catena fu fatto appello a un aiuto esterno e che l'evoluzione del manas produsse l'individualizzazione, nella forma fisica, dell'Avatar. Il divino Manasaputra, il Signore del Mondo, prese forma Egli stesso per il trascinante impulso del manas inerente alla Sua natura, ed in modo misterioso ciò fu favorito dall'Uomo Celeste di un altro schema. La Sua cooperazione fu necessaria.

d. Riepilogo. Abbiamo studiato l'origine del manas ed abbiamo visto anzitutto che esso è la volontà attiva, applicata intelligentemente, di un'Entità; in seguito che questa attiva volontà intelligente influenza le vite minori che sono in evoluzione ciclica entro il corpo di quella particolare Esistenza di Volontà attiva. Ciò è vero per tutti gli esseri, dal Logos in giù. In sintesi questo può essere così espresso:

La fonte originaria dell'attività manasica *in un sistema solare* è la grande Entità cosmica che comprende il nostro Logos solare come un centro del Suo corpo, insieme ad altri sei Logoi solari, che insieme formano i Suoi sette centri.

La fonte originaria dell'attività manasica *degli schemi planetari* è l'Entità cosmica che chiamiamo il Logos solare. Egli è l'intelligenza attiva, direttiva, che attua un definito proposito mediante i Suoi sette centri.

La fonte originaria del principio manasico *di uno schema planetario* è l'Entità cosmica minore che chiamiamo Logos planetario. Egli opera mediante le Sue sette catene, come fa il Logos mediante i Suoi sette centri planetari. È interessante osservare qui che quando il Logos solare è manasicamente spinto dalla Sua grande Fonte (COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE) a realizzare un suo proposito, può causare la vivificazione dell'uno o dell'altro dei suoi centri, in accordo con tale proposito.

394 Ciò accadde durante la formazione del triangolo di cui la Terra e Venere sono due vertici e, (influenzando gli Uomini Celesti di questi due schemi) li stimolò a conseguire un'iniziazione, e condusse il Logos planetario del nostro schema a formare un triangolo minore entro la Sua sfera d'attività; tale triangolo costituì per Lui un'iniziazione minore, e la pervasione manasica dell'uomo-animale. È così che fu attirato in attività oggettiva quel gruppo di Monadi che costituisce un centro particolare.

Similmente ed in senso microcosmico, l'essere umano è l'impulso manasico e l'origine della volontà attiva intelligente per tutte le cellule del suo triplice corpo: astrale, mentale e fisico. Egli è l'intelligenza direttiva e la fonte di tutte le azioni e degli sforzi entro la sua peri-

feria e, come le corrispondenti sfere superiori, il Logos solare ed il Logos planetario, opera mediante sette centri.

395 Siamo così risaliti all'origine del manas tanto quanto è possibile per ora. Il mistero del manas è nascosto nell'esistenza stessa, detiene il segreto della vita, dissimula e vela le Entità di cui esso è la caratteristica e la qualità principali. Per la vita di quella piccola entità detta atomo nel corpo fisico dell'uomo, il Pensatore nel corpo causale, la sua intelligenza direttiva superiore, è così oscura e sconosciuta quanto lo è il Logos per il Pensatore, l'uomo stesso. Tuttavia l'analogia è precisa³⁹. Per esempio, il corpo fisico dell'uomo, considerato come un tutto organico composto di molte vite minori, soffre o prospera a seconda che l'intelligenza direttiva agisca con amore-saggezza, oppure diversamente. Il principio manasico è la causa di tutto ciò che avviene entro l'aura dell'uomo, e questi soffre o progredisce secondo l'applicazione di questo principio.

Così, rispettosamente, si può dire del corpo del Logos solare, un sistema, e di quello di un Logos planetario ed il Suo schema.

II. LA POSIZIONE DEL MANAS

1. *Il manas ed il karma.*

Dopo aver visto che il *manas* è il proposito intelligente di un Essere che si manifesta in oggettività attiva, ed aver accennato ai rapporti reciproci esistenti tra alcune di queste Entità, possiamo ora avere una visione, anche se superficiale e confusa, dell'effettiva posizione del principio manasico in tutti e tre i casi. L'intero mistero di questo principio è celato in due fatti fondamentali.

Il mistero della risoluzione della stella a sei punte in stella a cinque punte.^{40, 41}

³⁹ *Forme. L'Atharva Veda* ci istruisce, riassumendo, sui principi che stanno alla base dei metodi del processo mondiale e del processo dell'atomo, mondo in miniatura. Che sia 'processo mondiale' o 'processo dell'atomo' dipende da chi parla e dal suo punto di vista. Poiché ogni mantra di questo Veda riflette le operazioni del processo mondiale, così ci rivela cognizione nella cognizione, memoria nella memoria, potere nel potere, fatto nel fatto, azione nell'azione, dovere nel dovere, peccato nel peccato, individualità nella individualità, ascendendo e discendendo da ogni punto dello spazio, senza fine, incessantemente. Gli atomi formano le molecole, le molecole i composti, i composti le cellule, le cellule i tessuti, i tessuti gli organi, gli organi i corpi, i corpi le comunità, le comunità le classi e le specie, le classi e le specie i regni; i regni di vari gradi e varie connessioni formano un pianeta, i pianeti formano un sistema solare, i sistemi solari formano sistemi più grandi, e così via senza fine; da nessuna parte si trova la semplicità indivisibile; da nessuna parte la complessità finale. Tutto è relativo. Da *Pranava-Vada*, pp. 334-335.

⁴⁰ Può essere interessante notare le corrispondenze fra queste sette forze e le "shakti" della filosofia indiana. *La Dottrina Segreta* dice che:

I Sei sono le sei forze della natura.

Quali sono queste sei forze? Vedi S.D., I, 312.

- a. Sono tipi d'energia.
- b. Sono la qualità o caratteristica dinamica di un Logos planetario.
- c. Sono la forza di vita di un Uomo Celeste diretta in una certa direzione.

Le "shakti" sono le seguenti.

1. Parashakti - Letteralmente la forza, energia e radiazione suprema nella e dalla sostanza.
2. Jnanashakti - La forza dell'intelletto o della mente.
3. Jehchhashakti - Il potere della volontà, o la forza nel produrre la manifestazione.
4. Kriyashakti - La forza che materializza l'ideale.
5. Kundalinishakti - La forza che adatta le relazioni interne alle esterne.
6. Mantrikashakti - La forza latente nel suono, nella parola e nella musica..

Queste sei sono sintetizzate dalla loro Primaria, la settima.

⁴¹ *La Dottrina Segreta* dice che:

È sulle Gerarchie e sul numero corretto di queste Entità, che il mistero dell'universo è costruito.

396 Il mistero dei Signori del Karma, che sono gli unici a ricevere i propositi della Mente dell'ENTITÀ cosmica che include nella sua coscienza il nostro Logos solare.

Quando dunque il lato esoterico dell'astrologia e della geometria mistica sarà stato studiato e ci sarà un'unione tra queste due scienze, una quantità di luce sarà fatta su questa materia del principio intelligente; quando l'operare interiore della Legge di Causa ed Effetto (la legge che governa tutte le azioni dei Signori Lipika) sarà meglio compreso, allora, e solo allora, i figli degli uomini potranno studiare con profitto il posto che il manas occupa nello schema evolutivo. Nel momento presente, non è possibile far altro che indicare la direzione del cammino da percorrere prima che questa materia astrusa sia resa chiara, ed indicare certe linee di investigazione che possono portare (se strenuamente e scientificamente seguite) una ricca ricompensa di conoscenza. Finché l'intuizione nell'uomo comune non sarà meglio sviluppata, il principio stesso del manas formerà una barriera alla sua giusta comprensione.

397

2. *Il Manas ed il proposito karmico.*

Se lo studioso si rende conto che manas e proposito intelligente sono praticamente sinonimi, sarà subito evidente che il karma e le attività dei Signori Lipika sono compresi in questa materia. Sarà pure evidente che solo quando la mente inferiore sia trasmutata nella mente astratta, o mente superiore, e da questa nell'intuizione, l'uomo potrà comprendere il significato del manas. Possiamo domandarci perché debba essere così. Evidentemente perché sui livelli cosmici la mente astratta è l'agente grazie al quale l'Entità interessata formula i Suoi piani ed i Suoi disegni. Questi piani e disegni (concepiti nella mente astratta) si cristallizzano nel corso dell'evoluzione in forme concrete per mezzo della mente concreta. Ciò che chiamiamo il piano degli archetipi relativamente al Logos (il piano sul quale Egli forma i Suoi ideali, le Sue aspirazioni e le Sue concezioni astratte) è il corrispondente logoico dei livelli astratti atomici del piano mentale da dove partono gli impulsi ed i propositi dello Spirito nell'uomo, quei propositi che a suo tempo lo costringono in una forma oggettiva, corrispondenza della manifestazione logoica. Abbiamo dapprima il concetto astratto, poi il mezzo che provvede alla manifestazione nella forma, infine la forma stessa. Tale è il processo per gli Dei e per gli uomini, ed in esso è nascosto il mistero della mente e del suo posto nell'evoluzione.

-
- Dieci* - La linea ed il circolo. Il simbolo dell'Uomo Celeste. - S.D., I, 117.
I dieci sono gli universi arupa.....S.D., I, 125.
I dieci sono l'esistenza manifestata..... S.D., I, 467.
I dieci sono la totalità.....S.D., I, 428.
- Sei* - La stella a sei punte. La vita soggettiva e la forma oggettiva, adombrata dallo Spirito.
I sei sono le sei forze della natura..... S.D., I, 236.
I sei Uomini Celesti..... S.D., I, 402.
I sei piani..... S.D., I, 236.
Forza o energia, materia o sostanza, e Spirito.
I sei sono il triangolo doppio.....S.D., I, 143.
I sei sono il simbolo dell'oggettività..... S.D., II, 625.
Sono l'aspetto devico della manifestazione..... S.D. I, 241.
- Cinque* - Questo è il pentagono, il Makara, la stella a cinque punte. Confronta - S.D., I, 218,219.
Cinque è il simbolo di un Logos planetario.....S.D., II, 618.
Cinque è il simbolo del microcosmo.....S.D., II, 608.
Cinque è il simbolo della creazione.....S.D., II, 613.
Sono il secondo e il terzo Logos uniti nell'evoluzione.

Nell'unione del cinque e del sei si ha la totalità della manifestazione, il maschile e il femminile riuniti nell'Ermafrodito Divino. Riassumendo, S.D., I, 235-239; II, 610, 638.

- Il primo ordine..... Le vite essenziali. Lo spirito. Il Sé.
Il sesto ordine..... La forma oggettiva. La materia. Il Non-sé.
Il quinto ordine..... L'intelligenza. Manas. La relazione tra i due.

398

Per maggior chiarezza soffermiamoci momentaneamente nello studio del microcosmo. Tutti gli studiosi devono comprendere che l'uomo è lo Spirito o il Sé, che opera attraverso la materia, o Non-sé, per mezzo dell'intelligenza o manas; si deve anche comprendere che l'affermazione di questo fatto (ugualmente vero per il Logos solare, per l'Uomo Celeste e per l'essere umano) implica l'ammissione di certe deduzioni fondate sulla manifestazione stessa. Una di queste deduzioni è che la *forma* viene costruita per mezzo del principio del manas. Quindi occorre studiare l'intero soggetto dei Costruttori, quelle entità che sono l'incarnazione della Mente Universale, le vite che animano le forme, i Divini Manasaputra nella loro totalità. Nella comprensione occulta di questo sta celato il segreto dello stretto rapporto tra l'uomo e l'evoluzione dei deva, poiché l'uomo è depositario (mediante l'Uomo Celeste del cui corpo fa parte) del proposito del Logos, ed i deva nei loro vari gradi superiori sono il fattore attrattivo coesivo che manipola la materia modellandola nella forma. Uomini e deva cooperano, sono indispensabili gli uni agli altri; se essi non operassero in stretta collaborazione il sistema solare oggettivo si disintegrerebbe immediatamente, così come i corpi denso ed eterico dell'uomo si disintegrano quando lo Spirito si ritira, ed i Costruttori cessano la loro attività.

399

Tre Gerarchie sono interessate in modo particolare nella manifestazione oggettiva nella materia eterica: la quarta, o gerarchia strettamente umana, e la quinta e la sesta, ossia le gerarchie dei deva. Le altre gerarchie adempiono ad altri compiti connessi con la vita dello Spirito nelle forme superiori degli eteri cosmici; ma per quanto riguarda il nostro soggetto presente, queste tre gerarchie lavorano sui livelli inferiori del piano fisico cosmico i cui sottopiani sono detti piano mentale, astrale e fisico. Quando i cinque ed i quattro saranno perfettamente uniti, verranno raggiunti i nove di un'iniziazione maggiore; quando sia aggiunto il sei, si avrà la risoluzione in uno dei gruppi incarnati da un Kumara, come è stato accennato in precedenza. Questo segna la risoluzione finale della stella a sei punte in quella a cinque punte; questo è un grande mistero e riguarda soprattutto l'Uomo Celeste del nostro schema, e solo incidentalmente i gruppi nel Suo corpo in manifestazione eterica.

È quindi evidente che se tutta la manifestazione è l'incarnazione nella *forma* di una concezione cosmica, e la sua espressione nella forma concreta, il manas o intelligenza sarà il fattore fondamentale del processo ed il mezzo con cui vien fatto il collegamento tra l'astratto ed il concreto. Questo si è già visto esser vero per quanto riguarda l'Uomo Celeste, e lo è del pari per le entità cosmiche. Col progredire dell'uomo verso il cuore del mistero, egli si risveglia alla comprensione che la meta dell'evoluzione per lui è di costruire *coscientemente* il canale tra i piani che, per lui, sono i piani dell'astrazione e dell'ideale, ed i piani concreti sui quali egli normalmente funziona. Questo canale di collegamento è stato inadeguatamente chiamato, il Sentiero; esso è letteralmente "IL SENTIERO" stesso. L'uomo lo costruisce:

Per mezzo del principio manasico applicato coscientemente.

Col processo di trascendere le limitazioni karmiche dei tre piani inferiori.

Col metodo del dominio della materia, o Personalità, considerandola come non-sé.

Mediante la graduale espansione della coscienza, fino ad includere i piani che egli cerca di raggiungere, dimostrando con ciò la verità dell'affermazione che per percorrere il Sentiero egli deve diventare il Sentiero stesso, nonché l'esattezza della verità occulta che anche l'antahkarana non è che illusione. Meditate su questo, che apporterà illuminazione a coloro che hanno occhi per vedere.

400

Nel corso del processo che consiste nel percorrere il Sentiero e pervenire alla meta, l'uomo si risolve nella stella a cinque punte ed infine nel triangolo dello Spirito. Tra questi due stadi vi è uno stadio misterioso ed esoterico in cui egli si risolve nel quattro, non questa volta nel quattro del quaternario inferiore, ma in un quattro superiore. Egli diviene una parte della coscienza di quel gruppo occulto di cui è spesso fatto cenno, che viene dopo i tre Logoi, i quattro grandi Maharaja, i dispensatori del karma, i depositari del disegno cosmico, che sono riflessi (ma solo riflessi) nel Quaternario Logoico, o i quattro Uomini Celesti che incarna-

no (con il loro terzo sintetizzante) il manas logoico. Questi quattro, con l'uno che li sintetizza sono in Sé stessi la totalità del Manas, l'aspetto Brahma o Intelligenza Attiva. Il karma opera mediante il manas, e solo quando la stella a sei punte (la totalità della mente concreta nelle sue varie suddivisioni) diviene la stella a cinque punte, o la sintesi dell'inferiore nell'astratto o superiore, la trasmutazione nei tre, o Triade Spirituale, diviene possibile attraverso i quattro, o depositari senza forma del disegno karmico; è così che la liberazione è raggiunta, è così che l'uomo diviene libero ed il microcosmo può ESSERE senza la necessità di prendere forma. Qui un cenno relativo al microcosmo può essere d'aiuto. Quando il microcosmo ha trascorso i tre mondi della materia ed è divenuto la stella a cinque punte, passa nella coscienza della Monade o puro Spirito attraverso il quarto piano di buddhi. Per lui il piano buddhico è il piano della corrispondenza karmica. Su questo piano egli entra nella sfera della cooperazione cosciente per esaurire il karma di un Uomo Celeste, avendo esaurito completamente quello suo individuale nelle tre sfere inferiori. Lo studioso che abbia sufficiente intuizione può trovare i piani che corrispondono al piano buddhico per un Uomo Celeste o per un Logos solare. Questo è possibile solo estendendo il concetto ai livelli cosmici, al di là dei livelli sistemici.

401 Con le idee qui comunicate sarà possibile allo studioso scoprire da sé taluni aspetti dell'importanza del manas nell'evoluzione cosmica. Ciò richiede una visione piuttosto sintetica e la capacità di mantenere ferma l'idea del PROPOSITO in ogni attività, sia cosmica che sistemica, planetaria o microcosmica. È il fuoco dell'impulso divino che permea tutte le forme, e le sospinge verso certe azioni e certe realizzazioni.

Il fuoco della materia di cui abbiamo già parlato è il fuoco dinamico del moto, che mantiene in attività ogni atomo di materia. Il fuoco della mente è l'impulso coesivo ed il proposito che sospinge le forme (costruite con materia attiva) in una direzione particolare e lungo sentieri predeterminati. Di conseguenza è impulso karmico, causa originante e volontà operante. È altresì il risultato, o l'effetto, di questa azione nel tempo ed è solo quando la Triade entra in azione attraverso i quattro esoterici, che i fuochi della mente e della materia si estinguono ed è liberato il fuoco dello Spirito.

III. LO STADIO ATTUALE DELLO SVILUPPO MANASICO NEI TRE GRUPPI

Se volessimo parafrasare quest'espressione, potremmo darle la forma di una domanda relativamente al punto raggiunto nella realizzazione attiva dei propositi delle grandi Entità che cooperano nella manifestazione cosmica e sistemica; potremmo anche chiederci se la volontà intelligente del Logos cosmico, del Logos solare e (nel sistema) dei vari Logoi planetari è progredita in modo soddisfacente fino ad uno stadio in cui possa essere apprezzata ed in qualche misura compresa. Questi pensieri sono impliciti nella considerazione di questo punto, ed aprono delle prospettive veramente interessanti. Si deve qui avvertire che il principio manasico (sia cosmico che sistemico ed umano) si manifesta in cinque modi, che è trasmutato in saggezza dopo la sua quintuplice manifestazione, ed è infine risolto in pura volontà o potere. Sta qui la chiave; è qui che è celato il segreto di tutte le manifestazioni oggettive che vediamo intorno a noi riguardanti gli Uomini Celesti e le cellule dei loro corpi. Qui sta il mistero dei cinque Kumara che attendono la risoluzione finale, e qui è nascosta la conoscenza dell'alchimia divina fondata sui cinque elementi, consistente nel trasformarli nell'elemento primordiale attraverso il mezzo di uno stadio intermedio.

402

1. *Nei pianeti.*

Nello studiare questi punti lo studioso occulto deve ricordare chiaramente la distinzione tra trasmutazione e risoluzione finale; tra il processo di trasformazione dei cinque elementi in

senso esoterico, e la risoluzione finale delle essenze trasmutate nella loro sintesi. Questo è di importanza vitale per il nostro soggetto, perché la risoluzione non è per ora in alcun modo possibile, ed il processo di trasmutazione, nella maggioranza dei casi, comincia appena. Studiando questi soggetti, dobbiamo limitarci necessariamente agli Uomini Celesti, perché tutte le affermazioni che li riguardano valgono per le unità umane, in quanto cellule del Loro corpo. Fino a quando non si saprà quale Logos cosmico riconosce il nostro Logos solare come un centro del Suo corpo, e quali sono gli altri sei sistemi affiliati al nostro, non sarà possibile parlare dello stadio sistemico di sviluppo manasico. Ma relativamente agli Uomini Celesti è possibile la comprensione teorica di certi fatti, anche se non sono ancora dimostrabili per la mente scientifica. Come al solito elencheremo le nostre premesse, per avere un quadro chiaro anche visivamente dei punti da investigare.

Primo. Si può dire anzitutto che il terzo aspetto combinato con il secondo, ossia Brahma e Vishnu insieme, formano la totalità dei Divini Manasaputra. Essi sono la Volontà che utilizza la materia, o sostanza intelligente attiva, per manifestare l'Amore-Saggezza; tutto questo si basa sul proposito ed ha come fondamento la causalità. Questo aspetto di Brahma è quintuplice, e con l'aspetto Vishnu produce il sei, cioè il pentagono che ha, come centro di tutta la manifestazione, Mahadeva o la Volontà.

403 *Secondo.* Questo quintuplice aspetto di Brahma, o i cinque Kumara, sono in piena manifestazione, e con il riflesso degli altri due aspetti fanno i sette del nostro sistema manifestato.

Terzo. Mercurio e Venere sono nel processo di trasmutazione; il principio manasico di entrambi questi schemi ha raggiunto un alto grado di sviluppo, e si sta trasmutando in Amore-Saggezza. Quando i tre quinti delle unità (deviche e umane) che compongono i veicoli di un Logos planetario saranno entrati sul Sentiero, allora il processo di trasmutazione sarà avviato. La facoltà della MENTE sarà allora uno strumento ad uso creativo, e non "l'uccisore del reale", né una barriera alla libera vita dello Spirito.

Si deve inoltre notare che la Terra, Marte, Giove, Saturno e Vulcano stanno ancora sviluppando il manas, e che lo stadio raggiunto da ognuno di essi è differente e non può essere divulgato exotericamente. Gli Uomini Celesti di questi schemi non sono ancora riusciti a portare i Loro corpi allo stadio in cui è possibile la trasmutazione su larga scala. Ma vi si stanno avvicinando, e tale più ampia trasmutazione sarà possibile quando i necessari tre quinti saranno raggiunti. Nello schema della Terra vi è in questo momento circa un quinto in via di trasmutazione sull'uno o sull'altro dei globi, e Vulcano è molto vicino ai due quinti.

404 Possiamo qui far notare che per quanto ci occupiamo soprattutto del manas nelle cellule *umane* nel corpo di un Logos planetario, dobbiamo tuttavia ricordare che in taluni schemi preponderano le unità deviche. Per quanto dal punto di vista di un essere umano i deva non siano affatto soggetti all'influenza del manas quale noi lo intendiamo, tuttavia da un altro punto di vista essi *sono* il manas stesso, la forza attiva creatrice, la quinta e la sesta Gerarchia in piena espressione. Dovremmo riflettere sul rapporto (necessariamente stretto) tra la quinta Gerarchia devica ed il quinto principio logoico, e dovremmo anche tener presente che, considerando l'intera materia dal punto di vista di un Uomo Celeste, i deva sono parte integrante della Sua natura, e che Egli è un Manasaputra, un Costruttore creativo, ed il quintuplice aspetto di Brahma. La totalità del manas è pura essenza devica, ed è solo quando è realizzata l'unione di questo quintuplice terzo aspetto con gli altri due aspetti che appare *l'uomo* – sia l'Uomo Celeste che l'essere umano. I deva sono uniti a questi due fattori, e da tale unione risulta:

- a. Un Logos solare.
- b. Un Uomo Celeste.
- c. Un essere umano.

Questo è un grande mistero, collegato al mistero dell'elettricità (o della vita fohatica) cui accenna H.P.B.⁴². I Messaggeri, i Costruttori, i deva sono fuoco fiammeggiante, materia elettrica irradiante, e solo nel tempo e nello spazio, solo durante la manifestazione e solo durante i cicli di oggettività, è possibile una entità quale è l'uomo, o un Uomo Celeste può venire in esistenza. Per esempio, al di fuori dell'anello invalicabile solare e per quanto riguarda la nostra evoluzione, abbiamo la sostanza elettrica irradiante, l'etere intelligente ed attivo, animato dall'evoluzione dei deva⁴³.

405 Questi operano ciecamente, sotto la legge dell'elettricità cosmica. (Dobbiamo distinguere accuratamente l'elettricità cosmica dall'akasha elettrica del sistema, che è la sostanza elettrica circoscritta e posta sotto un altro gruppo di leggi mediante un altro fattore, il puro Spirito). Al di fuori dell'anello invalicabile vi è quell'astrazione che chiamiamo puro Spirito. Questo "puro Spirito" o Essere cosciente astratto, cerca periodicamente di manifestarsi per karma cosciente; vuole attuare un proposito sotto le leggi del Suo essere, ed è così spinto dalla qualità attrattiva del polo opposto, la Sostanza Intelligente, a fondersi con essa. L'incontro di queste due polarità ed il loro punto d'unione causano nell'universo cosmico quell'esplosione di luce che chiamiamo un sole, e producono la luce e l'oggettività. Perciò, entro l'anello invalicabile, il fuoco elettrico del puro Spirito può manifestarsi soltanto unendosi alla sostanza elettrica, e quindi, nel corso dell'evoluzione e durante la maggior parte del processo, ne è limitato. In realtà, per quanto poco ci si renda conto, l'evoluzione dei deva domina durante la maggior parte della manifestazione, fino al principio del processo di trasmutazione. Essi costruiscono incessantemente la forma che limita.

Quando il processo di trasmutazione sarà stato compiuto dai cinque Uomini Celesti, allora l'intero sistema raggiungerà un altissimo grado d'evoluzione e, con i due schemi che entreranno nello stadio dell'oscuramento, comincerà il processo di soluzione. Il piano, visto nelle grandi linee, sarà il seguente.

406 I quattro schemi che formano il Quaternario logico saranno assorbiti nello schema che li sintetizza, quello di Saturno, mentre Venere e Mercurio saranno assorbiti in Urano e Nettuno.

Non va attribuita alcuna importanza all'ordine in cui si succedono questi nomi. Ciò che deve essere afferrato è il fatto del dualismo.

Nettuno, Urano e Saturno assorbiranno l'essenza della manifestazione ed essi, in rapporto al Logos solare, corrispondono ai tre atomi permanenti nel corpo causale dell'uomo. Diciamo "corrispondono" perché l'analogia non vale nei dettagli. Urano e Nettuno sono i riflessi degli atomi permanenti astrale e mentale logici. Saturno è *in realtà* il corrispondente dell'atomo permanente fisico logico. Questo è un mistero occulto che non deve essere separato dalla verità a cui è legato nello schema cosmico.

Considerando il manas come l'attività vibratoria di tutti gli atomi, e limitando il concetto al nostro schema, è interessante notare che si possono scoprire certe corrispondenze se stu-

⁴² S.D., I, 107.

⁴³ Pitri.

"Ciò che ho chiamato costituzione spirituale-ideale è quello che nelle nostre opere sanscrite è chiamato svarga, e le entità che vi funzionano sono dette Pitri, che naturalmente significa padri. Di questi Pitri si parla sovente nei Purana in modo quasi antitetico ai Deva, e ciò ha indotto taluni dei nostri Hindu, compresi molti teosofi, a pensare che i Pitri e i Deva appartengano a due diverse sfere di vita. Ora, i Pitri e i Deva esistono sempre insieme: i Deva dando la coscienza, e i Pitri formando il corpo. I due sono termini relativi. Se i Pitri sono l'acqua, i Deva sono il fuoco nell'acqua. Se i Pitri sono il fuoco, i Deva sono la fiamma in quel fuoco. Se i Pitri sono la fiamma, i Deva sono il principio cosciente che attiva la fiamma e le dà il potere d'illuminare il mondo e di renderlo esistente come fattore della nostra coscienza. Dal piano di vita più alto al più basso, i Pitri forniscono l'aspetto oggettivo, e i Deva quello soggettivo, e la vita stessa è una corrente che forma la linea di mezzo... Quando il cosmo, anziché nei tre loka, sia diviso più accuratamente in sette loka, si possono associare i tre loka superiori ai Deva, i tre inferiori ai Pitri, e quello di mezzo alla corrente della vita, che può essere concepito come il punto in cui l'essenza dei Deva si muta nell'essenza dei Pitri, o il non loka può apparire come loka in basso, o il non manifesto diviene il manifesto". – *Some Thoughts on the Gita*, p. 56.

diamo questo quinto principio per il periodo della ronda attuale, la quarta. Il principio manasico è la base dell'entrata in attività e del riconoscimento mentale dei seguenti fatti di natura.

La quinta spirilla dell'atomo della materia diventerà attiva. Essa comincia a vibrare debolmente, mentre la quarta spirilla accelera in questa quarta ronda la vibrazione, così che causerà l'intensa vivificazione dei veicoli, ciò che condurrà alla distruzione della forma e al conseguente trasferimento dello Spirito entro una forma composta di materia responsiva alla vibrazione della quinta spirilla.

407 Il quarto etere comincia ad essere riconosciuto, e contemporaneamente verrà la conoscenza delle vite che esso include. Da qui il successo del movimento spiritista, poiché allo stadio attuale la maggior parte delle anime disincarnate che desiderano entrare in contatto con il piano fisico sono rivestite di materia di quest'etere. Anche i deva di questo etere saranno conosciuti prima della fine di questa ronda, e sarà instaurata la cooperazione tra la quarta Gerarchia creativa degli uomini ed i deva del quarto etere.

Il quarto piano, il buddhico, con l'aiuto del manas sarà gradatamente compreso. Questo avverrà quando, il manas sarà trasmutato in saggezza. In alcuni, pochi, il quinto principio sarà sostituito in questa ronda dal principio buddhico. Già da ora, e fino alla metà della prossima ronda, si avrà una sovrapposizione del quarto e quinto principio, manas e buddhi, facendo così il nove, l'uomo perfetto, l'iniziato.

Si può anche far notare che diverrà sempre più evidente e sarà sempre più percepito il dominio del quarto Kumara. Non è possibile dire di più, è solo consentito darne l'annuncio.

La coscienza della massa della famiglia umana passerà gradatamente sul quarto sottopiano del piano mentale, e sarà sempre più dominata dalla mente concreta. A meno che questo non sia accompagnato da un continuo afflusso di ego in coscienza attiva sul piano buddhico, e quindi non soggetto al dominio del puro e semplice manas, la Gerarchia si troverà a dover affrontare una situazione molto grave.

Il lavoro dei quattro Maharaja che distribuiscono il karma *all'interno* dell'anello invalicabile, raggiungerà il punto culminante durante la quarta ronda. Nella ronda successiva acquisterà maggior preminenza il lavoro dei Lipika che si occupano degli affari relativi al nostro sistema *all'esterno* dell'anello invalicabile. È necessariamente così perché i Signori Lipika dispensano la legge a coloro che si sono riuniti al loro principio divino, e non sono più trattiene dalle forme materiali dei tre mondi. I Signori del Karma o Maharaja lavorano con i figli degli uomini nei tre mondi, e mediante il principio manasico.

408 2. Nel sistema.

Dobbiamo ora esaminare ancora alcuni punti dello sviluppo manasico entro il sistema, e poi potremo passare allo studio del futuro del manas.

È evidente a noi tutti che la vastità del soggetto e gli immensi cicli di tempo considerati tendono a renderlo oscuro e un po' impreciso. Solo le luci più alte appaiono e in questo trattato è possibile comunicare solo i fatti fondamentali e ampi concetti generali, escludendo ogni dettaglio. Certe idee risaltano con chiarezza sullo sfondo di piani complessi tra l'apparente confusione prodotta dal sovrapporsi dei cicli maggiori e minori, e dall'accumularsi caotico di dettagli. Questo caos apparente, con le sue stesse apparenti contraddizioni, è l'effetto dell'imperfetta evoluzione, della nostra totale mancanza di prospettiva riguardo al nostro posto nello schema planetario, e della nostra visione ristretta. Alcune ampie generalizzazioni sono tutto ciò che possiamo comprendere allo stadio attuale, e possiamo ridurle a tre:

La *posizione*, o il posto che il sistema occupa entro il tutto, e la natura coesiva di tutta la manifestazione. Questo implica il concetto di:

Un sistema cosmico che include i sistemi minori e li mantiene uniti col potere di una vita unificata.⁴⁴

409 Un sistema solare, parte di un maggiore sistema di manifestazione, che ugualmente include forme minori di oggettività, mantenendole ugualmente unificate col potere della sua stessa vita.

Uno schema planetario, suddivisione di quel sistema solare, esistente di per sé come unità, ma che tuttavia non può esistere separato dalle altre unità.

Gruppi o corpi unificati entro lo schema. Anche questi sono individualizzati, ma nello stesso tempo fanno parte di un più grande tutto.

Ammassi o aggregati di cellule, suddivisioni dei gruppi. Vanno interpretate nello stesso modo.

Cellule o unità individualizzate entro i gruppi. Ognuna di esse è un'entità cosciente, e tuttavia nessuna esiste indipendentemente dal suo gruppo.

Ognuna di queste suddivisioni è caratterizzata da:

Una vita animante, che, per quanto ci riguarda, emana da COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE, che anima i sette sistemi solari, mediante il Signore di un sistema solare, mediante le Entità cosmiche che chiamiamo Uomini Celesti, e le Entità solari che animano i gruppi, e mediante quella manifestazione centrale particolare che chiamiamo essere umano, fino alle piccole cellule del corpo dell'essere umano ed agli atomi che sono il materiale fondamentale di cui sono fatte tutte le forme di tutti i regni della natura.

Attività intelligente, o espressione del proposito, o manas, quinto principio di ogni tipo di manifestazione. Questo, come già detto, è il piano intelligente dell'Entità operante, che si attua nel tempo e nello spazio.

Potere di evolvere o progredire. Questa è letteralmente la capacità distintiva della vita che anima la forma, di progredire intelligentemente dalle forme inferiori di manifestazione alle forme più alte. Questo è soprattutto l'attributo peculiare e perfetto del quinto principio.

410 *Capacità di coesione*. Questa è la capacità di tutte le vite attive intelligenti di conformarsi durante l'evoluzione alla Legge di Attrazione e Repulsione, costituendo così parte cosciente ed intelligente di una vita più grande. È letteralmente la trasmutazione del manas in saggezza. Sebbene tutto ciò che È esista nella forma, tuttavia finora ben poco è portato sotto il governo intelligente dell'entità che abita la forma. Solo gli Uomini Celesti e le Loro vite inclusive superiori lavorano intelligentemente e coscientemente mediante le forme e le dominano, poiché per ora solo Essi sono manas perfetto. Al di sotto di questo livello vi sono molti gradi di coscienza. L'uomo sta raggiungendo gradatamente quel dominio cosciente della materia nei tre mondi che i suoi Prototipi divini, gli Uomini Celesti, hanno già conseguito. Essi stanno conseguendo ora lo stesso dominio su livelli più alti. Al di sotto dell'uomo vi sono numerose vite cieche ed inconscie della suddivisione di cui formano parte. Così si può vedere nelle sue grandi linee quale è, nell'insieme, il posto del manas allo stadio attuale.

Rapporto. Un altro aspetto importante che risulta dai nostri studi è quello del rapporto. Negli anni futuri, quando questo concetto sarà compreso, ciò condurrà allo studio delle diffe-

⁴⁴ *Diversità dall'Unità*.

“Ora, secondo gli Adepti dell'antico Aryavarta, da queste tre entità primarie evolvono *sette principi*. L'algebra c'insegna che il numero di *combinazioni* di oggetti presi *uno* per uno, *due* per due, *tre* per tre e così via, è uguale a $2^n - 1$. Applicando la formula al caso attuale, il numero delle entità evolute dalle diverse combinazioni di queste tre cause primarie equivale a $2^3 - 1 = 8 - 1 = 7$. Come regola generale, dovunque sette entità siano menzionate nelle antiche scienze occulte dell'India a qualsiasi riguardo, si deve supporre che queste sette entità vengano in esistenza da tre entità primarie; e che queste tre entità sono a loro volta evolute da un'Entità singola o Monade”. – *The Theosophist*, vol. VIII°, pag. 449.

renti polarità delle diverse sfere (da uno schema planetario ad un atomo) entro l'anello invincibile solare, e del rapporto che esiste tra:

- a. uno schema e la totalità degli schemi;
- b. schema e schema;
- c. catena e catena;
- d. globo e globo;
- e. gruppo e gruppo;
- f. suddivisione e suddivisione;
- g. unità e unità;⁴⁵
- h. cellula e cellula.

411 L'interrelazione tra tutti questi fattori, e la loro profonda interdipendenza sono tra i punti più importanti che dobbiamo comprendere, sebbene l'intero rapporto sia governato dalla Legge di Attrazione e Repulsione, e perciò dipenda più da quello che chiamiamo il secondo aspetto; tuttavia l'autocoscienza è in sé il risultato del principio manasico, e della stretta cooperazione tra i due fattori mente e Amore-Saggezza sotto le due leggi di Attrazione e di Sintesi; questo deve essere sempre attentamente ricordato.

Limitazione. Questo è un fattore essenziale da tener presente quando si considera un cosmo, un sistema, uno schema, una catena, o qualsiasi forma di sfera limitante, giù giù fino all'atomo fisico dello scienziato. Esso presuppone:

- a. Capacità che vanno al di là di quella manifestata.
- b. Dualità, ossia ciò che è limitato e la sostanza limitante.
- c. Proposito, poiché in uno schema ordinato di esistenza la limitazione perdura tanto a lungo quanto è necessario per il conseguimento di certe mete. È poi sostituita dalla "astrazione" in senso sia occulto che letterale.

Quando questi tre fattori:

Posizione,
Rapporto,
Limitazione,

saranno studiati nel sistema, diverrà evidente lo stretto collegamento tra tutti i gruppi entro la totalità, e si vedrà chiaramente la reciproca interdipendenza di ogni parte.

412 Per quanto riguarda posizione, rapporto e limitazione cosmici ben poco si può dire, poiché la materia è oscura perfino per gli stessi Uomini Celesti. Che sia necessariamente così diviene evidente quando ci si renda conto del Loro posto nello schema delle cose, e si consideri la Loro importanza relativamente scarsa. Perciò non possiamo far altro che accettare il fatto dell'inconcepibile grandezza dell'ESISTENZA che si manifesta con sette sistemi solari, e l'estensione del concetto di Essere fino ad abbracciare l'intera volta dei Cieli. È interessante tener presente a questo riguardo che tutto ciò che è visibile, essendo le forme oggettive di Esseri in manifestazione mediante certe sfere di luce, può non essere tutto ciò che È, ma che dietro a tutte le cose visibili vi possono essere immensi domini di Esistenze. Il cervello dell'uomo vacilla nella contemplazione di un tale concetto. Come vi sono decine di milioni di esseri umani fuori della manifestazione oggettiva, o disincarnati, sui piani sottili del sistema solare, così possono esservi Entità cosmiche sullo stesso piano di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE, ugualmente disincarnate, che si trovano in domini più sottili di quello di manifestazione della luce.

3. Sulla Terra.

⁴⁵ Io uso la parola "unità" in relazione a tutto quanto è in qualche misura autocosciente o individualizzato. Si deve pertanto ricordare che questo termine non si riferisce a nulla che sia al disotto del regno umano.

a. I cinque Kumara. Dobbiamo ora considerare brevemente il soggetto dei cinque Kumara che sono la totalità del manas sulla Terra. Ho detto che il Signore del Mondo, il primo Kumara, è il Logos planetario del nostro schema in incarnazione fisica, ma in nessun luogo ho dato l'impressione che i tre Kumara a Lui associati siano altri tre Logoi planetari. Infatti non è così. Questi tre, detti i "Buddha di Attività" non sono che i vicari, sul nostro pianeta, dei tre Logoi planetari. Col nostro Logos planetario Essi costituiscono il Quaternario logoico. Uniti ad Essi sono i tre Kumara esoterici di cui parla la *Dottrina Segreta*⁴⁶, che rappresentano gli altri tre Logoi, costituendo così dei punti focali per tutte le forze logoiche nella nostra catena. In ogni catena vi sono analoghi rappresentanti: sei punti focali inclusi dal settimo, il Logos planetario dello schema, che li tiene tutti nella Sua aura. Il Loro lavoro è triplice:

413 *Primo.* Sono i centri del corpo del Logos planetario. Ogni catena corrisponde ad un centro, ed i globi sono solo le ruote minori di ogni centro. La vita del Logos in questa incarnazione sulla Terra fluisce attraverso tre centri e comincia a stimolarne un quarto; sono quindi interessati quattro globi, ed i tre Kumara (chiamati così in mancanza di un termine migliore) sono vitalmente ed intelligentemente attivi; tre sono in attesa ed uno comincia a funzionare. I globi corrispondono alle catene. Il quarto Kumara non è finora praticamente conosciuto, ma come accennato in precedenza il Suo giorno è vicino.

Secondo. Essi agiscono da trasmettitori di un tipo particolare di forza alle unità che costituiscono ogni centro. Infatti sono gli agenti dei Signori dei Raggi per le Monadi di ogni raggio in incarnazione in ogni particolare catena e su ogni particolare globo.

Terzo. Essi sono gli agenti:

- a. del Signore di un Raggio, come detto sopra;
- b. dei quattro Maharajah;
- c. del Logos planetario del Loro proprio schema;
- d. del grande Deva del pianeta Terra.

Essi lavorano con la legge. Sono i conoscitori del proposito intelligente del Logos planetario, e ne conoscono i piani; sono l'attività vitale del pianeta, ed in un senso sottile non sono soltanto i rappresentanti dei Raggi, ma sono anche il collegamento tra la catena e lo schema.

Si può qui affermare che il relativo insuccesso che è stato destino della *Catena lunare* del nostro schema, ha grandemente ostacolato il Loro lavoro, e li ha obbligati a ricorrere a misure drastiche per compensare l'insuccesso. Sta qui un'altra chiave del turbamento mondiale.


414 *b. La Catena Lunare.* Può essere interessante, prima di passare ad altre materie, trattare il difficilissimo soggetto della catena lunare, per rispondere a certe domande pertinenti che possono esser sorte nella mente degli studiosi.

L'enumerazione delle catene e degli schemi che è data nelle tavole riguarda interamente *il presente*, e copre un periodo relativamente recente poiché riguarda la storia dell'evoluzione fino alla metà della prossima ronda della nostra catena. Se avessimo dato le tavole comprendenti i tempi ante-lemuriani che si estendono indietro nel tempo ad un passato (umanamente parlando) insondabile, sarebbe stata raffigurata la catena lunare ed omessa quella di Nettuno. Nella tavola data mancano evidentemente due catene: quella lunare e quella di Urano. Le ragioni sono astruse, ma se ne può dare un cenno come segue.

La catena lunare e quella terrestre formarono due unità, o due polarità, negativa e positiva. Il punto di fusione fu raggiunto e la catena terrestre assorbì o sintetizzò la catena lunare, nello stesso senso in cui taluni degli schemi si fonderanno finché ne rimarranno solo tre. Perciò la catena terrestre è essenzialmente duale nella sua natura, essendo la somma di una catena maschile e di una femminile. Questo è un mistero che è impossibile chiarire ulteriormente, ma è trattato in certi libri occulti, ed indicato da H.P.B.⁴⁷.

⁴⁶ S.D., I, 493.

⁴⁷ S.D., I, Sezione IX, vol. I, 176-200.

A tempo debito avverrà un'altra fusione nello schema, ed allora Urano (la catena di questo nome del nostro schema) precipiterà nell'oggettività. Non dimenticate che gli schemi si manifestano come sette, come dieci, e come tre dal punto di vista dell'Eterno Presente, ossia dal punto di vista di un Uomo Celeste - la manifestazione può essere scritta così . Nel tempo e nello spazio si può dire che l'ordine è 7-3-10, ed in certi stadi 10-7-3.

415 Quando gli opposti si uniscono i dieci diventano i sette ed i tre; è durante questo processo che tutte le catene e i globi ed infine gli schemi apparentemente svaniscono dall'oggettività e scompaiono alla vista. Essi sono semplicemente assorbiti. Il duplice processo dell'evoluzione può essere numericamente espresso così:

durante l'involuzione la sequenza appare come tre, poi sette ed infine dieci;
durante l'evoluzione la sequenza è dieci, poi sette ed infine tre.

Il processo involutivo è praticamente finito e quello evolutivo è all'incirca a metà. Questo periodo sarà caratterizzato dalla scomparsa, o assorbimento, di certe catene a mano a mano che incontrano i loro opposti polari, con la simultanea comparsa di catene o globi più sottili che il principio manasico consentirà all'uomo di vedere. La catena lunare sta scomparendo lasciando solo un corpo in disgregazione; la vita del secondo e del primo Logos ne è stata ritirata, e non vi rimane che la vita latente della materia. Simultaneamente Nettuno è sorto all'orizzonte ed ha preso il suo posto come una delle sette catene di manifestazione del Logos planetario. Noi qui parliamo della catena di Nettuno dello schema della Terra.

La catena lunare ha una curiosa storia occulta che non può ancora essere divulgata. Ciò la distingue dalle altre catene dello schema ed anche da ogni altra catena in qualsiasi schema. Una situazione analoga o corrispondente si trova in un altro schema planetario del sistema solare. Tutto questo è nascosto nella storia di un sistema solare che è unito al nostro entro un anello invalicabile cosmico. Di qui l'impossibilità di parlare ora di questo punto. Ogni Uomo Celeste di uno schema è un punto focale della forza, del potere e della vita vibratoria di sette meravigliose ENTITÀ, esattamente nello stesso modo in cui i centri di un essere umano sono i punti focali dell'influenza di un corrispondente Prototipo celeste. Quindi il nostro Uomo Celeste è collegato esotericamente ad uno dei sette sistemi solari, ed in questo misterioso collegamento è celato il mistero della catena lunare.

416

Alcune brevi indicazioni possono essere offerte alla riflessione dello studioso.

La catena lunare fu una catena in cui si registrò un insuccesso sistemico.

Essa è collegata ai principi inferiori che H.P.B. ha affermato essere ormai superati.

La degenerazione sessuale del nostro pianeta ha la sua origine nell'insuccesso lunare.

Il progresso dell'evoluzione sulla luna fu bruscamente fermato ed interrotto dal tempestivo intervento del Logos solare. Il segreto della sofferenza nella catena terrestre, che le fa meritare il nome di Sfera della Sofferenza, ed il mistero della lunga e penosa vigilanza del GUARDIANO SILENZIOSO⁴⁸ derivano dagli eventi che condussero la catena lunare ad un terri-

⁴⁸ "...è sempre Lui, che mantiene il dominio spirituale sugli adepti iniziati in tutto il mondo. Egli è, come è detto, "Colui che è senza nome", che ha tanti nomi e di cui tuttavia i nomi e la natura sono sconosciuti. Egli è "l'Iniziatore" chiamato "il Grande Sacrificio". Poiché, stando sulla Soglia della Luce, vi guarda dal Cerchio delle Tenebre che Egli non vuole oltrepassare; né lascerà il suo posto fino all'ultimo giorno di questo ciclo di vita. Perché il Guardiano Solitario rimane nel posto che ha scelto? Perché sta presso la Fonte della Saggiezza Primeva, dalla quale più non beve perché non ha nulla da apprendere che già non conosca, né su questa Terra né nel suo Cielo? Poiché i Pellegrini solitari, dai piedi piagati, nel loro viaggio di ritorno non sono mai sicuri, fino all'ultimo momento, di non perdere la strada in questo deserto sconfinato d'illusione e di materia che è chiamato Vita terrena. Perché sarebbe lieto di mostrare la via verso la regione di libertà e di luce, da cui Egli è in volontario esilio, ad ogni prigioniero che sia riuscito a liberarsi dai vincoli della carne e dell'illusione. Perché, in breve, Egli si è sacrificato per il bene del genere umano, anche se solo pochi eletti potranno beneficiare del Grande Sacrificio". - S.D., I, 229.

bile punto di crisi. Condizioni di dolore e di sofferenza come quelle del nostro pianeta non vi sono, in grado analogo, in nessun altro schema.

417 L'abuso del potere vibratorio di un certo centro, e la perversione o distorsione della forza a certi fini errati, anziché lungo la linea dell'evoluzione, spiegano in gran parte il mistero della luna.

Certi risultati, quali la scoperta del suo opposto polare, furono indebitamente affrettati sulla catena lunare, con la conseguenza dello sviluppo ineguale e del ritardo dell'evoluzione di un certo numero di gruppi umani e devici.

L'origine della lotta tra i Signori dal Volto Tenebroso e la Fratellanza della Luce, che trovò il suo campo d'attività ai giorni dell'Atlantide e durante l'attuale razza-radice, risale alla catena lunare.

Questo è tutto ciò che è possibile rivelare in questo momento, e che in buona parte non era stato finora permesso di pubblicare. È ancora necessario insistere sulla necessità di non dare importanza ai nomi delle catene e dei globi; se lo studioso decide di numerare le catene ed i globi, deve tener ben presente che la successione dei numeri non si rapporta affatto al luogo ed al tempo, né all'ordine d'apparizione o manifestazione.

IV. IL FUTURO DEL MANAS

418 Intendiamo trattare quest'immenso soggetto principalmente in rapporto all'UOMO, lasciando allo studioso di applicare da se molto di quello che sarà detto, estendendo il concetto dall'unità al gruppo e dal gruppo alla totalità dei gruppi entro il sistema solare. Parleremo soltanto dello sviluppo della mente nell'uomo, daremo qualche indicazione circa il suo ulteriore probabile sviluppo, tenteremo di dimostrare che il manas, evolvendosi, parta a certe caratteristiche che lo distinguono da ogni altro sviluppo osservabile. Il soggetto sarà perciò trattato sotto i seguenti sottotitoli:

1. Le caratteristiche del manas.
2. Probabili sviluppi della mente umana.
3. Il manas nelle ronde finali.

Studiando tutti questi punti si darà naturalmente importanza al futuro, e non mi diffonderò su quello che è già stato sviluppato.

1. Caratteristiche del Manas.

Le caratteristiche principali del manas si possono riassumere sotto tre titoli:

- a. Discriminazione.
- b. Attività ordinata.
- c. Adattabilità.

Studiamole un poco e vediamo quando, nei giorni e cicli futuri, si vedranno realizzate.

a. Discriminazione. Questa necessariamente è quasi l'affermazione di un luogo comune. Tutti gli studiosi ammettono la qualità discriminante del manas e la sua capacità selettiva; tutti riconoscono quella facoltà dell'uomo che lo mette in grado di distinguere intelligentemente tra il Sé e il Non-Sé. Quello che siamo soggetti a dimenticare è che questa facoltà persiste su tutti i piani, ed ha una triplice manifestazione.

Primo. La discriminazione tra coscienza dell'io e ciò che è conosciuto nel mondo esterno. Questa è la capacità di distinguere tra se stessi e le forme esterne. È sviluppata universalmente ed ha raggiunto un grado abbastanza elevato d'evoluzione.

419 *Secondo.* La discriminazione tra l'Ego e la Personalità. Questo restringe il concetto alla sfera della coscienza dell'uomo e lo mette in grado di distinguere il sé soggettivo, o anima, dai corpi che lo custodiscono. Questa è lungi dall'essere sviluppata così universalmente. La maggior parte degli uomini non distingue ancora se stesso in quanto PENSATORE, persistente nel tempo e nello spazio, dal veicolo mediante il quale pensa, che è effimero e transeunte. L'effettivo riconoscimento di questa dualità essenziale e la sua comprensione scientifica si riscontrano nei mistici, nei pensatori avanzati della razza, negli aspiranti coscienti ed in coloro che si avvicinano alla Porta dell'Iniziazione.

Terzo. La discriminazione tra anima e spirito, ossia il rendersi conto da parte dell'uomo che non solo può dire "Io sono", non solo può comprendere che "Io sono Quello", ma che può spingersi più lontano nella realizzazione e dire "Io sono Quello che sono".

In tutte queste espansioni e riconoscimenti è utilizzata la facoltà discriminante del manas.

Possiamo quindi vedere noi stessi lo sviluppo futuro, e comprendere dove condurrà il genere umano.

L'uomo si riconosce ora come un'unità separata di coscienza. Distingue se stesso dagli altri sé materializzati; si sente distinto da ogni altra sfera funzionante di materia, dal Logos materializzato alla cellula del proprio corpo fisico ed alla cellula di qualsiasi corpo del piano fisico. Questo istinto separativo, questa distinzione egocentrica, è stata la culla in cui il bambino, l'uomo, si è segregato finché ha raggiunto la pienezza della forza ed è divenuto capace di assumersi la sua parte nel lavoro del suo gruppo. Soltanto la fusione volontaria degli interessi e degli scopi ha valore, e questo per l'uomo avviene solo quando egli si avvicina alla parte finale del Sentiero dell'evoluzione, facendo seguito ad uno stadio precedente di intensa autoaffermazione e di intensa autorealizzazione. Questo è lo stadio in cui ci troviamo attualmente; contraddistingue tutta la manifestazione, ed è la base della conservazione dell'identità. Contraddistingue quindi:

420 Il Logos e tutte le forme entro il Suo corpo.

I Logoi planetari e tutte le forme entro i Loro corpi.

L'uomo e tutte le forme entro il suo corpo.

Ciò che deve esser messo in rilievo è il concetto poco compreso che l'affermazione "Io sono" non distingue solo l'uomo, ma è altresì *la parola mantrica che preserva l'integrità di tutti i gruppi*. Quando l'uomo può dire "Io sono Quello", comincia a percepire la sua unità con il gruppo. Quando lo affermano i gruppi, cominciano a rendersi conto della loro identità con tutti gli altri gruppi. Quando un Logos planetario risuona le parole "Io sono Quello", si avvicina all'ora della sintesi o dell'assorbimento. Quando lo risuona un Logos solare, un anno di Brahma si avvia al termine, e l'ora della fusione cosciente con il Suo gruppo maggiore si avvicina. In linea generale, per quanto riguarda l'uomo, si può dire quanto segue:

"Io sono" si riferisce alla coscienza della *personalità* sui tre piani inferiori, ossia a tutto ciò che è considerato inferiore al corpo causale. Riguarda la consapevolezza dell'uomo del suo posto sul *globo* entro una catena.

"Io sono Quello" si riferisce alla coscienza *egoica* ed ai piani della Triade. Riguarda la consapevolezza dell'uomo del suo posto nella *catena*, ed il suo rapporto con il gruppo di cui fa parte.

"Io sono Quello che sono" si riferisce alla coscienza *monadica* dell'uomo ed al suo rapporto con i piani dell'astrazione. Riguarda la consapevolezza della sua posizione entro lo *schema*.

Quando l'iniziato può dire "Io sono Quello che sono", allora si è fuso con la sua essenza divina, ed è liberato dalla forma.

421 La prima affermazione occulta segna l'emancipazione dai tre regni inferiori ed il suo funzionamento cosciente nei tre mondi. Questo avvenne al momento della individualizzazione, per mezzo del manas. La seconda affermazione occulta segna la graduale emancipazione dell'uomo dai tre regni inferiori e la sua completa liberazione, alla quinta iniziazione, dal dominio della forma inferiore. Con l'affermazione finale l'iniziato non distingue solo il Sé dalle altre forme di manifestazione, non distingue solo tra la materia della forma, la sua propria identità, e l'anima, ma discrimina tra Spirito, Anima e Materia, e con questa realizzazione è completamente liberato dalla manifestazione per questo ciclo maggiore. Questa innata facoltà discriminante del manas, esprimendosi su una voluta sempre più alta della spirale, conduce l'uomo:

Nella materia e nella forma;

attraverso tutte le forme di materia su tutti i piani, e finalmente produce la sua astrazione conclusiva *da* tutte le forme e tutta la materia, oltre che dall'aggregato della conoscenza tramutata che il processo evolutivo gli ha apportato.

b. Attività ordinata. Qui entra in gioco il concetto del proposito intelligente che persegue un piano fisso e determinato, attuando nel tempo e nello spazio un ideale previamente concepito. Il Microcosmo viene in incarnazione per l'impulso fondato sul proposito intelligente che nel suo caso ha origine sul piano mentale, il piano del principio manasico. Si può qui segnalare un punto interessante. Il quinto piano, il mentale, si può considerare che abbia, in generale e nel caso di un Uomo Celeste, una posizione simbolicamente analoga a quella del corpo causale delle unità del Suo raggio. Certi corpi causali sono sul terzo sottopiano, ed altri sul secondo, la complessità è grandissima e varia, dando luogo a forme geometriche più o meno simili a quelle raffigurate nei diagrammi.

422 Tutto è attività ordinata delle unità (di cui ciascuna persegue il proprio proposito egocentrico seguendo l'inclinazione del proprio sé inferiore il cui motto è "Io sono"). Questo darà luogo in seguito all'attività ordinata dei gruppi in cui le unità riconoscono l'unicità dei singoli interessi, e perciò lavorano intelligentemente, attivamente e con proposito cosciente al bene dell'intero corpo integrato. La vibrazione che accompagna occultamente il suono delle parole "Io sono Quello" da parte delle unità sul piano fisico, comincia a farsi sentire solo molto debolmente. Qua e là delle unità le fanno risuonare con le loro vite, trasmettendo così la vibrazione, e mettendola in azione contro quella più grossolana dell'"Io sono".

Il tempo per risuonare la frase mantrica finale per i gruppi ordinatamente attivi, sarà nella sesta e settima ronda, ma essi non raggiungeranno affatto la pienezza della vibrazione in questo sistema solare. "Io sono Quello" risuonerà in piena compiutezza in questo sistema della dualità, perché alla terza iniziazione l'iniziato comprende la sua forza mantrica. Nondimeno gli iniziati della sesta e della settima iniziazione non saranno in preponderanza in questo sistema. Dopo la quinta ronda, quando i due quinti della famiglia umana saranno passati in temporanea oscurazione, le unità rimanenti raggiungeranno approssimativamente le posizioni seguenti.

Un quinto risuonerà il mantram "Io sono Quello che sono".

Due quinti conseguiranno la quinta iniziazione e si riconosceranno in piena coscienza nel mantram "Io sono Quello". Tenteranno anche di rispondere alla nota più alta.

Un quinto e mezzo raggiungerà la terza iniziazione e si riconoscerà come "Io sono Quello" in piena coscienza.

Le unità rimanenti saranno quelle che percorreranno il Sentiero e cominceranno a riconoscersi come gruppo.

423

Riguardo a ciò che è stato detto circa la seconda caratteristica del manas, si può prevedere uno sviluppo assai interessante durante il prossimo secolo. Si tratta dell'intensificazione dell'organizzazione degli affari, e dell'emergere (sotto la legge e l'ordine) dell'intera vita di:

- famiglie e gruppi di famiglie;
- città e gruppi di città;
- nazioni e gruppi di nazioni;

fino a che l'intera umanità si conformerà alla regola, in ogni settore della vita exoterica, volontariamente e con la comprensione manasica della necessità del gruppo. Tutto lo sforzo mentale delle prossime sottorazze sarà teso verso la sintesi dell'attività, assicurando così il bene dell'organismo interessato. Si verificheranno molti eventi interessanti, e si faranno necessariamente molti esperimenti (che in parte riusciranno ed in parte saranno degli insuccessi) prima che il manas, ossia l'attività intelligente ed ordinata indirizzata ad uno scopo, assuma il governo della vita dei popoli in questo mondo. Non è possibile diffonderci in maggiori dettagli perché il soggetto è troppo vasto.

Consideriamo ora il terzo attributo del manas e la sua futura manifestazione.

c. Adattabilità. È questo, come sappiamo, l'attributo fondamentale del terzo Raggio o aspetto Brahma. Perciò può essere considerato come l'attributo fondamentale dell'intelligenza che adatta l'aspetto materia all'aspetto Spirito, ed è una caratteristica inerente alla materia stessa. Opera sotto le due Leggi di Economia e di Attrazione e Repulsione; l'opera del Mahacohan si svolge principalmente secondo questa linea. Di conseguenza i quattro Raggi minori di Attributo, che sono sintetizzati nel terzo Raggio di Aspetto, Adattabilità o Intelligenza Attiva vi sono fondamentalmente implicati, ed il futuro del manas dipende quindi dall'influenza crescente di questi quattro Raggi:

424

1. Armonia, Bellezza, Arte o Unità.
2. Scienza concreta o Sapere.
3. Idealismo astratto.
4. Magia cerimoniale.

2. Lo sviluppo della Mente Umana.

Quando saranno almeno in parte compresi i risultati futuri prodotti dai quattro tipi suddetti di forze e si studierà il loro rapporto con l'adattamento della Materia allo Spirito (mediante la costruzione della forma), lo studioso percepirà molte cose di profondo significato. Quanto al prevedere gli sviluppi mentali lungo queste quattro linee, ed al profetizzare precise realizzazioni, si possono dare delle indicazioni circa il cammino che potrà esser percorso dalla scienza concreta. Consideriamo dunque questi quattro tipi di forza, o queste quattro influenze planetarie, per studiarle separatamente, tenendo sempre presente che:

- a. Ognuna di esse è giunta al potere durante precedenti cicli mondiali.
- b. Una di esse, poiché è l'influenza del nostro stesso Logos planetario, è sempre presente con noi, ed è l'influenza o vibrazione maggiore sul pianeta.
- c. Alcune diminuiscono di potere nel momento attuale, altre lo assumono.
- d. Durante il resto di questa ronda e per tutta la quinta ronda questi quattro Raggi d'attributo incessantemente si avvicenderanno; verso la fine della quinta ronda predominerà il terzo Raggio d'Aspetto, avendo cominciato il suo lavoro di sintesi, e la sua influenza sarà accompagnata nella sesta ronda dal potere gradatamente crescente del secondo Raggio d'Aspetto, e i due tipi d'influenza si sovrapporranno. Nella settima ronda predominerà il potere del secondo Raggio, e l'influenza del terzo Raggio s'indebolirà. Il primo Raggio si farà sentire. Il primo Raggio,

quello di Mahadeva⁴⁹ o il Distruttore, darà il suo secondo grande impulso alla nostra evoluzione planetaria con l'oscuramento di due quinti della famiglia umana. L'impronta lasciata dal primo Raggio sulla famiglia umana di questo globo può essere considerata triplice:

Primo. All'individualizzazione umana, a metà della terza razza-radice. Questa fu prodotta con un'ampia distruzione delle forme che chiamiamo uomo-animale. Questo punto è stato espresso di rado nell'insegnamento. L'avvento dei Signori della Fiamma, la tempesta elettrica che introdusse il periodo dell'uomo, fu contraddistinto da disastri, dal caos e dalla distruzione di molti esseri del terzo regno della natura. La scintilla della mente fu inserita e la forza della sua vibrazione, effetto immediato della sua presenza, causò la morte della forma animale, dando così ai corpi causali appena vitalizzati una tale vibrazione che permise la possibilità di prendere nuovi veicoli fisici. Fu questa la manifestazione dell'aspetto Volontà nella quarta ronda relativamente alla famiglia umana.

Secondo. Nella quinta ronda, nel *cosiddetto Giorno del Giudizio*. Questo causerà l'apparente distruzione di due quinti della famiglia umana, e la traslazione delle unità di coscienza che vi dimoravano su altre sfere più adatte al loro stadio d'evoluzione. Questo avvenimento sarà ritenuto a quel tempo una grande catastrofe, ma i Conoscitori vedranno e sapranno, ed i tre quinti dell'umanità ne comprenderanno la ragione.

Terzo. Al *riassorbimento finale* delle monadi perfette nella loro fonte d'origine, nella settima ronda. Questo sarà contraddistinto dall'oscuramento e dalla distruzione della forma. La sofferenza sarà praticamente nulla, poiché le unità umane interessate avranno raggiunto lo stadio in cui possono collaborare coscientemente al processo di astrazione. È perciò evidente che per quanto riguarda la famiglia umana (i manasaputra in incarnazione) la quarta, la quinta e la settima ronda tengono celata la chiave del primo aspetto. Per i deva sono la prima, la seconda e la sesta. Per l'entità involutiva che noi chiamiamo "lo spirito del pianeta" è semplicemente la terza.

L'influenza del terzo raggio domina in ogni tempo, poiché il secondo raggio venne al potere solo nella seconda ronda. Esso dominerà parallelamente al secondo raggio fino alla fine di questa era, quando comincerà ad oscurarsi gradatamente, poiché riemergerà l'influenza del primo raggio. Ricordate tuttavia che tutti e tre i raggi sono sempre presenti. Si tratta semplicemente di una questione di grado e d'evoluzione ciclica.

Possiamo ora considerare i quattro raggi minori, che formano con il terzo la totalità del manas, per vedere dove possiamo attenderci la loro influenza. Il soggetto è di tale mirabile complessità che non possiamo fare altro che toccare alcuni punti; né possiamo esaminare le linee dello sviluppo meccanico delle forme che utilizzano la forza. Tutto ciò è celato nella scienza dell'elettricità. Il fenomeno dei raggi e della loro ciclicità sarà compreso, e immense opportunità saranno afferrate dall'uomo ed usate a fini specifici durante cicli specifici, a misura che la scienza exoterica scoprirà:

Come utilizzare la potenza che è nell'aria, come ridurre cioè i fenomeni elettrici ad uso degli uomini;

⁴⁹ La Trinità. "Maha Vishnu presiede alla somma ed alla totalità di tutto questo. In ogni Brahmanda l'attività è quadruplici, e gli Enti maggiori sono Brahma, Vishnu e Shiva. Le suddivisioni delle loro funzioni danno origine ai nomi ed uffici di Narayana ecc.

"Fra queste funzioni, quella di creare sta con l'azione ed appartiene a Brahma. Ed ancora: "ciò che è stato fatto è conservato con la conoscenza", questa conservazione o preservazione è opera di Vishnu. Inoltre, poiché è necessario che ciò che è apparso debba scomparire, ecco che esiste un distruttore, ed egli è Shiva, connesso col desiderio, che prima afferma e poi nega, agisce e reagisce, ora attrae e poi respinge, comincia col bramare e poi, dopo la sazietà, si distacca dall'oggetto e lo rigetta. Esso precede l'azione, o Brahma, come desiderio di manifestarsi e segue alla conoscenza, o Vishnu dopo la conservazione o il godimento della manifestazione, per un senso di stanchezza, per il sorgere dell'inerzia e del bisogno di riposo, ponendo fine alla manifestazione". - Da *Pranava Vada*, pp. 82-84, 311.

427

Come costruire forme e creare macchine per contenere e distribuire le forze elettriche dell'atmosfera;

Come imbrigliare l'attività della materia per dirigerla verso determinati scopi;

Come impiegare la forza elettrica dell'aria per vitalizzare, ricostruire e guarire il corpo fisico.

a. *Effetti dei Raggi. Il Raggio dell'Armonia, della Bellezza e dell'Arte*, o il secondo aspetto manasico (l'adattabilità è il terzo) si manifesterà nei modi seguenti.

Con lo sviluppo dell'intuizione per mezzo della conoscenza della vibrazione sonora e delle matematiche superiori. Questo è già cominciato sul piano exoterico.

Con la musica che sarà riconosciuta come mezzo da usare per costruire e per distruggere, verranno studiate anche le leggi della levitazione e del movimento ritmico in tutte le forme, dall'atomo al sistema solare. La manipolazione di ogni specie di materia per mezzo del suono sarà praticata sui due piani inferiori, e quando la sintesi dei quattro raggi nel terzo sarà in via di compimento, allora una conoscenza analoga si manifesterà sul piano mentale.

Sarà gradualmente consentita la pubblicazione exoterica delle leggi del fuoco; vi sono ventisette leggi occulte che sono rivelate solo dopo l'iniziazione, in questo stadio dell'evoluzione. In esse sono riassunte le leggi fondamentali del colore, della musica e del ritmo. Quando la musica produrrà calore o stimolazione, e quando i dipinti, per esempio, irradieranno e riveleranno il soggettivo entro l'oggettivo, allora il quarto Raggio della Armonia giungerà alla piena fruizione.

Teniamo ben presente la numerazione dei Raggi.

I numeri che precedono i nomi si rapportano alla settemplice manifestazione; i numeri che seguono il nome riguardano la quintuplice manifestazione di Brahma.

428

Raggi d'Aspetto:

- 1 . Volontà o Potere
- 2. Amore o Saggezza
- 3. Adattabilità o Intelligenza attiva.....1.
- 4. Armonia, Bellezza o Arte..... 2.
- 5. Conoscenza concreta o Scienza..... 3.
- 6. Idealismo astratto..... 4.
- 7. Magia cerimoniale..... 5.

Raggi d'Attributo:

Ora dobbiamo procedere a considerare i quattro tipi di forza che emanano da certe grandi Entità, ed i risultati futuri che ci possiamo attendere dagli effetti sull'uomo, ricordando sempre che queste quattro influenze (con la loro sintesi, il terzo Raggio d'Aspetto) riassumono in sé il quinto principio logico del manas. Esse sono letteralmente gli effetti dell'irradiazione dei Manasaputra divini. Ci occuperemo soprattutto dei risultati che sono prodotti nelle unità dei Loro corpi.

L'emergere al potere di questo quarto Raggio (e tale avvento può corrispondere alla fine di questo ciclo minore chiusosi nel 1924) produrrà una corrispondente attività in relazione al quarto sottopiano di ogni piano, cominciando dal quarto etere fisico; questo produrrà i seguenti effetti.

Primo: gli scienziati del piano fisico potranno parlare con conoscenza del quarto etere, anche se non lo riconosceranno come il più basso dei gradi eterici della sostanza. La sua sfera d'influenza e la sua utilizzazione saranno capite, e la "forza" come fattore della materia, ossia la manifestazione elettrica dell'energia entro limiti definiti, sarà così ben capita come lo è attualmente l'idrogeno. Già se ne possono vedere dei segni nella scoperta del radio e nello studio delle sostanze radioattive e delle manifestazioni elettroniche. Questa conoscenza rivoluzionerà la vita dell'uomo; porrà nelle sue mani ciò che gli occultisti chiamano "il potere del quarto ordine" (sul piano fisico). Lo metterà in grado di utilizzare l'energia elettrica per rego-

429

lare la sua vita quotidiana in un modo ancora incomprensibile; produrrà nuovi metodi d'illuminazione e di riscaldamento per tutto il mondo a basso costo e praticamente senza spese iniziali. La *realtà* dell'esistenza del corpo eterico sarà dimostrata, e la cura del corpo fisico denso per mezzo del corpo eterico con l'utilizzazione della *forza* e dell'irradiazione solare prenderà il posto dei metodi attuali. La guarigione rientrerà praticamente in due categorie.

1. La vitalizzazione mediante
 - a. l'elettricità;
 - b. la radiazione solare e planetaria.
2. I processi definitivamente curativi, mediante la conoscenza occulta
 - a. dei centri di forza;
 - b. del lavoro dei deva dell'etere.

I trasporti per terra e per mare saranno in gran parte sostituiti dall'utilizzazione delle vie aeree, ed il transito di grandi corpi nell'aria per mezzo dell'uso istantaneo della forza o energia inerente all'etere stesso, prenderà il posto dei metodi attuali.

Gli studiosi di religione studieranno il lato della manifestazione che chiamiamo "il lato vita", così come gli scienziati studiano quello chiamato "materia"; entrambi giungeranno a capire lo stretto rapporto esistente fra i due, e così la vecchia scissione e l'antica guerra fra scienza e religione saranno temporaneamente sospese. Si useranno dei metodi precisi per dimostrare il fatto che la vita persiste dopo la morte del corpo fisico, ed al tessuto eterico sarà riconosciuta la sua effettiva importanza. Si cercherà la relazione fra i diversi piani, e si studierà l'analogia fra il quarto sottopiano eterico ed il quarto piano, o buddhico (quarto etere cosmico), perché si riconoscerà che la vita delle Entità che riconosciamo come Logoi planetari si riversa nel nostro schema dal quarto piano cosmico, il buddhico cosmico, e così in senso particolarissimo attraversa tutte le corrispondenze minori. L'allineamento sarà il seguente:

430

- a. Il quarto piano cosmico, il buddhico cosmico.
- b. Il quarto etere cosmico, il quarto piano del sistema, il piano buddhico.
- c. Il quarto sottopiano eterico del nostro piano fisico.

Vi è così una linea di minor resistenza dai piani del cosmo, che produce una particolare attività in rapporto agli Uomini Celesti che si manifestano sul proprio piano, e successivamente in rapporto alle unità dei Loro corpi su livelli inferiori. Le linee di forza che si estendono dal nostro schema extrasistemicamente diverranno una realtà riconosciuta; saranno interpretate dagli scienziati in termini di fenomeni elettrici, e dagli uomini religiosi in termini di vita, la forza vitale di certe Entità.

Gli studiosi di filosofia tenteranno simultaneamente di collegare queste due scuole di pensiero, e di dimostrare il fattore dell'adattamento intelligente del fenomeno elettrico che chiamiamo materia, o del materiale attivo energizzato che chiamiamo sostanza, al proposito di vita di un Essere cosmico. In queste tre linee di pensiero, scientifico, religioso e filosofico, abbiamo quindi il principio della costruzione *cosciente*, o costruzione dell'antahkarana di quel gruppo che chiamiamo la quinta razza-radice.

Sul quarto sottopiano del piano astrale si noterà lo sviluppo di un'attività analoga.

La forza affluente causerà una stimolazione astrale nei corpi di molti della famiglia umana che sono ancora su quel sottopiano, e produrrà il risveglio del desiderio d'armonia in modo nuovo. Questo avverrà in modo soddisfacente nella sesta sottorazza. Si deve ricordare che numerosi vecchi Atlantidi (uomini della quarta razza-radice) risponderanno alla stimolazione e verranno in incarnazione in quel momento, poiché il quattro ed il sei sono sempre strettamente connessi. Si ha un'altra analogia interessante nel fatto che ben presto verrà riconosciuta l'utilità dei deva del quarto etere, e che nella sesta sottorazza l'evoluzione dei deva sarà straordinariamente preminente. Il quarto piano è il piano dell'unificazione per talune unità deviche ed umane, e certi gruppi (la quarta Gerarchia Creativa e la sesta Gerarchia di Deva) hanno un karma notevole da esaurire insieme.

431

Si può ora vedere l'importanza suprema della Gerarchia umana, quarta in questa successione di piani e di idee.

Secondo piano cosmico..... Sette Logoi cosmici.
Quarto piano cosmico..... Sette Rishi dell'Orsa maggiore.
Secondo piano solare..... Sette uomini Celesti.
Quarto piano solare..... Sette centri dei sette Uomini Celesti
nel quarto etere cosmico.
Quarto sottopiano del fisico solare.. Sette centri dell'unità umana nell'etere
del quarto ordine.

La bellezza di questo sistema d'interrelazioni è evidente, anche se non è immediatamente comprensibile quali siano i rapporti tra le Entità che formano questa complessità. Dobbiamo sempre ricordare che consideriamo la forza o energia vitale di queste entità, che si riversa ed opera in forme definite, materiali e sostanziali.

432

Sul quarto sottopiano del piano mentale vi sarà, nel futuro immediato, un periodo di intensa evoluzione delle unità della quinta razza-radice, prima del loro passaggio ad un'altra razza, globo, catena o schema. Nel quarto sottopiano del quinto piano è il centro d'interesse della razza attuale, e la sua opportunità. Qui si può vedere il risveglio della coscienza superiore ed il primo fremito di percezione del corpo causale e di risposta ad esso. A questo riguardo dobbiamo ricordare sempre che la periferia del corpo causale racchiude gli atomi permanenti. È il piano delle prove, delle Iniziazioni maggiori della Soglia; è il campo di battaglia dell'uomo, che da questo piano deve conquistare il diritto di entrare sul Sentiero, e deve procurarsi il dominio dei suoi corpi inferiori, che farà di lui un maestro anziché uno schiavo.

Si potrebbe così sviluppare l'idea e riempire molti volumi di previsioni su ciò che ci possiamo aspettare durante i prossimi secoli, ma l'approfondire ulteriormente ciò non servirebbe ad alcuno scopo utile. Riassumendo queste idee posso segnalare che le realizzazioni del futuro immediato consisteranno nell'utilizzazione della forza e dell'energia elettrica per il più armonioso adattamento della vita dell'uomo.

Un'altra indicazione o due si possono dare relativamente all'influenza del quarto Raggio della mente, ed anzitutto si può dire che è stato dedicato più tempo alla considerazione di questo Raggio di quanto sarà possibile per la maggior parte degli altri, per l'importanza del posto che occupa in questa quarta catena dello schema terrestre, e sul quarto globo, il nostro pianeta terrestre. Ogni Logos planetario effonde la Sua influenza in diverse ronde, piani, catene, globi, razze e sottorazze secondo la loro relazione numerica con lo schema di cui Egli è la Vita. Temporaneamente, col progredire del ciclo, queste forme diventano ricettive e negative, e sono così responsive all'influenza positiva del Logos planetario.

433

Voglio accennare a un altro punto che, essendo di natura esoterica ed occulta, può solo essere indicato. Alla quarta iniziazione la forza del Logos del quarto Raggio è un fattore vitale di tale iniziazione. È con l'applicazione, della Verga dell'Iniziazione che l'energia della Sua vita è applicata all'iniziato, ossia la forza elettrica che da Lui emana è fatta circolare geometricamente attraverso certi centri, producendo così la stimolazione occorrente. Alla quinta iniziazione è sentita analogamente la forza del terzo Logos, ed alla sesta quella del secondo Logos, mentre alla settima il fuoco dinamico del primo Logos circola nel corpo del Chohan.

Ciò si può elencare nel modo seguente:

1. La forza magica del settimo Logos è sentita alla prima iniziazione.
2. Il fuoco aggressivo del sesto Logos è sentito alla seconda iniziazione.
3. La luce illuminante del quinto Logos è sentita alla terza iniziazione.
4. La vita armonizzante del quarto Logos è sentita alla quarta iniziazione.
5. Il potere di fusione del terzo Logos è sentito alla quinta iniziazione.

6. Il calore unificante del secondo Logos è sentito alla sesta iniziazione.
7. L'elettricità dinamica del primo Logos è sentita alla settima iniziazione.

434

Consideriamo ora brevemente l'influenza futura del terzo raggio manasico della "conoscenza concreta o scienza". Come ho indicato altrove questo raggio riguarda la costruzione della forma, l'utilizzazione della materia, l'incarnazione delle idee o delle entità, siano esse cosmiche, sistemiche, lunari o subumane. Il Logos planetario di questo quinto Raggio sistemico ha una posizione particolare nello schema delle cose. Egli è l'incarnazione del quinto principio logoico del manas. È lo schema che sintetizza i cinque schemi dei cinque Kumara che sono Brahma, quando siano considerati come totalità del terzo aspetto logoico, sebbene Egli non sia il fattore sintetizzante dei sette schemi che formano la totalità della manifestazione logoica considerata come unione del secondo e del terzo aspetto. Questo è un punto di primaria importanza da tener presente. È la Sua influenza che conduce all'adattamento scientifico della materia alla forma, ed è la Sua vita che unifica sempre i tre e i cinque. Vediamo di rendere più semplice quest'idea con degli esempi. Egli è, come sappiamo, l'incarnazione del quinto principio. La sua influenza può quindi essere sempre sentita nei Suoi corrispondenti numerici, poiché Egli è il Signore del quinto Raggio del sistema, ed il Governatore del terzo Raggio manasico, quando si consideri solo il terzo aspetto. All'individualizzazione, o quando vennero in incarnazione le unità autocoscienti, il quinto principio collegò i tre superiori ed i quattro inferiori. Questo avvenne nella terza razza-radice e produsse una forma in cui prese dimora lo Spirito sul terzo sottopiano del quinto piano. Tutte queste analogie meritano di essere studiate, e la relazione numerica non è casuale. È il suo potere che agì attraverso certi schemi, catene e globi producendo effetti nelle cellule e nei gruppi di cellule del corpo del nostro particolare Logos planetario. Questo è esposto come delucidazione, e per indicare l'importanza relativa dell'influenza di un Logos planetario su di un altro Logos planetario durante i vari stadi dell'evoluzione.

Quest'influenza è aumentata e diminuita da quel tempo, scomparendo durante la quarta razza-radice, e crescendo costantemente durante la quinta o Ariana, quella attuale. Il Logos planetario la cui influenza si è così fatta sentire non ha ancora raggiunto in questa razza lo zenit della Sua potenza. Nell'immediato avvenire la Sua forza elettrica energetica si riverserà sul nostro pianeta, provocherà nuove scoperte sulla materia e sulla forma, e porterà nuove rivelazioni riguardanti l'energia nella materia.

435

Durante le prossime sottorazze il Suo ciclo volgerà alla fine, e l'influenza del Suo fratello, il Quarto Logos, dell'Armonia, salirà allo zenit per quanto riguarda questa ronda. Durante la quinta ronda il potere, o irradiazione elettrica del quinto Logos, sarà nuovamente sentita fortemente, poiché è la Sua ronda; come a Lui si deve in massima parte la stimolazione manasica dell'uomo-animale nella terza razza-radice, così nella quinta ronda sarà Lui che provocherà la grande separazione, che chiamiamo il "Giudizio".

Ricordate a questo riguardo che questi Logoi, quando riversano la loro influenza in uno schema od in un altro settenario, operano mediante le catene ed i globi che numericamente corrispondono Loro. Per esempio, nella quinta ronda, la quinta catena (un centro del corpo dell'Uomo Celeste) sarà il ricevitore di questo quinto tipo di forza, e la trasmetterà alle altre catene e ve la farà circolare per mezzo del loro quinto globo. Finché l'umanità non sarà ulteriormente sviluppata il mistero rimarrà ben celato, e l'incapacità dell'uomo di scoprire la numerazione degli schemi, catene e globi, o se essi siano contati dall'interno all'esterno o viceversa, vela ciò che deve rimanere celato.

L'influenza del quinto Logos sarà ora enormemente sentita sul quinto sottopiano di tutti i piani, specialmente nei tre mondi dell'attività umana; poiché qui ci occupiamo dell'uomo possiamo contare nel senso che è detto erroneamente "dal basso in alto". Quindi l'unità mentale dell'uomo in questa quinta sottorazza riceverà una stimolazione accresciuta che metterà l'uomo in grado di vibrare sul quinto sottopiano, che è letteralmente il terzo sottopiano del li-

vello astratto del piano mentale, sul quale si trova il corpo causale. La quinta spirilla diverrà di conseguenza attiva, e la forza elettrica o corrente fohatica vi scorrerà, consentendo agli uomini che sono al giusto stadio di utilizzare questa forza per prendere la prima iniziazione.

436 Via via che questa quinta influenza diverrà sempre più sentita, se ne vedranno gli effetti sul piano astrale come dominio cosciente intelligente, che non si fonderà tanto sul desiderio di armonia quanto sul desiderio di manipolare intelligentemente e scientificamente la materia astrale. Quando ciò avverrà, lo psichismo superiore comincerà a essere percepito. Sul piano fisico si vedrà una grande quantità di fenomeni elettrici interessanti, e grande sarà l'opportunità per il Manu di separare razze, isolare tipi, e sommergere e distaccare continenti. Questo è il raggio della forza separativa, ed il suo posto come fattore di erezione e di distruzione di forme è molto interessante.

Ci si può chiedere fino a che punto tutto questo si possa interpretare in termini di fuoco, onde mantenere l'integrità della forma-pensiero di questo libro. Ovunque siano usate le parole: influenza, irradiazione o potere di un Raggio, occorre comprendere che noi parliamo di fenomeni elettrici o d'energia di qualche tipo. Questa energia o manifestazione elettrica, questo "mistero dell'elettricità" cui allude H.P.B.⁵⁰, è la base di tutte le manifestazioni, e sottostà a tutta l'evoluzione. Produce luce sempre maggiore; costruisce e modella la forma secondo la necessità dell'Entità che vi dimora; produce coesione ed attività di gruppo; è il calore che produce ogni crescita, e che non solo incrementa le manifestazioni dei regni vegetale ed animale, ma induce l'interazione fra le unità umane, e sottostà a tutti i rapporti umani. È magnetismo, irradiazione, attrazione e repulsione, vita, morte ed ogni cosa; è proposito cosciente e volontà essenziale in manifestazione oggettiva; colui che ha compreso ciò che si cela dietro ai fenomeni elettrici ha scoperto non solo il segreto del proprio Essere, ma conosce il suo posto entro la sfera maggiore, il Logos planetario, è consapevole dell'Identità di quell'Esistenza cosmica che chiamiamo Logos solare, e si rende conto, in una certa misura del posto occupato dal nostro sistema e del suo rapporto elettrico con le sette costellazioni.

Dobbiamo ora trattare dell'influenza di una forza che sta declinando ed abbandonando il dominio, quella del sesto Raggio di Devozione o Idealismo. Non sarà possibile dirne molto, oltre all'indicare talune idee generali che possono essere utili quando si considerano i cicli dei Raggi in generale.

437 Queste influenze dei Raggi operano in ogni caso (macrocosmico e microcosmico) attraverso i loro punti focali, che sono i centri eterici. Sette sono questi centri, in tutti gli Esseri, e sono composti d'unità deviche ed umane in attività di gruppo, o di vortici di forza che contengono latenti e mantengono in attività ordinata, delle cellule potenzialmente atte alla manifestazione umana. Non dimenticate l'assioma occulto per cui tutte le forme di esistenza passano, in uno dei loro stadi, per il regno umano.

I raggi cosmici o extrasistemici colpiscono o circolano per mezzo di centri che si trovano sul secondo etere cosmico, ma che nel presente stadio d'oggettività divengono visibili sistematicamente nel quarto etere cosmico, il buddhico.

Unico Raggio cosmico permanente è quello del nostro stesso Logos; i sottoraggi di questo Raggio permeano tutto il sistema. Gli altri sei Raggi cosmici, che animano altri sistemi, influenzano il nostro e si riflettono nei sottoraggi del nostro Raggio logoico. A queste sei influenze cosmiche rispondono i nostri Uomini Celesti. Essi ne assorbono l'influsso, poiché sono dei centri del corpo logoico, lo trasmettono attraverso i Loro schemi, lo fanno circolare attraverso i propri centri (catene) e lo trasmettono ad altri schemi colorandolo con la propria colorazione particolare, e qualificandolo con il loro tono o nota particolare. L'intero sistema d'influenza o calore irradiante dei raggi, considerati tanto fisicamente che psichicamente, è un sistema complesso di circolazione e d'azione reciproca. La radiazione, o vibrazione, passa in cicli ordinati dalla sua sorgente originaria, il Raggio Unico o Logos sistemico, ai vari cen-

⁵⁰ S.D., I, 107.

tri del Suo corpo. Dal punto di vista fisico questa forza di raggio è il fattore energetico della materia. Dal punto di vista psichico è la facoltà qualitativa. Da schema a schema, da catena a catena, e da globo a globo, questa forza o qualità passa e circola, aggiungendo ed in pari tempo astraendo, e ritorna al suo punto focale con due notevoli differenze:

- 438
- a. il calore irradiante è intensificato;
 - b. il carattere qualitativo, o colore, è accresciuto.

L'effetto sul lato forma è del pari notevole, ed il calore, o qualità, di un Raggio non solo influenza la psiche dell'uomo, dei Logoi planetari e del Logos solare, ma ha un effetto definito sulla stessa sostanza materiale.

Le influenze dei Raggi operano parimenti sulle Gerarchie dei deva e quella umana influenzando la loro funzione nel corpo planetario o logoico. Si potrà ottenere chiarezza di pensiero tenendo sempre presente che tutte le forme sono duali, sia nell'evoluzione che nella natura essenziale. Esse sono il prodotto del lavoro dei Costruttori (forze deviche) e dell'intelligenza attiva (unità umane), ed i due sono indivisibili nel Divino Ermafrodita o Uomo Celeste. Esse sono stimolate in entrambi gli aspetti del loro Essere dall'influenza dei Raggi.

Esponiamo queste idee sotto forma di tabella:

<i>Entità</i>	<i>Centri di forza</i>	<i>Manifestazione psichica</i>	<i>Manifestazione fisica</i>
1. Logos solare.....	Uomini Celesti..... Energizzano e sono vita attiva.	Deva costruttori..... Lavorano nella materia e mantengono la vita.	Un sistema solare.
2. Logos planetario...	Gruppi d'unità umane.....	Deva costruttori.....	Uno schema
3. Uomo.....	Sette centri eterici.....	Costruttori elementari.....	Corpi

Ciascuna di queste divisioni può essere studiata separatamente, ed a tempo debito (quando non sarà pericoloso comunicare più liberamente le informazioni relative ai deva) si vedrà che, per esempio, il Deva Signore di un piano opera mediante centri di forza, si manifesta oggettivamente col colore che è la sua manifestazione psichica, ed anima la materia di un piano proprio come un Uomo Celeste anima il Suo schema. L'idea si può del pari estendere alle catene, ai globi, alle razze ed alle ronde. Si troverà sempre la dualità poiché la manifestazione umana e quella devica formano un tutto e l'energia e la qualità progrediscono sempre su linee parallele.

439

Quando l'influenza di un Raggio cessa in una razza o in un pianeta o schema o sistema solare, non si deve pensare che sia del tutto estinta; ha semplicemente oltrepassato la periferia dell'anello invalicabile che prima energizzava, e la forza della sua influenza si è concentrata altrove. Il ricevitore originario diventa un canale o agente di trasmissione, non è più solo un assorbitore o un contenitore. Le parole ci ostacolano e si dimostrano inadeguate ad esprimere l'idea. Quel che lo studioso deve comprendere è che durante il ciclo d'influenza di un raggio, l'oggetto della sua attenzione immediata la riceve, l'assorbe e la trasmuta secondo le sue necessità, per cui non ne resta disponibile molta per essere trasmessa. Quando il ciclo giunge al termine l'influenza, o magnetismo, del raggio è sentita sempre più altrove, finché viene praticamente tutta trasmessa senza essere assorbita.

Questo è quanto comincia ad avvenire relativamente al sesto Raggio della Devozione. Gli ego che sono su questo raggio particolare prenderanno forma altrove su altri globi ed in altre catene e non più sul nostro pianeta. Le vibrazioni di quel Raggio cesseranno per quanto ci riguarda, ed accresceranno la loro attività altrove. Detto in altro modo, il nostro pianeta con tutto quel che contiene diventerà positivo e non ricettivo, e temporaneamente respingerà questo tipo particolare di forza. Se ne può osservare una manifestazione fisica nell'estinguersi di

440 ciò che è detto l'entusiasmo *cristiano*. Questo Raggio, sul quale si trova il Chohan Gesù, non riverterà più nella stessa misura la sua forza nella forma che Egli ha costruito, che necessariamente si disintegrerà, lentamente ma sicuramente, avendo servito allo scopo per duemila anni. Più tardi la stessa forza si sentirà ritornare nuovamente, e lentamente tornerà in esistenza una nuova forma, ma lungo linee più adeguate.

È dunque evidente che la conoscenza di questi cicli e della manifestazione od oscuramento della forza di un Raggio condurrà un giorno ad operare con la Legge, ed all'intelligente collaborazione col piano dell'evoluzione. Si può qui affermare che i sette Kumara (i quattro exoterici ed i tre esoterici) collaborano con questa legge, ed operano exotericamente od esotericamente secondo il Raggio al potere, ad eccezione del Primo Kumara, il Logos del nostro schema, che, essendo il punto di sintesi del tutto, resta sempre in attività oggettiva.

È quest'attività di Raggio che governa l'oscuramento o la manifestazione di un sistema e di uno schema, con tutto quanto è incluso in queste manifestazioni. Di qui l'importanza data in tutti i libri occulti allo studio dei cicli, ed alla distinzione dei cento anni di Brahma nelle sue parti componenti. In questa conoscenza sta celato il mistero stesso dell'Essere, della forza elettrica e della sintesi fohatica.

Non farò ulteriori commenti sugli effetti futuri del Raggio che passa ora in temporaneo oscuramento, per quanto ci riguarda. Ci occuperemo più avanti con la maggior ampiezza possibile degli altri Raggi, del soggetto del settimo Raggio che viene ora al potere, e che è perciò un fattore vitale dell'immediata evoluzione dell'uomo.

441 Il quinto principio, del manas, comincia ora a manifestarsi principalmente mediante il settimo tipo di forza (o il quinto, se si considera solo l'aspetto Brahma della manifestazione). È quindi immediatamente evidente che il raggio subentrante occupa attualmente un posto particolare, e che la sua influenza si manifesterà in condizioni favorevolissime. Esso riversa la sua forza sul settimo piano, il fisico, durante la quinta razza-radice e la quinta sottorazza, e di conseguenza grande è l'opportunità. Da tutto quanto è stato detto circa i Raggi risulta evidente che dal punto di vista attuale sono principalmente due i Raggi che interessano l'evoluzione umana: *il quarto Raggio dell'Armonia*, che è il Raggio dominante del ciclo maggiore che include la quarta ronda ed il quarto globo, ed *il settimo Raggio della Magia Cerimoniale*, che è una delle influenze più importanti in rapporto a tutte le manifestazioni oggettive. Questi due Raggi, o la forza di questi due Logoi planetari, hanno una gran parte nel produrre la coesione nella nostra catena, quarta del quarto schema, e nel nostro globo fisico, la Terra. Il quarto ed il settimo interagiscono l'uno sull'altro, uno agendo temporaneamente come forza negativa, e l'altro come forza positiva.

Il quinto Kumara, il Signore del settimo Raggio (poiché è necessario tener presente la Sua duplice posizione, come uno dei vertici della Stella di Brahma a cinque punte, e come uno dei triangoli del settuplici corpo logoico) ha una posizione eccezionale quale "Governatore dei Deva Costruttori" sul piano fisico, i deva degli eteri, in collaborazione col loro Signore Deva. Egli guida e dirige la produzione delle forme per mezzo di certe parole occulte. Egli opera perciò mediante il corpo eterico di tutte le forme, ed è grazie alla Sua forza crescente che possiamo attenderci un'accresciuta stimolazione della materia del cervello eterico, che renderà il cervello fisico ricettivo alla rivelazione delle verità superiori, e porrà nelle mani degli scienziati i segreti del quarto e del terzo etere. Lo sviluppo della materia del cervello accompagna lo stadio di sviluppo della sua corrispondenza atomica; con la vitalizzazione della quinta spirilla e la conseguente azione riflessa sulla settima, possiamo aspettarci che la mente dell'uomo assuma delle proporzioni, e consegua dei risultati finora impensati ed inimmaginabili.

442 Possiamo considerare l'effetto di questa forza in arrivo secondo tre linee.

Primo. Il tipo di forza, o la qualità logoica, con la sua funzione ed il suo scopo.

Secondo. Il suo lavoro in relazione:

a. al regno animale;

- b. al regno umano;
- c. al regno dei deva.

Terzo. I risultati che sono prevedibili nei prossimi secoli.

Il tipo di forza, o la natura dell'Uomo Celeste del settimo Raggio, è fondamentale costruttivo. È necessario accennare qui al Suo carattere ed al Suo posto nello schema logoico, richiamando l'attenzione sulla necessità di astenersi dal personalizzare e dall'esteriorizzare. L'Uomo Celeste dello schema in cui è incarnato il Raggio della Magia Cerimoniale è uno dei principali trasmettitori di irradiazione dal Sole al sistema, ed è in stretto rapporto col kundalini logoico. In questo vi è un'indicazione. Il Signore Raja dei livelli eterici del piano fisico opera in stretto collegamento con Lui, e questo diviene evidente se teniamo presente che il Signore di un piano è la sua attività incarnata. Egli è la forza energizzante che si esprime come Identità unificata nella materia di un piano, e possiamo quindi farci un'idea della coesione del loro lavoro reciproco se teniamo presente che:

Il Signore Raja di un piano è la totalità della sostanza del piano;

Il Logos planetario Che è più strettamente collegato a quel piano particolare ne è la qualità e la colorazione.

443

Grazie all'azione ed al lavoro uniti di queste due Entità è compiuto tutto: il Signore dei Costruttori edifica le forme che il Signore di Vita utilizza per sviluppare entro di esse la coscienza.

La forza o vibrazione di ogni Raggio può essere riassunta come:

- a. Il proposito intelligente di un'Entità, un Logos planetario.
- b. La Sua energia di vita che opera nel Suo corpo di manifestazione, mediante e sopra di esso.
- c. La Sua irradiazione magnetica che influenza (sebbene in minor grado) i Suoi Fratelli in manifestazione.
- d. La Sua particolare colorazione o qualità, il Suo aspetto psicologico principale che si manifesta mediante le Sue attività nel proprio schema.
- e. L'effetto di tale qualità, nella misura in cui influenza i Suoi fratelli nell'aggregato di corpi che forma il corpo del Logos solare.
- f. La Sua forza vitale che irradia al di là della Sua periferia come energia attiva ed attività stimolante che è letteralmente uno degli aspetti di Fohat. L'aspetto attività di un Uomo Celeste è un aspetto di Fohat così come Brahma è la totalità di Fohat. Gli Uomini Celesti sono, grazie alla manifestazione fisica, Fohat ed i Suoi Fratelli.

Quando si tenga presente questo, si vedrà che ciascuno dei Logoi planetari, come del pari un Logos solare, ed i Loro riflessi, gli esseri umani, si manifestano mediante gli aspetti.

Nella loro totalità tutti questi sono l'espressione del Logos incarnato; in un caso la Sua energia fohatica costruisce i regni della natura dando ad essi il Corpo; nell'altro Egli dà ad essi il valore psichico, ed infine mediante essi Egli si manifesta come Esistenza od Essere.

Delle tabelle simili si possono elaborare per un Uomo Celeste e per un essere umano, ponendo sempre in evidenza lo sviluppo dell'aspetto mediano o psichico.

GLI ASPETTI E L'EVOLUZIONE

<i>Aspetto</i>	<i>Manifestazione</i>	<i>Oggettivamente</i>	<i>Soggettivamente</i>	<i>Aspetto evolutivo</i>
Attività.....	I Sette Fratelli.....	Sette centri eterici.....	Sette tipi di forza.....	Involuzione ed evoluzione dei regni di natura.
	Totalità.....	Fuoco per attrito. La Madre	L'aspetto Brama o Materia	
Amore-Saggezza... Drago di Saggezza	Sette Uomini Celesti...	Sette schemi.....	Sette Raggi.....	Sette tipi di Monadi deviche e umane
	Totalità.....	Fuoco solare. Aspetto Vishnu.	Soggettività o la psiche.	Il Figlio in manifestazione
Volontà.....	Sette Entità Cosmiche.	Sette Uomini Celesti..	Sette qualità.....	Sette Gerarchie
	Totalità.....	Fuoco elettrico, la Vita Una.	Mahadeva.	Spirito

445 Avendo presenti questi pensieri dovrebbe essere possibile vedere con maggior chiarezza ciò che può implicare l'arrivo di un Raggio come il presente, o la sua uscita. Nel caso particolare di cui si tratta abbiamo l'arrivo di un Raggio che è strettamente collegato al piano della manifestazione, il piano fisico, dal quale dipende (nel ciclo maggiore) l'esistenza stessa dell'uomo, e che è la fonte della sua speranza per l'avvenire.

Il settimo Raggio (quinto) si manifesta sempre nel periodo di transizione da un regno all'altro, e qui sta celato il mistero della forma particolare di servizio del suo Logos planetario. Egli governa i processi di:

Trasmutazione
Incarnazione
Trasferenza

Queste tre parole riassumono il lavoro della Sua vita; in queste tre parole è contenuta la natura di questa grande Entità che presiede ai processi di fusione, unione ed adattamento, che con la Sua conoscenza del Suono Cosmico guida le forze di vita di certe entità solari e lunari di forma in forma, ed è il legame fra l'anima che attende di incarnarsi ed il suo corpo di manifestazione. Questo è ugualmente vero tanto se si considera l'incarnazione di un uomo, di un gruppo, di un'idea, o di tutte le entità di grado inferiore a quello dell'Essere solare che si manifesta mediante un globo, od al reggente del globo posto sotto l'autorità del Logos planetario. Tutte le entità di grado superiore a questa grande Entità evolutiva vengono in incarnazione mediante l'opera di collegamento di un Essere extrasistemico. In tutti i periodi di trasferimento della vita da:

sistema a sistema;
schema a schema;
catena a catena;

questa Divinità cosmica effonde il Suo potere e la Sua influenza. In tutti i periodi minori di transizione della vita da:

446 globo a globo;
piano a piano;

regno di natura ad altro regno di natura;

il Signore del settimo Raggio ha una parte analoga.

Sta qui la ragione dell'afflusso attuale della Sua forza, poiché sta per realizzarsi un intenso movimento, quindi il trasferimento attualmente in corso richiede il Suo tipo particolare d'energia. Si effettua il trasferimento di certi gruppi di Monadi umane e deviche dal regno umano al quinto, o regno spirituale. Durante il Suo ciclo di circa duemilacinquecento anni, un numero determinato di uomini passerà sul Sentiero dell'Iniziazione e prenderà almeno la prima iniziazione, trasferendo il centro di coscienza dallo stadio puramente umano ai primi stadi spirituali.

447 Durante il medesimo ciclo vi sarà un trasferimento d'unità dal regno animale a quello umano, nella quinta catena, e da qui ad un'altra, producendo così un periodo d'attività ancora maggiore che sul nostro globo. Analogamente posso indicare (per quanto non sia possibile che darne un breve cenno) che la forza del Trasferitore Cosmico è chiamata in attività dal trasferimento in questo ciclo di un gruppo particolare d'unità avanzate dei regni umano e devico (membri della Gerarchia occulta) ad un altro schema. Anche certe unità, fra i Signori Lipika, approfittano di quest'influenza cosmica per trasferire la loro attività ad un altro sistema, lasciando il posto ad altre Entità che applicheranno il karma dell'era nuova. La potenza di questi agenti penetra l'intero globo e si estende in tutte le catene e schemi che sono allineati col suo cammino. Influenzerà fondamentalmente il regno vegetale, oscurando i tipi vecchi e portandone dei nuovi; opererà nel mondo minerale dando nuovo impulso ai processi chimici, e causando incidentalmente una liberazione d'unità radioattive con conseguente accrescimento di conoscenza scientifica. Nei regni elementali e nelle anime di gruppo che vi si trovano, produrrà facilità di trasferimento degli atomi.

Di così grande portata sono, gli effetti di questo Raggio, tanto sulle unità deviche che su quelle umane nei loro rispettivi regni, che si svilupperanno degli ambienti interamente nuovi per l'utilizzazione dei nuovi tipi, e delle caratteristiche interamente nuove emergeranno nell'umanità.

Abbiamo in qualche misura considerato il tipo di forza che si esprime per mezzo del settimo Raggio, ed abbiamo visto che è il grande agente di trasmutazione e di trasferimento del Logos. Abbiamo visto che ha un potente effetto sia sulle unità deviche che umane; abbiamo trovato che la funzione principale del Logos del settimo Raggio è soprattutto quella di adattare, di modellare la forma per renderla adatta ai bisogni di ogni Entità particolare. In tutto il lavoro di costruzione delle forme entrano certi fattori che devono essere qui elencati perché di vitale importanza per questo particolare Uomo Celeste e per quel piano particolare, il fisico, sul quale facciamo esperienza. Essi sono:

Primo. La volontà o il proposito concentrato in una sola direzione di qualche entità.

Secondo. Il materiale tramite cui la vita si propone di manifestarsi. Questo materiale, come sappiamo, esiste entro l'anello invalicabile in sette gradi e quarantanove sottogradi.

Terzo. I costruttori, che sono il veicolo del proposito divino, e modellano la materia su un piano particolare. Questi costruttori sviluppano le forme secondo la loro propria natura e dalla loro stessa sostanza.

448 *Quarto. Un piano* secondo il quale il lavoro è eseguito, e che è comunicato ai Costruttori, essendo latente nella loro coscienza. Essi sviluppano la forma del Grande Uomo Celeste, degli Uomini Celesti, delle unità umane, e di tutte le forme dall'interno all'esterno, dando nascita alle Esistenze autoidentificate così come una madre forma e produce un Figlio cosciente con la materia del proprio corpo, che porta certi contrassegni razziali e che è tuttavia indipendente, autocosciente, dotato di libero arbitrio e triplice nella manifestazione. Il fatto

dell'identità dell'evoluzione dei deva con l'essenza che essi manipolano, deve essere sempre tenuto presente.

449 *Infine, certe Parole o Suoni Mantrici*⁵¹ che, risuonati da una Vita maggiore, possono sempre condurre le vite inferiori all'adempimento del proposito costruttivo. Queste Parole sono emesse da:

Un Logos solare. La triplice Parola fa sorgere una settemplice vibrazione.

Un Uomo Celeste, che, pronunciandola, porta in oggettività evolutiva il suo schema e tutto quello che esso contiene.

La Monade, la cui triplice parola origina una settemplice vibrazione.

L'Ego, che, risuonandola, produce un essere umano nei tre mondi.

L'analogia esistente fra questi quattro deve esser notata attentamente.

Certe Parole appartengono ad aspetti diversi, e le Parole del primo aspetto mettono in vibrazione la materia che si evolve durante i sette cicli di sistemi solari. Il loro rapporto con le Parole del sistema solare attuale è analogo a quello tra la sostanza primordiale con la creazione presente. Le Parole del secondo aspetto ci riguardano da vicino, ma le Parole di Brahma sono più strettamente connesse, nello stadio attuale, col nostro lavoro sul piano fisico. Queste Parole, per quanto riguarda i tre mondi, appartengono per la maggior parte a un gruppo di mantram celati nella coscienza dei Signori del quinto e del settimo Raggio; risuonate intelligentemente portano in contatto il terzo aspetto (l'aspetto Brahma o manasico) col primo aspetto, producendo ciò che chiamiamo il "Figlio Cosciente", il Sole. Sul piano mentale sono fatte risuonare dal Signore del quinto Raggio, e non solo producono una vibrazione in quelli che possiamo chiamare i "livelli inferiori", ma suscitano una risposta sul primo piano,

⁵¹ Nell'India si ha un sistema antico d'insegnamento psichico chiamato Yoga, in cui è prescritta la recitazione di certi mantram o versetti sanscriti. Si afferma che sia specialmente importante il modo di pronunciare la sillaba mistica Om o Aum. Brahmani sapienti mi dicono che la potenzialità psichica illimitata degli incantesimi sanscriti o mantram ne viene tratta adottando certe regole precise di pronuncia (swara). Dicono che, formulando le parole correttamente, si stabilisce una vibrazione nell'akasa, ossia nella parte dell'etere dello spazio che circonda il nostro globo, che rende l'uomo padrone di tutti gli spiriti che appartengono ai vari regni della natura. Dapprima reagisce sul doppio astrale o corpo eterico dell'uomo stesso, purificandone la grossolanità, traendo i poteri psichici dal loro stato normale di latenza e rafforzandoli gradatamente fino alla padronanza delle forze più sottili della natura. *The Theosophist*, vol. XIII, pp. 229; 613.

"Il suono singolo primordiale (Aum o Om) è la più alta parola di potere e conoscenza che si possa esprimere. In verità è lo stesso Brahman. La regolazione del respiro è la più importante disciplina (tapas). Non c'è mantra più alto del Savitri. Più alta del silenzio è la verità.

Il Creatore raccolse la vera essenza dei tre Veda nelle tre lettere che formano la Parola Sacra, nelle tre espressioni che nominano e formano i tre mondi, e nelle tre parti dei versi Veda che invocano il Sole. Egli ne estrasse una parte da ogni Veda. Chi vi medita su mattina e sera dopo aver prima studiato i Veda è come se li studiasse per intero ogni giorno. Sono la porta d'ingresso nel Brahman.

Soffermandosi con insistenza sul loro significato, dirigendovi il desiderio e modellando il pensiero su quel significato, chi cerca Brahman raggiungerà sicuramente ogni perfezione, sia che adempia altri doveri o no; poiché il nome stesso del Brahman è "l'amico di tutte le creature" (e il Gayatri è la preghiera per la benedizione di tutte le creature da parte del nostro radioso Padre che è nel Cielo, il Sole)". - *Anonimo*.

Vi sono delle formule specifiche note agli iniziati d'un certo grado (ed anche a molti che non hanno raggiunto quel grado; molte sono state conosciute e usate, talvolta in modi che non portano nulla di buono a quelli che non sono sufficientemente preparati), di cui l'una o l'altra sono particolarmente adatte a produrre ogni effetto che possa essere immaginato.....

L'Iside Svelata (p. 514) ci dice giustamente che 'suoni e colori' sono tutti numeri spirituali; né questo è tutto, perché odori, metalli e pianeti sono del pari numeri spirituali. Ogni pianeta (o piano spirituale) ha un rapporto con un metallo ed un colore. Questi sono a loro volta in correlazione con un odore e un suono corrispondenti.

La sfera aurica che circonda ogni essere umano ha un'importantissima 'pellicola' o 'strato' che porta invariabilmente il colore del metallo e del pianeta con cui quell'individuo particolare ha la massima affinità; ed è su questo strato che affluisce la parte magnetica degli odori e delle vibrazioni sonore. - *The Theosophist*, vol. VII, p. 218.

450 il piano degli archetipi, e parimenti sul piano mentale cosmico. Sul piano fisico le parole risuonate dal settimo Logos producono i seguenti effetti.

Primo. Ancorano gli atomi permanenti nella loro anima di gruppo, ossia uniscono la materia e la coscienza.

Secondo. Guidano la corrente della vita in ogni regno particolare, o uniscono la forma e la coscienza.

Terzo. Trasferiscono la vita senziente e cosciente da forma a forma, da gruppo a gruppo, da regno a regno entro le gerarchie.

Relativamente al regno umano, il quinto Raggio dovette funzionare o effondere la sua influenza al fine di produrre l'autocoscienza nelle forme coscienti.

Di conseguenza si comprende come l'emissione del suono lungo la linea di forza da parte dell'adepto esperto, può utilizzare l'attività dei deva per ottenere certi risultati relativi al lato forma della manifestazione, e può anche spingere la vita all'interno in un'azione definita. Di qui il pericolo gravissimo, che è stato sovente segnalato, che la conoscenza di questi mantram comporta, e la necessità di proteggerli da interferenze e cattivo uso. Il potere sulla forma e sulla forza è sempre nelle mani di coloro che hanno fatto tre cose.

Primo. Hanno sviluppato la coscienza del gruppo al quale essi stessi appartengono.

Secondo. Hanno imparato il segreto delle note e dei toni cui quel gruppo risponde.

Terzo. Hanno appreso certe parole e frasi determinate ed il debito modo di cantarle ed intonarle.

451 Essi non possono produrre effetti al di fuori della periferia del gruppo la cui coscienza è loro. Per esempio un adepto può operare con le forme e la forza entro l'anello invalicabile del proprio Logos planetario nei tre mondi, entro l'anello invalicabile dell'opposto polare del suo Logos, o entro l'anello invalicabile dei tre Logoi planetari che formano un triangolo sistemico.

Non può dimostrare questo potere nei piani superiori né nelle sfere degli schemi sintetizzanti e neutrali. Dopo la sesta iniziazione il suo potere si estende ai due piani al di là dei tre mondi, il buddhico e l'atmico, e nelle sfere dell'intero aspetto Brahma che noi rappresentiamo come totalità degli schemi dei cinque Kumara che sono Brahma. Alla settima iniziazione ha il potere su tutti i sette piani e nell'intero numero degli schemi; tutte le Parole Sacre sono allora sue, e può operare nella materia di tutti i gradi, può far risuonare tutte le note, e dominare tutti i tipi di forza. Egli è allora pronto a guidare la vita in regioni al di là della sfera d'influenza solare. Ma sul piano fisico egli opera principalmente con le Parole del settimo Logos, le quali rientrano naturalmente in cinque gruppi.

1. Mantram che operano sulla materia eterica, e governano i deva degli eteri.
2. Mantram che operano sulla materia fisica densa e dominano l'evoluzione subumana per mezzo di certi gruppi di deva.
3. Parole specificamente connesse con la Gerarchia umana, che sono attentamente protette perché l'uomo non ne venga a conoscenza.
4. Parole che si riferiscono all'evoluzione dei deva, che dominano diversi gruppi di deva e li allineano con la volontà di chi le risuona. Queste sono sotto molti aspetti le più pericolose, e la loro conoscenza non è concessa agli uomini al disotto di iniziato di terzo grado.
5. Parole che influenzano il lato vita della manifestazione, e che la portano nella forma o fuori di essa.

452 Vi è un sesto gruppo strettamente collegato alla manifestazione elettrica, che comincia a manifestarsi nelle formule degli scienziati e degli studiosi della radioattività e dei fenomeni elettrici; ma fortunatamente per loro, restano formule sulla carta, e non sono per ora incarnate in suono.

Trattando molto brevemente la questione dei mantram, dobbiamo riconoscere che “il tempo non è ancora venuto” per divulgarli. Comunicare le forme mantriche non sarebbe di nessuna utilità immediata. Verrà inevitabilmente il tempo in cui saranno conosciute, ma allora nessuno trarrà profitto dalla loro conoscenza per le seguenti ragioni:

La conoscenza delle cose occulte non basta per la loro saggia utilizzazione.

Lo sviluppo dell'intuizione per mezzo dell'aspirazione, dello sforzo, dell'insuccesso e dello sforzo rinnovato che sfocia nel successo, sono molto più utili all'Ego dei risultati realizzati rapidamente con l'uso del suono.

Le “Parole” sono usate per manipolare la materia e modellarla in forme lungo la linea dell'evoluzione. Finché la facoltà interiore della chiaroveggenza non sia alquanto sviluppata, questa conoscenza dei mantram resta inutile, e può anzi costituire un pericolo. Quando l'uomo può vedere la necessità di correzione e di aggiustamento nel veicolo di un fratello, e può risvegliare in lui il desiderio di aggiustare ciò che è difettoso, allora può essere data una saggia assistenza da colui che vede e sa risuonare. Riflettete su questo perché contiene la chiave della ragione per cui sono tenute celate.

Altruismo, visione e sincerità di proposito devono esserci tutti e tre prima che i suoni possano essere comunicati. Altruismo e sincerità possono talvolta esserci, ma l'uso occulto della visione interiore è ancora raro.

453 Dobbiamo tener ben presente (nel considerare questa materia del raggio in arrivo e degli effetti prevedibili della sua influenza) che consideriamo solo l'aspetto mente nelle tre evoluzioni. Non mi propongo di dire molto circa lo sviluppo umano, poiché molto è già stato accennato nelle pagine precedenti, e per il vero studioso un cenno è sufficiente; ma si possono esporre in linee generali gli sviluppi prossimi, ed elencare i risultati che si possono attendere. Sono possibili solo dei suggerimenti.

Sviluppo universale della visione eterica. Questo sarà dovuto a due cause.

Prima di tutto, il riconoscimento da parte della scienza dell'esistenza dei livelli eterici libererà le genti dal peso dell'opinione pubblica contraria, e le metterà in grado di rivelare ciò che individualmente avevano compreso già da tempo. La vista eterica è relativamente comune già ora. Ma se ne parla raramente per timore di critiche

In secondo luogo, l'accresciuta attività dei deva degli eteri, che causa una vibrazione più attiva della materia dei livelli eterici con una conseguente azione riflessa sull'occhio dell'uomo.

Accresciuta attività mentale e diffusione dell'educazione (della mente concreta) ovunque. Questo avrà i seguenti effetti:

Una maggior competizione tra unità e tra gruppi.

L'organizzazione degli affari su linee finora neppure immaginate.

La fondazione di gruppi ed aggregati di gruppi il cui unico scopo sarà di sintetizzare tutte le linee dell'attività umana, attuando così l'unificazione degli sforzi e l'economia, di forza nei mondi scientifico, degli affari, filosofico, educativo e religioso.

454 La fondazione di scuole di medicina secondo linee nuove, il cui scopo sarà lo studio del corpo eterico, della sua relazione con il corpo fisico denso, e della sua funzione di ricevitore, di accumulatore e di trasmettitore dei fluidi vitali del sistema.

La fondazione della nuova Chiesa che non sarà più secondo linee devozionali ed idealistiche, ma sarà uno sviluppo del vecchio idealismo che si esprimerà con forme mentali. Avrà per fondamento il riconoscimento scientifico del mondo invisibile e la sua giusta valutazione e comprensione mediante un preciso cerimoniale scientifico. Questo cerimoniale della chiesa universale fondato sull'unità mentale di tutte le genti, non sarà un cerimoniale nel senso attuale, ma l'utilizzazione prudente, direzionata e scientifica del suono e del colore per conseguire certi obiettivi desiderati quali:

l'allineamento dell'Ego;

la stimolazione di gruppi;

stabilire il contatto con la Gerarchia occulta;
la cooperazione con i deva secondo i fini costruttivi dell'evoluzione;
e molti altri obiettivi che deriveranno dalla comprensione scientifica della costituzione dell'uomo, della natura e della vibrazione o radioattività, e dalla dimostrazione della realtà di quelli che per ora sono ipotesi metafisiche e dogmi religiosi circa il mondo invisibile del pensiero e dell'esistenza spirituale.

455

Accresciuta facilità di avvicinarsi al Sentiero. Questa si fonderà sul fatto che gran parte dell'umanità allora esistente avrà una conoscenza personale dei poteri e delle forze governanti, e sarà probabilmente sul Sentiero della Prova o saranno iniziati del primo grado. Così lo scetticismo attuale non esisterà più. I pericoli saranno lungo altre linee e inerenti all'influenza stessa di questo Raggio: il pericolo della cristallizzazione in una forma, così che il vero devoto spirituale potrà diventare raro e l'aspirante scientifico ne prenderà il posto. *Il vero occultista è uno scienziato e un devoto*, e quando questi due aspetti non sono fusi si ha il mistico e l'uomo che corre il pericolo della magia nera poiché è governato dall'intelletto e non dall'altruismo; vi sono anche dei pericoli inerenti al contatto con l'evoluzione dei deva ed alla conoscenza dei poteri e delle forze rese disponibili per loro mezzo.

La venuta in incarnazione di numerosi antichi maghi ed occultisti, e quindi il rapido aumento tra gli uomini dei poteri psichici. Questo psichismo, colorato dal mentale e non puramente astrale, sarà ancor più pericoloso che ai tempi dell'Atlantide, perché dietro ad esso vi sarà un qualche grado di volontà, di proposito cosciente, di comprensione intellettuale, ed a meno che ciò sia accompagnato da una crescita di realizzazione spirituale e dalla ferma presa dell'Ego sulla personalità inferiore, ne può derivare un periodo di vero pericolo. Di qui la necessità di segnalare tale pericolo e di comprenderlo affinché la verità della vita interiore e la necessità di servire l'umanità quali elementi essenziali di progresso possano essere proclamati nel mondo intero.

Parallelamente alla venuta di questa schiera di maghi di settimo Raggio (taluni collegati alla Gerarchia, altri a gruppi puramente manasici) vi sarà l'avvento di certi membri della Gerarchia (iniziati al disotto della quarta iniziazione) e di certi discepoli ed aspiranti, tutti su questo Raggio e tutti veri psichici, che sperano di annullare col loro sforzo le vibrazioni e di stornare il pericolo relativo all'avvento dell'altro gruppo.

L'organizzazione di quest'avvento e la preparazione della via per essi nei diversi paesi, specialmente in Europa e nell'America del Nord, impegnano attualmente l'attenzione del Maestro R. e del Maestro H.⁵²

456

Un gruppo di scienziati verrà in incarnazione sul piano fisico durante i prossimi settantacinque anni, e sarà il mezzo per la rivelazione successiva di tre verità relative ai fenomeni elettrici. Una formula di verità relativa a quest'aspetto della manifestazione fu preparata da iniziati del quinto raggio alla fine del secolo scorso; ciò faceva parte del normale tentativo della Gerarchia di promuovere lo sviluppo evolutivo alla fine di ogni ciclo di cento anni. Talune parti (due quinti) di quella formula sono state espresse grazie al lavoro di uomini come Edison e di coloro che partecipano a questo tipo di ricerca, e grazie alle ricerche di coloro che studiano il radio e la radioattività. Altre tre parti della stessa formula devono ancora venire e conterranno tutto quello che per l'uomo è possibile o non pericoloso conoscere circa la manifestazione dell'elettricità sul piano fisico durante la quinta sottorazza.

Tutto quello che abbiamo considerato qui copre il tempo fino all'arrivo della nuova sottorazza. Questa razza riassumerà e porterà a temporanea conclusione lo sforzo manasico di svi-

⁵² Il Maestro R. o Rakoczi è il Maestro Ungherese, che vive attualmente in Ungheria, ed è il Reggente di Europa e America per la "grande Fratellanza". Lavora per mezzo di molte organizzazioni e movimenti, tra cui la Massoneria. È uno dei Maestri che accettano discepoli.

Il Maestro H. o Hilarion è un Maestro Cretese; s'interessa del Movimento spiritualistico e ha dato al mondo *La Luce sul Sentiero*.

luppo mentale della quinta razza-radice e causerà dei risultati di grandiosa importanza. Durante la sesta sottorazza non si darà tanta importanza allo sviluppo della mente, quanto alla *utilizzazione* della mente concreta e delle facoltà da essa acquistate, per lo *sviluppo* dei poteri del pensiero astratto. Forse è stata data troppa importanza all'affermazione di alcuni scrittori occulti che la sesta sottorazza sarà intuitiva. L'intuizione sarà in risveglio e più preminente di oggi, ma la caratteristica principale sarà la capacità delle unità della sesta sottorazza di pensare in termini astratti e di usare la mente astratta. La loro funzione sarà di perfezionare (fin quanto è possibile in questa ronda) l'antahkarana di gruppo,⁵³ o il ponte tra il mentale ed il buddhico.

457 Questo ponte diverrà utilizzabile nella sesta razza-radice, in cui l'intuizione mostrerà dei segni di esistenza effettivi e generali. In questa razza-radice solo qualche unità mostra qua e là dei segni di vera intuizione, avendo costruito il ponte necessario, individualmente. Nella sesta razza-radice dei piccoli gruppi saranno intuitivi.

È superfluo dire di più circa l'influenza del settimo raggio sui figli degli uomini. Altri dati saranno comunicati in futuro, ma qui sono state date indicazioni sufficienti a fornire la base di utili riflessioni.

b. Animali ed esseri umani e i Raggi. Passiamo a trattare questi due punti, e a studiare l'effetto della forza in arrivo sui regni animale e umano.

Questi punti interessano profondamente lo studioso occulto per due ragioni. Il soggetto che dobbiamo considerare adesso è l'effetto del settimo raggio in arrivo, durante i prossimi secoli, sul regno animale e sull'evoluzione dei deva. La profondità e l'interesse stanno nel fatto che in un caso trattiamo dell'evoluzione che è immediatamente inferiore a quella umana, e da cui l'uomo non si è ancora emancipato del tutto; nell'altro caso ci occupiamo di un'evoluzione parallela che ha una grandissima importanza nello schema delle cose. Consideriamo anzitutto il *settimo raggio ed il suo effetto sul regno animale*.

Praticamente l'uomo conosce ben poco di questo regno della natura, all'infuori di ciò che la scienza ha riconosciuto circa gli organismi fisici, e le poche informazioni occulte che sono state pubblicate in epoche differenti; lo sviluppo della coscienza animale ed il suo futuro immediato sono finora poco compresi.

458 I fatti occulti più importanti relativi al terzo regno, che riguardano il nostro soggetto, si possono elencare come segue.

1. Il regno animale ha con quello umano la stessa relazione che il corpo fisico denso ha con i sette principi, ed il legame di questo regno con l'uomo sta nella stretta corrispondenza tra i relativi corpi di manifestazione.

2. Il regno animale è il terzo dei regni e (dal Punto di vista esoterico e per quanto riguarda il suo rapporto con l'umanità) è l'aspetto madre prima dell'adombramento da parte dello Spirito Santo, l'aspetto manas. Riflettete su questa rassomiglianza, e ritrovate l'analogia tra la madre cosmica, la madre sistemica, ed il medesimo aspetto madre quale esiste nel regno animale come base dell'evoluzione dell'uomo.

Ciascuno dei regni della natura agisce da madre rispetto a quello che lo segue nel processo evolutivo. Ogni gruppo che deve generare, nel corso dell'evoluzione, una discendenza che incarna in sé qualche ideale, e che riceverà le sue *forme oggettive su un qualche piano* dal gruppo che lo precede. Dal terzo regno sorge il quarto, e dal quarto emergerà il quinto, e ciascuno riceve

- a. Protezione del germe,
- b. Forma,
- c. Sviluppo graduale,

⁵³ L'antahkarana è il manas inferiore, la via di comunicazione tra la personalità e il manas superiore o anima umana. H. P. Blavatsky.

d. Nutrimento,

fino a tanto che rispettivamente il bambino umano, o il Cristo bambino, sia nato. Questa è una verità assai occulta, e sebbene i fatti siano stati riconosciuti ed insegnati relativamente al quarto e al quinto regno, l'opera ed il posto di quello animale non ha avuto il debito riconoscimento.

459 3. Durante la terza razza-radice ebbe luogo l'individualizzazione animale, e l'unità auto-cosciente chiamata Uomo venne in esistenza. Ho trattato altrove la questione della individualizzazione e non l'approfondirò qui. Voglio solo indicare una corrispondenza che cela la chiave del mistero dell'individualizzazione.

In questa catena l'individualizzazione avvenne durante la terza razza-radice, nella quarta ronda, intendendo in questo caso la ronda in una catena di globi, e non la forza di vita di un Logos planetario circolante nelle sette catene dello schema. È particolarmente interessante in questo momento il fatto che ci troviamo nella quarta ronda in una catena, come pure nella quarta ronda relativamente allo schema di sette catene. Ciò ha prodotto delle possibilità evolutive importantissime. Sulla catena lunare l'individualizzazione avvenne durante la quinta razza della terza ronda, e nella catena che segue la nostra sull'arco evolutivo la individualizzazione avverrà durante la sesta razza della seconda ronda; in ogni caso si tratta di una ronda planetaria in una catena di globi.

4. Nella quarta razza-radice la "porta" (com'è chiamata) tra i due regni fu chiusa e più nessuno passò dal regno animale nell'umano. Il suo ciclo finì temporaneamente e, in termini di fuoco o di fenomeni elettrici, il regno animale e l'umano divennero positivi reciprocamente, onde sopravvenne la repulsione invece dell'attrazione. Tutto questo fu causato dall'avvento al potere di un ciclo lunghissimo del quinto Raggio, reso necessario dalla necessità dell'uomo di svilupparsi lungo la linea manasica, e sfociò in un periodo di repulsione delle unità animali, la cui coscienza continua ad essere stimolata su linee astrali.

460 In questa repulsione sta una delle ragioni (una tra le meno fondamentali) della guerra distruttiva e del lungo ciclo di crudeltà fra l'uomo e gli animali. Ne abbiamo un esempio nel terrore che ha l'uomo nei confronti degli animali selvaggi delle giungle e dei deserti, e nel terribile scotto di vite umane che questi animali si sono presi durante i secoli. Questo non deve essere dimenticato. Per migliaia di anni animali selvaggi, specialmente prima dell'arrivo delle armi da fuoco, hanno distrutto l'uomo senza difesa e se ci fossero delle statistiche per quegli anni il numero degli esseri umani uccisi raggiungerebbe cifre enormi. Adesso, in quest'era, un equilibrio è ristabilito con l'uccisione di animali su vasta scala. Non alludo alle inutili crudeltà praticate sotto il nome della scienza, né a certe pratiche sotto pretesti religiosi in vari paesi. La fonte di queste malvagità deve essere cercata altrove. È nascosta nel karma di quell'Essere che per un certo periodo, durante la catena lunare, fu al potere come Entità, o Vita evolutiva, animante il regno animale. Questo è un punto di vista che richiede di essere attentamente studiato. Ogni regno della natura è l'espressione di una Vita o Essere; per esempio, l'uomo è l'espressione dell'uno o dell'altro degli Uomini Celesti; la totalità dell'umanità (la quarta Gerarchia), con l'evoluzione dei deva, forma i centri del Logos solare. Il regno animale è del pari espressione della vita di un Essere che fa parte del corpo del Logos, o del Logos planetario, ma non è un centro d'energia cosciente. (C'è un'analogia col corpo umano che ha sette centri di forza o energia, ma anche altri organi dai quali dipende, sebbene in grado minore, la manifestazione oggettiva). Una tale Entità si esprime per mezzo del regno animale di cui è l'Anima, ed ha un posto definito nel corpo planetario o logoico. Questo è un cenno che finora non era exoterico e che si raccomanda all'attenzione degli studiosi. Aggiungerò che talune tragedie che riguardano la vita di oggi, sono karmicamente inerenti a rapporti temporaneamente errati tra un'entità che dominò in un periodo della terza catena o catena lunare, e quella che ha una posizione analoga in questa quarta catena terrestre. 461 Quest'ultima è la totalità dei principi umani inferiori, se contiamo il corpo fisico denso o cor-

po animale dell'uomo come un principio. Nella mancanza di accordo di queste due Entità sta la chiave delle crudeltà dell'uomo verso gli animali.

Abbiamo fatto sei affermazioni occulte relative al regno animale, terzo regno della natura. Si riferiscono al passato, ed ora vogliamo aggiungere un'ulteriore affermazione per poi passare a considerare il presente e prevedere certi eventi che possiamo attenderci nel futuro.

Come abbiamo visto, durante la terza razza-radice si presentò l'opportunità per il regno animale, e molti si individualizzarono. Nella quarta razza-radice di questo ciclo l'opportunità cessò temporaneamente, e qualcosa avvenne che è analogo a quello che avverrà nella quinta razza-radice per l'uomo, nel cosiddetto "Giorno del Giudizio". Ai tempi dell'Atlantide le vite che componevano il terzo regno della natura si divisero in due gruppi.

Un certo numero di queste vite furono "ammesse", e la marea della vita le trasportò consentendo loro di incarnarsi in forma animale sulla terra, e di evolvere gradualmente.

Le altre furono respinte, e come gruppo divennero temporaneamente quiescenti e non si manifesteranno in forma fisica fino alla prossima ronda.

Nella quinta ronda avrà luogo una divisione analoga nel quarto regno, e le vite di quel regno saranno sottoposte ad una prova analoga; alcune passeranno e continueranno la loro evoluzione su questo pianeta, mentre altre saranno respinte e andranno in temporaneo pralaya.

462 Dopo il rigetto, nel corso della quarta razza-radice, di tre quarti delle unità animali, le triadi rimanenti (un quarto) proseguirono sulla loro via che promette a tutte l'opportunità a suo tempo, e la garanzia del proprio conseguimento nella prossima ronda. Come le Monadi umane che nella quinta ronda saranno ammesse, entreranno nel quinto regno o risponderanno alla sua vibrazione prima della crisi della settima, così le monadi animali (se posso usare un termine siffatto) che passarono in questa ronda, conseguiranno l'individualizzazione nella quinta ed entreranno nel quarto regno. Ciò sarà causato dal forte impulso manasico che caratterizzerà l'intero ciclo della quinta ronda, e avverrà normalmente per effetto della crescita evolutiva. Una stimolazione elettrica del genere di quella applicata al tempo della Lemuria non sarà necessaria.

Dopo la grande divisione nella quarta razza-radice, il regno animale è principalmente occupato nella stimolazione e nello sviluppo del kama. Questo è la base del tentativo fatto dalla Fratellanza, *con l'aiuto dell'uomo*, di risvegliare l'istinto emozionale (ossia l'embrione dell'aspetto amore) con l'isolamento degli animali domestici, e con il conseguente influsso del magnetismo o energia radiante umana sulla terza spirilla degli atomi animali. La totalità degli animali domestici, le unità animali portate in più stretto contatto con l'uomo, formano il centro del cuore di quella grande Entità che è la vita del regno animale. Dal cuore emanano tutte le influenze che alla fine pervaderanno tutto il corpo. Queste unità sono quelle che saranno infine separate dall'anima di gruppo alla riapertura della porta del regno umano, nella prossima ronda.

Consideriamo ora il presente immediato e l'avvento del settimo raggio, della Magia Cerimoniale. L'effetto della forza di questo raggio sul regno animale sarà molto minore che sul regno umano, perché esso non è ancora pronto a rispondere alla vibrazione di questo Logos planetario, né lo sarà fino alla sesta ronda, quando la Sua influenza sarà causa di grandi eventi. Nondimeno si possono qui rilevare certi effetti.

463 Grazie all'accresciuta attività dell'evoluzione dei deva, e particolarmente dei deva degli eteri, i costruttori minori saranno stimolati a costruire con maggior facilità dei corpi di natura più responsiva, e dei corpi eterici sia degli uomini che degli animali, come pure la loro responsabilità alla forza o prana, saranno più adeguati. Durante la sesta sottorazza, la malattia quale la conosciamo ora in entrambi i regni sarà materialmente diminuita grazie alla risposta pranica dei corpi eterici. Questo produrrà pure dei grandi cambiamenti nel corpo fisico denso, ed i corpi tanto degli uomini che degli animali saranno più piccoli, più raffinati, più accordati alla vibrazione, e di conseguenza più adatti ad esprimere il proposito essenziale.

Grazie al riconoscimento da parte dell'uomo del valore dei mantram, ed alla sua graduale comprensione del vero cerimoniale dell'evoluzione, insieme all'uso del suono e del colore, il regno animale sarà capito meglio e meglio addestrato, considerato ed utilizzato. Già se ne vedono dei segni; per esempio, in tutte le più diffuse pubblicazioni attuali, appaiono continuamente dei racconti che trattano della psicologia degli animali e del loro atteggiamento mentale nei confronti dell'uomo; per mezzo di questi e della forza del raggio in arrivo, l'uomo potrà (se lo desidera) giungere ad una maggior simpatia per i fratelli di grado minore. Così, dirigendo la forza del suo pensiero verso gli animali, l'uomo potrà stimolare il loro mentale latente che col tempo porterà alla crisi della prossima ronda. Gli studiosi di occultismo dovrebbero dedicare maggior attenzione agli effetti della coscienza di un gruppo su un altro gruppo, ed il progresso del minore per mezzo del potere stimolante del maggiore dovrebbe essere studiato. Ci si deve render conto dei fatti seguenti.

464

a. La potente vibrazione dei Signori dei tre Raggi e della Loro radiazione stimola i quattro Uomini Celesti, e li sviluppa mettendoli in grado di espandere la propria coscienza.

b. La coscienza degli Uomini Celesti stimola tutte le unità dei loro corpi, ma provoca una risposta speciale da quelle che lavorano attivamente ed intelligentemente allo sviluppo della coscienza di gruppo. Per esempio, la vibrazione di un Logos planetario ha un effetto particolare su tutti coloro che sono iniziati, adepti e Chohan, e porta le loro tre spirille maggiori alla vibrazione richiesta. Questo lavoro incomincia quando la sesta spirilla (nel minor gruppo di sette) è attiva.

c. La coscienza dell'uomo è stimolata e sviluppata quando, ad un certo stadio, egli può rispondere alla vibrazione dei membri della Gerarchia Occulta, avvicinandosi così alla porta del quinto regno. Questo coincide con l'attività vibratoria della quinta spirilla.

d. In modo analogo le unità meno evolute della razza, che sono poco più che animali, sono portate allo stadio di vibrazione richiesto dall'azione sui loro corpi mentali delle vibrazioni combinate degli uomini la cui quarta spirilla funziona adeguatamente. In questi due ultimi casi parliamo delle spirille dell'atomo permanente mentale. Negli altri due trattiamo di misteri occulti inerenti alla vivificazione di atomi permanenti solari e non umani.

e. La quarta Gerarchia Creativa, considerata come un'unità funzionante su questo pianeta (e trascurando la sua manifestazione in altri schemi) opera in modo magnetico e con capacità stimolante sul regno animale, con la forza della sua vibrazione che si riversa sui *corpi astrali* degli animali provocando una risposta. Questo risveglia ad un apprendimento più efficace tutte le unità del regno animale. Si vede qui come siano stretti il rapporto reciproco e l'interdipendenza, e come siano strettamente unite tra loro tutte queste vite maggiori e minori. La crescita e lo sviluppo di una parte del corpo logico produce un corrispondente progresso del tutto. Per esempio, nessun uomo può compiere un progresso preciso e particolare senza che il suo fratello ne profitti - il beneficio prendendo la forma di:

465

incremento della coscienza totale del gruppo,
stimolazione d'unità nel gruppo,
magnetismo di gruppo che produce un'accresciuta capacità di guarigione e di unione sui gruppi collegati.

In questo pensiero sta, per il servitore del Maestro, l'incentivo allo sforzo; nessun uomo che lotti per trascendersi, per realizzarsi, e che tenda all'espansione della coscienza, è senza qualche effetto, in spirale sempre allargantesi, su tutti coloro con i quali viene in contatto: deva, uomini e animali. Può non saperlo, ed essere del tutto inconsapevole della stimolazione sottile che da lui procede, ma nondimeno la legge opera.

Il terzo effetto dell'arrivo di questo raggio può a tutta prima impressionare sgradevolmente, causerà una grande distruzione nel regno animale. Durante le prossime centinaia d'anni molte vecchie forme animali si estingueranno. Per sopperire ai bisogni dell'uomo, per le malattie e per cause latenti nel regno animale stesso, avverrà molta distruzione. Si deve sempre

tener presente che una forza costruttiva è anche distruttiva, e nuove forme per l'evoluzione animale sono attualmente una necessità riconosciuta. L'immenso sterminio che avviene in America fa parte dell'attuazione del piano. La vita, o fuoco interiore, che anima i gruppi animali, e che è l'espressione della vita di un'Entità, divamperà sotto l'influenza del settimo raggio e consumerà ciò che è vecchio, consentendo alla vita di prendere forme nuove e migliori.

466 Il soggetto che dobbiamo considerare immediatamente riguarda *l'evoluzione dei deva* e l'effetto su di loro del raggio in arrivo.

Il primo punto da rilevare è che quest'influenza opera in questo momento soprattutto sui deva del piano fisico, i deva degli eteri o delle ombre, come sono talvolta chiamati, e non in eguale misura sui deva dei piani astrale o mentale. Ciascun raggio influenza in grado maggiore o minore il piano o il sottopiano che gli corrisponde numericamente; gli studiosi dovrebbero tenerlo presente, e dovrebbero quindi ricordare che per tutto il lavoro di ricerca attuale, il settimo raggio della Magia Cerimoniale avrà una potente influenza:

Sul settimo piano, o fisico, considerato come un'unità.

Sul settimo sottopiano o sottopiano più basso dei piani fisico, astrale e mentale.

Sul settimo, o più basso, dei principi umani, il prana del corpo eterico.

Su tutte le Monadi in incarnazione che siano Monadi del settimo raggio.

Su un gruppo particolare di deva che sono gli agenti o "mediatori" tra i maghi (bianchi o neri) e le forze elementali. Questo gruppo è conosciuto occultamente come "il Settimo Mediatore", e si divide in due categorie:

a. Quelli che lavorano con le forze evolutive.

b. Quelli che lavorano con le forze involutive.

Un gruppo è l'agente del proposito costruttivo, e l'altro di quello distruttivo. Non occorre dir di più di questo gruppo, poiché, fortunatamente per l'uomo, non è facile entrare in contatto con esso e finora può essere raggiunto solo con uno speciale rituale di gruppo, eseguito *con assoluta precisione*, che per ora è praticamente sconosciuto. I Massoni saranno un giorno uno dei principali agenti di contatto, e poiché gli uomini non sono ancora preparati per avere in mano un simile potere, la vera Massoneria si svilupperà solo lentamente. Nondimeno, sotto la forza magnetica del settimo raggio, la crescita della Massoneria è inevitabilmente certa.

467

Il Raggio della Magia Cerimoniale avrà di conseguenza un effetto profondissimo sul piano fisico, perché non solo questo piano viene sotto la sua forza ciclica, ma in ogni tempo il suo Logos planetario ha un effetto speciale su di esso; il Signore Raja di questo piano è occultamente denominato "*Il Riflesso nelle Acque del Chaos*" del Logos planetario. Quindi nella materia di questo piano (che è il corpo del Signore Raja) avvengono certi eventi ben definiti che, sebbene invisibili per l'uomo comune, appaiono all'occhio dell'uomo spirituale o dell'adepto.

La materia del piano diventa ricettiva alla forza positiva, perché l'aspetto deva o femminile, che è negativo, diventa responsivo all'energia positiva dell'Uomo Celeste. Questa energia, seguendo la linea di minor resistenza, si riversa nella sostanza del piano o, corpo sostanziale dei Signori Deva; grazie alle condizioni ricettive di questo corpo essa segue certe linee e produce degli effetti definitivamente *costruttivi*.

Questi effetti costruttivi si riflettono nella materia eterica negativa del piano e nei quattro sottopiani superiori. Sui tre inferiori è prodotto un effetto contrario, e l'energia dell'Uomo Celeste conduce alla distruzione della forma, preparatoria del lavoro costruttivo. La costruzione ha sempre la sua origine dai livelli eterici. Dei cataclismi di natura mondiale si produrranno nel corso del prossimo millennio.

Dei continenti saranno sconvolti, emergeranno e saranno sommersi dei territori, culminando nel disastro materiale che sorprenderà il mondo verso la fine della quarta razza-ramo della sesta sottorazza. Questo introdurrà la nascente sesta razza-radice.

468 I deva degli eteri che ci interessano in particolare saranno influenzati in molti modi, e gli effetti sulle altre evoluzioni saranno di lunga portata. Dobbiamo ricordare sempre che i deva sono le qualità e gli attributi della materia, i costruttori attivi che lavorano coscientemente o inconsciamente sul piano. Vorrei farvi notare che tutti i deva dei livelli superiori del piano mentale, per esempio, e dei piani sistemici che vanno da questo al centro (il piano divino, il piano del Logos, detto talvolta Adi) cooperano coscientemente ed hanno un posto elevato nel sistema, e posizioni uguali a tutti i gradi della Gerarchia, da quello di iniziato del primo grado fino a quello del Signore del Mondo, ma senza includerlo. Al di sotto di questi livelli, ove si tocca il concreto, vi sono i gradi inferiori dei deva, quelli che lavorano inconsciamente, con le seguenti eccezioni che sono forze ed entità coscienti in posizione elevata:

- a. Il Signore Raja di un piano.
- b. Sette deva che lavorano sotto la Sua direzione, e sono le entità che animano la materia dei sette sottopiani.
- c. Quattordici rappresentanti dei raggi, che ciclicamente acquistano o perdono di potere secondo il crescere o il decrescere dei raggi.
- d. Quattro deva che sono i rappresentanti di *piano* dei quattro Maharaja (i Signori del Karma) e sono in punti focali dell'influenza karmica in relazione all'uomo. I quattro Maharaja sono i dispensatori del karma per gli Uomini Celesti, e quindi necessariamente per le cellule, i centri e gli organi del loro corpo; ma l'intero sistema opera mediante rappresentanti di vario grado; le stesse leggi governano gli agenti del karma di un piano e quelli di un sistema e di un cosmo; durante la manifestazione di un piano sono per esempio le sole unità *entro la forma*, cui sia permesso passare al di là del l'anello invalicabile del piano. Tutte le altre unità in manifestazione su un piano devono abbandonare il veicolo in cui funzionano per poter passare sui livelli più sottili.

469

c. *Tipi di Karma* Possiamo ora elencare i vari tipi di KARMA pur non avendo il tempo per discutere tale soggetto. Un solo libro di dimensioni enormi non basterebbe a contenere tutto ciò che se ne può dire. Dobbiamo tener presente che il KARMA è imposto all'entità animante per mezzo della materia o della sostanza stessa (che ne è colorata) e che questa materia o sostanza è *intelligente e composta di essenza devica*.

Karma cosmico - Imposto al Logos solare dall'esterno del sistema.

Karma sistemico - Attuazione da parte del Logos di effetti messi in moto in kalpa precedenti, che influenzano il Suo tipo attuale di corpo.

Karma planetario - Il karma individuale di un Uomo Celeste, che è altrettanto diverso da quello di un altro Uomo Celeste, quanto è diverso il karma dei vari componenti della famiglia umana.

Karma di una catena, - che è legato all'esperienza di vita dell'entità che anima una catena, e che è un centro del corpo dell'Uomo Celeste nello stesso modo in cui un Uomo Celeste nel suo schema è un centro del corpo del Logos solare.

Karma di un globo - Il destino individuale dell'entità che è un centro del corpo della Vita che anima una catena.

Le cinque esistenze suddette, che sono influenzate dal karma, sono tutte dei Signori di Luce cosmici e solari che conseguirono l'intelligenza e passarono per il regno umano da molti kalpa.

470

Karma di un piano - Questo è inestricabilmente intrecciato col karma del Logos planetario e del Signore Raja, e dipende dall'interazione di questi due poli opposti, gli aspetti femminile e maschile dell'Ermafrodito divino.

Karma di un sottopiano - o il destino di certe entità minori che si manifestano mediante questi piani. In questi due tipi di karma si ha ciò che potrebbe esser denominato il "karma

delle Gerarchie”, che è stato prodotto durante la manifestazione del sistema solare. È l’effetto del passato del sistema, più che il risultato di effetti originati in sistemi solari precedenti.

Karma dei regni della natura che conosciamo sul nostro pianeta.

- a. Il regno minerale;
- b. il regno vegetale;
- c. il regno animale.

Questo è necessariamente il karma dei Signori lunari che animano questi regni, e che realizzano attraverso di essi i loro propositi. Abbiamo quindi toccato il karma cosmico, solare e lunare. In quest’ultimo è celato il grande mistero della Luna e del suo posto nello schema planetario.

Il Karma della Gerarchia Umana^{54, 55, 56} nei suoi sette gruppi, e quello delle Monadi individuali. Questo è di per sé stesso un soggetto vasto ed intricato, e durante il ciclo particolare del globo terrestre, può essere diviso in:

- a. karma mondiale (le sette razze radice);

471

⁵⁴ Il karma e la reincarnazione, la quarta e la quinta dottrina della Saggezza-religione. Queste due sono in realtà l’abc della Saggezza-religione. Il karma è la totalità delle nostre azioni, tanto in questa vita che nelle precedenti. È di tre specie:

1. *Sancita* karma
2. *Prarabdha* karma
3. *Agami* karma

“Il karma *sancita* comprende i meriti e demeriti umani accumulati nella vita precedente ed in tutte quelle anteriori. La parte del Karma *sancita* destinato ad influenzare la vita umana in un’incarnazione o nell’attuale è detto *prarabdha*. La terza specie di karma è il risultato dei meriti e demeriti delle azioni presenti. *Agami* si estende a tutte le vostre parole, pensieri e azioni. Ciò che pensate, che dite, che fate, come pure i risultati prodotti dai vostri pensieri, dalle vostre parole ed azioni su di voi e su coloro che ne sono influenzati cade sotto la categoria del karma presente, che peserà certamente in bene o in male sulla bilancia della vostra vita per il vostro sviluppo futuro”. - *The Theosophist*, vol. X, p. 235.

⁵⁵ “Il karma (azione) è di tre specie:

1. Agami: le azioni corporali buone e cattive fatte dopo l’acquisizione della conoscenza discriminante. (Vedi *Tatwa Bodh* di *Sri Sankaracharya*, domanda 34).
2. Sancita: le azioni fatte in passato, che sono come semi che produrranno innumerevoli rinascite; la raccolta conservata delle azioni precedenti. (*Ibid.* domanda 35).
3. Prarabdha: le azioni di questo corpo (ossia nascita) che danno piacere o dolore solo in questa vita. (*Ibid.*, domanda 36)”. - *The Theosophist*, vol. VIII, p. 170.

⁵⁶ Karma. “Si deve ricordare che in ogni azione dell’uomo, l’influenza del karma antecedente costituisce un elemento importante. Per compiere una qualunque azione, dice Sri Krishna, occorrono cinque cose essenziali:

1. L’attore.
2. La volontà determinata.
3. Gli strumenti per compiere l’atto, come le mani, la lingua ecc.
4. L’uso di questi strumenti.
5. L’influenza della condotta anteriore.

L’opera che un individuo compie con il corpo, la parola o la mente, sia giusta o ingiusta, implica nella sua realizzazione queste cinque cose o fattori essenziali. (*Gita*, XVIII, 13, 14, 15).

Questi cinque elementi essenziali del karma sono divisi in due gruppi nel Mahabharata: 1, l’azione presente dell’individuo (che include i primi quattro elementi essenziali) e, 2, il risultato delle sue azioni passate (che è il quinto elemento essenziale).

“Nello stesso tempo si deve osservare che il risultato dell’esistenza umana non è l’opera di un giorno e nemmeno d’un ciclo. È l’aggregato totale delle azioni commesse durante innumerevoli esistenze precedenti. Ogni azione può essere la più piccola immaginabile, come un minuscolo filamento di cotone, tale che centinaia di essi potrebbero essere spazzati con un soffio; tuttavia, nello stesso modo in cui quei filamenti possono essere filati e ritorti strettamente per formare una corda tanto pesante e forte da poter esser usata per tirare degli elefanti o anche dei grossi vascelli, così gli elementi del karma individuale, per banali che siano ognuno di per sé, si combineranno tuttavia per il processo naturale d’accrescimento per formare una Pasa (corda) formidabile per trascinare l’uomo, cioè per influenzarne la condotta in bene o in male”.

The Theosophist, vol. VII, p. 60.

- b. karma razziale, ossia il destino e lo scopo di ogni razza-radice;
- c. karma di sottorazza, poiché ogni sottorazza ha il proprio karma da esaurire;
- d. karma nazionale;
- e. karma familiare;
- f. karma individuale.

472 Tutti questi diversi tipi di karma sono intrecciati e collegati tra loro in un modo che l'uomo non può comprendere né districare; persino gli adepti non possono penetrare il mistero al di là dei gruppi a loro collegati, mentre i Chohan di grado superiore operano con il karma dei gruppi più grandi (che sono aggregati di gruppi minori).

Tutti i deva di grado inferiore, "l'Esercito della Voce" di ciascun piano, le miriadi di costruttori minori e di elementali, lavorano incoscientemente, guidati e diretti da parole e suoni. In questo modo vengono suscitate delle vibrazioni nell'essenza dei piani da parte dei costruttori coscienti.

Attualmente non si può aggiungere molto sull'evoluzione dei deva; molte cose che potrebbero essere comunicate sono necessariamente tenute segrete a causa del pericolo derivante dalla conoscenza superficiale non accompagnata dalla saggezza e dalla visione interiore. Vi sono altri tre punti da aggiungere ai cinque già dati, che riguardano soprattutto i futuri rapporti dei deva con l'uomo, ed il loro avvicinamento più stretto mediante il tipo di forza in arrivo. Questo avvicinamento, per quanto inevitabile, non avrà effetti del tutto benefici per la gerarchia umana, e prima che il giusto modo di contatto sia compreso e la conseguente associazione sia utilizzata saggiamente, ne deriverà molta sofferenza e saranno fatte molte esperienze amare. Quando si ricordi che i deva sono nella loro totalità l'aspetto madre, i grandi costruttori della forma, le nutrici di tutto ciò che non sa ancora provvedere a sé, ogni ritorno dell'uomo a una più stretta dipendenza dai deva corrisponderà al ritorno di un adulto alle cure della propria madre, e all'abbandono della sua indipendenza in cambio di benefici materiali. I deva sono la madre della forma, ma l'unità autocosciente, L'UOMO, deve rendersi indipendente dalla forma e seguire la via dell'espressione del Sé.

473 Su questo si deve riflettere perché nei giorni a venire (quando le unità entreranno qua e là in contatto con i deva ed inevitabilmente ne subiranno le conseguenze), sarà bene comprenderne le ragioni, affinché l'uomo realizzi la necessaria separazione da queste essenze *nei tre mondi*. L'accostamento delle due linee d'evoluzione diviene possibile sul piano di buddhi, ma allora si tratta dell'accostamento di due essenze, e non del concreto con l'essenza. L'uomo, finché funziona nelle forme sostanziali materiali dei tre mondi, non può oltrepassare la linea di separazione delle due evoluzioni. Solo sui piani del fuoco solare, o sui livelli eterici cosmici, può essere consentito il contatto; sui piani del piano fisico cosmico denso (i nostri piani mentale, astrale e fisico) solo un disastro può derivare dal contatto. Insisto su questo punto, perché il pericolo è reale e prossimamente sarà facile incorrervi.

Mediante la forza del settimo raggio, l'evoluzione dei deva avrà un ruolo importante nella trasmissione del prana alle unità dei tre regni più elevati della natura, e questa trasmissione più facile (dai livelli eterici del piano fisico) sarà accompagnata dalla corrispondente più facile trasmissione di forza spirituale o psichica dal quarto etere cosmico, il piano buddhico. I risultati di questa trasmissione pranica saranno dei corpi fisici più sani fra i figli degli uomini. Questo non sarà immediato, comincerà a farsi notare tra circa trecento anni, quando gli Ego del settimo raggio in arrivo saranno tanto numerosi da essere riconosciuti come il tipo prevalente di quel periodo. I loro corpi fisici, grazie al fatto di essere costruiti dalla forza del settimo raggio, risponderanno più prontamente degli altri, per quanto anche gli Ego del primo raggio e del quinto raggio beneficeranno enormemente di quest'influenza. I deva eterici costruiranno in un periodo particolarmente favorevole, ed i corpi fisici costruiti allora si distingueranno per:

- a. Capacità di recupero;

474

- b. Enorme magnetismo fisico;
- c. Capacità di respingere il falso magnetismo;
- d. Capacità di assorbire i raggi solari;
- e. Grande forza e resistenza;
- f. Delicatezza e finezza nell'aspetto ancora sconosciuti.

I livelli eterici del piano manifesteranno un'accresciuta attività, e lentamente ma sicuramente, col trascorrere dei decenni, l'uomo diventerà cosciente di questi livelli e consapevole di coloro che vi dimorano.

L'effetto immediato di questa maggior energia eterica sarà che un maggior numero di persone avrà la vista eterica, e potrà normalmente e naturalmente vivere coscientemente sui livelli eterici. La maggior parte degli uomini funziona coscientemente solo sui tre livelli inferiori del fisico, il gassoso, il liquido e il denso, ed i livelli eterici sono per loro sbarrati come l'astrale. Nei prossimi secoli l'ambiente normale dell'uomo sarà l'intero piano fisico fino al secondo sottopiano escluso. Il quarto ed il terzo livello eterico gli saranno tanto familiari quanto il paesaggio fisico cui è abituato ora.

Centro dell'attenzione degli studiosi di medicina e di scienza sarà il corpo eterico, e sarà riconosciuta la dipendenza del corpo fisico dall'eterico. Ciò cambierà l'atteggiamento nella professione medica, e la guarigione magnetica e la stimolazione vibratoria sostituiranno gli attuali metodi terapeutici e chirurgici. Poiché la vista dell'uomo sarà allora normalmente eterica, avrà l'effetto di obbligarlo ad ammettere quello che ora si chiama il "mondo invisibile" o superfisico. Si vedranno gli uomini nel loro corpo eterico, sarà possibile comunicare con loro, e i deva e gli elementali degli eteri saranno riconosciuti e studiati. Allora il giusto uso delle cerimonie rituali per proteggere e salvaguardare l'uomo assumerà il suo giusto posto.

475

Il lavoro dei deva in relazione ai regni animale e vegetale sarà pure riconosciuto, e molto di ciò che oggi è possibile a causa dell'ignoranza, diverrà arcaico ed impossibile. Verrà il tempo in cui l'atteggiamento dell'uomo verso il regno animale sarà rivoluzionato, e l'uccisione, i maltrattamenti e quelle forme di crudeltà chiamate "sport" saranno abolite.

Un cambiamento misterioso nell'atteggiamento degli uomini e delle donne circa i problemi del sesso, del matrimonio e della procreazione deriverà dallo sviluppo della vista eterica e dal conseguente riconoscimento dei deva. Questo cambiamento sarà basato sulla comprensione della vera natura della materia, o aspetto madre, e dell'effetto del Sole sulla sostanza. L'unità della vita sarà un fatto scientifico noto, e la *vita nella materia* non sarà più una teoria, ma un principio fondamentale della scienza. Su ciò non possiamo diffonderci qui.

3. *Il manas nelle ronde finali.*

a. *Il processo di trasmutazione.* La trasmutazione è un soggetto che fin dalle più antiche età ha occupato l'attenzione di studiosi, scienziati ed alchimisti. Il potere di cambiare mediante l'applicazione del calore è universalmente riconosciuto, ma la chiave del mistero o il segreto della formula maggiore è avvedutamente custodito da tutti i ricercatori, ed è gradatamente rivelato solo dopo la seconda iniziazione. Il soggetto è così grandioso che si può solo indicare a grandi linee come possa essere accostato. La mente del pubblico si volge naturalmente alla trasmutazione dei metalli in oro con lo scopo di alleviare la povertà. La mente dello scienziato cerca il solvente universale che riduca la materia alla sua sostanza primordiale, liberi l'energia, e così riveli i processi dell'evoluzione mettendo il ricercatore in grado di costruire da sé (dalla base primordiale) le forme desiderate.

476

La mente dell'alchimista cerca la pietra filosofale, l'effettivo agente di trasmutazione che comporti la rivelazione, ed il potere di imporre la volontà dell'alchimista alle forze elementali che operano nella materia e con essa. L'uomo religioso, specialmente il cristiano, riconosce la qualità psichica del potere di trasmutazione e spesso si parla nei libri sacri dell'anima che è

messa alla prova sette volte nel fuoco. Tutti questi studiosi e ricercatori riconoscono l'unica grande verità dalla loro angolazione ristretta ma quella intera non sta nell'una o nell'altra, bensì nella loro unione.

Per definire la trasmutazione come è intesa occultamente, possiamo esprimerci così: *la trasmutazione è il passaggio da uno stato di esistenza ad un altro tramite l'azione del fuoco*. La giusta comprensione si fonda su certi postulati, di cui i principali sono quattro. Questi postulati si possono esprimere con i termini del Vecchio Commentario, il quale è scritto in modo che rivela a coloro che hanno occhi per vedere, ma resta enigmatico per coloro che non sono pronti o che farebbero cattivo uso della conoscenza ottenuta per scopi egoistici. Essi sono i seguenti.

- I. Colui che trasferisce la vita del Padre nei tre inferiori, cerca l'azione del fuoco nascosto nel cuore della Madre. Egli lavora con gli Agnichaitan che nascondono, bruciano e così producono la necessaria umidità.
- II. Colui che trasferisce la vita dai tre inferiori nei quattro che sono pronti, cerca l'azione del fuoco nascosto nel cuore di Brahma. Egli lavora con le forze degli Agnishvatta che irradiano, fondono e producono così il necessario calore.
- III. Colui che trasferisce la vita nel quinto che riunisce, cerca l'azione del fuoco celato nel cuore di Vishnu. Egli lavora con le forze degli Agnisurya che ardono, liberano l'essenza e così producono la necessaria irradiazione.
- IV. Dapprima l'umidità, lenta ed avviluppante; poi il calore, con ardore sempre crescente fino a un massimo di intensità; poi la forza che preme, dirige e concentra. Così vien prodotta la radianza; così l'essudazione; così la mutazione; così il cambiamento della forma. Infine la liberazione, lo sfuggire dell'essenza volatile, e la restituzione del residuo alla sostanza primordiale.

477

Chi riflette su queste formule e medita sul metodo e sul processo suggeriti, otterrà un'idea generale del processo evolutivo di trasmutazione, la quale gli sarà più utile delle formule con cui i deva trasmutano i vari minerali.

La trasmutazione riguarda la vita dell'atomo, ed è nascosta nella conoscenza delle leggi che governano la radioattività. È interessante notare che nel vocabolo scientifico "radioattività" vi è la concezione orientale di Vishnu-Brahma, o dei Raggi di Luce che vibrano nella materia. Quindi l'interpretazione generalmente accettata del termine "atomo" deve essere estesa dall'atomo della chimica fino ad includere:

- a. Tutti gli atomi o sfere del piano fisico.
- b. Tutti gli atomi e sfere dei piani astrale e mentale.
- c. Tutti gli esseri umani in incarnazione fisica.
- d. Il corpo causale dell'uomo sul suo piano.
- e. Tutti i piani in quanto sfere animate da un'Entità.
- f. Tutti i pianeti, le catene ed i globi del sistema solare.
- g. Tutte le monadi sul loro piano, sia monadi umane che Uomini Celesti.
- h. L'anello invalicabile solare, aggregato di tutti gli atomi minori.

In tutti questi atomi, grandiosi o minuscoli, microcosmici o macrocosmici, la vita centrale corrisponde alla carica positiva di forza elettrica postulata dalla scienza, sia che si tratti della vita di un'Entità cosmica quale un Logos solare, sia della minuscola vita elementale entro un atomo fisico. Gli atomi minori che girano intorno al loro centro positivo, e che sono attualmente denominati elettroni dalla scienza, sono l'aspetto negativo, e questo vale non solo per l'atomo del piano fisico, ma anche per gli atomi umani, trattenuti dal loro punto centrale d'attrazione, un Uomo Celeste, o per le forme atomiche che nel loro insieme formano il sistema solare. Tutte le forme sono costituite in modo analogo, e l'unica differenza sta, com'è

478

insegnato dai libri di testo, nella disposizione e nel numero degli elettroni⁵⁷. Un giorno si scoprirà che l'elettrone stesso è una minuscola vita elementale.

Il secondo punto che cercherò ora di precisare è: *l'irradiazione è la trasmutazione in atto*. Poiché la trasmutazione è la liberazione dell'essenza affinché possa cercare un nuovo centro, il processo può essere riconosciuto come radioattività nel senso tecnico e si applica a tutti i corpi atomici senza eccezione.

Che la scienza solo recentemente abbia scoperto il radio (esempio del processo di trasmutazione) è colpa soltanto della scienza. Quando questo sarà meglio compreso si troverà che tutte le radiazioni, come il magnetismo o le emanazioni psichiche, sono solo dei processi di trasmutazione che avvengono su larga scala. Il punto da afferrare qui è che il processo di trasmutazione, quando sia effettivo, è superficialmente il risultato di effetti esterni. Fondamentalmente deriva dal fatto che il nucleo positivo interno di forza o di vita raggiunge una velocità di vibrazione così tremenda che alla fine disperde gli elettroni o punti negativi che compongono la sua sfera di influenza, e li lancia a tale distanza che cadono allora sotto la Legge di Repulsione. Allora non sono più attratti dal centro originale, ma ne cercano un altro. La sfera atomica si dissipa, per così dire, gli elettroni cadono sotto la Legge di Repulsione, e l'essenza centrale sfugge e cerca una nuova sfera, in senso occulto.

Dobbiamo sempre ricordare che nel sistema solare tutto è duale, e in sé tanto negativo che positivo: positivo rispetto alla propria forma, ma negativo rispetto alla sua sfera maggiore.

479 Ogni atomo è quindi positivo e negativo insieme; è tanto un elettrone che un atomo.

Perciò il processo di trasmutazione è duplice e richiede uno stadio preliminare di applicazione di fattori esterni, una stimolazione e cura dello sviluppo del nucleo positivo interno, un periodo d'incubazione o di alimentazione sistematica della fiamma interiore, ed un aumento di voltaggio. Vi è poi uno stadio secondario in cui i fattori esterni hanno poca importanza ed in cui il centro interiore d'energia dell'atomo compie il suo lavoro. Questi fattori possono essere applicati egualmente a tutti gli atomi: agli atomi minerali che hanno occupato tanto l'attenzione degli alchimisti; all'atomo chiamato uomo che segue il medesimo processo generale essendo governato dalle medesime leggi; a tutti gli atomi maggiori, come un Uomo Celeste od un Logos solare.

Il processo può esser elencato come segue.

1. La vita prende una forma primitiva.
2. La forma è assoggettata al calore esterno.
3. Il calore, agendo sulla forma, produce l'essudazione, e sopravviene il fattore umidità.
4. L'umidità ed il calore compiono il loro lavoro all'unisono.
5. Vite elementali curano tutte le vite minori.
6. I deva collaborano secondo la legge, l'ordine ed il suono.
7. Il calore interno dell'atomo cresce.
8. Il calore dell'atomo sale rapidamente e supera il calore esterno del suo ambiente.
9. L'atomo irradia.
10. La parete sferoidale dell'atomo ed infine spezzata.
11. Gli elettroni o unità negative cercano un nuovo centro.
12. La vita centrale sfugge per unirsi col polo opposto, diventando essa stessa negativa e cercando il positivo.
13. Occultamente questa è l'oscurazione, la temporanea estinzione della luce, fino a quando non riappaia e splenda di nuovo.

Spiegazioni più dettagliate non sono qui possibili né consigliabili.

⁵⁷ Atomo ed elettrone: vedi A.A.Bailey *Coscienza dell'Atomo*, pagine 17-22.

480 È quindi evidente che deve essere possibile, dal punto di vista di ogni regno della natura, aiutare il processo di trasmutazione di tutti gli atomi minori. È appunto così, anche se questo non è riconosciuto; solo quando abbia raggiunto il regno umano, un'entità può fare consciamente ed intelligentemente due cose:

Primo: aiutare la trasmutazione del proprio centro atomico positivo da umano in spirituale.

Secondo: aiutare la trasmutazione:

- a. delle forme minerali inferiori in superiori;
- b. delle forme minerali in forme vegetali;
- c. delle forme vegetali in forme animali;
- d. delle forme animali in forme umane, ossia produrre consciamente e definitivamente l'individualizzazione.

Questo ancora non viene fatto perché è pericoloso comunicare la conoscenza necessaria. Gli adepti comprendono il processo di trasmutazione nei tre mondi e nei quattro regni della natura, ciò che fa temporaneamente tre esoterici e quattro exoterici.

L'uomo lavorerà un giorno con i tre regni, ma solo quando la fratellanza sarà effettiva e non solo un concetto.

Tre punti sono ora da considerare a questo proposito:

La manipolazione cosciente dei fuochi;

I deva e la trasmutazione;

Il suono ed il colore nella trasmutazione.

Qui è necessario segnalare, come ho fatto per altri soggetti considerati, che possono esser comunicati solo certi fatti, mentre non si può trattare del lavoro dettagliato concernente il *processo*, a causa dell'incapacità attuale della razza di agire altruisticamente. Molti malintesi si infiltrarono per questa ragione nei primi tempi dello sforzo gerarchico di pubblicare in forma di libro qualche fondamento della Sapienza, e di questo si occupò coraggiosamente H.P.B.^{58, 59} Il pericolo c'è ancora e ostacola grandemente gli sforzi di Coloro che, operando

481

⁵⁸ La difficoltà che s'incontra nel comunicare la Religione di Sapienza, è esposta da H.P.B. nella *Dottrina Segreta* come segue.

- 1) L'idea dev'essere riservata perché:
 - a) La spiegazione completa è solo per gli iniziati.
 - b) È data solo una parte frammentaria del significato esoterico.
 - c) Solo gli adepti possono parlare con autorità. - S.D., I, 188, 190; II, 55, 59.
 - d) Gli insegnamenti sono offerti come ipotesi. - S.D., II, 469.
- 2) Dobbiamo perdere completamente di vista
 - a) Le personalità.
 - b) Le credenze dogmatiche.
 - c) Le religioni particolari. - S.D., I, 3, 4.
- 3) Dobbiamo esser liberi da pregiudizi. - S.D., III, 1.

Inoltre dobbiamo:

 - a) Esser liberi da superbia.
 - b) Liberi dall'egoismo.
 - c) Pronti ad accettare la verità offerta.
- 4) Dobbiamo trovare il significato più alto possibile. - S.D., III, 487.
- 5) Inoltre non dobbiamo essere settari. - S.D., III, 110.
- 6) Dobbiamo ricordare l'ostacolo del linguaggio. - S.D., I, 197, 290, 293.
- 7) Dobbiamo mirare a diventare un discepolo. - S.D., 188; II, 246; III, 129.
- 8) Dovremo infine sviluppare i poteri. - S.D., I, 518; II, 85.
- 9) Dobbiamo condurre la vita della Fratellanza. - S.D., I, 190.
- 10) Dobbiamo ricordare che H.P.B. non pretende d'essere infallibile. - S.D., II, 25 nota, 273; I, 293.

H.P.B. dice:

dal lato interiore, sentono che i pensieri degli uomini dovrebbero essere elevati dallo studio dei modi dell'esistenza fisica a concetti più ampi, a più larga visione ed a comprensione sintetica. È solo possibile indicare; non è consentito dar qui le formule di trasmutazione od i mantram che manipolano la materia dello spazio.

482 Si può solo indicare la via a coloro che sono pronti o che ritrovano un'antica conoscenza (ottenuta con l'accostamento al Sentiero, o latente per l'esperienza fatta ai tempi dell'Atlantide); i capisaldi indicati offrono una guida sufficiente per metterli in grado di penetrare più profondamente i misteri della conoscenza. Il pericolo sta nel fatto stesso che l'intera materia della trasmutazione riguarda la forma materiale e la sostanza devica. L'uomo, non essendo ancora padrone neppure della sostanza dei suoi stessi involucri, né avendo il dominio vibratorio del suo terzo aspetto, corre dei rischi quando concentra l'attenzione sul Non-Sé. Ciò può essere fatto senza pericolo solo quando il mago conosce cinque cose:

1. La natura dell'atomo;
2. La nota fondamentale dei piani;
3. Il metodo per lavorare dal livello egoico con dominio cosciente, conoscendo i suoni e le formule di protezione, e con intento puramente altruistico;
4. L'interazione dei tre fuochi, le parole lunari, le parole solari e più tardi una parola cosmica;
5. Il segreto della vibrazione elettrica, che è compreso in modo elementare soltanto quando l'uomo conosce la nota fondamentale del proprio Logos planetario.

Tutta questa conoscenza relativa ai tre mondi è nelle mani dei Maestri di Saggezza, e permette loro di lavorare lungo linee d'energia o forza, e non con ciò che s'intende comunemente quando si usa la parola "sostanza". Essi operano con energia elettrica, occupandosi dell'elettricità positiva, o energia del nucleo positivo dell'atomo, sia che si tratti dell'atomo della chimica, ad esempio, sia dell'atomo umano. *Essi si occupano dell'anima delle cose. I maghi neri operano con l'aspetto negativo, con gli elettroni, per così dire, con l'involucro e non con l'anima. Questa distinzione deve essere tenuta ben presente.*

483 Contiene la chiave della non-interferenza della Fratellanza in questioni o affari materiali, e della Sua concentrazione sull'aspetto *forza*, sui centri d'energia. *Essa raggiunge l'intero con l'azione dei pochi centri di una forma.* Dopo questo preambolo consideriamo ora:

La Manipolazione Cosciente dei Fuochi

Sarà ora evidente che l'intero processo di trasmutazione, come possiamo trattarlo attualmente, riguarda i due fuochi che raggiunsero un alto grado di perfezione in un sistema solare precedente:

- a. Il fuoco dell'atomo nel suo duplice aspetto, interno e radiante;
- b. I fuochi della mente.

"Io parlo con "certezza assoluta" solo per quanto riguarda la mia convinzione personale. Quelli che non hanno la medesima convinzione che ho io, per il loro credo, sarebbero creduli e sciocchi se l'accettassero con fede cieca..."

Ciò in cui credo è:

1. La tradizione orale ininterrotta rivelata ad alcuni uomini eletti da uomini divini viventi durante l'infanzia dell'umanità.
2. Che essa ci è giunta inalterata.
3. Che i Maestri conoscono perfettamente la scienza fondata su quell'insegnamento ininterrotto". *Lucifer*, vol. V°, p. 157.

"*La Dottrina Segreta* non è un' "autorità" di per sé; ma essendo piena di citazioni e di testi tolti dalle Scritture Sacre e dalle filosofie di quasi tutte le grandi religioni e scuole, coloro che appartengono ad una di esse sono sicuri di trovare appoggio ai loro argomenti in una pagina o in un'altra. Vi sono tuttavia dei Teosofi, fra i migliori e più devoti, che soffrono di questa debolezza dell'autorità". - *Lucifer*, vol. III°, p. 157.

⁵⁹ Vedi Prefazione e Introduzione della *Dottrina Segreta*, vol. I°.

È la trasmutazione di questi che interessa dal punto di vista umano; il terzo fuoco, dello Spirito, non è ancora da considerare in questo stadio.

Questa manipolazione *cosciente* dei fuochi è prerogativa dell'uomo quando ha raggiunto un certo punto d'evoluzione; l'aver oscuramente intuito questo ha portato naturalmente ai tentativi degli alchimisti di operare trasmutazioni nel regno minerale. Alcuni degli antichi studiosi attraverso le età compresero la vastità del tentativo di cui la trasmutazione dei metalli comuni in nobili è solo un preliminare, un simbolo, un primo passo immaginativo, allegorico e concreto. L'intero soggetto della trasmutazione è incluso nel lavoro della Gerarchia e nelle sue tre ripartizioni su questo pianeta; possiamo farci qualche idea della materia implicata studiando questo ampio punto di vista gerarchico, e ricavandone un concetto del lavoro fatto per aiutare il processo evolutivo. È il lavoro di trasferire la vita da uno stadio di esistenza atomica all'altro, e comporta tre gradi distinti che si possono osservare e seguire con la chiarezza superiore, e dai piani superiori. Questi gradi o stadi sono:

484 *Lo stadio igneo*, il periodo di unione, di fusione, di combustione, per il quale passano tutti gli atomi durante la disintegrazione della forma.

Lo stadio solvente, in cui la forma è dissipata e la sostanza mantenuta in soluzione, essendo l'atomo scomposto nella sua dualità essenziale.

Lo stadio volatile, che riguarda principalmente la qualità essenziale dell'atomo, e la liberazione dell'essenza che in seguito prenderà una nuova forma.

Radioattività, soluzione pralayca, e volatilità essenziale possono esprimere il pensiero. In ogni processo di trasmutazione, senza eccezione, sono seguiti questi tre stadi. Il Vecchio Commentario li esprime occultamente così:

“Le vite ignee ardono nel seno della Madre.

“Il centro igneo si estende alla periferia del cerchio, e sopravvengono la dissipazione e la pace pralayca.

“Il Figlio ritorna nel seno del Padre, e la Madre resta quiescente.”

I Maestri, in accordo con i grandi Deva, si occupano di questo processo di trasmutazione, e si può considerare che ogni “settore” si occupi di uno dei tre stadi.

Quello del Mahachohan, con le sue cinque divisioni, si occupa della combustione delle vite ardenti.

Quello del Manu si occupa della forma o anello invalicabile che racchiude le vite ardenti.

Quello del Bodhisattva si occupa del ritorno del Figlio nel seno del Padre.

Entro il dipartimento del Mahachohan si può tracciare una suddivisione secondaria secondo questo schema:

Il settimo ed il quinto raggio si occupano del ritorno del Figlio al Padre, e sono in gran parte impegnati nell'effondere potenza energetica quando è necessario trasferire la vita del Figlio da una forma vecchia in una nuova, da un regno della natura ad un altro sul Sentiero del Ritorno.

485 Il terzo ed il sesto raggio si occupano della combustione delle vite ardenti.

Il quarto fonde i due fuochi entro la forma atomica.

Con lo studio attento di queste suddivisioni si vedrà quanto è stretta la collaborazione tra i diversi gruppi, e quanto interconnesse siano le loro attività. Il lavoro della Gerarchia può essere sempre interpretato in termini d'alchimia; le sue attività riguardano una triplice trasmutazione. Questo lavoro è da Essa eseguito *coscientemente* e sopraggiunge al momento della Loro stessa emancipazione.

Un *Maestro* trasmuta nei tre mondi e si occupa principalmente del processo sui diciotto sottopiani, il grande campo dell'evoluzione umana, e del passaggio della vita attraverso la to-

talità del corpo fisico denso del Logos. I *Chohan* della sesta iniziazione lavorano nel quarto e nel quinto etere del corpo eterico logoico (i piani buddhico ed atmico) e presiedono al passaggio della vita dello Spirito da forma a forma in quei mondi, al fine della trasmutazione delle unità dal regno spirituale a quello monadico. Coloro che si trovano su livelli ancora più elevati, i *Buddha ed i Loro Confratelli del primo e del terzo raggio*, presiedono al passaggio della vita nei sottopiani subatomico ed atomico del fisico cosmico. Quanto è stato detto si applica a tutte le attività gerarchiche in tutti gli schemi e su tutti i globi, perché l'unità dell'azione è universale. In ogni caso il controllo coscientemente autoindotto, o autorità, precede la capacità di trasmutare. Gli *iniziati* apprendono a trasmutare e sovrintendono al passaggio dal regno animale a quello umano dopo la terza iniziazione; durante gli stadi d'iniziazione precedenti sono comunicate delle formule che governano i deva minori e che producono effetti nell'unione del secondo e del terzo regno; essi lavorano sotto protezione e guida.

486 *L'uomo intellettualmente avanzato* dovrebbe saper cooperare alla sintesi del lavoro ed occuparsi della trasmutazione dei metalli, poiché il rapporto tra il suo sviluppo intellettuale e quello degli elementi minerali e dei costruttori che dovrebbe dominare è il medesimo che nei casi e gradi di coscienza menzionati prima; ma a causa degli sviluppi disastrosi dei giorni dell'Atlantide e della conseguente degradazione dell'evoluzione spirituale, finché il karma non sia compensato, l'arte è perduta; o piuttosto, la conoscenza è stata salvaguardata e sarà custodita fino a quando l'umanità non abbia raggiunto uno stadio di progresso in cui il corpo fisico sia abbastanza puro da resistere alle forze con cui viene in contatto, e per emergere dal processo di trasmutazione chimica non solo arricchito di conoscenza e di esperienza, ma rafforzato interiormente.

Col procedere del tempo l'uomo farà quattro cose:

1. Ritroverà l'antica conoscenza ed i poteri sviluppati ai giorni dell'Atlantide.
2. Produrrà dei corpi resistenti agli elementali del fuoco di tipo inferiore che operano nel regno minerale.
3. Comprenderà il significato interiore della radioattività, ossia della liberazione della potenza latente in tutti gli elementi ed in tutti gli atomi chimici, e in tutti i veri minerali.
4. Ridurrà le formule dei chimici e degli scienziati futuri a SUONO, e non le formulerà più solo con l'esperimento sulla carta. In quest'ultima affermazione sta (per quelli che possono afferrarlo) il cenno più illuminante che per il momento possa essere comunicato su questa materia.

Può sembrare che non abbia dato molte informazioni sulla manipolazione cosciente dei fuochi. Questo dipende dall'incapacità dello studioso di afferrare il sottofondo esoterico delle proposizioni comunicate. La trasmutazione cosciente è possibile soltanto quando l'uomo abbia trasmutato gli elementi dei propri veicoli, solo allora gli possono essere affidati i segreti dell'alchimia divina.

487 Solo quando mediante i fuochi interni latenti nella materia dei propri veicoli abbia trasmutato gli atomi chimici e minerali di quegli involucri, può aiutare senza pericolo, mediante l'affinità della sostanza, il lavoro della trasmutazione minerale del primo ordine. Solo quando (mediante i fuochi radianti degli involucri) abbia trasmutato la corrispondenza del regno vegetale nel proprio organismo, può fare alchemicamente il lavoro del secondo ordine. Solo quando dominino in lui i fuochi della mente, può cooperare al processo di trasmutazione del terzo ordine, ossia al trasferimento della vita nelle forme animali. Solo quando il Sé interiore, l'Ego nel corpo causale, domini la triplice personalità, gli può essere occultamente consentito di essere un alchimista del quarto ordine, e di lavorare alla trasmutazione della monade animale nel regno umano, con la conoscenza immensa che questo comporta. Molto deve ancora essere compiuto, ma nel valutare la grandezza del compito non vi è luogo per lo sco-

raggiamento, perché nel saggio delineare il futuro, nella cauta rivelazione della conoscenza a seconda degli stadi, giungerà lo strenuo sforzo ed il proposito da parte di molti aspiranti, e l'apparizione evolutiva di coloro che possono riuscire.

È un vero problema il parlare chiaramente di quest'argomento della trasmutazione, data la vastità del soggetto e per il fatto che nel processo di trasmutazione il mago, o l'alchimista, opera con l'essenza devica mediante il dominio sui costruttori minori in collaborazione con i Deva maggiori. Per chiarezza di pensiero e precisione nella riflessione a questo riguardo devo anzitutto porre certi postulati che devono essere accuratamente tenuti presenti quando si considera questo soggetto. Sono cinque, e riguardano specificamente il campo in cui il processo di trasmutazione si svolge.

488 Lo studioso deve ricordare a questo punto la distinzione fatta tra il lavoro del mago nero e quello del mago bianco. Può essere utile, prima di proseguire oltre, esaminare queste distinzioni nella misura in cui riguardano la materia che trattiamo.

Primo. Il fratello bianco opera con l'elettricità positiva, il fratello tenebroso con l'energia elettrica negativa.

Secondo. Il fratello bianco si occupa dell'anima delle cose. Il mago nero concentra l'attenzione sulla forma.

Terzo. Il mago bianco sviluppa l'energia inerente alla sfera interessata (sia umana, vegetale o minerale) ed ottiene risultati con le attività autoindotte della vita centrale subumana, umana o superumana. Il mago nero ottiene i risultati con l'azione di forze esterne alla sfera interessata, e produce la trasmutazione mediante i solventi (se posso chiamarli così) ossia i metodi di riduzione della forma, piuttosto che con l'irradiazione come fa il mago bianco.

Queste differenze di metodo devono essere attentamente considerate, e se ne devono visualizzare le reazioni relativamente ai differenti elementi, atomi e forme. Torniamo ora all'esposizione dei cinque postulati sulla trasmutazione della sostanza, la scissione della vita, o il trasferimento dell'energia nelle varie forme.

I CINQUE POSTULATI

Postulato I. Tutta la materia è materia vivente, ossia è la sostanza vitale di entità deviche. Per esempio, un piano e le forme costruite nella sostanza particolare di quel piano, sono la forma materiale o l'involucro di un grande deva che è l'essenza che sta dietro alla manifestazione ed all'anima del piano.

489 *Postulato II.* Tutte le forme, vibranti con qualsiasi nota fondamentale, sono costruite dai deva costruttori con la materia dei propri corpi. Perciò essi sono detti la grande Madre, poiché producono la forma con la propria sostanza.

Postulato III. I deva sono la vita che produce la coesione della forma. Essi sono il terzo ed il secondo aspetto uniti, e si possono ritenere la vita di tutte le forme subumane. Perciò un mago che trasmuti nel regno minerale, lavora praticamente con l'essenza devica nella sua primissima forma sull'arco ascendente dell'evoluzione, e deve ricordare tre cose.

- a. L'effetto della trazione all'indietro delle vite involutive che stanno dietro al minerale, ossia in realtà la sua eredità.
- b. La settemplice natura del particolare gruppo di deva che costituisce il suo *essere* in senso occulto.
- c. Il successivo stadio di transizione nel regno vegetale, ossia l'effetto occulto del secondo regno sul primo.

Postulato IV. Tutte le essenze deviche ed i costruttori sul piano fisico sono particolarmente pericolosi per l'uomo, perché operano sui livelli eterici e sono, come ho già detto, i trasmettitori del prana, ossia della sostanza vitale animante, e quindi riversano sull'ignorante e sull'incauto l'essenza ardente che brucia e distrugge.

Postulato V. I deva non lavorano come unità coscienti individualizzate mediante il proposito auto-iniziato, come fa l'uomo, un Uomo Celeste o un Logos solare (considerati come Ego), ma lavorano in gruppi soggetti a:

- a. un impulso connaturato, o intelligenza attiva latente;
- b. ordini emanati dai costruttori maggiori;
- c. un rituale, ossia una coercizione indotta mediante il colore ed il suono.

490 Quando si ricordino e si prendano in considerazione questi fatti, si può ottenere una qualche comprensione della funzione dei deva nella trasmutazione. La posizione che il fuoco ha nel processo è qui particolarmente interessante, perché fa vedere con chiarezza la diversità dei metodi nelle due scuole.

Nel processo trasmutativo praticato dalla Fratellanza, il fuoco interno che anima l'atomo, la forma o l'uomo è stimolato e rafforzato finché (per la propria potenza interna) brucia i suoi veicoli e sfugge per irradiazione dall'interno del suo anello invalicabile. Questo può essere osservato in modo interessante durante il processo dell'iniziazione finale, quando il corpo causale è distrutto dal fuoco. Il fuoco interno brucia tutto il resto, ed il fuoco elettrico sfugge. Perciò il vero alchimista dei giorni futuri cercherà in ogni caso di stimolare la radioattività dell'elemento o atomo col quale lavora e concentrerà l'attenzione sul nucleo *positivo*. Accrescendo la sua vibrazione, la sua attività o la sua positività, otterrà il risultato desiderato. I Maestri fanno questo nei riguardi dello spirito umano, e non si preoccupano affatto dell'aspetto "deva". La stessa regola fondamentale si applica sia nel caso di un minerale che di un uomo.

491 Il processo seguito dalla Fratellanza Oscura è il contrario di questo. Essi concentrano l'attenzione sulla forma, e cercano di spezzare e rompere quella forma, o la combinazione di atomi, per consentire alla vita elettrica centrale di sfuggire. Essi ottengono questo risultato mediante agenti esterni ed avvalendosi della natura distruttiva della sostanza (essenza devica) stessa. Essi bruciano e distruggono l'involucro materiale cercando di imprigionare l'essenza volatile che sfugge quando la forma si disintegra. Questo ostacola il piano evolutivo nel caso della vita in causa ritarda il compimento, interferisce nell'ordinato progredire dello sviluppo, e mette in una cattiva posizione tutti i fattori implicati. La vita (o l'entità) interessata ha un riflesso, i deva lavorano distruttivamente e senza partecipare al proposito del piano, ed il mago è in pericolo, sotto la legge del karma e per la materializzazione della propria sostanza a causa dell'affinità col terzo aspetto. La magia nera di questa natura s'infiltra in tutte le religioni proprio lungo questa linea di distruzione della forma tramite agenti esterni e non tramite la liberazione della vita mediante la preparazione e lo sviluppo interiore. Produce i mali dello Hatha Yoga dell'India e dei metodi analoghi praticati anche in certi ordini religiosi ed occulti in Occidente. Entrambi lavorano con la materia di qualche piano nei tre mondi, e fanno il male perché ne possa venire il bene; entrambi dominano i deva, e cercano di raggiungere degli scopi precisi manipolando la materia della forma. La Gerarchia lavora con l'anima che è dentro la forma, ed ottiene dei risultati che sono intelligenti, autoindotti e permanenti. Dovunque l'attenzione sia concentrata sulla forma e non sullo Spirito, si tende all'adorazione dei deva, al contatto con i deva, ed alla magia nera, perché la *forma* è fatta di sostanza devica su tutti i piani.

Questo deve essere ben considerato nei riguardi di ogni forma, perché contiene la chiave di molti misteri.

Abbiamo visto che in questo problema del trasferimento della vita da forma a forma, il lavoro procede ordinatamente secondo una regola, ed è eseguito in primo luogo con la collaborazione dei deva e con l'applicazione di agenti esterni all'atomo o forma interessata, ed in secondo luogo (che comporta lo stadio più importante e più lungo della procedura) mediante la susseguente reazione entro l'atomo stesso, che intensifica l'attività del centro ardente positivo, e la conseguente liberazione (mediante la radioattività) dell'essenza volatile.

492 In tutti i vari stadi gli elementali del fuoco fanno la loro parte, aiutati dai deva del fuoco, che sono gli agenti direttivi. È così su tutti i piani che principalmente ci riguardano nei tre mondi, diversi gruppi di deva venendo in azione secondo la natura della forma interessata e del Piano sul quale la trasmutazione deve avvenire. Il fuoco elettrico passa d'atomo in atomo secondo la legge, ed il "fuoco per attrito" risponde, essendo il fuoco latente dell'atomo o il suo aspetto negativo; il processo è portato avanti per mezzo del fuoco solare, e qui sta il segreto della trasmutazione ed il suo aspetto più misterioso. Il fuoco d'attrito, l'elettricità negativa della sostanza, è stato per qualche tempo argomento d'attenzione della scienza exoterica, e l'investigazione della natura dell'elettricità positiva è stata resa possibile dalla scoperta del radio.

Keely, come accennò H.P.B.⁶⁰, era andato assai avanti su questa via e conosceva molto più di quel che ha pubblicato, ed altri si sono avvicinati o si avvicinano al medesimo obiettivo. Il prossimo passo avanti della scienza è in questa direzione, e riguarderà la forza potenziale dell'atomo stesso ed il suo imbrigliamento ad uso dell'uomo. Questo libererà sulla terra una grandiosa quantità d'energia. Nondimeno solo quando il terzo fattore sarà capito e la scienza ammetterà l'azione del fuoco mentale che è incarnato in certi gruppi di deva, la forza dell'energia, la quale è triplice e tuttavia unica nei tre mondi, diventerà disponibile al servizio dell'uomo. Questo è ancora molto lontano e diverrà possibile solo verso la fine di questa ronda; queste forze potenti non saranno utilizzate appieno né completamente conosciute fino alla metà della prossima ronda. In quel tempo si renderà disponibile molta energia con la rimozione di tutto ciò che ostruisce. Questo sarà effettuato, per quanto riguarda l'uomo, alla separazione del Giudizio, ma produrrà degli effetti anche negli altri regni della natura.

493 Una parte del regno animale entrerà in temporaneo oscuramento, liberando così l'energia ad uso della parte restante, e producendo degli effetti come quelli accennati dal profeta d'Israele⁶² quando dice che "il lupo abiterà insieme all'agnello"; il suo commento "un piccolo fanciullo sarà il loro pastore" è in gran parte l'enunciazione esoterica del fatto che tre quinti dell'umanità staranno sul Sentiero, poiché "un piccolo fanciullo" è il nome dato ai neofiti ed ai discepoli. Nei regni minerale e vegetale seguirà una corrispondente manifestazione, ma di natura tale che è troppo oscura per il nostro intendimento.

Il fattore centrale del fuoco solare nel lavoro di trasmutazione sarà compreso con lo studio dei deva e degli elementali del fuoco, che sono fuoco e sono di per sé (essenzialmente e per l'irradiazione magnetica attiva) il calore esterno o la vibrazione, che produce:

la forza che agisce sulla parete sferoidale dell'atomo;

la risposta entro l'atomo, che produce l'irradiazione, o liberazione dell'essenza volatile.

In senso cosmico, e considerando il sistema solare stesso come un atomo cosmico, possiamo considerare che:

le astrazioni o entità che dimorano entro la forma sono "fuoco elettrico";

la sostanza materiale che è racchiusa entro l'anello invalicabile, considerata come un tutto omogeneo, è "fuoco per attrito";

⁶⁰ S.D., I, 172, 607-611.

⁶² La Bibbia, Isaia, 11:6.

i deva del fuoco del piano mentale cosmico (dei quali Agni, Indra, e una terza Entità di cui non si può dare il nome sono l'incarnazione) sono gli agenti esterni che operano la trasmutazione cosmica.

494 Questa triplice dichiarazione può essere applicata ad uno schema, ad una catena, o anche a un globo, ricordando sempre che riguardo all'uomo il fuoco, che è il suo terzo aspetto, emana dal mentale sistemico.

Abbiamo trattato a grandi linee questo problema dell'elettricità, e abbiamo visto che l'essenza o sostanza del fuoco si scinde tramite l'attività interna ed il calore esterno, così che il fuoco elettrico al centro dell'atomo è liberato e cerca una forma nuova. Questo è lo scopo del processo di trasmutazione, ed il fatto che gli alchimisti che lavorano nel regno minerale non sono ancora riusciti a conseguire l'obiettivo è dovuto a tre cause:

Primo. L'incapacità di entrare in contatto con la scintilla elettrica centrale. Questo è dovuto all'ignoranza di certe leggi dell'elettricità, e soprattutto all'ignoranza della formula specifica che copre l'area d'influenza elettrica di quella scintilla.

Secondo. L'incapacità di creare il canale o "sentiero" necessario lungo il quale la vita che evade possa raggiungere la forma nuova. Molti sono riusciti a spezzare la forma in modo da lasciar sfuggire la vita, ma non l'hanno saputa imbrigliare o guidare, per cui tutto il loro lavoro è andato perduto.

Terzo. L'incapacità di dominare gli elementali del fuoco che sono il fuoco esterno che influisce sulla scintilla centrale per mezzo dell'ambiente. Questa, incapacità contraddistingue specialmente gli alchimisti della quinta razza, che sono praticamente incapaci di esercitare quel dominio avendo perduto le Parole, le formule ed i suoni. Questa è la conseguenza dell'indebito successo nei giorni dell'Atlantide, quando gli alchimisti dell'epoca, mediante il colore ed il suono, dominarono così completamente gli elementali da utilizzarli per i loro scopi egoistici e lungo linee di azione al di fuori del loro campo legittimo. Questa conoscenza delle formule e dei suoni potrà essere acquistata con relativa facilità quando l'uomo avrà sviluppato l'udito spirituale interiore. Quando sarà così, il processo trasmutativo del genere più grossolano (come quello relativo alla fabbricazione dell'oro puro) non lo interesserà affatto, e solo le forme più sottili d'attività che sono connesse al trasferimento della vita da forme di un grado a forme di un altro attireranno la sua attenzione.

495

Sono da segnalare anche i fatti seguenti.

Primo. Ogni regno della natura ha la sua nota o vibrazione ed i suoni mantrici relativi ad ogni processo di trasmutazione in quel regno hanno quella nota come nota fondamentale.

Secondo. La nota del regno minerale è la nota fondamentale della sostanza stessa, ed è in gran parte il risuonare di combinazioni di note basate su questa nota, che provoca i grandi cataclismi mondiali prodotti dall'azione vulcanica. Ogni vulcano emette questa nota, e per coloro che possono vedere, il suono e il colore (intesi occultamente) di un vulcano sono veramente cose meravigliose. Ogni gradazione di quella nota si trova nel regno minerale, che a sua volta si suddivide in tre regni principali.

- a. I metalli vili, quali il piombo ed il ferro, e tutti i metalli dello stesso genere.
- b. I metalli nobili, quali l'oro e l'argento, che hanno una parte così fondamentale nella vita dell'umanità, e sono la manifestazione minerale del secondo aspetto.
- c. I cristalli e le pietre preziose, il primo aspetto che si manifesta nel regno minerale, il compimento dell'opera dei deva minerali, e risultato del loro sforzo infaticabile.

496 Quando gli scienziati capiranno appieno ciò che causa la differenza tra lo zaffiro ed il rubino, avranno scoperto ciò che costituisce uno degli stadi del processo trasmutativo, ma

non lo potranno fare finché non avranno dominato il quarto etere e scoperto il suo segreto. Col passare del tempo la trasmutazione, per esempio, del carbone in diamante, o del piombo in argento, o di certi metalli in oro, non attirerà più l'uomo, perché si riconoscerà che il risultato di queste azioni sarebbe una svalorizzazione che produrrebbe povertà invece di acquisto di ricchezze; l'uomo giungerà infine a capire che la via della prosperità e della ricchezza sta nell'energia atomica imbrigliata per le sue necessità, o nell'indurre un aumento della radioattività. Egli concentrerà quindi l'attenzione su queste forme superiori di trasferimento della vita e, mediante:

- a. la conoscenza dei deva;
- b. la pressione esterna e la vibrazione;
- c. la stimolazione interna;
- d. l'impiego del colore per stimolare e vitalizzare;
- e. i suoni mantrici;

troverà il segreto dell'energia atomica latente nel regno minerale, e piegherà quell'inconcepibile potere alla soluzione dei problemi dell'esistenza. Solo quando l'energia atomica e la natura del quarto etere saranno meglio comprese, vedremo quel dominio dell'aria che inevitabilmente ci attende.

Terzo. Grazie alla scoperta della nota del regno vegetale, alla sua unione con altre note della natura, ed al giusto risuonare in differenti chiavi e combinazioni, diventerà possibile ottenere dei risultati meravigliosi in quei regni, e stimolare l'attività dei deva che lavorano con i fiori, la frutta, gli alberi e le erbe.

497 Ogni razza-radice ha il suo tipo particolare di vegetazione, o certe forme e disegni fondamentali che si possono ritrovare in tutti i paesi e le regioni abitate dall'uomo. Questi risultati sono prodotti dall'interazione tra la nota fondamentale del regno vegetale stesso e la nota del genere umano che evolvono contemporaneamente. L'unione di queste due note produce la vegetazione caratteristica, sebbene si debba ricordare che quando la nota umana domina eccessivamente può strappar via la vita dalle forme del secondo regno. I deva che lavorano in questo regno formano un gruppo speciale, e sono con esso in rapporto più stretto e particolare di quanto non siano altri costruttori o deva con gli altri regni. Il processo di trasmutazione è effettuato più facilmente nel regno vegetale che in tutti gli altri, grazie proprio a questo fattore, nonché all'incentivo dato al secondo regno ed al suo processo evolutivo dalla venuta dei Signori della Fiamma dal secondo globo, o Venere, che è preminentemente il globo col quale questo regno ha un misterioso collegamento. In altre parole: l'Entità cosmica che è la vita del secondo globo ed il principio che lo anima, ha uno stretto legame con l'Entità solare che è la vita animante l'intero regno vegetale. Questa analogia può essere applicata a tutti gli altri regni, globi e forme, e spiega in parte il fatto che questo quarto⁶³, ⁶⁴ globo è soprattutto il globo dell'evoluzione umana in questo schema; dà anche la chiave del mistero della Presenza del grande Kumara stesso sulla Terra. Questi pensieri meritano profonda attenzione.

⁶³ La quarta ronda. "Poiché la ronda attuale (la nostra) è quella di mezzo (fra la 1^a 2^a e 3^a da un lato e 5^a, 6^a e 7^a dall'altro), essa è di adattamento e di equilibrio finale tra spirito e materia. In breve, è il punto in cui il regno della vera materia, del suo stato più grossolano (che è sconosciuto alla scienza tanto quanto il suo polo opposto - la materia o sostanza omogenea) si ferma e finisce. Da quel punto l'uomo comincia a gettar via "una veste dopo l'altra" delle sue molecole materiali a beneficio della formazione successiva di vesti per il regno animale, che a sua volta le passa al regno vegetale, e quest'ultimo al regno minerale. Poiché l'uomo si è evoluto nella prima ronda dall'animale attraverso gli altri due regni, è ragionevole che nella ronda attuale appaia prima del mondo animale di questo periodo manvantarico. Ma per i particolari si veda *Dottrina Segreta*". *Lucifer*, vol. III, p. 253.

⁶⁴ S.D., I, 107.

498 La nota del regno umano, emessa in quadruplica intensità su questo globo, ha prodotto avvenimenti prodigiosi; vorrei suggerire a tutti gli investigatori occulti di studiare attentamente e comprendere le seguenti manifestazioni nel tempo e nello spazio.

1. La quarta Gerarchia Creativa..... La Gerarchia umana.
2. Il quarto schema..... Il nostro schema della Terra.
3. La quarta catena..... La catena della Terra.
4. Il quarto globo..... Il nostro pianeta.
5. Il quarto regno..... Il regno umano.
6. La quarta ronda..... La prima ronda strettamente umana.
7. I quattro Kumara..... Coloro che incarnano l'umanità.
8. Il quarto piano..... Il buddhico, la meta umana.
9. Il quarto etere..... La corrispondenza fisica del piano buddhico.

Tutti questi diversi fattori rispondono ad un unico suono fondamentale; è la nota che è la causa della loro esistenza e la base del loro essere. Quando questa nota sarà cercata e trovata porterà in stretto collegamento tutti questi fattori finché saranno fusi in una grande unità occulta; del pari condurrà alla cooperazione il gruppo di deva che sono l'essenza del quarto principio umano.

b. La sintesi. Abbiamo visto che durante le prossime razze e sottorazze ci possiamo attendere dei progressi ben precisi nello sviluppo manasico; è bene notare particolarmente che l'evoluzione del manas in questa ronda raggiungerà il suo punto più alto nei prossimi cinquecento anni. L'apparizione delle due razze-radice finali segna il punto di sintesi e l'utilizzazione graduale di tutte le acquisizioni manasiche; questo risultato sarà ottenuto grazie allo sviluppo del pensiero astratto e del riconoscimento intuitivo. In altre parole, il manas è stato applicato (durante le tre razze-radice precedenti) principalmente alla comprensione dell'esistenza oggettiva, all'adattamento dell'Abitatore della forma al suo ambiente sul piano fisico. D'ora innanzi l'attività sarà indirizzata verso la comprensione del lato soggettivo della manifestazione e verso la comprensione della psiche della vita individuale, divina, planetaria o umana. Nella prossima ronda saranno ricapitolati tutti gli stadi precedenti, ed il manas si manifesterà in maniera inconcepibile, per ora, alla coscienza semi-risvegliata dell'uomo. In quella ronda i tre quinti della famiglia umana saranno pienamente consapevoli, funzionanti con piena continuità di coscienza sui piani fisico, astrale e mentale inferiore. L'accento dell'evoluzione manasica sarà posto sul conseguimento della coscienza causale e sulla costruzione scientifica del ponte che dovrà unire il veicolo causale e l'atomo permanente manasico sui livelli astratti.

499

Durante la sesta e la settima ronda avremo nuovamente in atto il processo di sintesi, in modo analogo a quello che si attuerà nella sesta e settima razza-radice di questa ronda.

Possiamo esprimerlo in termini più ampi: l'Uomo Celeste conseguirà la coscienza del Suo corpo causale sui livelli cosmici, con la conseguente reazione, ripolarizzazione e allineamento del Suo corpo di manifestazione. Secondo la legge, questo si attuerà come qualità manifestata ed ordinato proposito intelligente in ogni regno della natura, e produrrà in questi regni effetti unificanti incomprensibili per l'uomo allo stadio attuale del suo sviluppo manasico. Non è quindi necessario soffermarci a considerarli, data l'impossibilità attuale dell'uomo di comprendere l'immensità del tema.

500 Riassumendo ciò che ho detto su questa materia circa la facoltà discriminante, l'attività intelligente, la natura d'adattabilità, ed il potere di trasmutazione del manas, desidero mettere in evidenza che questi sviluppi sono di tale portata che ogni regno della natura, macrocosmico è microcosmico, rivelerà questi aspetti in nove modi prima che il compimento sia raggiunto e che l'uomo abbia trovato la sua via.

Osserviamo quindi per un momento la manifestazione microcosmica, lasciando allo studioso, a seconda delle sue possibilità, di applicare idee analoghe riguardo all'Uomo Celeste e al Logos solare.

Le Caratteristiche Manasiche ed i Piani

I. Sul piano fisico. Questa qualità si manifesta come:

- a. Il potere selettivo degli atomi del corpo.
- b. L'adattabilità della forma fisica all'ambiente ed alle circostanze.
- c. Il proposito ordinato della Vita che anima ed influenza la forma fisica e gli atomi.
- d. Il potere di trasmutazione, innato nell'uomo sebbene per ora da lui non riconosciuto, che lo ha portato allo stadio attuale d'esistenza fisica da quello di uomo-animale. Riguarda anche il trasferimento della vita sui livelli manasici.

II. Sul piano astrale si manifesta come:

- a. Il potere discriminante dell'uomo di scegliere tra le paia degli opposti.
- b. La sua adattabilità alle condizioni emotive, e la sua capacità di raggiungere infine l'equilibrio.
- c. Il potere dell'uomo, mediante il proposito cosciente, di *purificare* il suo corpo astrale dalla materia estranea, assicurandone la trasparenza.
- d. Il potere trasmutante inerente, che trasmuta o trasferisce infine la vita nelle forme buddhiche.

III. Sul piano mentale.

501

- a. Nel potere selettivo dell'uomo di scegliere la forma con la quale manifestarsi.
- b. La sua adattabilità alle correnti ed alle vibrazioni mentali, e loro utilizzazione per dominare le forme inferiori.
- c. La realizzazione del proposito per mezzo dei due veicoli inferiori. L'impulso emana dal piano mentale.
- d. Il potere trasmutante che trasforma l'intero triplice uomo inferiore in una nuova forma, il corpo causale. Questo processo di trasmutazione continua attraverso l'intera serie delle incarnazioni.

IV. Sui livelli astratti del piano mentale:

- a. La capacità dell'Ego di discriminare circa il tempo e lo spazio nei tre mondi.
- b. L'adattamento egoico della materia alle circostanze di tempo e d'ambiente secondo necessità sotto la Legge del Karma.
- c. Il "proposito intelligente" che sottostà a tutta l'oggettività fisica, e che si vede realizzarsi in ogni vita.
- d. La trasmutazione o il trasferimento nella Triade della vita dell'Ego che funziona nel corpo causale. Questo si conclude nella dissociazione dalla manifestazione nei tre mondi. Per effettuare questa trasmutazione (punto che è talvolta trascurato), il Pensatore nel veicolo causale deve fare tre cose.
 1. Costruire ed equipaggiare il corpo causale.
 2. Produrre il collegamento cosciente, o dominio della triplice natura inferiore, per mezzo degli atomi permanenti.
 3. Gettare il ponte sullo iato esistente tra il corpo causale sul suo livello, e l'atomo permanente manasico.

502

V. Sui livelli buddhici:

- a. Il potere discriminante si manifesta qui come capacità di distinguere tra l'astratto ed il concreto, e di giungere a delle conclusioni indipendentemente dallo strumento ordinario, il corpo mentale ed il cervello fisico.
- b. L'adattabilità al lavoro della Gerarchia dimostrata dall'Iniziato o dal Maestro, e la sua ricettività agli impulsi della vita ed alle correnti spirituali che emanano dal Logos planetario del suo Raggio, cosa impossibile da realizzare coscientemente in questo stadio.
- c. Il proposito ordinato che guida la scelta fatta dal Maestro di uno dei sette Sentieri d'attività. Così la scelta è basata sulla CONOSCENZA e non sul desiderio.
- d. La trasmutazione cosciente che Egli intraprende nell'opera dell'evoluzione, e nel trasferimento graduale della Sua vita e della vita del Suo gruppo nell'aspetto monadico, riflesso nel livello buddhico.

VI. Sui livelli atmici:

- a. Il lavoro selettivo dell'adepto, che riguarda la manifestazione planetaria, ed il potere discriminante che guida tutte le azioni relative al proprio pianeta ed agli altri due associati alla Terra in un triangolo sistemico.
- b. L'adattamento dei gruppi (devici ed umani) a certi tipi d'influenza e di vibrazione che emanano extra-sistemicamente, e che da livelli cosmici elevati influenzano i gruppi, coltivando certi attributi per i quali non abbiamo finora alcuna terminologia.
- c. Il lavoro sintetizzante dell'aspetto Brahma, che si manifesta con la fusione dei quattro raggi minori nel terzo maggiore.
- d. La trasmutazione che conduce all'oscuramento planetario in relazione a cinque degli Uomini Celesti, e che, come nel precedente lavoro di sintesi, riguarda l'evoluzione microcosmica, alla quale l'uomo partecipa. Desidero richiamare l'attenzione su di un punto interessante: man mano che le Monadi ritornano in numero sempre maggiore, alla loro sorgente, si produce un oscuramento graduale del particolare Uomo Celeste del cui corpo Esse sono le cellule. Sebbene possa sembrare alla visione umana che questo si estenda per un periodo estremamente lungo, dal punto di vista della coscienza universale o di gruppo avviene ADESSO. Per esempio, un evento quale l'oscuramento della manifestazione del Logos dello schema della nostra Terra è già in corso e cominciò ai tempi della Lemuria.

503

VII. Per quanto riguarda la discriminazione, l'adattabilità, il proposito ed il potere trasmutante monadici, è inutile approfondire l'argomento.

Tutte queste idee e questi concetti sono utili solo in quanto producono nel Pensatore una più intelligente valutazione della grandezza del piano divino, un'appropriazione d'energia e di forza che sono sue per diritto di partecipazione ai processi della manifestazione, ed una saggia cooperazione nello sviluppo del piano evolutivo che riguarda lui individualmente ed i suoi gruppi.

SEZIONE SECONDA

DIVISIONE C

IL RAGGIO EGOICO E IL FUOCO SOLARE

504

I. LA NATURA DEL CORPO CAUSALE

1. Esso è formato dal contatto tra il fuoco dello Spirito ed il fuoco della Materia.
2. È prodotto all'individualizzazione.

II. LA NATURA DEGLI ATOMI PERMANENTI

1. *Il loro proposito.*
 - a. Distributori di forza.
 - b. Conservatori di facoltà.
 - c. Assimilatori e trasmutatori.
 - d. Veicoli della memoria.
2. *Il loro posto nel corpo egoico.*
 - e. L'atomo permanente astrale.
 - f. Il triangolo atomico.
3. *Le spirille ed il Raggio egoico.*
 - a. La composizione degli atomi permanenti.
 - b. I piani e l'energia del fuoco.
 - c. I tre fuochi.
4. *Riepilogo.*

505

III. IL LOTO EGOICO

1. *Le ruote o centri d'energia.*
 - a. I centri di forza.
 - b. Il corpo causale, centro del cuore monadico.
2. *Il loto dai dodici petali.*
 - a. I petali della conoscenza.
 - b. I petali dell'amore.
 - c. I petali del sacrificio.
3. *Riepilogo.*

I. LA NATURA DEL CORPO EGOICO O CAUSALE

Il soggetto del Raggio egoico e del suo rapporto col secondo fuoco è d'importanza vitale per tre tipi di persone: coloro che sono interessati alla vera psicologia, o evoluzione della psiche; coloro che sono sul Sentiero o vi si avvicinano e quindi vengono sempre più in contatto col proprio Ego; per coloro che lavorano con le anime degli uomini, i servitori della razza.

Dalla giusta comprensione del funzionamento dell'Ego nel corpo causale deriva la capacità di lavorare scientificamente alla propria evoluzione, e di compiere un utile lavoro aiutando l'evoluzione dei propri fratelli.

1. *La manifestazione egoica è prodotta per mezzo di due fuochi.*

Consideriamo perciò dapprima il soggetto del raggio egoico e del corpo causale dal punto di vista del microcosmo, lasciando allo studioso di sviluppare da sé le analogie che riguardano il Logos, con la raccomandazione di tener presente che l'analogia deve essere sempre formulata dando la dovuta importanza al fatto che tutto quello che l'unità umana può comprendere è la manifestazione del Logos solare in un corpo fisico.

506

In ogni manifestazione vi è, come ben sappiamo, la dualità che produce la triplicità. Lo Spirito entra in contatto con la Materia, il risultato è la nascita del Figlio o Ego, l'aspetto coscienza. La manifestazione egoica è perciò l'aspetto di mezzo, il posto dell'unificazione e (dopo i necessari cicli evolutivi) il luogo dell'equilibrio. Occorre notare che l'analogia tra il Logos e l'uomo non è esatta, perché l'uomo deve subire l'intero processo *entro* la periferia solare, mentre il Logos (entro questa periferia) attraversa lo stadio analogo a quello in cui si trova l'uomo quando il suo involucro astrale si riveste di materia eterica, ed egli s'incarna fisicamente, cosa di cui si parlò considerando il soggetto del "Fuoco per attrito". È dunque evidente che considerando la manifestazione dell'Ego ci occupiamo del punto d'importanza centrale nella triplice manifestazione dell'uomo. Ci occupiamo cioè di quella parte della sua natura che riguarda il processo della sua trasformazione nella stella a sei punte durante lo stadio preliminare (la triplice personalità e la triplice Triade si unirono e si fusero e produssero, nel punto di mezzo, il corpo causale), e della trasformazione successiva, quando il corpo fisico sia eliminato, nella stella a cinque punte, o il perfetto manasaputra.

Esprimendo il tutto in termini di fuoco: il corpo causale è prodotto dall'incontro della vita positiva, o fuoco, o Spirito (fuoco elettrico) con il fuoco negativo della Materia o "fuoco per attrito"; questo causa il divampare del fuoco solare. Al momento opportuno, la fiamma centrale consuma il terzo fuoco, o ne assorbe l'essenza, ed alla fine si fonde con il fuoco dello Spirito e scompare dalla manifestazione oggettiva. Io qui cerco di trattare il soggetto del corpo causale in due modi diversi, uno lungo le vecchie linee, e l'altro dallo stretto punto di vista dei fenomeni elettrici occulti.

2. *La manifestazione egoica è prodotta all'individualizzazione.*

507

Il corpo causale è l'involucro di sostanza mentale che si forma al momento della individualizzazione, per il contatto dei due fuochi. La forza o energia che si riversa dai piani superiori (il respiro della Monade, se preferite quest'espressione) produce un vuoto, o qualcosa di simile ad una bolla nel koilon, e l'involucro del corpo causale, l'anello invalicabile della Vita centrale, è formato. In quest'involucro si trovano tre atomi che sono stati denominati l'unità mentale, l'atomo permanente astrale, e l'atomo permanente fisico; essi corrispondono singolarmente al settimo principio di ciascuna delle tre persone della triade microcosmica, che sono il riflesso (nei tre mondi del microcosmo) delle tre Persone della Trinità logica. H.P.B. accenna a questo, per quanto riguarda il Logos, quando parla del sole visibile che è il settimo principio dell'aspetto Brahma, l'atomo permanente, fisico del Logos.^{65, 66}

II. LA NATURA DEGLI ATOMI PERMANENTI

1. *Il proposito degli atomi permanenti.*

I tre atomi permanenti sono dei centri di forza, quegli aspetti della personalità che tengono nascosti i fuochi della sostanza o dell'oggettività; non si insisterà mai troppo sul fatto che

⁶⁵ S.D., III, 143.

⁶⁶ S.D., I, 574.

quando consideriamo il triplice uomo nei tre mondi ci occupiamo della sostanza che (relativamente alla manifestazione logoica) è considerata il fisico denso. Questi tre atomi sono circondati dall'involucro causale che risponde ai seguenti propositi:

Separa un'unità della coscienza egoica da altre unità di coscienza, e tuttavia fa parte del corpo gassoso (il quinto sottopiano fisico cosmico) nel corpo fisico del Logos planetario che è la vita centrale di ogni gruppo particolare di Monadi. Questo fatto è stato poco valutato, e merita di essere attentamente considerato.

508 Il corpo causale nasconde le potenzialità spirituali nella loro inerente capacità di rispondere alla vibrazione superiore; dal momento dell'individualizzazione fino a quando è abbandonato all'iniziazione, la vita che vi è racchiusa sviluppa continuamente queste potenzialità, e produce certi precisi effetti utilizzando i tre atomi permanenti. Esso li vivifica e li risveglia gradualmente finché la vita centrale non abbia, sui tre piani, un adeguato punto di contatto per originare la vibrazione occorrente nella materia del piano.

Gli atomi permanenti di ogni piano servono ad un quadruplice scopo nei riguardi della vita centrale o egoica.

Sono i distributori di certi tipi di forza.

Sono i conservatori della facoltà o capacità di rispondere ad una vibrazione particolare.

Sono gli assimilatori dell'esperienza, ed i trasmutatori di quell'esperienza in qualità.

Questo è il risultato diretto del lavoro del Raggio egoico che influenza l'atomo.

Essi celano la memoria dell'unità di coscienza. Quando vibrano pienamente sono la *ragion d'essere* della continuità della coscienza dell'uomo funzionante nel corpo causale.

Questa distinzione deve essere tenuta ben presente.

Studiando queste difficili materie dovremo sempre ricordare che trattiamo del corpo logoico fisico denso, e che:

L'unità mentale si trova nella materia logoica gassosa.

L'atomo permanente astrale è nella materia logoica liquida.

L'atomo permanente fisico è nella sostanza fisica densa.

509 Essi sono quindi situati nella materia dei tre sottopiani più bassi del corpo fisico del Logos. Di conseguenza, quando nel corso dell'evoluzione l'uomo consegue mediante l'iniziazione la coscienza della Triade Spirituale e trasferisce la sua polarizzazione nei tre atomi permanenti triadici, egli è semplicemente in grado di funzionare *coscientemente* nel corpo eterico del suo Logos planetario. Applicate l'analogia allo sviluppo microcosmico e notate come, per funzionare coscientemente nel suo corpo eterico individuale, l'uomo debba bruciare quello che è stato chiamato il tessuto eterico; e studiate come i fuochi dell'iniziazione producano qualcosa di analogo nel corpo eterico planetario ed infine nell'eterico cosmico. A misura che ogni unità di coscienza, con lo sforzo autoindotto raggiunge lo scopo ed attraversa il "terreno ardente", una parte microscopica del tessuto eterico del corpo eterico planetario è consumato dal fuoco; ciò significa un definito beneficio per quella grande Entità, il Logos planetario, mediante la relativamente poco importante liberazione della forza di una cellula del Suo corpo. Quando tutte le unità, o cellule del Suo corpo l'hanno conseguita, Egli pure è liberato dalla manifestazione densa e *fisicamente muore*. A questo stadio segue quello relativamente breve dell'esistenza eterica (che copre il periodo dell'oscuramento planetario) ed allora Egli è liberato anche dall'incarnazione.

Guardando il processo dal punto di vista del Logos, l'aspetto Brahma scompare, o la vita si ritira, dall'atomo permanente fisico. Rimangono gli stadi ulteriori sui livelli cosmici, stadi che non ci riguardano. Essi comprendono il ritiro della vita logoica dagli altri due aspetti. In un sistema solare, che è un'incarnazione fisica del Logos, l'aspetto Brahma è evidentemente il più importante, essendo il mezzo d'espressione; però è l'aspetto soggettivo, ossia la vita-

desiderio del Logos che è fondamentale importante; questa riguarda la Sua attività sui livelli superiori e su piani cosmici al di là della comprensione del più alto Chohan.

510 Può essere utile avvertire qui che il raggio egoico dell'unità umana,⁶⁷ della quale ci occupiamo, si manifesta in *rapporto ad ogni raggio*, esattamente come la manifestazione logica. *Ciascuno* dei sette raggi, considerato in rapporto ai corpi causali degli uomini, si manifesta come un'unità sul primo sottopiano, come una triplicità sul secondo, e come sette sul terzo, formando qui i quarantanove gruppi che sono in stretto rapporto con l'evoluzione dell'uomo. Secondo il punto di vista da cui si osserva, il numero dei gruppi può essere aumentato o diminuito, ma per lo studio degli aspetti della mente la precedente enumerazione è sufficiente. Nel corso delle sue molte vite settenarie, e col passare dei cicli di sette, l'uomo subisce l'influenza dei sette sottoraggi del proprio raggio. Allora egli comincia a sintetizzare e ad unire i sette nei tre sottoraggi maggiori, ritornando così all'unità sul proprio raggio egoico.

Primo. La condizione settenaria governa il periodo dall'individualizzazione all'ingresso sul Sentiero.

Secondo. La condizione triplice governa il periodo fino alla terza iniziazione.

Terzo. L'uomo consegue l'unità del suo raggio con la quinta iniziazione, ed allora fa parte *coscientemente* del corpo dell'Uomo Celeste.

La stessa idea può essere applicata al risveglio delle forze di vita negli atomi permanenti, considerando ogni atomo come il settimo principio in ciascuno dei tre aspetti della personalità.

2. Il loro posto nel corpo egoico.

a. *L'importanza dell'atomo permanente astrale.* Vi è un fatto che deve essere ben compreso, e tenuto ben presente in rapporto al posto che l'atomo permanente occupa entro la periferia causale, ed alla sua evoluzione: in questo sistema solare *l'atomo permanente astrale* è il ricevitore di un grande flusso di forza o energia, ed è più stimolato ed energizzato degli altri, per le seguenti ragioni:

511 *Primo.* Il centro di polarizzazione del quarto regno, il regno umano, è nella coscienza astrale, considerando questo regno come un'unità in espressione. Dall'astrale, e per mezzo della natura del desiderio, la maggioranza degli uomini inevitabilmente dirige e governa il veicolo fisico. Il corpo astrale è la linea di forza diretta attraverso il livello buddhico dai livelli monadici, 2-4-6.

Secondo. L'obiettivo posto dinanzi all'umanità è quello di divenire dei Maestri di Saggezza, unità coscienti del Corpo del Drago di Saggezza, o di Amore. Questo è conseguito dall'uomo quando può funzionare coscientemente nel veicolo buddhico, ossia quando l'atomo permanente astrale è sostituito dall'atomo permanente buddhico.

Terzo. La ragione seguente è che il secondo aspetto del Logos (l'aspetto Amore, o manifestazione della natura d'Amore del Logos per mezzo del Figlio) è quello manifestato in questo sistema. Questo sistema:

- a. È un Figlio della Necessità, o del desiderio.
- b. Vibra alla nota del raggio cosmico dell'Amore.
- c. È la forma mediante la quale questo raggio d'amore cosmico (espresso dalla interrelazione tra Sé e Non-Sé, o dualità) si manifesta.

⁶⁷ Il Raggio umano. "Ogni centro umano è un raggio cristallizzato dell'Uno Assoluto, che si è elaborato mediante i processi dell'evoluzione in quello che è noto come un essere umano". - *Some Thoughts on the Gita.*

- d. È governato dalla legge cosmica di Attrazione. Le monadi d'Amore sono la qualità dominante. (Ho scelto deliberatamente questa parola "qualità").

512 *Quarto.* Il centro nel corpo cosmico di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE, del quale il nostro Logos solare incarna la forza, è *il centro del cuore*. Qui si ha una delle chiavi del mistero dell'elettricità. I pianeti sacri, insieme a certe sfere eteriche collegate entro l'anello invalicabile, fanno parte di quel centro del cuore, e sono "petali nel loto", o centro del cuore, della grande Esistenza ignota che sta al Logos solare come Questi sta agli Uomini Celesti che sono i Suoi centri, e specialmente a quel particolare Uomo Celeste che incarna la forza del centro logico del cuore. Sarà quindi evidente per lo studioso attento che tutta la forza e l'energia del sistema e la sua qualità di vita sono ciò che noi chiamiamo (dovendo forzatamente usare delle parole che ostacolano e sviano) amore. Questo spiega perché la forza che fluisce attraverso quel centro cosmico del cuore sia la forza principale che si trova nella manifestazione di un Logos solare e di un Uomo Celeste; essa produce la sua analogia microcosmica e delle reazioni riflesse, onde l'importanza relativa dell'atomo permanente astrale entro la periferia causale. Esso è sulla linea diretta della forza attiva che emana dall'esistenza cosmica, e che passa per gradi sempre decrescenti attraverso il Logos solare nel suo sistema d'Amore ed il Logos planetario di uno schema, il Drago d'Amore-Saggezza.

Questa forza, quando sia opportunamente controllata e giustamente diretta, è il grande agente di trasmutazione che un giorno farà dell'unità umana un Maestro di Saggezza, un Signore d'Amore, un Drago di Saggezza di grado minore.

Infine, questo sistema solare, manifestazione fisica oggettiva del Logos, è interpenetrato dal Suo corpo astrale, come nella manifestazione umana. Poiché il Logos è polarizzato nel Suo involucro, astrale cosmico e non ha ancora conseguito la polarizzazione mentale cosmica, la Sua forza o natura del desiderio e l'incentivo principale della Vita e delle vite soggettive che sottostanno alla forma.

Se lo studioso rifletterà attentamente su questi cinque fatti, otterrà la chiave dei problemi dell'esistenza com'è realizzata da noi, delle cause del calore del sistema solare, del modo in cui la Legge cosmica d'Attrazione e Repulsione governa tutte le forme atomiche, e del problema del SESSO che compare in ogni regno della natura. Essi danno anche la chiave della costituzione del Divino Ermafrodita.

513 Perciò è necessario tenere ben presente l'importanza relativa dell'atomo permanente del secondo aspetto della personalità entro la periferia causale, e ricordare che la forza fluente attraverso quell'atomo, che è la forza animante del corpo astrale, segue le linee di minor resistenza, e si può realmente ritenere che influenzi la manifestazione fisica in modo almeno doppio di quelle che lo raggiungono attraverso gli altri due atomi. Il Logos si esprime ora mediante il Raggio Divino, il Suo secondo aspetto, e questo raggio è la totalità della radiazione dei Signori di Saggezza, gli Uomini Celesti, i Draghi che sono unità e sono amore. Attraverso Essi fluisce questa forza, ed Essi a loro volta si rivestono di forma o, come dice H.P.B., "il Raggio Primordiale diviene il veicolo del Raggio Divino"⁶⁸. La loro vita anima ogni atomo di sostanza inserito nella forma, e la Loro vita è la totalità del magnetismo logico, ossia della grande natura del desiderio del Logos che persegue il Non-Sé producendo il

⁶⁸ *Il Raggio Divino contiene sette altri Raggi.*

È il cigno con i sette piccoli.

È il Logos di Amore-Saggezza con i sette Logoi Planetari.

È il Grande Uomo dei Cieli con i sette Uomini Celesti.

È il Principio Unico Illimitato con i sette principi. Questo soggettivamente.

È i sette pianeti con le sette entità che li animano.

È i sette piani con i loro principi animanti.

L'Amore-Saggezza è la manifestazione della natura astrale (del desiderio) del Logos Solare. - S.D., I, 103.

matrimonio cosmico; è la manifestazione logica dell'attrazione sessuale, la Sua ricerca dell'opposto polare e la loro unione mistica.

Questo processo si ripete nel microcosmo, che segue la linea del suo essere, e questo lo porta analogamente in incarnazione, ossia all'unione mistica con la forma.

514 b. *Il triangolo atomico.* L'involucro causale appare dunque al chiaroveggente come una sfera di vibrante sostanza vivente; in essa si possono vedere tre punti di fuoco. Nel cuore della sfera risplende una luce centrale che emette dei raggi; questi raggi sono sette ed agiscono su questi punti o cerchi (analoghi agli elettroni negli atomi della scienza), e *allo stadio attuale* hanno l'effetto massimo sull'atomo permanente astrale. L'atomo permanente fisico è in una posizione relativamente vicina al centro positivo. La forza agisce attraverso esso e passa all'atomo permanente astrale sotto forma di cinque raggi di luce leggermente colorata che si fonde con la colorazione intensa e vivida dell'atomo permanente astrale, accrescendo la sua intensità finché lo splendore diviene tale che all'osservatore sembra che i due punti siano uniti, i due elettroni fusi, e che tale fusione produca una tale intensità di luce che sembrano dissolversi. L'unità mentale, che occupa nel corpo causale un posto analogo a quello del pianeta più lontano dal sole, diventa del pari vibrante, e gli altri due punti (considerati ora come uno solo) cominciano ad agire sull'unità mentale; un processo analogo si stabilisce e prosegue finché questi due punti, roteando intorno al loro centro positivo, si accostano l'uno all'altro, si uniscono, si fondono e si dissolvono. Il centro di vita positiva raccoglie o sintetizza i tre punti, e così *i tre fuochi della personalità* ripetono nella loro scala minuscola il processo microcosmico della sintesi del fuoco elettrico, del fuoco solare e del fuoco per attrito, e rimane una sola unità risplendente. Quest'unità risplendente, mediante il calore di sintesi del suo essere, brucia il corpo causale e ritorna al piano dell'astrazione. Così l'uomo è il Sentiero stesso ed anche il Pellegrino sul Sentiero; così egli arde, ma è anche il terreno ardente.

515 L'analogia è valida anche nel caso del microcosmo osservato dai livelli monadici, nella sua manifestazione come Monade, Ego e Personalità, e così si attua il processo riguardo a un Uomo Celeste ed anche a un Logos solare. Se il cervello bastasse a contenere il concetto, questo sarebbe il processo anche sui livelli cosmici per quelle esistenze elevate che sono i sette Rishi dell'Orsa Maggiore, e di quell'Essere ancora più grande, COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE.

3. *Le Spirille ed il Raggio Egoico.*

Passiamo ora al soggetto delle spirille dell'atomo permanente, e vediamo come sono influenzate dal raggio egoico, ricordando sempre che le consideriamo nel seguente modo:

Primo. Come l'economia interna del germe della vita sui tre piani che riguardano l'uomo nei tre mondi; secondo, come il settimo principio in ciascuno dei tre involucri; terzo, come il nucleo positivo di forza che tiene insieme la materia dei tre involucri

Studiamo quindi due cose:

la composizione dell'atomo permanente;

la differenza fra l'unità mentale e gli atomi permanenti fisico ed astrale.

Per farlo con chiarezza e portare in manifestazione dalle oscure regioni dell'astrazione un concetto definito, disponiamo in ordine:

a. *La composizione dell'atomo permanente.* L'atomo permanente del piano fisico o del piano astrale è una sfera di sostanza fisica, o astrale, composta di materia atomica, e caratterizzata dalle qualità seguenti.

Responsività. Questo è l'inerte potere di rispondere alla vibrazione di uno degli Uomini Celesti, che è trasmessa attraverso i deva o aspetto Brahma nella Sua triplice natura. L'atomo permanente ha il suo posto nella sfera d'influenza dell'uno o dell'altro dei grandi deva che sono i Signori Raja dei piani.

516 *Il potere di costruire le forme.* Questi deva fanno risuonare due sillabe della triplice parola microcosmica, e ognuno di essi è (sul proprio piano) il fattore di coesione che riunisce la sostanza nella forma, ed attrae la materia per realizzare l'oggettività. Il suono *astrale* produce il "Figlio della Necessità" microcosmico, e quando si riverbera sul piano *fisico* produce l'incarnazione fisica e l'improvvisa comparsa dei sette centri sui livelli eterici. La costruzione del fisico denso è l'effetto della conseguente azione automatica nell'essenza devica, poiché bisogna tener sempre presente che l'uomo è essenzialmente (relativamente al piano fisico) un essere eterico, e che il suo corpo fisico denso è considerato esotericamente "al disotto della soglia" e non è ritenuto un principio.

Stabilità relativa. Nel settimo principio di tutte le entità che si manifestano è immagazzinata e sviluppata la capacità, l'abilità acquisita e la memoria atomica, o in altre parole *l'eredità* del Pensatore, considerandolo dal punto di vista fisico od emotivo. Non vi è affatto stabilità negli involucri; essi sono modellati in forme temporanee, e sono dissolti quando il Pensatore ha esaurito le loro possibilità, ma il settimo principio di ciascun involucro raccoglie le qualità conseguite e le immagazzina, secondo la legge del karma, per esplicitarsi nuovamente e manifestarsi come *impulso di piano* ad ogni nuovo ciclo di manifestazione. Questa stabilità è soltanto relativa, e via via che l'atomo arde più brillantemente ed i fuochi esterni dell'ego, o fuoco solare, lo investono con intensità sempre crescente, l'atomo viene alla fine consumato e la vampa interna diventa così grande che distrugge il limite che lo imprigiona.

Il calore. Sta qui la distinzione tra gli atomi permanenti dei vari piani e la materia atomica di cui essi fanno parte. Non è facile rendere con chiarezza questa distinzione, né attualmente è desiderabile; la realtà effettiva è in questo caso uno dei segreti dell'iniziazione, ma la distinzione tra l'atomo permanente e la materia atomica può essere parzialmente compresa con le affermazioni seguenti:

517 L'atomo permanente è un atomo di cui si è appropriata una delle vite che formano i *centri* del corpo di un Signore solare, mentre la materia atomica *in sé* va a formare altre parti del Suo grande corpo di luce.

Un atomo permanente è un atomo che è venuto sotto il potere attrattivo del secondo aspetto, mentre la materia atomica è vitalizzata dalla vita del terzo aspetto.

Un atomo permanente segue la linea di minor resistenza della forza, esce dal dominio del Signore Deva e passa sotto il dominio della vita positiva. Questo riguarda l'evoluzione della coscienza nella sostanza.

Un atomo permanente viene sotto il governo diretto del più basso dei tre gruppi di Signori Lipika, ed è l'agente col quale Essi lavorano per imporre il karma all'entità particolare che lo utilizza. Essi operano direttamente con gli atomi permanenti degli uomini, e producono effetti per mezzo della forma finché non hanno esaurito la capacità vibratoria del particolare atomo; quando questo avvenga, l'atomo passa nello stadio d'oscuramento, come fa il settimo principio di ogni involucro. Viene allora sotto l'influenza del primo aspetto, che si manifesta quale Distruttore.

518 Ricordate che queste affermazioni si applicano al microcosmo e agli atomi permanenti ad esso collegati; per quanto riguarda il Logos solare che si manifesta nel sistema, ci occupiamo di un solo atomo permanente, ed esso è il Suo atomo permanente fisico. Quindi è vero che nell'atomo permanente fisico del Logos solare è celata la capacità di rispondere coscientemente alla vibrazione di tutti i piani, vi sta celato il segreto del proposito karmico della Sua incarnazione, ed il mistero della Sua attività e della Sua funzione; ma per ora non possiamo penetrare il segreto dei Suoi tre atomi permanenti inferiori che funzionano come un'unità nel Suo veicolo causale. Finché non possiamo far questo è inutile fare congetture sul Suo Essere fondamentale.

La differenza tra di loro. L'unità mentale è in una posizione affatto particolare per quanto riguarda l'uomo, il Pensatore nel corpo causale. Questo punto sarà trattato tra poco; per ora

basti dire che il mistero è celato nella natura stessa degli Uomini Celesti. La seguente corrispondenza contiene la chiave di questo mistero; ma esso può essere soltanto indicato, lasciando allo studioso di trovare da sé la verità. Sui tre piani della manifestazione logoica - i tre più alti - si manifestano i tre aspetti; sul piano buddhico, quarto etere cosmico, si manifestano i centri eterici logoici, ossia i vortici di forza che animano i tre piani inferiori della manifestazione fisica densa. Per quanto riguarda gli Uomini Celesti si ha una manifestazione secondaria, e sul piano buddhico si trova il Loro terzo aspetto; la Loro manifestazione principale di forza si ha sul piano gassoso cosmico o piano manasico: Essi sono essenzialmente i Pensatori divini, i Manasaputra. Quindi, per quanto concerne il microcosmo considerato come parte di un centro del corpo di un Uomo Celeste, si ha una discesa minore nella manifestazione gassosa o di fuoco di un Signore solare. Questo riguarda i tre sottopiani superiori di ciò che si può considerare come manifestazione nella materia mentale dei tre aspetti superiori dell'uomo, mentre sul quarto sottopiano vi sono i centri mentali dell'uomo, situati entro la periferia del suo corpo mentale, di cui l'unità mentale è il fattore unificante. Questo è, come abbiamo detto, un mistero profondo che non può essere ulteriormente spiegato.

519 b. *I piani e l'Energia del Fuoco.* È opportuno trattare qui le analogie di ogni piano⁶⁹ con i sette sottopiani, ricordando allo studioso che parliamo dei piani come campo d'evoluzione di un Logos solare, e non soltanto come campo per lo sviluppo dell'uomo. Nel sistema solare abbiamo:

Primo, i tre piani superiori che abbiamo giustamente chiamato i piani dei tre aspetti; secondo, il settimo principio logoico è sul primo piano, e possiamo considerarlo come l'impulso nella materia fisica che produsse il Suo corpo di oggettività.

520 Sul secondo piano vi sono i sette Uomini Celesti, che sono i Suoi centri di forza principali. Ve ne sono altri, ma non ce ne occuperemo qui. Questi ultimi hanno raggiunto una meta specifica, e sono l'incarnazione di centri attualmente quiescenti o fuori della manifestazione poiché il kundalini logoico ha volto altrove l'attenzione. Secondo un'altra enumerazio-

⁶⁹ 1. I sette piani sistemici sono:

1. Il piano divino..... il Logos..... il 1° etere cosmico
2. Il piano monadico..... la Monade..... il 2° etere cosmico
3. Il piano spirituale..... il 3° etere cosmico
4. Il piano intuitivo..... il 4° etere cosmico.
5. Il piano mentale..... l'Ego..... il piano gassoso.
6. Il piano astrale..... il piano liquido.
7. Il fisico..... il grossolano.

2. Le sette differenziazioni in termini di energia di fuoco sono:

- a. Il piano della vita divina..... il Padre..... il Mare di fuoco.
- b. Il piano della vita monadica..... il Figlio..... l' Akasha.
- c. Il piano di atma..... lo Spirito Santo..... l'aether.
- d. Il piano di buddhi, l'intuizione..... Centrale..... l'aria.
- e. Il piano della mente..... il fuoco.
- f. Il piano del desiderio..... la luce astrale.
- g. Il piano fisico..... l'etere.

Pensiero.....Forme pensiero..... Materializzazione.

Microcosmo..... Macrocosmo

3. I piani dell'evoluzione logoica.....i sette piani.
 I piani dell'evoluzione del Figlio..... i sei piani.
 I piani dell'evoluzione monadica..... i cinque piani.
 I piani dell'evoluzione umana..... i tre mondi.
 Sette è il numero della totalità della manifestazione.
 Tre è il numero della coscienza.
 Uno è il numero della Vita o Spirito

4. Fuoco elettrico..... Fuoco solare..... Fuoco per attrito
 Padre..... Figlio..... Spirito Santo.
 Spirito..... Coscienza..... Materia.

ne essi fanno il dieci della vita esoterica, e possono anche essere contati come dodici, formando così il Loto dai dodici petali o centro del cuore del CORPO DI COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE.

Sul quarto etere cosmico o piano buddhico si trovano i centri eterici del Logos. Vi si trovano i pianeti esoterici ed il Sole, considerato come centro dei principi buddhici, e da qui il Logos anima la Sua manifestazione fisica densa.

Infine, sui tre piani inferiori vi sono i suoi corpi o involucri gassoso, liquido e denso, che formano un'unità in senso speciale; essi sono un tutto coerente così come i tre piani superiori formano una triplice espressione unificata delle tre persone della Trinità.

Se ne ha un'analogia nei sottopiani di ogni piano del sistema, e questo diverrà sempre più evidente via via che l'uomo conseguirà maggior chiarezza di visione, e potrà accertare da sé la verità della vita soggettiva. Consideriamo brevemente questi piani per studiare la manifestazione della vita o della forza su ciascuno, dando più importanza ai quattro inferiori e non tanto ai piani che non riguardano l'uomo così da vicino.

521 *Il piano logoico.* Il primo, il secondo e il terzo sottopiano del primo etere cosmico rispondono specificamente alla vibrazione di uno dei tre aspetti, o alle Entità cosmiche il cui influsso raggiunge la materia dei piani addirittura dal di fuori del sistema. Sul quarto sottopiano avviene l'unione principale delle tre Vite di fuoco, che produce l'archetipo della manifestazione di forza dell'elettricità, che infine causa il divampare dei Figli della Luce sul piano successivo. In questa connotazione elettrica si hanno i tre piani superiori che sempre incarnano il triplice aspetto dello Spirito, i tre inferiori che incarnano il triplice aspetto della sostanza, e un piano di unificazione ove si effettua un avvicinamento che, sul sentiero del ritorno, segna il momento del conseguimento ed il punto del trionfo. A questo segue l'oscuramento. Quindi, su ogni piano del sistema solare si ha un quarto piano sul quale avviene la lotta per la perfetta illuminazione, e la conseguente liberazione, il campo di battaglia, il Kurukshetra. Sebbene per l'uomo il quarto piano, il piano buddhico, sia il luogo del trionfo e la meta della sua fatica, per l'Uomo Celeste è il campo di battaglia, mentre per il Logos solare è il terreno ardente.

Questa distinzione dei sottopiani dei piani sistemici in *tre superiori, tre inferiori ed un piano centrale di armonia*, è così soltanto dal punto di vista dei fenomeni elettrici, ma non dal punto di vista del puro Spirito né della pura sostanza, considerati separatamente. Essa riguarda il mistero dell'elettricità, e la produzione della luce. I tre piani superiori riguardano le Forze o Vite centrali; i tre inferiori riguardano le Forze o Vite minori. Dobbiamo tenerlo sempre presente, ricordando che per l'occultista la sostanza non esiste, ma vi è solo Forza a vari gradi, solo Energia in qualità differenziate, solo delle Vite che emanano da fonti differenti, ognuna distinta e separata, e solo Coscienza che produce un effetto intelligente per mezzo dello spazio.

Desidero mettere in evidenza che il Signore Agni manifesta la Sua vita di Fuoco sul sottopiano atomico di ogni piano; Egli si manifesta come fuoco solare sul secondo, sul terzo e sul quarto piano e come "fuoco per attrito" sul quinto, sul sesto e sul settimo. Dal punto di vista del microcosmo, la Scintilla nella Fiamma, l'uomo si manifesta come fuoco elettrico sul secondo piano o secondo etere cosmico, come fuoco solare sul terzo, sul quarto e sui tre sottopiani superiori del quinto piano, e come fuoco d'attrito sui sottopiani inferiori del quinto, sesto e settimo piano.

522 *c. I Piani ed i tre Fuochi.* Su ogni piano si ha, in senso relativo:

- a. Il fuoco elettrico che si manifesta come prima condizione sui tre piani superiori.
- b. Il fuoco per attrito che si manifesta come fattore più importante sui tre piani inferiori.
- c. Il fuoco solare che si manifesta come fiamma prodotta dall'unione sul piano centrale.

Nel sistema solare questo vale riguardo all'Uomo Celeste sul piano buddhico, ove Egli divampa nei Suoi centri eterici. Riguardo all'uomo sul piano mentale si ha una condizione analoga. I tre sottopiani superiori riguardano l'aspetto Spirito nel corpo causale; i tre sottopiani inferiori riguardano soprattutto l'involucro mentale o fuoco per attrito; il quarto sottopiano è quello sul quale si trovano i centri di forza del corpo mentale. Così è per l'uomo sul piano fisico, poiché i suoi centri eterici sono posti nella materia del quarto etere.

Ognuna delle tre Persone della Trinità si manifesta, analogamente a quanto avviene per l'uomo, come Spirito, Anima o Ego, e Sostanza. Per quanto riguarda Brahma si ha l'aspetto Spirito che anima i tre piani superiori di ogni piano, o primo aspetto del fuoco. Il suo aspetto anima si trova sul quarto sottopiano di ogni piano, dove sono posti i centri eterici di tutte le entità manifestate. È soprattutto sui tre sottopiani inferiori che è possibile entrare in contatto col Suo aspetto sostanza. Abbiamo così i quarantanove fuochi della materia, o i sette fuochi di ogni piano, l'unione dei tre superiori con i tre inferiori che produce quella fiamma che noi chiamiamo ruote di fuoco o centri sul quarto sottopiano di ogni piano.

523 Per quanto riguarda il secondo aspetto la condizione è analoga. Il fuoco solare divampa nel suo aspetto elettrico sul secondo piano, e si manifesta così anche sui piani terzo e quarto, ma ha la manifestazione centrale sui livelli manasici, risplendendo nei veicoli causali dei gruppi egoici. Restano poi solo due piani e mezzo in cui può manifestarsi il fuoco per attrito; diciotto sottopiani in tutto, che riguardano il terzo aspetto della seconda Persona della Trinità logica.

Per l'uomo, il microcosmo, è possibile una differenziazione analoga; la sua Monade può essere studiata nella sua triplice essenza sul proprio piano, il suo aspetto egoico del pari, e l'aspetto Brahma dell'Ego si trova negli atomi permanenti. Gli studiosi dovrebbero quindi studiare attentamente:

1. *I Piani.* La manifestazione di Brahma, terzo aspetto o aspetto sostanza, e dovrebbero applicare a quest'Entità la medesima triplice costituzione che appare negli altri due. I piani del fuoco elettrico, i piani della sua natura inferiore, ed il punto del divampare o della conflagrazione (i centri eterici) devono essere studiati con cura. Brahma è la vita positiva della materia; Egli è la rivelazione della sostanza e lo splendore che può essere visto.
2. *La Vibrazione.* La manifestazione del secondo aspetto. Queste vibrazioni della coscienza sono le tre parole maggiori che sono la totalità della vita egoica, le tre minori che governano il terzo aspetto dell'Ego, e l'accordo dell'unificazione, che è quello che risuona attualmente.

I tre aspetti dello Spirito, così come si vedono, possono essere espressi solo in rapporto agli altri due, in questo sistema solare; della loro natura extrasistemica non si può dir nulla di utile a questo stadio di conoscenza.

524 Questi pensieri sui piani, e la enupla natura di tutto ciò che è, ci portano in una regione che per ora e quasi al di là della comprensione umana; tuttavia, solo *quando l'aspetto sostanza* sarà studiato dagli scienziati nella sua triplice natura, ci si potrà avvicinare alla verità e comprendere la vera natura dei fenomeni elettrici; allora e soltanto allora l'elettricità sarà domata ed utilizzata dall'uomo come un tutto e non solo in uno dei suoi aspetti, come avviene ora; l'elettricità negativa del pianeta è finora tutto ciò con cui si ha contatto a scopi commerciali. Occorre ricordare che questo termine è usato nel senso di negativo rispetto all'elettricità solare. Quando l'uomo avrà scoperto il modo di entrare in contatto con l'elettricità solare positiva, e di utilizzarla in combinazione con l'elettricità planetaria negativa, si produrrà una condizione assai pericolosa e questo sarà uno dei fattori della distruzione della quinta razza-radice mediante il fuoco. In quel grande cataclisma, come dice la Bibbia:

“I Cieli si scioglieranno con calore ardente”⁷⁰. Questo avverrà, in misura maggiore, nella prossima ronda, e causerà la distruzione mediante il fuoco delle forme degli uomini che avranno fallito, liberando le vite su scala grandiosa, e così “purificherà” temporaneamente la Terra dagli elementi che tenderebbero ad impedire il processo evolutivo. Col trascorrere dei cicli si produrrà un progressivo equilibrio di queste correnti di fuoco, e ne risulterà una condizione planetaria di armonia e di parità esoterica che provvederà l’ambiente ideale per l’uomo armonico.

525

Solo quando l’aspetto anima sarà studiato dagli psicologi nella sua triplice natura essenziale, diventerà evidente il mistero della coscienza, e la natura dei tre gruppi magnetici nelle loro varie suddivisioni, con le conseguenti radiazioni effettive, diverrà importante nella vita pubblica. Questo riguarda il preciso sviluppo della psiche secondo la legge, insieme all’espansione scientifica della coscienza, ed apporterà un giorno le condizioni in cui il lavoro che precede la prima iniziazione sarà puramente exoterico, e non più parte di un processo esoterico. A suo tempo gli sforzi autoindotti coi quali l’uomo prepara coscientemente i suoi centri per l’applicazione della Verga dell’Iniziazione, saranno oggetto di libri e di conferenze, e faranno parte del pensiero comune delle masse. Questo condurrà ad una nuova divisione in due gruppi a metà della quinta ronda. Bisogna ricordare che questa scissione sarà parte di un processo naturale, e non una drastica disposizione imposta ad una popolazione riluttante. I CONOSCITORI e gli studiosi della conoscenza, mossi dalla coscienza di gruppo ed operando coscientemente, si separeranno *in formazione di gruppo* da coloro che non sanno e da coloro che non si interessano. Questa scissione sarà autoindotta come sviluppo naturale della vita di gruppo; sarà in sé di natura temporanea, perché lo scopo fondamentale sarà la produzione finale di una fusione più stretta; soprattutto essa segnerà la linea di demarcazione fra i quattro Raggi inferiori della coscienza e i tre superiori. Anche questo è un mistero celato nei rapporti tra i quattro Kumara exoterici⁷¹ ed i tre esoterici; dal punto di vista dell’uomo separerà coloro che sviluppano la coscienza della Triade da quelli che ancora vivono la vita del Quaternario. Riguarderà coloro che rispondono ai Signori solari, distinguendoli da quelli che ancora riconoscono solo il governo dei Signori lunari. In termini di fuoco, coloro che si riscaldano con il fuoco per attrito, e non rispondono al calore del fuoco solare, rimangono nella caverna e vivono nelle tenebre, mentre coloro il cui essere è irradiato dal Sole della Saggezza e s’immergono nei raggi del calore solare, dimorano nella luce, e gioiscono in una libertà sempre crescente e di un’esistenza vitale.

526

Il vero significato dei tre aspetti dello Spirito si rivela solo all’iniziato d’alto grado, e non può essere espresso con parole, né compreso dall’uomo prima che sia passato dal regno umano al regno spirituale.

Perciò è inutile che ci soffermiamo per considerarlo più ampiamente.

Possiamo riassumere la materia coi termini del Vecchio Commentario dalla cui fonte H.P.B. ha tratto tanto spesso delle citazioni.

“I Benedetti celano la Loro triplice natura, ma rivelano la Loro triplice essenza per mezzo di tre grandi gruppi di atomi. Tre sono gli atomi, e triplice la radiazione. Il nucleo interno di fuoco si nasconde ed è conosciuto solo per mezzo dell’irradiazione e di ciò che irradia. Solo dopo che la fiamma sia spenta e il calore non sia più percepito, può il fuoco essere conosciuto”.

Possiamo ora riprendere a considerare il mistero dell’unità mentale per vedere in che cosa differisce dagli altri atomi permanenti; riassumeremo poi in breve una quantità di cognizioni esoteriche sugli atomi permanenti che basteranno per molti anni a venire come base di investigazione per gli studiosi occulti. Gli atomi permanenti e la loro economia interna rimarranno un mistero per lungo tempo, e solo poche indicazioni generali possono essere date qui.

⁷⁰ La Bibbia. II Pietro, 3: 10.

⁷¹ S.D., I, 116, 493; II, 112, 149.

La differenza fondamentale tra l'unità mentale e gli altri due atomi consiste nel fatto che essa contiene solo quattro spirille invece di sette. Questo è dovuto all'evoluzione stessa poiché l'unità mentale è il primo aspetto della triade della personalità, ossia dell'uomo che funziona nel regno umano sui tre piani inferiori. Al suo trasferimento nel regno spirituale, questi tre aspetti – il corpo mentale, il corpo astrale ed il corpo fisico – sono sintetizzati negli aspetti superiori con un duplice processo.

1. La sua polarizzazione si trasferisce dai tre atomi inferiori agli atomi della Triade.
2. La forza che questi atomi generano ed incarnano viene unita e fusa nei punti di forza superiori.

527 Un atomo permanente è il nucleo positivo, o germe, della sostanza per l'involucro nel quale si trova. È la base della costruzione della forma, ed è letteralmente un punto vibrante di forza, emanante dal secondo aspetto della Monade, che si aggrega il terzo aspetto o aspetto negativo e così ne costruisce la forma. Ma qui occorre ricordare che questo secondo aspetto è pur esso duplice, e che quando si considerano gli atomi permanenti ci occupiamo dell'aspetto femminile della seconda Persona. Le spirille non sono quindi che correnti di forza o vitalità del secondo aspetto, che circola geometricamente entro la limitazione della sostanza, che è composta di forza del terzo aspetto o sostanza. Ciò che è stato detto dell'oggettività o dell'atomo cosmico, può applicarsi egualmente bene all'atomo permanente dell'uomo, il microcosmo.

“Il raggio primordiale è il veicolo del Raggio divino”⁷². *La forza negativa forma il ricettacolo della forza positiva. Gli atomi non sono che centri di forza, ed i centri che conosciamo non sono che aggregati di punti di forza che hanno raggiunto un punto specifico dell'evoluzione, e rispondono in qualche misura al primo grande aspetto, o fuoco elettrico.*

Questa proposizione deve essere seriamente ponderata, perché tiene celata per lo studioso molta conoscenza, e quando sia debitamente compresa riverserà molta luce sui problemi della manifestazione. Riguarda il segreto della posizione dei vari regni di natura nel corpo logico, del loro Posto e della parte che vi hanno, perché tutto dipende dal tipo di forza che anima, dall'azione di quella forza nella sostanza, dall'aspetto duplice, triplice o unificato della forza, e dalla sua manifestazione settenaria nella costruzione della forma.

Ogni atomo è un punto focale di forza, la forza della sostanza stessa, la vita o vitalità del terzo aspetto, la vita di quell'Entità cosmica che è per il *Logos* l'aspetto negativo dell'elettricità.

528 Ogni forma⁷³ ed ogni aggregato d'atomi è semplicemente un centro di forza prodotto dall'azione della forza positiva e dalla sua interazione con l'energia negativa. È la vitalità del

⁷² S.D., I, 108.

⁷³ *Forme.*

1. *L'ideazione divina passa dall'astratto al concreto o forma visibile.*
 - a. L'oggettivo è un'emanazione del soggettivo. - S.D., I, 407.
 - b. L'impulso è energia dello spirito che causa l'oggettività. - S.D., I, 349; 683.
 - c. Il Logos rende oggettivo un pensiero celato. - S.D., II, 28.
2. *Occorrono tre cose affinché una forma d'energia possa divenire oggettiva.* - S.D., I, 89.
 1. Privazione . . . Separazione. Impulso iniziale. Energia. Volontà.
 2. Forma Qualità o forma. Natura. Amore.
 3. Materia Sfera oggettiva. Attività intelligente. Vedi S.D., III, 561.
3. *La vita precede la forma.* - S.D., I, 242.
 - a. Il Pensatore sussiste sempre. - S.D., II, 28.
 - b. La forza di vita è la trasformazione in energia del pensiero del Logos. - S.D., III, 179.
4. *Lo spirito evolve mediante la forma e dalla forma.* - S.D., I, 680.
 - a. Lo spirito deve acquisire la piena autocoscienza. - S.D., I, 215.
 - b. La forma imprigiona lo spirito. - S.D., II, 775.
 - c. Il principio di limitazione è la forma. - S.D., III, 561.
 - d. Lo spirito anima tutti gli involucri. - S.D., I, 669 nota.

529

secondo aspetto che opera congiuntamente al terzo producendo, nel tempo e nello spazio, quell'illusione o maya che temporaneamente divampa ed attrae l'attenzione, creando l'impressione che la materia sia qualcosa di concreto. In realtà la concretezza non esiste, vi sono solo forze di vario tipo, e l'effetto prodotto sulla coscienza dalla loro azione reciproca.

Sottostante a tutte le forme ed a tutta la sostanza vi è un terzo tipo di forza (con cui siamo ancora poco in contatto e che conosciamo poco) che utilizza questi due fattori per produrre infine l'armonia e che, sul proprio piano, è la totalità del secondo. Può essere chiamata:

- a. La vita unica che sintetizza.
- b. Il fuoco elettrico.
- c. Il punto di equilibrio.
- d. Unità o armonia.
- e. Il Puro Spirito.
- f. La Volontà dinamica.
- g. L'esistenza.

È una forza che opera mediante una duplice manifestazione di forza differenziata, mediante l'energia della materia, la coesione delle forme, i centri di forza ed i punti di forza. È FOHAT in manifestazione triplice, di cui l'ultima o terza è per ora sconosciuta e inconcepibile.

Questo mi porta a considerare il fatto precedentemente affermato che l'unità mentale non possiede che quattro delle correnti di forza. Ciascuna corrente di forza di ogni atomo permanente vibra con la nota di un sottopiano particolare, e serve come mezzo per la vivificazione della materia del sottopiano con cui è costruito il corpo particolare che circonda quell'atomo permanente. È la forza dell'Uomo Celeste, che anima le cellule della Sua forma e le mantiene in unità coerente. Qui bisogna ricordare che, dal punto di vista del microcosmo, l'aspetto del Puro Spirito o del Fuoco Elettrico resta un'astrazione, in questo sistema solare. L'uomo può conseguire la coscienza di gruppo, può vibrare con la nota dell'Uomo Celeste del cui corpo egli è una cellula, può manifestare con perfezione relativa il fuoco per attrito e il fuoco solare, ma solo in un successivo mahamanvantara potrà svelare la reale natura dello Spirito.

530

Perciò, nell'uomo funzionante nella famiglia umana, questo fatto è evidente e si può riscontrare la corrispondenza. Finché non esce dai tre mondi e non diviene un Maestro di Saggezza questa realtà è celata in questi tre aspetti. Il mentale non è un atomo permanente settenario, ma risponde solo a quattro tipi di forza, e non a tutta la gamma delle vibrazioni. Sta qui la ragione della tolleranza. Finché l'uomo non viene coscientemente sotto il dominio dell'Ego e non comincia a percepire la vibrazione dell'atomo permanente manasico, è inutile

e. Lo spirito passa per il ciclo dell'Essere. S.D., I, 160.

5. *I deva sono l'origine della forma.* - S.D., I, 488.

Essi appartengono a due grandi gruppi:

Gli Ahhi sono il veicolo del pensiero divino. - S.D., I, 70.

L'Armata della Voce. - S.D., I, 124.

Essi sono la totalità della sostanza dei quattro piani superiori e dei tre inferiori.

6. *Vi è una forma che combina tutte le forme.* - S.D., I, 118. Vedi S.D., I, 77.

Questa Forma è la totalità di tutto ciò che è manifestato, ossia l'intera sfera o sistema solare. Essa contiene:

a. I dieci schemi planetari e tutto ciò che essi contengono.

b. Tutti i corpi interplanetari minori.

c. L'evoluzione dei deva e quella umana.

d. I reami della natura ovunque.

e. Gli dei involutivi ed evolutivi.

f. Tutti gli atomi di sostanza di ogni piano.

7. *Tutte le forme sono distrutte periodicamente.* Leggere attentamente S.D., I, 397-401.

attendarsi che risponda a certi ideali o comprenda certi aspetti della verità. L'unità mentale basta alle sue necessità, e non esiste nessun ponte tra di essa e l'atomo permanente manasico.

Due piani e mezzo riguardano essenzialmente l'evoluzione dell'uomo entro il quarto regno, ed egli comincia a trascenderli solo quando si avvicina al Sentiero e lo percorre. Dal punto di vista dell'uomo medio in incarnazione fisica, la coscienza egoica entro la periferia causale è tanto astratta quanto il Logos considerato come Abitatore del sistema. Questi due piani e mezzo sono particolarmente interessanti per il Logos poiché incarnano:

Ciò che, per Lui, sta *al di sotto* della soglia della coscienza. Quei centri dai quali il kundalini logoico si ritira.

Ciò che non è considerato un principio.

Ciò che sta gradatamente passando nell'oscuramento.

È impossibile diffonderci di più su questo mistero.

4. Riepilogo.

Prima di procedere oltre può però essere utile riassumere taluni fatti relativi alle spirille e all'atomo; in seguito potremo passare al soggetto del corpo causale e dell'uomo, l'individuo.

531 1. Le quattro spirille inferiori sono precisamente sotto l'influenza del Raggio della personalità.

2. La quinta e la sesta spirilla sono più specialmente sotto il Raggio egoico, qualunque esso sia.

3. La quinta spirilla ha un valore particolare in quanto sintetizza le quattro inferiori. È la terza se si contano le correnti di forza a spirale partendo dal polo atomico. Essa vibra secondo cinque tipi di forza.

4. Le spirille sono veramente dieci: tre maggiori e sette minori. Ma dal punto di vista dell'unità abbiamo le quattro e le tre maggiori, poiché le rimanenti tre minori vengono contate come una sola con la loro maggiore, in quanto ne sono il riflesso diretto.

5. Gli atomi permanenti non hanno la forma di cuore con cui sono raffigurati in certi libri. Un certo numero di atomi è di quel tipo, ma non gli atomi permanenti, che sono più precisamente sferoidali e leggermente appiattiti in alto, dove si trova la corrispondenza della depressione polare, e sono parimenti appiattiti in basso.

6. La disposizione delle spirille negli atomi permanenti è diversa per ogni piano. Quella descritta più frequentemente è quella del piano fisico. La disposizione di questi minuscoli vortici di forza, e la loro economia interna su ciascun piano, sono un segreto dell'iniziazione che non può essere rivelato. Si può dare solo un cenno per guidare lo studioso: l'atomo permanente astrale ha le correnti interne di forza disposte in modo che le spirali si approssimano alla conformazione di un cuore, sebbene manchi la punta. L'atomo permanente buddhico ha le spirille disposte in modo da formare approssimativamente la figura di un otto con una corrente centrale che biseca la doppia spirale.

532 7. Quanto più ci si avvicina alla realtà, tanto più semplice diviene la disposizione delle spirille. Queste correnti di forza mostrano una disposizione settenaria nei tre atomi permanenti inferiori dell'uomo, mentre i tre superiori contengono solo tre spirille: le tre maggiori.

8. Si noti che vi sono solo sei atomi permanenti collegati con l'evoluzione umana, mentre un Uomo Celeste ne ha cinque, di cui uno solo nel sistema solare. (Il mistero di un pianeta e della sua vita centrale non è ancora stato rivelato. È collegato ad un'altra manifestazione di cui per ora non si sa nulla.)

9. Si ricordi che ci occupiamo dell'incarnazione fisica di queste grandi Entità, e che i Loro atomi permanenti, ad eccezione del fisico, sono extrasistemici.

10. Il corpo causale dell'Uomo Celeste si trova sul terzo sottopiano del piano mentale cosmico, mentre quello del Logos Solare e quelli delle tre Persone della Trinità logica si trovano sul primo sottopiano.

11. Gli atomi permanenti dell'uomo sono sui sottopiani atomici di ogni piano, con la sola eccezione dell'unità mentale. Quelli dei gruppi animali sono sul secondo sottopiano; quelli dei gruppi vegetali sono sul terzo sottopiano; quelli dei gruppi minerali sono sul quarto sottopiano. Vi è quindi una stretta analogia fra questi punti focali di forza del gruppo umano o altro e una catena, un globo e una ronda; dalla giusta applicazione di questi dati viene l'illuminazione. La totalità degli atomi permanenti di un regno particolare forma le correnti di forza o spirille degli atomi maggiori delle entità solari o lunari, mentre la totalità degli atomi permanenti di un uomo *nel regno spirituale* (i tre atomi triadici, atma-buddhi-manas) forma le correnti di forza a spirale di certi centri.

12. A misura che gli atomi permanenti diventano radioattivi nel corso dell'evoluzione, ne risulta all'interno del centro un marcato aumento della vibrazione.

13. Gli atomi permanenti riguardano entità solari, quando si trovano sul mentale superiore o al di sopra di esso. Riguardano entità lunari sul mentale inferiore e sui piani astrale e fisico.

14. Si noti che in questo sistema solare le seguenti entità si manifestano mediante:

I. *Un solo atomo permanente il fisico.*

1. Un Logos solare.
2. I tre Raggi principali o Signori di Aspetto.
3. I sette Uomini Celesti.
4. I quarantanove Reggenti delle catene planetarie.

II. *Due atomi permanenti il fisico e l'astrale.*

1. I sette Signori dei globi di ogni catena.
2. I quarantanove Manu Radice.
3. I settantasette Incarnatori della forma, un gruppo di Signori Solari che si occupano della costruzione delle forme, ed operano soprattutto sul primo Raggio.
4. Taluni Avatar, che sono scelti dal Logos per portare ciclicamente un certo tipo di forza, onde favorire l'evoluzione della psiche.

III. *Tre atomi permanenti il fisico, l'astrale e il mentale.*

1. I Signori del terzo regno, l'animale. Sono sette Entità i cui corpi sono fatti di anime animali. Come gli Uomini Celesti incarnano per l'uomo il principio buddhico, così questi signori incarnano per il regno animale il principio manasico, che è per essi la meta del processo evolutivo.
2. Certe grandi entità che incarnano tutta una scala di esistenze su cinque pianeti, fra i quali non vi è la terra, ma che nel corso del tempo si riconosceranno avere un potente effetto sull'uomo sulla terra, attraverso i Buddha di Attività. Un accenno a quest'influenza esoterica viene all'uomo dallo stretto collegamento esistente tra la Terra e Mercurio. Per ora non è possibile approfondirlo ulteriormente.
3. Le Entità che sono la totalità di quelle anime di gruppo che contengono delle triadi permanenti definite. Nove triadi formano il corpo di una di queste entità.

IV. *Mediante quattro atomi permanenti fisico, astrale, mentale e buddhico.*

1. Otto gruppi d'Entità solari che formano la vita soggettiva dei sette centri del corpo di Brahma, considerandolo come un'Entità cosmica separata, distinta dai Suoi due Fratelli. Esse sono i sette figli di Fohat includenti l'ottavo, e sono la differenziazione finale dei quarantanove fuochi prima della Loro unione col fuoco di Eros. È così che si esprime H.P.B.⁷⁴

533

534

⁷⁴ S.D., I, 139, 144.

2. L'Entità che opera mediante la FORMA di una Gerarchia planetaria occulta usando come Suo corpo di manifestazione, e considerandola come il centro attraverso il quale può fluire la Sua forza. Si ricordi che tutti questi gruppi su ogni pianeta formano il veicolo per la vita di una grande Entità che dà a quella Gerarchia la colorazione distintiva e la sua speciale nota fondamentale.
3. Una quantità di Divinità solari, che sono irradiatorii del magnetismo solare, e vita della FORMA.
4. Un gruppo particolare di Esseri, collegati a una certa costellazione ed al Drago minore, che hanno la loro dimora su Nettuno e operano, col sesto principio del sistema solare. Essi prendono una forma fisica, animati dal desiderio purificato, governati dalla mente, e sono i dispensatori dell'Amore-Saggezza per mezzo di alcune "Aule di Saggezza" sui vari pianeti. Le parole "Aule di Saggezza", nel loro senso esoterico, descrivono uno stadio della coscienza, non una località.

V. *Mediante cinque atomi permanenti . . . fisico, astrale, mentale, buddhico e atmico.*

1. I Signori di certi sottopiani, che lavorano sotto i Signori Raja di un piano, e sono vibrazione ed attività.
2. Gli Uomini Celesti minori sul livello buddhico, che riflettono i Loro prototipi superiori del secondo piano del sistema.
3. Le entità che sono la totalità della coscienza di gruppo sui livelli egoici, ricordando che questi gruppi sono differenziati e sono formati di aggregati di sette finché non sono costituiti quarantanove gruppi di sette veicoli egoici, formanti un solo gruppo che è il corpo di questa Divinità solare minore. Vi è una molteplicità di questi gruppi di quarantanove. Questo è già stato indicato precedentemente, quando è stato annunciato che un Maestro con la sua particolare schiera di discepoli e di iniziati forma un gruppo o centro di forza.
4. Le entità che sono la totalità del regno vegetale nelle sue differenti manifestazioni su vari globi, catene e schemi.

VI. *Mediante sei atomi permanenti . . . fisico, astrale, due atomi mentali, buddhico ed atmico.*

L'UOMO

Tutto ciò che è detto qui è un ampliamento degli elementi dati relativamente all' "Esercizio della Voce"⁷⁵, è un tentativo di mostrare che nei vari schemi si trovano molte vite diverse (tutte incarnanti molte vite minori, o incarnate esse stesse in vite maggiori). Ci siamo parimenti occupati soltanto di quelle che sono superumane o umane, quelle che sono state o sono UOMINI. Non ci siamo occupati di quelle subumane, o signori lunari o pitri minori, perché non è ancora venuto il momento ed essi progrediscono col progredire della marea dell'evoluzione, inconsciamente e non coscientemente. Ci siamo occupati di queste entità e dei loro atomi permanenti in connessione con la loro manifestazione entro un sistema solare, e non oltre l'anello invalicabile solare. *Tutti gli atomi permanenti riguardano la materia fisica e la manifestazione.* Il più alto atomo permanente dell'uomo, l'atmico è, dopo tutto, un atomo del terzo etere cosmico, e questo deve esser ben ponderato e studiato. Abbiamo considerato queste varie personalità (e la parola "personalità" è scelta deliberatamente, perché che cosa sono se non personalità, ossia Esseri in incarnazione fisica?) anzitutto dal punto di vista del Loro punto di forza più basso. Abbiamo trattato dell'atomo permanente come punto di contatto con la forza di un piano, di un pianeta, di una catena, di uno schema, o di un sistema. Questo è da tener sempre presente.

⁷⁵ S.D., I, 121.

536 Si deve riconoscere che molte cose sono state scritte qui, che possono sembrare incomprendibili; ma quando gli scienziati arriveranno a capire ed a regolare la *forza*, ciò che qui è scritto diventerà più chiaro; si vedrà che abbiamo trattato della forza positiva in tutte le forme negative che sono al di sopra del regno umano e lo includono.

III. IL LOTO EGOICO⁷⁶

Dobbiamo ora occuparci del corpo causale sul proprio piano, dal punto di vista del FUOCO. L'abbiamo studiato brevemente dal punto di vista più comune ed in termini di materia, considerandolo come un veicolo di sostanza rarefatta che contiene in sé il settimo principio di ciascuno dei due involucri inferiori del microcosmo e l'unità mentale. Quest'ultima è quella che incarna il primo aspetto in manifestazione, analogo al primo aspetto logoico, un aspetto che non si manifesta pienamente in questo sistema solare.

Desidero segnalare qui che studiando il sistema solare come manifestazione fisica di un Logos solare, investighiamo ciò che segue.

a. L'atomo permanente fisico di un Logos solare contenuto nel corpo causale logoico sul proprio piano.

537 b. I sette tipi di forza o sette spirille logoiche, entro quell'atomo permanente. Quando questo sarà compreso darà una visione nuova del soggetto della vibrazione del piano.

c. La stretta corrispondenza tra i piani e le sette spirille dell'atomo permanente di un Logos solare.

Abbiamo trattato assai brevemente di queste spirille e della loro funzione; ora possiamo accostarci al problema del Raggio egoico e del fuoco della mente dal punto di vista soggettivo, in termini di fuoco.

1. Centri o ruote d'energia.

a. *I centri di forza.* Giungeremo alla desiderata chiarezza di visione se studiamo il soggetto dello sviluppo monadico dall'angolo visuale dell'unità umana. È stato insegnato in molti testi occulti che l'uomo ha sette centri di forza (o dieci, secondo certi calcoli); che tre di questi centri sono più importanti ed infine sintetizzano gli altri quattro, o ne assorbono la forza o l'energia. Questo produce il loro oscuramento finale od uscita dalla manifestazione: essi occultamente "muoiono".

Questo ha una corrispondenza nei centri logoici, gli schemi planetari, i quali pure passano a tempo debito in oscuramento trasmettendo la loro energia ai tre schemi maggiori. I tre centri principali del Microcosmo sono la testa, il cuore e la gola.

⁷⁶ *Il Loto egoico* "... le leggi del karma sono adattate mediante la chiave che si trova nella padronanza dei sedici raggi dell'Ego, per i quali sono dati sedici mantram o parole, la cui pronuncia effettiva è però riservata ai soli iniziati". - *Kali Upanisad*.

"Il mistero dei sedici raggi dell'Ego sarà rivelato quando la forza della Tetraktys sacra sarà riunita a quella dei santi Dodici". - *Il Vecchio Commentario*.

Il Primordiale è il Raggio e l'emanazione diretta dei primi Sacri Quattro. - S.D., I, 115, 116.

I Sacri Quattro sono:

Padre Spirito. Esistenza. Unità.
Figlio Anima. Amore-Saggezza. Dualità.
Madre Materia. La trinità.

e le loro manifestazioni unite, che formano il sistema solare attivo nell'evoluzione, l'anello invalicabile logoico. Questo è il Macrocosmo.

1. Il centro della testa..... la Monade..... Volontà..... Spirito
2. Il centro del cuore..... l'Ego..... Amore..... Coscienza.
3. Il centro della gola..... la Personalità..... Attività..... Materia.

538 È quindi evidente che, come nell'uomo questi centri sono collegati al triplice uomo spirituale nel suo sviluppo totale, così i tre tipi di centri, microcosmici o macrocosmici, vengono gradatamente sempre più sotto il potere vitalizzante di uno dei tre aspetti del Logos. Questi centri sono anche dei punti focali di forza attiva, che alla vista del chiaroveggente appaiono come ruote di fuoco o come petali fiammeggianti di un loto.

b. Il corpo causale..... centro monadico del cuore. Studiando il corpo egoico occorre ricordare che il corpo causale è la corrispondenza nella manifestazione monadica del centro del cuore. È una ruota fiammeggiante di fuoco nell'uovo aurico, che abbraccia i cinque piani della manifestazione monadica; è anche visto come Loto dai dodici petali. Di questi dodici petali, i tre più interni non sono ancora rivelati, o sono embrionali, e quindi il corpo causale viene frequentemente considerato come un loto di nove petali, o come una ruota di fuoco con nove soli raggi o vortici. Questo è essenzialmente vero per quanto riguarda il processo evolutivo, ma quando l'uomo sia riuscito a risvegliare o aprire i nove petali, o a ridestare i fuochi dei nove raggi o vortici (ciò che è praticamente compiuto alle tre iniziazioni maggiori), i tre più interni sono rivelati. Essi rispondono alla vibrazione monadica, all'aspetto del puro Spirito; è la stimolazione o rivelazione di questi petali interiori da parte dell'Iniziatore Unico alla terza ed alla quarta iniziazione, che causa la conflagrazione finale e la combustione del corpo causale, con la conseguente liberazione della Vita o Fuoco positivo centrale.

2. Il Loto Egoico dai Dodici Petali.

Il Fuoco Solare è duplice. È il fuoco della materia o sostanza ed il fuoco della mente fusi. Questo fa dell'uomo la Stella di Luce a sei punte, poiché ciascuno dei due fuochi è triplice. Anche il fuoco della mente è duplice nell'essenza, portando una altra triplicità ed ottenendo così nove. Quando l'uomo ha risvegliato i nove fuochi e ha aperto i nove petali, e quando abbia ricevuto lo stimolo che viene impartito all'iniziazione con l'essere messo in contatto *cosciente* con la scintilla elettrica del proprio Uomo Celeste, essi si uniscono e si fondono tutti.

539 I tre interni che completano i dodici e che sono interessati negli stadi finali e essenzialmente spirituali della sua evoluzione sono effettivamente in più stretto rapporto con l'evoluzione dell'Uomo Celeste, e sono collegati alla stimolazione che Egli riceve entrando in contatto con la scintilla elettrica logica, o aspetto del puro Spirito del Logos.

Qui bisogna notare che questo enuplo sviluppo è accennato nella *Dottrina Segreta* nei vari punti in cui H.P.B. parla dei Kumara⁷⁷ o degli Uomini Celesti dei quali il microcosmo è un riflesso. Ella li chiama i Signori della Conoscenza, i Signori dell'Amore ed i Signori del Sacrificio. Ciascuno di Loro è un Loto di nove petali del corpo logico.

Essi sono le Ruote fiammeggianti, e nei vari nomi Loro attribuiti nella *Dottrina Segreta* si può scoprire la chiave del mistero. Tuttavia comprendiamo questo con chiarezza per quanto riguarda il microcosmo, ed estendiamo più tardi l'idea agli Uomini Celesti. Raffiguriamoci il loto egoico dai nove petali, il centro del cuore nella coscienza monadica, che svolge ciascuno dei suoi petali a gruppi di tre sui tre piani del mentale superiore. La loro apertura è prodotta dal processo evolutivo attuato sui tre piani dei tre mondi, ossia nelle tre Aule dell'Ignoranza, dell'Apprendimento e della Saggezza.

⁷⁷ S.D., II, 257

a. *Il Primo gruppo di petali – i Petali della Conoscenza.*

1. *Il petalo della conoscenza* per il piano fisico. Contravvenendo alla legge e con la sofferenza che ne segue si paga il prezzo dell'ignoranza e si consegue la conoscenza. Questo sviluppo è prodotto dall'esperienza sul piano fisico.
1. *Il petalo dell'amore* per il piano fisico. Si sviluppa mediante i rapporti fisici e col graduale crescere dell'amore, dall'amore di sé all'amore per gli altri.
2. *Il petalo del sacrificio* per il piano fisico. Questo sviluppo è prodotto dalla forza incalzante delle circostanze, e non dal libero arbitrio. È l'offerta del corpo fisico sull'altare del desiderio, desiderio basso all'inizio, ma aspirazione verso la fine, pur tuttavia sempre desiderio. Poiché l'uomo nei primi stadi dell'evoluzione è polarizzato nel fisico, questo avviene in gran parte inconsciamente e senza comprendere cosa si compie, ma il risultato nel corpo causale si vede in un duplice aumento del calore o dell'attività:

540

L'atomo permanente fisico diventa radioattivo, ossia un radioso punto di fuoco.

I tre petali inferiori divengono vibranti e cominciano ad aprirsi fino a quando non siano pienamente sviluppati.

b. *Il Secondo gruppo di petali – i Petali dell'Amore.*

1. *Il petalo della conoscenza* per il piano astrale. L'apertura è prodotta dall'equilibrare coscientemente le coppie degli opposti, e dall'utilizzazione graduale della Legge di Attrazione e Repulsione. L'uomo esce dall'Aula dell'Ignoranza dove, dal punto di vista egoico, opera ciecamente, e comincia a notare gli effetti della sua vita sul piano fisico; rendendosi conto della sua dualità essenziale, comincia a comprendere le cause.
2. *Il petalo dell'amore* per il piano astrale. L'apertura è prodotta dal processo di trasmutazione graduale dell'amore della natura soggettiva o Sé interiore. Questo ha un effetto duplice, e si ripercuote sul piano fisico con molte vite d'agitazione, di tentativi e di fallimenti, mentre l'uomo si sforza di volgere l'attenzione all'amore per il Reale.
3. *Il petalo del sacrificio* per il piano astrale. L'apertura è prodotta dall'atteggiamento dell'uomo via via che tenta coscientemente di rinunciare ai propri desideri per amore del suo gruppo. Il suo movente è ancora piuttosto oscuro ed ancora colorato dal desiderio di ricevere qualcosa in cambio di quel che dà e dal desiderio di essere amato da coloro che cerca di servire; ma è di ordine assai più elevato del sacrificio cieco cui l'uomo è costretto dalle circostanze, come è il caso dello sviluppo precedente. Col procedere di questa triplice illuminazione o sviluppo si hanno ancora degli effetti duali.

541

L'atomo permanente astrale entra in piena attività e radiosità relativamente a cinque delle sue spirille, e i due atomi dei piani fisico ed astrale sono del pari vibranti.

I tre petali dell'anello centrale del loto egoico si aprono completamente, e il centro del cuore della Monade è visto come una ruota di fuoco i cui sei raggi manifestano pienamente l'energia e ruotano rapidamente.

c. *Il Terzo gruppo di petali – i Petali del Sacrificio.*

1. *Il petalo della conoscenza* per il piano mentale. La sua apertura segna il periodo in cui l'uomo utilizza coscientemente tutto ciò che ha acquisito o sta acquisendo secondo la legge, per il solo beneficio dell'umanità.
Ciascun gruppo di petali è contraddistinto da un colore predominante: la *Conoscenza*, sul piano fisico, con la colorazione degli altri due sussidiari; l'*Amore*, sul piano astrale, con la luce del sacrificio di tono più debole degli altri due, che praticamente si manifestano con uguale splendore. Sul piano mentale la luce del sacrificio appare pienamente, e tutto ciò che è visto è colorato da questa luce.

542

2. *Il petalo dell'amore* sul piano mentale è dispiegato per mezzo della costante applicazione cosciente di tutti i poteri dell'anima al servizio dell'umanità, senza pensare ad essere ricambiati, senza alcun desiderio di ricompensa per l'immenso sacrificio che implica.
3. *Il petalo del sacrificio* per il piano mentale. Si manifesta come la tendenza predominante dell'anima in una serie di molte vite spese dall'iniziato prima della emancipazione finale. Egli diviene nella sua sfera "Il Grande Sacrificio".
L'occhio del chiaroveggente può vedere oggettivamente che questo stadio ha un effetto duplice.
 - a. L'unità mentale diventa un radioso punto di luce; le sue quattro spirille trasmettono la forza con rapidità intensa.
 - b. I tre petali superiori si aprono, ed il loto dai nove petali è visto perfetto.

Il corpo causale è allora, in termini di fuoco, un centro incandescente di calore che irradia calore e vitalità al suo gruppo.

Entro la periferia della ruota egoica si vedono ruotare con intensa rapidità i nove raggi che, dopo la terza iniziazione, divengono quadridimensionali, cioè le ruote "roteano" su sé stesse⁷⁸. Al centro, formando un triangolo geometrico (diverso secondo il raggio della Monade) si trovano tre punti di fuoco, ossia gli atomi, permanenti e l'unità mentale, in tutta la loro gloria; al centro uno splendore centrale di gloria che cresce d'intensità quando i tre petali interni rispondono alla stimolazione. *Quando il fuoco della materia, il "fuoco per attrito", diventa abbastanza intenso; quando il fuoco della mente, o fuoco solare (che vivifica i nove petali) diventa similmente intenso; e quando la scintilla elettrica nel centro più interno risplende e può essere vista, l'intero corpo causale diventa radioattivo.*

543

Allora i fuochi della sostanza (la vitalità degli atomi permanenti) sfuggono dalle sfere atomiche, e uniscono la loro parte alla grande sfera in cui sono contenuti; il fuoco della mente si unisce alla fonte che lo ha emanato, e la vita centrale si libera. Questa è la grande liberazione. L'uomo, in termini di sforzo umano, ha raggiunto la meta. È passato attraverso le tre Aule, ciò che ha conseguito in ognuna di esse lo ha trasferito nella coscienza; ha sviluppato ed aperto in successione ordinata i petali del loto, aprendo prima i tre inferiori, ciò che comporta un processo che copre un lungo periodo di tempo. Quindi viene aperta la seconda serie di petali, durante un periodo di tempo che comprende la sua partecipazione intelligente alle vicende del mondo finché entra nel regno spirituale con la prima iniziazione; in un periodo finale più breve sono sviluppati ed aperti i tre petali superiori dell'anello interno.

Concludendo ciò che si può dire su questo soggetto del raggio egoico e del fuoco della mente, vorrei chiedere allo studioso di tener presente i seguenti punti.

Primo. L'ordine di sviluppo dei petali e della stimolazione dei fuochi dipende dal raggio della Monade e dal sottoraggio sul quale si trova il corpo causale. Questo pensiero potrebbe essere ampliato, dimostrandosi una fruttuosa fonte di studio per l'investigatore occulto.

Secondo. Questo sviluppo procede lentamente nei primi stadi, e procede rapidamente solo quando l'uomo stesso vi lavora con sforzo cosciente.

L'Ego non s'interessa attivamente dello sviluppo finché non comincia ad aprirsi il secondo petalo della seconda serie.

544

Prima di allora il lavoro procede secondo la legge del suo essere e per l'inerente vita del secondo Logos, che è la vita dei petali del loto. La vita del primo Logos, operante per mezzo del SÈ (che dimora in una forma costruita dalla vita o energia del secondo Logos con la forza-sostanza animata dalla vita del terzo Logos) risponde all'opportunità soltanto quando è raggiunto lo stadio suddetto.

⁷⁸ La Bibbia. Ezechiele, 1, 15, 21.

Infine si passa per la cerimonia dell'iniziazione solo quando il corpo causale è in grado di rispondere all'aspetto Volontà dell'Uomo Celeste (il primo aspetto) e può farlo con la gioiosa cooperazione del sé pienamente cosciente.

Dire di più su questo non è per ora possibile, ma sono state date delle indicazioni sufficienti ad aprire varie linee di studio. Queste, quando siano seguite, condurranno lo studioso a risultati di grande utilità pratica.

3. Riepilogo

Il nostro prossimo argomento riguarda gli elementari del piano mentale, con le forme-pensiero che essi animano, e la loro considerazione come centri di forza capaci di produrre effetti costruttivi se ben diretti, distruttivi se lasciati seguire ciecamente il loro corso. Però, prima di passare a questo, desidero riunire alcune linee di pensiero relative alla materia trattata. Se abbiamo seguito attentamente gli elementi dati circa la manifestazione egoica sul suo piano ed i fuochi del corpo causale, avremo notato la stretta somiglianza tra il corpo egoico considerato come centro di forza, e certi aspetti della manifestazione logoica.

Il corpo causale è stato visto come una ruota di fuoco che contiene entro la sua periferia tre punti focali d'energia, gli atomi permanenti. Essi sono analoghi, com'è già stato indicato, al settimo principio di ciascuno dei tre aspetti, volontà o potere, amore-saggezza, ed intelligenza attiva.

545 Ognuno di questi punti focali ha la sua economia interna, come abbiamo visto nelle spirille, le quali sono essenzialmente delle correnti di forza che rispondono alla stimolazione e alla vibrazione provenienti dall'interno e dall'esterno del loro anello invalicabile. La vita interna dell'atomo permanente, che lo anima e ne produce l'attività, è la vita del terzo aspetto; la forza che opera su di esso e per suo mezzo, è la vita del secondo aspetto. Col procedere dell'evoluzione, l'intensità delle forze vitali dall'interno e quelle che lo influenzano dall'esterno diventa gradatamente sempre più forte; la luce degli atomi permanenti aumenta, i petali del loto si spiegano, ed i raggi del fuoco irradiante entrano in azione. Tenete presente che *gli atomi permanenti riguardano l'aspetto sostanza dell'Esistenza, o Divenire, mentre i petali del loto o i raggi di fuoco della ruota riguardano specificatamente l'aspetto psichico, ossia lo sviluppo della coscienza; il nucleo centrale, ossia i tre petali interni, incarna l'aspetto del puro Spirito.*

Tutte e tre le linee evolutive procedono simultaneamente, ed hanno un'azione riflessa l'una sull'altra; è questo che produce il conseguente perfezionamento dello sviluppo. Non è possibile né conveniente seguire separatamente le linee di questa triplice evoluzione, né ritenerle dissociate l'una dall'altra. L'influsso reciproco è troppo preciso, e la reciproca stimolazione troppo importante, per essere trascurate dallo studioso dell'evoluzione, egoica.

Come già detto altrove, è per mezzo degli atomi permanenti che l'Ego entra in rapporto col suo mondo oggettivo; opera nel suo ambiente con successo o ciecamente nella misura in cui può energizzare gli atomi permanenti portando le spirille dalla latenza alla potenza. Questo diviene possibile solo con lo sviluppo dei petali del loto. Si ricordi che, quando sono completamente sviluppati, i tre petali inferiori influenzano con la loro vitalità le tre spirille principali dell'atomo permanente fisico.

546 Con il graduale aprirsi del secondo anello di petali, l'atomo permanente astrale subisce un processo analogo che conduce al pieno risveglio delle spirille dell'unità mentale.

Desidero qui segnalare che vi è una lieve differenza nel caso dell'unità mentale, perché le quattro spirille dell'unità mentale sono risvegliate a piena attività quando si apre il *petalo della conoscenza* degli ultimi tre. L'apertura degli altri due rivela il risplendente triplice fiore che sta al centro della manifestazione egoica.

È opportuno inserire qui una nota d'avvertimento circa questo problema dello sviluppo egoico. Ciò che è stato detto qui non è che la formulazione di uno schema generale di svilup-

po egoico interpretato in termini di coscienza o di fuoco. Studiando il soggetto con la dovuta applicazione, lo studioso deve aver presenti i fatti seguenti.

Primo. I petali si aprono secondo il raggio della Monade. Per esempio, se il raggio della Monade è il secondo, s'apriranno per primi i petali della conoscenza, ma il secondo petalo dell'amore si svilupperà più o meno parallelamente, perché per quel particolare tipo di Ego è la linea di sviluppo più facile; il petalo della conoscenza sarà per lui il più difficile da aprire.

Secondo. Gli effetti dell'apertura di un cerchio di petali si fa sentire su quello successivo ad uno stadio precoce e causerà una risposta vibratoria; da qui la maggior rapidità degli ultimi stadi di sviluppo in confronto al primo.

547

Terzo. Vi sono molti casi di sviluppo ineguale. Molto spesso si trovano delle persone con forse due petali sviluppati nel primo cerchio ed uno ancora in latenza, mentre vi è un petalo pienamente sviluppato nell'anello centrale o nel secondo. Questa è sovente la spiegazione del potere di servizio lungo certe linee dimostrato da alcuni, unito ad uno stadio relativamente basso di sviluppo della coscienza (in senso egoico). Questo è dovuto a varie cause, come il karma della Monade stessa sul suo elevato piano e la forza della presa monadica sull'Ego; molte vite dedicate ad una linea particolare d'azione, che hanno l'effetto di stabilire una forte vibrazione, talmente forte da rendere difficile l'apparire della risposta alle vibrazioni sussidiarie; certe condizioni speciali nascoste nell'evoluzione del Signore di qualche raggio particolare, e l'effetto di quelle condizioni su un gruppo particolare di cellule; il karma di gruppo di una collettività o aggregato di corpi causali, e la reciproca influenza. Ogni unità egoica o centro di forza monadica ha un preciso effetto sul gruppo o comunità di Ego cui appartiene, e col procedere dell'interazione ne possono risultare degli effetti temporanei imprevisi.

Questi punti devono essere tenuti ben presenti da chi studia l'evoluzione egoica. L'intero soggetto è interessante perché è il prossimo passo innanzi dello studioso di psicologia occulta. Molte cose, che getteranno una luce nuova sulle possibilità di lavoro dell'uomo sul piano fisico saranno verificate. Tutto il segreto del successo in ogni tentativo o in qualunque impresa è soprattutto fondato su due cose.

Primo. La capacità dell'Ego di operare mediante la personalità, utilizzandola semplicemente come mezzo d'espressione.

Secondo. Il Karma del gruppo egoico, via via che diviene più evidente sul piano fisico. Finora molte cose sono state dette ed insegnate sul karma individuale. Nel futuro il karma di gruppo assumerà lentamente il suo giusto posto nel pensiero degli studiosi, e questo condurrà ad una comprensione più adeguata delle responsabilità di gruppo, e ad una più adeguata soluzione dei suoi problemi.

548

Lo studio della psicologia occulta presuppone un giusto concetto della natura dell'Ego, o il risveglio dell'Ego a piena attività nella manifestazione; richiede una solida formulazione delle leggi dello sviluppo egoico, dei metodi con cui, un petalo dopo l'altro, il loto può essere portato a perfezione, e della triplice natura della sua evoluzione; produrrà infine l'apprendimento del vero significato della forza e dell'energia nel suo duplice aspetto, vibrazione interna ed irradiazione all'esterno; produrrà la concentrazione dell'attenzione di, tutti gli studiosi avanzati sui centri - in questo caso *non* i centri fisici sui livelli eterici, ma i centri psichici, come l'Ego nel corpo causale, ed i gruppi egoici. Questo produrrà in seguito una maggiore comprensione dell'effetto di una coscienza su di un'altra coscienza sul piano fisico, e questa conoscenza sarà utilizzata scientificamente per produrre dei risultati specifici nell'evoluzione di gruppo, così che taluni problemi mondiali troveranno la soluzione. Infine, saranno studiate le leggi del fuoco, sarà investigata occultamente la natura del calore, dell'irradiazione e della fiamma; sarà compresa l'azione di un fuoco su di un altro fuoco e l'effetto dell'irradiazione da una sfera di coscienza ad un'altra; sarà gradualmente rivelato il metodo per risvegliare la coscienza sui vari piani agendo sui fuochi del corpo causale, e quello per la loro stimolazione.

Tutto il problema sta diventando attuale lentamente, molto lentamente, per il pensiero umano (sebbene non ci si renda conto) con lo studio dell'educazione vocazionale, dell'efficienza negli affari, e del posto dell'unità umana in ogni commercio o impresa. Si considerano gli uomini e se ne parla in termini di fattori di forza potenziale, e questo è un passo nella giusta direzione.

549 Dal punto di vista della personalità e non più da quello egoico, si avvicina rapidamente il tempo in cui nell'educazione si darà importanza al miglior modo di insegnare ai giovani ad entrare in contatto col proprio ego o con le energie superiori; al miglior modo di condurli ad acquistare la conoscenza e le facoltà del sé superiore per usarle sul piano fisico; al miglior modo di riconoscere il proprio gruppo onde operare d'accordo con esso ed all'unisono con l'energia totale del gruppo stesso; al miglior modo con cui il triplice sé inferiore, fisico, astrale e mentale, può essere direttamente allineato al centro di forza superiore, onde trarne un rifornimento continuo d'energia per rafforzare i tre veicoli ed usarli saggiamente; il miglior modo di risvegliare le varie spirille, e di liberare attivamente l'energia entro le proprie cellule. Tutto questo sarà un effetto dell'evoluzione graduale, ma ho voluto delineare qui l'indirizzo dello studio futuro, poiché nella formulazione delle possibilità sta la loro futura realizzazione. Un tale processo deve essere necessariamente lento. I poteri dell'ego sono meravigliosi, e se fossero liberati adesso per mezzo di una personalità impreparata condurrebbero al più spaventoso disastro. Ma il tempo verrà, ed intanto il giusto apprendimento delle capacità innate sarà utile a tutti coloro che posseggono l'intuizione per riconoscere la meta.

SEZIONE SECONDA

DIVISIONE D

ELEMENTALI DEL PENSIERO E ELEMENTALI DEL FUOCO

550

I. LE FORME-PENSIERO

1. *La Loro Funzione.*

- a. Rispondere alla vibrazione.
- b. Procurare il veicolo a un'idea.
- c. Realizzare un proposito specifico.

2. *Le Leggi del Pensiero.*

- a. Tre leggi cosmiche.
- b. Sette leggi sistemiche.

II. ELEMENTALI DEL PENSIERO E DEVA

1. *Il Governatore del Fuoco Agni.*

- a. Agni e il Logos solare.
- b. Agni e il piano mentale.
- c. Agni e i tre fuochi.

2. *I Deva del fuoco Costruttori Maggiori.*

- a. Osservazioni introduttive.
- b. Le funzioni dei deva.
- c. I deva e i piani.

3. *Gli Angeli Solari gli Agnishvatta.*

- Osservazioni introduttive.
- a. Il quinto principio.
 - b. L'individualizzazione.
 - c. L'incarnazione.
 - d. La costruzione del corpo causale.

4. *Gli Elementali del Fuoco i Costruttori Minori.*

- a. Introduzione.
- b. Gli elementali del piano fisico.
- c. Gli elementali degli eteri.
- d. Gli elementali e il microcosmo.

551

III. L'UOMO QUALE CREATORE NELLA MATERIA MENTALE

1. *La creazione di forme-pensiero.*

2. *Il processo di costruzione delle forme-pensiero.*

IV. L'UOMO E GLI SPIRITI DEL FUOCO

1. *L'Aspetto Volontà e la creazione.*
 - a. La condizione del mago.
 - b. La costruzione di forme-pensiero.
 - c. Il significato occulto della parola.
2. *La natura della magia.*
 - a. Maghi neri e Maghi bianchi.
 - b. La fonte della magia nera.
 - c. Le condizioni della magia bianca.
3. *Quindici regole di magia.*
 - a. Sei regole per il piano mentale.
 - b. Cinque regole per il piano astrale.
 - c. Quattro regole per il piano fisico.

In questa parte daremo in breve un abbozzo dello studio successivo di quest'ampio e stupendo argomento, poiché, siccome esso riguarda specificamente l'evoluzione dell'uomo e il suo potere futuro di creare, sarà opportuno che trattiamo questa materia un po' dettagliatamente.

Questa parte non è destinata a dare interessanti informazioni sui deva; cerco solo di trattare la materia nella sua applicazione pratica all'uomo, e di dare quel tanto di conoscenza necessaria che basti a metterlo in grado di dominare e costruire il proprio sistema, di capire il metodo della creazione, e di comprendere almeno un poco le vite minori e la corrispondente evoluzione dei deva che possono riguardarlo.

I. LE FORME-PENSIERO

1. *La loro funzione.*

552 Si noterà che nello studio di questa materia non siamo partiti da ciò che è più evidente, la forma exoterica della materia mentale, ma dalla vita interiore o idea entro la forma, e dalle leggi che governano l'aspetto creativo. Questa funzione di ogni forma-pensiero è triplice:

- Rispondere alla vibrazione,
- Procurare un corpo ad un'idea,
- Realizzare uno scopo specifico.

Studiamo per prima cosa la forma pensiero logoica, e volgiamo poi l'attenzione alle forme-pensiero costruite dal Pensatore dai piani mentali sistemici e con la materia mentale. Dobbiamo notare che, nel caso del Logos, tutto quel che abbiamo per fondarvi le nostre conclusioni sono le Sue manifestazioni fisiche e la Sua qualità, natura psichica, profumo, emanazione o magnetismo, quali si manifestano mediante la forma. Quindi siamo assai ostacolati.

a. *La risposta alla vibrazione.* È sempre ammesso nei circoli occulti che il vero obiettivo dell'evoluzione umana è di mettere il Pensatore in grado di rispondere pienamente e coscientemente ad ogni contatto, utilizzando così il suo involucro materiale, o gli involucri, come trasmettitore adeguato di quel contatto. La forma-pensiero umana più facile da studiare è quella che l'Ego crea al fine di potervi funzionare. Esso costruisce i suoi involucri con il potere del pensiero; il corpo fisico denso è il miglior involucro che esso in ogni stadio d'evoluzione possa costruire. Lo stesso si può dire del Logos solare. Egli costruisce col pote-

re del pensiero un corpo che può rispondere al gruppo di vibrazioni che riguardano il piano fisico cosmico (l'unico che possiamo studiare). Esso non è ancora adeguato e non può esprimere completamente il Pensatore Logoico.

Le vibrazioni alle quali deve rispondere la forma-pensiero sistemica sono numerose, ma per il nostro scopo se ne possono elencare sette principali.

- 553
1. Le vibrazioni del piano fisico cosmico considerato come tutta la materia di questo piano esistente al di fuori dell'anello invalicabile logoico. Riguardano i fluidi e le correnti praniche e akashiche.
 2. Le vibrazioni del piano astrale cosmico, che influenzano la forma fisica della manifestazione divina. Questo comporta l'influenza cosmica sul nostro Logos solare della qualità emotiva d'altre entità cosmiche, e riguarda l'effetto magnetico su di Lui della loro emanazione psichica.
Questo, dato che il Suo corpo fisico denso non è un principio, è di natura più potente del primo gruppo di vibrazioni, come avviene anche nell'evoluzione dell'uomo.
 3. Le vibrazioni di quello che nella coscienza logoica è considerato il Sé Superiore Logoico, o la fonte che lo emana. Questo porta il sistema solare nel raggio di vibrazione di certe costellazioni che occupano una posizione importantissima nell'evoluzione generale del sistema.
 4. Le vibrazioni provenienti da Sirio attraverso il piano mentale cosmico.
 5. Le vibrazioni provenienti dai sette Rishi dell'Orsa maggiore, e soprattutto dai due che sono i Prototipi dei Signori del settimo e del quinto Raggio. Questo è un punto molto importante che ha, come corrispondenza microcosmica, il posto che compete al settimo Raggio nella costruzione di una forma-pensiero, e l'uso del quinto Raggio nel lavoro di concrezione. Tutti i maghi che lavorano con la materia e si occupano della costruzione di forme pensiero (sia coscientemente che inconsciamente) manipolano questi due tipi di forza o energia.
 6. Certe vibrazioni remotissime che per ora non sono più apprezzabili nel corpo logoico di quanto lo sia l'influenza monadica nel corpo dell'uomo comune, provenienti da COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE, quell'Esistenza Cosmica Che si esprime mediante sette centri di forza di cui il nostro sistema solare è uno.
 7. Una serie di vibrazioni che diverranno più potenti con l'avvicinarsi del nostro Logos al periodo chiamato occultamente la "Maturità Divina", le quali emanano dalla costellazione che incarna il Suo opposto polare. Questo è un profondo mistero che riguarda il matrimonio cosmico del Logos.
- 554

È quindi evidente che ben poco si potrà dire per ora circa il futuro del sistema solare, finché le vibrazioni del sesto e del settimo ordine non saranno diventate più potenti, in modo che i loro effetti possano essere studiati più facilmente. Qui non è possibile far altro che indicare i sette tipi di vibrazione ai quali il nostro Logos (funzionando in un corpo materiale) potrà rispondere coscientemente e completamente nel corso del tempo. Attualmente Egli risponde pienamente alle vibrazioni del primo, del secondo, del terzo e del quarto ordine, ma per ora (pur rispondendo) non può utilizzare coscientemente appieno questi tipi d'energia. La vibrazione del quinto ordine è da Lui riconosciuta, specialmente in tre dei Suoi centri, ma non è ancora completamente sotto il Suo dominio. Le altre due sono percepite, ma così remotamente da essere quasi fuori dal campo della Sua coscienza.

Sviluppando queste idee in relazione all'uomo e alle forme-pensiero che egli costruisce (come i suoi involucri materiali), si può applicare la corrispondenza entro il sistema e dal punto di vista degli schemi planetari cui l'uomo appartiene. Del lavoro di costruzione da par-

te dell'uomo nella materia del pensiero mentale, e di forme a lui estranee, tratteremo più avanti.

555

I metodi con cui è prodotta la risposta vibratoria possono essere elencati come segue:

Mediante il fattore tempo nell'evoluzione.

Mediante la stimolazione extrasistemica e con l'addestramento intenso, sia per un Logos che per l'uomo.

Mediante il processo d'iniziazione, e con l'applicazione della Verga dell'Iniziazione.

Il fattore dell'evoluzione è ammesso e studiato da molte scuole di pensiero esoteriche ed exoteriche. La stimolazione extrasistemica implica numerosi fattori, ma i due principali da ricordare sono che questa stimolazione sarà applicata:

mediante il gruppo, all'unità;

mediante un "regno della natura" più evoluto, ad uno meno evoluto.

Riguardo al terzo fattore, quello dell'iniziazione, si deve tener presente che consideriamo solo le grandi iniziazioni e non le numerose espansioni di coscienza che si possono riscontrare in tutti i regni e in tutte le manifestazioni.

Relativamente a quanto abbiamo detto sopra circa la funzione principale di una forma-pensiero (il potere di rispondere alla vibrazione), insisto sulla necessità di ricordare che è l'Idea interiore incarnata che deve rispondere, determinando di conseguenza con una complessa azione riflessa, la risposta dell'involucro materiale che la vela. La vibrazione è l'effetto dell'impulso soggettivo, e fa appello alla coscienza soggettiva per mezzo dell'urto su ciò che chiamiamo sostanza; questo urto è trasmesso direttamente alla vita interiore, ed a sua volta è ritrasmissione alla sostanza sotto forma di riconoscimento o comprensione. Un processo analogo si può studiare nelle reazioni nervose della struttura fisica e nella loro connessione con la coscienza cerebrale.

556

Come vedremo nei tre mondi dello sforzo umano, l'uomo lavorerà come creatore seguendo una procedura analoga. Le sue forme-pensiero saranno fatte di materia mentale scelta specificamente perché vibra con lo stesso tipo di vibrazione dell'idea che cerca di incarnarsi; queste forme dureranno, come avviene per la forma-pensiero logica, il sistema solare, fino a quando il fattore Volontà, o vitalità dinamica, continuerà a mantenerle in esistenza.

Questo ci conduce al punto successivo:

b. Fornire un corpo ad un'idea. In quest'affermazione è latente il principio fondamentale dell'incarnazione, dell'attività, e della stessa esistenza. Implica l'espansione della nostra idea fino ad includere il piano mentale cosmico per quanto riguarda il Logos; quanto alla facoltà creativa dell'uomo, essa ci conduce al piano mentale del sistema solare. Qui occorre dare un pensiero fondamentale su cui riflettere: *Quest'impulso creativo, questa tendenza alla concretizzazione dell'astratto, quest'innata capacità di "prender forma", trova per ora l'espressione più completa nella materia fisica. La ragione, per l'uomo, sta nel fatto che ogni sostanza con cui crea tutte le forme che costruisce, e tutti i processi di concretizzazione che attua, sono creati, costruiti ed attuati entro il corpo fisico del Logos.* In questo si può trovare la ragione dell'importanza data all'aspetto sesso ed a quello della riproduzione fisica, che si può vedere in tutti i regni della natura, eccettuati il primo ed il quinto. Questo è un punto assai significativo, e le eccezioni dovrebbero essere studiate nelle loro più ampie connotazioni, perché contengono il mistero fondamentale del sesso sul sentiero involutivo e su quello evolutivo. In essi si hanno i due estremi., Avremo notato che, quando si sia afferrata l'idea che il sistema solare è il veicolo fisico del Logos ed il Suo corpo di manifestazione, molti problemi si chiariscono; specialmente due punti saranno gradatamente compresi dallo studioso che sappia meditare su, essi:

557

Primo. A suo tempo, quando il Logos raggiungerà la liberazione dagli impedimenti della materia fisica, l'intero sistema oggettivo sarà considerato un'idea o concetto, rivestito di un

velo od involucro di materia più sottile della fisica; il corpo logoico sarà visto come il prodotto della volontà e del desiderio, e la materia fisica in nessun grado entrerà nella sua composizione: sarà semplicemente un corpo di desiderio. Questo produrrà una condizione di cose per noi inconcepibile, che sarà parzialmente compresa solo dall'uomo in grado di funzionare sul piano buddhico sistemico, quarto etere cosmico. Ricordate che il nostro piano astrale non è che il sesto sottopiano del piano fisico cosmico e che questo non ci fornisce alcuna base sicura di ragionamento relativamente al piano astrale cosmico. Solo quando il piano astrale sarà un calmo ricevitore dell'impulso buddhico, un chiaro riflesso di quel piano (ciò che non avverrà fino al termine del manvantara) potremo formulare delle idee circa il piano astrale cosmico.

Secondo. L'intero aspetto del sesso nella manifestazione, quale l'intendiamo nei vari regni della natura, è un'espressione dell'energia del Logos che fluendo, stimola quel centro del Suo corpo corrispondente agli organi della generazione. Tutte le funzioni creative delle famiglie vegetale, animale ed umana, considerate nell'insieme, sono per ora puramente fisiche e fondate sul desiderio inferiore.

Il desiderio del Logos di incarnarsi *fisicamente* è ancora la nota dominante. Più tardi tale desiderio sarà minore e verrà trasmutato nel desiderio di creare solo sui livelli mentali. Questo è ciò che porta in attività l'aspetto Distruttore, che conduce all'oscuramento finale ed alla "morte" del sistema solare. Il segno che quest'aspetto sta acquistando potenza si avrà quando si annunceranno due grandi eventi:

- 558
- a. La capacità dell'uomo di creare coscientemente sui livelli mentali, con la conseguente trasmutazione degli impulsi sessuali inferiori in quelli superiori.
 - b. La vitalizzazione mentale di un'altra grande sezione del regno animale.

Quando questi due eventi si produrranno in una ronda, sarà il segno di una definita polarizzazione mentale del Logos; lo potremo riconoscere solo studiando il Suo corpo di manifestazione nelle parti che lo compongono.

Tutto ciò che abbiamo detto circa la forma-pensiero logoica, può essere considerato valido per quella di un Uomo Celeste e di uno schema planetario. Quando la Sua polarizzazione cosmica diverrà più mentale e la natura del desiderio cosmico sarà trasmutata, la forza che agisce attraverso i Suoi centri muterà corrispondentemente di direzione; Egli ritirerà la forza da certi centri e globi inferiori, cesserà di aver interesse per l'incarnazione *fisica*, ed infine si ritirerà in Se Stesso. La vitalità della Sua forma-pensiero diminuirà gradatamente, il globo fisico denso morirà e uscirà dall'oggettività, ed altri globi manterranno temporaneamente la Sua vita, sebbene non a lungo. Alla fine l'intero schema entrerà nell'oscuramento, ed Egli funzionerà solo nel Suo corpo astrale cosmico.

Tale è anche il caso di una catena e della Vita che la anima, quando si consideri la catena semplicemente come un centro del corpo del Logos planetario, avente tuttavia il proprio fattore centrale. Questo si può vedere in modo molto interessante nella Luna. Il desiderio del suo occupante non era più diretto verso la manifestazione fisica, perciò ritirò la Sua vita. Tutto quel che resta è il guscio devitalizzato: gli altri due aspetti l'hanno abbandonato e solo il terzo aspetto rimane, la vita inerente alla materia stessa, che si dissiperà col passare dei secoli. Per quanto riguarda l'uomo si ha una condizione analoga nella graduale disintegrazione del corpo fisico dopo la morte; gli altri due aspetti lo abbandonano e la forma si decompone.

- 559
- Quando questi fatti fondamentali saranno compresi e l'uomo comincerà a rendersi conto della sua posizione come creatore, tutta la questione del sesso cambierà completamente aspetto; si darà importanza alle leggi della creazione *mentale*, alla formulazione di forme-pensiero in modo scientifico, e l'aspetto fisico denso della creazione cadrà in desuetudine. Quando questo avverrà, allora l'uomo entrerà in possesso del suo diritto divino, e il regno umano adempirà alla sua funzione legittima. L'aspetto del sesso, come si esprime attualmente, e tutto il processo della riproduzione sono condivisi dall'uomo con il regno animale, e si fondono sui suoi istinti animali e sulla sua natura fisica densa, che non è un principio. Quan-

do egli sarà totalmente emancipato dal regno animale, ed il terzo e il quarto regno saranno distinti tra loro, allora la natura del sesso e gli organi della riproduzione saranno considerati dall'uomo comune in modo ben differente da ora. La creazione sarà un giorno il *risultato degli impulsi del pensiero e non degli impulsi del desiderio*; il processo sarà allora (dopo che sia stato dato l'impulso sul piano mentale) così normale, così privo di pericolo, così automatico, quanto lo è attualmente l'atto di respirare. Allora (ma il tempo è ancora molto lontano) la riproduzione fisica continuerà ancora, ma della forma fisica si parlerà in termini di concretizzazione d'energia, e si darà importanza a ciò che deve incarnarsi. Questo stadio avrà inizio quando le funzioni del corpo eterico saranno studiate scientificamente e comprese, e le leggi del pensiero creativo saranno materia di conoscenza e discussione pubbliche; esso coinciderà con il periodo in cui il regno animale sarà nuovamente soggetto all'impressione manasica, e l'individualizzazione sarà di nuovo permessa.

560 In quel tempo si ammetterà generalmente che Spirito e Materia sono due aspetti di una sola Unità, e la terminologia attuale di spirito e di sostanza materiale sarà sostituita dal più ampio concetto d'energia negativa e positiva come due aspetti dell'Energia Unica. Tutti i fenomeni verranno allora espressi in termini di forza; la questione del sesso, o l'unione del maschile e femminile, il negativo e il positivo, sul piano fisico, sarà redenta e purificata.

Un'idea incarnata è quindi letteralmente un impulso positivo che emana dai livelli mentali e si riveste di un velo di sostanza negativa. Questi due fattori saranno a loro volta ritenuti delle emanazioni provenienti da un centro di forza ancora più grande, che esprime il proposito mediante entrambi.

Una forma-pensiero costruita dall'uomo è l'unione di un'emanazione negativa e di una positiva. Queste due sono le emanazioni di una Unità, il Pensatore coerente.

c. Attuare un proposito specifico. Qui tocchiamo l'elemento più vitale della costruzione delle forme-pensiero. Nel nostro primo punto abbiamo parlato dell'aspetto coscienza, o "risposta alla sensazione", o sentire, introducendo così nel nostro studio del processo di costruzione il secondo aspetto logico, quello dell'Ego, o la comprensione della dualità essenziale. Nel secondo punto è stato maggiormente esaminato l'aspetto oggettivo, ed abbiamo trattato della forma tangibile, introducendo così il terzo aspetto logico, quello della sostanza intelligente, ossia quello mediante il quale la coscienza cerca espressione. Ora dobbiamo considerare l'aspetto volontà o proposito, portando quindi in primo piano il primo aspetto logico o "volontà-di-esistere". Quando si mediti attentamente su questo terzo punto, si noterà che esso include gli altri due e li sintetizza.

561 Quando si considerano le parole "proposito specifico" occorre tener presenti certi fattori. Facendone l'elenco, tenteremo di rendere più chiara possibile questa materia assai complessa. Le idee che esse implicano sono:

Il fattore identità. Il proposito specifico è l'applicazione pratica della volontà o intenzione di una Esistenza intelligente e cosciente, che si manifesta mediante:

- a. la sua fonte;
- b. la sua missione;
- c. il suo metodo;
- d. il suo obiettivo.

Tutti questi dati variano secondo la natura dell'Identità da cui il proposito emana. Tutte le forme-pensiero, logociche, planetarie ed umane, (poiché nessun'altra entità di grado inferiore opera come creatore mentale) emanano da una mente, sono costruite con lo scopo di eseguire qualche lavoro attivo, si manifestano secondo regole e leggi determinate, hanno un fine preciso, mirano a un risultato previsto.

Il fattore tempo. Il proposito specifico del sistema solare è l'evoluzione graduale di un preciso piano, avente origine nella Mente del Logos, che lentamente e ciclicamente giunge a compimento. Tre ampi periodi di tempo sono impiegati nel processo.

Il periodo della costruzione, in cui la forma viene costruita.

Il periodo dell'utilizzazione, in cui la forma viene occupata, vitalizzata da una Vita centrale, ed utilizzata.

Il periodo della dissoluzione, in cui la forma viene devitalizzata, distrutta e dissipata.

562 Durante il primo stadio, quanto riguarda ciò che è tangibile, quanto tratta dell'oggettività, è messo in evidenza ed ha un'importanza suprema. Nel secondo stadio viene in primo piano la vita che è nella forma, o coscienza soggettiva, ed è rivelata la *qualità* o psiche della forma-pensiero. Nello stadio finale la forma-pensiero (che ha compiuto la sua missione) si scinde nella sua dualità fondamentale, e la volontà o energia (che nella sua unità rimane il sostrato della dualità) cessa di perseguire un proposito. La vita oggettiva (vita *spirituale*, quando si tratta di forme-pensiero cosmiche; vita *manasica*, quando siano costruite forme-pensiero solari; vita *elementale* quando siano costruite forme-pensiero umane) si ritrae, e la forma si disintegra.

In tutti questi casi è evidente che soltanto con lo studio della *qualità* della forma-pensiero il suo proposito interiore sarà rivelato; solo quando i suoi processi di emanazione saranno compresi sarà riconosciuta la natura della sua missione. Questo vale fundamentalmente per tutte le forme. Quando si tratta di forme relativamente senza importanza, quali quelle costruite attualmente dall'uomo, questo può essere facilmente riconosciuto e al chiaroveggen- te esperto ogni forma rivela la natura della sua vita interiore, la qualità della sua vibrazione e la natura del suo scopo, mediante:

il suo colore;

la sua vibrazione;

la sua direzione;

la sua nota fondamentale.

Il proposito è rivelato dalla somma di tutti questi fattori.

563 *Il Fattore karma.* Ogni forma-pensiero cade sotto la legge del karma per l'effetto che produce. A questo stadio della storia del sistema, questo grande stadio di transizione tra la vita fisica densa e l'esistenza nel corpo eterico logoico, non ci è facile distinguere le forme-pensiero che sono effetti, da quelle che sono cause. Bisogna ricordare che *soltanto i signori cosmici e solari formulano dei pensieri*. I signori lunari e le intelligenze minori non lo fanno. Quindi, i due gruppi suddetti cadono sotto la legge karmica. Essi soltanto sono autocoscienti e quindi responsabili. Dove non vi è autocoscienza non vi è responsabilità. Quindi gli animali non sono ritenuti responsabili, e sebbene soffrano sul piano fisico nel loro veicolo fisico, sui piani più sottili sono esenti da karma, perché non hanno né la memoria né la previsione; manca loro la facoltà correlante, e poiché manca la scintilla della mente essi non sono soggetti alla legge della retribuzione, tranne che riguardo al corpo fisico. La ragione della sofferenza nel regno animale è celata nel mistero del peccato dei senza mente⁸⁰, ed in quel terribile periodo di cui si parla nella *Dottrina Segreta*, che ebbe per effetto fallimenti, distorsioni e degradazioni di ogni genere. Se non vi fosse stato quel periodo e non avesse avuto luogo quel tipo particolare di "deviazione del proposito", non vi sarebbe il terribile rapporto karmico che esiste ora tra il terzo ed il quarto regno.

L'effetto della vita e della persistenza di una forma-pensiero si manifesta nel gruppo cui appartiene chi la emana, come "cattivo karma" se è malefica e distruttiva, come "buon

⁸⁰ *Il peccato dei Senza Mente.* Vedi S.D., II, 195, 201. Questo peccato è connesso al periodo della separazione dei sessi agli inizi della terza razza-radice, la lemurica. Al medesimo fatto storico si accenna anche nella Bibbia: Genesi, VI, 2, 4.

"Essi (i sessi) si erano già separati prima che il raggio della ragione divina avesse illuminato la regione oscura delle loro menti fino allora dormienti, ed avevano *peccato*. Vale a dire che avevano fatto il male inconscientemente, producendo un effetto che non era naturale".

Vedi anche S.D., II, 721, 728.

karma” se è benefica. Questo è il significato dell’affermazione che il risultato di un atto buono ed altruistico non comporta alcun karma.

564 *Il Fattore dei Costruttori Minori.* Qui interviene un fattore tra i più interessanti che approfondiremo in seguito, quando parleremo degli elementali. Il proposito specifico di una forma-pensiero è strettamente connesso al tipo d’essenza devica con la quale è costruita e (per quanto riguarda l’uomo sul piano mentale) al tipo di elementale che egli può dominare ed inviare come occupante o agente vitalizzante della forma-pensiero. In parole semplici, un *Logos solare* opera solo mediante i costruttori maggiori, i Manasaputra nei loro vari gradi, sui due piani superiori del sistema solare. Egli opera per Loro mezzo e li invia verso la loro missione di costruire e vitalizzare la forma-pensiero sistemica, per un proposito specifico.

I *Logoi planetari* operano soprattutto mediante i Costruttori dei tre piani successivi (atma-buddhi-manas) che costruiscono e governano il lavoro degli schemi planetari. Gli *uomini* operano mediante i costruttori dei piani mentali inferiori e del piano astrale, perché le forme-pensiero umane sono kama-manasiche. I costruttori del piano fisico sono messi in azione automaticamente dalla forza delle correnti, e le energie sono attivate nella materia più sottile dai grandi Costruttori.

La tabella che segue può chiarire questi fatti.

Studiando attentamente questa tavola si vedrà che i primi cinque numeri riguardano i regni di natura più importanti, mentre gli ultimi due sono particolarmente interessanti in quanto il regno minerale non può in alcun senso essere considerato come un principio, ma semplicemente come il punto più denso di cristallizzazione di ciò che è astratto, e per il fatto che il regno vegetale occupa un posto particolare nell’economia del sistema, in quanto trasmettitore del fluido pranico vitale; il regno vegetale è infatti un ponte tra il conscio e l’inconscio. Uso questi termini nel loro senso più ampio e più generale. Benché il regno minerale possieda una coscienza di per sé, tuttavia la *sensazione* è più distintamente riconoscibile nel secondo regno, e la distinzione tra la coscienza di un minerale e quella di un animale è così grande che le loro rispettive coscienze risultano fondamentalmente dissimili. Tra i due regni si trova il regno vegetale, che generalmente si approssima più alla coscienza animale che a quella minerale, ed ha un rapporto tra i più esoterici con l’evoluzione dei deva.

565

TABELLA IV

LE ENTITÀ COSTRUTTRICI

	<i>Qualità</i>	<i>Entità</i>	<i>Centro</i>	<i>Personalità</i>	<i>Regno</i>
1	Atma.....	Logos.....	Testa (cervello).....	Grande Uomo..... Celeste	Settimo.....Unità
2-3	Buddhi-manas....	Logos planetario...	Cuore e Gola.....	Uomo Celeste.....	Sesto e.....Dualità Quinto
4	Mentale.....	Uomo.....	Plesso solare..... Base della spina dorsale	Uomo.....	Quarto.....Triplicità
5	Astra- le.....	Animale.....	Organi della generazione.....		Terzo.....Dualità
6	Eteri- co.....	Vegetale.....	Milza.....		Secondo.....Di transizione
7	Denso.....	Minerale.....	Nessuno.....		Primo.....Unità

566

Tutti questi regni di natura sono “forme di pensiero”. Tutti hanno corpo, vitalità, qualità e proposito. Tutti sono emanati da una vita più grande della loro per una missione specifica; tutti sono emanati da coloro che sono autocoscianti, e sono un insieme di mente, spirito e

forma oggettiva. Solo coloro che sono autocoscienti possono creare, essi soltanto sono capaci di proposito, di coordinazione, di direzione, di governo.

Sebbene possa sembrare che non sia stato detto molto, pure studiando attentamente i quattro punti precedenti sul “proposito” di una forma-pensiero, molte cose potranno essere comprese dallo studioso.

Se si estendono queste idee ad un Logos solare, sorgono molti problemi interessanti dai quali si può trarre profitto solo in quanto allargano il concetto ed ampliano l’orizzonte del Pensatore. Il proposito logico non può per ora essere compreso dall’uomo; non è per lui di alcuna utilità meditare su questo; tuttavia è afferrando e formulando queste idee che progressivamente i pensatori prepareranno l’alba del giorno in cui riconosceranno il disegno divino ed, in seguito, coopereranno con esso. Formuliamo dunque alcune di queste domande, lasciando che il futuro riveli le risposte.

1. Quale può essere il proposito della presente incarnazione del Logos?
2. Qual’è il probabile proposito che si attua nel nostro schema planetario, e qual’è il piano fondamentale del nostro Logos planetario?
3. In che cosa il nostro schema differisce dagli altri schemi planetari?
4. Qual’è il proposito implicato dal rapporto Terra Venere?
5. Può in qualche modo essere accertato il proposito del regno animale nel suo insieme?
6. Qual’è il proposito che sottostà all’evoluzione dell’attuale razza-radice? Possiamo comprenderlo?
7. Qual’è il proposito che sottostà alle varie forme nazionali?

567 Portiamo quindi quest’idea su un piano più pratico, e formuliamo le domande secondo le linee seguenti:

1. In quale tipo di materia io formulo abitualmente i miei pensieri?
2. Qual’è la qualità psichica delle mie forme-pensiero?
3. Per quale scopo specifico uso la materia mentale?
4. Opero con la materia mentale coscientemente o inconsciamente?
5. Vitalizzo le mie forme-pensiero con entità di grado elevato o di grado inferiore?
6. Studio le leggi della costruzione?
7. Mi rendo conto del potere della volontà di vitalizzare?
8. Distruggo con un atto cosciente della volontà le forme-pensiero quando hanno raggiunto lo scopo?
9. Produco delle forme che porteranno effetti karmici, o costruisco quelle che servono al bene del gruppo?

Molti pensieri di questo genere sorgeranno, ed è studiando il pensiero che l’uomo impara le leggi dell’essere.

2. *Le Leggi del Pensiero*

Vi sono tre grandi leggi che possiamo chiamare le leggi fondamentali del cosmo, di quel più grande sistema (riconosciuto da tutti gli astronomi) cui apparteniamo, e sette leggi inerenti al sistema solare. Queste sette leggi possono essere considerate secondarie, sebbene dal punto di vista dell’umanità sembrano principali.

a. *Le tre leggi cosmiche.* La prima legge cosmica è la *Legge di Sintesi*. Per quelli di noi che non hanno ancora sviluppato nemmeno in parte la facoltà buddhica, è quasi impossibile comprendere lo scopo di questa legge. È la legge che dimostra il fatto che tutte le cose esistenti astratte e concrete sono una cosa sola; è la legge che governa la forma-pensiero di quel Logos cosmico della cui coscienza, fanno parte tanto il nostro sistema che il nostro centro maggiore. È un’unità del Suo pensiero, una forma-pensiero nella sua totalità, un tutto concre-

568

to, e non il processo differenziato che a noi appare nel nostro sistema in evoluzione. È la totalità, il centro e la periferia, il cerchio della manifestazione visto come un'unità.

La seconda legge è la *Legge di Attrazione e Repulsione*. Fondamentalmente questa legge descrive la potente forza d'attrazione che collega il nostro sistema a quello di Sirio; che mantiene il nostro pianeta in rivoluzione intorno all'unità centrale, il Sole; che mantiene i sistemi minori di materia atomica e molecolare in circolazione intorno a un centro del pianeta, e che tiene coordinata intorno al loro centro microcosmico la materia di tutti i corpi del piano fisico, e quella dei corpi sottili.

La terza legge è la *Legge di Economia*, la legge che adatta nel modo più vantaggioso e col minimo dispendio di forza tutto quanto riguarda l'evoluzione materiale e spirituale del cosmo. Rende perfetto ogni atomo di tempo ed ogni periodo eterno; porta tutto innanzi, in alto e *attraverso* col minimo sforzo possibile, col giusto adattamento d'equilibrio e con la giusta frequenza di ritmo. L'ineguaglianza del ritmo è in realtà un'illusione del tempo, e non esiste nel centro cosmico. Dobbiamo riflettere su questo, perché contiene il segreto della pace; occorre altresì afferrare il significato della parola *attraverso*, perché descrive la prossima espansione di coscienza dell'umanità, ed ha un significato occulto.

Nella nomenclatura di queste leggi molto va perduto perché è del tutto impossibile tradurre in parole le astrazioni senza perdere il senso profondo del processo. Anche in queste leggi si manifesta di nuovo la triplice idea, e la corrispondenza, com'era da attendersi, rimane valida.

569

Legge di Sintesi.....Aspetto Volontà..... Primo Aspetto
 Legge di Attrazione..... Aspetto Amore..... Secondo Aspetto
 Legge di Economia.....Aspetto Attività..... Terzo Aspetto

b. *Le sette leggi sistemiche*. Le tre leggi maggiori hanno sette leggi sussidiarie nel nostro sistema solare. Anche qui la legge d'analogia ci aiuta a comprendere i tre che diventano i sette, come ovunque nel sistema logoico. In ciascuna di queste leggi troviamo un'interessante correlazione con i sette piani. Esse sono:

1. *La Legge di Vibrazione*, base della manifestazione che ha inizio sul primo piano. È questa la legge atomica del sistema, nello stesso senso in cui, in ciascuno dei nostri piani, il primo sottopiano è il piano atomico.
2. *La Legge di Coesione*. La coesione appare dapprima sul secondo piano. Questo è il primo piano molecolare del sistema, ed è la dimora della Monade. Si manifesta la coesione divina.
3. *La Legge di Disintegrazione*. È sul terzo piano che alla fine avviene il rigetto degli involucri, definitivamente abbandonati dal quintuplice superuomo. Un Chohan della sesta iniziazione abbandona tutti gli involucri al disotto del veicolo monadico, dall'atmico a quello fisico.
4. *La Legge di Dominio magnetico*, impera soprattutto sul piano buddhico e nello sviluppo del dominio di questa legge sta celato il dominio della personalità da parte della Monade attraverso il corpo egoico.
5. *La Legge di Fissazione* si manifesta principalmente sul piano mentale, ed è in stretto rapporto con manas, il quinto principio. La mente domina e stabilizza, e la coesione ne è il risultato.
6. *La Legge di Amore* è la legge del piano astrale. Essa mira alla trasmutazione della natura del desiderio, e lo collega col magnetismo superiore dell'aspetto amore sul piano buddhico.
7. *La Legge di Sacrificio e di Morte* è il fattore dominante del piano fisico. La distruzione della forma affinché la vita evolvente possa progredire è uno dei metodi fondamentali dell'evoluzione.

570 *La Legge intermedia del Karma.* C'è anche una legge intermedia che è la legge sintetica del sistema di Sirio. Essa è chiamata col termine generico di Legge del Karma, ed in realtà esprime l'effetto che il sistema di Sirio ha sul nostro sistema solare. Ognuno dei due sistemi, per quanto riguarda la propria economia interna, è indipendente nel tempo e nello spazio, ossia (in altre parole) nella manifestazione. Noi non abbiamo praticamente alcun effetto sul sistema nostro progenitore; l'azione riflessa è talmente debole da essere trascurabile, ma nel nostro sistema si risentono degli effetti ben definiti di cause che hanno la loro origine in Sirio. Quando queste cause sono da noi risentite come effetti, le chiamiamo la Legge del Karma; al principio furono esse a mettere in moto il Karma sistemico che, una volta instaurato, costituì ciò che è chiamato Karma nella nostra letteratura occulta ed in quella orientale.

I Signori Lipika del nostro sistema, i Signori sistemici del Karma, sono sotto il governo di un corrispondente Signore più grande su Sirio.

Abbiamo quindi:

1. Le tre leggi cosmiche di Sintesi, di Attrazione e di Economia.
2. La legge di Sirio del Karma.
3. Le sette leggi del sistema solare.

Come ci è stato detto, le nostre sette vibrazioni principali sono le vibrazioni del più basso dei piani cosmici; questo è il nostro "habitat". Lo stesso nostro Logos, il cuore del Suo sistema, è sul piano astrale cosmico; è qui che è polarizzato. Come le unità della quarta Gerarchia Creativa, l'umana, si evolvono mediante l'uso del corpo fisico, ma sono attualmente polarizzate nel loro veicolo astrale, così abbiamo visto che il sistema solare oggettivo forma il corpo fisico del Logos, sebbene sia polarizzato nel corpo astrale. È significativo che in questo grande manvantara il Logos debba conseguire la quarta iniziazione cosmica. Un'indicazione che può illuminare sta nella corrispondenza che vi è tra quest'affermazione e lo sviluppo della quarta razza-radice, e questa quarta ronda o ronda astrale⁸¹.

571 Il sistema del Logos di Sirio è sul piano mentale cosmico, ed in un modo sottile per noi incomprensibile, il nostro Logos con il Suo sistema fa parte di un Logos ancora più grande. Questo non implica la perdita dell'identità, ma questo argomento è troppo astruso per potere essere espresso adeguatamente. È in quest'analogia che si può trovare l'idea fondamentale di ogni insegnamento relativo al grande Uomo Celeste. L'intera concezione di queste leggi è contenuta in quest'idea. Abbiamo le tre leggi dei piani cosmici superiori che mantengono in una sintesi di bellezza il sistema maggiore ed il minore. Abbiamo poi la grande legge di Sirio, la Legge del Karma, sul terzo sottopiano del piano mentale cosmico, la quale effettivamente governa il nostro Logos e le Sue azioni, così come l'ego, nel corso dell'evoluzione, governa la personalità umana.

Dobbiamo ricordare che per la Legge delle Corrispondenze ci deve essere nel Cosmo una relazione simile a quella che vi è nel microcosmo tra l'ego e la personalità. Questo suggerimento contiene indicazioni per fruttuose riflessioni. Non dobbiamo però spingere l'analogia troppo lontano; dato che non siamo ancora evoluti al punto di possedere la coscienza planetaria, e meno ancora quella sistemica, come possiamo veramente attenderci di comprendere anche solo l'abc della verità cosmica? Solo vaghe indicazioni e concetti generali sono per ora possibili. Di una cosa sola possiamo essere certi, ed è che *l'identità permane sempre*. Mi spiegherò con un esempio.

572 Ognuno di noi, nel corso dell'evoluzione, fa parte di uno degli Uomini Celesti i Quali formano i sette centri di quel più grande Uomo Celeste che è il Logos. Tuttavia, pur essendo immersi e compresi nel tutto, non perdiamo la nostra identità, ma restiamo sempre delle unità

⁸¹ *La ronda attuale*, che è la quarta, è quella in cui il desiderio, ossia la risposta al contatto ed alla sensazione, è portato all'espressione più piena. Nella prossima ronda, la quinta, giungerà a maturazione il quinto principio, della mente, o manas.

di coscienza separate, sebbene siamo uno con tutto ciò che vive ed esiste. In modo analogo il nostro Logos non perde la sua identità pur facendo parte della coscienza del Logos di Sirio. A sua volta il Logos di Sirio è uno dei sette grandi Uomini Celesti che sono i centri del corpo di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÓ DIRE.

Le leggi ed i piani. Studiando le sette leggi del sistema solare, possiamo esaminarle piano per piano per segnalare alcune cose, tre in tutto.

1. Possiamo studiare il loro effetto quando si manifestano sul sentiero della involuzione.
2. Quando si manifestano sul sentiero dell'evoluzione, o del ritorno.
3. Possiamo anche considerare le leggi quando influiscono sugli organismi umani e dei deva, che si evolvono per loro mezzo.

Nel far questo otterremo un'ampia idea generale di come questo nostro sistema (la forma-pensiero del Logos) fu gradatamente costruito, come sia governato e tenuto insieme, e quanto numerosi ed intricati siano i mutui rapporti. Si ammettono certe ipotesi fondamentali che devono formare lo sfondo di tutto ciò che diremo. Ammetteremo anzitutto che un Costruttore o qualche Mente Creatrice lavora per attuare una produzione ordinata, e cerca di manifestarsi mediante un obiettivo dimostrabile. L'universo oggettivo non è altro che il prodotto di una mente soggettiva. Dobbiamo poi presumere che il materiale per la costruzione di quest'universo era a disposizione del Costruttore, e che questo materiale stesso è il frutto di un sistema precedente, ciò che è rimasto di una precedente produzione finita.

573 Dati quindi il Costruttore ed il materiale, dobbiamo postulare che il Costruttore prosegue nella costruzione secondo certe leggi definite che guidano la Sua scelta del materiale, che governano le forme da Lui costruite, e che gli indicano il processo da seguire per il compimento della Sua idea. Non dobbiamo dimenticare che nella mente del Logos vi sono tre grandi simboli che rappresentano i suoi tre sistemi, che il tutto esiste per Lui come forma-pensiero concreta, perché Egli apprende a manipolare la materia del piano mentale cosmico sui livelli concreti, nello stesso modo in cui l'uomo manipola le leggi del pensiero e la costruzione di forme-pensiero.

Non si può far altro che intuire i simboli del sistema passato e di quello presente. Forse, se potessimo visualizzare una svastica con dieci bracci ad angolo retto di un radioso color verde, con i dieci bracci emananti da un fiammeggiante sole centrale, potremmo farci un'idea della forma-pensiero che servì di base al *primo Sistema, il sistema della attività*. La forma pensiero di base del *secondo sistema* comporta la svastica verde della prima manifestazione cui sono aggiunti dei cerchi blu, concentrici ed intrecciati, a gruppi di tre, collegati da un unico grande cerchio. Naturalmente entrambi i simboli esistono in dimensioni superiori. Il simbolo del prossimo sistema non è noto. Dopo aver compreso ed ammesso queste tre idee fondamentali possiamo ora procedere ad applicare le leggi del sistema sui sette piani, ricordando sempre che queste sette leggi sono valide per i sottopiani che ad esse corrispondono numericamente in ogni piano. Chiarirò brevemente con un esempio.

La quarta legge, del Dominio Magnetico, domina sul quarto sottopiano di ogni piano, specialmente nella quarta randa e nella quarta razza-radice. Avremo quindi le seguenti corrispondenze.

4^a Legge.....Dominio Magnetico.

4^o Raggio.....Armonia o Bellezza.

4^o Piano.....Piano buddhico.

574 4^o Sottopiano.....Dominio magnetico buddhico.

4^a Randa.....Magnetismo fisico denso che governa la manifestazione del sesso sul piano fisico, ed è ispirato dal desiderio astrale, riflesso del de-

siderio buddhico.

4^a Razza-radice.....L'atlantidea, nella quale le suddette qualità si manifestarono in modo particolare.

1. *La Legge di Vibrazione.* Questa è la legge del primo piano, e governa il sottopiano atomico di ogni piano. Segna il principio del lavoro del Logos, la prima messa in moto di mulaprakriti. Su ogni piano la vibrazione del sottopiano atomico mette in moto la materia del piano stesso. Ne è il ritmo fondamentale. Potremmo riassumere il significato di questa legge con le parole "luce" o "fuoco". Essa è la legge del fuoco; governa la trasmutazione dei colori differenziati nel riassorbimento nella loro sintesi. Governa la divisione dell'Uno nei sette, e poi il riassorbimento nell'Uno. È effettivamente la legge fondamentale dell'evoluzione che richiede l'involuzione. Corrisponde al primo movimento fatto dal Logos per esprimersi mediante questo sistema Solare. Egli proferì il Suono, un triplice Suono, un suono per ognuno dei Suoi tre sistemi, e mosse un'onda sull'oceano dello spazio. Il Suono cresce di volume col passar del tempo; quando raggiunge la pienezza, forma una delle note dell'accordo cosmico maggiore. Ogni nota ha sei sottotoni che col primo fanno i sette: quindi la Legge di Vibrazione comprende diciotto vibrazioni minori e tre maggiori che fanno le ventuno dei nostri tre sistemi. Due moltiplicato per nove (2x9) fa il necessario diciotto, che è il numero chiave del nostro sistema d'Amore. Il ventisette tiene celato il mistero del terzo sistema.

575

Sul cammino dell'involuzione i sette grandi Soffi o Suoni si diressero ai sottopiani atomici di ogni piano, ed ivi la vibrazione fondamentale ripeté nel suo proprio mondo minore il metodo di vibrazione logoico, dando origine a sei soffi sussidiari.

Si ottiene qui la stessa corrispondenza come nei sette Raggi, perché troveremo che le linee di vibrazione sono 1-2-4-6. Logicamente deve essere così, poiché l'involuzione è negativa, ricettiva e corrisponde al polo femminile, così come i Raggi astratti erano 2-4-6. Questa verità deve essere meditata e richiede uno sforzo di pensiero astratto; è collegata al fatto che tutto il secondo sistema è femminile e ricettivo; riguarda l'evoluzione della coscienza della psiche.

Sul sentiero dell'evoluzione questa legge governa l'aspetto positivo del processo. Tutto è ritmo e movimento, e quando tutto ciò che evolve su ogni piano raggiunge la vibrazione del sottopiano atomico, allora la meta è raggiunta. Quindi, quando avremo conseguito le prime vibrazioni principali, ed avremo dei veicoli perfetti per tutte le evoluzioni (non solo per quella umana), di quintuplica materia dei sottopiani atomici, allora avremo completato il giro dell'evoluzione per questo sistema. Nel sistema successivo aggiungeremo le altre due vibrazioni che completano la scala, ed allora il nostro Logos avrà completato la Sua costruzione.

La quarta Gerarchia Creativa, quella delle Monadi umane, deve imparare a vibrare positivamente, ma i deva procedono lungo la linea di minor resistenza; essi rimangono negativi, scegliendo la linea dell'acquiescenza, della sottomissione alla legge. Soltanto le Monadi umane, e solo nei tre mondi, seguono la linea positiva, e con la resistenza, la lotta e la battaglia imparano la lezione dell'acquiescenza *divina*. Tuttavia, dato l'aumento d'attrito per questa stessa lotta, esse progrediscono con rapidità relativamente maggiore dei deva. Devono farlo, perché hanno da riacquistare del terreno perduto.

576

La Legge di Vibrazione è la legge del progresso, del moto e della rotazione. Sul settimo piano o più basso, la vibrazione è lenta, ostruente e letargica dal punto di vista del primo; è imparando a vibrare o ruotare più rapidamente che risaliamo il cammino del ritorno. Ciò comporta necessariamente l'immissione di materia più sottile nei veicoli, sia umani che devici. In questo secondo sistema, sui cinque piani dell'evoluzione umana, abbiamo i cinque veicoli – fisico, astrale, mentale, buddhico e atmico che devono essere tutti purificati, rarefatti, intensificati ed affinati. Nei due più bassi, il fisico e l'astrale, si trova solo materia dei cinque sottopiani superiori dei rispettivi piani, poiché i due sottopiani inferiori sono troppo bassi per i corpi umani e devici; essi furono dominati nel primo sistema. Il corpo mentale è il primo nel

quale vi sia materia di tutti i sottopiani. La meta dell'evoluzione per noi è l'amore dominato dall'intelligenza, o l'intelligenza dominata dall'amore, poiché l'interazione sarà completa. La razza umana entrò nella catena ad un punto in cui prese naturalmente dei corpi del quinto sottopiano astrale e fisico, ed in ciò si può vedere un'analogia con l'arrivo nella quarta razza-radice di Ego più avanzati.

2. *La Legge di Coesione.* È un ramo della Legge cosmica di Attrazione. È interessante osservare come questa legge si manifesta in questo Sistema di Amore in triplice modo.

Sul piano della Monade, come legge di coesione, la legge della nascita, se possiamo usare questo termine, che ha per effetto la comparsa delle Monadi nei loro sette gruppi. L'Amore è la fonte, e la Monade di Amore è il risultato.

Sul piano di buddhi, come legge di dominio magnetico. Si manifesta come aspetto dell'Amore-Saggezza, irradiando l'ego, ed infine raccogliendo in sé l'essenza di tutta l'esperienza accumulata, mediante l'Ego, nelle vite della personalità, e completamente dominata dal piano di buddhi. Il magnetismo e la capacità di esprimere l'amore sono occultamente sinonimi.

577 *Sul piano astrale,* come amore che si manifesta mediante la personalità. Tutti i rami della Legge di Attrazione che operano in questo sistema si manifestano come una forza che riunisce, che tende alla coesione, che ha per effetto l'adesione, e che conduce all'assorbimento. Occorrono tutti questi termini per dare l'idea generale della qualità fondamentale di questa legge.

Questa legge è una delle più importanti leggi sistemiche, se pur è lecito fare distinzioni; possiamo chiamarla legge di fusione.

Sul cammino dell'involuzione essa governa il primo aggregarsi della materia molecolare al di sotto del sottopiano atomico. È la base della qualità attrattiva che mette in moto le molecole e le attrae nelle opportune aggregazioni. È il ritmo dei sottopiani. Il sottopiano atomico stabilisce il rapporto di vibrazione; la Legge di Coesione si può dire che fissa la colorazione di ciascun piano. È la stessa cosa espressa in altre parole. Quando si trattano questi fondamenti astratti, occorre tener sempre presente che le parole non fanno che oscurare il significato, e servono solo per suggerire e non per spiegare.

Nella manifestazione la Legge cosmica di Attrazione governa tutte le leggi sussidiarie, così come la Legge di Sintesi governa il pralaya e l'oscuramento, e la Legge di Economia riguarda l'elaborazione, lungo la linea di minor resistenza, dello schema logoico. Durante la manifestazione siamo soprattutto impegnati con la Legge di Attrazione; riflettendo, si vedrà che tutte le leggi sussidiarie non sono che differenziazioni di questa legge.

Questa seconda legge del sistema governa specialmente il secondo piano ed il secondo sottopiano di ogni piano. È interessante sviluppare quest'indicazione per scoprire le corrispondenze, tenendo sempre presente che tutto ciò che si può fare è indicare certe cose e le linee di pensiero che, quando siano seguite, possono condurre all'illuminazione.

578 Il secondo raggio e la seconda legge sono strettamente connessi, ed è interessante comprendere che il secondo sottopiano del piano monadico è la dimora della maggior parte delle Monadi; vi sono alcune Monadi di potere o volontà sul sottopiano atomico, ma sono poco numerose e formano semplicemente un nucleo per la preparazione evolutiva del terzo sistema, il sistema del potere. La maggioranza delle Monadi sono sul secondo sottopiano e sono Monadi di Amore; sul terzo sottopiano vi è un certo numero di Monadi d'attività, ma minore di quello delle Monadi di Amore. Sono quelle che hanno fallito durante il primo sistema.

Come sappiamo vi è un canale diretto tra i sottopiani atomici dei vari piani. Questo vale più o meno per ogni sottopiano e quello superiore che gli corrisponde numericamente; vi è quindi un canale diretto ed abbastanza ampio tra i secondi sottopiani di tutti i piani, canale che consente alle Monadi di Amore di collegarsi con facilità particolare con tutti i loro veico-

li quando sono composti di materia del secondo sottopiano. Dopo l'iniziazione il corpo causale si trova sul secondo sottopiano del piano mentale, e allora comincia il dominio monadico.

Le Monadi di Amore ritornano (dopo la vita nei tre mondi ed il raggiungimento della meta) al loro secondo sottopiano d'origine; questa è anche la meta delle Monadi d'attività che devono sviluppare l'aspetto Amore. Nei cinque mondi dell'evoluzione umana entrambi i gruppi di Monadi devono pure dominare la materia atomica e molecolare, e questo è fatto utilizzando pienamente (per quanto è possibile in questo secondo sistema) l'aspetto volontà, o potere.

579

“Il regno dei cieli richiede forza, e i forti lo conquistano con la violenza”, ossia con la Volontà o potere. Non è la Volontà che sarà conosciuta nel sistema finale, ma la Volontà che si conosce in questo sistema, e deve essere utilizzata al massimo dalla Monade che evolve, nella sua lotta per dominare ciascun sottopiano *atomico*.

Le Monadi di potere devono lottare molto di più, e questa è la ragione del fatto che si nota tanto sovente, che le persone sul raggio che chiamiamo del potere traversano tanto spesso dei momenti difficili, e sono così frequentemente non amabili. Essi devono inserire in tutti i sei piani l'aspetto, Amore che non è preminente nel loro sviluppo.

Ci è stato dato un cenno del numero approssimativo delle Monadi:

35 miliardi di Monadi di Amore;

20 miliardi di Monadi di Attività;

5 miliardi di Monadi di Potere;

per un totale di sessanta miliardi di Monadi umane. Le Monadi di Potere, pur essendo in manifestazione, sono per ora rarissime in incarnazione. Vennero in gran numero al termine della catena lunare, e verranno di nuovo in piena forza numerica nelle ultime due ronde della catena presente.

Possiamo ora tracciare in breve la corrispondenza tra la seconda ronda e la seconda razza-radice, mostrando come in questi periodi la Legge di Coesione fu attiva in modo particolare. Uno stato nebuloso ed una condizione fortemente volatile contrassegnarono la prima ronda e la prima razza. Movimento e calore sono le qualità che le distinsero, in modo molto simile al primo sistema, ma nella seconda ronda, ed anche nella seconda razza, si può notare una coesione definita, e la forma è più chiaramente delineata. La coesione può essere facilmente riconosciuta come qualità distintiva del nostro attuale sistema, il secondo. Tutte le cose tendono ad unirsi: l'avvicinamento, l'unificazione, l'attrazione simultanea tra due o più si notano sempre come principio governante, sia che consideriamo il problema del sesso o che si manifesti nell'organizzazione degli affari, nello sviluppo scientifico, nell'industria o nella politica. Potremmo ben dire che *l'Unificazione* dei molti che sono divisi è la nota fondamentale del nostro sistema.

580

Possiamo dare anche un'altra indicazione. Sul sentiero dell'involuzione questa legge governa la riunione e la segregazione della materia; sul sentiero evolutivo governa la costruzione delle forme. È stato affermato che la materia del sottopiano più basso forma la base di un nuovo piano; esiste quindi sul sottopiano atomico un punto dove la fusione si effettua, e ciò lo rende un piano di sintesi, proprio come il primo piano o logoico è il piano di sintesi di questo sistema. È qui che l'evoluzione si fonde entro uno stato inconcepibilmente più alto.

3. La Legge di Disintegrazione. Questa è la legge che governa la distruzione della forma affinché la vita che vi dimora possa risplendere appieno. È un altro aspetto della Legge di Coesione, il lato opposto, per così dire e fa parte del piano divino tanto quanto la Legge di Attrazione. È una delle leggi che finiscono col sistema solare, poiché le grandi Leggi di Attrazione, Coesione e di Amore perdureranno nel sistema successivo. La Legge di Disintegrazione corrisponde ad una legge cosmica che per noi è pressoché incomprendibile. La Legge di Economia contiene la chiave di questa legge. Quando la Monade ha circolato in tutte le

forme che si disintegrano ed ha conseguito la sesta iniziazione, ritorna alla primitiva fonte monadica, ed i cinque involucri inferiori sono distrutti. Successivamente le Monadi stesse sono sintetizzate non disintegrate. Questa legge governa solo dal terzo piano, e cessa di valere in questo modo particolare quando il terzo piano è trasceso.

Questa legge è per l'umanità una delle più difficili da comprendere. Sul sentiero dell'evoluzione è possibile comprendere in qualche misura il suo funzionamento, ma sul sentiero dell'involuzione, o della costruzione, l'applicazione della legge non è altrettanto evidente per l'osservatore superficiale.

581 Sul cammino dell'involuzione essa governa il processo di frammentazione delle anime di gruppo; governa i periodi in cui le triadi permanenti sono trasferite da una forma all'altra; opera mediante i grandi cataclismi mondiali, e dobbiamo ricordare che non governa solo le catastrofi (come erroneamente le chiamiamo) del piano fisico, ma anche i corrispondenti cataclismi del piano astrale e dei livelli inferiori del piano mentale. Governa i disgregamenti del piano fisico, specialmente nel regno minerale; governa la disintegrazione delle forme-pensiero sul piano astrale; dissolve i veicoli astrali quando sono abbandonati, come pure i veicoli mentali. La disintegrazione del doppio eterico è il risultato del suo operare.

Possiamo anche mettere in relazione questa legge con quella di Attrazione, perché le due agiscono l'una sull'altra. Questa legge spezza le forme, e la Legge di Attrazione attira alla fonte primitiva il materiale di quelle forme prima di ricostruirle nuovamente.

Sul sentiero dell'evoluzione gli effetti di questa legge sono ben noti, non solo nella distruzione dei veicoli abbandonati cui si è già accennato, ma anche nella rottura di forme che incarnano i grandi ideali le forme di governo politico, le forme in cui la natura stessa si evolve, oltre a quelle in cui si manifesta la coscienza individuale, le grandi forme-pensiero religiose, i concetti filantropici e tutte le forme che la scienza, l'arte e la religione prendono di volta in volta. Tutte alla fine s'infrangono per effetto di questa legge.

Il suo operare è più evidente per la mente umana comune nelle manifestazioni attuali sul piano fisico. Possiamo trovare la connessione tra i piani atmico e fisico (che si manifesta sul piano più basso come legge di sacrificio e di morte), ma i suoi effetti si possono vedere su tutti i cinque piani. È la legge che distrugge l'ultimo involucro che isola il Jiva perfetto.

582 Poiché la Legge di Corrispondenza è ancora poco conosciuta e poco studiata, e non è affatto evidente, non è ancora mai stato messo veramente in luce il fatto che questa legge opera in modo particolare sul terzo sottopiano di ogni piano, determinando la definitiva rottura di ciò che tende alla separazione. Come tutto ciò che opera nel sistema, il processo è lento; il lavoro di disintegrazione comincia sul terzo sottopiano, ed è portato a termine sul secondo, quando la Legge di Disintegrazione cade sotto l'influenza della Legge di Coesione, dopo avvenuta la disintegrazione che rende possibile la coesione. Possiamo vederne un esempio sul piano mentale. Il corpo causale dell'uomo comune è sul terzo sottopiano; quando l'uomo è pronto per l'unione con la Triade, quel corpo causale deve essere abbandonato e distrutto. Sotto la Legge di Sacrificio e di Morte la disintegrazione ha inizio sul terzo livello ed è completata sul secondo, quando l'uomo si riunisce alla Triade, in preparazione della riunione finale con la Monade.

Un altro esempio si può trovare sul piano fisico. Quando un uomo ha raggiunto il punto in cui può percepire e vedere il quarto etere, è pronto per la distruzione mediante il fuoco del tessuto eterico esistente tra la materia del terzo sottopiano e quella del secondo, che compone il suo corpo fisico. Quando la disintegrazione è effettuata l'uomo si riunisce al veicolo astrale, stabilendo di conseguenza la continuità di coscienza. Questa corrispondenza e questa disintegrazione si possono ritrovare in ogni piano, finché finalmente sul terzo sottopiano del livello atmico avviene la disintegrazione finale che ha per risultato la riunione con la coscienza monadica.

Il terzo Raggio, di adattabilità o attività è in stretto rapporto con questa legge. È per mezzo dell'attività (o dell'adattamento della materia alla necessità) che la forma viene in esi-

stenza; mediante l'attività è impiegata, e proprio mediante l'adattamento diventa una forma perfetta; al momento in cui diviene perfetta perde la sua utilità, si cristallizza, s'infrange, e la vita che evolve ne evade per trovarsi nuove forme maggiormente capaci e più adeguate.

Così avviene nella vita dell'Ego che si reincarna; così avviene nelle ronde e nelle razze dell'umanità; così avviene nel sistema solare, e così in tutti i processi cosmici.

Nella terza catena, quella lunare, si ha un interessante fatto relativo a questo. Sulla catena lunare il punto di conseguimento per l'individuo era l'iniziazione dell'arhat, la quarta: l'iniziazione che segna la rottura finale coi tre mondi, e la disintegrazione del corpo egoico.

Alla fine della terza razza-radice venne il primo grande cataclisma che infranse la forma della razza, e ne introdusse una nuova, che fu la prima razza definitamente umana come la conosciamo oggi. L'analogia vale qualunque, sia l'angolo visuale da cui si studia il soggetto. Nella terza sottorazza si può ritrovare la corrispondenza, sebbene non sia ancora evidente per la visuale circoscritta che caratterizza la maggior parte di noi. La vicinanza di un effetto ne vela generalmente la causa.

4. *La legge di Dominio magnetico*⁸². Questa è la legge fondamentale che governa la Triade Spirituale. Con questa legge la forza dell'evoluzione spinge l'Ego a progredire mediante i cicli di reincarnazione fino alla reintegrazione nella sua natura primordiale. Mediante la separazione egli ritrova sé stesso e, trascinato dal principio buddhico o cristico che in lui dimora, si trascende e si ritrova nuovamente in tutti i sé. Questa legge mantiene in coesione la forma del sé inferiore che evolve. Domina l'Ego nel corpo causale nello stesso modo in cui il Logos domina la Monade sul secondo piano.

È la legge del piano buddhico; il Maestro è colui che può funzionare sui livelli buddhici, e che ha il dominio magnetico nei tre mondi. L'inferiore è sempre dominato dal superiore, e l'effetto che i livelli buddhici hanno sui tre inferiori è di primaria importanza, sebbene ciò sia per ora ammesso di rado dai nostri pensatori. È la Legge di Amore, nei tre mondi, che tiene insieme tutto e tutto attrae verso l'alto. È la manifestazione, nella Triade, della Legge di Attrazione.

Sul sentiero dell'involuzione questa legge opera con gli atomi permanenti nel corpo causale. È il principio buddhico, e la sua relazione con l'atomo permanente inferiore della Triade è la sorgente della vita dell'Ego. Sul sentiero della discesa agisce soprattutto nella disposizione degli atomi permanenti; ma questa materia è molto astrusa e non è ancor giunto il momento di nuovi chiarimenti. Alla terza effusione (in cui fu formato il quarto regno, l'umano) fu questa Legge del Dominio magnetico che effettuò la congiunzione dell'uomo animale-astroale con la Monade discendente, usando la scintilla della mente come metodo di unificazione. Ancora una volta possiamo vedere come opera. Il piano monadico, il buddhico e l'astroale sono tutti e tre strettamente collegati ed offrono la linea di minor resistenza. Di qui la facilita con cui il mistico entra in contatto col piano buddhico ed anche con i piani più alti. Le linee di minor resistenza nei tre sistemi sono:

Sistema I. Fisico, mentale ed atmico. L'atmico fu il punto più alto di conseguimento in quel sistema.

II. Astroale, buddhico e monadico.

III. Mentale, atmico e logoico.

Si noti quindi la corrispondenza tra il quarto regno ed il funzionamento di questa quarta legge. Essa è d'importanza vitale in questa quarta catena.

⁸² Si noti la corrispondenza che si può delineare qui. Sul secondo piano abbiamo la Legge di Coesione-amore. Sul secondo piano della Triade in manifestazione, la Legge del Dominio magnetico-amore. Ed ancora più in basso, sul secondo piano della personalità, la Legge di Amore. La precisione dell'analogia è molto interessante ed offre materia di riflessione.

585

Per quanto riguarda l'evoluzione umana, questa quarta legge è di primaria importanza in questo momento. L'obiettivo dello sforzo umano è sia di essere governato da questa legge, sia di usarla per il servizio.

È la legge per mezzo della quale l'attuale espressione del sesso viene trasmutata ed elevata; il sesso è solo la manifestazione sul piano fisico della Legge di Attrazione; è l'applicazione di quella legge nel regno umano, come pure in tutti i regni inferiori. L'amore di tutto ciò che respira, e l'attrazione che si manifesta nel servizio sono lo stesso fattore manifestato dalla Triade. L'espressione del sesso, la riunione di due unità, viene trasmutata nella riunione di molti per un atto di servizio dal quale nasceranno nuovi ideali ed una nuova razza, quella spirituale.

Qui posso segnalare un interessante fatto numerico relativo alla quarta gerarchia. Come sappiamo questa gerarchia umana è la quarta, e se contiamo le cinque gerarchie passate, è in realtà la nona. Il nove è il numero dell'iniziazione, il numero dell'adepto, dell'uomo che funziona nel veicolo buddhico.

Anche il quarto Raggio opera in stretto collegamento con la quarta legge. È il Raggio dell'Armonia o della Bellezza, armonia mediante il dominio, quel dominio che comporta la conoscenza della saggezza. È l'armonia dell'affinità; è la realizzazione dell'equilibrio in tutto, con l'applicazione della legge del magnetismo, che produce il coordinamento delle varie, diversità in un'unità omogenea; il magnetismo governa la sintesi dei molteplici aspetti in forma d'unità. Questa armonia è conseguita attraverso il quinto piano, ed il quinto Raggio della Conoscenza Concreta fa da gradino al quarto, poiché molti che lavorano sul quinto Raggio passano infine sul quarto. In questo sistema il quinto Raggio ha un'importanza capitale per lo sviluppo di tutti gli ego. Ognuno deve passare qualche tempo su di esso prima di stabilirsi definitivamente sul suo Raggio monadico. In molte incarnazioni si trascorre spesso molto tempo sul quinto sottopiano di ogni piano, che è governato principalmente dal quinto Raggio.

586

Tutto passa poi sul quarto sottopiano governato dal quarto Raggio; in questo periodo particolare della quarta ronda nella quarta catena gli Ego in evoluzione passano più tempo sul quarto sottopiano che su qualunque altro. Molti vengono in incarnazione direttamente su questo piano, ed è qui che cominciano a pensare armoniosamente.

Le Leggi nei Tre Mondi. Studiamo ora brevemente le tre leggi più importanti che influenzano l'essere umano che si evolve, mentre vive la sua vita nei tre mondi. Queste leggi sono:

1. la Legge di Fissazione;
2. la Legge di Amore;
3. la Legge di Sacrificio e di Morte.

Queste leggi sono tutte governate e controllate alla fine dalle tre leggi superiori del sistema di Dominio Magnetico, di Disintegrazione e di Coesione. Vi è un diretto rapporto tra queste sette leggi ed i sette Raggi o Vibrazioni, e se studiamo la corrispondenza riconosceremo il fatto che la prima legge, quella di vibrazione, è la legge che governa le altre sei, manifestandosi mediante la seconda legge, quella di coesione, così come il Logos solare si manifesta attualmente mediante il suo secondo aspetto in questo secondo sistema solare.

587

Il primo Raggio, della Volontà o Potere, è il primo aspetto dell'Unico Sé, e nella terza effusione⁸³ discese fino al quinto piano insieme con le altre monadi. C'è una corrispondenza sottile tra le Monadi della Volontà sul quinto piano, la quinta legge ed il quinto Raggio.

⁸³ *Le tre effusioni.* "Nel diagramma, i simboli dei tre Aspetti (del Logos) sono posti fuori del tempo e dello spazio, e solo le correnti d'influenza che ne escono discendono nel nostro sistema di piani... Essi rappresentano nel giusto ordine quelle che comunemente sono dette le tre Persone della Trinità... Si noterà che da ognuna di esse si proietta nei piani sottostanti un efflusso di vita o forza. Il primo di questi è, nell'ordine, la linea retta che scende dal terzo Aspetto; il secondo è la parte del grande ovale che sta a sinistra, la corren-

Il secondo Raggio, o aspetto Amore Saggezza esercita il dominio sul quarto piano e sul sesto e domina le leggi di Coesione e di Dominio Magnetico, e la legge astrale dell'Amore. Vi è un collegamento diretto fra i Raggi astratti e le leggi dei piani ove essi dominano in particolare.

Il terzo Raggio, che è l'aspetto Attività, governa le leggi di Disintegrazione e di Morte sul terzo e sul settimo piano.

È quindi evidente per l'attento studioso della saggezza che:

1. *L'Aspetto Potere*, primo Raggio, il primo piano ed il quinto, e le leggi di fissazione e di vibrazione formano un tutto unico.
2. *L'Aspetto Amore*, il secondo Raggio, il secondo, quarto, sesto piano e le leggi di Coesione, di Dominio Magnetico e di Amore formano un'altra unità.
3. *L'Aspetto Attività*, il terzo Raggio, il terzo ed il settimo piano e le Leggi di Disintegrazione di Sacrificio e di Morte costituiscono un altro gruppo.

588

È logico che il primo Raggio domini per ora solo su due piani, perché l'Aspetto Potere attende un altro sistema per manifestarsi pienamente. Il secondo Raggio, raggio sintetico del nostro sistema, domina su tre piani: è preponderante perché noi siamo Monadi di Amore, e l'Amore è la nostra sintesi.

Il terzo Raggio, dominante nel sistema passato, è il Raggio sintetico, domina su due piani e su un'altro di cui si sa poco perché, così come il corpo fisico non è considerato un principio, vi è pure una sfera d'attività che non è inclusa nella nostra numerazione: è passata e scomparsa. Una parziale spiegazione di questo è celata nelle parole occulte: "L'ottava sfera".

Circa i quattro Raggi secondari di Armonia, Scienza Concreta, Devozione e Ordine Cerimoniale, il loro dominio esiste in vario grado su tutti i piani, ma hanno una particolare importanza nell'evoluzione degli ego che si reincarnano nei tre mondi in questo momento. Questi quattro Raggi governano in modo particolarmente sottile i quattro regni della natura minerale, vegetale, animale ed umano e la loro fusione nei tre Raggi di Aspetto (il Raggio di Attività del Mahachohan essendo il raggio di sintesi degli altri quattro nel nostro schema planetario) corrisponde alla fusione dell'uomo (prodotto dei tre regni e del quarto) nel regno superumano, il regno spirituale. Il quarto Raggio ed il quarto Regno formano un punto di armonia per i tre inferiori, e tutti e quattro passano quindi nei tre superiori o maggiori. Questo merita seria ed attenta riflessione che rivelerà l'analogia col quarto piano. Per questo sistema il piano buddhico, il regno umano ed il quarto Raggio, di Armonia o di Bellezza o di Sintesi, hanno un punto di corrispondenza, proprio come la quarta razza-radice è quella in cui per la prima volta compare la sintesi, poiché la porta al quinto regno, dello Spirito, fu allora aperta; la quarta razza-radice sviluppò anche la facoltà astrale che rese possibile il contatto con il livello buddhico, il quarto.

589

Inoltre, in un modo sottile, (uso la parola sottile in mancanza di meglio per dire che si tratta di un'affermazione di cosa reale che sembra un'illusione) i tre raggi secondari, della Scienza Concreta, della Devozione e della Legge Cerimoniale, sono in rapporto con i tre regni della natura inferiori a quello umano, e con le tre leggi dei tre mondi inferiori.

te che discende dal secondo Aspetto fino a toccare il punto più basso della materia, per poi risalire alla destra fino a raggiungere il livello del mentale inferiore. Si noterà che in entrambe queste effusioni la vita divina diviene sempre più oscura e velata col discendere nella materia, tanto che nel punto più basso quasi non la riconosciamo affatto come vita divina; ma appena risale dopo aver passato il nadir si mostra alquanto più chiaramente. La terza effusione, che discende dall'aspetto più alto del Logos, differisce dalle altre in quanto non è in alcun modo annebbiata dalla materia che attraversa, ma conserva la purezza verginale e lo splendore inoffuscato. Si osserverà che questa effusione scende solo fino al livello del piano buddhico (il quarto piano), e che il collegamento tra le due è stabilito da un triangolo entro un cerchio, che rappresenta l'anima individuale dell'uomo, l'ego che si reincarna. Qui il triangolo è fornito dalla terza effusione, e il cerchio dalla seconda..." - C.W. Leadbeater, *Il Credo cristiano*.

Il Raggio dell'Ordine Cerimoniale ha in questo momento un significato speciale; esso governa la vita nel regno minerale e negli ultimi stadi della vita involutiva nel punto di risalita dell'evoluzione. Mediante l'Ordine Cerimoniale possono essere governati i costruttori minori, le forze elementali, il punto di sintesi sul piano più basso ed il periodo di transizione. In tutti i periodi di questo tipo, il settimo raggio entra in attività (come ora), raggio di Legge e di Ordine Cerimoniale, di organizzazione e di formazione adeguate. È il riflesso sul piano fisico degli aspetti Potere ed Attività operanti in sintesi. Il primo, il terzo ed il settimo raggio hanno un'influenza reciproca, come sappiamo. Il settimo raggio è l'apparizione delle forze dell'evoluzione. È la manifestazione del Potere e dell'Attività sul piano più basso di tutti. È collegato alle leggi del terzo e del settimo piano, di disintegrazione e di morte, poiché tutti i periodi di transizione sono periodi di distruzione e di costruzione di forme, di frantumazione di ciò che è vecchio affinché possano essere costruiti calici di vita nuovi e migliori.

Il Raggio della Devozione ha un rapporto preciso sebbene poco noto con il regno vegetale. Dobbiamo ricordare che esso è collegato con una legge sussidiaria della Legge cosmica di Attrazione. È in seno al regno vegetale che si effettua uno dei primi approcci temporanei tra la Monade umana e la Monade devica, ambedue in evoluzione. Le due evoluzioni parallele si toccano in questo regno, per poi riprendere ognuna la propria via. Troveranno poi un altro punto di contatto sul quarto livello buddhico, e la fusione finale sul secondo.

590 I raggi concreti hanno un effetto particolare sull'evoluzione *negativa* dei deva che formano l'aspetto femminile del divino Uomo ermafrodita operante lungo le linee di uno sviluppo più positivo. I raggi astratti hanno un'influenza simile sulla gerarchia umana *positiva*, dando un atteggiamento più ricettivo. Questa gerarchia costituisce l'aspetto maschile del divino Ermafrodita. Ma in tre punti del sentiero dell'evoluzione le Monadi di Amore, che lavorano sulle qualità astratte, toccano i deva di Attività, che lavorano sulle facoltà concrete. La perfezione delle due evoluzioni segna il punto di conseguimento del divino Uomo Celeste: è il perfezionamento dei due centri principali, attività creativa ed amore, del Logos. Nel loro aspetto inferiore questi centri sono conosciuti come i centri della generazione ed il plesso solare; ma col procedere dell'evoluzione saranno trasmutati nei centri della gola e del cuore. Allora, con duplice sintesi, passeranno nel terzo sistema, quello in cui viene sviluppato l'aspetto Potere, e allora i centri della testa saranno completi. Conseguito quest'obiettivo, il nostro Logos avrà trionfato e sarà pronto per la sesta iniziazione cosmica, così come in questo sistema deve prepararsi per la quarta.

Il Raggio della Scienza Concreta è in particolare rapporto con il regno animale, in quanto è il raggio che governa la fusione di questo regno con il regno umano. Il pianeta Venere, nella sua quinta ronda, diede l'impulso che produsse la scintilla della mente nell'uomo-animale, fatto ben noto. È anche il quinto raggio ed ha un'interessante connessione con la quinta Legge di Fissazione. Potremmo anche studiare utilmente l'analogia esistente tra questi fattori e la quinta razza-radice, razza in cui lo sviluppo della mente concreta è particolarmente accentuato. La Legge d'Analogia è sempre valida.

Su queste basi le tre leggi della personalità ci appaiono piene di vita. Esse possono essere riassunte nei ben noti termini: "Legge di Rinascita e di Morte nei tre mondi". La quinta legge governa un punto fisso della personalità, il quinto principio.

591 La Legge di Amore ha i suoi punti da considerare anche nel corpo astrale. Vi è un collegamento diretto tra il corpo astrale (l'amore della personalità), il veicolo buddhico (l'amore della Triade) e le Monadi di Amore. Più avanti questo sarà compreso più pienamente, ma è il canale principale per la legge fondamentale del sistema: l'Amore. Questi tre punti segnano dei periodi di compimento e nello stesso tempo dei punti di partenza per un nuovo sforzo nella vita della Monade dalla personalità alla Triade, dalla Triade alla Monade, e dalla Monade di nuovo alla sua sorgente.

5. *La Legge di Fissazione*. Questa è la legge che governa il piano mentale, ed ha la sua corrispondenza maggiore nella Legge del Karma sui livelli mentali cosmici. “Come l’uomo pensa, tale egli è”; i suoi pensieri governano i suoi desideri e le sue azioni, e così ne consegue il futuro. Egli fissa da sé il karma che ne risulta. La parola “fissazione” è scelta per due motivi: il primo perché questa parola implica la facoltà che il pensatore ha di foggare il proprio destino; il secondo perché questa parola implica un’idea di stabilizzazione, poiché col progredire dell’evoluzione l’Ego sviluppa la facoltà di formare delle definite e concrete forme-pensiero; grazie a questi fattori stabili egli perviene a padroneggiare le fluttuazioni del corpo astrale.

Questa legge del piano mentale, il quinto, è una delle leggi più importanti con cui abbiamo a che fare in ogni momento, ed avrà la manifestazione più completa nella prossima ronda, la quinta. Quanto al funzionamento della ronda attuale, la quarta, possiamo riunire i seguenti fatti.

592 È la legge sotto la quale la personalità che si evolve costruisce, nel corso di molte vite, il corpo causale; essa fissa la materia che compone quel corpo, posta lì dall’uomo mentre scorrono le età, e la cristallizza. Prima della quarta iniziazione la cristallizzazione è completa ed avviene l’inevitabile rottura che è, in tutte le forme, il risultato della cristallizzazione, liberando la vita che vi dimora per l’ulteriore progresso. Tutte le forme non sono che impedimenti e limitazioni, ed alla fine devono scomparire, ma hanno il loro posto necessario nello sviluppo dell’umanità. Alla fine il corpo causale dell’umanità intera sarà disintegrato.

Questa legge governa la cristallizzazione di tutte le forme, che precede la loro rottura nel processo dell’evoluzione.

Essa governa il *momento* della rinascita, essendo uno dei rami sussidiari della Legge del Karma. Ciascuna delle sette leggi sussidiarie è collegata ad una delle leggi cosmiche, o alla Legge del Karma di Sirio. Occorre ricordare sempre che la coscienza del piano mentale Cosmico è l’obiettivo logoico da raggiungere, e che il Logos di Sirio è per il nostro Logos solare ciò che l’Ego umano è per la personalità. La Legge del Karma o di Fissazione cosmica è la legge del piano mentale cosmico, e governa le leggi corrispondenti del nostro sistema.

Nella quinta ronda questa legge agirà da separatore, cristallizzando e fissando temporaneamente in due grandi classi le Monadi che evolvono. Un gruppo (contenente quelle che raggiungeranno la meta) uscirà poi gradualmente dal dominio di questa legge, e passerà sotto la Legge di Dominio Magnetico. L’altro rimarrà sotto la legge in condizione statica fino a quando non si presenterà una nuova opportunità; le vecchie forme si frantumeranno e nel quinto periodo di un altro mahamanvantara sarà loro offerta l’opportunità grazie alla quale potranno tornare nella corrente dell’evoluzione, e gli spiriti imprigionati potranno nuovamente risalire verso la loro sorgente.

593 In senso occulto questa legge è quella che più intimamente ci riguarda. Ha una parte importante nelle mani dei Signori della Fiamma, ed è uno dei Loro fattori più importanti nel governo dei tre mondi. Si noti qui il fatto importante che Venere è il sesto pianeta (esotericamente il secondo) ed è nella sua quinta ronda, e quindi avanti a noi su ogni linea.

Questa legge manifesta la qualità statica dell’amore, statica temporaneamente, ma necessariamente tale quando sia vista dal punto di vista del tempo, il grande ingannatore. Sul sentiero dell’involuzione questa legge opera di nuovo con gli atomi permanenti dei tre mondi, con la costruzione del materiale intorno a questi atomi, in collegamento con i deva costruttori e con gli Ego che si reincarnano. I deva sono l’aspetto madre, i costruttori del corpo, ed i Jiva che si reincarnano sono l’aspetto figlio; tuttavia i due non sono che uno, ed il risultato è il divino uomo ermafrodita⁸⁴.

⁸⁴ Vedi pag. 512

6. *La Legge di Amore.* Non è facile, in questa breve trattazione, accostare il grandioso problema della funzione che ha l'amore nello schema evolutivo delle cose come lo intende l'uomo tridimensionale. Su questo soggetto si potrebbe scrivere un trattato senza tuttavia esaurirlo. Molta luce può venire riflettendo profondamente sulle tre espressioni dell'Amore: l'Amore nella Personalità, l'Amore nell'Ego e l'Amore nella Monade. L'Amore nella Personalità si sviluppa gradatamente dallo stadio dell'amore di sé, puramente ed interamente egoistico, all'amore per la famiglia e per gli amici, all'amore per gli uomini e per le donne, fino allo stadio d'amore per l'umanità o coscienza d'amore di gruppo, che è la caratteristica predominante dell'Ego. Un Maestro di Compassione ama, soffre con la sua specie e con la sua stirpe, e con essi rimane. L'Amore nell'Ego si sviluppa gradatamente dall'amore per l'umanità all'amore universale, un amore che non esprime solo l'amore per l'umanità, ma l'amore per l'evoluzione dei deva nella loro totalità e per tutte le forme della manifestazione divina. L'Amore nella Personalità è amore nei tre mondi; l'Amore nell'Ego è amore nel sistema solare ed in tutto ciò che esso contiene; mentre l'Amore nella Monade manifesta un grado d'amore cosmico ed abbraccia altresì molto di ciò che è al di là del sistema solare.

594 Il termine "Legge di Amore" è in verità troppo generico per applicarlo ad una sola legge su un solo piano, ma per ora deve bastare perché trasmette alla nostra mente l'idea necessaria. La Legge di Amore non è in realtà che la legge del sistema manifestantesi su tutti i piani. L'Amore fu il movente che impulsò la manifestazione, ed è l'amore che mantiene tutto in successione ordinata; l'amore porta tutto sul sentiero del ritorno in seno al Padre; l'amore perfeziona infine tutto ciò che esiste. È l'amore che costruisce le forme che fanno da culla temporanea alla vita interiore celata; l'amore è la causa della distruzione di queste forme, e della loro completa frantumazione affinché la vita possa progredire ulteriormente. L'Amore si manifesta su ogni piano come stimolo che spinge la Monade evolvente verso la sua meta; l'amore è la chiave del regno dei deva, e la ragione della riunione finale dei due regni nel divino Ermafrodita. L'amore opera mediante i raggi concreti nel costruire il sistema e nell'innalzare la struttura che nasconde lo Spirito; l'amore opera mediante i raggi astratti allo sviluppo pieno e potente di quella inerente divinità. L'amore manifesta, mediante i raggi concreti, gli aspetti della divinità che formano la *persona* che nasconde l'unico Sé; l'amore si manifesta mediante i raggi astratti con lo sviluppo degli attributi della divinità, sviluppando al massimo grado il regno interiore di Dio. L'Amore nei raggi concreti conduce al sentiero dell'occultismo; nei raggi astratti conduce a quello del mistico. L'Amore forma l'involucro ed ispira la vita; l'amore promuove l'avanzata della vibrazione logica che trasporta tutto sulla sua via, portando tutto alla manifestazione perfetta.

595 Nel Primo Sistema l'Attività, il Desiderio di Espressione e *l'Impulso al Moto* furono la nota fondamentale. Quell'attività produsse certi risultati, certi effetti permanenti, e formò il nucleo del sistema presente. L'Attività Ordinata è il fondamento di questo sistema di Amore ordinato e conduce al terzo sistema, in cui l'Attività ordinata insieme all'Amore ordinato come suo impulso hanno per risultato Potere ordinato e amorevole.

Il sesto Raggio della Devozione e la sesta legge dell'amore sono strettamente collegati, e sul sesto piano avviene la potente applicazione della Legge di Amore nella Triade inferiore, la Personalità. Sul piano astrale, dimora dei desideri, hanno origine quei sentimenti che chiamiamo amore personale; nel tipo più basso di essere umano si manifesta come passione animale; col procedere dell'evoluzione si dimostra come espansione graduale della facoltà di amare, passando per gli stadi d'amore per il coniuge, amore per la famiglia, amore per i collaboratori, all'amore per tutto il proprio ambiente; il patriottismo lascia più tardi il posto all'amore per l'umanità – spesso l'umanità rappresentata da uno dei Grandi Esseri. Il piano astrale è per noi attualmente il più importante perché nel desiderio, non corretto o trasmutato, sta la differenza tra la coscienza della personalità e quella dell'Ego⁸⁵.

⁸⁵ Perché consideriamo questo soggetto dei deva del sistema mediano (come possiamo chiamare quelli connessi a questo sistema e con buddhi e kama-manas) trattando delle forme pensiero? Per due ragioni. Una

Nel sesto schema, quello di Venere, questo si vede chiaramente; esso è lo schema dell'amore. Da un dato punto di vista lo schema di Venere è il secondo, e da un altro è il sesto, a seconda se lo consideriamo dalla circonferenza verso il centro o viceversa.

Esso è la dimora del Logos planetario del sesto raggio. Questo può sembrare una contraddizione, ma in realtà non è così; dobbiamo rammentare l'interpenetrazione, i graduali spostamenti e cambiamenti che avvengono col tempo in tutti i raggi.

596 Nello stesso modo la catena della Terra è la terza, da un punto di vista, e la quinta da un altro.

Nella sesta catena di ogni schema la sesta legge ed il sesto raggio hanno un significato molto importante, mentre la settima catena di ogni schema è sempre di sintesi, Amore e Attività in perfetto equilibrio. Lo stesso effetto si osserva nella sesta randa. Nella sesta randa della catena presente dello schema della Terra, la sesta legge si manifesterà molto chiaramente e con molta forza come amore espresso con la fratellanza, amore trasferito o trasmutato dall'astrale al buddhico. Un fatto analogo si avrà nella sesta razza-radice e nella sesta sottorazza. Dalla forma frantumata della quinta sottorazza della quinta razza-radice, costruita sotto il quinto raggio, della Conoscenza Concreta, con l'aiuto della quinta Legge di Fissazione, emergerà la sesta sottorazza d'amore fraterno, amore che si esprimerà con la comprensione dell'unità della vita latente in ogni Figlio di Dio.

7. *La Legge di Sacrificio e di Morte.* Questa legge si collega alla terza, la Legge di Disintegrazione, secondo il rapporto sempre esistente tra i piani atmico e fisico. La Legge di Disintegrazione governa la quintuplice distruzione delle forme dei cinque mondi inferiori, e la Legge di Morte domina similmente nei tre mondi. È subsidiaria di questa terza legge. La Legge di Sacrificio è la Legge di Morte nei corpi sottili, mentre ciò che chiamiamo morte è l'analogo nel corpo fisico. Questa legge governa la disintegrazione graduale delle forme concrete ed il loro sacrificio alla vita che si evolve; la sua manifestazione è strettamente connessa al settimo raggio. Questo raggio è quello che governa in gran parte, che manipola, che geometrizza e domina il lato forma, poiché governa le forze elementali della natura. Il piano fisico è l'esempio più concreto del *lato forma*; esso mantiene imprigionata od irretita la vita divina al suo punto più denso, ed opera attualmente in linea con la settima legge.

597

In un modo misterioso questa legge è il lato opposto della prima legge, la Legge di Vibrazione. Sono Vulcano e Nettuno in opposizione, cosa che per ora ci è quasi incomprensibile. La più densa forma d'espressione sul piano fisico non è dopotutto che una forma di sintesi; così come la forma d'espressione più sottile sul piano più alto non è che un'unità o sintesi di natura più sottile. L'una è la sintesi della materia, e l'altra è la sintesi della vita.

Questa legge governa la settima catena di ogni schema: ogni catena, pervenuta all'espressione più piena possibile nello schema, cade sotto la Legge di Morte, e sopravvengono l'oscuramento e la disintegrazione. È l'analogia della legge che in senso cosmico governa l'arrivo del pralaya e la fine del sistema. È la legge che spezza la croce del Cristo cosmico, e depone nella tomba per un certo periodo di tempo la forma del Cristo.

Il Principio di Mutamento. A conclusione di quanto si è detto in precedenza circa le leggi, è necessario che ognuno riconosca il grande pericolo che deriverebbe dal dogmatizzare in questa materia, ed il rischio di porre delle regole troppo precise. Molto deve rimanere senza spiegazione e non toccato, e molto anche servirà solo a far nascere nella nostra mente delle domande. La comprensione è per ora impossibile. Finché non possediamo la vista quadri-

è che tutto quanto si trova nel sistema solare non è che sostanza energizzata dai piani mentale e astrale cosmici, e inserita nelle forme mediante il potere della legge elettrica; tutto ciò che può essere conosciuto non è che forme animate da un'idea. In secondo luogo, perché con la conoscenza del processo creativo del sistema l'uomo impara da sé a divenire col tempo un creatore. Possiamo illustrare questo osservando che una delle funzioni principali del movimento teosofico nei suoi vari rami è la costruzione di una forma che possa essere animata, a tempo debito, dall'idea della Fratellanza.

mensionale non ci sarà possibile far altro che accennare alla complessità ed all'intreccio di fattori del sistema per ottenerne una visione fuggevole. Noi non possiamo far altro che affermare la concezione mentale del fatto che raggi, schemi, pianeti, ronde, razze e leggi formano un'unità; dal punto di vista della visione umana sembra che la confusione sia inimmaginabile e che la chiave della soluzione sia tanto nascosta da non servire a nulla; tuttavia, dall'angolazione della visione logica, il tutto si muove all'unisono, e tutto è di precisione geometrica.

598 Per dare un'idea della complessità del meccanismo vi dirò che i raggi stessi compiono delle rivoluzioni e la Legge del Karma governa il loro intersecarsi. Per esempio, il primo raggio può ruotare intorno ad uno schema (se è il raggio più importante dello schema), mentre il suo primo sottoraggio si manifesta in una catena, il secondo in una ronda, il terzo in un periodo mondiale, il quarto in una razza-radice, il quinto in una sottorazza ed il sesto in una razza-ramo. Dico questo come esempio, e non come dichiarazione di un fatto nell'attuale manifestazione. Questo ci dà un'idea della vastità del processo e della sua meravigliosa bellezza. È per noi impossibile, coinvolti nel moto di un raggio, vedere o in qualsiasi modo apprezzare questa bellezza; ma per coloro che sono su livelli superiori ed hanno un campo di visione più ampio, lo splendore del disegno è evidente.

Per noi questa complessità è assai accresciuta perché non comprendiamo ancora il principio che governa questo mutamento. E neppure per la mente più elevata nei tre mondi è possibile far di più che percepire approssimativamente quel principio. Per mutamento intendo il fatto che vi è un costante cambiamento e spostamento, un interminabile intrecciarsi ed intersersi, un incessante flusso e riflusso nell'impressionante azione reciproca delle forze che rappresentano la duplice sintesi di Spirito e Materia. Vi è una costante rotazione nei raggi e nei piani nella loro relativa importanza dal punto di vista del tempo, che è quello più strettamente associato a noi. Ma noi possiamo avere la certezza che vi è un principio fondamentale che dirige tutte le attività del Logos nel Suo sistema; adoperandoci per scoprire il principio fondamentale su cui riposano le nostre vite microcosmiche, possiamo scoprire degli aspetti di quest'inerente principio logico. Questo apre al nostro studio un ampio campo visuale che sebbene accentui la complessità del soggetto, mette in luce la divina grandezza dello schema.

599 La ragione per cui la quarta ronda è una delle maggiori, è che in questa ronda sono accaduti due eventi: fu impiantata la scintilla della mente, e fu aperta la porta dal regno animale a quello umano. Più tardi si aprì un'altra porta sul Sentiero che conduce dal regno umano al regno spirituale, ancora una duplice ragione. La quinta ronda è una ronda maggiore perché contraddistingue un punto dell'evoluzione in cui chi raggiungerà la meta e quelli che non la raggiungeranno saranno nettamente divisi in due gruppi; la settima è una ronda maggiore perché segnerà la riunione delle due evoluzioni, l'umana e la devica.

Le principali razze-radice sono scelte secondo la Legge di Corrispondenza. Nella terza razza-radice avvenne la terza Effusione, la fusione ed il punto di contatto tra la Triade Spirituale e il Quaternario Inferiore. La quinta razza-radice segna il punto dove il manas superiore e l'inferiore si avvicinano, ed in cui la mente concreta, raggiungendo lo sviluppo massimo per questa ronda, è sostituita dall'intuizione dall'alto. Qui abbiamo ancora una ragione duplice. Anche la settima razza mostra un duplice conseguimento: l'amore nell'attività, base del terzo sistema di Volontà o Potere.

I tre raggi maggiori essendo duali bastano a sé stessi come spiegazione. Essi sono l'attuale modo d'espressione dei tre Aspetti, e si manifestano mediante i Logoi corrispondenti che manipolano gli affari del mondo attraverso tre dipartimenti i cui governatori sul nostro pianeta sono il Signore Maitreya, il Manu ed il Mahachohan. I tre piani maggiori dimostrano facilmente la loro unica posizione: il secondo piano è il dominio delle Monadi di Amore; il quinto piano è quello dei loro riflessi, gli Ego che si reincarnano, e il piano fisico è il campo di manifestazione della vita dello Spirito nel suo punto più denso.

600

Questo principio di mutamento governa ogni settore della Legge di Corrispondenza, e possiamo affermare alcune cose, relative al sistema ed alle sue parti componenti, che si riveleranno illuminanti se si ricorda che *al momento attuale questi sono fatti*. Esemplicherò di nuovo. Ci è stato detto che i tre raggi maggiori sono *attualmente* il primo, il secondo ed il settimo. Ma più avanti, i raggi che ora sono maggiori possono diventare sussidiari, mentre altri ne prendono il posto. Per questo sistema solare il secondo raggio, che è il raggio sintetico, sarà sempre un raggio maggiore. Forse qui possiamo trovare uno spunto per questo grande principio, per quanto dobbiamo stare attenti a non trarne conclusioni troppo sottili. Per questo sistema i raggi maggiori saranno sempre quelli duali, i raggi negativo-positivo, i raggi maschile-femminile, poiché questo è un sistema duale. I raggi maggiori del terzo sistema saranno quelli in manifestazione triplice.

La tabella seguente può essere interessante purché sia considerata relativa, contenendo delle informazioni per il momento presente, ma essendo anche soggetta a cambiamenti ed a rotazioni:

- 7 Raggi..... maggiori 1-2-7..... Quattro sussidiari convergono nel quinto.
- 7 Principi..... 3 maggiori..... Monade, Ego e Personalità, che sintetizzano a vari stadi i quattro sussidiari.
- 7 Catene..... maggiori 1-4-7
- 7 Piani..... maggiori 2-5-7
- 7 Manvantara.... maggiori 3-4-7
- 7 Ronde..... maggiori 4-5-7
- 7 Razze-radice.... maggiori 3-5-7
- 7 Sottorazze..... maggiori 1-5-6
- 7 Iniziazioni..... maggiori 1-4-5..... se considerate dalla visuale del conseguimento umano, e 1-5-7 se considerate da una visuale superiore.

II. ELEMENTALI DEL PENSIERO E DEVA

601

1. *Il Governatore del Fuoco – Agni.*

a. *Agni e il Logos Solare.*

Finora, nella prima sezione di questo trattato, abbiamo trattato dei fuochi interni del sistema, sia macrocosmico che microcosmico. In questa seconda sezione parliamo del fuoco della mente.

Questa sezione, insieme con le nove domande introduttive, costituisce la parte principale del trattato. In essa si tratta della natura e della funzione della mente e del raggio egoico. Abbiamo trattato anche il lato forma del pensiero, la sua manifestazione materiale e la sua sostanza.

Consideriamo ora il *Governatore del Fuoco, AGNI*, e questo ci porta a studiare la vitalità che infonde energia e la Vita che anima, e alla contemplazione del Fuoco che trascina, impulsa e produce l'attività e l'organizzazione di tutte le forme. La comprensione di questo ri-

602 velerà il fatto che ciò di cui trattiamo è “la Vita e le vite”⁸⁶, secondo l’espressione usata⁸⁷ nella *Dottrina Segreta*; è Agni, il Signore del Fuoco, il Creatore, il Conservatore e il Distruttore, e i quarantanove fuochi coi quali Egli si manifesta.

Ci occupiamo del fuoco solare in sé, dell’essenza del pensiero, della vita coerente di tutte le forme, della coscienza nel suo aspetto che si evolve, ossia di Agni, totalità degli Dei. Egli è Vishnu ed il Sole nella sua gloria; Egli è il fuoco della materia e il fuoco della mente uniti e fusi; Egli e l’intelligenza che palpita in ogni atomo; Egli è la Mente che attiva il sistema; Egli è il fuoco della sostanza e la sostanza del fuoco; Egli è la Fiamma e ciò che la Fiamma distrugge.

Coloro che leggono superficialmente la *Dottrina Segreta* sono portati a considerarlo solo come il fuoco della materia, e trascurano di osservare che Egli è la totalità, e questo avviene specialmente quando trovano che Agni è il Signore del piano mentale⁸⁸. Egli è la vita che anima il sistema solare, e questa vita è la vita di Dio, l’energia del Logos, e la manifestazione della radiosità che vela il Sole Centrale.

603 Solo quando Egli sia riconosciuto come Fohat, l’energia della materia; come saggezza, la natura dell’Ego e la sua motivazione; come unità essenziale, possiamo arrivare ad avere un giusto concetto della Sua natura o essere. Egli non è il Logos solare sul piano mentale cosmico, perché la coscienza egoica del Logos è più della Sua manifestazione fisica; ma *Agni è la totalità di quella parte dell’Ego logico che si riflette nel Suo veicolo fisico; Egli è la vita*

⁸⁶ La Vita e le Vite. H.P.B. dice nella *Dottrina Segreta*.

“L’occultismo non ammette nulla d’inorganico nel cosmo. L’espressione “sostanza inorganica” usata dalla scienza significa semplicemente che la vita latente, dormiente nelle molecole della cosiddetta “materia inerte”, non è conoscibile. Tutto è Vita, ed ogni atomo, anche di polvere minerale è una Vita, per quanto al di là della nostra comprensione e percezione... Perciò la vita è dovunque nell’universo... dovunque vi sia un atomo di materia, una particella o una molecola, anche nello stato più gassoso, ivi c’è vita, sebbene latente ed incosciente”. - S.D., I, 269, 281, 282.

⁸⁷ La Vita e le Vite.

1. Ogni cosa vive ed è cosciente, ma non tutta la vita e la coscienza è simile all’umana. - S.D., I, 79.

a. La vita è l’unica forma d’esistenza che si manifesta nella materia.

b. La materia è il veicolo per la manifestazione dell’anima.

c. L’anima è il veicolo per la manifestazione dello spirito.

Perciò: il 1° Logos, il 2° Logos ed il 3° Logos collaborano.

Ad esempio.

La vita del 3° Logos anima gli atomi di materia.

La vita del 2° Logos anima le forme, o aggregati di atomi.

La vita del 1° Logos anima le forme composite.

2. La Vita unica sintetizza questa triplicità.

Applichiamo questo al Macrocosmo ed al Microcosmo.

Fohat, Prana, Elettricità, Fluido magnetico sono tutti termini usati per questa unica vita vitalizzante.

Il Microcosmo è animato e vitalizzato dal prana, e le sue azioni sono governate dal Pensatore che vi dimora.

Il Macrocosmo è animato e vitalizzato da Fohat; le sue azioni sono governate da quell’Intelligenza che lo anima, che chiamiamo il Logos.

⁸⁸ “... Agni, che è la sorgente di tutto ciò che dà luce e calore. Dì modo che vi sono differenti specie di Agni (fuoco); ma “qualunque altro fuoco possa esserci, non è che una ramificazione di Agni, l’immortale”. (*Rig Veda*, L, 59 1). La divisione primaria di Agni è triplice. “Agni”, dice il *Vishnu Purana*, “ha tre figli: Suchi, Pavamana e Pavaka”. (1, X). Suchi significa il Saura o fuoco solare; Pavamana significa Nirmathana, il fuoco prodotto dall’attrito, come l’attrito di due pezzi di legno; e Pavaka significa il vaidyuta o fuoco del firmamento, cioè il fuoco della folgore, o fuoco elettrico.

Le sorgenti di questi tre fuochi, posso osservare di passaggio, costituiscono le tre divinità maggiori di cui si parla nei Veda, ossia: Surya, il Sole, che rappresenta il fuoco solare; Indra (e talvolta Vayu) la divinità che produce la pioggia, che rappresenta il fuoco del firmamento, ed Agni, che rappresenta il fuoco terrestre, il fuoco prodotto dall’attrito (*Nirukta*, VII, 4); e tutti e tre questi sono, si ricordi, semplicemente ramificazioni dell’unico Agni; che a sua volta è un’emanazione del Supremo, come il lettore ritroverà nell’allegoria del *Vishnu Purana* in cui si definisce Agni come il figlio nato dalla bocca di Brahma.

Ora, ognuna delle tre forme di Agni ha numerose suddivisioni. Il fuoco solare si distingue in parecchie divisioni secondo la natura dei raggi emessi dal grande luminare”. - *The Theosophist*, vol. VII, p. 196.

della Personalità Logoica, con tutto ciò che questa espressione comporta. Egli è per il Logos sul Suo piano ciò che la personalità coerente di un essere umano è per l'Ego nel corpo causale.

Questo è un punto importantissimo da comprendere, che porterà molta illuminazione allo studioso che lo mediti. È la vita di Agni che unifica, e fonde la triplice natura del Logos quando è in incarnazione fisica; è la forza di coesione che fonde in un'unità la triplice Personalità logoica, ma la difficoltà sta nel fatto che l'uomo non può pervenire alla Sua natura essenziale soltanto con lo studio del veicolo fisico logoico; tale natura può essere compresa solo considerando la Sua emanazione psichica quale si può percepire e vedere scorrendo la storia delle razze. La personalità dell'uomo ne rivela la natura via via che la sua vita progredisce. La sua qualità psichica si sviluppa col passare degli anni, e quando egli esce dall'incarnazione si parla di lui in termini di qualità, di buono o cattivo, egoista o altruista; l'effetto della sua "emanazione" durante la vita è ciò che resta nella mente degli uomini. Solo così può esprimersi la personalità logoica, e di conseguenza la nostra conoscenza della Sua natura è limitata dalla prospettiva troppo ristretta, ed ostacolata dal fatto che siamo partecipi della Sua vita, e parte integrante della Sua manifestazione.

604 È solo quando cominciamo a funzionare sul piano buddhico che possiamo in qualche modo "vivere nel lato soggettivo" della natura; è solo col crescere della conoscenza della vita spirituale, e col passaggio definitivo nel quinto regno attraverso la porta della iniziazione, che possiamo comprendere la distinzione tra il corpo fisico denso ed il corpo vitale. Solo quando siamo polarizzati nel corpo eterico cosmico, e non siamo più prigionieri dell'involucro materiale denso (poiché i tre piani inferiori non sono che il corpo denso del Logos), possiamo giungere ad una maggiore comprensione della natura psichica del Logos, perché allora siamo nel corpo che fa da ponte tra il corpo fisico denso ed il corpo astrale del Logos. Solo quando ciò si verifichi comprendiamo la funzione del Signore Agni come vita dell'etere cosmico, come vitalità degli Uomini Celesti, e come attività dei Loro involucri.

b. Agni e il Piano Mentale.

Cerco di trattare qui un punto molto importante che mette in evidenza la stretta connessione tra Agni, totalità della forza di vita della triplice personalità logoica, quale lo si vede funzionare sul piano mentale (che riguarda direttamente l'uomo), e quella forza trascinate o volontà intelligente che emana dal piano mentale cosmico. Vi è un'interessantissima serie di corrispondenze da sviluppare qui, e nella tabella seguente indichiamo brevemente le linee da seguire a questo riguardo.

	Il 5° piano cosmico.....	Il mentale cosmico.
	Il 5° piano sistemico.....	Il piano mentale.
	Il 5° sottopiano del fisico.....	Il piano gassoso.
	Il 5° principio.....	Manas.
	La 5ª Legge.....	Fissazione, Legge di Concrezione.
	Il 5° Raggio.....	Conoscenza concreta.
	La 5ª ronda.....	La ronda del conseguimento manasico.
605	La 5ª razza-radice.....	L'Ariana. Sviluppo mentale.
	La 5ª sottorazza.....	La teutonica ed anglosassone. Mente concreta.
	Il 5° gruppo di Deva.....	I deva del fuoco sul piano mentale.
	Il 5° Manvantara.....	I tre quinti dei manasaputra raggiungono la meta.
	Il 5° schema.....	Il Signore della scienza concreta.
	Il 5° Mahamanvantara o sistema solare...	Il Logos solare consegue la 5ª iniziazione maggiore.
	La 5ª catena.....	L'evoluzione principale - i deva del fuoco.
	La 5ª Gerarchia.....	I costruttori maggiori.
	Le vibrazioni del quinto ordine.....	Manasiche.

È quindi evidente che quando il sistema sia visto nell'ordine inverso contando il piano fisico come primo (come avviene sovente quando lo si considera quale campo dell'evoluzione strettamente umana), il terzo piano, il piano mentale, viene sotto il medesimo gruppo di corrispondenze, e Agni deve essere considerato come fattore energizzante del corpo fisico denso del Logos, o come fuoco della Sua manifestazione più concreta, che vitalizza, riscalda e mantiene unito il tutto.

Tre Gerarchie hanno un significato profondo in questo mahamanvantara, la quarta o Gerarchia Creativa umana, e le due Gerarchie di deva, la quinta e la sesta.

La quarta Gerarchia, nel più ampio schema, è in realtà la nona, poiché cinque Gerarchie sono già passate e sono considerate come pure astrazioni. In questo sistema, è la concretizzazione, è l'unione delle forme e dell'energia in un tutto coerente che ci riguarda. Nella nona, nella decima e nell'undicesima Gerarchia sta la chiave della natura di Agni, Signore del Fuoco e totalità della vitalità sistemica.

606 Colui che comprende il significato di questi numeri ed i reciproci rapporti come *triplice divisione di una Unità nel tempo e nello spazio*, scopre una delle chiavi che apriranno una porta finora chiusa. Questi sono i numeri del conseguimento o compimento, della potenzialità portata in piena attività, e della capacità innata che si manifesta col frutto perfetto. Ogni potenzialità sta nel potere energizzante e vitalizzante di Agni e nella Sua capacità di stimolazione. Egli è la vita stessa e la forza trascinate dell'evoluzione, dello sviluppo psichico e della coscienza. Questo fatto è nascosto in questi numeri, e non l'evoluzione della sostanza, che non è che un risultato derivante da cause psichiche. Questi tre numeri sono la base dei calcoli ciclici relativi ai cicli egoici ed ai cicli di Vishnu, che sono distinti dai cicli relativi al terzo aspetto. Gli studenti d'occultismo non hanno sufficientemente afferrato il fatto che l'oggettività è il risultato inevitabile di un'interiore vita cosciente soggettiva. Quando questo sarà meglio compreso, i corpi sul piano fisico, per esempio, saranno purificati, sviluppati e dotati di bellezza con lo sviluppo scientifico della psiche, lo svelamento dell'Ego e la stimolazione della vibrazione egoica. Ci si occuperà della causa e non dell'effetto, onde la crescente valutazione da parte della famiglia umana dello studio della psicologia, anche se per ora si studia solo il corpo kama-manasico e non ci si è ancora spinti fino alla coscienza egoica. I Signori lunari hanno fatto il loro tempo; ora Agni, come Signore solare della vita e dell'energia, assumerà la giusta importanza nella vita umana.

TABELLA V

607

AGNI – SIGNORE DEL FUOCO

<i>Aspetto</i>	<i>Fuoco</i>	<i>Risultato</i>	<i>Manifestazione soggettiva</i>	<i>Origine dell'energia</i>	<i>Manifestazione oggettiva</i>
Primo, Volontà	Fuoco elettrico	Attività dello Spirito	La Vita Unica. Unità Spirituale. Dinamico. Coesione. Sintesi.	Sole Spirituale centrale	Il sistema solare (eterico e denso)
Secondo Amore-Saggezza	Fuoco solare	Attività della Coscienza. Egoismo. Vitalità. Magnetismo.	I sette Uomini Celesti. I sette Raggi. I sette tipi di Mente	Il Cuore del Sole	I sette Raggi che si manifestano mediante sette schemi planetari
Terzo Attività	Fuoco d'attrito	Attività nella materia. Vitalità atomica. Energia.	I sette fuochi L' Akasha	Il sole fisico	I sette piani

c. Agni e i tre fuochi.

608

Studiando la manifestazione di Agni nel sistema solare bisogna ricordare che qui consideriamo la Sua natura essenziale di *fuoco animante*. Abbiamo visto che Egli è la triplice personalità logoica, ma Egli è il triplice Logos in senso soggettivo, e l'aspetto forma è solo sussidiario. Forse una tabella renderà più chiaro questo punto.

Ognuno dei tre aspetti del Fuoco Unico che si manifesta come Fuoco Creatore, Fuoco Conservatore e Fuoco Distruttore, deve essere studiato in quanto fenomeno elettrico sotto gli aspetti di luce, fiamma e calore; di elettricità, irradiazione e moto; di volontà, desiderio ed azione. Soltanto così si comprenderà la vera natura di Agni. Quale personalità logoica Egli si manifesta mediante una triplicità di involucri formanti un'unità; solo così diverrà evidente il perché in questo stadio dell'evoluzione l'aspetto materiale sia il più considerato.

L'intero sistema è l'involucro fisico del Logos, e di conseguenza quello che è conosciuto più facilmente, perché il Logos è per ora centrato nei suoi involucri cosmici, e può rivelarsi solo per loro mezzo.

La giusta comprensione da parte dell'uomo del mistero dell'elettricità potrà avvenire solo studiando sé stesso, e riconoscendosi quale triplice fuoco che si manifesta sotto molti aspetti.

L'UOMO, UN FUOCO

Fuoco monadico	Fuoco elettrico	Volontà dello Spirito	Il Sole Centrale Spirituale
Fuoco egoico	Fuoco solare	Coscienza Amore-Saggezza	Il Cuore del Sole
Fuoco della personalità	Fuoco d'attrito	L'uomo fisico	Il Sole Fisico.

Ognuno di questi fuochi può essere anche studiato in modo triplice e sotto tre aspetti:

LA MONADE

L'aspetto Volontà	Fuoco elettrico	Fiamma	Volontà spirituale
Amore-Saggezza	Fuoco solare	Luce	Amore spirituale
Intelligenza attiva	Fuoco d'attrito	Calore	Intelligenza spirituale

609

L'EGO

Volontà.	Atma	Fuoco elettrico	La scintilla Il gioiello nel loto.	Volontà cosciente
Amore-Saggezza	Buddhi	Fuoco solare	I raggi Il loto dai dodici petali	Amore cosciente
Intelligenza attiva	Manas	Fuoco d'attrito	Sostanza. Gli atomi permanenti	Attività cosciente attiva

LA PERSONALITÀ

Volontà	Corpo mentale	Fuoco elettrico	Mente inferiore	Pensiero
Amore	Corpo astrale	Fuoco solare	Kama	Desiderio
Attività	Corpo fisico	Fuoco d'attrito	Prana	Attività

Ho cercato di mettere in evidenza il fatto che in questa manifestazione triplice vi è uno sviluppo ennuplo. Si tenga sempre presente che il sette è il numero che governa l'evoluzione della sostanza e della costruzione della forma nel sistema solare, ma il nove è il numero che governa lo sviluppo della coscienza nella forma della psiche. Questo appare nella settemplice manifestazione della vita logoica mediante lo schema planetario e nella natura ennupla dello sviluppo egoico.

610

Se lo studioso sostituisce qui alle parole Monade, Ego e Personalità, i tre aspetti del Logos, e tiene presente che per ora tutto quello che può accertare o conoscere è la più bassa delle manifestazioni logoiche, la personalità, diventa evidente il motivo per cui tante cose devono restare un mistero anche per gli iniziati dei gradi superiori e perché anche il Dhyhan Chohan perfetto non può penetrare i segreti del Logos al di fuori del Suo sistema⁸⁹. Essi possono conoscere molte cose relativamente ad Agni, il Signore del Fuoco, ma finché non possono entrare in contatto con ciò di cui Egli è un'emanazione, un riflesso o un raggio, vi è un limite a ciò che può essere conosciuto.

Agni è Fohat, la triplice Energia (emanante dall'Ego logoico) che produce il sistema solare, il veicolo fisico del Logos, ed anima gli atomi di sostanza. Egli è la base del processo evolutivo, la causa dello sviluppo psichico del Logos, ed è la vitalità che alla fine produce una sintesi divina in cui la forma risponde alla richiesta soggettiva, e dopo essere diretta e manipolata coscientemente viene infine abbandonata. Questa è la meta del Logos, come dell'uomo; questo segna la liberazione finale di un essere umano, di un Uomo Celeste e di un Logos solare.

Possiamo dividere il processo in tre periodi.

Primo. Il periodo in cui il fuoco della materia (il calore della madre) celsa, nutre e porta alla nascita l'Ego bambino. Questo è il periodo della pura vita della personalità, in cui predomina il terzo aspetto e l'uomo è avvolto nel velo dell'illusione.

Secondo. Il periodo in cui l'Ego, o la vita soggettiva nella forma, passa attraverso certi stadi di sviluppo e perviene a una coscienza sempre più espansa. Questo è il periodo dello sviluppo egoico, che è prodotto dal graduale riunirsi e fondersi dei due fuochi. È la vita del servizio e del Sentiero.

Terzo. Il periodo in cui la stessa coscienza egoica è sostituita dalla realizzazione spirituale, ed il fuoco dello Spirito si fonde agli altri due.

611

Agli inizi la personalità ha il ruolo della madre, o aspetto materiale, nei confronti del germe della vita interiore. Poi l'Ego manifesta la sua vita entro la vita personale e produce uno splendore che "cresce continuamente fino al giorno perfetto"⁹⁰. Nel giorno perfetto della rivelazione si scopre l'essenza dell'uomo e lo Spirito interiore è rivelato. Questo può essere studiato dal punto di vista cristiano, e Paolo esprimeva semplicemente una verità occulta enunciando i fatti relativi alla nascita del Cristo nel cuore, e la crescita della vita superiore a spese di quella inferiore. E così pure può essere insegnato secondo linee occulte, e non mistiche, col riconoscimento scientifico della vitalizzazione degli atomi permanenti (i centri di forza degli involucri ossia della sostanza), dello sviluppo del loto egoico e del risveglio dei suoi petali, e della rivelazione finale del gioiello nel loto.

Tutto quello che può esser detto dell'uomo si può dire, su scala incomparabilmente più grande, del Logos. Quando l'uomo scopre le leggi dei suoi involucri materiali, le leggi della sostanza, riconosce la natura dei fuochi dell'uomo esteriore o Fohat, che vitalizza il veicolo logoico; i fuochi dei propri involucri sono aspetti di Agni come fuoco della materia. Comprendendo la natura della coscienza e le leggi dello sviluppo psichico, egli studia la natura della vitalità dell'uomo soggettivo e le leggi dell'essere cosciente; studia quindi Agni che si manifesta come Luce e radiosità fredda, risplendenti tramite il veicolo. Più tardi (poiché non è ancora il momento) quando l'uomo giungerà a comprendere la natura della sua Monade, la vita spirituale o essenziale che sviluppa la coscienza per mezzo dei suoi involucri, scoprirà la natura di Agni che si manifesta come elettricità pura. Benché questo non sia ancora possibile, tuttavia l'indicazione delle linee d'investigazione che si possono seguire, ed il rendersi conto

⁸⁹ H.P.B. nella *Dottrina Segreta* allude a "... la soluzione dell'enigma... dinanzi al quale anche il più elevato Dhyhan Chohan deve inchinarsi in silenzio e nell'ignoranza - il cui Mistero Ineffabile dai Vedantini è chiamato Parabrahman". - S.D., I, 352.

⁹⁰ La Bibbia. Proverbi, IV, 18.

612 di ciò che un giorno potrà essere conseguito, possono far volgere le menti degli uomini verso lo studio del reale e del vero.

2. I Deva del fuoco – i Costruttori maggiori.

Ho diviso i gruppi di deva e di elementali in Costruttori evolutivi ed involutivi: quelli che sono in sé delle forze positive, e quelli che sono delle forze negative, i lavoratori coscienti e quelli ciechi. È assolutamente essenziale che lo studioso tenga presente che qui studiamo il mistero dell'elettricità e perciò deve ricordare i seguenti fatti.

a. Osservazioni introduttive.

Il mistero dell'elettricità. I Costruttori maggiori sono l'aspetto positivo della sostanza o dei fenomeni elettrici, mentre i Costruttori minori ne sono l'aspetto negativo.

Due tipi di forza sono rappresentati nelle attività di questi due gruppi, ed è la loro interazione e l'influsso reciproco che produce la Luce, ossia il sistema solare manifestato.

Nella loro totalità sono la sostanza nel suo complesso, la forma attiva intelligente, modellata allo scopo di fornire una dimora ad una vita soggettiva centrale.

Essi sono pure la totalità dei Pitri⁹¹, o Padri del genere umano, considerando l'umanità come la razza stessa, il quarto regno della natura, l'Uomo Celeste *in manifestazione fisica*. Questo è un punto importante da mettere in evidenza. Le attività di questi deva nei riguardi dell'Autocoscienza (che è la caratteristica distintiva dell'umanità) possono essere meglio studiate sia nel complesso che considerando gruppi, razze, e la vita dello schema, manifestazione di uno degli Uomini Celesti.

613

Quando lo studioso traduce lo studio del lavoro dei deva in termini della sua stessa vita individuale, è soggetto a confondersi per la giustapposizione troppo stretta.

I Costruttori maggiori sono i Pitri solari, mentre i Costruttori minori sono gli antenati lunari. Vorrei qui spiegare il significato occulto della parola "antenato" quando è usata esotericamente. Essa significa letteralmente impulso che attiva la vita. È l'attività soggettiva che produce l'oggettività, e riguarda gli impulsi emanatori che provengono da un qualsiasi centro positivo di forza, e che trascinano l'aspetto negativo nella linea di quella forza, producendo così una data forma. La parola "antenato" è usata relativamente ad entrambi gli aspetti.

Il Logos solare è l'impulso iniziante o Padre del Figlio nella Sua incarnazione fisica, un sistema solare. Egli è la totalità dei Pitri nel processo di procurare la *forma*. L'unione del Padre (forza positiva) e della Madre (forza negativa) produce la fiamma centrale che chiamiamo la forma, il corpo di manifestazione del Figlio. *Un Uomo Celeste* è in posizione analoga relativamente ad uno schema planetario. Egli è il germe centrale di vita e forza positiva che nel corso del tempo si manifesta come schema planetario o incarnazione del Logos planetario. Un uomo è analogamente la vita o energia positiva che mediante l'azione sulla forza negativa crea i corpi di manifestazione mediante i quali può risplendere o irradiare.^{92, 93, 94}

⁹¹ I Pitri Lunari.

"I grandi Chohan detti Signori della Luna, dai corpi aerei: "Partorite gli Uomini", fu detto loro, "uomini della vostra natura. Date loro le forme interne. Essa (la Madre Terra) costruirà le coperture esterne (i corpi esterni). Maschi e femmine saranno. Ed anche Signori della Fiamma. ... Andò ciascuno sulla terra assegnata: Sette di essi, ognuno al suo posto. I Signori della Fiamma rimasero indietro. Non vollero andare. Non vollero creare". - Stanza III, 12, 13, S.D., II, 79, 81.

⁹² I Pitri Lunari crearono l'uomo fisico. - S.D., I, 114, 197.

Essi appartengono a tre grandi classi.

1. La più sviluppata. Questi formano, nella prima ronda, la totalità dei tre regni, e conseguono forma umana. - S.D., I, 203.

Nella seconda e terza ronda sono la totalità di ciò che un giorno diverrà umano.

Nella quarta ronda formano dapprima i corpi eterici della nostra umanità terrena.

2. Quelli i cui corpi sono presi dagli Angeli Solari. - S.D., I, 203.

614 I Costruttori minori⁹⁵ sono l'aspetto negativo, e sono trascinati in azione in formazione di gruppo dall'influenza della forza positiva, o dall'azione delle Menti coscienti del sistema. Nello stadio attuale dell'evoluzione, durante il periodo della Luce, è difficile per l'essere umano distinguere (finché non abbia raggiunto la coscienza dell'Ego) i tipi di forza, ed operare *coscientemente* con questi aspetti duali. Un Adepto della Luce opera con la forza nella sostanza, considerando sostanza ciò che è negativo e che quindi deve occultamente essere allontanato; Egli può farlo perché ha raggiunto (nei tre mondi della Sua attività) l'unità o punto di equilibrio, e può quindi equilibrare le forze e manipolare le energie positive e negative secondo l'interesse superiore del piano dell'evoluzione. Il Fratello delle Tenebre, sapendo di essere in essenza una forza positiva, opera con la sostanza negativa, ossia con i Costruttori minori, per raggiungere fini propri, sospinto da motivi egoistici.

615 I Fratelli della Luce cooperano con l'aspetto positivo di tutte le forme e dentro di queste, i deva costruttori secondo il proposito evolutivo, al fine di attuare i propositi dell'Uomo Celeste che è la totalità della manifestazione fisica planetaria.

Si può dunque vedere quanto sia necessario comprendere le funzioni dei deva di ogni grado. È però altrettanto importante che l'uomo si astenga dal manipolare queste forze della natura fino al momento in cui "conosce" sé stesso ed i propri poteri, e fintanto che non abbia sviluppato appieno la coscienza dell'ego; allora, e soltanto allora, potrà collaborare senza pericolo, saggiamente ed intelligentemente, con il piano. Per ora, per l'uomo comune ed anche per l'uomo avanzato, questo è pericoloso da tentare ed impossibile da compiere.

Aggiungiamo alcune proposizioni sulle quali lo studioso potrà riflettere, prima di passare allo studio specifico dei tre gruppi principali di deva costruttori sui tre piani dei tre mondi che interessano più strettamente l'uomo.

616 I deva costruttori⁹⁶ sono gli Ah-hi, o Mente Universale. Essi contengono nella propria coscienza il piano logico, e posseggono per natura il potere di realizzarlo nel tempo e nello spazio, poiché sono le forze coscienti dell'evoluzione.

3. La totalità dei tre regni attualmente conosciuti.

⁹³ La Terra dà all'uomo il corpo; gli Dei gli danno i cinque principi interiori lo Spirito è unico. - S.D., I, 248.

1. La Terra dà il fisico denso.

2. Gli Dei lunari gli danno i tre principi inferiori.

a. Il corpo eterico.

b. Il prana.

c. Il kama-manas.

3. Gli Dei solari gli danno due principi.

d. La mente inferiore.

e. La mente superiore.

4. La Monade è i due principi superiori unificati.

f. Buddhi.

g. Atma. - S.D., I, 248

⁹⁴ La totalità della forma. Dio è "Uno, nonostante le forme innumerevoli che sono in Lui", e così è l'uomo sulla terra, il Microcosmo del Macrocosmo. S.D., II, 197, 303; III, 584.

Ogni cosa è compresa nell'uomo.

Egli riunisce in sé tutte le forme.

Il mistero dell'uomo terreno è il mistero dell'Uomo Celeste.

La potenzialità di ogni organo utile alla vita animale è racchiusa } Ex uomini
nell'uomo, Microcosmo del Macrocosmo. - S.D., II, 723

⁹⁵ Pitri - Gli antenati o creatori del genere umano. Appartengono a sette classi, di cui tre sono incorporee e quattro corporee. Queste sono chiamate generalmente Pitri Lunari o Antenati, e non si devono confondere con i Pitri o Angeli Solari che danno all'uomo la *mente* e creano il corpo relativamente permanente dell'ego o Sé Superiore.

⁹⁶ Deva. "... avrebbe dovuto (1) dividere i Deva in due classi, chiamandoli 'Rupa-deva' ed 'Arupa-deva', i Dhyān Chohan 'con forma' od oggettivi e quelli 'senza forma' o soggettivi; e (2) avrebbero dovuto fare lo stesso con la sua classe di 'uomini', poiché vi sono 'gusci' e 'mara-rupa', ossia corpi destinati all'annientamento. Tutti questi sono:

Essi non solo incarnano il Pensiero Divino, ma sono ciò per mezzo di cui questo si manifesta, e ne sono l'attività realizzatrice. Sono essenzialmente moto. I costruttori minori sono più particolarmente la forma, materiale che è realizzata, e con le loro coorti sono la sostanza della materia (considerando sostanza ciò che sottostà alla materia).

Essi sono ciò che produce la concretizzazione, e che dà forma a ciò che è astratto. I termini deva "rupa" ed "arupa" sono relativi⁹⁷, poiché i livelli senza forma e le vite senza forma sono tali solo dal punto di vista dell'uomo nei tre mondi; le vite senza forma sono quelle che funzionano nel corpo eterico del Logos, formato dalla materia dei quattro piani superiori del sistema. Da questo punto di vista il piano mentale suggerisce una considerazione interessante: i suoi tre sottopiani superiori sono positivi e centralizzano la forza positiva del piano. Questa focalizzazione delle forze positive influenza la sostanza negativa dei quattro piani inferiori, e produce:

- a. La formazione, sui livelli causali, di centri di forza che sono gruppi egoici nelle loro varie divisioni.
- b. La concretizzazione della sostanza, ossia la costruzione del corpo fisico denso del Logos.

617 Sul piano fisico del sistema solare può essere osservato un processo analogo in relazione al corpo fisico dell'uomo, sua manifestazione concreta. In questo caso il quarto sottopiano è il punto focale della forza positiva. Su quel piano sono situati i *centri eterici dell'uomo i quali, nel processo evolutivo e durante il lavoro di direzione delle forze, hanno con il suo corpo fisico un rapporto analogo a quello che i gruppi di Ego sul piano mentale hanno con il corpo fisico denso del Logos. Questa è una profonda indicazione occulta.*

Nelle parole "prana e corpo eterico" (o forza di vita e forma) si ha la chiave del mistero dei pitri solari e lunari, ed un accenno al posto del corpo fisico nello schema delle cose.

I Pitri e i Deva solari trovano l'espressione più adeguata della loro forza mediante l'uomo, con tutto ciò che questo termine include. Essi sono la fonte della sua autocoscienza ed è la loro azione sull'aspetto negativo che produce l'Ego umano (in grande scala, considerandoli nella loro totalità come una forza cosmica); è la loro azione sull'aspetto negativo o della madre, che produce sui livelli cosmici quell'Unità Autocosciente, un Logos solare, che funziona mediante il Suo veicolo fisico. Dal punto di vista cristiano, i Costruttori maggiori sono lo Spirito Santo, o la forza che adombra e feconda la materia, mentre i Costruttori minori o negativi corrispondono alla Vergine Maria.

I Pitri lunari, Costruttori minori dal punto di vista sistemico, trovano la loro espressione più completa nel regno animale. Quando essi, come impulso iniziante, produssero l'uomo-animale, compirono la loro funzione più importante; come la Luna (su scala minore e relativamente ad uno solo degli Uomini Celesti) è un mondo morente ed in disintegrazione, così su scala sistemica, e quindi in un più lungo periodo di tempo, il lavoro dei Pitri lunari si avvicina

- 618**
- (1) "Rupa-deva": Dhyan Chohan che hanno una forma..
 - (2) "Arupa-deva": Dhyan Chohan che non hanno una forma.
 - (3) "Pisacha": fantasmi (con due principi).
 - (4) "Mara-rupa": destinati a morire (con tre principi).
 - (5) Asura: elementali aventi forma umana.
 - (6) Bestie: elementali della seconda classe: elementali animali.
 - (7) Rakshasa: (demoni) anime o forme astrali di maghi; uomini che hanno raggiunto il culmine del sapere nell'arte proibita. Morti o vivi essi hanno ingannato, per così dire, la natura; ma solo temporaneamente, finché il nostro pianeta non andrà in oscuramento, dopo di che dovranno, volenti o nolenti, essere annientati.

Sono questi sette gruppi che formano le principali suddivisioni degli Abitanti del mondo soggettivo intorno a noi". – *Lettere dei Mahatma a A.P. Sinnett, pag. 107.*

⁹⁷ Rupa..... con forma o corpo.

Arupa.....senza forma o senza corpo.

Generalmente parlando, il termine *rupa* si applica a tutte le forme nei tre mondi, mentre il termine *arupa* si applica a tutte le forme mediante le quali le esistenze si manifestano sui quattro livelli superiori del sistema solare e sui livelli astratti del piano mentale.

na lentamente alla conclusione a misura che il potere del terzo regno, l'animale, sul regno umano viene sostituito dal potere spirituale; la corrispondenza sistemica dell'attività dei pitri lunari occultamente scomparirà.

I Pitri lunari,^{98, 99} i costruttori del corpo lunare dell'uomo, e le loro corrispondenze negli altri regni della natura sono la totalità del corpo fisico denso del Logos, ossia la sostanza dei piani mentale, astrale e fisico (i corpi gassoso, liquido e solido che formano un'unità, il Suo veicolo fisico, considerandolo distinto dal veicolo eterico). Essi sono il prodotto di un precedente sistema solare: la loro attività risale ad esso. Quel sistema sta al sistema attuale come la catena lunare sta alla nostra.

È questa la ragione per cui il corpo fisico non è ritenuto un principio (sia per l'uomo che il Logos solare); è per questo che la natura inferiore è considerata come il male, e l'uomo deve "uccidere il suo corpo lunare"¹. Il male è ciò che deve essere dominato e soggiogato, ma al quale è permesso governare. Il positivo può sempre manipolare il negativo. Quando si segue la linea negativa e la linea di minor resistenza verso ciò che non è un principio, allora si ha il male.

619

Nel primo sistema solare l'aspetto negativo della sostanza, l'aspetto Madre o materia, fu perfezionato. I Pitri inferiori dominavano. In questo sistema l'attività della forza è nelle mani dei Pitri solari o Deva maggiori. Alla fine del mahamanvantara essi avranno costruito conformemente al piano un involucro o veicolo d'espressione perfetto per il Pensiero Divino, mediante la manipolazione della sostanza negativa; essi utilizzano il calore della Madre per nutrire il germe del Pensiero Divino e portarlo a maturazione. Quando il germe sarà giunto a maturazione l'aspetto Madre non troverà più posto, e dal punto di vista occulto l'Uomo sarà liberato. Questa idea pervade tutte le manifestazioni; i regni della natura o forma (qualunque sia questa forma) alimentano il germe di ciò che sarà il successivo passo avanti nel processo evolutivo, e sono considerati l'aspetto Madre. Questo aspetto è alla fine abbandonato e sostituito. Per esempio, il terzo regno, l'animale, nei primi stadi alimenta e preserva il germe di ciò che un giorno sarà un uomo; la personalità preserva ciò che un giorno si svilupperà in uomo spirituale.

Appare quindi evidente allo studioso come operi l'uomo Celeste, considerato come Divinità solare, come Entità autocosciente, con il suo aspetto negativo mediante la forza positiva, dai livelli eterici logocici sui tre aspetti del fisico denso logoico, portando così a maturazione gli atomi e le cellule del Suo corpo, coltivando il germe dell'autocoscienza, alimentando la fiamma, finché ogni unità non sia diventata pienamente cosciente del gruppo e consapevole del suo posto entro il corpo complessivo. Ugualmente ogni essere umano funzionante nei tre mondi lavora in modo analogo sulle cellule coscienti del suo corpo, finché ogni atomo raggiunge infine la sua meta. L'uomo Celeste opera necessariamente mediante i gruppi egoici, riversando su di essi forza positiva finché non sorgono dalla passività e dalla negatività alla

⁹⁸ I Pitri Lunari o Barhishad hanno la funzione seguente. - S.D., II, 99.

1. Sono gli antenati dell'uomo. - S.D., II, 107.

2. Sono i modellatori della sua forma.

3. Possederanno il fuoco creatore fisico.

4. Poterono solo rivestire le monadi umane.

5. Non poterono far l'uomo a loro somiglianza.

6. Non poterono dargli la mente. - S.D., II, 82.

7. Costruiscono la sua forma esterna.

8. Danno il principio inferiore. - S.D., II, 92.

⁹⁹ Temporaneamente sono i Conquistatori dello Spirito. - S.D., II, 66.

a. Lo spirito viene immerso nelle forme materiali.

b. Le forme sono il campo di battaglia.

c. Alla fine lo spirito ucciderà le forme. S.D., II, 67.

d. Notate l'ordine esoterico. - S.D., II, 88, 92, 100, 116.

¹ Nella *Voce del Silenzio* si legge: "Prima di entrare nel Sentiero devi distruggere il tuo corpo lunare, purificare il corpo mentale e rendere puro il tuo cuore".

potenza ed all'attività. L'uomo opera analogamente sui propri involucri mediante i centri, ed è responsabile verso le vite minori che, secondo la legge karmica, devono essere sviluppate. Questa è la base del processo evolutivo.

620 b. *Le funzioni dei Deva.*

Avendo esposto certi fatti fondamentali relativi ai deva, considerati come totalità dell'energia della sostanza e della sostanza stessa, veniamo ora a dei dettagli più tecnici, e consideriamo più dettagliatamente queste forze costruttrici mentre costruiscono la forma-pensiero del Logos: il sistema solare. Da questo studio deriveranno delle conoscenze pratiche:

Primo. Conoscere come costruire con la materia mentale nei tre mondi e come impiegare i deva del piano gassoso del fisico cosmico.

Secondo. Comprendere come armonizzare le coppie di opposti, e quindi dare corpo e forma a un concetto.

Terzo. Materializzare sul piano fisico l'idea incarnata.

1. *Manifestazione degli aspetti logoici.* Vi si perviene con l'attento studio delle leggi dell'esistenza e del metodo seguito dal Logos nel dare forma alla Sua concezione, attuando così il Suo proposito e volontà mediante quella forma. Nei tre piani dell'attività umana si riflettono i tre aspetti del Logos che producono la manifestazione:

Il piano mentale, riflesso del primo aspetto. Il piano del concetto, dell'unione del Padre-Spirito-Volontà con la Madre-Materia-Energia. Questa è l'opera del Logos, e questa unione produce il Figlio, poiché il Pensiero Divino prende forma. Qui si trova il corpo dell'Ego.

Il piano astrale, riflesso del secondo aspetto, il Figlio. La materializzazione procede mediante il desiderio, e la forma cresce e si evolve diventando sempre più adeguata.

Il piano fisico, la manifestazione. La forma-pensiero (dell'uomo o del Logos) compare in attività. Il Figlio nasce sul piano fisico, il pensiero del Pensatore (divino o umano) diventa una entità separata dalla fonte da cui ebbe origine, e tuttavia energizzata dalla vitalità che ne emana.

621

Tutto questo diviene possibile, dal punto di vista umano, per azione dei deva, che sono ciò che incarna il pensiero, e che gli dà la sua energia separata, distinta dal proposito che viene a frutto quando la forma diventa adeguata come mezzo d'espressione.

2. *La sostanza-forza devica.* Nel considerare i deva dei sette piani del sistema solare, e specialmente quelli che operano nei tre mondi, dobbiamo tener presenti le seguenti affermazioni.

Prima affermazione. *Questi deva sono la forza-sostanza duale del piano cosmico più basso, il fisico cosmico.* Per quanto riguarda i tre mondi, sono la forza e la sostanza devica² che compongono il corpo fisico denso del Logos; quindi l'uomo è limitato quando lavora su questi piani, a quei deva che (dai livelli superiori) sono considerati come non facenti parte dei sette principi del Logos; ai deva che formano le forme gassosa, liquida e concreta del Logos, i deva del fuoco concreto, dell'acqua e della terra nell'aspetto più denso; ai deva che sono i costruttori automatici, subcoscienti, che eseguono il lavoro del veicolo fisico denso del Logos nello stesso senso in cui i costruttori del corpo umano lavorano automaticamente ed inconsciamente a produrre le cellule e ad energizzare le funzioni corporali. È questa la ragione

² Gli Angeli Solari hanno una natura duplice.

“Il Manas è duplice: lunare nella parte inferiore e solare in quella superiore”. - S.D., II, 520, 675.

a. L'aspetto solare è attratto verso buddhi.

b. L'altro discende nell'animale inferiore, o vi è attratto.

c. Gli Angeli Solari formano “l'Anima”o Secondo Aspetto.

d. La prima “Anima”è Manas, o mente. - S.D., II, 521.

622 fondamentale del pericolo cui va incontro l'uomo che tocca queste forze. Esse gli sono troppo vicine in molti modi; l'uomo s'identifica con esse e finché non abbia raggiunto la coscienza dell'Ego e stabilito con piena conoscenza la sua identità con l'aspetto Spirito, e non con la Sostanza, egli è soggetto ad essere travolto dalla forza cieca ed a divenire un'anima perduta se, nella sua ignoranza, egli si avventura per curiosità nel loro dominio.

Riguardano l'uomo anche quei deva che sono ancora animati dalla vita e dal proposito che contraddistinsero l'evoluzione del primo sistema solare. Quella vita è la vita di Dio, e quel proposito è l'attuazione della Sua volontà, ma dal nostro punto di vista presente è male, perché per quanto concerne l'uomo è sostituito da un proposito ed una meta diversi. Perciò l'identificarsi con ciò che è passato, la retrogressione ai metodi vecchi, significa per l'uomo tornare indietro sul sentiero dell'evoluzione autocosciente, e conduce infine alla perdita del principio egoico, o ego-ismo, che distingue l'uomo (umano e celeste) dal resto dell'evoluzione.

Seconda affermazione. La speranza per i deva e per l'aspetto forma sta nel fatto che ciascuno dei sottopiani del piano fisico cosmico cade sotto l'influenza diretta di forze cosmiche che hanno origine sugli altri sei piani cosmici. Di queste forze tutto è sconosciuto ed inconcepibile, salvo qualche indicazione vaga e generica di queste correnti che si possono percepire come emananti dai piani cosmici.

Il piano mentale cosmico. Si manifesta per noi con i tre tipi di forza esistenti sul piano mentale sistemico. Questi tre tipi di forza non sono stati studiati a sufficienza. Essi sono:

a. La forza che opera in tutti gli atomi permanenti manasici, e che è alla base della manifestazione chiamata i tre mondi.

b. La forza che anima i gruppi di "loti" che chiamiamo gruppi o centri egoici, aggregati di corpi causali.

623 c. La forza che vitalizza tutte le unità mentali, da dove è distribuita a tutti gli altri atomi permanenti.

Questi tre tipi di forza riguardano l'aspetto sostanza – atomi permanenti, veicolo causale, unità mentali – e perciò impressionano direttamente i deva che costruiscono queste forme con la propria sostanza, sviluppando così il piano divino. Queste tre forze influenzano la sostanza, ma con intento psichico, poiché sono spinte in attività secondo il piano divino e da livelli elevati. Esse emanano dai livelli concreti del piano mentale cosmico (sono quindi la forza che fluisce attraverso l'unità mentale del Logos), e riguardano il centro di forza che focalizza il corpo mentale logoico. Sono la forza di Agni nel Suo primo aspetto. Egli è il fuoco che caratterizza il piano mentale cosmico, riflesso nel sottopiano gassoso cosmico del piano fisico cosmico, il nostro piano mentale sistemico.

Il piano astrale cosmico. La forza proveniente da questo piano agisce sul nostro piano astrale sistemico, il sottopiano fisico liquido cosmico, ed è praticamente soggetta a due sole differenziazioni, ognuna delle quali è occultamente incarnata in due grandi gruppi di deva.

Primo. I deva che sono la sostanza o forza del piano astrale, considerato come totalità del desiderio, del sentimento e della sensazione. Essi sono quindi i centri o plessi nervosi del corpo fisico logoico, poiché il piano astrale sistemico fornisce il sistema nervoso del corpo fisico logoico. È il corpo delle vibrazioni più intense dal punto di vista fisico, ed il veicolo mediante il quale tutto viene trasmesso alla parte del corpo fisico logoico che corrisponde al cervello dell'uomo.

624 Non posso dare maggiori spiegazioni, ma il poco che ho detto apre un grandioso campo di pensiero, e dà la chiave di gran parte della sofferenza, tanto nell'evoluzione solare che in quella umana.

Secondo. I deva che rappresentano la totalità della luce astrale. Essi sono gli agenti dei Signori karmici, che sono essi stessi delle entità deviche di un livello evolutivo inconcepibilmente avanzato e che, nella loro propria sostanza:

1. registrano;

2. producono effetti dalle cause;
3. dirigono la forza.

Questo gruppo particolare di deva emana da un grande centro di forza che noi chiamiamo genericamente col nome di sole Sirio. Sirio-kama-manas, il piano astrale cosmico ed il piano astrale sistemico, formano una catena strettamente intrecciata, e formano la linea di minor resistenza per l'afflusso di un tipo particolare di forza negativa.

Il piano fisico cosmico. Questa è la forza (esterna ed interna) del sistema solare stesso e della sua spazialità. Può essere considerata come le forze praniche che scorrono nel corpo eterico logoico (i nostri quattro sottopiani superiori), che sono positive rispetto alle tre inferiori, e pervadono i tre piani inferiori (riflesso nella sostanza o aspetto Brahma dell'unione Padre-Madre) producendo la manifestazione puramente concreta. È questa la ragione per cui il veicolo fisico domina così fortemente durante lunghi stadi dell'evoluzione umana, poiché la forza di questo tipo di energia è necessariamente sentita più fortemente di ogni altra. È la forza e sostanza devica talmente vicina a noi da ingannarci potentemente. Sta qui il mistero di maya, ed è qui il segreto dell'illusione. È qui per l'uomo il primo grande stadio della battaglia per la piena autocoscienza e per l'identificazione con l'aspetto Divino anziché con l'aspetto materia.

625 Questa è la ragione occulta per cui l'uomo prende il nome del padre e non quello della madre. Quando l'uomo ha dominato le essenze deviche del piano fisico, governa poi quelle dell'astrale, e quindi domina le essenze mentali. Avendo ottenuto questo *nella propria natura può* allora diventare senza pericolo un mago, ed entrare in contatto con i deva e lavorare con essi, governandoli secondo i piani dell'Uomo Celeste. Nella comprensione dei tre tipi di forza sarà trovata dall'uomo la chiave del mistero dei suoi centri.

È qui che si trova il segreto della nota dei centri della testa, del cuore e della gola, e della loro fusione con i centri interiori affinché *risuoni* la nota superiore e le note inferiori producano solo armonia. Sulla nota della natura il Logos deve sovrapporre una nota superiore. Alla nota naturale del centro (che si scopre mediante lo sviluppo del centro inferiore che ne è il riflesso o la corrispondenza) si deve sovrapporre la nota dominante del centro superiore e, nella duplice armonia, il centro vibra giustamente. Questa nota è il risultato della giusta attività. È questa la ragione per cui i centri inferiori dell'uomo (nei primi stadi) sono il fattore dominante. Egli deve apprendere la loro nota, e da essa protendersi ad afferrare la chiave della nota superiore. Allora questa assume il predominio e la nota inferiore serve solamente a fornire ciò che si dice "profondità" occulta. Perché è così? Perché mediante queste note si entra in contatto con i gruppi di deva che sono la forza e l'energia dei centri (che sono centri nella sostanza), e mediante queste note essi possono essere diretti. È grazie all'attività di questi deva, che passa attraverso i centri, che vengono costruiti gli involucri materiali – fisico, astrale e mentale.

626 Queste idee di forza e gli involucri sono il fondamento dell'insegnamento astrologico che è una delle chiavi della *Dottrina Segreta*³. Perciò dobbiamo tener presente che i Signori Deva Agni, Varuna, Kshiti⁴, rappresentano nell'insegnamento exoterico l'aspetto sostanza del corpo denso del Logos, mentre l'aspetto forza che scorre attraverso il corpo eterico del Logos è studiata sotto vari nomi: Shiva, Surya, Brahma. Tuttavia i due aspetti non sono che uno.

³ Della *chiave astrologica* si parla nella S.D., II, 26.

⁴ *Agni*, il Dio del Fuoco nei Veda; il più antico e venerato degli Dei dell'India. È il triplice aspetto del Fuoco e perciò la totalità della manifestazione. È anche considerato come Signore del piano mentale (il 5° piano) il cui simbolo è il Fuoco.

Varuna, il Dio dell'acqua, nel senso delle acque dello spazio o acque della materia. È anche considerato come governatore del piano astrale (il 6° piano), il cui simbolo è l'acqua.

Kshiti, il Dio della Terra nel senso della sostanza densa e non del corpo planetario; è il Dio del piano fisico, il settimo piano.

Terza affermazione. Il punto finale che cerco di esporre qui è che, per quanto riguarda i tre piani inferiori e i loro vari gruppi di deva, occorre ricordare che i loro opposti polari sono i grandi deva dei tre piani superiori.

Divino.....1° etere Cosmico.....Fuoco Primordiale.....Piano Mentale.....Fuoco
 Monadico.....2° etere Cosmico.....Akasha.....Piano Astrale.....Luce Astrale
 Spirituale o Atmico.....3° etere Cosmico.....Aether.....Piano Fisico.....Etere

Il tipo particolare di forza differenziata che essi incarnano, quando siano uniti, è ciò che causa la concretizzazione, ossia la comparsa nel tempo e nello spazio del corpo fisico denso. Questo va considerato attentamente, insieme al fatto di grande interesse che il quarto piano del nostro sistema (il quarto etere cosmico, o piano buddhico) è la sfera in cui si producono certi eventi occulti ai quali si può solo accennare, perché il loro vero significato è uno dei segreti dell'iniziazione. Essi rappresentano un aspetto del piano del Logos, col quale possono entrare in contatto *diretto* coloro che hanno adeguatamente espanso la loro coscienza.

627

Il piano buddhico, o quarto etere cosmico, è il piano dove:

- a. Funzionano i pianeti sacri.
- b. L'uomo funzionerà alla fine, liberato dal triplice uomo inferiore.
- c. Sarà compreso il vero significato delle parole "Il Divino Ermafrodita".
- d. È soprattutto il piano della vita-forza, ed è uno dei piani di generazione.
- e. È qui che per la prima volta l'uomo comprende il suo rapporto con i deva, e lo utilizza.
- f. Questo piano vedrà la fruizione dei processi evolutivi uniti dei due sistemi solari.
- g. È il piano dal quale emanano tutti gli avatar planetari.
- h. Gli Uomini Celesti prendono la prima iniziazione su questo piano.
- i. Su questo piano viene appreso il vero significato interiore del "Sole".

Non posso dire di più, ma lo studio attento di quanto è stato detto può schiudere importanti campi di conoscenza sul macrocosmo e sul microcosmo.

c. I deva e i piani.

Osservazioni preliminari. Abbiamo considerato in termini ampi e generali i vari tipi di forza che animano la sostanza devica e la sua origine. Ora, stabilite le fondamenta essenziali, possiamo passare allo studio più specifico delle entità deviche nei loro vari gruppi.

Gli studiosi devono ricordare che in questa sezione particolare non ci occupiamo dei costruttori dello sviluppo involutivo, che nella letteratura teosofica ed occulta sono chiamati essenze elementali. Noi, parliamo qui di quelli che si trovano sull'arco evolutivo e sono gli agenti della forza cosmica, mentre i costruttori minori sono gli agenti specifici delle forze solare e lunare. La forza solare implica le varie differenziazioni della triplice forza cosmica che si manifesta nel sistema solare.

628

La forza solare può anche essere detta (per quanto riguarda la facoltà creativa o costruttiva dell'uomo) forza planetaria, poiché ogni essere umano (sia un adepto, che un uomo comune) costruisce e crea le sue forme-pensiero, coscientemente o inconsciamente, nelle sfere planetarie dei tre mondi.

Ci serviremo di molte tabelle, perché tutto quello che è saggio e possibile comunicare per ora sono certi fatti, nomi e schemi che possono essere dimostrati soltanto mediante la legge di corrispondenza. Questa legge è sempre la chiave per la comprensione. La differenziazione fondamentale nel sistema solare è la seguente:

Agni..... Fuoco Elettrico..... Spirito Sole Centrale Spirituale..... Energia
 Surya..... Fuoco Solare..... Vishnu Cuore Del Sole..... Luce
 Brahma..... Fuoco Per Attrito.... Sole Fisico visibile..... Fohat

Come *fuoco elettrico* il Logos si manifesta nei sette aspetti della Volontà, impulso o proposito spirituale.

Come *fuoco solare* Egli si manifesta nei sette raggi, o come Luce della Saggezza, la Coscienza, che irradia attraverso la forma.

Come *fuoco per attrito* Egli si manifesta nei sette Figli di Fohat, i sette grandi fuochi, o calore attivo della sostanza intelligente.

Questi tre aspetti del Dio di Fuoco e del Fuoco di Dio sono le tre Entità della Trinità logoica; ognuna a sua volta si manifesta mediante altre sette Entità che costituiscono la loro manifestazione totale.

629 *Il Settepllice fuoco elettrico.* I sette tipi di esistenze spirituali, o i sette Spiriti davanti al Trono nella loro essenza essenziale; la forza o volontà dinamica che sottostà a tutta la manifestazione. Sul loro proprio piano e in un senso particolare essi formano il “Gioiello nel Loto” logoico, e sono inconcepibili per la nostra intelligenza in questo sistema solare; non saranno rivelati fino a quando “il Figlio non sia divenuto perfetto”, ovvero che la coscienza logoica non sia pienamente risvegliata. Esotericamente Essi sono “gli Spiriti delle Tenebre”.

Il Settepllice fuoco solare. I sette Uomini Celesti, la totalità della luce, i sette Raggi di manifestazione del Sole spirituale. Nel tempo e nello spazio questi sette Raggi di Luce divengono i nove (i tre maggiori, e il terzo che si manifesta come sette) e sono così esotericamente i nove petali dell’Ego logoico che si manifesta nel Suo veicolo fisico. Esotericamente essi sono i “Figli della Luce”.

Il Settepllice fuoco d’attrito. I sette fratelli di Fohat. Le sette manifestazioni di elettricità o dei fenomeni elettrici. Questi sono i sette Signori Raja o Deva dei sette piani; sono i sette Fuochi o i sette stati d’attività mediante i quali si esprime la coscienza. Sono i veicoli della coscienza e sono le sette vibrazioni. Esotericamente sono i “Fratelli di energia”.

È quindi evidente che la totalità della manifestazione logoica quale può essere vista nel tempo e nello spazio è:

Sette Spiriti.....settepllice volontà.

Sette Raggi..... settepllice qualità o psiche.

Sette Signori Deva.....settepllice forma.

Gli ultimi sono letteralmente le sette spirille o vibrazioni di forza nell’atomo permanente fisico logoico. Questo deve essere attentamente tenuto presente e studiato. I sette Raggi sono la totalità della natura psichica del Logos, che irradia mediante la sua forma fisica, le Sue sette qualità, l’insieme dell’espressione del Suo desiderio o aspetto amore della Sua natura. I sette Spiriti sono la totalità del suo aspetto Volontà-di-esistere, la Vita sintetica della Sua manifestazione totale, ciò che causa la persistenza della forma e la sua evoluzione fin tanto che l’Ego logoico ricerca l’esistenza fisica.

630

Per spingere la comparazione o l’analogia ancora oltre, tenendo così presente la rassomiglianza tra lo sviluppo microcosmico e quello macrocosmico, abbiamo:

- 1 I sette Spiriti il cui impulso originario emana:
 - a. dai livelli inferiori del piano mentale cosmico;
 - b. dal “Gioiello nel Loto” logoico;
 - c. dal piano atmico cosmico.
2. I sette Uomini Celesti che sono sulla linea di forza proveniente:
 - a. dal piano astrale cosmico;
 - b. dal loto logoico di nove petali;
 - c. dal piano buddhico cosmico (i sette Rishi dell’Orsa maggiore).
3. I sette Figli di Fohat la cui forza vitale emana:
 - a. dal piano fisico cosmico;
 - b. dagli atomi permanenti logoici (nel corpo causale);

c. dai livelli superiori del piano mentale cosmico.

Tuttavia questi tre sono solo le espressioni dell'Esistenza Unica, poiché oltre il Logos in incarnazione fisica si trova la Monade logoica che si esprime mediante l'Ego logoico, ed il suo riflesso, la Personalità logoica.

Tutte queste Essenze spirituali sono Identità autocoscienti individualizzate, e le "Vite di Fuoco" sono Esistenze vitali reali e coscienti. Così vediamo che il Logos si manifesta come Unità Unica e tuttavia Tre in Uno; vediamo la triplice Unità che si differenzia nelle sette grandi Vite che contengono in Sé tutte le vite minori.

Occorre accennare ad un'altra grande differenziazione:

631

- a. I sette Fuochi formano i quarantanove Fuochi.
- b. I sette Uomini Celesti si manifestano mediante quarantanove Raggi minori.
- c. I sette Spiriti appaiono come quarantanove Esistenze.

Riguardo all'aspetto Spirito è inutile spingere oltre il pensiero. Dello Spirito *in sé* non possiamo conoscere nulla; non possiamo far altro che affermare l'esistenza di quarantanove⁵ Manu solari (ciascuno degli Uomini Celesti si esprime sul piano fisico mediante sette Manu). Pertanto, nel trattare di questi problemi astratti ci occuperemo soltanto dei sette Raggi di Luce o Uomini Celesti, e dei sette Fuochi.

Ognuno dei sette Raggi di Luce si differenzia in sette, producendo i quarantanove aspetti della natura psichica logoica quale appare sul piano fisico cosmico; ognuno dei sette Fuochi si manifesta come sette Fuochi secondari, producendo i quaranta nove Fuochi di cui parla H.P.B. nella *Dottrina Segreta*⁶. I sette Uomini Celesti si manifestano ognuno mediante sette Entità minori che formano i centri psichici dei Loro corpi nello stesso modo in cui Essi formano, a loro volta, i centri psichici del vahan o veicolo logoico. Ognuno dei sette Fuochi o Signori Deva di un piano si manifesta mediante sette Deva minori che formano il fuoco centrale è la coscienza della sostanza di un sottopiano. È della loro mutua azione e del loro lavoro che ci occupiamo ora, ossia dello studio della materia che è influenzata e costruita in forme per mezzo del Pensiero o Volere divino.

632

Dei Fuochi superiori (i Signori dei quattro piani superiori) non parlerò nemmeno perché a noi serve solo lo studio della costruzione delle forme pensiero nei tre mondi per mezzo delle essenze deviche; queste sono vitalizzate e manipolate dai Costruttori, i Dhyan Chohan, gli Uomini Celesti, con la forza della Loro vita, con la Loro conoscenza del Volere o proposito logoico e con la potenza della Loro natura psichica.

Così Essi si occupano della costruzione del corpo fisico logoico e dell'attuazione dei Suoi piani in quel corpo, adempiendo in tal modo al proposito per cui si è incarnato. Il Loro lavoro è infinitamente più grande di questo, poiché si esplica principalmente sui livelli cosmici; ma questo è quanto ci riguarda e tutto quello che possiamo comunque afferrare. L'uomo nei tre mondi dell'attività umana lavora a due cose:

Primo. A costruire il suo corpo di manifestazione, un corpo triplice.

Secondo. A costruire delle forme-pensiero con la materia mentale e vitalizzarle col desiderio, mantenendole nella sua aura, costruendo così un proprio minuscolo sistema.

Sia l'uomo che gli Uomini Celesti lavorano con la sostanza devica; entrambi collaborano con i deva; entrambi manifestano volontà, qualità psichica ed attività intelligente nel compiere il loro lavoro; c'è però una differenza, non solo di grado, ma di coscienza. L'uomo in generale lavora inconsciamente. Gli Uomini Celesti, sui livelli cosmici, lavorano per la maggior parte coscientemente. Vi è qui un'indicazione relativa allo stadio di evoluzione del nostro Logos.

⁵ I quarantanove Manu. Sono i patroni o tutori dei cicli della razza in un manvantara o giorno di Brahma. Vi sono sette razze in un periodo mondiale, e sette periodi mondiali.

⁶ Vedi S.D., I, 567.

Questa materia è veramente difficile, perché il soggetto è astruso e profondo. Ora abbandoneremo queste idee fondamentali per trattare in modo più specifico dei deva che ci riguardano direttamente, ossia dei tre gruppi che ho già delineato: gli Agnichaitan, gli Agnisurya e gli Agnishvatta. Essi si occupano soprattutto dell'evoluzione del corpo denso del Logos, i sottopiani liquido, gassoso e denso del fisico cosmico, ossia i tre mondi dell'attività umana; dell'irradiazione magnetica del Logos nel Suo veicolo fisico, e delle irradiazioni emananti in particolare dall'Uomo Celeste che si esprime mediante il nostro pianeta.

Infine si occupano dell'evoluzione della coscienza⁷ nei tre mondi, e specialmente dell'individualizzazione dell'unità umana di coscienza e della vitalizzazione dei centri del corpo dell'Uomo Celeste al quale siamo particolarmente collegati.

Soggetto del nostro studio sono ora i deva del fuoco del piano fisico, quei grandi deva costruttori che realizzano il proposito del Logos nel suo corpo fisico denso. Facciamoci un'idea per quanto possibile chiara di questa materia; nella tabella seguente la condizione di questi deva è messa in evidenza.

Nome	Piano cosmico	Piano sistemico	Natura	Governatore
Agnichaitan.....	7° sottopiano fisico cosmico.....	Fisico.....	La concretizzazione più densa.....	Kshiti
Agnisurya.....	6° sottopiano fisico cosmico.....	Astrale.....	Liquido.....	Varuna
Agnishvatta.....	5° sottopiano fisico cosmico.....	Mentale.....	Gassoso.....	Agni

Gli Agnichaitan. Sono questi i deva che costruiscono con la materia più densa relativamente alla manifestazione logoica. Essi funzionano sul settimo sottopiano del piano fisico cosmico e producono la concretezza massima. Nel corpo planetario del nostro Logos planetario sono i costruttori della Terra, la Sua, forma più densa, e nell'intero sistema solare sono la totalità dell'attività e della vibrazione che appaiono sotto forma di "sostanza solida".

È quindi evidente che, secondo la legge, essi avranno un potente effetto sul piano più basso del piano fisico sistemico; di qui il loro appellativo esoterico di "Agnichaitan del calore interiore o centrale". Sono la totalità delle vibrazioni più basse del veicolo fisico cosmico.

Gli Agnisurya sono i costruttori sul sesto sottopiano del piano fisico cosmico, il nostro piano astrale sistemico. Essi rappresentano, come ho accennato in precedenza, il sistema nervoso simpatico nel corpo fisico logoico, così come i loro fratelli della settima vibrazione rappresentano la totalità del sistema circolatorio o sanguigno. Un'indicazione per lo studioso interessato alla chiave fisiologica sta nella relazione tra i due grandi gruppi di deva che costruiscono la parte più oggettiva della manifestazione logoica, ed i due gruppi di corpuscoli che con la loro azione reciproca mantengono in salute il corpo; vi è un'analogia anche nella relazione tra i deva del piano astrale ed i nervi motori e sensori del corpo fisico. Ma non mi difondo su quest'aspetto.

Questi deva hanno a che fare, in senso assai esoterico, col plesso nervoso:

- a. del sistema solare (Sole fisico);
- b. dello schema planetario (Pianeta denso);
- c. del corpo fisico umano (Corpo denso);

e sono perciò un potente fattore nella vitalizzazione finale dei centri dell'uomo. I centri eterici o punti focali di forza di un Uomo Celeste sono sul quarto etere cosmico, il piano buddhico. Il piano astrale è strettamente connesso al piano buddhico, e quando per esempio i centri

⁷ Gli angeli lunari devono raggiungere il piano degli Angeli Solari. - S.D., I, 203.

Devono guadagnare l'immortalità. - S.D., III, 518, 519.

La loro meta è l'autocoscienza. - S.D., I, 205.

635 eterici del nostro Uomo Celeste entrano in piena attività, la forza viene trasmessa dalla corrispondenza astrale al quarto etere fisico nel quale si trovano i centri dell'uomo.

Gli Agnishvatta sono i costruttori sul quinto sottopiano – gassoso – del fisico cosmico, e dal punto di vista umano sono estremamente importanti, perché sono i costruttori del corpo della coscienza *in sé*. Dal punto di vista psichico della fisiologia occulta essi sono strettamente collegati al cervello fisico, la sede, l'impero del Pensatore; poiché allo stadio attuale tutto ciò che possiamo conoscere deve essere visto dal punto di vista kama-manasico, è evidente che tra il sistema nervoso simpatico ed il cervello vi è una così intima interazione da farne un solo tutto organico. La corrispondenza microcosmica è interessante, ma ora nello studio di questo gruppo di deva li considereremo principalmente nel loro lavoro di costruttori sistemici e planetari, lasciando allo studioso di trovare da sé l'analogia umana. Questo sarà istruttivo per lui. Avendo indicato certe linee di pensiero, considereremo ora questi gruppi uno alla volta.

Gli Agnichaitan - Deva del piano fisico.

Questi deva sono la totalità della sostanza del piano fisico. Come sappiamo, questo piano è suddiviso in due parti.

I quattro eteri, quattro sottopiani.

I tre sottopiani concreti o densi, visibili.

Si ha qui una suddivisione del settimo sottopiano del piano fisico cosmico che forma la manifestazione più bassa ed è diviso in quarantanove sottopiani o stadi d'attività. Ai fini del lavoro attivo i deva sono divisi in quarantanove gruppi, i quarantanove fuochi. Gli Agnichaitan sono a loro volta divisi in quarantanove gruppi riflettendo così il tutto.

636 1. Il Signore-Raja, Kshiti. La vita del piano fisico.

2. Tre gruppi di Agnichaitan si occupano:

- a. della forza o energia della sostanza fisica. L'aspetto elettrico che produce l'attività;
- b. della costruzione delle forme. Essi producono l'unione della sostanza positiva e della sostanza negativa, portando così in esistenza tutto ciò che è visibile e tangibile nel senso exoterico ordinario;
- c. del calore interno della sostanza, che nutre e causa la riproduzione. Essi formano l'aspetto puramente materno.

Questi tre gruppi sono ulteriormente suddivisi in sette gruppi che formano la materia di ciascun sottopiano, considerando questa materia come il corpo di manifestazione di uno dei sette deva mediante i quali si manifesta il Signore-Raja del piano.

Questi sette gruppi sono ancora divisi in sette, producendo i quarantanove.

I tre gruppi funzionano come segue:

Il gruppo A sul primo sottopiano. È la totalità della materia atomica del piano fisico.

Il gruppo B sul secondo, terzo e quarto sottopiano eterico. Sono la sostanza di questi piani, i trasmettitori di prana, attraverso i quali il prana affluisce all'aspetto più concreto del vahan o veicolo logoico denso.

Il gruppo C sui tre sottopiani più bassi. Questi deva sono l'essenza di tutto quanto è tangibile, visibile ed oggettivo.

Gli studiosi devono fare una netta distinzione tra i centri e il resto del corpo, quando indagano sulla costruzione del corpo del Logos solare o di un Logos planetario.

637 I centri sono collegati alla coscienza, e sono composti di unità autocoscienti: le Monadi umane. Il rimanente del corpo è composto di sostanza devica, tuttavia i due formano un'unità. Perciò le unità deviche sono assai più numerose di quelle umane; inoltre la sostanza devica è femminile e negativa, mentre la Gerarchia umana è maschile. Con l'attività positiva dei centri, la sostanza devica negativa è influenzata, costruita ed energizzata. Questo vale tanto per un Logos solare che per un Logos planetario o un essere umano.

Tre sono dunque i tipi di forza che agiscono su questi deva o per loro mezzo.

- a. Quella che energizza i deva del primo sottopiano, l'atomico. Questa emana direttamente dal primo aspetto di Brahma o Agni, considerato come l'Identità autocosciente, la terza Persona della Trinità logica, e perciò Spirito, Anima e Corpo nella Sua natura essenziale separata.
- b. Quella che energizza i deva della costruzione o i gruppi che costruiscono le forme; questa proviene dal secondo aspetto di Brahma ed è prana, emesso dal Sole fisico, ed agisce secondo la Legge di Attrazione.
- c. Quella che energizza i deva dei tre ordini inferiori ed emana dal terzo aspetto di Brahma. Così, grazie alla dualità della forza, o aspetti della materia stessa che agiscono gli uni sugli altri, vengono prodotte tutte le forme più dense. E tuttavia queste tre forze funzionano come una sola.

638 *Gli Agnichaitan del Gruppo C.* Quando si considerano questi gruppi di Agnichaitan va ricordato che trattiamo di quella manifestazione del Logos di cui si occupa la scienza esoterica e che, per quanto riguarda il gruppo C, essa ha già fatto dei progressi nell'accumulare conoscenze; non le rimane che da riconoscere che la sostanza^{8, 9} è costituita da entità, spiegando così la vita che energizza la sostanza dei tre sottopiani inferiori.

639 Il riconoscimento da parte della scienza che tutte le forme sono costruite da vite intelligenti avverrà quando la scienza della magia tornerà in primo piano, e quando le leggi della vita saranno meglio comprese. La magia si occupa della manipolazione delle vite minori da parte di una vita maggiore; quando lo scienziato comincerà a lavorare con la coscienza che anima la sostanza (atomica o elettronica), e quando porrà sotto il suo dominio cosciente le forme costruite con questa sostanza, verrà gradatamente a conoscenza del fatto che tutte le entità di ogni grado o di diversa costituzione concorrono alla costruzione di tutto ciò che è visibile. Questo non avverrà fino a quando la scienza non avrà definitivamente ammesso l'esistenza della materia eterica *come è compresa dall'occultista*, e non avrà sviluppato l'ipotesi che questo etere comporta vibrazioni differenti. Quando alla controparte eterica di tutto ciò che esiste sarà riconosciuto il suo giusto posto, e sarà riconosciuta la sua maggiore importanza, nella scala dell'esistenza, rispetto al veicolo denso, poiché essa è essenzialmente il corpo della vita o vitalità, allora i ruoli dello scienziato e dell'occultista si fonderanno.

H.P.B. ha detto¹⁰ che il fisico denso non è un principio, e questo punto è spesso trascurato riguardo all'uomo e al Logos. Il pensiero di H.P.B. è molto importante e va profondamente compreso, perché ha l'effetto di trasferire il punto di centralizzazione o di polarizzazione, nel

⁸ Il carattere "entificato" di tutta la sostanza è noto tecnicamente come Ilozoismo. H.P.B. dice:

L'ilozoismo, inteso filosoficamente, è l'aspetto più elevato del panteismo. È l'unica via d'uscita dall'ateismo assurdo fondato su una letale materialità, e dalle concezioni ancora più assurde dei monoteisti, tra i quali esso sta nel proprio terreno del tutto neutrale. L'ilozoismo postula il Pensiero Divino assoluto che pervade le innumerevoli Forze attive creatrici, o i "creatori", Entità che sono mosse da quel Pensiero Divino ed in esso, da esso e per esso esistono... Si sa che questi "Creatori" esistono, ed in essi si crede, perché sono percepiti e intuiti dall'Uomo Interiore dell'occultista". - S.D., II, 167, 168.

⁹ Un atomo è un'astrazione entificata. - S.D., I, 559-560.

- a. L'entità che anima il sistema è il Logos.
 - b. L'entità che anima un piano è il suo Signore raja. Tali sono Indra, Agni, Varuna, Kshiti.
 - c. L'entità che anima un pianeta è il suo Logos Planetario.
 - d. L'entità che anima il Microcosmo è un Dhyan Chohan.
 - e. L'entità che anima il corpo causale è il Pensatore Divino.
 - f. L'entità che anima un atomo fisico è una vita elementale.
- Il fuoco è in tutte le cose. - S.D., I, 146; II, 258.
- a. L'entità anima è Fuoco. - S.D., I, 145, 146.
 - b. La materia della forma è impregnata di fuoco. - S.D., I, 112.
 - c. La mente che si sviluppa è fuoco cosmico. - S.D., I, 114.

¹⁰ Vedi S.D., II, 621.

caso dell'uomo nel suo corpo eterico, composto di materia dei quattro sottopiani superiori del piano fisico sistemico, e nel caso del Logos sui quattro sottopiani superiori del piano fisico cosmico. È un punto realmente assai complesso perché richiede la comprensione del fatto che, dal punto di vista dell'occultista, la vibrazione più bassa di cui si può occupare e quella del piano eterico sistemico con le sue relative quattro vibrazioni minori; in modo analogo, macrocosmicamente, la vibrazione logica più bassa che interessa gli Adepti maggiori è l'eterica cosmica. Le tre vibrazioni sistemiche e cosmiche più basse sono il risultato di:

Azione riflessa della sostanza negativa, poiché i tre piani inferiori sono negativi rispetto ai quattro superiori.

Vibrazione sincrona inerente alla sostanza negativa, residuo di un sistema precedente, che incarna quindi il *karma passato* del Logos e dell'uomo.

Vibrazioni che sono gradatamente sostituite dall'imposizione di una nota più alta; di conseguenza, in senso occulto esse formano, sia per l'uomo che per il Logos, il "corpo di morte".

Questo ci porta al punto che vogliamo considerare circa questo terzo gruppo di deva inferiori. Per quanto riguarda l'uomo essi sono assai distruttivi, perché incarnano la vibrazione finale, e quindi assai potente, del sistema precedente, l'attività cosciente della materia densa. Vi è quindi una profonda verità nell'affermazione che "l'uomo è alla mercé degli elementi".

640 L'uomo può fisicamente essere arso e distrutto dal fuoco; egli è inerme di fronte all'azione vulcanica, e non può proteggersi dalle distruzioni del fuoco, tranne che negli stadi iniziali di quest'opera devica. L'importanza occulta della guerra che l'uomo fa ai deva del fuoco con i servizi antincendi di ogni città, per esempio, è effettiva. È ancora lontano il tempo, ma verrà sicuramente, in cui il personale di questi servizi verrà scelto secondo la sua attitudine a dominare gli Agnichaitan quando si manifestano in modo distruttivo; il loro mezzo non sarà più l'acqua (ossia ricorrere ai deva dell'acqua per neutralizzare i deva del fuoco), ma l'incantesimo e la conoscenza dei suoni che attivano le forze capaci di dominare gli elementi distruttori del fuoco.

Questo terzo gruppo di deva è assai strettamente collegato al governo esercitato dal dominio del Manu e dei grandi deva associati a quel dipartimento su questo pianeta. Con la loro attività durante certi cicli, l'intera superficie della Terra è cambiata per mezzo dell'azione vulcanica; continenti emergono e s'inabissano, dei vulcani sono attivi e altri in riposo, e così il mondo è purificato dal fuoco. Nel proprio dominio questi Agnichaitan sono impegnati nella costruzione delle forme minerali con l'azione del fuoco; essi sono gli alchimisti delle regioni inferiori ed è entrando in contatto con essi, e con la conoscenza delle "parole" che li dirigono che i futuri alchimisti scientifici (uso quest'espressione per distinguerli dagli alchimisti idealisti del passato) lavoreranno con i minerali e con le vite incarnate in tutte le forme minerali.

641 Il segreto della trasmutazione dei metalli vili in oro sarà rivelato quando le condizioni del mondo saranno tali che l'oro non sarà più la misura standard e la libera fabbricazione dell'oro non provocherà più un disastro, e quando gli scienziati lavoreranno con l'aspetto vita, o vita elettrica positiva, e non con la sostanza o aspetto forma.

Abbiamo visto che il lavoro del gruppo inferiore di Agnichaitan è di costruire continenti col fuoco, di purificare col fuoco durante cicli alternati, e di costruire i metalli ed i minerali. Riguarda anche la cura dei fuochi della Terra, ossia i fuochi che scaldano, favoriscono e producono le condizioni adatte alla vita nel pianeta, e secondariamente nella casa. Questo ha un'importanza veramente vitale, perché significa che essi sono in rapporto con i fuochi centrali fondamentali nelle viscere della Terra, col fuoco centrale fondamentale che nutre e riscalda le forme fisiche in tutti i regni della natura, e di conseguenza col fuoco di kundalini alla base della spina dorsale dell'uomo.

Non è consigliabile approfondire di più le loro funzioni. Si deve notare che vi è meno da dire sull'aspetto materia che sulla coscienza e sull'aspetto ilozoistico della manifestazione. La ragione sta nel fatto che la scienza exoterica sta scoprendo lentamente, ma continuamente,

la natura dei fenomeni ed il carattere della manifestazione elettrica. Nella lentezza della scoperta sta la sicurezza. Non sarebbe saggio né giusto che la vera natura di queste varie forze e poteri fosse conosciuta per ora; non ci è quindi possibile far altro che indicare certe grandi linee generali. A suo tempo, quando la famiglia umana sarà centrata nella natura superiore e non in quella inferiore, e quando le forze dei piani superiori potranno imporsi più facilmente sui piani inferiori, allora i fatti relativi alle Vite di questi costruttori, i loro metodi di lavoro e le leggi della loro esistenza saranno conosciuti. In questo momento la conoscenza produrrebbe due risultati. Anzitutto darebbe alla famiglia umana il potere (per ora cieco e distruttore) di certi elementali di natura analoga a quelli del corpo fisico.

642 Ne conseguirebbe la distruzione della forma, o la paralisi e la pazzia su larga scala. In secondo luogo metterebbe tale potere nelle mani di taluni Fratelli sul Sentiero della Mano sinistra¹¹ e di una quantità di maghi inconsci (che sono numerosi) che lo userebbero solo per fini egoistici, malvagi e materiali. Quindi non si può dire di più sulla sostanza fisica densa e su coloro che la incarnano. Gli Agnichaitan del terzo gruppo sono per ora un pericolo per l'uomo, e devono essere trattati solo in formazione di gruppo e su larga scala dal capo del dipartimento del Manu. Per mezzo dei loro propri governatori, dei deva il cui sviluppo corrisponde alla sesta iniziazione.

La Gerarchia occulta del nostro Pianeta è interessata principalmente allo sviluppo dell'autocoscienza nell'uomo, e all'interpretazione intelligente degli avvenimenti della natura. Si occupa della saggia collaborazione con le forze costruttrici della natura; l'oggetto della sua attività principale è la vitalizzazione e l'attività dei centri dell'Uomo Celeste del nostro pianeta e delle unità individuali della famiglia umana.

La Gerarchia occulta è un grande centro di forza: il cuore, la testa e la gola dell'Uomo Celeste, poiché questi tre centri funzionano in triplice coordinamento. Parallelamente alla sua attività lungo la linea della coscienza (principalmente la coscienza o intelligenza, che si manifesta nel terzo e nel quarto regno) vi è una grande Gerarchia di deva che si occupano dello sviluppo di quella parte del corpo dell'Uomo Celeste che non è inclusa nei centri attivi.

643 Da un esempio si può forse ricavare un'idea di ciò che cerco di comunicare. La Gerarchia occulta si occupa dello sviluppo del loto di nove petali dell'Uomo Celeste e dell'uomo (per il primo mediante l'azione riflessa tra il fisico cosmico ed il mentale cosmico), mentre la grande gerarchia dei deva si occupa degli atomi permanenti, del corpo egoico e dello sviluppo delle spirille. Così lo studioso saggio può comprendere la funzione degli Agnichaitan delle fornaci inferiori, macrocosmicamente e microcosmicamente.

Gli Agnichaitan del gruppo B. Passando a considerare il secondo gruppo di Agnichaitan, il gruppo B, ci occupiamo di quell'importante gruppo di deva che sono designati in talune opere come "deva delle ombre". La loro funzione è principalmente quadruplici; essi sono la base del moto o dell'attività su tutti i piani, attività generata dalla reciproca azione degli aspetti positivo e negativo di Brahma, il Dio manifestato.

Primo. Essi sono i costruttori dei corpi eterici di tutti gli esseri senzienti, e soprattutto di tutti i corpi eterici degli uomini.

Secondo. Sono i trasmettitori del prana.

Terzo. Essi assolvono una funzione ben precisa nel processo evolutivo collegando i quattro regni della natura, poiché sono essenzialmente i trasmutatori ed i trasmettitori dell'inferiore nel superiore. Essi costruiscono tra un regno e l'altro – minerale, vegetale, animale e umano – ciò che in ognuno dei casi corrisponde all'antahkarana, il ponte che collega il manas inferiore con il superiore, e che quindi è il canale di trasmissione della vita dal regno

¹¹ Il Sentiero della Mano Sinistra è quello seguito dal Mago Nero e dai Fratelli dell'Ombra, deriva dall'uso delle forze naturali per fini egoistici; è caratterizzato da egoismo e da separatività intensi, e termina nell'Avitchi, l'ottava sfera, la dimora delle anime perdute o di quei gusci dell'uomo inferiore che si sono separati dal loro principio vitale individuale o egoico.

umano inferiore a quello spirituale superiore. Si noterà che, tra ognuno dei diversi stadi di coscienza (dal subcosciente, attraverso l'autocosciente, al super cosciente) vi è un periodo di collegamento, di costruzione e di stabilizzazione del ponte, e che questo è compiuto per mezzo di certi gruppi di deva su tutti i piani.

644 Questi tre gruppi sul piano fisico hanno le loro controparti sui piani superiori ove avviene un lavoro analogo. Il punto da ricordare è che questo lavoro di collegamento tra un regno e l'altro deve essere attuato sotto le seguenti condizioni:

- a. Come risultato di un impulso emanante dall'inferiore, od originato dal desiderio attivo dell'inferiore di abbracciare o entrare in contatto con il superiore. Questo ed estremamente importante, perché ogni progresso deve essere autoindotto, auto-iniziato e deve essere il risultato di un'attività interiore.
- b. Come risultato dell'azione riflessa dello stadio o regno superiore; esso è prodotto dall'attività dell'inferiore che richiama una risposta dal superiore. Ogni vibrazione, si ricordi, corre lungo delle onde di sostanza vivente.
- c. Come risultato di uno stimolo estraneo prodotto dall'attività di certe potenze coscienti, interessate nel processo dello sviluppo evolutivo.

Tutte queste condizioni si possono notare nel processo d'iniziazione dell'uomo e del suo trasferimento dal quarto regno a quello spirituale. I suoi sforzi devono essere autoindotti, ossia essere il risultato del proprio sforzo autocosciente; essi riceveranno una risposta dalla sua supercoscienza, l'aspetto atmico o Spirito, e questa duplice interazione sarà ulteriormente facilitata dai Custodi dei Riti dell'Iniziazione. Tutti e tre gli effetti sono tuttavia percepiti nello spirito-materia; tutti procedono secondo la legge di vibrazione, e questa legge è letteralmente la risposta della sostanza devica alla forza che emana da una fonte, cosciente od incosciente.

645 *Quarto*, questi "deva delle ombre" compiono certe attività interessanti di vario genere, ma talmente varie che è impossibile enumerarle. Possiamo tentare di precisare brevemente qualcuna di queste funzioni, ricordando sempre che quel che possiamo dirne sul piano fisico può essere affermato anche per le loro corrispondenze su tutti i piani. Questo possiamo lasciarlo sviluppare dallo studioso stesso, chiedendogli di tener ancora presente che parliamo dei deva sull'arco evolutivo, i quali si possono dividere nelle classi seguenti, fra molte altre suddivisioni possibili.

Classe 1^a. Gli agenti particolari della magia. Sono specialmente suscettibili alle vibrazioni costruttive dei sette Raggi.

Classe 2^a. Un gruppo di Agnichaitan che si manifestano come elettricità del piano fisico. Sono un gruppo che gradatamente viene sotto il dominio dell'uomo, e sarà da questi sempre più dominato.

Classe 3^a. Un gruppo che forma le aure della salute in tutti e tre i regni mediani della natura (vegetale, animale ed umano) sia collettivamente che individualmente. L'uomo viene in contatto con loro lungo le linee della medicina, e comincia in parte a riconoscerli.

Uno dei grandi errori in cui è caduta la famiglia umana è stata la pratica di somministrare medicinali minerali all'uomo a scopo terapeutico. Ne è risultata una combinazione di sostanze deviche che non era prevista. Il rapporto dell'uomo con i regni inferiori, e particolarmente con quello animale e minerale, ha prodotto una condizione particolare nel mondo dei deva, ed ha portato a complicare la loro evoluzione. L'uso di cibo animale (ed in minor grado l'uso di minerali come medicina) ha prodotto una mescolanza di sostanza devica e di vibrazioni che non sono reciprocamente intonate.

646 Il regno vegetale è in una posizione completamente diversa, e parte del suo karma consiste nel procurare il nutrimento per l'uomo; ne è risultata la necessaria trasmutazione della vita di quel regno in uno stadio superiore (l'animale) che è la sua meta. La trasmutazione della vita vegetale ha luogo necessariamente sul piano fisico. Di qui la sua disponibilità come alimento. La trasmutazione della vita del regno animale in quella del regno umano ha

luogo sui livelli kama-manasici. Di qui la non utilizzabilità, intesa esotericamente, dell'animale come cibo per l'uomo. Questo è un argomento a favore della vita vegetariana, che merita debita considerazione.

Classe 4^a. Una classe molto importante di deva eterici, per quanto riguarda l'uomo, che sono precisamente la sostanza costituente dei suoi centri. Essi occupano questa posizione per ragioni karmiche, e sono, sotto vari aspetti, tra i deva delle ombre più altamente evoluti. Si distinguono per la capacità di rispondere in modo speciale ad un gruppo particolare di vibrazioni planetarie e, per la loro essenza essenziale e nella propria sfera particolare, mettono l'uomo in grado di reagire allo stimolo dei Raggi. Ogni centro è sotto l'influenza dell'uno o dell'altro pianeta. Da questo fatto dipende la capacità dell'uomo di porsi infine in rapporto, per mezzo dei suoi centri, con la settemplice anima del mondo.

Classe 5^a. È questo un gruppo importantissimo di deva, particolarmente attivi e dominanti esotericamente durante questa ronda; sono gli Agnichaitan che formano il centro che vibra in conformità di kundalini nelle sue varie forme e manifestazioni: è il centro alla base della spina dorsale. In questo centro vi è una potente manifestazione delle due polarità, poiché i petali del centro che è sede di kundalini, ed il fuoco o vitalità che li anima, sono negativo e positivo nel reciproco rapporto. Questo centro si ritrova in una forma o nell'altra in tutti gli esseri senzienti, e da esso dipende in gran parte:

647

- a. La coscienza in uno dei suoi sette stadi.
- b. La continuità dell'esistenza.
- c. La perpetuazione della specie o la riproduzione sull'uno o l'altro dei piani.

Può essere interessante osservare qui che questo centro è letteralmente una quadruplici irradiazione, e che "la Croce dello Spirito Santo", la croce a braccia uguali, ne è il simbolo. Questo loto a quattro petali è il risultato dell'evoluzione. Nel primo regno della natura, il minerale, mediante il quale si manifesta un'Entità specifica, questo centro è un'unità sui livelli eterici, perché vi si vede un solo petalo. Nel regno vegetale, considerato come espressione di una grande Esistenza, diventano attivi due petali. Nel terzo regno, l'animale, si trova che il centro alla base della spina dorsale ha tre petali, mentre nell'uomo il loto vibra in modo quadruplici. Ad ogni iniziazione del grande Essere che si manifesta mediante il nostro pianeta, uno di questi petali si apre sui livelli eterici, cosicché all'individualizzazione diventarono attivi tutti e quattro, e la Sua attività autocosciente fu portata giù fino al piano fisico. L'analogia si può vedere simboleggiata nella Sua grande iniziazione che avvenne nella quarta ronda e nella terza razza-radice; la corrispondenza fra il terzo ed il quarto regno, e la loro produzione del sette esoterico è una delle linee di studio per l'occultista.

Via via che uno dei petali entra in vibrazione, o è prodotta un'unificazione nella sostanza devica, avviene un aumento di rapidità sui livelli corrispondenti del corpo eterico cosmico del Logos planetario e del Logos solare. Certe corrispondenze nei petali dei lotti egoici delle varie unità della famiglia umana e (sui livelli cosmici) dei corpi egoici solare e planetario, vengono in evidenza. Bisogna anche tener presente che questi centri di base, nei quali sta nascosta kundalini, si trovano nelle seguenti Esistenze quando funzionano in corpi fisici.

648

1. Un Logos solare.
2. Un Logos planetario.
3. Le Entità che sono la totalità della coscienza che si esprime nei diversi regni della natura, che si manifestano in essi come l'uomo si manifesta nel corpo fisico.
4. Il Signore di una catena.
5. Il Signore di un globo.
6. Certi Esseri che formano la vita di gruppi specifici. Essi sono esoterici, e la Loro funzione è un segreto dell'iniziazione.
7. L'uomo.
8. Gli animali.

Occorre anche notare che, nella manifestazione logoica, uno degli schemi planetari forma il centro del corpo logoico che è la sede di kundalini. Questo schema, il cui nome non può per ora essere rivelato, è in gran parte affidato al dominio dei deva, i due gruppi di deva che qui si incontrano e compiono la loro funzione di animare il corpo fisico denso del Logos nello stesso modo in cui nell'uomo a questo stadio, kundalini anima il suo veicolo fisico denso. Più tardi, quando il terzo schema maggiore avrà assimilato la vita-attività dei quattro inferiori, questo fuoco di kundalini verrà ritirato e sarà trasmutato nell'attività del centro logoico della gola.

649 Nella manifestazione planetaria una delle catene compie il lavoro analogo nel processo evolutivo del Logos planetario. Lo stesso si può dire per uno dei globi di una catena. Si può quindi vedere perché in questa quarta ronda il fuoco alla base della spina dorsale (considerato nel suo significato esoterico, e con riferimento al Logos ed ai Logoi e non soltanto all'uomo) ha una parte così dominante nello stimolare il Quaternario logoico o il Suo Sé inferiore.

Sta qui il mistero del male presente, la fonte delle presenti afflizioni, e la base dell'esperienza planetaria. Il fuoco di kundalini del corpo logoico è al massimo dell'attività nello stimolare il Suo corpo fisico, i nostri tre piani sistemici inferiori, ed i quattro petali di questo centro particolare vengono in piena attività in questa quarta ronda. Bisogna ricordare che Egli è la totalità di tutti i centri di manifestazione e l'aggregato di tutti i fuochi di kundalini in tutti i settori della natura. La difficoltà del nostro pianeta, e in pari tempo la speranza, sta proprio in questo fatto. Il centro eterico del nostro Logos planetario essendo di materia del quarto etere cosmico (il piano buddhico), attualmente stimola il Suo quaternario inferiore, i nostri tre mondi dell'attività umana. Qui è la direzione della forza, e solo nella prossima ronda (quando i tre quinti del regno umano avranno sviluppato il veicolo buddhico) sarà raggiunto il punto di equilibrio, e la direzione del serpente di fuoco sarà volta verso l'alto.

Questo contiene la chiave di molte cose. Una chiave ulteriore della triste condizione del mondo (specialmente sulla linea del sesso) sta nel fatto che le unità della famiglia umana che contribuiscono alla costituzione di questo centro particolare tra i sette, in questo stadio sono sovente supervitalizzate, dato che la vitalità del corpo fisico è per loro la linea di minor resistenza. In altre parole, le forze deviche che formano il centro, e sono anche l'attività del centro, sono per ora sopraffacenti, ed il potere che hanno acquistato nel sistema solare precedente non è ancora stato trasmutato in potere spirituale.

650 Abbiamo considerato alcuni deva degli eteri, ma necessariamente ne abbiamo trascurati molti. L'ampiezza del nostro soggetto diventa evidente quando si ricordi che trattando dei deva trattiamo di ciò che è la sostanza fondamentale della manifestazione, ossia dello Spirito-Materia, dell'aspetto negativo o della madre nella dualità divina, e della totalità di tutto ciò che esiste. Ci occupiamo della forma tangibile, usando la parola "tangibile" per ciò che può essere appreso dalla coscienza in qualcuno dei suoi vari stati. L'assoluta impossibilità di catalogare le forme e gli aspetti della sostanza devica, e di elencare le miriadi di gruppi e classi, deve essere tenuta presente. Su tutti i piani vi sono questi tre gruppi, e tutti sono ricettori di forza. Vi è un'analogia tra questi tre gruppi di deva sul piano fisico sistemico, e i loro corrispondenti sul piano fisico cosmico. In breve si può dire che abbiamo:

Gruppo A..... Il piano Adi.....L'evoluzione divina.
Atomico sistemico.

Gruppo B..... I tre mondi della Triade.....L'evoluzione spirituale.
Eterico logoico.

Gruppo C..... I tre mondi.....L'evoluzione umana.
Fisico denso logoico.

In quest'indicazione vi è molto che interessa lo studioso, in quanto chiarisce la corrispondenza tra l'evoluzione della sostanza e l'evoluzione dello spirito.

Dei deva del gruppo B, ben poco si può dire, oltre a una generalizzazione supplementare.

651 Questi deva, e specialmente quelli del quarto etere, sono così strettamente connessi all'uomo che uno sviluppo futuro immediato sarà il suo risveglio alla realizzazione della loro esistenza, con il conseguente graduale dominio su di essi. Questo dominio sarà il risultato di molte cose, ma sarà completo solo quando egli potrà funzionare sul quarto etere cosmico, il piano buddhico. Una cosa che la Gerarchia cerca di fare in questo stadio, è di *ritardare* il risveglio della massa del genere umano a questa realizzazione, perché questo evento richiede molti adattamenti ed all'inizio può produrre molti effetti apparentemente dannosi. Lo sviluppo dell'occhio fisico è cosa che procede secondo la legge, ed inevitabilmente l'intera razza degli uomini finirà col conseguire quel duplice fuoco che consentirà all'uomo di vedere tanto la forma densa che quella eterica. A questo stadio l'incapacità di farlo è dovuta in gran parte a mancanza di vitalità pranica. Questo è soprattutto il risultato delle cattive condizioni di vita e dell'uso sbagliato degli alimenti. L'attuale tendenza generale verso condizioni di vita più giuste e pure, il ritorno dell'uomo a modi più semplici e sani, la diffusa ricerca di bagni, di aria buona e di sole, ed il maggior desiderio di vegetali e di frutta secca avrà per risultato inevitabile una più pronta assimilazione dei fluidi pranici. Questo produrrà certi cambiamenti e miglioramenti degli organi fisici e della vitalità del corpo eterico.

Perciò, coloro che vedono qualcosa del Piano sono sollecitati a diffondere la conoscenza della Religione di Saggezza, e soprattutto a spezzare i vincoli dei preconcetti e dogmi dell'anteguerra. È da segnalare che la guerra fu un grande evento occulto che ha causato un cambiamento vitale di molti piani e di molte disposizioni della Gerarchia. Sono state necessarie delle modificazioni, e taluni eventi dovranno essere ritardati ed altri saranno affrettati. Uno degli effetti più profondi della guerra fu risentito tra i deva delle ombre, soprattutto tra quelli del quarto ordine. Il tessuto eterico che proteggeva certi gruppi dei regni animale ed umano fu lacerato in molti punti; alle conseguenze di quel disastro deve esser posto rimedio. Un altro effetto sui deva, derivante dalla guerra, si può notare tra i deva del gruppo A, ossia quei deva che *sono* (in senso occulto) gli atomi permanenti fisici di tutti gli esseri autocoscienti. La quarta spirilla fu stimolata enormemente e la sua evoluzione affrettata in grado 652 straordinario, così che alcuni degli uomini meno evoluti, per la tensione del pericolo e della prova, ebbero la quarta spirilla portata al livello, e al di là, di quella dell'umanità normale.

Con questa stimolazione della quarta spirilla delle unità della quarta Gerarchia Creativa in questa quarta ronda sul quarto globo del quarto schema, è stata effettuata una grandiosa spinta in avanti sulla via dell'evoluzione, e quindi è stato conseguito uno dei grandi obiettivi della guerra. Uno stimolo ancora più tremendo fu dato nella quarta razza-radice durante la guerra, e ne risultò il passaggio sul Sentiero dell'Iniziazione di molti che, normalmente, non lo calcherebbero neppure ora. Ci possiamo aspettare un effetto analogo in questo momento, e la Gerarchia si prepara ad assumersi molte cose di natura extraplanetaria, grazie alla disponibilità quasi immediata di un numero relativamente grande di figli degli uomini. Non dobbiamo dimenticare che questa stimolazione delle spirille influisce sull'aspetto materia o sostanza devica.

L'uomo è letteralmente sostanza devica e un Dio, e così riflette realmente il Logos solare^{12, 13}

¹² “Così Dio dimora in tutto dal minuscolo inizio della vita infine all'uomo – il compimento di questo schema d'esistenza, il completamento di questa sfera di vita: i cui attributi sono stati sparsi ovunque sul mondo visibile, e chiedono di essere composti, pallidi frammenti destinati ad essere uniti in un meraviglioso tutto,

qualità imperfette per tutto il creato,
 che suggeriscono a qualche creatura ancora a venire
 un punto dove tutti i raggi sparsi si incontrino
 convergendo nelle facoltà dell'uomo...
 Quando tutta la razza sarà perfettamente simile,
 cioè uomo; tutto tende alla condizione umana.
 E, prodotto l'uomo, tutto avrà fine.
 Ma nell'uomo completo ricomincia
 il tender verso Dio. Annunciano i segni
 il prossimo accostamento dell'uomo;
 talché nel sé dell'uomo
 sorgono auguste anticipazioni, simboli e tipi
 di splendore ancora velato
 in quell'eterno cerchio che la vita persegue.
 Poiché gli uomini cominciano a trascendere i limiti della loro natura,
 e trovano nuove speranze e nuove cure
 che fermamente soppiantano
 loro gioie e dolori; crescono troppo
 per visione ristretta di giusto ed errato, che svaniscono
 dinanzi alla smisurata sete di bene; mentre la pace sorge in essi e dilaga.
 Tali uomini esistono già sulla terra,
 calmi in mezzo alle creature incomplete che li circondano. – *Paracelsus*, di Robert Browning

- 13 1. L'uomo è un animale più un Dio vivente, nel suo guscio fisico. S.D., II, 85, 284.
- L'uomo è il macrocosmo per l'animale, perciò contiene tutto quanto si intende col termine animale. S.D., II, 179, 187.
 - La coscienza divina è ricevuta dal Dio vivente. - S.D., II, 103.
 - Le forme animali formano la base e il contrasto per il divino. - S.D., II, 100.
 - La luce del Logos è risvegliata nell'uomo animale. - S.D., II, 41.
2. L'uomo è il Tabernacolo, soltanto il veicolo, del suo Dio. - S.D., I, 223, 281; II, 316; III, 66.
 Confronta S.D., II, 174. Leggi Proverbi VIII.
- Studia la descrizione biblica del Tabernacolo:
- La corte esterna, il luogo del sacrificio animale e della purificazione.
 - Il luogo santo, il luogo di consacrazione e di servizio.
 - Il Santo dei Santi.
- Il primo corrisponde alla vita della personalità.
 Il secondo a quella dell'Ego o Sé Superiore.
 L'ultimo a quella della Monade o Sé Divino.
3. L'uomo contiene ogni elemento esistente nell'universo. - S.D., I, 619; III, 584.
- Tutto nella natura tende a divenire uomo. - S.D., II, 179.
 - Tutti gli impulsi della duplice forza, centripeta e centrifuga sono diretti verso un solo punto: l'uomo. - S.D., II, 179.
 - L'uomo è il deposito... unisce in sé tutte le forme. - S.D., II, 303.
 - La potenzialità di ogni organo utile alla vita animale è chiusa nell'uomo. - S.D., II, 723.
4. L'uomo tende a divenire un Dio e poi Dio, come ogni altro atomo dell'universo.
 Confronta l'atomo ed il Microcosmo, l'uomo. Esempio: - S.D., 174.
 Ogni atomo ha sette piani d'esistenza. - S.D., I, 205. Leggi S.D., I, 201.
- Ogni atomo contiene il germe dal quale può elevarsi l'albero della conoscenza. (Del bene e del male, quindi discriminazione cosciente). - S.D., II, 622.
 - È l'evoluzione spirituale dell'uomo interiore immortale, che forma la dottrina essenziale delle scienze occulte. - S.D., I, 694.
 - Atomi ed anime sono sinonimi nel linguaggio degli iniziati. - S.D., I, 214, 271.
5. Esseri umani... quelle Intelligenze che hanno raggiunto l'equilibrio appropriato tra Spirito e Materia S.D., I, 132 Leggere anche attentamente: - S.D., I, 267, 449; S.D., II, 190.
- Sull'arco discendente lo Spirito diventa materiale. - S.D., I, 693.
 - Al punto mediano di svolta della base entrambi si incontrano nell'uomo. - S.D., I, 214, 271
 - Sull'arco ascendente lo Spirito prende il sopravvento a spese dell'aspetto materiale.
 - Questo vale per gli Dei e per gli uomini. Vedi S.D., II, 88.
 - Quindi l'uomo è un composto di spirito e materia. - S.D., II, 45.
 - Nell'uomo, l'intelligenza collega i due. - S.D., II, 102, 103.
- Vedi nota a S.D., II, 130. Confronta S.D., II, 349.

653 *Gli Agnichaitan del gruppo A.* Abbiamo visto che su tutti i piani i gruppi di deva si possono dividere in tre gruppi principali, sebbene usualmente siano studiati nella loro duplice capacità d'unità di forza involutive ed evolutive. In termini generali questi gruppi possono esser considerati come:

- 654**
- a. Quelli che incarnano l'aspetto positivo, o i fenomeni elettrici positivi.
 - b. Quelli che incarnano l'aspetto negativo.
 - c. Il gruppo che, nel tempo e nello spazio, è l'unione dei due aspetti e che, durante l'evoluzione, si manifesta come il terzo tipo di fenomeni elettrici.

Si può fare un altro raggruppamento di questa triplicità, che li pone in linea con l'ordine della manifestazione descritto nella cosmogonia antica; è questo che abbiamo seguito elencando i gruppi di Agnichaitan.

Gruppo A - Corrispondono alle manifestazioni di esistenza che si vedono sul piano più alto, o all'aspetto designato col nome Agni.

Gruppo B - Corrisponde all'aspetto Vishnu-Surya.

Gruppo C - Corrisponde all'aspetto Brahma o del Logos creatore.

Lo abbiamo così riassunto essendo desiderabile precisare il pensiero con chiarezza.

655 Abbiamo parlato dei due gruppi inferiori di deva. Ora possiamo prendere in considerazione il gruppo A, il più importante sul piano fisico dal punto di vista della creazione e dell'oggettività, perché questi deva sono la vita della materia stessa e l'intelligenza che anima le forme di tutto ciò che esiste sul piano fisico sistemico; non sono intelligenza autocosciente, ma coscienza come è intesa dall'occultista.

Ciascuno dei sottopiani atomici del sistema solare è in stretto rapporto con gli altri, ed i sette sottopiani atomici dei vari piani formano un'unità che è essenzialmente il piano fisico cosmico nel senso in cui il termine è inteso occultamente. I sottopiani di cui essi sono le sorgenti originarie, sono con essi nella stessa relazione in cui i sei principi si trovano col settimo. Perciò i deva del gruppo A sono le forze creative concentrate dei sottopiani, l'origine del lato oggettivo della manifestazione fisica, e la fonte dei sette Aliti del Logos creatore sul piano fisico. Ma bisogna ricordare che in ogni schema l'impulso o volere creativo è il Logos planetario dello schema, che crea il suo corpo di manifestazione (il Suo pianeta fisico denso) secondo la legge, proprio come l'uomo, secondo la stessa legge, crea il suo corpo fisico, o come il Logos solare (all'altro estremo della scala) crea il Suo corpo, un sistema solare.

Questo ha un preciso rapporto esoterico con il soggetto che trattiamo; la differenza essenziale tra gli Uomini Celesti che cercano di manifestarsi si vede nei loro schemi, e perciò nei tipi di deva mediante i quali funzionano e con la cui essenza sono fatte le Loro forme.

656 Si può dire così: Proprio come ogni uomo ha un corpo che per la forma e per le caratteristiche principali assomiglia ad altri corpi, ma è unico per le qualità e le fattezze distintive, così ogni Uomo Celeste si costruisce un corpo con la sostanza devica o Spirito-Materia, che è della stessa natura di quelli dei Suoi Fratelli, ma tuttavia è distinto, colorato col Suo colore particolare, vibrante secondo la Sua chiave particolare, e capace di mostrare la Sua qualità particolare. Questo è ottenuto mediante il tipo particolare di essenza devica ch'Egli sceglie, o (detto più occultamente) implicando la risposta di certi gruppi particolari di deva alla Sua nota.

Essi incarnano proprio quei costituenti ch'Egli desidera per costruire il Suo corpo o schema. Si vede dunque che i deva del gruppo A, essendo ciò che potremmo chiamare dei *deva-chiave*, sono d'importanza primaria e, dal nostro punto di vista attuale, devono rimanere astratti ed esoterici. La ragione di questo diverrà evidente se lo consideriamo secondo la Legge d'Analogia, e studiamo la natura essenzialmente esoterica del piano del Logos (il primo piano, denominato Adi). Se i deva del gruppo A potessero essere conosciuti dagli uomini avanzati, o se questi potessero venire in contatto con essi, lo studio della loro natura, della colorazione e della nota rivelerebbero all'umanità impreparata la colorazione e la nota del

nostro Logos planetario particolare. Per questa conoscenza la razza non è ancora pronta. Rivelerebbe anche, con lo studio della Legge d'Azione e Reazione, quali degli Ego che si incarnano sono sul raggio di questo Logos; le deduzioni che se ne trarrebbero condurrebbero gli uomini in campi pericolosi, e metterebbero il potere nelle mani di coloro che sono ancora impreparati ad usarlo saggiamente.

Perciò il gruppo A degli Agnichaitan deve rimanere profondamente esoterico, la loro natura reale può essere rivelata solo all'adepto della grande legge.

Quindi sono possibili solo pochi cenni che trattano semplicemente del rapporto dell'uomo con queste entità. Egli è in rapporto con esse anzitutto perché il suo atomo fisico permanente è da esse energizzato direttamente, facendo l'uomo parte della loro natura essenziale ed avendo il suo posto nella loro forma. Sarà evidente per ogni studioso che se gli atomi permanenti dell'uomo inferiore sono nella periferia causale, i deva dei tre mondi sui sottopiani atomici devono lavorare nella più stretta cooperazione; deve esserci unità di proposito e di piano.

I deva dei livelli atomici di tutti i piani del nostro schema lavorano in stretto collegamento:

- 657
- a. Tra di loro, formando così sette gruppi che sono la totalità dell'aspetto Brahma del nostro Logos planetario.
 - b. Con i sette gruppi che costituiscono la materia atomica dello schema che è l'opposto polare del nostro.
 - c. Con il gruppo particolare di quello schema che è un punto di un triangolo sistemico di cui il nostro schema ed il suo opposto sono gli altri due.
 - d. Con i gruppi corrispondenti in grado minore in tutti gli schemi sistemici.
 - e. Con lo schema che corrisponde al primo aspetto, o al piano di Adi.
 - f. Con i deva che formano lo spirito-sostanza della manifestazione di quel Rishi particolare dell'Orsa Maggiore, che è il prototipo del nostro Logos planetario.
 - g. Con i deva che formano la sostanza di una delle esistenze esoteriche che nella *Dottrina Segreta*¹⁴ sono dette "Le spose dei sette Rishi", o le sette sorelle, ossia le Pleiadi. Una di queste sette sorelle è, in stretto rapporto col nostro Uomo Celeste, e quindi si ha l'interessante interrelazione cosmica che segue:
 1. Uno dei sette Rishi dell'Orsa Maggiore.
 2. Una delle sette sorelle, ossia una Pleiade.
 3. L'uomo Celeste del nostro schema.

Questa interazione è triplice, e per quanto ci riguarda proprio ora implica la trasmissione di forza vitale attraverso la materia atomica dei nostri piani, circolante nella sostanza devica. Questa influenza materialmente certi tipi umani più di altri, secondo il loro Raggio e la loro natura, e questo effetto si manifesterà con la vivificazione delle spirille degli atomi permanenti e dei centri.

658

Gli Agnisurya – Deva del piano astrale

Qui cominciamo a considerare i gruppi di deva che sono la sostanza del piano astrale: gli Agnisurya.

Con l'uso di termini sinonimi si può arrivare ad un'idea generale della loro funzione, prima di cominciare a distinguerli in gruppi ed a studiare il loro rapporto con:

1. Le varie entità che sono l'anima dei diversi regni o gruppi, come il regno animale, il regno umano e, più elevato dell'uomo nella scala della coscienza, il Logos planetario.
2. L'uomo medesimo.
3. Il piano nella sua totalità.

¹⁴ Vedi S.D. II, 579-582.

Questi deva possono essere considerati:

Primo, come la sostanza del piano astrale nelle sue sette gradazioni.

Secondo, come quell'aspetto della manifestazione logica che corrisponde al sottopiano liquido del piano fisico sistemico.

Terzo, come il veicolo del Signore deva Varuna.

Quarto, come le vite che animano la materia involutiva del piano astrale che chiamiamo essenza elementale, e come la vitalità che infonde energia agli elementali del desiderio di tutto ciò che è senziente. Sotto questo aspetto, soprattutto con riferimento all'Uomo, essi corrispondono sul piano astrale ai "deva delle ombre", poiché i corpi del desiderio di tutti gli esseri umani sono fatti di materia del secondo, terzo e quarto sottopiano del piano astrale. Questo è un punto da considerare attentamente, e l'analogia tra il corpo eterico, veicolo del prana che vitalizza il fisico denso, ed il corpo astrale dell'uomo, col metodo della sua vitalizzazione, risulterà illuminante.

659

Quinto, dal punto di vista del piano fisico, come la totalità dell'attività materiale (anche se soggettiva) che produce ciò che è tangibile ed oggettivo. Proprio come il sistema solare è un "figlio della Necessità" o del desiderio, così i corpi fisici di tutto ciò che esiste sono il prodotto del desiderio di qualche entità grande o piccola del sistema.

È opportuno indicare qui le linee lungo le quali l'energia, sia manasica che pranica o astrale, entra nel sistema e raggiunge un piano particolare, trovando così la via verso tutte le unità di coscienza, da un atomo al Logos solare.

Il piano fisico denso è energizzato tramite:

- a. Il corpo eterico planetario
- b. Il piano mentale o sottopiano gassoso cosmico
- c. Il piano atmico o terzo etere cosmico
- d. Il piano di adi o primo etere cosmico e conseguentemente (per mezzo dell'atomo permanente logico) un analogo flusso di forza entra dai livelli cosmici.

Il piano astrale è energizzato tramite:

- a. Il piano buddhico, quarto etere cosmico
- b. Il piano monadico, secondo etere cosmico
- c. Il piano astrale cosmico, e così al Cuore di tutto l'Essere.

Il piano mentale è energizzato tramite:

- a. Il piano atmico, terzo etere cosmico
- b. Il piano adi, primo etere cosmico
- c. Il piano mentale cosmico, oltre al quale è inutile andare.

660

Lo studioso attento noterà che in relazione ai tre mondi si può ritenere che questi piani manifestano due tipi di forza: primo, una forza che tende alla differenziazione come sul piano mentale (il piano dell'inerente separazione) e sul piano fisico (il piano della separazione effettiva); secondo, una forza che tende all'unità, come sul piano astrale e sul piano dell'armonia essenziale, il buddhico. Si ricordi che stiamo considerando la forza che scorre nella sostanza devica o la permea. Un'indicazione della verità sta nel fatto che attualmente il corpo astrale dell'uomo è positivo rispetto al piano fisico, negativo rispetto al mentale e positivo rispetto al buddhico. Col procedere dell'evoluzione il corpo astrale dovrebbe diventare positivo rispetto al mentale, così da non essere più trascinato dalle correnti di pensiero e dai processi separativi di quel piano, e negativo rispetto al piano buddhico, ossia ricettivo alle forze di questo piano. Quando avrà raggiunto l'equilibrio e le forze saranno equamente bilanciate, il piano astrale diverrà il trasmettitore per il piano buddhico, quarto etere cosmico, attraverso il gassoso, al piano fisico denso. Questo pensiero va studiato in rapporto alla combustione del tessuto eterico del pianeta, onde ne possa venire illuminazione. Letteralmente, sul piano astrale non vi è la divisione che troviamo nei piani mentale e fisico. Su entrambi questi

piani vi è una divisione in due partiti: il piano mentale è diviso in superiore ed inferiore, rupa e arupa, concreto ed astratto; il piano fisico è diviso in livelli eterici e sottopiani densi.

661 Vi è dunque una corrispondenza fra questi due. La ragione di questa chiara divisione (considerando la questione indipendentemente dagli stati di coscienza di un essere umano) è dovuta allo stadio di sviluppo dei grandi deva che incarnano il piano, che lo animano e che si manifestano per suo mezzo come l'uomo si manifesta mediante il corpo. Varuna, il signore del piano astrale, ha raggiunto un dominio cosciente più unificato che non i suoi fratelli dei piani mentali e fisico, Egli viene in manifestazione in collegamento con un Uomo Celeste che è il signore di un Raggio maggiore.

Gli altri due sono collegati ai signori di un Raggio minore. In quest'informazione c'è un suggerimento per lo studioso. Ci possiamo giustamente chiedere perché mai, stando così le cose, devono manifestarsi in modo così disastroso per l'uomo? Vi sono per questo molte ragioni, di cui una è che la forza che scorre nel veicolo del grande deva, il piano, è di conseguenza più forte che negli altri due casi, grazie al Suo stadio di sviluppo più avanzato; inoltre per il fatto che lo stesso Logos è polarizzato nel Suo corpo astrale. Un'altra ragione è che egli ha un legame speciale con il governatore del regno animale, e poiché l'essere umano non si è ancora dissociato dalla natura animale, né ha imparato a dominarla, egli pure cade sotto l'influsso di quella tremenda forza. Vi sono altre ragioni nascoste nel karma del nostro Uomo Celeste, ma quelle accennate sono sufficienti:

1. *La funzione degli Agnisurya.* I deva del piano astrale sono quelli con cui l'uomo è connesso in modo assai particolare attualmente, grazie alla sua polarizzazione astrale ed all'importanza che il desiderio ed il sentimento hanno nel suo sviluppo. La coscienza si espande mediante il contatto, con l'apprezzamento intelligente di ciò con cui entra in contatto, e rendendosi conto di ciò che deriva da un contatto specifico. Ciò con cui viene in contatto dipende dalla vibrazione reciproca, e perciò la funzione del desiderio (che sorge dopo la sensazione) e del sentimento (che è il riflesso di quel desiderio) è effettivamente importante; essi pongono continuamente l'uomo in contatto, anche se non se ne rende conto, con sostanza devica di qualche tipo.

662 Anche quando l'uomo ha raggiunto uno stadio d'evoluzione relativamente elevato, la dimostrazione del punto raggiunto è data dal tipo di non-sé con cui viene in contatto; solo quando è iniziato egli comincia ad approssimarsi all'unità essenziale che è nel cuore dell'Esistenza, a conoscerne il significato ed a comprendere l'unicità dell'Anima Universale, e l'unità della Vita soggettiva che si cela dietro ogni genere di forma. Non si dimentichi mai che l'aspetto materia si trova su tutti i piani; inoltre vi sono sempre delle forme finché l'anello invalicabile non sia trasceso ed il Logos sfugga alla Sua limitazione attuale. Per questo i deva del piano astrale hanno un posto importantissimo nei tre mondi.

Precedentemente li abbiamo considerati sotto un quintuplice aspetto, dividendoli in cinque gruppi. A questo punto ci limiteremo a considerare il rapporto tra le unità autocoscienti, come l'uomo ed il Logos planetario, e questa sostanza devica. Vi è una grande differenza tra l'Uomo ed il suo prototipo, l'Uomo Celeste.

Il piano astrale ha una parte molto importante nell'evoluzione dell'uomo, essendo strettamente connesso ad uno dei suoi principi. La materia e la vibrazione astrale sono un fattore dominante nella vita della grande maggioranza della gente. Per l'Uomo Celeste la materia astrale corrisponde alla parte liquida del corpo fisico dell'uomo, e quindi per Lui non è un principio.

663 Il piano astrale è il principale campo di battaglia dell'uomo, e l'area del suo campo di sensazione più intenso, la sensazione mentale (intesa esotericamente) è per lui ancora solo una possibilità. Il corpo astrale è la sede della vibrazione umana più violenta, e queste vibrazioni sono una causa potente delle sue attività nel piano fisico. Se l'uomo soltanto capisse che attualmente i deva del piano astrale governano in gran parte quel che lui dice o fa, e che la meta della sua evoluzione (la meta immediata) è di liberarsi dal loro dominio affinché egli,

il vero Ego o Pensatore, possa essere l'influenza dominante! Per illustrare esplicitamente questo punto diremo che le piccole vite elementali che formano il corpo delle emozioni, e la vita positiva di qualsiasi deva evolutivo che (per somiglianza di vibrazione) è legato ad un individuo particolare e gli dà un corpo astrale di potere coerente e positivo, hanno per ora il dominio della maggioranza.

In generale l'uomo fa ciò cui lo spingono i desideri e gli istinti. Se questo deva evolutivo è di ordine elevato (come avviene nel caso di un uomo altamente sviluppato), la vibrazione sarà elevata ed i desideri e gli istinti saranno buoni ed exotericamente giusti. Tuttavia, se l'uomo ne è dominato, è ancora sotto l'influenza dei deva e deve liberarsi. Se la vita devica è di basso ordine, l'uomo mostrerà istinti bassi e perversi, e desideri abietti.

Se queste osservazioni sono giustamente intese, si comprenderà qualcosa di ciò che si vuol significare quando si dice che l'evoluzione dei deva è una "evoluzione parallela" a quella dell'uomo. Nei tre mondi le due linee d'evoluzione procedono parallele e non devono essere coscientemente unificate. Nei piani della Triade sono riconosciute come un'unità che produce l'Ermafrodito Divino o Uomo Celeste, in cui le unità autocoscienti umane incarnano i tre aspetti della divinità, mentre le unità coscienti deviche incarnano gli attributi divini. I due, uniti insieme, formano il corpo di manifestazione, i centri e la sostanza dell'Uomo Celeste. Grande è il mistero, e finché l'uomo non conosca il suo posto nel tutto cosciente, deve serbare la propria opinione sul suo significato. È quindi evidente, data la connessione tra il piano astrale col suo lavoro unificato ed il piano buddhico con l'armonia cosciente che vi si sperimenta, che il corpo astrale dell'uomo richiede lo studio più attento e la più profonda comprensione. Si troverà per mezzo suo un legame col piano buddhico, producendo un'armoniosa attività sul piano fisico. Lo studioso d'occultismo deve studiare attentamente, a questo riguardo:

664

- a. Il sole fisico e la sua relazione con il prana e con il corpo eterico.
- b. Il sole soggettivo e la sua connessione col piano astrale, col principio kamamanasico e col corpo astrale.
- c. Il sole centrale spirituale e la sua relazione con lo Spirito o atma nell'uomo¹⁵.
- d. Il cuore del sole e la sua relazione coi corpi mentali inferiore e superiore, che produce quella manifestazione particolare che chiamiamo il corpo causale. A questo riguardo si deve ricordare che la forza che fluisce dal cuore del sole opera mediante un triangolo formato dallo schema di Venere, dalla Terra e dal Sole. Che un altro triangolo sia formato con altri due pianeti è secondo la legge, e i triangoli cambiano secondo lo schema considerato.

Cosmicamente vi è un'interessantissima serie di triangoli che sarà trovata dallo studioso dell'astronomia esoterica e dei cicli occulti. Essi hanno origine dal sole centrale del nostro gruppo particolare di sistemi solari. Questa serie coinvolge le Pleiadi. Questo non sarà conosciuto fino all'ultimo decennio di questo secolo, e non sarà ammesso dalla scienza fino al tempo in cui certe linee di conoscenza e di scoperta porteranno gli scienziati a rendersi conto che vi è un terzo tipo di elettricità, che sempre equilibra e forma il vertice del triangolo. Ma non è ancora giunto il momento.

Tutto quanto è detto qui è espresso in termini di gruppi di deva e di forze deviche, che formano (nel loro insieme) la sostanza responsiva a vibrazioni analoghe. Questo è espresso occultamente con nomi precisi. È quindi possibile comunicare senza pericolo al profano delle informazioni di carattere incomprensibile con frasi come per esempio: "Il triangolo di.. di.. e del gruppo... degli Agnisurya si formò, e col girare della Ruota produsse il terzo".

665

Questo trasmette alla mente dell'occultista il fatto che col flusso di forza da una costellazione particolare, completamente fuori del nostro sistema, attraverso un particolare

¹⁵ S.D., II, 250, 251.

schema planetario e quindi attraverso il corpo astrale di un Logos planetario, fu determinata una condizione che produsse la comparsa del terzo regno della natura, il regno animale cosciente e senziente. Frasi del genere esprimono anche il rapporto dei deva con l'individualizzazione dell'uomo, ma è inutile comunicarle; la precedente è stata citata per tre motivi:

1. Dimostrare qualcosa della natura e dell'estensione delle forze che scorrono nel nostro sistema.
2. Indicare la stretta connessione che noi abbiamo con l'evoluzione dei deva.
3. Mettere in evidenza la natura triangolare ed i mutui rapporti di tutto ciò che avviene.

Qui è opportuno esporre un punto relativo ai deva dei piani inferiori (quelli con i quali l'uomo è specialmente connesso). Essi possono essere divisi in certi gruppi che indicano il loro posto nella scala della coscienza. Forse ci si può chiedere perché trattiamo solo dei gruppi di deva che si trovano nei tre mondi. In senso occulto questi deva (del tipo che consideriamo) si trovano solo nel corpo fisico denso del Logos perché sono la sostanza dei tre sottopiani inferiori del fisico cosmico. *Il Vecchio Commentario* dice quanto segue.

“Le sfere di fuoco cercano posto sui tre inferiori. Essi hanno origine per mezzo del quinto, ma si fondono sui piani dello yoga. Quando le essenze di fuoco penetrano tutto, allora non c'è più il quinto, né il sesto né il settimo, ma solo i tre che risplendono per mezzo del quarto”.

666

Perciò, per lo scopo del presente studio, i deva si trovano solo nei tre mondi. Al di là di questi tre piani vi sono i tre aspetti dei tre maggiori che si manifestano mediante il quarto; di conseguenza si hanno le sfere dei Logoi planetari sul piano di buddhi. Esse sintetizzano tutto quanto si è sviluppato con la manifestazione più densa. Dal punto di vista della filosofia esoterica il piano fisico cosmico, sul quale si trova tutto il nostro sistema solare, deve essere studiato sotto un duplice aspetto:

1. Dal punto di vista degli Uomini Celesti, che copre le evoluzioni dei quattro piani superiori o livelli eterici. Di questi non si sa praticamente niente fin dopo l'iniziazione, quando la coscienza dell'essere umano è gradatamente trasferita sui piani eterici cosmici.
2. Dal punto di vista dell'essere umano nei tre mondi. L'evoluzione dell'uomo si compie nei tre mondi, così come quella degli Uomini Celesti si compie nei quattro superiori.

Nei tre mondi si hanno le evoluzioni parallele dei deva e degli uomini nei loro vari gradi; quella umana ci interessa naturalmente più da vicino, sebbene le due si evolvano mediante interazione reciproca. Nei quattro mondi superiori questa dualità si vede come unità, e l'aspetto dell'evoluzione sintetica degli Uomini Celesti è l'unico considerato. È molto importante poter comprendere qualcosa del punto di vista di questi grandi deva che collaborano intelligentemente al piano dell'evoluzione. Essi hanno i propri metodi per esprimere queste idee; il mezzo è il colore che può essere udito ed il suono che può essere visto.

L'uomo inverte il procedimento e vede i colori e ode i suoni. Vi è qui un'indicazione relativa alla necessità dei simboli, poiché questi sono dei segni che trasmettono verità cosmiche ed istruzioni, e *possono essere compresi ugualmente dagli evoluti di entrambe le evoluzioni*. Si ricordi, come è stato detto in precedenza, che:

667

- a. L'uomo manifesta gli aspetti della divinità. I deva manifestano gli attributi della divinità.
- b. L'uomo sta sviluppando la vista interiore e deve imparare a vedere. I deva sviluppano l'udito interiore e devono imparare a udire.
- c. Entrambi sono ancora imperfetti, e ne risulta un mondo imperfetto.
- d. L'uomo si evolve col contatto e con l'esperienza. Si espande. I deva si evolvono con la diminuzione del contatto. La limitazione è la loro legge.
- e. L'uomo mira all'auto-dominio. I deva si devono sviluppare con l'essere dominati.

- f. L'uomo è innatamente Amore, la forza che produce la coesione. I deva sono innatamente intelligenza la forza che produce attività.
- g. Il terzo tipo di forza, quella della Volontà, l'equilibrio bilanciante dei fenomeni elettrici, deve agire egualmente sopra e attraverso ambedue le evoluzioni; ma nell'una si manifesta come autocoscienza, e nell'altra come vibrazione costruttiva.

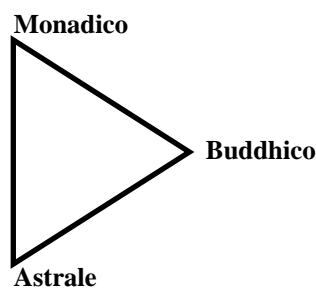
Nell'Uomo Celeste questi due grandi aspetti della divinità sono egualmente fusi, e nel corso del mahamanvantara gli Dei imperfetti diventano perfetti. Queste ampie distinzioni generali sono indicate perché gettano luce sulla relazione tra l'Uomo ed i deva.

668 I deva del piano fisico, per quanto divisi nei tre gruppi A, B, C, sono definiti, sotto un altro raggruppamento, "*deva del settimo ordine*". Il settimo ordine è particolarmente collegato ai deva del primo ordine sul primo piano. Essi sono i riflettori della mente di Dio di cui i deva del primo ordine sono l'espressione, e la manifestano come appare sul piano degli archetipi. Il settimo ordine di deva è sotto l'influsso diretto del settimo Raggio, ed il Logos planetario di quel Raggio opera in stretta cooperazione con il Signore Raja del settimo piano.

Poiché la meta dell'evoluzione per i deva è l'udito interiore, appare chiaro perché i suoni mantrici e le modulazioni equilibrate siano il metodo per entrare in contatto con loro e per produrre svariati fenomeni. Il settimo ordine di deva è quello di cui si occupano i lavoratori sul sentiero della mano sinistra, operando con il vampirismo e la devitalizzazione delle loro vittime. Essi agiscono sui corpi eterici dei loro nemici, e per mezzo dei suoni influenzano la sostanza devica, producendo i risultati voluti. Il Mago bianco non lavora sul piano fisico con la sostanza fisica. Egli trasferisce le Sue attività su un livello più elevato, e di qui opera con i desideri ed i moventi. Egli lavora mediante i deva del sesto ordine.

I deva del sesto ordine sono quelli del piano astrale, e sono i deva che più hanno a che fare con le forze che producono i fenomeni che chiamiamo amore, impulso sessuale, istinto, o lo stimolo ed il movente che si manifestano poi sul piano fisico come attività di qualche genere. La vibrazione positiva stabilita sul piano astrale produce risultati sul fisico, ed è questa la ragione per cui il Fratello Bianco, se lavora con i deva, lavora solo sul piano astrale e con l'aspetto positivo.

669 I deva del sesto ordine sono strettamente collegati, come è logico, con quelli del secondo ordine sul piano monadico e col centro del cuore del particolare Uomo Celeste sul cui Raggio si trovano. Sono pure collegati alle forze deviche del piano buddhico, ed in questi tre grandi ordini di deva si ha un potente triangolo di forza elettrica, i tre tipi di elettricità che abbiamo incontrato nei libri occulti. Si tenga presente che il tipo equilibrante di forza (un tipo attualmente sconosciuto) fluisce in questo momento dal piano buddhico, e quivi è il vertice del triangolo.



Questi tre ordini sono (in questo sistema solare) i più potenti, specialmente in questa quarta ronda. Essi influenzano particolarmente il quarto regno della natura, e sono la base della ricerca di equilibrio, dell'aspirazione all'armonia, all'unione ed allo yoga, che distingue l'uomo in tutti gradi; si mostra nella sua manifestazione inferiore come istinto sessuale quale lo conosciamo, ed in quella superiore come aspirazione all'unione con Dio.

I deva del sesto ordine sono sotto l'influsso particolare del Signore del sesto Raggio, dell'Idealismo Astratto, ed è la loro connessione con Lui che facilita la penetrazione delle i-

dee archetipe sul piano fisico. In modo analogo la sesta Gerarchia Creatrice è pure specialmente connessa a questo particolare ordine di deva, e mediante questa duplice influenza è prodotta la manifestazione fisica che è decisamente oggettiva; un tipo di forza opera nella manifestazione eterica, e l'altro in quella fisica densa.

670 Questo sarà per ora un mistero insolubile per lo studioso, ma molto può essere scoperto nel significato dei numeri. Questo aspetto della materia dovrebbe essere studiato per mettere in evidenza il significato esatto del sesto ordine di deva il cui simbolo è la stella a sei punte, disposta in modo particolare ed in piena manifestazione. La stella a sei punte è il segno che un "Figlio della Necessità" (non importa se Dio o uomo) ha cercato l'incarnazione fisica. I deva del sesto ordine, gli Agnisurya, sono il fattore principale per l'attuazione di questa. Nella sesta ronda questi deva cominceranno a far sentire la loro presenza sempre più potentemente, ma la forza della loro vibrazione sarà gradatamente volta verso l'alto e non verso il basso, il piano fisico. Questo comporterà la trasmutazione del desiderio in aspirazione, e produrrà infine la liberazione del Logos planetario, portando a termine un manvantara (ossia il suo ciclo d'incarnazione fisica). Il ritiro della forza del desiderio ha ugualmente l'effetto di porre fine all'esistenza fisica dell'uomo. Il Vecchio Commentario esprime questa verità con le parole seguenti.

"Il Sesto si ritira in sé stesso; essi si volgono verso il Quinto, lasciando solo il Settimo".

Continuando a parlare di questi ordini di deva, si deve segnalare che i tre ordini inferiori di deva il quinto, il sesto ed il settimo inferiori sono in stretto rapporto con la luna.

Sono gli agenti costruttori che (lavorando sulla materia involutiva dei tre mondi) costruiscono i tre corpi inferiori dell'uomo che s'incarna. Essi sono un ramo dei Pitri lunari, ma si deve ricordare il fatto che i Pitri di questo ramo particolare sono quelli che funzionano nel nostro schema particolare e sono strettamente connessi al nostro Logos planetario. Gruppi di questi Pitri vi sono ovunque l'uomo è in incarnazione in tutti gli schemi, ma negli altri schemi essi differiscono in parte dai nostri, poiché il "Mistero della Luna" è connesso ad una condizione esoterica speciale che riguarda il nostro Logos planetario. Dovunque l'uomo è in incarnazione vi sono i Costruttori del suo corpo, ma essi differiscono per:

- 671
- a. Il rapporto di vibrazione.
 - b. Lo stadio di sviluppo.
 - c. La coscienza.
 - d. La forza fohatica, magnetica e dinamica.

È da ricordare anche che in ogni ronda cambia la sostanza o evoluzione devica; anche i deva evolvono, e perciò il soggetto dei deva nel loro duplice aspetto di sostanza negativa e positiva che produce l'oggettività, deve essere studiato in modo triplice per approssimarsi ad un'idea esatta. Quindi i deva, che sono la totalità della sostanza, devono essere considerati:

dal punto di vista dello sviluppo della ronda;

dal punto di vista del Particolare Logos planetario di cui formano il corpo di manifestazione, uno schema;

dal punto di vista del regno umano.

Se non si fa così ne risulterà un'idea sbagliata e ristretta. Nel futuro, come si può vedere con lo studio della *Dottrina Segreta*¹⁶, il Logos sarà visto nella Sua natura settemplice come il Macrocosmo per l'Uomo; mentre il Microcosmo, l'Uomo medesimo, sarà anche visto come Macrocosmo per i tre regni inferiori. Questo è semplicemente un modo di studiare l'evoluzione dell'Entità cosciente – Dio, Uomo o una vita minore – per mezzo della sostanza devica; esso implica lo studio dell'interazione positiva e negativa. Come ancora dice il Vecchio Commentario:

¹⁶ Vedi S.D., I, 288; II, 179, 187.

“Quando il Padre si accosta alla Madre, ciò che sarà prende forma. L’unione dei due cela il vero mistero dell’Esistenza.

Quando i due grandi deva si cercano l’un l’altro, quando s’incontrano e si uniscono, la promessa della vita è adempiuta.

Quando colui che vede e sa sta a mezza via tra i suoi genitori, allora si può vedere la fruizione della conoscenza, e tutto è conosciuto sui piani della coscienza.

672

Quando si vedrà Anu, l’infinitesimo, contenere Ishvara nella Sua potenza, quando le sfere ed i cicli minori si espanderanno nel cerchio dei Cieli, allora l’Unità essenziale sarà conosciuta e manifestata pienamente.

Quando l’Uno che sostiene la vita diventa i tre dietro cui la vita è nascosta; quando i tre per rivoluzione diventano i sette e i dieci; quando i trecentomila miliardi di vite deviche ripetono la rivoluzione; quando il punto centrale è raggiunto e rivela i tre, i nove ed il fiammeggiante Gioiello interno, allora il cerchio della manifestazione è compiuto, e l’Uno diventa di nuovo i dieci, i sette, i tre ed il punto”.

Sta qui la chiave del matrimonio mistico, ed allo studioso d’occultismo molto può essere rivelato dallo studio di questa coppia di opposti; esso porterà alla rivelazione del processo (nel tempo e nello spazio) per cui si compie questa unione ed al suo conseguente risultato, la creazione dell’Ermafrodito divino sul Suo piano.

Dobbiamo tener ben presente che in questa sezione ci occupiamo dei deva evolutivi che sono la Vita positiva animante la materia involutiva o sostanza devica. Di conseguenza l’analogia del matrimonio mistico dello Spirito e della Materia si attua anche nella sostanza devica stessa per l’azione reciproca delle vite deviche positiva e negativa. La sostanza stessa rappresenta la dualità essenziale; la forma ripete la medesima dualità, e quando arriviamo di nuovo all’uomo, abbiamo la dualità più un terzo fattore. Questi tre ordini di sostanza devica il quinto, il sesto ed il settimo inferiori sono un gruppo assai misterioso per quanto riguarda l’uomo¹⁷.

673

Di essi è stato fatto cenno raramente finora, ma contengono in sé il segreto della individualizzazione planetaria. Essi sono il gruppo che ebbe molto a che fare con “il peccato dei senza mente”, e sono intimamente associati all’uomo animale. Al potere ed al dominio assunto da questi pitri si deve attribuire gran parte dei disastrosi eventi primitivi riportati nella *Dottrina Segreta*, come il citato “peccato” ed i precedenti “insuccessi” nella costruzione di veicoli adatti per gli Spiriti in cerca d’incarnazione. È qui anche l’inizio di quella misteriosa divergenza che chiamiamo “i sentieri della mano sinistra e della mano destra”, condizioni (esistenti nel corpo logoico, e che quindi fanno parte della coscienza divina) che ebbero origine nel remoto “spazio di tempo” quando i Figli di Dio cercavano una forma. Ha a che fare con una condizione speciale del corpo astrale del nostro Logos planetario e con la Sua storia che sta celata nella luce astrale.

Esso riguarda ciò che Egli deve superare e molti problemi che si pongono all’occultista, fra i quali “il peccato dei senza mente”, l’insuccesso dei tempi dell’Atlantide, ed anche il misterioso “insuccesso” del Buddha (che ha un significato planetario cui nella *Dottrina Segreta*

¹⁷ Sankaracharya e Buddha. Il grande saggio Sankaracharya che conosciamo come Istruttore del movimento advaita che fu istituito successivamente al tempo dell’altro grande Saggio conosciuto come Gautama Buddha, capo della dottrina di Buddhi o Buddhismo. Sono entrambi dei grandi Maestri di Compassione e si possono ritenere i due emisferi del globo ardente di luce che è posto sul monte mentale centrale per gettar luce sull’Oriente e sull’Occidente. I due grandi Maestri sono collegati misticamente, secondo H.P.B., e comprendere le nature di questi due esseri è comprendere la natura dell’intero cosmo divisibile in due emisferi, di cui uno è la terra del sole levante del pensiero eterno, e l’altro è « il Pilastro dell’Occidente, sulla cui faccia il sole levante del pensiero eterno effonde le sue onde più gloriose ». Per noi (i poveri bambini della polvere della terra) rappresentano le due grandi potenze note nei Purana come Shiva e Vishnu, il seminatore ed il mietitore universali, che si ritiene sostengano con la loro interazione l’universo del progresso. - *Some Thoughts on the Gita*, pp. 92-3.

si allude solamente)¹⁸ possono riportarsi alla condizione della sostanza devica di cui sono formati il corpo astrale del nostro pianeta ed i corpi astrali di tutte le forme. Il nostro Logos planetario è uno dei Signori dei quali si parla come di Signori minori e più “pieni di passione” dei tre maggiori. Il Suo lavoro non è ancora completato, e la sostanza devica nei suoi vari ordini viventi non è ancora portata completamente sotto il Suo dominio. L’evoluzione dei deva deve ancora progredire molto.

Se si estende quest’idea al sistema solare, diviene evidente che i veicoli astrali dei vari Logoi planetari sono diversi. Questa diversità dipende necessariamente dalla *Loro vita astrale cosmica che influenza direttamente l’astrale sistemico o sottopiano liquido fisico del piano fisico cosmico*. È questo un punto poco compreso. Il corpo fisico denso del Logos planetario esiste, come sappiamo, in tre condizioni, densa, liquida e gassosa, ciascuna delle quali è influenzata direttamente dal corrispondente piano cosmico. Un giorno si vedrà che la condizione dei vari pianeti fisici dipende da questo fatto.

Quando sarà compresa la natura psichica del Logos planetario (conoscenza che viene acquisita dopo l’iniziazione, facendo parte della Sagghezza), si troverà che *la natura* dei vari schemi, per esempio riguardo all’aspetto acqueo, è connessa ad un particolare stato astrale. Via via che l’iniziato progredisce in saggezza, comprende intuitivamente la natura essenziale dei sette gruppi o del Settenato logoico, che è quella riguardante il loro colore o qualità. Questo colore o qualità dipende dalla natura psichica del particolare Logos planetario, e la Sua natura emotiva o del desiderio può così essere un poco studiata dall’iniziato. Questo condurrà infine alla considerazione scientifica dell’effetto di questa natura sul Suo corpo fisico denso, ed in particolare su quella sua parte che chiamiamo piano astrale, il sottopiano liquido del piano fisico cosmico. Un suo riflesso (od un’ulteriore elaborazione, se questo termine è preferito) si ha nella parte liquida del pianeta fisico.

Il settimo sottopiano del piano fisico cosmico può essere suddiviso in sette, i nostri sette sottopiani fisici. È questa cognizione che mette il mago in grado di lavorare. Dato un certo fenomeno fisico, come per esempio il peso dell’acqua su un pianeta, un iniziato dei gradi superiori può trarne delle deduzioni relative alla qualità della Vita eccelsa che si manifesta in un piano. Egli giunge a questa conoscenza mediante un processo di ragionamento dal sottopiano liquido (sesto) del piano fisico sistemico:

- a. al sottopiano liquido del fisico cosmico, il nostro piano astrale sistemico;
- b. al quarto etere cosmico, il piano buddhico;
- c. al secondo etere cosmico, il piano monadico o piano dei sette Uomini Celesti;
- d. al piano astrale cosmico, entrando così in contatto con la natura del desiderio di Dio.

Naturalmente questo metodo comporta una vasta conoscenza della sostanza devica, e richiede la comprensione intuitiva dei loro ordini e gruppi, delle note fondamentali degli ordini e dei piani, nonché della triplice natura della sostanza, e saper lavorare col terzo tipo di forza elettrica, che è il tipo d’energia che mette l’uomo in contatto coi fenomeni extrasistemici. Perciò questa forza è ancora sconosciuta e possono venire in contatto con essa solo gli alti iniziati.

Si capisce anche perché gli Agnisurya hanno la massima importanza; essi incarnano la forza che emana direttamente dal piano astrale cosmico e che rivela, quando è unita in modo triplice, la natura del desiderio del nostro Uomo Celeste e di ogni particolare Logos planetario. I due opposti chiamati “Cielo e Inferno” dai teologi sono un’allusione a questi due tipi di forza, e in questo pensiero ci è indicata una delle chiavi del piano astrale.

¹⁸ Le stanze al principio del volume II° della *Dottrina Segreta* rendono evidenti questi insuccessi. - S.D., II, 195, 201, 721, 728.

L’insuccesso del Buddha. Vedi S.D., III, 376, 588.

Degli Dei imperfetti si parla in S.D., I, 214, 449; II, 223; III, 209.

2. *Riassunto.* Prima di passare a considerare i deva che si occupano della costruzione del corpo causale dell'uomo, e che sono il gruppo di collegamento tra la Triade ed il Quaternario sia nell'uomo che nel Logos, elencheremo brevemente i gruppi principali di Agnisurya del piano astrale sistemico, che nella loro totalità formano il corpo di manifestazione del grande deva o Signore Raja del piano.

Primo. Il Signore Raja del piano, il grande deva Varuna, Che è la Vita centrale della sostanza del piano astrale del nostro schema planetario. Egli è un avamposto della coscienza del Deva maggiore che incorpora la sostanza del piano astrale solare o sesto sottopiano del piano fisico cosmico. Questi a Sua volta riflette il Suo prototipo, la grande Entità cosmica Che anima il piano astrale cosmico.

Secondo. Sette grandi Deva che sono la forza positiva di ciascuno dei sette sottopiani del piano astrale sistemico.

Terzo. Vari gruppi di deva che assolvono diverse funzioni con varie attività, producendo dei risultati costruttivi. Possono essere elencati come segue, tenendo presente il fatto che ci limitiamo ad accennare ad alcuni fra i molti gruppi, e che ve n'è una quantità il cui nome è del tutto sconosciuto all'uomo e gli sarebbe comunque inintelligibile.

1. I deva che formano la sostanza atomica permanente di tutte le Monadi, tanto in incarnazione fisica che fuori incarnazione. Si dividono in sette gruppi secondo il Raggio della Monade.

2. I deva che formano l'aspetto "liquido" dei corpi fisici del Logos, planetario e del Logos solare. Sono miriadi, ed includono esistenze deviche che vanno da quelle che animano il piano astrale e le correnti astrali della più elevata natura religiosa e d'aspirazione, fino ai piccoli spiriti acquei che sono il riflesso di quelle entità astrali, precipitato nella materia fisica acqua.

3. Un gruppo di deva che forma il corpo del desiderio della grande entità che anima il regno animale. Essi sono la manifestazione karmica totale (separata da quella mentale) del desiderio animale nel suo aspetto d'impulso dinamico.

4. Certi deva che, essendo del terzo ordine, formano il Paradiso del comune Cristiano ortodosso o del credente di qualsiasi fede. Un altro gruppo che è del settimo ordine forma l'Inferno della stessa categoria di pensatori.

5. I deva che formano la vita astrale delle forme-pensiero. Di queste ci occuperemo più avanti, quando studieremo la costruzione delle forme-pensiero.

6. Un gruppo misterioso di deva che attualmente sono intimamente connessi con l'espressione del sesso sul piano fisico nella famiglia umana. È un gruppo trascinato in esistenza in questa congiuntura, che incarna il fuoco dell'espressione sessuale comune. Sono l'impulso o l'istinto alla base del desiderio sessuale fisico. Furono particolarmente dominanti nella quarta razza-radice, tempo in cui le condizioni sessuali raggiunsero uno stadio d'orrore incredibile dal nostro punto di vista. Essi vengono gradatamente dominati, e quando l'ultimo degli Ego lemurici sarà passato nella quinta razza-radice, essi saranno lentamente eliminati dal sistema solare stesso. Sono connessi al "fuoco" passionale del Logos e con un Suo centro in particolare; questo centro viene gradatamente oscurato ed il suo fuoco trasferito in un centro superiore.

7. Vi è anche un gruppo di deva connessi con la Loggia dei Maestri, il cui lavoro consiste nel costruire le forme corrispondenti all'aspirazione dell'uomo comune. Si dividono in tre gruppi connessi con la scienza, la religione e la filosofia, e mediante questi gruppi di sostanza devica i Capi dei tre dipartimenti raggiungono gli uomini. È uno dei Loro canali di lavoro.

Il Maestro Gesù è particolarmente attivo in questo momento lungo questa linea, lavorando in collaborazione con certi adepti sulla linea scientifica, i quali con l'unione desiderata della scienza e della religione, cercano di spezzare il materialismo dell'occidente da un lato, e dall'altro la devozione sentimentale di tanti devoti, di ogni fede. Questo è ora reso

possibile dalla scomparsa del sesto Raggio e dall'arrivo del settimo. Tutti gli studiosi devono tener presente, quando studiano i piani, la sostanza e l'energia dei piani, perché questi sono continuamente in uno stato di flusso e di cambiamento. La materia di tutti i piani circola, e ciclicamente certe parti diventano più energizzate di altre; la materia dei piani è così sotto un'influenza triplice o in altre parole la sostanza devica è soggetta ad una triplice stimolazione ciclica:

1. *La stimolazione del Raggio*, dipendente dai Raggi che sono al potere o fuori. È intersistemico e planetario.

2. *La stimolazione Zodiacale*, che è uno stimolo extrasistemico, e pure cosmico e ciclico.

3. *La stimolazione Solare*, ossia l'impatto diretto della forza od energia solare sulla sostanza di un piano; esso emana dal "Cuore del Sole" ed è particolarmente potente.

Tutti i piani sono soggetti a questa triplice influenza, ma nel caso dei piani buddhico ed astrale la forza della terza stimolazione è grandissima. Gli adepti, lavorando congiuntamente con i grandi deva, utilizzano le opportunità cicliche per produrre degli effetti definitivamente costruttivi.

8. Un gruppo di deva intimamente connesso ai misteri dell'iniziazione. Essi formano quello che è chiamato esotericamente "il Sentiero del Cuore", e sono il ponte tra il piano astrale ed il buddhico.

679 Non sono in alcun modo connessi con gli atomi permanenti nel corpo causale, ma sono ben definitamente associati al giro centrale di petali del loto egoico, o "petali dell'amore". La forza agisce mutualmente tra questi petali da un lato, ed i deva che formano il "Sentiero del Cuore" dall'altro; questi deva sono il ponte di materia astrale-buddhica grazie al quale gli iniziati di un certo tipo mistico compiono il "grande approccio".

9. Deva di ogni grado e capacità vibratoria, che formano la massa delle forme di desiderio di ogni genere.

10. I deva della forza trasmutativa. È un gruppo particolare di deva che incarnano i "fuochi della trasmutazione", e sono chiamati con diversi nomi, come:

Fornaci della purificazione.

Elementi di fusione.

Dei d'incenso.

È impossibile nonché inutile per ora elencarne di più, e si è solo ritenuto opportuno dar notizia agli studiosi di questi molti tipi di sostanza devica, a causa dell'importanza preminente del corpo astrale nei tre mondi. È col dominio di queste vite deviche e con la "trasmutazione del desiderio" in aspirazione, mediante i fuochi purificatori del piano astrale, che l'uomo riesce infine a conseguire la coscienza buddhica.

È stato il riconoscimento del potere purificante dei fluidi occulti, l'acqua ed il sangue, che ha portato i Cristiani a dare loro, interpretando erroneamente, tanta importanza.

3. *Gli Angeli Solari – gli Agnishvatta.*

Osservazioni introduttive.

680 Qui cominciamo a considerare gli Agnishvatta o deva del Fuoco sul piano mentale, e ci lanciamo così nel soggetto più mirabile relativo alla nostra evoluzione planetaria; è quello che ha il significato più occulto per l'uomo, poiché questi Angeli solari¹⁹ riguardano la sua natura essenziale, e sono anche il potere creativo col quale egli lavora.

¹⁹ Gli angeli solari sono quindi delle entità d'ordine spirituale elevato, con una coscienza affinata che corrisponde alla sostanza materiale di cui sono rivestiti. Al fine di collegare questo con quanto ho già detto, potete considerare che gli angeli solari formino collettivamente il Signore Brahma dell'isola del loto. Gli

A fini pratici e per chiarire l'evoluzione spirituale dell'uomo, questa sezione ha il massimo interesse e la massima importanza; dovrebbe essere una delle più studiate di questo trattato. L'uomo è sempre profondamente interessato a sé stesso, e prima di potersi sviluppare debitamente deve comprendere *scientificamente* le leggi della sua natura e la costituzione del suo "modo d'espressione". Deve pure comprendere qualcosa dei mutui rapporti dei tre fuochi, affinché egli stesso possa un giorno "divampare".

Il problema di questi Dhyani del Fuoco, e del loro rapporto con l'uomo, è un mistero profondissimo; tutta la materia è così avvolta in leggende intricate, che gli studiosi sono portati a disperare di poter mai giungere alla desiderata necessaria chiarezza di pensiero. Né sarà ancora possibile disperdere del tutto le nubi che velano il mistero centrale, ma forse con opportune tabelle e sintesi, e con il prudente sviluppo dei dati già comunicati, i pensieri del saggio studioso potranno diventare un po' meno confusi.

681 Nella *Dottrina Segreta* vi sono due affermazioni, che sono spesso trascurate dal lettore superficiale, ma che danno molta informazione quando vi si rifletta convenientemente. Prendiamo nota di queste due affermazioni.

1. Sono necessari due principi colleganti. Questo richiede un Fuoco spirituale vivente del principio di mezzo proveniente dal Quinto e dal terzo stato del Pleroma. Questo fuoco è il possesso dei Triangoli. S.D. II, 83.
2. Questi Esseri sono Nirvani di un Mahamanvantara precedente.

Abbiamo considerato in parte i deva di tendenza evolutiva che sono raggruppati sommariamente come Pitri lunari²⁰. Questi Pitri lunari si dividono in quattro gruppi e si occupano della costruzione del duplice corpo fisico dell'uomo, del corpo astrale e del corpo mentale inferiore; questi involucri sono energizzati dalla loro forza per il tramite degli atomi permanenti. Ma per gli scopi della natura soggettiva dell'uomo devono essere considerati nei loro tre gruppi: eterico, astrale e mentale inferiore. Il lavoro degli Agnishvatta (i principi autocoscienti, i costruttori del corpo egoico sui livelli mentali superiori) è quello di unire i tre principi superiori, atma, buddhi, manas, ed i tre inferiori, e diventare così veramente il principio di mezzo dell'uomo. Essi stessi originano dal principio di mezzo logoico²¹. Così il sette esoterico è completo. Il corpo fisico nella sua manifestazione più densa non è considerato, come sappiamo, un principio.

682 I deva dei livelli mentali inferiori lavorano, per quanto riguarda l'uomo, mediante l'unità mentale e sono divisi a grandi linee in quattro gruppi, essendo di fatto la prima condensazione del triplice corpo inferiore dell'uomo.

Essi fanno parte del suo corpo lunare. Sono direttamente collegati con le essenze spirituali più elevate, e rappresentano la più bassa manifestazione di forza che emana dal piano mentale cosmico, che resta collegata alla Gerarchia umana mediante le unità mentali. Sono i deva gassosi del corpo fisico logoico. Non ne tratteremo molto dettagliatamente in que-

angeli sono chiamati con vari nomi, come spiriti planetari, asura ecc., ma per farvi un'idea giusta della loro natura potete considerare che stiano nello stesso rapporto, rispetto ai Brahmini rigenerati e liberati dal mondo, o Nirmanakaya, in cui questi stanno rispetto all'umanità ordinaria. Gli angeli furono tali Brahmini in precedenti mahamanvantara, e spesero quegli enormi periodi soffrendo e operando allo scopo di conseguire saggezza nel mondo, e quindi emersero come angeli dal grembo infinito di Aditi sotto il loro impulso karmico, dopo un periodo di mahapralaya. - *Some Thoughts on the Gita*, pag. 157.

²⁰ I Pitri Lunari sono tutti Spiriti di Natura. S.D., I, 268.

1. Posseggono o contengono il fuoco del terzo aspetto. - S.D., II, 81.

2. Il loro lavoro Precede quello degli Angeli Solari. - S.D., I, 268.

3. Appartengono a sette classi, come gli Angeli Solari. - S.D., II, 96.

4. a. Tre incorporee, che sono i tre regni elementali della natura, che forniscono all'uomo i corpi eterico, astrale e mentale.

b. Quattro corporee, che sono le forme dei quattro regni della natura. - S.D., II, 93.

c. Vedi S.D., II, 233.

²¹ S.D., II, 83.

sto momento, perché certi punti diverranno più chiari quando studieremo il soggetto del quinto principio; il loro lavoro, in connessione con l'uomo, potrà esser esaminato più ampiamente in seguito. Maggiori dettagli adesso non farebbero che complicare le cose.

Teniamo ben chiaramente presente che cosa ci apprestiamo a considerare. Noi ci occupiamo di quanto segue:

1. del quinto stato di coscienza, chiamato il piano mentale;
2. della sostanza di questo piano, che esiste in duplice aspetto: rupa ed arupa²²;
3. delle vite che animano questa materia, specialmente nei loro rapporti con l'uomo;
4. degli Ego o unità autocoscienti che formano il punto di mezzo della manifestazione;
5. della costruzione del corpo causale, dell'aprirsi del Loto egoico, e della costruzione dei gruppi che chiamiamo gruppi egoici;
6. dell'individualità delle esistenze che chiamiamo:
 - a. Agnishvatta
 - b. Manasa deva
 - c. Dhyani del fuoco
 - d. Angeli solari o Pitri solari
 - e. Asura

e molti altri nomi usati nei libri occulti.

683 Vi è molta confusione nelle menti degli studiosi circa la distinzione fra gli Agnishvatta che s'incarnarono nell'uomo, e quelli cui semplicemente spettò di stabilire la scintilla manasica o mentale nell'uomo-animale. Questo ci pone l'intero problema dell'individualizzazione, e dell'incarnazione di certe esistenze spirituali delle quali si parla quando sono in forma corporea come di Avatar, di Buddha di Attività o di manifestazioni dirette del Logos. Tutto il mistero è celato nella relazione tra le singole Monadi che formano i vari centri del corpo di un Logos planetario e l'Identità autocosciente di quel medesimo Logos planetario. Lo studioso deve qui tener presente il fatto che il piano mentale è il primo aspetto del corpo fisico *denso* del Logos planetario, mentre il piano buddhico è un piano eterico cosmico, quello sul quale si trovano i centri eterici di un Uomo Celeste.

Dal piano buddhico (in senso planetario o solare) provengono la vitalità e l'impulso che galvanizzano il veicolo fisico denso in attività coerente avente un proposito; è dunque sul piano mentale che si sente anzitutto quest'impulso, e che si realizza il contatto tra i due. Vi è qui un'indicazione che può essere utile se meditata. Lo studente dovrebbe studiare il luogo e lo scopo del piano mentale, e la sua relazione col Logos planetario e col Logos solare. Mentre indaga più profondamente sulla natura del proprio corpo eterico, egli deve estendere quella conoscenza a livelli superiori, tentando di comprendere la costituzione della più grande sfera di cui è solo una parte. Comprendendo meglio la natura dei propri centri e la loro azione effettiva sul corpo fisico denso, passerà ad una piena comprensione degli effetti analoghi nel corpo del Logos.

684 È sul piano mentale (riflesso nei tre mondi del terzo e del quinto stato del Pleroma) che si fa sentire in pieno la forza della vitalità eterica. Un accenno al significato di questo si può trovare nel fatto che il corpo eterico dell'uomo riceve e trasmette il prana direttamente al corpo fisico, e che la vitalità della struttura fisica è in gran parte misurata dalle condizioni e dall'attività del cuore.

Il cuore fa circolare la vitalità alle miriadi di cellule che costituiscono l'involucro fisico denso; qualcosa di analogo si riscontra nel fatto che questi deva del fuoco sono "il cuore del corpo del Dhyani Chohan"²³, poiché la loro energia proviene dal sole spirituale, nello stesso senso in cui l'energia dei deva pranici del corpo eterico proviene dal sole fisico. Questa energia degli Agnishvatta si manifesta sul piano mentale, il sottopiano gassoso del fisico cosmi-

²² Per le definizioni di rupa e arupa vedi pag. 615-616.

²³ Questo nome gli è dato nella *Dottrina Segreta* (S.D., II, 96).

co, proprio come l'energia dei centri eterici sul quarto sottopiano eterico si manifesta anzitutto e potentemente sulla materia gassosa del corpo fisico. È per questo che i Figli della Saggiezza, che incarnano il principio buddhico, la forza di vita o aspetto amore, sono tuttavia noti sul quinto piano come i principi autocoscianti; buddhi usa manas come veicolo, e gli scrittori di occultismo s'esprimono spesso in termini del veicolo. L'Ego, o l'Identità autocosciente, è in essenza veramente Amore-Saggiezza, ma si manifesta anzitutto come coscienza intelligente.

Dobbiamo cercare di studiare attentamente la seguente affermazione che riguarda il kama-manas, e tratta delle condizioni che producono l'individualizzazione, o fanno venire in Esistenza autocosciente le Monadi che cercano la piena auto-espressione:

Soltanto quando il centro del cuore di un Uomo Celeste (ciascuno nel suo ciclo e tutti ciclicamente diversi) diventa vitalizzato e raggiunge una certa capacità vibratoria, diviene possibile secondo la legge l'individualizzazione delle Monadi.

685 Ed ancora, è solo quando il triplice corpo fisico denso di un Logos planetario (che si esprime coi nostri tre mondi: i piani mentale, astrale e fisico) ha raggiunto la vibrazione corrispondente e ritrovato lo sviluppo ciclico del mahamanvantara precedente, che si produce il contatto vibratorio che causa il risplendere dei gruppi egoici sul piano mentale. Fa apparire la manifestazione degli impulsi del cuore dell'Uomo Celeste, portando così in oggettività le Monadi (energizzate dalla vita del Cuore) che formano i vari centri.

Il Vecchio Commentario dice:

“Quando il Cuore del Corpo pulsa con energia spirituale, quando il settemplice contenuto vibra sotto l'impulso spirituale, allora le correnti si diffondono e circolano, e la manifestazione divina diventa una Realtà: l'Uomo divino si incarna”.

L'analogia nel piano fisico è data dalla stimolazione di vita che si fa sentire tra il terzo ed il quarto mese del periodo prenatale, quando il cuore del bimbo vibra di vita, e l'esistenza individuale diventa una possibilità.

686 La vibrazione di vita emana dall'anima della madre (corrispondente al Pleroma o anima universale) e coincide col risveglio della terza spirilla dell'atomo permanente fisico del bambino. Si tenga presente che, come in ogni ronda sono rapidamente ricapitolati gli stadi precedenti, e come nel periodo prenatale il feto ricapitola durante il processo formativo la storia dei regni precedenti, così si nota nel sistema solare una procedura analoga. Quando è raggiunto un certo punto, ed i tre piani inferiori vibrano o sono energizzati, allora l'incarnazione cosmica diventa una possibilità; il “Cuore” si risveglia occultamente ed il “Figlio di Dio”, espressione del desiderio e dell'amore del Logos, nasce^{24, 25}. L'incarnazione cosmica di certi Esseri eccelsi è compiuta, e ne è un segno la comparsa dei gruppi egoici sui livelli mentali, e la conseguente individualizzazione.

Il metodo e il momento possono cambiare secondo la natura di ogni singolo Logos, ma per tutti il “Cuore del Corpo” deve fremere la vita in risveglio prima che giunga la risposta dall'inferiore. I Pitri lunari devono eseguire il loro lavoro nel nostro schema e nel sistema prima che gli angeli solari, vibranti d'attesa, prendano possesso delle forme preparate col loro sforzo, e le stimolino a vita autocosciente e ad esistenza separata. Così i quattro grandi schemi del sistema solare, che sono i veicoli di quattro Logos planetari (che costituiscono il Quaternario logoico) devono raggiungere un certo stadio di capacità vibratoria e di coscienza, prima che si verifichi appieno un evento analogo nel sistema solare, ed i quattro inferiori ed i tre superiori siano sintetizzati. Il cuore logoico freme e la risposta viene già da tutti gli schemi, poiché tre spirille vibrano in ciascuno di essi, ma il Figlio di Dio non è ancora pie-

²⁴ Confronta S.D., I, 203; II, 108, 122, 279.

²⁵ Questi tre piani corrispondono alle tre spirille inferiori dell'atomo permanente fisico del Logos solare e del Logos planetario.

namente e cosmicamente autocosciente. Quando giunge la risposta i centri si risvegliano. Un solo centro logico risponde appieno alla stimolazione del cuore, ed è Venere che è nella ronda finale.

Se lo studioso tenta di dissociare il nostro sistema solare da quello che l'ha preceduto, e se considera il pralaya al termine di questo mahamanvantara come ultimo e come compimento finale di tutte le cose, sbaglia. Nel sistema precedente il piano fisico cosmico raggiunse una certa capacità vibratoria, e i deva delle fornaci interne divennero (relativamente parlando) altamente evoluti, poiché allora divamparono i "fuochi della materia". Certe Esistenze conseguirono l'autocoscienza in quel primo sistema, e sono i "nirvani" di cui parla H.P.B.²⁶ Com'è logico, essi sono caratterizzati dall'intelligenza attiva conseguita e sviluppata mediante l'evoluzione materiale durante un precedente mahamanvantara. Essi sono i Manasa deva, e nella loro totalità sono i veicoli della Mente divina, le forze dei Dhyān-Chohan, gli aggregati degli Ah-hi.

687

In questo sistema solare diviene dominante la vibrazione del piano cosmico astrale, e mediante questa vibrazione che si propaga attraverso il quarto etere cosmico (dove, come già detto, si trovano i centri eterici dei Logoi planetari) ed il nostro piano astrale sistemico, diventano possibili certe eventualità. I "Figli del Desiderio", logici od umani, possono imparare certe lezioni, subire certe esperienze, ed aggiungere la facoltà dell'Amore-Saggezza all'intelligenza già ottenuta.

Il nostro Logos solare e gli Uomini Celesti sono polarizzati sul piano cosmico astrale, e l'effetto della Loro energia vitale che scorre nel "Cuore" sistemico si vede nell'attività del piano astrale e nella parte che il sesso e la passione hanno nello sviluppo dell'uomo. Al termine di questo mahamanvantara, dei nirvani che saranno nell'essenza stessa "amore intelligente attivo" saranno pronti per manifestarsi nel successivo terzo sistema; essi dovranno attendere che i cinque piani inferiori del sistema abbiano raggiunto uno stadio di sviluppo vibratorio che consenta loro di entrare, così come i nirvani di questo sistema attesero che i tre piani inferiori divenissero adeguati per la risposta vibratoria. Qui parliamo in termini di Uomini Celesti. Nello schema terrestre l'analogia si cela nell'avvento degli Ego nella terza ronda, nella terza razza-radice e nella terza catena. L'individualizzazione, quale l'intendiamo, non fu possibile finché non fu raggiunto il "terzo stato del pleroma", sia universalmente quando si tratti di un Uomo Celeste, che relativamente quando si tratti di un'unità umana.

Considerando il medesimo soggetto dal basso verso l'alto, è l'animale del terzo regno che si individualizza. Guardandolo dall'alto in basso, è il quinto regno, lo spirituale, che anima il terzo e produce il quarto o il regno umano autocosciente.

688

Queste cifre dovrebbero essere studiate perché contengono nascosto il mistero, e sebbene il vero significato occulto non sarà rivelato fino alla terza iniziazione maggiore, né pienamente compreso fino alla quinta, tuttavia ne può venir luce su un punto difficile. Parimenti, nel prossimo sistema solare l'individualizzazione (se è lecito applicare un termine così inadeguato ad uno stato di coscienza inconcepibile perfino per un iniziato della terza iniziazione) non sarà possibile fino al secondo o sesto stadio del Pleroma. La coscienza divamperà allora sul piano monadico, che sarà il piano dell'individualizzazione. Tutti gli stati di coscienza al di sotto di quell'alto livello saranno per il Logos ciò che la coscienza dei tre mondi è per Lui ora. Come il corpo fisico dell'uomo non è un principio, così a quell'epoca tutti i piani al di sotto del quarto etere cosmico non saranno considerati un principio dal Logos.

Gli attuali nostri Angeli solari o deva del fuoco avranno allora una posizione analoga a quella che hanno adesso i Pitri lunari, perché tutti faranno parte della coscienza divina, ma tuttavia saranno considerati esotericamente "al di sotto della soglia" della coscienza. L'uomo deve imparare a dominare, guidare ed usare la sostanza devica di cui sono fatti i suoi involucri inferiori; questa meta comporta lo sviluppo della piena autocoscienza, ch'è ottenuto me-

²⁶ Vedi S.D., II, 83, 84, 243.

dianete l'azione degli Angeli solari o costruttori e vitalizzatori del corpo egoico; essi sono quelli mediante i quali l'autocoscienza diventa una realtà. Nel prossimo sistema solare anch'essi non incarnaeranno più il tipo di coscienza al quale aspira l'uomo; egli dovrà innalzarsi a realizzazioni ancora più grandi, e di nuovo, occultamente "ponendo i piedi su di essi" queste realizzazioni più grandi diventeranno possibili. In questo sistema solare egli deve salire ponendo i piedi sul serpente della materia. Egli sale dominando la materia e diventando lui stesso un serpente di saggezza. Nel prossimo sistema solare salirà in alto per mezzo del "serpente di saggezza", e dominando e governando gli Agnishvatta conseguirà qualcosa che oggi perfino le menti illuminate dei più alti Dhyani-Chohan non possono concepire.

a. *Il quinto Principio.*

Gli Angeli solari sono i Pitri, i costruttori del corpo dell'Ego che producono l'individualizzazione o la coscienza realizzata, gli Agnishvatta, i grandi Deva della Mente.

Certe affermazioni generali sono state formulate per entrare in questo soggetto mirabile e pratico, nel tentativo di collegare questo sistema solare, nel suo aspetto manasico fondamentale, con il passato e con il futuro.

La sezione cui ci accostiamo ora riguarda lo sviluppo dei Manasaputra divini, considerati come un tutto collettivo contenente la Mente divina, e considerando la Monade individuale che risponde alla Loro vita quale parte del corpo di questi Dhyani Buddha.

(a) *Considerato dal punto di vista cosmico.* Una sentenza occulta ha qui il suo posto. Contiene la chiave del mistero dei quintuplici Dhyani.

"I tre superiori cercarono, nell'unisono ciclico, di conoscere e di essere conosciuti. I Tre inferiori (poiché qui non contiamo l'ottavo) non conoscevano né vedevano; essi soltanto udivano e toccavano. Il quarto non aveva un posto. Il Quinto (che è anche il quarto) formò nel punto di mezzo un TAU cosmico, che si riflesse nel Settimo cosmico".

H.P.B. afferma^{27, 28} che la Monade individualizzata ha più coscienza spirituale della stessa Monade sul proprio piano, il secondo. Occorre qui ricordare che i Logos planetari sono solo in incarnazione fisica nel nostro sistema, i loro corpi d'individualizzazione essendo sul piano mentale cosmico, perciò è impossibile la loro piena espressione durante la manifestazione.

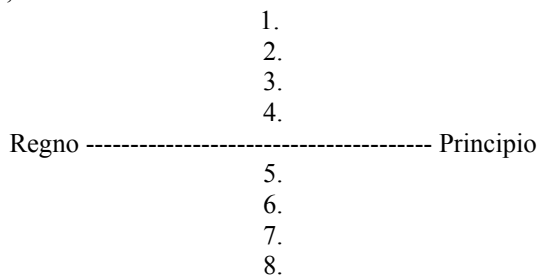
Relativamente dunque, *durante la manifestazione*, l'uomo può esprimersi pienamente quando consegue "la coscienza dei luoghi elevati". Si deve quindi segnalare fin dall'inizio del nostro studio del quinto principio, che i Manasaputra divini sul proprio piano devono essere considerati dal punto di vista dell'incarnazione fisica, mentre l'uomo può essere considerato da quello che, per lui, è un aspetto spirituale"²⁹.

L'individualizzazione umana, o emersione sul piano mentale delle unità autocoscienti, è compresa in uno sviluppo più ampio, poiché ci sincronizza all'appropriazione di un corpo fisico denso da parte del Logos planetario; questo corpo è composto di materia dei nostri tre piani inferiori. Quando i centri eterici dei Manasaputra sul quarto piano eterico cosmico di-

²⁷ S.D., I, 200, 201.

²⁸ Vedi S.D., I, 201; II, 251, 252.

²⁹



Questo ha un significato cosmico e sistemico e per far luce sull'avvenimento che riguarda il nostro schema si dovrebbero studiare le Stanze sulla venuta dei Signori della Fiamma.

691

vengono vitalizzati, producono un'accresciuta attività sul piano mentale sistemico, il gassoso cosmico, e la *coscienza* dell'Uomo Celeste e la Sua energia di vita cominciano a farsi sentire. Simultaneamente, secondo la Legge, la forza mentale o energia manasica affluisce dal quinto piano cosmico, il mentale cosmico. Questa duplice energia, venendo a contatto con quella che è inerente al corpo fisico denso del Logos medesimo, produce i corrispondenti dei centri su quel piano, ed appaiono i gruppi egoici. Essi uniscono, in latenza, i tre tipi d'elettricità, e sono essi stessi dei fenomeni elettrici. Sono composti con gli atomi o tipi di vite che fanno parte della quarta Gerarchia Creativa, l'aggregato delle Monadi puramente umane.

Similmente, la triplice forza prodotta dall'appropriazione cosciente da parte dell'Uomo Celeste anima la sostanza devica, ed il corpo fisico denso del Logos planetario si manifesta oggettivamente. Questo è il significato dell'affermazione che i deva vi sono solo nei tre mondi. È un'affermazione analoga a quella che l'umanità esiste solo nei tre mondi; le Monadi umane nei loro sette tipi esistono tuttavia sul piano dello spirito dove, essendo questo il piano della dualità, si trovano anche le Monadi deviche.

Gli studiosi devono tener costantemente presente che questi soggetti occulti possono esser espressi in due modi:

In termini dei tre mondi, ossia dal punto di vista del corpo fisico denso logoico.

In termini di forza o energia, ossia dal punto di vista del corpo logoico del prana o della vitalità, i quattro eteri cosmici.

Ciò che intendiamo per quinto principio non è altro che l'espressione sul piano causale della forza, o energia, che emana dal corpo causale logoico sul quinto piano cosmico attraverso la corrispondenza logoica con l'unità mentale. (Queste corrispondenze implicano un concetto ben al di là anche della comprensione attuale di un iniziato). Nella quinta ronda il significato interiore potrà diventare più evidente al discepolo. Man mano che la volontà logoica si trasmuta in desiderio producendo così l'incarnazione fisica, un tremendo flusso di forza vitalizzante discende dal quinto piano cosmico, finché arriva al nostro quinto piano, il mentale. È questa forza che causa, nel giusto momento ciclico, certi eventi nel tempo e nello spazio e nei tre mondi, il Suo corpo fisico denso. Il primo di questi eventi è l'appropriazione *da parte del Logos* del veicolo fisico denso, ed il divampare in manifestazione del Sole fisico e dei pianeti fisici.

692

Sebbene questo copra, dal nostro punto di vista, un tempo inconcepibilmente grande, per il Logos non è che il breve periodo di gestazione cui sono soggetti tutti i corpi. Un secondo evento rilevante è l'appropriazione *da parte dei vari Prajapati*³⁰ o Uomini Celesti dei loro corpi fisici – di nuovo in momenti diversi e secondo il loro stadio evolutivo.

Questo avviene per i sette più tardi che per i tre. Un'idea del significato di questa distinzione può essere colta dallo studioso quando studia il processo dell'ego che si incarna.

Di conseguenza che cosa troviamo? Prima di tutto l'impulso o la volontà d'esistere, emanante dal piano mentale; poi il desiderio, emanante dal piano astrale, che produce la manifestazione sul fisico denso.

Questa idea va estesa ai tre Logoi o aspetti logoici ed abbiamo allora la chiave del mistero dei nove Sephiroth, la triplice Trimurti.

Si noti l'altro evento - l'appropriazione, in un periodo ancora posteriore nel tempo e nello spazio, da parte delle Monadi individuali, dei loro corpi di manifestazione.

L'afflusso di questa forza o energia che emana dal quinto principio logoico produce due cose:

l'appropriazione da parte del settemplice Logos del Suo corpo fisico denso;

la comparsa sul quinto piano sistemico dei corpi causali delle Monadi umane, ossia:

³⁰ Prajapati. I Progenitori, i datori di vita a tutto quanto è sulla terra. Sono sette e poi dieci, corrispondenti ai sette e ai dieci Sephiroth. Cosmicamente sono i sette Rishi dell'Orsa Maggiore; sistemicamente sono i sette Logoi planetari; dal punto di vista del nostro pianeta sono i sette Kumara.

Vedi S.D., I, 109, 122, 459, 661; II, 33, 36; nota 80.

per la Vita maggiore fu l'incarnazione;
per le vite minori fu l'individualizzazione.

Su questo è necessario riflettere.

693 Sarà quindi chiaro a tutti i pensatori perché il quinto principio stimolò il terzo aspetto all'attività autocosciente.

(b) *Considerato dal punto di vista ilozoista*³¹. Continuando il nostro esame del quinto Principio Logoico, dobbiamo ora considerarlo sotto il suo aspetto ilozoistico. Abbiamo visto che esso può essere considerato come la forza, l'energia o la qualità che emana dall'unità mentale logoica sul piano mentale cosmico; questo ha necessariamente un effetto definito sul quinto piano sistemico e sul quinto sottopiano del piano fisico, il gassoso. Prima di trattare dettagliatamente il soggetto degli Agnishvatta, vi sono tre punti da tener presenti.

Primo, bisogna ricordare che tutti i piani del nostro sistema, considerati come sostanza devica, formano le spirille dell'atomo permanente del Logos solare. Questo è già stato detto precedentemente, ma occorre richiamarlo qui all'attenzione. Tutta la coscienza, tutta la memoria, ogni facoltà è immagazzinata negli atomi permanenti, e perciò qui ci occupiamo di quella coscienza; lo studente deve tuttavia tener presente che è sui sottopiani atomici che la coscienza logoica (per quanto remota possa essere dalla Realtà) si centra. Questo atomo permanente del sistema solare, che ha col corpo fisico logoico lo stesso rapporto che l'atomo permanente umano ha con quello dell'uomo, è un ricettore di forza, ed è perciò ricettivo alle emanazioni di forza provenienti da una altra fonte extrasistemica. Qualche idea del carattere illusorio della manifestazione, sia logoica che umana, si può ricavare dalla relazione degli atomi permanenti col resto della struttura. All'infuori dell'atomo permanente, il corpo fisico umano non esiste.

694

Inoltre, le forme differiscono con i regni, a seconda della natura della forza che scorre in essi. Nel regno animale ciò che corrisponde all'atomo permanente risponde ad una forza di carattere involutivo che emana da un gruppo particolare. L'atomo permanente umano risponde alla forza che emana da un gruppo sull'arco evolutivo e dal Raggio del particolare Logos planetario nel cui corpo la Monade umana ha un posto definito.

Secondo, occorre notare che da quanto sopra risulta evidente che in questo periodo di afflusso e di sviluppo manasici noi siamo interessati dal giungere in piena vitalità ed attività della quinta spirilla logoica; questa vitalizzazione si mostra nell'intensa attività del piano mentale e nella triplice natura dei fenomeni elettrici che si osservano su di esso:

- a. Il sottopiano atomico.....atomi permanenti manasici.....positivo
- b. Il quarto sottopiano.....unità mentali.....negativo
- c. I gruppi egoici.....corpi causali.....equilibrio o neutro

Questo si manifesta progressivamente nel corso dell'evoluzione. Qui ci occupiamo dell'aspetto della sostanza, e consideriamo l'energia nelle sue varie manifestazioni. La risposta della sostanza devica all'afflusso di forza sul piano mentale ha un triplice effetto in rapporto con il Logos o Settenario:

- 1. Produce una vitalità grandemente accresciuta nei centri logoici sul quarto etere cosmico, dovuta ad azione riflessa, che è sentita tanto sopra che sotto al piano dell'attività.

³¹ Ilozoismo: Dal greco "ule", materia; "zoon", animale; e "ismo". Ismo è un suffisso indicante la dottrina o l'idea astratta del nome cui è aggiunto. Ilozoismo è la dottrina secondo cui tutta la materia è dotata di vita.

"Quando saremo giunti a questa concezione dell'ilozoismo, di un universo materiale vivente, il mistero della natura sarà risolto". - *Standard Dictionary*.

- 695
2. Stimola gli sforzi degli esemplari più alti del terzo regno, producendo con questo un duplice effetto, poiché il quarto regno della natura fa la sua comparsa sul piano fisico, e le Triadi vengono riflesse sul piano mentale nei corpi mentali che vi si trovano.
 3. Come detto in precedenza, il fisico denso è collegato e coordinato con i corpi eterici del Logos solare e del Logos planetario. Perciò i tre piani inferiori sono sintetizzati con i quattro superiori, ed i deva di un precedente mahamanvantara o ciclo solare sono portati a congiungersi con quelli di un nuovo ordine che aspettavano le giuste condizioni. L'incarnazione fisica del Logos, è completa. I tre regni inferiori essendo negativi rispetto alla forza superiore, l'attrazione mutua di questi due e la loro interazione portano in esistenza il quarto regno o umano. I tre fuochi, della mente, dello Spirito e della materia si riuniscono, ed il lavoro della piena autocoscienza comincia.

Infine, lo studioso dovrebbe qui studiare assai attentamente il significato dei numeri tre, quattro e cinque nell'evoluzione della coscienza. La numerologia è stata studiata finora, e giustamente, soprattutto sotto l'aspetto della sostanza, e non tanto dal punto di vista dell'energia cosciente. La Triade, per esempio, è considerata generalmente dai nostri studiosi come il triangolo formato dagli atomi permanenti manasico, buddhico ed atmico; il cubo sta per l'uomo materiale inferiore, e la stella a cinque punte ha ben sovente un'interpretazione molto materialistica. Tutti questi punti di vista sono necessari e devono precedere lo studio dell'aspetto soggettivo, ma danno importanza al materiale piuttosto che al soggettivo; nondimeno il soggetto dovrebbe essere studiato psicologicamente. In questo sistema solare i suddetti numeri sono i più importanti dal punto di vista dell'evoluzione della coscienza. Nel sistema precedente i numeri sei e sette celavano il mistero. Nel prossimo sistema saranno il due e l'uno.

696

Questo riguarda solo lo sviluppo psichico. Farò un esempio: la stella a cinque punte sul piano mentale significa (fra l'altro) l'evoluzione per mezzo dei cinque sensi nei tre mondi (che sono pure suscettibili di una quintupla differenziazione) del quinto principio; il conseguimento dell'autocoscienza, e lo sviluppo della quinta spirilla.

Sul piano buddhico, quando risplende all'iniziazione, questo numero significa il pieno sviluppo del quinto principio o qualità, il completamento del ciclo dell'Ego sui cinque Raggi sotto il Mahachohan, l'assimilazione di tutto quello che è stato appreso su di essi, ed il conseguimento non solo della piena autocoscienza, ma anche della coscienza del gruppo nel quale l'individuo si trova. Implica il pieno sviluppo di cinque petali egoici, lasciandone quattro da aprire prima dell'iniziazione finale.

La stella a cinque punte brilla sulla testa dell'iniziato all'iniziazione sul piano mentale. Questo riguarda le prime tre iniziazioni, che sono conseguite nel veicolo causale. È stato detto che le prime due iniziazioni hanno luogo sul piano astrale, ed è vero, ma ciò ha dato origine a un malinteso. Esse sono sentite profondamente in relazione ai corpi astrale e fisico ed al mentale inferiore, dandone il dominio. Poiché l'effetto principale è sentito in quei corpi, l'iniziato può supporre che abbiano avuto luogo sui piani interessati, dato che la vividezza dell'effetto e la stimolazione si manifestano in gran parte nel corpo astrale. Ma bisogna ricordare sempre che le iniziazioni maggiori sono sempre prese nel corpo causale o, dissociati da quel corpo, sul piano buddhico. Nelle due iniziazioni finali, che liberano l'uomo dai tre mondi e lo mettono in grado di funzionare nel corpo logoico della vitalità e di manipolare la forza che anima questo veicolo logoico, l'iniziato diventa la stella a cinque punte, che scende su di lui, s'immerge in lui, ed egli è *visto nel suo stesso centro*.

697

Questa discesa è prodotta dall'azione dell'Iniziatore, che usa la Verga del Potere, e mette l'individuo in contatto col centro del Corpo del Logos planetario di cui fa parte; questo è effettuato coscientemente. Le due iniziazioni dette sesta e settima hanno luogo sul piano atmico; la stella a cinque punte "divampa dal suo interno" come è espresso esotericamente, e diventa la stella a sette punte; essa discende sull'uomo, ed egli entra nella Fiamma.

L'iniziazione e il mistero dei numeri riguardano anzitutto la coscienza, e non fondamentalmente "la capacità di funzionare su di un piano", né l'energia della materia, come si può trovare in tanti libri occulti. Essi riguardano la vita soggettiva, la vita come parte della coscienza e dell'autorealizzazione di un Logos planetario o Signore di un Raggio, e non *la vita nella materia* come l'intendiamo noi. Un Uomo Celeste funziona nel veicolo pranico, ed ivi si trova la Sua coscienza per quanto ci riguarda in questo sistema; Egli opera *coscientemente* mediante i Suoi centri.

Riassumendo: vi è uno stadio nell'evoluzione della coscienza in cui il tre, il quattro ed il cinque si uniscono e si fondono perfettamente. La confusione su questo punto deriva da due cause che sono il punto di conseguimento individuale dello studioso. Noi interpretiamo e coloriamo le affermazioni secondo lo stato della nostra coscienza interiore. H.P.B. accenna a questo³² quando tratta dei principi; inoltre l'interpretazione di queste cifre cambia secondo la chiave impiegata. Nel quinto regno o spirituale si entra quando le unità del quarto regno sono riuscite a vitalizzare la quinta spirilla di tutti gli atomi del triplice uomo interiore; quando hanno sviluppato tre petali egoici e sono in procinto di sviluppare il quarto e il quinto, e quando diventano coscienti della forza pranica dell'Uomo Celeste.

698

(c) *Gli Angeli Solari e il quinto principio.* Ora possiamo studiare le entità relative a questo quinto principio, ed il loro effetto sull'evoluzione della coscienza.

Per quanto riguarda l'uomo, questi Angeli solari, gli Agnishvatta, producono l'unione della Triade spirituale o Sé divino con il Quaternario o sé inferiore. Riguardo al Logos, sia solare che planetario, essi producono le condizioni per cui l'eterico ed il fisico denso diventano un'unità.

Essi rappresentano un tipo particolare di forza elettrica; il loro lavoro è di unire e fondere, e sono soprattutto i "fuochi che trasmutano" del sistema, e gli agenti che trasmettono la vita di Dio attraverso i loro corpi di fiamma nella discesa dal superiore all'inferiore, e di nuovo nell'ascesa dall'inferiore al superiore. I loro gruppi più alti sono connessi con la parte del centro logoico della testa che corrisponde al cuore, e qui sta la chiave del mistero del kama-manas. Gli angeli kamici sono vitalizzati dal centro logoico del "cuore", e gli angeli manasici dal centro della testa logoico *attraverso il punto di questo centro che è collegato al cuore.* Questi due gruppi dominanti sono la totalità del kama-manas in tutte le sue manifestazioni. Gli angeli solari appartengono a tre gruppi che sono tutti connessi all'aspetto autocoscienza, sono tutti energizzati e collegati con la quinta spirilla dell'atomo permanente logoico, e che tutti lavorano come un'unità.

Un solo gruppo, il più alto, è collegato al centro logoico della testa, sia solare che planetario. Essi lavorano con gli atomi permanenti manasici, ed incarnano la volontà-di-esistere nell'incarnazione fisica densa. Il loro potere si fa sentire sul sottopiano atomico e sul secondo sottopiano; essi sono la sostanza e la vita di questi piani.

699

Un altro gruppo è definitivamente collegato ai corpi causali di tutti gli Ego, ed ha un'importanza fondamentale in questo sistema. Essi provengono dal centro del cuore e ne esprimono la forza. Il terzo gruppo, che corrisponde al centro della gola, manifesta il potere sul quarto sottopiano mediante le unità mentali. Esso è la totalità del potere dell'Ego di vedere, udire e parlare (o emettere suoni) nel senso strettamente occulto.

Si può dare qui un'indicazione per coloro che hanno il potere di vedere. Tre costellazioni sono connesse al quinto principio logoico nella sua triplice manifestazione: Sirio, due Pleiadi, ed una piccola costellazione il cui nome deve essere accertato dall'intuizione dello studioso. Questi tre governano l'appropriazione da parte del Logos del Suo corpo denso. Quando finì l'ultimo pralaya ed il corpo eterico fu coordinato, secondo la legge nei Cieli si formò un triangolo che permise un flusso di forza producente una vibrazione sul quinto piano sistemico. Quel triangolo sussiste ancora ed è la causa del continuo afflusso di forza manasica; è

³² Vedi S.D., III, 456.

connesso con le spirille dell'unità mentale logica, e fintanto che durerà la Sua volontà-di-esistere, l'energia continuerà a scorrere. Nella quinta ronda sarà sentito al punto massimo.

700 Considerando le Entità³³ che dettero all'uomo il principio manasico, dobbiamo ricordare che sono gli esseri che hanno raggiunto il compimento nei manvantara precedenti, e che in questa ronda attesero il momento specifico per entrarvi a proseguire il loro lavoro.

Un caso analogo si ha nell'ingresso ai tempi dell'Atlantide degli Ego dalla catena lunare. L'analogia non è esatta, perché sulla luna prevalse una condizione particolare, ed un particolare proposito karmico li fece entrare tutti in quel periodo.

Si deve ricordare che sulla luna il quinto principio del manas incubò normalmente e l'istinto si sviluppò gradatamente fino a fondersi impercettibilmente col manas, essendo di natura simile; in questa ronda una condizione particolare richiese una stimolazione extraplanetaria, e questo gruppo speciale di Pitri effettuò la transizione dell'inferiore nel superiore mediante una discesa di energia attraverso il Primario della Terra da un centro extrasistemico.

Le tre ronde centrali, come nel caso dei piani e dei principi, sono le più importanti per l'evoluzione delle unità autocoscienti in questo sistema, e questo operare verso la perfezione dei tre, dei quattro e dei cinque segna, per il logos planetario come per l'uomo, il ciclo della maturità. I cicli iniziali e quelli finali segnano la crescita verso la maturità e la raccolta dei frutti dell'esperienza passata. Le tre Aule possono essere qui nuovamente considerate sotto questo aspetto, ed il periodo centrale si può assegnare all'Aula dell'Apprendimento.

Su tutti i pianeti vi sono questi manasadeva al lavoro, sempre nei tre gruppi, ma con metodi diversi secondo lo stadio d'evoluzione del pianeta interessato ed il karma del suo Signore planetario. Il loro metodo di lavoro sulla Terra può essere studiato nella *Dottrina Segreta*, ed ha un interesse assai significativo per gli uomini in questo momento³⁴. I tre gruppi devono essere considerati attentamente dal punto di vista del loro lavoro occulto, cui alludono le espressioni seguenti.

- a. Quelli che rifiutarono di incarnarsi.
- b. Quelli che infusero la scintilla del manas.
- c. Quelli che presero dei corpi e modellarono il tipo.

701 Il secondo gruppo, l'intermedio, può essere suddiviso in due gruppi minori:

- a. Quelli che infondono la scintilla del manas.
- b. Quelli che alimentano la fiamma latente nei tipi migliori di uomo-animale.

Abbiamo così nuovamente il cinque. Queste dichiarazioni sono state prese nel loro senso superficiale, ma è stata fatta poca attenzione al significato effettivo. Molto profitto trarrà lo studioso dallo studio del soggetto dal punto di vista dell'energia e dell'interazione magnetica. Quelli che rifiutarono d'incarnarsi o di energizzare con la loro vita le forme preparate, agivano secondo la legge, e la loro opposizione all'incarnazione in queste forme *si basava sulla repulsione magnetica*. Essi non potevano energizzare le forme approntate perché questo implicava l'opposizione di ciò che *occultamente è della stessa natura*. Il minore non era negativo rispetto alla Vita maggiore. Dove la Scintilla fu stabilita si ha la ricettività dell'aspetto negativo alla forza positiva, e quindi il progredire del lavoro. In ogni caso vi è la sostanza devi-

³³ Qui ci si può porre una domanda assai naturale: Perché consideriamo il soggetto dei deva del sistema mediano (come possiamo chiamare quelli connessi a questo sistema ed a buddhi e kama-manas) nella trattazione delle forme-pensiero? Per due ragioni. Una è che tutto quanto si trova nel sistema solare non è che sostanza energizzata dai piani mentale ed astrale cosmici, e foggiate in forme dal potere della legge elettrica: tutto quanto si può conoscere non è che forme animate da idee. In secondo luogo, con la conoscenza dei processi creativi del sistema l'uomo impara da sé a divenire col tempo un creatore. Possiamo illustrare questo osservando che una delle funzioni principali del movimento teosofico nelle sue varie ramificazioni è la costruzione di una forma che a suo tempo potrà essere animata dall'idea della fratellanza.

³⁴ Vedi tutta la prima parte del volume II della *Dottrina Segreta*.

ca di una polarità, energizzata da un'altra polarità con lo scopo di produrre, mediante la mutua interazione, l'equilibrio delle forze ed il raggiungimento di un terzo tipo di fenomeni elettrici.

702 La venuta dei Signori della Fiamma è trattata più avanti, sotto il titolo "Individualizzazione". A questo punto ci occupiamo soltanto del lavoro delle forze chohaniche in senso cosmico e sistemico. Queste entità solari che sono Essenze intelligenti liberate, erano in un pralaya di tipo secondario quando venne il momento della loro ricomparsa in manifestazione. Allora risuonò la PAROLA che produsse nella Triade il desiderio di auto-espressione, e quando il suono della manifestazione inferiore si fu unito con esso e fu salito al cielo, secondo l'espressione dei libri occulti fu prodotto un effetto che causò una risposta in certe costellazioni collegate; questo liberò l'energia che penetrò nel sistema solare portando con sé gli angeli solari che "riposarono nel Cuore di Dio finché venne l'ora".

La loro comparsa sul piano mentale produsse l'unione dello spirito e della materia, e da quest'unione nacque un'Identità autocosciente, l'Ego. Su livelli cosmici avviene un processo analogo in relazione a quelle mirabili Identità che sono un Logos solare e le Vite settenarie.

Come l'energia di un essere umano che cerca di incarnarsi scende dal piano del proposito intenso, il piano mentale, nel veicolo fisico sul sottopiano gassoso o quinto, così una stimolazione quasi analoga ha luogo nel corpo logico. Un processo abbastanza analogo si può riconoscere riguardo a quest'energia in un corpo umano, che stimola la vita della singola cellula e causa la sua cooperazione relativamente intelligente nel lavoro di gruppo e la capacità di prendere il suo posto nell'insieme del corpo. Lo stesso vale per le Monadi umane, le cellule del corpo logico. Quando la scienza ammetterà questo fatto (cosa che per ora difficilmente avverrà) l'attenzione si volgerà alle essenze volatili del corpo, particolarmente al centro del cuore e al suo rapporto con questi elementi gassosi. Si troverà che il cuore non è solo una macchina che fa circolare i fluidi vitali, ma anche il generatore di un certo tipo di essenza intelligente che è il fattore positivo nella vita della cellula.

Da questo si può trarre qualche idea circa il processo microcosmico, poiché l'individualizzazione delle unità è prodotta da un avvenimento macrocosmico che produce effetti nel microcosmo.

703 Occorre qui mettere in rilievo un punto finale. In senso occulto i cinque Kumara o i cinque Figli di Brahma nati dalla Mente sono quelli che incarnano questa forza manasica sul nostro pianeta; ma essi soltanto riflettono (nella Gerarchia del nostro pianeta) la funzione dei cinque Kumara o Rishi che sono i Signori dei cinque Raggi che si manifestano mediante i quattro pianeti minori ed il pianeta sintetizzante.

Questi cinque Kumara sono i canali per questa forza, ed uno di Loro, il Signore del pianeta Venere, incarna in sé la funzione della quinta Gerarchia. Questo spiega l'attività di Venere al momento dell'individualizzazione in questa ronda. Nella ronda prossima, la quinta Gerarchia utilizzerà in questo modo il nostro schema terrestre, ed allora vedremo il manas manifestarsi in piena maturità nella famiglia umana. La quinta Gerarchia degli Agnishvatta nei vari gradi incarna il "principio Io", e sono quelli che producono l'autocoscienza e costruiscono il corpo di realizzazione dell'uomo. Nel tempo e nello spazio, e sul piano mentale, essi sono l'Uomo stesso nell'essenza essenziale; essi lo mettono in grado di costruire il proprio corpo delle cause, di sviluppare il proprio loto egoico, e di liberarsi gradatamente dalle limitazioni della forma che ha costruito, mettendosi così, a tempo debito, sulla linea di un altro tipo d'energia, quella della buddhi. Detto in altre parole, mediante il Loro lavoro l'uomo può diventare cosciente senza veicolo manasico, poiché il manas non è che la forma con la quale un principio superiore si fa conoscere. La vita di Dio cade ciclicamente sotto l'influsso delle varie Gerarchie o forze che costruiscono tutte temporaneamente un veicolo per essa, la fanno passare attraverso alla loro sostanza dandole in questo modo una certa qualità o colorazione ed accrescendone con ciò la capacità vibratoria, finché alla fine la vita è liberata dalle limita-

zioni gerarchiche. Essa ritorna allora alla sua Fonte eterna con il frutto delle sue esperienze e con l'accresciuta energia che è il risultato delle sue varie transizioni.

704 Teniamo ben presente che i Raggi sono l'aspetto positivo in manifestazione, e scendono nella materia negativa, la sostanza gerarchica o devica, causando in tal modo certe manifestazioni d'attività. Le Gerarchie sono l'aspetto negativo per quanto riguarda i Raggi, e sono responsive all'impulso di Raggio.

Ma in ciascun Raggio ed in ciascuna Gerarchia di questo sistema si trova di nuovo una forza duplice. I Figli di Dio sono bisessuali. La sostanza devica è pure duplice, perché per esempio i deva evolutivi sono l'energia positiva dell'atomo, della cellula o della forma subumana, mentre gli elettroni o le vite minori dentro alla forma sono negativi.

Il mistero dei Manasaputra sta nascosto qui e nella funzione della quinta Gerarchia, e non è possibile rivelarne di più. Il segreto della Buddhi, il sesto principio o principio cristico, che riguarda questi Figli di Dio, ed il segreto della quinta Gerarchia, che è il veicolo o il ricettacolo di Buddhi, non possono essere comunicati fuori dei circoli iniziatici. Esso cela la possibilità dello sviluppo egoico, e tiene segreto il karma degli Uomini Celesti, i cinque Kumara.

Il quinto principio del manas è incarnato nei cinque Kumara, e se si studia il significato dei primi cinque petali che si spiegano nel loto egoico, ci si potrà accostare all'orlo del mistero. Il quinto Raggio, che è il Raggio del quinto Kumara, risponde potentemente all'energia che scorre attraverso la quinta Gerarchia. Come lo studioso d'occultismo sa, il Signore del quinto Raggio ha questo posto nella numerazione settenaria, ma secondo la classificazione quintupla ha il terzo posto, quello di mezzo.

1. Il Signore cosmico della Volontà o Potere
2. Il Signore cosmico dell'Amore-Saggezza
3. Il Signore cosmico dell'Intelligenza Attiva..... 1
4. Il Signore cosmico dell'Armonia..... 2
5. Il Signore cosmico dell'Intelligenza Concreta..... 3
6. Il Signore cosmico dell'Idealismo Astratto..... 4
7. Il Signore cosmico della Magia Cerimoniale..... 5

705 Questo deve essere meditato, e la Sua stretta relazione come trasmettitore di forza nella catena lunare, la terza catena, in rapporto con il terzo regno, l'animale, e con la terza ronda, deve essere tenuto presente. Un simbolo che si trova nelle memorie arcaiche invece del Suo Nome è la stella a cinque punte rovesciata col Triangolo luminoso nel centro. Si noterà che i punti implicati in questo simbolo sono otto – raffigurazione del particolare stato di coscienza che si attua quando si riconosce che la mente è l'uccisore del Reale. Il segreto dell'Avitchi³⁵ planetario è nascosto qui, così come il terzo schema maggiore può essere considerato un avitchi sistemico; la luna ebbe una volta posizione analoga rispetto al nostro schema. Questo deve essere interpretato in termini di coscienza, non di luogo.

Alla metà della quinta ronda si produrranno certi eventi.

³⁵ *Avitchi*. Uno stato di coscienza, che non si situa necessariamente dopo la morte o tra due nascite, perché si può avere anche sulla terra. Letteralmente significa "inferno ininterrotto". L'ultimo degli otto inferni dove si dice che "i colpevoli muoiono e rinascono senza interruzione, tuttavia, non senza speranza di redenzione finale". Vedi S.D., III, 510, 528, 529.

706

La quinta Gerarchia assurgerà a piena potenza. Questo precederà il Giorno del Giudizio, segnando un punto di lotta tremenda, perché il veicolo manasico “manas” (che essa incarna) si ribellerà al trasferimento della vita all’interno (buddhi). Avverrà quindi, su scala mondiale coinvolgendo simultaneamente milioni di uomini, una ripetizione della medesima lotta che avviene nell’uomo che cerca di trascendere la mente per vivere la vita dello Spirito. Sarà questo l’Armageddon finale, il Kurukshetra planetario, e sarà seguito dal Giorno del Giudizio in cui i Figli di Manas saranno espulsi ed i Draghi di Saggezza governeranno. Questo significa soltanto che quelli in cui il principio manasico è eccessivamente potente o sottosviluppato saranno considerati degli insuccessi e per svilupparsi dovranno aspettare un periodo più adatto, mentre quelli che vivono la vita buddhica, e nei quali essa diviene sempre più forte, uomini spirituali, aspiranti, discepoli dei vari gradi, iniziati e adepti, potranno proseguire il corso naturale dell’evoluzione in questo schema.

Il mistero del Capricorno è celato in questi cinque e nelle parole della Bibbia: “le pecore e le capre”³⁶. Il Cristiano allude a questo quando parla del Cristo che regna sulla terra per mille anni durante i quali il serpente è imprigionato. Il principio cristico trionferà per il rimanente del manvantara, e la natura materiale e la mente inferiore saranno tenuti in attesa fino alla ronda successiva in cui si presenterà una nuova opportunità per certi gruppi fra gli scartati, mentre la maggioranza sarà trattenuta fino ad un altro sistema. Qualcosa di simile avverrà di nuovo nella quinta catena, ma poiché riguarda un centro del Logos planetario del quale conosciamo ben poco, non occorre che ci diffondiamo su di esso.

Le catene planetarie incarnano dei centri; quando questi sono risvegliati e sottoposti a stimolazione entrano in incarnazione certi tipi di manasaputra. Il tipo dominato dall’energia della quinta catena è poco conosciuto ed è tuttora in via di evolversi entro un altro schema, il quinto; sarebbe perciò una perdita di tempo l’occuparcene. È collegato allo sviluppo del quinto petalo egoico di un Logos planetario sul proprio piano, e quindi con l’attività della quinta spirilla. Quando sarà il momento, queste unità d’energia “giungeranno” da un altro schema su una corrente d’energia cosmica che scorrerà lungo un triangolo sistemico particolare, così come quando gli ego entrarono in questa ronda.

707

Si può qui segnalare che gli Angeli solari connessi alla quinta Gerarchia sono naturalmente un potente fattore nell’evoluzione del quinto regno o spirituale; sono essi che lo rendono possibile, perché essi non solo colmano la lacuna tra il quarto ed il terzo regno, ma costruiscono anche quella tra il quarto ed il quinto.

Non occorre che ci occupiamo oltre della questione del quinto principio, per due ragioni.

In primo luogo il soggetto è stato trattato a sufficienza per il nostro scopo in una sezione precedente; in secondo luogo la piena rivelazione relativa al manas cosmico ed alle entità che giungono con quell’influsso non può essere più ampia in questo momento. Quanto è stato dato nella *Dottrina Segreta*, cui sono aggiunti qui alcuni dettagli, basterà per le ricerche degli studiosi ancora per un’altra generazione. Ogni generazione deve produrre coloro che sono capaci di accertare da sé i fatti soggettivi; essi utilizzano ciò che è esoterico e noto come primo passo sulla via della conoscenza perfetta. Essi conosceranno e comunicheranno, e solo il ciclo di cinquant’anni che seguirà il compimento del loro lavoro vedrà riconosciuta dai molti la verità rivelata dai pochi. Nel caso di H.P.B. questo è evidente. Sull’onda della ricerca attuale la *Dottrina Segreta* sarà rivalutata ed il suo lavoro sarà compreso.

b. *L’individualizzazione.*

(a) *Il lavoro degli Angeli Solari.* Consideriamo brevemente la costruzione generale del corpo dell’Ego, elencando le sue parti componenti e tenendo presente che la forma è sempre

³⁶ La Bibbia. Apoc., 20:6-7. Matteo, 25:32.

preparata prima di essere occupata. Dallo studio di questo corpo possiamo trarre qualche idea dell'individualizzazione macrocosmica e qualche luce su di essa.

Il corpo causale, chiamato talvolta (sebbene inadeguatamente) il "karana sarira", è situato sul terzo sottopiano del piano mentale, il più basso sottopiano astratto, quello sul quale il Raggio del terzo Logos provvede la necessaria "luce per la costruzione". (Questo perché ogni sottopiano cade sotto l'influsso particolare del suo Numero, Nome o Signore).

708 Quando giunge l'ora ed i veicoli per buddhi devono essere coordinati, certi grandi Esseri, Signori della Fiamma o Manasadeva, sospinti da una forza esterna, vengono in congiunzione con il materiale di quel sottopiano e lo vitalizzano con la propria energia. Essi formano un nuovo impulso positivo che coordina il materiale del piano e produce il temporaneo equilibrio delle forze. Di qui il significato della condizione "bianca" o trasparente del corpo causale nuovo. Esso resta con l'ego neonato, per rompere l'equilibrio dapprima e poi ristabilirlo al termine del processo, producendo una forma radiosa piena di colori originari.

All'arrivo dei Manasadeva per produrre l'autocoscienza e causare l'incarnazione degli Ego divini, avvengono quattro cose su quel piano. Se lo studioso aggiunge a queste quattro quelle che sono già state insegnate in vari libri occulti circa l'effetto dell'individualizzazione sull'uomo-animale e della sua comparsa sul piano fisico come identità autocosciente, viene fornita un'ipotesi di lavoro con la quale l'uomo può intraprendere scientificamente il proprio sviluppo. Queste quattro sono date nell'ordine in cui compaiono nel tempo e nello spazio.

Primo. Sul terzo sottopiano del piano mentale compaiono certi impulsi vibratorii - nove in numero - che corrispondono alla quintuplice vibrazione di questi Manasadeva insieme alla quadruplici vibrazione suscitata dal basso, inerente alla materia di questo sottopiano, il quinto dal punto di vista inferiore. Questo produce "il loto egoico ennuplo" che a questo stadio è chiuso strettamente, coi nove petali ripiegati uno sull'altro. Essi sono "luce" vibrante e scintillante, ma non troppo vivida. Questi "boccioli di loto" sono in gruppi secondo l'influenza di quei quintuplici Dhyān che agiscono su di essi e che li formano con la Loro stessa sostanza, colorandoli tenuemente con "il fuoco di manas".

709 *Secondo.* Sul piano mentale appare un triangolo prodotto dall'attività manasica, e questo triangolo di fuoco comincia a circolare lentamente tra l'atomo permanente manasico ed un punto al centro del loto egoico, e di qui all'unità mentale che è comparsa sul quarto sottopiano per l'istinto innato che si avvicina al mentale. Questo triangolo di fuoco, che è fatto di pura forza manasica elettrica, diventa sempre più brillante finché produce una vibrazione in risposta tanto dall'inferiore che dal superiore. Questo triangolo è il nucleo dell'antahkarana. Il lavoro dell'uomo altamente evoluto consiste nel ridurre all'unità questo triangolo e convertirlo, mediante l'aspirazione elevata (che è semplicemente desiderio trasmutato che influenza la materia mentale) in Sentiero riproducendo così in forma superiore sintetizzata il primitivo "Sentiero" lungo il quale lo Spirito discendente venne a prendere possesso del suo veicolo, il corpo causale, per lavorare da qui nuovamente mediante il Sé personale inferiore.

Terzo. Ad un certo stadio dell'attività vibratoria, avendo i Signori della Fiamma prodotto un corpo o una forma ed una vibrazione richiamante risposta, ha luogo un evento praticamente simultaneo.

Avviene un flusso discendente di buddhi lungo la linea del triangolo manasico, finché raggiunge un punto nel centro stesso del loto. Qui, grazie alla potenza della sua vibrazione, causa un cambiamento nell'aspetto del loto. Nel centro stesso del loto compaiono altri tre petali che si chiudono sulla fiamma centrale coprendola strettamente, e che restano chiusi finché giunge il momento della rivelazione del "gioiello nel loto". Il loto egoico si compone ora di dodici petali, nove dei quali a questo stadio appaiono in forma di bocciolo, mentre tre sono completamente nascosti e misteriosi.

710 Contemporaneamente i tre atomi permanenti vengono inclusi nel loto: sono visti dai chiavroggenti come tre punti di luce nella parte inferiore del bocciolo al di sotto della parte centrale.

A questo stadio essi formano un triangolo che arde debolmente. Il corpo causale, sebbene sia solo in condizione embrionale, è ora pronto alla piena attività col passare degli eoni, ed è completo in tutta la sua natura triplice. *L'aspetto materia*, che riguarda la forma materiale dell'uomo nei tre mondi, ossia il suo Sé personale attivo ed intelligente, può essere sviluppato e governato per mezzo dell'unità mentale, dell'atomo permanente astrale e dell'atomo permanente fisico. *L'aspetto spirito* sta nascosto nel cuore del loto, per rivelarsi a tempo debito quando i manasadeva avranno compiuto il loro lavoro. Lì è la volontà che dura per sempre. *L'aspetto coscienza*, incarnante l'Amore-Saggezza dell'Ego divino che si rivela per mezzo della mente, è predominantemente lì; nei nove petali e nella loro capacità vibratoria stanno celate tutte le opportunità, tutta la capacità innata di progredire, e tutta la capacità di funzionare come unità autocosciente: quell'entità che chiamiamo UOMO³⁷. Mahadeva siede nel cuore; Surya o Vishnu Lo rivela nella Sua essenza come Saggezza dell'Amore e Amore della Saggezza, e Brahma, il Logos Creativo, rende possibile quella rivelazione. Il Padre nei Cieli deve essere rivelato dal Cristo, il Figlio, col metodo dell'incarnazione, resa possibile dall'opera dello Spirito Santo.

Tutto questo è stato attuato con il sacrificio e la cooperazione di certe entità cosmiche che "si offrono" affinché l'Uomo possa essere. Traendolo dalla propria essenza esse danno quel che occorre per produrre il principio individualizzante e ciò che chiamiamo "autocoscienza", consentendo così allo Spirito di entrare in una vita più piena mediante la limitazione della forma, per mezzo delle lezioni accumulate durante un lungo pellegrinaggio e con "l'assimilazione di molteplici esistenze".

Il quarto punto da notare è che quando questi tre eventi si sono compiuti, la luce o il fuoco che circola lungo il triangolo manasico è ritirata al centro del loto, e questo "prototipo" dell'antahkarana futuro, se si può dir così, scompare. La triplice energia dei petali, degli atomi e del "gioiello" è ora centralizzata, perché deve essere generato l'impulso che produrrà una discesa d'energia dal veicolo causale appena fatto, nei tre mondi della fatica umana.

Abbiamo parlato del metodo di individualizzazione mediante la partecipazione dei Signori della Fiamma, perché è il metodo principale in questo sistema solare; qualunque sia il metodo seguito nei vari schemi e nelle diverse catene, questo è, nello stadio intermedio, la regola universale. Le condizioni karmiche relative ad un Logos planetario possono produrre delle modificazioni portando in azione dei manasadeva la cui attività può differire in qualche dettaglio, ma i risultati sono sempre simili, e gli Ego divini nei loro corpi causali hanno strumenti analoghi con cui lavorare...

Un ultimo punto che ha un significato profondo è che *gli Agnishvatta costruiscono i petali con la propria sostanza, la quale è sostanza energizzata dal "principio dell'Io" o ahamkara. Essi procedono ad energizzare gli atomi permanenti con la propria forza positiva, in modo da portare a tempo debito in piena attività ed utilità la quinta spirilla*. Tutte le possibilità, ogni speranza ed ottimismo e tutto il successo futuro stanno celati in questi due punti.

³⁷ *Il Signore Solare, l'Ego Divino*. Delle due vie di sviluppo dell'anima indicate da H.P.B. nella sua "Voce del Silenzio" come il sentiero di "Dhyana" e quello del "Dharma", o delle "Paramita", il Ramayana si fonda sull'ultima. Le "Sette Porte" di cui si parla in questo testo corrispondono molto probabilmente ai sette canti di questo poema sacro. Ma io ne ho letto solo il primo canto, e ve ne darò l'analisi per quanto ne so. A parte la prefazione del poema, la prima cosa, nel primo canto, è la descrizione delle circostanze particolari in cui avvenne la nascita di Rahma nella famiglia di Dasaratha. Come sapete, Dasaratha è un discendente di re solari, che cominciarono a regnare sulla terra ai tempi del Manu Vyvaswatha. Com'è implicato dal suo nome, egli è un re il cui carro può viaggiare in dieci direzioni, ossia, prendendone il senso occulto microcosmico, è il re del corpo umano, che ha dieci sensi d'azione e di percezione che lo connettono alle dieci direzioni. Vi è familiare l'idea che i nostri filosofi antichi usavano definire il corpo come una città con nove porte. Le nove porte sono, come è noto, i nove orifizi del corpo umano. Se a questi nove aggiungete quello denominato Brahmarandra o porta di Brahma, ottenete le dieci porte corrispondenti alle dieci direzioni. La parola "Dasaratha" indica pertanto la coscienza collegata ai nostri sensi, la quale è inferiore alla coscienza che chiamiamo mente. - *The Theosophist*, vol. XIII, p. 340.

Come abbiamo visto, il lavoro degli Agnishvatta sul piano mentale ebbe per effetto una discesa di forza o energia dalla Monade (o Spirito), e questa, insieme all'energia del quaternario inferiore, produsse la comparsa del corpo dell'Ego sul piano mentale. Nella luce elettrica ordinaria si ha una pallida illustrazione del pensiero che cerco di esprimere. Avvicinando le due polarità si produce la luce. Con un tipo analogo di fenomeno elettrico risplende la luce della Monade, ma si deve estendere l'idea ai piani più sottili, e considerare sette tipi di forza od energia in rapporto con una delle polarità, e quattro in rapporto con l'altra. Una formula scientifica del processo d'individualizzazione esprime questo duplice accostamento con i suoi vari tipi d'energia, con un simbolo unico ed un numero, ma questo non può essere rivelato qui.

I Manasadeva sono essi stessi energizzati da una forza del piano mentale cosmico, forza che è stata operante fin dall'individualizzazione del Logos solare in kalpa assai lontani. Essi incarnano nella loro natura organizzata il volere o proposito del Logos, e sono i "prototipi" cosmici dei nostri Angeli solari. Gli Angeli solari sul piano mentale del sistema incarnano quel tanto di volere e proposito che il Logos può attuare in una singola incarnazione, e che Essi, nei Loro gruppi, possono sviluppare. Essi operano quindi mediante gruppi egoici e soprattutto, dopo l'individualizzazione, sulle unità mentali delle entità separate che costituiscono i gruppi. Questo è il loro lavoro secondario. Il loro lavoro può essere in parte descritto nel modo seguente.

713 Prima di tutto, essi attuano l'unione dell'Ego divino col Sé personale inferiore. Di questo abbiamo trattato.

In secondo luogo, operano mediante l'unità mentale imprimendo sull'atomo la parte, per piccola che sia, del proposito logoico che l'individuo può attuare sul piano fisico. Dapprima la loro influenza è assimilata inconsciamente e l'uomo risponde al piano ciecamente e nell'ignoranza. Più avanti, col procedere dell'evoluzione, il loro lavoro è riconosciuto dall'uomo con la cosciente cooperazione al piano dell'evoluzione³⁸. Dopo la terza iniziazione l'aspetto volere o proposito predomina.

Si può qui notare che è la forza Positiva dei Manasadeva che produce l'iniziazione. La loro funzione è assunta dallo Ierofante. Egli, vedendo davanti a sé il veicolo per buddhi, fa passare il voltaggio dai piani superiori attraverso il Suo corpo, e per mezzo della Verga (caricata di forza manasica positiva) trasmette all'iniziato questa energia manasica superiore, in modo che questi è messo in grado di conoscere coscientemente e di riconoscere il piano per il suo gruppo-centro per mezzo della stimolazione immensamente accresciuta. Questa forza discende dall'atomo permanente manasico lungo l'antahkarana ed è diretta a quel centro che lo Ierofante vede che, secondo la legge, deve essere stimolato. Egli stabilizza la forza e ne regola il flusso circolante nel loto egoico, in modo che quando il lavoro di apertura sia compiuto, possa rivelarsi il sesto principio nel Cuore del Loto.

714 Dopo ogni iniziazione il loto è più aperto e comincia a risplendere la luce dal centro, una luce o fuoco che in fine arde attraverso i tre petali che lo circondano, consentendo alla piena gloria interiore di essere vista ed al fuoco elettrico dello spirito di manifestarsi. Mentre questo si attua sul secondo sottopiano del piano mentale (sul quale è situato ora il loto egoico), avviene una corrispondente stimolazione della sostanza densa che forma i petali o le ruote dei centri sui livelli astrale ed eterico.

³⁸ *Il Sacrificatore Yajamana*. Il Yajamana è la persona che si è sacrificata per il bene del mondo ed ha intrapreso a modellarne gli affari in obbedienza alla legge. Se si prende il corpo umano come suolo sacrificale, allora il manas in esso è il yajamana. Tutte le azioni dell'uomo nell'intera sua vita dalla nascita alla morte formano un grande processo yagnico condotto dalla vera entità umana chiamata Manas. Colui che è disposto a sacrificare corpo, parola e pensiero al bene di tutto il mondo è un vero yagnika, e tutti i lokas superiori gli sono riservati. La nota fondamentale centrale della vita dello yagnika è di fare il bene per tutti, indipendentemente da casta e fede, così come il sole splende per tutti. - *Some Thoughts on the Gita*, pag. 90.

(b) *L'individualizzazione e le razze.* Anche se questo trattato non servirà ad altro scopo che quello d'indirizzare l'attenzione degli studiosi di scienza e di filosofia sullo studio della forza o energia nell'uomo e nei gruppi, e ad interpretare l'uomo e la famiglia umana in termini di fenomeni elettrici, si sarà fatto un gran bene. La polarità di un uomo, di un gruppo e di un aggregato di gruppi, la polarità dei pianeti ed i loro rapporti tra di essi e col Sole, la polarità del sistema solare e la sua relazione con altri sistemi, la polarità di un piano rispetto all'altro e di un principio relativamente ad un altro, la polarità dei veicoli sottili e l'applicazione scientifica delle leggi dell'elettricità alla totalità dell'esistenza sul piano fisico, produrranno sul pianeta una rivoluzione che sarà seconda solo a quella avvenuta al tempo della individualizzazione. Indicherò qui un fatto significativo che gli studiosi faranno bene a considerare.

715 *Nella terza razza-radice*³⁹ ebbe luogo l'individualizzazione. È un evento che divenne possibile grazie a certe condizioni e relazioni polari e perché le leggi scientifiche furono comprese ed i Conoscitori approfittarono di una condizione elettrica particolare per affrettare l'evoluzione della razza.

Fu un fenomeno elettrico di genere stupendo, e produsse "le luci che ardono sempre". Fu il risultato della conoscenza della legge naturale e del suo adattamento all'opportunità.

Nella quarta razza-radice avvenne un altro adattamento di forza. Di nuovo si approfittò del tempo e dell'opportunità per aprire la porta del quinto regno col metodo dell'iniziazione forzata. Un terzo tipo di elettricità fece la sua parte nel produrre quest'evento, ed è l'effetto di questo fenomeno elettrico sulle unità (che sono anch'esse centri d'energia) che indica, visto scientificamente, se un individuo è adatto per la cerimonia dell'iniziazione e se può essere utilizzato come trasmettitore d'energia spirituale al mondo. Ogni iniziato è tecnicamente un trasmettitore di forza, e perciò il suo lavoro è triplice:

1. Fornire un veicolo triplice capace di resistere adeguatamente alla forza, e che possa riceverla e trattenerla.
2. Trasmetterla come energia al mondo che egli serve.
3. Immagazzinarne una certa quantità per due scopi:
 - a. Provvedere un serbatoio di forza per le emergenze e per il lavoro speciale richiesto dai Grandi Esseri;
 - b. Agire da dinamo per il gruppo immediato che tutte le anime avanzate, i discepoli e gli iniziati, riuniscono intorno a sé sull'uno o sull'altro dei piani nei tre mondi.

716 *Nella quinta razza-radice* possiamo attenderci un altro evento straordinario e il momento è prossimo. Esso ha la sua origine nell'energia che infine culminò nella guerra mondiale. Il primo effetto dell'apparizione di una nuova stimolazione elettrica da centri extrasistemici è sempre quello di causare in primo luogo una distruzione, che conduce alla rivelazione.

Quello che è imprigionato deve essere liberato. Così avverrà in questa razza-radice, la quinta. Certe forze cosmiche sono al lavoro, ed il pieno effetto della loro energia non è ancora evidente. Di questa forza in arrivo approfitterà la Gerarchia per portare avanti i piani planetari. In tutti i casi l'effetto è sentito nell'uno o nell'altro dei regni oltre che in quello umano. Nel periodo dell'individualizzazione avvenne evidentemente una meravigliosa stimolazione del *regno animale* – stimolazione che persiste ed ha portato al fenomeno degli "animali

³⁹ Razze-radice. La *Dottrina Segreta* insegna che questi sette gruppi di unità umane abitano, durante l'evoluzione, sette continenti. - S.D., II, 6, 7, 8.

- a. La prima razza.....l'immortale Terra Sacra
- b. La seconda razza.....la Terra Iperborea
- c. La terza razza.....la Lemurica.
- d. La quarta razza.....l'Atlantidea
- e. La quinta razza.....Ariana.
- f. Due altre razze seguiranno l'attuale.

domestici”, come li chiamiamo, e del loro stadio d’intelligenza relativamente elevato in confronto a quello degli animali selvatici. Ai tempi dell’Atlantide, l’apertura della porta del quinto regno dello stadio della coscienza buddhica ebbe un profondo effetto sul *regno vegetale*. Quest’effetto si può vedere operante nei risultati del tipo di quelli ottenuti dal Burbank, che sono di un genere corrispondente al processo iniziatorio nell’uomo, involvendo il raggiungimento rapido di una relativa perfezione.

717

Nel meraviglioso evento imminente e nella grande prossima rivelazione la Gerarchia approfitterà nuovamente del momento e dell’energia per produrre certi eventi, che si manifesteranno principalmente nel regno umano, ma che si vedranno anche come rigenerazione di forza nel *regno minerale*. Questa energia, quando cominciò ad essere risentita nel regno umano, produsse le condizioni che causarono la tremenda attività che ebbe come risultato la guerra e che causa l’attuale tensione mondiale; nel regno minerale influenzò taluni minerali ed elementi, ed apparvero le sostanze radioattive. Questa caratteristica (o radioattività) della pechblenda e delle altre unità implicate è uno sviluppo relativamente nuovo sotto la legge dell’evoluzione che, benché latente, dovette essere rivelato dal tipo d’energia che ora comincia a riversarsi sulla Terra.

Questa forza cominciò ad affluire alla fine del diciottesimo secolo ed il suo pieno effetto non è ancora raggiunto. Occorreranno poi parecchi secoli prima che scompaia. Per suo mezzo divengono possibili certe scoperte, e con essa viene l’ordine nuovo. I Grandi Esseri, che conoscono il momento e l’ora, produrranno nella nostra razza-radice quello che corrisponde a ciò che avvenne nelle precedenti, la terza e la quarta.

(c) *I metodi di individualizzazione*. Abbiamo visto come il metodo di individualizzazione caratteristico di questo sistema solare è il risultato della forza che emana dal piano mentale cosmico, la quale spinge in attività le entità la cui funzione è di formare il corpo dell’ego sul piano mentale con la propria sostanza vivente, dotando così le unità umane sul piano fisico, mediante la loro qualità e natura, della facoltà dell’autocoscienza, e producendo in tal modo l’Uomo. È loro compito anche l’energizzare le unità mentali di tutti gli uomini ed il coordinare, mediante la forza che incarnano, ed energizzare gli involucri del triplice uomo inferiore, affinché questi possano a tempo debito esprimere intelligentemente la volontà ed il proposito del Pensatore che vi dimora. Con l’attuazione di questa funzione nel caso della famiglia umana, sono prodotte certe condizioni planetarie e sistemiche.

I corpi denso ed eterico del Logos e dei Logos planetari sono uniti, provvedendo un unico veicolo d’espressione a queste Entità cosmiche.

718

Nel produrre l’autocoscienza nella famiglia umana, si adempie la piena occupazione cosciente del Logos interessato. È il momento della maturazione, e segna (da un certo punto di vista esoterico) il conseguimento di un solo Settenario perfetto. I tre regni involutivi o elementari e i tre regni subumani hanno il loro settimo principio nel quarto regno della natura: $3+4=7$. Quando la vita di Dio è circolata in questi sette regni, allora la piena autocoscienza è realizzata da un certo punto di vista relativo ed il Figlio è sulla via del conseguimento.

Questa perfezione relativa deve essere portata poi avanti ad altri stadi, ma sono stadi in cui l’autocoscienza separata delle Identità di cui si tratta (siano umane o planetarie) devono infine fondersi nella coscienza universale.

Sono anche stimolati certi centri dei corpi logoico e planetario, ed i Raggi (se è lecito esprimersi così) diventano radioattivi. È questa radiazione che produrrà un giorno la *cosciente* attività di gruppo, che condurrà all’interazione tra i pianeti e, secondo la legge di Attrazione e Repulsione, determinerà la sintesi finale.

Sui livelli extrasistemici o cosmici, il processo di individualizzazione produce un’attività corrispondente nel corpo egoico del Logos, onde l’accresciuta vibrazione in quel centro del corpo di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÓ DIRE, che è rappresentato dal nostro Logos. Esso produce anche una reazione o un “riconoscimento occulto” nel prototipo del Settenario, ossia nei sette Rishi dell’Orsa Maggiore, e questa reazione nei cerchi cosmici durerà fino alla fine

del mahamanvantara, quando il Logos sarà liberato (anche se temporaneamente) dall'esistenza del piano fisico.

719 Produce anche una liberazione di forza dal piano mentale cosmico, che ha carattere ciclico. In questa ronda, la quarta, la forza massima di questo ciclo fu sentita nella terza razza-radice. Nella prossima ronda, durante la quarta razza-radice e per un periodo brevissimo, un nuovo ciclo raggiungerà il suo zenith ed aprirà di nuovo la porta dell'individualizzazione al fine di permettere l'ingresso di certi Ego assai avanzati che cercano di incarnarsi per realizzare un lavoro speciale. Questa ronda non fornirà dei corpi adatti al loro bisogno.

La ronda seguente potrà farlo se i piani procederanno come previsto. In questo caso i Manasadeva interessati non individualizzeranno degli uomini-animali come nella ronda precedente, ma stimoleranno il germe mentale di quei membri della famiglia umana attuale che, come dice H.P.B., sebbene sembrino uomini sono senza la scintilla della mente⁴⁰. Durante i prossimi settecento anni queste razze aborigene inferiori praticamente scompariranno e non si reincarneranno in questa ronda. Saranno *rigettate*. Nella prossima ronda si presenterà di nuovo l'opportunità, ed i Manasadeva rinnoveranno il lavoro di formare i nuclei individualistici per lo sviluppo dell'autocoscienza. Naturalmente, gli Ego in attesa dell'opportunità non entreranno finché il tipo umano di quell'era non sarà sufficientemente affinato per il loro scopo. Essi si occupano dello sviluppo del sesto petalo del Loto egoico logoico, e sono di natura tale che possiamo a mala pena concepirli. Sono sulla linea dei Buddha di Attività, ma questi sono liberi in questo mahamanvantara, mentre quegli Ego particolari hanno ancora da realizzare qualcosa. Essi potranno "entrare" soltanto a metà della quinta ronda, e a suo tempo furono un gruppo d'iniziati che arrestarono (tecnicamente parlando) la loro evoluzione allo scopo di assumere un lavoro particolare sul pianeta Vulcano; perciò devono ritornare per continuare e completare quello che hanno lasciato incompiuto. Grazie ai risultati della esperienza fatta su Vulcano, il veicolo fisico occorrente è di un ordine tale che non potrebbero incarnarsi in questo momento ed in questa ronda senza causare disastri.

720 L'individualizzazione nella prossima ronda comincerà a mostrare i segni del terzo metodo, quello del prossimo sistema. Questo metodo è stato definito quello della "astrazione occulta".

Consisterà nel ritirare la vitalità latente nel tipo più basso di uomini allora viventi (per mezzo della conoscenza della costituzione eterica del corpo) per rivolgere quel fuoco latente ad accrescere l'attività del germe o della scintilla della mente; questo sarà effettuato con l'azione dinamica della volontà. Ciò sembra impossibile ed un discorso affatto senza senso quando sia considerato in termini di coscienza e di spiritualità; ma studiando il fenomeno in termini del piano fisico cosmico, e dal punto di vista dei sottopiani gassoso ed eterico, si vedrà che in tutti questi fuochi settenari c'è sempre in realtà il fuoco della materia, e che queste settemplici varietà di fenomeni elettrici possono sempre influenzarsi reciprocamente.

Così, nel mahamanvantara i tre metodi d'individualizzazione relativi al nostro schema planetario sono i seguenti.

- a. *Nella catena della Luna*, l'evoluzione graduale dell'autocoscienza secondo la legge naturale.
- b. *Nella catena della Terra*, quella dell'autocoscienza conseguita con l'aiuto di agenti esterni. È il metodo distintivo di questo sistema.
- c. *Nella prossima ronda e nella catena seguente*, il metodo sarà l'astrazione per mezzo del potere della volontà, ma in modo embrionale.

Ho trattato di questi tre metodi dal punto di vista del nostro schema. In tutti gli schemi in cui in un periodo o nell'altro vi sia l'uomo, si troveranno questi tre metodi. Essi contrassegnano il dominio graduale del Logos sui livelli cosmici sulla Sua triplice natura inferiore. Nel

⁴⁰ Tali sono i Vedda di Ceylon, i Boscimani dell'Australia e talune delle razze africane inferiori. Vedi S.D., II, 206, 239, 300.

721 primo, la corrispondenza sta nella coscienza latente della materia ed opera secondo la Legge di Economia. Riguarda soprattutto l'autocoscienza del Logos nel Suo corpo fisico denso e la sua polarizzazione in esso.

È parimenti lo stesso per un Uomo Celeste, e parte del mistero del male sta nella prontezza di talune di queste entità cosmiche (in particolare il nostro Logos planetario nella catena lunare) a rimanere polarizzati nel corpo fisico eterico dopo aver dominato apparentemente l'aspetto materiale od ottenuto il dominio del terzo Fuoco in un sistema precedente. Vi è qui un suggerimento per lo studioso accorto circa il male attuale su questo pianeta.

La seconda corrispondenza riguarda la latente "coscienza del desiderio", ed opera sotto la Legge di Attrazione; è la legge di questo sistema e riguarda la capacità del Logos di "amare saggiamente" nel senso occulto del termine. È in rapporto con la polarizzazione del Logos nel suo corpo astrale, e produce il fenomeno detto "attività sessuale" su tutti i piani del sistema. Nel sistema precedente l'emancipazione fu effettuata per mezzo della facoltà della *discriminazione*, sebbene questa parola com'è usata oggi non sia che una pallida indicazione del processo sistemico di quei tempi. Con la forza generata durante il processo, fu attivata quella vibrazione che perdura ancor oggi nella materia. È messa in evidenza dall'intelligenza attiva e dalla capacità selettiva discriminante dell'atomo di sostanza. In questo sistema l'emancipazione sarà realizzata lungo la linea della spassionatezza occulta: questa lascerà del pari il suo segno sulla materia, colorandola in modo tale che nel terzo sistema la sostanza primordiale manifesterà una seconda qualità. Nel prossimo sistema "il non attaccamento mediante l'astrazione" è l'espressione che più si avvicina a quello che sarà il metodo del processo liberatorio; ma è inutile che l'uomo speculi su questo, dato che la sua mente non può concepire tale condizione.

722 (d) *Gli Avatar, la loro natura ed il loro lavoro.* Finora abbiamo connesso il fenomeno dell'individualizzazione con l'appropriazione del veicolo denso da parte del Logos o di un Logos planetario e con la loro esistenza cosciente per mezzo del corpo fisico.

Qui si può accennare ad un soggetto difficilissimo e misterioso, quello degli AVATAR, e sebbene non ci sia possibile esporlo appieno, trattandosi di uno dei misteri più occulti e segreti, potremo forse gettare un po' di luce su questo soggetto profondo.

Per chiarire un poco una materia estremamente difficile, soprattutto per la mente occidentale (per il fatto che non ha ancora afferrato la ragione fondamentale del processo di reincarnazione), sarà opportuno dividere in cinque gruppi i vari tipi di avatar, tenendo presente che ogni avatar è un Raggio emanato da una sorgente puramente spirituale, e che un'entità autocosciente ottiene il diritto a questa forma particolare di lavoro soltanto con una precedente serie di vite di conseguimento.

1. Avatar cosmici.
2. Avatar solari.
3. Avatar interplanetari.
4. Avatar planetari.
5. Avatar umani.

723 Come detto ora, un avatar è un Raggio di gloria fulgente e perfetta, che si riveste di materia a scopo di servizio. Tutti gli avatar nel senso stretto della parola sono anime liberate, ma gli Avatar cosmici e solari sono liberati dai due piani inferiori dei piani cosmici, mentre gli Avatar planetari ed interplanetari sono liberati dal piano fisico cosmico, i nostri piani sistemici, e l'avatar umano ha conseguito la libertà dai cinque piani dello sforzo umano. In senso strettamente tecnico e meno elevato, un Maestro in incarnazione sul piano fisico è un tipo di avatar, perché è "un'anima liberata" e quindi decide di incarnarsi solo per uno scopo specifico, ma di Loro non ci occuperemo.

Suddividiamo ancora questi gruppi per chiarirci ulteriormente le idee.

1. *Avatar cosmici*. Rappresentano una forza incarnata proveniente dai seguenti centri cosmici, fra gli altri:

- a. Sirio;
- b. quella delle sette stelle dell'Orsa Maggiore che è animata dal prototipo del Signore del nostro terzo Raggio;
- c. il nostro centro cosmico.

Essi rappresentano delle entità tanto lontane dalla coscienza dell'uomo, quanto lo è l'uomo dalla coscienza dell'atomo di sostanza. Migliaia di quei grandi cicli che chiamiamo "cento anni di Brahma" sono passati da quando Essi accostarono lo stadio umano, ed incorporano forza e coscienza che riguardano il coordinamento intelligente dei Cieli stellati.

Hanno trasceso tutto ciò che l'uomo può concepire nel campo della volontà, dell'amore e dell'intelligenza, ed alla sintesi di questi tre hanno aggiunto delle qualità e delle vibrazioni per le quali non abbiamo termini e che non possono essere concepite neppure dai nostri adepti più elevati. La loro apparizione in un sistema solare è molto rara ed è riconosciuta solo sui due piani più alti. Tuttavia, data la natura materiale del nostro sistema solare, il loro avvento è letteralmente l'apparizione in forma fisica di un Essere spirituale pienamente cosciente.

Tali Entità provenienti da Sirio appaiono in occasione dell'iniziazione del Logos solare; sono particolarmente collegate ai cinque Kumara e, attraverso Essi (usandoli come punti focali per la forza) col dipartimento del Mahachohan in tutte le Gerarchie occulte del sistema. Una sola volta un tale Essere ha visitato il nostro sistema, in connessione con l'apparizione nel tempo e nello spazio dei cinque Figli di Brahma nati dalla mente.

724 L'effetto di una visita come quella dell'Avatar da Sirio è vista come totalità della civiltà e della cultura, considerate dal punto di vista dell'intero sistema ed in un solo attimo di tempo.

Un Avatar proveniente dal centro cosmico apparirà all'avvicinarsi del pralaya e produrrà nel corpo del Logos ciò che chiamiamo "Morte". Egli è *il Mietitore* cosmico. In parole più comprensibili, Egli appartiene ad un gruppo che rappresenta le energie di astrazione del cosmo, le quali hanno una pallida analogia nell'opera dell'aspetto "distruttore" del Logos e nelle forze che producono la morte fisica, e la disintegrazione del corpo fisico dell'uomo. Non è possibile dir di più su questa materia, fondamentalmente esoterica, e l'utilità di quanto è stato detto consiste in gran parte nel portare alla mente dello studioso la realtà della nostra interrelazione cosmica.

2. *Avatar solari*. Questi avatar sono di tre tipi, sebbene siano in realtà molti di più. Anch'essi sono dei visitatori extrasistemici e si occupano principalmente di certi processi del sistema, tra gli altri dell'amministrazione della legge di causa ed effetto o karma. Essi incarnano il karma dei kalpa passati per quanto riguarda il nostro Logos, e danno l'impulso iniziale ai processi di adattamento, di espiazione e di riconoscimento che riguardano il sistema attuale nel suo insieme. Una tale Entità, "l'Avatar Karmico", apparve con la seconda vibrazione logoica, essendo trasportato sul secondo Alito; è rimasto fino ad ora; resterà con noi fino a quando gli schemi non saranno entrati nella quinta ronda approssimandosi al loro "giorno del giudizio". In quel tempo Egli potrà ritirarsi lasciando ai Logoi planetari interessati di adempiere il proposito karmico senza sorveglianza. L'impulso vibratorio sarà allora così forte, e la comprensione del principio buddhico così coscientemente vivida, che nulla potrà più arrestare il cammino delle vicende. Sotto di Lui operano numerose entità cosmiche che, com'è detto nella *Dottrina Segreta*⁴¹, hanno il privilegio di "oltrepassare l'anello invalicabile"; questi non sono però degli avatar perché si evolvono amministrando il karma.

725 Questo è il loro lavoro e la loro opportunità per progredire. Un avatar non può apprendere nulla nel luogo della sua apparizione. Il suo lavoro è di applicare forza di qualche tipo d'energia elettrica alla sostanza in uno dei suoi molti gradi, producendo così risultati previsti.

⁴¹ Questi sono i Signori Lipika. Vedi S.D., I, 157.

Un altro tipo di Avatar solare che può apparire negli schemi è in rapporto col centro del cuore di un Logos planetario, ed appare sui piani superiori (mai sugli inferiori) quando l'attività del cuore si fa sentire e quando il processo energizzante, produce tre cose:

- a. un'espansione di coscienza;
- b. un aumento di luce e di splendore spirituali;
- c. la radioattività planetaria.

È questo fenomeno planetario che produce (per quanto riguarda il quarto regno della natura) l'apertura della porta dell'iniziazione all'uomo. Tali avatar non vengono in relazione ad una Gerarchia particolare, ma solo in relazione all'intero sistema. Producono la fusione dei colori e la sintesi delle unità nei loro gruppi.

All'iniziazione di un Logos planetario, nel Suo schema sul settimo globo può apparire un Avatar proveniente dal centro cosmico o dalla stella che è animata dal Rishi particolare (della costellazione dell'Orsa Maggiore) che è il Suo prototipo cosmico. Per l'Entità in causa questo è prendere una forma fisica, perché dal Suo punto di vista i nostri piani superiori non sono altro che materia. Questo è stato messo in evidenza frequentemente, ma la sua importanza non è stata ancora afferrata a sufficienza.

726

Per mezzo dell'apparizione di quest'Avatar sul settimo globo, il Logos planetario è posto in grado di conservare la continuità di coscienza cosmica anche quando è in incarnazione fisica; questo Avatar solare adempie per il Logos planetario la stessa funzione del Guru verso il suo discepolo. Rende possibili certi eventi per mezzo della stimolazione e della protezione della Sua aura ed agisce da trasmettitore d'energia elettrica dal centro cosmico. Non dovremmo prendere con leggerezza quest'analogia, perché il lavoro effettivamente compiuto non può essere afferrato dall'uomo. Naturalmente questo Avatar ha un effetto diretto sui centri dell'Uomo Celeste e quindi sulle unità o Monadi umane, ma solo indirettamente sulla Monade e solo sul suo proprio piano. Questo influsso riceve poca risposta dalla Monade prima della terza iniziazione; ma da quel momento la vita cosciente della Monade diviene così forte da impossessarsi nuovamente della sua espressione egoica da una parte, e risvegliarsi alla realizzazione planetaria dall'altra. Questo tipo di Avatar appare soltanto al tempo dell'iniziazione di un Logos planetario. Il numero delle iniziazioni possibili per un Logos planetario di questo sistema varia da due a quattro.

3. *Avatar interplanetari.* È questo un gruppo molto interessante di avatar. Si occupano soprattutto di tre cose: anzitutto di sovrintendere al trasferimento delle unità di forza o gruppi *egoici* da uno schema all'altro (non delle unità individuali da catena a catena). Usualmente appaiono due volte nella storia di uno schema, e sebbene non possano prendere corpi fisici di materiale più grossolano di quello costituito da sostanza atmica o buddhica, operano con impulsi nella materia mentale, effettuando così questi trasferimenti. Essi si suddividono in tre gruppi.

727

- a. Quelli che effettuano il trasferimento dagli schemi minori o Raggi di manifestazione secondari al terzo Raggio; si occupano dei risultati della fusione degli opposti polari nei quattro schemi minori finché ne resta uno solo, quindi del trasferimento della vita e della qualità di quest'ultimo al terzo Raggio.
- b. Quelli che si occupano del trasferimento e dell'interazione delle forze di vita fra i tre Raggi principali.
- c. Quelli che producono il trasferimento sistemico finale al termine dell'era.

In secondo luogo, certi Avatar dalla quarta Gerarchia Creativa, per ragioni esoteriche non spiegabili, lasciano la propria gerarchia ed appaiono nell'una o nell'altra delle gerarchie deviche. Questo avviene una volta sola nella storia di ogni schema, al tempo della sua apparizione fisica più densa, ed è connesso al trasferimento dell'impulso devico da uno schema ad un altro. In questo modo sono in rapporto con l'apparizione delle unità autocoscienti, la pri-

ma incarnazione dell'autocoscienza latente dell'atomo essendo di sostanza devica. Essi stabiliscono il tipo dei deva di uno schema particolare.

Una volta sola nella storia di ogni schema appare sui livelli mentali un Avatar dalla costellazione del Capricorno. Questo livello è il più basso su cui appaiono queste divinità interplanetarie. Non si può dire di più su questa materia. "Il mistero del capro" è celato qui. Questo Avatar fa la sua apparizione nella terza ronda della terza catena e scompare nella quinta ronda della quarta catena.

Questi Avatar interplanetari arrivano, come prodotti di kalpa molto anteriori, quando le condizioni sistemiche sono abbastanza affinate da consentire la loro apparizione. Sono i nirmanakaya di un ciclo solare precedente, che approfittano nuovamente dell'opportunità per effettuare (in senso attivo e con la manifestazione fisica) un certo lavoro incompiuto.

728 4. *Avatar planetari.* Questi emanano dal Logos planetario centrale di uno schema e ne incarnano la volontà ed il proposito. Sono di due generi diversi.

Il primo tipo è una manifestazione sui livelli fisici eterici del Logos planetario stesso per una precisa durata di tempo. Ciò implica che uno dei Kumara prenda definitivamente un corpo fisico. Un tale Avatar è Sanat Kumara, che con gli altri tre Kumara incarna i quattro principi quaternari planetari. In senso assai proprio Sanat Kumara è l'incarnazione del Signore stesso del Raggio; è il Guardiano Silenzioso, il grande Sacrificio per l'umanità⁴².

Come è stato notato nel paragrafo precedente, vi sono in secondo luogo tre Entità che incarnano dei principi planetari. Parlando dal punto di vista presente, sono l'energia dinamica che tiene insieme i tre regni inferiori, considerando questi regni come unità e non come differenziazioni. Sono intimamente connessi all'aspetto energia delle tre catene precedenti, ed occorre solo il lavoro di un Avatar interplanetario (alla formazione del triangolo che ebbe per risultato il periodo di individualizzazione al tempo della Lemuria) per consentir loro di prender dei corpi eterici ed incarnarsi tra gli uomini. Essi agiscono come punti focali dell'energia del Logos planetario sul proprio piano. Il primo Kumara è in un senso misterioso l'energia che produce l'autocoscienza nella famiglia umana. Gli altri tre Kumara, o Buddha di Attività, agiscono analogamente come punti focali dell'energia che anima i tre regni inferiori e produce i loro vari gradi di coscienza. Non è possibile esprimere con maggior chiarezza questo grande mistero, ma se lo studioso riunisce questi pochi cenni con quelli dati anteriormente nella *Dottrina Segreta*, il mistero dei "Quattro Santi" potrà essere in parte chiarito dal punto di vista dell'energia e dell'evoluzione.

729 L'epoca e il momento della loro apparizione variano secondo il karma particolare del Signore del Raggio; riguardo a questi grandi cicli ed ai periodi d'incarnazione nulla può essere rivelato a chi non sia consacrato ed ai profani.

5. *Avatar umani.* Di questi ha trattato esaurientemente H.P.B., e non c'è nulla da aggiungere alle sue informazioni, perché i tempi non sono maturi⁴³. Quanto detto sopra ha qui il suo posto perché riguarda il mistero della forza e della coscienza, e la manifestazione più completa di un Logos planetario e di un Logos solare in un corpo fisico denso è celata nell'apparizione di questi vari Avatar e nei loro effetti.

(e) *L'individualizzazione, una forma di iniziazione.* Vi è ben poco ancora da dire in questo momento sull'individualizzazione. Quanto è stato detto qui e nella *Dottrina Segreta* non è che un modo per cercare di esprimere dei fatti profondi ed importanti che riguardano l'esistenza e la manifestazione, in termini di pensiero umano e col mezzo limitante del linguaggio. Dal punto di vista più esoterico "l'Uomo è un Deva"; egli è Spirito e sostanza devica uniti mediante il lavoro dell'energia devica cosciente. Egli riunisce in sé i tre aspetti della Divinità. Quando è nell'oggettività, egli è:

1. Il Sé, il Non-Sé e il collegamento intelligente, in un senso molto vitale.

⁴² S.D., I, 494; II, 112, 149, 333.

⁴³ S.D., III, Sezione 41; III, 345.

2. Egli è Shiva, Vishnu e Brahma in manifestazione sintetizzata.
3. È il mezzo col quale la Volontà di Dio, l'Amore di Dio e la Mente di Dio diventano intelligibili ed evidenti.
4. È la forza elettrica positiva, più la forza elettrica negativa, più il mezzo equilibratore.
5. Egli è la Fiamma, il Fuoco e la Scintilla in manifestazione essenziale.
6. È il fuoco elettrico, il fuoco solare ed il fuoco d'attrito.

730

Ma il punto che occorre metter qui in evidenza è che l'uomo non manifesta simultaneamente, nello spazio, nel tempo e nei tre mondi, tutti questi aspetti; la manifestazione simultanea si ha soltanto verso il termine del processo dell'evoluzione. Come nel Macrocosmo Brahma manifesta dapprima l'attività, poi il secondo aspetto o mediano, ed infine appare il primo o la volontà avente un proposito, così è per il microcosmo.

L'aspetto Brahma, quello in cui è evidente e predominante il Non-Sé o l'aspetto materiale. Questo comprende gli stadi subumani ed i primi tre cicli della vita della personalità.

Primo ciclo.....lo stadio selvaggio.

Secondo ciclo.....l'uomo medio.

Terzo ciclo.....l'uomo intellettuale di successo.

L'aspetto Vishnu, quello in cui l'aspetto Amore-Saggezza gradualmente emerge e predomina per mezzo dell'aspetto Brahma. Comprende gli ultimi due stadi della vita della personalità umana ed il periodo di crescita egoica che include le due iniziazioni finali.

Primo ciclo.....il Sentiero della Prova.

Secondo ciclo.....il Sentiero dell'Iniziazione. (Fino alla terza Iniziazione).

Terzo ciclo.....quello che comprende la terza e la quarta Iniziazione

731

Questo è il compimento temporaneo; ma proprio come nel regno animale era latente ed istintiva la mente umana, e proprio come nel regno umano è latente ed istintivo l'aspetto buddhico, così durante il ciclo finale dello sforzo umano l'Atma, ossia l'aspetto più alto della Monade, è pure latente ed istintivo. Questo deve produrre ulteriori stadi di sviluppo. Non vi sono lacune nell'evoluzione, né periodi in cui vi sia un'assenza totale di un aspetto; tutti sono sempre presenti ma "appaiono" alternativamente.

Solo quando i fuochi della materia sfolgorano e diventano radianti, possono mostrarsi i fuochi della mente, pur essendo questi sempre intrinsecamente presenti. Solo quando questi due fuochi della materia e della mente hanno raggiunto uno stadio di calore e di luce energetici, può mostrarsi in tutta la sua gloria il fuoco elettrico dello Spirito. E ancora, solo quando questi tre ardono insieme si spegne il fuoco della materia per mancanza di combustibile, e solo quando avviene questo possono i fuochi della mente (sui livelli mentali) bruciare ciò che hanno finora animato. Quando questo è compiuto, il fuoco del puro Spirito (accreciuto ed intensificato dall'essenza gassosa del fuoco della materia o "fuoco d'attrito" e colorato e reso radiante dal fuoco della mente) divampa in gloria perfetta, in modo che non si veda nulla all'infuori di un'unica fiamma vibrante. Questa idea può essere estesa dall'Uomo all'Uomo Celeste ed ancora al Logos nei Suoi rapporti solari.

L'individualizzazione segna uno stadio del processo con l'intensificazione del "fuoco d'attrito". È connessa alla realizzazione di Brahma e contrassegna un punto nella energizzazione della materia. Certe forme sono pronte per l'autocoscienza. Due Raggi cosmici di polarità diverse si attraggono mutualmente.

L'iniziazione segna uno stadio di intensificazione del "fuoco solare". È connessa alla realizzazione di Vishnu, e contrassegna un punto dell'evoluzione della coscienza, attraverso l'autocoscienza, verso la coscienza di gruppo o coscienza universale.

L'identificazione con l'aggregato di tutti i gruppi può essere il termine da usare per esprimere gli stadi finali del processo evolutivo; contrassegna un periodo verso la fine del mahamanvantara in cui tutti i gruppi cominciano ad attuare *coscientemente* la Volontà eterna. Implica un tipo di comprensione ora incredibile per l'uomo, ma può essere concepita (sebbene non ancora praticata) dai Chohan della Gerarchia che sono ora sulla Terra.

Essi operano coscientemente attuando sul pianeta la Volontà del Logos planetario, ma anch'Essi sono ben lontani dal comprendere appieno la Volontà ed il proposito del Logos che opera nel sistema. Possono averne dei barlumi, ed un'idea del piano generale, ma i dettagli non sono per ora riconoscibili.

c. L'incarnazione.

(a) *Cosmica, planetaria ed umana.* Abbandoniamo ora la considerazione della autocoscienza prodotta per mezzo del tipo particolare di sostanza devica che gli Agnishvatta forniscono al corpo dell'uomo, e passiamo allo studio dell'incarnazione, cosmica, planetaria ed umana. Un suggerimento circa la costituzione di questi Pitri solari e Manasadeva può venire allo studioso che riflette sul posto dell'unità egoica nel corpo del Logos planetario e nel centro particolare di cui è parte componente. Questi Manasadeva e Dhyani Chohan che producono l'autocoscienza nell'uomo sono invero l'energia e la sostanza dell'Uomo Celeste cosmico.

La parola "incarnazione" nel significato fondamentale trasmette la verità fondamentale implicata nel prendere un corpo fisico denso, e tecnicamente dovrebbe essere applicata solo a quel periodo di manifestazione che riguarda i tre sottopiani inferiori:

- a. del piano fisico cosmico, riferendosi ad un Logos solare e ad un Logos planetario;
- b. del piano fisico sistemico, riferendosi all'uomo.

Questa connotazione è stata conservata per quanto riguarda le entità cosmiche, ma quando si considera l'uomo, il termine è stato applicato all'unificazione del doppio eterico con il corpo fisico denso, ossia all'appropriazione da parte dell'uomo del veicolo composto della sostanza del sottopiano più basso del piano fisico cosmico nei suoi aspetti più bassi.

Questa distinzione ha una certa importanza e dovrebbe essere ricordata. Questa appropriazione è governata dalle stesse leggi che governano l'appropriazione da parte del Logos del Suo veicolo fisico. Per farsi un'idea del procedimento, può esser utile considerare i differenti tipi di pralaya, e riflettere sui periodi che seguono tra un'incarnazione e l'altra. Dal punto di vista di un'unità che vi sia implicata, il pralaya è un periodo di quiescenza, di cessazione di un tipo particolare d'attività che implica l'oggettività; ma dal punto di vista del grande tutto nel quale l'unità è compresa, un pralaya può essere considerato semplicemente come un trasferimento di forza da una direzione a un'altra. Sebbene l'unità possa essere temporaneamente devitalizzata per quanto riguarda la sua forma, tuttavia l'Entità maggiore persiste ed è sempre attiva.

Prendiamo anzitutto la materia dal punto di vista umano e studiamo come il pralaya influisce sulla Monade in incarnazione⁴⁴.

Vi sono cinque tipi di pralaya dei quali possiamo legittimamente occuparci. Dobbiamo per prima cosa notare il fatto che questa condizione riguarda soprattutto la relazione tra lo Spirito e la materia, in cui è realizzata una condizione della sostanza per l'azione del fattore

⁴⁴ Vi sono fondamentalmente tre tipi di pralaya. Vedi S.D., I, 397-398.

1. *Pralaya solare.* Viene alla fine di cento anni di Brahma. Segna il riassorbimento nell'unità. Segna la fine della manifestazione del sistema solare. Riguarda il Logos solare.

2. *Pralaya incidentale.* Succede ai giorni di Brahma. Segna i periodi tra i manvantara. La forma temporanea cessa, ma resta la dualità. Riguarda un Logos planetario.

3. *Pralaya individuale.* Conseguito dall'uomo alla quinta iniziazione. Segna il raggiungimento della perfezione. Riguarda la Monade.

Vi è anche quel pralaya relativo all'evoluzione umana che chiamiamo devachanico. Riguarda la personalità.

734 energizzante, lo Spirito. Si tratta quindi del rapporto tra i deva maggiori che eseguono il lavoro di costruzione delle forme sotto la legge della Volontà di Dio e i deva minori che rappresentano la sostanza vivente. Sarà chiaro allo studente che concerne il rapporto dello Spirito Santo con la Madre per produrre il Figlio, e poi del rapporto del Figlio con la Madre.

Se le idee formulate in questo trattato sono state seguite con attenzione, sarà ovvio che studiando il problema del pralaya studiamo il rapporto (nel tempo e nello spazio) dell'energia positiva del Logos solare, del Logos planetario e dell'Uomo con la sostanza, per mezzo della quale soltanto è possibile la manifestazione. In virtù di questo rapporto può essere attuata l'esistenza sui piani oggettivi.

(b) *La natura del pralaya.* Possiamo considerare il pralaya come il lavoro di "astrazione" e come il metodo che porta la forma sotto l'aspetto distruttore dello Spirito, che opera sempre sotto la Legge di Attrazione, di cui la Legge di Sintesi non è che un ramo. La legge fondamentale del sistema è quella che governa il rapporto di tutti gli atomi con l'aggregato degli atomi del Sé col Non-sé. È (dal punto di vista occulto) la più potente dimostrazione di forza del sistema, e se la legge dovesse inconcepibilmente cessare di operare, il sistema di tutte le forme inerenti, planetarie, umane ed altre cesserebbe di esistere. Per un atto di volontà gli schemi planetari perdurano, per un atto di volontà il sistema è, per un atto di volontà egoica appare l'uomo. Quando la Volontà del Logos, dell'Uomo Celeste e del divino Ego umano si volge ad altri fini, la sostanza dei loro veicoli ne è influenzata e sopravviene la disintegrazione. I cinque tipi di pralaya che riguardano l'unità umana sono i seguenti.

735 (1) *Il periodo di pralaya tra due incarnazioni.* Questo è di natura triplice ed influenza la sostanza dei tre veicoli, fisico, astrale e mentale, riducendo la forma alla sua sostanza primitiva e dissipandone la struttura atomica. L'energia del secondo aspetto (quella del costruttore delle forme) è ritirata per volontà dell'Ego, e gli atomi che compongono la forma si dissociano e si dissolvono nel serbatoio di essenza, per essere poi ripresi nuovamente al momento opportuno.

Questa condizione è prodotta gradualmente per stadi di cui siamo consapevoli.

Il primo stadio è il ritiro nel veicolo eterico della forza di vita del triplice corpo fisico denso (denso, liquido e gassoso) con il conseguente "corrompersi" ed essere "disperso negli elementi". L'uomo oggettivo svanisce e non è più visibile all'occhio fisico, sebbene permanga nel corpo eterico. Quando la vista eterica sarà sviluppata, il pensiero della morte assumerà delle prospettive ben diverse. Quando la maggioranza dell'umanità potrà vedere l'uomo funzionare nel corpo fisico eterico, l'abbandono del corpo denso sarà considerato proprio una "liberazione".

Lo stadio successivo è il ritiro della forza di vita dal corpo o rete eterica e la sua devitalizzazione. La rete eterica non è che l'estensione di un aspetto del sutratma o filo, filo che è filato dall'Ego dall'interno del corpo causale, quasi come un ragnò fila un filo. Può essere accorciato od allungato a volontà, e quando il periodo del pralaya è deciso, questo filo di luce o di fuoco solare (notate la parola "solare") è ritirato e raccolto sul sottopiano atomico dove continua a vitalizzare l'atomo permanente e lo tiene collegato al corpo causale. Allora gli impulsi di vita sono centralizzati, per quanto riguarda il piano fisico, nella sfera atomica.

Il terzo stadio è il ritiro della forza di vita dalla forma astrale, cosicché anche questa si disintegra e la vita viene centralizzata nell'atomo permanente astrale. Esso ha acquistato un aumento di vitalità grazie all'esistenza sul piano fisico ed un'aggiunta di colore con l'esperienza astrale.

736 Lo stadio finale dell'atomo umano è il suo ritiro dal veicolo mentale.

Dopo questa quadruplici astrazione le forze di vita sono interamente centralizzate nella sfera egoica; il contatto con i tre piani inferiori è ancora intrinsecamente possibile per mezzo degli atomi permanenti, i centri di forza dei tre aspetti della personalità.

In ciascuna incarnazione le forze di vita hanno ottenuto, con l'utilizzazione dei veicoli:

a. un'accresciuta attività che è immagazzinata nell'atomo permanente fisico;

- b. un'aggiunta di colorazione, che è immagazzinata nell'atomo permanente astrale;
- c. lo sviluppo di una qualità di forza o proposito in azione, che è immagazzinata nell'unità mentale.

Queste sono trasformate in facoltà nel devachan.^{45, 46}

737 Il devachan è uno stato di coscienza che riflette, nella vita della Personalità, quello stato superiore che chiamiamo coscienza nirvanica e che è prodotto dall'azione egoica.

È un pallido riflesso nelle unità separate (e perciò tinto di egoismo e piacere separativo) della condizione di gruppo detta nirvanica. In questo stato elevato di coscienza, ogni identità separata, pur autorealizzandosi, partecipa alla realizzazione di gruppo ed in questo sta la beatitudine dell'unità. Non si sente più la separazione e si conosce solo l'unità e l'essenziale unicità. Perciò, come se ne può logicamente dedurre, non vi è devachan per il selvaggio o per l'uomo poco evoluto che non presentano i necessari presupposti, né 'hanno la capacità intellettuale necessaria per conseguirlo. Da ciò deriva la rapidità delle loro reincarnazioni e la brevità del periodo pralaico. Nel loro caso, per l'Ego sul suo piano vi è poco da assimilare dei residui dell'incarnazioni, per cui il principio di vita si ritrae rapidamente dalla forma mentale e ne risulta l'impulso dell'Ego a reincarnarsi quasi immediatamente.

Quando la vita della personalità è stata piena e ricca, ma non ha raggiunto lo stadio in cui il sé personale può collaborare *coscientemente* con l'Ego, si passano dei periodi di nirvana della personalità la cui lunghezza dipende dall'interesse alla vita e dalla capacità dell'uomo di meditare sull'esperienza. Più avanti, quando l'Ego domina la vita della personalità, l'interesse dell'uomo si eleva a livelli superiori ed il nirvana dell'anima diventa la sua meta.

738

Il devachan non gli interessa. Perciò, di regola, coloro che sono sul Sentiero (sia quello della Prova che quello dell'Iniziazione) non vanno nel devachan, ma l'incarnazione immedia-

⁴⁵ Deva-Chan. "(3) 'Chi va nel Deva-Chan? l'Ego personale, naturalmente, ma beatificato, purificato, santo. Ogni Ego – combinazione del sesto e settimo principio – che dopo il periodo di gestazione inconscia rinasce nel Deva-Chan, è necessariamente innocente e puro come un neonato. Il fatto stesso di essere rinato dimostra la preponderanza del bene sul male nella sua vecchia personalità. E mentre il karma (del male) si fa momentaneamente da parte per seguirlo poi nella reincarnazione terrena futura, egli porta con sé nel Deva-Chan solo il karma delle azioni, parole e pensieri buoni. 'Cattivo' è per noi un termine relativo – come vi è già stato detto più d'una volta – e la *legge della retribuzione è l'unica legge che non sbaglia mai*. Quindi tutti coloro che non sono scivolati giù nel fango del peccato e della bestialità non redimibili, vanno al Deva-Chan. Più tardi dovranno pagare per i loro peccati, volontari o no. Nel frattempo sono ricompensati: ricevono gli *effetti delle cause* che hanno prodotto.

"Naturalmente esso è uno *stato*, per così dire, *d'egoismo intenso*, durante il quale l'Ego raccoglie la ricompensa del suo *altruismo* in terra. È completamente assorbito nella beatitudine dei suoi affetti, preferenze, pensieri terreni e personali, e raccoglie il frutto delle azioni meritorie. Nessun dolore, o rammarico, nemmeno l'ombra d'una sofferenza oscura l'orizzonte luminoso della sua felicità incontaminata; poiché è *uno stato di 'Maya' perpetua*. ...Poiché in terra la percezione cosciente della propria *personalità* non è che un sogno evanescente, quel senso sarà del pari quello d'un sogno nel Deva-Chan, solo intensificato cento volte".

...“Bardo”è il periodo tra la morte e la rinascita e può durare da pochi anni fino ad un kalpa. Si divide in tre sottoperiodi: (1) quando *l'Ego*, liberato dagli affanni della vita, entra nel *Kama-loka*. (la dimora degli Elementari); (2) quando entra nello 'stato di gestazione'; (3) quando rinasce nel *Rupa-Loka* del Deva-Chan. Il sottoperiodo (1) può durare da pochi minuti a *parecchi* anni – la frase 'alcuni anni' è imbarazzante e priva di valore senza una spiegazione più completa; il sottoperiodo (2) è lunghissimo, come dite voi, talvolta ancor più lungo di quanto possiate immaginare, ma proporzionato alla consistenza spirituale dell'Ego; il sottoperiodo (3) dura in proporzione del karma buono, dopo di che la *Monade* s'incarna nuovamente".

...“Ogni effetto deve essere proporzionato alla causa. E poiché la durata delle esistenze incarnate è in proporzione piccola rispetto alle esistenze internatali nel ciclo manvantarico, ne consegue che pensieri, parole ed azioni buone in una di queste 'vite' su un globo causano degli effetti il cui esaurimento richiede molto più tempo di quello occupato dall'evoluzione delle cause” - Da *Lettere dei Mahatma a A.P. Sinnett*, pp. 161, 162, 168, 169 ed. it.

⁴⁶ *Devachan*. Uno stato intermedio tra due vite terrene, in cui l'Ego entra dopo la separazione dagli aspetti o involucri inferiori.

ta diventa la regola nel girare della ruota della vita; questa volta è prodotta dalla collaborazione cosciente del sé personale con il Sé divino o Ego.

(2) *Il periodo tra i cicli egoici.* Qui sta celato il mistero delle 777 incarnazioni che riguarda il rapporto dell'unità col suo gruppo sul piano egoico, prima di schiudere il quinto petalo. Riguarda l'uomo nel periodo tra lo stadio del selvaggio e quello del discepolo, quando è un uomo medio, ma ancora nelle due Aule. Il mistero di tutte le razze-radice sta qui, ed i cicli egoici coincidono con la costruzione delle forme razziali e con le civiltà. Un individuo si reincarnerà sempre di nuovo nelle varie sottorazze di una razza-radice finché non sia coperto un certo ciclo; dopo potrà entrare in una condizione pralaica fino a tanto che in una ulteriore (e talvolta molto ulteriore) razza-radice risponderà al suo richiamo vibratorio e si farà sentire nuovamente l'impulso egoico ad incarnarsi. Come esempio di questo possiamo tener presente che l'umanità più avanzata di oggi non si incarnò fino alla quarta razza-radice. Questi cicli sono uno dei misteri dell'iniziazione, sebbene uno dei misteri minori, che sono rivelati alla seconda iniziazione perché mettono l'iniziato in grado di capire la sua posizione, di vedere in parte la natura dell'impulso karmico, e di leggere la propria memoria nella luce astrale.

Questi possono essere considerati come i due periodi pralaici minori, e riguardano soprattutto la vita nei tre mondi.

739 (3) *Viene poi il periodo in cui l'uomo ha raggiunto la libertà.* A questo stadio l'uomo è riuscito, secondo la legge, ad "astrarre" sé stesso, anima liberata, dalla materia dei tre mondi. Egli ha usato la sostanza devica ed ha lavorato con essa ottenendo tutti i possibili contatti vibratorii, ha acquistato tutte le "realizzazioni" e "rivelazioni" volute, e non è più tenuto prigioniero dai deva.

Egli è libero fino a quando, in una prossima ronda, potrà ritornare coscientemente e di sua volontà come membro di una Gerarchia per continuare il lavoro al servizio dell'umanità poco evoluta di quel tempo lontano. Poiché questo concerne i sette sentieri di opportunità per un Maestro, non ne tratteremo qui.⁴⁷ Questo è il grande pralaya umano.

(4) *Il pralaya planetario.* L'uomo, dopo questi eventi ciclici, è ora una parte cosciente del suo gruppo ed un punto vibrante di un centro del corpo dell'Uomo Celeste, coscientemente vivo e consapevole del suo posto nel grande tutto. Questo implica il rendersi conto del centro di cui è un punto d'energia, la conoscenza del tipo di forza che deve trasmettere e manipolare dai livelli cosmici, ed il rapporto cosciente con gli altri sei centri della Vita planetaria cui è associato.

740 Questo periodo d'attività cosciente nella sostanza eterica (di cui è formato il corpo planetario) dura secondo il karma del Signore planetario, poiché ora l'unità è associata coscientemente al karma planetario e partecipa all'attuazione della volontà e del proposito del Signore del suo Raggio. Sui piani superiori del sistema questo stadio dura per la lunghezza della vita di uno schema, alla quale succede un periodo di pralaya che comincia verso la fine della settima ronda dello schema, oppure della quinta, se la legge di durata dello schema opera in cicli di cinque.

Qui sto generalizzando e parlo in termini generici; il karma delle unità varia, ed un uomo, secondo il sentiero che sceglie dopo la quinta iniziazione, resta a lavorare nel proprio schema, ma possono intervenire dei cambiamenti a causa dei fattori seguenti:

⁴⁷ I sette Sentieri su uno dei quali dovremo passare:

1. Il Sentiero del servizio sulla Terra.
2. Il Sentiero del Lavoro magnetico.
3. Il Sentiero dei Logoi planetari.
4. Il Sentiero verso Sirio.
5. Il Sentiero di Raggio.
6. Il Sentiero del Logos solare.
7. Il Sentiero dello Stato Assoluto di Figlio.

- a. Il karma planetario
- b. La volontà del Signore del suo Raggio
- c. Gli ordini emanati dal Logos solare, che gli sono trasmessi dopo la liberazione attraverso il Logos planetario e per mezzo del Chohan del suo Raggio.

Egli è poi “astratto” secondo una misteriosa legge planetaria che opera solo sui livelli eterici cosmici, e viene trasferito alla sua destinazione. Se interpretiamo quanto sopra in termini di energia e radioattività, evitando così il pericolo di un’interpretazione materialistica, il significato diverrà più chiaro.

(5) *Il grande pralaya*. Questo intervallo giunge alla fine di ogni cento anni di Brahma e porta in dissoluzione le forme di ogni genere, sottili e dense, nell’intero sistema. È un periodo analogo a quello di cui abbiamo parlato a proposito dell’astrazione dell’uomo dal suo veicolo eterico, e della sua capacità di funzionare poi sul piano astrale, separato dalla sua duplice forma fisica. Nel sistema si vedrà un processo simile a quello subito dall’uomo che ritira il corpo eterico dal veicolo fisico denso, verso la fine del mahamanvantara. Comprenderà il periodo in cui i quattro raggi minori si riuniscono e si fondono cercando la dualità ed i loro opposti polari. Alla fine i quattro diventano i due, i due divengono uno solo e tutti sono allora sintetizzati nel terzo Raggio maggiore. Questo momento è ancora lontano innumerevoli eoni. È la prima apparizione dell’aspetto distruttore in rapporto con gli schemi planetari, e segna l’inizio del tempo in cui “i cieli ardenti si scioglieranno”, ed il Sole diverrà sette Soli⁴⁸.

741

La corrispondenza microcosmica si ha nel processo che segue. L’atomo fisico permanente assorbe l’intera forza di vita del corpo fisico, e così il calore e la luce inerenti si accrescono, finché alla quarta iniziazione le sette spirille sono pienamente vitalizzate e vibranti. Il calore interno dell’atomo, più il calore esterno del corpo egoico in cui è situato, producono allora quello che distrugge l’atomo Permanente. Temporaneamente, proprio prima della distruzione, esso diventa un minuscolo sole settemplice a causa dell’irradiazione e dell’attività delle spirille. Lo stesso avviene col sole fisico del sistema; esso diverrà analogamente sette soli, quando avrà assorbito l’essenza di vita dei piani pienamente evoluti e degli schemi planetari che vi si trovano. La conflagrazione che segue è l’opera finale dell’Aspetto Distruttore. Segna il momento del massimo sviluppo della sostanza devica del sistema, il compimento dell’opera di Agni e dei suoi angeli di fuoco, e l’iniziazione di Brahma. Allora la sostanza atomica *si individualizzerà* (ciò che, come sappiamo, è la meta dell’atomo) e dopo il grande pralaya il sistema solare successivo avrà inizio con lo Spirito triplice che si manifesta mediante la sostanza, che è distinta essenzialmente dall’amore intelligente attivo. Questo è necessariamente incomprensibile per le nostre menti di quarta ronda.

Così abbiamo considerato i vari tipi di pralaya in quanto influenzano l’unità umana; ogni unità trova infine la sua via in uno dei centri astrali cosmici della particolare entità cosmica che è il Signore del suo Raggio e perciò, al grande pralaya, quelle unità umane che hanno conseguito ma non sono passate ad altri centri cosmici distanti, troveranno lì il loro posto.

742

Prima di parlare del pralaya planetario e di quello cosmico possiamo considerare qui il rapporto degli Agnishvatta (che causarono l’individualizzazione dell’uomo-animale su questo pianeta) con altri cicli d’evoluzione precedenti, ed il perché ne abbiamo trattato solo dal punto di vista di un mahamanvantara e di un kalpa.

La ragione per cui non abbiamo considerato specificamente il gruppo degli Agnishvatta, Kumara e Rudra connessi alla Terra, è che abbiamo trattato l’intero soggetto dal punto di vista planetario e non da quello della famiglia umana. Lo studioso che cerca informazioni dettagliate sugli Agnishvatta della catena terrestre non ha che da studiare la *Dottrina Segreta*. Noi abbiamo cercato di portare il pensiero dello studioso al di là della propria sfera minuscola, a considerare il lavoro dei Manasadeva nel sistema solare. Essi hanno il loro posto in ogni

⁴⁸ Vedi S.D., II, 746, 747.

schema, ma in alcuni, come nello schema di Giove, sono proprio all'inizio del lavoro; in altri, come negli schemi di Vulcano e di Venere, il loro lavoro è quasi completato. Venere è nella sua ultima ronda e ha sviluppato quasi a perfezione il suo quarto regno, o almeno tanto quanto è possibile nel sistema. Nello schema della Terra, Essi sono nel pieno del lavoro e solo nella prossima ronda si avrà il culmine della loro attività. Essi passano attraverso gli schemi ciclicamente e secondo la legge, la legge del karma del Logos planetario, perché si occupano essenzialmente della Sua Vita che mette in azione i Suoi centri. Essi vengono in uno schema su un'onda d'energia manasica dal centro della testa del Logos, e durante il passaggio attraverso il suo centro del cuore avvengono tre cose:

1. si differenziano in sette gruppi;
2. si dirigono come correnti d'energia verso qualche schema particolare;
3. il loro contatto con uno schema è quello che produce la manifestazione della quarta Gerarchia Creativa e fa sì che le Monadi prendano forma nei tre mondi.

743 Queste entità che si sacrificano per la gerarchia umana (e qui dobbiamo notare l'esattezza del fatto che essi emanano dal centro logoico della testa o dall'Aspetto volontà) sono i veri Salvatori che danno la vita per il bene della razza. Essi *stanno, rispetto alla totalità degli schemi, come la Gerarchia Occulta di un pianeta particolare sta agli uomini di quel pianeta.* Durante il pralaya essi sono ritirati (come ogni altra cosa) dalla manifestazione e ritornano ad un centro cosmico di cui il centro logoico della testa non è che un pallido riflesso; ritornano più ricchi di esperienza.

Il Vecchio Commentario dice:

“Il deva splende di luce accresciuta quando la virtù della volontà lo ha penetrato. Raccoglie colore come il mietitore raccoglie frumento, e lo immagazzina per nutrire le moltitudini. Su questa armata di deva presiede il Capro mistico. Makara è e non è, tuttavia il vincolo persiste”.

Le ronde vengono e vanno, ma (tranne che dal punto di vista di un pianeta in particolare) i Manasadeva saranno sempre presenti, anche se la loro influenza non sarà sempre sentita.

Considerando i pralaya planetari possiamo elencare in breve i seguenti periodi di quiescenza.

Tra due globi di una catena. Questo comprende il periodo di astrazione dei semi della vita intera ed il suo trasferimento da una sfera all'altra. Il Manu-Seme di un globo raccoglie in Sé tutte le forze di vita come fa un Logos alla fine di un sistema, e come anche avviene al termine di una catena, e le tiene quiescenti nella sua aura. Questo comprende il periodo di un manvantara, o un giorno di Brahma.

744 *Tra due catene.* Comprende il periodo di un mahamanvantara, o un anno di Brahma. Vi sono molti modi di arrivare ai cicli maggiori, ma non occorre confonderci col groviglio delle cifre. I dieci Prajapati o Rishi o Logos planetari si manifestano mediante i loro dieci schemi nel tempo e nello spazio, apparendo in momenti diversi. Ognuno si manifesta, analogamente al Logos, mediante un settenario ed una triade, che di nuovo fanno il dieci della perfezione.

Tra due sistemi solari. Questo comprende il periodo di cento anni di Brahma, e con lo studio dei cicli planetari si può giungere a capire questi cicli maggiori. Tuttavia una complicazione per lo studioso proviene dal fatto che due degli schemi compiono i loro periodi ciclici in cinque ronde, mentre altri ne hanno sette; uno schema non ha che tre ronde, ma in questo è celato un mistero; sulla ronda interna un solo pianeta deve percorrere nove cicli prima che il proposito del Suo Signore sia compiuto.

Certi periodi minori di pralaya non riguardano affatto l'uomo, ma concernono *l'atomo di materia che è stato liberato da una forma di qualsiasi tipo nei regni subumani. Il pralaya è il risultato della radioattività portata a conclusione.*

(c) *Tipi di rinascita umana.* Nel nostro studio sulla costruzione di forme pensiero e sugli agenti della loro costruzione, abbiamo considerato:

1. La sostanza devica con cui esse sono costruite.
2. L'energia che le anima e la sua fonte.
3. La loro apparizione nel tempo e nello spazio, o incarnazione.
4. La loro scomparsa o pralaya.
5. Le entità costruttrici che producono in triplice modo queste forme, utilizzando il processo di:
 - a. meditazione, che è sempre il preliminare della costruzione;
 - b. forza dinamica, ossia l'energia positiva che afferra il suo opposto polare (sostanza negativa) e la utilizza;
 - c. un conferimento di colore o qualità, che modella ciò che è stato preparato;
 - d. una vitalizzazione secondaria, che mette in moto separato la forma-pensiero così creata.

745

Ora considereremo il mistero della rinascita o l'incarnazione di quelle vite che esistono nella materia più sottile e tuttavia cercano una forma secondo la legge e giungono al loro intento specifico sui livelli fisici densi. Possiamo considerarlo in relazione alle entità cosmiche che cercano l'esistenza sul piano fisico del cosmo, i nostri piani sistemici solari, o ai jiva che si reincarnano e sono spinti dalla legge verso la manifestazione terrena al fine di diventare pienamente coscienti e di acquistare (per mezzo dell'esistenza senziente) ulteriore facoltà e potere.

H.P.B. ha detto che le rinascite si possono dividere in tre categorie: ⁴⁹

- a. Quelle degli avatar.
- b. Quelle degli adepti.
- c. Quelle dei jiva che cercano di svilupparsi.

A coloro che cercano di afferrare qualcosa del mistero della rinascita, delle sue leggi e del suo scopo, e che sono sconcertati dal mistero del Buddha e dal proposito segreto di quella Entità misteriosa, il Guardiano Silenzioso; a coloro che trovano quasi impossibile comprendere la posizione dei Kumara ed il loro rapporto con il Logos planetario, può essere opportuno dire: Studiate e meditate sulla differenza esistente tra i principi inferiori ed i tre superiori; studiate e meditate sul posto e sulla posizione di questi principi inferiori nel corpo del Logos planetario, e riflettete sulla corrispondenza tra:

- a. il devachan dei jiva che si reincarnano;
- b. il nirvana degli Adepti;
- c. il pralaya di un'entità cosmica come il Signore di una catena, il Signore di uno schema, ed il Signore di un Raggio.

746

Dico *corrispondenza* nel suo significato esoterico, e non cercate di dedurre delle analogie nei dettagli, ma solo nello scopo e nell'esperienza. Di tutti e tre gli stati si può dire che sono dei periodi di sviluppo, lunghi cicli di meditazione, e interludi fra stadi d'attività. Di qui l'importanza data in Oriente ed in tutte le scuole occulte di sviluppo alla meditazione, perché essa è il mezzo di apportare all'umanità che si sviluppa la capacità che produrrà:

- a. l'astrazione, o liberazione dalla forma;
- b. il potere creativo;
- c. la direzione dell'energia con un atto della volontà;
- d. la futura attività costruttiva.

Per mezzo della meditazione, l'uomo si libera dall'illusione dei sensi e dalla loro attrazione vibratoria; trova il proprio centro positivo d'energia e diventa capace di usarlo co-

⁴⁹ Vedi S.D., III, 364, 365, 367.

747

scientemente; perciò diventa consapevole del suo vero Sé che funziona liberamente e coscientemente al di là dei piani dei sensi; entra nei piani di quell'Entità più grande nella cui capacità radiatoria ha un posto; può allora procedere ad attuare i piani che può afferrare nei suoi vari stadi di realizzazione, e diventa consapevole dell'unità essenziale. Ma quando un uomo si è liberato così dagli oggetti dei sensi nei tre mondi, diventa consapevole della necessità di ulteriore meditazione; è questa forma inconcepibile (per l'uomo, nei tre mondi) di meditazione, che occupa l'attenzione dell'Adepto, e che egli intraprende in due grandi stadi, ciascuno dei quali precede le due iniziazioni finali, la sesta e la settima. Qui non mi riferisco soltanto agli Adepti che "compiono il sacrificio" e scelsero la rinascita per servire sul pianeta, ma a tutti gli Adepti. La libertà di lavorare su ogni Sentiero deve essere acquisita con la meditazione occulta; la libertà di sfuggire al di là dell'anello invalicabile è pure conseguita in questo modo; e similmente il curioso stato di quiescenza conseguito da Coloro che si sono offerti per il servizio come Gerarchia occulta nella prossima ronda.

In essi devono essere conservati i semi psichici della conoscenza che saranno disponibili nella quinta ronda; questo, richiede da loro un atteggiamento di ricettività agli eventi del termine di ogni razza-radice, quando sui livelli più sottili vi è la raccolta della forza psichica ed il suo immagazzinamento in coloro che sono preparati a riceverla. Il loro lavoro è analogo a quello del Manu-Seme, che lavora con un settenario, come fanno questi conservatori delle forze psichiche della vita.

Di nuovo si hanno dei periodi di meditazione per le Entità cosmiche quali i Logoi planetari, ma li concernono sui piani cosmici, e solo gli effetti si sentono su questo piano. Essi meditano nei loro cervelli fisici e quindi nella sostanza, come fa l'uomo, ma il processo è condotto nel cervello eterico. Questo deve essere ponderato, perché contiene il mistero celato. Inoltre si deve tener presente attentamente il fatto che taluni di questi Signori dei Raggi sono più esperti di altri nella meditazione, e quindi conseguono risultati diversi, che si esplicano nei loro schemi.

(d) *Il futuro avvento dell'Avatar.*

L'AVATAR CHE VERRÀ

"Dallo zenit al nadir, dall'alba al cader della notte, dall'emergere in esistenza di tutto ciò che è o che può essere, al passaggio nella pace di tutto ciò che ha raggiunto il fine, splende il globo blu e il radioso fuoco interno.

Dalle porte d'oro fino all'imo della terra, dal fuoco fiammeggiante al cerchio d'ombra, cavalca l'Avatar segreto, brandendo la spada che trafigge.

Nulla può impedire che s'accosti, e nessuno può dirgli di no. Verso le tenebre della nostra sfera Egli cavalca solitario, ed al suo avvicinarsi si vede la massima calamità ed il caos di ciò che cerca di resistere.

748

Gli Asura si velano la faccia, e l'abisso di maya vacilla fino alle fondamenta.

Le stelle degli eterni Lha vibrano a quel suono – la PAROLA proferita con settemplici intensità.

Più grande diviene il caos; il centro maggiore con tutte e sette le sfere roteanti è scosso dagli echi della disintegrazione.

Il fumo di un nero profondo sale verso l'alto dissipandosi. Il fragore discordante degli elementi in guerra saluta Colui che viene e non Lo ferma. La lotta e le grida della quarta Gerarchia, unendosi alla nota più dolce dei costruttori della quinta e della sesta, accolgono il Suo avvicinarsi. Tuttavia Egli passa per la Sua via, sfiorando il cerchio delle sfere e risuonando la PAROLA.

* * *

Dal nadir allo zenit, dalla vigilia fino al giorno sii con noi, dal cerchio della manifestazione al centro della pace pralaica, si vede il blu avviluppante perduto nella fiamma del conseguimento.

Su dall'abisso di maya fino alle porte d'oro, fuor dall'ombra e dalla tenebra tornando allo splendore del giorno, cavalca Colui che si Manifesta, l'Avatar, portando la Croce infranta.

Nulla può arrestare il Suo ritorno, nessuno può ostacolare il Suo Sentiero, poiché Egli passa per la via superiore, portando con Sé il Suo popolo. Viene la dissoluzione del dolore, viene la fine della lotta, viene l'unione delle sfere e la fusione delle Gerarchie. Tutto è allora riassorbito nel globo, il cerchio della manifestazione. La forma che esiste in maya e la fiamma che divora tutto sono raccolte da colui che cavalca nei Cieli ed entra nell'etere senza tempo".

(Dagli Archivi della Loggia).

Abbiamo toccato, il soggetto degli *Avatar* e delle varie classi in cui si possono dividere. Ora approfondiremo un po' di più i metodi. I metodi con cui certe Esistenze cosmiche e certe Entità altamente evolute appaiono tra gli uomini per fare un lavoro specifico, si possono riassumere rapidamente ed in modo assai inadeguato, come segue:

Il metodo dell'adombramento.

Il metodo di incarnare un principio.

749 Il metodo usato nel mistero del Bodhisattva o Cristo.

Il metodo dell'incarnazione diretta.

L'ostacolo delle parole è grande, e le espressioni precedenti non cercano altro che dare un'indicazione del vero significato. Ciò costituisce una salvaguardia per lo studente, perché il significato vero gli sarebbe incomprensibile e non farebbe che fuorviarlo, guidandolo sulla via del malinteso. Finché l'uomo non è un iniziato consacrato, non può comprendere la materia. Di questi metodi, il più comune è il primo. Lo studioso probabilmente capirà meglio tutti questi metodi di manifestazione, *se li interpreta sempre in termini di forza e d'energia*, e se osserva che deboli riflessi e pallide analogie degli stessi processi si possono rintracciare tra i jiva che si reincarnano. Quando un uomo ha raggiunto un certo sviluppo e può essere utile al mondo, si danno dei casi in cui egli viene *adombrato* da un grande adepto o, come nel caso di H.P.B., da Uno più grande di un adepto. Un chela può essere un centro attraverso il quale il suo Maestro può riversare la sua energia e la sua forza per aiutare il mondo, ed in certe crisi importanti gli uomini sono stati adombrati da più d'uno dei Grandi⁵⁰. Ciò che avviene sui piani inferiori non è che un riflesso di processi superiori, ed in questo pensiero si può trovare l'illuminazione.

750

⁵⁰ *Discepolato o condizione di Chela* ...I misteri antichi non erano altro che scuole di tirocinio spirituale e di perfezionamento nella vera saggezza; che la qualificazione preliminare era la purificazione del cuore da ogni passione sensuale e da preconcetti falsi; che, mentre la mano del Maestro poteva condurre il neofita attraverso i pericoli dello stadio in cui come un bambino, non poteva camminare da solo, doveva invece imparare, negli stadi superiori, a guidarsi e guardarsi da sé come fa l'uomo adulto nella vita ordinaria; che la meta finale era l'espansione del sé in esistenza e potenzialità infinite; e infine che, sebbene le forme e le cerimonie iniziali potessero differire d'apparenza, lo scopo in vista era sempre il medesimo. - *The Theosophist*, vol. IX, p. 246.

Soltanto il cuore puro e la mente chiara consentono di conseguire la salvezza. Era questa la sua dottrina. E lo stesso è insegnato nel Mahabharata Ariano, (sezione CXCIX. *Vana Parva*) che dice:

“È delle persone d'animo elevato che non commettono peccati di parole, di azioni, di cuore e d'anima, che si dice che praticano austerità ascetiche, e non di quelli che lasciano che i loro corpi siano rovinati da digiuni e tormenti. Chi non nutre sentimenti gentili verso i parenti, non può esser libero dal peccato, anche se il suo corpo è puro. La sua durezza di cuore è la nemica dell'ascetismo. Ed inoltre, l'ascetismo non è semplice astinenza dai piaceri del mondo. Chi è sempre puro e pieno di virtù, chi pratica la gentilezza in tutta la vita, è un Muni anche se conduce vita domestica”. - *The Theosophist*, vol. XIII, p. 259.

Un uomo è un centro di forza, sia per il suo Ego, quando sia sufficientemente evoluto, oppure, attraverso l'ego, per la forza del suo gruppo; quando sia altamente evoluto può esser adombrato coscientemente da un esponente di un tipo di forza differente, che si fonde con la forza del suo gruppo o Raggio, e produce dei risultati importanti nella sua vita terrena.

Inoltre, quando un Ego è altamente evoluto, può decidere, in un'incarnazione particolare, di lavorare soprattutto mediante uno qualunque dei quattro principi inferiori; in questo caso, la vita terrena dell'individuo è, in modo particolare, quella di un *principio incarnato*. Sembra ch'egli risuoni una sola nota e una sola tonalità. Il suo lavoro appare chiaramente svolgersi lungo un'unica linea. Egli è un fanatico di alto grado, ma compie grandi cose per la sua sotto-razza, anche se il cervello fisico può non essere consapevole dell'impulso egoico. Questo processo ha uno strano rapporto con l'oscuramento o attenuazione della personalità, perché il particolare principio che è incarnato opera attraverso il corrispondente atomo permanente e le sue spirille si sviluppano con rapidità eccessiva, onde la durata del loro servizio va verso la fine. Questo è un fatto di cui nondimeno si approfitta quando un superuomo, o grande adepto, diventa l'incarnazione (durante una razza-radice) di un principio; le vesti o involucri di cui l'atomo permanente è il nucleo (per la forza innata delle spirille sviluppate) sono conservati con l'aiuto di formule mantriche. La vibrazione è perpetuata per un determinato periodo di tempo, fin tanto che la veste o involucro può occorrere. Vi è qui un'indicazione che può essere utile.

751

Ed ancora, quando un uomo sia diventato un discepolo può restare, se lo desidera, sul piano astrale ed ivi lavorare; a suo piacimento e con l'adattamento del karma fatto dal suo Guru – può prendere un'immediata nascita fisica.

In questi due pensieri si può trovare un'indicazione per il *mistero del Bodhisattva*, purché lo studioso trasferisca tutto il concetto ai livelli eterici del piano fisico cosmico, e ricordi che su questi livelli l'adepto opera sempre come parte di un gruppo e non come Identità separata, come fa invece l'ego nei tre mondi. Perciò le energie che si riversano in Lui possono essere:

- a. Quella di un centro particolare del corpo del Logos planetario nella totalità della sua forza.
- b. Quella di un gruppo particolare di vibrazioni entro quel centro, o parte della sua forza vibratoria.
- c. Quella dell'energia di un principio particolare, sia uno dei suoi principi superiori che egli cerca di rendere operanti sulla terra incarnandosi per quello scopo preciso, sia l'energia di uno dei principi logoiici planetari, che scorre attraverso di lui per mezzo di una spirilla particolare o corrente di vita nell'atomo permanente del Logos planetario.

Quando questi tipi di forza sono centralizzati in un adepto ed Egli esprime semplicemente quella forza estranea e niente altro, l'effetto si ha sul piano fisico con l'apparizione di un avatar. *Un avatar è, ma un adepto è fatto*, ma frequentemente la forza, l'energia, il proposito o la volontà di un'Entità cosmica utilizza i veicoli di un adepto al fine di venire in contatto con i piani fisici. Questo metodo con cui le Esistenze cosmiche fanno sentire la loro potenza si può vedere in atto su tutti i piani del piano fisico cosmico. Se ne ha un esempio rimarchevole nel caso dei Kumara, i quali, sotto certe forze planetarie e mediante la formazione di un triangolo sistemico, dettero l'impulso al terzo regno, che produsse il quarto portandolo in congiunzione col quinto. Questi Kumara, Sanat Kumara ed i suoi tre allievi, avendo conseguito l'iniziazione più alta possibile nell'ultimo grande ciclo, ma avendo da fare ancora (dal loro punto di vista) un altro passo, si offrirono al Logos planetario del loro Raggio come "punti focali" della Sua forza, in modo ch'Egli potesse così affrettare e perfezionare i Suoi piani sulla Terra nel ciclo di manifestazione. Essi hanno usato tre dei quattro metodi.

752

Sono *adombrati* dal Logos planetario, ed Egli opera direttamente come Iniziatore (nei riguardi dell'uomo) attraverso Sanat Kumara, e nei tre regni della natura attraverso i tre Buddha di Attività – di modo che Sanat Kumara si occupa direttamente dell'ego sul piano mentale, ed i suoi tre Allievi si occupano degli altri tre tipi di coscienza di cui l'uomo è il compen-

dio. Nel momento dell'iniziazione (dopo la seconda) Sanat Kumara diviene il portavoce diretto e l'agente del Logos planetario. Questa grande Entità parla attraverso di Lui, e per un breve secondo (se è lecito usare questa parola nei riguardi di un piano sul quale il tempo, come l'intendiamo noi, non esiste) il Logos planetario del Raggio di un uomo volge coscientemente, per mezzo del suo cervello eterico, il pensiero all'Iniziato e "lo chiama con il Suo nome".

Inoltre i Kumara sono *principi incarnati*, ma a questo riguardo dobbiamo ricordare che questo significa che la forza e l'energia di uno dei principi del Logos scorrono in Essi attraverso ciò che, per Essi, corrisponde alla Monade. Per mezzo Loro, durante il Loro periodo di incarnazione e di sacrificio volontario, il grande Prototipo del Logos planetario comincia a far sentire la Sua presenza, e della forza proveniente dalla costellazione dell'Orsa Maggiore vibra debolmente sulla Terra. All'iniziazione l'uomo diventa consapevole coscientemente della Presenza del Logos planetario, per mezzo del contatto autoindotto con il proprio Spirito divino. Alla quinta iniziazione diviene consapevole di tutta l'ampiezza di quest'influenza planetaria di gruppo e della sua parte nel grande tutto.

753

Alla sesta ed alla settima iniziazione viene percepita l'influenza del Prototipo Planetario, che gli perviene attraverso il Logos planetario operante per mezzo dell'Iniziatore.

Il metodo *dell'incarnazione diretta* fu visto in precedenza, quando i Kumara erano in forma fisica. Questo si applicò solo ad alcuni di Essi; Sanat Kumara ed i suoi allievi sono nella forma fisica, ma non hanno preso dei corpi fisici densi. Lavorano sui livelli vitali eterici e dimorano in corpi eterici. Shamballa, dove dimorano, esiste come i Kumara, nella materia fisica, ma è materia degli eteri superiori del piano fisico, e soltanto quando l'uomo avrà sviluppato la vista eterica, sarà rivelato il mistero che sta al di là dell'Himalaya. Perciò *Sanat Kumara è il Logos planetario e tuttavia non lo è*. Un riflesso del metodo dell'incarnazione diretta si ha quando un discepolo esce dal proprio corpo e permette al suo Guru, o ad un che la più avanzato, di usarlo.

Al mistero del Bodhisattva è stato accennato da H.P.B.⁵¹ e finché gli studiosi non avranno assimilato e studiato quello che essa ha detto, non vi è da aggiungere altro. L'apprendimento della verità è sempre il fattore che richiama una nuova rivelazione.

Un periodo molto importante si avrà circa nell'anno 1966 e durerà fino alla fine del secolo. Per esso i Grandi stanno già facendo i debiti preparativi. Si riferisce ad uno sforzo centennale della Loggia e di Coloro che ne fanno parte. Ogni secolo vede uno sforzo centennale della Loggia lungo una linea di forza particolare, per promuovere i fini dell'evoluzione; lo sforzo per il ventesimo secolo sarà su scala maggiore di quanto non sia stato fatto da moltissimo tempo, ed includerà un gran numero di Grandi Esseri. Ad un simile sforzo nel diciannovesimo secolo prese parte H.P.B. con un discreto numero di chela. Nello sforzo immediatamente prossimo sono interessati molti Grandi Esseri e lo stesso Maestro dei Maestri; nella Loro venuta per il lavoro si vedranno in piena attività tre dei metodi di apparizione summenzionati, ed è di questi tre che parleremo ora.

754

Nell'apparizione del Bodhisattva medesimo, il *mistero del Bodhisattva* sarà visto nel suo senso più pieno, e non sta a noi approfondirlo. Basti dire che saranno usate le vesti del GRANDE ESSERE, ma il tempo dirà se il Signore che viene metterà su quelle vesti un veicolo fisico per questa contingenza particolare, o se invece sarà il piano astrale il campo della sua attività. Se lo studioso riflette sulle conseguenze implicate dall'appropriazione di questa veste, sarà gettata molta luce sui probabili avvenimenti. Le vesti agiscono in due modi:

- a. Esse sono altamente magnetizzate e perciò, quando sono utilizzate, hanno un effetto profondo e di lunga portata.

⁵¹ S.D., I, 82, 83.

- b. Agiscono come punto focale per la forza del Signore Buddha e collegano con Lui il veniente Signore consentendogli di accrescere le sue risorse meravigliose attingendo a centri di forza ancor più alti, attraverso il Signore Buddha.

755

Questa forza si esprimerà sul piano astrale producendo grandi risultati di natura acquiescente, e portando, per azione riflessa, pace sulla terra. La trasmutazione del desiderio in aspirazione, e la trasformazione del desiderio inferiore in desiderio superiore, saranno alcuni degli effetti, mentre il risultato della forza affluente produrrà profonde reazioni nei deva abitanti di quel piano. Grazie alla vibrazione così provocata verrà la possibilità per molti (che diversamente non lo farebbero) di prendere la prima iniziazione. Più tardi, verso la fine del ciclo maggiore, il veniente Avatar impiegherà di nuovo le vesti con tutto ciò che implicano, e prenderà un corpo fisico, manifestando così sul piano fisico la forza del Logos nell'amministrare la Legge.

Quando verrà, alla fine di questo secolo e farà sentire il suo potere, verrà come Istruttore di Amore e di Unità, e la nota fondamentale che farà risuonare sarà la rigenerazione tramite l'amore riversato su tutto. Poiché opererà soprattutto sul piano astrale, ciò si manifesterà sul piano fisico con la formazione, in ogni città di qualunque grandezza ed in ogni paese, di gruppi attivi che lavoreranno combattendo energicamente per l'unità, la cooperazione e la fratellanza in ogni settore della vita economico, religioso, sociale e scientifico.

Questi gruppi conseguiranno dei risultati ora impossibili, per la ritenzione della forza buddhica, ma più avanti questa forza sarà liberata sulla terra per mezzo del Grande Signore, che opera come aspetto del Logos e come punto focale della coscienza e dell'energia del Buddha.

È quest'imminente probabilità che è tenuta presente durante il secolo nella ricorrenza annuale della festività del Wesak. Gli studiosi faranno bene a promuovere i fini della Gerarchia occulta con una concentrazione analoga nel momento della festività, stabilendo così delle correnti di pensiero che avranno un grande richiamo nel senso occulto del termine.

Il segno dell'approssimarsi di quest'evento si vedrà nella reazione che si stabilirà nei prossimi venticinque anni contro il crimine, il sistema sovietico ed il radicalismo estremo di cui fanno uso attualmente certe potenze per raggiungere dei fini contrari ai piani del Signore. L'era della pace sarà introdotta dalla riunione sulla terra delle forze che operano per la costruzione e lo sviluppo, e dal riunirsi cosciente e deliberato di gruppi di ogni paese che incarnano (nella misura in cui possono vederlo) il principio della Fratellanza.

756

Osservate i segni dei tempi e non scoraggiatevi per il futuro immediato. L'apparizione sul piano astrale del Grande Signore (sia o no seguita dalla sua incarnazione fisica) avrà inizio da una certa festività del Wesak in cui un mantra (noto solo a coloro che conseguono la settima iniziazione) sarà pronunciato dal Buddha, liberando così della forza e consentendo al Suo grande Fratello di adempiere la sua missione. Quindi, il riconoscimento graduale in Occidente della Festività del Wesak e del suo significato è desiderabile; sarà offerta un'opportunità a tutti coloro che sono disposti a mettersi in linea con questa forza, venendone così vitalizzati e di conseguenza diventando disponibili per il servizio. Questa reazione sarà possibile anche per la pressione esercitata da quelli che attualmente sono bambini, molti dei quali sono chela e taluni iniziati. Sono venuti per preparare la via che i Suoi piedi dovranno percorrere.

Quando sarà il momento (cinque anni prima della data della Sua discesa) essi saranno nella piena fioritura del loro servizio ed avranno riconosciuto il loro lavoro, anche se potranno non essere coscienti di ciò che il futuro cela.

Al momento opportuno si vedranno molti casi (e alcuni già ci sono) di *adombramento*, che si manifesteranno in tre modi. In tutti i paesi dell'Oriente e dell'Occidente vi saranno uomini e donne altamente evoluti e discepoli preparati che opereranno secondo le linee volute e che occuperanno posizioni preminenti che li renderanno disponibili per essere raggiunti dai molti; i loro corpi saranno inoltre abbastanza puri da consentire l'adombramento. Questo sarà possibile solo nel caso di coloro che sono stati consacrati fin dall'infanzia, che sono stati

servitori della razza per tutte le loro vite, o che hanno acquistato per karma tale possibilità in vite precedenti. Questo triplice adombramento si manifesterà come:

757 *Primo.* Impressione sul cervello fisico dell'uomo o donna, di pensieri, piani di lavoro, ideali ed intenzioni che (poiché emanano dall'Avatar) l'individuo non riconoscerà dapprima come non sua; procederà a metterli in opera, aiutato inconsciamente dalla forza affluente.

Questa è letteralmente una forma di telepatia mentale superiore che si attua sui livelli fisici.

Secondo. L'adombramento del chela durante il suo lavoro (nel corso di conferenze, quando scrive o insegna) e la sua illuminazione per il servizio. Egli ne sarà cosciente, sebbene forse incapace di spiegarlo, e cercherà di rendersi sempre più disponibile, affidandosi totalmente dimentico di sé al suo Signore. Questo avviene attraverso l'ego del chela, e la forza scorre attraverso il suo atomo permanente astrale; è possibile solo quando il quinto petalo sia aperto.

Terzo. Nel terzo metodo d'adombramento è necessaria la cooperazione cosciente del chela. In questo caso egli (con piena conoscenza delle leggi del suo essere e della sua natura) dà sé stesso ed esce dal corpo fisico dandolo in uso al Grande Signore o ad uno dei Suoi Maestri. Questo è possibile solo nel caso di un chela che abbia allineati tutti e tre i corpi inferiori, e richiede l'apertura del sesto petalo. Con un atto di volontà cosciente cede il suo corpo e sta in disparte per un tempo determinato.

Questi metodi di adombramento saranno soprattutto quelli usati dal Grande Signore e dai Suoi Maestri alla fine del secolo; per questa ragione stanno inviando in incarnazione in ogni paese dei discepoli cui è offerta l'opportunità di rispondere al bisogno dell'umanità. Ne segue la necessità di istruire uomini e donne a riconoscere lo psichismo superiore, la vera ispirazione e la vera medianità, e di praticarli scientificamente. Entro cinquant'anni la necessità di veri psichici e di medium coscienti (come per esempio H.P.B.) sarà grandissima se i piani dei Maestri dovranno essere portati a compimento; deve essere preparato il movimento per accogliere Colui che tutte le nazioni attendono.

758 Molti avranno la loro parte in questo lavoro, purché dimostrino la necessaria costanza. Naturalmente il primo gruppo sarà il più grande, poiché non richiede molta conoscenza, ma comporta più rischio degli altri, il rischio di pervertire i piani, e di calamità per le unità implicate. Il secondo gruppo sarà meno numeroso, e l'ultimo gruppo comprenderà solo un pugno di uomini o due o tre in certi paesi. In questo caso sarà realmente vero, che, col sacrificio, il Figlio dell'Uomo calcherà di nuovo le strade maestre dell'uomo, e la Sua incarnazione fisica sarà una realtà. Pochissimi saranno utilizzabili così da Lui, poiché la forza che Egli porta richiede degli strumenti particolarmente resistenti; ma è in corso la debita preparazione.

Inoltre il metodo *dell'incarnazione diretta* sarà adoperato da taluni Maestri ed iniziati col processo:

- a. della nascita fisica;
- b. dell'appropriazione di un veicolo o corpo adatto;
- c. della creazione diretta con un atto di volontà. Questo sarà raro.

Il secondo metodo sarà quello impiegato più frequentemente. Sei Maestri, il cui nome è affatto sconosciuto finora allo studioso occulto medio, hanno già preso incarnazione fisica – uno in India, un altro in Inghilterra, due nell'America del Nord ed uno nell'Europa centrale, mentre un altro ha fatto un grande sacrificio ed ha preso un corpo russo, desiderando agire come centro di pace in quel paese turbato. Certi iniziati della terza iniziazione hanno preso corpi femminili uno in India farà molto, a tempo debito, per l'emancipazione delle donne indiane, mentre un altro ha un lavoro particolare nei riguardi del regno animale, che pure aspetta il giorno della Sua apparizione.

759 Il Maestro Gesù prenderà un veicolo fisico, e con taluni dei Suoi chela effettuerà la rispiritualizzazione delle Chiese Cattoliche, abbattendo le barriere che separano la Chiesa Anglicana e Greca dalla Chiesa Romana.

Ci si può attendere che questo avvenga, se i piani procedono come si spera, intorno al 1980. Anche il Maestro Hilarion verrà e diverrà un punto focale d'energia buddhica nel grande movimento spiritualistico, mentre un altro Maestro lavora con il movimento della Scienza Cristiana, sforzandosi di portarlo su linee più giuste. È interessante notare che i movimenti che hanno messo fortemente l'accento sull'aspetto cuore o amore, potranno rispondere più rapidamente all'afflusso di forze, alla Venuta, di altri movimenti che si ritengono molto avanzati. La "mente può uccidere" il riconoscimento del Reale, e l'odio tra fratelli respinge l'onda della forza-amore. I tre Maestri tanto strettamente connessi al movimento teosofico fanno già i Loro preparativi e si muoveranno anch'essi tra gli uomini, riconosciuti dai loro e da quelli che hanno occhi per vedere. Ai loro chela sulla terra che si sottoporranno alla disciplina necessaria sarà offerto di lavorare sul piano astrale e, se lo vorranno, di reincarnarsi immediatamente, purché abbiano conseguito la continuità di coscienza. Colui che è conosciuto come D.K. progetta di ristabilire, mediante i suoi allievi, alcuni degli antichi metodi occulti di guarigione, e di dimostrare:

- a. il posto del corpo eterico;
- b. l'effetto della forza pranica;
- c. l'apertura della vista eterica.

760 Di più non è permesso dire riguardo ai piani dei Grandi. La loro apparizione non avverrà simultaneamente nel tempo, perché la gente non potrebbe sopportare il tremendo aumento di forza; il riconoscimento loro e dei loro metodi dipenderà dall'intuizione e dall'addestramento dei sensi interiori. Essi vengono senza araldi, e solo il loro lavoro li farà riconoscere.

(e.) *L'impulso e l'incarnazione.* Lo studioso potrà forse ottenere luce su questo difficilissimo problema dei jiva che s'incarnano, se ricorderà quel che segue.

1. *L'uomo ordinario* manifesta il terzo aspetto dell'attività intelligente nella vita della personalità, ed evolve coscientemente il secondo aspetto, o manifestazione egoica sul piano fisico.

2. *L'adepto* in incarnazione manifesta il secondo aspetto tanto pienamente quanto il terzo, e nella sua vita interiore sta sviluppando il primo aspetto, ossia si sforza di portare la vita monadica in attività cosciente sul piano buddhico.

3. *Un Avatar* manifesta una di queste due cose, secondo il suo karma particolare:

- a. *La pura luce della Monade*, portata sul piano fisico per mezzo dell'Ego e della personalità perfetti. La linea di forza va direttamente dai livelli monadici al fisico.
- b. *La luce del Logos* medesimo nell'uno o nell'altro dei suoi aspetti, che viene trasmessa coscientemente dal Logos planetario, od anche dal Logos Solare stesso, direttamente attraverso la Monade al piano fisico.

Nei primi due casi il desiderio d'esistenza senziente o di servizio per l'umanità sono i fattori che producono la manifestazione fisica (l'uno per la forza stessa dell'evoluzione, l'altro per un atto cosciente di volontà). Il desiderio d'esistenza senziente non è che il secondo aspetto latente che cerca di esprimersi mediante il Non-Sé; nell'altro caso il secondo aspetto utilizza coscientemente la forma come mezzo per raggiungere un fine.

761 Nel caso di tutti gli Avatar, è l'aspetto volontà che entra in giuoco e produce l'apparenza, la volontà dell'adepto perfetto, come il Buddha, o (come nel caso del vero Avatar, che È, non che ha conseguito) la volontà del Logos planetario o del Logos solare, che prende forma per un proposito specifico. Ciò implica un più alto impiego di facoltà creativa di quella usata dall'adepto per creare il suo corpo di manifestazione, il Mayavirupa⁵². I termini "appropria-

⁵² Il *mayavirupa* è letteralmente la forma illusoria; è il corpo di manifestazione temporanea che l'Adepto crea occasionalmente col potere della volontà, ed in cui egli funziona allo scopo di stabilire certi contatti sul piano fisico e di impegnarsi in qualche lavoro per la razza.

zione di un corpo fisico” e “creazione di un corpo fisico” devono essere estesi ad includere tutti i piani del sistema solare e non solo il nostro piano fisico, settimo sottopiano del fisico cosmico.

Le cause che concorrono nel produrre l’incarnazione sono tre:

1. L’impulso egoico.
2. L’attività degli angeli solare e lunare.
3. Il karma, ossia la funzione che l’azione anteriore esercita nel produrre la manifestazione.

Difficilmente queste si possono dissociare nel considerare il nostro soggetto, data la costituzione innata dello stesso corpo egoico, ed il fattore che la coscienza che vi dimora gioca, nel produrre l’apparire mediante un atto di volontà. Pertanto consideriamo nuovamente quel che abbiamo appreso circa il corpo egoico e la sua costituzione, e poi consideriamo i passi seguiti dall’Ego per produrre risultati nei tre mondi.

Abbiamo visto che il loto egoico si trova sul terzo livello del piano mentale, e lo studioso deve raffigurarselo nel modo seguente:

762 Celato proprio nel centro o cuore del loto, vi è un punto brillante di fuoco elettrico di colore blu-bianco (il gioiello nel loto) circondato e completamente nascosto da tre petali strettamente chiusi. Intorno a questo nucleo o fiamma interna sono disposti i nove petali in cerchi di tre petali ciascuno, che fanno in tutto tre cerchi. Questi petali sono fatti con la sostanza degli angeli solari, come pure i tre centrali – sostanza che non solo è senziente come la sostanza delle forme dei tre mondi e dei corpi lunari, ma ha la qualità aggiunta dello “Io” o autocoscienza, che mette in grado l’unità spirituale che è nel centro di acquistare (per suo mezzo) conoscenza, consapevolezza ed autorealizzazione. Questi nove petali hanno un colore prevalentemente arancione, sebbene vi siano in vario grado gli altri sei colori come colori secondari. I tre petali interni hanno un bel colore giallo limone. Alla base dei petali del loto ci sono tre punti di luce che segnano la posizione degli atomi permanenti, e sono il mezzo di comunicazione tra gli Angeli solari ed i Pitri lunari. Per mezzo degli atomi permanenti l’Ego può costruire, secondo il suo stato d’evoluzione, i corpi lunari; può acquisire conoscenze sui tre piani inferiori, ottenendo così la sua esperienza e divenendo *consapevole*. Su un giro più alto della spirale, la Monade, per mezzo dei petali egoici e quindi con l’aiuto degli Angeli solari, acquista conoscenza e diviene del pari consapevole su livelli più elevati.

La luce che è dentro agli atomi permanenti ha una luminosità rosso cupo, e quindi nel corpo causale si vedono manifestarsi tutti e tre i fuochi – il *fuoco elettrico* nel centro; il *fuoco solare*, che lo racchiude come la fiamma racchiude il nucleo centrale o l’essenza della fiamma di una candela; ed il *fuoco d’attrito*, il quale assomiglia all’incandescente lucignolo rosso che è alla base della fiamma superiore.

Questi tre tipi di fuoco sul piano mentale che s’incontrano e si unificano nel corpo egoico producono col tempo un’irradiazione o un calore che si riversa da tutti i lati del loto formando la forma sferoidale notata dagli investigatori.

763 Quanto più l’Ego è sviluppato, e quanto più i petali si spiegano, tanto maggiore è la bellezza della sfera circostante e più raffinata la sua colorazione.

Nei primi stadi dopo l’individualizzazione, il corpo egoico sembra un bocciolo. Il fuoco elettrico nel centro non appare e tutti i nove petali sono chiusi sui tre interni; il colore arancione ha un aspetto smorto ed i tre punti di luce alla base sono nient’altro che tre punti; il triangolo che si vedrà più tardi collegare i punti non è manifesto. La sfera circostante è incolore e può esser notata solo come vibrazioni ondulatorie (come onde nell’aria o nell’etere) e giunge appena al di là del contorno dei petali.

Quando giunge il tempo della terza iniziazione, si è prodotta una trasformazione meravigliosa. La sfera esterna palpita di tutti i colori dell’arcobaleno ed ha un ampio raggio; le correnti d’energia elettrica che vi, circolano sono così potenti che sfuggono al di là della periferia del cerchio somigliando ai raggi del sole. I nove petali sono completamente aperti e spie-

gati, formando un castone al gioiello centrale, ed il loro colore arancione ha ora una trasparenza smagliante, picchiettata di molti colori, fra i quali predomina quello del raggio egoico. Il triangolo alla base è ora rafforzato e scintillante, ed i tre punti sono dei piccoli punti fiammeggianti che all'occhio del chiaroveggente appaiono come settemplici vortici di luce che fanno circolare la loro luce da punto a punto in un triangolo in rapido movimento.

764 Quando è raggiunto il tempo della quarta iniziazione, l'attività di questo triangolo è così grande, che assomiglia piuttosto a una ruota in rapida rivoluzione. Ha un aspetto quadridimensionale. I tre petali nel centro si aprono, rivelando "il gioiello risplendente". In questa iniziazione, per l'azione dello Ierofante che usa la Verga di Potere elettrica, i tre fuochi sono improvvisamente stimolati da un afflusso di forza elettrica o positiva dalla Monade, ed il loro fiammeggiare in risposta produce quella fusione che distrugge tutta la sfera, dissipa ogni apparenza della forma e produce un momento di equilibrio o di sospensione nel quale "gli elementi sono consumati dal fervido calore".

Il momento dell'irradiazione massima è conosciuto. Allora, pronunciando una Parola di Potere, il grande Angelo Solare raccoglie entro di sé il fuoco solare, producendo così la dissipazione finale della forma e quindi la separazione della vita dalla forma; il fuoco della materia ritorna al serbatoio generale, e gli atomi permanenti ed il corpo causale non esistono più. Il fuoco centrale elettrico si centralizza in atma-buddhi. Il Pensatore, o entità spirituale, è liberato dai tre mondi e funziona coscientemente sul piano buddhico. Tra questi due stadi di inerzia quiescente (sebbene autocosciente) e d'attività radiante che produce l'equilibrio delle forze, sta una lunga serie di vite.

Considerando il soggetto del jiva che si reincarna abbiamo toccato tre soggetti:

a. *Gli Avatar*, con l'intento di eliminare la confusione dalle menti degli studiosi riguardo a certi tipi di apparizione. Nel presente studio tratteremo solo del processo seguito dagli uomini ordinari.

b. *I pralaya*, con l'intento di risvegliare nella mente dello studioso l'idea degli interludi di quiescenza che dipendono dai periodi d'attività.

765 c. *L'apparenza del corpo egoico* e la sua conformazione generale, con l'intento di risvegliare la comprensione dello studioso sul fatto che l'evoluzione influisce anche su quel corpo e non solo sulle forme umane nei tre mondi. Gli effetti del processo sono interdipendenti, e via via che il sé inferiore si sviluppa o la personalità diventa più attiva ed intelligente, si producono dei risultati nei corpi superiori. Poiché questi effetti sono cumulativi, e non effimeri come i risultati inferiori, il corpo egoico diventa del pari più attivo ed aumenta la sua manifestazione d'energia.

Verso il termine del periodo evolutivo nei tre mondi ha luogo un costante scambio d'energia; le forme inferiori diventano irradiate di luce e riflettono la radiosità superiore; il corpo egoico è il sole del sistema inferiore, ed i corpi di questo ne riflettono i raggi come la luna riflette i raggi del sole solare. Similmente il sole egoico, per interazione, splende con intensità e gloria sempre maggiori. Sui livelli superiori ha luogo per un breve periodo un'interazione simile, tra la Monade ed il suo riflesso, l'Ego; ma soltanto nel prossimo sistema solare quest'interazione sarà portata alla sua conclusione logica.

Avendo dunque trattato molto brevemente questi tre soggetti, possiamo ora considerare il processo seguito dall'Ego quando cerca di manifestarsi nei tre mondi. Sforziamoci di interpretare nei nostri pensieri tutti questi processi in termini d'energia e di forza.

Il Vecchio Commentario dice:

"Quando la Scintilla tocca i quattro lucignoli, e quando il Fuoco spirituale nella sua triplice essenza incontra ciò che è combustibile, la Fiamma divampa. Debole e la luce al primo apparire e sembra prossima a spegnersi; ma i lucignoli ardono e rilucono ed il calore è conservato. Questo è il primo ciclo ed è detto quello della ruota *lucente*.

La luce diventa una fiammella ed i quattro lucignoli ardono, ma non si consumano, perché il calore non è sufficiente. La luce di questi tre fuochi è ancora così piccola che la

grotta non è illuminata. Nondimeno, la fiamma ed il calore essenziale possono esser sentiti da Colui che si avvicina e vigila. Questo è il secondo ciclo, ed è chiamato quello della ruota *che riscalda*.

La fiammella diventa una lampada accesa. Il fuoco divampa, ma vi è molto fumo, poiché i lucignoli bruciano in fretta ed il calore basta a distruggerli rapidamente. La lampada, posta in mezzo alle tenebre, fa che la spessa oscurità si manifesti; la luce ed il calore sono sentiti. Questo terzo ciclo è detto quello della ruota *accesa*.

766 I quattro lucignoli e la fiamma appaiono come una cosa sola e quasi tutto il fumo è scomparso, poiché la fiamma è in gran parte visibile. La grotta stessa è illuminata, sebbene la lampada appaia ancora. Il quarto ciclo è chiamato l'ora della ruota *fiammeggiante*.

Il ciclo finale viene quando anche la lampada stessa è bruciata, distrutta dall'intensità del calore. Colui che vigila, vedendo che il lavoro è compiuto, ventila il punto centrale di fuoco e produce un improvviso fiammeggiare. I lucignoli non sono nulla, la fiamma è tutto. Questo, dice la Scienza Sacra, è detto il ciclo della ruota *consumata*".

In questa simbologia arcana si cela (in termini d'energia e d'attività radiante) l'intero segreto dell'energia egoica e dell'impulso che fa sentire la sua presenza nella sostanza dei piani inferiori; lo studioso dovrebbe interpretare le frasi precedenti sia macrocosmicamente che microcosmicamente. In tutta la manifestazione l'impulso originario viene dal primo aspetto che è celato nel cuore del loto egoico; ma quest'Identità nascosta opera secondo la legge, e negli stadi iniziali (i primi tre cicli) il processo avviene sotto la Legge di Economia, che è la legge della sostanza stessa; nei due cicli finali questa legge si riunisce (non ne è sostituita, poiché è ancora potente) con la Legge di Attrazione, che è la legge fondamentale del Sé divino. È l'incapacità di comprendere questo che ha prodotto la confusione esistente nelle menti di molti metafisici riguardo a chi si sia manifestato prima, il desiderio o la volontà, e circa la distinzione fra di essi, tra impulso e proposito, e tra istinto ed intenzione. Nei primi stadi l'uomo si reincarna sotto la Legge di Economia, e sebbene l'aspetto volontà stia dietro al processo, tuttavia per molto tempo è la trazione della sensazione ed il suo riflesso nella coscienza, il desiderio, che produce la rinascita. Poiché la sensazione è una qualità della materia o sostanza, il Sé all'inizio s'identifica con la sensazione.

767 Più tardi, quando il Sé comincia a identificarsi con sé stesso ed a riconoscere la natura del Non-Sé, la Legge d'Attrazione e Repulsione diventa più attiva, e si manifestano la volontà cosciente e il proposito. Qui occorre ricordare che vi è una profonda differenza nel tempo e nello spazio tra il Logos o Macrocosmo e l'Uomo o Microcosmo. L'uomo medio viene in incarnazione per l'impulso egoico fondato sul desiderio e sulla relazione del secondo aspetto col terzo, ossia del Sé col Non-Sé. Un giorno causerà (con l'evoluzione) la rivelazione del primo aspetto, ed allora l'impulso egoico (fondato sull'apprendimento mentale cosciente del proposito) sarà il fattore dominante e si manifesterà con una precisa volontà di agire. Per quanto riguarda il Logos, il primo stadio è stato lasciato assai indietro, la manifestazione logica si fonda sulla volontà e sul proposito e sulla cosciente attività intelligente. La ragione sta nel fatto che il Logos, come pure i Logoi planetari, sono sul sentiero dell'iniziazione cosmica.

Perciò, sebbene l'impulso originario venga dal punto centrale, questo all'inizio non appare. Nel momento dell'individualizzazione, il pallido contorno di una forma, come già descritto, ha fatto la sua apparizione sui livelli mentali e (cosa non ancor riconosciuta dagli studiosi) diviene evidente che è trascorso un periodo sui livelli mentali dedicato alla preparazione dell'evento imminente. Grazie all'attività degli Angeli solari, i dodici petali hanno preso gradatamente forma, ed il punto di fuoco elettrico nel cuore ha cominciato a farsi sentire, sebbene non sia ancora localizzato. Allora i primi tre petali prendono forma e si chiudono sul punto vibrante o "gioiello" sotto la potenza della Legge di Attrazione. Ad uno ad uno gli altri nove petali prendono forma via via che la vibrazione influenza la sostanza solare, poiché i tre

tipi di petali sono sotto l'influenza dell'uno o dell'altro dei tre Raggi maggiori; questi a loro volta cadono sotto l'influenza di una forza proveniente da centri cosmici.

768 Come già detto, questi petali formano un bocciolo, perché sono tutti strettamente ripiegati.

Solo una debole vibrazione si vede pulsare nel bocciolo, appena quanto basta a testimoniare che esso è un organismo vivente. L'anello invalicabile, limite che circonda l'attività della veniente Coscienza è oscuro e confuso. È un ovoide o una sfera, ed ancora piccolissimo. Questo processo di formazione del loto egoico è andato avanti silenziosamente dal momento in cui l'uomo animale inferiore, ossia i quattro principi inferiori, ha raggiunto il punto in cui l'energia (da lui generata) poté cominciare a farsi sentire sui livelli mentali. Quando il fuoco degli involucri inferiori preparati (il triplice fuoco della sostanza stessa) diventa radioattivo, quest'apparenza nebulosa sul terzo sottopiano del piano mentale comincia ad essere organizzata per effetto della trazione verso il basso esercitata dall'inferiore sul superiore, e come risposta dell'aspetto Spirito all'irradiazione o attrazione della materia. Ma l'individualizzazione quale noi l'intendiamo non è ancora avvenuta. Questo processo di radioattività da parte dell'inferiore e di discesa d'energia dal superiore, copre un lungo periodo durante il quale gli Angeli solari operano sul proprio piano ed i Pitri inferiori operano sul loro; un gruppo produce il nucleo del corpo egoico, e l'altro il ricettacolo della vita di Dio, ossia la Monade nei tre mondi.

Viene poi un certo momento nella vita del Logos planetario in cui i suoi centri diventano particolarmente attivi; questo coincide con l'incarnazione delle Monadi e con la loro discesa nei tre mondi. Si forma un triangolo sistemico (perché sempre i tre producono i sette) e mediante questa liberazione d'energia triplice si coordina il lavoro dei Pitri solari e lunari; lo Jiva interessato si appropria dei tre atomi permanenti ed essi appaiono alla base del loto egoico. L'individualizzazione è avvenuta ed il lavoro d'unificazione è completo; il quarto regno di natura è un "fatto compiuto"; la Monade si è rivestita con i suoi involucri materiali, e l'unità autocosciente appare sul piano fisico.

769

Se tutto quello che H.P.B. dice delle prime tre ronde del nostro schema della Terra, viene letto come se trattasse del periodo di condensazione del corpo causale sul livello mentale, e riguardante il tempo che va fino all'apparizione nella quarta ronda dell'uomo quale lo conosciamo ora, si getterebbe un po' di luce su questa difficile materia.

I loti egoici si vedono raggruppati, e ciascuno di essi fa parte di un gruppo. A loro volta questi gruppi fanno parte di un loto più grande che incarna la coscienza di un'Entità ancor maggiore, il cui "gioiello" si trova sul secondo sottopiano. Tutti questi possono essere a loro volta suddivisi in sette gruppi fondamentali. Questi sette gruppi o aggregati di loti egoici formano i sette tipi di coscienza delle Entità che sono i sette centri di forza del nostro Logos planetario. Questi sette saranno a loro volta sintetizzati sui livelli superiori in tre centri superiori, finché tutta l'energia e la forza che rappresentano sia raccolta ed assorbita dal centro della testa del Logos planetario. Ogni Logos incarna un tipo d'energia cosmica. Ciascuno dei suoi centri incarna questo tipo d'energia in una delle sue sette differenziazioni. Ognuno di questi sette si manifesta a sua volta nei gruppi egoici, che sono poi composti dai punti d'energia chiamati Ego.

Questa molteplicità di gruppi egoici forma un tutto radiante interconnesso, sebbene siano tutti diversi e si distinguono tra di loro per il punto di sviluppo e per il loro colore secondario. Come i petali del loto egoico dello Jiva che si reincarna si aprono in ordine vario ed in periodi diversi, così anche i gruppi egoici si sviluppano in tempi e successioni diversi.

770

Questo produce un'apparenza meravigliosa. Inoltre, come il Maestro può accertare (studiando il gruppo o loto maggiore di cui fa parte) le condizioni delle unità umane che lo costituiscono, così il Logos planetario può accertare mediante *l'identificazione cosciente* (notate il termine) la condizione dei vari gruppi mediante i quali deve essere compiuto il Suo lavoro.

Sarà ora evidente allo studioso che l'apparizione sul piano fisico dei Jiva che s'incarnano è governato da tre fattori.

Prima di tutto, dall'impulso che si fonda sulla volontà-proposito della Vita che anima l'aggregato di gruppi su ciascun sottoraggio o ciascuno dei sette gruppi più ampi.

Secondo, dall'impulso fondato sulla volontà, colorato dal desiderio o dalla Vita che anima il gruppo egoico di un uomo.

Terzo, dall'impulso fondato sul desiderio dell'Ego di manifestarsi sul Piano fisico.

Via via che matura l'identificazione dell'individuo con il suo gruppo, l'impulso del desiderio si modifica finché è finalmente sostituito dalla volontà di gruppo. Se si riflette su questi fatti, diverrà evidente che gli Ego non vengono in incarnazione singolarmente, ma secondo la stimolazione del gruppo, e quindi collettivamente. Questa è la base del karma collettivo e di famiglia. La stimolazione individuale, che naturalmente è una reazione alla stimolazione del gruppo, è il risultato del karma personale. Quindi, per quanto con queste riflessioni abbiamo gettato un po' di luce su questo problema della reincarnazione, tuttavia abbiamo detto molte cose che accrescono l'ampiezza del problema e la sua complessità. L'uomo ordinario è limitato all'uso del cervello fisico ed è perciò incapace di pensare in termini di gruppo.

771 L'impulso egoico di un gruppo o di un'unità di un gruppo si fa sentire come pulsazione o accesso d'energia emanante dal punto centrale. Questa attività centrale è prodotta dall'attività del Logos planetario che opera mediante i gruppi nei suoi centri, e secondo il centro stimolato sarà influenzato il gruppo interessato. Non possiamo andare oltre all'indicazione di questo fatto, perché il soggetto è immenso ed al di là della comprensione umana; è sufficiente che l'uomo comprenda la sua dipendenza in questa materia dal Logos planetario.

Dal centro del gruppo emana quindi la stimolazione a rinnovata attività, e questo si diffonde in tutto il *loto di gruppo* finché le unità che rispondono a quella vibrazione particolare di raggio non si "risvegliano" occultamente. In tutto questo tempo questa forza (per quanto riguarda i Jiva) è stata quella del primo aspetto, ed è passata dai punti centrali ad altri punti centrali. In ogni caso i nuclei positivi sono influenzati da questo divampare del fuoco o energia elettrica. Ogni punto interessato risponde dapprima con una contrazione, seguita da una manifestazione d'energia uscente o espansiva. Ogni Identità interessata procede allora a risuonare una PAROLA. Questo suono si espande in un mantram, e gli angeli solari vibrano in risposta. Qui vi è un punto interessante da notare.

- a. Il primo aspetto opera mediante una Parola di Potere.
- b. Il secondo aspetto opera mediante combinazioni mantriche.
- c. Il terzo aspetto opera mediante formule matematiche.

772 Dopo aver fatto risuonare la Parola, il primo aspetto, rappresentato dal fuoco elettrico nel centro del loto, torna nella quiescenza e diventa un'astrazione per quanto riguarda l'unità autocosciente. Il lavoro è stato iniziato, la vibrazione occorrente è stata avviata e l'intero processo prosegue secondo la legge. Gli Angeli solari hanno cominciato la loro attività, e finché il loro lavoro non avrà raggiunto uno stadio assai elevato, l'aspetto Spirito deve diventare, nel corpo causale, l'analogo del Guardiano Silenzioso. Mentre gli Angeli solari continuano a far risuonare il mantram che è la base del loro lavoro, i Pitri lunari rispondono a certi suoni di quel mantram (non certo a tutti, dapprima) e traggono da quei suoni la formula secondo la quale il loro lavoro deve procedere. Così la Parola è la base del mantram, ed il mantram è la base della formula.

Ad ogni incarnazione occorrono delle forme più fini, e perciò le formule diventano più complicate ed i suoni su cui sono basate diventano più numerosi. Col tempo le formule sono completate ed i Pitri lunari non rispondono più ai suoni o mantram intonati sul piano mentale. Questo è il segno dello stadio della perfezione ed indica che i tre mondi non esercitano più la trazione verso il basso sul Jiva interessato. Il desiderio della manifestazione e dell'esperienza

inferiore non domina più, e rimane solo il proposito cosciente. Allora, e soltanto allora, può esser costruito il vero Mayavirupa; il Maestro fa allora risuonare il mantram per Sé e costruisce *senza formule* nei tre mondi. Anche al tempo in cui l'uomo comincia a calcare il Sentiero della Prova i mantram degli Angeli solari cominciano a smorzarsi, e lentamente (con l'aprirsi dei petali del cerchio interno) emerge la Parola giusta, finché i tre petali del sacrario si aprono del tutto rivelando la scintilla centrale. Allora la Parola è conosciuta pienamente ed i mantram e le formule non servono più. Così si rivela la bellezza dello schema. Quando si tratta del Logos planetario, la Parola fatta risuonare sui livelli cosmici viene risolta in mantram sui piani eterici cosmici, poiché Egli è in grado di creare coscientemente su quei livelli; tuttavia Egli opera mediante formule sui piani fisici densi del suo schema, i nostri tre mondi d'attività.

773 Tornando ai Jiva che si reincarnano, quando l'impulso iniziale è dato, la vibrazione permea i petali ed ha inizio l'attività in quelli di essi che rispondono alla nota di quella Parola. Gli Angeli solari dirigono la vibrazione, e s'inizia il mantram per quel tipo particolare di Ego. Infine la vibrazione raggiunge l'unità mentale alla base del loto in boccio, ed i Pitri lunari sono chiamati all'attività. Essi cominciano ad elaborare le loro formule per il tipo particolare di veicolo richiesto.

774 (f.) *L'attività dei Pitri.* L'attività congiunta dei Pitri solari e lunari⁵³ nel processo seguito dall'Ego che si reincarna è il soggetto che ora considereremo. L'Ego, trascinato dal desiderio di esperienza fisica, ha fatto la mossa iniziale, ed una vibrazione emanante dal centro del bocciolo di loto ha raggiunto i petali del loto, vibrando di conseguenza nella sostanza devica, ossia nella materia vitalizzata dagli Agnishvatta. Via via che questi sono attivati (secondo il gruppo influenzato) la vibrazione è aumentata e viene emesso un suono duplice. Questo du-

⁵³ L'attività congiunta dei Pitri solari e lunari. - S.D., II, 258.

1. "La scintilla è appesa alla fiamma col filo più sottile di Fohat.
 - a. La fiamma a tre lingue che non muore mai..... La Triade.
 - b. I quattro lucignoli..... Il Quaternario.
 - c. Il filo di Fohat..... Il filo della Vita.
2. Essa viaggia per i sette mondi di maya.

Macrocosmicamente.....	i sette schemi planetari.
Planetario.....	le sette catene d'uno schema.
Microcosmicamente.....	i sette globi d'una catena.

 Notate e meditate su:
 "... il Settenario divino che scaturisce dalla triade, formando così la Decade e le sue permutazioni. Sette, cinque e tre".
3. Si ferma nel primo, ed è metallo e pietra; passa nel secondo ed ecco – è una pianta; la pianta passa roteando attraverso sette forme e diventa un animale sacro". - Confronta S.D., I, 266.
 Nota l'aforisma kabalistico: "Una pietra diventa una pianta; una pianta, una bestia; una bestia, un uomo; un uomo, uno spirito; e lo spirito, Dio. - S.D., I, 267.
4. Dagli attributi combinati di questi si forma Manu, il Pensatore. Vedi S.D., II, 179, 187.
5. Chi lo forma? Le sette vite e la Vita Unica. Vedi S.D., II, 268.
 I sette gruppi di vite che formano i tre corpi inferiori. I Pitri lunari o padri delle forme materiali.
6. Chi lo completa? Il quintuplice Lha.
 Chi unisce la Triade Spirituale superiore ed il sé inferiore?
 - a. I quintuplici dei dell'intelligenza.
 - b. Il quinto principio della mente.
7. Chi perfeziona l'ultimo corpo? Pesce, peccato e soma.
 - a. Pesce, peccato e soma compongono collettivamente i tre simboli dell'essere immortale.
 - b. Il pesce: simbolo del principio buddhico, la vita manifestata sulla terra. Nota l'avatara di Vishnu. Il segno dei Pesci, il pesce. Gesù il pescatore d'uomini.
 - c. Il peccato: la caduta dell'uomo, l'involuzione dello Spirito.
 - d. Il soma: la Luna. Il lavoro dei Pitri lunari, che forniscono i corpi.
 Leggere la stanza VII, 6, S.D., I, 285.

plice suono è la base del mantram sul quale è fondato il ciclo d'incarnazione dell'Ego. La vibrazione pulsante nel cerchio esterno di petali (poiché i due cerchi interni ed i tre petali centrali non sono ancora responsivi) giunge al triangolo formato dai tre atomi permanenti e vivifica le tre spirille inferiori suscitando una debole risposta nella quarta e lasciando ancora dormienti le tre superiori. In ogni ronda è stata "creata" una delle spirille, ed in questa quarta ronda (con la creazione della quarta spirilla) può venire in esistenza il regno quarto o umano. La parola "creazione" deve essere intesa occultamente, e significa l'apparire in manifestazione attiva di qualche forma d'energia. Solo nella prossima ronda la quinta spirilla sarà un'unità funzionante attivamente in un senso per noi ora incomprensibile.

Gli studiosi devono tener presente che questo si applica anzitutto all'umanità individualizzata su questo globo, e fu ugualmente vero nella catena precedente; però le unità che vengono in questa quarta catena terrestre dalla precedente, sono molto più avanzate dell'umanità terrestre, e la loro quinta spirilla si risveglia in attività organizzata in questa ronda. Nella natura tutto coincide.

Perciò quando la vibrazione è giunta dalla Volontà centrale al triangolo atomico, è segno che tutto il loto volge la sua forza *verso il basso*, e per il periodo della manifestazione il flusso di energia egoica è diretto verso l'inferiore e quindi si allontana dal superiore. In questo stadio vi è ben poca energia egoica che si volga verso la Monade, perché non ha ancora generato forza sufficiente e non è ancora radioattiva verso l'aspetto Spirito. Per la maggior parte del tempo, le sue attività sono soprattutto interne ed egocentriche o sono indirizzate al risveglio degli atomi permanenti, e non verso l'apertura dei petali. Questo deve essere tenuto ben presente.

775

Il lavoro degli Angeli Solari è di natura triplice.

(1) *Dirigere la vibrazione verso il triangolo atomico.* Qui si deve tener presente un fatto molto importante. I tre atomi permanenti, o i tre vertici del triangolo, non conservano sempre la stessa posizione relativamente al centro del loto, ma la posizione degli atomi e la captazione della forza affluente variano secondo lo stadio di sviluppo. Negli stadi iniziali il primo a ricevere l'afflusso è l'atomo permanente fisico, che lo trasmette attraverso il suo sistema all'atomo permanente astrale e all'unità mentale. Questa forza circola quattro volte (poiché questa è la quarta ronda) intorno al triangolo, finché entra di nuovo in contatto con l'unità mentale e l'energia si centralizza nella quarta spirilla dell'unità mentale. Allora e soltanto allora i Pitri lunari iniziano il loro lavoro e cominciano a coordinare la sostanza che formerà l'involucro mentale, operando poi con il corpo astrale ed infine con l'eterico.

Ad uno stadio successivo dell'evoluzione umana (lo stadio in cui è ora l'uomo medio) il contatto è stabilito dapprima con l'atomo permanente astrale, e l'energia passa da esso agli altri due. Nello stadio dell'uomo intellettuale avanzato, l'unità mentale prende il primo posto. In questo caso vi è ora la possibilità dell'allineamento dei tre corpi, che più tardi sarà un fatto compiuto. La quinta spirilla dei due atomi inferiori accresce la sua vibrazione. Come sappiamo, vi sono solo quattro spirille nell'unità mentale, e quando questa è in piena attività diventa possibile il coordinamento dell'antahkarana. Allora avvengono dei cambiamenti nel loto egoico ed i petali si dispiegano; l'apertura dipende in parte dalla vibrazione nelle spirille e dal loro risveglio.

776

Lo studioso deve tener presente il fatto che appena l'unità mentale diviene l'apice del triangolo atomico, si determina una condizione in cui la forza in futuro entrerà simultaneamente nei tre atomi attraverso i tre petali aperti del circolo esterno, e l'uomo avrà perciò raggiunto un ben preciso stadio d'evoluzione. L'indirizzare la forza ed applicarla agli atomi è lavoro dei Pitri solari. Col procedere dell'evoluzione, il lavoro a questo riguardo diventa più complesso, perché i petali si aprono e il triangolo gira più rapidamente.

(2.) *Pronunciare il mantram che renderà possibili le 777 incarnazioni.*

Ognuna delle cifre di questa triplicità sta per:

a. Un ciclo di manifestazione egoica.

- b. Un suono particolare che metterà l'Ego in grado di esprimere qualche sottoraggio del Raggio egoico.
- c. I tre cerchi di petali che si apriranno come risultato dell'incarnazione.
- d. Il gruppo particolare di manasadeva che formano il corpo causale dell'Ego di cui si tratta.

I suoni mantrici sono quindi basati su queste tre cifre, e mediante il mantram (che col passar del tempo cresce di volume, profondità e numero di suoni implicati) la forza è indirizzata, i petali interessati sono stimolati all'attività ed i Pitri lunari divengono consapevoli del lavoro da fare per preparare l'incarnazione.

(3.) *Inserire nel corpo causale quello che occorre per completarlo.*

Negli stadi iniziali questo lavoro è relativamente minimo, ma quando si raggiunge il terzo stadio di sviluppo e l'individuo dimostra carattere e capacità, il loro lavoro è rapidamente accresciuto ed essi sono mantenuti pienamente occupati dal lavoro di perfezionare il corpo egoico, di espandere la coscienza egoica, se si preferiscono i termini metafisici.

777 Tutto questo è compiuto per mezzo del materiale fornito dal sé inferiore. Quando la Personalità inferiore diventa gradatamente radioattiva, queste radiazioni sono attratte dall'Ego positivo ed assorbite nella sua natura mediante l'attività degli Angeli solari.

Queste tre attività sono il lavoro principale dei Pitri solari, per quanto riguarda l'uomo. Nei riguardi del gruppo, e non dell'individuo singolo, il loro lavoro è sulla linea di adattare le unità egoiche nei loro gruppi e di renderle coscienti del gruppo; ma questo è possibile solo verso gli stadi finali dell'evoluzione, quando è al lavoro il gruppo più elevato di Agnishvatta. Il gruppo di mezzo, che forma i nove petali, è sempre il più attivo. Essi lavorano in collegamento col gruppo inferiore che trasmette direttamente al triangolo atomico l'energia che riceve dal gruppo di mezzo. Non è possibile dettagliare maggiormente il loro lavoro, perché l'opera degli Agnishvatta è ampia e complessa, ed inoltre alcuni particolari differiscono nei vari schemi. Quelli che lavorano negli schemi di Urano, Nettuno e Saturno operano un po' diversamente da quelli che funzionano negli schemi di Venere, Vulcano, Marte, Mercurio, Giove, Terra ed in quello exoterico di Saturno, e lo stesso vale per i Manasadeva della ronda interna. Qui notiamo che si ha di nuovo una triplicità di gruppi, che rappresentano una triplicità di forze, ed in questo si trova un'indicazione. Nella parte centrale degli schemi, i gruppi medio e inferiore di Agnishvatta sono attivi. Nelle altre dominano il gruppo superiore ed il medio, poiché quei pianeti sono sacri ed i più occulti in manifestazione, e interessano solo gli ego che sono sul Sentiero e quindi attivi in gruppo. Per quanto riguarda Urano, Nettuno e Saturno, questo era da attendersi, poiché essi sono gli schemi planetari sintetizzanti ed offrono delle condizioni adatte solo agli stadi molto avanzati. Sono pianeti "di mietitura".

778 Per quanto riguarda gli Ego vi è molta confusione nelle menti degli studiosi che non hanno compreso che (come ha indicato H.P.B.⁵⁴) la *Dottrina Segreta* si occupa soprattutto dello schema planetario della nostra Terra e ha poco da insegnare circa gli altri schemi ed i loro metodi di evolvere l'autocoscienza. La procedura generale sui livelli mentali è la stessa, ma poiché ogni schema incarna un tipo particolare di forza, la particolarità di quella forza ne colorisce tutta l'evoluzione, ed il lavoro degli Agnishvatta vi corrisponde. Non è possibile dire qual'è il colore particolare del Raggio incarnato nel nostro sistema, perché è uno dei misteri più nascosti rivelati all'iniziazione, ma gli studiosi devono tener presente che negli elementi fondamentali esposti qui non trattiamo particolarmente del nostro schema.

Molto è stato detto nella letteratura occulta moderna circa il processo seguito per perfezionare gli Ego che scelgono di restare con la Gerarchia del nostro pianeta, ed i loro metodi di sviluppo (col discepolato e l'adeptato). Ma praticamente nulla è stato detto dei molti Ego che raggiungono certi stadi elevati d'evoluzione nel nostro schema e sono poi trasferiti in uno dei tre schemi sintetizzanti, passando prima allo schema che è l'opposto polare del nostro, e

⁵⁴ S.D., I, 41, 83

da qui allo schema sintetizzante. *Essi sono più numerosi di quelli che restano nello schema della Terra.* Qualunque sia lo schema sintetizzante al quale sono attratti, esso segna ed indica il loro avvio su uno dei tre sentieri cosmici. Il lavoro dei Manasadeva è eseguito entro l'intero sistema, ed in tutto il sistema vi è una costante circolazione, ed avviene una continua trasmissione d'energia e d'unità di forza incarnanti quest'energia.

779 Questa trasmissione diviene possibile in uno schema quando il quarto regno, l'umano, diventa radioattivo; esso segna effettivamente l'instaurarsi del periodo d'oscuramento. Venere ne è un esempio. Detto metafisicamente, esso segna il punto in cui i Logoi cominciano a dissociarsi dai loro corpi fisici densi ossia dai tre mondi dell'attività umana.

I tre gruppi di Agnishvatta che si occupano dell'evoluzione dell'uomo sul livello mentale hanno ciascuno una funzione specifica, come già abbiamo visto, ed il meno elevato dei tre si occupa soprattutto della trasmissione di forza ed energia ai tre atomi permanenti. Nel duplice risuonare del mantram egoico da parte del meno elevato dei tre gruppi si producono dei cambiamenti, ed i Pitri lunari (che si occupano dei tre veicoli inferiori) cominciano il lavoro con la chiave data loro dagli Angeli solari.

Questi Pitri lunari sono incarnati nella sostanza dei corpi inferiori dell'uomo proprio come i Pitri solari si sacrificano per dargli il corpo egoico e la coscienza.^{55, 56, 57} Sono la sostanza nel suo aspetto duplice, ed i Pitri lunari, nei loro gradi superiori, sono l'energia positiva della sostanza atomica, e nei gradi inferiori sono l'aspetto negativo della stessa sostanza.

780

Per quanto riguarda l'uomo si possono distinguere in tre grandi suddivisioni:

- a. Il gruppo più elevato riceve l'energia dai livelli superiori, e anima le spirille dei tre atomi permanenti.
- b. Il secondo gruppo, essendo l'energia positiva che attrae, costruisce e forma il corpo dell'uomo sui tre piani.
- c. Il gruppo più basso è l'aspetto negativo della sostanza energizzata e la materia dei tre involucri.

Per quanto riguarda il sistema solare essi incarnano l'Aspetto Brahma, essendo il prodotto di cicli precedenti in cui fu raggiunta l'attività cosciente, ma l'autocoscienza fu conseguita solo da certe entità cosmiche che passarono attraverso la sostanza cosciente e le dettero la potenzialità che consentirà alla sostanza atomica, dopo molti kalpa, di sviluppare l'autocoscienza. Relativamente a un pianeta, essi sono chiamati cori un nome misterioso che non può essere rivelato, perché nasconde il mistero dello schema che precedette il nostro e del quale il nostro è una riproduzione. Vi sono dei Pitri che lavorano in relazione ad un pianeta e ad un sistema solare, così come quelli che lavorano in relazione al regno umano. Essi incarnano l'energia della sostanza come si manifesta in un sistema, in uno schema ed in un ciclo umano.

⁵⁵ L'Ego è descritto così nella *Dottrina Segreta*: "Ciascuno è un pilastro di Luce. Dopo aver scelto il suo veicolo si espande, circondando l'animale umano con un'aura akashica, col Principio Divino inserito nella forma umana". - S.D., III, 494.

Sono i Dhyani di Fuoco, ed emanano dal Cuore del Sole. S.D., II, 96.

Leggere le parole del Commentario nella S.D., II, 96.

Sono i Figli del Fuoco e modellano l'uomo interiore. - S.D., II, 114.

⁵⁶ Gli Angeli Solari (Figli della Saggezza) sono entità che cercano una coscienza più piena. - S.D., II, 176, 177; II, 643.

a. Ebbero l'intelletto mediante il precedente contatto con la materia.

b. S'incarnarono sotto la legge del Karma. - S.D., III, 517.

c. Dovevano divenire tutti saggi. Leggere attentamente S.D., II, 243 nota.

d. Gli Angeli Solari sono delle intelligenze elevate. - S.D., II, 259.

e. Sono i Nirmanakaya. - S.D., II, 266.

f. Sono gli yoghi celesti. - S.D., II, 257.

⁵⁷ "Nirmanakaya" è un nome composto di due parole che significano "senza corpo", e non si riferisce affatto a qualità morali. E' uno stato di coscienza. I grandi Istruttori delle sfere Nirvaniche sono chiamati con questo nome.

Vi sono anche, in rapporto al nostro schema particolare della Terra, i Pitri lunari che raggiunsero il loro stadio attuale d'attività nella catena lunare. Sono dei gruppi di deva, ma (a differenza degli Agnishvatta) non sono passati per lo stadio umano; essi devono ancora raggiungerlo, e l'esperienza attuale in rapporto con la Gerarchia umana ha questo scopo.

781 Occorre ricordare che è legge fondamentale dello sviluppo occulto che ogni vita può dare solo ciò che ha posseduto, ed il possesso dei vari attributi della coscienza, da quella di un atomo fino alla coscienza di un Logos solare, è il risultato di lunghi cicli di conseguimento. Perciò i Pitri solari poterono dare all'uomo la sua coscienza; i Pitri lunari gli poterono dare la coscienza istintiva dei suoi veicoli. Nel loro aggregato in tutti i regni della natura, su questo pianeta ed altrove, danno al Logos planetario ed al Logos solare la totalità della *coscienza della forma* dei Loro rispettivi corpi. Avviene così in ogni schema del sistema, ma nella catena terrestre l'insuccesso planetario coincidente con la catena lunare produsse una condizione particolare; questa è la causa del presente equilibrio di forze in questa catena. La quarta catena di ogni schema vede cominciare il lavoro dei Pitri solari nei riguardi dell'uomo. Vede anche i Pitri dei suoi involucri in attività per l'impulso dato dagli Angeli solari. La materia di quegli involucri è passata per tre catene e tre ronde e vibra ad una nota che è accordata con... Detto diversamente, la terza può esser fatta risuonare chiaramente, ed è seguita naturalmente dalla quinta o dominante. Il suono simultaneo della terza e della quinta sulla base della nota planetaria fondamentale produce l'effetto di un triplice accordo o di un quarto suono complesso. Qui parlo dell'accordo della gerarchia umana nel suo insieme. Nella gerarchia vi è ancora differenziazione, ma è basata sull'accordo gerarchico, e questo produce i vari accordi e note egoici; questi producono a loro volta la manifestazione oggettiva.

Ora possiamo tracciare il progresso dell'energia egoica che scende negli atomi permanenti dai livelli astratti. Su ciascun piano il lavoro è triplice e può essere elencato come segue.

782 1. La risposta nell'atomo permanente alla vibrazione avviata dai Pitri solari; con altre parole, la risposta del gruppo superiore di Pitri lunari alla nota dell'Ego. Questo influenza nettamente le spirille dell'atomo secondo lo stadio d'evoluzione dell'Ego di cui si tratta.

2. La risposta della sostanza alla vibrazione atomica sul piano particolare implicato. Questo riguarda il secondo gruppo di Pitri, la cui funzione è di riunire insieme la sostanza intonata ad una nota chiave particolare per aggregarla attorno all'atomo permanente. Essi operano sotto la legge di Attrazione magnetica, e sono l'energia attrattiva dell'atomo permanente. Su scala minuscola ogni atomo permanente ha (per la sostanza di un involucro umano) una posizione analoga a quella del sole fisico rispetto alla sostanza del sistema. È il nucleo della forza d'attrazione.

3. La risposta della sostanza negativa interessata, e il modellarla nella forma desiderata mediante l'energia dei due gruppi superiori di Pitri. Qualche idea sull'unità di questo triplice lavoro è stata data distinguendo la sostanza di ogni piano in:

- a. sostanza atomica,
- b. sostanza molecolare,
- c. essenza elementale.

Questa distinzione non è del tutto precisa, e un'idea più esatta del concetto che vi sottostà potrebbe essere data sostituendo la parola "energia" a "sostanza ed essenza". In realtà non è affatto corretto chiamare Pitri quelli del terzo gruppo. I veri Pitri lunari sono quelli del primo e più alto gruppo, perché incarnano un aspetto della volontà intelligente di Brahma, o Dio nella sostanza. Quelli del terzo gruppo sono letteralmente i Costruttori minori, e sono delle forze cieche incoerenti, soggette all'energia emanante dai due gruppi superiori. Occultamente questi tre gruppi si dividono nei seguenti:

783 a. I Pitri che vedono, ma non toccano né manipolano.
b. I Pitri che toccano, ma non vedono.
c. I Pitri che odono, ma non vedono né toccano.

Poiché sono tutti dotati dell'udito occulto, sono indicati come "Pitri dall'orecchio aperto"; essi lavorano interamente sotto l'influenza del mantra egoico. Studiando queste distinzioni possono apparire molte cose circa un gruppo molto importante di deva lavoratori. Questo gruppo viene in manifestazione come *triplicità coordinata* soltanto nella quarta ronda, per fornire veicoli all'uomo; la ragione di questo è celata nel karma dei sette Logoi che energizzano le Gerarchie quarta, quinta e sesta. Nella ronda precedente di ogni schema, questi tre gruppi raggiungono un certo stadio della crescita occorrente ed incarnano l'evoluzione più alta dell'aspetto sostanza. Solo gli atomi di sostanza più elevati e più perfetti trovano posto nei veicoli dell'uomo, quelli che sono stati parti integranti delle forme evolutive superiori.

(g.) *Il Lavoro di Costruzione della Forma.* Questo lavoro procede secondo leggi precise, che sono le leggi della sostanza stessa; l'effetto è il medesimo per i veicoli umani, planetari e solari. I vari stadi possono essere elencati nel Modo seguente.

1. *Lo Stadio Nebuloso.* È lo stadio in cui la materia dell'involucro futuro comincia a separarsi gradualmente dall'aggregato della sostanza del piano e ad assumere un aspetto nebuloso o latteo. Corrisponde allo stadio della "nebbia di fuoco" nella formazione di un sistema solare e di un pianeta. I *Pitri della Nebbia* sono allora attivi come uno dei molti gruppi sussidiari dei tre gruppi maggiori.

784

2. *Lo Stadio Rudimentale.* La condensazione è avvenuta, ma tutto è ancora rudimentale e la condizione è caotica; non vi è una forma definita. Dominano i "*Pitri del Caos*", caratterizzati da energia eccessiva ed attività violenta, poiché più grande è la condensazione prima della coordinazione, e più violenti sono gli effetti dell'attività. Questo è vero degli Dei, degli uomini e degli atomi.

3. *Lo stadio igneo.* L'energia interna degli atomi che rapidamente si aggregano, ed il loro effetto l'uno sull'altro, producono un aumento di calore e la conseguente assunzione di una forma sferoidale, cosicché il veicolo di tutte le entità appare fondamentalmente come una sfera che gira su sé stessa attraendo e respingendo altre sfere. I "*Pitri delle Sfere Ignee*" aggiungono le loro fatiche a quelle dei due gruppi precedenti ed è raggiunto uno stadio definito. I Pitri lunari di ogni schema, in tutto il sistema, sono letteralmente gli agenti attivi nella costruzione del corpo fisico denso del Logos; energizzano la sostanza dei tre piani nei tre mondi: i piani mentale, astrale e fisico denso del sistema. Questo richiede molta riflessione.

4. *Lo stadio acqueo.* La palla o sfera di essenza ignea gassosa diviene ancor più condensata e liquefatta; comincia a solidificarsi alla superficie esterna, e l'anello invalicabile di ogni involucro è definito con maggior chiarezza. Il calore della sfera aumenta ed è centralizzato nel nucleo o cuore della sfera, dove produce quella pulsazione nel centro che caratterizza il sole, il pianeta ed i vari veicoli di tutte le entità che s'incarnano. È uno stadio analogo a quello del risveglio della vita nel feto nel periodo prenatale, e quest'analogia si può vedere applicata nella costruzione delle forme che avviene su ogni piano. Questo stadio segna il coordinamento del lavoro dei due gruppi superiori di Pitri lunari, ed i "*Pitri del Calore Duplice*" cooperano ora intelligentemente. Il cuore ed il cervello della sostanza della forma che lentamente si evolve sono collegati. Lo studioso troverà interessante scoprire l'analogia tra questo stadio acqueo ed il posto che il piano astrale ha nel corpo planetario e sistemico, e l'alleanza tra mente e cuore che si cela nel termine "kama-manas".

785

Uno dei misteri occulti più profondi sarà rivelato alla coscienza dell'uomo, quando questi avrà penetrato il segreto della costruzione del suo veicolo astrale e della formazione del legame che esiste tra questo involucro e la luce astrale nella sua totalità sul piano astrale.

5. *Lo stadio eterico.* Questo stadio non deve essere limitato alla costruzione del corpo fisico nella sua divisione eterica, perché la sua controparte si trova su tutti i piani che interessano l'uomo nei tre mondi. La condensazione e la solidificazione della materia sono proseguite finché ora i tre gruppi di Pitri formano un'unità nel lavoro. Il ritmo avviato è stato stabilito ed il lavoro sincronizzato. I costruttori inferiori lavorano sistematicamente e la legge del

karma si dimostra attivamente, poiché si deve ricordare che è il karma, la colorazione o la risposta vibratoria intrinseca alla sostanza stessa, la reazione selettiva alla nota egoica. Solo la sostanza che (con l'utilizzazione passata) è stata accordata ad una certa nota e vibrazione risponderà al mantram ed alla susseguente vibrazione emanante dall'atomo permanente. Questo stadio è molto importante perché indica la circolazione vitale nell'intero veicolo di un tipo particolare di forza. Questo si vede chiaramente nei riguardi del corpo eterico, che fa circolare la forza vitale o prana del sole. Un collegamento analogo con la forza interessata si nota sui piani astrale e mentale. "I Pitri del Calore Triplice" lavorano adesso in sintesi ed il cervello, il cuore ed i centri inferiori sono coordinati. L'inferiore ed il superiore sono collegati ed i canali sono sgombri, così che la triplice energia può circolare. Questo vale per la costruzione delle forme di tutte le entità, macrocosmiche e microcosmiche. È contrassegnato dalla cooperazione attiva di un altro gruppo di Pitri, detti "I Pitri della Vitalità", in collegamento con gli altri.

786 Un gruppo dopo l'altro collabora, poiché i tre corpi maggiori sono composti di molti minori.

6. *Lo stadio solido.* Questo segna lo stadio finale dell'effettiva costruzione della forma, e significa il momento in cui il lavoro è compiuto per quanto riguarda l'aggregazione e la conformazione della sostanza. La maggior parte del lavoro dei Pitri lunari è ora compiuto. La parola "solido" non si riferisce soltanto alla manifestazione oggettiva più bassa, perché una forma solida può essere eterica, e solo lo stadio d'evoluzione dell'entità implicata ne rivela il significato relativo.

Tutto quanto è stato qui esposto sugli stadi progressivi della costruzione della forma su ogni piano è vero per tutte le forme di tutti i sistemi e schemi, ed è vero per tutte le costruzioni di forme-pensiero. L'uomo costruisce continuamente forme-pensiero, e segue inconsciamente lo stesso metodo seguito dall'Ego nel costruire i suoi corpi, così come lo segue il Logos nella costruzione del suo sistema ed un Logos planetario lo usa per costruire il suo schema.

Un uomo parla, e ne risulta un mantram molto diversificato. L'energia così generata spinge in attività una moltitudine di piccole vite che procedono a costruire una forma per il suo pensiero; esse seguono degli stadi analoghi a quelli già descritti. Attualmente l'uomo produce queste vibrazioni mantriche inconsciamente ed ignorando le leggi del suono ed il loro effetto. Così non conosce il lavoro occulto che fa. Più tardi parlerà meno, saprà di più e costruirà più accuratamente delle forme che produrranno effetti potenti sui livelli fisici. Così un giorno, in cicli lontani, sarà "salvato" il mondo, e non più solo qualche unità isolata.

La costruzione degli involucri dell'uomo presenta alcuni punti interessanti entro la manifestazione, che possiamo trattare adesso lasciando allo studioso di trovarne le corrispondenze riguardo al sistema ed al pianeta, e dando solo delle indicazioni generali che potranno esserli utili per le sue conclusioni.

787 In ogni lavoro di costruzione di forme si presentano alcune opportunità d'importanza vitale che concernono l'Ego ancor più che gli involucri stessi, sebbene l'azione riflessa tra il sé inferiore e il sé superiore sia così stretta da essere quasi inseparabile.

Il momento in cui l'Ego si appropria l'involucro. Questo avviene solo dopo che la quarta spirilla ha cominciato a vibrare, ed il periodo varia secondo il potere dell'Ego sul sé inferiore. Riguardo al veicolo fisico denso si può vedere un'analogia quando l'Ego cessa il lavoro di adombramento e in un qualche momento fra il quarto e il settimo anno entra in contatto col cervello fisico del bambino. Un evento analogo ha luogo per i veicoli eterico, astrale e mentale.

Il momento in cui l'energia dell'Ego è trasmessa da un involucro ad uno inferiore. Si dimentica spesso che il sentiero dell'incarnazione non è rapido, ma che l'Ego discende assai lentamente e prende gradatamente possesso dei suoi veicoli; quanto meno evoluto è l'individuo, tanto più lento è il processo. Qui parliamo del periodo di tempo che trascorre do-

po che l'Ego ha iniziato il primo moto verso la discesa, e non del tempo che intercorre tra due incarnazioni. Il lavoro consistente nel passare su un piano a scopo d'incarnazione segna una crisi definita, ed è caratterizzato dall'esercizio della volontà nel sacrificio, dall'appropriazione della sostanza con l'amore e dalla stimolazione all'attività di quest'ultima mediante l'energia.

Il momento dell'appropriazione del tipo particolare di forza con cui un dato involucro è energizzato. Questo porta l'involucro interessato:

- a. sotto l'influsso del Raggio egoico;
- b. sotto l'influsso di un particolare sottoraggio del raggio egoico;
- c. e, mediante quell'influsso, sotto certi influssi astrologici, sotto certe radiazioni planetarie, sotto l'influenza di certe correnti di forza emananti da talune costellazioni.

788 Questi tre eventi hanno un'analogia interessante col lavoro del Logos per costruire il Suo corpo fisico, il sistema solare, ed anche certe corrispondenze incorporate in fatti riguardanti le prime tre iniziazioni. Dal punto di vista del sé inferiore, i due momenti più vitali nel lavoro dell'Ego che si reincarna sono quelli in cui l'unità mentale è rienergizzata in attività ciclica ed in cui il corpo eterico è vitalizzato. Concerne ciò che collega il centro alla base della spina dorsale con un certo punto del cervello fisico, attraverso la milza. Questo in chiave puramente fisiologica.

Ora possiamo accennare ad un punto molto interessante relativo al corpo fisico denso, riguardante perciò quello che non è ritenuto un principio tanto nel macrocosmo che nel microcosmo. Come sappiamo, l'uomo è essenzialmente uomo mentale e uomo astrale; poi i due prendono un involucro eterico a scopo di lavoro oggettivo. Questo è *il vero uomo inferiore: i due nel corpo eterico*. Ma più tardi, al fine di conoscere anche sul piano più basso di tutti, l'uomo assume una veste di pelle, come dice la Bibbia, indossando (sul corpo eterico) l'altra forma illusoria che conosciamo tanto bene. È il suo punto più basso di oggettività ed il suo "imprigionamento" diretto. Questo appropriarsi da parte dell'Ego di un involucro denso è soggetto ad un karma assai particolare connesso con i quattro Kumara o Uomini Celesti che formano il Quaternario Logoico. Negli schemi che riguardano la Triade logoica (ossia quelli dei tre Raggi o Uomini Celesti maggiori), l'incarnazione fisica densa non è la parte assegnata, e l'uomo funziona nella sua manifestazione, più bassa nella materia eterica.

789 Questa appropriazione del corpo più basso si distingue in molti modi dall'accostamento agli altri involucri. Anzitutto, non vi è un atomo permanente da vitalizzare. Il piano fisico è un riflesso, completo del mentale; i tre sottopiani inferiori riflettono i sottopiani astratti, ed i quattro sottopiani eterici riflettono i quattro piani mentali concreti. La manifestazione dell'Ego sul piano mentale (ossia il corpo causale) non è il risultato dell'energia emanante dagli atomi permanenti come nucleo di forza, ma è il risultato di forze differenti ed anzitutto di forza di gruppo. È contraddistinto, predominantemente da un atto di forza esteriore e si perde nei misteri del karma planetario. Questo è ugualmente vero per la manifestazione più bassa dell'uomo. È il risultato dell'azione riflessa e si fonda sulla forza del gruppo di centri eterici mediante i quali l'uomo (come aggregato di vite) funziona. L'attività di questi centri instaura una vibrazione di risposta nei tre sottopiani inferiori del piano fisico, e l'azione reciproca tra i due causa l'adesione al corpo eterico, o l'aggregarsi intorno ad esso, di particelle di quella che chiamiamo erroneamente "sostanza densa". Questo tipo di sostanza energizzata è trascinata nel vortice di correnti di forza uscenti dai centri e non può sfuggire. Perciò queste unità di forza si accumulano secondo la direzione dell'energia intorno e dentro all'involucro eterico che anche se resta nascosto ed invisibile, è tuttavia interpenetrante. Una legge inesorabile, la legge della materia stessa, produce questo, e possono sfuggire all'effetto della vitalità dei loro centri solo coloro che sono davvero "Signori dello Yoga" e sono in grado, con la volontà cosciente del proprio essere, di sottrarsi alla forza irresistibile della Legge di Attrazione operante sul sottopiano fisico cosmico più basso.

790 Un'analogia interessante (precisa nelle linee generali, sebbene non tanto nei dettagli) si ha tra la costruzione dell'antahkarana sui livelli mentali tra l'unità mentale e l'atomo permanente manasico (così che viene percorso il sentiero della Liberazione, e l'uomo è liberato) e l'apertura del canale tra il centro alla base della spina dorsale ed il cervello, e da qui al centro della testa. Lungo quest'ultimo canale l'uomo esce dal corpo fisico denso, raggiungendo la continuità di coscienza (tra i piani astrale e fisico). Nell'un caso, indirizzando giustamente la forza, il tessuto eterico non è più d'ostacolo; è distrutto, e l'uomo è pienamente cosciente *nel cervello fisico* di ciò che avviene sul piano astrale. Nell'altro caso, il corpo causale è pure alla fine distrutto mediante la giusta direzione della forza. Qui non ci occuperemo del lavoro specifico di costruire la forma fisica densa sull'impalcatura del corpo eterico. È stato trattato abbastanza in altri libri. Vogliamo solo accennare ad altri due punti importanti del lavoro dei Pitri lunari per costruire il corpo dell'uomo.

Circa la costruzione del corpo denso si potrebbe affermare che la forma umana appare molto simile ad una croce entro l'ovoide delle altre sfere. Essa è di natura quintuplica, come è noto:

La Testa

Due Braccia.

Due Gambe.

Secondo la posizione assunta dall'uomo esso può essere visto come simbolo della croce, ed è allora quadruplica (considerando le due gambe come un solo membro inferiore) oppure, considerandole separatamente, è quintuplica: allora è il simbolo della stella a cinque punte.

791 Questa quintuplica natura del corpo fisico denso deriva dal fatto che solo cinque centri sono effettivamente attivi nell'uomo medio fino alla terza Iniziazione; ci sono tutti e sono tutti vitalizzati, ma solo cinque sono dominanti in questa quintuplica evoluzione normale. Perciò le forze emananti da questi cinque trascinano la sostanza densa in stretta aggregazione. Poiché gli altri due centri non funzionano così attivamente come questi cinque, non si forma un ovoide come nel caso degli involucri eterico, astrale e mentale. La forma quintuplica dell'uomo fisico è il risultato della quintuplica direzione delle correnti di forza uscenti da cinque centri.

Può esser interessante anche segnalare che l'azione reciproca dell'energia dei Pitri solari e dei Pitri lunari produce un effetto ben definito sul gruppo inferiore di Pitri lunari, ed è uno dei mezzi con cui un giorno raggiungeranno lo stadio in cui sono i Pitri solari. Questo (compreso appieno dall'uomo) lo porterà a governare attentamente i suoi involucri e a far molta attenzione alla direzione in cui è volta la forza o l'energia. Egli ha la responsabilità del lavoro di aiutare l'evoluzione della sostanza, poiché egli stesso è un manasaputra.

(h.) *L'incarnazione e il karma.* Riassumendo la considerazione del processo seguito dall'Ego che si reincarna è necessario mettere in evidenza che tutto il soggetto riguarda *l'energia*, e che secondo il posto nell'evoluzione dell'unità di forza implicata, il tempo richiesto dal processo sarà breve o lungo. Negli stadi iniziali, l'impulso iniziante è pesante e lento, e la materia occorrente per gli involucri è per corrispondenza di "basso" grado, cioè ha una bassa capacità vibratoria, ed il tempo che trascorre tra la prima vibrazione sul piano mentale, diretta verso l'esterno ed il coordinamento del corpo fisico denso, è lungo. Più tardi, la vibrazione diventa più potente e perciò gli effetti si fanno sentire più rapidamente.

792 Al termine dell'evoluzione, quando l'unità umana è sul Sentiero e governa coscientemente il suo destino esauendo il karma, gli intervalli tra due incarnazioni sono brevi o meno, poiché l'uomo può scegliere nell'interesse del lavoro da fare, e secondo la sua intenzione di conseguire la liberazione dalla forma. Bisogna anche ricordare che, col procedere del processo evolutivo, l'attività egoica richiama una risposta non solo dalla sostanza dei tre mondi, ma anche dai livelli senza forma del sistema. Finalmente la risposta sarà sentita sui livelli mona-

dici. Allora, dopo un momento d'equilibrio, l'effetto del ritmo si fa sentire interamente sui piani superiori ed abbandona i piani inferiori.

Qui la parola "momento" è usata nel suo significato occulto per specificare un periodo di tempo, che deve essere considerato come un periodo relativo al giorno o all'anno di Brahma. Uno dei segreti dell'iniziazione riguarda l'apprendimento dei cicli e della loro durata; in termini seguenti devono essere valutati, la loro durata riconosciuta e la loro antitesi (il pralaya intermedio) debitamente considerata, prima di poter essere considerato un vero occultista.

- a. 100 anni di Brahma.....un secolo occulto. Il periodo di un sistema solare.
- b. Un anno di Brahma.....il periodo, di sette catene, quando si considerino i sette schemi planetari.
- c. Una settimana di Brahma.....il periodo di sette ronde in uno schema. Ha significato di catena.
- d. Un giorno di Brahma.....il periodo occulto di una ronda.
- e. Un'ora di Brahma.....riguarda le cose dell'intercatena.
- f. Un minuto di Brahma.....riguarda i centri planetari, e perciò i gruppi egoici.
- g. Un momento di Brahma.....riguarda un gruppo egoico e i suoi rapporti col tutto.

793

Questi sono i maggiori periodi di tempo, e quando il loro significato sarà compreso, molto di ciò che oggi è oscuro sarà rivelato. Per ora le cifre esatte sono date solo agli iniziati; i numeri della *Dottrina Segreta*, come i 100 anni di Brahma, danno *la media generale*, ma bisogna ricordare sempre che nel considerare le cifre che per esempio riguardano uno schema, bisogna lasciare un grande margine per il karma planetario individuale e per le anomalie.

I punti seguenti su questo soggetto meritano di esser presi in considerazione, e riguardano alcuni fattori interessanti.

Non tutti i Rishi planetari hanno la stessa "lunghezza di vita" nel senso occulto del termine, ed i sette Logoi planetari dei sette pianeti sacri si trovano a stadi d'evoluzione diversi; quindi è diversa la loro risposta vibratoria, producendo effetti vari nel tempo.

I tre schemi planetari maggiori (Urano, Nettuno e Saturno) non hanno finora ricevuto la piena stimolazione e non l'avranno fino a che l'"energia dei sacri sette" non sarà trasferita a Loro. Pertanto le cifre che riguardano la loro durata e persistenza non sono nell'ordine.

Le cifre dei pianeti interessati dalla "ronda interna" sono differenti per *la lunghezza del tempo*, ma non per la situazione nello spazio, da quelle di altri pianeti.

794

Le cifre esatte relative ad un qualsiasi schema planetario e la sua attività occulta non possono essere accertate da colui al quale non si può confidare il significato degli altri corpi planetari (in gran numero) entro l'anello invalicabile solare. L'intera sfera solare è piena di tali corpi, caratterizzati dai medesimi tratti dei sette e dei dieci, ognuno dei quali ha in qualche misura un effetto sul tutto. Quindi le cifre non possono essere ritenute definitive, finché non si conosca l'effetto dei corpi planetari minori sui loro vicini immediati, e non sia misurata la portata della loro irradiazione planetaria. Vi è da tener conto di oltre 115 di tali corpi tutti in vari stadi d'impulso vibratorio. Hanno delle orbite definite, girano sui propri assi, traggono la "vita" e la sostanza dal sole, ma per la loro relativa scarsa importanza, finora non sono stati ritenuti fattori rilevanti. Questo atteggiamento mentale cambierà quando la visione eterica sarà una realtà, e la realtà dell'esistenza di un doppio eterico di tutto ciò che è manifestazione sarà ammessa dagli scienziati. Questo sarà dimostrato verso la fine del secolo, e durante la prima parte del secolo venturo avverrà una rivoluzione nei circoli astronomici, che avrà per risultato lo studio dei "pianeti eterici". Poiché questi corpi sono organi d'energia permeante la forma densa, lo studio dell'interazione dell'energia solare e del "dare e prendere" occulto

dei corpi planetari assumerà un'importanza nuova. Taluni corpi planetari (grandi e piccoli) sono "assorbenti" ed altri "irradianti", mentre alcuni sono nello stadio in cui manifestano un'attività duplice e vengono "trasmutati". Tutte queste circostanze devono essere prese in considerazione dall'iniziato che si occupa di cicli.

Inoltre le cifre devono essere calcolate quando sarà conosciuto l'effetto sui pianeti di quelli che sono detti "asteroidi". Questo è più importante di quanto sia stato finora ammesso dalla scienza exoterica, ma il suo significato dovrà infine essere interpretato in termini d'energia e sui livelli eterici.

Un altro fattore di calcolo che deve essere pure considerato è l'effetto delle varie lune su uno schema planetario, ed il vero significato dell'ottava sfera relativamente alla sostanza densa. Ogni luna è occultamente un "punto di corruzione", ossia ciò che si dissipa in gas nocivi. Nel loro caso la trasmutazione della forma è proseguita fino ad un punto in cui tutto quanto rappresenta l'energia *vitale* è stato abbandonato, tutta la vita solare è sparita, non resta alcun residuo d'energia pranica, e ciò che si vede è semplicemente la decomposizione del corpo fisico, decomposizione che avviene sui livelli eterici come su quelli fisici.

795 La decomposizione di una luna ha un grande effetto malefico su tutto quello che con essa viene in contatto, così come sulla terra un corpo in decomposizione lo ha sull'ambiente circostante. È occultamente "offensivo". Questo sarà compreso meglio quando si studierà il doppio eterico della nostra luna. Man mano che la luna diverrà più piccola grazie al processo di disintegrazione, il suo effetto sulla Terra diminuirà in corrispondenza, e questo stadio sarà accompagnato da una conseguente maggior liberazione dei figli degli uomini dagli impulsi negativi. Un altro risultato si avrà soprattutto nel miglioramento delle condizioni tra gli animali e nella scomparsa di ciò che è nocivo nel regno animale. Quando sarà raggiunta la settima ronda, l'effetto nocivo della luna (che sarà praticamente scomparsa ad ogni effetto) sarà finito. Durante la quinta ronda gli uomini scopriranno il modo di neutralizzare gli effetti residui, grazie a risultati scientifici ed alla conoscenza dei suoni e mantram necessari, e così gran parte del male sarà neutralizzato. La luna eterica è inclusa in queste osservazioni. Il massimo effetto delle condizioni della luna si riscontra soprattutto nel terrore e nelle miserie attuali nel regno animale⁵⁸.

Un ulteriore fattore nel computo dei cicli sta nell'effetto delle seguenti stelle e costellazioni sul nostro sistema e sui vari schemi del sistema:

- a. L'Orsa Maggiore.
- b. L'Orsa Minore.
- c. La Stella Polare, specialmente riguardo al nostro pianeta.
- d. Le Pleiadi.
- e. La costellazione del Capricorno.
- f. Il Dragone.
- g. Sirio.
- h. Le varie costellazioni e stelle dello Zodiaco.

796 Il mistero è nascosto nell'astrologia esoterica, e finché il soggetto dell'energia operante nel corpo eterico, della radioattività, e della trasmutazione di tutti i corpi da uno stato inferiore ad uno superiore non sia compreso meglio, il vero mistero della "influenza" di questi vari corpi l'uno sull'altro, rimarrà allo stadio attuale un segreto non svelato. L'effetto irradiante di un essere umano o di un gruppo di esseri umani l'uno sull'altro essendo per ora praticamente sconosciuto dal punto di vista della scienza pratica, l'effetto occulto reciproco di queste forme maggiori rimane pure sconosciuto. La scienza ammette certi effetti che conducono e tendono alla coesione generale dell'universo, così come sono apprese teoricamente le leggi generali dell'ordine sociale tra gli uomini, ma la vera comprensione scientifica delle radiazioni d'energia che emanano dai corpi eterici di tutti questi soli e gruppi di soli è ancora poca. La

⁵⁸ La Bibbia. Romani, 8:22.

loro attività atomica è riconosciuta, ma quel settore della loro esistenza che corrisponde al “magnetismo animale” dell’uomo è poco compreso; inoltre il fattore ancora più potente dell’irradiazione magnetica del loro corpo astrale non viene affatto considerata né ammessa. Di tutto ciò si deve tener conto quando si considera il fattore del tempo e dei cicli, poiché la vera conoscenza esoterica non può ottenersi con lo studio dei numeri mediante la mente inferiore. Essa viene come risultato dell’intuizione, ed è stimolata all’iniziazione.

797 Tutto quanto qui indicato si può applicare ugualmente (sebbene in senso assai limitato) all’Ego ed ai suoi cicli, e del pari nei suoi periodi di tempo entrano delle considerazioni diverse da quelle puramente “personali”. L’influenza di altri gruppi e di altre unità, gli effetti della radiazione da altri raggi e da certi tipi di forza finora non svelati, sono connessi al suo apparire, alla durata della sua manifestazione, al suo successivo oscuramento ed all’intervallo pralaico finale.

Come l’Ego ha dei periodi di tempo che corrispondono a quelli di Brahma, ed i suoi “100 anni” e le “777 incarnazioni” hanno un’analogia solare, così i gruppi di Ego differiscono in quanto al tempo, proprio come gli schemi planetari hanno evoluzioni analoghe, ma differiscono per quanto riguarda i periodi. La Legge della Periodicità è unica, ma poiché si fonda sull’impulso iniziale e sul battito ritmico del “cuore centrale” o “sole centrale” di ogni organismo (sistema solare, schema planetario, catena planetaria, gruppo egoico o vita egoica singola) occorre accertare la vera natura o “famiglia” di un tale organismo, prima di potersi pronunciare sui suoi cicli con sufficiente precisione. È per questo che H.P.B. cercò di sottolineare la necessità di studiare la “famiglia astrale” e l’eredità occulta di una persona, perché è nell’astrale che si trova la chiave “della famiglia o del gruppo egoico”. Con questa chiave lo studioso può poi accertare le caratteristiche del suo gruppo sui livelli egoici, il suo posto tra gli altri gruppi egoici ed infine il suo raggio o centro di gruppo. Col passar del tempo, si aprirà il vero studio dell’eredità e della trasmissione esoterica, e tutto il modo di pensare girerà intorno ad espressioni moderne quali:

- a. Consanguineità o vincoli di sangue
- b. Eredità fisica
- c. Atavismo
- d. Matrimonio tra consanguinei
- e. Parentela
- f. Unità familiare
- g. Anime gemelle
- h. Divorzio, e molte altri termini

798 saranno trasposte su piani più elevati, e riconosciute ed utilizzate con riferimento ai rapporti dell’anima. Finora non sono che il pallido riconoscimento sul piano fisico di certi rapporti interiori che cercano una risposta esterna. Quando tutti gli aggregati d’idee saranno interpretati in termini di forza e d’energia, di attrazione e repulsione o di reciproca risposta vibratoria delle unità e di aggregati d’unità, si chiariranno molti problemi e si avrà la semplificazione della vita. Gli uomini saranno fedeli alle loro affiliazioni di gruppo e, grazie alla conoscenza, le attuali associazioni sbagliate, così come ogni unione sbagliata, scompariranno gradatamente.

Ora possiamo considerare il karma in rapporto all’atto della reincarnazione. Come ben sappiamo, la legge del karma è la più mirabile legge del sistema; una legge che l’uomo medio non può capire in alcun modo perché, risalendo alla sua radice centrale e seguendo le sue numerose ramificazioni, si giunge a scoprire che le cause sono antecedenti al sistema solare, e questo punto di vista può essere afferrato utilmente solo da un alto iniziato.

Questa grande legge in realtà è fondata su cause che sono inerenti alla costituzione stessa della materia, e sull’interazione tra unità atomiche sia che si tratti di un atomo di sostanza, di un essere umano, di un atomo planetario o di un atomo solare.

Possiamo esprimerlo anche dicendo che l'aspetto volontà o impulso iniziatorio è anzitutto ciò che produce la causa, ed è esso stesso causa. Occorre ricordare che la *causa* implica sempre l'idea della dualità, ossia di ciò che inizia e ciò che è prodotto simultaneamente dall'iniziare. Le due idee sono inseparabili, e tuttavia la seconda idea nella sua connotazione più astratta, non può essere considerata alla lettera un *effetto*; il vero effetto implica una terza idea. Si può valutare in parte il problema considerando i fenomeni che implicano sempre questa duplice causa iniziatoria ed il suo effetto oggettivo:

799

- a. Spirito-materia in attività duale produce l'universo oggettivo.
- b. Il fuoco elettrico ed il fuoco per attrito, quando sono posti in contatto, producono il fuoco solare; esso divampa dalla tenebra, una tenebra tuttavia che è potente energia.
- c. La Volontà-desiderio è la causa dell'incarnazione; la volontà-di-esistere, reagendo sulla sostanza (la cui qualità principale è desiderio o responsività alla sensazione) produce le forme con le quali la Vita o Esistenza centrale cerca di esprimersi.
- d. Le idee e la materia del pensiero insieme producono le forme-pensiero.

Se lo studioso considera questi punti, sarà evidente che non può far altro che studiare gli *effetti* prodotti dalla giustapposizione delle coppie di opposti; egli non può dissociarli nella mente e trattare dello Spirito *di per sé* o della materia *di per sé*, non più di quanto l'atomo di sostanza nel corpo fisico dell'uomo possa dissociarsi dal corpo stesso, e considerarsi indipendentemente dalle influenze della forma. Tutti gli atomi sono sempre governati dai fattori seguenti, così come l'uomo nel corpo di un Logos planetario, ed un Logos planetario entro il suo maggior tutto saranno ugualmente governati dagli stessi principi fondamentali.

L'influenza e la qualità dell'organo o unità in cui si trova. Nell'atomo umano questa è la forza o influenza del suo gruppo.

L'influenza della vita dell'intero corpo fisico di cui ogni atomo è parte integrante. Nell'atomo umano questo significa l'influenza del centro particolare in cui si trova il suo gruppo egoico, ed il tipo d'energia che incarna.

800

L'influenza della vita del corpo astrale o del desiderio, il più forte agente karmico da considerare. Nell'atomo umano questo implica l'influenza dei tre centri del corpo dell'Uomo Celeste, che formano uno specifico "triangolo di forza" ed hanno molto a che fare con la liberazione *di gruppi di Ego* dalla manifestazione.

L'influenza della vita del corpo mentale, ossia quel principio che impone all'atomo la qualità dell'attività nella forma, che governa la reazione dell'atomo alla sua vita di gruppo, e che consente alla qualità della sua vita di manifestarsi. Nell'atomo umano questo concerne le cause inerenti al raggio dell'individuo, ossia letteralmente all'influenza della vita del Logos planetario mentre funziona quale vita autocosciente sul suo piano, mentre attua i suoi piani, e di conseguenza trascina in attività le cellule del suo corpo in maniera puramente accidentale per quanto lo concerne (in quanto vita centrale fondamentale).

L'impulso della vita del Pensatore funzionante nel corpo causale, che sebbene sia una grande astrazione, l'Assoluto rispetto alla vita cellulare è nondimeno un potente fattore attivo nell'imporre il ritmo all'atomo di ogni corpo. Nell'atomo umano, questo apporta l'influenza della vita del Logos solare, poiché quella Vita impone il ritmo ad ogni atomo umano del sistema, e lo fa per mezzo della sostanza e della sua qualità inerente, la sensazione.

Con questi pensieri non abbiamo fatto che accostarci allo studio del karma da una visuale nuova, cercando di indicare le sorgenti delle "influenze" che agiscono su tutte le vite atomiche.

L'atomo è altresì governato dal suo proprio "essere" ossia dalla natura o vibrazione che gli è inerente, che era la qualità della materia stessa prima di venir aggregata in un sistema solare, e che era l'attività vibratoria prodotta dalla vita ritmica di un sistema solare prece-

801 dente. Questo è ugualmente vero per gli atomi di tutti i gradi, ma solo relativamente all'atomo di sostanza ed in qualche grado all'atomo umano è comunque possibile accertare le cause predisponenti. Finché il mistero dell'Orsa Maggiore non sarà rivelato e conosciuto per ciò che è, finché l'influenza delle Pleiadi non sarà compresa, ed il vero significato del triangolo cosmico formato da:

- a. i sette Rishi dell'Orsa Maggiore,
- b. i sette Logoi planetari del nostro sistema,
- c. le sette Pleiadi o Sorelle,

non sarà rivelato, il karma dei sette pianeti sacri rimarrà sconosciuto. Tutto quel che possiamo vedere è la sua applicazione nel sistema solare. La complessità dell'intero problema diventa evidente se si tiene presente che non solo questi tre gruppi formano, un triangolo cosmico, ma che entro questo triangolo si devono studiare molti triangoli minori. Ognuno dei sette Rishi insieme ad un Logos planetario e ad una delle Sette Sorelle può formare un triangolo, e tutti devono essere studiati.

Con riferimento al karma del Logos solare, il soggetto è ancora più astratto ed incomprendibile. Sta celato, non nelle sette costellazioni, ma nelle tre costellazioni relative ai tre corpi della sua Personalità, le quali non sono che le manifestazioni di una VITA centrale al di là di ogni nostra possibilità immaginativa. Riguarda la manifestazione nel tempo e nello spazio di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUO' DIRE, e il cui rapporto col Logos solare trova una debole analogia in quello del Logos planetario con l'uomo, l'unità umana. È inutile spingere oltre il pensiero.

802 Noi cerchiamo solo di mettere in evidenza il fatto dell'interdipendenza di tutti gli atomi e di tutte le forme, di porre l'accento sulla realtà e sulla varietà di influenze che agiscono su tutto ciò che si manifesta, e di richiamare l'attenzione sulla realtà del karma dei passati eoni, dei kalpa e di quel periodo inconoscibile in cui furono stabiliti gli impulsi iniziali che persistono tuttora e che Dio, l'uomo e gli atomi stanno ancora attuando ed esaurendo. Influenze o vibrazioni richiamanti una risposta agiscono su ogni forma ed atomo del sistema solare, e tutto ciò che si può dire di essi è che tendono a sviluppare una coscienza di qualche genere, ad imporre certi ritmi conformi alla risposta cosciente, ed a produrre aggregazioni o attività di gruppo.

La liberazione dal karma, di cui tanto facilmente parlano dei presunti studiosi di occultismo, dopotutto non è che la liberazione dell'atomo dal suo problema personale (il problema della risposta alla sensazione unitaria), e la sua acquiescenza cosciente al lavoro ed alla risposta del gruppo. Segna la dissociazione dell'atomo umano dal ritmo impostogli dalle "influenze" inferiori che trovano nei suoi veicoli o corpi lunari il canale di accostamento, ed il suo conseguente riconoscimento volontario dell'impulso-volontà del suo maggior tutto, ossia della vita del gruppo egoico – un centro del corpo planetario. Implica il dominio atomico, ma implica anche l'assoggettamento cosciente al karma dell'Uomo Celeste. L'uomo non è più schiavo del ritmo della materia *in sé*, ma lo domina nei tre mondi della sua attività; tuttavia è ancora dominato dal karma di gruppo del centro planetario, dalla sua influenza, dalla sua vita e dal suo impulso vibratorio. Lo stesso si può dire di un Uomo Celeste e di un Logos Solare.

Per finire, possiamo esprimere il medesimo pensiero in termini di fuoco, ricordando che le parole non fanno che limitare e restringere il pensiero, e che la ragione principale, di questo modo di accostamento è di porre figurativamente dinanzi all'uomo qualche aspetto dell'idea centrale.

803 Il "fuoco elettrico o impulso-volontà" congiunto al "fuoco d'attrito" produce la luce o il "fuoco solare". Il fuoco elettrico è forza o energia di qualche genere, è quindi è in sé fondamentalmente un'emanazione. Il fuoco d'attrito è sostanza, con la qualità del calore come sua caratteristica predominante; è calore o sensazione latente. Perciò entrambe queste idee danno l'idea della dualità. Un'emanazione deve avere una fonte da cui origina, ed il calore non è che il risultato dell'attrito e quindi è necessariamente duale. Entrambi questi concetti impli-

cano dei fatti che sono di gran lunga precedenti al sistema solare, celati nella Mente Universale. Tutto quello che possiamo accertare scientificamente è la natura di ciò che è prodotto dal loro accostamento, e questo è il fuoco solare o la luce. Questi pensieri possono chiarire un poco il significato del numero cinque, considerato esotericamente. Il fuoco elettrico, essendo una emanazione, è essenzialmente un concetto duale, e così il fuoco d'attrito; insieme producono il fuoco solare, e quindi il cinque esoterico.

È evidente che quando l'uomo parla di karma, parla di qualcosa di ben più ampio dell'azione reciproca di causa ed effetto nella sfera della propria routine individuale. Egli è governato, in tutte le cose, da cause originanti dall'aggregato di vite che forma il suo gruppo egoico, dall'aggregato di gruppi che forma un petalo in un centro di un Uomo Celeste, dalla forza o dal proposito circolante in un triangolo di centri, e dall'energia di vita o volontà diretta dello stesso Logos planetario. Infine è governato dalla volontà del Logos solare che si manifesta come attività iniziatrice. Oltre questo non occorre andare, ma è stato detto abbastanza per dimostrare che ogni atomo umano è sotto il dominio di forze esterne alla sua coscienza, che trascinano lui ed altri in situazioni cui non può sfuggire e che gli sono incomprensibili.

804

Questo non è mai stato illustrato meglio che nel caso dell'ultima guerra e delle condizioni mondiali presenti; queste sono effetti di cause aventi l'origine nella rinnovata attività di un certo triangolo planetario e nella vibrazione stabilita dal nostro Logos nella catena lunare, che ebbe un debole inizio in un sistema solare precedente.

Questa vibrazione colpì anzitutto certi atomi e gruppi di atomi del suo corpo, principalmente quelli componenti i regni umano ed animale, e produsse i tremendi risultati di cui siamo stati testimoni. L'effetto della sua energia fu così grande, che ne fu influenzato anche (sebbene non molto) il regno vegetale; il regno minerale ne risentì l'effetto in modo impressionante, assai più del regno vegetale, e quasi quanto l'animale. Qui abbiamo un complesso di circostanze al di fuori del dominio umano ed anche di gruppo, che illustra l'impotenza dell'uomo in certe condizioni e serve a introdurre dei fattori evidentemente estranei alla vibrazione individuale del quarto regno.

Tuttavia l'uomo, entro certi limiti, effettivamente "governa il suo destino" e può dare inizio ad azioni che producono effetti da lui riconoscibili, poiché dipendenti dalla sua attività lungo una linea particolare. Egli ripete in scala minima la procedura del Logos, e pertanto è l'arbitro del suo destino, il produttore del proprio dramma, l'architetto della sua casa, e l'iniziatore dei propri eventi. Sebbene possa essere il luogo d'incontro di forze estranee al suo dominio, può tuttavia utilizzare forze, circostanze ed ambiente per dirigerle, se vuole, ai suoi fini.

Negli stadi iniziali, quando l'uomo è ancora poco più di un animale, l'attività vibratoria degli atomi dei suoi tre involucri (e soprattutto del più basso) governano tutte le sue azioni.

805

Egli è vittima dell'attività vibratoria della sostanza fisica, e molto di quel che avviene è la conseguenza dell'interazione tra l'Ego e la sua manifestazione più bassa, l'involucro fisico. Il centro d'attenzione è il corpo fisico, e gli altri due corpi più sottili rispondono solo debolmente. L'impulso egoico è lento e pesante, e la vibrazione è indirizzata a produrre una risposta tra la coscienza egoica e gli atomi del corpo fisico. L'atomo permanente fisico è più attivo degli altri due. È l'aspetto del "fuoco per attrito" che è attivato dal respiro egoico, con un triplice obiettivo:

- a. coordinare il corpo fisico;
- b. accrescere la resistenza del tessuto eterico, lavoro che fu portato al punto voluto a metà della razza-radice atlantidea;
- c. portare taluni centri inferiori al necessario stadio d'espressione.

Durante questo stadio, il calore degli atomi dei corpi cresce e la loro vita atomica è coordinata, mentre il triangolo dei tre atomi permanenti diventa un fatto effettivo e non una debole indicazione.

Durante il secondo stadio, la legge del karma o influenza karmica, (per l'inevitabile azione riflessa prodotta dall'accresciuta attività degli involucri) volge l'attenzione all'esaurimento del desiderio ed alla sua trasmutazione nell'aspirazione superiore. Con l'esperienza il Pensatore riconosce le coppie di opposti, e non è più vittima degli impulsi vibratorii del corpo fisico: il fattore della scelta intelligente diventa evidente. L'uomo comincia a distinguere fra le coppie degli opposti e negli stadi iniziali, sceglie sempre quello che attira di più la sua natura inferiore e ciò che egli crede gli darà piacere. Il centro dell'attenzione dell'Ego è il corpo astrale, e questo diviene coordinato così strettamente al corpo fisico, che i due formano un'unica espressione di desiderio. A questo stadio il corpo mentale rimane relativamente inattivo. La natura d'amore dell'Ego è in via di sviluppo, e questo stadio è il più lungo dei tre. È connesso all'evoluzione dei petali del loto egoico ed all'unione del fuoco solare col fuoco d'attrito. L'azione riflessa tra l'inferiore e il superiore durante questo periodo di mezzo produce tre effetti che, quando siano studiati attentamente, apporteranno molte informazioni circa l'applicazione della legge del karma. Questi tre effetti sono:

1. Lo sviluppo dell'atomo permanente astrale, insieme alla stimolazione dell'atomo permanente fisico, e quindi la crescita e l'evoluzione dei due involucri interessati.
2. Il coordinamento dell'uomo triplice mediante la vitalità innata del corpo astrale ed il suo effetto sul mentale e sul fisico. Questo è il periodo kama-manasico, e poiché questo corpo è l'unica sfera completa del triplice uomo inferiore, è di conseguenza il corpo più potente, incarnando esso (come avviene nel sistema solare) l'aspetto cuore, ossia la natura embrionale dell'amore, il cui sviluppo forma l'oggetto dell'evoluzione macrocosmica e microcosmica.
3. Infine l'apertura dei nove petali egoici, in tre stadi.

Nell'operare della legge dobbiamo perciò notare che l'uomo è anzitutto vittima degli impulsi della sostanza densa, o aspetto Brahma, ripetendo così rapidamente il processo evolutivo del sistema solare precedente; nel secondo stadio è vittima del desiderio o della sua natura inferiore.

Nel terzo stadio, la legge del karma opera nella natura mentale dell'uomo risvegliandolo al riconoscimento della legge ed alla comprensione intellettuale della causa e dell'effetto.

Questo è lo stadio più breve, ma anche il più potente; concerne l'evoluzione dei tre petali interni che schermano il "gioiello", e la loro capacità di svelare al momento giusto quello che è nascosto. Comprende il periodo di evoluzione dell'uomo avanzato e dell'uomo sul Sentiero. Nei riguardi della famiglia umana, comprende la prima metà della prossima ronda, prima della grande separazione. Il fuoco elettrico comincia a far sentire le sue radiazioni, e la volontà e il proposito dell'Ego sono ora realizzati coscientemente sul piano fisico. I tre atomi permanenti formano un triangolo di luce e i petali del loto si aprono rapidamente. Quando la volontà e il proposito dell'Ego sono riconosciuti dall'uomo nella coscienza di veglia nel cervello fisico, allora la legge del karma nei tre mondi viene neutralizzata e l'uomo è alla soglia della liberazione. Egli ha esaurito la vibrazione iniziale, e nei suoi involucri non vi è più risposta alla triplice vibrazione dei tre mondi; egli è liberato dai tre regni e dal quarto.

d. *La costruzione del corpo causale.*

Ora entriamo in una delle parti praticamente più vitali del nostro Trattato sul Fuoco, quella che tratta della costruzione del corpo causale o corpo di manifestazione dell'Ego. Riguarda il lavoro degli Angeli solari o la vera Identità autocosciente: l'Uomo. Se lo studioso ha in qualche misura afferrato l'indirizzo generale delle pagine precedenti, sarà ora in una condizione mentale che gli consentirà di interpretare tutto quanto è detto in termini di energia, o d'attività vibratoria, prodotta dalle tre fasi principali dei fenomeni elettrici, l'unione che produce quella manifestazione divina chiamata l'Uomo o, quando si considerino le unità aggregate, il regno umano.

(a) *Osservazioni introduttive.*

Abbiamo un poco studiato la costituzione dei Triangoli o Pitri che col sacrificio di sé dotano l'uomo di autocoscienza, costruendone il veicolo egoico con la propria essenza.

808 Abbiamo parlato brevemente dei Pitri lunari, che danno all'uomo gli involucri e i principi inferiori, mediante i quali l'energia dei Signori solari può farsi sentire; ora procederemo a studiare tre cose.

Primo, l'effetto dell'energia superiore sui corpi inferiori, via via che si fa sentire durante il processo evolutivo, e così simultaneamente "redime" l'uomo in senso occulto ed anche "eleva" i Pitri lunari.

Secondo, l'effetto di quest'energia sul piano mentale nello sviluppo e nell'apertura del loto egoico.

Terzo, il risveglio all'attività della Vita centrale entro il loto. Questa attività si manifesta in duplice modo.

- a. Come riconoscimento da parte dell'uomo sul piano fisico, nel cervello fisico, della sua natura divina, col conseguente risultato di una manifestazione di divinità sulla terra, prima della liberazione.
- b. Come attività cosciente del singolo Ego sul piano mentale, in collaborazione col suo gruppo o i suoi gruppi.

Nel primo caso si ha l'effetto della vita egoica sui suoi involucri ed il loro conseguente dominio; nel secondo caso si ha l'auto-risveglio dell'unità egoica sul proprio piano; nel terzo caso si ha una realizzazione di gruppo, ossia l'ingresso dell'unità nella coscienza dell'Uomo Celeste.

Non è possibile far altro che indicare delle linee generali di sviluppo. Il soggetto dell'evoluzione egoica non può essere compreso appieno fin dopo l'iniziazione, ma adesso gli Istruttori sul lato interiore ritengono che sia meglio comunicare subito i principi più importanti, dato lo sviluppo inaspettato (dall'inizio di questo secolo) di due grandi scienze:

809 *La scienza dell'elettricità.* Le ricerche degli scienziati sono state grandemente stimolate dalla scoperta del radio, che è un certo tipo di fenomeno elettrico, e dalla conoscenza delle sostanze radioattive conseguente a questa scoperta; anche lo sviluppo dei vari metodi di utilizzazione dell'elettricità è stata di grande aiuto.

La scienza ha portato l'uomo alla soglia di una scoperta che rivoluzionerà il pensiero mondiale in questa materia e risolverà un giorno gran parte del problema economico, lasciando così libero un maggior numero di persone per lo sviluppo ed il lavoro mentale. Ci si può attendere quest'espansione prima che siano passati centocinquanta anni.

La scienza della psicologia. Le teorie psicanalitiche che (sebbene siano indice di progresso) seguono ancora una direzione sbagliata, possono dimostrarsi disastrose per lo sviluppo superiore della razza se non viene compresa la vera natura della "psiche". Quando la mente delle masse avrà appreso, anche superficialmente, i fatti esposti brevemente qui di seguito, l'indirizzo dell'educazione popolare, l'oggetto della scienza politica e la meta dello sforzo economico e sociale prenderanno una direzione nuova e migliore. Questi fatti si possono riassumere nei seguenti postulati.

- I. L'uomo, *in essenza*, è divino⁵⁹. Questo è sempre stato detto lungo le età, ma resta ancora una bella teoria, o una credenza e non un fatto scientifico, né è ammesso universalmente.

⁵⁹ Ogni essere umano è un'incarnazione di Dio. - S.D., III, 449. Confronta: S.D., II, 541; III, 475; e le parole bibliche: "Ho detto, voi siete dei". "Non sapete che siete il tempio dello Spirito Santo?". Nessun essere diviene un Dio senza passare per i cicli umani. - S.D., II, 336. Perciò l'uomo è simile a Dio in quanto rappresenta la coppia di opposti, il bene e il male, la luce e le tenebre, il maschile e il femminile, ecc. Egli è una dualità. Rappresenta Dio anche in quanto è una triplicità, essendo tre in uno ed uno in tre. Vedi S.D., II, 553

Per uomo s'intende la monade divina. - S.D., II, 196.

810

II. L'uomo è in realtà un frammento della Mente Universale o anima del mondo⁶⁰, e quale frammento condivide quindi gli istinti e la qualità di quest'anima come si manifesta nella famiglia umana. Perciò l'unità è possibile solo sul piano della mente. Questo, se vero, deve condurre a rendersi conto coscientemente nel cervello fisico delle affiliazioni di gruppo sul piano mentale, al riconoscimento cosciente dei rapporti, ideali e scopi di gruppo, ed alla manifestazione cosciente di, quella continuità di coscienza che in questo momento è l'obiettivo dell'evoluzione. Produrrà inoltre il trasferimento della coscienza della razza dal piano fisico al mentale, con la conseguente risoluzione, mediante "la conoscenza, l'amore ed il sacrificio", di tutti i problemi presenti.

Questo produrrà l'emancipazione dall'attuale disordine del piano fisico. Deve portare ad istruire la gente sulla natura dell'uomo e sullo sviluppo dei poteri latenti in lui, poteri che lo libereranno dalle limitazioni presenti e produrranno nella famiglia umana il ripudio collettivo delle condizioni attuali. Quando gli uomini si riconosceranno tutti reciprocamente quali divine unità autocoscienti, funzionanti anzitutto nel corpo causale, e utilizzanti i tre veicoli inferiori solo come mezzo di contatto con i tre piani inferiori, il governo, la politica, l'economia e l'ordine sociale saranno riassetati su linee solide, sane e divine.

III. L'uomo, nella sua natura e nei tre veicoli inferiori, è un aggregato di vite minori che dipendono da lui per la natura di gruppo, per il tipo d'attività e per la risposta collettiva, e che più avanti, mediante l'energia o l'attività del Signore solare, saranno innalzate e sviluppate allo stadio umano.

811

Quando questi tre fatti saranno compresi, allora e soltanto allora, si avrà la comprensione giusta e corretta della natura dell'uomo.

Inoltre, questa comprensione produrrà tre cambiamenti nel pensiero dell'era.

(1) *Un riaggiustamento della conoscenza medica dell'uomo*, che avrà per risultato una comprensione più esatta del corpo fisico, del suo trattamento e della sua protezione, producendo così un più giusto apprendimento delle leggi della salute. Allora lo scopo del medico sarà di trovare ciò che nella vita dell'uomo impedisce all'energia egoica di scorrere in ogni parte del suo essere; di scoprire quali sono le linee di pensiero abituali che causano quell'inerzia dell'aspetto volontà che conduce così facilmente a compiere il male; di accertare che cosa, nel corpo emotivo, influisce sul sistema nervoso ostruendo il flusso d'energia dai petali dell'amore del loto egoico (attraverso l'atomo permanente astrale) al corpo astrale e di qui al sistema nervoso; di scoprire qual'è l'ostacolo nel corpo eterico che impedisce il corretto fluire di prana o vitalità solare ad ogni parte del corpo.

È essenziale che nei giorni a venire i medici si rendano conto che la malattia del corpo fisico dipende da condizioni interne non giuste. Questo in parte si pensa già, ma l'intero problema resterà solo una bella teoria (anche se incontrovertibile, dati i risultati dei seguaci della Scienza Mentale e dei vari guaritori per mezzo della fede) finché la vera natura, la costituzione, i poteri ed il campo d'influenza dell'Ego non saranno giustamente compresi.

812

Questa rivelazione verrà quando i medici accetteranno quest'insegnamento come ipotesi di lavoro cominciando a notare, per esempio, il potere di resistenza dimostrato dalle grandi anime della terra, e la loro capacità di lavorare sotto alta pressione rimanendo praticamente immuni da malattie, finché (al termine di una lunga vita utile) l'Ego non decide deliberatamente di "spegnersi" all'esistenza fisica. Verrà quando la professione medica si concentrerà sull'azione preventiva, sostituendo con i raggi solari, una dieta vegetariana e l'applicazione delle leggi della vibrazione magnetica e della vitalità, il regime attuale di medicinali e di operazioni chirurgiche. Verrà allora il tempo in cui sulla terra si manifesteranno degli esseri umani più belli e migliori. Quando anche i medici impareranno che la natura del corpo eterico

⁶⁰ S.D., I, Proemio, pp. 42-44.

ed il lavoro della milza sono il punto focale delle emanazioni praniche, allora saranno introdotti dei principi e dei metodi sani che scacceranno mali come la tubercolosi, la debolezza, la denutrizione e le malattie del sangue e dei reni. Quando i medici comprenderanno l'effetto delle emozioni sul sistema nervoso, volgeranno l'attenzione a migliorare le condizioni ambientali e studieranno gli effetti delle correnti emotive sui fluidi del corpo, soprattutto sui grandi centri nervosi e sulla colonna vertebrale. Quando la connessione fra i corpi sottili e quello fisico denso sarà un fatto riconosciuto negli ambienti medici, allora il trattamento della pazzia, dell'ossessione e dei disturbi mentali sarà compreso meglio e i risultati saranno più favorevoli; infine, quando sarà studiata la natura della forza egoica o dell'energia, e la funzione del cervello fisico come trasmettitore dell'intento egoico sarà compresa, allora si studierà il coordinamento dell'intero essere dell'uomo, e i disturbi, l'esaurimento e la malattia saranno ricondotti alle loro cause vere e saranno trattati nelle cause, e non solo negli effetti.

813 (2) *L'intero mondo sociale del pensiero* si applicherà a comprendere la natura emotiva dell'umanità, i rapporti di gruppo implicati, e l'interazione tra individui ed individui e tra gruppi e gruppi. Questi rapporti saranno interpretati saggiamente e con larghezza, e s'insegnerà all'uomo la sua responsabilità verso le vite minori che egli anima. Questo produrrà la giusta direzione della forza individuale e la sua utilizzazione per stabilizzare, sviluppare ed affinare la sostanza dei vari veicoli. Agli uomini s'insegnerà anche la loro precisa responsabilità, secondo la legge, verso le proprie famiglie. Ne deriverà la protezione dell'unità familiare ed il suo sviluppo scientifico; saranno eliminati i problemi matrimoniali e gli abusi di vario genere che tanto prevalgono ora nella cerchia familiare.

Sarà del pari messa in rilievo la responsabilità dell'individuo verso la comunità in cui si trova. Agli uomini s'insegnerà il vero significato esoterico della cittadinanza, cittadinanza fondata sulle relazioni egoiche di gruppo, sulla legge della rinascita e sul vero significato della legge del karma. Verrà loro insegnata la responsabilità nazionale ed il posto della comunità nella nazione e della nazione nel comitato delle nazioni. Infine sarà insegnata agli uomini la loro responsabilità verso il regno animale. Questo avverrà in tre modi.

1. Con una migliore comprensione da parte dell'uomo della sua natura animale.
2. Con la comprensione delle leggi dell'individualizzazione e dell'effetto dell'influenza del quarto regno, o umano, sul terzo, o animale.
3. Con il lavoro di un Avatar d'ordine minore che verrà all'inizio del secolo venturo per rivelare all'uomo il suo rapporto con il terzo regno. La via è preparata da molti che attualmente stimolano l'interesse dell'opinione pubblica mediante le varie società benefiche e protettrici degli animali, e con gli scritti che si pubblicano in libri e riviste.

814

H.P.B. ci dice⁶¹ che il senso di responsabilità è uno dei primi segni del dominio egoico, e che con il continuo accrescersi dell'influsso egoico sull'umanità, le condizioni miglioreranno lentamente e costantemente in ogni settore della vita.

(3) *Nel mondo dell'educazione*, l'apprendimento della vera natura dell'uomo porterà un cambiamento fondamentale nei metodi d'insegnamento. Si riterrà importante insegnare il *fatto* dell'Ego sul proprio piano, la natura dei corpi lunari ed i metodi per allineare i corpi inferiori in modo che l'Ego possa comunicare direttamente col cervello fisico, dominando così la natura inferiore e realizzare i suoi propositi. S'insegnerà agli uomini che con la concentrazione e la meditazione possono conoscere per conoscenza diretta, sviluppare l'intuizione, e così attingere alle risorse dell'Ego. S'insegnerà loro a *pensare*, ad assumere il dominio del corpo mentale, sviluppando così i loro poteri latenti.

Nelle poche osservazioni precedenti sono indicati brevemente e inadeguatamente i risultati che si possono attendere dalla vera comprensione della natura essenziale dell'uomo. Sono state scritte perché in questi giorni occorre affermare la vera natura dell'uomo e le leggi del regno di Dio. Dell'uomo interiore si è sempre saputo che c'è, ed il "regno interiore" è stato

⁶¹ S.D., III, 580.

sempre proclamato, fino a quando venne H.P.B. a esporre le antiche verità secondo una nuova visuale e dando una presentazione occulta del pensiero mistico.

815 Ora giunge per l'uomo l'opportunità di comprendere le leggi del proprio essere e, rendendosi conto, quelli che sono sulla soglia dell'apprendimento intuitivo della conoscenza e quelli di tendenza scientifica che saranno disposti ad accettare queste verità come ipotesi di lavoro da utilizzare quale base di esperimento finché non sia dimostrata falsa, avranno la possibilità di risolvere i problemi del mondo dall'interno. Così il principio Cristico si manifesterà sulla terra, e così la natura di Cristo si dimostrerà una realtà nella natura stessa.

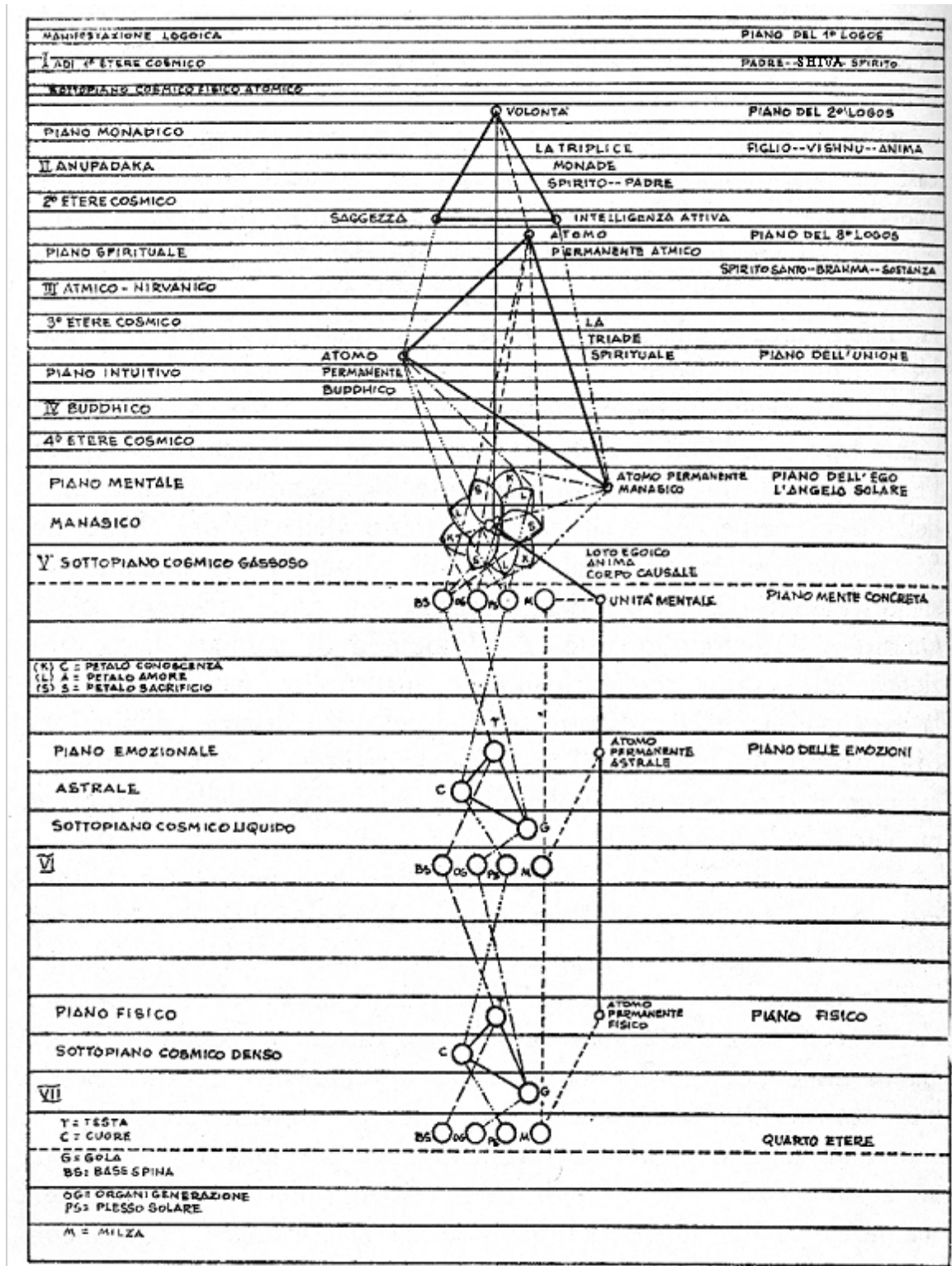
816 L'utilità per il pensiero pubblico di una giusta spiegazione dell'evoluzione dell'Ego e del suo potere che gradatamente si sviluppa ora, è grandissima. Vi sono due modi in cui si può considerare quest'argomento, entrambi offrono molta materia di meditazione e meritano di essere presi seriamente in considerazione. Entrambi sono stati trattati in parte dai pensatori di molte scuole di pensiero, per cui non richiedono lunghe spiegazioni. Si può ritenere che il problema sia quello di innalzare la coscienza interiore dell'unità umana (funzionante nel corpo fisico) ai livelli superiori del piano mentale, e perciò implica l'innalzare o espandere la coscienza di veglia finché essa diventi consapevole della vita superiore. Questa è la via dell'accostamento mistico, e nelle vite dei mistici di ogni epoca si possono studiare molti casi di successo completo. Con pura devozione e con strenua applicazione, disciplinando severamente il corpo fisico, il mistico effettua l'ingresso nel centro del cuore del suo piccolo sistema, e la sua vita viene irradiata dai raggi del proprio sole centrale, la divina luce egoica. D'altro canto si può considerare il problema come lo sforzo dell'uomo che si concentra nel tentativo di far discendere nella coscienza del cervello fisico, e quindi sul piano fisico, la vita ed il potere e l'energia del centro interiore, l'Ego.

Questo implica necessariamente l'apprendimento scientifico delle leggi dell'essere e il riconoscimento della natura duale del Sé. Implica la dedizione al lavoro di conseguire il dominio sui signori lunari per mezzo del governo radioso del Signore solare. Questo è il metodo occulto. È il metodo di studiare la costituzione delle entità che formano la quadruplici natura inferiore, la personalità, e di investigare a fondo le Essenze divine che costruiscono il corpo dell'Ego o Sé superiore. A questo bisogna aggiungere una severa applicazione delle leggi della natura al problema individuale. In questo Trattato ci proponiamo di seguire quest'ultimo metodo, poiché lo scopo è di chiarire la razionalità del processo.

(b) *L'evoluzione dei petali.*

La costruzione del corpo causale è il risultato di una duplice energia: quella del sé inferiore, con la sua azione riflessa sull'unità superiore, e quella dell'energia naturale del Sé, che impressiona direttamente la sostanza del loto egoico. Qui bisogna ricordare che, per quanto sottile sia il materiale, il loto egoico è realmente una sostanza di particolare vibrazione, così come lo è il corpo fisico, salvo che (grazie alla sua rarefazione) l'uomo del piano fisico la considera praticamente non sostanziale. In realtà, come abbiamo già indicato, è il risultato della duplice vibrazione dei quintuplici Dhyani o Dei insieme al quadruplici Quaternario, ossia ai Pitri dei veicoli inferiori.

DIAGRAMMA VIII
IL LOTO EGOICO ED I CENTRI



818

Con uno sforzo cosciente dei Logoi planetari, questi Dhyani ed altri inferiori sono posti in stretto rapporto. Ciò produce (sul terzo sottopiano del piano mentale) un'ennuplice vibrazione o vortice nella materia gassosa di quel piano – poiché questo è il sottopiano cosmico gassoso – che, dopo un certo periodo di persistenza, assume la forma di un loto con nove petali. Questo loto è chiuso in forma di bocciolo sul punto centrale o cuore del loto, la scintilla di fuoco elettrico, che operando sulla sostanza del loto con la sua azione o vitalità innata attrae a sé quel tanto di quella sostanza che basta per formare i tre petali interni che fanno scudo alla scintilla centrale; questi sono tuttavia della stessa sostanza o essenza degli altri nove petali. Lo studioso deve stare attento a non materializzare troppo il concetto e perciò sarà opportuno che consideri questa manifestazione da altre visuali, ed impieghi altri termini per esprimere la stessa idea.

Per esempio, il corpo dell'Ego può esser visto nei quattro seguenti modi.

Come nove vibrazioni emananti da un punto centrale che produce con le sue pulsazioni o radiazioni tre vibrazioni principali di grande forza, le quali perseguono un'attività circolare intorno al centro; le nove vibrazioni percorrono un cammino diagonale fino a raggiungere la periferia della sfera d'influenza egoica. A questo punto cominciano a girare formando così la nota forma sferoidale del corpo causale.

Come nove petali di un loto, che irradiano da un centro comune, nascondendo tra essi tre petali centrali che celano un punto centrale di fuoco. Le radiazioni uscenti dalla punta di ogni petalo sono quelle che danno l'illusione della forma sferoidale.

Come nove raggi di una ruota, che convergono ad un mozzo centrale, il quale è triplice e nasconde l'energia centrale o dinamo di forza il generatore di ogni attività.

Come nove tipi d'energia, che producono una definita emanazione da un'unità triplice, la quale a sua volta è l'emissione di un'unità centrale di forza.

In ogni caso, la seconda definizione sarà la più utile per il nostro tentativo di raffigurare la costituzione, la natura, il metodo di sviluppo e l'effettiva evoluzione dell'Ego funzionante nel corpo causale.

In termini di fuoco, la medesima verità si può esprimere come segue, e chi studia questo trattato dovrebbe riflettere attentamente su questo:

1. Fuoco elettrico..... Spirito..... Aspetto Volontà..... Il gioiello nel Loto
2. Fuoco solare..... Coscienza..... Aspetto Amore..... I nove petali
3. Fuoco per attrito.... Sostanza..... Aspetto Attività..... I tre atomi permanenti

819

Nel *fuoco elettrico* è rappresentata la Monade con la sua natura triplice, e sta per il tipo di manifestazione che sarà portato al suo più alto stadio di sviluppo nel prossimo sistema solare.

Nel *fuoco solare*, i Pitri solari nella loro formazione ennupla rappresentano e rendono possibile lo sviluppo della coscienza della Monade, per mezzo dell'Ego, nei tre mondi dell'evoluzione umana.

Nel *fuoco d'attrito* sono rappresentati i Pitri lunari che costituiscono il sé inferiore, la personalità, ossia i veicoli per mezzo dei quali l'Ego deve a sua volta acquisire esperienza sui piani inferiori.

Tuttavia questi tre sono uno solo in manifestazione entro l'uovo aurico egoico, e lo scambio d'energia e di vitalità prosegue continuamente. Lo Spirito usa l'anima o Ego come veicolo d'illuminazione, e l'Ego usa il quaternario inferiore come mezzo d'espressione. L'evoluzione dello Spirito può essere effettivamente divisa in tre stadi.

Primo. Lo stadio in cui funzionano soprattutto i Pitri lunari, che preparano i veicoli inferiori da occupare. Dominano le Attrazioni inferiori, ed il "fuoco d'attrito" è il solo che riscalda ed alimenta, mentre gli altri sono praticamente esclusi.

Secondo. Lo stadio in cui divengono gradatamente predominanti i Pitri solari ed in cui si sviluppa la coscienza egoica. Gli involucri sono occupati dal Pensatore che gradatamente li domina, li piega alla sua volontà ed al suo proposito ed infine li scarta. Dominano le vibrazioni di mezzo ed il fuoco solare irradia; nel corso dell'evoluzione questo accende gli involucri inferiori, aumenta gradatamente di calore ed infine aiuta a distruggere le forme.

820 Terzo. Lo stadio in cui si rivela il fuoco elettrico, che con *l'intensità del* suo splendore spegne gli altri fuochi. I Pitri lunari hanno compiuto l'opera loro, i Pitri solari hanno sviluppato l'unità autocosciente, l'uomo, e la Monade (dopo averli utilizzati entrambi) li scarta e si ritira in sé stessa, ma questa volta col frutto dell'esistenza materiale, l'amore saggezza sviluppato. Con le parole del Vecchio Commentario, la verità è affermata come segue.

“Il Signore stesso della Vita siede nel cuore e vigila. I Signori del fuoco solare adempiono al loro compito e si sacrificano ai Signori lunari di tutti i piani inferiori. Muoiono, ma risorgono. Escono e poi rientrano. Tuttavia il Signore della Vita permane immobile.

I Signori lunari cominciano a morire; il loro potere comincia a svanire ad ogni ciclo successivo. I Signori solari risplendono trionfanti e consegnano i quadruplici al fuoco – il fuoco che brucia e dissipa la forma.

Molte volte il lavoro si ripete; i cicli sorgono e svaniscono, fino al giorno trionfante in cui il Signore solare si conosce come governatore e si proclama tale.

Allora il Signore della Vita si volge e sorge nella sua potenza. Egli consuma i Signori solari, che periscono come già fecero i Signori lunari. Egli pronuncia una Parola: il fuoco discende. La fiamma divampa. Svanito è il fuoco inferiore nella fiamma dell'ardore solare, svanito è il fuoco mediano per l'intensità del fuoco del Cielo.

Nulla rimane salvo una triplice fiamma violetta, indaco e gialla. QUELLO scompare. Poi regnano le tenebre. Tuttavia il Signore di Vita permane, sebbene invisibile”.

Come sappiamo, il loto egoico è formato da tre cerchi, ognuno dei quali è composto di tre petali, e tutti racchiudono il boccio interno in cui si cela il gioiello. È l'evoluzione di questi petali che c'interessa, il loro modo di formarsi, d'essere vitalizzati, nutriti ed infine di aprirsi. Sarà utile a questo punto che lo studioso ricordi che ci occupiamo soprattutto dello sviluppo del secondo aspetto nell'uomo, l'aspetto Amore-Saggezza, e che solo secondariamente consideriamo il terzo aspetto, quello dell'attività, che ha i centri energizzanti nei tre atomi permanenti.

821 Nella terminologia esoterica questi tre cerchi di petali sono detti:

1. la triade della “conoscenza esterna”, ossia i signori della saggezza attiva;
2. la triade mediana di “amore”, ossia i signori dell'amore attivo;
3. la triade interna del “sacrificio”, ossia i signori della volontà attiva.

La prima è la totalità dell'esperienza e della coscienza sviluppata; la seconda è l'applicazione di quella conoscenza nell'amore e nel servizio, ossia l'espressione del Sé e del Non-Sé in vibrazione reciproca; la terza è la piena espressione della conoscenza e dell'amore volti al sacrificio cosciente totale per servire i propositi del Logos planetario e per attuarli nel lavoro di gruppo. Ognuno di questi tre gruppi di petali è sotto la guida definita di tre gruppi di Agnishvatta, che li costruiscono con la propria sostanza e che essenzialmente *sono* il triplice Ego durante la manifestazione. Attraverso essi fluiscono la forza e l'energia coesiva delle Entità misteriose che (quando si consideri la famiglia umana come un tutto) noi chiamiamo:

- a. I Buddha o Signori di Attività;
- b. I Buddha o Signori di Amore Compassione;
- c. I Buddha o Signori del Sacrificio, dei quali il Signore del Mondo è, per l'uomo, l'esponente meglio conosciuto.

Attraverso questi tre gruppi scorre la triplice energia che, sul piano mentale, trova il suo mezzo di espressione in rapporto con il regno umano, nei tre gruppi di Agnishvatta o Pitri Solari cui abbiamo accennato sopra. Questi gruppi formano la sostanza dei tre cerchi di petali, ed ogni gruppo esercita anche un influsso speciale sul petalo particolare che appartiene alla sua scala speciale di vibrazione.

822 Possiamo elencare i vari petali affinché lo studioso possa comprendere più chiaramente la conformazione del proprio veicolo causale e si faccia un'idea dei vari rapporti triangolari.

I. *La triade esterna della "conoscenza"*:

- a. Petalo 1..... La conoscenza sul piano fisico.
Colori: Arancione, verde e violetto.
- b. Petalo 2..... L'amore sul piano fisico.
Colori: Arancione, rosa e blu.
- c. Petalo 3..... Il sacrificio sul piano fisico
Colori: Arancione, giallo e indaco.

Questi tre petali sono organizzati e vitalizzati nell'*Aula dell'Ignoranza*, ma non sono aperti, e cominciano ad aprirsi solo quando è organizzato il secondo cerchio.

II. *La triade mediana "dell'amore"*:

- a. Petalo 1..... La conoscenza superiore applicata mediante l'amore sui piani fisico ed astrale.
Colori: Rosa ed i tre originari.
- b. Petalo 2..... L'amore intelligente superiore sui piani fisico ed astrale.
Colori: Rosa e i tre corrispondenti.
- c. Petalo 3..... Il sacrificio amorevole intelligente sul piano fisico e sull'astrale.
Colori: Rosa e i medesimi tre.

Questi tre petali conservano il colore arancione fondamentale, ma aggiungono in ogni petalo il rosa, cosicché ora si vedono quattro colori. I petali sono organizzati e vitalizzati nell'*Aula dell'Apprendimento*; ma restano chiusi. Il cerchio esteriore di petali si schiude simultaneamente finché non è del tutto aperto e rivela il secondo cerchio; il terzo rimane protetto.

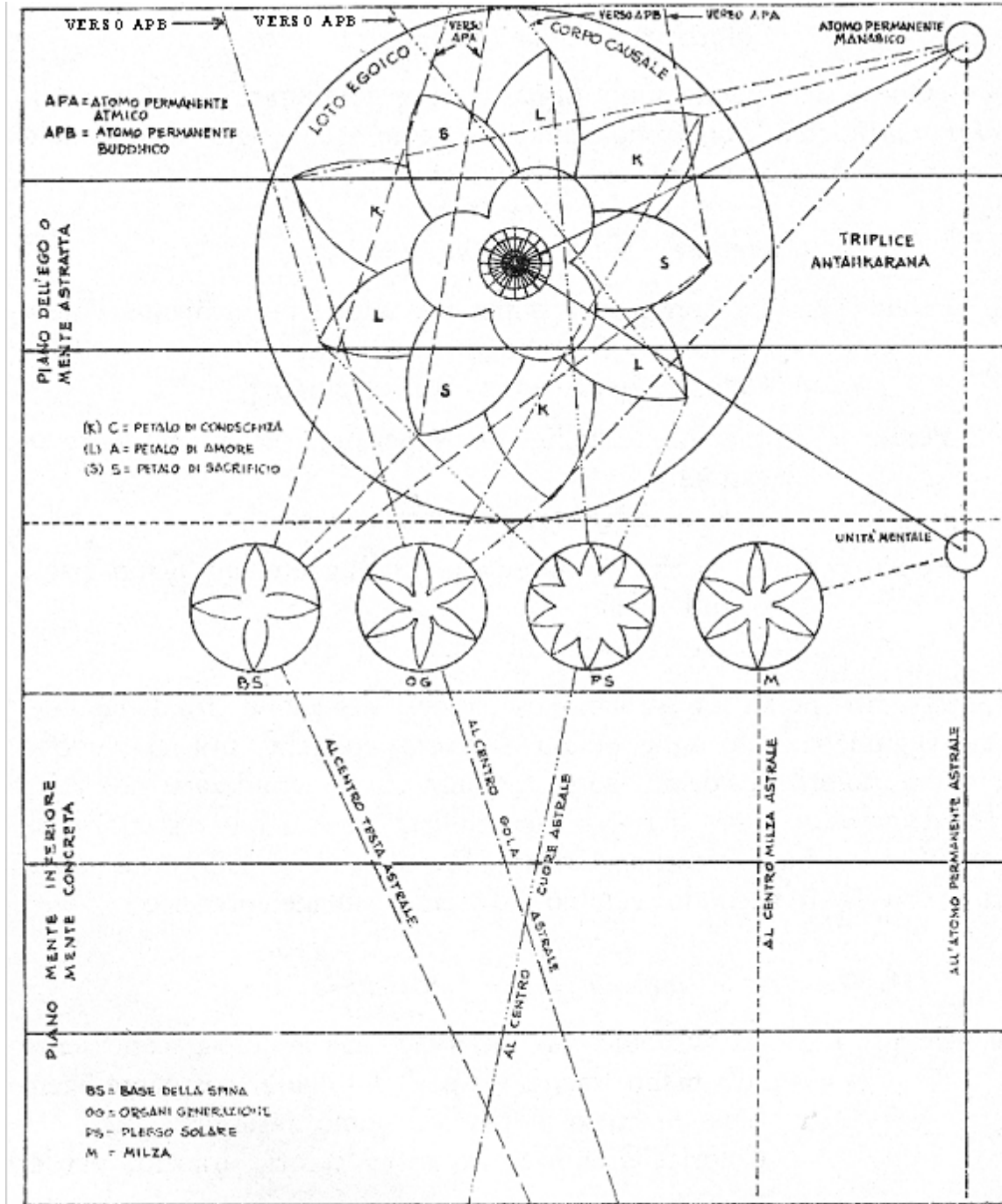
III. *La triade interna del "sacrificio"*:

- a. Petalo 1..... La Volontà di sacrificio mediante la conoscenza sul piano mentale, per dominare così intelligentemente tutto il triplice uomo inferiore.
Colori: Giallo e i quattro colori, arancio, verde, violetto e rosa.
- 824** b. petalo 2..... La volontà di sacrificio per mezzo dell'amore sul piano mentale, per servire.
Colori: Giallo e gli altri quattro colori, arancione, violetto, rosa e blu.
- c. petalo 3..... Il totale sacrificio di tutto per sempre.
Colori: Giallo, arancione, rosa, blu e indaco.

DIAGRAMMA IX

IL LOTO EGOICO

IL SOTTOPIANO COSMICO GASSOSO



Nel mistero di questi colori sussidiari e del graduale risplendere nel loto di cinque colori alla volta in ogni petalo, è svelato il mistero dei cinque Kumara⁶². Lo studioso che cerca il significato della preponderanza dell'arancione e del rosa, si accosta al segreto dei due Kumara che caddero. Non è possibile dir di più, ma i colori contengono la chiave esoterica di questo grande evento. Il cerchio interno di petali è organizzato e vitalizzato nell'*Aula della Saggezza*, e simultaneamente si spiega il cerchio di mezzo, cosicché due file di petali sono adeguatamente aperte mentre solo il terzo deve ancora schiudersi. L'apertura finale si effettua negli stadi del Sentiero dell'Iniziazione, ed in questa ronda è affrettata dai riti di iniziazione e dagli sforzi strenui ed eccezionali dell'uomo stesso, aiutato dal lavoro elettrico dell'Iniziatore, che tiene la Verga di Potere.

Sebbene abbiamo così separato i vari stadi dello sviluppo, abbiamo trattato solo della media generale dei casi, traendo i fatti dalle memorie cui abbiamo accesso e che sono riunite, riguardo a questo soggetto, in tre gruppi, relativi a:

- a. le Monadi di potere,
- b. le Monadi d'amore,
- c. le Monadi d'attività.

825 Lo studioso ricordi che la tendenza dei petali a spiegarsi varia a seconda di questi gruppi. Per esempio, poiché il caso della maggioranza degli uomini e quello delle Monadi di amore, i petali dell'amore sono risvegliati più facilmente, perché l'amore è la natura della manifestazione attuale e la linea dell'amore in qualche direzione (bassa, alta o spirituale) è per i più la linea di minor resistenza. Anche le Monadi d'attività sono numerose ed influenti, e per esse il petalo più facile da aprire è il primo di ogni cerchio. Per entrambi i gruppi il petalo della "conoscenza" è il primo ad aprirsi, grazie alla natura inerente agli stessi Manasadeva ed alla loro vibrazione fondamentale. Per tutti il più difficile è quello del sacrificio, perché implica sempre i due fattori dell'intelligenza e dell'amore – la conoscenza intelligente e l'amore che va a ciò che deve essere salvato col sacrificio.

In questi tre cerchi di petali si cela un'altra chiave del mistero delle 777 incarnazioni. Le cifre non indicano un numero preciso di anni, ma sono rappresentative e simboliche; servono a far sorgere il pensiero di tre cicli di diversa durata fondati sulla natura settenaria della monade che si manifesta.

Primo. Le 700 incarnazioni. Questo riguarda lo schiudersi del cerchio esterno. È il periodo più lungo. La vibrazione iniziale è lenta e pesante, e devono trascorrere millenni di vite prima che lo scambio d'energia fra l'Ego ed il suo riflesso, il Sé personale (il triplice uomo inferiore) sia tale che la coscienza dell'uomo si "svegli" occultamente nell'*Aula*, dell'Apprendimento. Per gli uomini avanzati di adesso, queste incarnazioni ebbero luogo nella catena lunare e in qualche caso su certi pianeti connessi alla ronda interna. Questa è la circostanza che rese necessaria la loro "venuta" durante la razza-radice atlantidea. Gli uomini di questo tipo rifiutarono di incarnarsi prima, perché i corpi erano troppo grossolani; questo fu il riflesso ciclico (sul piano più basso) del rifiuto delle Monadi d'incarnarsi all'alba dell'opportunità manvantarica. Nessun vero "peccato" fu commesso, essi avevano il privilegio di scegliere.

826 Il rifiuto ha importanza per le condizioni sulla Terra, poiché è la base delle grandi distinzioni di classe che, in ogni paese sono causa di tante difficoltà, e della fondazione esoterica del sistema delle "caste" tanto travisato nell'India. Il problema del capitale e del lavoro ha le radici nella distinzione soggettiva tra Ego "equipaggiati e non equipaggiati", tra le unità della famiglia umana in terra che sono uscite dall'*Aula* dell'Ignoranza e quelle che ancora brancolano nei suoi scuri e tetri corridoi; tra gli Ego che sono solo dei "boccioli" di Ego, e quelli che hanno organizzato il cerchio esterno di petali, che sono pronti ad aprirsi.

⁶² S.D., I, 483.

L'idea di un settenario di secoli deve essere considerata attentamente, e come sempre avviene nelle materie occulte si deve anche, tener presente l'idea del ternario e di un periodo sintetizzante che è la somma del triplice coordinamento.

3 periodi di 3 decine.....	90 anni.
1 periodo sintetizzante.....	10 anni.
	100 anni.
Questo ripetuto sette volte.....	7
	700 anni.

Ogni ciclo (sono sempre cicli simbolici) lascia un petalo vitalizzato in più ed ha un preciso effetto su ognuno.

Secondo. Le 70 incarnazioni. Queste riguardano lo sviluppo del cerchio mediano. Molto si può apprendere considerando il significato occulto implicato nell'invio che ogni iniziato fa dei suoi seguaci in gruppi di settanta (come fece il Cristo) che vanno a due a due. Queste settanta incarnazioni producono anzitutto lo sviluppo dell'amore nella vita personale, l'evoluzione della natura astrale, basata sul riconoscimento delle coppie di opposti, e sul loro equilibrarsi nell'amore e nel servizio.

827 Questo ciclo comprende il periodo che l'uomo passa nell'Aula dell'Apprendimento, ed ha il corrispondente nella razza-radice atlantidea con il suo conflitto tra i Signori dal Volto tenebroso e la Fratellanza della Luce.

Un conflitto analogo imperversa nella vita di ogni individuo durante questo periodo, e termina nel kurukshetra o campo di battaglia finale in cui l'uomo perviene al diritto di calcare il Sentiero della Prova, ed infine il privilegio di stare dinanzi alla Porta dell'Iniziazione. Di nuovo occorre studiare il significato dei numeri; questa volta è celato nel numero dieci, ossia tre cicli di tre periodi minori, ognuno dei quali fa nove, più il periodo sintetizzante che porta al compimento di un periodo nel ciclo maggiore; questo è rappresentato dal dieci della perfezione relativa.^{63, 64}

⁶³ Il numero 10. Vedi S.D., I, 125, 126.

1. I tre, inclusi nel cerchio, sono i sacri Quattro.

- a. Adi-Sanat, il Numero, l'Unità. Il Logos, o l'Uno in incarnazione fisica. Dio e l'uomo funzionano come delle unità sui rispettivi piani fisici.
- b. *La Voce della Parola*, i Numeri, poiché Egli è uno e nove. Il secondo aspetto. L'idea incarnata. La coscienza.
- c. *Il Quadrato senza forma*, l'aspetto materia, la sostanza e la forma. La limitazione. Ritrova questi in rapporto a:
 - a. Il Logos solare, che anima un sistema solare.
 - b. Un Logos planetario, che anima uno schema planetario.
 - c. L'Uomo, che anima i suoi corpi di manifestazione.

2. I dieci sono l'universo arupa.

Qui l'accento è posto sulle Vite soggettive o le Coscienze intelligenti entro le forme.

Questi dieci possono essere chiamati:

- I. Il primo Logos..... Shiva..... Padre..... Volontà.
- II. Il secondo Logos... Vishnu..... Figlio..... Amore-Saggezza
- III. Il terzo Logos..... Brahma..... Spirito Santo.... Intelligenza che adombra la Materia, la Madre.
 1. Il Signore della Volontà cosmica..... Primo Raggio.
 2. Il Signore dell'Amore cosmico..... Secondo Raggio.
 3. Il Signore dell'Intelligenza cosmica..... Terzo Raggio.
 4. Il Signore dell'Armonia cosmica..... Quarto Raggio.
 5. Il Signore della Conoscenza cosmica..... Quinto Raggio.
 6. Il Signore della Devozione cosmica..... Sesto Raggio.
 7. Il Signore del Cerimoniale cosmico..... Settimo Raggio.

Essi sono la coscienza soggettiva, la causa della manifestazione.

828 L'influsso reciproco tra l'impulso kamico e l'energia manasica ha portato a realizzare nella coscienza dell'Ego quello che egli ha appreso nelle due Aule: il cerchio esterno di petali è spiegato ed il cerchio interno è pronto ad aprirsi.

Terzo. Le 7 incarnazioni. Sono quelle passate sul Sentiero della Prova. È un periodo importante in cui sono effettuate determinate cose che si possono descrivere come segue.

I due cerchi esterni di petali sono stimolati in un senso speciale dall'atto cosciente del discepolo in prova. Finora gran parte del lavoro è stato fatto sotto le leggi ordinarie dell'evoluzione, ed inconsciamente. Ora che il corpo mentale diviene attivo, tutto questo cambia: due dei petali della volontà vengono coordinati, ed uno viene "risvegliato" e si apre.

Il fuoco o energia di questi due cerchi comincia a circolare lungo il triangolo atomico, e quando ciò avviene segna un'epoca importantissima; un duplice lavoro è stato compiuto nella vita personale inferiore e nella vita egoica:

a. Negli atomi permanenti, le quattro spirille inferiori (due gruppi di due) sono pienamente attive e la quinta è in via di risvegliarsi ad analoga attività. Il triangolo, è in azione circolatoria, ma non ha ancora raggiunto il completo splendore né la rivoluzione rotatoria o a quattro dimensioni.

b. I due cerchi di petali sono "desti": uno è completamente aperto e l'altro sta per aprirsi.

Così nella vita del discepolo in prova appaiono i due aspetti della vita divina, e sebbene resti ancora molto da fare, tuttavia, quando il cerchio interno di petali sarà risvegliato, mediante quel singolare ed eccezionale processo che è l'iniziazione, il restante aspetto verrà pure in evidenza producendo l'uomo perfetto nei tre mondi. Così il lavoro dei Pitri solari sarà compiuto.

829

Occorre qui porre in rilievo l'eccezionalità del processo dell'iniziazione.

L'iniziazione ha il carattere di un grande esperimento che il nostro Logos sta facendo in questa ronda. Nelle ronde precedenti e forse in quelle future, l'intero processo seguirà la legge naturale. In questa ronda e su questa catena, il nostro Logos planetario, sul Suo livello elevato è detto esotericamente "assorto nello Yoga", e subisce determinati processi al fine di stimolare i Suoi centri. Di questo fatto approfitta la Gerarchia sulla Terra per produrre sotto la sua guida certi risultati nelle razze. L'intero processo è facoltativo, e l'uomo può seguire se vuole il processo normale ed impiegare eoni di tempo per effettuare ciò che alcuni scelgono di compiere in un periodo più breve mediante un processo forzato.

Al termine delle 777 incarnazioni l'uomo passa per la porta dell'iniziazione ed entra in un breve processo sintetizzante, o periodo finale, in cui raccoglie i frutti dell'esperienza fatta nelle prime due aule, trasmuta la conoscenza in saggezza, trasforma l'ombra delle cose viste nell'energia di ciò che è, e consegue la liberazione finale da tutte le forme inferiori che cercano di tenerlo prigioniero. Questo periodo di iniziazione si divide in sette stadi, di cui solo cinque riguardano l'evoluzione dell'Ego, proprio come i cinque Kumara riguardano soprattutto l'evoluzione dell'umanità in questo sistema e su questo pianeta. Così si hanno di nuovo i quattro Kumara exoterici, di cui due caddero, ed i tre esoterici, di cui uno riunisce le forze di vita dei quattro exoterici, formando con essi i cinque suddetti.

830

Lo studioso deve indagare questo problema dal punto di vista dell'energia o forza di vita, considerandola sotto l'aspetto della polarità e del matrimonio mistico, secondo la comprensione del significato reale del rapporto tra i sessi, dell'incontro e della fusione delle coppie di opposti, e del lavoro di colui che sintetizza nei riguardi di ogni tipo d'energia. Per esempio:

- a. L'Ego sintetizza o riunisce le forze di vita del quadruplice uomo inferiore.
- b. Il Raggio del Mahachohan sulla Terra sintetizza le forze di vita dei quattro minori. Esso è il terzo sottoraggio del nostro Raggio planetario.
- c. Il terzo Raggio maggiore del sistema solare fonde i quattro minori.
- d. Il quinto Kumara fonde e unisce in sé il lavoro dei quattro inferiori.

⁶⁴ S.D., I, 214; II, 393, 445, 446.

Il riflesso di tutto questo nel microcosmo può essere studiato dall'uomo che comprende come il corpo fisico sia il veicolo di tutti i principi.

Nel momento in cui si consegue la terza iniziazione, il cerchio interno di petali è aperto e il loto completamente sbocciato appare in tutta la sua bellezza. Alla quarta iniziazione, il bocciolo interno si apre per effetto della forza elettrica della Verga, che apporta il potere del Raggio di sintesi del sistema solare stesso; il gioiello interno è così rivelato. Il lavoro è stato compiuto; l'energia che risiede negli atomi permanenti ha vitalizzato tutte le spirille, mentre la forza perfetta del loto e la volontà dinamica della scintilla centrale sono portate congiuntamente in piena attività. Questo causa una triplice manifestazione di forza di vita, che produce la disintegrazione della forma ed i seguenti risultati:

831

- a. *Gli atomi permanenti diventano radioattivi*, e quindi il loro anello invalicabile non costituisce più una barriera per le unità minori che contiene; le vite elettroniche dei vari gruppi sfuggono e ritornano al serbatoio eterno. Essi formano una sostanza d'ordine elevatissimo, e produrranno le forme di quelle esistenze che, in un altro ciclo, cercheranno dei veicoli.
- b. *I petali sono distrutti dall'azione del fuoco*, e la moltitudine delle vite deviche che li formano e danno loro coesione e qualità vengono riportate nel Cuore del Sole dai Pitri Solari dell'ordine più elevato; esse saranno inviate nuovamente all'esterno in un altro sistema solare.

La sostanza atomica sarà usata in un altro manvantara, ma ai Pitri solari non sarà richiesto di sacrificarsi nuovamente fino al prossimo sistema solare, nel quale verranno come Raggi planetari, ripetendo così sui livelli monadici del prossimo sistema ciò che hanno fatto in questo. Essi saranno allora Logoi planetari.

- c. *La vita elettrica centrale ritorna alla sua fonte sfuggendo dalla prigione e funzionando come centro d'energia su piani d'energia eterica cosmica.*

Abbiamo tentato di dare un'idea generale del processo evolutivo in relazione all'Ego, e del suo progredire sotto le leggi ciclica e karmica. Se lo studioso rifletterà su queste due leggi, gli diverrà evidente che entrambe possono essere riassunte nel termine generico di *Legge del Ritmo*. Ogni manifestazione è il risultato dell'energia attiva che produce certi effetti, ed il dispendio d'energia in una direzione richiede un dispendio uguale nella direzione opposta. Questo, in termini di Ego e della sua esperienza di vita, causa tre stadi.

Primo. Lo stadio in cui l'energia manifestata agisce verso l'esterno. Il Sé s'identifica con i suoi involucri. Questo è lo stadio strettamente personale.

832

Secondo. Lo stadio in cui si cerca l'adattamento secondo la legge, ed il Sé non è interamente identificato con gli involucri, né interamente identificato con sé stesso. Impara a scegliere tra le coppie degli opposti.

Questo è il periodo della lotta e del tumulto più furiosi, ed il campo di battaglia in cui deve essere fatto l'adattamento; è il periodo di laboratorio in cui il discepolo genera sufficiente forza trasmutante per portarlo all'estremo opposto a quello dello stadio precedente, lo stadio in cui l'energia si manifesterà *interiormente* anziché all'esterno.

Terzo. Lo stadio in cui l'energia dell'Ego è centrata nel cuore del cerchio anziché nella periferia, e da questo centro viene diretta al servizio di gruppo mediante lo sforzo cosciente dell'Ego. L'attrazione della natura inferiore è sostituita dall'attrazione di ciò che è superiore persino all'Ego. Il processo iniziale deve poi essere ripetuto su una voluta più alta della spirale, dove l'energia monadica comincia ad operare sull'Ego come l'energia egoica ha operato sulla personalità. La Monade, che s'identificava con l'Ego (la sua manifestazione esteriore) comincia nuovamente a cercare il suo vero centro "nel Cuore", e sui livelli superiori si possono osservare nuovamente dei risultati influenzanti la distribuzione e la conservazione dell'energia.

È necessario mettere in evidenza questo procedimento, perché è importante che tutti gli occultisti imparino ad interpretare e a pensare in termini d'energia e di forza invece che in termini di involucri o strumenti impiegati. Il mistico ha riconosciuto questo fattore "forza", ma ha operato solo con l'aspetto forza positivo. L'occultista deve riconoscere tre tipi di forza o energia ed operare con essi, e qui sta la differenza tra il suo lavoro e quello del mistico. Egli riconosce:

1. La forza positiva..... ciò che infonde energia.
2. La forza negativa..... ciò che riceve l'energia; ciò che agisce o assume forma sotto l'impatto della forza positiva.
- 833 3. La luce, o forza armonica.....ciò che è prodotto dall'unione delle due precedenti. Il risultato è *l'energia radiante*, che risulta dal loro equilibrio.

Questi tre aspetti dell'energia sono stati chiamati, com'è stato detto più volte:

- a. Fuoco elettrico..... energia positiva.....Padre.
- b. Fuoco d'attrito..... energia negativa..... Madre.
- c. Fuoco solare..... energia radiante..... Sole o Figlio.

I due ultimi aspetti si manifestano in sé stessi in modo duplice, ma l'effetto è un tutto unificato per quanto riguarda la grande Unità entro la quale si manifestano.

- Il problema dei deva può essere meglio compreso ricordando che essi incarnano i due tipi d'energia. Per esempio i Pitri solari sono la sostanza dei corpi e gruppi egoici, ed il mezzo d'espressione dell'aspetto Spirito, poiché lo Spirito si manifesta per mezzo dell'anima. I Pitri lunari, che formano il Sé personale inferiore, poiché sono l'aggregato degli involucri inferiori, sono usati ed energizzati dai Signori solari. Inoltre, di questi Angeli solari vi sono molti gruppi, ed essi esprimono nelle loro schiere un'energia duale tanto positiva che negativa. Vi è la vita positiva del loto egoico, che coordina, preserva ed attiva i petali, e c'è anche l'energia della sostanza stessa dei petali, ossia l'aspetto negativo, che è trascinato dalla forza positiva dei maggiori Signori solari in vortici o ruote viventi che simbolicamente chiamiamo "petali". Vi è una stretta analogia, in rapporto con il Logos planetario e il Logos solare, tra il prana, forza vitale che anima il corpo eterico dell'uomo e tiene insieme il corpo fisico denso, e la forza di vita sintetizzante del Logos, che anima ogni atomo in tutti i piani del sistema.
- 834

Se si medita su questo tenendo presente il fatto che tutti i nostri piani sono la manifestazione eterica e densa del Logos solare, allora si chiarisce alquanto il ruolo degli Angeli solari, e diventa più chiaro anche il loro rapporto con il Logos planetario e con il Logos solare.

Noi dobbiamo studiarli soltanto in rapporto a noi stessi e al nostro sforzo di identificarci coi Signori solari e i Pitri lunari, ma dobbiamo riconoscere anche:

- a. gli Angeli solari di uno schema planetario;
- b. gli Angeli solari del sistema solare;
- c. i signori lunari dello schema e del sistema.

- La parola "lunare" è qui un anacronismo ed è tecnicamente imprecisa. La luna o le lune di qualsiasi schema sono effetti sistemici e non cause. In taluni rapporti planetari sono considerate cause, ma per quanto riguarda il nostro sistema solare non lo sono. Tuttavia, relativamente ad un sistema, vi sono nello spazio cosmico dei corpi che hanno sul sistema il preciso effetto che la Luna ha sulla Terra. Questa è per ora una cosa ignota ed incomprensibile per i metafisici, gli scienziati e gli astronomi. Cosmicamente è ancora in corso una guerra tra i signori "lunari" sistemici e le Entità corrispondenti sui livelli cosmici ai signori solari. Finché lo studioso non estenderà il suo concetto fino ad includere i corpi logoiici astrale e mentale, dato che il Logos cerca di esprimere emozione e mente sul piano fisico (per mezzo del suo corpo fisico, un sistema solare), non andrà lontano verso il cuore del mistero solare. Finché si cercherà la forza dei Signori lunari cosmici, non sarà noto né si conosceranno gli effetti del fatto che ci sono intere costellazioni al di fuori del nostro sistema solare, in via di disintegra-
- 835

zione nel tempo e nello spazio in maniera simile al disintegrarsi della luna, né se ne scopriranno gli effetti.

Alla fine anche il nostro sistema solare passerà in uno stato analogo. Il vero mistero del male⁶⁵ sta qui, la vera realtà della “guerra nei cieli” deve essere cercata qui. Analogamente si deve ricordare che gli schemi planetari passano nell’oscuramento e si “spengono” a causa del ritiro, in ogni caso, della vita e dell’energia positiva e del fuoco elettrico, che è il principio animante di ogni sistema, schema, globo, regno della natura ed unità umana. Questo produce in tutti i casi lo spegnersi dell’irradiazione solare, ossia della luce prodotta dall’unione delle energie negativa e positiva. Tutto quel che rimane, ancora in tutti i casi, è l’energia abituale della sostanza sulla quale e per mezzo della quale l’energia positiva ha avuto un effetto così notevole.

836 Questo tipo negativo di forza si dissipa o disperde gradualmente cercando il serbatoio centrale d’energia. Così la forma sferoidale si disintegra. Questo si può vedere in atto presentemente nella Luna, e la stessa regola vale per tutti i corpi. Possiamo dirlo con altre parole: I Deva solari (ossia l’energia radiante) ritornano al Cuore centrale ossia alla fonte che li ha emanati. Questo lascia la sostanza dei deva minori a dipendere dal proprio calore interno, poiché implica il ritiro di ciò che modellò la sostanza in una forma. Questa sostanza devica è di molte specie, e forse il relativo procedimento può essere meglio compreso dicendo che, poiché la forma s’infrange, i costruttori e i deva minori ritornano alla propria anima di gruppo. Taluni, quelli che formano i corpi del quarto regno della natura, e che sono perciò la forma più alta di sostanza in cui la coscienza possa manifestarsi nei tre mondi, sono *sulla via dell’individualizzazione*, sono più vicini allo stadio umano che non la sostanza degli altri tre regni. Nell’evoluzione devica occupano un posto analogo a quello che nel regno umano (notate che dico regno e non evoluzione) è occupato dall’uomo che si avvicina al Sentiero. La meta per i deva (al di sotto del grado di Pitri solari) è l’individualizzazione, ed il loro obiettivo è di divenire uomini in qualche ciclo futuro. La meta dell’uomo è l’iniziazione, ossia divenire un Dhyān Chohan cosciente, e fare per l’umanità di qualche lontano ciclo ciò che i Pitri solari hanno fatto per lui, rendendo possibile la loro espressione autocosciente.

La meta di un Pitri solare è, come abbiamo detto, di divenire un Raggio logico⁶⁶.

⁶⁵ Il problema del male.

Il brano seguente è tratto da un testo scritto in trance dalla Dr. Anna Kingsford.

“Avete domandato anche l’origine del male. Questo è un soggetto importante, che avremmo voluto evitare con voi più a lungo, se non ci sembrasse che ora ne abbiate bisogno. Comprendete allora che il Male è il risultato della Creazione. Poiché la Creazione è il risultato della proiezione dello Spirito nella materia, e con questa proiezione venne il primo germe del male. Vorremmo che sapeste che non esiste una tal cosa quale il male puramente spirituale, ma che il male è l’effetto della materializzazione dello Spirito. Se esaminate attentamente tutto quello che vi abbiamo detto circa le varie forme del male, vedrete che ognuna è il risultato della limitazione del potere di percepire che l’intero Universo non è che il Sé Maggiore... È dunque vero che Dio creò il male; ma è anche vero che Dio è Spirito, ed essendo Spirito è incapace di male. Il male è puramente e semplicemente il risultato della materializzazione di Dio. Questo è un grande mistero. Questa sera possiamo solo accennarlo... Dio è la percezione stessa. Dio è percezione universale. Dio è quello che vede e quello che è veduto. Se potessimo vedere tutto, sentire tutto, toccare tutto e così via, non vi sarebbe il male, perché il male deriva dalla limitazione della percezione. Questa limitazione fu necessaria affinché Dio producesse qualcosa di diverso da Dio. Ogni cosa diversa da Dio dev’essere meno di Dio. Perciò senza il male, Dio sarebbe rimasto solo. Tutte le cose sono Dio secondo la quantità di Spirito che è in esse”.

Vale a dire che l’umanità perfetta sarà un veicolo perfetto dello Spirito divino (vedi la Mercaba di Ezechiele, I cap.). Grande è il nostro debito verso i Veggenti che gettano per noi lampi di luce nelle tenebre e nel mistero della vita umana, dove lo Spirito che vi lotta all’interno è tanto spesso sepolto nelle profondità del Caos misterioso, rendendo così visibili le tenebre in modo da consentirci di vedere alcuni passi sulla Via che sta dinanzi, ed incoraggiandoci a spingerci avanti con la rinnovata sicurezza che le nebbie e le nubi saranno dissipate, e potremo a suo tempo entrare nella pienezza della Presenza divina. - *The Theosophist*, vol. XXIX, p. 50.

⁶⁶ La meta per i Pitri.

I Pitri lunari sono allo stesso livello dei principi inferiori. - S.D., II, 82.

a. Essi creano i nostri principi inferiori.....S.D., II, 92.

837 Tornando alla materia che stavamo considerando: come la Luna è una forza ostacolante o malefica rispetto alla Terra, e produttrice d'influenze "nocive", così sono distruttivi tutti quei corpi che si disintegrano. Tali corpi esistono, finora non riconosciuti, dentro all'anello invalicabile solare⁶⁷, e le costellazioni che si disintegrano (di cui ve ne sono molte nell'universo, non riconosciute e ignorate dagli scienziati) hanno un analogo effetto malefico sul nostro sistema e su tutto quanto passa entro la loro sfera d'influenza.

V'è una di tali costellazioni, situata tra l'Orsa Minore ed il nostro sistema, e un'altra interconnessa con le Pleiadi ed il nostro sistema, che hanno ancora un profondo effetto sul corpo fisico del Logos solare.

Il paragrafo precedente è redatto deliberatamente in tal modo perché tali effetti sono risentiti nell'involucro *più basso* di tutti, e sono responsabili di molto di ciò che, per ignoranza, viene definito "magia nera". Quelle due costellazioni hanno percorso il loro ciclo e si stanno "dissolvendo". Parte della loro forza ed energia vitale è stata trasferita al nostro sistema solare, così come la forza di vita lunare è stata trasferita alla nostra Terra, ed è questo che causa gran parte del male ciclico.

838 Il processo di decomposizione e le emanazioni nocive indotte hanno ancora il potere d'influenzare le forme che sono responsive a quella che fu per esse una vibrazione iniziale. La sostanza di queste forme è collegata magneticamente col corpo in decomposizione, in modo simile a quello in cui il doppio eterico è connesso con l'involucro denso, e quindi si manifestano gli effetti. Il fuoco purificatore è l'unico rimedio per questa corruzione magnetica, ed è liberamente usato dai Logoi planetari nei loro schemi e dal Logos solare nel sistema.

IL FUOCO PURIFICATORE

"Il fuoco ardeva debolmente. Una tenue incandescenza rossa sonnacchiava nel Cuore della Madre. Il suo calore si sentiva appena. La prima e la seconda delle linee interne palpitavano per l'ardore, ma il resto era freddo.

I Figli di Dio guardarono giù dal centro interiore. Guardarono, e poi distolsero lo sguardo ed i pensieri, volgendo ad altre sfere. La loro ora non era giunta ancora. I fuochi elementali

b. Posseggono il fuoco creativo, ma non il fuoco divino..... S.D., II, 81, 82.

c. Evolvono la forma umana..... S.D., I, 203.

d. Un giorno diverranno uomini..... S.D., I, 203.

Confronta S.D., II, 99.

I principi superiori sono latenti negli animali. - S.D., II, 266, 279.

a. I Pitri solari incarnano il quinto principio..... S.D., I, 241.

b. Danno all'uomo la coscienza..... S.D., I, 204.

c. Forniscono il veicolo alla Monade che si incarna,
formando il corpo egoico..... S.D., I, 237.

d. Sviluppano il tipo umano..... S.D., II, 243.

Confronta S.D., II, 96.

⁶⁷ Pianeti invisibili: "Non tutti i pianeti intra-mercuriali e neanche quelli nell'orbita di Nettuno sono ancora scoperti, sebbene siano fortemente sospettati. Noi sappiamo che esistono e dove sono, e che vi sono innumerevoli pianeti "bruciati" essi dicono - in oscuramento, diciamo noi - pianeti in formazione e ancora non luminosi ecc."...

"Quando il 'tasimetro' sarà infine usato, offrirà non solo la possibilità di misurare il calore delle stelle visibili più remote, ma anche di individuare, mediante le loro radiazioni invisibili, delle stelle invisibili ed altrimenti non individuabili, e quindi anche dei pianeti. Lo scopritore, (T. A. Edison N.d.T.) membro della Società Teosofica e assai protetto da M., pensa che quando il tasimetro indica un aumento di temperatura in uno spazio vuoto del cielo, uno spazio che appaia vuoto anche con un telescopio della massima potenza e lo segni invariabilmente, ciò è una prova che lo strumento è allineato con un corpo stellare non luminoso o talmente lontano da essere al di là della portata della visione telescopica. Il suo tasimetro, egli dice, 'è influenzato da una serie di ondulazioni eteriche ben più ampia di quelle che possono essere percepite dall'occhio'. La scienza udirà dei suoni provenienti da certi pianeti prima di vederli. Questa è una profezia".

Mahatma Letters to A.P. Sinnett, p. 169.

non avevano preparato l'altare per i Signori. Il fuoco sacrificale aspettava nel suo luogo elevato, e al disotto il bagliore costante cresceva.

Il fuoco arse più vivo, ed il primo e il secondo si accesero. Il loro bagliore divenne una linea di fuoco brillante, ma i cinque non furono toccati. I Figli di Dio guardarono nuovamente verso il basso. Per un momento solo pensarono alla Madre, e mentre pensavano il terzo prese fuoco. Prontamente distolsero lo sguardo, poiché la forma non trasmetteva loro ancora alcun appello. Il fuoco era latente e nessun calore esterno ascendeva fino a loro.

Passarono gli eoni. Il bagliore crebbe. Le sfere presero forma, ma si dissiparono rapidamente, mancando la forza di coesione. Esse disparvero. Poi ritornarono. Azione incessante, rumore e fuoco e calore fondente caratterizzarono i loro cicli. Ma i Lha nei loro cieli elevati disdegnarono questo lavoro elementale e guardarono entro sé stessi. Essi meditarono.

* * *

839

Il bagliore divenne un ardore continuo e si videro delle minuscole fiamme. La prima, la seconda e la terza, divennero tre linee di fuoco ed un triangolo fu compiuto. Eppure i quattro sono quiescenti e non rispondono al calore.

Così vanno i cicli, e le vite elementali passano e ripassano, ed il loro lavoro continua.

Le forme sono stabilite, ma breve è la loro durata. Non si muovono e tuttavia scompaiono. È giunta l'ora del grande risveglio. Esse non discendono più, ma salgono.

Questo è l'interludio che i Lha nel loro luogo elevato hanno atteso. Non possono entrare ancora nelle forme preparate, ma sentono che l'ora si avvicina. Essi meditano nuovamente e per un minuto osservano le miriadi di triplici fuochi, finché il quarto risponde.

I sessanta secondi passati in concentrazione dinamica producono forme di tre specie, tre gruppi di forme e miriadi nelle tre. Il Cuore della Madre si contrae e si espande con questi sessanta aliti ardenti. Le linee si collegano e si formano dei cubi che schermano il fuoco interno. L'altare è preparato e quattro quadrati stanno. L'altare riluce, rosso al centro e caldo all'esterno.

* * *

L'altare fiammeggia. Il suo calore sale, pure non brucia né si consuma. Il calore, che non ha fiamma, raggiunge una sfera più alta; i Figli di Dio si riscaldano per un breve periodo, ma non vi si avvicinano di più finché non sia passato un altro ciclo. Aspettano l'ora, l'ora del sacrificio.

I Signori solari, prendendo la Parola che è proferita dai Figli di Dio, sorgono con l'impeto della loro vita solare e si accostano all'altare. Le quattro linee splendono e ardono. Il sole applica un raggio; i Signori solari lo fanno passare attraverso la loro sostanza e di nuovo si accostano all'altare. La quinta linea si sveglia e diventa un punto lucente e poi una linea rossa scura che misura la distanza tra l'altare e Colui che vigila.

Il quintuplice fuoco dinamico comincia ad oscillare e a bruciare. Ancora non illumina l'esterno: semplicemente riluce. Gli eoni trascorrono, i cicli vengono e vanno.

Continuamente i Signori solari si sacrificano; Essi sono il fuoco sull'altare. Il quarto provvede al combustibile.

* * *

I Figli di Dio vigilano ancora. L'opera si avvicina al compimento. I Lha eterni nel loro luogo elevato si chiamano l'un l'altro, e quattro si trasmettono il grido: "Il fuoco arde. Il calore è sufficiente?"

840

Due rispondono l'uno all'altro: "Il fuoco arde; l'altare è quasi distrutto. Cosa avviene dopo?". "Aggiungi al fuoco del combustibile dal Cielo. Soffia sul fuoco fiammeggiante e spingi la fiamma a maggior violenza".

Così viene il comando da Colui che vigila, sempre silenzioso per innumerevoli eoni. Essi emettono il respiro. Qualcosa ne ostacola il passaggio. Chiedono aiuto. Appare Colui che non era ancora apparso.

Egli solleva la mano. L'uno, il due, il tre, il quattro e il cinque si uniscono in uno solo e si fondono al sesto. La fiamma sale, in risposta al respiro. È necessaria la scomparsa finale del cubo, e infine l'opera sarà compiuta”.

Dagli archivi della Loggia.

(c) *I nomi dei loti egoici*. Possiamo considerare brevemente il lavoro di formazione del lotto egoico sul proprio piano; esso avviene per opera degli Agnishvatta, dopo il suo isolamento nello spazio e la formazione dell'anello invalicabile. Abbiamo accennato agli stadi iniziali più remoti. Non abbiamo però ancora messo in evidenza un punto che interessa lo studioso riflessivo, cioè il fatto della differenza esistente tra i corpi egoici a causa dei diversi stadi di sviluppo. Per esempio, fino alla metà della razza-radice Atlantidea⁶⁸ (quando la porta dell'individualizzazione fu chiusa) si vedevano degli Ego in molti stadi diversi: dai “bocciuoli” da poco organizzati che rappresentavano uomini appena individualizzati, fino ai corpi causali altamente sviluppati dei vari discepoli e iniziati che sovrintendevano all'evoluzione della razza. Ora i corpi egoici si possono raggruppare come segue, dal punto di vista evolutivo.

Sul terzo sottopiano del piano mentale:

Ego in boccio. Poiché il nostro schema planetario è nel punto di mezzo della sua evoluzione non vi sono, strettamente parlando, dei “bocciuoli”. Tutti i loti egoici hanno almeno un petalo aperto. Tutti i loti sono organizzati, ma vi sono grandissime differenze tra quelli di modesto sviluppo, che si manifestano con la brillantezza degli atomi permanenti e con lo stadio di apertura dei petali.

841

Loti brahmici, nei quali il primo petalo o della conoscenza è pienamente spiegato.

Sono chiamati così perché sul piano fisico rappresentano l'unità intelligente pienamente attiva, l'uomo di modesto sviluppo mentale, i tipi inferiori di operai, agricoltori e contadini di ogni continente. Sono detti anche “creatori di terza classe”, perché s'esprimono solo con l'atto della creazione fisica sul piano fisico, e la loro funzione consiste soprattutto nel fornire veicoli a quelli del proprio gruppo.

Loti di Brahman, in cui il secondo petalo comincia ad aprirsi ed il secondo aspetto, nella sua manifestazione più bassa, accenna a manifestarsi. Rappresentano certi gruppi di Ego provenienti da taluni schemi planetari, soprattutto da Giove e da Venere, che sono avanzati di un grado rispetto ai precedenti, ma che devono fare ancora una lunga strada. Sono chiamati “creatori di seconda classe”, perché sebbene si esprimano sul piano fisico con l'atto della creazione fisica, sono governati più dall'amore che dall'istinto animale come nel primo caso. Attualmente si trovano in incarnazione in Oriente, specialmente in India, e nei paesi latini, e ultimamente anche in America.

Loti primari. È un gruppo particolarmente interessante venuto sotto l'influsso del Signore del quinto Raggio, e quindi fondamentalmente collegato all'energia che si manifesta particolarmente in questo sistema ed è la base di ogni conseguimento, cioè manas. Erano quiescenti durante la razza-radice atlantidea, ma sono entrati durante la quarta e la quinta sottorazza di questa razza-radice. Sono un gruppo assai più avanzato delle classi precedenti, ma hanno molto bisogno di sviluppare il secondo petalo. In essi il primo ed il terzo petalo del primo cerchio si stanno aprendo, ma il petalo di mezzo è ancora chiuso. Anche la fila di mezzo non dà segni di vitalità.

842

Date le condizioni del pianeta che li ha emanati, il loro sviluppo è stato unilaterale, onde il loro ingresso in questo schema su un'onda d'energia allo scopo di completarsi. Si possono notare nel tipo scientifico intellettuale puramente egoistico. Ad essi si devono molte applicazioni avanzate della scienza meccanica alle necessità dell'uomo, e l'introduzione di certi tipi

⁶⁸ S.D., I, 196.

di macchinari; lavorano in gran parte in connessione con l'energia del regno minerale. Da ciò si deduce che i Signori solari che incarnano questo tipo sono collegati ad un gruppo di Signori lunari che rispondono magneticamente ai deva del regno minerale. Il loro lavoro per la razza ha al presente un effetto deleterio, ma quando sarà aperto il secondo petalo, le meraviglie che compiranno in servizio amorevole lungo la loro linea particolare sarà uno dei fattori che rigenereranno il quarto regno. Conseguiranno l'emancipazione nella quinta ronda, in cui quattro quinti di loro passeranno sul Sentiero, ed un quinto rimarrà in attesa di un altro ciclo.

Loti di passione o desiderio. Sono chiamati così perché la loro natura fondamentale è l'amore incarnato in una forma o in un'altra. A questo grande gruppo appartiene la massa delle Monadi d'Amore, che si vedono in incarnazione nelle persone benpensanti e d'animo gentile in tutto il mondo. Si dividono in cinque gruppi, dei quali tre s'individualizzarono su questo pianeta, e due furono gli ultimissimi ad individualizzarsi sulla catena lunare. Hanno due petali spiegati mentre il terzo è in questo momento l'oggetto della loro attenzione. Molti riusciranno a spiegarlo prima della settima radice di questa ronda; ma la maggioranza lo spiegherà nella seconda razza-radice della prossima ronda, e prima del termine della ronda saranno pronti a passare sul sentiero della prova, avendo aperto un giro di petali ed organizzato il secondo. Tutti questi loti del primo cerchio sono divisi in gruppi, ma sono in reciproca relazione; l'energia di qualunque centro produce un'energia riflessa in un altro.

843

Occorre ricordare che quando ai tempi dell'Atlantide fu chiusa la porta al regno animale e contemporaneamente cessò la formazione di "bocciuoli di loto", l'effetto fu duplice in altre direzioni oltre che in quella umana e animale. Fu il risultato della decisione interna del Logos planetario di trasferire l'attenzione dall'atto della creazione sul piano mentale sistemico al lavoro dell'evoluzione progressiva. Questo causò la cessazione di un certo tipo d'attività, producendo la quiescenza di taluni suoi centri ed un aumento d'attività di altri. Ebbe effetto anche sugli Angeli solari e di conseguenza sul Cuore del sistema solare dal quale sono tratti. Fiumi d'energia o correnti di forza provenienti dal cuore del Sole (il Sole soggettivo) furono arrestati e diretti altrove, mentre i Pitri già attivi cominciarono a concentrare l'attenzione sul lavoro iniziato, e furono temporaneamente sospesi nuovi inizi. Non bisogna dimenticare qui che il lavoro dei Pitri solari non è, *dal loro punto di vista*, per prima cosa l'evoluzione dell'uomo, ma il processo del proprio sviluppo secondo il piano del Logos solare. L'evoluzione della razza umana, per loro, non è che un metodo.

Gli uomini perfetti sono nei concili del Logos planetario del loro Raggio particolare; i Pitri solari sono nel concilio del Logos solare⁶⁹.

Può essere opportuno fermarci qui momentaneamente con la considerazione dei gruppi egoici, per elencare brevemente le evoluzioni ricordando che questa tabella riguarda soltanto i piani di differenziazione; sul piano del non manifesto o dell'soggettivo si conosce solo l'unità. Si deve anche ricordare che il termine "non manifesto" ha solo un'importanza relativa e riguarda la *comprensione dell'uomo* di tutto ciò che è. Per il Logos solare i piani del non manifesto sono oggettivi.

L'uomo non ha ancora conseguito la vista eterica, e quindi per lui i sottopiani eterici sono per ora non manifesti.

⁶⁹ Questi diverranno tutti dei Logoi solari di vari gradi.

<i>Vite</i>	<i>Meta</i>
1. Logoi planetari..... I tre maggiori	La liberazione cosmica; le iniziazioni cosmiche finali.
2. I quattro Logoi planetari minori.....	L'iniziazione cosmica ossia le prime quattro iniziazioni.
3. Le vite che animano un globo planetario....	Il Manu di una catena cosmica. Non un Manu seme, ma un Manu periodico di grado minore. Questo implica un mistero non rivelabile, connesso a certe Gerarchie di colore.
4. La vita che anima un regno della natura.....	Il trasferimento in una delle Tre direzioni: <ol style="list-style-type: none"> a. Alla linea di Pitri solari. b. A Sirio, quale adattatore karmico. c. Al sistema solare dell'ordine successivo, per lavorare in connessione col Logos planetario della propria linea come governatore di un regno o di una onda di vita del sistema anziché solo di uno schema.
5. I Pitri solari.....	I tre gruppi più alti diverranno Logoi planetari maggiori; i quattro inferiori diverranno Logoi planetari minori.
6. L'evoluzione umana.....	Divenire Pitri solari di un altro ciclo. Seguire uno dei sentieri detti sopra. Quelli che divengono Pitri solari essendo il grosso dell'umanità, ritornano a Sirio per essere nuovamente ispirati in attività.
7. I Pitri lunari.....	Divenire uomini. I gradi inferiori passeranno direttamente nell'evoluzione animale al prossimo ciclo e infine si individualizzeranno. I loro tre gradi superiori diverranno uomini-animali ed i quattro inferiori contribuiranno alla forma quaternaria degli uomini della prossima creazione.
8. L'evoluzione animale.....	Il regno umano.
9. L'evoluzione vegetale.....	Il regno animale.
10. L'evoluzione minerale.....	Il regno vegetale.
11. I quattro gradi superiori di Costruttori minori su tutti i piani.....	Formeranno il doppio manifesto, o forma, della misteriosa terza evoluzione del prossimo sistema; cioè il corpo eterico dell'entità planetaria. Questa vita misteriosa è per ora un mistero insondabile, che non sarà rivelato fino all'ultimo, sistema della triplicità di sistemi solari del nostro Logos solare.
12. I tre gradi inferiori di Costruttori minori...	Il corpo fisico, nella sua forma più densa, dell'entità planetaria.

845 Il Logos solare ha pienamente sviluppata la visione eterica cosmica, e poiché Egli è sul Sentiero Cosmico, gli è noto e pienamente rivelato tutto quello che esiste entro il sistema solare.

Si può qui notare che l'Entità planetaria è la totalità di tutte le vite elementali di Costruttori minori funzionanti come, o formanti, la sostanza di ogni globo particolare fisicamente oggettivo. Il mistero dell'intero soggetto è celato in tre fattori:

Primo, il fatto che i nostri tre piani, fisico, astrale e mentale, formano il corpo denso del Logos solare, e perciò non sono considerati dei principi.

Il secondo fatto è che le “vite” minori o l’essenza elementale sono il “residuo” di un sistema precedente e reagiscono così potentemente agli impulsi inerenti, che fu possibile dominarli solo con la volontà dinamica del Logos, applicata coscientemente. La parola “residuo” deve essere interpretata analogicamente, e come la s’intende quando si dice che ad ogni nuova incarnazione l’uomo, per formare il suo corpo fisico, raccoglie della materia che è tinta dalle vibrazioni di incarnazioni precedenti. Queste “vite” sono state attratte gradatamente durante l’intero mahamanvantara via via che fu possibile, senza pericolo, dominarle e piegarle al volere dei Costruttori maggiori. Gran parte dell’energia-sostanza iniziale della costruzione sistemica è stata trasferita nella forza materia detta dei Pitri lunari, mentre il suo posto è stato preso gradatamente da questo tipo d’energia ivi raccolta traendola dalla sfera più grande in cui ha posto il nostro Logos. Dopotutto, le dodici evoluzioni non sono altro che i dodici tipi d’energia, che si manifestano sempre in tre gruppi di forze, e di nuovo come un gruppo solo quando sono sintetizzate durante il processo della manifestazione. La loro interazione è quadruplica, ed hanno un flusso e riflusso sistemico del quale si sa poco.

846 Terzo, il fatto della venuta in incarnazione della “vita” che anima questo basso grado di sostanza, che è un’entità proveniente da un punto del cielo che non può essere detto; Essa incarna delle influenze di natura manasica, ma manas al punto di vibrazione più basso. Forse se ne può avere un’idea dicendo che vi è una rassomiglianza tra questa vibrazione o vita energizzante e la vibrazione fondamentale del sistema precedente l’attuale. Dobbiamo ricordare che la nostra vibrazione fondamentale fu il risultato del processo evolutivo dell’intero sistema precedente. L’entità ha con l’evoluzione dei deva la stessa relazione dei misteriosi “ponti” che mettono in imbarazzo gli scienziati, e che stanno tra il regno vegetale e quello animale, o tra il minerale e il vegetale: non sono né l’uno né l’altro. Su più larga scala, questa “vita” o entità animante la vita inferiore del piano fisico del sistema solare non è né un esponente completo della vita subcosciente del sistema precedente, né della vita elementale di questo; solo nel prossimo sistema si vedrà la manifestazione di una forma di coscienza di un tipo che attualmente l’uomo non può concepire. Esotericamente si afferma che non ha “né vista né udito”; in essenza non è né devica né umana. È occultamente “cieca”, del tutto inconsapevole; è capace solo di movimento ed assomiglia al feto nella matrice; che cosa ne nascerà sarà rivelato solo dal prossimo grande ciclo. Il mistero della luna⁷⁰ o del “pazzo divino” è in parte connesso con la rivelazione (per la compassione prematura del nostro Logos planetario) della vita di questa natura che anima il globo denso della catena lunare. Sul suo alto livello, nel cuore del Logos planetario si risvegliò la pietà per certe esistenze involutive della catena lunare, e (come nel Buddha su scala minore ed in un’epoca molto posteriore) lo zelo compassionevole portò dei risultati karmici di cui ancora risentiamo.

847 La “bestia” deve essere rigettata per il suo stesso bene a percorrere il suo ciclo, nascosta nella sua tana e confinata entro limiti sicuri fino a quando l’alba di un nuovo sistema non le porti l’opportunità cosciente.

Di più non possiamo dire. Bisogna ricordare che i misteri dell’esistenza sono finora poco noti all’uomo. Di cose che racchiudono dei misteri profondi, l’uomo è spesso totalmente inconsapevole; e sovente l’uomo resta cieco e sordo dove non c’è mistero, ma solo rivelazione per quelli che hanno occhi per vedere e orecchie per udire. Quando l’uomo sarà penetrato in quei segreti che sottostanno ai regni inferiori della natura, quando avrà risolto il problema della costituzione dell’interno della Terra, e di lì si sarà fatto strada alla conoscenza dell’operare del sentiero involutivo e delle vite che lo percorrono, allora e soltanto allora comincerà a comprendere la singolarità di ciò che sta al di là del suo intendimento.

⁷⁰ S.D., I, 172, nota.

Si può dare un cenno ulteriore che servirà a gettare un raggio di luce sul problema per coloro che sono pronti, e aggiungerà confusione per i non intuitivi. Dal punto di vista di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUO' DIRE, per il quale il nostro sistema solare non è che un centro (*quale* sia è una delle tre verità rivelate alla settima iniziazione).

- a. Il Sistema I.....fu caratterizzato dall'organizzazione di un centro, e la vita misteriosa di cui abbiamo parlato fu prodotta dalla "più bassa vibrazione del centro".
- b. Il sistema II.....è caratterizzato dall'attività in tre dimensioni di questo centro e dall'evoluzione di tre tipi di coscienza: devica, umana e subumana, nei loro vari gradi e gerarchie. È il periodo dell'equilibrio delle forze del centro.
- c. Il sistema III..... sarà caratterizzato dall'attività a quattro dimensioni del centro, e i dodici tipi d'evoluzione diverranno quattro tipi di forza.

848

È pressoché impossibile che l'uomo comprenda questo, e sembrerà inesplicabile, ma questo cenno è dato affinché si possa afferrare l'interdipendenza dei vari sistemi ed il posto che occupano in uno schema più grande; l'intento non è di dare allo studioso dei fatti non correlati apparentemente inutili per lui. Senza la premessa della nostra posizione in uno schema più ampio, le deduzioni dell'uomo resterebbero inesatte.

Continueremo ora ad elencare i gruppi di Ego secondo le loro caratteristiche, ma sarà opportuno trattare prima un problema che può esservi in talune menti, per vedere se sia risolvibile.

Due problemi si presentano alla mente dello studioso attento: uno riguarda la posizione (relativamente ad uno schema particolare) di quei grandi gruppi di Ego che sono incarnati da Vite emananti da ognuno dei sette Raggi e sono associate con uno dei vari schemi. L'altro riguarda l'effetto prodotto dall'"ingresso" sul piano mentale di Ego che non sono dei "boccioli", ma probabilmente pienamente sviluppati, come i discepoli e gli iniziati.

Questi pensieri possono essere chiariti enunciando alcune affermazioni relative al piano mentale, che serviranno a indicare la direzione in cui cercarne la soluzione.

Il piano mentale è, come ha indicato H.P.B., il più ampio di tutti i piani che ci interessano. È il piano chiave del sistema solare. È il perno su cui gira la grande Ruota. È il punto d'incontro delle tre linee d'evoluzione, e per questa ragione è stato chiamato esotericamente "*la camera di consiglio delle Tre Divinità*". Su questo piano le tre Persone della Trinità logica si uniscono nel comune lavoro. Al di sotto si possono vedere associate due Persone, al disopra funziona un'altra dualità, ma solo su questo piano i Tre formano un'unità.

849

Tutti i Logos dei vari schemi s'esprimono su questo piano.

Ci sono taluni schemi del sistema che hanno l'espressione più bassa su questo piano e non hanno un corpo fisico come la Terra e gli altri pianeti densi. Essi *esistono* per mezzo di materia gassosa, e le loro sfere di manifestazione sono composte semplicemente dei quattro eteri cosmici e del gassoso cosmico. Ma tutte le grandi Vite del sistema solare posseggono corpi della nostra materia mentale sistemica, e perciò su quel piano diventa possibile la comunicazione fra tutte queste Entità. *Questo fatto è la base della realizzazione occulta e la vera ragione dell'unificazione.* Materia dei livelli astratti del piano mentale entra nella composizione dei veicoli di tutte queste grandi Esistenze, e per mezzo di questa sostanza energizzata ognuno può entrare in rapporto con l'altro, qualunque sia la sua meta individuale da conseguire. Perciò le unità possono venir parimenti in contatto nei loro corpi con tutti gli altri Ego e gruppi, quando abbiano conseguito la coscienza del piano mentale (la coscienza causale) e conoscano le varie "chiavi" dei gruppi, i loro toni e i loro colori.

È quindi evidente per lo studioso attento che in questo fatto sta la vera relazione tra i vari gruppi di Ego, qualunque sia il grado d'evoluzione, il Raggio e lo schema nel quale si trovano. Le verità fondamentali implicite possono essere afferrate meglio studiando le seguenti frasi occulte.

“*Nell’Aula dell’Ignoranza* domina kama-manas. L’uomo, gravato da desiderio mal riposto, cerca l’oggetto dell’attenzione del suo cuore nelle fosche aule della più densa maya. Ve lo trova, ma muore prima di cogliere il frutto lungamente desiderato. Il serpente lo morde, e la gioia desiderata sfugge alla sua presa. Tutti coloro che così cercano i frutti egoistici del karma, si disprezzano a vicenda; onde lotta ed avidità, malvolere ed odio, morte e punizione, invocazione karmica ed il fulmine della vendetta caratterizzano quest’Aula.”

850 “*Nell’Aula dell’Apprendimento* l’intelletto governa e cerca di studiare. Desideri di genere superiore, il frutto di manas ed il suo impiego soppiantano lo stimolo kamico inferiore. L’uomo pesa e valuta, e nelle aule crepuscolari dell’intelletto cerca il frutto del sapere. Lo trova, ma si rende conto che la conoscenza non è tutto; egli muore sul campo aperto del sapere, udendo un grido che colpisce l’orecchio morente: “Sappi che il conoscitore è più grande della conoscenza; colui che cerca è più grande di ciò che è cercato”.

“*Nell’Aula della Saggezza* governa lo Spirito: l’Uno che è dentro ai minori assume il supremo dominio. In queste aule non si conosce la morte, perché le due grandi porte sono state oltrepassate. La discordia e la lotta scompaiono entrambe e solo vi è l’armonia. I conoscitori si vedono come Uno solo; riconoscono il campo in cui la conoscenza cresce come dissonanza e differenziazione brahmica. Sanno che il conoscere è un metodo, uno strumento di proposito usato da tutti e solo germe di riconoscimento finale. In quest’aula l’unione di tutti con tutto, la fusione di uno e di tutti e l’unità d’azione, di proposito e di capacità contrassegnano ogni sforzo elevato”.

Se si riflette su queste parole, si comprenderà che la vera unione consiste nel rendersi conto che la vita maggiore include sempre la minore, e che l’espansione della coscienza porta l’uomo più vicino alla realizzazione di questa Unità.

Perciò, se si può tentare di esprimere in termini di tempo e di spazio un’astrazione ed uno stato di coscienza, date le limitazioni del linguaggio, si può affermare che sui livelli egoici, ossia sui tre sottopiani superiori del piano mentale, vi è un canale di comunicazione basato sulla similarità di vibrazione e sull’unicità dello sforzo tra tutti gli schemi planetari entro l’anello invalicabile solare. Qui e soltanto qui (per quanto riguarda i tre mondi e il regno umano) diventa possibile stabilire dei rapporti egoici e la trasmissione di sostanza mentale tra

- a. unità e gruppi egoici,
- b. gruppi ed altri gruppi,
- 851** c. gruppi maggiori con altri ancora più grandi o più piccoli,
- d. Ego di uno schema planetario con quelli di un altro.

Gli Ah-hi, i grandi Costruttori⁷¹, che sono i Signori che attuano la volontà del Logos solare, usano soprattutto due piani per comunicare tra loro e con le loro coorti.

Primo, il *secondo piano*, dove comunicano spiritualmente, in modo attualmente incomprendibile per l’uomo.

Secondo, il *piano mentale*, dove comunicano con tutte le vite minori mediante un tipo di telepatia mentale.

L’“ingresso” di Ego avanzati provenienti dalla ronda interna, o da altri schemi planetari, o da sfere più sottili dove sono rimasti in pralaya aspettando l’opportunità, è prodotta in modo triplice ed è il risultato di una triplice attività. È causata da un’intesa tra il Logos planetario di uno schema ed un Logos planetario fratello, per effettuare uno scambio. Qui lo studioso deve pensare in termini di forza e d’energia, d’azione magnetica reciproca e di trasmissione *cosciente* d’energia dal corpo di un Logos planetario, attraverso i centri o un centro, al corpo di un altro Logos planetario. *La causa è la volontà o il proposito, l’obiettivo è la sensazione, ed il metodo è il trasferimento di forza.* Esattamente la medesima intesa sottostà all’ingresso di ego provenienti dalla ronda interna, salvo che questa volta l’energia è emessa da certe esi-

⁷¹ Da una parola Sensar che significa “serpenti”. Sono i Draghi di Saggezza. Vedi S.D., I, 55, 69, 70.

stENZE (operanti in collegamento con un Logos planetario) che sono “i custodi del cerchio interno”.

852 Qui si tocca un mistero che riguarda la venuta di Ego superiori, Avatar, Buddha, maestri, iniziati e discepoli, e di tutti quelli che devono aspettare l’impulso di gruppo, anziché quello individuale, per l’adempimento su larga scala del karma ciclico, le cui “ruote” sono governate da forze cosmiche e non meramente sistemiche.

Un altro fattore può essere indicato come il risultato karmico dei semi gettati in giorni assai lontani e celati nei misteri del sistema, dello schema, o delle catene precedenti, secondo i casi. Tutti e tre questi gruppi di manifestazione seguono. L’impulso karmico, ed è questo impulso che governa il tempo, il periodo ed il metodo dell’apparizione in un gruppo di ego planetari, di bocciuoli di loto appena nati o di loti che sono detti “trapiantati misticamente”. Questi ultimi avranno probabilmente un più alto grado di sviluppo. Questo è possibile in casi individuali e nel caso d’interi gruppi.

Un terzo fattore è connesso al trasferimento di Ego o loti da una sfera d’attività ad un’altra, e questo produce necessariamente delle condizioni che richiedono l’apparizione di centri simili per prendere il loro posto. L’energia trasmessa deve essere fornita da qualche altra fonte, e questo è un altro fattore predisponente l’apparizione di loti egoici in uno schema. La legge della conservazione della forza vale su qualunque piano.

L’intera questione del trasferimento di loti egoici da uno schema ad un altro, o da catena a catena, sul piano mentale, è veramente complessa e non può essere spiegata al discepolo non consacrato. Solo queste indicazioni generali sono comunque possibili.

Per quanto riguarda il nostro pianeta si deve ricordare anche che gli Ego appaiono in quei gruppi i cui loti non sono prodotti per effetto della Legge di Attrazione operante tra il regno animale del globo e le Triadi superiori, ma sono degli Ego individualizzati altrove e che pertanto arrivano con i petali già organizzati e forse con dei petali già spiegati.

853 Questo ha necessariamente un effetto profondo tanto sui gruppi in cui appaiono quanto sul tipo d’uomo che farà successivamente la sua apparizione in incarnazione sul piano fisico. È questo cui si accenna nella *Dottrina Segreta* quando è affrontato il problema dei primi istruttori e re divini che occuparono i corpi deformi dell’umanità primitiva.^{72, 73}

Continuando la considerazione dei gruppi egoici, si può dire in breve che i gruppi egoici connessi al nostro pianeta possono essere raggruppati a grandi linee secondo lo stadio d’organizzazione dei loti, nel modo seguente:

- a. Ego che furono prodotti mediante il processo di individualizzazione ai tempi della Lemuria. Sono la vera umanità terrestre insieme al secondo gruppo.
- b. Ego individualizzati durante la razza-radice dell’Atlantide finché fu chiusa la porta.
- c. Ego “venuti” dalla catena lunare, che sono molto più evoluti dell’umanità terrestre.
- d. Ego che sono stati introdotti fin dai giorni dell’Atlantide per sostituire quelli che hanno conseguito la liberazione e i cui corpi causali sono scomparsi, o i cui loti si sono “spenti”, lasciando un vuoto nella sostanza della forza che deve essere rifornito e riempito. Generalmente vengono da uno di questi due schemi:
 1. lo schema incarnato dall’opposto polare del nostro Logos planetario;
 2. lo schema connesso a questi due per formare un triangolo sistemico.

854 Attualmente questi casi sono necessariamente rari, ma diverranno più frequenti con l’aumentare del numero di membri della razza umana che conseguiranno la quarta iniziazione.

⁷² Vedi la parte iniziale della *Dottrina Segreta*, volume II°

⁷³ C.W. Leadbeater ebbe una confusa percezione di quest’idea quando parlò dei vascelli carichi di ego provenienti dalla catena lunare. Naturalmente ha materializzato troppo l’idea; se si esprime la stessa idea fondamentale in termini di forza e dell’apparizione di centri di forza nella catena terrestre, i quali centri di forza derivano dall’energia emanata da una catena precedente che produce dei vortici nell’etere o sostanza del piano mentale, allora si può afferrare più facilmente il vero significato.

- e. Certi rari Ego o Loti provenienti da schemi non elencati nella precedente triplicità. Generalmente sono inviati affinché possano perfezionare certi sviluppi della loro natura, attuare del lavoro sperimentale relativo al regno dei deva, o produrre certi risultati di gruppo desiderati dal Logos planetario. Frequentemente non discendono in incarnazione fisica densa, ma operano soprattutto sui livelli mentali e astrali, ritornando infine alle proprie sfere per gli stadi finali della liberazione.

Tutti questi loti con le loro miriadi di differenziazioni, sui livelli mentali hanno degli effetti specifici l'uno sull'altro, e di questi effetti l'uomo, per ora, non si rende affatto conto. Tuttavia essi sono la base della vera psicologia ed il fondamento di ogni vera attività. Lo studioso farà bene a riflettere sull'effetto che ogni Ego avanzato può avere su:

- a. gli altri Ego del suo gruppo;
- b. i Pitri solari che sono la sostanza del gruppo;
- c. i Pitri lunari che sono collegati ai Pitri solari mediante gli atomi permanenti.

Abbiamo elencato alcune classificazioni di gruppi di ego che si trovano sui livelli causali del piano mentale, in modo da dare agli studiosi un'idea dell'ampiezza del soggetto e della complessità del problema. Bisogna ricordare che sul terzo sottopiano del piano mentale, non c'è la separazione individuale che si trova nella manifestazione fisica, ma nondimeno esiste la separazione dei gruppi. Questi gruppi sono troppi per essere elencati dettagliatamente. Abbiamo delineato e nominato cinque dei gruppi più grandi come sono raggruppati in uno schema dell'Aula degli Archivi. Vi sono altri metodi di elencazione e sotto quello qui usato ognuno di questi cinque gruppi è suddiviso in dieci gruppi che a loro volta si spezzano in unità minori, che sono tutte note e raffigurate con certi simboli.

855

Quando veniamo al secondo sottopiano del piano mentale (il piano su cui si trovano i corpi egoici dell'umanità avanzata, dei discepoli e degli iniziati) il metodo di raggruppamento è secondo:

- a. il Raggio,
- b. il sottoraggio,
- c. il dipartimento (se sotto il Manu, il Mahachohan o il Bodhisattva sul nostro schema terrestre, o sotto le loro corrispondenze su altri schemi),
- d. il gruppo del Maestro.

Questi loti egoici sono tutti organizzati ed hanno parecchi petali aperti, mentre alcuni sono nello stadio finale di sviluppo.

Sono stati raggruppati anche sotto i tre titoli seguenti:

I Loti della Rivelazione. Quelli in cui il "gioiello" sta appunto per essere rivelato.

I Loti Profumati. Quelli la cui "fragranza" occulta, o profumo, impregna il loro ambiente. Sono gli Ego che non hanno ancora aperto completamente l'ultima fila di petali, ma le cui vite hanno una forza magnetica nei tre mondi e le cui attività si distinguono per il servizio altruistico.

I Loti Radianti. Quelli la cui luce comincia a splendere come una luce nelle tenebre.

Essi sono raggruppati anche secondo il colore primario, la colorazione secondaria, la nota o tonalità, e vi è un raggruppamento completamente numerico. Può interessare lo studioso segnalare che nell'Aula degli Archivi relativi agli Ego umani, alcuni archivi tengono un conto minuzioso, in terminologia simbolica, dei seguenti fatti concernenti ciascuna unità.

856

L'Archivio *lunare*. Riguarda tutti i veicoli e le forme inferiori usate dalle Monadi umane e considera:

- a. la loro frequenza vibratoria;
- b. il loro tipo;
- c. il loro numero chiave;
- d. il gruppo particolare di Signori lunari relativi a quei corpi;
- e. la storia dettagliata delle vite elementali che costruiscono i corpi.

Questa informazione è usata dal signore karmico dal quale dipende la produzione di un nuovo insieme di veicoli ad ogni incarnazione, al fine di aiutare l'attuazione del karma. La storia dei corpi lunari è conservata negli atomi permanenti.

L'Archivio *solare*. Questo riguarda il più permanente veicolo egoico, e considera:

- a. la frequenza vibratoria,
- b. la storia dell'aprirsi dei petali;
- c. la storia del gruppo particolare di Angeli solari interessati alla formazione del loto;
- d. l'attività della sostanza devica con cui è costruito il loto;
- e. i rapporti di gruppo.

Questa informazione è usata dal Maestro che si è assunta la responsabilità della stimolazione e della crescita di una serie particolare di Ego, ed anche dagli Ego avanzati che lavorano coscientemente col proprio gruppo.

857 L'Archivio della *coscienza*. Questo riguarda la risposta dell'Entità interiore al suo ambiente. Concerne l'utilizzazione della conoscenza da parte del conoscitore, ed è sotto molti aspetti la registrazione più complessa e più lunga.

Queste registrazioni sono usate soprattutto dal Signore del Mondo e dai suoi allievi per ottenere informazioni relative ai centri planetari. Sono disposte in modo che tutta la registrazione di un gruppo, per quanto ampia ed estesa, sia contenuta in sette fogli contenenti ciascuno quarantanove simboli. Questi fogli sono cambiati e corretti ogni sette anni e sono precipitati nella materia astrale con un atto di volontà da parte del Chohan responsabile del gruppo particolare implicato.

(d) *I petali ed i centri eterici*. Resta ora da indicare la stretta connessione tra lo schiudersi dei petali dei lotti egoici ed i centri eterici dell'uomo. È attraverso i centri che scorre l'energia psichica. Gli studiosi devono tener attentamente presenti i fatti seguenti.

Primo, il corpo eterico è vitalizzato, come sappiamo, dal prana. L'energia pranica è quello che stimola l'attività animale e lo sviluppo sul piano fisico. Ha effetto soprattutto sugli atomi del corpo fisico, ed ha un effetto triplice sulla sostanza del corpo fisico:

- a. Mantiene la salute animale del corpo.
- b. Inserisce e costruisce nel corpo, mediante la sua energia e le sue correnti di forza, quel che occorre per sostituire l'usura quotidiana.
- c. È il mezzo con cui l'uomo viene in contatto fisico col suo fratello. Il magnetismo fisico dipende in gran parte, se noti del tutto, dal prana.

858 I centri eterici sono i vortici di forza formati nella materia eterica dall'impulso astrale trasmesso attraverso i centri astrali. Questi centri astrali trasmettono a loro volta un'energia ancora superiore, e così è tecnicamente vera l'affermazione che i centri eterici sono la fonte dell'energia psichica dell'uomo, e sono perciò influenzati dall'apertura dei petali. Ogni petalo è a sua volta un tipo di centro di forza, e l'energia che da esso emana influenza i centri eterici e produce ogni tipo di vera energia psichica.

L'energia che fluisce dall'Ego è poco sentita nei primi stadi dello sviluppo. L'uomo segue il sentiero assegnatogli per istinto animale e razziale, e può essere tranquillamente lasciato alla stimolazione emanante dai suoi centri di gruppo ed alla forza sollecitante insita nella forma, ed alle onde della vita precedente. Solo quando egli raggiungerà uno stadio relativamente avanzato (in confronto a quello dell'uomo animale) la forza egoica o psichica scorrerà nei centri in modo da produrre dei risultati nella coscienza – di questi diverrà infine profondamente consapevole nel cervello fisico. Non alludo qui all'ordinario psichismo animale dimostrato dagli animali superiori che si trova in alcuni delle razze post-lemuriche. Questo è un tipo di coscienza inerente agli atomi ed è parte integrante dell'"anima del mondo". È inconscia ed incontrollata, e non ha posto nel presente insegnamento. Alludo allo psichismo cosciente dimostrato dall'umanità avanzata, da discepoli e da iniziati di ogni grado. Questo tipo di coscienza è il risultato dell'energia egoica che si riversa nei centri eterici (principalmente

in cinque di essi) in modo tale che la coscienza del cervello fisico diviene consapevole di essa ed anche:

- 859**
- a. del suo proposito;
 - b. della sua tecnica;
 - c. degli effetti prodotti nel sé inferiore dell'individuo ed anche sugli altri;
 - d. della sua capacità d'impiegarla o non come lo desidera. Essa è sotto il suo dominio.

I centri che interessano lo studioso sono, come sappiamo, quattro:

- a. della testa,
- b. del cuore,
- c. della gola,
- d. alla base della spina dorsale.

Questi sono gli unici che si dovrebbe prendere in considerazione. Il lavoro dello studioso consiste nel trasferire la forza o energia dai due centri inferiori, il centro alla base della spina dorsale ed il plesso solare, ai tre superiori. Si presume che egli abbia già trasferito o stia trasferendo l'energia degli organi della generazione al centro del desiderio, il plesso solare, con lo scopo di guidarlo ancora più in alto, al centro della gola. Il centro splenico, che è il veicolo del prana, si sviluppa particolarmente sotto la legge dell'evoluzione, e la sua energia non viene trasferita ad un altro centro, ma è coscientemente distribuita. Quando il suo centro corrispondente nel centro della testa è risvegliato, questi diventa l'organo della guarigione occulta. Per suo mezzo il guaritore (con un atto di volontà) assorbe prana e vitalità dagli eteri, poi, con un atto di guarigione compassionevole, li espira sul soggetto da sanare.

Con riferimento ai centri eterici dobbiamo notare il fatto che il centro maggiore della testa ha una struttura duplice, e consiste di un loto di novantasei petali tra le sopracciglia e di uno di dodici petali al sommo della testa, con novantasei petali in una spira secondaria. Queste cifre hanno un significato profondo. In ogni caso s'incontra il numero dodici, che indica un rapporto preciso con i principali loti psichici sui livelli egoici. Dodici moltiplicato per otto rappresenta in ogni caso i dodici petali, mentre nella cifra otto è celata l'idea di dualità:

- 860**
- a. il quattro del quaternario;
 - b. il quattro dell'uovo aurico egoico (i tre aspetti e l'anello invalicabile).

È da notare anche che l'idea del dodici in relazione ai centri si trova in tre di essi:

- a. nel centro superiore della testa,
- b. nel centro secondario della testa,
- c. nel centro del cuore.

Se lo studioso approfondirà questa condizione collegandola all'idea dei tre giri di petali nel loto di dodici petali, potrà trovarvi illuminazione. Di più non è possibile dare a questo stadio.

È solo quando i centri eterici, i due della testa ed il centro del cuore, sono pienamente attivi, con i loro dodici petali completamente aperti, che il cerchio centrale di petali del loto egoico (il quarto cerchio o interno) si schiude. Il significato dei quattro cerchi del loto egoico e degli otto cerchi di dodici petali ciascuno nei loti eterici sul piano mentale è di grande importanza.

I centri con i quali l'uomo ha a che fare in questo stadio sono necessariamente cinque, per i seguenti fatti, che devono essere studiati se si desidera risvegliare i centri secondo il piano, e se si vuol seguire senza pericolo la linea del vero sviluppo psichico.

Il fatto che l'energia parte dal quinto piano, il mentale, quando si tratta dell'uomo;

il fatto che è per mezzo del quinto principio che l'uomo può lavorare coscientemente al proprio sviluppo;

il fatto che per l'uomo il sentiero dell'evoluzione è quintuplice, comprendendo i cinque piani dello sviluppo umano, ed è diviso in cinque stadi per quanto riguarda l'Ego;

861

il fatto che sebbene dal punto di vista dei cicli egoici del Logos questo sia il secondo sistema solare ossia il Suo secondo ciclo maggiore, esso è tuttavia il quinto quando sia visto da un altro angolo visuale, quello dei cicli minori. Corrisponde al quinto periodo dell'evoluzione umana, quello in cui l'uomo calca il Sentiero. Il Logos percorre ora il Sentiero cosmico.

Il fatto che la quinta spirilla è in via di risveglio. Questo deve essere attuato prima che l'interazione dell'energia tra il loto egoico ed i centri eterici divenga così potente da risvegliare il cervello fisico dell'uomo e renderlo consapevole delle correnti interne. Questo usualmente avviene quando il quinto petalo è organizzato.

L'intero soggetto può essere visto in modo più ampio, dal punto di vista dei cinque Kumara. Si deve ricordare che l'aggregato dei centri eterici di ogni gruppo particolare di uomini forma i centri di forza o le minuscole "unità d'energia" nei più grandi petali del centro del loro gruppo. Questi a loro volta formano dei petali in qualche centro planetario particolare, e l'aggregato di questi petali forma quei centri d'energia ancora più grandi che chiamiamo "centri planetari". Questi a loro volta formano dei centri di forza per il Logos.

Tuttavia il mistero a questo riguardo è così profondo, che se lo studioso non si guarda da un concetto troppo matematico e materiale sarà fuorviato. I centri eterici dell'uomo non sono sullo stesso piano dei centri eterici di un Logos planetario. I Suoi centri sono sul piano del quarto etere cosmico, il piano buddhico sistemico, ed è solo quando l'uomo ha conseguito l'iniziazione finale che la sua energia viene incorporata in quella del centro planetario sul suo piano. I centri eterici del Logos planetario sono dei trasmettitori e trasmutatori di forza, e sono con Lui nello stesso rapporto dei centri *fisici* con l'essere umano.

862

Tutti i centri fisici densi, come per esempio la bocca, sono dei trasmettitori di qualche tipo di energia che sorge nel cervello o nella volontà dell'uomo.

La comprensione della forza, della sua trasmissione, e degli effetti della forza liberata sui piani superiori è il segreto della conoscenza occulta. La forza o energia affluisce dall'Ego. Opera mediante i centri eterici, e produce risultati sui tre piani secondo l'età dell'anima. Per ora questa forza egoica, a causa della mancanza di allineamento, non raggiunge il cervello fisico così pienamente come farà in seguito, essa raggiunge però i centri astrali, ed è sovente la causa della mancanza di dominio emotivo che si nota ovunque. La sostanza astrale non è finora organizzata sufficientemente, e quando è risvegliata dall'energia egoica si muove violentemente. Sulla sostanza astrale agiscono due correnti opposte di forza: anzitutto quella egoica, ed in secondo luogo la vibrazione stabilita per innumerevoli età sul piano fisico, che è latente nella sostanza stessa ed è il risultato del sistema solare precedente. È questo che produce la violenta azione e reazione che si nota in ogni vita.

Non è possibile fornire maggiori dati relativi allo schiudersi dei petali ed al loro collegamento con i centri eterici. Però si possono dare tre indicazioni d'importanza pratica relative a questo stupendo soggetto che, quando siano giustamente meditate, potranno illuminare coloro che sono pronti.

Il primo è che i centri eterici diventano attivi in senso quadridimensionale (ossia diventano ruote che roteano su sé stesse) quando l'aspirante si sia uniformato a certi dettagli.

Egli deve lavorare allo sviluppo del quinto e del sesto petalo, ossia dei due ultimi del secondo cerchio, e deve sforzarsi di produrre due cose relative alla sua triplice natura inferiore:

863

- a. Deve allineare i tre corpi in modo che vi sia un canale diretto di contatto tra l'Ego e il piano fisico.
- b. Deve adoperarsi per produrre la stabilizzazione tanto del corpo astrale che della mente, e deve mirare all'equilibrio emotivo, che è prodotto dal cosciente "equilibramento delle forze".

Egli deve studiare le leggi della trasmutazione ed essere uno studioso dell'alchimia divina da cui consegue la conoscenza di come trasmutare la forza inferiore in quella superiore, di

come trasferire la sua coscienza nei veicoli superiori, e di come manipolare le correnti di energia in modo che la sua natura sia trasformata. Allora diverrà un canale in cui la luce dell'Ego e l'illuminazione di buddhi potranno fluire per la salvezza dell'umanità e per illuminare coloro che brancolano nelle tenebre. Egli deve manifestare le leggi della radioattività nella sua vita sul piano fisico. La sua vita deve cominciare ad irradiare e ad avere un effetto magnetico sugli altri. Con questo intendo dire che egli comincerà ad influenzare ciò che negli altri è imprigionato, perché con le sue potenti vibrazioni raggiungerà il centro nascosto di ciascuno. Non alludo all'effetto magnetico o fisico che molte anime non evolute hanno sugli altri. Alludo a quell'irradiazione spirituale che riceve risposta e comprensione solo da chi sta divenendo consapevole del centro spirituale nel cuore. In questo stadio l'uomo viene riconosciuto come uno che può parlare occultamente "da cuore a cuore". Diventa uno stimolatore del centro del cuore del fratello, colui che risveglia gli uomini all'attività per gli altri.

864 La seconda indicazione è che l'aspirante diventa progressivamente radioattivo, e via via che l'energia del Dio interiore si manifesta sempre di più nella personalità inferiore, "le irradiazioni di calore" diventano così potenti da produrre degli effetti precisi di natura personale e anche ambientale. Alcuni di questi risultati si possono elencare come segue.

Il tessuto eterico che separa la coscienza fisica inferiore del cervello dal piano astrale, comincia a subire un lungo processo distruttivo ed avviene la prima "lacerazione" del tessuto. È attraverso questa che lo studioso diviene consapevole dei piani interiori, acquista coscienza nel cervello fisico degli eventi interni e può (se è un discepolo) stabilire dei contatti con L'Ego e (attraverso l'Ego) con il suo Guru⁷⁴. Questo indica uno sviluppo molto importante.

Il centro superiore della testa accresce l'attività e diviene capace di ricevere dei lampi di illuminazione dai piani superiori. Questo dapprima avviene solo occasionalmente, ma più frequentemente col passare degli anni, e le "lacerazioni" diventano più numerose.

I vari triangoli sono vivificati e procedono ad un'attività che cresce in proporzione geometrica, mentre il centro tra le scapole, punto di convergenza di determinati fuochi, diventa attivo. Questo segna uno stadio definito del processo di trasferimento dei fuochi ai centri superiori. Il periodo di trasferimento del calore o energia dei centri inferiori ai superiori si può dividere a grandi linee in due parti: prima, quella in cui l'energia dei centri della parte inferiore del corpo (quelli sotto al diaframma) è trasferita ai centri della parte superiore del torso. Questi centri del torso sono tre: il cuore, la gola ed il centro tra le scapole. Qui dobbiamo osservare che il centro della gola è situato nella parte inferiore della gola e propriamente appartiene al torso e non alla testa. Si dovrebbe anche specificare che il centro tra le scapole non è un centro "sacro"; ma ha un carattere temporaneo ed è creato dall'aspirante stesso durante il processo di trasferimento.

865 Il secondo stadio è quello in cui l'energia dei sei centri inferiori:

- a. della gola,
- b. del cuore,
- c. del plesso solare,
- d. della milza,
- e. degli organi della generazione,
- f. alla base della spina dorsale,

è trasferita, nel debito ordine secondo il raggio e sottoraggio dell'individuo, ai loro corrispondenti nel centro della testa. Questi sette centri della testa sono il riflesso nel microcosmo delle "dimore preparate nei cieli" che ricevono la settemplice energia della Monade. Sono le dimore preparate dall'energia inferiore, che devono ricevere "l'anima, o energia psichica superiore".

⁷⁴ Un Guru è un istruttore spirituale.

866

L'indicazione finale che si può dare può essere così riassunta: progredendo, l'aspirante⁷⁵ non solo equilibra le coppie di opposti, ma gli si rivela il segreto del cuore del fratello. Egli diviene una forza riconosciuta del mondo ed è considerato come uno sul quale si può fare affidamento per servire. Gli uomini si volgono a lui per assistenza ed aiuto lungo la sua linea riconosciuta, ed egli comincia a far risuonare la sua nota così da essere sentito non solo tra gli

uomini, ma anche tra i deva. A questo stadio lo fa con la penna nella letteratura, con la parola nelle conferenze e nell'insegnamento, con la musica, la pittura e l'arte. In un modo o nell'altro raggiunge i cuori degli uomini, e diviene un aiuto ed un servitore della sua razza.

Si possono elencare qui altre due caratteristiche di questo stadio.

L'aspirante apprezza il valore occulto del denaro per il servizio. Non cerca nulla per sé, tranne quello che può servire per il lavoro da fare, e considera il denaro e ciò che il denaro può procurare come una cosa da usare per gli altri e come un mezzo per portare a maturazione i piani del Maestro nella misura in cui li percepisce. Il significato occulto del denaro è poco apprezzato; tuttavia una delle maggiori prove per valutare la posizione dell'individuo sul sentiero della prova è il suo atteggiamento verso ciò che tutti gli uomini cercano per soddisfare il desiderio, e il suo modo di usarlo. Solo chi non desidera nulla per sé stesso può ricevere doni in danaro ed essere dispensiere delle ricchezze dell'universo. Negli altri casi in cui la ricchezza aumenta, porta con sé solo dolore ed afflizione, scontentezza ed abuso.

A questo stadio, inoltre, la vita dell'aspirante diviene uno "strumento di distruzione" nel senso occulto del termine. Ovunque vada, la forza che scorre in lui dai piani superiori e dal proprio Dio interiore, produce spesso particolari risultati sul suo ambiente.

Agisce da stimolante tanto del bene che del male. I Pitri lunari che formano i corpi dei suoi fratelli ed il suo corpo sono pure stimolati, la loro attività è accresciuta ed il loro potere assai aumentato. Questo fatto è utilizzato da Coloro che lavorano dal lato interiore, per raggiungere certi obiettivi. È questo anche che, talvolta, causa temporaneamente la caduta di anime avanzate.

867

Non possono resistere alla forza che affluisce in essi o sopra di essi, ed a causa della iperstimolazione temporanea dei centri vengono fuorviati. Questo accade nei gruppi così come negli individui. Invece, se i Signori lunari del sé inferiore sono stati in precedenza soggiogati e dominati, allora l'effetto della forza e dell'energia con cui si viene in contatto è di stimolare la risposta della coscienza del cervello fisico e dei centri della testa al contatto egoico. Allora la forza, che diversamente sarebbe distruttiva, diventa un fattore di bene ed una stimolazione benefica, e può essere usata da Coloro che sanno utilizzarla per condurre gli uomini ad ulteriore illuminazione.

Tutti questi stadi devono realizzarsi su tutti e tre i piani inferiori e nei tre corpi; ciò avviene secondo il particolare raggio e sottoraggio. In questo modo il lavoro del discepolo procede, la prova e l'istruzione sono portati avanti, finché i due cerchi di petali non siano aperti ed il terzo sia organizzato. Così, indirizzando giustamente l'energia e manipolando saggiamente le correnti di forza, egli è condotto alla Porta dell'Iniziazione ed è promosso dall'Aula

⁷⁵ Aspirante.

"Le pratiche che favoriscono l'unione con l'anima sono: l'aspirazione fervente, la lettura spirituale e l'obbedienza totale al Maestro.

La parola che ho reso con "aspirazione fervente" significa primariamente "fuoco", e nell'insegnamento orientale significa il fuoco che dà vita e luce, e nello stesso tempo il fuoco che purifica. Quindi, la prima pratica e il primo mezzo, di crescita spirituale è la qualità ardente della volontà, che infiamma ed illumina, e in pari tempo la pratica costante della purificazione, il bruciare tutte le impurità note".

"Il loro scopo è di apportare la visione dell'anima e togliere gli ostacoli".

"Le regole sono queste: purezza, serenità, aspirazione fervente, lettura spirituale ed obbedienza perfetta al Maestro".

"La perfezione dei poteri della veste corporea viene con l'eliminare le impurità, e con l'aspirazione fervente". - *Yoga Sutra di Patanjali*, Libro II, 1, 32, 43 (traduzione di Charles Johnston).

dell'Apprendimento⁷⁶ alla grande Aula della Sagghezza, l'Aula dove diviene gradatamente "consapevole" delle forze e dei poteri latenti nell'Ego e nel gruppo egoico. È l'Aula dove ottiene il diritto di usare la forza del gruppo egoico, poiché ora si può aver fiducia che se ne servirà solo per aiutare l'umanità. Dopo la quarta iniziazione diviene partecipe dell'energia del Logos planetario che può essergli in parte affidata, ed è così messo in grado di portare avanti i piani del Logos per l'evoluzione.

868 (e) *L'iniziazione ed i petali.* Nel considerare il rapporto tra i petali e la loro apertura mediante l'iniziazione, vi è poco che sia consentito esporre attualmente per informazione del pubblico in genere. Tutto ciò che è possibile, è dare delle indicazioni circa:

- a. La giusta direzione dell'energia;
- b. suggerimenti sui misteri fondamentali che l'uomo deve risolvere;
- c. determinate corrispondenze;
- d. dei punti pratici di pensiero costruttivo.

Gli studiosi devono ricordare che lo scopo di ogni vero insegnante occulto non è di dare delle informazioni, ma d'istruire gli allievi nell'uso dell'energia del pensiero. Risulta quindi evidente perché questo metodo d'istruzione sia quello invariabilmente usato. È il metodo che implica da parte dell'insegnante di lasciar cadere un'indicazione e magari la correlazione di certe corrispondenze, insieme ad un suggerimento circa le fonti di luce. Da parte dell'allievo implica i riconoscimenti seguenti:

- a. Che il suggerimento merita di essere seguito.
- b. Che la meditazione è la via alla fonte di luce, e che *l'indicazione data è il "seme" della meditazione.*
- c. Che i fatti male assortiti e non correlati minano anziché aiutare la conoscenza.
- d. Che tutti gli aspetti della verità, afferrati progressivamente, devono essere assimilati ed inseriti nell'esperienza dello studioso.
- e. Che non ci si deve fidare delle corrispondenze se non concordano in modo atomico, personale, planetario e cosmico.
- f. Che molte informazioni sono trattenute finché lo studioso non è un discepolo, e ancor di più finché non è un iniziato consacrato. La ragione sta nel fatto che tutta la conoscenza riguarda l'energia, la sua applicazione, il suo uso buono o cattivo.

869

Continuiamo ora con la nostra riflessione sui petali e sull'iniziazione.

Ognuno dei tre cerchi di petali è strettamente connesso con una delle tre Aule. Questo è già stato detto. Molto del lavoro connesso col *primo giro di petali* fa parte dell'esperienza dell'Aula dell'Ignoranza. L'atto di organizzarsi e prepararsi per lo schiudersi è lo stadio più importante, ed è quello che più occupa l'uomo. L'atto dell'apertura dei petali ha durata più breve ed è prodotto dal riversarsi del calore o fuoco solare, che porta un nuovo afflusso d'energia. Nel nostro schema esso è prodotto dalla cooperazione del Mahachohan, del chohan del gruppo egoico dell'individuo e dall'Ego particolare interessato.

Sarà utile la seguente tabella:

I. Petali della conoscenza. Primo cerchio.

- a. Organizzati nell'Aula dell'Ignoranza.
- b. Guidati dalla forza e dall'energia del Mahachohan.

⁷⁶ Le tre Aule attraverso le quali l'anima dell'uomo deve progredire sono menzionate nella *Voce del Silenzio*.

1^a Aula..... l'Aula dell'Ignoranza.....l'infanzia dell'umanità.... il piano fisico.
 2^a Aula..... l'Aula dell'Apprendimento.....l'uomo medio..... il piano astrale.
 3^a Aula..... l'Aula della Sagghezza..... l'uomo spirituale..... il piano mentale.

La maggior parte del tempo è trascorsa nell'Aula dell'Ignoranza. Il periodo successivo, nell'aula dell'Apprendimento, è chiamato il Sentiero della Prova. Nell'aula della Sagghezza l'iniziato si accosta al mistero centrale dell'Essere.

c. È influenzato il terzo gruppo di Pitri solari.

II. Petali dell'amore. Secondo cerchio.

a. Organizzati nell'Aula dell'Istruzione.

b. Guidati dalla forza del Bodhisattva.

c. È influenzato il secondo gruppo di Signori solari.

III. Petali della Volontà o del Sacrificio. Terzo cerchio.

a. Organizzati nell'Aula della Saggezza.

b. Guidati dalla forza e dall'energia del Manu.

c. È influenzato il primo gruppo di Angeli solari.

870

Nello stadio che consideriamo (quello dell'organizzazione e dell'aprirsi del primo giro di petali) l'influenza egoica sentita all'inizio è piccola, ma quando i tre petali divengono sufficientemente attivi e vivi per l'energia accumulata e conservata nell'ego durante le attività della vita personale, ha luogo una forma di iniziazione che è di riflesso, su un piano inferiore, di una grande iniziazione manasica. L'energia del cerchio esterno di petali lo fa distaccare dal cerchio vicino e schiudersi. Si ha un'interazione della triplice energia e viene così raggiunto uno stadio ben definito. Raramente queste serie d'iniziazioni sono riconosciute nella coscienza del cervello fisico, a causa dello stato relativamente rudimentale dei corpi e della mancanza di responsività della materia del cervello. Tuttavia sono delle iniziazioni aventi un carattere definito, anche se meno importante, ed implicano soprattutto la manifestazione (nella vita personale dell'individuo) del riconoscimento intelligente dei suoi rapporti di gruppo sulla terra. Questo riconoscimento ha sovente un carattere egoistico, come per esempio quello dimostrato dai sindacati di lavoratori, ma è un segno di interazione di gruppo.

Un processo analogo ha luogo quando il secondo cerchio di petali è organizzato e pronto per spiegarsi. Questa volta cooperano l'Istruttore del Mondo, il Maestro e l'Ego interessato, poiché queste iniziazioni minori riguardano la natura d'amore, l'organizzazione astrale o emotiva ed il riconoscimento (da parte dell'individuo, nella vita personale) di qualche forma d'amore non egoistico, d'amore per qualche oggetto, persona o ideale, che porta a sforzi altruistici ed alla negazione del sé inferiore.

Questo ci porta al terzo gruppo di petali o all'apertura dei petali della volontà o del sacrificio, che si basa sul proposito intelligente e sull'amore puro. La forza di questo gruppo fa appello ad un fattore differente, il Manu, come pure alla forza del Bodhisattva, e l'effetto desiderato è ottenuto mediante la piena cooperazione dell'Ego pienamente risvegliato aiutato dal suo Maestro (se si sta evolvendo in un ciclo in cui lo sforzo gerarchico per l'umanità prende la stessa forma che nel presente) e dal Manu. Infine (dopo la seconda iniziazione) subentra come fattore il Signore del Mondo, il Signore del potere del mondo che si esprime pienamente nell'amore.

871

In linea generale si può quindi dire che i gruppi egoici nei quali i petali della conoscenza si organizzano e si spiegano cadono soprattutto sotto l'influenza del Mahachohan. Quelli in cui si sta aprendo l'aspetto amore o il secondo cerchio di petali, cadono sotto l'influsso del Bodhisattva, con lo sviluppo parallelo della conoscenza, mentre quelli in cui si apre il terzo cerchio cadono sotto la direzione dell'energia del Manu, con gli altri due tipi di forza coordinati. Al lettore attento apparirà evidente che in questo fatto si cela il segreto del perché il Mahachohan mantiene il suo ufficio più a lungo dei suoi Fratelli, dato che lo conserva per un intero periodo mondiale. La chiave di questi cicli è celata nei seguenti pensieri: il Bodhisattva e il Manu cambiano più frequentemente e passano ad un altro lavoro, per il fatto che ognuno di essi incarna un tipo di forza triplice, mentre il Mahachohan è il punto focale di cinque tipi d'energia, ognuno dei quali ha un carattere triplice.

In ogni caso di apertura dei petali vengono generati, trattati, assimilati ed usati certi tipi di forza, dapprima inconsciamente e infine con piena consapevolezza.

Nell'Aula dell'Ignoranza è la forza dell'energia di Brahma (l'attività e l'intelligenza della sostanza) la più usata, e l'uomo deve imparare il significato dell'attività basata su:

- a. l'energia innata;
- b. l'energia assorbita;
- c. l'energia di gruppo;
- d. l'energia materiale, ossia quella che si cela nella materia del piano fisico.

872

Nell'*Aula dell'Apprendimento* il discepolo diviene consapevole dell'energia del secondo Aspetto, e la utilizza nella costruzione delle forme, nei rapporti sociali, nella famiglia e nelle altre affiliazioni di gruppo. Giunge al giusto riconoscimento del sesso e dei suoi rapporti, ma per ora considera questa forza come qualcosa da dominare e non come una cosa da utilizzare coscientemente.

Nell'*Aula della Saggezza* l'iniziato giunge a conoscere il primo grande aspetto dell'energia, l'uso dinamico della volontà nel sacrificio, ed allora gli è affidata la chiave del triplice mistero dell'energia. Di quest'energia nel suo triplice aspetto divenne consapevole nelle altre due aule. Alla terza, quarta e quinta iniziazione gli sono date le tre chiavi dei tre misteri.

La chiave del mistero percepito nella prima aula, il mistero di Brahma, gli è data ed allora può liberare le energie nascoste della sostanza atomica. La chiave del mistero del sesso o della coppia degli opposti è affidata alle sue mani, ed allora egli può liberare le forze nascoste in tutte le forme. La chiave del mistero del sacrificio e del segreto dei Guardiani Silenziosi del cosmo gli è rivelata, ed egli impara a liberare energie nascoste dell'aspetto volontà. Gli viene mostrata la dinamo del sistema solare, per così dire, e rivelata la complessità del suo meccanismo.

I tre misteri fondamentali del sistema solare sono i seguenti:

1. *Il mistero dell'elettricità.* Il mistero di Brahma. Il segreto del terzo aspetto. È latente nel sole fisico.
2. *Il mistero della polarità, o dell'impulso sessuale universale.* Il segreto del secondo aspetto. È latente nel Cuore del Sole, cioè nel Sole soggettivo.
3. *Il mistero del fuoco* stesso, o la dinamica forza sistemica centrale. Il segreto del primo aspetto. È latente nel sole centrale spirituale.

873

Questi tre misteri cadono in senso peculiare sotto la giurisdizione di certi grandi Signori o Esistenze che hanno molto a che fare con la rivelazione del mistero a quegli iniziati preparati che vengono sotto la loro influenza durante gli stadi finali del Sentiero.

Il mistero dell'elettricità ha tre chiavi, ognuna delle quali è nelle mani di un Buddha di Attività. Loro è la prerogativa di governare le forze elettriche del piano fisico, ed il diritto di dirigere le tre correnti principali di questo tipo di forza in rapporto con il *nostro globo attuale*. Queste tre correnti riguardano la sostanza atomica con la quale sono costruite tutte le forme. Connesse alla *nostra catena* vi sono tre Entità misteriose (di cui i tre Pratyeka Buddha non sono che i riflessi terreni) che assolvono una funzione analoga in rapporto con le forze elettriche della catena. *Nello schema* il Logos planetario ha pure tre Esistenze cooperanti, che sono la totalità del Suo terzo Aspetto, ed assolvono perciò un compito simile a quello dei tre Aspetti di Brahma nel sistema solare. Il mistero di questo triplice tipo d'elettricità è connesso in gran parte con i costruttori minori, con l'essenza elementale in un aspetto particolare – il suo aspetto più basso e profondo che l'uomo deve apprendere, che riguarda il segreto di ciò che “sottostà” a tutto ciò che è oggettivo. In un senso secondario riguarda le forze degli eteri che energizzano e producono le attività di tutti gli atomi. Un altro tipo riguarda il fenomeno elettrico che si esprime nella luce, che l'uomo ha in parte sfruttato; fenomeni quali possono essere i temporali con tuoni e fulmini, le aurore boreali e la produzione di terremoti e di tutte le attività vulcaniche. Tutte queste manifestazioni hanno per base un'attività elettrica di qual-

che genere ed hanno a che fare con “l’anima delle cose”, o essenza della materia. Il Vecchio Commentario dice:

874

“La veste di Dio è scostata dall’energia dei Suoi movimenti, e l’Uomo reale si rivela, e tuttavia resta celato, per colui che conosce il segreto dell’uomo quale esso esiste nel proprio auto-riconoscimento”.

Il mistero dell’elettricità riguarda la “veste” di Dio, così come il mistero della polarità riguarda la Sua “forma”.

Nel mistero della polarità si manifestano tre diversi tipi di forza ed è quindi evidente che i due misteri riguardano le sei forze. Questi tre tipi di forza sono manipolati dai Buddha di Amore. Con il Loro sacrificio essi si occupano del problema del sesso o dell’“accostamento magnetico” su tutti i piani. Il Buddha del quale parliamo e che viene in contatto col Suo popolo al plenilunio del Wesak, è uno dei tre connessi al *nostro globo*, poiché ha preso il posto di Colui che passò ad un lavoro superiore relativo *alla Catena*, dato che si ha la stessa scala gerarchica vista già per i Buddha di Attività. Un gruppo può essere considerato come quello dei Carpentieri divini del sistema planetario; l’altro, quello dei Compositori delle sue parti e di Coloro che mediante l’influenza magnetica manipolano, uniscono le diversità ricavandone delle forme.

Le idee attuali circa il sesso devono essere trasmutate ed elevate dalla presente connotazione inferiore al suo significato vero. Il sesso, nei tre mondi, è connesso al lavoro dei Pitri lunari e dei Signori solari. Significa essenzialmente il lavoro di costruire le forme con la sostanza e di energizzarle con l’aspetto spirituale. Significa l’elevazione dell’aspetto materiale mediante l’influenza dello spirito, poiché i due insieme compiono in cooperazione la loro legittima funzione e producono così, con l’unione e la fusione reciproca, il Figlio in tutta la sua gloria. Questo metodo d’interpretazione vale pure per tutte le Esistenze che si manifestano su qualsiasi piano, sistemico e cosmico.

875

Nell’argomento del sesso entrano certi fattori che si possono elencare come segue.

- a. L’attrazione reciproca.
- b. Il reciproco accordo.
- c. Il richiamo istintivo.
- d. L’accostamento e la cooperazione riconosciuta.
- e. L’unione.
- f. Lo stadio seguente è l’importanza temporanea dell’aspetto materiale, quello della Madre, l’aspetto femminile.
- g. Il ritirarsi del Padre in ritiro temporaneo.
- h. Il lavoro di creare il Figlio.
- i. L’evoluzione e la crescita del Figlio sia materialmente che nella coscienza.
- j. L’emancipazione del Figlio dalla Madre, ossia la liberazione dell’anima al momento della maturità, dalla materia.
- k. Il riconoscimento del Padre da parte del Figlio ed il ritorno di questi al Padre.

Il risultato finale di tutti questi stadi successivi è che tutti e tre gli aspetti hanno adempiuto alle loro funzioni (il loro dharma) sul piano fisico, e tutti e tre hanno manifestato certi tipi d’energia.

L’aspetto Padre si manifesta col dare l’impulso iniziale o la manifestazione elettrica positiva che è il germe del Figlio creato e la cui Vita è incarnata nel Figlio. Il significato occulto delle parole di Cristo in risposta al grido: “Signore, mostraci il Padre” è poco compreso.

“Chi ha visto me ha visto il Padre, perché io e il Padre siamo una cosa sola”, disse.⁷⁷

⁷⁷ La Bibbia. Giovanni, XIV, 8.

La Madre, o l'aspetto negativo, costruisce e nutre, custodisce e cura il Figlio nello stadio prenatale e nell'infanzia, e gli sta vicino durante gli stadi ulteriori, dando l'energia del suo corpo e l'attività per soddisfare le sue necessità.

876 *Il Figlio*, energia combinata di Padre e Madre, incarna entrambi i tipi e tutto il duale insieme di qualità, ma ha un carattere proprio, un'essenza che è la sua natura peculiare, ed un'energia che lo conduce a perseguire i suoi fini ed i suoi progetti e che infine lo condurrà a ripetere il processo di:

1. concezione,
2. creazione,
3. crescita cosciente,

come fece Suo Padre.

Quando giungiamo al *mistero del Fuoco* ci occupiamo della misteriosa energia extrasistemica che è alla base dell'attività della Madre e della Vita del Figlio. Il Figlio veramente "diviene il marito di Sua Madre" come dicono le antiche Scritture. Questa non è che una frase enigmatica, se non è interpretata in termini di combinazione di energie. Solo quando il Figlio ha raggiunto la maturità e si conosce come essenzialmente lo stesso del Padre, può compiere coscientemente la funzione di suo Padre e produrre e perpetuare quel che occorre per sostenere la generazione cosmica.

L'elettricità della sostanza, l'elettricità della forma e l'elettricità della Vita stessa devono unirsi e fondersi prima che il vero Uomo (sia Logos o essere umano) sappia essere il creatore. A questo stadio l'uomo conosce qualcosa dell'elettricità della sostanza e giunge a credere all'elettricità della forma (anche se la chiama ancora magnetismo), ma finora non sa nulla della realtà elettrica della vita stessa. Solo quando "il gioiello nel Loto" sta per essere rivelato, o il terzo cerchio di petali sta per aprirsi, l'iniziato comincia a comprendere il vero significato della parola "vita" o spirito. La coscienza deve essere pienamente risvegliata prima che egli possa capire quella grande cosa energizzante di cui gli altri tipi d'energia non sono che delle espressioni.

877 Vi sono ancora due punti da considerare circa i petali e l'iniziazione.

Primo, occorre notare che le parole "conoscenza, amore e sacrificio" significano occultamente molto di più del senso apparente dei termini. Ogni cerchio di petali sta per una di queste tre idee, ed inoltre ogni cerchio incarna in grado maggiore o minore questi tre aspetti dell'esistenza. Questi tre concetti sono i modi d'espressione delle tre grandi qualità che caratterizzano (dal punto di vista del passato, del presente e del futuro) la natura di tutte le entità che si manifestano – Dei, uomini e deva. Dal punto di vista del fattore centrale in manifestazione, l'uomo, occorre rendersi conto che la *conoscenza* fu inerente al precedente sistema solare, ed è la facoltà di cui deve valersi. È qui a sua disposizione per l'uso. È l'energia nascosta del Logos planetario, che egli deve imparare a focalizzare per mezzo del cervello e così applicarla.

L'Amore è la facoltà inerente al presente. È l'energia nascosta del Logos planetario, di cui deve valersi concentrandola nel centro del cuore e così applicarla.

Il *Sacrificio* è la facoltà che sarà sua in futuro, che egli concentrerà intelligentemente col centro più alto della testa e così applicherà. Dipende dal suo sviluppo della coscienza e quindi dal riconoscimento del proposito esoterico del suo gruppo e delle esistenze planetarie. Poiché implica ciò che è definito "un atto d'abnegazione solare e lunare", richiede quindi la giusta comprensione dell'energia lunare e solare ed il portare entrambi questi gruppi ad uno stadio d'attività cooperativa. Riguarda dunque la natura del Gioiello nel loto, ed è solo quando sono dischiusi i tre petali del sacrificio della terza fila che viene liberato questo tipo particolare d'energia.

878 I Signori lunari dei tre corpi sono stati dominati, e la loro vibrazione è stata sincronizzata, cosicché il grande atto di sacrificio li trova preparati al processo finale di rinuncia. I Signori solari, nei loro tre gruppi maggiori, sono del pari pronti per il sacrificio finale che implica "la

rottura tra il sole e la luna". Questo ha per effetto la rottura del legame magnetico tra il vero uomo e la sostanza sensibile vibratoria di cui sono fatti i corpi nei tre mondi. Non si sente più la necessità di incarnarsi, le catene del karma sono spezzate e l'uomo è liberato.

"I Signori lunari ritornano al proprio posto" ossia, come dicono i Cristiani, "Satana è legato per mille anni"⁷⁸ ciò significa solo che la pace pralayca è il retaggio di queste entità fino al ritorno dell'opportunità manvantarica.

Il sacrificio finale implica anche la scomparsa del triangolo inferiore, o la recisione del collegamento tra i tre atomi permanenti nella parte inferiore del corpo causale o loto egoico e l'unità centrale d'energia. L'energia di questi atomi è liberata mediante il calore intenso prodotto dall'unione dei tre fuochi, ed è riassorbita nel serbatoio generale nello spazio interplanetario. Il triangolo igneo è perso di vista nell'incandescenza generale, e le essenze deviche che temporaneamente lo formavano cessano l'attività.

Inoltre, gli Angeli solari completano il sacrificio iniziale con quello finale offrendosi sull'altare ardente. Il corpo causale è distrutto completamente. I quattro gruppi inferiori di Pitri solari ritornano al cuore del sole soggettivo, ossia al centro più interno del sistema da cui vennero, mentre i tre gruppi superiori sono portati (dalla forza e dall'energia generate nella fornace incandescente e dalla stimolazione prodotta dal divampare del gioiello centrale) direttamente al sole centrale spirituale per rimanervi fino a quando un altro kalpa li richiamerà a sacrificarsi, questa volta come Logoi planetari. Lo studioso deve tener sempre presente che nel pensare ai Pitri deve pensare sempre in termini di gruppo.

879

I Pitri che formarono il corpo egoico di un essere umano non formano, da soli e isolatamente, dei Logoi planetari. I quarantanove gruppi di fuochi solari impegnati nella grande opera sono quelli di cui abbiamo parlato e diventano i quarantanove Logoi planetari relativi a sette sistemi solari. In essi è celato il mistero dei tre che diventano i sedici, uniti o sintetizzati dal diciassettesimo, che corrispondono sui livelli cosmici ai sette con l'ottava sfera. Questo deve rimanere per ora un mistero praticamente insolubile per l'uomo.

I quattro gruppi che trovarono la via al Cuore del sistema riappariranno come i quattro Logoi planetari che sono i ventotto, producendo così la possibilità del dieci della perfezione in una altra serie di sistemi manifestantisi.

I sette tipi d'energia solare trovano "il sentiero del ritorno" alla fonte centrale emanante; con la rottura del legame tra essi e i signori lunari (dei quali si dice esotericamente che "sono morti o morenti sul campo di battaglia") il grande sacrificio è compiuto, ed essi sono liberi di ritornare trionfalmente.

Il significato occulto di queste parole, per quanto riguarda l'energia che sottostà ad ogni apparenza ed opera per suo mezzo, può essere espresso come segue:

*La conoscenza*⁷⁹ è il giusto apprendimento delle leggi dell'energia, della conservazione della forza, delle sorgenti dell'energia, delle sue qualità, tipi e vibrazioni. Implica l'apprendimento:

880

⁷⁸ La Bibbia, Apoc, XX, 2.

⁷⁹ 1. *Nei Purana sono menzionati i sette rami della conoscenza.* - S.D., I, 192.

2. *La Gnosi, la conoscenza celata, è il settimo principio; le sei scuole della filosofia indiana sono i sei principi.* - S.D., I, 299.

Queste sei scuole sono:

- a. La scuola della logica..... Dimostrazione della giusta percezione.
- b. La scuola atomica..... Sistema dei particolari. Gli Elementi. Alchimia e chimica.
- c. La scuola Sankhya..... Sistema di numeri. La scuola materialista. La teoria dei sette stati di materia o prakriti.
- d. La scuola dello yoga.L'unione. La regola della vita quotidiana. Misticismo.
- e. La scuola della religione cerimoniale....Il Rituale. L'adorazione dei deva o degli dei.
- f. Scuola Vedanta. Concerne la non dualità. Tratta del rapporto dell'Atman nell'uomo col Logos.

3. *Vi sono quattro tipi di conoscenza cui H.P.B. si riferisce particolarmente.* - S.D., I, 192.

Questi quattro sono probabilmente quelli dei quali l'uomo si è occupato maggiormente in questa quarta ronda e quarta catena. Vedi S.D. 70,95,107,227.

- a. delle varie vibrazioni fondamentali;
- b. dei centri per mezzo dei quali entra la forza;
- c. dei canali lungo i quali circola;
- d. dei triangoli ed altre figure geometriche che produce durante l'evoluzione;
- e. dei cicli e del flusso e riflusso dell'energia in rapporto con i vari tipi di manifestazione planetaria, includendo tutti i regni della natura;
- f. del significato reale degli aspetti della forza detti "periodi di pralaya" e di quelli detti "periodi di manifestazione". Implica anche la giusta comprensione delle leggi dell'oscuramento.

L'uomo ha appreso tutto questo nelle varie aule con l'esperienza pratica, che implica il piacere ed il dolore; questi lo portano a comprendere, nelle iniziazioni finali, non solo l'esistenza, di queste forze, ma come adoperarle e manipolarle. Questa è la conoscenza: dirigere correttamente le correnti di forza, dapprima nei tre mondi dello sforzo umano, e poi nel sistema solare.

L'amore è il giusto apprendimento dell'uso e dei propositi della forma, e delle energie implicate nella costruzione delle forme, l'utilizzazione della forma e la dissipazione finale della forma superata. Implica la comprensione delle Leggi di Attrazione e Repulsione, dell'influsso magnetico reciproco tra tutte le forme, grandi e piccole, dei rapporti di gruppo, del potere galvanizzante della vita unificatrice, e del potere di attrazione esercitato da un'unità sull'altra, sia che si tratti di un atomo, un uomo o un sistema solare. Implica la comprensione di tutte le forme, degli scopi delle forme e dei rapporti tra le forme; riguarda i processi di costruzione nell'uomo stesso e nel sistema solare, e richiede lo sviluppo di quei che poteri dell'uomo ne faranno un Costruttore cosciente, un Pitri solare di un prossimo ciclo.

Le quattro nobili verità. I quattro Veda. I quattro vangeli. Le quattro entrate principali. I quattro Elementi. I quattro gradi dell'iniziazione.

- a. Yajna Vidya..... L'adempimento di riti religiosi al fine di produrre certi risultati. La magia cerimoniale. Si occupa del *Suono*, e pertanto dell'*Akasha* o etere dello spazio. Il "yajna" è la divinità invisibile che pervade lo spazio.
Forse questo riguarda il piano fisico?
- b. Mahavidya..... La grande conoscenza magica. È degenerata nel culto tantrika. Riguarda l'aspetto femminile o aspetto materia (madre). Base della magia nera. Il vero mahayoga riguarda la forma (secondo aspetto) e il suo adattamento allo spirito ed alle sue necessità.
Forse questo riguarda il piano mentale?
- c. Guyha Vidya..... La scienza dei mantram. La conoscenza segreta dei mantram mistici. Il potere occulto del suono, della Parola.
Forse questo riguarda il piano astrale?
- d. Atma Vidya..... La vera saggezza spirituale.

4. *La conoscenza della verità è un retaggio comune.* - S.D., II, 47, 3.

5. *La conoscenza è un soggetto relativo, che varia secondo il grado raggiunto.*

a. Campi di conoscenze ulteriori s'aprono dinanzi a un Logos planetario. - S.D., II, 740.

b. Alle quattro verità può arrivare l'uomo senza aiuto. - S.D., III, 420.

6. *Infine, la conoscenza è un'arma pericolosa.*

Questo è dovuto all'Egoismo Personale.

Non presenta pericoli solo quando:

a. Ci si dedica ad essa corpo, anima e spirito. - S.D., III, 62, 63.

b. Si ha fede incrollabile nella propria divinità. - S.D., III, 62, 63.

c. Si ammette il proprio principio immortale.

d. Ci si conosce. - S.D., III, 435, 436.

e. Tutte le virtù sono praticate. S.D., III, 262.

f. Si ha esperienza. - S.D., III, 481.

g. Ci si rende conto che la conoscenza è frutto solo dello spirito. - S.D., III, 453.

h. La conoscenza è acquisita tramite la mente superiore. - S.D., III, 453.

882 Questa è una delle grandi rivelazioni dell'iniziazione: lo svelare all'iniziato il particolare centro cosmico donde emana l'energia di cui egli dovrà occuparsi quando lui, l'iniziato, diventerà a suo tempo un Pitri solare o un Manasaputra divino per una prossima umanità. Quindi dovrà avere non solo la conoscenza, ma anche l'energia d'amore che gli consenta di assolvere la funzione di collegare i tre superiori ed i quattro inferiori di una futura umanità in qualche lontano periodo, affinché i suoi membri possano individualizzarsi mediante il *sacrificio del suo principio mediano pienamente cosciente*.

Il sacrificio implica ancor più di quanto è già stato indicato. Implica i fattori seguenti:

- a. La conoscenza dei propositi è delle intenzioni del Logos planetario.
- b. La consapevolezza del tipo particolare d'energia e della qualità del proprio Signore di Raggio.
- c. La comprensione dei vari gruppi di esistenze che partecipano all'evoluzione planetaria ed alla manifestazione solare.
- d. La rivelazione di certe opere cosmiche in cui il nostro Logos planetario è attivo come cooperatore intelligente. Così viene introdotto il fattore della forza extrasistemica.

Quando si considerino tutti questi ed altri fattori, diviene evidente che l'energia liberata col sacrificio a questi piani e propositi implica un campo di saggezza comprensiva talmente vasto, che l'uomo medio non può neppure percepirlo. Riguarda i propositi ed i piani dei Guardiani Silenziosi nei tre piani, i cinque ed i sette; riguarda la forza dinamica dei grandi Angeli Distruttori su tutti i piani, che un giorno, manipolando le tre forme d'energia, porranno un termine a tutto ciò che esiste. Questi angeli sono un gruppo misterioso di Vite fohatiche che fanno risonare le trombe della distruzione, producendo mediante le note emesse la frantumazione che libererà l'energia delle forme.

883 Il secondo punto è presto detto. Riguarda il cerchio di petali più interno, ossia il gruppo di tre petali o le tre correnti vorticosi d'energia che circondano immediatamente il "gioiello nel loto". Ognuno di questi tre petali è connesso ad uno dei tre cerchi, e si organizza quando ciascuno dei tre cerchi si apre. Essi formano pertanto la sintesi della conoscenza, dell'amore e del sacrificio, e sono strettamente connessi, per mezzo del tipo di forza che scorre in essi, con uno dei tre centri superiori del Logos planetario del particolare raggio dell'individuo. Questa unità centrale di forza triplice è affrontata in modo specifico all'iniziazione.

Alla prima, seconda e terza iniziazione si apre uno dei tre petali, consentendo al punto elettrico centrale di spiegarsi sempre più liberamente. Alla quarta iniziazione il gioiello (che è rivelato completamente), con la luce splendente, l'intenso calore radiante, ed il tremendo effluvio di forza, produce la disintegrazione della forma circostante, la frantumazione del corpo causale, la distruzione del Tempio di Salomone e la dissoluzione del fiore di loto. L'opera dell'Iniziatore a questo riguardo è molto interessante. Per mezzo della Verga dell'Iniziazione e di certe Parole di Potere, determina dei risultati di carattere coordinante, trasmutante e liberante.

Per l'azione della Verga, usata nelle prime due iniziazioni, si aprono i due cerchi esterni liberando la loro energia, e due gruppi di forza che sono incarnati nei sei petali vengono coordinati ed agiscono con effetto reciproco. Questo stadio di adattamento dei petali succede a quello precedente di "apertura" e riguarda l'azione simultanea delle due file di petali.

884 L'interazione tra i due cerchi è completa e la circolazione delle correnti di forza è perfetta. La Verga viene applicata, secondo il raggio e il sottoraggio dell'individuo, a quello che può essere chiamato il petalo "chiave". Questo è naturalmente diverso secondo l'unità di forza implicata. È interessante notare qui che, poiché la sostanza dei petali è sostanza devica e l'energia dei petali è l'energia di certi Manasadeva (uno dei tre ordini superiori di Agnishvatta) l'iniziato è adombrato (la parola non è del tutto soddisfacente per spiegare il tipo di servizio che qui occorre da parte dei deva, ma deve bastare) da un grande deva che rappresenta l'equilibrio della vibrazione sostanziale prodotta dagli sforzi dell'iniziato, aiutato dagli adepti

che lo presentano, ciascuno dei quali rappresenta una delle due polarità di forza. Questo è stabilizzato temporaneamente dall'Iniziatore. Questi tre fattori:

1. il deva adombrante,
2. i due adepti,
3. l'iniziatore,

formano per un breve istante un triangolo di forza, con l'iniziato al centro. Attraverso di essi circola il tremendo potere, "il fuoco del Cielo", che viene fatto discendere dalla Triade superiore per mezzo della verga elettrica.

885 Questa applicazione di una forza extraegoica ha un carattere triplice, simbolizzato dai tre agenti protettori e dalla natura triplice della Verga stessa. In primo luogo essa emana dal Logos planetario del raggio dell'individuo e procede dal centro planetario che corrisponde al centro della testa o del cuore o della gola dell'unità umana. Questa energia è applicata alla corrispondente fila di petali, ed in essa al petalo corrispondente secondo l'iniziazione e secondo i raggi primario e secondario. Vi è qui una stretta connessione tra i petali ed i centri sul livello eterico del piano fisico, e così si può vedere come sia possibile (quando il lavoro necessario è fatto) avere una trasmissione diretta di forza dai piani superiori agli inferiori nell'ordine seguente:

- a. Dal centro logoico o Logos planetario alla Monade sul suo piano.
- b. Dalla Monade ad uno dei tre gruppi di petali secondo l'aspetto o raggio di cui si tratta.
- c. Dal gruppo di petali, considerato come un'unità, ad uno dei petali del cerchio secondo la qualità e il tipo di forza, usando il petalo come agente di trasmissione.
- d. Dal petalo particolare in cui la forza è temporaneamente centrata ad uno degli atomi permanenti, sempre secondo il raggio ed il tipo di forza.
- e. Dall'atomo permanente, attraverso il triangolo atomico ed i centri mentale ed astrale, a quello dei tre centri superiori del corpo eterico che è particolarmente interessato.
- f. Da questo centro eterico al cervello fisico.

Abbiamo esposto brevemente il processo di trasmissione della forza dalla Monade all'uomo sul piano fisico, e da qui risulterà evidente perché s'insiste costantemente sulla necessità della purezza dei corpi (di tutti e tre i corpi) e sul loro allineamento, affinché il flusso di forza non sia ostacolato. Gli effetti di questo flusso discendente di forza possono essere considerati in due modi, ossia in senso materiale e psichico.

886 *L'effetto materiale*, ossia l'effetto di questa stimolazione sulle forme e sugli atomi delle forme, è di renderli radioattivi, ossia di liberare l'energia della sostanza. Questa è la liberazione dell'energia imprigionata nella forma, e riguarda l'aspetto Brahma e l'evoluzione della materia stessa. Influenza i corpi lunari e pertanto riguarda i Signori o Pitri Lunari, determinando un indebolimento della loro presa sui costruttori minori e portandoli di più sotto le correnti di forza provenienti dagli Angeli solari, ciò che conduce a una situazione che sfocerà un giorno nel ritorno dei Pitri lunari di ogni grado al punto centrale della sostanza della forza. In *senso psichico*, il risultato della discesa è la stimolazione della coscienza e l'acquisizione (mediante tale stimolazione) dei poteri psichici latenti nell'uomo. I suoi tre centri fisici superiori, la ghiandola pineale, il corpo pituitario ed il centro alta major sono influenzati e l'uomo diventa psichicamente consapevole nel cervello fisico, degli influssi, eventi e poteri superiori. Il centro è influenzato secondo il raggio. La forza dei Signori lunari, che è riuscita a tener quiescenti questi tre organi, viene sostituita e gli Angeli solari vi riversano la loro energia.

Tutto questo è inoltre strettamente connesso con l'energia triplice del corpo fisico, e produce degli effetti nella colonna vertebrale, risvegliando il fuoco di kundalini alla sua base, facendolo salire lungo il triplice canale spinale, sempre secondo il raggio e l'Aspetto implicati. Di più non si può dire su questo soggetto, perché i pericoli della conoscenza prematura su questa linea sono assai più grandi dei pericoli dell'ignoranza. Basti dire che poco prima della seconda iniziazione i fuochi dei centri inferiori, quelli sotto al diaframma, sono generalmente saliti al centro fra le scapole; alla seconda iniziazione salgono fino alla testa, e tutti i fuochi

del torso sono allora attivi. Tutto quel che resta da fare poi è di centralizzarli, di produrre la necessaria interazione geometrica fra i sette centri della testa, e quindi concentrarli tutti, prima della liberazione finale, nel centro più alto.

887 4. *Gli Elementali del Fuoco – i Costruttori Minori*

a. *Introduzione*

È ora evidente che nel considerare i deva costruttori, grandi e piccoli, del sistema solare, ci siamo finora limitati a quelli che sono gli agenti funzionanti nei tre mondi dell'attività umana. Abbiamo trattato brevemente dei costruttori sull'arco evolutivo, le entità maggiori che, o sono già passate per il regno umano ed hanno quindi lasciato dietro di sé quello stadio evolutivo in cicli precedenti, o sono in questo momento gli "agenti solari" della manifestazione umana. Tutte queste forme di esistenza divina rappresentano al proprio posto degli aspetti di *forza positiva*. Consideriamo ora i costruttori minori nei tre mondi, quelli che rappresentano l'aspetto *negativo* della forza essendo sull'arco involutivo, e che sono pertanto i ricevitori dell'energia e degli influssi. Essi sono soggetti all'energia, e mediante l'attività dei costruttori maggiori sono spinti in varie direzioni dello spazio ed inseriti nelle varie forme. L'energia che opera su di essi emana, com'è ben noto, dal secondo aspetto, e nella loro totalità formano la grande Madre.

Desidero richiamare l'attenzione di tutti gli studiosi sul fatto che questi costruttori minori sono letteralmente un "mare di fuoco" sul quale agisce il grande alito, o AUM. Ogni scintilla di fuoco, o atomo, diventa vitalizzato (per l'azione della Parola) con nuova vita ed impregnato con un tipo diverso d'energia. Nell'unione della vita della stessa sostanza atomica con quella che causa la coesione degli atomi per formare dei veicoli dell'una o dell'altra specie, si vede manifestarsi il "Figlio di Dio". Sta qui la dualità essenziale di tutta la manifestazione; dualità cui si aggiunge più tardi la vita di Colui che emette la Parola. Così è prodotta l'incarnazione cosmica con i tre fattori che vi entrano.

888

Di questo si è parlato abbastanza nelle pagine precedenti.

Molto di ciò che diremo avrà un carattere di elencazione, e l'unico modo in cui gli studiosi possono verificare l'accuratezza approssimativa di quanto è insegnato, è di meditare attentamente su:

- a. la Legge delle Corrispondenze;
- b. le probabilità realizzabili;
- c. le indicazioni di carattere avvalorante nella letteratura occulta.

Gli studiosi devono ricordare che trattiamo della sostanza involutiva o materia atomica. Questa materia atomica è sostanza *vivente*, poiché ogni atomo è una minuscola vita che palpita della vitalità del terzo Logos. Poiché queste vite sono energia negativa, rispondono al loro opposto polare (per la Legge di Attrazione e Repulsione) e con esse si possono costruire delle forme che sono espressioni del secondo Aspetto. Alla fine le forme stesse diventano a loro volta negative e rispondono a un altro tipo di forza, divenendo ricettori della vita del primo Logos, quando viene raggiunto il quarto regno o umano.

Questo Trattato cerca di dimostrare che nel quarto regno i tre fuochi s'incontrano:

- a. il fuoco d'attrito o Aspetto Brahma negativo, il terzo Aspetto;
- b. il fuoco solare, o Aspetto Vishnu positivo-negativo, il secondo Aspetto;
- c. il fuoco elettrico, o Aspetto Shiva positivo, il primo Aspetto.

L'uomo nei tre mondi ricapitola, coscientemente o inconsciamente, il processo logico e diventa un creatore, lavorando nella sostanza mediante il fattore della sua energia positiva. Egli vuole, pensa, parla, e ne risultano le forme pensiero.

889 La sostanza atomica è attratta da chi enuncia. Le vite minuscole che compongono quella sostanza sono costrette, dall'energia del pensatore, entro forme attive, vitalizzate e potenti. Ciò che l'uomo costruisce è una creazione benefica o malefica, secondo il desiderio, il motivo o il proposito sottostanti.

È essenziale che ci sforziamo di rendere pratico ciò che è qui insegnato; è inutile che l'uomo studi i gruppi di costruttori minori, le loro funzioni ed i loro nomi, se non si rende conto di avere uno stretto rapporto con molti di essi, essendo egli stesso uno dei grandi costruttori ed un creatore nello schema planetario. Gli uomini devono ricordare che col potere dei loro pensieri e delle parole proferite producono precisi effetti su altri esseri umani funzionanti sui tre piani dell'evoluzione umana e sull'intero regno animale. I pensieri separativi e malefici dell'uomo sono responsabili in gran parte della natura selvaggia delle belve e del carattere distruttivo di taluni processi della natura, compresi certi fenomeni quali la peste e la carestia.

È inutile che l'uomo conosca i nomi di alcuni dell'"armata della voce" se non comprende le sue relazioni con quest'armata, se non apprende la sua responsabilità di essere un creatore benefico, operante secondo la legge dell'amore, e non spinto all'atto creativo dal desiderio egoistico o dall'attività incontrollata.

b. *Gli elementali del piano fisico.*

Si deve ricordare che i deva che abbiamo considerato sono quelli che originano l'impulso e manipolano l'energia del proprio grado e piano. Perciò si trovano connessi ad essi i ricevitori della forza, ossia la moltitudine delle vite di natura elementale che formano la totalità della materia di un piano. Queste, su onde d'energia, mediante l'impulso del Respiro, e per effetto dell'azione vibratoria, sono spinte in tutte le forme, quali ci appaiono sul piano fisico.

890

Pertanto, relativamente alla manifestazione *sul piano fisico*, i deva si possono dividere in tre gruppi.

1. *I trasmettitori della volontà di Dio*, che originano l'attività nella sostanza devica. Questi sono i grandi costruttori con i loro vari gruppi.
2. *I manipolatori dell'energia attivata*. Questi sono le miriadi di lavoratori che operano con la forza, trasmettendo a loro volta l'impulso all'essenza elementale. Sono costruttori di grado minore, ma sono sull'arco evolutivo come il primo gruppo.
3. *I ricevitori della forza*, la totalità della sostanza vivente di un piano. Queste vite sono passive nelle mani dei costruttori di grado maggiore.

I tre gruppi da considerare sono:

1. gli elementali della materia più densa;
2. gli elementali della materia liquida;
3. gli elementali della materia gassosa.

Quando studiamo questi tre gruppi dobbiamo tener presente che non ci occupiamo dei trasmettitori, ma dei manipolatori e dei ricevitori d'energia.

Gli elementali della materia più densa. Questi sono i lavoratori e costruttori che si occupano della parte tangibile ed oggettiva di tutta la manifestazione. Nella loro totalità formano letteralmente ciò che l'uomo può toccare, vedere, e con cui può venire in contatto fisico. Nel considerare queste materie non dobbiamo mai separare nella mente i vari gruppi in senso troppo letterale, poiché s'interpenetrano e si fondono tutti, nello stesso modo in cui il corpo fisico dell'uomo è composto di materia densa, liquida, gassosa ed eterica.

891

Ovunque si vede la diversità che produce l'unità; questo fatto deve essere tenuto presente costantemente dallo studioso occulto quando studia le forme subumane di esistenza. In tutte le elencazioni è insito un pericolo definito, perché tendono a formare delle divisioni nette, laddove l'unità pervade tutto.

Fra i deva manipolatori del livello più basso del piano fisico denso, vi sono certe forme di esistenza sotterranee a cui si trovano delle allusioni negli antichi libri occulti. Nelle viscere stesse della terra vi è un'evoluzione di carattere particolare che ha stretta somiglianza con quella umana. Hanno corpi di tipo particolarmente rozzo, che si può ritenere distintamente fisico nel senso in cui intendiamo questo termine. Dimorano in colonie o gruppi sotto una forma di governo adatta ai loro bisogni, nelle caverne centrali a molte miglia al di sotto della crosta terrestre. Il loro lavoro è strettamente connesso al regno minerale, e gli "agnichaitan" dei fuochi centrali sono sotto il loro dominio. I loro corpi sono costruiti in modo da resistere a pressioni elevate ed essi non dipendono, come l'uomo, dalla libera circolazione dell'aria, né risentono dell'enorme calore che vi è nell'interno della terra. Poco si può dire qui di queste esistenze, perché sono connesse alle parti meno vitali del corpo fisico del Logos planetario, che corrispondono microcosmicamente ai piedi ed alle mani dell'uomo. Sono uno dei fattori che rendono possibile la progressiva rivoluzione di un pianeta.

Collegati ad essi vi sono parecchi altri gruppi di entità di basso ordine, il cui posto nello schema delle cose si può definire come riguardante le funzioni planetarie più grossolane. È ben poco utile dilungarsi su queste entità e sul loro lavoro; l'uomo non può in alcun modo venire in contatto con essi, né sarebbe desiderabile. Quando avranno percorso il loro ciclo evolutivo, prenderanno posto in un ciclo successivo nelle file di certi corpi di deva che sono connessi al regno animale.

892 Si crede comunemente che fate, gnomi, elfi e simili spiriti di natura si trovino solo nella materia eterica, ma non è così. Si trovano pure in corpi di sostanza gassosa e liquida, ma l'equivoco è sorto perché la base di tutto quello che può essere visto oggettivamente è la struttura eterica, e queste piccole vite affaccendate proteggono sovente le loro attività fisiche dense per mezzo dell'illusione, gettando un velo sulla loro manifestazione oggettiva.

Quando c'è la visione eterica essi possono essere veduti, perché l'illusione come noi l'intendiamo, è solo un velo su ciò che è tangibile.

Gli studiosi devono ricordare a questo proposito che tutte le forme fisiche dense, siano un albero, un animale, un minerale, una goccia d'acqua o una pietra preziosa, sono in sé stesse delle vite elementali costruite con sostanza vivente con l'aiuto di manipolatori viventi che agiscono sotto la direzione di architetti intelligenti. Sarà subito evidente il perché non è possibile fare elenchi per questo gruppo particolare più basso. Un bel diamante, un albero imponente o un pesce nell'acqua dopotutto non sono che deva. È il riconoscimento di questa vita essenziale che costituisce il fatto fondamentale di ogni investigazione occulta ed è il segreto di ogni magia benefica. Quindi non mi propongo di trattare in modo più particolareggiato di queste vite, ma solo di insegnare due fatti, indicando così la soluzione di due problemi che hanno spesso disturbato lo studioso occulto; in primo luogo, il problema dello scopo della vita dei rettili e, in secondo luogo, il legame specifico tra l'evoluzione degli uccelli ed il regno dei deva.

893 Il segreto del *regno dei rettili* è uno dei misteri della seconda ronda e vi è un profondo significato connesso all'espressione "i serpenti di saggezza" che si applica a tutti gli adepti della buona legge. Il regno dei rettili ha un posto interessante in tutte le mitologie ed in tutte le forme antiche di insegnamento della verità, e per una ragione non arbitraria. Non è possibile dilungarsi sulla verità sottostante che si cela nella storia karmica del nostro Logos planetario, poiché viene rivelata come parte dell'insegnamento dato agli iniziati del secondo grado.

Il secondo grande impulso di vita, o onda di vita, iniziato dal nostro Logos planetario quando venne ad unirsi al primo, fu la base di quell'attività che chiamiamo energia evolutiva; esso ebbe per effetto lo svolgimento o rivelazione graduale della forma divina. Si manifestò il serpente celeste, prodotto dall'uovo, e cominciò le sue circonvoluzioni crescendo di forza e maestà e producendo, con la sua fecondità immensa, milioni di "serpenti" minori. Il regno dei rettili è sotto certi aspetti la parte più importante del regno animale, se si può fare un'affermazione apparentemente così contraddittoria. Perché tutta la vita animale passa per

esso durante lo stadio prenatale, e ritorna ad esso quando la forma è in decomposizione avanzata. Il collegamento non è puramente fisico, ma anche psichico. Quando la vera natura ed il vero metodo di kundalini o serpente di fuoco saranno noti, questa relazione sarà compresa meglio e la storia della seconda ronda assumerà un'importanza nuova.

Il segreto della vita si cela nello stadio del serpente - non la vita dello Spirito, ma la vita dell'anima; questo sarà rivelato quando "il serpente della luce astrale" sarà avvicinato effettivamente e debitamente studiato. Uno dei quattro Signori Lipika, che è il più vicino al nostro Logos planetario, è chiamato "Il Serpente Vivente" ed il suo emblema è un serpente blu con un occhio solo a forma di rubino.

894 Gli studiosi che si vorranno spingere oltre questa simbologia possono collegare quest'idea con "l'occhio di Shiva" che tutto vede, tutto sa e tutto registra, come in grado minore fa l'occhio dell'uomo. Tutto è fotografato sulla luce astrale, così come l'occhio umano riceve impressioni sulla retina. Lo stesso pensiero si trova spesso nella Bibbia cristiana, nei riconoscimenti ebraico e cristiano sull'onniveggente occhio di Dio. L'applicazione e l'utilità delle indicazioni date possono venire in evidenza se si studia il soggetto del terzo occhio e se ne investiga il rapporto con la spina dorsale e le sue correnti. Il terzo occhio è uno degli obiettivi della vivificazione di kundalini, e nell'ambito della spina dorsale vi è prima il centro alla sua base, la dimora del fuoco dormiente.

Vi è poi il canale triplice lungo il quale il fuoco salirà nel debito corso dell'evoluzione, ed infine, alla sommità della colonna vertebrale, sormontante tutto, troviamo quel piccolo organo detto ghiandola pineale che, quand'è vivificato, fa aprire il terzo occhio, rivelando le bellezze dei piani sottili superiori. Tutto questo processo fisico-psichico è reso possibile all'uomo da certi eventi che occorsero al Serpente dei Cieli nella seconda ronda, o ronda del serpente. Questi avvenimenti richiesero la formazione e l'evoluzione di quella peculiare e misteriosa famiglia che chiamiamo i rettili. Queste forme di vita divina sono strettamente connesse con il secondo schema planetario, poiché sono responsive all'energia emanante da quello schema, e raggiungono la terra attraverso il secondo globo nella seconda catena. Un gruppo speciale di deva (connesso con un particolare suono *aperto* nella Parola planetaria) lavora con l'evoluzione dei rettili.

895 Qui occorre notare che quest'evoluzione ha un effetto più diretto sull'uomo sui piani eterici che su quelli fisici. Se gli studiosi si applicheranno a considerare questi fatti, ad investigare la tradizione del serpente in tutti i paesi, le mitologie e le scritture, e se collegheranno tutte queste nozioni con quelle relative alle costellazioni celesti che hanno un nome di serpente (come, per esempio, il Dragone), ne trarranno molta illuminazione.

Se l'intuizione sarà sufficiente, potrà allora essere comunicata una conoscenza che renderà più chiara la connessione tra i corpi fisici con i loro centri e la natura psichica.

Il regno degli uccelli è specificamente collegato all'evoluzione dei deva. È il regno che fa da ponte tra la pura evoluzione devica ed altre due manifestazioni della vita.

Primo. Certi gruppi di deva che desiderano passare nel regno umano avendo sviluppato certe facoltà, possono farlo attraverso il regno degli uccelli, e certi deva che desiderano mettersi in comunicazione con gli esseri umani possono farlo attraverso il regno degli uccelli. A questa verità si allude nella Bibbia e nelle rappresentazioni cristiane raffigurando gli angeli con le ali. Questi casi non sono molti, poiché il metodo usuale per i deva è di lavorare da sé verso l'individualizzazione mediante il sentimento espansivo; ma nei casi in cui avviene, i deva passano molti cicli nel regno degli uccelli, costruendo una risposta alla vibrazione che infine li porterà nella famiglia umana. In questo modo si abituano ad usare una forma più rozza senza le limitazioni e le impurità generate dal regno animale.

Secondo. Molti deva escono dal gruppo delle vite passive nello sforzo di diventare delle vite manipolanti, attraverso il regno degli uccelli, e prima di diventare fate, elfi, gnomi o altri spiriti passano un certo numero di cicli in questo regno.

Perché si verifichino i due eventi suddetti non apparirà chiaro al lettore superficiale, né l'effettiva connessione tra gli uccelli ed i deva sarà giustamente compresa dallo studioso occulto se non si applica a considerare "l'uccello o il cigno fuori del tempo e dello spazio", e la funzione assoluta dagli uccelli nei misteri. Sta qui la chiave.

896 Egli deve anche ricordare il fatto che ogni vita di qualunque grado, da un dio al più insignificante dei deva minori o costruttori, prima o poi deve passare per la famiglia umana.

Come è stato indicato da H.P.B.⁸⁰, uccelli e serpenti sono strettamente connessi alla saggezza e perciò alla natura psichica di Dio, degli uomini e dei deva. Lo studio della mitologia dovrebbe rivelare certi stadi e rapporti che renderanno più chiara questa materia.

Gli elementali e i deva minori della materia liquida. Un esempio molto interessante dell'interpenetrazione di tutta la materia vivente della creazione si può notare in connessione con l'atmosfera che circonda il nostro pianeta. In essa si trovano:

- a. l'umidità, ossia quelle essenze viventi che sono gli elementali liquidi;
- b. la sostanza gassosa, o quelle vite che sono connesse alle essenze ignee, essendo volatili ed il risultato del calore;
- c. la materia eterica, ossia gli ordini più bassi di deva degli eteri,

Questa triplicità maggiore, quando è riunita, produce ciò che respiriamo e ciò in cui viviamo, ci muoviamo e siamo. Per lo studioso riflessivo l'aria è piena di simbologia, poiché è una sintesi, e ciò che collega gli strati superiori e inferiori della manifestazione.

Dobbiamo concentrare l'attenzione dapprima sulle vite che costituiscono la totalità di ciò che è acqueo e liquido in tutta la manifestazione; trattando di questo dobbiamo ricordare che ci occupiamo della più occulta delle indagini e di materie che sono strettamente connesse all'evoluzione dell'uomo.

897 I molti gruppi di deva acquei della classe manipolante sono stati raggruppati grossolanamente dagli scrittori mitologici sotto i nomi di ondine, sirene ed altri, ma la loro diversità è grande, e questo diverrà necessariamente evidente quando si ricordi che la totalità delle acque sulla terra (oceani, mari, fiumi, laghi e torrenti) supera di gran lunga la parte asciutta o terra, ed ogni goccia di umidità è una minuscola vita che adempie le sue funzioni e percorre il suo ciclo. Le forme mitiche ricordate sopra non sono che quelle miriadi di vite con cui è costruita una forma mediante la quale un deva evolutivo cerca espressione.

L'interesse estremo di questo soggetto può esprimersi con certe affermazioni che daranno allo studioso un'idea della ferma attenzione che si dovrebbe dare ed un giorno sarà data a questo soggetto delle vite deviche di manifestazione acquee. Come detto sopra, l'aggregato di queste vite è più grande dell'aggregato di vite che formano la totalità della terra solida nel senso in cui intendiamo questa parola, sebbene non eccedano il numero delle vite che formano la parte gassosa della manifestazione; questa parte gassosa si trova nell'atmosfera, interpenetra la materia densa e riempie in gran parte le caverne interne del pianeta. La somiglianza microcosmica con la grande Vita del pianeta si vede nel fatto che entrambe le forme non sono che gli involucri o le impalcature esterne che proteggono una "volta" interna; entrambe le forme sono vuote, entrambe hanno le estremità positiva e negativa, i poli, per così dire, ed internamente molto avviene che influisce sulle evoluzioni esterne.

Uno dei pianeti più occulti, Nettuno, presiede sui "deva delle acque"; il Signore deva che presiede su essi, Varuna, il Raja del piano astrale, è un'emanazione di quel pianeta. Gli studiosi troveranno perciò profondamente interessante lo studio della stretta interazione tra:

1. il sesto piano, l'astrale, ed il sesto sottopiano del piano fisico, il sottopiano liquido;
2. il sesto sottopiano di ciascun piano del sistema solare ed i loro rapporti reciproci.

898

⁸⁰ S.D., Sezione X, vol. I, 384, 435; II, 306.

Qui si troverà una ragione per cui uomini che hanno un tipo relativamente basso di corpo fisico e possiedono un corpo astrale contenente un po' di materia del sesto sottopiano, sono responsivi alle cose superiori ed hanno un'aspirazione spirituale. L'influsso che emana dal sesto sottopiano del piano buddhico richiama una risposta reciproca dalla materia del sesto sottopiano degli altri corpi, ed il sesto principio, di buddhi, secondo la legge di Corrispondenza, intensifica quella vibrazione.

Nettuno è il nome sotto il quale è conosciuto sul nostro pianeta il Logos planetario di uno dei tre schemi maggiori. Taluni dei suoi influssi e delle sue energie agiscono soprattutto sull'essenza devica della materia del sesto sottopiano, giungendo ad essa attraverso il Signore Raja Varuna. Questa conoscenza ha un valore pratico astrologicamente, perché consentirà agli uomini di conoscere la natura dei loro corpi fisici, e soprattutto dei corpi astrali. È un fatto occulto che il tipo di materia astrale del corpo di un uomo decide la qualità della sostanza acqua del corpo fisico. Nell'occultismo non si dissociano i caratteri fisico-psichici, perché il secondo determina il primo. Perciò il pianeta Nettuno ha un effetto profondo ed uno stretto rapporto secondo la legge di Corrispondenza, con il sesto piano o astrale, che è il piano della parte liquida del corpo fisico logoico, con il sesto sottopiano del piano fisico o con la parte liquida del corpo fisico umano e del corpo fisico planetario, ed anche con il sesto tipo d'energia o forza, o sesto raggio.

899

Lo schema maggiore al quale presiede Nettuno forma con il sesto schema e con un altro un triangolo sistemico di grande interesse per gli astrologi esoterici. Esso è simbolizzato dal tridente con cui il dio Nettuno è sempre raffigurato, i cui denti sono letteralmente i triangoli simbolici collegati da tre linee di forza.

Questo pianeta ha anche un rapporto vitale con il sesto principio logoico, Buddhi, e perciò con il sesto principio dell'uomo. Nessun uomo comincia a coordinare il veicolo buddhico finché non viene, in una qualche vita, sotto l'influsso di Nettuno. Quando questo avviene, l'oroscopo della sua personalità mostra l'influsso di Nettuno dominante in qualche parte.

Lo schema nettuniano governa uno dei tre sentieri del ritorno ed infine raccoglie in se tutti gli Ego che conseguono soprattutto con la manipolazione del sesto tipo d'energia, detto usualmente devozione. È del pari l'influsso di Nettuno che presiede alla seconda iniziazione e la rende possibile; in essa l'iniziato ottiene dei risultati nel corpo astrale, ed i suoi centri astrali sono oggetto dell'attenzione dello Ierofante. Questo tipo particolare d'energia scorre attraverso tre centri:

- a. quel centro particolare della testa che è collegato al centro del cuore,
- b. il centro del cuore,
- c. il plesso solare.

Il pianeta Nettuno, insieme con il Logos planetario del sesto Raggio, governa i centri astrali dell'uomo. Questa affermazione contiene molto significato esoterico macrocosmico. Quando si ricordi che tutti i centri, umani e divini, sono composti di essenza devica, la connessione fra questa influenza ed i deva e la loro azione riflessa sull'uomo diventa immediatamente evidente.

Nel mistero del mare e nel segreto del suo "prosciugamento" o assorbimento occulto si rivelerà un giorno il significato che sottostà:

900

- a. all'impulso sessuale, interpretato in senso macrocosmico e microcosmico,
- b. alla cessazione del desiderio,
- c. alla direzione del fuoco verso il centro della gola invece che verso gli organi della generazione.
- d. al pralaya e all'oscuramento,
- e. al significato delle parole "Non ci sarà più mare" che si trovano nella Bibbia cristiana.

Quando meditano su questi pensieri, gli studiosi faranno bene a tener presente il fatto che Nettuno è uno dei pianeti maggiori o sintetizzanti, che è un pianeta che “assorbe” o “astrae”, e che è connesso al processo con cui si esprime la perfezione finale. Il Figlio è fatto perfetto e l’incarnazione cosmica viene a termine.

Vi è anche una strettissima connessione esoterica tra ciò che sottostà alle parole bibliche: “Lo spirito di Dio si moveva sulla superficie delle acque”⁸¹, l’attività ordinata secondo la legge della Grande Madre che compie il lavoro di costruzione del corpo sotto l’impulso del desiderio. La vera relazione tra il piano astrale e il piano fisico risulterà evidente solo quando lo studioso tenga presente che il piano astrale del sistema solare è il sesto sottopiano del piano fisico cosmico e costituisce la totalità della sostanza liquida del corpo fisico logoico. Quando si comprende questo, il lavoro dell’essenza devica prende il giusto posto; il fattore del desiderio, o moto astrale, e la sua azione riflessa sul corpo fisico attraverso il sesto sottopiano diverrà evidente, allora si vedrà la Grande Madre impegnata attivamente, sotto l’influenza del desiderio, nel lavoro di costruire, nutrire e produrre il calore e l’umidità che rendono possibile la manifestazione. La Madre è il più grande dei deva ed è intimamente collegata con i deva delle acque, perché una certa umidità è indispensabile ad ogni genere di vita.

901

Dunque il sesto principio, o aspetto amore (il principio cristico), ed il sesto piano sono connessi; vi è un’interazione d’energia tra il quarto etere cosmico, o energia buddhica, ed il sesto piano, o energia astrale. I deva di entrambi questi piani appartengono essenzialmente a gruppi ai quali presiede l’influenza di Nettuno, quindi il piano astrale può riflettere direttamente ed un giorno lo farà, il piano buddhico.

I grandi deva costruttori del secondo piano del sistema solare, il piano monadico o secondo etere cosmico, dirigono le energie dei deva manipolatori del quarto etere cosmico, il piano buddhico.

I deva manipolatori del quarto etere cosmico porteranno il piano in perfezione oggettiva durante il corso dell’evoluzione per mezzo della sostanza vivente dei deva minori del piano liquido o astrale. Quando avranno fatto questo si vedranno due risultati: primo, il piano astrale rifletterà perfettamente il buddhico e, secondo, il risultato di ciò sarà che il piano fisico produrrà il preciso veicolo occorrente per l’espressione microcosmica o macrocosmica mediante la forza dell’acqua, o Desiderio.

Tutto questo è rivelato all’esoterista dalla simbologia del sistema circolatorio dell’uomo. Quando il sistema sanguigno, con i suoi due tipi di canali (le arterie e le vene) e i suoi due tipi di costruttori (i corpuscoli rossi e i bianchi) sarà studiato dal punto di vista occulto, si accerteranno molte cose di carattere rivoluzionario. Le leggi del sentiero d’involuzione e di quello del ritorno, con i due gruppi di vite deviche che vi sono implicate, saranno apprese dall’uomo. Qui si può dare un’ulteriore indicazione. Nel corpo fisico dell’uomo, in relazione al sistema circolatorio, troviamo in tre fattori, il cuore, le arterie e le vene, la chiave dei tre tipi di deva ed anche del triangolo sistemico che rappresentano, ed inoltre dei tre modi di espressione divina.

902

Vi è una circolazione planetaria, come anche una sistemica, che avviene ovunque per mezzo della sostanza devica, sia in senso macrocosmico che microcosmico.

I deva del sesto sottopiano fisico possono essere distinti in tre gruppi, e questi ancora in sette e in quarantanove, che corrispondono così a tutti i gruppi del sistema solare. Questi gruppi rispondono (nella loro natura essenziale) a “ciò che sta sopra più che a ciò che sta sotto”, che è solo un modo occulto per esprimere un rapporto di carattere molto stretto tra i deva del fuoco e i deva dell’acqua, e la negazione di una stretta connessione tra i deva dell’acqua e della terra. Espresso occultamente: per mezzo dei deva del fuoco, i deva dell’acqua trovano la liberazione.

⁸¹ La Bibbia. Genesi, 1: 2.

I deva dell'acqua trovano il proprio campo di servizio nel grande lavoro di nutrire tutta la vita vegetale ed animale del pianeta; la loro meta è l'ingresso in quel gruppo di deva superiori che chiamiamo i deva gassosi o del fuoco. Questi, per effetto del proprio fuoco sulle acque, producono la successione di evaporazione, condensazione ed infine precipitazione, che con la sua attività continua, nutre tutta la vita sulla terra. Così ancora si possono vedere le leggi psichiche dell'amore all'opera nel regno dei deva come nell'umano; prima, il ritiro o isolamento dell'unità dal gruppo (chiamata individualizzazione nell'uomo, ed evaporazione nel campo dell'acqua). Poi la condensazione o amalgamazione dell'unità con un gruppo nuovo o superiore; la chiamiamo condensazione per i deva delle acque, ed iniziazione nell'uomo; infine il sacrificio del gruppo degli atomi umani o devici al bene del tutto. Così la legge del servizio e del sacrificio governa tutto il secondo aspetto divino in tutti i suoi settori, grandi o piccoli. Tale è la Legge.

903 Ma nel regno umano, sebbene l'amore sia l'adempimento della legge, vi si arriva lungo il cammino del dolore e della sofferenza, ed ogni vero amante e servitore dell'umanità è steso sulla croce finché in lui non domini il sesto principio, ed il sesto tipo di materia del suo corpo non sia completamente assoggettato all'energia superiore⁸². Nel caso dei deva, l'amore è l'adempimento della legge senza dolore o sofferenza. Per essi è la linea di minor resistenza, perché sono l'aspetto madre, il lato femminile della manifestazione, e per essi il sentiero facile è di dare, nutrire, curare. Perciò i deva delle acque si effondono nel servizio ai regni vegetale ed animale, e tutto quello che li trattiene sul sesto sottopiano verrà un giorno vinto dai fuochi trasmutanti, e con "la distillazione e l'evaporazione" occulte questi deva faranno infine parte dell'igneo gruppo gassoso e diverranno i fuochi che sono la base dell'alchimia divina.

Parlando in generale occorre ricordare che i deva terrestri della materia più densa diventano, nel corso dell'evoluzione, i deva delle acque, e trovano infine la via verso il piano astrale, il cosmico liquido; i deva delle acque del piano fisico trovano col servizio la via verso il sottopiano gassoso e quindi verso il gassoso cosmico, diventando i deva del piano mentale. Letteralmente ed occultamente questo costituisce la trasmutazione del desiderio in pensiero.

I deva gassosi diventano alla fine i deva del quarto etere, e di qui, in lunghi eoni, troveranno la via verso il quarto etere cosmico, il piano buddhico. Questi tre gruppi sono pertanto connessi *cosmicamente* con:

- 904**
1. il piano astrale cosmico e la costellazione da cui ha origine l'energia emotiva e del desiderio;
 2. il piano mentale cosmico, e quindi la costellazione Sirio;
 3. il piano buddhico cosmico e la costellazione delle Pleiadi.

Così si può seguire l'intero processo, se l'uomo studia la propria natura e la legge di analogia.

I Deva del sottopiano gassoso. Trattando degli elementali, i deva minori sotto i deva manipolatori di questo gruppo esteso, trattiamo dei deva del fuoco e delle essenze ignee di natura sostanziale che si vedono manifestate in miriadi di forme. Talune suddivisioni di questo gruppo sono note agli studiosi, come le seguenti.

Le Salamandre, ossia le vite ardenti che il chiaroveggente vede volteggiare nelle fiamme di una fornace o di un vulcano. Questo gruppo si può suddividere in quattro gruppi secondo il colore rosso, arancione, giallo e violetto l'ultimo dei quali somiglia assai ai deva del quarto etere.

Gli Agnichaitan. Questo è un termine applicato alle vite di fuoco che sono la totalità della sostanza del piano, come è stato visto nella prima parte di questo trattato, ed anche alle es-

⁸² "Misura la tua vita dalle perdite e non dal guadagno, non dal vino bevuto, ma dal vino versato, perché la forza dell'amore sta nel sacrificio dell'amore, e colui che più soffre ha più da dare".

I Discepoli, di Mrs. Hamilton King.

senze minuscole che compongono i fuochi della manifestazione. Quando la natura dell'elettricità del piano fisico sarà compresa e studiata e ci si renderà conto della sua condizione reale, si rivelerà la realtà dell'esistenza di questi agnichaitan.

905 Quando la razza diverrà chiaroveggente, come lo sarà in gran misura prima del termine di questa razza-radice, questi deva gassosi saranno rivelati, e gli uomini capiranno di lavorare con delle vite di fuoco, e di essere essi stessi strettamente collegati a queste vite mediante i fuochi dei propri corpi. La chiaroveggenza che è in via di sviluppo in questa razza-radice è interamente fisica e, secondo la legge, il suo sviluppo sarà anticipato, perché la razza-radice ariana è quella in cui l'uomo, in questa quarta ronda, giunge alla piena autocoscienza.

Questo implica la visione fisica completa e l'uso perfetto dei tre sensi fisici dell'udito, del tatto e della vista. Nella prossima razza-radice prevarrà la chiaroveggenza astrale, sebbene non universalmente, e così il contatto con il piano buddhico sarà conseguito più facilmente. Nelle prime razze-radice della prossima ronda, la quinta, vi sarà una ricapitolazione delle attività di questa ronda, finché nella quinta razza-radice si vedrà la totalità di quanto è stato conseguito in questa ronda. Gli uomini cominceranno a mostrare la chiaroveggenza mentale. Così i cicli si uniscono e si sovrappongono, affinché a nessuna unità di vita, per piccola che sia, manchi l'opportunità.

Gli agnichaitan del terzo sottopiano cadono sotto l'influsso dell'energia di Saturno. Sono i grandi fonditori della sostanza, ed è in relazione ad essi che diviene possibile la trasmutazione dei metalli. Con il regno minerale hanno un rapporto analogo a quello dei deva acquei con il vegetale e l'animale. Sono connessi, come sarà evidente, al centro della gola di un Logos planetario e di un Logos solare, ed è mediante la loro attività che diventa possibile la trasmissione del suono attraverso l'aria. Gli studiosi e gli inventori sarebbero sorpresi se sapessero che la rapida crescita attuale dappertutto delle comunicazioni radio è dovuta all'entrata in contatto con la vibrazione umana di un gruppo di deva del fuoco coi quali non vi era stato finora contatto.

Come ogni piano ha sette sottopiani, così ogni sottopiano può essere ugualmente suddiviso, facendo in tal modo quarantanove fuochi su ogni piano o i trecentoquarantatre fuochi del sistema solare.

906 Si può trovare qui la chiave del mistero del "quarto fra i tre", che ha talvolta imbarazzato gli studiosi degli annali occulti. Vi sono molti modi di leggere queste cifre, 3 4 3, ma l'unico metodo occulto cui si può accennare qui sta nel riconoscere i tre piani superiori, i tre piani inferiori ed il quarto piano d'incontro fra di essi. Questo quarto piano è stato chiamato occultamente "il luogo d'incontro". Quando si ricordi che la meta per questi deva gassosi è il quarto etere cosmico o piano buddhico, e che essi (nei gruppi maggiori e minori) sono i fuochi macrocosmici e microcosmici interni, si può ottenere qualche idea del vero significato dell'unione finale tra le due linee d'evoluzione, perché anche la meta dell'uomo è il piano buddhico.

Perciò, sul terzo sottopiano, nella sua quinta divisione di essenze deviche, ora si può stabilire un contatto con taluni gruppi di questa quinta razza-radice; il risultato di questo contatto si può vedere nella stimolazione della vibrazione responsiva che è dimostrata già nella scoperta delle comunicazioni senza fili e del radio.

Si vedrà anche un parallelo accrescimento di vibrazione delle spirille umane, che avrà per effetto, prima della fine della ronda, il risveglio in piena attività della quinta spirilla dell'atomo fisico permanente dell'uomo.

Quindi il lavoro attuale del Mahachohan in rapporto con il settimo raggio (che agisce temporaneamente come sintesi dei cinque tipi d'energia ai quali Egli presiede) si può riassumere come segue.

Primo. Egli utilizza il settimo tipo d'energia al fine di promuovere il riconoscimento, da parte dell'unità umana, della sostanza più sottile del piano fisico. Questo settimo raggio è un fattore primario nella produzione dell'oggettività. L'energia del Logos planetario del settimo

907 schema domina il settimo piano; è il raggio sul quale la sostanza devica e lo Spirito possono incontrarsi ed adattarsi l'uno all'altro con facilità maggiore che su ogni altro raggio, eccetto il terzo.

Attualmente l'uomo è pienamente cosciente, mediante l'uno o l'altro dei sensi, sui tre sottopiani inferiori; è previsto che debba essere altrettanto cosciente sui quattro superiori. Questo deve essere prodotto dalla stimolazione della sostanza devica che compone i suoi corpi. Questo sarà compiuto mediante la volontà dinamica dei deva trasmettitori che energizzano i deva manipolatori, influenzando così le miriadi di vite minori che compongono il corpo umano, ed anche con l'accrescimento della responsività dell'uomo che vi dimora, o pensatore, al contatto stabilito col suo corpo. Questa accresciuta consapevolezza sarà prodotta dal risveglio della quinta spirilla, dall'apertura del quinto petalo del loto egoico e dal graduale aprirsi del terzo occhio mediante il risveglio e l'attività uniforme di cinque fattori: il centro alla base della spina dorsale, i tre canali della colonna vertebrale e la ghiandola pineale.

Tutti questi fattori implicano l'attività dell'essenza devica, oltre alla consapevolezza risultante del pensatore. Seguirà l'uso cosciente dei nuovi poteri risvegliati. In questo modo la stretta interrelazione ed interdipendenza delle due linee d'evoluzione diventano magnificamente evidenti.

Secondo. Il Mahachohan lavora in questo momento (in cooperazione col Manu) specialmente con i deva del sottopiano gassoso; questo è connesso al lavoro di distribuzione che effettueranno alla fine di questa razza-radice al fine di liberare lo Spirito dalle forme che lo imprigionano. Ci dobbiamo perciò attendere che delle azioni vulcaniche si manifestino tanto in località imprevedute quanto nell'ambito delle zone attuali di terremoti e di vulcani. Prima della fine del secolo ci dovremo aspettare gravi perturbazioni sia in California che in Alaska.

908 Il lavoro del Mahachohan si può notare anche nell'effetto che i deva del fuoco di kundalini producono sull'uomo. Sono questi un gruppo particolare di Agnichaitan che hanno raggiunto uno stadio d'evoluzione che consente loro di stare separati dal loro gruppo in un gruppo connesso a un certo fuoco dei corpi umani. Da questo fuoco, grazie alla sua attività attuale ed all'indirizzo di questa, dipende la reazione contro il matrimonio fisico e il desiderio, dimostrato ovunque da uomini altamente evoluti, di evitare il rapporto matrimoniale per limitarsi alla creazione sul piano astrale o sul mentale. Questo è dovuto alla tendenza attuale dei deva manipolatori degli organi inferiori della generazione di cercare il centro della gola e di funzionare qui, utilizzando la forza del fuoco di kundalini. Tutto questo avviene secondo la legge dell'evoluzione, ma nell'intervallo fra la causa ed il giusto effetto, si nota molto danno, evasione della legge e conseguente sofferenza. Perciò, data la violenta reazione attuale contro le sicure leggi della civiltà, è stato deciso di rivelare all'uomo qualcosa della natura e delle funzioni dei deva, e di rendere noto il posto che occupano nello schema delle cose, nonché la loro stretta relazione con l'uomo e la sua dipendenza da essi⁸³. In pari tempo, i mezzi per entrare in contatto con essi e le parole con cui possono essere dominati saranno trattenuti.

Il disinteresse per i rapporti matrimoniali dovuta a questa causa particolare si nota solo tra le persone altamente evolute e tra i pensatori indipendenti della razza. Un analogo disinteresse da parte delle masse e nei tipi inferiori di umanità, si fonda su una ragione diversa, e la loro promiscuità è dovuta a certi sviluppi della natura animale nella sua manifestazione più bassa.

909 Queste due cause devono esser prese in considerazione da coloro che hanno a cuore i bisogni presenti della civiltà. Essi possono cooperare col Mahachohan nel lavoro di effettuare il trasferimento di forza, assai necessario, da un centro inferiore ad uno superiore e di prevenire

⁸³ Se l'uomo potrà essere condotto a rendersi conto della natura del proprio essere e della sua costituzione, e a comprendere la razionalità di ciò che si vede accadere, e se ai pensatori dell'umanità potranno essere mostrati i rischi inerenti agli avvenimenti presenti nell'evoluzione devica, si potranno evitare molti pericoli. Di qui la decisione di estendere il piano di questo libro fino ad includere informazioni più dettagliate sull'evoluzione dei deva.

(con la conoscenza) la sregolatezza inerente. Questo condurrà al rifiuto di degradare il grande amore o impulso sessuale della natura.

Il raggio cerimoniale è stato chiamato sovente “il matrimonio rituale del Figlio”, perché su questo raggio lo Spirito e la materia possono incontrarsi ed unirsi. Anche questo fatto deve essere tenuto presente durante i prossimi cento anni, perché si vedranno grandi cambiamenti nelle leggi matrimoniali. La presente trascuratezza porterà inevitabilmente una reazione, e le leggi diverranno più rigorose al fine di salvaguardare la razza durante il periodo di transizione. Queste leggi non tenderanno a rendere più difficile sfuggire ai rapporti matrimoniali, ma influiranno per così dire sull'estremo opposto, la generazione nascente verrà istruita e protetta appropriatamente e non saranno permessi i matrimoni indiscriminati e affrettati, né sarà consentito ai giovani di contrarre avventatamente l'impegno matrimoniale. Non occorre dilungarsi su questo, perché gli uomini imparano risolvendo i propri problemi, ed a coloro che sono sul lato interiore è consentito soltanto dare un suggerimento o un'indicazione.

910 Un altro aspetto del lavoro attuale del Mahachohan è connesso al *suono*, e perciò ai deva particolari di cui ci occupiamo. A causa del cattivo uso fattone dagli uomini e del loro sviluppo non equilibrato, i suoni della terra, quali quelli delle grandi città, delle fabbriche e degli ordigni di guerra, hanno prodotto una situazione grave fra i deva gassosi. A questo deve essere posto rimedio in qualche modo, e gli sforzi futuri della civiltà saranno diretti al diffondersi di una presa di posizione contro i danni della vita congestionata ed un impulso verso la ricerca della campagna e degli spazi aperti. Uno degli interessi principali del futuro sarà la tendenza ad eliminare i rumori, grazie alla maggior sensibilità della razza.

Quando l'energia dell'acqua e dell'atomo sarà imbrigliata ad uso dell'uomo, le nostre attuali fabbriche, i metodi di navigazione e di trasporto, come i piroscafi e le locomotive, saranno completamente rivoluzionati. Questo avrà un effetto potente non solo sull'uomo, ma anche sui deva.

c. *Gli elementali degli eteri.*

Considereremo ora i livelli eterici del piano fisico, ossia i suoi quattro sottopiani più alti. Questi livelli eterici non sono altro che delle gradazioni di materia fisica di tipo più rarefatto e raffinato, ma tuttavia sempre fisica. In molti manuali sono denominati:

1. il primo etere, o materia atomica;
2. il secondo etere, o materia subatomica;
3. il terzo etere, o materia supereterica;
4. il quarto etere, o semplicemente materia eterica.

Il quarto etere è l'unico finora riconosciuto dagli scienziati, ed è il soggetto delle loro investigazioni attuali, anche se non se ne rendono conto.

Sul sottopiano atomico vi sono gli atomi permanenti fisici di tutta l'umanità e gli *atomi appropriati* del regno dei deva. I deva non si sviluppano come la razza umana. Si reincarnano in gruppi e non come individui, sebbene ogni gruppo sia composto d'unità e non abbia nulla del carattere dell'anima di gruppo involutiva. L'anima di gruppo sul sentiero involutivo e quella sul sentiero evolutivo sono differenti; una va verso la differenziazione ed è composta di entità animate da un'unica vita generale; l'altra si è differenziata e ciascuna entità è un'unità separata della vita unica, completa in sé pur essendo una col tutto.

911 Sui quattro livelli eterici si può entrare in contatto con molti tipi di vite, ma per ora ci occuperemo solo della vita devica, ricordando che l'evoluzione dei deva è tanto importante quanto l'umana. I deva sono numerosi, di natura involutiva ed evolutiva, e di tutti i gradi e tipi. Sul piano fisico sono governati dal grande Deva Kshiti. È un deva di grado e potere uguale a quelli del Chohan di un Raggio; presiede su ogni cosa del piano fisico all'infuori del regno umano, ed ha come concilio i quattro Deva signori subordinati dei quattro livelli eterici.

Con questi deva subordinati egli presiede un concilio sussidiario di sette deva che trattano tutto ciò che riguarda l'evoluzione dei deva ed il lavoro dei costruttori maggiori e minori.

Il Deva governatore del quarto o più basso etere ha delegato un membro del suo concilio per incontrarsi attualmente con taluni Maestri per due scopi specifici: primo, vedere se ora può essere consentito in via sperimentale l'accostamento delle due linee d'evoluzione, dei deva e degli uomini; in secondo luogo, per rivelare taluni metodi di cura e le cause delle infermità fisiche inerenti al doppio eterico.

Sui livelli eterici fisici si trovano deva di ogni genere e colore; ma il colore prevalente è il violetto, onde il termine impiegato tanto spesso di "deva delle ombre". Con l'ingresso del raggio cerimoniale violetto, si avrà quindi l'amplificazione della vibrazione violetta sempre insita in questi livelli, e quindi la grande opportunità del contatto fra i due regni. È con lo sviluppo della vista eterica (che è una facoltà dell'occhio umano fisico) e non con la chiarezza, che questa reciproca conoscenza potrà aver luogo. Inoltre, con questo Raggio verranno anche coloro che gli appartengono, dotati del dono naturale di vedere etericamente.

912 Frequentemente nasceranno dei bambini che vedranno etericamente con la stessa facilità con cui gli esseri umani medi vedono fisicamente; col graduale svilupparsi di condizioni armoniche dall'attuale caos mondiale, deva e uomini s'incontreranno da amici.

Con l'unirsi e il fondersi dei due piani fisico ed astrale, e sperimentando la continuità di coscienza su entrambi, sarà dapprima difficile per l'essere umano distinguere i deva del piano astrale da quelli del fisico. Al principio di questo periodo di riconoscimento, gli uomini verranno in contatto soprattutto con i deva violetti, poiché quelli dei gradi superiori stanno facendo precisamente il tentativo di entrare in contatto con gli umani. Questi deva delle ombre sono di colore porpora scuro sul quarto livello eterico, di un porpora più chiaro molto simile al violetto sul terzo livello eterico, violetto chiaro sul secondo, mentre sul sottopiano atomico hanno uno stupendo color lavanda trasparente.

I seguenti sono alcuni dei gruppi di deva con cui si verrà in contatto sul piano fisico.

Quattro gruppi di deva violetti associati ai doppi eterici di tutto quanto esiste sul piano fisico. Questi quattro appartengono a due divisioni: quelli associati alla costruzione dei doppi eterici, e quelli con la cui sostanza questi doppi sono fatti.

I deva verdi del regno vegetale. Anche questi appartengono a due divisioni. Hanno un alto sviluppo e si entrerà in contatto con essi lungo le linee della magnetizzazione.

I deva maggiori di questo ordine presiedono ai punti magnetici della terra, custodiscono la solitudine delle foreste, conservano intatti sul pianeta degli spazi che devono essere mantenuti inviolati, difendendoli dalle molestie, ed insieme ai deva violetti lavorano definitivamente, sebbene temporaneamente, sotto il Signore Maitreya. Il Signore Raja del piano astrale, Varuna, ed il suo fratello Kshiti, sono stati chiamati al concilio della Gerarchia per un consulto specifico, e come i Maestri si sforzano di preparare l'umanità a servire quando verrà l'Istruttore del Mondo, così questi Signori Raja lavorano lungo linee simili insieme ai deva. Essi lavorano con ardore, con zelo intenso, ma sono molto ostacolati dall'uomo.

913 *I deva bianchi dell'aria e dell'acqua* che presiedono all'atmosfera lavorano con certi aspetti dei fenomeni elettrici e governano i mari, i fiumi e le correnti. Ad un certo stadio della loro evoluzione si reclutano tra di essi gli angeli custodi della razza quando è in incarnazione fisica. Ogni unità della famiglia umana ha il suo deva custode.

Ogni gruppo di deva ha un metodo specifico di sviluppo e dei mezzi per evolversi raggiungendo una meta particolare.

Per i deva *violetti*, il sentiero del conseguimento sta nel sentire, e nell'educare la razza a perfezionare il corpo fisico nei suoi due settori.

Per i deva *verdi*, il sentiero del servizio si trova nella magnetizzazione, di cui la razza umana per ora non sa nulla. Con questo potere agiscono come protettori della vita vegetale delle piante e dei luoghi sacri della terra; nel loro lavoro sta la sicurezza del corpo umano, poiché per il rimanente di questa ronda il nutrimento di quel corpo, viene dal regno vegetale.

Per i deva *bianchi* il sentiero del servizio sta nel custodire gli individui della famiglia umana, nel curare e isolare i tipi, nel governare gli elementali dell'acqua e dell'aria, e in molte cose relative al regno dei pesci.

914 Così il conseguimento di questi deva del piano fisico sta nel servire in qualche forma l'umanità. Hanno molto da dare e da fare per l'umanità, e a suo tempo all'unità umana apparirà evidente cosa deve dare per il perfezionamento del regno dei deva. Attualmente è in corso una grande accelerazione della loro evoluzione, come è per quella della famiglia umana.

Vi è un altro gruppo di deva del quale per ora non si può dire molto. Sono venuti da un altro schema planetario e sono specialisti nella loro linea particolare. Hanno raggiunto il regno umano o vi sono passati e sono di grado uguale a quello di certi membri della Gerarchia, avendo scelto di restare a lavorare in connessione all'evoluzione sul piano fisico. Non sono numerosi, sono soltanto dodici. Quattro lavorano col gruppo violetto, cinque col verde e due col bianco, oltre ad un presidente di grado uguale a quello di Chohan. Il numero dell'evoluzione dei deva è il sei, così come quello dell'uomo è ora il cinque; come il dieci sta per l'uomo perfetto, così il dodici sta per la perfezione nel regno dei deva. Questo gruppo presiede ai tre nominati in precedenza. Vi sono poi certi gruppi sussidiari.

Nel gruppo 1 vi sono tutti gli elementali che lavorano con i doppi eterici degli uomini, tutti gli elementali che formano i corpi eterici in cui c'è vita, e tutti gli elementali che lavorano con le controparti eteriche degli oggetti cosiddetti inanimati. Questi sono nominati nell'ordine d'importanza del loro sviluppo. I deva violetti sono sul sentiero evolutivo; gli elementali sono sul sentiero involutivo e la loro meta è il passaggio nel regno dei deva di tinta violetta.

915 *Nel gruppo 2* lavorano le fate della vita delle piante, gli elfi che costruiscono e colorano i fiori, i piccoli esseri radiosi che abitano i boschi e i campi, gli elementali che lavorano con i frutti, con i vegetali e con tutto quanto porta a ricoprire la superficie terrestre di vegetazione. Associati ad essi sono i deva minori della magnetizzazione, addetti ai luoghi sacri, ai talismani ed alle pietre, ed anche un gruppo speciale che circonda le dimore dei Maestri, ovunque siano situate.

Nel gruppo 3 lavorano gli elementali dell'aria e del mare, le silfidi, le fate dell'acqua e i deva che custodiscono ogni essere umano.

Qui sono date solo delle indicazioni generiche. L'elenco non è completo e non include gli elementali più rozzi, gli gnomi, e quelli che abitano gli spazi tenebrosi della terra, le città e i luoghi sotterranei della crosta terrestre.

I deva degli eteri portano in fronte un simbolo traslucido a forma di mezzaluna, e così i chiaroveggenti li possono distinguere dai deva astrali.

Nel considerare i deva degli eteri si trova che si dividono naturalmente, per quanto riguarda la manifestazione, in due gruppi principali. Ciascun gruppo è rappresentato su ognuno dei quattro sottopiani, ma questo raggruppamento non dev'essere considerato altro che come uno dei molti metodi possibili di distinzione. Questi gruppi sono in primo luogo i deva che trasmettono il prana a tutte le forme di vita; essi sono un gruppo di deva intermediari che si possono considerare i fornitori d'energia nelle loro varie differenziazioni; in secondo luogo, i deva che formano i corpi eterici di tutte le forme in manifestazione. Questi costituiscono il grosso dei deva minori.

Naturalmente, nella grande Armata della Voce vi sono molte altre intelligenze organizzate connesse con questa divisione primaria del piano fisico; ma se lo studioso considererà questi due gruppi e ne investigherà i rapporti con l'uomo e con l'Uomo Celeste nel cui corpo si trovano, imparerà molte cose che lo metteranno in grado di comprendere dei problemi fin qui

916 insolubili, e gli si riveleranno molte cose che tenderanno a rivoluzionare i ritrovati della scienza moderna, producendo dei mutamenti nella cura del corpo fisico.

I deva e l'energia. Prima di considerare questi due gruppi, può essere opportuno mettere qui in rilievo la necessità di ricordare che quando consideriamo i livelli eterici del piano fisico, abbiamo a che fare con i piani su cui si trova la *vera forma*, e che ci accostiamo alla soluzione del mistero dello Spirito Santo e della Madre. Rendendoci conto di questo fino ad includere l'intero sistema solare, si chiarirà la connessione tra i quattro piani superiori del sistema ed i tre mondi dello sforzo umano. Nel *macrocosmo* vi sono i quattro piani della vita supercosciente, o le quattro vibrazioni centrali che sono la base della vita e dell'energia del corpo eterico di un Logos planetario e di un Logos solare, ed i tre piani della vita cosciente ed autocosciente, che formano il veicolo fisico denso di un Uomo Celeste e del Grande Uomo dei Cieli.

Osservando attentamente queste condizioni del macrocosmo e del microcosmo, comprenderemo la ragione per cui tutti gli occultisti non considerano mai il veicolo fisico come un principio. Lo Spirito Santo, Colui che adombra la Vergine Madre, o materia, in attesa responsiva, ed in essa pone il germe della vita, causandone il risveglio e l'inizio del suo grande lavoro di produrre l'incarnazione divina, è un fattore primario dal punto di vista del secondo sistema solare. In un modo incomprendibile per i pensatori moderni, la Madre, o il divino Aspirante ai misteri del matrimonio cosmico, fu (in un sistema precedente) il fattore dominante. In questo sistema, in connessione con la sostanza è lo Spirito Santo. Perciò il lavoro sui livelli eterici e l'energia e l'attività che ne derivano, sono i fattori da cui dipende principalmente tutto quanto sul piano fisico è tangibile, oggettivo e manifestato.

917

L'accrescimento della sostanza intorno al corpo vitale, e la densificazione della sostanza intorno al nucleo eterico vitale sono il risultato dell'interazione e dello scambio finale di vibrazioni tra ciò che si può chiamare il residuo della manifestazione precedente e la vibrazione di quella attuale.

È qui – nel rapporto tra l'energia elettrica positiva nella sua quadruplica differenziazione, e la triplice sostanza inferiore ricettiva – che gli scienziati giungeranno infine a certe precise deduzioni e scopriranno:

- a. il segreto della materia stessa, cioè la materia quale la conosciamo e la vediamo
- b. La chiave del processo creativo sul piano fisico ed il metodo con cui viene prodotta la densità e la concretezza sui tre livelli inferiori.
- c. Le formule della trasmutazione organica, ossia la chiave del processo con cui gli elementi che conosciamo possono essere disintegrati e ricomposti.

Solo quando gli scienziati saranno preparati ad ammettere il fatto che in ogni forma organizzata vi è un corpo di vitalità che agisce da punto focale, e solo quando saranno disposti a considerare ogni elemento e forma di qualsiasi grado come parte costituente di un corpo vitale ancora più grande, i veri metodi della grande dea Natura diverranno i loro. Per far questo devono essere preparati ad accettare la settemplice differenziazione del piano fisico enunciata dall'occultismo orientale, e ad ammettere il carattere triplice della manifestazione settenaria:

- a. L'energia atomica o di Shiva, l'energia del primo sottopiano, o primo piano eterico.
- b. L'energia vitale che costruisce le forme sui tre livelli eterici seguenti.
- c. L'energia ricettiva negativa dei tre piani del piano fisico denso: il gassoso, il liquido e il denso.

918

Essi infine considereranno anche l'interazione fra i tre inferiori ed i quattro superiori di quel grande atomo chiamato piano fisico. Questo si può vedere riprodotto nell'atomo dei fisici e dei chimici. Gli studiosi di scienza che s'interessano di questi argomenti troveranno che vale la pena di considerare la corrispondenza fra questi tre tipi d'energia e ciò che si intende con le parole atomi, elettroni e ioni.

Tutto ciò che si manifesta (da Dio all'uomo)⁸⁴ è il risultato di questi tre tipi d'energia o forza, della loro combinazione, dell'influsso reciproco e della loro azione e reazione psichica. Durante il grande ciclo dell'apparizione logoica, è il secondo tipo d'energia che domina ed ha importanza evolutiva, e questo è il motivo per cui il corpo eterico che sottostà a tutto ciò che è visibile, è il più importante. Questo è ugualmente vero per gli dei, gli uomini e gli atomi.

Si spende molto tempo a speculare sulle fonti della vita e dell'azione, e sugli impulsi che sottostanno ai processi creativi. Finora la scienza ha lavorato piuttosto alla cieca ed ha speso molto tempo a investigare i tre piani inferiori. Si è occupata principalmente della Madre, della materia ricettiva negativa, e soltanto ora comincia a rendersi conto dell'aspetto Spirito Santo o energia che permette alla Madre di adempiere alla sua funzione ed eseguire il suo lavoro.

919 Considerando lo stesso problema *microcosmicamente* si può dire che gli uomini cominciano solo ora ad essere consapevoli delle cause dell'azione spirituale e delle fonti della vita spirituale. L'energia dei piani superiori si rivela solo quando gli uomini cominciano a percorrere la Via ed a venire sotto l'influenza della buddhi, che affluisce dal quarto piano eterico cosmico.

Infine, quando gli scienziati saranno disposti a riconoscere le forze intelligenti che si trovano sui livelli eterici ed a collaborare con esse, e quando saranno convinti della natura illozoistica di tutto quanto esiste, i loro ritrovati ed il loro lavoro corrisponderanno meglio alle cose quali sono in realtà. Questo, come è stato detto in precedenza, avverrà quando la razza svilupperà la visione eterica e la verità delle affermazioni degli occultisti sarà dimostrata senza possibilità di controversia.

Si sarà notato che elencando questi due gruppi principali non abbiamo accennato al grande gruppo dei Costruttori che esotericamente sono chiamati "Coloro che trasmettono la Parola". Ho trattato solo dei due gruppi che costituiscono "l'Armata della Voce". Questo è dovuto al fatto che in questa sezione ci occupiamo solo di questa armata, ossia dei costruttori grandi e piccoli che sono spinti in attività quando risuona la Parola del piano fisico. I "Trasmettitori della Parola" sul primo sottopiano o livello atomico sono quelli che raccolgono il suono vibratorio quando li raggiunge dal piano astrale, e facendolo passare attraverso i loro corpi, lo trasmettono agli altri sottopiani. Per chiarezza si può ritenere che questi trasmettitori siano sette. Nella loro totalità formano i corpi fisici atomici del Signore Raja del piano, ed in un senso occulto particolare questi sette formano (nelle loro differenziazioni inferiori sui livelli eterici) la totalità dei centri eterici di tutti gli esseri umani, così come sui livelli eterici cosmici vi sono i centri di un Uomo Celeste.

920 La connessione tra i centri e la sostanza eterica, sistemica ed umana, apre un vasto campo di pensiero. I "Trasmettitori della Parola" sul sottopiano atomico di ogni piano sono Deva di grande potere e di alte prerogative, dei quali si può affermare che sono connessi con l'aspetto Padre, e sono incarnazioni del fuoco elettrico. Sono pienamente autocoscienti, essendo passati per lo stato umano in kalpa precedenti. Sono anche parti integranti dei sette centri primari della testa nel corpo di un Logos solare o planetario.

Sebbene connessi con l'aspetto Padre, fanno tuttavia parte del corpo del Figlio, e ognuno di essi, secondo il piano che energizza, è parte integrante dell'uno o dell'altro dei sette centri, sia solari che planetari, quando si considera solo quel centro, sistemici, quando il centro è considerato come parte integrante del tutto.

⁸⁴ *La Dottrina Segreta* dice che:

Dio, Monade e Atomo corrispondono a Spirito, Mente e Corpo. - S.D., I, 679.

Il Logos si manifesta in questo mahamanvantara come Manas (i Manasaputra divini nella loro totalità) utilizzando involucri atomici a scopo d'evoluzione e mirando allo sviluppo del secondo aspetto di buddhi o saggezza. La Saggezza deve avere il manas, o la mente intelligente come base. È la totalità dell'intelligenza, che si evolve al fine di sviluppare l'Amore.

Ognuna di queste grandi vite (che incarnano energia devica del primo grado) emana in primo luogo dal sole centrale spirituale, e quindi da una delle tre costellazioni maggiori. Sistemicamente rientrano in tre gruppi: il primo gruppo include i trasmettitori della Parola che si trovano sui tre sottopiani inferiori del piano Adi o piano logoico. Il secondo gruppo comprende i grandi costruttori che trasmettono la Parola sui tre piani sistemici seguenti, il monadico, l'atmico ed il buddhico. Il terzo gruppo è formato da quelli che assolvono l'analoga funzione nei tre mondi dello sforzo umano. Fondamentalmente sono anche emanazioni, in terzo luogo, di una delle sette stelle dell'Orsa Maggiore.

921

In questa triplice emanazione di forze è l'origine di tutto quanto è visibile ed oggettivo, e per loro mezzo il nostro sistema solare prende il suo posto nello schema cosmico maggiore ed un certo fuoco cosmico fondamentale è formato. Esse sono la totalità dei centri della testa, del cuore e della gola del Logos solare, e hanno le loro corrispondenze nell'Uomo Celeste, nell'essere umano, e nell'atomo.

Quindi, quando lo scienziato scopre la natura dell'atomo, si mette in contatto con questi tre tipi d'energia solare e scioglie il mistero centrale del sistema. Nella misura in cui si rivela la natura triplice dell'atomo, viene gradatamente dimostrata la triplice natura dell'uomo e di Dio. L'energia di questi gruppi passa attraverso il sole fisico, e di qui essi proferiscono la Parola per il piano particolare della loro attività specifica.

Lo studente non deve commettere l'errore di credere che questi sette grandi trasmettitori siano i sette Uomini Celesti. Essi formano una metà della Loro vera natura. Questo è tutto quel che si può dire su questo grande mistero, sebbene si possa aggiungere che da un altro punto di vista essi formano solo un terzo della sua natura divina. L'uomo è duplice, essendo spirito e materia; durante l'evoluzione egli è anche una triplicità; lo stesso è per l'Uomo Celeste, di qui il mistero.

Il grande Trasmittitore della Parola sul piano fisico, quello che stiamo considerando, è il fattore energizzante del centro della gola di Brahma. Qui si può dare un interessante elenco dei triplici centri e dei tre Aspetti divini, che può dimostrarsi utile per lo studioso, sebbene egli debba tenere ben presente che questi centri hanno lo scopo di generare e trasmettere energia:

1. Il trasmettitore d'energia sul piano fisico forma il centro della gola del corpo di Brahma, il terzo aspetto.
2. Il trasmettitore d'energia sul piano astrale forma il centro del cuore di Brahma.
3. Il trasmettitore della Parola sul piano mentale forma il centro della testa di Brahma, il terzo aspetto.

Questi tre Signori Raja, deva o trasmettitori formano i tre centri della forza logoica nei tre mondi. Essi sono l'aspetto energia di Brama, il più basso.

922

4. Il Trasmittitore della Parola sul piano buddhico forma il centro della gola di Vishnu, il secondo aspetto. Di qui procede la Parola che costruisce la forma fisica densa di un Uomo Celeste o di un Logos solare.
5. Il Trasmittitore d'energia sul piano monadico forma il centro del cuore di Vishnu, il secondo aspetto.
6. Il Trasmittitore della forza sul piano atmico forma il centro della testa di Vishnu.

Questo elenco confonderà lo studioso a meno che non si renda conto che qui consideriamo questi Aspetti solo come, dualità, e ci occupiamo di una sola delle due parti. È chiaro che nell'Aspetto Vishnu, per esempio, che si manifesta sul secondo piano, l'energia di quel piano agirà da centro della testa per i piani successivi; la giusta comprensione di questo punto chiarirà gli altri.

Il Trasmittitore della Parola sul primo piano di Adi è l'incarnazione del centro della gola di un'entità cosmica. Grazie a quest'affermazione potremo renderci conto in modo giusto del

nostro posto nello schema cosmico; da qui risulta anche la natura fondamentale fisica dei sette piani del sistema solare, e risulta evidente la natura di Brahma o Spirito Santo.

Il *Vecchio Commentario* dice:

“Brahma è Uno, eppure include suo fratello. Vishnu è Uno, eppure non esiste senza suo fratello, più giovane nel tempo, tuttavia assai più anziano. Shiva è Uno e li precede entrambi, eppure non appare né è veduto finché entrambi non abbiano percorso i Loro cicli”.

Il precedente settemplice elenco può essere applicato ugualmente, secondo la legge delle corrispondenze, ad ogni piano, poiché i trasmettitori ed i lavoratori su ogni piano formano dei gruppi simili. Questo elenco può essere considerato altrettanto bene in rapporto con i sette centri dell'uomo; e studiando i due insieme si comprenderà il tipo d'energia che scorre in ogni centro particolare.

923

Parimenti, questi trasmettitori risuonano la Parola con forza e potenza particolari nello schema planetario che corrisponde alla loro nota ed è intonato alla loro vibrazione. Gli schemi planetari rientrano quindi in un raggruppamento analogo; ciò apre allo studioso un vasto campo d'indagine. I sette Prajapati rientrano in due gruppi di tre, con uno che domina. Gli studiosi faranno bene a ricordare, quando studiano il sistema solare, i piani, gli schemi, l'uomo e l'atomo, che i gruppi di linee o correnti d'energia durante i cicli evolutivi rientrano naturalmente in quattro divisioni:

1. 1 - 3 - 3
2. 4 - 3
3. 3 - 4
4. 3 - 1 - 3

La prima divisione può essere compresa secondo la legge delle corrispondenze quando la natura del piano atomico del sistema solare, i piani eterici cosmici ed i tre piani dell'attività umana siano investigati in reciproco rapporto.

La seconda divisione è compresa più facilmente quando sia afferrato lo stretto rapporto tra i quattro piani eterici cosmici ed i tre piani inferiori. Si può avere illuminazione a questo proposito dallo studio dei quattro eteri fisici e dei tre sottopiani inferiori del nostro piano fisico.

La terza divisione trova la chiave del suo mistero della costituzione del piano mentale, con i suoi tre livelli senza forma ed i quattro livelli della forma.

La quarta divisione può essere compresa quando lo studioso giunge alla comprensione della propria natura come triade spirituale, corpo egoico e triplice uomo inferiore. Egli può accostare anche la prima divisione in modo simile, e considerare sé stesso come una forza primaria o Monade, una triplice forza secondaria o Ego, ed una triplice energia inferiore o personalità, ricordando che qui ci occupiamo solo dell'energia creativa e dell'aspetto Brahma della manifestazione che si coordina con l'aspetto Vishnu.

924

I trasmettitori del prana. In una precedente sezione di questo trattato abbiamo considerato i deva che trasmettono il prana al corpo eterico dell'uomo e del pianeta. Essi sono il riflesso, sul piano più basso, dell'aspetto Vishnu della divinità; i sette sottopiani del nostro piano fisico riflettono debolmente e deformandoli i tre aspetti, e sono un'ombra, scura e non rivelante, della Divinità. Questo gruppo di trasmettitori produce tre risultati principali, ed è attivo lungo tre linee principali.

Essi sono i deva che vitalizzano e producono l'energia di tutte le forme di vita senziente. Loro è la vita che pulsa nel corpo eterico di ogni pianta ed animale e in tutte le forme intermedie di vita, e che costituisce il violento fuoco che circola in tutti i veicoli eterici. Tra le molte altre loro funzioni vi è quella di produrre il calore del sole e di tutti i corpi; essi sono la causa dell'irradiazione solare, planetaria e umana, e nutrono e preservano tutte le forme.

Fanno da mediatori occulti tra il Padre e la Madre su ogni piano, cosmico o sistemico. Hanno origine nel Sole e sono strettamente connessi ai plessi solari logoico e planetario, perché il processo evolutivo, come in tutta la manifestazione, è il risultato del desiderio, che agisce sulle facoltà creative e produce ciò che è oggettivo.

Sono i deva che energizzano le miriadi di minuscole vite che costruiscono i corpi eterici di tutto quanto è visibile e tangibile, e sono gli attivatori dei processi creativi sui tre sottopiani inferiori del piano fisico. Sistemicamente, i deva impegnati in questa linea d'attività si possono suddividere in due gruppi:

- 925
- a. Quelli che lavorano sui quattro piani sistemici più alti, e da li influenzano i tre mondi, producendo con azione riflessa i risultati desiderati.
 - b. Quelli che lavorano nei tre mondi dello sforzo umano, producendo direttamente la manifestazione fisica.

Tutti i deva eterici che trasmettono energia sul piano fisico appartengono alla seconda divisione, e secondo il sottopiano su cui operano sono sotto la guida di un'intelligenza maggiore su un piano corrispondente.

Vi sono anche i deva che formano la forza attrattiva di tutte le forme subumane, mantenendo la coesione nelle forme dei tre regni inferiori della natura, producendo così il corpo di manifestazione della grande Entità che è la totalità della vita del regno e degli esseri minori che animano le diverse famiglie ed i vari gruppi di ogni regno particolare.

I deva del doppio eterico. Il soggetto che dobbiamo trattare ora riguarda i deva che sono i doppi eterici di tutto ciò che esiste. È perciò assai proficuo per lo studioso avveduto, perché rivela il metodo con cui tutte le forme si materializzano sul piano fisico.

Questo trattato non si propone di descrivere la materializzazione di una forma, che ha origine sui piani archetipi per l'azione del pensiero divino, e da qui (mediante correnti dirette d'energia intelligente) acquista sostanza via via che si riproduce su ogni piano, finché alla fine (sul piano fisico) la forma si rivela al suo punto più denso di manifestazione. Nessuna forma finora è perfetta, ed è questo il fatto che rende necessaria l'evoluzione ciclica e la produzione continua di forme finché non si avvicinino effettivamente alla realtà. Il metodo di produzione della forma può essere schematizzato nel modo seguente.

- 926
1. Pensiero divino..... il piano mentale cosmico.
 2. Desiderio divino..... il piano astrale cosmico.
 3. Attività divina..... il piano fisico cosmico (i nostri sette piani sistemici).

Il Respiro Logoico..... il Primo Piano..... il Suono⁸⁵ A.

⁸⁵ *Suoni Matrici*

Un mantram è una combinazione di suoni, parole e frasi che, in virtù di certi effetti ritmici, consegue dei risultati che non sarebbero possibili senza di essi. Il più sacro fra tutti i mantram orientali resi noti finora al pubblico è quello contenuto nelle parole: "Om mani padme hum". Ogni sillaba di questa frase ha un potere segreto, e la sua totalità ha sette significati e può produrre sette risultati diversi.

Vi sono varie forme mantriche basate su questa formula e sulla Parola Sacra, che fatte risuonare ritmicamente su note diverse producono certi fini desiderati, come l'invocare gli angeli o deva protettori, e compiono un preciso lavoro, costruttivo o distruttivo, sui piani.

Il potere di un mantram dipende dal punto d'evoluzione di chi lo impiega. Pronunciato da un uomo comune serve a stimolare ciò che è buono nei suoi corpi, a proteggerlo, e dimostrerà anche un influsso benefico sull'ambiente. Pronunciato da un adepto o iniziato, le sue possibilità di bene sono infinite e di lunga portata.

Vi sono vari tipi di mantram che, genericamente, si possono elencare nel modo seguente.

1. Taluni mantram assai esoterici, esistenti nel Sensar originario, custoditi dalla Gran Loggia Bianca.
2. Taluni mantram, sanscriti impiegati da iniziati e adepti.
3. Dei mantram connessi ai vari Raggi.
4. Dei mantram usati per guarire.

Questa è la prima apparizione eterica di un sistema solare sul sottopiano atomico del piano fisico cosmico. I semi della vita sono tutti latenti. La facoltà è inerente ad un'essenza solare precedente.

Il Suono Logoico..... il Secondo piano..... il Suono A U.

927 Questo è il corpo del sistema solare nel secondo etere. Questo è il piano archetipo. I semi della vita vibrano o germinano. Appaiono i sette centri d'energia. L'unico deva Agni è visto come sette. La forma è ora potenzialmente perfetta.

La triplice Parola logica..... il Terzo piano..... il Suono A U M.

Si vede il corpo del sistema solare nella sostanza del terzo piano eterico, ed i tre funzionano come uno solo. L'energia triplice del Logos è coordinata, e ora nulla può impedire il lavoro d'evoluzione. I tre gruppi di deva sono attivi, e la forma archetipa è in via di materializzazione.

*La parola logica settenaria..... Il quarto piano..... La Parola di sette sillabe.
I centri eterici logici diventano attivi.*

Ora il corpo eterico del sistema solare è completo, sebbene non venga perfezionato fino alla fine di un altro manvantara. Il corpo maggiore di vitalità è pronto per infondere energia al fisico denso. I sette centri con i loro quarantanove petali maggiori vibrano, e la coscienza fremito attraverso ogni atomo del sistema. A questo stadio di sviluppo vi è un intervallo o una pausa; in essa sono portati avanti i processi di coordinamento e di stabilizzazione; l'energia o la vibrazione è accresciuta finché diventa possibile, con uno sforzo simultaneo emanante da tutti e tre gli aspetti, portare in oggettività ciò che è ancora soggettivo. A questo corrisponde lo sforzo applicato che l'uomo sul piano fisico deve fare per esprimere e materializzare ciò che ha concepito e desiderato. La ragione per cui così tante persone non riescono a materializzare i loro concetti, e quindi vengono considerate degli insuccessi, sta nella loro incapacità di fare uno sforzo applicato coordinato, mettendo così in moto la sostanza dei tre sottopiani inferiori del piano fisico. Esse riescono a far discendere i loro concetti dal piano mentale (come fa il Logos su livelli cosmici) fino al quarto livello eterico del fisico, dove la loro energia si esaurisce per tre motivi:

928

- a. mancanza di volontà sostenuta e concentrazione;
- b. mancanza di allineamento con l'Ego;
- c. insufficiente coordinamento tra le due parti del veicolo fisico.

*La Formula logoica..... Il quinto piano..... Il piano del mantram logoico di 35 strofe.
Il corpo gassoso.*

Appare ora la forma gassosa del sistema solare, ed i centri d'energia divengono velati e nascosti. L'accrescimento e la concrezione procedono rapidamente. I tre gruppi di costruttori coordinano nuovamente gli sforzi, e giunge un nuovo afflusso d'energia portando dei deva dal centro logoico della testa. I costruttori minori rispondono al mantram logoico cantato di nuovo ad ogni manvantara, e le sette correnti d'energia provenienti dai sette centri logici sono dirette verso il basso.

*Il Canto logoico di Amore o Desiderio Il sesto piano..... Un poema di quarantadue versi.
Il corpo liquido logoico.*

5. Dei mantram usati nei dipartimenti del Manu, o del Bodhisattva o del Mahachoban.

6. Dei mantram usati in relazione ai deva ed ai regni elementali.

7. Dei mantram speciali relativi al fuoco.

Il potere di tutti questi mantram dipende dal suono e dal ritmo e dall'accento sillabico dato pronunciandoli e intonandoli. Dipende anche dalla capacità di chi li usa di visualizzare e volere l'effetto desiderato.

Questo canto o vibrazione causa l'apporto di un corpo di deva dal centro del cuore logico per accrescere gli sforzi di quelli già attivi. Appare il corpo liquido del Logos solare, e la forma esiste nelle sue sei differenziazioni. La concrezione è rapidissima e l'attività è considerevolmente più violenta grazie alla maggiore densità della sostanza che ne deriva.

Il Libro logico della Vita..... Il settimo piano..... Esiste in quarantanove capitoli.

929 L'intera forma è rivelata. Durante l'evoluzione dovrà manifestare il suo proposito e la sua natura. Appare un terzo gruppo di deva proveniente dal centro logico della gola, che coopera con i fratelli. Tutti i fuochi ardono, tutti i centri sono attivi, ed ogni petalo, quarantanove in tutto sul quarto piano di Buddhi, produce un'attività riflessa sul piano fisico denso.

Gli uomini, quando sono occupati in una creazione di qualsiasi genere e nel processo di produrre sulla terra delle forme che incarnano un'idea, operano in modo simile. L'analogia è perfetta.

Degli esseri umani che non creano nulla, ma sono solo spinti in attività dallo stimolo delle circostanze, e sono gran parte dell'umanità, si deve dire che essi fanno parte dell'attività creativa di qualche entità più grande e più avanzata. Col procedere dell'evoluzione autocosciente, una parte sempre più grande della famiglia umana diverrà creativa, e composta di lavoratori intelligenti relativamente alla sostanza devica. Perciò, negli stadi iniziali dell'abbandono dell'atteggiamento passivo vi sarà la rivolta contro la legge e l'ordine, il rifiuto di lasciarsi governare, e la capacità di seguire i concetti individuali a spese del gruppo, grande o piccolo. A questo difetto evidente sarà ovviato dall'evoluzione stessa e dall'esperienza, e man mano che la coscienza diverrà sensibile alle vibrazioni superiori, l'uomo diverrà consapevole del proposito e del piano dell'Intelligenza del suo gruppo. Si risveglierà alla bellezza di quel piano e comincerà a trascurare i propri interessi in favore dell'interesse maggiore, e a collaborare intelligentemente. Il potere creativo, che prima aveva un carattere separativo, sarà offerto come sacrificio volontario all'energia più grande, ed i suoi piccoli piani e le piccole idee verranno incorporati nei più grandi. Quindi non sarà più un'unità passiva spinta qua e là dall'energia del suo gruppo, ma diverrà una potente forza attiva e positiva, autoimmolata col riconoscimento intelligente del piano più grande.

930 Diventerà conscio del fatto che nella natura vi sono delle forze viventi. Quando l'energia maggiore fremente in lui, i suoi poteri latenti sono risvegliati. Vede e conosce le forze deviche, e di conseguenza può lavorare intelligentemente con esse. Alcune saranno dominate e manipolate, con altre collaborerà, e ad altre ancora obbedirà.

È nella comprensione di questi fatti relativi alla sostanza devica, al potere del suono, alla legge di vibrazione ed alla capacità di produrre forme secondo la legge, che si riconosce il vero mago. Anche qui si trova una delle distinzioni tra i maghi della Buona legge e quelli del Sentiero della Mano sinistra. Un mago bianco sa dominare e manipolare la sostanza devica, e lo fa cooperando intelligentemente con i costruttori maggiori. Grazie alla purezza ed alla santità della sua vita ed all'elevatezza della sua vibrazione, può venire in contatto con essi nell'uno o nell'altro dei loro gradi.

Il mago dell'ombra domina e manipola la sostanza devica dei piani astrale e fisico e dei livelli inferiori del piano mentale con la forza della propria vibrazione e conoscenza, ma non collaborando con i costruttori dirigenti. Non può venire in contatto con essi perché è impuro per l'egoismo, e la sua vibrazione è troppo bassa; il suo potere è perciò limitato e distruttivo, seppure immenso entro certi limiti.

I deva dei doppi eterici rientrano in due gruppi. Sono i costruttori minori che sotto la direzione dei costruttori maggiori formano i doppi eterici di tutto ciò che è visibile e tangibile sul piano fisico denso. Formano grandi schiere e sono onnipresenti; raccolgono e modellano il materiale occorrente per formare il doppio eterico di qualsiasi cosa; e lo fanno secondo certe leggi e lavorano sotto certe restrizioni. Sono chiamati, con terminologia occulta, "*i deva che ascoltano*", perché sono quelli che colgono la nota e il tono particolari emessi dai trasmetti-

931 tori del suono del piano fisico, che occorrono per riunire la sostanza di ogni forma materiale futura.

Di essi si dice inoltre che “hanno orecchie, ma non vedono”. Essi lavorano in stretta collaborazione con gli elementali del corpo fisico denso. Quelli di questo secondo gruppo sono detti “gli elementali che vedono”, perché esistono nella materia dei tre sottopiani inferiori e perciò possono vedere sul piano oggettivo, nel senso occulto che implica sempre l’analogia tra vista e conoscenza. I “costruttori che ascoltano” riuniscono il materiale e lo modellano nella forma specifica. Ve ne sono molti gruppi secondo il loro punto d’evoluzione, ed alcuni di essi possono essere elencati come segue.

1. I costruttori del veicolo umano.

Questo è il gruppo più alto di costruttori minori, che sono altamente specializzati. Di questi parleremo più dettagliatamente in seguito.

2. I costruttori delle forme dei tre regni della natura, nelle loro due suddivisioni.

Primo. I costruttori del regno minerale. Questi sono i lavoratori detti occultamente “gli alchimisti elementali”. Sono in molti gruppi, connessi con i vari elementi: metalli, sostanze chimiche, minerali e quelle sostanze che sono dette attive e radioattive. Essi sono i custodi di due segreti: quello della metallizzazione della Monade, ed il segreto della trasmutazione dei metalli.

Secondo. I costruttori del regno vegetale. Formano molti gruppi e sono denominati “gli alchimisti di superficie” e “le unità colleganti”. Essi costruiscono i doppi di tutte le forme di vita vegetale e, come gli “alchimisti” del mondo minerale si occupano principalmente dell’azione del fuoco, così questi altri lavoratori alchemici si occupano dell’azione liquida della manifestazione divina. Essi lavorano pertanto in collaborazione con i deva delle acque o delle sostanze liquide, mentre quelli del gruppo precedente lavorano con i deva gassosi. Qui c’è un’indicazione, che però non può essere ampliata a causa del pericolo insito in tale conoscenza. In essi si nascondono tre segreti: uno riguarda il precedente sistema solare o sistema solare *verde*. Un altro riguarda le leggi del collegamento ossia l’interazione tra i regni della natura; il terzo è connesso alla storia della seconda ronda. Se quest’ultimo segreto fosse rivelato chiarirebbe la ragione per cui l’uomo (secondo la legge) dovrebbe essere vegetariano e non carnivoro. Gli scienziati imparano già certe cose connesse al secondo segreto, e possono sperare, con l’ampliarsi della conoscenza del significato del colore, di captare qualche cenno relativo al primo. Il terzo segreto non sarà indicato più chiaramente finché non vivrà sulla terra la sesta razza.

Terzo. I costruttori di tutte le forme eteriche animali. Sono un gruppo strettamente collegato con quello che costruisce le forme umane. Essi provennero da un serbatoio d’energia che fu tenuto in condizione di quiescenza finché le condizioni fisiche di ogni schema particolare non furono adeguate alla loro attività. Con essi vennero molte cose che spiegano le tristi condizioni presenti, poiché gran parte della paura, dell’odio e delle condizioni distruttive che si trovano tra gli animali è causato dal fatto che i loro corpi sono costruiti, ed il lavoro d’evoluzione è eseguito dagli “dei imperfetti” (come si espresse H.P.B.), che lavorano in materia imperfetta, finora imperfettamente manipolata. Il segreto della paura è nascosto nel corpo eterico e nel tipo particolare di sostanza con la quale può essere costruito.

3. I costruttori del tessuto eterico planetario.

Il loro lavoro è estremamente oscuro e si suddivide in tre parti.

933 *a. La materializzazione del tessuto.* Questo fu perfezionato solo dalla quarta ronda, e fu appositamente affrettato nei riguardi del nostro pianeta, date le condizioni karmiche e per la legge della necessità spirituale. La corrispondenza di questo si può vedere nel caso dell’uomo stesso. Il tessuto eterico dell’uomo era coordinato molto vagamente al principio della quarta

razza-radice. La necessità spirituale obbligò a consolidarlo rapidamente ed ora è così costituito da formare una barriera tra il piano fisico e l'astrale.

b. La conservazione del tessuto planetario. Questa durerà fino alla sesta ronda. Durante questo periodo l'evoluzione spirituale procede con un certo grado di sicurezza planetaria, poiché il tessuto protegge da certe influenze solari ed agisce in gran parte come setaccio e distributore delle forze solari.

c. La distruzione del tessuto. Avviene verso la fine dell'evoluzione planetaria, permettendo così la liberazione della vita planetaria imprigionata e l'assorbimento dell'essenza di vita nel suo sintetizzatore. Il processo di distruzione si può descrivere solo con le parole perforazione e disintegrazione.

934

4. I costruttori del corpo eterico dell'entità planetaria.

Questa grande vita involutiva resterà un mistero per molti eoni. Il suo corpo eterico è ora in via di costruzione ed assumerà una forma fisica definita solo in un altro sistema solare. Finora non è stata generata energia sufficiente per consentirne la manifestazione oggettiva, e per ora rimane soggettiva. Ha la sua corrispondenza solare.

5. I costruttori del corpo planetario.

Questo procede secondo la stessa legge che vige per il sistema solare e per l'uomo, ma nel sistema solare avviene sui piani superiori. Agli studiosi si raccomanda qui di delineare la relazione tra i piani cosmici e solari in questa specifica connessione.

6. I doppi eterici di tutto ciò che l'uomo crea.

Sono questi un gruppo speciale di costruttori eterici che, per karma, sono obbligati ad agire insieme con gli esseri umani.

Questi sono solo alcuni dei molti gruppi cui è possibile accennare; è inutile dilungarsi ulteriormente, perché non verrebbe alcun profitto dalla comunicazione d'altre informazioni. Possono essere date solo brevi indicazioni. Per ora non è consigliabile, né senza pericoli impartire agli uomini conoscenze relative ai lavoratori della materia eterica, che consentano loro di entrare in contatto con essi, né a questo punto sarebbe saggio collegare coerentemente i fatti sparsi già indicati in vari libri occulti. La scienza procede sulla frontiera della scoperta e sta già sconfinando nel dominio dei deva costruttori. Occorre cautela. Tuttavia, se si studiano i cenni dati sopra, se si riflette sui vari segreti dei costruttori e si medita con perseveranza ed attenzione sul lato esoterico della Massoneria, il lavoro del Grande Architetto e dei Suoi molti assistenti risalterà in luce più chiara e più piena. Qui si può dare un cenno, senza dimenticare che il lavoro è duplice.

La costruzione del tabernacolo, ossia la costruzione delle forme temporanee, è il lavoro del Carpenteriere Divino, mentre la costruzione del Tempio di Salomone, ossia la costruzione della struttura più permanente, è lavoro dell'Architetto Sovrintendente. L'uno riguarda la Massoneria operativa, e l'altro la speculativa, nel vero senso esoterico della parola.

935

I deva che formano con la propria sostanza i doppi eterici di tutti gli oggetti, devono pure essere considerati. Questi costruttori sono la totalità di tutta la sostanza del piano fisico, e ne costituiscono la materia dei livelli eterici. Ne esistono quindi quattro gruppi, ciascuno dei quali ha una curiosa relazione karmica con uno dei quattro regni della natura.

<i>Gruppo.</i>	<i>Piano.</i>	<i>Regno.</i>
Primo.....	Primo.....	Umano.
Secondo.....	Secondo.....	Animale.
Terzo.....	Terzo.....	Vegetale.
Quarto.....	Quarto.....	Minerale.

936

La sostanza della più alta forma fisica di un essere umano è perciò atomica. Il corpo fisico del Maestro è fatto di materia atomica, e quando Egli desidera materializzarlo sul piano fisico denso, forma su quella materia atomica un involucro di sostanza gassosa, che delinea perfettamente tutti i noti tratti fisici. La sostanza della forma più alta di un corpo animale è quella del secondo etere, e qui sta la chiave della relazione di tutte le forme del mare e delle acque con gli animali. La forma di corpo più alta possibile per le forme vegetali di vita è quella del terzo etere. Questi fatti diverranno manifesti nella settima ronda, quando gli attuali tre regni della natura umano, animale e vegetale esisteranno oggettivamente nella materia eterica; sarà quella per essi la manifestazione più densa. Il regno minerale troverà la sua manifestazione più alta nella materia del quarto etere, e questa trasmutazione avviene già, poiché tutte le sostanze radioattive che ora vengono scoperte diventano letteralmente materia del quarto etere. Il regno minerale si avvicina *relativamente* alla sua possibile perfezione manvantarica, e quando sarà raggiunta la settima ronda, tutte le vite minerali (non le forme) saranno state trasferite su un altro pianeta. Non sarà così per gli altri tre regni.

L'azione sulla sostanza eterica dei deva si esercita in due modi.

È risvegliata in attività specifica dal risuonare della parola del piano fisico, ed è modellata in forme dai costruttori minori.

È perciò evidente che cade sotto l'influenza di due tipi di forza o energia.

Tratteremo ora brevemente del lavoro dei deva che costruiscono i corpi eterico e fisico denso dell'uomo. Dividendo i pensieri in due sezioni, potremo coprire più facilmente questo campo, trattando prima dei deva costruttori e del microcosmo, e poi dei costruttori minori dei livelli eterici.

d. *Gli Elementali ed il Microcosmo.*

L'uomo e i deva costruttori. L'uomo, quando nel processo dell'evoluzione procede con il metodo della reincarnazione, lavora con quattro tipi di costruttori e con tre gradi principali di essenza costruttrice o sostanza devica.

Egli si collega con i deva trasmettitori che sono in rapporto con il microcosmo sul quarto sottopiano del piano mentale e sui sottopiani atomici dei piani astrale e fisico. Si collega poi con i deva relativi a:

1. l'unità mentale,
2. l'atomo permanente astrale,
3. l'atomo permanente fisico.

Egli coopera con i deva costruttori che formano il corpo eterico, ed influenza i deva costruttori della sostanza fisica densa, in modo che il veicolo fisico occorrente alla sua manifestazione oggettiva divenga una realtà.

937

Questi sono i quattro gruppi principali di deva che vengono sotto l'influenza di un Ego particolare. Insieme producono l'uomo inferiore e portano in manifestazione la Personalità, riflesso dell'Ego e ombra della Monade. I tre gradi d'essenza costruttiva con cui è costruita la forma dall'attività dei quattro gruppi suddetti, sono qui descritti brevemente come sostanza mentale usata per il corpo mentale, sostanza astrale usata per il veicolo astrale, e materia del corpo fisico. Questi sette gruppi formano nella loro totalità ciò che possiamo chiamare l'aspetto Brahma del microcosmo.

Da un altro punto di vista si può dire che studiamo l'azione dell'Angelo o Signore solare sugli angeli lunari, ed il processo con cui il Signore solare impone un certo ritmo e una certa vibrazione a vari aspetti della manifestazione inferiore. Esotericamente tutto questo è celato nelle parole di uno scritto antichissimo, che dice:

“La luna, mentre gira, riflette. Mentre riflette, causa risposta in ciò che non ha irradiato. Questi tre, il Sole, la Luna e la Madre producono ciò che percorre un minuscolo ciclo, e brucia”.

Il primo passo dell'Ego verso la produzione dell'“ombra” è espresso dalle parole “l'Ego fa risuonare la sua nota”. Egli emette la sua voce e (come nel processo logico) la minore “armata della voce” gli risponde immediatamente. Quale il tono e la qualità della voce, tale è la natura degli agenti responsivi. Alla profondità o altezza della nota e al suo volume corrisponde lo stato o grado del deva costruttore che risponde all'appello. Perciò questa nota egoica produce due effetti.

Spinge in attività dei deva che procedono a trasmettere il suono. Essi proferiscono una parola.

Raggiunge i deva ascoltatori del secondo grado, che raccolgono la parola e procedono ad elaborarla in ciò che si può chiamare una frase mantrica. Il processo costruttivo comincia in triplice modo sequenziale.

938 Il corpo mentale comincia a coordinarsi in tre stadi. Tutti gli stadi costruttivi si sovrappongono. Quando per esempio il coordinamento del corpo mentale è nel secondo stadio, comincia il primo stadio della concrezione astrale. Questo prosegue per sette stadi (tre maggiori e quattro minori) che si sovrappongono in modo complesso. Di nuovo, quando è raggiunto il secondo stadio, si produce una vibrazione che risveglia la risposta nella materia eterica sul piano fisico, e i costruttori del doppio eterico cominciano la loro attività. Di nuovo il processo è ripetuto. Quando il secondo stadio del lavoro di questi deva eterici è cominciato, *avviene il concepimento sul piano fisico*. Questo è un punto importantissimo da ricordare, perché porta tutto il processo della nascita umana esattamente in linea con la legge karmica stabilita. Mostra l'intimo collegamento tra ciò che è soggettivo e ciò che è tangibile e visibile. La costruzione del corpo fisico procede come quella dei tre stadi durante il periodo prenatale:

- a. Il lavoro dei deva costruttori durante i tre mesi e mezzo precedenti la realizzazione della vita. Questo periodo vede l'inizio del terzo stadio della costruzione del corpo eterico.
- b. Il lavoro costruttivo dei successivi tre mesi e mezzo del periodo di gestazione.
- c. Il processo finale di concrezione proseguito durante i due mesi rimanenti.

Qui gli studiosi troveranno interessante rintracciare la corrispondenza di questo metodo di produrre la manifestazione evolutiva in uno schema planetario con le sue ronde e razze, e in un sistema solare con i suoi manvantara e cicli maggiori.

Riassumendo quest'abbozzo molto superficiale, il lavoro dei deva eterici non cessa alla nascita dell'uomo, ma continua parimenti in tre stadi che hanno una stretta analogia col periodo di vita di un sistema solare.

939 Dapprima il loro lavoro è indirizzato al continuo accrescimento del veicolo fisico umano, in modo che possa seguire accuratamente le linee di crescita dei due corpi più sottili. Questo è proseguito fino al raggiungimento della maturità. Lo stadio successivo è quello in cui il loro lavoro consiste in gran parte nel lavoro di riparazione e di mantenimento del corpo durante gli anni della piena maturità, in modo che possa essere all'altezza dello scopo della vita soggettiva. Lo scopo varia necessariamente secondo lo stadio di sviluppo dell'individuo. Infine viene lo stadio in cui il lavoro di costruzione cessa. La vitalità del corpo eterico si attenua e comincia il processo di distruzione. L'Ego comincia a richiamare le sue forze. Il “suono” diventa debole e fioco; per i trasmettitori c'è sempre meno volume da inoltrare, e la vibrazione iniziale diventa sempre più debole. Arriva il periodo dell'oscuramento. Dapprima il corpo fisico diventa debole ed inutile; poi l'Ego si ritira dai centri e funziona per poche ore nel doppio eterico. Questo è a sua volta devitalizzato, e così il processo prosegue, finché uno ad uno gli involucri sono abbandonati e “l'ombra” egoica è dissipata.

Il lavoro dei deva costruttori.

Consideriamo ora il lavoro dei deva costruttori sui tre piani, ripartendoli in due gruppi:

- a. quelli che sono connessi con gli atomi permanenti;
- b. quelli cui è affidato il processo costruttivo.

940

I deva degli atomi permanenti. Questo gruppo particolare di deva è l'aggregato delle vite che formano l'unità mentale e i due atomi permanenti. Essi, come sappiamo, si trovano entro la periferia causale, e sono punti focali d'energia egoica. Sono il tipo più alto di deva costruttori e formano un gruppo di vite intimamente collegate con gli Angeli solari. *Essi esistono in sette gruppi connessi con tre delle spirille dell'atomo fisico permanente logoico. Queste spirille sono per questi sette gruppi di vite ciò che i tre Raggi maggiori sono per i sette gruppi di raggi sui sottopiani egoici del piano mentale.*

Questa frase richiede di essere meditata e può trasmettere molta conoscenza al pensatore intuitivo. Vi è una corrispondenza fra le tre triadi atomiche permanenti e la comparsa dell'uomo nella terza razza-radice. Una sequenza particolarmente interessante delle tre linee di forza è la seguente:

- a. le triadi dell'anima di gruppo involutiva;
- b. la comparsa dell'uomo di triplice natura nella terza razza-radice;
- c. le triadi nei corpi causali di tutte le unità autocoscienti.

Questi deva costruttori sono quelli che raccolgono il suono quando l'Ego lo diffonde per mezzo di certi deva trasmettitori, e con la vibrazione così suscitata trascinano in attività l'essenza devica circostante composta di due gruppi:

- a. quello che costruisce la forma,
- b. quello che viene inserito nella forma.

Essi influenzano soltanto quelli che hanno una vibrazione analoga. Gli stadi della costruzione di ognuna delle quattro forme mediante le quali funziona l'uomo inferiore (il Quaternario) seguono esattamente gli stadi analoghi a quelli che si hanno nella costruzione del corpo fisico, per esempio, di un pianeta o di un sistema solare. Se ne può seguire tutto il tracciato, dagli stadi nebulosi e caotici, attraverso quello del fuoco fino al solido, oppure al *relativamente* solido, quando si tratti di un corpo Sottile. H.P.B. ha delineato questi stadi nella *Dottrina Segreta*⁸⁶, e di essi ci siamo occupati in una parte precedente di questo Trattato.

941

Abbiamo già trattato con una certa ampiezza del lavoro dei deva trasmettitori sui tre piani dei tre mondi, e di quello dei deva connessi a quei punti focali relativamente permanenti che sono gli atomi permanenti entro la periferia causale.

Ora possiamo considerare il gruppo di costruttori che, rispondendo alla nota degli agenti trasmettitori ed alla vibrazione iniziale del secondo gruppo di costruttori relativi al triplice sé inferiore, cominciano il lavoro di aggregare e modellare la sostanza vivente necessaria alla manifestazione egoica sui piani inferiori.

Abbiamo visto che i primi tre stadi del lavoro egoico sono i seguenti:

1. Far risuonare la nota appropriata, nota che indica il posto dell'uomo nell'evoluzione e la natura della sua "psiche", o Ego.
2. La trasmissione di questa nota da parte dell'Angelo solare e dei tre gruppi di deva connessi ai tre atomi permanenti.
3. La vibrazione suscitata in questi tre atomi, che è in linea con la nota emessa, e diventa talmente forte da farsi sentire nella sostanza devica circostante, suscitando così la risposta.

⁸⁶ S.D, I, 279, 280.

Questi si possono ritenere i tre stadi principali, e vediamo manifestarsi (per quanto riguarda il microcosmo) i tre fattori del suono, del colore e della vibrazione, i quali, per la Legge d'Analogia, riflettono i tre aspetti del Macrocosmo. Anche qui vi è una somiglianza con il lavoro dei primi tre Sephiroth della Cabala poiché il primo stadio della manifestazione trova il suo pallido riflesso nel lavoro dell'Ego nei tre mondi.

942 Ha ora luogo il secondo stadio, in cui il lavoro di costruzione prosegue finché il microcosmo, l'uomo, non fa la sua apparizione sul piano fisico. A questo segue un terzo stadio di evoluzione, nel quale la natura psichica dell'uomo si deve manifestare per mezzo delle forme create. Allora si vedono riprodotti nell'uomo i successivi due gruppi di Sephiroth. Egli si manifesta come nove sotto un altro punto di vista, ma in questa sezione ci occupiamo solo dei costruttori della forma.

Questi gruppi di costruttori sono quattro:

1. i costruttori del corpo mentale,
2. i costruttori del corpo astrale,
3. i costruttori del corpo eterico,
4. i costruttori del fisico denso.

Ognuno di questi gruppi può essere suddiviso in quattro o sette o tre, secondo il piano considerato. Gli studiosi devono ricordare che la materia dei due sottopiani inferiori dei piani fisico e astrale non entra mai nel corpo umano come è costituito attualmente; è di vibrazione troppo bassa e di grado troppo grossolano anche per il tipo più basso di uomini che si trovi sulla terra in questo momento. Si deve segnalare anche che nell'uomo medio sarà preponderante la materia di qualche sottopiano secondo la profondità della sua natura ed il suo posto sulla scala dell'evoluzione. I "costruttori" del corpo umano lavorano sotto la direzione di uno dei Signori del Karma del gruppo più basso. Questi Signori appartengono a tre gruppi, ed un Signore del terzo gruppo ha il compito di sovrintendere ai costruttori dell'essere umano sui tre piani. Sotto di Lui vi sono certi agenti karmici che a loro volta si suddividono nei gruppi seguenti:

1. Tre agenti karmici che sono responsabili verso i Signori karmici del lavoro sui tre piani.
2. Cinque Signori karmici che lavorano in stretto collegamento con i Manu delle varie razze, e sono responsabili della corretta costruzione dei vari tipi di razze.
3. Agenti karmici responsabili dei tipi di sottorazze del momento presente.
- 943 4. Certi agenti intermediari che rappresentano (entro questi tre gruppi) i tipi dei sette Raggi.
5. Gli agenti della buona Legge specificamente connessi al lavoro dei centri eterici ed alla loro risposta ai vari centri planetari.
6. Quelli che tengono gli archivi.

Queste intelligenze varie manipolano le forze costruttive per mezzo di correnti d'energia che sono poste in movimento quando l'Ego emette la sua nota. Bisogna ricordare che l'Ego sul suo piano è in grado maggiore o minore consapevole del suo karma e di ciò che deve essere fatto per promuovere la crescita durante la prossima incarnazione. Egli perciò lavora in collegamento con questi Signori, ma è in contatto diretto soltanto con un agente del sesto gruppo e con uno del quarto. Mediante questi due il lavoro prosegue fin dove l'Ego è direttamente interessato, ed essi mettono in moto per lui (*dopo che egli ha emesso la sua nota*) il meccanismo della Legge.

I costruttori della personalità umana sono ancora divisi in sette gruppi principali; tutti i deva, proprio come nel caso delle Monadi umane, cadono sotto l'uno o l'altro dei sette Raggi e sono responsabili all'una o all'altra delle sette correnti logiche d'energia ignea. Il tipo di sostanza devica viene influenzato in conformità del Raggio egoico dell'individuo.

Questi costruttori lavorano con certi elementali, ma è solo sul piano fisico che si può dare un'idea della loro natura e del loro lavoro. Questi elementali sono le piccole entità che, aderendo al piano espresso dai costruttori, costruiscono ciecamente la struttura del corpo e for-

944

mano gli involucri mediante i quali l'Ego dovrà esprimersi. Sui piani eterici costruiscono la vera "forma" con sostanza eterica, e producono l'involucro di linee intricate di fili ignei che s'intrecciano, che è in realtà un prolungamento del sutratma o filo della vita.

Mentre è tessuto ed intrecciato, viene vivificato dall'energia di vita inviata dall'Ego, così come Shiva, il Padre, dà al Figlio il vero "bios" o vita, mentre la Madre scalda, costruisce e nutre il corpo. Il lavoro degli elementali eterici raggiunge il suo fine primario quando il sutratma è connesso, ai tre centri della natura fisica entro il cranio - la ghiandola pineale, il corpo pituitario ed il centro alta major.

Occultamente, il collegamento più importante è l'ingresso del sutratma nel centro al sommo della testa, quello attraverso cui la vita del corpo eterico si ritira al momento della morte. Questo è il punto vitale. Lì il "filo" della vita, quando è raggiunto il settimo anno, si divide in tre rami, arrivando ai tre centri. La constatazione di questo fatto risulterà di grande interesse per gli scienziati. Si risconterà che gran parte dell'imbecillità o arresto di sviluppo, ha origine nel collegamento eterico con questi tre centri. Il tessuto eterico è letteralmente una rete finissima di fili ignei, che si stendono sopra i centri formando un'area di notevole dimensione. Esso separa i due corpi, astrale e fisico. Una simile area corrispondente si trova nel sistema solare. Le forze cosmiche devono passare ai vari schemi planetari attraverso essa.

I gruppi elementali del piano fisico denso che sono spinti in attività dai costruttori, sono tre.

- a. Gli elementali gassosi,
- b. Gli elementali liquidi,
- c. Gli elementali densi.

Un gruppo si occupa dei canali ignei, dei fuochi del corpo umano e dei vari gas che si trovano entro la periferia umana.

945

Un altro gruppo lavora in relazione al sistema circolatorio e con tutti i liquidi, succhi e acque del corpo, mentre il terzo è in gran parte implicato nella costruzione dell'ossatura, col giusto approvvigionamento di minerali e sostanze chimiche. Vi è qui un accenno relativo alla medicina; è occultamente vero che, come i deva e gli elementali liquidi sono strettamente connessi con il regno vegetale ed entrambi con il piano delle emozioni, il corpo liquido logico, così i mali degli uomini che investono il sistema circolatorio, i reni, la vescica e la lubrificazione delle giunture troveranno la CURA nei costituenti vegetali e soprattutto nel giusto assestamento della natura emotiva.

Molte altre influenze oltre a quelle citate devono essere prese in considerazione quando si tratta il soggetto del lavoro di questi costruttori del corpo umano. Non solo sono influenzati da:

- a. la nota dell'individuo,
- b. il colore emesso dagli agenti trasmettitori,
- c. gli agenti karmici,

ma sono sottoposti a:

- d. il karma e la vibrazione di gruppo, che faranno intervenire un altro gruppo di agenti e di costruttori, influenzando così i corpi dell'individuo;
- e. il karma razziale, estensione del precedente;
- f. le forze che influenzano il pianeta da un altro schema, o con la formazione di un triangolo sistemico;
- g. un triangolo cosmico di forza di qualche genere specifico che può apportare entità ed energie di uno schema particolare inerente al karma del Logos planetario.

Apparirà quindi chiaro allo studioso quanto sia complesso questo soggetto, e come veramente ogni uomo sia il prodotto di una forza di qualche genere, egoica anzitutto, ma anche planetaria e perfino sistemica.

946

Pur tuttavia nessun uomo è mai posto in circostanze insormontabili, una volta che si sia posto *intelligentemente* dal lato dell'evoluzione, o di Dio. Prima di ciò potrà essere, e sarà, trascinato dai venti delle circostanze; la pressione del karma di gruppo e di quello razziale lo costringeranno in situazioni necessarie per il processo di risveglio alle proprie possibilità innate. Una volta diventato egli stesso il costruttore cosciente, che cerca di dominare le forze ed i costruttori della sua natura inferiore e di costruire il Tempio di Salomone, allora non è *più soggetto* alle condizioni precedenti. Diviene un governante, un costruttore ed un trasmettitore, finché viene il momento in cui egli è tutt'uno con gli Angeli solari, ed il lavoro dell'evoluzione umana è compiuto.

Quanto è stato detto sopra è molto superficiale, ed è stato comunicato soltanto ciò che ha un significato profondo per l'uomo nel momento attuale. Molto deve essere dedotto ed a molto si può arrivare con la Legge delle Corrispondenze. Bisogna anche tener sempre presente che la nostra concezione fondamentale è quella di energia di fuoco, di centri di forza messi in moto e tenuti in vibrazione attiva dal pulsare di centri ancora più grandi. Ogni forma è costruita con atomi ignei, o vite energetiche, mediante l'azione di vite maggiori, ed è mantenuta in forma coerente entro gli involucri ancora più grandi – l'involucro maggiore essendo per il minore ciò che il macrocosmo e per il microcosmo. Tutti questi gruppi di vite costruttrici possono venir divisi in tre gruppi d'unità d'energia, e la loro natura può essere dedotta dalle seguenti frasi:

1. Gruppi di vite animati da energia dinamica.
2. Gruppi di vite animati da energia radiante.
3. Gruppi di vite animati da energia atomica.

947 Questi sono ancora la totalità dei tre fuochi: fuoco elettrico, fuoco solare e fuoco d'attrito. In termini del piano fisico cosmico, la corrispondenza con il piano sistemico si può rilevare dalla tabella seguente.

- | | | | |
|-------------------------|----------------------|----------------------------------|------------------------------------|
| 1. Energia dinamica.... | fuoco elettrico..... | sottopiano atomico..... | Prima sostanza eterica. Piano adi. |
| 2. Energia radiante.... | fuoco solare..... | Tre livelli eterici cosmici..... | Corpo eterico logoico. |
| 3. Energia atomica.... | fuoco d'attrito..... | Tre piani dei tre mondi..... | Veicolo denso logoico |

Si troverà che ogni piano riflette questo ordine in un modo particolare.

III. L'UOMO QUALE CREATORE NELLA MATERIA MENTALE

1. *La creazione delle forme pensiero*

Il soggetto del quale ci dobbiamo occupare ora non può essere trattato troppo esplicitamente a causa dei pericoli che lo accompagnano. Nei processi creativi, l'uomo ha a che fare con fenomeni elettrici di qualche genere, con ciò che è vitalmente influenzato da ogni pensiero che da lui emana, e con quelle vite minori che (aggregate insieme) formano, da certi punti di vista, una sorgente di effettivo pericolo per l'uomo. Possiamo racchiudere quello che può essere detto in alcune dichiarazioni.

a. Gran parte delle situazioni penose alle quali assistiamo oggi nel mondo, può essere fatto risalire direttamente alla manipolazione errata della materia mentale da parte dell'uomo, a concezioni erronee sulla natura della materia stessa, e a condizioni pericolose determinate dai tentativi creativi congiunti degli esseri umani durante i secoli.

948

Sono sorti degli equivoci circa lo scopo dei fluidi vitali dell'universo, e questo ha contribuito alle affezioni, come lo hanno fatto anche certe distorsioni della luce astrale che hanno prodotto ulteriore annebbiamento emotivo, o luce riflessa che intensifica la maya già creata.

Questo riflesso secondario è stato prodotto dall'uomo stesso nel tentativo evolutivo di equilibrare le coppie degli opposti, ed ha prodotto una condizione che deve essere superata prima che cominci il vero equilibramento occulto. Si può considerare come la totalità di quella grande manifestazione (creata solo dall'uomo) chiamata "il Guardiano della Soglia".

Uno dei più grandi ostacoli sulla Via del Ritorno, del quale l'uomo è nettamente responsabile entro limiti occulti, è rappresentato da quelle forme animate che egli ha prodotto fin dalla metà della razza-radice atlantidea, quando il fattore mente cominciava ad assumere lentamente sempre maggiore importanza.

L'egoismo, i motivi sordidi, la risposta pronta agli impulsi malvagi, che hanno distinto la razza umana, hanno causato una condizione di cose che non ha uguali nel sistema. Una gigantesca forma-pensiero si libra su tutta la famiglia umana, costruita dagli uomini dappertutto durante le età, energizzata dai desideri insani e dalle malvagie inclinazioni di quanto vi è di peggio nella natura umana, e mantenuta in vita dalla soddisfazione dei suoi desideri più bassi. Questa forma-pensiero deve essere disgregata e dissipata dall'uomo stesso durante l'ultima parte di questa ronda, prima della conclusione del ciclo; la sua dissipazione sarà una delle forze che tenderanno a produrre il pralaya interplanetario. È quest'opera creata dall'ignoranza che i Grandi Esseri sono occupati a distruggere. Secondo la Legge del Karma, essa deve essere dissipata da coloro che l'hanno creata, perciò il lavoro dei Maestri deve essere portato avanti in direttamente, illuminando i figli degli uomini in misura gradatamente crescente, affinché possano vedere con chiarezza questo "Guardiano della Soglia" della vita nuova, l'antagonista che sta tra il quarto regno della natura ed il quinto.

949

Ogni volta che un figlio dell'uomo entra sul Sentiero della Prova il loro lavoro è facilitato, perché significa che una piccola corrente di vita energia è diretta in canali nuovi, lungi dalle vecchie correnti che tendono a vitalizzare ed alimentare la forma del male, ed un assalitore *cosciente* di più può essere istruito a cooperare al lavoro di distruzione. Ogni volta che un iniziato è ammesso ai gradi della loggia, significa che un nuovo agente potente è disponibile per far discendere forza dei livelli superiori in aiuto al lavoro di disintegrazione. La comprensione di questi due modi di lavoro attivo (quelli dell'aspirante e dell'iniziato) porterà molta conoscenza di vitale interesse all'attento studioso dell'analogia. Sta qui la chiave del problema presente del male, e della forza della presa che l'aspetto materiale ha su quello spirituale. Questa forma-pensiero gigantesca, prodotta dell'ignoranza e dell'egoismo umani, è tenuta in vita e vitalizzata in tre modi:

Primo, dall'aggregato dei desideri cattivi, delle intenzioni malvagie e dei propositi egoistici di ogni singolo uomo. Ogni pensiero errato, quando sia incarnato nella parola o sia manifestato nell'azione sul piano fisico, va ad aumentare le proporzioni di questa entità nociva.

Secondo, dalle cure alimentatrici dei fratelli dell'ombra e dei rappresentanti di quello che può essere definito "il male cosmico", i quali (secondo il karma della quarta famiglia, o umana, in questa quarta ronda) assumono enormi responsabilità, rendono possibile la vitalizzazione secondaria della forma-pensiero e producono delle condizioni così terribili che secondo la legge sopravviene rapidamente la cristallizzazione e diviene possibile la distruzione definitiva. Gli studiosi faranno bene ad ampliare il loro concetto dello scopo del male e del posto che compete alle forze del male nello schema generale

950

Terzo, dall'energia che ancora rimane e dalla vibrazione che ancora si sente, che è la persistenza della forza di un sistema solare precedente, ed un'emanazione di ciò che in questo sistema solare non è più ritenuto un principio.

Questi tre fattori sono i principali di cui i Grandi Esseri devono tener conto nel loro lavoro di mettere gli uomini in grado di liberarsi dall'influenza di questa forma autoimposta, di

distruggere quello che essi stessi hanno costruito, e di svincolarsi dall'illusione proiettata dal persistente vampiro che hanno nutrito e rafforzato per millenni.

I Grandi Esseri stanno eseguendo questo lavoro di distruzione in quattro modi principali.

(1) Con la forza riunita dei loro pensieri e delle loro meditazioni.

(2) Con il lavoro della Gerarchia di istruire ed addestrare i singoli, che così si svincolano dalla cieca attività di gruppo e diventano centri coscienti di forza e collaboratori nell'opera di distruzione. Questo lavoro deve essere eseguito sui livelli mentali. Da qui l'esercitare il discepolo a meditare, ed a lavorare con la materia mentale.

(3) Con l'uso di certi mantram e di certe parole che fanno intervenire la forza interplanetaria del quarto ordine. Questa forza viene poi diretta contro questa creazione distorta della quarta Gerarchia Creativa (il quarto regno, o umano) e tende ad accrescere l'opera di distruzione. Gran parte di questo lavoro è effettuato dai Nirmanakaya.

951 (4) Con la stimolazione dei corpi egoici degli uomini in modo che gli Angeli solari possano proseguire con maggior precisione e forza il loro conflitto con gli dei lunari. Questa è la vera guerra nei cieli. Via via che gli Dei solari⁸⁷ scendono sempre più vicino al piano fisico assumendo nella discesa un dominio sempre crescente sulle nature lunari, i pensieri e i desideri degli uomini vengono di conseguenza purificati ed affinati. I fuochi solari eliminano la luce lunare, e la natura inferiore è infine purificata e trasmutata. Col tempo gli Angeli solari risplendono in tutta la loro gloria sul piano fisico per mezzo della natura inferiore, la quale provvede il combustibile alle fiamme. Così il detestato "Guardiano della Soglia" muore gradatamente per mancanza di sostentamento e si disintegra per mancanza di vitalità, e l'uomo è liberato.

b. Al presente, gran parte della manipolazione della materia mentale e della sua direzione nelle forme di qualsiasi genere emanano dai livelli inferiori, e sono il risultato del desiderio potente basato sull'attrazione fisica. I corpi del desiderio, e non i corpi mentali della maggioranza degli uomini sono i più potenti, e suscitano una vibrazione così forte (dovuta alla forza di due gruppi di signori lunari), che il terzo gruppo d'entità lunari che costruiscono il corpo mentale sono trascinati ad una risposta compiacente, e tutta la triplice natura inferiore è immediatamente impegnata nel disastroso processo di alimentare il temuto "Guardiano". Questa direzione dell'energia segue la linea di minor resistenza. Uno dei lavori principali dell'Ego è quello, come ben sappiamo, di imporre un ritmo nuovo alla sua ombra e suo riflesso, l'uomo inferiore, ed è quest'imposizione che a suo tempo distoglie l'energia dalla creazione distorta dell'uomo, e ne porta la vibrazione a intonarsi con quella del suo Angelo solare.

952 I deva che sono la totalità dell'energia della sostanza stessa non si preoccupano di che forma costruiscono. Essi rispondono irresponsabilmente alle correnti d'energia, ed il problema delle sorgenti d'energia non li riguarda. Perciò, il posto dell'uomo nel Piano cosmico diviene più vitale ed evidente quando ci si rende conto che una delle sue responsabilità principali è il dirigere le correnti d'energia dal piano mentale, e di creare ciò che è desiderato sui

⁸⁷ *Gli Dei solari sono gli "Angeli caduti"*. - S.D., II, 287.

- a. Riscaldano le ombre... i corpi umani.
 - b. Sono a loro volta riscaldati dalla Monade o Atma. - S.D., II, 116, 117, 284.
 - c. Sono i Serpenti di Saggezza. - S.D., II, 240.
 - d. La loro natura è conoscenza e Amore. - S.D., II, 527.
 - e. Vengono dal piano mentale cosmico. - S.D., III, 540.
- L'Ego o Angelo solare è imprigionato. - S.D., 621.
- a. Deve liberarsi dalla schiavitù della percezione sensoria.
 - b. Deve vedere alla luce della Realtà unica.
 - c. Vedasi S.D., II, 578.
 - d. Redimere l'umanità. - S.D., II, 257.
 - e. Dotarlo di affetti e aspirazioni umane. - S.D., II, 257.
 - f. Danno agli uomini intelligenza e coscienza. - S.D., I, 204

livelli superiori. Gli uomini, nel loro insieme, sono sottoposti ad un processo evolutivo allo scopo di diventare dei creatori coscienti nella materia. Questo comporta:

il comprendere il piano archetipo;

il comprendere le leggi che governano i processi costruttivi della natura;

un processo cosciente di creazione volontaria, in modo che l'uomo cooperi con l'ideale, lavori secondo la legge, e produca ciò che è in linea col piano planetario e che tende a promuovere gli interessi migliori della razza;

la comprensione della natura dell'energia e la capacità di dirigere le correnti d'energia, di disintegrare (o ritirare l'energia da) tutte le forme nei tre mondi;

l'apprezzare la natura dei deva, la loro costituzione ed il loro posto di costruttori, e le parole e i suoni con i quali sono diretti e governati.

Quando le correnti d'energia della famiglia umana saranno dirette soltanto dai livelli egoici, quando il desiderio sarà trasmutato ed il quinto principio risvegliato ed infine illuminato dal sesto, allora e soltanto allora la forza dell'impulso emanante dai livelli inferiori si estinguerà e il "Guardiano della Soglia" (che ora perseguita la famiglia umana) morirà. In altre parole, quando il corpo fisico denso del Logos planetario (composto di materia dei tre mondi della fatica umana) sarà completamente purificato e vitalizzato dalla forza della vita fluente dai livelli eterici, e quando tutti i suoi centri (formati d'unità umane) saranno completamente risvegliati, allora quei centri saranno dei canali per la forza pura, ed un'entità quale il "Guardiano" sarà impossibile.

953

Tutto quanto ho detto circa questo "Guardiano della Soglia" del Sentiero tra i due grandi regni, il quarto e il quinto, può essere studiato dallo studioso con applicazione personale. Di fronte ad ogni serio aspirante ai Misteri sta quella forma vitalizzata da lui stesso costruita e nutrita durante il corso delle incarnazioni precedenti, che rappresenta la totalità dei suoi desideri, moventi e pensieri cattivi. Per lunghe età lo ha vampirizzato, e per lunghe età ha rappresentato ciò che egli non è riuscito a realizzare. Non influenza solo lui, ma anche tutte le unità con cui viene a contatto e che incontra. Per distruggerla deve seguire dei metodi simili a quelli seguiti dai Grandi, e col potere crescente del suo Angelo solare, con la forza dell'Ego, con lo studio della legge, la conoscenza del potere del suono, ed il governo della parola, ne produrrà infine la disintegrazione. *Il Vecchio Commentario* dice:

"L'angelo solare deve estinguere la luce degli angeli lunari, ed allora, per mancanza di calore e di luce, ciò che è servito ad ostacolare più non esiste".

c. Per ora soltanto pochi nella famiglia umana lavorano deliberatamente e coscientemente con la sola materia mentale. L'energia usata dagli uomini è in massima parte kamamansica, o desiderio unito alla mente inferiore, con preponderanza, come era da attendersi, di forza del desiderio. Ciò si deduce dalla seconda dichiarazione. La tendenza globale dell'evoluzione è di produrre la capacità di costruire con la materia mentale, e l'umanità ha due cose davanti a sé:

Primo. La dissipazione graduale delle masse indefinite di materia kama-manasica, che praticamente circondano ogni unità della famiglia umana producendo una condizione di oscurità e di nebbia entro ed intorno ad ogni aura. Gradatamente essa scomparirà, e gli uomini si vedranno circondati da forme pensiero con contorni netti, caratterizzate da una vibrazione distintiva, e contraddistinte da una qualità particolare inerente al Raggio dell'individuo e perciò al suo tipo di mente.

954

Secondo. L'aggregato delle forme pensiero umane, che ora hanno un carattere personale, vibrando intorno ad ogni essere umano come i pianeti vibrano intorno al sole, tenderà ad avvicinarsi ad un centro di gruppo. L'energia del pensiero, che ora emana da ogni essere umano come una corrente relativamente debole di un conglomerato indefinito di materia mentale senza carattere particolare, che non costruisce delle forme particolarmente distinte, e che riesce ad animare quelle forme solo per un breve periodo, sarà indirizzata alla creazione di ciò che è desiderato dal gruppo, e non solo verso ciò che è desiderato dall'unità. Questa è la ba-

se, in gran parte, dell'antagonismo incontrato da tutti i pensatori costruttivi e lavoratori *di gruppo*. La corrente d'energia che essi emanano, e che costruisce delle forme pensiero vitali, si scontra con quella della massa degli uomini, ne risveglia l'opposizione e produce un temporaneo caos. I lavoratori e i pensatori preminenti della famiglia umana, sotto la direzione della Loggia, sono impegnati in tre compiti:

- a. Imporre agli uomini un ritmo nuovo e più elevato.
- b. Dissipare le nubi oscure delle forme pensiero indefinite e semivitalizzate che circondano il nostro pianeta, permettendo così l'ingresso di forze interplanetarie e di forza proveniente dai livelli mentali superiori.
- c. Risvegliare negli uomini il potere di pensare con chiarezza, d'energizzare accuratamente le loro forme pensiero, e di mantenere in forma vitale i pensieri costruttivi con i quali possono raggiungere i loro obiettivi e produrre sul piano fisico le condizioni desiderate.

955

Questi tre obiettivi richiedono che quei pensatori e lavoratori vitali comprendano con chiarezza il potere del pensiero, la direzione delle correnti di pensiero, la scienza della costruzione di pensieri, la manipolazione della materia mentale secondo la legge e l'ordine, ed il processo di manifestazione del pensiero mediante i due fattori del suono e della vitalizzazione. Comporta pure la capacità di annullare o rendere inefficienti tutti gli impulsi che sorgono dal sé inferiore che hanno un aspetto centralizzato e puramente personale, e la facoltà di lavorare in forma di gruppo, inviando ciascun pensiero con la precisa missione di aggiungere la sua quota d'energia e di materia ad una qualche corrente specifica e *conosciuta*. Questo ultimo è importante, perché nessun lavoratore per l'umanità diventa un reale aiuto finché non dirige con precisione (coscientemente e con piena cognizione del suo lavoro) la sua energia di pensiero verso un canale particolare di servizio per la razza.

d. Perciò, in ogni costruzione di pensiero di ordine elevato, gli uomini devono fare diverse cose, che si possono elencare nel modo seguente.

Primo, purificare i loro desideri inferiori, in modo da essere in grado di *vedere* con chiarezza nel senso occulto. Nessuno può vedere con chiarezza, se è ossessionato dalle proprie necessità, azioni ed interessi, inconsapevole di ciò che è più elevato e dell'attività di gruppo. Questa chiarezza di visione produce la capacità di leggere, anche se dapprima inconsciamente, le memorie akashiche, accertando così il punto di partenza dei nuovi impulsi di pensiero che sopravvengono; la capacità di perdere di vista il proprio interesse in favore di quello del gruppo, collaborando così al piano; la facoltà che consente di divenire consapevoli della nota fondamentale della razza e del "grido dell'umanità".

956

Successivamente, acquistare il dominio della mente. Questo comporta talune cose importanti: comprendere la natura della mente e del cervello mediante la concentrazione; comprendere la relazione che dovrebbe esistere tra il cervello fisico e l'Uomo, il vero Pensatore sul piano fisico; la capacità, sviluppata gradatamente dopo che la mente è stata dominata con la concentrazione, di meditare in senso occulto, per far così scendere il piano dai livelli superiori, accertare la propria parte nel piano, e quindi cooperare al lavoro di qualche gruppo particolare di Nirmanakaya. A questo si perviene considerando le leggi dell'energia. Un uomo scopre come costruire una forma-pensiero di qualità e tono particolari, e come energizzarla con la propria vita, per avere così, sui livelli mentali, una piccola creatura, figlio della sua volontà, da poter usare come messaggero o come mezzo per manifestare un'idea. Gli studiosi faranno bene a considerare attentamente questi punti, se cercano di diventare degli operatori coscienti.

Infine, dopo aver costruito una forma-pensiero, il servitore dell'umanità deve imparare il modo di inviarla alla sua missione, qualunque sia, mantenendola nella debita forma per mezzo della propria energia vitale, facendola vibrare al proprio ritmo, ed infine produrne la distruzione quando abbia compiuto la sua missione. L'uomo comune è spesso vittima delle sue

forme-pensiero. Le costruisce, ma non è abbastanza forte per inviarle a compiere il loro lavoro, né abbastanza saggio per dissiparle quando è necessario. Questo ha prodotto la spessa nebbia turbinosa di forme costruite e vitalizzate a metà, dalle quali è circondato l'ottantacinque per cento della razza umana.

Nel suo lavoro di costruttore di pensiero, l'uomo deve manifestare le caratteristiche del Logos, il Grande Architetto e Costruttore dell'universo. Egli deve lavorare parallelamente a Lui come:

colui che concepisce l'idea;

colui che riveste l'idea di materia;

957 colui che energizza l'idea, consentendo così alla forma di mantenere la sua linea e adempiere la missione;

colui che, nel tempo e nello spazio, mediante il desiderio e l'amore dirige la forma-pensiero e la vitalizza continuamente finché l'obiettivo sia raggiunto;

colui che, quando lo scopo desiderato è stato raggiunto, distrugge o disintegra la forma-pensiero sottraendone l'energia (occultamente: "l'attenzione è ritirata" oppure "l'occhio non posa più" su di essa) in modo che le vite minori (che erano state inserite nella forma-pensiero) scompaiono e ritornano al serbatoio generale della sostanza devica.

Così, in tutto il lavoro creativo nella materia mentale, l'uomo è pure una Trinità al lavoro: egli è il creatore, il preservatore e il distruttore.

e. In ogni lavoro occulto con la materia mentale che deve manifestarsi sul piano fisico per raggiungere così l'oggettività, l'uomo deve lavorare come un'unità. Questo presuppone quindi la capacità del triplice uomo inferiore di essere subordinato all'Ego, in modo che la volontà dinamica dell'Ego possa essere imposta al cervello fisico.

Il metodo dell'uomo sul piano fisico impegnato nel lavoro cosciente con la materia mentale, deve essere considerato in due parti. Primo, il processo iniziale d'allineamento con l'Ego, affinché il piano, lo scopo e il modo di conseguimento possano essere impressi sul cervello fisico; secondo, un processo secondario in cui l'uomo, usando coscientemente il cervello fisico, procede a realizzare il piano, a costruire le forme occorrenti mediante la volontà ed il proposito, e quindi, dopo aver costruito ed energizzato la forma, "mantiene lo sguardo su di essa". Questo è affermare occultamente la grande verità che sta dietro a tutti i processi di energizzazione. "L'occhio del Signore" è spesso citato nella Bibbia cristiana e, inteso occultamente, l'occhio è ciò che dà potere al suo servitore, la forma-pensiero. Gli scienziati cominciano ad interessarsi al potere dell'occhio umano, e tale facoltà di dominio e di riconoscimento che si ha ovunque avrà la sua spiegazione scientifica ed occulta quando sarà studiata come *strumento dell'energia iniziatoria*.

958

È quindi evidente che una forma-pensiero è il risultato di due tipi d'energia:

quella che emana dapprima dall'Ego sui livelli astratti;

quella che origina secondariamente dall'uomo sul piano fisico per mezzo del cervello.

Che gli uomini, come regola generale, non riconoscano il primo fattore, è il fatto da cui dipende gran parte del cosiddetto male. Quando la "scienza del Sé" avrà assunto le giuste proporzioni, gli uomini staranno attenti ad accertare gli impulsi egoici in tutti i processi di pensiero e ad utilizzare la vera energia egoica prima di cominciare a manipolare la sostanza devica ed a costruire delle forme con le vite deviche.

2. La costruzione delle forme-pensiero nei tre mondi

Devo dire ancora poche parole su questo soggetto dell'uomo come creatore nella materia mentale. Le parole sono indirizzate a tutti quegli studiosi che, grazie alla loro capacità di

concentrarsi, hanno sviluppato un certo grado di dominio del pensiero, e che desiderano comprendere il processo della creazione con maggior accuratezza scientifica. Considereremo perciò due fattori del processo di costruzione delle forme-pensiero.

- a. L'allineamento con l'Ego.⁸⁸
- b. Il processo di imprimere la volontà egoica sul cervello fisico, o (in altre parole) l'utilizzazione iniziale dell'energia egoica.

959 Consideriamoli uno per volta.

a. *L'allineamento con l'Ego.* Come sappiamo, questo è possibile soltanto all'uomo che ha raggiunto il Sentiero della Prova, ossia un punto ben definito nell'evoluzione. Con la conoscenza e con la pratica è stato acquisito il potere di utilizzare automaticamente e scientificamente il sutratma (o canale) come mezzo di contatto. Quando a questa capacità si aggiunga quella di utilizzare con pari facilità l'antahkarana (o ponte fra la Triade e la personalità) allora si ha sulla terra un potente agente della Gerarchia. Possiamo generalizzare nel modo seguente relativamente agli stadi di crescita ed alla conseguente capacità di divenire agenti di poteri sempre maggiori attingendo alle risorse d'energia dinamica nei tre mondi.

I tipi inferiori dell'umanità usano il sutratma che passa attraverso al corpo eterico.

Gli uomini medi utilizzano quasi completamente la parte di sutratma che passa attraverso al piano astrale. Le loro reazioni sono fondate in gran parte sul desiderio e sono emotive.

Gli uomini intellettuali utilizzano il sutratma che passa attraverso ai livelli inferiori del piano mentale, al piano astrale e giunge al fisico nelle sue due sezioni. Le loro attività sono energizzate dalla mente, e non dal desiderio come nel caso precedente.

Gli aspiranti sul piano fisico usano il sutratma che passa nei due sottopiani inferiori dei livelli astratti del piano mentale, e cominciano a costruire per gradi l'antahkarana o ponte fra la Triade e la Personalità. Il potere dell'Ego comincia a farsi sentire.

I candidati all'iniziazione e gli iniziati fino alla terza iniziazione utilizzano tanto il sutratma che l'antahkarana, impiegandoli come un'unità. Il potere della Triade comincia a fluirvi, energizzando così tutte le attività umane sul piano fisico e vitalizzando in misura sempre crescente le forme pensiero dell'uomo. La chiave per la formazione del mayavirupa si trova nella giusta comprensione del processo.

960

Studiando attentamente le distinzioni precedenti, molta luce sarà gettata sulla qualità della energia impiegata nella costruzione delle forme pensiero.

Nei primi stadi l'allineamento è stato ottenuto in modo conciso ed accurato con la concentrazione e la meditazione. Più avanti, dopo aver stabilito il giusto ritmo dei corpi ed avere perseguito rigidamente la purificazione dei veicoli, la duplice attività diventa praticamente istantanea ed allora lo studioso può volgere l'attenzione al lavoro di costruzione e vitalizzazione *coscienti*; il suo punto di concentrazione non sarà allora il conseguimento dell'allineamento. L'allineamento accurato implica

quiete mentale, ossia vibrazione stabile;

stabilità emotiva da cui consegue la riflessione limpida;

equilibrio eterico, che produce una condizione dei centri della testa che permette di applicare direttamente la forza al cervello fisico per mezzo del centro.

b. *L'impressione sul cervello fisico.* Il cervello fisico può rendersi conto accuratamente di ciò che l'Ego cerca di trasmettere circa il lavoro da fare, solo quando siano realizzate due cose:

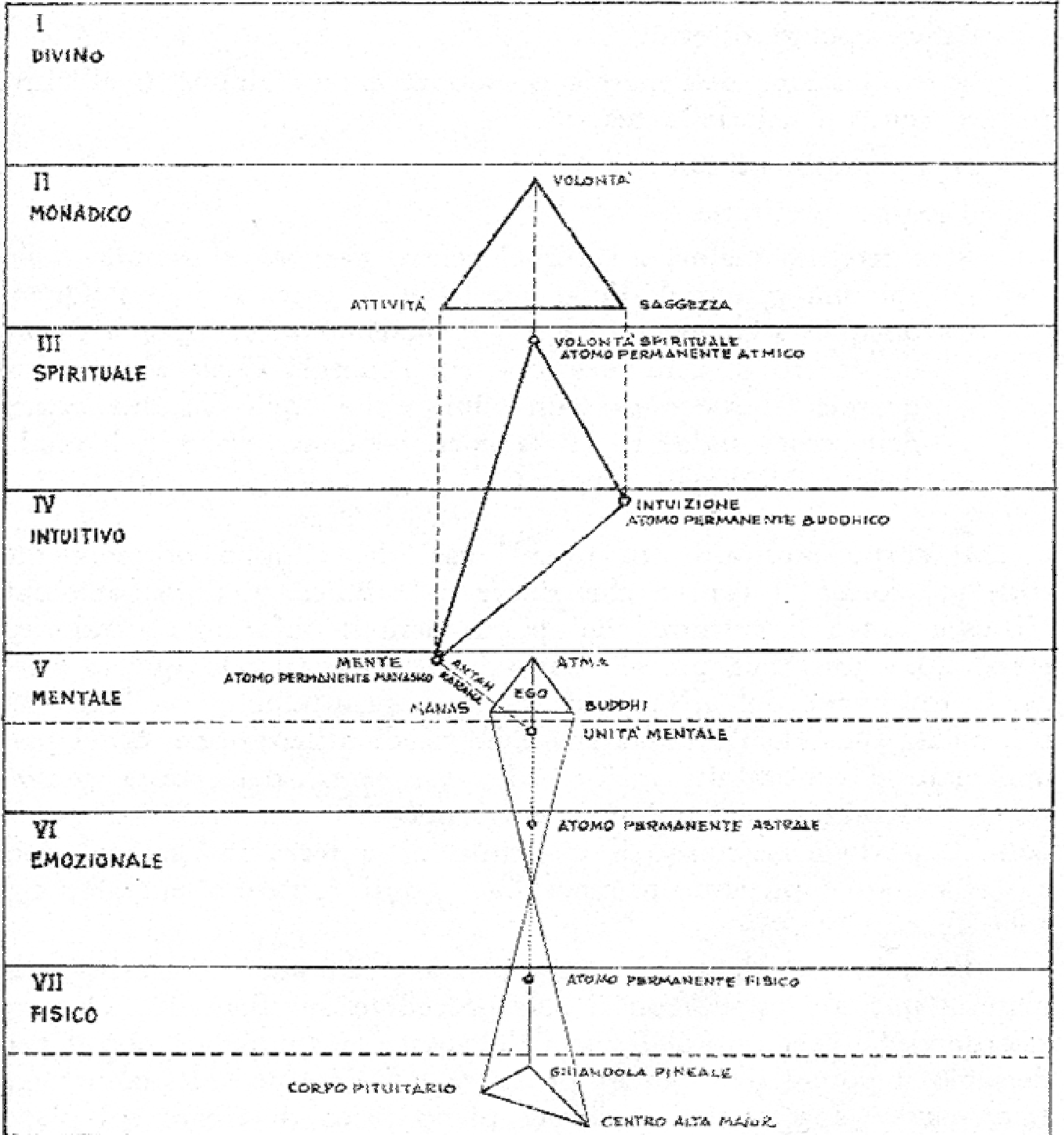
l'allineamento diretto;

la trasmissione dell'energia o volontà egoica all'uno o all'altro dei tre centri fisici della testa:

⁸⁸ Allineamento: Vedi *Lettere sulla meditazione occulta*, pp. 1-7.

DIAGRAMMA X

LA SCIENZA DI MEDITAZIONE



la ghiandola pineale,
il corpo pituitario,

il centro alta major, ossia quel centro nervoso al sommo della colonna vertebrale dove questa quasi tocca il cranio. Quando questa congerie di nervi è pienamente sviluppata, forma un centro di comunicazione tra l'energia vitale della spina dorsale (il fuoco di Kundalini) e l'energia dei due centri della testa suddetti. È la corrispondenza fisica dell'antahkarana sui livelli superiori.

Il corpo pituitario (in tutti i casi di sviluppo normalmente corretto) forma il centro che riceve la triplice vitalizzazione che affluisce lungo il sutratma dai piani mentale inferiore, astrale ed eterico. La ghiandola pineale entra in attività quando quest'azione è rinforzata dall'affluire d'energia proveniente dall'Ego sul suo piano. Quando l'antahkarana è in via d'utilizzazione, è del pari impiegato il centro alta major, ed i tre centri della testa *cominciano* a lavorare come un'unità, formando così una specie di triangolo. Quando è raggiunto il momento della terza iniziazione, questo triangolo è pienamente risvegliato ed il fuoco (o energia) circola liberamente.

È quindi evidente che la capacità dell'uomo di creare nella materia mentale cresce con il suo procedere sul Sentiero. Occorre ricordare che (dal punto di vista dal quale la studiamo) non consideriamo il potere dell'Ego di produrre delle forme sul piano mentale, ma la capacità dell'uomo sul piano fisico di creare sul piano mentale i veicoli per l'energia che, quando siano messi in moto dalla volontà cosciente, produrranno certi effetti specifici sul piano fisico. Questo è prodotto dall'energia egoica scesa lungo il sutratma al cervello fisico e ritrasmessa al piano mentale, con in più o in meno ciò che è stato acquisito o perduto nel processo. Il vero Adepto, per mezzo della conoscenza, conserva tutta l'energia mentre è in corso di trasmissione e l'aumenta con l'energia con cui entra in contatto. Perciò è l'energia della volontà, più quella del desiderio, alimentata dall'energia del cervello fisico. È quindi letteralmente un piccolo riassunto del processo creativo della Divinità, essendo l'energia unificata delle tre persone, e considerata dal punto di vista del fisico.

È l'unificazione dei tre fuochi dell'uomo, essendo in realtà:

- a. quel tanto di fuoco dello spirito o fuoco elettrico che, ogni Ego particolare incarna (relativamente poco, prima della terza iniziazione) o è capace di trasmettere, insieme a
- b. quel tanto di fuoco dell'Angelo solare (fuoco solare) o aspetto egoico, che l'Ego può trasmettere. Questo è solo poco nell'uomo medio, una buona quantità nell'uomo sul sentiero della prova, e un pieno afflusso al tempo in cui è conseguita la terza iniziazione;
- c. quel tanto di fuoco della sostanza nel suo stato purificato che può penetrare. Questo dipende dalla purezza dei tre involucri; nel caso di un uomo altamente avanzato, è il fuoco di kundalini che accresce la vampa prodotta dagli altri due.

Quando dunque l'allineamento è corretto ed i centri fisici della testa si risvegliano, diventa possibile per l'uomo essere un creatore cosciente nella materia mentale.

IV. L'UOMO E GLI SPIRITI DEL FUOCO O COSTRUTTORI

Considereremo questa sezione con maggiori dettagli della precedente, perché riguarda molte cose che sono d'utilità pratica per l'uomo. Lo si vedrà particolarmente quando studieremo gli effetti della parola ed il significato occulto della parola proferita.

1. *L'Aspetto Volontà e la creazione.*

In una sezione precedente ci siamo occupati della trasmissione della volontà dell'Ego al cervello fisico, ed abbiamo visto che la volontà dell'Ego poteva essere trasmessa solo nelle

964

persone che (per lo sviluppo evolutivo) avevano collegato il sutratma con l'antahkarana, ed i cui tre centri fisici della testa fossero più o meno risvegliati. Negli altri casi, come nell'uomo medio ed in quello poco sviluppato, il proposito influenzante il cervello fisico emanava dai livelli astrale o mentale inferiore, e perciò era più probabile che fosse l'impulso di qualche Signore lunare, anche se di ordine elevato, piuttosto che la volontà divina dell'Angelo solare, che è il vero uomo.

a. *La condizione del Mago.* È utile ricordare che quando i centri fisici della testa sono risvegliati (con l'allineamento dei centri eterici) si ha *l'aspetto più basso dell'influenza egoica*. Da questi tre centri, l'uomo sul Sentiero della Prova e fino alla terza iniziazione dirige e governa i suoi involucri, e da essi si espande l'illuminazione che irraderà la vita del piano fisico. Quando è raggiunta la terza iniziazione, il triangolo interno è in pieno processo di trasmissione circolatoria, e tutta la vita della personalità è assoggettata alla volontà dell'Ego. "La Stella assorbe la luce lunare, affinché i raggi del Sole siano riflessi" è il modo occulto di esprimere la verità relativa a questo punto dell'evoluzione. Può qui essere utile anche indicare le condizioni dei centri eterici durante questo processo di governo solare diretto.

Prima del risveglio dei tre centri fisici della testa, l'uomo è in gran parte soggetto alla forza che scorre nei quattro centri eterici minori; più tardi i tre centri maggiori della testa, del cuore e della gola, cominciano a vibrare assumendo gradatamente una maggiore attività, finché la loro energia tende ad annullare quella dei centri inferiori, ad assorbirne la vitalità e a deviare la direzione della vitalità fin tanto che le tre ruote superiori non siano in piena attività quadridimensionale. Mentre avviene questo, i tre centri fisici della testa cominciano a risvegliarsi dal sonno all'attività, e l'effetto viene così risentito:

- a. Quando si risveglia il centro principale della testa, comincia a funzionare la ghiandola pineale.
- b. Quando il centro del cuore diventa pienamente attivo, entra in attività il corpo pituitario.
- c. Quando il centro della gola assume il giusto posto nel processo dell'evoluzione, il centro alta major vibra adeguatamente.

965

Quando il triangolo di forza formato da questi tre centri fisici è effettivamente circolatorio, si può notare in circolazione il triangolo maggiore: esso diventa allora "una ruota che gira su sé stessa". I centri eterici maggiori sono in piena azione e l'uomo si avvicina al momento della liberazione.

Nel lavoro di creazione, eseguito occultamente, tutti questi tre centri fisici devono essere utilizzati, e considerando il soggetto diverrà evidente perché è stato necessario trattarne in quest'ordine.

966

Per mezzo della *ghiandola pineale*⁸⁹, organo della percezione spirituale, l'individuo accerta la volontà ed il proposito dell'Ego, e da lì trae l'energia necessaria dai livelli superiori attraverso il centro della testa ed il sutratma.

⁸⁹ La ghiandola pineale. Il terzo occhio. - S.D., III, 548.

1. Lo scopo dell'evoluzione è di sviluppare la visione interiore.

2. Il significato occulto dell'occhio. - S.D., III, 577.

3. L'"occhio del Toro". - (Confronta l'occhio di bue).

La costellazione del Toro fu detta Madre di Rivelazione e l'interprete della Voce divina. - S.D., I, 721

4. Gli organi della visione interiore.

a. L'organo exoterico..... la ghiandola pineale..... fisico.

b. L'organo esoterico..... il terzo occhio..... eterico

Nota. Gli studiosi devono stare attenti a distinguere il terzo occhio dalla ghiandola pineale. Vedi S.D., II, 308. "Il terzo occhio è morto e non funziona più". Ha lasciato un testimone della sua esistenza nella ghiandola pineale.

5. La ghiandola pineale è una massa simile a un pisello di materia grigia nervosa posta dietro al terzo ventricolo del cervello.

Per mezzo del *corpo pituitario* diviene utilizzabile il secondo elemento, del desiderio o energia costruttrice della forma, e sotto la legge d'attrazione egli può modellare e costruire con la sostanza devica.

Quando il *centro alta major*, sintesi di ciò che si può chiamare l'energia nervosa, è risvegliato, gli diventa possibile materializzare ed attivare la forma voluta che, mediante l'energia attrattiva, sta costruendo.

È quindi evidente perché sono sempre così poche le persone che costruiscono delle forme di durevole beneficio costruttivo per l'umanità, ed anche il perché i Grandi Esseri (quando lavorano per mezzo dei loro discepoli) siano obbligati a lavorare con gruppi, potendo trovare solo di rado un uomo o una donna i cui tre centri fisici della testa siano attivi simultaneamente. Sovente devono lavorare con grossi gruppi, prima che la quota d'energia che viene loro fornita per il raggiungimento dei loro fini raggiunga la misura occorrente. È del pari ovvio che il potere del discepolo per il servizio dell'umanità dipende in gran parte da tre cose.

967

- a. Lo stato dei suoi corpi ed il loro allineamento egoico.
- b. La condizione d'attività che vi è nei centri fisici della testa.
- c. L'azione circolatoria della trasmissione triangolare di forza.

Questi fattori dipendono a loro volta da altri, tra i quali si possono elencare i seguenti:

1. La capacità di meditare del discepolo.
2. La sua capacità di portare accuratamente dai livelli sottili i piani ed i propositi che l'Ego conosce.
3. La purezza dei suoi moventi.
4. Il suo potere di "mantenere uno stato di meditazione" e di cominciare a costruire, mentre è in quello stato, la forma per la sua idea, materializzando così il piano dell'Ego.
5. La quantità d'energia che può poi riversare nella sua forma-pensiero, procurandole così un periodo di esistenza o il suo minuscolo "giorno di Brahma".

Questi fattori sussidiari dipendono inoltre:

- a. dal suo posto sulla scala dell'evoluzione;

-
6. Il corpo pituitario sta alla ghiandola pineale come il manas a buddhi, o la mente alla saggezza. - S.D., III, 504, 505.
 7. La ghiandola pineale raggiunge lo sviluppo massimo in ragione dello sviluppo fisico più basso. - S.D., II, 308, 313
 8. Il terzo occhio esiste nella materia eterica.
 - a. Nella fronte.
 - b. All'altezza degli occhi.
 9. Esso è un centro d'energia formato da un triangolo di forza:
 - a. Il corpo pituitario.
 - b. La ghiandola pineale.
 - c. Il centro alta major.
 10. L'occhio aperto o terzo occhio non porta direttamente la chiaroveggenza, ma è l'organo col quale si ottiene la conoscenza diretta e certa. - S.D., I, 77.
 - a. L'iniziato dirige l'occhio verso l'essenza delle cose.
 - b. Il terzo occhio dev'essere acquisito dall'asceta prima di diventare un adepto. - S.D., II, 651.
 11. Gli studiosi d'occultismo dovrebbero sapere che il terzo occhio è indissolubilmente connesso al karma. - S.D., II, 312 nota; 316, 320.
 - a. Dal suo passato atlantideo, la quinta razza-radice sta esaurendo le cause della quarta razza-radice.
 - b. Perché rivela quello che è il suo passato. - S.D., II, 297, 320, 813.
 12. Il terzo occhio è lo specchio dell'anima. - S.D., II, 312.
 13. Per l'occhio spirituale gli Dei non sono un'astrazione più di quanto lo siano per noi l'anima o il corpo. - S.D., I, 694.
 - a. L'occhio interiore può vedere attraverso il velo della materia. - S.D., I, 694.
 - b. L'occhio spirituale rivela gli stati soprasensibili. - S.D., II, 561.
 14. Nell'uomo spiritualmente rigenerato, il terzo occhio è attivo. - S.D., II, 458.

- b. dalla condizione dei suoi corpi;
- c. dalla sua condizione karmica;
- d. dalla tenuità del tessuto eterico;
- e. dalla qualità del suo corpo fisico e del suo affinamento.

968

È qui necessario mettere in guardia lo studente contro l'errore di stabilire una regola rigida circa l'ordine di successione nello sviluppo dei centri fisici della testa e nella vitalizzazione dei centri di forza. Questo processo dipende da molte cose, quali il Raggio su cui si trova la monade ed il carattere dello sviluppo nelle precedenti incarnazioni. La natura, in tutti i settori della sua vita organizzata, fa corrispondere gli sforzi ed accavalla i vari processi, cosicché occorre un veggente di grande saggezza ed esperienza per precisare lo stadio in cui ogni unità particolare della famiglia umana si trova. Il saggio si astiene sempre dall'affermare finché non sa.

Consideriamo ora:

b. La costruzione, visualizzazione ed attivazione della forma-pensiero. Dopo che l'Ego ha prodotto una condizione di ricettività o di riconoscimento nel cervello fisico dell'uomo, e ne ha ottenuto la necessaria risposta, ha inizio il processo di costruzione.

Il processo della risposta nel piano fisico si fonda come tutto nella natura sul rapporto degli opposti polari. I centri fisici sono ricettivi all'influenza positiva dei centri di forza. Il cervello fisico è responsivo all'influenza positiva della natura inferiore negli stadi evolutivi iniziali, ossia alle reazioni della sostanza degli involucri, l'impressione dei Signori lunari. Negli stadi successivi risponde all'influenza positiva dell'Ego, ossia all'impressione del Signore solare.

Com'è evidente, il processo di costruzione si divide in tre parti che si sovrappongono assumendo l'apparenza della simultaneità. Quando (com'è il caso della maggior parte degli uomini) il processo è *inconscio*, prodotto dall'azione riflessa e fondata in gran parte sulla realizzazione del desiderio, tutto procede con grande rapidità e conduce a risultati rapidi risultati che sono più o meno efficienti secondo la capacità dell'individuo di vitalizzare e mantenere in forma coerente la sua idea. La maggior parte delle forme pensiero create dall'uomo medio è efficiente solo relativamente, con grandi limitazioni ed entro un raggio ristretto.

Quando l'uomo impara a creare *coscientemente*, ciò che fa con l'organizzazione del pensiero, con la concentrazione e la meditazione, egli procede più lentamente, perché deve fare due cose importanti prima di poter portare avanti il processo creativo:

969

- a. entrare in contatto o comunicare con l'Ego o Angelo solare;
- b. studiare il processo di creazione e renderlo passo passo conforme alla legge evolutiva naturale.

Quanto sopra è necessariamente solo un altro modo di definire la meditazione e il suo obiettivo. Più avanti, quando l'individuo è esperto nella meditazione, il lavoro di creazione del pensiero procede con rapidità sempre crescente fino a sorpassare (su un giro superiore della spirale) l'attività del precedente periodo inconscio.

Partendo quindi dal riconoscimento nel cervello fisico dell'intento egoico, l'individuo procede a costruire la forma per la sua idea. Comincia dapprima con l'organizzare sul *piano mentale* il materiale occorrente. È su quel piano che l'impulso prende la forma primaria. Sul *piano del desiderio o astrale* viene proseguito in gran parte il processo di vitalizzazione, poiché la durata della vita di ogni forma-pensiero (anche quella del nostro sistema solare) dipende dalla persistenza e dalla forza del desiderio.

Sui *livelli eterici* del piano fisico ha luogo il processo di concretamento fisico; via via che il veicolo fisico assume le proporzioni necessarie, la forma-pensiero si separa da colui che le dà forma. Ogni idea abbastanza forte si materializza inevitabilmente nella materia fisica densa, ma il lavoro principale del suo creatore cessa dopo che ha operato sui livelli mentale, astrale ed eterico. La risposta fisica densa è automatica ed inevitabile. Talune idee grandi e

970

importanti, che sono sorte nella coscienza delle Guide della razza, raggiungono la piena manifestazione solo per mezzo di molti agenti e degli impulsi dinamici di molte menti. In questo caso solo pochi lavorano coscientemente alla produzione della forma richiesta; molti di più sono mossi in attività e danno il loro aiuto proprio per la negatività delle loro nature; essi sono “obbligati” ad interessarsi loro malgrado e sono “spinti in movimento” non da qualche apprendimento mentale o da qualche “desiderio vitale”, ma perché è la cosa da fare. In questo si può vedere un esempio dell’abilità dei Grandi nell’utilizzare delle condizioni di apparente inerzia e negatività (dovute allo scarso sviluppo) per produrre così dei buoni risultati.

Qui tratteremo soltanto dell’individuo che impara a costruire coscientemente, e non considereremo il processo seguito dall’adepto, o *i tentativi* caotici di chi è poco evoluto. Dopo aver afferrato l’idea, e discriminato accuratamente il movente che vi sottostà, accertandone così il fine utilitaristico ed il valore per il gruppo nel servizio dell’umanità, l’uomo deve fare certe cose, che per amor di chiarezza possiamo riassumere in alcune affermazioni.

Prima di tutto deve mantenere l’idea sufficientemente a lungo perché possa essere registrata fedelmente dal cervello fisico. Frequentemente l’Ego “farà arrivare” al cervello qualche concetto, qualche particolare del piano, e tuttavia dovrà ripetere continuamente il processo per un periodo piuttosto lungo prima che la risposta fisica sia tale che l’Angelo solare possa essere sicuro che è ricevuta e registrata intelligentemente. È forse superfluo dire che l’intero processo è grandemente facilitato se l’“ombra”, ossia l’uomo, medita regolarmente, coltiva l’abitudine di ricordare quotidianamente e ad ogni ora il Sé superiore, e prima di ritirarsi per la notte si sforza di “mantenere il pensiero” e riportare, al momento del risveglio, tanto quanto possibile di ogni impressione egoica. Quando la reazione tra i due fattori, l’Ego ed il cervello fisico ricettivo, è stabilita, l’interazione è reciproca e i due sono intonati tra loro, ha inizio il secondo stadio. L’idea è concepita.

971

Segue allora il periodo di gestazione, diviso in vari stadi. L’individuo pensa all’idea; vi riflette, mettendo con ciò in attività la materia mentale, ed attraendo verso il pensiero in germe il materiale necessario per rivestirlo. Si raffigura il contorno della forma-pensiero, vestendola di colore e stabilendone i dettagli. Di qui si vede la grande utilità di una vera immaginazione e del suo ordinato uso scientifico. L’immaginazione è d’origine kama-manasica, non essendo né puro desiderio né pura mente, ed è un prodotto puramente umano, che viene sostituito dall’intuizione nell’uomo perfetto e nelle Intelligenze superiori della natura.

Quando la volontà o impulso iniziale è abbastanza forte, e quando l’immaginazione, o potere di visualizzare, è adeguatamente vivida ha inizio la seconda parte del periodo di gestazione, e la vitalizzazione col desiderio incomincia. L’azione reciproca dell’impulso mentale e del desiderio produce quello che si può chiamare un pulsare nella forma dell’idea che si organizza, la quale diventa *viva*. È ancora soltanto nebulosa, e molto tenue, ma mostra i segni dell’organizzazione e lo schema della sua forma.

Gli studiosi devono ricordare che l’intero processo è ora condotto, durante lo stadio che consideriamo, dall’interno del cervello. Vi è così una precisa corrispondenza con il lavoro dei nove Sephiroth.

I primi tre corrispondono all’impulso egoico di cui abbiamo già parlato.

Il secondo gruppo di Sephiroth ha la sua analogia nel lavoro proseguito nello stadio che consideriamo ora, ossia l’impulso mente-desiderio che emana coscientemente dal cervello dell’individuo.

Il lavoro degli ultimi tre è compiuto quando la forma-pensiero, rivestita di materia mentale e astrale, passa in oggettività sul piano fisico.

972

Un ulteriore stadio del periodo di gestazione si ha quando la forma-pensiero, rivestita di materia mentale e vitalizzata dal desiderio, si appropria uno strato di sostanza di materia astrale e può così funzionare tanto sul piano astrale che su quello mentale. Qui la crescita è rapida. Bisogna tenere ben presente che il processo di costruzione nella materia mentale procede simultaneamente, e che lo sviluppo ora è duplice. Qui il costruttore cosciente deve stare

attento a mantenere l'equilibrio e a non lasciare che l'immaginazione assuma indebite proporzioni. L'elemento manasico e quello kamico devono essere proporzionati, altrimenti si vedrà la manifestazione troppo comune di un'idea concepita e coltivata in modo sbagliato, e perciò impossibilitata a fare la sua giusta parte nel piano evolutivo, non essendo altro che una grottesca deformazione.

L'idea raggiunge ora uno stadio critico e dovrebbe essere pronta per appropriarsi della materia fisica e per prendere una forma eterica. Quando giunge sui livelli eterici riceve quell'impulso finale che la condurrà a ciò che si può definire la sua "attivazione", ossia la ricezione dell'impulso motivante che condurrà alla sua dissociazione da ciò che l'ha originata e la invierà ad assumere:

1. una forma densa;
2. un'esistenza separata.

Si ricordi che la forma-pensiero si è trasferita dal piano mentale, ha preso un involucro astrale e ora similmente raccoglie intorno a sé un corpo di materia eterica. Quando ha raggiunto questo stadio, la sua vitalizzazione procede parallelamente, e si approssima l'ora dell'esistenza separata.

Questa vitalizzazione è prodotta coscientemente dall'individuo che, secondo l'intento originale o impulso iniziale, dirige alla forma-pensiero qualche tipo d'energia. Questa è diretta dall'uno o dall'altro dei tre centri superiori, secondo la qualità dell'idea incarnata, e dal centro interessato si riversa nell'idea, che si oggettiva rapidamente.

973

Non dimentichiamo che stiamo considerando la forma-pensiero di un costruttore *cosciente*.

Le forme-pensiero della maggioranza degli esseri umani non sono energizzate da una sorgente così elevata, ma il loro impulso attivo emana dal plesso solare oppure da ancora più in basso, dagli organi della generazione.

È questa continua corrente d'energia emotiva o sessuale che è responsabile delle condizioni caotiche del presente; l'equilibrio non è mantenuto, l'interazione tra i due, e le miriadi di forme-pensiero di ordine inferiore e di bassa vibrazione prodotte in conseguenza, producono una condizione che richiederà tutti gli sforzi dei lavoratori mentali per giungere ad annullarla, compensarla e trasmutarla. Poiché queste forme, che meritano ben poco il suffisso "pensiero", sono in gran parte kamiche, con una mescolanza del grado più basso di materia mentale, sono responsabili della pesante coltre di nebbia a bassa vibrazione che avviluppa la famiglia umana producendo gran parte del male, del crimine e della letargia mentale attuali. La gente è polarizzata per la maggior parte nel corpo astrale, come sappiamo, ed i centri inferiori sono i più attivi; quando a questo si aggiunga l'atmosfera o ambiente di forme-pensiero di bassa qualità, vitalizzate da tutte le forme più basse d'energia astrale, diviene evidente quanto sia difficile il compito di elevare l'umanità ad un'atmosfera più chiara, più pura e migliore, e come sia facile che gli aspetti ed appetiti inferiori prosperino.

Via via che la vitalizzazione è perseguita e l'energia viene riversata nella forma-pensiero dall'uno o dall'altro dei centri, il costruttore *cosciente* comincia ad allargare questa influenza per inviarla da lui a compiere la sua missione, qualunque essa sia, per renderla occultamente "radiante" affinché le sue vibrazioni emanino e si facciano sentire, ed infine per renderla magnetica affinché qualcosa della forma-pensiero susciti una risposta in altre forme-pensiero o dalle menti con cui viene in contatto.

974

Quando questi tre obiettivi sono stati raggiunti, la vita della forma è così forte da poter proseguire il suo piccolo ciclo vitale e compiere il suo lavoro, restando collegata al suo creatore solo con un sottile filo di sostanza radiante, che è una corrispondenza del sutratma. Esso collega i corpi dell'uomo all'Identità interiore ed alla corrente magnetica che, emanando dalla vera Identità, il Logos solare, collega il Creatore del sistema solare con la Sua grande forma-pensiero mediante una corrente d'energia dal Sole Spirituale centrale ad un punto nel centro del Sole fisico.

Fino a quando l'attenzione del creatore di una forma-pensiero, grande o piccola, è volta ad essa, quel legame magnetico persiste, la forma-pensiero è vitalizzata ed il lavoro prosegue. Quando il lavoro è stato compiuto e la forma-pensiero è servita allo scopo, ogni creatore, coscientemente o inconsciamente, volge altrove l'attenzione e la sua forma-pensiero si disintegra.

975 Di qui si vede il significato occulto di tutti i processi occultamente implicati dalla vista. Fino a quando l'occhio del Creatore si posa su ciò che è creato, la sua creazione perdura; basta che il Creatore ritragga "la luce del suo volto", e ne segue la morte della forma-pensiero, poiché la vitalità o energia segue la direzione dello sguardo. Perciò, quando l'uomo in meditazione considera il suo lavoro e costruisce la forma-pensiero per il servizio, occultamente sta guardando e quindi energizza; comincia ad usare il terzo occhio nel suo secondo aspetto. Il terzo occhio o occhio spirituale ha parecchie funzioni. Fra l'altro è l'organo della illuminazione, l'occhio rivelatore dell'anima, mediante il quale la luce e l'illuminazione giungono alla mente, così da irradiare tutta la vita inferiore. È anche l'organo attraverso il quale scorre l'energia direttiva, che affluisce dall'adepto che coscientemente crea, agli strumenti di servizio, le sue forme-pensiero.

Chi è poco evoluto naturalmente non impiega il terzo occhio per stimolare le sue forme-pensiero. L'energia usata deriva nella maggior parte dei casi dal plesso solare ed opera in due direzioni: o attraverso gli organi della generazione o attraverso gli occhi fisici. In molte persone questi tre punti gli organi inferiori, il plesso solare e gli occhi fisici formano un triangolo di forza intorno al quale scorre la corrente d'energia prima di raggiungere la forma-pensiero oggettivata. Nell'aspirante e nell'uomo intellettuale, il triangolo può andare dal plesso solare al centro della gola e di qui agli occhi. Più avanti, quando l'aspirante cresce in conoscenza ed in purezza di movente, il triangolo d'energia avrà come punto più basso il cuore invece del plesso solare, ed il terzo occhio comincerà a funzionare, sebbene ancora in modo molto imperfetto.

Fino a quando "l'Occhio" sarà diretto verso la forma creata, a questa sarà trasmessa la corrente di forza, e quanto più l'individuo è concentrato tanto più quest'energia sarà centralizzata ed efficace. Gran parte dell'inefficienza dell'uomo comune è dovuta al fatto che i suoi interessi non sono centralizzati, ma molto dispersi, e la sua attenzione non è attirata da una cosa sola. Disperde l'energia e tenta di soddisfare ogni desiderio che insorge e di interessarsi ad ogni cosa che capita a portata di mano. Perciò nessun suo pensiero assume una forma adatta, né è mai energizzato a dovere. Di conseguenza egli è circondato da una densa nube di forme-pensiero formate a metà che si disintegrano, e da nubi di materia parzialmente energizzata in via di dissoluzione. Questo produce occultamente una condizione simile alla decomposizione di una forma fisica, ed è ugualmente spiacevole e malsana. Ciò spiega in gran parte l'attuale condizione di malattia della famiglia umana.

976 L'insuccesso nella creazione del pensiero è dovuto anche al fatto che le leggi del pensiero non vengono insegnate e gli uomini non sanno come creare, con la meditazione, quei figli della loro attività, che eseguiranno il loro lavoro. Sul piano fisico i risultati si raggiungono più rapidamente con la creazione scientifica di forme-pensiero, che usando direttamente mezzi fisici. Questo viene compreso sempre di più, ma finché la razza non avrà raggiunto un punto di purezza ed altruismo maggiori, le spiegazioni più dettagliate del processo devono essere necessariamente trattenute.

Un'altra ragione dell'inefficienza creativa è dovuta al fatto che le correnti emananti dalla maggioranza delle persone sono di un ordine così basso che le forme-pensiero non raggiungono mai il punto dell'azione indipendente, tranne che nel lavoro cumulativo di gruppo. Finché la materia dei tre sottopiani superiori dei piani astrale e fisico non trova posto nella forma-pensiero, questa deve essere energizzata principalmente dall'energia della massa. Quando la sostanza superiore comincia a farsi strada nella forma, allora questa può agire indipendentemente, perché l'Ego individuale dell'uomo interessato può cominciare a lavorare mediante

la materia, cosa prima impossibile. L'Ego non può lavorare liberamente nella personalità finché nei suoi corpi non si trova della materia del terzo sottopiano; di conseguenza l'analogia è valida.

Quando la forma-pensiero sia stata vitalizzata e la sua forma eterica completata o "sigillata", come suol dirsi, allora può conseguire la forma fisica densa, se si vuole. Questo non significa che le forme-pensiero individuali di ogni uomo prendano della sostanza densa su quella eterica, ma che esse sfoceranno in attività sul piano fisico. Un uomo, per esempio, formula un pensiero gentile; lo ha costruito e vitalizzato; è oggettivo per il chiaroveggente ed esiste nella materia eterica vicina all'uomo. Troverà perciò espressione fisica in un atto gentile o in una carezza fisica. Quando l'atto è compiuto, la carezza fatta, l'interesse dell'individuo per quella forma-pensiero particolare svanisce ed essa muore. Lo stesso dicasi per un crimine la forma-pensiero è stata costruita, ed inevitabilmente troverà espressione fisica in un fatto di qualche genere. Tutte le attività di ogni genere sono il risultato:

977

- a. di forme-pensiero costruite coscientemente o inconsciamente;
- b. di forme-pensiero auto-iniziate o dell'effetto di forme-pensiero altrui;
- c. della responsività ai propri impulsi interiori, o della responsività agli impulsi di altri e perciò a forme-pensiero di gruppo.

È dunque evidente quanto sia vitale questa materia, e quanto uomini e donne siano influenzati dalle forme-pensiero che essi stessi creano o dai figli mentali degli altri uomini.

c. *Il significato occulto della parola.* L'antica Scrittura dice: "Il molto parlare non sarà senza peccato"⁹⁰, perché a questo stadio dell'evoluzione umana, in un fiume di parole molte sono pronunziate senza scopo o per motivi che (se analizzati) si riconosceranno fondati esclusivamente sulla personalità. Quanto più grande è il progresso compiuto lungo il sentiero dell'accostamento ai misteri, tanto maggiore attenzione deve fare l'aspirante. Questo è necessario per tre ragioni.

Anzitutto, dato il suo stadio d'evoluzione, può rafforzare le sue parole in un modo che lo stupirebbe, se potesse vedere sul piano mentale. Egli costruisce più accuratamente dell'uomo medio, la forma-pensiero che ne segue è vitalizzata più fortemente, e compie la funzione per la quale è inviata dal "Suono" o dalla parola con maggior precisione.

In secondo luogo, ogni parola pronunciata e la conseguente forma-pensiero costruita (a meno che si trovino sul sentiero superiore e non siano basate su impulsi personali) tendono a formare una barriera di materia mentale tra l'individuo ed il suo obiettivo.

978

Questa materia o muro di separazione deve essere dissipata prima di poter progredire ulteriormente, e questo processo è karmico ed inevitabile.

In terzo luogo, il parlare è in grandissima parte un modo di comunicare sui livelli fisici; sui livelli più sottili su cui sta il lavoratore, e nelle sue comunicazioni con i compagni di lavoro ed i collaboratori prescelti, avrà una parte sempre minore. La percezione intuitiva e la reciproca azione telepatica distingueranno i rapporti tra aspiranti e discepoli, e quando questo vada unito alla piena fiducia, alla simpatia e allo sforzo comune per il piano, si avrà una formazione in cui il Maestro potrà lavorare e attraverso la quale potrà riversare la Sua forza. Il Maestro lavora mediante gruppi (grandi o piccoli) ed il lavoro gli è facilitato se l'azione reciproca tra le unità del gruppo è continua ed ininterrotta. Una delle cause più frequenti di difficoltà nel lavoro di gruppo e del conseguente arresto temporaneo dell'afflusso di forza dal Maestro, deriva dal cattivo uso della parola. Produce una temporanea ostruzione del canale sul piano mentale.

Cito questi tre fattori perché il problema del lavoro di gruppo ha un'importanza vitale, e molto se ne spera in questi giorni. Se in qualunque organizzazione sul piano fisico i Maestri possono trovare un nucleo di anche solo tre persone che agiscono mutualmente (scelgo deliberatamente le parole) e che seguono disinteressatamente il sentiero del servizio, Essi posso-

⁹⁰ La Bibbia. Prov. 10: 19.

no, produrre dei risultati più definiti in minor spazio di tempo di quanto non sia possibile con un grande gruppo di persone attive che siano sincere e zelanti, ma non conoscano il significato della fiducia e della cooperazione reciproca, e non sappiano custodire la porta della parola.

979 Chi riesce a comprendere l'importanza della parola, impara come parlare, quando parlare, che cosa si ottiene con la parola, e che cosa succede quando parla, è sulla giusta via per raggiungere la meta. Colui che governa giustamente la parola compirà i maggiori progressi. Questo è sempre stato compreso da tutti i capi dei movimenti occulti. L'ordine profondamente occulto di Pitagora a Crotone, e molte altre scuole esoteriche d'Europa e d'Asia ebbero per regola la proibizione ai neofiti e novizi di parlare per due anni dall'ingresso nella scuola; quando avevano imparato a mantenere il silenzio per tutto quel periodo, era dato loro il diritto di parlare, perché avevano imparato uno specifico riserbo.

Sarebbe utile che lo studioso si rendesse conto che ogni buon oratore fa un lavoro profondamente occulto. Un buon conferenziere (per esempio) fa su piccola scala un lavoro analogo a quello del Logos solare. Che cosa fece Egli? Pensò, costruì, vitalizzò. Perciò un conferenziere isola il materiale col quale costruirà la sua conferenza e che procederà a vitalizzare. Fra tutta la materia mentale del mondo, raccoglie la sostanza che individualmente cerca di usare. Poi ripete il lavoro del secondo Logos dandole una forma. Egli costruisce sapientemente la forma, e quando è costruita, termina facendo la parte della prima Persona della Trinità mettendovi il suo spirito, la sua vitalità e la sua forza in modo che sia una vibrante manifestazione vivente. Quando un conferenziere od oratore di qualsiasi genere è capace di far questo, tiene avvinto l'uditorio, e gli ascoltatori impareranno sempre da lui; essi riconosceranno ciò che la forma-pensiero era destinata a trasmettere.

980 Nella vita quotidiana, lo studente quando parla fa la stessa cosa, salvo che spesso si ha l'inconveniente che nel discorso inserisce qualcosa di non valido e lo vitalizza con il tipo sbagliato d'energia, cosicché la forma invece di essere una forza costruttiva, vitale, soccorrevole, è distruttiva nel mondo. Se studiamo le varie cosmologie del mondo, troveremo che il processo della creazione fu eseguito per mezzo del suono o del discorso o della Parola.

Nella Bibbia cristiana si legge: "In principio era il Verbo ed il Verbo era Dio. Tutto è stato fatto tramite di lui e senza di lui non è stato fatto nulla di ciò che è stato creato".⁹¹

Così, secondo l'insegnamento cristiano, i mondi sono fatti dalla parola di Dio.

Nelle Scritture indù troviamo che il Signore Vishnu, che sta per la seconda Persona della Trinità, è chiamato "la Voce". Egli è il grande Cantore che ha costruito i mondi e l'universo con il suo canto. Egli è il Rivelatore del pensiero di Dio, che ha costruito l'universo dei sistemi solari. Come i Cristiani parlano del Verbo, della Parola di Dio, del Cristo, così gli Indù parlano di Vishnu, il grande Cantore che crea mediante il suo canto.

981 Nella manifestazione del piano fisico, siamo conosciuti per le nostre parole, siamo conosciuti per le nostre reticenze, per le cose che diciamo e per quelle che lasciamo inesprese, e siamo giudicati dalla qualità della nostra conversazione. Pensiamo alle persone in termini di ciò che dicono, perché le loro parole rivelano il tipo di materia mentale in cui lavorano, e la qualità dell'energia o vita che infondono alle parole. I vari Logoi solari delle grandi costellazioni che appaiono quando sondiamo il cielo stellato, vedono la qualità del Logos del nostro sistema solare per mezzo della grande forma-pensiero che Egli ha costruito col potere della sua parola, e che è energizzata dalla sua particolare qualità d'amore. Quando Dio parla, i mondi sono fatti, e nel momento attuale Egli sta ancora parlando. Non ha ancora concluso ciò che ha da dire, onde l'attuale apparente imperfezione. Quando la grande frase o proposizione divina che occupa il Suo pensiero sarà portata a termine, si avrà un sistema solare perfetto, abitato da esistenze perfette.

Mediante la parola il pensiero è evocato e diviene presente; viene tratto fuori dalla astrazione e dalla condizione nebulosa, e materializzato sul piano fisico, producendo (anche

⁹¹ La Bibbia. Giov. I.

se non lo vediamo) qualcosa di ben preciso sui livelli eterici. Si produce la manifestazione fisica, poiché “le cose sono ciò che la Parola le fa col nominarle”. La parola è letteralmente una grande forza magica, e gli adepti o maghi bianchi, con la conoscenza delle forze e del potere del silenzio e della parola, possono produrre degli effetti sul piano fisico. Com’è ben noto, vi è un ramo del lavoro magico che consiste nell’utilizzare questa conoscenza in forma di Parole di Potere e di mantram e formule che mettono in moto le energie nascoste della natura, e chiamano al lavoro i deva.

La parola è una delle chiavi che aprono le porte di comunicazione tra gli uomini e gli esseri più sottili. Dà la possibilità di scoprire le entità con cui si entra in contatto dall’altra parte del velo. Ma solo chi ha imparato a tacere ed è giunto alla conoscenza dei momenti opportuni per parlare può attraversare questo velo e stabilire certi contatti esoterici. La magia, ci viene detto nella *Dottrina Segreta*, consiste nel rivolgerci agli Dei col loro linguaggio; perciò le parole dell’uomo medio non possono raggiungerli.

Coloro, quindi, che cercano di imparare il linguaggio occulto, che anelano a divenire consapevoli delle parole che possono penetrare nelle orecchie di coloro che stanno dall’altra parte, e coloro che cercano di utilizzare le formule che daranno loro il potere sui Costruttori, devono disimparare il loro uso precedente delle parole ed astenersi dai metodi ordinari di parlare. Allora il nuovo linguaggio sarà loro, ed espressioni, parole, mantram e formule nuove saranno loro affidati.

982 Le leggi della parola sono le leggi della materia, e gli studiosi possono applicare le leggi che governano la sostanza del piano fisico al loro uso delle parole, perché esso riguarda la manipolazione della materia su altri livelli. La parola è il grande mezzo col quale rendiamo evidente la natura del piccolo sistema che costruiamo, il sistema di cui ogni unità umana è il sole centrale, poiché secondo la Legge di Attrazione egli attira a se ciò che gli occorre.

2. La natura della magia.⁹²

Abbiamo considerato un po’ a lungo la costruzione delle forme-pensiero, ed abbiamo visto che il processo seguito dall’uomo è analogo a quello seguito dal triplice Logos nella creazione del sistema solare. Dobbiamo ora occuparci di quel grande settore dell’occultismo che comunemente è detto magia. L’uomo che padroneggia il significato esoterico di ciò che è detto qui, prenderà posto nei ranghi di coloro che hanno il diritto di chiamarsi “I Fratelli della Magia Bianca”. Il soggetto è troppo immenso per poter essere più che brevemente accennato, poiché comprende l’intera portata dello sforzo nel campo della costruzione materiale.

983 Dobbiamo trattare dapprima dell’atteggiamento mentale di chi affronta il lavoro di creazione, e della sua capacità di trasportare attraverso il corpo mentale il proposito dell’Ego, impressionando così con un certo ritmo e attività vibratoria gli agenti costruttori del piano men-

⁹² Magia. - S.D., I, 284.

1. La magia è una scienza divina che porta a partecipare agli attributi della divinità stessa. - *Iside Svelata*, I, 25-27.

2. Tutte le operazioni magiche consistono nel liberarsi dalle spire del Serpente Antico. - *Iside Svelata*, I, 138.

3. L’oggetto dell’arte della magia è la perfezione dell’uomo. - *Iside Svelata*, I, 309.

4. La magia esplora l’essenza ed il potere di ogni cosa. - *Iside Svelata*, I, 282; S.D. II, 538.

5. Magia e magnetismo sono sinonimi. - *Iside Svelata*, I, 279.

6. La magia è la totalità della conoscenza naturale. - *Iside Svelata* II, 99, 189.

7. La magia non implica la trasgressione delle leggi della natura. - *Iside Svelata*, I, Prefazione.

Le basi della magia.

1. La magia si basa sui poteri interiori dell’anima dell’uomo. - *Iside Svelata*, I, 459.

2. La trinità della natura è la serratura della magia; la trinità dell’uomo e la chiave che vi si adatta. - *Iside Svelata*, II, 635.

3. La magia è psicologia occulta. - *Iside Svelata*, I, 612, 616.

4. La luce astrale è l’agente principale della magia - *Iside Svelata*, I, 128, 616; S.D., I, 275; II, 537

tale. Questo è il primo fattore che produce (sul piano fisico) un'attività egoica diretta. Dobbiamo anche tener presente che nel considerare questa materia non ci occupiamo del lavoro quotidiano dell'uomo medio, ma parliamo del lavoro creativo organizzato, secondo la legge e la regola, dell'uomo avanzato. Con ciò stabiliamo un modello e mettiamo in evidenza un ideale verso il quale lo studioso dovrebbe tendere.

Dobbiamo considerare anche il lavoro del saggio studente mago sul piano astrale, dove, con desiderio purificato e con emozione consacrata, provvede le condizioni equilibrate e le vibrazioni stabili che permetteranno la trasmissione senza impedimenti al piano fisico, attraverso il cervello dell'uomo, dell'attività vibratoria emanante dall'Ego e dell'azione circolatoria della forza superiore. Quindi (se si può interpolare un'osservazione di carattere pratico per lo studioso medio) il coltivare la tranquillità emotiva è uno dei primi passi verso il conseguimento dell'equipaggiamento occorrente al mago bianco. Questa tranquillità non si consegue con uno sforzo della volontà che riesca a sopprimere ogni attività vibratoria astrale, ma coltivando la risposta all'Ego ed annullando ogni risposta alle vibrazioni insite nello stesso involucro astrale.

984

Ci occuperemo del lavoro di trasmissione della forza sul piano fisico attraverso i centri eterici ed il cervello fisico, studiando l'effetto del suono che è emesso inconsciamente nel parlare quotidiano e coscientemente nelle parole regolate e ordinate del vero lavoratore in magia.⁹³

Perciò, a questo riguardo, a causa della vitale utilità pratica di questa sezione, e dei pericoli connessi alla comprensione di queste materie da parte di coloro che sono per ora impreparati al lavoro di manipolare coscientemente la forza, si è proposto di impartire l'insegnamento necessario sotto la forma di "Regole di magia", con certi commenti esplicativi. In questo modo il lavoro magico è salvaguardato appieno e nello stesso tempo è comunicato quanto basta a coloro che hanno l'orecchio interiore attento e l'occhio della saggezza in via di aprirsi.

a. *Maghi neri e bianchi.* Attualmente tra gli studiosi occulti si parla molto di magia bianca e nera⁹⁴, e molto di quanto si dice non ha né forza né verità. È stato detto giustamente

⁹³ Magia. - La parola stessa contiene la prova della sua origine elevata. Il latino Magus, il greco Magos, il Mago, ci dà tutte le altre parole che sono così indicative di autorità, saggezza, superiorità. Si ha Magnitudine, Magnificante, Magniloquente, per esprimere grandezza di posizione, azione e parola. Con terminologia leggermente mutata, le stesse parole diventano Maestà, che implica il dominio, ed inoltre si ha Magistrato e tutto ciò che è magistero, che a sua volta è stato semplificato in Maestro e divenuto poi Mastro (inglese Mister). Ma il latino è solo un trasmettitore di parole. Del pari possiamo seguire lo sviluppo storico di questa radice fino allo Zend, dove troviamo che fa ufficio di nome per l'intera casta sacerdotale. I magi erano rinomati in tutto il mondo per la saggezza e la capacità nell'occultismo, e senza dubbio la nostra parola Magia deve in gran parte a quella fonte l'esistenza ed il significato attuale. Non occorre che ci soffermiamo ancora su ciò, poiché dietro allo Zend "mag"⁹⁴ "si scorge il sanscrito maha, che significa grande". Studiosi di valore ritengono che maha fosse originariamente scritto magha. Certamente esiste in sanscrito la parola Maga col significato di sacerdote del sole, ma questo fu evidentemente un prestito più tardo dallo Zend, che ne aveva derivato la radice dal suo vicino, il sanscrito. - *Lucifer*, vol. X, p. 157.

⁹⁴ Magia. L'arte della magia divina consiste nella capacità di percepire l'essenza delle cose nella luce della natura (la luce astrale), e di produrre, con l'uso dei poteri animici dello Spirito, delle cose materiali dall'universo invisibile; ed in tale operazione, ciò che è in alto e ciò che è in basso devono essere riuniti insieme e fatti agire armoniosamente. - S.D., II, 538.

La magia è il secondo dei quattro Vidya ed è il grande mahavidya delle scritture tantriche. Occorre che vi sia gettata la luce del quarto vidya (atma vidya) affinché sia magia bianca. - S.D., I, 192.

La magia nera è descritta come segue da H.P.B.

- a. La magia nera impiega la luce astrale a scopo d'inganno e seduzione, mentre il mago bianco l'usa a scopo d'informazione e per aiutare l'evoluzione. - S.D., I, 274.
- b. La magia nera opera coi poli opposti. Il mago bianco cerca il punto d'equilibrio e di sintesi. - S.D., I, 448.
- c. La magia nera ha per simbolo la stella a cinque punte rovesciata. La magia bianca usa il medesimo simbolo con la punta in alto.

985 che la linea di demarcazione tra i due tipi di lavoratori è così sottile da essere difficilmente riconoscibile da coloro che per ora non meritano il nome di “conoscitori”.

La distinzione tra i due sta tanto nel movente che nel metodo, e può essere riassunta come segue.

Il mago bianco ha per movente ciò che può essere di beneficio per il gruppo per il quale, egli spende tempo ed energia.

Il mago del sentiero della mano sinistra lavora sempre *da solo*, o se talvolta collabora con altri lo fa con uno scopo egoistico nascosto. L' esponente della magia bianca s' interessa ad uno sforzo costruttivo al fine di cooperare ai piani gerarchici e secondare i desideri del Logos planetario. Il Fratello delle Tenebre si occupa di ciò che sta al di fuori dei piani della Gerarchia e di quello che non è incluso nel proposito del Signore del Raggio planetario.

986 Il mago bianco, come già è stato detto, lavora esclusivamente con i maggiori Deva costruttori unificando il loro lavoro tramite il suono ed i numeri, influenzando così i costruttori minori che formano la sostanza dei loro corpi e perciò di tutto ciò che esiste. Egli opera mediante i centri ed i punti vitali d' energia dei gruppi, e da qui produce nella sostanza i risultati voluti. Il fratello delle tenebre opera direttamente con la sostanza stessa e con i costruttori minori; non collabora con le forze che emanano dai livelli egoici. I suoi servitori sono le coorti minori dell' “Armata della Voce”, e non le Intelligenze, direttrici dei tre mondi, e perciò egli lavora soprattutto sui piani astrale e fisico; solo in rari casi lavora con le forze mentali, e solo in pochi casi speciali celati nel karma cosmico si trova un mago nero che lavora sui livelli mentali superiori. Tuttavia casi i che ivi si scoprono sono le cause che più contribuiscono a tutta la magia nera che si manifesta.

Il Fratello della Luce lavora sempre con la forza insita nel secondo aspetto, finché funziona in rapporto con i tre piani inferiori. Dopo la terza iniziazione lavora sempre più con l' energia spirituale o con la forza del primo aspetto. Egli impressiona le sostanze inferiori e manipola le vite costruttrici inferiori con la vibrazione dell' amore e con la coesione attrattiva del Figlio, e mediante la saggezza sono costruite le forme. Egli impara a lavorare dal cuore, e perciò a manipolare l' energia che proviene dal “Cuore del Sole” finché (quando sia divenuto un Buddha) non possa dispensare in certa misura la forza che emana dal “Sole Spirituale”. Perciò il centro del cuore del fratello sul sentiero della mano destra è l' agente trasmettitore della forza costruttrice, ed il triangolo usato in questo lavoro è

- a. il centro della testa che corrisponde al cuore,
- b. il centro stesso del cuore,
- c. il centro della gola.

987 I fratelli sul sentiero della mano sinistra lavorano interamente con le forze del terzo aspetto, ed è questo che dà loro tanto potere apparente, perché il secondo aspetto è solo in via di raggiungere il compimento della sua vibrazione, mentre il terzo aspetto è al sommo dell' attività vibratoria, essendo il prodotto dei processi evolutivi del precedente maggior si-

-
- d. La magia nera è maha-vidya senza la luce di atma vidya.
La magia bianca è maha-vidya illuminata da atma vidya. - S.D., I, 592.
 - e. La magia nera è governata dalla luna.
La magia bianca è governata dal sole.
 - f. La magia nera e la bianca sorsero durante il grande scisma ch' ebbe inizio durante la quarta razza-radice. - S.D. II, 221, 445, 520.
 - g. La magia nera si basa sulla degradazione del sesso e della funzione creativa.
La magia bianca si basa sulla trasmutazione della facoltà creativa in pensiero creativo superiore, poiché gli organi della generazione vengono trascurati dal fuoco interno, che passa alla gola, centro del suono creatore.
 - h. La magia nera si occupa delle forze involutive.
La magia bianca opera coi poteri dell' evoluzione.
 - i. La magia nera si interessa della forma, della materia.
La magia bianca si interessa della vita nella forma, dello Spirito.

stema solare. Essi operano quasi esclusivamente dal centro della gola, e manipolano soprattutto le forze del sole fisico. Questa è la ragione per cui raggiungono molti dei loro scopi col metodo della stimolazione pranica o della devitalizzazione pranica, ed è anche la ragione per cui la massima parte dei loro effetti sono compiuti sul piano fisico. Essi perciò lavorano mediante.

- a. il centro della testa che corrisponde al centro della gola,
- b. il centro della gola,
- c. il centro alla base della spina dorsale.

Il mago bianco lavora sempre in collaborazione con altri, ed è egli stesso sotto la direzione di determinati Capi di gruppo. Per esempio, i Fratelli della Loggia Bianca lavorano sotto i tre grandi Signori, conformemente ai piani stabiliti, subordinando i propri scopi e le proprie idee al grande schema generale. Il mago nero lavora comunemente in un modo intensamente individualistico, e lo si vede attuare i suoi progetti da solo o con l'aiuto di subordinati. Usualmente non tollera alcun superiore riconosciuto, ma tuttavia è frequentemente vittima di agenti su livelli superiori del male cosmico, che lo utilizzano come lui utilizza i suoi collaboratori inferiori, cioè lavora (per quanto riguarda il proposito più grande) ciecamente ed inconsciamente.

988 Il mago bianco opera, come ben sappiamo, dal lato dell'evoluzione o in relazione al Sentiero del Ritorno. Il fratello nero si occupa delle forze dell'involuzione o del Sentiero della Discesa. Essi formano le grandi, forze equilibranti nell'evoluzione, e sebbene si occupino del lato materiale della manifestazione, mentre il Fratello della Luce s'interessa dell'aspetto anima o coscienza, essi ed il loro lavoro contribuiscono, sotto la grande legge dell'evoluzione, al proposito generale del Logos solare, sebbene (e questo ha una enorme importanza occulta per lo studioso illuminato) *non allo scopo individuale del Logos planetario*.

Per quanto riguarda la distinzione tra i maghi, si può dire in breve che il mago della Buona Legge lavora con l'anima delle cose. Il suo fratello delle tenebre lavora con l'aspetto materiale.

Il mago bianco lavora attraverso i centri di forza sul primo e sul quarto sottopiano di ogni piano. Il mago nero lavora mediante gli atomi permanenti e con la sostanza e le forme relative. Il mago bianco utilizza a questo riguardo i tre centri superiori. Il mago nero usa l'energia dei tre centri inferiori (gli organi della generazione, la milza ed il plesso solare) sintetizzandone l'energia con un atto di volontà e dirigendola al centro della base della spina dorsale, così che la quadruplicata energia è trasmessa da qui al centro della gola.

Il mago bianco usa la forza di kundalini che è trasmessa lungo il canale vertebrale centrale. Il mago nero usa i canali inferiori, dividendo la quadruplicata energia in due unità che salgono lungo i due canali lasciando dormite quello centrale. Di qui risulta evidente che uno lavora con la dualità e l'altro con l'unità. È quindi evidente perché il mago nero abbia tanto potere sui piani della dualità. Il piano dell'unità è, per l'umanità, il piano mentale. I piani della diversità sono il fisico e l'astrale. Quindi il mago nero ha evidentemente più potere del fratello bianco sui due piani inferiori dei tre mondi.

989 Il fratello bianco lavora sotto la Gerarchia, o per il Grande Re, realizzando i suoi propositi planetari. Il fratello tenebroso lavora sotto certe Entità separate a lui sconosciute che sono connesse con le forze stesse della materia. Molto di più si potrebbe dire su questa materia, ma quel che è stato detto è sufficiente per il nostro scopo.

b. La fonte della magia nera. Toccando questo punto invadiamo i regni del mistero ed il dominio dell'inesplicabile. Si possono però fare qui certe dichiarazioni che, quando vi si rifletta, potranno gettare un po' di luce su questo soggetto oscuro.

Primo. Bisogna ricordare che l'intero soggetto del male planetario (e gli studiosi devono distinguere attentamente il male planetario da quello cosmico) sta nascosto nei singoli cicli di vita e nella storia di quel Grande Essere che è il Logos planetario della Terra. Perciò, finché non si siano conseguite certe iniziazioni, ottenendo così una certa misura di coscienza plane-

taria, è inutile speculare su quell'archivio. H.P.B. ha accennato nella *Dottrina Segreta*⁹⁵ al soggetto degli "Dei imperfetti", ed in queste parole sta la chiave del male planetario.

Secondo. In breve si può dire che per quanto riguarda la nostra umanità i termini di male planetario e male cosmico possono essere interpretati come segue:

Il male planetario deriva da certi rapporti che intercorrono tra il nostro Logos planetario ed un altro. Quando questa condizione di opposizione polare sarà sistemata, allora il male planetario cesserà. La sistemazione sarà ottenuta con la mediazione (intesa occultamente) di un terzo Logos planetario. Questi tre formeranno un giorno un triangolo equilatero, ed allora il male planetario cesserà. Ne seguirà la libera circolazione, diventerà possibile l'oscuramento planetario, e gli "Dei imperfetti" avranno raggiunto una relativa perfezione.

990 Così sarà sistemato il karma del manvantara o ciclo secondario, e così molto male planetario sarà "esaurito". Tutto quanto detto sopra deve essere interpretato nel senso esoterico e non in quello exoterico.

Il male cosmico, dal punto di vista del nostro pianeta, consiste nel rapporto tra l'Unità intelligente spirituale o "Rishi della Costellazione Superiore", (che è la Vita che anima una delle sette stelle dell'Orsa Maggiore, e nostro prototipo) ed una delle forze delle Pleiadi⁹⁶. Gli studiosi devono qui ricordare che le "sette sorelle" sono chiamate occultamente le "sette spose" dei Rishi, e che la forza duale (derivante da questo rapporto) converge ed agisce mediante quel Logos planetario che è il Logos di ogni pianeta particolare ed è il "riflesso" di un particolare Rishi. In questo rapporto, attualmente non perfetto, si cela il mistero del male cosmico quale si fa sentire in ogni singolo schema planetario. Ancora, quando il triangolo celeste sarà debitamente equilibrato e la forza circolerà liberamente attraverso:

- a. una delle stelle dell'Orsa Maggiore,
- b. la corrispondente Pleiade,
- c. lo schema planetario interessato,

allora anche il male cosmico potrà essere annullato, conseguendo una relativa perfezione. Questo segnerà il raggiungimento della perfezione originaria ed il compimento del ciclo maggiore.

Il male ciclico o terziario si cela nel rapporto tra i globi di ogni schema singolo, poiché due di essi sono sempre in opposizione finché non siano equilibrati dalla forza emanante da un terzo. Si apprenderà il significato di quest'insegnamento solo quando si studieranno le coppie degli opposti nei propri cicli, ed il lavoro equilibrante dell'Ego.

991 Un quarto tipo di male derivante da quanto sopra, si esprime principalmente nei dolori e nelle difficoltà del quarto regno o regno umano, e si risolverà in due modi: con l'equilibrio delle forze dei tre regni (lo spirituale o quinto regno, l'umano e l'animale), ed in secondo luogo con l'annullamento del potere attrattivo dei tre regni inferiori (l'animale, il vegetale ed il minerale, che formano così una sola unità) da parte del regno spirituale che utilizza il quarto regno o umano. In tutti questi casi si formano dei triangoli di forza che, quando saranno equilibrati, produrranno il fine desiderato.

Della magia nera si dice che fece la sua apparizione sul pianeta durante la quarta razza-radice⁹⁷. Qui si deve tener presente che questo vale strettamente in rapporto al quarto regno, ed al suo uso cosciente da parte di uomini sviluppati non correttamente. Le forze del male di genere planetario e cosmico sono state presenti fin da quando la manifestazione ebbe inizio, poiché sono latenti nel karma del Logos planetario; ma gli esseri umani cominciarono a operare coscientemente con queste forze usandole per specifici scopi egoistici in questa ronda, durante la quarta razza-radice.

⁹⁵ S.D., III, 62; sezione 6, pag. 67.

⁹⁶ S.D., II 579-581

⁹⁷ S.D., I, 451, 452; II, 221, 234, 519.

992

I maghi neri lavorano sotto certe grandi Entità, in numero di sei, di cui si dice per esempio nella Bibbia cristiana che hanno il numero 666⁹⁸. Esse vennero (essendo cosmiche, non sistemiche) sulla corrente di forza emanante dai livelli mentali cosmici, che produsse i tre mondi dello sforzo umano. Qui gli studiosi devono ricordare il fatto che i tre piani inferiori del nostro sistema solare non sono ritenuti incarnanti un principio cosmico, perché formano il corpo fisico denso del Logos, ed il corpo fisico denso non è ritenuto un principio. Vi è un significato occulto nell'espressione "senza principi". Queste entità sono la totalità della sostanza dei tre sottopiani inferiori del piano fisico cosmico (i nostri tre piani sistemici inferiori), ed è sotto di esse che i maghi neri sono lanciati in attività, sovente inconsciamente, ma, acquistano potere quando lavorano coscientemente⁹⁹.

993

Negli stadi iniziali dello sviluppo umano tutti gli uomini sono inconsciamente maghi neri, ma non sono con ciò occultamente "dannati". Col procedere dell'evoluzione essi vengono sotto la forza del secondo aspetto, e nella maggioranza vi rispondono, sfuggendo alle reti dei maghi neri e giungendo sotto la forza di un numero diverso. I pochi che non fanno così in questo manvantara sono gli "insuccessi", che dovranno continuare più tardi la lotta. Una minima percentuale rifiuta volontariamente di "procedere", e si hanno i veri "maghi neri". Per loro la fine è sempre la stessa: *primo*, il distacco dell'Ego dalla Monade, ciò che comporta l'attesa per molti eoni finché non si manifesti un altro sistema solare. Nel caso degli "insuccessi" l'Ego si distacca dalla personalità o sé inferiore, producendo un arresto per un periodo inferiore e sempre con opportunità entro il sistema. *Secondo*, un ciclo di esistenza, speso in male illimitato, e che dipende dalla vitalità del corpo egoico distaccato e dalla sua persistenza innata. Queste sono le comuni "anime perdute" di cui si parla nella *Dottrina Segreta*¹. Se gli studiosi studieranno queste condizioni e ne estenderanno il concetto ad un precedente e più antico, sistema solare, otterranno un po' di luce sul problema dell'origine del male in questo sistema solare.

c. Le condizioni per la magia bianca. Considerando i fattori che richiedono un aggiustamento prima che il lavoro magico possa essere iniziato, tratteremo di ciò che ha eminentemente un'utilità pratica. Se gli studiosi di magia bianca non cominciano questo lavoro fortificati da moventi puri, corpi purificati ed aspirazione elevata, sono predestinati alla delusione ed anche al disastro. Tutti coloro che cercano di lavorare coscientemente con le forze della manifestazione, e che cercano di dominare le energie di tutto ciò che è visibile, hanno bisogno della forte protezione della purezza. È questo un punto cui non si darà mai troppa importanza e che non sarà mai troppo raccomandato; di qui il costante richiamo al dominio di sé, alla comprensione della natura dell'uomo e alla devozione alla causa dell'umanità. Condurre l'indagine magica è pericoloso sotto tre aspetti.

⁹⁸ La Bibbia, Apocal. 13:18.

⁹⁹ Qui ci si potrebbe chiedere che relazione vi sia, se c'è, a questo riguardo, con la ronda interna. La ronda interna ha molti significati, di cui alcuni non possono essere dati, ma qui si possono dire due cose: che riguarda gli effetti di un equilibrio triangolare di forze verso il termine d'un ciclo, quando la forza od energia implicata circola senza ostacoli, anche se lentamente, attraverso:

1. Le costellazioni del sistema solare;
2. gli schemi planetari;
3. tre globi dello schema.

Bisogna ricordare che questi tre sono tutti interdipendenti. La forza comincia a scorrere così quando sono trascorsi i due terzi d'un ciclo. È connessa alle grandi iniziazioni, e corrisponde sui piani superiori alla scoriatoia occulta verso la saggezza e la conoscenza, che chiamiamo il Sentiero dell'Iniziazione.

¹ Nessun'anima può perdersi quando:

- a. Sia presente un'aspirazione buona.
- b. Sia fatta anche una sola azione altruistica.
- c. La vita sia forte di virtù.
- d. La vita sia retta.
- e. La vita sia una vita naturalmente pura. - *Iside Svelata, II, 368.*
Leggere S.D., III, 528, 529.

Se i corpi dell'individuo non sono purificati abbastanza e la loro vibrazione non è sufficientemente elevata, egli corre il pericolo della stimolazione eccessiva quando sia posto in contatto con le forze della natura, e questo comporta inevitabilmente la distruzione e la disintegrazione dell'uno o dell'altro dei corpi. Talvolta può determinare la distruzione di due o più di essi, e quando ciò avvenga ne segue un definito ritardo dello sviluppo egoico, perché in questi casi occorre un intervallo più lungo tra le incarnazioni a causa della difficoltà di riunire i materiali occorrenti per gli involucri.

994

Inoltre, se l'uomo non è sostenuto nel suo sforzo da un movente corretto, è esposto ad essere fuorviato dall'acquisto di potere. La conoscenza delle leggi della magia mette in mano allo studioso dei poteri che gli permettono di creare, acquisire, governare. Questi poteri sono carichi di pericoli per chi non è preparato e pronto, perché in questo caso lo studioso può volgerli a fini egoistici, usarli per il suo progresso materiale, acquisendo in tal modo ciò che alimenterà i desideri della sua natura inferiore. Egli fa perciò il primo passo verso il sentiero della mano sinistra, ed in ogni vita potrà avvicinarsi con sempre maggior prontezza finché (quasi inconsciamente) si troverà nei ranghi dei maestri neri. Un tale stato di cose può essere evitato solo coltivando l'altruismo, l'amore sincero per gli uomini, e respingendo costantemente i desideri inferiori.

Il terzo pericolo che minaccia l'incauto studente di magia sta nel fatto che quando si occupa di queste forze ed energie, tratta con ciò che è affine alla sua natura inferiore. Egli segue perciò la linea di minor resistenza; aumenta queste energie, accrescendo con ciò la loro risposta agli aspetti inferiori e materiali della sua natura. Fa questo a spese della sua natura superiore, ritardando il proprio sviluppo ed il progresso. Incidentalmente attira anche l'attenzione dei maestri del sentiero della mano sinistra che sono sempre alla ricerca di coloro che possono essere piegati ai loro fini per divenire (dapprima involontariamente) degli agenti dal lato del male.

È quindi evidente che lo studioso ha bisogno delle seguenti qualità, prima di intraprendere l'arduo compito di diventare un cosciente Maestro di Magia:

Purezza fisica. Questa è una cosa che non si acquista facilmente, ma richiede molte vite di strenuo sforzo. Con l'astinenza, la giusta continenza, la vita pura, la dieta vegetariana ed il rigido dominio di sé, l'individuo eleva gradualmente la vibrazione dei suoi atomi fisici, costruisce un corpo sempre più resistente e forte, e riesce a "manifestarsi" in un involucro sempre più affinato.

995

Libertà eterica. Questo termine non esprime tutto ciò che vorrei impartire, ma in mancanza di uno migliore può bastare. Lo studioso di magia che può avviarsi senza pericolo nell'opera, deve aver costruito un corpo eterico di natura tale che la vitalità o forza ed energia pranica possa circolare senza impedimenti; deve aver formato un tessuto eterico talmente tenue da non costituire una barriera per la coscienza. Questo è tutto ciò che si può dire su questo soggetto, dato il pericolo che comporta, ma è sufficiente per dare le indicazioni a coloro che cominciano a conoscere.

Stabilità astrale. Lo studioso di magia mira soprattutto a purificare i desideri ed a trasmutare le emozioni, in modo che la purezza fisica inferiore, la responsività mentale superiore ed il potere trasmutativo siano tutti ugualmente disponibili. Ogni mago deve apprendere il fatto che in questo sistema solare, durante il ciclo dell'umanità, il corpo astrale è il perno dello sforzo, poiché ha un effetto riflesso su entrambi gli altri due involucri, il fisico ed il mentale. Egli mira perciò a trasmutare (come è stato detto sovente) il desiderio inferiore in aspirazione; a cambiare i rozzi colori inferiori che distinguono il corpo astrale dell'uomo medio, nei toni più puri e chiari dell'uomo spirituale, ed a trasformare la sua caotica vibrazione normale ed "il mare burrascoso della vita" nella risposta costantemente ritmica a ciò che è il più elevato ed al centro di pace. Queste cose le effettua con la vigilanza continua, il controllo incessante e la costante meditazione.

Equilibrio mentale. Queste parole sono usate nel senso occulto in cui la mente (come è comunemente intesa) diventa lo strumento stabile e penetrante del pensatore che vi dimora, ed il punto dal quale egli può procedere verso i campi superiori della comprensione. È la pietra di fondazione dalla quale iniziare l'espansione superiore.

996 Colui che vuol divenire uno studioso di magia non procede alle sue indagini e sperimentazioni finché non abbia ottemperato a queste ingiunzioni, finché tutto il suo pensiero non sia completamente volto a manifestarle ed esprimerle nella sua vita quotidiana.

Quando avrà lavorato in tal modo incessantemente ed infaticabilmente, e la vita e il servizio nel piano fisico testimonieranno la sua trasmutazione interiore, allora potrà procedere ad accompagnare questa vita con gli studi ed il lavoro magici. Soltanto l'Angelo solare può fare il lavoro del mago bianco, ed egli lo compie dominando gli angeli lunari e soggiogandoli completamente. Essi sono schierati contro di lui finché, con la meditazione, l'aspirazione ed il dominio, non li piega alla sua volontà ed essi diventano i suoi servitori.

Questo pensiero ci porta alla distinzione vitale ed effettiva tra il fratello bianco ed il fratello delle tenebre, e con questo concluderemo la presente trattazione per proseguire con le regole.

Il lavoratore di magia bianca utilizza sempre l'energia dell'Angelo Solare per raggiungere i suoi fini. Il fratello tenebroso opera con le forze inerenti ai signori lunari, che sono di natura simile a tutto ciò che è oggettivo. In un antico libro di magia celato nelle grotte dell'Apprendimento custodite dai Maestri, si trovano le seguenti parole conclusive, ben appropriate a questo *Trattato sul Fuoco Cosmico*:

“I Fratelli del Sole, con la forza del fuoco solare, infiammati nella volta ardente del secondo Cielo, spengono i fuochi lunari inferiori ed annientano l'inferiore “fuoco d'attrito”.

“Il Fratello della Luna ignora il sole ed il calore solare; prende il suo fuoco da ciò che è triplice e prosegue il suo ciclo. I fuochi dell'inferno aspettano ed il fuoco lunare si spegne. Allora non gli servono né il sole né la luna, solo il cielo più alto aspetta la scintilla elettrica, cercando una vibrazione sincrona da ciò che giace in basso. E tuttavia essa non viene”.

3. *Quindici regole di magia.*

997 Queste regole avranno necessariamente un carattere esoterico, e lo studioso dovrà ricordare che la terminologia ha la funzione di uno schermo, che sempre apporta rivelazione a quelli che hanno la chiave, ma tende a confondere ed imbarazzare lo studioso che ancora non è pronto per la verità. Ricordo ancora allo studioso di tener presente che tutto ciò che è insegnato qui riguarda la “*magia bianca*”, ed è esposto dal punto di vista dell'Angelo solare e del Fuoco solare. Tenendo presenti questi due punti, lo studioso troverà in queste regole molte cose che produrranno la finale illuminazione interiore. Divideremo le regole in tre gruppi di aforismi e di sentenze occulte; di queste, le prime riguarderanno il lavoro del mago sul piano mentale, la sua manipolazione dell'energia solare, e la capacità di stimolare i Costruttori a collaborare con i suoi propositi.

Il secondo gruppo porterà il lavoro sul piano del desiderio e della vitalizzazione, e darà le informazioni per equilibrare le coppie di opposti, in modo da rendere possibile la manifestazione finale.

Il terzo gruppo di regole tratterà del piano fisico, e la trasmissione della forza:

- a. attraverso i centri,
- b. attraverso il Cervello,
- c. attraverso il piano fisico stesso.

a. *Sei regole per il piano mentale.* Saranno date certe leggi della parola, ed a coloro la cui intuizione è desta, apparirà sottostante la forma exoterica dell'espressione scritta, il significato del colore e del suono.

REGOLA I. *L'Angelo Solare si raccoglie, non disperde la sua forza, ma in profonda meditazione comunica con il suo riflesso.*

Il significato di questa regola si vede facilmente. Il mago bianco è sempre qualcuno che mediante l'allineamento cosciente con l'Ego, il suo "Angelo", si fa ricettivo ai suoi piani e propositi e perciò capace di ricevere l'impressione superiore.

998 Dobbiamo ricordare che la magia opera dall'alto in basso ed è il risultato della vibrazione solare, e non dell'impulso di calore emanante dall'uno o dall'altro dei Pitri lunari; il flusso d'energia, l'impressione che discende dai Pitri solari è il risultato del raccoglimento interiore, del ritiro delle forze prima di inviarle con concentrazione alla sua ombra, l'uomo, e della meditazione continua sul proposito ed il piano. Può essere utile per lo studioso ricordare che l'Ego (così come il Logos) è in profonda meditazione durante l'intero ciclo dell'incarnazione fisica. La meditazione solare ha un carattere ciclico, poiché il Pitri di cui si tratta invia al suo "riflesso" delle correnti ritmiche d'energia, correnti che sono riconosciute dall'individuo interessato come suoi "impulsi superiori", sogni ed aspirazioni. Diviene quindi evidente perché gli operatori di magia bianca siano sempre uomini avanzati e spirituali, dato che il "riflesso" è di rado responsivo all'Ego o Angelo Solare finché non sono trascorsi molti cicli di incarnazione. Il Pitri solare comunica con la sua "ombra" o riflesso mediante il sutratma, che scende attraverso i corpi fino al punto d'ingresso nel cervello fisico.

REGOLA II. *Quando l'ombra ha risposto, in meditazione profonda il lavoro prosegue. La luce inferiore è proiettata verso l'alto; la luce maggiore illumina i tre, ed il lavoro dei quattro prosegue.*

Qui il lavoro dei due, l'Ego sul suo piano ed il suo strumento nei tre mondi, è collegato e coordinato. Come ben sappiamo, la funzione principale della meditazione è di portare lo strumento inferiore in condizioni di ricettività e di risposta vibratoria tali, che l'Ego o Angelo Solare possa usarlo per produrre dei risultati specifici.

999 Questo comporta perciò una discesa di forza dai livelli superiori del piano mentale (la dimora del vero Uomo) e una reciproca vibrazione emanante dall'uomo, il Riflesso. Quando queste due vibrazioni sono sintonizzate e l'azione mutua è ritmica, allora le due meditazioni procedono simultaneamente ed il lavoro di magia e di creazione può proseguire senza ostacoli. È quindi evidente che il cervello è la corrispondenza fisica dei centri sul piano mentale, e che la vibrazione deve essere avviata *coscientemente* dall'individuo quando medita. Quando questo sia fatto, l'uomo può essere un creatore *cosciente*, e quindi il lavoro prosegue in triplice modo; la forza circola liberamente attraverso i seguenti tre punti d'attività centralizzata:

Primo. Quel cerchio di petali del loto egoico che l'Ego decide di usare o sta per usare. Questo è condizionato dall'obiettivo da raggiungere e dallo stato di sviluppo egoico.

Secondo. Il centro del cervello fisico attivo nella meditazione. Anche questo è condizionato dal punto d'evoluzione dell'individuo e dallo scopo particolare che ha in mente.

Terzo. Il centro di forza generato dall'individuo sul piano mentale inferiore, quando procede a costruire la forma-pensiero occorrente ed a spingere in attività i costruttori che possono rispondere alla vibrazione emessa. Questo è del pari condizionato dalla forza della meditazione, dalla pienezza della nota che egli emette e dalla forza della vibrazione iniziata.

Quindi per prima cosa l'Angelo Solare forma un triangolo, che consiste dello stesso Angelo Solare, dell'uomo sul piano fisico, e del minuscolo punto di forza che deriva dal loro sforzo unito. Sarà utile che gli studiosi della meditazione riflettano su questo procedimento, e studino la corrispondenza tra esso ed il lavoro del Logos solare quando creò "i Cieli e la Terra". L'aspetto supremo e l'infimo s'incontrarono, spirito e materia furono messi in contatto, e la conseguenza dell'azione reciproca fu la nascita del Figlio o della grande forma-pensiero solare.

Nei tre mondi, l'uomo, la divinità minore, entro i suoi limiti procede secondo linee analoghe. I tre che sono illuminati dalla luce dell'Uno sono le tre persone della Triade inferiore: i corpi mentale, astrale e fisico. Essi, insieme all'Illuminatore, fanno i "quattro" di cui si parla, e così appare la Tetraktys microcosmica.

Le due regole precedenti formano la base esoterica di ogni meditazione, e devono essere studiate attentamente se si vogliono ottenere dei risultati.

REGOLA III. L'energia circola. Il punto di luce, prodotto delle fatiche dei Quattro, cresce e si fa grande. Le miriadi si raccolgono intorno al suo calore luminoso, finché la sua luce diminuisce. Il suo fuoco diviene debole. Allora deve essere emesso il secondo suono.

Il mago bianco, dopo aver formato con la meditazione ed il proposito cosciente, un punto focale d'energia sul piano mentale, accresce la vibrazione con la strenua concentrazione; comincia allora a visualizzare dettagliatamente la forma che cerca di costruire; se la raffigura con tutte le parti componenti, e vede "davanti all'occhio della mente" il prodotto compiuto della meditazione egoica nella misura in cui è riuscito a percepirla. Questo produce quella che qui è detta "la seconda nota", la prima essendo la nota emanata dall'Ego sul suo piano, che risvegliò il "riflesso" e suscitò la risposta. La vibrazione diventa più forte e la nota emessa dall'individuo sul piano fisico ascende ed è udita sul piano mentale. Per cui, in ogni meditazione occultamente valida, l'individuo deve fare determinate cose al fine di collaborare a produrre i risultati.

Tranquillizza i suoi corpi affinché non siano d'impedimento al proposito egoico, ed ascolta "la Voce del Silenzio". Poi risponde coscientemente a quella Voce, e riflette sui piani comunicati.

Pronuncia allora la Parola Sacra, riprendendo la nota dell'Ego come ritiene di udirla, e la emette per potenziare il suono egoico e per mettere in moto la materia sul piano mentale. Simultaneamente a quest'emissione egli visualizza la forma-pensiero che serve a incarnare i propositi egoici, e se la raffigura in dettaglio.

Non dobbiamo dimenticare che qui trattiamo di quelle meditazioni coscienti, fondate sulla conoscenza e sulla lunga esperienza, che producono dei risultati magici sul piano fisico. Qui non ci occupiamo delle meditazioni che hanno lo scopo di rivelare il Dio interiore e di apportare il fuoco illuminante dell'Ego.

Quando questo processo avviene secondo la regola e l'ordine, il punto focale dell'energia sul piano mentale inferiore si rafforza; la sua luce o il suo fuoco si fa sentire; esso diventa, nel senso occulto, visualmente oggettivo ed attira l'attenzione dei costruttori minori con

- a. l'irradiazione o calore,
- b. la vibrazione attiva,
- c. il suono o la nota,
- d. la luce.

I lavoratori elementali capaci di risposta vengono riuniti e spinti nel raggio della forza, e cominciano a radunarsi intorno. La forma desiderata comincia ad apparire e le minuscole vite cominciano a prendere una dopo l'altra il proprio posto nella sua costruzione. Il risultato di questa "coesione" è che la luce interiore si vela, la sua brillantezza si attenua, proprio come la

luce interiore dell'Ego nella sua ombra o forma-pensiero, l'uomo, è similmente attenuata e nascosta.

1002 REGOLA IV. *Il suono, la luce, la vibrazione e la forma si uniscono e si fondono e così il lavoro è unico. Esso procede secondo la legge ed ora nulla può impedire al lavoro di procedere. L'uomo respira profondamente. Concentra le sue forze, e distacca da sé la forma-pensiero.*

Questa è una parte importante del lavoro di magia, che è poco considerata e conosciuta. La forza usata dall'Ego nel lavoro di costringere l'individuo a realizzare il Suo proposito, è stata la volontà *dinamica*, ed il petalo o centro d'energia impiegato è stato uno dei petali della *volontà*. L'individuo è stato spinto finora dalla volontà egoica, ma ha mescolato ad essa molta energia dell'aspetto attrazione (desiderio o amore) raccogliendo in tal modo intorno a sé sul piano mentale il materiale occorrente per la forma-pensiero. Egli vi è riuscito al punto che sui livelli concreti del piano mentale si vede una forma di materia mentale, coerente, viva, vibrante e del genere desiderato. La sua attività interna è tale che la persistenza della forma per il tempo occorrente ad assicurare il raggiungimento del proposito egoico è assicurata; essa è pronta per essere inviata alla sua missione, per raccogliere il materiale di natura più densa sul piano astrale, e per raggiungere maggior consolidamento. Questo è ottenuto con un atto di volontà emanante dall'uomo, che dà alla forma vivente il potere "di liberarsi". È esattamente a questo punto che, fortunatamente per la razza umana, la maggior parte dei ricercatori di magia fallisce nel suo lavoro. Essi costruiscono una forma di materia mentale, ma non sanno inviarla in modo che compia inevitabilmente la sua missione. Così molte forme-pensiero muoiono di morte naturale sul piano mentale, a causa dell'incapacità dell'individuo di esercitare costruttivamente la facoltà della volontà e di capire le leggi della costruzione delle forme-pensiero. Un altro fattore è la mancanza di conoscenza della formula che libera i costruttori elementali dal loro ambiente mantenendoli in coesione entro la periferia della forma-pensiero finché il pensatore lo desidera.

1003 Infine esse muoiono per l'incapacità di mantenere abbastanza a lungo la meditazione e di formulare le idee in modo abbastanza chiaro da produrre la materializzazione finale.

Gli uomini sono per ora troppo impuri ed egoistici per poter affidare loro questa conoscenza. Le loro forme-pensiero sarebbero costruite con lo scopo di inviarle in missioni egoistiche e per fini distruttivi, e finché essi non saranno più spirituali e non avranno conseguito il dominio della natura inferiore, le parole magiche che galvanizzano in attività separata la forma di sostanza mentale non saranno messe a loro disposizione.

Si potrebbe chiedere come avviene che gli uomini conseguono i loro fini con la concentrazione e la visualizzazione, e riescono ad inviare delle forme-pensiero che raggiungono l'obiettivo. Questo può avvenire in due modi:

Primo. Col ricordo inconscio di metodi e formule note ed usate ai tempi dell'Atlantide, quando le formule magiche erano di dominio pubblico e gli uomini ottenevano dei risultati pronunciando certi suoni. Essi non raggiungevano i loro scopi con l'abilità mentale, ma soprattutto con la ripetizione meccanica dei mantram. Questi sono talora celati nella natura subcosciente, e sono usati involontariamente dall'individuo che *sente* abbastanza fortemente.

Secondo. Quando i pensieri e le idee dell'individuo sono in accordo con i piani ed i propositi di coloro *che fanno*, sia sul sentiero della magia bianca che di quella nera. Allora essi utilizzano la forma con la sua forza inerente, e la stimolano all'attività e a temporanea identità separata, inviandola così ad adempiere il suo scopo. Questo spiega molti risultati fenomenici ottenuti da pensatori incompetenti (anche se validi) o da egoisti.

1004 Le parole magiche sono comunicate solo sotto il vincolo della segretezza agli uomini che lavorano sotto la Fratellanza della Luce, agli iniziati, ai chela consacrati, dato il grande pericolo che comportano. Sono anche captate occasionalmente da uomini e donne che hanno realizzato la condizione di allineamento con l'Ego, e sono quindi in contatto con il centro inte-

riore di tutta la conoscenza entro di Sé. Quando questo avviene, la conoscenza non presenta pericoli perché l'Ego lavora sempre dal lato della legge e della rettitudine, e le parole emesse dall'Ego "si perdono nel Suo suono" (come si dice occultamente) e non sono ricordate dal cervello fisico quando non è sotto l'influsso dell'Angelo Solare.

Le sei regole per il piano mentale sono necessariamente brevi, poiché il piano della mente è finora una terra sconosciuta per la maggioranza, sconosciuta per quanto riguarda il suo dominio *cosciente*. Le due regole rimanenti riguardano nel primo caso il fratello impegnato nella magia bianca, e nel secondo la forma-pensiero che egli costruisce.

REGOLA V. Tre cose occupano l'Angelo Solare prima che l'involucro creato discenda: la condizione delle acque, la sicurezza di chi così crea, e la contemplazione costante. Così il cuore, la gola e l'occhio sono uniti per il triplice servizio.

Il punto focale d'energia che l'individuo, il mago, ha creato sul piano mentale ha raggiunto l'attività vibratoria che dà la certezza di evocare la risposta nella materia occorrente per provvedere il successivo veicolo più denso. Questa vibrazione farà aggregare intorno al nucleo centrale un tipo differente di sostanza vitale divina. La forma, occultamente, è fatta per essere inviata, per discendere, per volare come un uccello verso la sua missione, e si avvicina un momento critico per il mago.

1005

Una delle cose cui il mago deve badare è che la forma che ha costruita e che tiene legata a sé con un filo sottile di sostanza animata (che corrisponde su scala minuscola al filo sutratmico con cui la Monade o l'Ego tengono collegata la propria "forma di manifestazione"), non muoia per mancanza di sostentamento vitale, né ritorni a lui senza aver compiuto la sua missione. Quando questo avvenga è una catastrofe, la forma-pensiero diventa una minaccia per il mago, che diventa vittima di ciò che ha creato. I deva che formano il corpo dell'idea che ha fallito il suo scopo assorbono la sua forza vitale. Egli perciò sta attento che il movente o desiderio sottostante all'idea ora rivestita del suo primo involucro, conservi la primitiva purezza, che non sia permesso ad alcuna traccia di intento egoistico, a nessuna perversione del proposito iniziale dell'Angelo Solare, di introdurre una vibrazione indegna. È questo che s'intende col badare alle "condizioni delle acque". Come ben sappiamo, l'acqua sta per la materia, e le sostanze del piano astrale che stiamo considerando hanno un'importanza fondamentale in ogni costruzione di forme-pensiero. Secondo la sostanza usata e la natura dei Costruttori che rispondono alla nota della forma di materia mentale, sarà compiuto il proposito. Questo è per molte ragioni lo stadio più importante, poiché il corpo astrale di qualunque forma condiziona:

- a. la natura del veicolo fisico;
- b. la trasmissione della forza dal piano immediatamente superiore.

Se l'uomo sul piano fisico può mantenere fermo il proposito, rifiutando di permettere che sia deformato dagli influssi e dalle vibrazioni emananti dall'uomo inferiore, allora i "deva di kama" possono proseguire il lavoro. A questo proposito vorrei ricordare agli studiosi che ogni forma-pensiero si fa necessariamente strada in una delle maggiori correnti di forza o d'energia che emanano dai pensatori avanzati di ogni grado, dal Logos planetario in giù, e che secondo la sua natura ed il suo movente il lavoro dell'evoluzione è favorito o ritardato. È in relazione a questo che i Nirmanakaya lavorano, manipolando correnti d'energia di pensiero, vitalizzando le forme create dagli uomini, e facendo così procedere il lavoro di costruzione o di distruzione. Essi devono utilizzare ciò che esiste, di qui la necessità di pensare con chiarezza. Dopo aver "purificato" le acque, o salvaguardato i suoi desideri, il pensatore procede poi (con l'uso di certe parole che gli sono insegnate dall'Angelo Solare) a proteggersi dai deva di natura elementale con i quali si propone di lavorare. Sul piano mentale, la natura

1006

e la vibrazione dell'Angelo Solare davano una protezione sufficiente, ma ora si propone di lavorare con gli elementali e gli esseri più pericolosi dei tre mondi ².

Queste formule protettive sono pronunciate dal pensatore, insieme all'Angelo Solare, nel momento in cui la forma-pensiero è pronta a ricevere l'involucro astrale. Il mantram riguarda le forze che spingono all'attività gli Agnisuryan, e promuove una corrente d'energia protettrice da uno dei petali del cuore del loto egoico. Questa circola attraverso il centro della gola dell'individuo, e stabilisce intorno a lui una corrente circolatoria d'energia che respinge automaticamente i deva che potrebbero minacciare (con il loro lavoro cieco e non intelligente) la sua pace. Dopo aver provveduto a queste due fasi, aggiustato il desiderio e protetta l'identità, tanto l'Angelo Solare che l'operatore di magia conservano un atteggiamento di contemplazione, ossia quella condizione profonda che segue quella chiamata meditazione.

1007

Nella contemplazione l'occhio interiore è fisso sull'oggetto della contemplazione, e questo produce (il più delle volte inconsciamente) una corrente continua d'energia centrata sull'obiettivo, producendo vitalizzazione ed attività. Essa è la base del "lavoro di trasmutazione", per esempio, quando la sostanza umana è trasmutata in sostanza solare. L'Ego contempla i suoi corpi lunari, e gradatamente il lavoro è compiuto. Quando il suo riflesso, l'uomo, ha raggiunto il punto d'evoluzione in cui può meditare e contemplare, il lavoro è assai accelerato e la trasmutazione procede rapidamente, specialmente sul piano fisico. Nel lavoro di costruire le forme-pensiero l'uomo, in contemplazione, prosegue il lavoro di energizzare e vitalizzare. Qui si può dire che l'occhio è il grande agente che dirige. Quando si usa il terzo occhio, come nel caso della contemplazione, esso è il sintetizzatore ed il direttore della triplice energia; di qui la potenza del lavoro compiuto da coloro in cui esso funziona. Il terzo occhio comincia a funzionare solo quando il terzo cerchio di petali egoici comincia lentamente ad aprirsi.

Studiando l'effetto dell'occhio umano sul piano fisico, estendendo poi il concetto al lavoro del Pensatore interiore quando utilizza il terzo occhio, si getterà luce sul soggetto del dominio del pensiero. Il *Vecchio Commentario* dice:

"Quando l'occhio è cieco, le forme create girano in circolo e non adempiono la legge. Quando l'occhio è aperto, la forza si riversa, la direzione è assicurata, l'adempimento è certo ed i piani procedono secondo la legge; l'occhio di colore blu e l'occhio che non vede rosso, aperti, producono con grande facilità ciò che è previsto".

La regola finale è contenuta nelle parole seguenti:

1008

REGOLA VI. *I deva dei quattro inferiori sentono la forza quando l'occhio si apre; essi sono spinti fuori e perdono il loro padrone.*

L'energia egoica trasmessa attraverso il cervello è ora diretta al lavoro di emettere la forma, affinché possa rivestirsi di materia astrale. L'occhio del Pensatore si apre e la vitalità repulsiva fluisce. Qui non occorre dire di più, perché finché l'occhio non funziona gli uomini; non possono comprendere la natura dell'energia che poi useranno e dirigeranno.

b. Cinque regole per il piano astrale. Prima di prendere in considerazione il secondo gruppo di "Regole di magia", desidero fare alcune osservazioni circa l'"occhio del mago" a cui è stato accennato in precedenza. Una delle regole fondamentali alla base di tutti i processi magici è che nessuno è un mago o un operatore di magia bianca finché il terzo occhio non sia aperto o in via di aprirsi, perché è per mezzo di quest'occhio che la forma viene energizzata, governata e diretta, e che i costruttori o forze minori sono spinti in una linea particolare d'attività. Tra le scoperte del futuro e tra le rivelazioni prossime della scienza materialistica, ve ne sarà una che riguarderà la facoltà dell'occhio umano di dirigere la forza, da solo o col-

² H.P.B. ha detto che gli elementali dell'aria sono i più perversi e pericolosi. In questo si riferisce al piano fisico ed ai pericoli che minacciano il corpo fisico. Sono i più pericolosi quando si tratta del piano fisico, ma nel caso che consideriamo ci stiamo occupando dell'uomo, l'unità nei tre mondi.

lettivamente; questo sarà il segno di uno dei primi stadi verso la riscoperta del terzo occhio, o “Occhio di Shiva”. Shiva è, come sappiamo, uno dei nomi del primo grande aspetto logoico, e sotto quel nome si celano molte cose di grande importanza esoterica. Shiva sta per:

- a. l’aspetto volontà,
- b. l’aspetto Spirito,
- c. il Padre in Cielo,
- d. il proposito dirigente,
- e. l’energia cosciente,
- f. l’intento dinamico.

1009 Riflettendo su queste espressioni appariranno le facoltà del terzo occhio.

L’“Occhio di Shiva” nell’essere umano è situato, come è noto, nel centro della fronte tra i due occhi fisici³.

Non lo si deve confondere con la ghiandola pineale, che è distintamente un centro fisico o ghiandola. Il terzo occhio esiste nella materia eterica, ed è un centro eterico di forza, fatto di sostanza degli eteri, mentre la ghiandola pineale è formata di materia dei tre sottopiani inferiori del piano fisico. Nondimeno, quest’ultima deve più o meno funzionare prima che l’“Occhio di Shiva” diventi comunque attivo; è questo fatto che ha indotto degli scrittori di libri occulti del passato a confonderli di proposito per proteggere la conoscenza.

Il terzo occhio si forma per l’attività di tre fattori.

Primo, per diretto impulso dell’Ego sul suo piano. Durante la maggior parte dell’evoluzione l’Ego è in contatto con il suo riflesso, l’uomo sul piano fisico, mediante il centro al sommo della testa. Quando l’uomo è più altamente evoluto e si avvicina al Sentiero o lo percorre, la presa del Sé sul veicolo inferiore si fa più completa e discende fino a un punto della testa o del cervello che si trova approssimativamente nel centro della fronte. Questo è il suo punto di contatto più basso. È interessante notare qui la corrispondenza con l’evoluzione dei sensi. I tre sensi maggiori, che sono anche i primi a manifestarsi sono nell’ordine: l’udito, il tatto e la vista. Per la maggior parte dell’evoluzione l’*udito* è l’impulso che guida la vita umana attraverso il contatto egoico col sommo della testa. Più tardi, quando l’Ego scende più in basso, si aggiunge il centro eterico che è attivo in relazione al corpo pituitario, e l’uomo diventa responsivo a vibrazioni più sottili e più alte; si risveglia la corrispondenza occulta del senso fisico del *tatto*. Infine si apre il terzo *occhio* e la ghiandola pineale comincia simultaneamente a funzionare. Dapprima la vista è confusa e la ghiandola risponde solo parzialmente alla vibrazione, ma gradatamente l’occhio si apre del tutto, la ghiandola è pienamente attiva, e si ha l’uomo “pienamente risvegliato”. Quando ciò avviene, il centro alta major vibra, e allora i tre centri fisici della testa sono in funzione.

1010

Secondo, mediante l’attività coordinata del centro maggiore della testa, il loto dai molti petali sopra il sommo della testa. Questo centro influenza direttamente la ghiandola pineale, e la mutua azione di forza tra i due (che corrisponde su scala minuscola alla coppia di opposti spirito e materia) produce il grande organo della coscienza, l’“Occhio di Shiva”. È lo strumento della saggezza, e questi tre centri d’energia sono i corrispondenti dei tre aspetti entro la testa dell’uomo:

1. Il centro principale della testa..... L’Aspetto Volontà..... Lo spirito..... Il Padre nei Cieli
2. La ghiandola pineale..... L’Aspetto Amore-Saggezza..... La coscienza..... Il Figlio.
3. Il terzo occhio..... L’Aspetto Attività..... La materia..... La Madre

Il terzo occhio è quello che dirige l’energia o forza, e così è lo strumento della volontà o Spirito; risponde solo alla volontà che è governata dall’aspetto Figlio, il rivelatore della natura di Amore-Saggezza degli dei e dell’uomo, ed è perciò il contrassegno del mago bianco.

Terzo, per azione riflessa della stessa ghiandola pineale.

³ S.D., I, 77; II, 297, 300, 316.

1011

Quando questi tre tipi d'energia, ossia le vibrazioni di questi tre centri, cominciano ad entrare in contatto tra loro, si stabilisce un definito influsso reciproco. Questa triplice azione reciproca forma col *tempo* un vortice o centro di forza situato nel centro della fronte, che alla fine si configura come un occhio che osserva tra gli altri due. È l'occhio della visione interiore, e chi lo ha aperto può dirigere e governare l'energia della materia, può vedere tutte le cose nell'Eterno Presente ed essere così in contatto più con le cause che con gli effetti, può leggere le memorie akashiche ed essere chiaroveggente. Perciò il suo possessore può dominare i costruttori di grado inferiore.

L'“Occhio di Shiva”, quando è perfetto, è di colore blu, e poiché il nostro Logos solare è il “Logos Blu”, così i suoi figli occultamente gli assomigliano; ma questo colore deve essere interpretato esotericamente. Bisogna ricordare anche che prima delle due iniziazioni finali (la sesta e la settima) l'occhio del mago, quando è sviluppato, è colorato secondo il Raggio dell'individuo, sempre inteso esotericamente. Sulla questione del colore non si può comunicare di più. Conforme al colore sarà il tipo dell'energia manipolata, ma qui occorre tener presente che tutti i maghi lavorano con tre tipi d'energia:

- a. quella simile al proprio Raggio,
- b. quella che è complementare al proprio tipo di forza,
- c. il loro opposto polare,

e che quindi lavorano lungo la linea di minor resistenza, oppure mediante l'attrazione e repulsione.

È per mezzo di questo “occhio che tutto vede”, che l'Adepto può mettersi in contatto in qualunque momento con i suoi discepoli dovunque siano; che Egli può comunicare con i suoi pari sul pianeta, sull'opposto polare del nostro pianeta, e sul terzo pianeta che, con il nostro, forma un triangolo; che può governare e dirigere i costruttori per mezzo dell'energia da esso indirizzata, e mantenere nella sua sfera d'influenza e sul voluto sentiero di servizio ogni forma-pensiero che abbia creata; che può aiutare e stimolare, indirizzando delle correnti d'energia, i suoi discepoli o gruppi di uomini in qualsiasi luogo ed in ogni momento.

1012

La ghiandola pineale è soggetta a due linee di stimolazione: *Primo*, quella che emana dall'Ego stesso attraverso i centri eterici di forza. Questo afflusso d'energia egoica (risultato del risveglio dei centri mediante la meditazione e la vita spirituale) colpisce la ghiandola, e nel corso degli anni ne aumenta la secrezione, ne amplia la forma e le fa iniziare un nuovo ciclo d'attività.

La seconda linea di stimolazione che influisce sulla ghiandola pineale è quella che deriva dalla disciplina del corpo fisico e dal suo assoggettamento alle leggi dello sviluppo spirituale. Quando il discepolo vive una vita regolata, evita la carne, la nicotina e l'alcool, la ghiandola pineale non resta più atrofizzata, ma riprende la sua attività primitiva.

Qui non si può dire di più, ma sono state date indicazioni sufficienti per dare alimento al pensiero dello studioso.

Nella meditazione, pronunciando la parola, lo studioso suscita una risposta nel centro maggiore della testa, causa una reciproca vibrazione tra esso ed il centro fisico della testa, e gradatamente coordina le forze della testa. Con la pratica del potere di visualizzare, il terzo occhio si sviluppa. Le forme visualizzate e le idee ed astrazioni che in questo processo sono mentalmente rivestite e dotate di un veicolo, sono raffigurate ad alcuni pollici dal terzo occhio. È la conoscenza di questo che fa parlare gli yoghi orientali di “concentrazione sulla punta del naso”. Dietro quest'espressione che fuorvia, è celata una grande verità.

Continuando con le “Regole di magia” tratteremo ora quelle relative al secondo gruppo, che riguardano gli impulsi costruttori delle forme e le tendenze attrattive che sono il fondamento della manifestazione nel piano fisico. Abbiamo considerato certe regole relative al lavoro dell'Angelo Solare il quale (in ogni lavoro veramente magico di qualsiasi genere) è l'agente attivo.

1013 Abbiamo considerato le regole secondo le quali egli costruisce una forma-pensiero sul piano mentale, o il corpo germinale che (con l'accrescimento ed il suono vibratorio) attrae a sé altre forme.

REGOLA VII. *Si vedono le forze duali sul piano in cui si deve cercare il potere vitale; i due sentieri stanno di fronte all'Angelo Solare; i poli vibrano. Una scelta s'impone a colui che medita.*

La forma-pensiero ora deve funzionare sul piano astrale, e si deve provvedere un corpo affinché questo sia possibile. L'energia del desiderio vi entra, e "colui che medita" deve energizzare la forma con uno dei due tipi di forza prima che passi nell'oggettività. Dalla decisione presa dipende la costruzione del corpo eterico e la conseguente manifestazione fisica. Di questo punto, il pensatore medio si rende poco conto, ma il paragone con la sua esperienza di vita è esatto come lo è la corrispondenza con il processo cosmico. La "natura del deva" (com'è chiamata) vi entra, e dalla qualità della sua natura d'amore e dal tipo specifico di ciò che è oggetto dell'amore, dipenderà la natura della forma-pensiero. Se il deva o Angelo Solare è ancora attratto dalla manifestazione e desidera l'esistenza oggettiva, identificandosi in tal modo volontariamente con la sostanza ne consegue il fenomeno della vita fisica reincarnata. Se il deva o Angelo Solare non è più attratto dalla materia, allora non c'è identificazione, e la vita oggettiva non è più la legge della sua esistenza. Egli s'identifica allora con la qualità o energia, e diventa un'espressione degli attributi divini. L'oggettività può allora seguire come offerta volontaria al bene del gruppo o dell'esistenza planetaria, ma l'identificazione con la forma separata non c'è più. Il veicolo umano creato allora è in questo caso una forma-pensiero, come nel caso di qualunque altra idea particolareggiata, e si ha il massimo atto di magia cosciente.

1014

Tutte le altre creazioni magiche sono sussidiarie a questa. Manipolando energia negativa e positiva, portandole al punto di equilibrio prima di dar loro forma, viene formato il perfetto corpo dell'Adepto. Tutto il lavoro magico sul piano astrale deve essere nella linea dell'attività equilibrante, e la natura caratteristica di questo tipo di lavoro sui tre piani nei tre mondi può essere riassunta come segue:

Sul piano mentale, la forza positiva dell'Angelo Solare inserisce la sostanza occorrente nella forma corretta.

Sul piano astrale, la forza equilibrante dell'Angelo Solare raccoglie da tutte le direzioni il materiale e l'energia occorrenti, e con essi forma il veicolo astrale necessario.

Sul piano fisico, la forza negativa dell'Angelo Solare è tutto ciò che occorre per radunare la sostanza eterica voluta. Con questo voglio dire che la forma ha raggiunto ora una vitalità ed una distinzione proprie, cosicché per continuare il lavoro non si richiede più alcuna azione di appropriazione emanante dal centro egoico. La nota e la vibrazione della forma stessa sono sufficienti.

REGOLA VIII. *Gli Agnisuryan rispondono al suono. Le acque si alzano e si abbassano. Il mago si guardi dall'annegare nel punto ove la terra e l'acqua s'incontrano. Il punto di mezzo, che non è né secco né umido, deve provvedere il luogo dove posare i suoi piedi. Là dove l'acqua, la terra e l'aria s'incontrano è il luogo dove la magia può essere compiuta.*

Si noterà che in questa regola non si parla del quarto elemento, il fuoco. La ragione sta nel fatto che il mago deve compiere il meraviglioso lavoro di generare il fuoco occorrente in questo triplice "luogo d'incontro". Questa è una delle regole più occulte ed enigmatiche. Le seguenti tre proposizioni del Vecchio Commentario vi gettano un po' di luce.

1015

“Quando il fuoco è tratto dal punto più profondo del cuore, le acque non bastano a domarlo. Esso esce come una corrente di fiamma ed attraversa le acque, che scompaiono dinanzi ad esso. Così la meta è trovata”.

“Quando il fuoco discende da Colui Che osserva dall’alto, il vento non basta a spegnerlo. I venti stessi proteggono, schermano ed aiutano il lavoro, guidando il fuoco che scende fino al punto d’ingresso”.

“Quando il fuoco emana dalla bocca di Colui che pensa e vede, allora la terra non basta a nascondere o a spegnere la fiamma. Essa alimenta la fiamma causando la crescita e la grandezza del fuoco, che raggiunge la stretta porta d’ingresso”.

Sotto questa simbologia sono nascoste molte cose relative all’energia datrice di vita, ai centri simboleggiati per concentrarla e portarla avanti, ed alla funzione che i vari tipi di materia ricettiva hanno nel lavoro magico. Come sempre avviene in tutta la magia bianca, l’attività dell’Angelo Solare è il fattore primario, ed il lavoro dell’uomo sul piano fisico è considerato secondario; il corpo fisico ed il lavoro che vi è generato sono frequentemente indicati come “il combustibile ed il suo calore”. Questo deve essere ricordato attentamente, perché darà la chiave della necessità dell’allineamento egoico e del problema della morte di certi operatori di magia che furono “distrutti dal proprio fuoco” o energia. Il mago prudente bada a che il suo veicolo più basso sia preparato a sopportare il fuoco con cui egli opera, ed ottiene questo con la disciplina e la purezza.

Il mago si protegge dall’“affogare” ossia dal cadere sotto l’influenza degli elementali dell’acqua o astrali, per mezzo della conoscenza di certe formule; finché questi suoni e mantram non siano comunicati e conosciuti, è pericoloso per l’uomo sul piano fisico il tentare la creazione magica. Queste formule sono tre.

1016 *Primo*, quelle che fondono le due note, aggiungono la terza e così chiamano in attività i costruttori del piano astrale, gli Agnisuryan, di qualche grado. Esse sono basate sul suono iniziale dell’Ego, e distinguono fra questo ed il suono della nota dei costruttori e delle vite della minuscola forma-pensiero già formata. La formula è cantata sulla base di queste tre note, e le variazioni di tono e di nota, non di formula, producono i tipi di forme.

Secondo, quelle che sono di genere puramente protettivo, e che, mediante la conoscenza delle leggi del suono come sono note in rapporto all’acqua (o piano astrale), pongono un vuoto tra il mago e le acque, come anche tra lui e la sua creazione. Questa formula è basata anche sui suoni relativi all’aria, poiché è ponendosi intorno un guscio protettivo di atomi d’aria, in senso esoterico, che il mago si protegge dall’approccio dei costruttori dell’acqua.

Terzo, quelle che quando sono fatte risuonare producono due risultati: l’invio di una creazione perfetta che possa prendere un corpo fisico, e poi la dispersione delle forze costruttrici, ora che il loro lavoro è finito.

Questo ultimo gruppo di formule è straordinariamente interessante, poiché se non fossero così potenti il mago potrebbe trovarsi gravato dai prodotti del suo pensiero ed essere preda di una forma vitale e di certi “deva delle acque” che non lo lascerebbero più finché non ne avessero estratto tutte “le acque della sua natura” per assorbirle nella propria, producendo così la sua morte astrale. Si vedrebbe allora lo strano fenomeno dell’Ego o Angelo Solare incarnato nell’involucro mentale, ma separato dal corpo fisico a causa dell’“annegamento” occulto del mago. Allora all’Ego non rimarrebbe altro da fare che ritrarre il sutratma o filo, tagliando ogni legame con il veicolo più basso.

1017 Questo veicolo più basso potrebbe allora durare per un breve tempo, secondo la forza della vita animale, ma più probabilmente la morte seguirebbe immediatamente.⁴ Molti maghi sono periti così.

⁴ Le vie che si aprono all’Ego divino dopo la separazione sono due. - S.D., III, 524.

a. Può iniziare una nuova serie d’incarnazioni.

b. Può ritornare nel ‘seno del Padre’ ed essere ripreso dalla Monade.

REGOLA IX. *Segue poi la condensazione. Il fuoco e le acque s'incontrano, la forma aumenta e cresce. Ponga il mago la forma sul giusto sentiero.*

Questa regola si riassume brevemente nell'ingiunzione: Siano il desiderio e la mente così puri e così egualmente proporzionati, e la forma creata così giustamente equilibrata, da non poter essere attratta verso il sentiero distruttivo o "della mano sinistra".

REGOLA X. *Via via che le acque bagnano la forma creata, sono assorbite ed usate. La forma cresce di forza; il mago continui così finché il lavoro è sufficiente. Cessino allora i lavoratori esterni la loro fatica, ed i lavoratori interni entrino nel loro ciclo.*

Uno dei concetti fondamentali, afferrato da tutti i maghi, è che tanto la volontà quanto il desiderio sono *emanazioni di forza*. Differiscono in quanto a qualità e vibrazione, ma sono essenzialmente delle correnti d'energia, di cui l'una forma un vortice o centro iniziale d'attività essendo centrifuga, mentre l'altra è centripeta ed il fattore principale di aggregazione della materia in una forma intorno al vortice centrale.

1018 Questo si manifesta in modo interessante nel caso del loto egoico, in cui si ha l'aspetto volontà, che forma il "gioiello nel loto" o il centro interno d'energia elettrica, e l'aspetto desiderio o amore, che forma il loto egoico stesso, ossia la forma che nasconde il centro.

L'analogia nella costruzione di tutte le forme vale per gli dei, gli uomini e gli atomi. Il sistema solare è visto (dai piani cosmici superiori) come un grande loto blu, e così di seguito scendendo la scala; anche il minuscolo atomo di sostanza può essere considerato in questo modo. La distinzione tra questi diversi lotti sta nel numero e nella disposizione dei petali. Il sistema solare è letteralmente un loto di dodici petali, in cui ciascun petalo è formato da quarantanove petali minori. I lotti planetari sono diversi per ogni schema, ed uno dei segreti dell'iniziazione è rivelato quando all'iniziato è comunicato il numero dei petali:

- a. del nostro pianeta;
- b. del nostro opposto polare planetario;
- c. del nostro pianeta complementare od equilibrante.

Armato di questa conoscenza egli può allora applicare certe formule di magia che gli consentono di creare nelle tre sfere. È il medesimo concetto fondamentale che governa la costruzione delle forme-pensiero, e che consente al mago di magia bianca di produrre dei fenomeni oggettivi sul piano fisico. Egli lavora con i due tipi d'energia, la volontà e il desiderio, equilibrando i quali giunge ad equilibrare le coppie di opposti, con la conseguente liberazione di energia-sostanza per formare la struttura del piano fisico. Il mago deve conoscere i fatti seguenti.

Le formule per i due aspetti dell'energia logica, volontà e desiderio. Questo è letteralmente l'apprendimento della nota e della formula dell'aspetto Brahma o della sostanza, e della nota e della formula dell'aspetto Vishnu, o costruttore. Scopre l'uno perché ha padroneggiato la materia; l'altro gli viene rivelato quando ha raggiunto la coscienza di gruppo.

1019 La formula per il particolare tipo di energia-sostanza che egli cerca di usare. Questa sarà in relazione al petalo particolare del loto solare dal quale emana la forza voluta.

La formula per il particolare tipo d'energia che gli viene trasmessa attraverso l'uno o l'altro dei tre cerchi di petali del proprio loto egoico.

La formula per il particolare petalo del cerchio di petali con il quale ha deciso di lavorare. Tutte queste formule riguardano soprattutto l'aspetto volontà, *per quanto riguarda la forma-*

Due vie si aprono al sé inferiore abbandonato. - S.D., III, 525, 527.

- a. Se ha il corpo fisico, diviene un uomo senz'anima. In questo caso c'è speranza.
- b. Se è senza corpo fisico, diviene uno spettro, o una forma del Guardiano della Soglia.

pensiero da produrre, poiché il mago è la volontà o proposito o spirito che sta dietro al fenomeno oggettivo che sta producendo.

La formula che spinge in attività (e così produce una forma) gli Agnisuryan che sono energizzati da un aspetto particolare della forza solare. Dove le due forze sono poste in contatto, si produce la forma, ossia appare o si manifesta il terzo centro d'energia:

- a. l'energia dell'aspetto volontà;
- b. l'energia dell'aspetto desiderio o amore;
- c. l'energia della conseguente forma-pensiero.

Qui non vi è contraddizione con l'insegnamento occulto secondo cui quando il Padre e la Madre, o lo Spirito e la Materia, sono posti in contatto producono il Figlio. La difficoltà che gli studiosi devono superare consiste nella giusta interpretazione dei tre termini: Madre-Materia-Umidità (o le acque).

Nella creazione, le tre sfere vibratorie

1. fisica densa..... la Madre..... la Materia,
2. eterica..... la Materia..... lo Spirito Santo,
3. astrale..... l'Umidità..... l'Acqua,

1020

lavorano come un'unità, e nell'insegnamento occulto, durante gli stadi iniziali della creazione, non devono essere separate o distinte. Sul sentiero dell'involuzione, se si può avvicinare il soggetto da una visuale diversa per maggior chiarezza, si fanno le distinzioni; sul sentiero dell'evoluzione o del ritorno sono, come ben sappiamo, superate; nel punto di mezzo dell'equilibrio, come per esempio sul nostro globo, nella mente dello studioso si crea confusione a causa del fatto occulto che le varie formule sono impiegate simultaneamente, le forme-pensiero sono a tutti gli stadi della costruzione, ed il caos che ne segue è terribile.

La regola che stiamo commentando può essere interpretata nel senso di affermare che nel lavoro magico l'energia delle acque diventa più importante, ed il desiderio della forma e del raggiungimento del suo obiettivo si accresce. Questo avviene dopo che l'energia della volontà, posta in contatto con la forza del desiderio, ha formato il nucleo centrale. Con il desiderio (o forte movente) il mago accresce la vitalità della forma, finché non sia tanto intensa e potente nella sua vita separata da essere pronta per la sua missione sul piano fisico. I deva costruttori che sono stati costretti a costruire la forma con le miriadi di vite elementali disponibili, hanno compiuto il lavoro, ed ora smettono di costruire; questo tipo particolare d'energia non trascina più le vite minori in qualche direzione specifica, ed ha inizio il ciclo finale del lavoro sul piano astrale. Questo è riassunto nella regola seguente.

REGOLA XI. Tre cose deve ora compiere colui che lavora con la legge. Primo: accertare la formula che confinerà le vite entro la sfera che le limita; poi pronunciare le parole che diranno loro cosa devono fare e dove deve essere diretto quello che è stato fatto; infine, pronunciare la frase mistica che lo salvaguarderà dal loro operare.

1021

L'idea incarnata ha ora una forma sul piano astrale; ma tutto è ancora allo stato fluido e le vite sono tenute a posto soltanto dall'attenzione fissa del mago, che lavora mediante i grandi costruttori.

Mediante la conoscenza di certe espressioni magiche, egli deve rendere il lavoro più permanente ed indipendente, e deve fissare il posto degli elementi vitalizzanti nella forma e dar loro l'impulso che produrrà una concrezione più stabile. Dopo aver compiuto questo egli diviene, per così dire, un agente del karma, e manda la forma-pensiero duale (rivestita di materia mentale ed astrale) a compiere la sua missione, qualunque essa sia. Infine deve pensare a proteggersi dalle forze attrattive della propria natura, che potrebbero aver l'effetto di trattenere la forma-pensiero tanto vicina nel raggio della sua influenza, da renderla inutile, neutralizzando l'energia ad essa inerente ed annullandone il proposito.

Esse potrebbero anche produrre una forza attrattiva talmente potente da attrarre la forma così vicino a lui da costringerlo ad assorbirla. Questo può essere fatto senza pericolo da chi conosce il procedimento, ma risulta comunque in uno spreco d'energia che è vietato dalla Legge di Economia. Con la maggioranza degli uomini, che sono sovente dei maghi inconsci, molte forme-pensiero sono maligne o distruttive e reagiscono sui loro creatori in modo disastroso.

1022

c. Quattro regole per il piano fisico. Nel lavoro magico di creazione delle forme, abbiamo fatto discendere la forma-pensiero dal piano mentale, dove l'Angelo Solare ha iniziato il lavoro, attraverso l'astrale. Dove è stato fatto il lavoro equilibratore, fino al piano fisico o ai livelli eterici. Qui il lavoro di produrre l'oggettività viene proseguito, e qui l'operatore di magia corre il rischio di fallire se non conosce le formule ed i mantram con i quali si può raggiungere il nuovo gruppo di costruttori e si può superare la lacuna tra il piano astrale ed il sottopiano gassoso del piano fisico. Sarà qui utile ricordare che nel lavoro di creazione il mago bianco si avvale *dell'influenza del Raggio in manifestazione*.

Quando il terzo, il quinto ed il settimo raggio sono al potere, sia in arrivo o, al meridiano, o al declino, il lavoro è molto più facile di quando sono dominanti il secondo, il quarto o il sesto. Attualmente, come sappiamo, assume rapidamente il dominio il settimo Raggio, che è una delle forze con le quali l'uomo può lavorare più facilmente. Sotto questo Raggio sarà possibile costruire una struttura nuova per la civiltà che rapidamente si decompone, ed erigere il nuovo tempio desiderato per l'impulso religioso. Sotto la sua influenza, il lavoro di numerosi maghi inconsci sarà molto facilitato. Questo avrà per risultato il rapido accrescersi dei fenomeni psichici inconsci, la diffusione della scienza mentale e la conseguente capacità dei pensatori di acquisire e creare i benefici tangibili che desiderano. Nondimeno questa magia di genere inconscio od egoista conduce a risultati karmici deplorabili, perché solo coloro che lavorano secondo la legge e dominano le vite minori con la conoscenza, l'amore e la volontà, evitano le conseguenze inevitabili per coloro che manipolano la materia vivente per motivi egoistici.

Il mago bianco utilizza le forze solari. Mentre il pianeta gira intorno al sole, si viene in contatto con diversi tipi d'energia solare ed occorre un'esperta conoscenza per utilizzare le influenze al momento opportuno e per avere una forma costituita in modo che possa rispondere nel momento necessario all'energia differenziata.

Egli manipola forza planetaria di triplice natura.

- a. Quella che è il prodotto del proprio pianeta ed è la più facilmente disponibile.
- b. Quella che emana dall'opposto polare del nostro pianeta.
- c. Quella che si sente originata dal pianeta che forma, con la nostra Terra ed il suo opposto, un triangolo esoterico.

1023

Qui occorre che gli studenti ricordino che stiamo trattando della materia eterica e dell'energia vitale, e che perciò ci occupiamo del piano fisico e di tutto quanto è incluso in questo termine. Devono parimenti ricordare che il mago (poiché lavora sul piano dell'oggettività) è in grado di usare le proprie forze vitali nel lavoro di creazione delle forme-pensiero, ma questo è possibile e lecito solo quando egli ha raggiunto quel punto dell'evoluzione in cui è un canale per la forza, e sa come attrarla entro di sé, trasmutarla o combinarla con le forze del proprio corpo, per poi trasmetterla alla forma-pensiero che sta costruendo. Molti aspetti interessanti si schiuderanno al pensatore che estenderà questa idea al Logos planetario ed al suo lavoro di creazione delle forme.

REGOLA XII. *La rete pulsa. Si contrae e si espande. Che il mago si ponga nel punto di mezzo, liberando così quei "prigionieri del pianeta" la cui nota è giusta e ben intonata a ciò che deve essere fatto.*

Qui è necessario che il mago ricordi che tutto ciò che avviene sulla terra si trova nel tessuto eterico planetario. Il lavoratore in magia bianca, essendo occultista, tratta degli elementi universali ed inizia il suo lavoro magico sui confini della sfera fisica eterica. Il suo problema è di localizzare, entro il tessuto, le vite minori dell'ordine adatto per essere inserite nel progettato veicolo di pensiero. Necessariamente questo lavoro può essere fatto solo da chi, per rottura del proprio tessuto eterico imprigionante, può estendersi fino a ciò che egli consciamente riconosce come corpo vitale planetario. *Solo chi è libero può controllare ed utilizzare coloro che sono prigionieri.*

1024 Questo è un assioma occulto veramente importante, e molti insuccessi subiti da aspiranti al lavoro magico sono da attribuire al fatto che essi stessi non sono liberi. I “prigionieri del pianeta” sono le miriadi di vite deviche che formano il corpo pranico planetario e vi sono trasportate dai flutti della forza vitale emanante dal sole fisico.

REGOLA XIII. *Il mago deve riconoscere i quattro, notare nel suo lavoro la sfumatura di violetto che manifestano, e così costruire l'ombra. Fatto questo, l'ombra si riveste ed i quattro diventano i sette.*

Questo letteralmente significa che il mago deve essere in grado di distinguere i diversi eteri e di notare la tinta particolare dei vari livelli, assicurando in tal modo una costruzione equilibrata dell’“ombra”. Egli li “riconosce” in senso occulto; ossia conosce la loro nota e la chiave, e sa quale tipo particolare d’energia essi incarnano. Non è stata data abbastanza importanza al fatto che i tre livelli superiori del piano eterico sono in comunicazione vibratoria con i tre piani superiori del piano fisico cosmico, e che nei libri occulti sono stati chiamati (insieme al quarto livello che li circonda) “la Tetraktys invertita”. È questa conoscenza che mette il mago in possesso dei tre tipi di forza planetaria e della loro combinazione o quarto tipo, liberando così per lui l’energia vitale che trascinerà questa idea in oggettività.

Quando i diversi tipi di forza s’incontrano e si combinano, una tenue forma di ombra riveste i vibranti involucri astrale e mentale, e l’idea dell’Angelo Solare raggiunge una determinata concrezione.

REGOLA XIV. *Il suono si espande. L'ora del pericolo per l'anima coraggiosa si avvicina. Le acque non hanno nuociuto al creatore bianco, e niente potrebbe annegarlo o bagnarlo. Lo minaccia ora il pericolo del fuoco e della fiamma, e tenue si vede già il fumo che sale. Che egli faccia di nuovo appello, dopo il ciclo di pace, all'Angelo Solare.*

1025

Il lavoro della creazione assume ora proporzioni serie, e per l’ultima volta il corpo del mago è minacciato di distruzione. L’“ombra” che è stata formata è ora pronta per assumere un corpo “igneo” o gassoso, e sono i costruttori di fuoco che minacciano la vita del mago, per le ragioni che seguono.

Prima di tutto, perché i fuochi del corpo umano sono strettamente connessi ai fuochi con i quali il mago bianco cerca di lavorare; se questi fuochi latenti del corpo ed i fuochi latenti del pianeta sono portati in giustapposizione troppo stretta, il creatore è in pericolo di bruciare ed essere distrutto.

In secondo luogo, gli Agnichaitan, essendo *alleati* ai “deva del fuoco” del piano mentale, hanno molta potenza e possono essere ben dominati solo dall’Angelo Solare stesso.

In terzo luogo, su questo pianeta i fuochi planetari non sono ancora dominati dal fuoco, solare, e sono facilmente trascinati nel lavoro di distruzione.

L’Angelo Solare deve quindi essere invocato di nuovo. Questo significa che il mago (quando la sua “ombra” è completa, e prima degli stadi finali della concrezione) deve badare a che il suo allineamento con l’Ego sia giusto e senza ostacoli, e le correnti comunicanti funzionino pienamente. Egli deve letteralmente “rinnovare la sua meditazione” e stabilire un nuovo contatto diretto prima di procedere con il lavoro. Altrimenti i fuochi del suo corpo

possono sfuggire al controllo, e di conseguenza il corpo eterico soffrirne. Egli combatte perciò il fuoco con il fuoco, e attira del fuoco solare per proteggersi. Questo non era necessario sul piano astrale. Per il mago i momenti di pericolo massimo nel lavoro di creare sono a certi punti critici sul piano astrale, dove corre il pericolo dell'annegamento occulto, ed al passaggio dai livelli eterici ai piani della concrezione tangibile, dov'è minacciato di "essere bruciato", in senso occulto.

Nel primo caso non fa appello all'Ego, ma arresta la marea con l'amore ed i poteri equilibranti della sua natura. Nel secondo caso deve chiamare in causa ciò che rappresenta l'aspetto volontà nei tre mondi, il pensatore dinamico che dà l'impulso o Angelo Solare. Lo fa per mezzo di un mantram. Di questo non si può dare alcuna indicazione a causa del potere che conferisce.

REGOLA XV. I fuochi si accostano all'ombra, tuttavia non la bruciano. L'involucro di fuoco è completato. Il mago intoni le parole che fondono il fuoco e l'acqua.

Poco si può dire qui per interpretare queste parole, all'infuori di un riferimento al senso generale. L'involucro gassoso è creato e si avvicina l'ora per la formazione dell'involucro per il sesto sottopiano, quello liquido. I due devono fondersi. Questo è il momento del pericolo massimo, per quanto riguarda la forma-pensiero stessa. Anche prima dei pericoli hanno minacciato il mago. Ora occorre proteggere la forma che egli sta creando. Alla natura del pericolo alludono le parole: "Quando il fuoco e l'acqua s'incontrano al di fuori del suono cantato, tutto si dissipa in vapore. Il fuoco cessa di esistere". Questo pericolo si cela nell'inimicizia karmica tra i due grandi gruppi di deva. Questi gruppi possono essere uniti solo dal mediatore, l'uomo.

Si potrebbe chiedere a che cosa servano le quindici regole di magia suesposte. A niente, per ora, per quanto riguarda il lavoro pratico; a molto quando si desidera lo sviluppo intellettuale interiore. Colui che medita e riflette su queste regole alla luce di quanto è stato comunicato precedentemente circa i deva e le forze costruttrici perverrà a una comprensione delle Leggi di Costruzione nel macrocosmo, che gli servirà molto e gli farà risparmiare molto tempo quando il lavoro e le formule magiche gli saranno affidati.

SEZIONE SECONDA

DIVISIONE E

IL MOTO SUL PIANO DELLA MENTE

1027

I. OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE.

II. LA NATURA DI QUESTO MOTO.

1. *Ciclico a spirale.*
2. *Triplice.*
3. *Attrattivo.*

III. RISULTATI DELLA SUA ATTIVITÀ.

1. *La Legge di Espansione.*
2. *La Legge del Ritorno monadico.*
3. *La Legge dell'Evolutione solare.*
4. *La Legge di Irradiazione.*
 - a. *La causa dell'irradiazione.*
 - b. *L'irradiazione nei cinque regni.*
 - c. *L'irradiazione e la legge ciclica.*

IV. IL GIRARE DELLA RUOTA.

1. *La ruota solare.*
2. *La ruota planetaria.*
3. *La ruota umana.*

V. IL MOTO E L'ASPETTO COSTRUZIONE DELLA FORMA.

1. *Nell'involucro mentale.*
2. *Nel corpo causale.*

VI. GLI EFFETTI DEL MOTO SINTETICO.

1. *Osservazioni introduttive.*
2. *Produce la manifestazione periodica.*
3. *Causa il collegamento triangolare.*
4. *Produce un rapporto fra i tre centri.*

I. OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE

1028 Abbiamo ormai concluso il nostro esame delle forme-pensiero, avendo considerato l'universo intero (incluso l'uomo) come un pensiero incarnato, ed avendo trattato della capacità dell'uomo stesso di creare delle forme per rivestire le sue idee.

Torniamo ora nel campo del tecnicismo ed alla parte più scientifica della nostra tesi. Uso la parola "scientifico", perché quanto sarà detto riguarda ciò che per gli occultisti è dimostrato e conosciuto, e tratta di *fatti*. Il fatto attuale dello scienziato moderno è la sua approssimazione a una parte, sovente una parte infinitesima, di un maggior tutto, ed anche allora riguar-

da solo la parte più oggettiva della manifestazione, poiché ciò che è l'essenza non è affatto considerato da loro una realtà, come lo è dal vero conoscitore occulto. Ciò che vediamo e che possiamo toccare è solo un *effetto* di sottostanti cause interiori. Gli occultisti non si occupano degli effetti, ma solo delle cause che li originano. Lo scienziato moderno quindi non si occupa ancora delle cause, e nel passato si è solo avvicinato al campo degli impulsi iniziati, quando cominciò a comprendere l'aspetto energia della materia e a considerare la natura dell'atomo. Quando potrà accostarsi più direttamente con il pensiero alla discussione e alla considerazione del sostrato eterico che è alla base di ciò che è tangibile, allora e soltanto allora entrerà nel dominio delle cause; e anche in questo caso, solo delle cause fisiche che sottostanno a ciò che è grossolanamente oggettivo, in realtà non avrà accertato l'impulso vitale che produce l'Essere. Eppure sarà stato fatto un grande passo poiché, sotto la Legge di Analogia, sarà allora in grado di comprendere taluni dei segreti principali della manifestazione solare; questo perché i piani del nostro sistema solare costituiscono, come sappiamo e come questo Trattato cerca di dimostrare, i sette sottopiani del piano fisico cosmico.

È evidente per ogni studioso di questo *Trattato sul Fuoco* che in questa sezione ci occupiamo:

1029 Primo, del modo di attività che distingue l'aspetto Vishnu della Divinità, o il moto dei divini Manasaputra. Questo comporta perciò la considerazione degli effetti di questo moto:

- a. negli schemi planetari, loro corpi;
- b. sugli atomi o "Punti" di questi corpi: le Monadi umane e deviche.

Secondo, dell'impulso che è alla base della Legge di Periodicità, che ha per effetto l'incarnazione ciclica di tutti gli esseri. Questo impulso si manifesta in tre cicli o tre giri della ruota dell'esistenza:

- a. l'attività che produce l'involuzione, o l'immersione nella materia, della Vita o Spirito;
- b. l'attività che produce l'equilibrio di queste due forze, materia e Spirito, ossia la manifestazione, o i processi dell'evoluzione;
- c. l'attività che ritira l'energia centrale dalla forma responsiva e produce l'oscuramento.

Terzo, dell'attività che causa l'interazione attrazione e conseguente repulsione tra tutti gli atomi, dal grande atomo cosmico, un sistema solare, al minuscolo atomo del chimico e del fisico. Questa attività può dunque essere considerata come:

- a. Intercosmica, o influenzante le costellazioni;
- b. interplanetaria, o influenzante gli scherni;
- c. intercatenaria, o influenzante le catene;
- d. interglobica, o produttore lo scambio di forza tra i globi delle catene;
- e. intersettoriale, o influenzante il trasferimento di forza tra i cinque regni della natura;
- f. interumana, o collegante l'azione reciproca tra le varie unità umane;
- g. interatomica, o il passaggio di forza da un atomo all'altro.

1030 Gli studiosi dovrebbero ricordare che ci occupiamo dell'energia o attività che produce le *forme*, e perciò delle forze che tendono alla coesione, alla concrezione ed alla stabilizzazione del lavoro dei costruttori. Essi dovrebbero rendersi conto che la chiave di molte cose connesse con la produzione di forme, o del Figlio, il secondo aspetto, è contenuta nella suddetta tabella, perché tutta la natura è correlata, e la vita di ogni schema, globo, regno o atomo diventa a sua volta il principio animante di un altro schema, globo, regno o atomo. Ogni cosa nel sistema solare è in uno stato di flusso, come tutto nell'universo, e l'energia vitale circola, come circolano il sangue o l'energia nervosa nel corpo, in tutto il sistema. Questa è la base del fatto occulto secondo cui, per esempio, tutto nella natura, passerà, passa o è passato attra-

verso il regno umano⁵. Sotto questo tipo d'attività solare il bene ultimo è raggiunto col metodo dell'azione e dello scambio reciproci e con la mutua attrazione e repulsione.

Qui è consigliabile che gli studiosi studino quanto è stato comunicato nella prima parte di questo trattato circa il moto sui piani fisico ed astrale. Sotto la Legge d'Analogia si noteranno molte cose da trasferire necessariamente sul piano superiore e da trasmutare nell'energia dell'impulso che costruisce la forma. Considereremo ciò che abbiamo da dire in questa sezione sotto i titoli seguenti.

1. La natura di questo moto.....ciclico a spirale.
2. I risultati della sua attività. Questi risultati possono essere considerati come quattro leggi sussidiarie o aggiuntive della maggior Legge di Attrazione, che possono esser dette:
la Legge di Espansione;
la Legge del Ritorno monadico;
la Legge dell'Evoluzione solare;
la Legge di Irradiazione.

1031 Sarà perciò evidente che nel considerare queste leggi trattiamo di materie che riguardano: il processo dell'iniziazione; la vita del pellegrino divino sull'arco ascendente; l'impulso che produce il Figlio, e lo spinge a fare esperienza per mezzo del sistema solare; il magnetismo, o alchimia divina.

3. Il girare della ruota:
 - a. la ruota solare;
 - b. la ruota planetaria;
 - c. la ruota umana.

Questo ci obbligherà a prendere in considerazione i percorsi orbitali di queste varie sfere, i loro centri, le azioni reciproche e le intercomunicazioni, ed il trasferimento di forza; ne deriverà il concetto che tutta l'attività ciclica a spirale non è il risultato dell'azione rotativa della materia in sé, ma di un impulso che emana dall'esterno di ogni atomo particolare e perciò ad esso estraneo.

4. Il moto, o l'impulso costruttore di forme latente:
 - a. nell'involucro mentale stesso, considerato sia cosmicamente che umanamente;
 - b. nel corpo causale del macrocosmo e del microcosmo;
 - c. nei centri, divini ed umani.
5. Gli effetti dell'attività congiunta dell'involucro, dei centri e del corpo causale, che produce:
 - a. la manifestazione periodica;
 - b. il collegamento dei triangoli;
 - c. il rapporto tra il centro della gola, il centro alta major ed il centro mentale, considerati macrocosmicamente e microcosmicamente.

1032

II. LA NATURA DI QUESTO MOTO

Com'è ben noto, la natura del moto sul piano della materia è *rotatoria*. Ogni atomo di materia ruota attorno al proprio asse, ed ogni atomo maggiore, dal punto di vista puramente fisico, fa similmente lo stesso; un atomo cosmico, un sistema solare, un atomo planetario, ed

⁵ S.D., I, 215, 242, 295.

un atomo umano, l'uomo, ruotano ugualmente a diversi gradi di velocità sul proprio asse o intorno al proprio polo. Quando arriviamo al piano della mente, e dobbiamo considerare l'attività del secondo aspetto della divinità, quello che costruisce le forme e le mantiene in forma coerente, e che è il fondamento del fenomeno che chiamiamo *tempo* (letteralmente, la consapevolezza della forma), viene in evidenza un tipo diverso di forza o movimento. Questo tipo d'energia non annulla affatto né rende inutile il tipo rotatorio atomico, ma lo implica, tuttavia nello stesso tempo porta gli atomi di ogni grado sotto l'influenza della propria attività, cosicché in ogni forma in manifestazione si manifestano i due tipi. Qui vorrei ricordare agli studiosi che consideriamo anzitutto la forza del secondo aspetto relativamente ai regni umano e sovrumano, ossia ai Manasaputra e i loro vari gruppi. Sull'arco involutivo la forza di Vishnu si fa ugualmente sentire, ma finché la natura dell'anima di gruppo non sia meglio appresa, e la qualità della Vita che anima ciascuno dei regni subumani della natura non sia conosciuta con maggior precisione, ci sarà più utile trattare della forza che influenza l'essere umano, il pianeta sul quale egli si trova ed il sistema in cui quel pianeta fa la sua parte.

L'attività del secondo aspetto è stata chiamata *ciclica a spirale*, ciò che implica in sé il concetto di dualità. Questa attività è la causa di ogni evoluzione ciclica, e nella terminologia occulta è stata chiamata "l'attività dell'anno di Brahma".

1033

È quella che produce il periodico apparire e scomparire di ogni esistenza, grande o piccola. È strettamente collegata all'aspetto volontà della Divinità ed ai Signori Lipika del grado più alto e ci è perciò difficile comprenderne l'origine. Forse tutto ciò che se ne può dire è che è dovuta in gran parte a certi impulsi che (per quanto riguarda il nostro sistema solare) si possono fare risalire al sole Sirio. Questi impulsi sono analoghi agli impulsi emanati in modo ciclico dal corpo causale dell'uomo, impulsi che ne causano la comparsa sul piano di maya per un periodo temporaneo. Si può dare qui un suggerimento allo studioso serio: nel triplice Ego (le vite che formano il bocciolo centrale, le vite dei petali ed il triplice gruppo di vite che formano i tre atomi permanenti) si vede la corrispondenza dei tre gruppi di Signori Lipika che sono la causa karmica della manifestazione solare e ne controllano la manifestazione periodica. Questi tre gruppi sono in rapporto con le Intelligenze che li guidano su Sirio.

*La Legge di Periodicità è l'effetto prodotto dall'amalgama di questi due tipi di forza con un terzo. I due tipi di forza o energia sono l'attività del primo aspetto, il volere o proposito logico, e l'energia del secondo aspetto. Il proposito è celato nella prescienza del Logos ed è completamente nascosto perfino agli Adepti della quinta iniziazione. L'Adepto ha raggiunto la comprensione del proposito del Figlio, e gli rimane il problema di riconoscere il proposito del Padre. Uno è l'impulso dietro al movimento *in avanti* di tutta la vita, l'altro è l'impulso che sottostà alla sua attività ciclica, e questo è chiamato ciclico a spirale. Quando questa duplice forza unita è portata in contatto con l'attività rotatoria della materia stessa, si ha per esempio, la triplice attività dell'Ego, che è rotatoria-a-spirale-ciclica, e che ha per risultato la stimolazione dell'atomo interno, il periodico emergere della forma, ed il costante, anche se lento, progresso verso una meta.*

1034

Per amor di chiarezza possiamo distinguere gli effetti come segue:

1. Attività rotatoria...L'attività interna di ogni atomo considerato come un'unità, l'attività di Brahma o Spirito Santo, perfezionata nel primo sistema solare.
È la coscienza *individuale* unificata...“Io sono”.
2. Attività ciclica....L'attività di tutte le forme, considerate sotto l'aspetto della coscienza e del tempo. È la coscienza di gruppo unificata...“Io sono Quello”, l'attività di Vishnu in via di perfezionamento in questo secondo sistema solare.
3. Attività a spirale...L'influenza che impressiona tutte le forme, che emana dal loro centro maggiore e si fonde un poco, pochissimo, con gli altri due

modi di moto, essendo praticamente persi di vista nella vibrazione più forte. È l'attività che sarà perfezionata nel terzo sistema solare, ed è la forma di moto di Shiva, e la coscienza unificata di tutti i gruppi. È la coscienza che proclama "Io sono Quello che sono".

Una delle prime cose che lo studioso occulto dovrebbe ricordare, quando considera la natura dell'attività ciclica a spirale, è che essa ha due effetti:

Primo, è una forza attrattiva che riunisce gli atomi rotanti di materia in tipi e forme definiti, mantenendoveli tanto a lungo quanto è necessario.

Secondo, essa è gradatamente dominata da un'altra vibrazione superiore, e progredendo a spirale attraverso la materia spinge quelle forme sistematicamente sempre più vicino ad un altro punto d'energia più forte.

1035 Questi effetti si vedono manifestarsi chiaramente nell'evoluzione dell'uomo, nel suo avvicinarsi uniformemente mediante i cicli al centro dell'energia ciclica a spirale e successivamente al punto di influenza ancora più potente, quello del suo "Padre nei Cieli". L'Angelo dapprima attira l'uomo animale, ciclicamente attiva gli involucri materiali, dando loro coesione e traendoli in rapporto più stretto a sé. Più tardi, col crescere dell'impulso, l'uomo è messo più definitamente in rapporto con l'aspetto monadico, finché questo ritmo superiore non gli è imposto. Questo è ugualmente vero per un Logos planetario e per un Logos solare.

La forza ciclica a spirale si manifesta, come è logico, in sette modi; di questi, i tre maggiori metodi di manifestazione sono simboleggiati dalla Verga dell'Iniziazione di Sanat Kumara. La Verga più frequentemente riconosciuta dagli uomini è quella dello Ierofante, il Bodhisattva, che consiste nel serpente centrale eretto con gli altri due attorcigliati intorno, che raffigurano così tra l'altro:

- a. le tre effusioni;
- b. i tre mondi;
- c. la colonna vertebrale ed i suoi canali;

ossia i fattori principali di cui si occupa l'iniziato. Egli deve comprendere qualcosa della natura della materia e ciò che è occultamente implicato da quell'espressione, la sua triplice costituzione, i tre mondi in cui deve fare la sua parte, e lo strumento che deve usare. Questa verga del Bodhisattva è sormontata da un diamante che non è così grosso come il "Diamante fiammeggiante" del primo Kumara, ma è di una bellezza rara. Nel momento dell'iniziazione in cui sono attinte le forze elettriche, questo diamante gira sul suo asse raffigurando la natura rotatoria della materia atomica.

1036 La Verga di Sanat Kumara è molto più complessa, ed invece di avere il serpente centrale ritto sulla coda, ha tutti e tre i serpenti intrecciati a spirale, e il Diamante fiammeggiante che la sormonta è talmente radioso, da produrre l'effetto di un'aura sferoidale intorno ai serpenti intrecciati, che rappresenta il carattere di costruttore delle forme dell'attività di Vishnu.

A seconda dell'iniziazione si vede il riflesso di una parte dei serpenti intrecciati, e si crea l'illusione che il diamante circoli tra la sommità e la porzione irradiata.

Nello stesso tempo ciascun serpente gira su sé stesso ed intorno al vicino, producendo un effetto di brillantezza e di bellezza straordinaria, e raffigurando la forza rotatoria a spirale-ciclica.

I sette tipi d'energia ciclica a spirale indicano la natura del Logos planetario che essi rappresentano e che producono perciò le distinzioni esistenti tra gli uomini; essi sono responsabili della natura dei cicli, e questo è un punto sovente trascurato. Gli studiosi discutono sui periodi di manifestazione dei Raggi, ponendo delle date arbitrarie, come per esempio 2500 anni, per la manifestazione di un raggio particolare. C'è un raggio che percorre il suo ciclo in un periodo di quella lunghezza, ma uno solo, poiché gli altri sono più lunghi o più brevi. La differenza ha un grande effetto sui cicli egoici, e da essa dipende la durata del tempo tra due incarnazioni. Taluni Ego percorrono cicli molto rapidi di incarnazioni e pralaya; altri im-

1037

piegano innumerevoli eoni, e perciò è impossibile dire che vi sia una qualche “media” relativa alla comparsa degli Ego, per esempio sul piano astrale. Questo fatto conferma l’affermazione di H.P.B. relativa allo sforzo fatto dalla Loggia ogni cento anni. Per il tipo particolare di forza ciclica emanante dalla Loggia, l’alta marea della sua attività si ha una volta ogni sette cicli. Tutto quanto origina da quel Raggio è governato da un effetto ciclico a spirale fondato sul numero 10 ed i suoi multipli, ed avviene che la sua vibrazione *ciclica* massima si ha durante l’ultimo quarto di ogni secolo.

Quello che i nostri studiosi più moderni sono soggetti a dimenticare è che questa attività non è che la manifestazione di un solo tipo di forza tra i sette possibili, e che essa riguarda soprattutto gli adepti che sono su quella linea particolare d’energia, e necessariamente influenza grandemente tutti i discepoli e le persone su quella stessa linea. Nello stesso tempo il lavoro che essa inizia è appoggiato dalla Loggia nel suo insieme, perché fa parte dell’emanazione di forza del Logos planetario. Naturalmente ha una grande importanza, dato che questa energia di raggio è quella di uno dei tre Raggi maggiori; ma sarà controbilanciata, nel processo di equilibramento, da un’analoga attività ciclica emanante dagli altri due Raggi maggiori.

Qui si può aggiungere che quando ciò sarà riconosciuto, diverrà evidente che le scoperte scientifiche rivoluzionarie che si verificano attraverso i secoli, come la formulazione della Legge di Gravitazione, la circolazione del sangue, l’accertamento della natura del vapore, la scoperta da parte dell’uomo di quella forma di fenomeni elettrici che egli ha sfruttato, e la più recente scoperta del radio, corrispondono, nel loro settore (quello del Mahachohan), allo sforzo fatto durante l’ultimo quarto di ogni secolo per stimolare l’evoluzione degli uomini mediante un’ulteriore rivelazione di qualche parte della *Dottrina segreta*. Newton, Copernico, Galileo, Harvey e i Curie sono, sulla loro linea di forza, dei portatori di luce di grado uguale a H.P.B. Tutti hanno rivoluzionato il pensiero del loro tempo; tutti hanno dato un grande impulso alla capacità dell’uomo d’interpretare le leggi della natura e di comprendere i processi cosmici; solo chi è di vedute limitate può non ammettere l’unità dei molti impulsi di forza emananti dall’unica Loggia.

Questi cicli non coincidono, perché non sono tutti simili alla spirale dei cento anni.

1038

Qualche idea relativa al ciclo d’impulso emanatorio del Mahachohan si può ricavare considerando le date delle scoperte scientifiche più importanti dopo i tempi di Platone; si può anche calcolare una media dei cicli del secondo Raggio riepilogando le apparizioni dei grandi Istruttori attraverso le età.

Le emanazioni di forza del Manu, ossia quelle del primo Raggio, si possono ritrovare facilmente, considerando le razze, e questo è stato fatto col riconoscimento delle razze e sotto-razze. Ciò che si trascura spesso è che questi raggi d’energia si manifestano *costruttivamente* mediante gli agenti costruttori di forme, e *distruttivamente* con la capacità della forza di distruggere prima di costruire. Così i cicli possono essere considerati sotto due visuali.

È a questo punto che gli studiosi di un ramo del nostro movimento teosofico devono ammettere il fatto che proprio come H.P.B. venne su un’onda ciclica d’energia per distruggere le forme limitanti nel mondo della scienza e della religione, così il suo lavoro deve coincidere con un’altra emanazione di forza, quale il lavoro costruttivo del secondo Raggio congiuntamente all’energia del settimo, nel tempo attuale.

Quando gli studenti impareranno a combinare i cicli di cento anni del primo tipo d’energia con gli impulsi altrettanto potenti del secondo e del terzo Raggio, allora cesseranno le tante controversie. *Dalla Loggia non verrà nessun grande impulso lungo la linea del primo Raggio di Volontà o Potere fino al termine di un secolo.* Un impulso simile lungo un’altra linea di forza, venne quando, con lo studio dell’elettricità e delle sostanze radioattive, si giunse alla scoperta della natura dell’atomo. *Un impulso del secondo Aspetto è imminente.* È pericoloso per gli studiosi di vedute ristrette dogmatizzare sulla questione dei cicli. Oltre agli impulsi ciclici che sorgono continuamente accavallandosi, ve ne sono molti che possiamo

1039 chiamare impulsi secondari (ed il ciclo di cento anni cui si riferisce H.P.B. è uno di questi. Vi è un ciclo di mille anni più importante).

Vi sono cicli più ampi, di 2500, di 7000, di 9000 e di 15000 anni e molti altri che solo gli alti iniziati possono conoscere o seguire; questi possono irrompere e sovrapporsi a ciascuno degli impulsi minori, apparendo inaspettatamente per quanto riguarda la conoscenza dell'uomo medio, e sono tuttavia tutti impulsi ricorrenti messi in moto ciclico forse migliaia di anni fa.

L'affermazione di H.P.B. è giusta finché si tratta dell'impulso del primo Raggio; ma i suoi seguaci non hanno ragione quando trascurano o negano gli altri sei tipi di impulso d'importanza uguale o maggiore che possono emanare ciclicamente dalla Loggia e trovano risposta in coloro che vibrano a quel tipo particolare d'energia.

III. I RISULTATI DELLA SUA ATTIVITÀ

Questi risultati possono essere studiati in quattro modi, considerandoli ciascuno come una legge sussidiaria della fondamentale Legge d'Attrazione e Repulsione. Ogni moto è letteralmente il risultato dell'impatto o del rapporto tra gli atomi, e non c'è alcun atomo che sfugga a questa forza. Nel caso del moto *rotatorio*, che governa l'attività dell'atomo di sostanza, l'impulso emana dall'interno dell'anello invalicabile ed è prodotto dall'impatto della carica positiva contro quella negativa. Questo è vero per tutti gli atomi, cosmici, solari, individuali, chimici e così via.

Quando però l'effetto della rotazione dell'atomo sia così forte da cominciare ad influenzare altri atomi al di fuori del suo anello invalicabile, comincia a farsi sentire un'altra influenza, che aggrega oppure dissipa quegli atomi che vengono a coalizzarsi. Così le forme vengono costruite sotto l'impulso di forze aggregate di qualche genere, e queste forme producono a loro volta degli effetti su altre forme atomiche coerenti, finché non sia stabilito il ritmo e sia provocata una vibrazione che è la continuazione del moto rotatorio dei singoli atomi e la modificazione prodotta in essi dalla loro attività di gruppo.

1040 Questo causa progressione e rotazione simultanee. Il movimento in avanti è notevolmente modificato dall'attività atomica interna, e questo è ciò che causa il moto che chiamiamo ciclico a spirale. Esso si manifesta in tutte le forme come tendenza a ripetere, grazie alla trazione indietro degli atomi rotanti, ed è però compensata dal forte impulso progressivo dell'attività della forma. Gli studiosi possono sviluppare questo in rapporto:

- al *Logos planetario*, mentre si manifesta mediante le ronde, ciascuna delle quali ricapitola negli stadi iniziali tutto quanto avvenne in precedenza;
- all'*uomo*, nel periodo prenatale, in cui passa vari stadi di sviluppo;
- all'*uomo spirituale*, quando crea ciò che distruggerà il "Guardiano della Soglia".

Questa attività ciclica a spirale che distingue tutte le forme potrà forse essere compresa più praticamente se la studiamo come espressione di quattro leggi, che esamineremo in breve una dopo l'altra.

1. *La Legge di Espansione.*

Questa legge della graduale espansione evolutiva della coscienza dimorante in ogni forma, è la causa della forma sferoidale di ogni vita dell'intero sistema solare.

È un fatto di natura, che tutto ciò che esiste dimora entro una sfera.⁶

- 1041** L'atomo chimico è sferoidale; l'uomo dimora in una sfera, così come il Logos planetario ed il Logos solare, e questa sfera è la forma che la materia prende quando la sua attività interna e l'attività della forma lavorano all'unisono. Per produrre questo occorrono due tipi di forza – rotatoria e ciclica a spirale. Gli scienziati cominciano più o meno a riconoscerlo ed a rendersi conto che è la Legge della Relatività, o il rapporto tra gli atomi, che produce ciò che è chiamato luce e che, con l'aggregato dei suoi fenomeni, forma quella sfera composta che è un sistema solare. La sua forma dipende dal moto delle costellazioni *esterne* alla sfera solare, congiuntamente al proprio moto rotatorio nello spazio. Quando le lunghezze d'onda della luce proveniente dalle costellazioni ed il loro rapporto con il sole saranno compresi meglio, e quando sarà compreso l'effetto di quelle lunghezze d'onda o vibrazioni luminose (che sono o attrattive o repulsive per il sole), molte cose saranno rivelate. Finora si è capito ben poco dell'effetto che hanno su di esso quelle costellazioni del cielo (che sono antagonistiche al sistema solare), di cui esso non trasmette le lunghezze d'onda ed i cui raggi luminosi non attraversano (usando un'espressione poco scientifica) la periferia solare.
- 1042**

Nella *Dottrina Segreta* ci viene detto che “i sette Raggi solari divengono sette soli e incendiano l'intero cosmo”⁷. È questo che produce la combustione finale che introduce il grande pralaya e mette fine all'incarnazione logoica. Questo si produce sotto la Legge di Espansione, e causa la riunione e fusione finali dei sette schemi planetari sacri, che segna il raggiungimento della meta e la loro perfezione ultima.

Nella letteratura occulta questo termine di “Legge di Espansione” è limitato alla trattazione dei sette Raggi ed al soggetto delle iniziazioni planetarie. Trattando delle espansioni di co-

⁶ L'atomo - S.D., I, 113, 566. È sul carattere illusorio della materia, e sulla divisibilità infinita dell'atomo, che si fonda l'intera scienza dell'Occultismo.

1. Ogni cosa è atomica – Dio, le Monadi, gli atomi.

- a. La sfera della manifestazione solare.....Dio
L'uovo del mondo. L'uovo aurico logico..... il Macrocosmo.
- b. La sfera della manifestazione monadica.....le Monadi
L'uovo aurico monadico.....il Microcosmo
- c. La sfera dell'atomo fisico ultimo..... gli Atomi.

2. Il sistema solare è un atomo cosmico.

3. Ogni piano è un atomo o una sfera completa.

4. Ogni pianeta è un atomo.

5. Ogni Uomo Celeste è un'unità atomica.

6. Ogni Monade umana è un atomo del corpo d'un Uomo Celeste

7. Il corpo causale è un atomo ossia una sfera.

8. L'elementale del piano fisico è un'unità atomica.

Che cos'è un atomo?

1. Un involucro formato di materia del sistema solare dell'uno o dell'altro dei suoi sette gradi, e abitato da una vita di qualche genere.

- a. L'intelligenza assoluta anima ogni atomo. - S.D., I, 298.
- b. La vita assoluta anima ogni atomo. - S.D., 278, 281; II, 742 nota.

2. Atomi ed anime sono termini sinonimi. - S.D., I, 620, 622.

- a. In questo sistema solare, atomi e anime sono sinonimi.
Il Raggio Primordiale più il Raggio divino della Saggezza.
- b. Nel sistema solare precedente atomi e mente erano probabilmente termini sinonimi. Ne risultò il Raggio Primordiale della materia attiva intelligente, base dell'evoluzione presente.
- c. Nel sistema prossimo, gli atomi ed il terzo fattore, puro spirito, potranno essere termini sinonimi.
Il Raggio Primordiale più il Raggio Divino più il terzo Raggio cosmico di Volontà e Potere.

3. Gli atomi sono inseparabili dallo Spirito. - S.D., I, 367.

- a. Sono gli involucri per mezzo dei quali si manifesta il Dio che li anima.
- b. La forma dell'involucro è una sfera.
- c. La qualità dell'involucro è l'amore latente.
- d. La materia dell'involucro è sostanza intelligente attiva.

⁷ S.D., II, 72.

scienza dell'essere umano e delle sue iniziazioni, le raggruppiamo sotto la seconda "Legge del Ritorno monadico".

Gli studiosi devono ricordare che stiamo trattando dell'espansione di coscienza di un Logos planetario mediante:

- a. le catene;
- b. le ronde;
- c. i regni della natura;
- d. le razze-radice.

Non si dimentichi che la coscienza che Egli sta sviluppando è quella della volontà e del proposito assoluti del Logos solare, che è l'espressione del *desiderio* del Logos cosmico⁸. Perciò le espansioni si possono raggruppare nel modo seguente:

- 1043**
1. il Logos solare espande la sua coscienza fino ad includere il desiderio del Logos cosmico;
 2. il Logos planetario espande la sua coscienza per essere all'altezza della volontà e del proposito del Logos Solare;
 3. i Signori delle Catene lavorano alla coscienza di *desiderio* (la natura di amore) del Logos planetario;
 4. le Vite che animano il globo della catena lavorano alla coscienza intelligente del Logos planetario.

Questo si può elaborare in rapporto con un globo in una catena (come la nostra catena terrestre) nel modo seguente.

Il Signore del mondo, il Logos planetario, in incarnazione fisica, lavora al suo problema particolare, il realizzare (nella manifestazione fisica sul pianeta) il *proposito* o volontà del Logos solare in ogni singolo schema. Lo fa con la meditazione.

La totalità dei Dhyan Chohan del quinto regno, o spirituale, si occupano di attuare nella manifestazione attiva la volontà ed il proposito del Logos planetario.

La famiglia umana, o quarto regno, cerca di rendere manifesto il desiderio o natura d'amore del Logos planetario.

- 1044**
- I tre regni subumani hanno per obiettivo di manifestare la natura intelligente del Logos planetario.

Tutto questo è fatto sotto la legge di Espansione, con il metodo della progressione a spirale, della crescita ciclica, della ripetizione rotativa, ed il risultato di ogni spirale maggiore e l'espansione della coscienza in quella sfera che racchiudeva l'ovoide minore, e la liberazione della vita imprigionata nella sfera. Essa si fonde nel suo più grande tutto. Quando i fuochi della sfera interessata divampano, il "fuoco per attrito" che produce il moto rotatorio, ed il "fuoco solare" che è la base dell'attività ciclica a spirale si uniscono e si fondono. Dall'annullamento dell'anello invalicabile della parete sferoidale limitante risulta una fiamma.

⁸ Le quattro suddivisioni del desiderio dovrebbero essere studiate nei Brahmana dei Sama-Veda.

(1) Il desiderio di conoscere; onde (2) il desiderio di possedere; quindi (3) il desiderio di assicurarsi il possesso, ossia fare i passi e le azioni necessarie che porteranno al possesso; ed infine (4) il conseguimento - queste sono rispettivamente le quattro suddivisioni: desiderio conoscitivo, desiderio vero e proprio, desiderio attivo e la somma dei precedenti.

"Il governatore del desiderio è Shiva, e le sue istruzioni alle sub-gerarchie prendono questa forma: Guarda, il nostro lavoro è il lavoro di distruzione. L'ordine e il modo sono questi. Questo dev'essere distrutto per primo, questo dopo; e occorre fare il tale ed il talaltro lavoro di carattere negativo. Anzitutto, fate domande, sostenete il 'desiderio di conoscere' e comprendete completamente e pienamente la natura dell'Io e del Questo. Poi sostenete il desiderio del possesso, 'Io devo ottenere Questo e l'Io'. Dopo averli ottenuti, passerete alla Negazione, alla dichiarazione 'no (non li voglio più)'. Nella Negazione è la somma, samahara, 'riunire tutto insieme', ed è anche il sam-hara, il 'riprendere tutto', il riassorbimento, la distruzione". - *Pranava Vada*, p. 364.

Il Vecchio Commentario lo esprime come segue riguardo ai pianeti, ma vale ugualmente, anche se in modo relativo, per l'atomo di sostanza o per l'atomo solare.

1. "La vita pulsa ed il polo compie la sua funzione. La sfera gira in molti cicli. Mentre gira percepisce altre sfere e cerca di conoscerne il segreto.

2. Esse s'incontrano. Esse cercano maggior contatto oppure respingono con astio ogni ulteriore avvicinamento. Alcune scompaiono, altre ritornano e si congiungono. Esse si conoscono. Procedono a spirale lungo il percorso, la mano nella mano. Con l'unione i fuochi divampano, i due divengono uno, e rivivono nel loro Figlio, che è il Terzo".

Studiando queste parole significative lo studioso può imparare qualcosa sull'"affinità polare", sul "matrimonio nei cieli", sul trasferimento dei germi di vita dal pianeta attrattivo maschile a quello negativo e ricettivo ed infine, in un periodo successivo, l'assorbimento della vita dei due pianeti da parte di un terzo pianeta, che occultamente è chiamato "il Figlio". Questo si riferisce al pianeta sintetizzante che costituisce l'apice del triangolo solare.

1045 Riassumendo l'effetto dell'unione del moto atomico rotatorio individuale e dell'attività ciclica a spirale di tutti i gruppi atomici, è necessario perciò indicare che sono influenzate le seguenti unità.

Il singolo atomo essenziale. Il suo progresso evolutivo verso l'autodeterminazione è prodotto per effetto della sua attività di gruppo, ossia del moto della forma che modifica l'azione che gli è propria.

La forma atomica, che è pure un'unità atomica rotante sul suo asse, influenzata e spinta verso il centro di forza di un macrocosmo superiore dall'attività del regno che la comprende.

L'atomo umano, autodeterminato e individuale, ma spinto progressivamente in avanti dall'influenza del suo gruppo, ossia dalla potente attività dell'Uomo Celeste del cui corpo è una cellula.

L'atomo planetario, del pari autodeterminato, gruppo composto di tutti i gruppi planetari, che ruota sul proprio asse, ma si conforma all'azione ciclica a spirale indotta dall'attività della sfera più grande in cui ha il suo posto.

L'atomo solare, che è pure una Vita individualizzata, il Figlio in incarnazione per mezzo del Sole, che segue il proprio ciclo inerente, ma procede a spirale ciclica attraverso i cieli, e quindi progredisce per effetto delle Vite attive extracosmiche che lo attraggono o lo respingono.

Questi sono i gruppi atomici principali, ma vi sono molte forme intermedie alle quali non è possibile per ora accennare. Nella natura ogni cosa influenza ciò con cui è a contatto, e queste influenze si manifestano nell'uno o nell'altro dei modi seguenti:

- a. come impulso attrattivo o repulsivo;
- b. come impulso ritardante o accelerante;
- c. come impulso distruttivo o costruttivo;
- d. come impulso devitalizzante o stimolante;
- e. come impulso energizzante o disintegrante.

1046 E tutti possono essere espressi in termini di forza negativa e positiva, manifestandosi come attività rotatoria o a spirale. Da certe angolazioni si può ritenere che il ciclo minore appartenga all'attività rotatoria di certe forme atomiche, ed i cicli maggiori, che per l'uomo sono molto più difficili da seguire, riguardino l'azione a spirale della vita includente della sfera maggiore. Ogni atomo fa parte di un tutto più grande; anche l'atomo solare non è una vita separata, ma un frammento di un'Esistenza immensa, al di là delle possibilità di comprensione dell'uomo, che è solo vagamente percepita dai Dhyān Chohan più avanzati.

2. La Legge del Ritorno monadico.

Qui è possibile studiare la Monade dal punto di vista ciclico ed energetico, distaccando temporaneamente le nostre menti da quell'aspetto della manifestazione che chiamiamo umano, ossia l'uomo.

Considerando il "Pellegrino Divino" possiamo studiarlo in quanto si manifesta in forma di:

- a. tre punti focali d'energia o forza;
- b. tre fuochi, ciascuno dei quali produce un preciso effetto, e che producono anche degli effetti reciproci uno sull'altro.

In rapporto al sistema solare questi tre fuochi dei piani cosmici sono chiamati⁹:

1047

1. il sole centrale spirituale (essenziale);
2. il sole (soggettivo) chiamato "il cuore del Sole";
3. il sole fisico (oggettivo);

ed il medesimo concetto può essere applicato alla manifestazione monadica. I tre centri monadici si distinguono per i diversi tipi d'energia.

1. Energia monadica..... dinamica..... impulso elettrico..... fuoco puro.
2. Energia egoica..... magnetica..... impulso radiatorio..... fuoco solare.
3. Energia personale..... individuale..... impulso rotatorio..... fuoco d'attrito.

La prima produce luce, la seconda calore e la terza umidità o concrezione.

Con l'influenza reciproca dei tre tipi di forza che costituiscono i tre aspetti monadici, si stabilisce un ritmo che ha per risultato la formazione di:

Un anello invalicabile, o sfera ovoidale in cui il pellegrino è confinato, che contiene entro di sé tre centri principali di forza corrispondenti a

- a. i tre centri logoiici maggiori, quando si contempi il lato soggettivo, o della forza, dell'esistenza;
- b. i tre atomi permanenti, se si tratta del lato puramente oggettivo;

Una pulsazione ciclica, che è la causa di ogni impulso evolutivo.

1048

Si può ritenere che questi impulsi evolutivi siano tre per un sistema solare o per una

⁹ 1. I nomi del Sole menzionati nella *Dottrina Segreta* sono:

- a. Marttanda. - S.D., I, 61, 126-129, 483; II, 221.
- b. Agni. - S.D., II, 60, 400.
- c. Surya. - S.D., I, 127, 643.
- d. Helios. - S.D., II, 47.
- e. Apollo. - S.D., II, 6, 129.

2. Nella *Dottrina Segreta* il Sole è usato nei tre sensi seguenti:

- a. Il Sole Centrale Spirituale. - S.D., I, 519, 520, 700, 736; S.D., II, 120, 249, 251.
- b. Il Sole fisico visibile. - S.D., I, 628.
- c. I tre Soli secondari. Come sopra.

Si consideri il Microcosmo manifestantesi per mezzo del corpo causale, che contiene i tre atomi permanenti, centri di forza dei tre corpi, mentale, astrale e fisico.

3. Si considerino le tre seguenti affermazioni.

- a. Nel Kosmos... il Sole è il kama-rupa o corpo del desiderio dell' Akasha (secondo aspetto di Brahma). Confrontare "Il figlio della necessità". - S.D., I, 74.
- b. Nel sistema... il Sole è il sesto principio, buddhi, ed il suo veicolo. (I Draghi di Saggezza che prendono forma sul quarto etere cosmico, il nostro piano buddhico).
- c. Come entità... Il Sole è il settimo principio di Brahma, aspetto della materia intelligente attiva.

Quindi ne segue il "rigetto", come si dice, perché lo scopo dell'evoluzione è la coscienza o lo sviluppo dell'Ego (logoico o umano), e non l'aspetto materia. "Il Raggio Primordiale è solo il veicolo del Raggio Divino". - S.D., I, 108.

Monade.

Vi è l'impulso che spinge ogni atomo all'autodeterminazione, ed è il segreto del fenomeno detto individualizzazione. È in gran parte la forza detta Brahma.

Vi è l'impulso che costringe il singolo atomo alla determinazione di gruppo, ed è il segreto del fenomeno detto "Iniziazione", ossia il processo del passaggio dalla vita umana o autodeterminata ed individualizzata al regno superiore. È la totalità della forza di Vishnu, il secondo aspetto, e produce gli stati di coscienza superiori.

Vi è infine l'impulso che costringe i gruppi planetari, la totalità di tutti gli atomi e di tutte le forme, a comprendere coscientemente la natura del gruppo che tutto racchiude, l'atomo solare.

La Monade, sotto l'influenza dell'Uomo Celeste, forma intelligentemente il suo anello invalicabile. Qui il suo lavoro finisce, dal punto di vista puramente monadico; la vita insita nella materia atomica così costituita produce i fenomeni ulteriori. La vita rotatoria degli atomi e la loro mutua azione, modificata dalla Vita del gruppo planetario o Uomo Celeste, proseguita per lunghi eoni, causa i fenomeni dei vari stadi involutivi fino al punto in cui taluni atomi hanno sviluppato la coscienza dell'uomo animale. Per tutto questo periodo incommensurabile (relativamente alla nostra sfera terrestre), i miliardi di vite atomiche hanno proseguito i loro cammini, energizzati dalla Vita della Monade che pulsa per mezzo del cuore monadico sul piano spirituale, e del pari hanno risposto al ritmo più grande dell'Uomo Celeste. Questo è ciò che ha prodotto la concrezione graduale ed ha portato l'uomo animale allo stadio in cui la trazione verso l'alto della Monade stessa cominciò ad essere sentita.

1049 Nello stesso tempo la Monade sul suo piano cominciò a rispondere all'energia auto-generata della forma inferiore; i due ritmi vennero in contatto, avvenne l'individualizzazione, ed il pellegrino si manifestò nella sua natura vera.

In seguito, per quanto riguarda la Monade, comincia la vita progressiva in avanti. È veramente ciclica, ripetitiva e a spirale. Dapprima l'azione reciproca fra la rotante forma atomica inferiore e l'influenza della Monade è letargica, lenta e pesante; la forma ritarda l'azione della Monade, e la sua vibrazione pesante tende a compensare quella superiore. Gradatamente, via via che le spirali sospingenti fanno la loro parte, la vibrazione superiore si fa sentire, e l'attività o moto è più equilibrato, ma più leggero. Così i cicli si susseguono finché il ritmo, o la vibrazione superiore, diventa così dominante che l'influenza della forma è annullata e porta infine al suo allontanamento. Simultaneamente a questo, si fa sentire il ritmo più alto di tutti, che conduce ad un'accresciuta attività sui piani più alti, producendo col tempo l'annullamento della vita dell'involucro dell'Ego. Come dice ancora il Vecchio Commentario:

"Le gocce di umidità diventano più pesanti. Cadono come pioggia sul piano più basso. Si affondano nella creta e la fanno fiorire. Così le acque coprono la terra e tutti i cicli.

"Due sono gli obiettivi delle gocce generatrici, raggiunti entrambi in cicli molto distanziati: uno è di affondare e perdersi nel suolo tenebroso della terra, l'altro di sorgere ed unirsi all'aria pura del cielo.

"Tra i due grandi periodi il calore fa la sua parte.

"Ma quando il calore diventa intenso ed i fuochi nella terra e vicino alle acque ardono violenti e scorrono, la natura delle tante gocce subisce un cambiamento. Si dissipano in vapore. Così il calore fa la sua parte.

"Più tardi ancora divampa il fuoco elettrico e trasforma il vapore in ciò che permetterà il suo passaggio attraverso l'aria".

1050 Riassumeremo ora brevemente i vari impulsi vibratorii che hanno un effetto definito sulla Monade, e che si devono tener presenti nel considerare l'evoluzione del Pellegrino Divino.

Non rientra nello scopo di questo *Trattato* il diffondersi su ogni impulso distintivo. Cerco soltanto di dare delle indicazioni, lasciando poi ai singoli studiosi di ampliare le idee impartite.

1. Tre impulsi inerenti ai tre veicoli periodici, come H.P.B. chiama i tre centri principali d'energia mediante i quali la Monade si manifesta.

a. L'energia dell'anello invalicabile monadico visto come un'unità.

b. L'energia del corpo causale, entro la periferia monadica.

c. L'energia del corpo fisico, sintesi sul piano fisico della forza che si riversa in manifestazione attraverso i tre atomi permanenti

2. L'attività suscitata nei sette centri eterici di forza, che è il risultato dell'attività dei sette principi.

a. Il centro della testa - un sette esoterico ed un tre exoterico.

b. Il centro della gola.

c. Il centro del cuore - un-tre esoterico ed un sette exoterico.

d. Il plesso solare - un tre esoterico ed un quattro exoterico.

e. Gli organi della generazione - un due esoterico.

f. La base della spina dorsale - un'unità esoterica.

3. L'attività inerente ad ogni atomo di ogni involucro, che produce il ritmo dell'involucro.

4. L'attività unificata di ogni involucro o forma usata dal divino Pellegrino.

5. Il moto attivo unito prodotto dall'unificazione dei tre veicoli, dei sette involucri, dei centri di forza e della sostanza atomica.

6. L'effetto prodotto dall'azione dei gruppi karmicamente collegati al Pellegrino. Essi sono:

1051 a. La vibrazione del suo Raggio, il suo gruppo monadico.

b. La vibrazione del suo sottoraggio, ossia la vibrazione del gruppo egoico.

c. Le affiliazioni della sua personalità, come l'energia di famiglia, quella razziale e quella nazionale. Tutte queste energie agiscono sugli atomi sensibili dei vari corpi producendo effetti specifici.

7. L'attività o moto iniziato da ognuno dei tre regni della natura che producono tutti dei risultati definiti.

8. La vibrazione del pianeta particolare sul quale la monade sta cercando espressione ed esperienza.

9. L'effetto prodotto nella sostanza degli involucri dagli influssi o vibrazioni dei vari pianeti. Questa è, intesa esotericamente, l'influenza dell'uno o dell'altro dei centri solari, quando. Le forze che ne emanano agiscono sui centri planetari, influenzando le unità monadiche implicate. Questo è celato nel karma dell'Uomo Celeste, e quando la vera astrologia esoterica verrà in essere, allora molto di più potrà essere comunicato su questo soggetto, L'astrologia, come è studiata e insegnata ora, fuorvia più che aiutare, e gli studiosi di astrologia per ora imparano solo l'abbici di questo stupendo soggetto, e si occupano degli orli exoterici del gran velo che è stato saggiamente steso su tutta la scienza planetaria.

10. Un'altra forma di energia che deve essere sempre presa in considerazione è quella del Logos planetario che riversa la sua forza, attraverso qualche catena o qualche globo, sui gruppi d'unità umane evolventi. Questo non può ancora essere misurato, dal punto di vista umano, perché dipende dall'occulto "volgere l'attenzione" da parte del Logos in meditazione su qualche centro del Suo corpo. Naturalmente ciò avviene sotto la legge cosmica, ma al di là della comprensione umana. Implica la conoscenza del proposito individuale planetario, che non è rivelato fino alle ultime iniziazioni.

1052

11. L'energia inerente all'atomo solare stesso ha parimenti un effetto ritmico sulla Monade individuale, e sebbene raggiunga la Monade soltanto attraverso i centri di Esistenza più grandi, ha pure effetto su tutti. Questo è un altro fattore non riconosciuto a sufficienza.

12. Infine, l'energia della vita più grande (di cui il nostro sistema solare è soltanto una parte) deve essere tenuta presente, e gli impulsi emananti dal Logos cosmico, COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÓ DIRE, raggiungono le vite monadiche, e producono stimolazione o ritardo secondo il genere dell'ideazione cosmica. Questi sono necessariamente al di là della portata dell'uomo medio, e sono ricordati solo perché diversamente l'elenco non sarebbe completo.

13. Dev'essere tenuta presente anche l'influenza dell'energia che emana da ognuno dei "dodici segni dello Zodiaco" di cui si occupa l'astrologia. Questo tipo di forza riguarda soprattutto la stimolazione planetaria, i Logoi planetari, e si cela nel loro karma ciclico, karma che naturalmente coinvolgerà di conseguenza le monadi e i deva che formano i loro corpi e centri.

14. Non dobbiamo ignorare le grandi onde d'energia che investono periodicamente l'intero sistema solare, provenendo da:

a. Le sette stelle dell'Orsa Maggiore. La forza di queste vibrazioni dipende dal rapporto più o meno stretto e dalla precisione dell'allineamento tra ogni Uomo Celeste ed il Suo Prototipo. Qui il mistero è profondo; è connesso allo stadio d'evoluzione degli "dei imperfetti" ed all'obiettivo delle divinità planetarie.

1053 b. Le Sette Sorelle o le Pleiadi, ed in particolare da quella che occultamente è chiamata "la sposa" del Logos planetario il cui schema riceverà un giorno i semi di vita dal nostro pianeta, che non è ritenuto un pianeta sacro, come già è stato detto.

c. Il sole Sirio.

Vi sono altre correnti di forza energetica che hanno un effetto totale sul Pellegrino, ma l'elenco precedente serve a mostrare la complessità del soggetto e la vastità dello schema evolutivo. Tutte queste emanazioni vibratorie passano ciclicamente attraverso la sfera; vengono e vanno, e dalla loro presenza o assenza, e dallo stadio d'evoluzione dell'Esistenza emanante, dipende il carattere fenomenico di ogni vita, la natura di ogni periodo particolare e la qualità delle Monadi che si manifestano. È la comparsa o la scomparsa di queste onde di vita-forza (planetaria, interplanetaria, sistemica, cosmica ed intercosmica) che spinge in incarnazione i pellegrini divini, e produce la manifestazione ciclica delle grandi Vite, quali "il Guardiano Silenzioso" ed "il Grande Sacrificio"; è questo che causa anche la dissoluzione di uno schema e la sua riapparizione, ed è responsabile del trasporto dei semi di vita da uno schema all'altro, o dall'uno all'altro dei sistemi solari.

In questa grande marea di forze le Monadi sono trascinate; il loro aggregato è denominato "la forza dell'evoluzione", e la vita e la persistenza dell'Essere iniziatore determina il limite della loro durata. L'uomo è solo il trastullo delle forze che lo prendono e lo portano avanti, così come l'atomo nella struttura umana non è che il servo obbediente della direttiva imposta dall'uomo; eppure entro certi limiti l'uomo governa il suo destino; entro certi limiti egli manipola: forze ed energie manipola vite minori e governa centri d'energia minori, e col passare del tempo il raggio del suo dominio diventa sempre più esteso.

1054

L'atomo governa la propria vita centrale; l'uomo può governare l'insieme delle vite che formano i suoi tre corpi; l'iniziato e l'adepto dominano energie di vario genere nei tre mondi, come fa il Chohan sui cinque piani dell'evoluzione. Così il piano è portato avanti fino a che l'Armata della Voce diventa il Risuonatore della Parola, ed i Risuonatori della Parola diventano la Parola medesima.

È quindi evidente che la "Legge del Ritorno monadico" che abbiamo ora considerato è la totalità delle influenze che hanno un diretto rapporto con gli atomi monadici, che ne influen-

zano ciclicamente il progresso, stimolandolo o ritardandolo secondo la forza della vita iniziante. Soltanto dopo l'iniziazione l'atomo umano raggiunge uno stadio di sviluppo in cui le forze e le influenze cominciano ad essere comprese. Quando sono capiti i metodi con cui si fa coscientemente l'adattamento alle correnti di forza esterne, allora la resistenza alle forze ritardanti è iniziata *coscientemente* e con precisione scientifica, e l'uomo si pone in linea con le forze che lo spingeranno lungo il sentiero del ritorno. In questo pensiero non c'è nessuna complessità indebita, né causa di scoraggiamento, perché sempre la potente forza dell'energia elettrica compenserà la vibrazione più letargica del fuoco solare, ed il fuoco solare stesso annullerà a suo tempo gli effetti del "fuoco d'attrito".

3. La Legge di Evoluzione solare.

1055 È naturalmente un'affermazione di per sé evidente che la legge d'evoluzione solare è la totalità di tutte le attività secondarie. Possiamo esaminare questo punto in relazione all'atomo planetario ed all'atomo solare.

L'atomo planetario, come ogni altra cosa della natura, ha tre attività principali.

Primo. Esso ruota sul suo asse, procede ciclicamente entro il proprio anello invalicabile, mostrando così la sua energia intrinseca. Che cosa significa questa frase? Certamente che le miriadi di atomi che compongono il corpo planetario (denso o sottile) seguono una traiettoria orbitale intorno all'unità energetica positiva centrale. Questo centro di forza dinamica si deve ritenere che sussista naturalmente in due posizioni (se è lecito un termine così inadatto) secondo lo stadio, l'uso ed il tipo particolare dell'entità planetaria dimorantevi:

- a. In ciò che corrisponde al centro della testa dell'uomo, se il Logos planetario ha uno sviluppo molto avanzato.
- b. Nella corrispondenza planetaria del centro del cuore.

Naturalmente il centro della gola è sempre vibrante in tutti i Logos, poiché essi sono tutti Creatori pienamente intelligenti, avendo perfezionato questa facoltà in un sistema solare precedente.

Gli studiosi devono qui tener presente che questi centri di forza sono rappresentati dai Triangoli centrali nel diagramma a pag. 373, sebbene lo studio di questi triangoli non dia nessuna indicazione del conseguimento relativo dei Logos planetari. Del pari entro le catene vi sono i corrispondenti centri d'energia, come anche nel corpo fisico denso del Logos di ogni schema, il pianeta fisico.

Un tale centro si trova al Polo Nord, ed altri due sono situati entro la sfera planetaria; frequentemente l'afflusso di forza o energia a questi centri interni (attraverso il centro polare) ha per risultato quei disastri che chiamiamo terremoti ed eruzioni vulcaniche.

1056 Come sappiamo, c'è uno spostamento ciclico dell'inclinazione polare, dovuto alla crescente responsività del Logos planetario al suo Prototipo celeste, con la quale le influenze dell'Orsa Maggiore "attirano" occultamente l'attenzione del Logos e lo portano sempre più in linea con una Volontà impulsante più grande. Questo spostamento causa una frattura nella sua manifestazione inferiore, che è una condizione sul Sentiero Cosmico dell'Iniziazione simile a quella subita da un discepolo.

L'atomo Planetario ruota sul suo asse e viene periodicamente sotto certe influenze che producono degli effetti definiti. Tra queste influenze vi sono quelle della Luna e dei due pianeti prossimi ad esso da ciascun lato il più vicino e il più lontano dal Sole. L'influenza della Luna è straordinariamente forte ed ha una curiosa affinità (per quanto riguarda il pianeta *fisico*) con il "Guardiano della Soglia", che ha un così familiare e potente effetto sull'atomo umano. La rassomiglianza non deve essere forzata, perché si deve tener presente che la luna non ha nessun effetto sull'Uomo Celeste in sé, poiché il suo stadio d'evoluzione non lo consente, ma che l'influenza è sentita dall'Entità planetaria – la totalità delle essenze elementali del pianeta. Lo studioso di occultismo scientifico apprenderà molte cose relative allo schema

planetario se considera l'influenza della trazione karmica della luna sulla terra, insieme all'effetto dei due pianeti vicini, occultamente intesi.

In secondo luogo, l'atomo planetario ruota anche orbitalmente intorno al suo centro solare. Questa è la sua espressione dell'azione rotatoria-a spirale-ciclica, ed il suo riconoscimento del divino magnete centrale. Ciò lo porta sotto l'influenza continua di altri schemi, ciascuno dei quali produce degli effetti sul pianeta. Del pari lo porta sotto le correnti d'energia che affluiscono da quelle che sono dette le costellazioni zodiacali, che raggiungono lo schema planetario attraverso il grande centro, il Sole.

1057 Sarà evidente per ogni studioso che abbia sviluppato anche debolmente il potere di visualizzare ed abbia compreso qualcosa delle correnti di forza del sistema solare, che tutto può essere considerato come una marea vorticoso di correnti che s'incontrano, con numerosi punti focali d'energia che si manifestano qua e là senza essere affatto statici come posizione.

La terza attività dell'atomo planetario è quella che lo trasporta nello spazio insieme con l'intero sistema solare, e che incarna la sua "direzione" o inclinazione verso l'orbita sistemica nei cieli.

Si deve ritenere che l'atomo solare segua delle linee d'attività analoghe, ripetendo su vasta scala l'evoluzione dell'atomo planetario. L'intera sfera solare, l'anello invalicabile logico, ruota sul proprio asse, e così tutto quanto è contenuto nella sua sfera è portato in moto circolare attraverso i cieli. Le cifre esatte del ciclo che comprende la vasta rotazione devono per ora rimanere esoteriche, ma si può affermare che si avvicina ad un centinaio di migliaia d'anni, essendo governata, come si può ben immaginare, dall'energia del primo aspetto, e quindi del primo Raggio. Questo da solo basta a spiegare le differenti e svariate influenze che possono essere seguite in vasti periodi da coloro che hanno "l'occhio che vede", perché causa il girare delle varie parti della sfera verso le diverse costellazioni zodiacali. Questa influenza (relativamente ai pianeti) è accresciuta o mitigata secondo il posto dei pianeti lungo le loro varie orbite. Di qui l'immensa complessità della materia e l'impossibilità per lo studioso medio di astronomia e di astrologia di fare calcoli ed oroscopi precisi. Nell'Aula della Saggezza c'è un settore del quale le varie organizzazioni astrologiche moderne non sono che un pallido ed incerto riflesso.

1058 Gli Adepti addetti ad esso non lavorano con l'umanità, ma si occupano specificamente di "trarre gli oroscopi" (accertando così il genere di lavoro da fare immediatamente) delle varie grandi vite che animano i globi ed i regni della natura, accertando la natura delle influenze karmiche che si esplicano nella manifestazione di tre dei Logos planetari.

1. Il nostro Logos planetario.
2. Il Logos planetario del nostro opposto polare.
3. Il Logos planetario dello schema che con i due suddetti forma un triangolo planetario.

Oltre non possono andare. Essi perfezionano questi oroscopi per il ciclo successivo, con risultati profondamente interessanti e significativi. Qui vorrei pregare gli studiosi di astenersi dal tentare (negli anni a venire) di fare calcoli ciclici di qualsiasi genere, perché per ora le tante costellazioni che esistono solo nella materia fisica di natura eterica sono sconosciute ed invisibili. Tuttavia hanno un'influenza potente, e finché non sarà sviluppata la vista eterica tutti i calcoli saranno pieni d'errori. Per ora basta che l'uomo esegua il proprio dharma, adempia il karma di gruppo e domini quelle che sono chiamate "le sue stelle".

Come l'atomo planetario, l'atomo solare non solo ruota sul proprio asse, ma procede anche a spirale in modo ciclico attraverso i cieli. Questa è un'attività diversa dalla *direzione o* moto dinamico progressivo attraverso i cieli. Riguarda la rivoluzione del nostro Sole intorno ad un punto centrale e il suo rapporto con le tre costellazioni spesso citate in questo *Trattato*:

l'Orsa Maggiore;
le Pleiadi;
il sole Sirio.

1059 Questi tre gruppi di corpi solari hanno un'influenza preponderante per quanto riguarda l'attività ciclica del nostro sistema. Proprio come nell'atomo umano l'attività ciclica a spirale è egoica e governata dal corpo egoico, così riguardo al sistema solare questi tre gruppi sono connessi alla Triade Spirituale logoica, atma-buddhi-manas, e la loro influenza è dominante relativamente all'incarnazione solare, all'evoluzione solare ed al progresso solare.

Inoltre occorre aggiungere che il terzo tipo di moto cui è soggetto il nostro sistema solare, quello di progressione in avanti, è il risultato dell'attività congiunta delle sette costellazioni (di cui il nostro sistema solare è una) che formano i sette centri del Logos cosmico. Questa attività congiunta produce una costante *spinta* (per così dire) uniforme verso un punto del cielo che per ora è sconosciuto anche ai Logoi planetari.

I confini stessi del cielo sono illimitati e del tutto sconosciuti. Le minuscole menti degli uomini non possono fare altro che speculazioni azzardate, ed è affatto inutile che consideriamo il problema. Andate all'aperto in una serena notte stellata e cercate di rendervi conto che nei milioni di soli e di costellazioni visibili ad occhio nudo, e nelle decine di milioni rivelati dai telescopi moderni, si vedono in manifestazione fisica altrettanti milioni di esistenze intelligenti; quelle visibili sono solo le esistenze che sono in incarnazione. Ma esse sono soltanto un settimo delle possibili incarnazioni. Sei settimi non sono in incarnazione ed aspettano il loro turno per manifestarsi, fino a quando nel giro della grande ruota si presenteranno condizioni adatte e migliori.

1060 Rendetevi conto inoltre che i corpi di tutti questi Logoi senzienti e intelligenti, cosmici, solari e planetari, sono costituiti di senzienti esseri viventi, e la testa gira, la mente arretra sgomenta davanti ad un concetto così sconvolgente. Eppure è così, e tutto va avanti verso qualche insondabile e magnifico compimento di cui potremo cominciare ad avere una visione parziale quando la nostra coscienza si sarà espansa al di là del piano fisico cosmico e al di là dell'astrale cosmico fino a poter "concepire e pensare" sul piano mentale cosmico. Questo presuppone una comprensione superiore a quella dei Buddha, la cui coscienza è sul piano cosmico fisico, e superiore a quella dei Logoi planetari. È la coscienza e la conoscenza di un Logos solare.

Lo studioso occulto che ha sviluppato il potere della visione interiore può perciò vedere la volta del cielo come uno splendente fuoco di luce, e le stelle come punti focali di fiamma che irradiano correnti d'energia dinamica. Le tenebre sono luce per il Veggente illuminato, ed il segreto dei cieli può essere letto ed espresso in termini di correnti di forza, centri d'energia, e dinamiche periferie sistemiche incandescenti.

4. *La Legge di Irradiazione.*

Si osserverà che in questa sezione è dato più spazio a quest'espressione dell'attività divina che a qualsiasi altra, poiché è quella di maggior utilità pratica. La legge di Irradiazione comincia ad essere ammessa dagli scienziati da quando hanno accertato la radioattività di certe sostanze; quando saranno disposti ad accostarsi alla concezione occulta della condizione di irradiazione o di emanazione di tutte le sostanze ad un punto specifico d'evoluzione, allora si avvicineranno decisamente alla Realtà.

L'irradiazione è l'effetto esteriore prodotto da tutte le forme di tutti i regni quando la loro attività interna ha raggiunto uno stadio d'attività vibratoria tale che le pareti limitanti la forma non fanno più da prigione, ma permettono la fuoruscita dell'essenza soggettiva. Esso segna un punto preciso di conseguimento nel processo evolutivo, e questo è vero tanto per l'atomo di sostanza di cui si occupano i fisici ed i chimici quando lavorano con gli elementi, quanto per le forme dei regni vegetale, animale, umano ed anche del regno divino.

1061

Da certi punti di vista si può dire che la “forma vera” (intesa occultamente come la forma eterica dell’energia) si fa sentire in modo tale da essere evidente anche allo scienziato. Gli studiosi devono ricordare due cose:

Primo, che in tutte le conclusioni occulte ci si occupa del corpo d’energia poiché è la vita soggettiva dietro alla forma che è riconosciuta come estremamente importante.

Secondo, che la manifestazione oggettiva densa, com’è stato sovente ripetuto, non è affatto ritenuta un principio: gli occultisti si occupano soltanto dei principi.

Qui può essere utile ricordare allo studioso che in ogni manifestazione si devono riconoscere tre cose:

Primo, che ciò che è tangibile, oggettivo, esterno, negativo, ricettivo ed occultamente inorganizzato, è senza forma e senza utilità *se separato dall’energia interiore*.

Secondo, che la “vera forma” o forza-veicolo energizza e mantiene in coesione ciò che è inorganizzato.

Terzo, che “l’essenza volatile” o Vita spirituale essenziale si concentra in qualche punto entro la “vera forma”.¹⁰

1062

Studiando il soggetto dell’attività irradiante ci occupiamo dell’effetto prodotto dall’essenza interiore, che fa sentire la sua presenza attraverso la forma quando la forma è stata portata ad uno stadio di affinamento tale da renderlo possibile.

Quando questo concetto verrà applicato a tutte le forme di tutti i regni, diverrà possibile colmare le lacune esistenti tra le diverse forme di vita, e si troveranno gli “elementi” di ogni regno ed i centri radianti che unificano. La parola “elemento” è finora limitata alle sostanze fondamentali di ciò che è detto materia essenziale, ed i fisici e i chimici si stanno occupando di queste vite; ma le loro corrispondenze (nel senso occulto del termine) si trovano in ogni regno della natura, e vi sono delle forme di vita nel regno vegetale che occultamente sono considerate “radioattive”: l’eucalipto è una di queste forme. Vi sono pure delle forme di vita animale ad uno stadio analogo, e l’unità umana (quando si avvicina alla “liberazione”) manifesta un fenomeno simile.

¹⁰ *Forma*: “il modello secondo il quale la natura fa il suo lavoro esterno. - S.D., II, 107; vedi S.D., I, 619.

1. L’ideazione divina passa dall’astratto al concreto ossia alla forma visibile.
 - a. L’oggettivo è emanazione del soggettivo. - S.D., I, 407.
 - b. L’impulso è l’energia dello Spirito, che causa l’oggettività. S.D., I 349, 683.
 - c. Il Logos rende oggettivo un pensiero celato. - S.D., II, 28.
2. Tre cose occorrono prima che una forma di energia possa divenire oggettiva: - S.D., I, 89.
 1. Privazione..... Separazione. Impulso iniziale. Energia. Volontà.
 2. Forma..... Qualità o forma. Natura. Amore.
 3. Materia..... Sfera oggettiva. Attività intelligente.
Vedi S.D., III, 561.
3. La vita precede la forma. - S.D., I, 242.
 - a. Il Pensatore sussiste sempre. - S.D., II, 28.
 - b. La forza di vita è la trasformazione in energia del pensiero del Logos. - Vedi S.D., III, 179.
4. Lo spirito evolve mediante la forma e dalla forma. - S.D., I, 680.
 - a. Lo spirito deve acquistare la piena autocoscienza. - S.D., I, 215.
 - b. La forma imprigiona lo spirito. - S.D., II, 775.
 - c. Il principio di limitazione è la forma. - S.D., III, 561.
 - d. Lo spirito anima tutti gli involucri. - S.D., 669 nota.
 - e. Lo spirito passa per il ciclo dell’Esistenza. - S.D., I, 160.
5. I deva sono l’origine della forma. - S.D., I, 488.

Essi si dividono in due grandi gruppi:

 - a. Gli Ahhi sono il veicolo del pensiero divino. - S.D., I, 70.
 - b. L’armata della Voce. - S.D., I, 124.

Essi sono la totalità della sostanza dei quattro piani superiori e dei tre inferiori.
6. C’è una forma che combina tutte le forme. - S.D., I, 77, 118.

Ancora, quando uno schema planetario si avvicina al compimento, diventa “radioattivo”, e con l’irradiazione trasferisce la sua essenza ad un altro “pianeta assorbente” o a più pianeti, com’è il caso anche del sistema solare. La sua essenza o Vita vera è assorbita da una costellazione ricevente, e l’involucro esterno ritorna nella sua condizione inorganizzata originale.

1063 Nel considerare la legge di irradiazione, cominceremo per prima cosa dalla causa dell’irradiazione.

a. *La Causa dell’Irradiazione.* Lo studioso potrà avere una vera visione di questa materia solo considerando il soggetto in modo ampio. Due aspetti della materia si presentano naturalmente alla sua mente, ed entrambi devono essere presi in considerazione se, si vuol giungere ad un concetto adeguato di questo soggetto che ha preoccupato filosofi, scienziati ed alchimisti, coscientemente od inconsciamente, per centinaia di anni. Dobbiamo perciò considerare:

- a. ciò che irradia;
- b. ciò che è la causa soggettiva dell’irradiazione.

In breve si può dire che quando una forma diventa radioattiva, sono state soddisfatte certe condizioni e sono stati ottenuti certi risultati, condizioni e risultati che si possono riassumere come segue.

La forma radioattiva è una forma che ha percorso i suoi cicli e la sua ruota della vita, grande o piccola, che ha girato con frequenza adeguata in modo che la vitaessenza volatile è pronta a evadere dalla forma e fondersi nella forma più grande di cui la minore non è che una parte. Si ricordi a questo riguardo che l’irradiazione avviene quando la forma eterica o vera forma diventa responsiva a certi tipi di forza. L’irradiazione, occultamente intesa, non riguarda l’evasione dalla forma fisica densa; ma quel periodo della vita di una qualsiasi entità vivente (atomica, umana, o divina) in cui il corpo eterico o pranico è in una condizione tale da non poter più limitare o confinare la vita che vi dimora.

L’irradiazione sopravviene quando la vita interiore autosufficiente di un atomo è superata da un impulso o trazione più forte, che emana da quella più grande esistenza avviluppante del cui corpo fa parte.

1064 Nondimeno questo è vero solo quando è causato dalla *trazione sulla vita essenziale esercitata dalla vita essenziale della forma più grande*; non è dovuto al potere attrattivo dell’aspetto forma della vita più grande. Qui bisogna fare una distinzione ben precisa. È il mancato riconoscimento di questo che ha fatto smarrire la via a tanti studiosi alchimisti ed investigatori scientifici, annullando così le conclusioni di tanti anni di studio. Essi confondono l’impulso dell’atomo a rispondere alla trazione magnetica vibratoria della forma più comprensiva e potente, con la vera attrazione esoterica che sola produce “l’irradiazione occulta” – quella della vita essenziale centrale della forma in cui l’elemento considerato ha il suo posto. È necessario chiarire questo fin dall’inizio. Forse l’intero soggetto sarà più chiaro considerandolo nel modo seguente.

L’atomo in una forma ruota intorno al proprio asse, segue la propria rivoluzione e vive la propria vita interna. Questo riguarda la sua consapevolezza primaria. Col passare del tempo esso diventa magneticamente consapevole della natura attrattiva di ciò che l’avviluppa da ogni lato, e diventa cosciente della forma che lo circonda. Questa è la sua consapevolezza *secondaria*, ma riguarda ancora ciò che, in mancanza di un termine migliore, possiamo chiamare materia. Vi è dunque un’interazione dell’atomo con altri atomi.

Più tardi l’atomo in una forma diventa consapevole di non ruotare soltanto intorno all’asse, ma di percorrere anche un’orbita intorno ad un maggior centro di forza entro una forma più grande. Questa è la consapevolezza *terziaria*, che è causata dal sentire la trazione del centro maggiore, ciò che determina nell’atomo un impulso che lo spinge a muoversi entro certi cicli specifici. Questa consapevolezza, intesa esotericamente, riguarda la sostanza o vera forma entro la forma oggettiva.

1065

Infine, la trazione attrattiva del centro maggiore diventa così potente che la vita positiva nell'atomo (qualunque sia il tipo dell'atomo ed in qualsiasi regno) sente la forza dell'energia centrale che lo mantiene, insieme ad altri atomi, ad adempiere coerentemente la loro funzione. Questa energia penetra attraverso l'anello invalicabile, non suscita alcuna risposta da ciò che possiamo chiamare le vite elettroniche o negative all'interno della periferia atomica, ma suscita una risposta dal nucleo essenziale, positivo, dell'atomo. Questo è dovuto al fatto che la vita essenziale di un atomo, il suo aspetto positivo più elevato, è sempre della stessa natura di quella della vita maggiore che l'attira a sé. Quando questo è sentito con forza sufficiente, il ciclo atomico è compiuto, la forma densa è dispersa, la forma vera è dissolta, e la vita centrale sfugge per trovare il suo punto magnetico focale più grande.

Con questo processo (che si trova in tutto il sistema solare in ogni settore) ciascun atomo diviene a sua volta un elettrone. La vita positiva di un atomo, nel corso dell'evoluzione, diventa negativa in rapporto ad una vita maggiore verso la quale è spinto o attratto, e così il processo dell'evoluzione porta invariabilmente ogni vita attraverso i quattro stadi suddetti. Nei tre regni inferiori della natura il processo avviene inconsciamente, secondo la connotazione umana di questo termine; avviene coscientemente nel regno umano e nelle sfere d'esistenza superiori, con una coscienza avviluppante che può essere indicata solo col termine inadeguato di "realizzazione di gruppo autocosciente".

1066

È questo il processo di trasmutazione di cui si occupavano gli antichi alchimisti, ma raramente raggiunsero lo stadio in cui potevano occuparsi della risposta reciproca dei due tipi d'energia positiva e della conseguente liberazione di una forza positiva minore verso il suo maggior centro attrattivo. Quando vi pervennero (tranne poche eccezioni) si trovarono davanti a un muro, perché sebbene fossero riusciti ad individuare il principio irradiante nella sostanza o forma vera, ed a penetrare attraverso (o annullare) tanto il corpo fisico che la forma eterica, tuttavia non percepirono la natura della forza centrale che attraeva la vita di cui si occupavano fuori dalla sfera apparentemente propria in un nuovo campo d'attività.

Pochi possedettero questa conoscenza, ma (rendendosi conto del pericolo delle loro conclusioni) si rifiutarono di mettere per iscritto i risultati delle loro investigazioni.

Se gli studiosi studieranno le leggi della trasmutazione¹¹ quali già comprese ed espone negli scritti di Ermete Trismegisto, tenendo presente questo, potranno ottenere dei risultati interessanti. Ricordino che ciò che "cerca libertà", è la scintilla elettrica centrale; che questa libertà è ottenuta anzitutto mediante i risultati prodotti dall'attività del "fuoco d'attrito", che ne accelera la vibrazione interna; poi dal lavoro sull'atomo, o sostanza del fuoco solare, che causa:

- a. La progressione orbitale,
- b. La vibrazione stimolante,
- c. Il risveglio della risposta interna,

finché infine avviene il contatto con il fuoco elettrico. Questo vale per tutti gli atomi:

1067

- a. l'atomo di sostanza,

¹¹ In relazione alla Trasmutazione, è interessante la seguente formula antica. Era la base del lavoro alchemico dei tempi passati.

"Vero, senza errore, certo e verissimo; ciò ch'è in alto è come ciò ch'è in basso e ciò ch'è in basso è come ciò che è in alto, per compiere i miracoli della Cosa unica; e come tutte le cose furono da una sola per la mediazione di una sola, così tutte le cose derivarono da questa cosa unica per adattamento.

Suo Padre è il Sole, sua Madre la Luna; il vento lo porta nel suo ventre e sua Madre è la Terra. Questo è il Padre di ogni perfezione, ed il compimento del mondo intero. Il suo potere è completo se diretto sulla terra.

Separerai la terra dal fuoco e il sottile dal grossolano, gentilmente con molta sagacità; esso ascende dalla terra al cielo, e di nuovo discende in terra; e riceve la forza dei superiori e degli inferiori – così avrai la gloria del mondo intero; perciò fugga ogni oscurità davanti a te. Questa è la potente forza di tutte le forze, che vince ogni cosa sottile e penetra in ogni cosa solida. Così fu creato il mondo".

La Tavola Smeraldina di Ermete.

- b. l'atomo di una forma, qualunque essa sia,
- c. l'atomo di un regno della natura,
- d. l'atomo di un pianeta,
- e. l'atomo di un sistema solare.

In ogni caso i tre fuochi, o tipi d'energia fanno la loro parte; in ogni caso si passa attraverso i quattro stadi; in ogni caso ha luogo la trasmutazione, il trasferimento o l'irradiazione, ed è conseguito il risultato della liberazione dell'energia centrale positiva ed il suo assorbimento in una forma più grande per esservi trattenuta per un ciclo specifico da un'energia più forte.

Il processo di rendere radioattivi tutti gli elementi ha occupato, come abbiamo visto, gli studiosi lungo le età. Gli alchimisti del medioevo, cominciando con gli elementi più semplici e partendo dal regno minerale, cercarono di scoprire il segreto del processo di liberazione, di conoscerne il metodo e di capire le leggi della trasmutazione. Nella maggior parte dei casi non riuscirono perché, avendo individuato l'essenza, non avevano idea di come trattarla una volta liberata, né (come abbiamo visto) avevano nessuna concezione della forma magnetica che attrae a sé l'essenza liberata.

Per comprendere la legge e quindi poter lavorare in perfetto accordo con essa, lo studioso deve aver la capacità di liberare l'essenza dalla forma. Deve conoscere le formule e le parole che la dirigono a quel particolare punto focale del regno minerale, che sta alla Monade minerale nello stesso rapporto di corrispondenza che l'Ego sul suo piano ha con l'uomo che con la morte rigetta la sua forma fisica e la sua forma vera. Questo implica delle conoscenze affidate solo al discepolo consacrato; se casualmente degli studiosi s'imbattono nella legge e conoscono teoricamente il processo, faranno bene a non procedere oltre finché non abbiano imparato come proteggersi dall'interazione delle forze.

1068

Come ben sappiamo, coloro che lavorano col radio e fanno esperienze nei laboratori del mondo sono frequentemente soggetti alla perdita di arti o della vita; questo è dovuto alla loro ignoranza delle forze con cui operano. Le essenze liberate diventano conduttrici della forza più grande che è il loro centro magnetico, perché vi sono responsive, ed è questa forza che produce le dolorose condizioni che si presentano talvolta in rapporto con le sostanze radioattive. Grazie a questa facoltà conduttrice, ogni atomo radioattivo diventa un agente di liberazione, e di conseguenza causa quelle che chiamiamo ustioni. Queste ustioni sono il risultato del processo di liberazione della vita essenziale dell'atomo di sostanza fisica interessato.

Qui si potrebbe notare lo strano fenomeno, nel regno umano, detto erroneamente prolungamento della vita; potrebbe essere chiamato più propriamente perpetuazione della forma. La scienza medica è oggi impegnata nello sforzo di trattenere la vita nelle forme ammalate e inadeguate che la Natura, lasciata a sé stessa avrebbe scartato da tempo. Essi con ciò imprigionano la vita e respingono continuamente entro l'involucro l'essenza vitale al tempo della liberazione. In futuro e con maggiore conoscenza, la scienza medica diventerà puramente preventiva. Concentrerà la sua capacità nel conservare la vita atomica dell'atomo umano ed a collaborare ai processi di conservazione e protezione ed al buon funzionamento della vita atomica rotatoria, ottenendo così che il sentiero orbitale umano sia seguito correttamente. Ma non andrà più in là di questo, e quando il corso della natura sarà al termine, quando la ruota della vita avrà compiuto il giro, quando l'ora della liberazione sarà suonata, quando sarà giunto il tempo del ritorno dell'essenza al suo centro, allora si riconoscerà che il lavoro è stato compiuto e la forma sarà abbandonata. Ma questo non sarà possibile finché la famiglia umana non avrà raggiunto uno stadio in cui, con la vita pura ed il pensiero chiaro, le corruzioni attuali saranno state eliminate.

1069

Gli uomini vivranno allora fino alla vecchiaia o finché l'Ego, rendendosi conto che il lavoro prefisso per quella vita è stato compiuto, richiama la scintilla inferiore di vita e ritira il

punto centrale di fuoco. Questo naturalmente presuppone conoscenza e facoltà che attualmente mancano.

Tutti questi pensieri si possono ampliare fino ad includere tutti i regni della natura, i globi di una catena, le catene stesse, uno schema planetario o uno schema solare.

La Luna è un caso interessante di processo di trasmutazione o di liberazione praticamente compiuto in un globo; la vita essenziale del regno umano si è ritirata ed ha trovato un nuovo campo d'espressione. Tutta la vita animale è stata pure assorbita da un centro più grande in un'altra catena. Praticamente lo stesso si può dire del regno vegetale che era sulla Luna, sebbene vi si trovi ancora qualche forma inferiore di vita vegetale (di un genere per noi irriconoscibile), mentre il regno minerale è radioattivo e l'essenza di tutte le forme minerali sta rapidamente liberandosi.

Per quanto riguarda i regni della natura si deve ricordare che la crescita e l'irradiazione finale dipendono dal proposito ciclico del Logos planetario, e dalle correnti di forza emananti da altri schemi planetari, che agiscono sul suo corpo planetario.

1070 Tutti gli atomi diventano radioattivi per effetto della risposta ad un centro magnetico più forte, risposta che è causata dal graduale sviluppo evolutivo della coscienza di un qualche tipo. Si sa che questo vale in piccola misura anche per il regno minerale, sebbene gli scienziati non abbiano ancora ammesso che la radiazione è causata in questo modo. Più tardi lo faranno, ma solo quando la teoria generale qui esposta relativamente a tutti gli atomi sarà da loro ammessa come ipotesi plausibile.

Allora lo scopo della loro ricerca sarà alquanto cambiato; cercheranno di accertare, col pensare chiaramente e con lo studio delle analogie implicate, quali punti focali d'energia magnetica si possono ritenere, esistenti, ed in qual modo influenzano gli atomi del loro ambiente. Qui si può dare solo un cenno. La luce su questi problemi oscuri verrà lungo due linee

1071 In primo luogo verrà dallo studio del posto che il sistema solare occupa nel tutto universale, e dell'effetto che su di esso hanno certe costellazioni; in secondo luogo, verrà dallo studio attento dell'effetto di uno schema planetario sull'altro, e del posto della Luna nella nostra vita planetaria. Questo condurrà ad una profonda indagine delle condizioni polari della Terra, delle correnti magnetiche planetarie e dei reciproci rapporti elettrici tra la Terra e gli schemi planetari di Venere e Marte. Quando questo sarà fatto, l'astronomia e l'astrologia esoteriche saranno rivoluzionate, e sarà compresa la natura dell'energia solare quale espressione di un'Entità del quarto ordine. Questo avverrà alla fine di questo secolo, dopo una scoperta scientifica ancor più importante, per il mondo scientifico, di quella della natura dell'atomo. Fino a quel tempo sarà tanto difficile esprimere in termini di scienza esatta la concezione ilozoistica, quanto sarebbe stato difficile per gli antenati dell'umanità attuale nel sedicesimo secolo concepire l'atomo come un semplice aspetto della forza, non oggettivo e tangibile. Perciò ulteriori spiegazioni non farebbero che confondere. Nel considerare quest'ampio soggetto dell'irradiazione che risulta dal movimento progressivo a spirale, può essere interessante farvi notare che in ogni regno della natura vi sono certi punti focali d'energia che, col passare graduale degli eoni, portano la sostanza atomica di cui tutte le forme di tutti i regni sono composte al punto in cui diventa radioattiva e consegue la liberazione. (Il termine "liberazione" in realtà significa la capacità di un atomo cosciente di passare da una sfera d'influenza energizzata in un'altra di vibrazione più elevata, di ampiezza di realizzazione cosciente più grande ed estesa).

Parlando genericamente si può dire che:

Il regno minerale è responsivo al tipo d'energia, che è il più basso aspetto del fuoco, di quelle fornaci interne che esercitano un'influenza sugli elementi del mondo minerale e che risolvono queste vite atomiche in una serie graduale di tipi sempre più elevati d'energia minerale. Per esempio, il tipo d'energia che agisce sul minerale di ferro o che produce lo stagno, è emanata da un centro del corpo dell'Entità che anima il regno minerale diverso da quello che converte gli elementi in meravigliosi gioielli, il diamante, lo zaffiro, lo smeraldo o

il rubino. L'energia del particolare centro implicato è pure responsiva alla forza che origina dal centro del corpo del Logos planetario, centro che dipende dal regno da vivificare. Trattando di questi centri si possono indicare brevemente i seguenti rapporti:

REGNO	CENTRO PLANETARIO
a. Umano.....	Centro del cuore.
b. Animale.....	Centro della gola.
c. Vegetale.....	Plesso solare.
d. Minerale.....	Milza.

1072 Il centro egoico planetario è naturalmente quello che trasmette a tutti gli altri. Si deve tener presente a questo riguardo che ogni centro trasmette tre tipi di forza, ad eccezione della milza che fornisce i fuochi solari, la forza pranica pura e semplice. Gli studiosi accerteranno infine come raggruppare i vari tipi nei diversi regni secondo il tipo d'energia che essi esprimono in misura maggiore, ricordando che solo nel quarto regno, l'umano, si manifesta il più alto dei tre tipi (quello che produce l'autocoscienza); negli altri è latente.

Questo diventerà evidente studiando il metodo dell'individualizzazione lunare.

Il regno vegetale è responsivo al particolare tipo d'energia che produce il fenomeno dell'acqua o umidità. Per effetto dell'acqua si evolve ogni tipo superiore di vita vegetale, e mediante la combinazione del calore e dell'acqua si ottengono degli effetti che producono tipi nuovi. Il botanico che produce nuove specie si occupa effettivamente dell'energia sessuale del secondo regno della natura; farà bene a trattare la vita di tutte le piante come punti d'energia responsivi ad altri centri maggiori d'energia. Molto s'imparerà lungo questa linea quando l'elettricità e le luci colorate saranno adoperate più comunemente nelle stazioni sperimentali. Il sesso nel regno minerale, o affinità chimica, è la manifestazione in quel regno del secondo tipo di forza magnetica; nel regno vegetale si può studiare la stessa cosa nella vita del seme e nel processo di fertilizzazione di tutte le piante. Nettuno, il Dio delle Acque, ha un curioso rapporto con il nostro Logos planetario ed anche con l'Entità che è la vita animante del secondo regno.

1073 *Il regno animale* è responsivo ad un tipo d'energia che non è né fuoco né acqua, ma una combinazione dei due. È anche il primo regno del piano fisico che sia responsivo al *suono* o all'energia emanante da ciò che chiamiamo rumore. Questo è un fatto occulto che merita molta attenzione. L'energia emanante dall'Entità che è la Vita che anima il terzo, regno della natura ha cinque canali di accostamento, ossia cinque centri. Quella che anima il quarto regno ne ha sette, poiché si aggiungono la mente e l'intuizione. Nel secondo regno vi sono tre centri, ma la loro manifestazione è così oscura che per la mente umana sembra praticamente inesistente. Nel primo regno o minerale, la via di accostamento è limitata a un solo centro. Si osserverà quindi che la stimolazione dell'energia magnetica procede a balzi, 1-3-5-7.

Ogni regno comincia con un equipaggiamento specifico, e durante il processo evolutivo vi aggiunge qualcosa in modo che la vita liberata entra nel regno successivo col vecchio equipaggiamento più uno.

Il regno umano è ugualmente responsivo all'energia. Qui si tratta dell'energia del fuoco nella sua manifestazione più elevata nei tre mondi. Bisogna tener presente che ci riferiamo all'energia positiva del più gran Tutto, che influenza i punti energetici *positivi* minori. Non ci riferiamo all'energia della forma.

L'atomo diventa responsivo all'energia della forma o a quella che lo circonda. Diventa cosciente, e quindi responsivo, alla forza del *regno* di cui fa parte. Gradatamente diventa responsivo a influenze più forti, ossia alla forza che emana dall'Entità che è la vita di quel regno.

Infine l'atomo diviene cosciente dell'energia planetaria, ossia responsivo all'Uomo Celeste stesso. Allora trascende il regno in cui è stato, ed è elevato in un altro regno, nel quale il ciclo si ripete.

Tutto questo può essere espresso in termini di coscienza, ma in questa sezione limiteremo il pensiero semplicemente in termini d'energia. Riassumendo si può dire quanto segue.

1. Il Logos planetario ha sette centri, come l'uomo.
2. La Vita che anima il regno animale ha cinque centri, ed il regno animale ha cinque prototipi sul piano archetipo, mentre l'uomo ne ha sette.
3. La Vita che anima il regno vegetale ha tre centri di forza sul suo piano, e perciò vi sono *solo* tre tipi fondamentali di vita vegetale. Tutti quelli che conosciamo non sono che differenziazioni di quei tre.
4. La Vita che anima il regno minerale lavora mediante un solo centro.

1074

b. *L'irradiazione nei cinque regni.* Abbiamo visto che la causa dell'irradiazione è la risposta della vita positiva di un atomo al potere attrattivo della vita positiva di un atomo più grande.

In altre parole possiamo dire che la vita devica di una forma atomica procede con la sua evoluzione, e con una serie di "liberazioni" si trasferisce durante i cicli manvantarici da un regno all'altro, finché ogni atomo abbia raggiunto l'autodeterminazione, così che il proposito dell'Uomo Celeste per quel particolare mahamanvantara sia raggiunto soddisfacentemente. Logicamente quindi, quando il soggetto sia visto nell'insieme e non dal punto di vista di un singolo regno, nel processo evolutivo vi sono cinque unificazioni maggiori.

1. Unificazione con il regno minerale.
2. Unificazione della monade minerale con il regno vegetale.
3. Unificazione della monade vegetale con il regno animale. La vita progressiva ha ora compiuto tre unificazioni, ossia ha espanso tre volte la sua realizzazione.
4. Unificazione con il regno umano.
5. Unificazione con l'Uomo Celeste ossia con la grande vita planetaria.

Di questi cinque stadi, uno è considerato in questo sistema solare come il più importante, ed è l'unificazione con il regno umano. Per questo particolare ciclo maggiore la meta dell'evoluzione è l'uomo; quando l'individualizzazione è compiuta e l'autodeterminazione è risvegliata, la Monade o Pellegrino Divino ha raggiunto ciò che esprime il proposito logico nel modo più perfetto.

1075

Gli stadi ulteriori servono solo a porre la corona sul vincitore, e l'unificazione finale con il Sé divino non è che il compimento del quarto stadio. Gli studiosi troveranno interessante sviluppare la corrispondenza tra le cinque iniziazioni e queste cinque unificazioni, tra le quali vi è una stretta connessione. Con la comprensione delle leggi dei vari regni, molto si può imparare circa le condizioni che governano le cinque iniziazioni. Si troverà che le iniziazioni segnano degli stadi di risposta al contatto e alla realizzazione, che hanno le loro interessanti origini nei cinque regni.

Qui è opportuno segnalare che l'irradiazione è il risultato della trasmutazione; la trasmutazione segna il compimento di un ciclo d'attività rotatoria a spirale. Nessun atomo diventa radioattivo finché il suo ritmo interiore non sia stato stimolato al punto in cui la vita positiva centrale è pronta per l'imposizione di un'attività vibratoria superiore, e le vite negative nella periferia atomica siano respinte dall'intensità della sua vibrazione e non più attratte dalle sue qualità attrattive. Questo è dovuto all'entrata in gioco ed alla conseguente risposta alla sua vibrazione magnetica di una vita positiva ancora più forte, che libera la scintilla centrale imprigionata e causa ciò che sotto un certo aspetto si potrebbe chiamare la disgregazione dell'atomo. Nondimeno, nella maggioranza dei casi, questo processo si estende su di un periodo di tempo talmente lungo, che la mente umana è incapace di seguirlo.

Il periodo radioattivo è assai più lungo nel regno minerale, ed è il più breve di tutti in quello umano. Non ci occupiamo qui dell'irradiazione nel regno spirituale al termine di un mahamanvantara, e quindi non ne parleremo affatto.

1076 È interessante notare che durante questa ronda, grazie alla decisione planetaria, il processo di produrre l'irradiazione o "liberazione" umana è stimolato artificialmente col metodo che chiamiamo iniziazione, e la scorciatoia alla purificazione e stimolazione intensive è aperta a tutti coloro che sono disposti a passare attraverso il divino fuoco alchemico. Simultaneamente si tenta un processo simile nel genere, sebbene non nel grado, negli altri regni della natura. La grandiosa manipolazione di minerali, il lavoro scientifico dei chimici e le indagini scientifiche sono per il regno minerale l'analogo dei processi mondiali utilizzati per liberare la scintilla umana. Per esempio, dal caos e dal vortice della guerra mondiale e dalla quantità di metallo che subì una violenta disintegrazione, la monade minerale emerse come da una prova iniziatica, per quanto questo possa sembrare incomprensibile. È evidente che grandi movimenti simultanei sono in atto per produrre un'irradiazione più rapida in tutti i regni della natura, così che alla fine di un ciclo il processo di irradiazione planetaria sia compiuto. Questa cultura intensiva non è in corso su tutti i pianeti, ma solo su pochissimi. Gli altri percorreranno un ciclo più lungo. Il processo di cultura iniziatica che ha in vista la stimolazione dell'irradiazione magnetica o trasmutazione non è che un esperimento. Fu provato dapprima su Venere, e nel complesso si dimostrò soddisfacente, poiché ne risultò il compimento del proposito planetario in cinque ronde anziché in sette.

Questo è ciò che rese possibile di utilizzare l'energia di Venere sulla catena di Venere e sul globo di Venere del nostro schema, causando così il fenomeno dell'individualizzazione forzata ai tempi della Lemuria. Fu la stimolazione intensiva del terzo regno della natura durante la terza razza-radice, che unificò artificialmente i tre aspetti. Il processo di stimolazione per mezzo dell'energia di Venere cominciò effettivamente nella terza ronda, quando il triangolo di forza fu completo e pronto a funzionare.

1077 È questo fattore che dà un'importanza tanto grandiosa alla terza iniziazione. In essa viene collegato il triangolo umano, la Monade, l'Ego e la personalità, ossia simbolicamente sono collegati Venere, il Sole e la Terra.

Qui si è detto abbastanza per dare materia al pensiero dello studioso, sebbene si possa aggiungere ancora una parola. Nelle qualità potenzialmente radioattive del quarto regno della natura, quello che più ci interessa, c'è un'interessante analogia con le funzioni dei quattro schemi planetari che (nella loro totalità) formano il quaternario logico. Questo si applica in grado minore anche alle quattro catene che formano il quaternario planetario. Tutti devono diventare radioattivi ed i loro principi devono venire trasmutati, trascendendo la forma che da essi dipende.

Quando il soggetto dell'irradiazione sarà meglio compreso, si troverà che esso è un altro esempio dell'unità di tutta la vita, e che fornisce un'indicazione più probante della natura sintetica dell'intero processo evolutivo. In ogni caso ciò che irradia da ogni regno della natura è uno e unico. L'essere umano radioattivo è della stessa natura (differendo solo di grado e di risposta cosciente) del minerale radioattivo; in ogni caso è la vita positiva centrale, la scintilla elettrica o ciò che le corrisponde, che irradia. Vi sono dunque a questo riguardo sette corrispondenze nel sistema solare, sette tipi che irradiano, ossia sette classi di entità che manifestano la capacità di trascendere il loro moto normale e di trasferirsi in qualche sfera maggiore a un dato punto dell'evoluzione. Esse sono:

1. La monade minerale del regno minerale, ossia il nucleo positivo centrale in tutti gli atomi e gli elementi.
2. La monade del regno vegetale, o la vita positiva centrale di ogni pianta o vegetale.
3. La monade del regno animale o la vita positiva di ogni genere animale.
4. Le Monadi umane con le loro miriadi di gruppi.
5. La Monade di ogni tipo o forma particolare.

1078

6. La Monade planetaria, totalità di tutte le vite entro uno schema planetario.
7. La Monade solare o totalità di tutte le vite del sistema solare.

Ognuna di esse ha dapprima un'attività rotatoria, ossia egocentrica; più tardi ognuna manifesta, simultaneamente col moto originario, un'attività ciclica a spirale. Con ciò diventa "consapevole" della forma, ed infine diviene radioattiva. Durante questo periodo finale trascende la forma e ne evade, diventando cosciente dell'attività del maggior tutto che la include, e capace di parteciparvi.

c. *L'irradiazione e la legge ciclica.* Sparse nelle pagine di questo *Trattato* vi sono numerose indicazioni sulla natura ciclica di questo fenomeno; gli studiosi devono tener presente che in tutto ciò che riguarda l'irradiazione, come in ogni cosa, vi sono periodi di quiescenza e periodi d'attività intensificata. Questo si vede ben chiaramente in rapporto con il quarto regno della natura. Si entra ora in un periodo di radioattività in cui gli uomini e le donne conseguiranno una più grande realizzazione; cominceranno a trascendere le loro limitazioni umane e ad entrare nel quinto regno uno ad uno, e gruppo per gruppo. Questo periodo, per quanto riguarda il ciclo maggiore, cominciò quando la Porta dell'Iniziazione fu aperta ai tempi dell'Atlantide, ma sono passati molti cicli minori, poiché l'afflusso al quinto regno è pure governato dalla legge ciclica, dal periodico flusso e riflusso. Al termine della quarta razza-radice vi fu un periodo di radioattività pronunciata, e molte centinaia di uomini passarono dalla quarta Gerarchia Creativa a un'altra più elevata. Molti posti tenuti fino allora da Entità di Venere furono lasciati affinché potessero essere occupati dalla nostra umanità, ed una grande irradiazione fra le catene ebbe luogo quando molti Kumara e talune esistenze minori lasciarono la nostra catena terrestre per iniziare un lavoro più sottile e più avanzato.

1079

Allora l'attività diminuì gradatamente fino a quando un ciclo ricorrente apportò delle influenze che produssero una nuova irradiazione, sebbene non così forte come nel periodo precedente.

Un altro periodo di radioattività ebbe luogo durante il periodo del Buddha e molti divennero Arhat in quei tempi. Quel periodo fu il punto più alto di ciò che occultamente è denominato "un ciclo del terzo grado", ed un simile punto d'attività radiante non è più stato raggiunto dopo quel tempo. Un'irradiazione umana di carattere molto debole fu sentita ai tempi del Cristo, ma durò solo per un paio di secoli, e sebbene degli individui qua e là abbiano raggiunto la meta, tuttavia non è grande il numero di quelli che sono passati con successo attraverso i fuochi della trasmutazione, trascendendo così il quarto regno. Il ciclo è di nuovo sul giro ascendente; intorno al secolo decimoquarto il regno umano cominciò ad essere sensibilmente radioattivo, e ora stiamo per compiere un "ciclo del secondo ordine", o periodo di trascendenza d'attività ancora maggiore che ai tempi del Buddha. Diventerà manifestamente grande quando saranno adempiute certe condizioni:

Primo, quando sarà cessato l'attuale caos mondiale. *Secondo*, quando la generazione presente avrà compiuto il suo lavoro di ricostruzione. *Terzo*, quando il grande Signore in arrivo avrà iniziato la Sua missione sulla terra, accrescendo così la vibrazione di ogni regno di natura, ma particolarmente del secondo e del quarto.

Quarto, quando il movimento inaugurato alla fine di ogni secolo dalla Loggia Trans-himalaiana sarà in corso e gli Ego psico-scientifici che sono i suoi agenti avranno fatto sentire la loro presenza.

1080

Infine, quando sarà istituito dalla Loggia un movimento operante in rapporto con la quarta razza-radice; anch'esso farà parte del processo stimolatore e avrà per effetto di rendere radioattivi alcuni dei maggiori pensatori dell'umanità. Sarà il loro giorno di opportunità, e l'importanza data a questo è tanto grande che un Membro della Loggia, in passato chiamato Confucio, s'incarnerà allo scopo di sovrintendere al lavoro. I passi preliminari sono compiuti già ora, e sono in arrivo degli Ego che si sforzeranno di dirigere le energie di questa razza sulla giusta linea, per quanto il culmine del ciclo di stimolazione non si avrà fino alla meta

del secolo venturo. È inutile che metta in evidenza che tutti questi movimenti sono sentiti dapprima come disturbatori e che solo quando la polvere del turbine ed il rumore delle forze cozzanti saranno scomparsi si vedrà emergere il *proposito*. Questo è ben evidente in Russia nel momento attuale.

Un grande fattore che è difficile spiegare in modo che il pensatore medio lo possa capire, è l'arrivo ciclico di Ego che sono ad un punto d'evoluzione in cui sono pronti per la loro prima vita radioattiva. In un grande settore dello sforzo gerarchico tutti gli Ego sono divisi in due gruppi secondo il loro ciclo e secondo il loro tipo d'energia. Questi gradi sono a loro volta suddivisi secondo la qualità e l'effetto vibratorio che devono indurre in ognuno dei regni della natura con la loro incarnazione, di gruppo o individuale. Questo si può illustrare indicando che con l'arrivo graduale di esseri umani che sono vegetariani per inclinazione naturale, e con la comparsa di ego che si interessano specificamente dell'assistenza e del benessere degli animali (come si può ben notare adesso) si ha la comparsa ciclica di un intero gruppo d'unità umane che hanno una precisa relazione karmica col terzo regno. Questa relazione è di un genere diverso nei dettagli specifici da quella con i gruppi carnivori e spesso disumani degli scorsi cinquecento anni.

1081 Può essere utile ed interessante elencare qui alcuni termini occulti applicati a taluni di questi gruppi differenziati, ricordando che ne indichiamo solo alcuni tra molti, e diamo solo i nomi la cui terminologia può servire ad informare ed educare lo studioso.

1. Le unità di inerzia.
2. Gli atomi di centralizzazione ritmica.
3. Le unità di irradiazione primaria.
4. I figli del ritmo pesante.
5. I punti di perfezione ardente (nome dato sovente a tipi magnetici altamente evoluti).
6. I punti terziari del fuoco secondario.
7. Le fiamme magnetiche (dato ai chela ed agli iniziati di un certo grado).
8. I figli positivi di elettricità.
9. Le unità rotanti del settimo ordine.
10. I punti di luce della quarta progressione.
11. Le scintille elettriche.
12. Le unità di resistenza negativa.
13. Gli atomi equilibrati.

Si potrebbero dare molti altri nomi, ma questi basteranno per indicare la natura generale di questi compendi d'energia sotto i quali tutti i membri della famiglia umana sono raccolti e situati secondo:

- a. il ritmo;
- b. la qualità;
- c. il calore;
- d. la luce;
- e. l'influenza magnetica;
- f. l'irradiazione;
- g. l'attività.

1082 Questo elenco non è che un'estensione di quello principale che raggruppa tutti gli Ego sotto le divisioni di colore, suono e vibrazione. Un elenco simile raggruppa anche gli atomi di altri regni della natura, ed anche i Dhyān Chohan del rango più elevato hanno il loro posto negli archivi gerarchici di questo quinto (o terzo) dipartimento.

Un elenco ciclico è parimenti interessante, ma ha un carattere completamente differente, poiché dà all'investigatore iniziato ed intuitivo molti spunti di valore evolutivo e storico. An-

cora possiamo aggiungere un breve sommario di talune espressioni usate e di alcuni dei nomi sotto i quali gli esseri umani sono raggruppati negli archivi di questo settimo dipartimento:

1. Unità dello stadio della nebbia di fuoco.
2. Punti di origine lunare.
3. Figli del sole.
4. Deva del quarto grado.
5. Fiamme delle sfere interplanetarie.
6. Atomi dalla sfera cremisi – riferimento a certi Ego che son venuti alla terra dallo schema planetario la cui nota è rossa.
7. I Vyasiani vittoriosi.
8. I punti del terzo petalo planetario, e gruppi di altri connessi al loto planetario dai dodici petali.
9. Coloro che amano la vibrazione bassa.
10. Coloro che rigettano l'ottavo schema.
11. I punti di resistenza triplice.
12. I seguaci dell'ARHAT.
13. I figli ciclici della pace.
14. I figli ricorrenti della guerra.
15. I punti entro l'occhio planetario.
16. I punti riconosciuti entro i chakra. Naturalmente questi esistono in dieci gruppi.

Ogni nome suggerisce alla mente dell'iniziato qualche nozione sul posto nell'evoluzione della Monade di cui si tratta, sulla natura delle sue incarnazioni, e sul suo posto nell'evoluzione ciclica.

1083

Il medesimo metodo di raggruppamento è usato in relazione a tutti i regni, sebbene solo nel caso del quarto e del quinto regno siano considerati i singoli atomi; le tabelle e le registrazioni per gli altri regni riguardano solo i gruppi. Quando un gruppo è noto, la natura, la vibrazione ed il ritmo dell'atomo in quel gruppo sono immediatamente evidenti.

IV. IL GIRARE DELLA RUOTA¹²

¹² L'uomo deve comprendere la natura della ruota su cui gira, che è detta in sanscrito la ruota del Samsara. Quest'ultima parola derivata dalla radice Sru, muovere, indica una ruota in movimento ossia la grande ruota della vita mutevole nella quale le entità umane sono state chiamate ad operare, e che non deve mai essere abbandonata per compassione dell'uomo ed in obbedienza alla legge dell'unità che collega i molti, secondo l'opinione di tutti i veri yoghi e di Sri Krishna. L'Istruttore espone la natura della ruota samsarica in un certo modo particolare che merita d'esser meditato da tutti voi. Egli dice: "Tutti i bhuta sorgono dall'alimento, e l'alimento da Parjanya o la pioggia. La pioggia deriva da yagna e yagna dal Karma. Il Karma proviene dal Veda e il Veda è dell'Eterno". Qui vedete che è data una scala settenaria con bhuta (o la forma manifestata) ad un estremo e la sostanza eterna per noi immanifestata, dall'altro. Se dividiamo i sette secondo il piano teosofico di quattro inferiori dominati da una triade superiore, otteniamo forma, alimento, pioggia e yagna per i quattro inferiori, e karma, Veda e la sostanza eterna per la triade superiore. La sostanza eterna che pervade tutto lo spazio, attivata dal canto del mondo e che dà origine a tutte le leggi del karma che governano lo sviluppo del mondo, sviluppa i quattro inferiori, e questi sono avviati da yagna – lo spirito dell'evoluzione che collega il superiore e l'inferiore o, in terminologia puranica, lo spirito che cerca di accrescere l'armonia del non manifestato dandogli un campo di disarmonia sul quale operare per stabilire la propria grandezza. Questo spirito di yagna, nel produrre la forma manifestata, origina il parjanya o la pioggia. La parola Parjanya è applicata alla pioggia, e molte volte ad uno spirito la cui funzione è di produrre la pioggia. - *Some Thoughts on the Gita*, p. 127.

Consideriamo ora un altro punto veramente assai importante; esso emerge da quanto abbiamo detto circa i cicli, ed è la base di tutti i fenomeni periodici. Una delle verità scientifiche più elementari è che la terra gira sul suo asse ed intorno al sole. Una delle verità meno riconosciute, eppure della stessa importanza, è che tutto il sistema solare gira ugualmente sul suo asse, ma in un ciclo così grande da essere al di là dei poteri di comprensione dell'uomo comune, e che richiede delle formule matematiche assai complesse.

1084 Il cammino orbitale del sistema solare nei cieli intorno al suo centro cosmico è ora percepito, ed anche lo spostamento generale della nostra costellazione è bene accolto come ipotesi. Gli scienziati non hanno ancora ammesso nei loro calcoli il fatto che il sistema solare gira intorno ad un centro cosmico insieme ad altre sei costellazioni che nella maggior parte sono ancora più grandi della nostra, e soltanto una ha approssimativamente la stessa grandezza del nostro sistema solare. Questo centro cosmico fa parte a sua volta di una grande ruota così che, all'occhio del veggente illuminato, l'intera volta del cielo appare in moto. Tutte le costellazioni, considerate come un tutto, sono sospinte in un'unica direzione.

Il Vecchio Commentario esprime questa oscura verità nel modo seguente.

“L'unica ruota gira. Fa solo un giro, ed ogni sfera ed i soli di ogni grado ne seguono il corso. La notte dei tempi si perde in essa, ed i kalpa contano meno che i secondi nel piccolo giorno dell'uomo.

“Passano dieci milioni di milioni di kalpa e due volte dieci milioni di milioni di cicli di Brahma, ed ancora non è compiuto un'ora del tempo cosmico.

“Entro la ruota, a formare la ruota, vi sono tutte le ruote minori, dalla prima alla decima dimensione. Queste, nel loro giro ciclico, mantengono entro le loro sfere di forza altre ruote minori. E molti soli compongono l'Uno cosmico.

“Ruote entro ruote, sfere entro sfere. Ognuna prosegue il suo corso ed attrae o respinge il fratello, ma non può sfuggire alle braccia della madre che la circondano.

“Quando le ruote della quarta dimensione, di cui il nostro sole è una, e tutto ciò che ha minor forza e numero maggiore, come l'ottavo ed il nono grado, gireranno su sé stessi, si divoreranno a vicenda e lacereranno la madre, allora la ruota cosmica sarà pronta per una rivoluzione più veloce”.

1085 È quindi evidente che il potere dell'uomo di concepire queste costellazioni vorticanti, di misurare la loro interazione, e di comprenderne l'unità essenziale non è ancora abbastanza grande. Ci vien detto che perfino al Dhyan Chohan liberato, il mistero di ciò che sta al di là del proprio anello invalicabile è celato.

Certe influenze gli indicano e certe linee di forza gli dimostrano il fatto che alcune costellazioni sono legate al suo sistema in intima unione. Sappiamo che l'Orsa Maggiore, le Pleiadi, Draco o il Dragone sono in qualche modo associati al sistema solare, ma per ora Egli non ne conosce la funzione, né conosce la natura delle altre costellazioni. Bisogna ricordare anche che il girare della nostra minuscola ruota sistemica e la rivoluzione della ruota cosmica possono essere affrettati o ritardati da influenze emananti da costellazioni sconosciute la cui associazione con un Logos sistemico o cosmico è, relativamente, così misteriosa come l'effetto che gli individui della famiglia umana hanno l'uno sull'altro. Questo effetto è nascosto nel karma logico ed è al di là della portata dell'uomo.

Le ruote possono essere elencate in ordine d'importanza nel modo seguente:

La ruota dell'universo, o la totalità delle stelle e dei sistemi stellari.

Una ruota cosmica, ossia un gruppo di sette costellazioni.

Queste sono raggruppate secondo:

- a. la grandezza;
- b. la vibrazione;
- c. il colore;

d. la loro influenza reciproca.

Secondo i libri esoterici, queste ruote cosmiche si dividono in quarantanove gruppi, di cui ciascuno comprende milioni di costellazioni settenarie. A scopo di studio per gli Adepti, sono contrassegnate ciascuna da un simbolo, e questi quarantanove simboli contengono tutto ciò che si può apprendere circa la dimensione, la grandezza, la qualità, l'attività vibratoria e l'obiettivo di quelle grandi forme attraverso le quali un'Esistenza fa esperienza.

1086

I Chohan di grado elevato conoscono i quarantanove suoni che danno la *qualità* dell'aspetto coscienza di questi grandi Esseri, che sono tanto lontani dalla coscienza del nostro Logos solare quanto la coscienza dell'uomo è lontana da quella di un cristallo. La conoscenza così acquisita dai Chohan è naturalmente solo teorica e comunica alle loro coscienze relativamente limitate solo il carattere generico del gruppo di costellazioni, e la forza occasionalmente emanante da esse, che deve essere talvolta considerata nei calcoli. Per esempio, l'interesse risvegliato ultimamente nell'opinione pubblica dalla stella gigante Betelgeuse della costellazione di Orione, è dovuto al fatto che in questo momento particolare c'è stata un'interazione di forze tra il nostro minuscolo sistema e questo, gigantesco, ed una comunicazione tra le due Esistenze che li animano.

Le ruote sistemiche, o la vita atomica delle singole costellazioni. Queste sono ancora divise in 343 gruppi, noti anch'essi agli Adepti per mezzo di una serie di caratteri che formano una parola, la quale, mediante la sua natura ideografica, comunica l'informazione essenziale all'Adepto. L'ideogramma del nostro sistema solare può essere svelato in parte, non i caratteri stessi, ma un sunto di ciò che i caratteri rappresentano. Si dice che il nostro sistema solare è:

- a. Un sistema del quarto ordine che ha i suoi centri di forza sul quarto piano cosmico, e che si manifesta oggettivamente dal quarto piano sistemico attraverso il quarto sottopiano del piano fisico sistemico.
- b. Di colore blu, arancione esoterico e verde.
- c. Un sistema che è conosciuto occultamente dall'Adepto come "in un segno d'aria in cui l'Uccello può volare".
- d. Un sistema formato di "tre fuochi che ne formano un quarto".
- e. Un sistema in cui l'Uccello ha "quattro penne caudali" e quindi può occultamente "salire ad un piano superiore per trovare la quinta".
- f. Un sistema che ha quattro cicli maggiori, e dei periodi minori di manifestazione, che sono multipli di quel numero.
- g. Un sistema che nella fraseologia alchemica dei Maestri è considerato "un prodotto del quarto; il quarto stesso in via di trasmutazione; la pietra vivente con quattro gusci". Tutto questo può essere visto con uno solo sguardo dal Maestro che ha davanti a sé la parola ideografica. Altri ideogrammi sono a sua disposizione, che gli danno l'informazione immediata quando studia le influenze che entrano in contatto col nostro sistema.

1087

Ruote planetarie. Per queste vi sono dieci modi di espressione.

Ruote delle catene, chiamate ronde in taluni libri.

La rivoluzione di un globo.

Il ciclo dei tre mondi.

La ruota di un piano.

La rivoluzione o apparizione ciclica di un regno della natura. Questo si applica entro uno schema, ma soltanto ai quattro regni in manifestazione oggettiva.

La rivoluzione di un centro planetario produttore una manifestazione monadica.

La ruota monadica, o la comparsa periodica delle unità della quarta Gerarchia Creativa. Scendiamo così la scala attraverso tutti i regni e le forme finché arriviamo alla minuscola rivoluzione di un atomo di sostanza.

Per concludere le nostre osservazioni relative alle varie ruote dell'universo accenneremo brevemente alle "ruote" che riguardano la Monade umana. Questo è un soggetto finora poco trattato, sebbene sia stato dato qualche cenno circa la ruota egoica.

1088

Bisogna tener presente che l'evoluzione della Monade è una cosa molto più complessa di quanto appare dai libri finora dati al pubblico. In quei libri ci si sofferma sullo sviluppo della coscienza e sulla sua transizione attraverso i regni della natura. Ma vi sono stati dei cicli precedenti, che potranno esser compresi solo quando la storia e l'evoluzione dei Logos planetari saranno gradualmente rivelate. Essi fanno parte del suo corpo di manifestazione, cellule di quel più grande veicolo e quindi vitalizzate dalla sua vita, qualificate dalla sua natura, e distinte dalle sue caratteristiche. Perciò questo riporta la storia di una Monade indietro, ai kalpa precedenti. Tale storia non può essere rivelata, ed una tale rivelazione non servirebbe a nulla. Si può solo accennare al fatto, perché deve essere preso in considerazione in linea generale, se si vuol conoscere correttamente la vera natura del Sé.

Si può ritenere che la Monade dell'essere umano passi per dei cicli analoghi a quelli attraverso i quali passa l'Uomo Celeste. Vi è per primo il grande ciclo di sviluppo che una "scintilla" percorre. Questo comprende il periodo di tre sistemi solari maggiori quello precedente l'attuale, il presente ed il successivo. In questi tre, la totalità di Passato, Presente e Futuro cosmici, che incarnano i tre aspetti della vita divina del Logos solare, sono portati al punto di perfezione in una Monade individualizzata. Si deve ricordare che in questo sistema solare, per esempio, certi sviluppi non sono altro che ricapitolazioni di processi evolutivi subiti nel sistema solare precedente; la chiave di ciò sta nello studio del principio manasico o mentale. Gli Angeli solari, il fattore intelligente individualizzante, furono (da un certo angolo visuale) il prodotto di un sistema precedente, ed attesero solo il momento in questo sistema in cui le forme dei tre regni raggiungessero un punto sintetico di sviluppo che rendesse possibile di impressionarle ed influenzarle dall'alto.

1089

In questo concetto abbiamo un'idea analoga all'arrivo, ai tempi dell'Atlantide, delle Monadi che, essendosi individualizzate su di un'altra catena, attesero negli spazi interplanetari finché le condizioni della terra fossero tali da rendere possibile l'occupazione di forme adeguate. Questa corrispondenza non è esatta, ma indica la verità. L'ampio ciclo di sviluppo (che rese possibile l'evoluzione ulteriore) precedette questo sistema solare, e può essere ritenuto il corrispondente monadico di una ruota cosmica. Nel Vecchio Commentario si accenna a questo punto di sviluppo con le parole seguenti:

"Il quinto non apparve come prodotto del presente. I cinque raggi di quella ruota ebbero ognuno un ciclo di sviluppo, ed uno nel quale vennero saldate al centro".

La Monade ha dei cicli analoghi, sebbene in scala minuscola, a quelli dell'unica Vita che permea ed anima tutte le vite minori¹³. Taluni di questi cicli comprendono dei periodi di tempo così grandi, ed un così lungo passato, che la loro storia può essere comunicata agli Adepti che indagano solo per mezzo del suono e del simbolo. I dettagli di questo sviluppo si perdono nella notte di altri kalpa, e tutto quello che si può vedere sono i risultati – la causa si deve ammettere che esista, sebbene ci rimanga inesplicabile fino a che non avremo raggiunto le iniziazioni superiori.

Nel fatto che il giro della Ruota monadica comprende il periodo di tre sistemi solari sta celato il mistero della volontà monadica di affermazione ed il segreto del perché alcune Monadi rifiutarono di incarnarsi, mentre altre "caddero", procedendo così lungo le presenti linee d'evoluzione. Esse rifiutarono di incarnarsi a causa delle condizioni interne di gruppo pro-

¹³ La Bibbia. I Pietro, 2:4.

dotte dai processi evolutivi dei kalpa passati; è quindi evidente che il problema di che cosa sia peccato e male è molto più complesso di quanto superficialmente appare.

1090 Per la nostra visione limitata sembra sia “peccato” cadere nell’incarnazione, e sia ugualmente peccato o autoaffermazione, autocompiacimento, il rimanere non evoluti sui piani superiori. Eppure entrambi i gruppi seguirono la legge del proprio essere e la soluzione del mistero è celata in ciò che verrà.

Se lo studioso mediterà attentamente sul fatto che i tre piani inferiori, mentale, astrale e fisico, formano il corpo fisico denso del Logos planetario e pertanto non sono dei principi, gli apparirà chiaro che per necessità certe unità o cellule del corpo sono più attive di altre nello spazio e nel tempo. Egli deve anche tener presente che gruppi di Monadi vengono in incarnazione secondo quale centro nell’Uomo Celeste di un dato schema planetario, o quale centro del Logos solare è in via di vivificazione o d’attività ciclica, e che taluni centri di un Logos solare e questo sistema solare particolare sono in una condizione di pralaya parziale per il processo di assorbimento delle forze della vita solare inferiore da parte di centri di vitalità superiore. Inoltre dobbiamo ricordare che non tutto l’intero aspetto della Vita Divina è destinato a raggiungere il pieno sviluppo momentaneamente in questo sistema solare, ma che dovrà attendere gli impulsi vitalizzanti di uno successivo. Questo è dovuto al fatto che in questo sistema solare vi sono degli effetti di cause originate in kalpa precedenti o, con altre parole, i semi karmici di anteriori attività logiche.

Il nostro Logos solare non ha ancora raggiunto il giusto ritmo cosicché il processo equilibratore deve continuare per millenni di cicli. Né il nostro Logos planetario ha raggiunto l’equilibrio, ed il bilanciamento delle forze; perciò, finché non si conosca il suo punto d’evoluzione e la sua visione oggettiva, e non si sappia anche quale centro del corpo solare sia vitalizzato dalla sua vita, sarà saggio astenersi da affermazioni dogmatiche e da considerazioni avventate circa le Monadi che si incarnano e quelle che non si incarnano.

1091 Tutte girano sulla ruota monadica cosmica; ognuna è spinta in qualche forma d’attività sulle rivoluzioni minori di questa ruota sistemica particolare, ma in un dato ciclo non tutte stanno girando su una ruota planetaria specifica. Molte sono in attesa di svilupparsi in epoche più adatte negli spazi interplanetari, ed alcune debbono attendere fino ad un nuovo mahamanvantara. Gli studiosi tengano ben presenti le parole di H.P.B. con cui avverte i lettori della *Dottrina Segreta* che le “Stanze” ed il loro commentario riguardano soprattutto il nostro particolare Logos planetario. Questo è spesso dimenticato.

Può interessare gli studiosi sapere che vi sono certi colori che velano questi gruppi di Monadi che non si incarnano, attualmente del tutto sconosciuti all’umanità. Essi entreranno nella coscienza dell’essere umano in un altro sistema solare, o dopo la sesta iniziazione. Tutti quelli che abbiamo sulla terra sono i riflessi dei colori veri, ed anche il riflesso dell’aspetto più basso.

Ogni colore esiste nel cosmo in tre forme:

1. il colore vero
2. l’apparenza illusoria del colore,
3. il suo riflesso.

Il riflesso è quello che ci è familiare; l’apparenza, o ciò che vela la realtà è avvicinata e conosciuta quando vediamo con l’occhio dell’anima, l’Occhio di Shiva. Il contatto con il colore vero¹⁴ si ha dopo che il quinto regno è stato attraversato, e la coscienza di gruppo si fonde con la coscienza divina.

¹⁴ *Colore*. – Originariamente significava una “copertura”. Dalla radice “celare”, coprire o nascondere. Anche Occultare, nascondere.

Simbologia dei colori. Il linguaggio del prisma, di cui “i sette colori madre hanno ciascuno sette figli”, vale a dire quarantanove sfumature o “figli” fra i sette, le cui tinte graduate sono altrettante lettere o caratteri alfabetici.

1092 Gli studiosi noteranno quindi che la ruota cosmica monadica può esser vista in termini di “colori veri”, ed è percepita dal veggente illuminato come combinazione dei colori primari dei tre sistemi solari.

La ruota monadica sistemica, che riguarda solo questo sistema solare, si distingue per essere la totalità dei sette colori dei sette Uomini Celesti, e alla vista degli adepti della quinta iniziazione è la totalità dei colori primari dei gruppi egoici dei vari schemi planetari.

La ruota monadica planetaria, che riguarda il particolare gruppo di Monadi che si incarnano in uno schema particolare, è percepita dal veggente come la fusione di gruppi egoici, ma con la differenza che il colore è duplice e si vede anche il raggio della personalità dell'Ego che s'incarna.

Il ciclo egoico, ossia il girare della ruota dell'Ego che s'incarna, presenta un maggior interesse pratico per l'uomo, e già se ne è trattato. A scopo di chiarezza e di spiegazione, questa ruota può anche esser vista girare in tre cicli compiendo tre specie di rivoluzioni, che comprendono periodi di tempo diversi.

C'è anzitutto *la Ruota della catena*, rivoluzione della Monade intorno all'intera catena, passando per tutti i globi ed i regni. L'esame di questa è complicato dal fatto che di rado le Monadi cominciano e terminano la loro evoluzione in una stessa catena; raramente emergono, percorrono il loro ciclo e raggiungono l'obiettivo. Non è possibile dissociare una catena da quella che la precede e da quella che la segue. Molte Monadi che conseguirono l'autocoscienza nella catena lunare entrarono nuovamente in attività solo a metà della quarta razza-radice; altre, che si sono individualizzate sulla Terra, non riusciranno a raggiungere la meta su questo pianeta.

1093 C'è una corrispondenza con l'evoluzione sistemica, ed un'analogia tra le Monadi che rifiutarono d'incarnarsi e gli Ego che non furono in grado di prendere i corpi nella terza razza-radice o lemurica.

Vi è poi *la Ruota di un globo*, ossia il processo dell'evoluzione su un globo particolare. Lo studioso deve tener presente che la Monade, dopo la dissoluzione planetaria, passa il tempo tra le incarnazioni su altri globi più sottili, che sono la corrispondenza delle sfere interplanetarie ed intersistemiche.

C'è anche *la Ruota di una razza*, ossia il ciclo minore di incarnazioni, formanti una serie definita, in cui la Monade che s'incarna passa molte vite in una razza particolare.

Tutti questi cicli di manifestazione periodica si riferiscono soprattutto all'apparizione o manifestazione delle “scintille” sull'uno o sull'altro dei tre piani dei tre mondi, o in qualche parte del corpo fisico del Logos planetario. I cicli minori si riferiscono a ciò; il giro maggiore della ruota riguarda anche l'apparizione o il divampare delle scintille nel corpo eterico planetario o sistemico, ossia sui quattro piani superiori del nostro sistema solare. Possiamo raffigurarci lo splendore di questo concetto, il riversarsi delle correnti di scintille ardenti, il loro divampare in punti di fuoco intensificato, quando trovano le condizioni che producono l'occulta “ignizione”, e la circolazione continua dei quarantanove fuochi costruiti con i sessantamila milioni di Monadi umane e le correnti innumerevoli di monadi dei deva: fuoco da ogni lato, una rete di fiumi ardenti d'energia vivente, punti focali di splendore intensificato e ovunque le scintille.

C'è da fare qualche altra osservazione circa il girare delle varie ruote, prima di passare a considerare il moto e gli involucri.

Entro tutte le ruote che abbiamo elencato vi sono molte ruote minori governate tutte dalle stesse leggi, mosse dalle stesse tre forme d'attività, e formanti tutte (nella loro totalità) un unico grande tutto.

Per l'iniziato il linguaggio dei colori ha pertanto cinquantasei lettere. Di queste lettere, ogni settenario è assorbito dal colore madre, così come ognuno dei sette colori madre è alla fine assorbito nel raggio bianco, l'unità Divina simboleggiata da questi colori.

- 1094** Sarà evidente a tutti gli studiosi coscienziosi, che i fondatori del metodo simbolico cercarono di esprimere col simbolo della ruota l'idea della triplicità di tutta l'attività atomica:
- a. il punto centrale della forza attiva positiva.....il mozzo.
 - b. La corrente negativa di vita.....i raggi irradianti.
 - c. La sfera dell'attività stessa, l'effetto dell'interazione dei due.....la circonferenza della ruota.

Se lo studioso sa raffigurarsi quelle ruote in attività, può allora visualizzare tutte le parti della ruota come se fossero composte di ruote viventi più piccole; e se può inserire nel quadro il tocco dell'interazione di tutte queste essenze ignee, colorate con certi colori predominanti, diverrà consapevole di certe condizioni e vedrà dinanzi a sé un quadro che è sempre visibile al veggente illuminato. Se prima di far questo potrà immaginare l'intera ruota sistemica in uno stato costante di circolazione, in cui le minuscole vite minori sono costrette dalla forza della vita centrale solare a passare attraverso tutta la ruota in modo da venire in contatto con tutte le sue parti, e sono impressionate da tutti i vari tipi di "forza-sostanza", allora la natura generale del metodo potrà essere in qualche misura riconosciuta. Noi usiamo il termine "moto", ma che cosa vogliamo significare in realtà? Semplicemente e letteralmente, la manifestazione dell'energia generata dal contatto di certi aspetti d'energia, ed il triplice risultato che così si produce; le attività risultanti da questa corrente d'energia elettrica dinamica, emanante da qualche centro, che trascina in risposta tutto quello con cui viene a contatto, e che mantiene le unità responsive in una forma o in un'altra.

- 1095** Dal punto di vista occulto, tutto ciò che si manifesta ha forma sferoidale ed è giustamente chiamato ruota; tuttavia (nella manifestazione fisica densa) le forme sono diverse e molteplici e, a meno che non si abbia la vista eterica, le forme sferiche di tutte le vite non appaiono.

Come si può spiegare questo? Vi sono tre ragioni principali per questa illusione cui possiamo accennare qui, trovando nella parola "illusione"¹⁵ la chiave del mistero.

Ci vien detto che il corpo fisico denso non è un principio e (in questo secondo sistema solare) non esprime le qualità caratteristiche del Logos solare nella Sua incarnazione attuale. Ci viene detto inoltre che le forme di sostanza densa più grossolana, tutto ciò che è oggettivo e tangibile sul piano fisico, vibrano in una chiave che è caratteristica del sistema precedente, essendo un residuo (per così dire) di un kalpa precedente.

Questi due punti devono essere tenuti presenti con una certa larghezza quando si tenta di esprimere la verità circa il moto. Perciò una quantità di atomi di materia sono finora governati da una vita interna che ha per caratteristica distintiva principale la facoltà di un'aderenza più stretta e di una capacità di raggruppamento che è caratteristica inerente all'attuale corpo di manifestazione del sistema solare. Quando si considera questo, dobbiamo ricordare che tutto ciò che è denso e grossolano in tutte le forme riguarda solo le forme sui tre piani inferiori dei più bassi piani sistemici; le forme sono costruite con materia di tutti i piani, ma la percentuale di materia grossolana, come si vede facilmente, è piccola. L'interazione per la monade minerale esiste, ed annulla completamente la vibrazione dei tre sottopiani inferiori del piano fisico; alla fine passa in forme che sono più intimamente connesse alla "forma vera".

- 1096** La monade minerale ha un problema leggermente diverso da quello degli altri regni, perché è specificamente un'espressione delle vite che furono classificate come insuccessi del sistema solare precedente e furono costrette ad immergersi nelle forme del regno minerale. Per l'uomo la liberazione giunge quando riesce a liberarsi dalla vibrazione dei tre piani infe-

¹⁵ Maya o Illusione. La parola Maya deve essere giustamente compresa affinché possiate afferrare lo spirito della filosofia antica. La derivazione data a questa parola è Ma + Ya ossia non quello. Perciò maya è un potere che fa apparire le cose come non sono, o un *potere d'illudere* che sorge dalla limitazione nel concetto antico di una vera unità che appare periodicamente come molteplicità a causa del potere di Maya che coesiste con quell'unità.

riori del nostro sistema solare, da quella parte della manifestazione logica che forma il suo corpo *denso* e che perciò Egli non considera come un principio. È quindi evidente che nella relazione tra la monade minerale, un essere umano e un Logos solare c'è una corrispondenza che merita d'essere studiata. Considerando questi tre come una triplicità esoterica, si può ottenere molta luce meditando su di essi come:

- a. la vibrazione residua del primo sistema,
- b. il punto medio d'attività del secondo sistema;
- c. l'Energia soggettiva del sistema presente.

Comprendendo questo e rendendosi conto che vi sono nella natura delle forze che sono delle specie di residui, si ha la chiave di molti dei lati imbarazzanti della manifestazione, della crudeltà, della morte, della sofferenza che possiamo vedere nei regni animale e vegetale. Nel termine "regno animale" includo il corpo fisico dell'uomo. Abbiamo anche la chiave di alcuni aspetti del Sentiero della mano sinistra, e la chiave del problema della causa fondamentale della comparsa di esistenze come quelle dei maghi neri. Come nessun essere umano può sfuggire agli effetti dell'energia che ha generato in una vita precedente, così il Logos medesimo esaurisce le influenze, che in tal modo lo trattengono, che sono il risultato delle sue precedenti attività nel primo sistema.

1097

Le forme fisiche dense sono delle illusioni, perché sono dovute alla reazione dell'occhio alle forze di cui abbiamo parlato. La vista eterica, ossia il potere di vedere l'energia-sostanza, è la vera vista dell'essere umano, così come la forma eterica è la forma vera. Ma finché la razza non sia ulteriormente evoluta, l'occhio è consapevole solo delle vibrazioni più pesanti e solo ad esse risponde.

Gradualmente si libererà dalle reazioni inferiori e più grossolane e diverrà un organo di vera visione. Può essere interessante ricordare il fatto occulto che gli atomi del corpo fisico dell'essere umano, proseguendo la loro evoluzione, passano successivamente in forme sempre migliori ed infine trovano posto nell'occhio, prima degli animali e poi dell'uomo. Questa è la forma densa più alta in cui sono inseriti, e segna il compimento per l'atomo di materia *densa*. Inteso occultamente, l'occhio è formato per l'interazione di certe correnti di forza di cui ve ne sono tre nell'animale e cinque nell'essere umano. Con la loro congiunzione ed interazione formano quella che è chiamata "l'apertura triplice" o "la porta quintuplica" attraverso la quale l'anima animale o lo spirito umano possono "osservare il mondo dell'illusione".

La ragione finale per cui apparentemente non si vede sul pianeta la vera forma sferoidale di ogni cosa, a questo stadio si può esprimere solo con la citazione di un vecchio manoscritto esoterico dell'archivio dei Maestri.

"La visione della sfera superiore è nascosta nel destino della quarta forma della sostanza. L'occhio guarda verso il basso ed, ecco, l'atomo scompare alla vista. L'occhio guarda ai lati, emergono le dimensioni e di nuovo l'atomo scompare.

Guarda verso l'esterno, ma vede gli atomi sproporzionati. Quando l'occhio rifiuta la visione in basso e vede tutto dall'interno verso l'esterno, allora le sfere si vedono nuovamente".

V. IL MOTO E L'IMPULSO A COSTRUIRE LE FORME

1. *Il moto e l'involucro mentale.*

1098

Nella prima sezione di questo trattato ci siamo occupati di varie fasi di attività considerando il "fuoco d'attrito" ed il moto igneo della sostanza stessa. Accenneremo solo ad alcuni aspetti ulteriori di questa materia, essendo necessario che lo studioso tenga presenti certe co-

se. Egli deve sforzarsi di accertare la relazione tra la mente universale (o mente sistemica) e la mente cosmica, cercare di comprendere il proposito dell'involucro mentale, che è uno dei più interessanti tra i vari corpi, grazie alla sua costituzione gassosa ignea. Egli deve anche cercare di ottenere con la meditazione il dominio e l'allineamento mentali che produrranno la stabilizzazione e la responsività all'impressione causale. Questo condurrà alla trasmissione delle istruzioni egoiche all'uomo sul piano fisico.

Certi punti relativi all'involucro mentale richiedono di esser messi in evidenza, sebbene il nostro scopo non sia che quello di richiamare l'attenzione sulla loro natura. Secondo la legge di corrispondenza, lo studioso dovrebbe essere capace di giungere a certe conclusioni e giudicare saggiamente il posto ed il ruolo assegnati al gruppo particolare di pitri lunari che formano quel veicolo.

Il corpo mentale è composto di soli quattro tipi di essenza, mentre il corpo astrale ed il fisico sono formati di sette tipi. I deva che compongono questo corpo sono raggruppati insieme come "le coorti del quarto ordine" e sono in stretto rapporto con quel gruppo di vite cosmiche dalle quali dipende il fatto (mediante l'impressione della loro influenza sulla materia solare) che il nostro sistema solare è un sistema del quarto ordine. Questo gruppo di Vite è manipolato e governato, in senso macrocosmico, dai livelli mentali cosmici attraverso il sole centrale spirituale e ciò che in linguaggio esoterico è detto "la quarta cavità solare". Se gli studiosi mediteranno sulla natura del cuore umano e delle sue varie divisioni, e particolarmente su una delle valvole, ne potranno trarre luce per questo complesso problema. C'è un costante afflusso d'energia da queste grandi Entità dei livelli mentali cosmici; questo afflusso è la vita stessa delle unità solari che sono la totalità dei quattro piani inferiori del piano mentale, e di conseguenza la vita delle singole unità che formano i corpi mentali di tutti, gli esseri umani.

1099

Agli studiosi attenti sarà evidente che su tutti i piani il quarto sottopiano ha uno stretto rapporto particolare con la quarta Gerarchia Creativa, quella delle monadi umane, e questo avviene specialmente nel caso del corpo mentale. Per mezzo del numero del piano (cinque) e del sottopiano (quattro), la possibilità dell'iniziazione dell'essere umano diventa una realtà, ed è prodotta quella particolare forma d'attività che ne distingue il progresso. Vi sono perciò due correnti principali d'energia da cui dipende la forma degli involucri mentali:

- a. Quella che emana dal quarto sottopiano del piano mentale cosmico, che di conseguenza include i tre rimanenti sottopiani.
- b. Quella che emana dall'aggregato delle vite che formano la quarta Gerarchia Creativa. Come sappiamo, il numero esoterico di questa Gerarchia è il nove, il quattro essendo il numero exoterico.

È dalla fusione di queste due correnti di forza che deriva (entro i confini dei tre mondi) l'attività *progressiva* dell'uomo. Quando questa sia unita all'azione autogenerata dei singoli atomi di un involucro, si ha il moto progressivo a spirale. Questo è vero macrocosmicamente e microcosmicamente, poiché l'attività del piano fisico cosmico (i nostri sette piani sistemici) dipende in gran parte dall'attività coordinata di certe manifestazioni di forza, che possono essere elencate come segue.

1100

- a. Quella della quarta Gerarchia Creativa, che nel suo insieme forma i centri di forza.
- b. Le influenze che emanano dal quarto etere cosmico, il piano buddhico, dal quale dipende in tutto il sistema la manifestazione di ciò che è tangibile ed oggettivo.
- c. L'aprirsi, sia macrocosmicamente che microcosmicamente, del quarto aspetto del loto egoico solare ed umano; questo è la rivelazione del "Gioiello nel Loto", e macrocosmicamente è il perfetto coordinamento dei tre aspetti per mezzo della sostanza; questo è il compimento del proposito logoico, che è quello del quarto gruppo.

Ciò può essere espresso anche altrimenti:

"Quando si saprà tutto del significato dell'esistenza quadridimensionale, allora il quarto ordine completerà con il quinto il sacro nove".

d. L'allineamento specifico, l'interazione o libera circolazione della forza simultaneamente attraverso le seguenti manifestazioni della vita unica:

1. il quaternario logoico e quello umano;
2. il quarto etere sistemico;
3. il quarto etere cosmico, il buddhico;
4. la quarta Gerarchia Creativa.

Quando questo sia compiuto, sarà raggiunta la meta universale, ed il Logos avrà assunto il desiderato dominio del Suo corpo fisico; l'unità umana funzionerà allora sul piano buddhico, ed i gruppi di vite che formano i corpi mentali degli esseri umani (che sono numericamente collegati alla precedente progressione) avranno pure raggiunto la loro meta.

Certe influenze e forze agiscono sul veicolo mentale di un essere umano, e vi producono l'attività denominata "progressiva a spirale". In breve si può dire che quelle forze comprendano ciò che segue:

1101

1. Le energie degli atomi di sostanza che compongono il corpo mentale.
2. Le energie del padre lunare che è la vita coesiva del corpo mentale di gruppo. Questi due gruppi riguardano il Non-Sé, il terzo aspetto della manifestazione monadica.
3. Le energie dell'Angelo solare o Padre, che è il principio coordinatore che sottostà alla manifestazione nei tre mondi.
4. Le energie delle vite intelligenti che formano il corpo egoico. La fonte che emana queste vite si trova su livelli diversi dal sistemico. Questi due gruppi riguardano il principio egoico, il principio di mezzo che collega l'alto ed il basso ed è il secondo aspetto della manifestazione monadica.
5. L'energia emanante dal "Gioiello nel Loto" stesso, il punto focale d'energia nella Triade Superiore. Questo riguarda il Sé, l'aspetto più alto della manifestazione monadica.

Gli effetti prodotti dal giuoco di questi cinque tipi d'energia l'uno sull'altro producono (per mezzo dell'unità mentale) ciò che denominiamo involucro mentale. Questo involucro dopotutto è solo l'aggregato di quegli atomi dell'area specifica con la quale il Pensatore ha a che fare, che egli mantiene magneticamente entro il suo anello invalicabile, e che servono come mezzo della sua espressione mentale, secondo il suo punto d'evoluzione. La medesima definizione si riscontrerà vera per tutti gli involucri atomici, ed una delle cose che gli studiosi delle scienze occulte infine faranno, è investigare la natura delle vite che animano gli involucri, le qualità delle energie che influenzano queste vite, ed il carattere e la forza dei principi fondamentali che ne stanno alla base. Così giungeranno a dei fatti relativi alle energie del regno umano che si dimostreranno di valore inestimabile.

1102

Al fine di mantenere le idee fondamentali di questo Trattato nelle sue varie divisioni, richiamerò la vostra attenzione sui quattro punti che considerammo relativamente al moto negli involucri fisico ed astrale. Abbiamo affermato che gli effetti di questi moti si possono considerare quattro in tutto:

- separazione;
- impulso;
- attività d'attrito;
- assorbimento.

Separazione. Questa separazione è causata dall'attività iniziale dell'Ego, che produce la prima di quelle forme da usare nel ciclo dell'incarnazione, riunendo queste energie mediante un impulso auto-generato. Egli s'identifica, a scopo di sviluppo, con quella forma, e così si separa *temporaneamente* dal proprio vero Sé. Mediante il velo di materia mentale egli dapprima conosce la separazione e fa le prime esperienze nei tre mondi. Questo riguarda la separazione dall'aspetto più alto. Osservando dal punto di vista della personalità, si vede nuova-

mente la separazione, perché l'attività dell'involucro monadico, la sua volontà interiore, produce la formazione di una sfera d'attività di carattere distinto e governata da leggi proprie, che, fino a quando non sia raggiunto con l'evoluzione un certo grado di allineamento, vive la propria esistenza separata indipendentemente dai due veicoli inferiori, l'astrale ed il fisico. Quindi si può dire effettivamente che "la mente uccide il Reale"¹⁶ e serve come "grande ingannatore" del Sé nell'un caso, e come "gran separatore" nell'altro; essa si inserisce tra la vita egoica centralizzata e le esistenze della personalità.

1103 Questa vita di separazione diventa sempre più forte con l'intensificarsi dell'azione rotatoria a spirale del corpo mentale durante i cicli di manifestazione, e l'Idea "individualizzata" diviene di giorno in giorno più dominante. Il principio "Ahamkara"¹⁷, com'è denominato nella *Dottrina Segreta*, fa il suo lavoro, e l'uomo diventa fortemente egocentrico ed auto-cosciente *nel senso inferiore del termine*. Più tardi, quando energie superiori entrano in azione ed è fatto lo sforzo di equilibrare i tre tipi di manifestazione di forza nei tre mondi mediante i tre veicoli, l'Ego diviene consapevole dell'inganno, ed alla fine si libera. Quando questo è in via di compimento durante gli stadi finali dell'evoluzione, il corpo mentale diventa un trasmettitore delle correnti di forza della mente egoica; l'antahkarana fra la mente superiore e l'involucro mentale è costruito, ed "il corpo mentale trasmittente" si fonde con "il corpo astrale riflettente". Così la separazione è annullata.

Gli studiosi noteranno perciò che meta del corpo mentale è semplicemente divenire un trasmettitore dei pensieri e desideri dell'Angelo solare ed agire quale agente della Triade. Meta del corpo astrale è di essere in modo analogo il riflettore degli impulsi buddhici che raggiungono il corpo emotivo attraverso certi petali del loto egoico e l'atomo permanente astrale. Il processo di equilibrare le forze della personalità (producendo così stabilità e allineamento) è prodotto dalla manifestazione scientifica delle reazioni elettriche dei tre involucri.

L'involucro mentale, nella totalità della sua forza, è considerato positivo. *I corpi fisici* si considerano negativi rispetto al mentale. *Il veicolo astrale* è il punto di unificazione delle energie; è il campo di battaglia in cui le dualità si adattano reciprocamente e si raggiunge l'equilibrio. È questo il pensiero che sottostà alle parole "corpo kama-manasico", perché per i due terzi del viaggio del pellegrino questo corpo serve ad uno scopo duplice. È solo durante **1104** lo stadio successivo che l'uomo distingue tra volontà e desiderio e tra corpo mentale e corpo del desiderio

Impulso. L'attività dell'involucro mentale ed il suo rapporto vibratorio gradualmente crescente sono prodotti dall'afflusso di energie di vario genere. Quando questi diversi fattori sono portati ad agire sull'involucro mentale, producono un aumento d'attività e di velocità del moto rotatorio dei singoli atomi e progressivamente anche una maggior velocità dell'intero involucro. Questo significa una più rapida espulsione degli atomi di bassa vibrazione, sostituiti da atomi di qualità superiore.

Implica anche un più rapido passaggio delle varie energie, ossia un'accresciuta azione a spirale. Questo è uno dei fattori che hanno per effetto incarnazioni più rapide e maggior rapidità di assimilazione delle esperienze fatte. Fatto abbastanza strano dal punto di vista del pensatore medio, questo fattore causa dei periodi devachanici più lunghi, perché questi cicli di riflessione mentale interiore comprendono un'attività sempre maggiore. Sono cicli di intenso adattamento mentale e di generazione di forza finché (verso il termine del ciclo delle incarnazioni) l'attività generata è così forte che la continuità di coscienza diventa un fatto compiuto. L'uomo rinuncia frequentemente al devachan, perché non ne ha più bisogno. Altri risultati sono l'attività quadridimensionale delle varie "ruote", che cominciano non solo a ruotare, ma a "girare su sé stesse", e la vivificazione delle quattro spirille dell'unità mentale. Possiamo elencare alcune delle energie che producono un aumento di vibrazione

¹⁶ "La mente è la distruttrice del Reale". - *La Voce del Silenzio*, di Helena P. Blavatsky, pp. 14-15.

¹⁷ *Ahamkara*. Il principio produttore l'Io", che è necessario affinché la coscienza possa evolversi, ma è trasceso quando il suo lavoro è compiuto.

nell'involucro mentale, e nel considerarle diverrà evidente per lo studioso quanto sia complicato lo sviluppo umano.

Queste energie sono:

1105

1. La crescente influenza diretta dell'Angelo solare. Questa influenza è sentita in quattro stadi: quando si aprono i tre giri di petali, quando il "gioiello interno" irradia più potentemente.
2. L'azione riflessa della personalità fisica, ossia le correnti di pensiero inviate nel corso del tempo dal cervello fisico.
3. Le attività del corpo astrale.
4. Le correnti di pensiero o unità d'energia iniziate dall'identificazione con gruppi nazionali, di famiglia, razziali ed egoici.
5. Le correnti che colpiscono i corpi mentali di tutti gli esseri umani quando i vari Raggi entrano in incarnazione e ne escono.
6. Le forze e le energie che diventano attive o latenti durante i vari cicli.
7. L'interazione tra pianeti o tra sistemi e costellazioni, di cui si può vedere un esempio nell'effetto dell'energia di Venere sulla Terra.

Vi sono pure molti altri fattori, troppo numerosi da citare. Tutte queste energie hanno i loro effetti e servono ad accelerare, ed in taluni casi a ritardare, il processo evolutivo.

Gli studiosi devono tener presente che tutti i gruppi egoici cadono sotto la legge del Karma, ma solo in quanto influisce sull'Uomo Celeste, e non la legge come si manifesta nei tre mondi. Questa legge karmica, che è l'impulso che governa i suoi centri, si manifesta in modi particolari, e poiché le monadi umane compongono quei centri, ogni gruppo avrà i propri problemi "d'attività", procederà a spirale lungo la ronda dell'Essere con la sua modalità particolare, ed esprimerà qualità e moti diversi da quelli dei suoi fratelli. Per esempio, le Monadi che sono la totalità del centro di forza creativa dell'Uomo Celeste, a causa del ritiro di energia, e non per fondamentale inerzia, esprimono la qualità di una reazione violenta sul piano fisico contro certe "leggi di natura", e nel periodo di passaggio dal centro più basso al centro della gola dell'Uomo Celeste, rivelano delle qualità di rivolta che le rendono enigmatiche per i loro fratelli.

1106

Ora dobbiamo considerare "l'attività d'attrito" dell'involucro mentale, e l'attività dell'involucro che si manifesta come assorbimento. Questi due riguardano, ricordiamolo, il moto dell'involucro mentale nel suo insieme. Il risultato di quest'attività è azione progressiva rotatoria a spirale.

L'attività d'attrito. Questa, com'è evidente, riguarda l'aspetto "fuoco d'attrito" della sostanza e perciò l'aspetto più basso dell'energia dell'involucro mentale. La forza della Vita entro l'involucro si manifesta con l'azione attrattiva e repulsiva dei singoli atomi, e questa interazione costante ed incessante ha per risultato il "calore occulto" del corpo e l'aumento della sua irradiazione. È anche uno dei fattori che producono il graduale inserimento di nuovi atomi di sostanza (sempre di qualità migliore e più adatta) e l'espulsione di quelli che non sono adeguati come mezzi d'espressione intelligente.

L'unità mentale è la sintesi dei quattro tipi di forza di cui stiamo parlando e delle sue quattro espressioni che consideriamo.

Ciascuno dei gruppi di vite che sono l'essenza vivente di quattro sottopiani e si focalizzano mediante una delle spirille dell'unità, influenzando così:

- a. l'involucro stesso,
- b. l'uomo sul piano fisico,
- c. parte del centro della testa,

esprimono in grado maggiore o minore queste quattro qualità.

1107

Si può qui notare che alcuni istruttori occulti danno ai gruppi dei nomi che, esprimono

l'idea dell'attività che è la loro funzione predominante.

Le "Vite" del quarto sottopiano (quello sul quale si trova l'unità mentale) sono dette "quelle che assorbono ciò che sta in alto e ciò che sta in basso" o "i volti trasmittenti del quarto ordine". Da un lato essi ricevono ed assorbono energia dell'Ego nel primo stadio del processo d'incarnazione, e dall'altro assorbono le energie della personalità al termine del periodo di manifestazione. Esse hanno perciò un'attività che può essere considerata corrispondente al primo aspetto. Quando si ricordi che il processo cosmico si ripete su ogni piano, e che l'Ego nei tre mondi rappresenta il non manifestato, si vedrà che esse sono dapprima i separatori e infine i "distruttori".

Le vite sul piano successivo (che utilizzano la seconda spirilla dell'unità mentale) sono dette "i punti di interazione dell'impulso ciclico". Questi punti, che raccolgono l'impulso col processo di attrazione e repulsione, rappresentano nel corpo mentale *la forza duale*, perché è solo col riunirsi e separarsi degli atomi, grandi e piccoli, macrocosmici e microcosmici, che qualsiasi genere di manifestazione diventa possibile.

Sul sottopiano formato dalle vite che funzionano mediante la terza spirilla vi sono "i punti d'attività d'attrito" o "produttori di calore", e questi tre, gli assorbitori, i punti d'impulso e i produttori di calore, riversano le loro forze unite nelle vite "separate" che formano la barriera effettiva tra il corpo seguente e l'involucro mentale. Questo è possibile solo quando il loro lavoro è unificato e sintetizzato. Qui lo studioso deve ricordare che le vite sono l'espressione di un'unica Vita, ma che l'una o l'altra delle spirille è l'agente di vite che esprimono qualità specifiche. Noi ci occupiamo specificamente del quarto effetto del moto nell'involucro mentale come si manifesta nell'intero veicolo.

1108

Assorbimento. Questa è la facoltà che produce le forme dell'anello invalicabile mentale, e che (al termine del ciclo) è il principio attivo sottostante alla manifestazione *devachanica*. Lo studioso, considerando il processo macrocosmico, può giungere alla conoscenza della separazione del corpo mentale ed il suo funzionamento individuale. È del processo di "ritiro nei cieli" che stiamo parlando; sotto la legge di analogia non è facile seguire i vari passi e stadi, per le ragioni seguenti:

Tutti i nostri piani, essendo i sottopiani cosmici fisici, formano il corpo fisico logoico. Al suo ritiro finale dalla manifestazione Egli funziona nel Suo corpo cosmico astrale, ed il devachan cosmico è ancora assai lontano da Lui ed impossibile da concepire. Perciò, relativamente al "riposo nei Cieli", ci è possibile trattare solo alcuni punti.

L'assorbimento nel devachan è l'assorbimento in un preciso stadio di coscienza entro il corpo fisico logoico; perciò il devachan occultamente è uno stato di coscienza, ma di coscienza che pensa in termini di tempo e spazio nei tre mondi. Non è dunque un luogo per l'unità di coscienza, ma ha una localizzazione dal punto di vista dell'Uomo Celeste. Prakriti (la materia) e la coscienza sono, nella manifestazione, inseparabili.

Il "devachan" dei libri occulti è collegato con la coscienza del corpo logoico planetario e con il sottopiano gassoso del corpo fisico cosmico. Di conseguenza è trasceso quando l'uomo comincia a funzionare negli eteri cosmici, ad esempio nel quarto etere cosmico, il piano buddhico. È strettamente collegato a certe forze karmiche, perché l'uomo in devachan si occupa dell'aggregato delle forme pensiero che ha costruite, che sono essenzialmente di natura occulta, mentale e persistente.

1109

È nel devachan che l'uomo dà forma e rifinisce le pietre con le quali è costruito il Tempio di Salomone. È l'officina dove vengono portate le singole pietre (azioni e pensieri buoni) per essere lavorate dopo essere state estratte dalla cava della vita personale.

Essendo di materia mentale, il devachan si può considerare come un centro o un cuore di pace entro la periferia della sfera d'influenza dell'unità mentale. Le quattro spirille formano quattro correnti protettive di forza. Una corrispondenza di queste correnti di forza si può vedere nei quattro fiumi uscenti dal Giardino dell'Eden. Da questo giardino l'uomo è trasportato nel mondo dell'incarnazione fisica, e l'Angelo dalla spada fiammeggiante protegge

l'ingresso impedendogli di entrare finché non giunga il momento in cui l'evoluzione sarà talmente progredita da permettergli di venire alla porta con un carico di pietre che possano resistere all'azione del fuoco. Quando egli sottometta queste pietre alla prova del fuoco, ed esse resistano al cimento, può nuovamente entrare in "Cielo", sebbene limitato dalla natura e dalla qualità di ciò che ha portato.

Quando la coscienza nel devachan ha assorbito tutte le essenze dell'esperienza vitale, neanche quel luogo o aspetto della materia, può trattenerlo, ed egli evade dalla limitazione ed entra nel veicolo causale.

2. Il moto nel corpo causale.

1110 Abbiamo in parte studiato quest'attività che si manifesta in modo quadruplica nello involucro mentale, e la ragione per cui non c'è stato molto da dire su questa materia è che l'involucro mentale cade sotto le leggi dell'aspetto materia ed è soggetto alle stesse regole dei veicoli materiali di tutte le esistenze. È soltanto materia più sottile. Perciò lo studioso può applicare al corpo mentale tutto quanto è stato detto circa i corpi astrale e fisico, rendendo così inutile che ci diffondiamo sul soggetto con maggiori dettagli.

Il corpo causale differisce dall'aspetto Brahma in quanto incarna più pienamente la vita del secondo aspetto, e le sue caratteristiche predominanti sono quelle del secondo aspetto. Lo studio della natura del moto nel veicolo causale richiede grande chiarezza di pensiero e giusta comprensione della natura di questo corpo.

Qui va ricordato che quando si considera il corpo causale si tratta in modo specifico del veicolo di manifestazione dell'Angelo solare, che è la vita che lo anima e lo sta costruendo o perfezionando, ed espandendo, riflettendo così su scala minuscola il lavoro del Logos sul Suo piano.

Ogni parte del corpo causale è spinta in attività da un tipo di forza che emana dall'uno o dall'altro dei grandi centri, e può quindi essere interessante considerare le parti che compongono questo "Tempio dell'Anima", studiando il tipo d'attività che lo anima, ed arrivare a conoscere le forze che agiscono in esso ed attraverso esso. Le vedremo una alla volta, cominciando dal giro di petali esterno.

I petali della conoscenza. Questi petali rappresentano l'aspetto più basso della Triade e da essi dipendono le forme più basse di forza egoica. Questi petali sono tre e cadono sotto l'influenza di certe correnti d'attività.

- 1111
- a. Una corrente d'energia emana dalla triade inferiore di atomi permanenti, specialmente dall'atomo permanente fisico, attraverso quello dei tre petali detto il petalo della conoscenza. La corrente di forza generata nel sé inferiore circola in triplice corrente (il riflesso nel sé inferiore del triplice Sentiero verso Dio) intorno al triangolo atomico alla base del loto egoico. Quando abbia forza e purezza sufficienti, influenza il giro esterno di petali. Questo comincia a farsi sentire durante il terzo periodo dell'evoluzione dell'uomo, quando egli è un'unità o un atomo d'intelligenza media. Questa energia, quando si fonde con la vita inerente alle vite atomiche che formano i petali, produce infine l'intima fusione di anima e corpo che fa dell'uomo un'anima vivente.
 - b. Un'altra corrente d'energia emana col tempo dal secondo giro di petali, quando sia in attività: questo secondo giro è particolarmente istintivo nella vita e nella qualità del Manasaputra in manifestazione. Il secondo giro di petali del loto egoico è quello che ci dà la chiave della natura dell'Angelo solare, così come il giro esterno è la chiave, per la vista interiore dell'Adepto, del punto d'evoluzione della personalità. Osservando il loto egoico il veggente può determinare la natura:
del *Sé personale*, dalla condizione del triangolo atomico e del giro esterno di petali;

del *Sé superiore*, dal colore e dalla disposizione dei petali del giro centrale. Questo dà “la famiglia” dell’Angelo solare mediante la disposizione delle vite atomiche che formano i petali e con la circolazione in essi delle correnti di forze;

della *Monade*, dal giro interno dei petali; il suo stadio inferiore di consapevolezza è rivelato in modo analogo;

Il numero del Raggio interessato si riconosce dalla qualità della “luce” del gioiello celato.

In tutti questi petali sono interessati dei gruppi di vite, solari o altre, e le correnti d’energia che ne provengono si concentrano nei petali.

1112 Questo è evidente per chi ne ha la chiave. È curioso che le correnti di forza che formano i petali e fluiscono continuamente, producano apparentemente dei “simboli chiave” entro la periferia della ruota egoica, rivelandosi in tal modo mediante la loro attività.

- c. Un terzo tipo d’energia è quello che, al termine dell’evoluzione, si fa sentire mediante il cerchio interno di petali e che risulta dall’afflusso della forza monadica o atma.
- d. Infine, quando i petali siano spiegati, sono perciò i trasmettitori di vita o energia di tre fonti:

1. Il sé inferiore..... Pitri lunari.....petali della conoscenza.
2. L’Ego..... l’Angelo solare.....petali dell’amore.
3. La Monade.....il Padre nei Cieli.....petali del sacrificio.

Allora diventa possibile ad una forma ancora più alta d’energia di farsi sentire, l’energia del centro del corpo del Logos planetario, che usa il “Gioiello nel Loto” come suo punto focale.

In questo riassunto abbiamo trattato dei tipi principali d’energia che si manifestano nel corpo egoico o causale. Si devono parimenti considerare certe altre influenze in rapporto con il giro più esterno di petali.

1113 e. Vi è l’energia che raggiunge direttamente i petali della conoscenza dall’atomo permanente manasico. Gli atomi permanenti della Triade Spirituale, così come i corpi costruiti intorno ad essi, apportano certi gruppi di vite deviche che finora non sono ancora state molto considerate. Non sono i pitri lunari nel senso in cui questo termine è inteso comunemente, ma sono direttamente connessi a ciò che è detto “la luna cosmica”, ossia a quel morente sistema solare che sta al nostro sistema nel medesimo rapporto della luna con la catena terrestre. Questa “luna cosmica” trasmette la sua energia al sottopiano atomico manasico tramite il pianeta Saturno. È un’energia triplice, e c’è una connessione esoterica fra quest’energia e gli anelli di Saturno.

Il Vecchio Commentario esprime così la verità su un gruppo interessante di figli del manas.

“Questi Figli della mente rimasero attaccati alle vecchie forme morenti e rifiutarono di lasciare la loro Madre. Preferirono passare in dissoluzione con lei, ma un figlio più giovane (Saturno) cercò di riscattare i fratelli, ed a questo scopo costruì un triplice ponte fra il vecchio e il nuovo. Questo ponte perdura e forma un sentiero lungo il quale è possibile evadere.

Alcuni evasero e vennero in aiuto dei Figli della Mente in incarnazione che avevano lasciato la Madre per il Padre. L’abisso maggiore fu colmato, gli abissi minori rimasero e devono essere colmati dagli stessi viventi Figli della Mente”.

(Quest’ultima frase si riferisce alla costruzione dell’antahkarana).

L’energia trasmessa dall’atomo permanente manasico di ogni Jiva incarnantesi, la sua unione col suo riflesso, l’energia dell’unità mentale e la triplice corrente di forza

così creata sul piano mentale, ha il suo riflesso planetario nella relazione di Saturno con un altro schema planetario, e nei tre anelli che sono anelli d'energia e simboli di una verità interiore.

- f. L'energia si riversa sui petali della conoscenza anche dal gruppo egoico, o dall'aggregato di petali della conoscenza di tutti gli altri loti nel gruppo affiliato con ogni Angelo solare. Di essi abbiamo parlato in precedenza.
- g. Energia è trasmessa ai petali anche tramite i gruppi, e le emanazioni degli schemi planetari e delle correnti di forza che formano i petali esterni di quel grande centro che è il nostro sistema solare, e che si dice sia visto dai piani superiori come un loto di dodici petali. Queste correnti non emanano dai sette pianeti sacri, ma da altri corpi planetari entro l'anello invalicabile solare. Le correnti di forza provenienti dai *Pianeti Sacri* agiscono sul giro centrale di petali. C'è in questo un'indicazione per lo studioso saggio e la chiave della natura dell'aspetto inferiore dell'Angelo solare.

1114

I petali dell'Amore-Saggezza. Le correnti d'energia che agiscono su questo secondo giro di petali ed attraverso esso assomigliano in tutto a quelle già trattate, ma provengono da gruppi diversi di vite (lunari e solari).

- a. La forma più bassa d'energia che raggiunge questo cerchio emana dal sé inferiore tramite l'atomo permanente astrale ed il secondo petalo del giro esterno. È energia astrale trasmutata; è più potente della sua corrispondente del primo giro, grazie alla natura inerente del corpo astrale ed al fatto che è accresciuta dall'energia del giro esterno stesso. Questo è uno dei fattori che producono una maggior rapidità di progresso verso il termine del periodo evolutivo. Vi sono certe correnti di forza nell'evoluzione della Monade che si possono ritenere rappresentino per essa la linea di minor resistenza; partendo da quella inferiore, esse sono:
 - a. le emanazioni del regno vegetale,
 - b. l'energia astrale,
 - c. l'energia del secondo cerchio di petali,
 - d. la forza buddhica,
 - e. l'attività del secondo Logos, planetario o solare.

Naturalmente questo è vero solo per questo sistema solare, che è il sistema dell'amore rigenerante.

- b. Un'altra forma d'energia influenzante ha origine dal cerchio interno di petali, che è il punto focale della forza della Monade considerata come atma. Occorre mettere in evidenza che le correnti di forza che formano "i petali della volontà" hanno un'attività dinamica e (quando sono attivi) producono uno sviluppo rapidissimo. È il più interno dei due tipi di forza; la loro azione reciproca provvede lo stimolo necessario ed ha per effetto l'apertura del bocciuolo e la rivelazione del Gioiello.

1115

Gli altri tipi d'energia corrispondono a quelli già elencati, ma ne voglio citare uno solo quello che raggiunge la seconda fila dei petali dell'amore, attraverso l'atomo permanente buddhico. L'energia che ha quest'origine è di un genere particolarmente interessante, essendo l'energia fondamentale di tutta la manifestazione e la totalità delle forze che formano il settemplice cuore del sole fisico, e sono situate entro la sua luminosità protettrice. Esse a loro volta trasmettono gli impulsi di vita dal cuore del Sole Spirituale centrale, di modo che si ha una diretta successione di energie trasmettenti:

- a. il Cuore del Sole Spirituale centrale;
- b. il settemplice cuore del Sole fisico;
- c. i deva buddhici;

verso

- d. il cerchio centrale di petali;
- e. *l'atomo permanente astrale*;
- f. *il centro del cuore nella testa*;
- g. il centro del cuore.

Questa energia buddhica è la totalità della forza di vita di Vishnu o del Figlio, che è il trasmettitore ed il rappresentante di una Divinità cosmica ancora più grande.

1116 Tutto quanto sopra serve a dimostrare l'unità della vita più minuscola con la grande Vita che l'anima, e rivela la bellezza dell'intero schema. La vita del massimo Signore cosmico d'Amore pulsa in grado infinitesimo nel cuore del Suo riflesso più minuscolo, e per questa ragione anche l'atomo uomo può dire: "Anch'io sono Dio; la Sua vita è la mia".

I petali del sacrificio. Le energie o forze che vi scorrono, producendo così l'attività nel giro più interno di petali, *i petali del sacrificio*, sono sempre di genere simile a quelli già elencati, con in più una definita stimolazione di potere in due direzioni.

Una delle influenze stimolanti viene dall'aspetto Volontà della Monade, e quindi (per trasmissione) dal primo Aspetto del Logos planetario; le altre emanano dal "Bocciuolo sacro che vela il Gioiello". Questa è una vibrazione particolarmente forte, perché quando il cerchio interno è aperto, il gioiello è rivelato, ed i tre "veli" o "petali sacri" si aprono successivamente quando i tre giri si dispiegano.

Così è evidente quanto siano numerosi gli agenti energizzanti da cui dipende il "moto", occultamente inteso, del loto egoico. C'è la vita inerente alle unità atomiche che formano ciascun petalo, e la vita circolatoria del petalo stesso, considerato come singola unità. C'è parimenti la vita del cerchio di tre petali, e a questa dobbiamo aggiungere l'attività unificata dei tre cerchi esterni la fusione delle *forze della conoscenza* assorbite dal sé personale, delle *forze d'amore* che sono le energie naturali dell'Angelo solare, e delle *forze di sacrificio* che si riversano dalla Monade. Si ha così un meraviglioso aggregato di correnti d'energie, che rappresentano tutte delle energie interiori ancora più grandi (perché cosmiche).

Infine si ha la forza dinamica del "Gioiello" nel Cuore, che è il punto focale per la vita del Logos planetario e, attraverso il Logos planetario, di tutti gli altri Logos.

1117 In tal modo le potenzialità latenti nel Jiva che s'incarna sono grandiose, ed egli può divenire simile a Dio, purché si sottometta al processo evolutivo e "non rifugga dall'essere steso sulla ruota". Così le espansioni di coscienza che ammetteranno un punto individuale di vita spirituale nei concili e nella Saggezza della Divinità, non sono promesse vane, ma sono garantite dalla costituzione stessa del veicolo impiegato e dal posto che ha nello schema "il Punto che si sviluppa", com'è talvolta chiamato l'Ego. Nulla nello spazio e nel tempo può impedirgli, perché ogni forma, essendo semplicemente un'espressione di vita energizzata, tende a servire ogni altra forma. Qualche genere di stimolazione, la tendenza ad accrescere la vibrazione delle correnti d'energia con cui si entra in contatto, l'accentuazione dell'attività di ciascun punto centralizzato quando viene in contatto con altri punti nel generale innalzamento della vibrazione per l'interazione di quelle forze, tutto questo spinge l'intero sistema verso il suo compimento ed alla rivelazione "della gloria che un giorno sarà rivelata"¹⁸. Tutte queste forze formano l'aggregato di ciò che è chiamato "vita fohatica". Come il sistema, o corpo del Logos, è portato avanti dall'energia in tutte le sue parti, così ciascuna parte infinitesima è spinta innanzi verso la sua analoga glorificazione individuale. I molti che formano il Tutto, e le unità che costituiscono l'Uno, non possono essere differenziate quando il compimento è raggiunto. Esse sono immerse e perdute nella generale "luce beatifica", come talvolta è detta.

¹⁸ La Bibbia. 1, Pietro, 5: 1

Possiamo allora estendere un po' oltre il concetto e renderci conto dell'interazione cosmica che così si sviluppa. Possiamo raffigurarci la stimolazione e l'intensificazione cosmiche che si sviluppano mentre le costellazioni formano le unità nel Tutto, invece che i pianeti o gli atomi umani. Interi soli con l'immensità dei loro sistemi fanno la parte di atomi. In tal modo si può avere qualche idea del proposito unificato sottostante al girare della grande Ruota del Cielo Cosmico, e dell'attuazione dei propositi della vita di quelle grandi Esistenze che nella Gerarchia Cosmica occupano una posizione simile a quella di "COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE".

1118

Non è possibile dare agli studiosi un'idea adeguata della bellezza del loto egoico quando ha raggiunto lo stadio dell'apertura completa. Non mi riferisco qui alla radiosità dei colori, ma allo splendore dei fuochi ed al rapido scintillio delle correnti e dei punti d'energia che si muovono incessantemente. Ogni petalo pulsa di vibranti "punti" di fuoco, ed ogni giro di petali vibra di vita, mentre al centro rifugge il Gioiello, che irradia correnti d'energia dal centro alla periferia del cerchio più esterno.

I fuochi d'energia vivente circolano intorno ad ogni singolo petalo, ed il metodo con cui i fuochi s'intrecciano e circolano ha un carattere settemplice (come si può ben capire) in accordo con la natura settemplice del Logos interessato. Col procedere dell'evoluzione ciascun cerchio di petali diviene del pari attivo e gira intorno al Gioiello centrale, cosicché non solo si ha l'attività dei petali, non solo l'attività dei punti viventi o vite deviche entro la circonferenza dei petali, ma anche l'attività unificata di ciascun giro del triplice loto. Ad uno stadio specifico dell'evoluzione, prima dell'apertura del bocciolo centrale che vela, i tre giri di petali, considerati come un'unità, cominciano a girare, di modo che l'intero loto sembra in moto. Nello stadio finale il cerchio centrale di petali si apre rivelando ciò che è celato, e ruota intorno al Gioiello, ma in senso contrario al loto esterno che circola rapidamente. Qui non se ne può rivelare la ragione, perché è nascosta nella natura dello stesso Fuoco elettrico dello Spirito.

Il Gioiello rimane occultamente statico e non ruota. È un punto di pace; pulsa ritmicamente come il cuore dell'uomo, e da esso si irradiano otto correnti di fuoco vivente che si estendono alle punte dei quattro petali dell'amore e dei quattro petali del sacrificio.

1119

Questa energia ottuplice è atma-buddhi. È questa irradiazione finale che produce infine il disgregamento del corpo dell'Ego. I petali della conoscenza, non essendo più oggetto dell'attenzione del fuoco centrale, a tempo debito cessano di essere attivi; la conoscenza è sostituita dalla saggezza divina, e la forza dei petali dell'amore è parimenti assorbita. Nulla rimane alla fine se non il desiderio di "sacrificio", e poiché l'impulso vibratorio è di natura affine al gioiello vivente, esso è sintetizzato nell'unità vivente centrale e rimane solo il Gioiello di fuoco. Quando tutti i petali hanno fuso le loro forze altrove, il processo di rivelazione è completo. I fuochi inferiori si spengono; il fuoco centrale è assorbito, e solo permane il punto radioso di fuoco elettrico. Allora, all'iniziazione finale, si osserva un curioso fenomeno. Il Gioiello di fuoco sfolgora come sette gioielli in uno o come settemplice scintilla elettrica, e l'intensità dello splendore così creato è riassorbita nella Monade, o nell'Uno. A questo processo corrisponde, al compimento finale dell'evoluzione solare, il divampare dei sette Soli Prima del grande pralaya.

Tutti questi modi di espressione non sono che raffigurazioni per dare qualche piccola idea della bellezza e della complessità del processo divino che si attua nel microcosmo e nel macrocosmo. Servono a limitare e circoscrivere la realtà, ma per l'uomo in cui l'occhio divino si sta aprendo, e per chi ha risvegliato la facoltà dell'intuizione superiore, queste figurazioni servono da chiave per interpretazioni superiori. Esse rivelano allo studioso certe idee sulla natura del fuoco.

Per concludere ciò che vi è da dire circa il moto nel corpo causale, voglio segnalare che anch'esso, sul suo piano, ha le tre caratteristiche di inerzia, mobilità e ritmo.

1120 *L'inerzia* caratterizza lo stadio che precede la rivoluzione dei vari giri di petali, la quale comincia ad essere sentita solo quando i petali diventano attivi. Si può affermare che il passaggio del Pellegrino attraverso l'Aula dell'Ignoranza corrisponde al periodo dell'"inerzia egoica". Durante questo periodo gli atomi permanenti sono i punti di luce più rilevanti del loto; essi costituiscono i "conduttori d'energia" del petalo. Più tardi, quando il Pellegrino sul piano fisico diventa più attivo, e di conseguenza il loto egoico si dischiude con maggior rapidità, sopravviene lo stadio di *mobilità* ed i cerchi cominciano la loro rivoluzione. Infine, quando l'uomo è sul Sentiero ed il suo proposito è intensificato, il bocciolo centrale si dischiude, la rivoluzione è unificata e con l'irradiazione dei fuochi del Gioiello viene imposto al loto un ritmo specifico e le sue energie sono stabilizzate. Questo ritmo varia secondo il tipo di Monade di cui si tratta o la natura del Logos planetario dell'individuo, il suo Prototipo divino.

Con l'uso di certi termini vengono trasmesse delle informazioni ai Lavoratori del pianeta, la Fratellanza della Luce, circa la *natura* dell'Ego di cui si tratta, la *qualità* del suo Raggio, il numero della sua vibrazione ed il punto d'evoluzione raggiunto. È quindi evidente perché non sia permesso rendere pubblici i nomi dei sette gruppi ritmici.

Uno degli effetti prodotti nell'uomo inferiore, per mezzo dei centri, dall'attività unificata del corpo causale, è il coordinamento delle energie inferiori dell'essere umano. Queste energie inferiori si manifestano, come sappiamo, per mezzo:

- a. dei tre gruppi di centri dei tre corpi,
- b. del corpo eterico stesso,
- c. di certi centri del corpo fisico, come la ghiandola pineale, il corpo pituitario e la milza.

1121 Qui non alludiamo al lavoro di quei centri, che è auto-iniziato perché inerente alla loro natura, ma agli effetti prodotti in essi quando i tre giri di petali funzionano con crescente coerenza e la forza latente nel Gioiello fa sentire la sua presenza. Si può dire che questi effetti si manifestano in maniera triplice.

Primo, essi fanno sì che il gruppo di "ruote" o centri su ciascun piano (o in ciascuno dei veicoli sottili) divenga quadridimensionale e funzioni come "ruote che girano su sé stesse".

Secondo, producono la distribuzione ordinata della forza formando vari triangoli d'energia entro i corpi. Di questo si è già trattato, e qui occorre solo indicare che è l'energia accumulantesi nel corpo causale, e che da qui fa sentire la sua presenza, che produce l'esoterica circolazione di forza tra i centri, la quale infine collega ogni centro in un modo geometrico particolare, assoggettando così ogni parte della natura dell'uomo inferiore.

Terzo, essi producono la stimolazione di certe ghiandole del corpo che attualmente sono ritenute puramente fisiche, e consentono così all'Angelo solare di controllare il corpo fisico *denso* e mantenerlo in linea con il suo proposito.

Può essere d'aiuto allo studioso tener presente il fatto che ogni centro può essere considerato un'espressione dell'energia o fuoco solare manifestantesi come mezzo dell'energia inferiore o del fuoco d'attrito. Quando questi centri funzionano, l'Angelo solare è in grado d'imporre gradualmente il suo ritmo e la sua vibrazione a ciò che vibra secondo un ritmo inferiore. Così Egli porta gradatamente l'intera forma-sostanza inferiore sotto il suo dominio.

1122 *Prima* della liberazione finale, ma *dopo* che la maggior parte dei processi di purificazione e di allineamento sono compiuti, i veicoli dell'iniziato rivelano un aspetto meraviglioso dovuto alle correnti d'energia che lo raggiungono dal corpo egoico. Il loto egoico è aperto ed il "fuoco" centrale è rivelato. Ogni petalo ed ogni cerchio di petali pulsa di vita e di colore ed è in movimento attivo, ruotando con grande rapidità mentre la corrente d'energia vivente circola in ogni parte del loto. I tre atomi permanenti splendono e, con la loro rapida rivoluzione ed interazione, formano quello che sembra un risplendente punto di fuoco, cosicché è stato talvolta chiamato "il riflesso del Gioiello sulla fronte della Madre". I diciotto centri sui tre piani

(quattro sul mentale e sette su ciascuno dei due piani inferiori) sono delle radiose ruote di fuoco; ciascun gruppo è distinto da un colore particolare e ruota con tale rapidità che l'occhio può appena seguirlo. I corpi sono formati col grado più elevato di sostanza, e quindi ogni atomo singolo è capace di vibrare intensamente e di splendere per la luce del proprio fuoco centrale. Il corpo eterico è particolarmente da notare perché a questo stadio è il trasmettitore del tipo più puro di prana, e merita il nome che gli viene dato talvolta, di "corpo del Sole". È l'involucro che contiene i fuochi del sistema microcosmico; in esso sono concentrati non solo i fuochi pranici, ma anche i sette centri che trasmettono tutte le energie superiori provenienti dall'Ego e dai due corpi materiali superiori. Tutto è centralizzato, ed il veicolo eterico serve all'uso sul piano fisico in cooperazione col mezzo denso, finché l'uomo riesca a collegare la coscienza dei due aspetti del corpo denso in modo da assicurare la continuità di coscienza. Quando questo lavoro è compiuto, i tre centri di natura strettamente fisica, la ghiandola pineale, il corpo pituitario e la milza diventano anch'essi radiosì, e tutti i fuochi del corpo sono stimolati in modo che gli atomi che formano l'involucro fisico sembrano irradiare. Questa è la verità occulta sottostante alla credenza che ogni messaggero della Loggia ed ogni Salvatore dell'uomo sia naturalmente un guaritore.

1123 Le forze che scorrono nell'uomo i cui atomi, centri, involucri e corpo causale formano un'unità coerente in attività piena e radiante, hanno una tal forza e purezza da produrre un effetto definito sulla natura di coloro con cui vengono in contatto. Esse guariscono, stimolano ed accrescono la vibrazione dei loro simili.

Tutto questo deve essere almeno in parte compreso ed intuito prima che un uomo sul piano fisico sia pronto a sottomettersi alla disciplina purificatrice ed a calcare il Sentiero per mezzo del quale troverà il suo centro e lavorerà da quel punto fermo, di potere. Egli dovrà allineare questi vari fattori o centri d'energia, portando così sul piano fisico il potere da usare per guarire le nazioni. Quando la gloria del Dio interiore dell'uomo si mostrerà, quando la sua radiosità risplenderà, allora si dirà di lui come di coloro che l'hanno preceduto sul Sentiero: "Allora sorgerà il Sole di giustizia, e la guarigione sarà sotto i suoi raggi"¹⁹.

Per quanto riguarda l'evoluzione umana, vi sono certi fattori che producono dei risultati definiti ed importanti quando siano collegati fra loro da correnti d'energia e quindi funzionino coscientemente. Questi fattori si possono considerare nel modo seguente, dividendoli in due gruppi, ciascuno dei quali mette in evidenza la dualità della manifestazione microcosmica.

Gruppo I.

1. I petali della conoscenza.
2. I petali della conoscenza di ciascuno dei due cerchi interni.
3. I centri sul piano mentale.
4. Il centro della gola di materia eterica.
5. Il centro alta major.
6. Il cervello fisico.

1124

Gruppo II

1. I petali dell'amore.
2. I petali dell'amore di ogni cerchio.
3. I centri sul piano astrale.
4. Il centro del cuore di materia eterica.
5. Il corpo pituitario.
6. Il sistema nervoso simpatico.

¹⁹ La Bibbia. Malachia, 4:2.

Questi vari allineamenti (quando funzionano giustamente) hanno per effetto la trasmissione dell'energia dall'atomo permanente manasico nel primo caso, e dall'atomo permanente buddhico nel secondo. È quindi evidente quanto sia importante che lo studioso prenda in giusta considerazione il processo di produrre un allineamento uniforme, e la valutazione cosciente dei processi vibratorii di questi due gruppi. Quando ottiene questo allineamento, l'effetto sul piano fisico è la manifestazione dei poteri dell'Anima e della capacità di guarire; l'uomo diventa un punto focale dell'energia egoica ed un servitore della sua razza. Il mago nero ottiene risultati analoghi per mezzo del primo gruppo, salvo che non può allineare i petali della conoscenza dei due gruppi interni, perché nel suo caso l'aspetto Amore-Saggezza è atrofizzato. Egli però fa passare l'energia dell'atomo permanente manasico, perché la forza di Mahat (di cui Manas è un'espressione) è intimamente connessa a ciò che erroneamente chiamiamo "male". Mahat ed il Male cosmico hanno una stretta connessione.

1125 Le grandi Esistenze che sono il principio di Mahat nel suo senso cosmico sono connesse con le esistenze minori che esprimono il male sistemico. Esse sono la totalità dello strumento separativo, e dove c'è separazione in qualsiasi forma, lì c'è ignoranza e perciò il male. La separazione impedisce la comprensione, ossia la conoscenza di ciò che si trova al di fuori della coscienza separata, perché la conoscenza separativa implica l'identificazione con ciò che si esprime per mezzo di una forma. Perciò i Fratelli dell'Ombra possono raggiungere, e raggiungono, dei livelli elevati lungo uno degli aspetti della coscienza e toccare certe altezze specifiche di male spirituale, andando molto in là lungo la linea di Mahat e della conoscenza, il principio della Mente Universale. Possono raggiungere, negli stadi ulteriori, delle espansioni di coscienza e di potenza che li portano molto al di là dei confini del nostro sistema solare, e conferiscono loro attributi e capacità che costituiscono una minaccia per lo sviluppo del secondo Aspetto.

Il primo gruppo di allineamenti, quando non sia bilanciato dal secondo gruppo, è la linea del mago nero; alla fine lo porterà fuori dalla corrente d'energia quintuplica che chiamiamo *manasica*, sul sentiero cosmico dell'energia fohatica, quella strettamente mahatica. Quando sia su quel sentiero vi sono due direzioni possibili per lui: una lo terrà in contatto con l'aspetto naturale della sostanza relativo all'incarnazione cosmica del *nostro* Logos solare; l'altra lo trascinerà a quel centro dell'universo che è la fonte d'emanazione del principio mahatico; è il punto focale dove viene generato quel tipo d'energia che rende possibile la manifestazione *fisica densa* degli Dei e degli uomini.

1126 Facendo quest'affermazione è necessario tener presente che l'involucro fisico denso non è mai considerato un principio. È sempre ritenuto *occultamente* il male. Il soggetto può essere esposto più semplicemente dicendo che l'adepto nero s'interessa decisamente di ciò che è detto "il residuo di quello che fu in precedenza". Egli risponde alla vibrazione del sistema solare di un grande ciclo precedente in cui lo scopo da conseguire era la conoscenza o il principio manasico. Non risponde all'impulso di questo sistema solare, ma quest'assenza di risposta è celata nel karma della manifestazione precedente. Come sappiamo, i Figli della Mente o i Jiva che s'incarnano sono i nirvani che tornano da una precedente incarnazione logica. Hanno conseguito la mente ed hanno bisogno dell'amore. Pochi, per un ciclo misterioso di eventi incomprensibili per l'uomo in questo sistema solare, rifiutarono l'opportunità e si collegarono con quella grande esistenza devica che è l'impulso del fisico denso, e non possono liberarsene.

La loro destinazione, come la sua, è celata nei piani di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE, ed in questo sistema solare per loro non c'è speranza. Fortunatamente è poco probabile che si facciano conoscere dall'uomo medio; sono gli Adepti della Buona Legge che li incontrano più sovente.

Il soggetto è assai complesso, ma se ne può trarre un po' di luce se ricordiamo che il manas del piano mentale ha due espressioni: l'unità mentale sui livelli della forma, e l'atomo permanente manasico sui piani senza forma. Si può ritenere che questi due tipi di manas in-

carmino le qualità delle due specie, nera e bianca. Per esempio, l'unità mentale o aspetto mentale dell'uomo, non è altro che il sesto senso e deve essere trasceso dalla mente superiore e dall'intuizione. Il fratello nero spinge l'evoluzione dei sensi ad uno stadio attualmente inconcepibile per l'uomo, e questo sesto senso mahatico ha maggior estensione ed utilità per lui, di quanto possa mai averne per l'Adepto bianco. È quindi evidente che il mago nero può mantenere e sviluppare i suoi poteri per un lungo periodo di tempo, perché un terzo della forza del loto egoico è sua ed egli sa bene come utilizzarla col massimo profitto. Anch'egli costruisce un antahkarana, ma di qualità e con obiettivo diversi da quelli dello studioso di magia bianca. È detto "il sentiero del male manasico" e fa da ponte tra l'unità mentale del mago e certe corrispondenze sui livelli mentali nei veicoli dei deva di quel piano. Con questo mezzo, e *identificandosi con i deva*, può evadere dai tre mondi in sfere di male a noi incomprensibili. Il punto da ricordare qui è che il mago nero resta sempre un prigioniero, non può evadere dalla sostanza e dalla forma. Non occorre che approfondiamo oltre questo soggetto.

1127 Desidero elencare le linee di allineamento del terzo gruppo, che infine trascendono le altre due e producono l'illuminazione e la liberazione finali dell'uomo.

Gruppo III.

1. I petali del sacrificio.
2. I petali del sacrificio dei due gruppi esterni.
3. I tre centri maggiori in ciascuno dei tre piani dei tre mondi, che producono così l'assorbimento dei quattro centri inferiori su ogni piano.
4. Il centro della testa o loto dai mille petali.
5. La ghiandola pineale, che produce la vivificazione e l'irradiazione di tutta la natura inferiore.

Questi tre gruppi di forze nell'uomo producono infine, quando siano sintetizzate, quel coordinamento e adattamento perfetti a tutte le condizioni, forme e circostanze che si risolvono con l'evasione della scintilla vitale liberata. Questo è tecnicamente compiuto quando il "bocciolo" si apre, e diviene possibile allo Ierofante liberare, all'iniziazione, l'energia della Monade e dirigere quell'energia (per mezzo della Verga) in modo che alla fine circoli libera e senza impedimenti in ogni parte della triplice manifestazione inferiore. Quando circola, distrugge bruciando, perché risveglia perfettamente l'aspetto kundalini al momento della quinta iniziazione. L'aspetto distruttore diventa predominante e la forma viene "bruciata sull'altare".

Queste idee possono essere studiate anche sotto il loro aspetto più ampio; una chiave del mistero del male cosmico si può trovare della differenza esistente tra i pianeti sacri e non sacri, e nel proposito e nel posto, finora non riconosciuti, delle vite delle esistenze che animano i vari pianeti ed asteroidi del sistema solare. Alcuni sono puramente mahatici o del terzo Aspetto, dominati dai deva. Altri (dei quali sono esempio i pianeti sacri) sono governati dal secondo Aspetto, e quest'aspetto si porterà invincibilmente in manifestazione. Alcuni, come il nostro pianeta Terra, sono campi di battaglia, e i due Aspetti sono in collisione, con indizi del trionfo finale della magia "bianca".

1128

VI. EFFETTI DEL MOTO SINTETICO

1. Osservazioni introduttive sull'allineamento.

Gli effetti dell'attività sintetica dei centri, degli involucri e del corpo causale producono:
 la periodicità della manifestazione;
 il collegamento dei triangoli;

il rapporto tra:

- a. il centro alta major,
- b. il centro della gola,
- c. i centri sul piano mentale.

Se riassumiamo i pensieri qui suggeriti, troviamo che si tratta di alcuni aspetti di quell'allineamento veramente necessario che deve avvenire prima della piena capacità di servire nella liberazione finale. Abbiamo studiato da vari aspetti le parti componenti l'uomo, il microcosmo, ed il modo con cui egli si manifesta sulla terra al fine di esprimere ciò che è nascosto e di far sentire la sua energia nel gruppo e nel posto in cui si trova. Si è visto che la costituzione del corpo causale consiste di una triplice forma d'energia insieme ad un quarto tipo di forza più dinamica che è latente nel cuore, pronta a manifestarsi quando le altre tre forme sono attive, utilizzandole così come veicolo. Abbiamo pure notato che vi sono anche tre forme d'energia che chiamiamo gli involucri del sé personale, che pure devono essere attivamente in funzione prima che la triplice forza egoica possa farsi sentire per mezzo loro. Oltre a questi fattori vi sono i sette centri di materia eterica che si trovano nel corpo eterico, e che si risvegliano e diventano attivi quando gli involucri entrano in attività ritmica. Di questi centri i tre maggiori sono i più importanti quando si tratti dell'allineamento egoico, e la loro forza vitale comincia a farsi sentire solo *dopo* che i quattro inferiori sono pienamente attivi.

1129

Un secondo fattore che opera nello schema generale è il triplice fuoco latente di kundalini, che è risvegliato e sale lungo il triplice canale spinale non appena i tre centri principali (la testa, il cuore e la gola) formano un triangolo esoterico e possono così far passare in modo circolatorio l'energia ignea nascosta in ciascun centro. Riassumendo, l'allineamento diventa perfetto non appena i seguenti fattori sono messi reciprocamente in contatto, o non appena il loro moto o la loro attività è sintetizzata; questo è un importantissimo soggetto di meditazione per lo studioso, e da considerare e realizzare praticamente per coloro che sono sul Sentiero della realizzazione.

1. I tre giri di petali.
2. I tre involucri.
3. I tre centri maggiori.
4. Il triplice fuoco di kundalini.
5. Il triplice canale spinale.
6. I tre centri della testa, la ghiandola pineale, il corpo pituitario, il centro alta major²⁰.

Un altro fattore di cui si deve tener conto negli stadi avanzati di sviluppo, è il terzo occhio, che per l'occultista e il vero mago bianco è ciò che il quarto centro d'energia (il gioiello nel loto) è per i tre giri di petali. La corrispondenza è interessante.

Il gioiello nel loto dirige l'energia della monade, mentre il terzo occhio dirige l'energia dell'Ego sul piano fisico.

1130

Il gioiello nel loto è il centro di forza che collega i piani buddhico e mentale. Quando può essere visto e sentito, l'uomo può funzionare coscientemente sul piano buddhico. Il terzo occhio collega l'uomo risvegliato sul piano fisico con il mondo astrale o soggettivo e gli consente di funzionarvi.

Il gioiello o diamante celato nel loto egoico è la finestra per cui la Monade o Spirito guarda *fuori* nei tre mondi. Il terzo occhio è la finestra dell'Ego o dell'anima che funziona sul piano fisico, dalla quale guarda entro i tre mondi.

Il gioiello nel loto è situato tra manas e buddhi, mentre il terzo occhio si trova tra i due occhi fisici.

²⁰ Il centro alta major, situato nel punto in cui la colonna vertebrale viene a contatto col cranio, e perciò nella parte più bassa della testa, è costituito del grado più basso di materia eterica, materia del quarto etere, mentre i centri eterici dei discepoli sono composti di materia degli eteri più alti.

Una delle funzioni principali del Maestro in questo ciclo (sebbene non in tutti i cicli) è d'insegnare al suo allievo come riconciliare tutti questi fattori, come sintetizzare i loro vari modi di moto o d'espressione, e come coordinarli in modo che la vibrazione sia uniforme. Quando l'energia dell'Ego domina o impone il suo ritmo ai vari involucri attraverso i rispettivi centri maggiori, quando il fuoco triplice sale in modo ordinato lungo il triplice canale, e quando i tre centri della testa sono uniti in un triangolo, allora si ha l'illuminazione o l'irradiazione dell'intera vita della personalità, l'oscurità cede il posto alla luce, ed il Sole della conoscenza sorge e disperde le tenebre dell'ignoranza. I centri minori riguardano il coordinamento interno dell'involucro, i maggiori, il coordinamento di gruppo o la correlazione tra un involucro e l'altro. L'uomo diventa una luce ardente e splendente, irradiando una luce che arde dall'interno.

1131 Quando è compiuto il passo successivo e l'energia della Monade, concentrata mediante il gioiello, si fa sentire anche sul piano fisico passando per il triplice lato egoico attraverso i canali già usati dall'Ego, si ha l'uomo "ispirato", che è un creatore spirituale ed è lui stesso "un Sole di Radiosità Guaritrice".

Questi sono gli obiettivi davanti a tutti coloro che percorrono il sentiero, e la meta per tutti quelli che seguono la necessaria disciplina di vita e gli stadi di sviluppo mediante la meditazione. Vi sono, superfluo dirlo, certi metodi di lavoro e certe formule mantriche note ai Maestri, che consentono Loro (quando sia necessario) di affrettare il processo per i loro discepoli, ma questo sono dei segreti custoditi scrupolosamente e non usati frequentemente. Il metodo usuale, lungo e laborioso, è di lasciare che il discepolo trovi da sé ogni passo sulla via, di insegnargli la costituzione del proprio corpo, la natura degli involucri, e la funzione e il meccanismo dell'energia, lasciandolo così divenire gradatamente consapevole delle forze latenti in lui. Il significato dei "tre veicoli periodici" e dei sette principi o sette qualità di forza gli è lentamente rivelato, e con l'esperienza, l'esperimento, i frequenti insuccessi, i successi occasionali, la matura riflessione e l'introspezione, e le frequenti incarnazioni egli è portato al punto in cui ha prodotto un certo grado d'allineamento con il continuo sforzo autoindotto. Allora gli viene insegnato il modo di utilizzare quell'allineamento e di manipolare coscientemente l'energia, affinché possa realizzare nel servizio sul piano fisico dei risultati che per molte vite sono stati probabilmente un sogno e una visione impossibile. Quando è versato in queste due cose – stabilizzazione e manipolazione – allora, e soltanto allora, gli sono affidate le parole ed i segreti che producono la manifestazione sul piano fisico dell'energia spirituale o monadica per mezzo dell'energia dell'anima o egoica, che utilizza a sua volta l'energia delle forme materiali dei mondi, ossia ciò che potremmo chiamare l'energia corporea. Questo è stato espresso con la frase mistica ed occulta che segue.

1132 "Quando il gioiello scintilla come il diamante sotto l'influenza del sole fiammeggiante, allora anche il castone brilla ed irradia luce. Rifulgendo il diamante con crescente splendore, viene generato un fuoco che arde tutto ciò che trattiene e racchiude".

2. Il moto produce la manifestazione periodica.

Dobbiamo tener presente che qui stiamo considerando l'allineamento *sintetico* relativo al secondo aspetto, e che perciò trattiamo dell'attività di quelle forme di manifestazione divina che si avvicinano al loro obiettivo. Questo obiettivo si può definire come la capacità di vibrare in sincronismo con l'unità maggiore di cui fa parte. Questo deve perciò essere considerato dallo studioso in sette modi.

I primi tre modi riguardano il rapporto delle unità perfette o quasi perfette dei tre regni della natura con la loro diretta anima di gruppo e con la loro continua manifestazione in un regno particolare.

Il quarto, riguarda il rapporto del discepolo, o uomo sul sentiero, con il suo gruppo immediato, e le leggi che governano il suo riapparire in incarnazione fisica.

Il quinto, il rapporto dello Spirito planetario con il Suo gruppo di pianeti, e i processi di oscuramento dell'uomo; o ritiro dalla manifestazione sul piano fisico.

Il sesto, il rapporto dei tre Spiriti planetari maggiori, o dei tre aspetti maggiori del Logos, e la loro manifestazione.

Il settimo, il rapporto della Vita che anima un sistema solare con il gruppo di costellazioni di cui fa parte, e la sua manifestazione periodica.

A questi soggetti si è accennato studiando l'incarnazione e, prima ancora, considerando il pralaya o oscuramento, ma ne trattammo in termini molto generali. Ora possiamo parlare più in particolare delle attività finali, o modi di moto, in queste varie congerie di vite e vedere che cosa avviene durante gli stadi finali dell'esistenza cosciente e della manifestazione limitata.

1133 Il soggetto è particolarmente astruso, specialmente quando si tratta dei gruppi elementali, ma si possono indicare certi aspetti interessanti che meritano uno studio più attento. Consideriamo dapprima i tre regni, inferiori; passeremo poi ai metodi ed alle attività di un essere umano, di un Logos planetario e di un Logos solare.

La comparsa e la scomparsa finale di ogni Vita manifestata sono intimamente collegate con il possesso, lo sviluppo evolutivo e la disintegrazione finale dell'atomo permanente. Gli atomi permanenti, come s'intende usualmente il termine, sono proprietà di quelle sole vite che hanno conseguito l'autocoscienza o l'individualità e perciò una relativa permanenza nel tempo e nello spazio. L'atomo permanente può essere considerato come il punto focale di manifestazione su un determinato piano. Esso serve da ancora, se posso usare un termine così strano, per ogni individuo in ogni sfera particolare, e questo vale per i tre grandi gruppi di Vite autocoscienti:

- a. i Jiva che si incarnano, o esseri umani,
- b. i Logos planetari,
- c. il Logos solare.

Qui dobbiamo ricordare che tutti i sottopiani atomici dei sette piani formano le sette spirille dell'atomo permanente logoico, poiché questo è in stretto rapporto col soggetto che consideriamo.

Perciò, le unità dei tre regni inferiori non posseggono atomi permanenti, ma contribuiscono alla formazione di detti atomi nei regni superiori. Qui si possono fare certe ampie generalizzazioni, sebbene non si debba dare loro un'interpretazione troppo letterale o troppo stretta.

1134 Primo, si può dire che il regno più basso, ossia il *regno minerale*, fornisce quella cosa vitale che è l'essenza dell'atomo permanente fisico dell'essere umano. Fornisce l'energia che è la base negativa dell'afflusso positivo che si può veder entrare attraverso la depressione superiore dell'atomo permanente fisico.

Secondo, il *regno vegetale* analogamente fornisce l'energia negativa all'atomo permanente astrale dell'uomo; terzo, il *regno animale* fornisce la forza negativa che, quando energizzata dalla positiva si manifesta come unità mentale. Questa energia, fornita dai tre regni inferiori, è formata dalla vibrazione più alta di cui ogni regno è capace e serve come legame tra l'uomo ed i suoi vari involucri, che sono tutti collegati all'uno o all'altro dei tre regni inferiori.

- a. Il corpo mentale.....l'unità mentale.....il regno animale.
- b. Il corpo astrale.....l'atomo permanente astrale.....il regno vegetale.
- c. Il corpo fisico.....l'atomo permanente fisico.....il regno minerale

Nell'uomo queste tre energie sono riunite e sintetizzate, e quando è raggiunta la perfezione della personalità ed i veicoli sono allineati, si ha:

- a. l'energia dell'unità mentale.....positiva
- b. l'energia dell'atomo permanente astrale.....equilibrata
- c. l'energia dell'atomo permanente fisico.....negativa

L'uomo è allora strettamente collegato con i tre regni inferiori mediante il meglio che essi possono fornire, ed essi gli hanno dato letteralmente i suoi atomi permanenti mettendolo in grado di manifestarsi per mezzo della loro attività. I tre gruppi suddetti possono essere studiati anche dal punto di vista dei tre Guna.²¹

- 1135** 1. Tamas..... inerzia..... regno minerale..... atomo permanente fisico
 2. Rajas..... attività..... regno vegetale..... atomo permanente astrale
 3. Sattva..... ritmo..... regno animale..... unità mentale.

Tutto questo deve essere considerato solo dal punto di vista della personalità, il sé inferiore o non-sé. Illustrando quest'idea si può segnalare che quando il corpo animale dell'uomo preumano fu adattato ritmicamente e raggiunse la sua vibrazione più alta o sattvica, allora l'individualizzazione divenne possibile ed il vero essere umano venne in manifestazione.

Ogni regno è *positivo* rispetto a quello che gli è immediatamente inferiore, e tra essi c'è il periodo di manifestazione che collega i due e connette il positivo e il negativo. I tipi di più intenso rajas o attività nel regno minerale, si trovano in quelle forme di vita che non sono né minerali né vegetali, ma fanno da ponte tra i due. Similmente, nel regno vegetale il periodo rajas appare nella più piena espressione proprio prima che la vibrazione diventi ritmica ed il vegetale si fonda nell'animale. Analogamente avviene per gli animali che s'individualizzano uscendo dall'anima di gruppo verso identità separata. Si deve considerare che questi tipi d'attività costituiscono l'attività fisica per il minerale, l'attività senziente per il vegetale, e una rudimentale attività mentale per l'animale.

- 1136** Quando questa triplice attività sia conseguita, si può notare che il corpo fisico denso del Logos solare o planetario è pienamente sviluppato e può allora essere stabilito il contatto cosciente con il corpo eterico e vitale. *È questo contatto che produce l'uomo*, poiché lo Spirito (come il termine è inteso dall'uomo) dopotutto non è che energia, vitalità o vita essenziale del Logos solare o planetario. Gli corrisponde nell'uomo il prana. Si comprenderà questo se ci si rende conto che tutti i piani del nostro sistema solare non sono che i sette sottopiani del piano fisico cosmico. È la comprensione di questo che unirà un giorno la scienza e la religione, poiché ciò che lo scienziato chiama energia, l'uomo religioso lo chiama Dio, e tuttavia i due sono uno solo, non essendo altro che il proposito manifestato, nella materia fisica, di una grande Identità extrasistemica. La Natura è l'apparenza del corpo fisico del Logos, e le leggi della natura sono le leggi che governano i processi naturali di quel corpo. La Vita di Dio, la Sua energia e vitalità si trovano in ogni atomo manifesto; la Sua essenza dimora in tutte le

²¹ “Quindi di ogni Dio manifestato si parla come di una Trinità. Congiungendo questi tre Aspetti, o fasi di manifestazione, nei loro punti esterni di contatto col cerchio, si ha il triangolo fondamentale di contatto con la Materia che, con i tre triangoli formati dalle linee tracciate dal Punto, dà la Tetractys divina, chiamata talvolta il Quaternario Cosmico, i tre Aspetti divina contatto con la Materia, pronti a creare. Questi, nella loro totalità, sono la Superanima del kosmos che sta per essere.

“Quanto alla Forma, possiamo dare anzitutto uno sguardo agli effetti di questi Aspetti che ottengono risposta dal lato Materia. Naturalmente non sono dovuti ai Logos di un sistema, ma sono la corrispondenza nella Materia universale degli Aspetti del Sé universale. L'Aspetto Beatitudine o Volontà impone alla Materia la qualità di Inerzia -Tamas, il potere di resistere, la stabilità, la quiete. L'Aspetto Attività dà alla Materia la responsività all'azione - Rajas, la mobilità. L'Aspetto Saggezza le dà il Ritmo - Sattva, vibrazione, armonia. È con l'aiuto della Materia così preparata che gli Aspetti della Coscienza Logoica possono manifestarsi come Esseri”.

Studio della Coscienza, di Annie Besant, pag. 9.

forme. Questo noi chiamiamo lo Spirito, tuttavia Lui Stesso non è quelle forme, così come l'uomo sa di non essere i suoi corpi. L'uomo sa di essere una volontà, un proposito, e mentre progredisce nell'evoluzione, quel proposito e quella volontà gli divengono sempre più conscientemente definiti. Così è per il Logos planetario ed il Logos solare. Essi dimorano all'interno, e tuttavia sono all'esterno, dello schema planetario o del sistema solare.

È utile ricordare che nei tre regni inferiori la manifestazione o la comparsa sul piano fisico è sempre una manifestazione di *gruppo*, e non la comparsa di unità separate. Ogni anima di gruppo, com'è detta, è divisa in sette parti che compaiono in ciascuna delle sette razze di un periodo mondiale, e c'è una distinzione interessante tra esse e le unità del regno umano. Quando delle parti dell'anima di gruppo in una delle sue sette divisioni non sono in incarnazione, esse si trovano sul piano astrale, anche se l'anima di gruppo madre si trova sul piano mentale. Le unità umane del quarto regno, quando non sono in incarnazione, passano al piano mentale attraverso l'astrale e discendono nuovamente verso l'incarnazione dai livelli mentali.

1137 Ogni anima di gruppo forma quindi soggettivamente un triangolo di forza con un punto, il più alto, sul piano mentale, il più basso sui livelli eterici del piano fisico, e un altro sul piano astrale. Il terzo punto dell'anima di gruppo minerale si trova sul secondo sottopiano astrale, del vegetale sul terzo e dell'animale sul quarto. È grazie al fatto che un centro di forza dell'anima di gruppo animale si trova sul quarto sottopiano del piano astrale che è possibile infine il trasferimento da quel regno al quarto.

Certe leggi governano la comparsa periodica dei tre regni della natura; sono le leggi dell'involuzione, le leggi dei regni elementali, e le leggi dei tre grandi gruppi che contengono i semi e i germi di tutte le forme manifestate. Nella manifestazione logica vi sono i seguenti sette gruppi da prendere in considerazione.

1. 2. 3. Tre gruppi di esistenza superumana:

- a. Il gruppo che forma l'aspetto Padre, di cui qui si può dire poco;
- b. Il gruppo dei sette Logoi planetari;
- c. Il gruppo dei sette raja deva, o la vita di ciascuno dei piani fisici.

4. Un gruppo di vite solari, che sono i manasaputra, o l'uomo.

5. 6. 7. Tre gruppi di vite elementali, che formano i tre regni elementali involutivi.

Questi tre gruppi inferiori raggiungono la concretizzazione ed entrano nell'arco ascendente per mezzo dei tre regni inferiori. Il quarto gruppo è in certo modo il più importante durante il ciclo attuale perché prende da tutti gli altri sei gruppi ed è perciò la sintesi delle energie prese da ciascuno e manifestate. I tre gruppi superiori sono strettamente connessi, e finché l'uomo non sia uscito dal periodo di esistenza in cui è dominato da ciò che ha preso dai tre regni inferiori, non può comprendere la natura e lo scopo dei tre superiori.

1138

Possiamo esprimere questa materia nel modo seguente:

- i tre gruppi superiori sono sattvici,
- i tre gruppi inferiori sono tamasici,
- il quarto gruppo, o l'umano, è rajasico.

Inoltre, i tre gruppi superiori sono energizzati da tre correnti di forza che entrano lungo la linea delle tre spirille dell'atomo permanente logico. I tre gruppi inferiori sono energizzati da energia che entra lungo le tre spirille inferiori (che noi chiamiamo i tre piani inferiori), e queste spirille energizzano il corpo denso logico, furono vitalizzate nel sistema solare precedente, e non sono più in alcun modo fattori dominanti nell'esistenza logica. Il quarto gruppo, l'umano, è energizzato dalla forza della quarta spirilla, alla quale diamo il nome d'energia buddhica, e perciò questo quarto gruppo ha il problema di produrre delle condizioni in cui la vibrazione buddhica possa dominare le altre tre inferiori. È quest'imposizione che alla fine libera le unità umane e consente loro di passare nel gruppo superiore. Le anime di gruppo elementali hanno i corrispondenti nei gruppi superiori, prima di tutto nel regno umano, nei tre

gruppi principali di Ego nei quali predominano i tre tipi d'energia; quindi nei tre gruppi planetari maggiori o principali, ed infine nei tre aspetti.

Gruppo elementare..... regno animale.....sattvico..... Logos solare.....Urano.
Aspetto Padre.

Gruppo elementare..... regno vegetale.....rajasico..... Logoi planetari..... Nettuno.
Aspetto Figlio.

Gruppo elementare..... regno minerale..... tamasico.....Deva dei piani..... Saturno.
Aspetto Brahma, Madre.

1139 Il quarto gruppo, o umano, unisce tutte e tre le vite. La manifestazione periodica dei tre gruppi elementali (per mezzo dei tre gruppi inferiori) è perciò governata da fattori nascosti nella natura di quella grande vibrazione che chiamiamo *tamasica*, o ritmo pesante. È la vibrazione di Brahma, il terzo aspetto, l'aspetto madre o materia. La loro comparsa è quindi una manifestazione molto lenta, poiché le sette vibrazioni sussidiarie apportano l'uno o l'altro dei sette gruppi di ogni anima di gruppo in alternativa molto lenta. I cicli non possono essere indicati, si possono solo dire due cose: anzitutto che la comparsa in manifestazione di questi gruppi come unità è governata da tre fattori:

1. La luna, poiché questi sono i molti padri lunari.
2. Il raggio che è in manifestazione in un dato momento.
3. Il karma della Vita che anima ciascun regno.

La seconda considerazione è il karma e la storia della vita dell'entità planetaria. Essa dorme e si sveglia; è l'incarnazione di *tamas*, e mentre progredisce e si evolve così evolvono i regni inferiori.

I pitri lunari sono per l'entità planetaria ciò che i tre centri maggiori sono per l'uomo o per i Logoi. I Pitri lunari che contribuiscono alla forma umana corrispondono (per l'entità planetaria) al centro della testa. Quelli che sono i padri delle forme vegetali corrispondono al centro del cuore, mentre i Pitri del regno minerale corrispondono al *centro della gola*. Tutto ciò sembra abbastanza vago, ma contiene delle indicazioni molto importanti.

Non è possibile dare molte altre informazioni relative alla comparsa periodica delle forme subumane di vita. Il soggetto è troppo oscuro, e i dettagli troppo ampi.

1140 Finché lo studioso non si sia preparato a comprendere gli scritti simbolici o geroglifici degli adepti²², gli sarà impossibile afferrare questa materia. Gran parte dell'insegnamento su

²² *Simboli*.

“In un simbolo vi è occultamento o rivelazione”. - Carlyle.

1. *I simboli sono destinati a:*

- a. Coloro che sono poco evoluti. Insegnano grandi verità in forma semplice.
- b. Al grosso dell'umanità. Conservano intatta la verità ed inglobano dei fatti cosmici.
- c. Ai discepoli dei Maestri. Sviluppano l'intuizione.

2. *Libri simbolici degli archivi del Maestro, utilizzati per l'insegnamento*. Questi libri s'interpretano:

- a. Dal colore.
- b. Dalla posizione, ossia se al disopra, di una linea, sopra una linea o vicino a una linea.
- c. Dal loro rapporto reciproco.
- d. Dalla loro chiave. Una medesima pagina può essere letta in quattro modi.
 1. Dall'alto in basso..... involuzione.
 2. Dal basso in alto..... evoluzione.
 3. Da destra a sinistra..... cicli maggiori, ecc.
 4. Da sinistra a destra..... cicli minori, ecc.

3. *Tre chiavi:*

1. Interpretazione cosmica. I simboli stanno in luogo di fatti cosmici. Per es. Tenebre. Luce. La croce. Il triangolo.
2. Interpretazione sistemica. Tratta dell'evoluzione del sistema e di tutto ciò che contiene.

questo si trova negli archivi del dipartimento del Manu, poiché riguarda soprattutto lo stadio iniziale della costruzione delle forme. Si può dire che la comparsa in manifestazione di una vita è dovuta all'attività primaria di qualche Entità, attività che è in gran parte espressione del primo raggio. Questo riguarda la manifestazione periodica della vita o delle vite di ogni ronda, così come riguarda l'esistenza effimera di una libellula; riguarda la forma mediante la quale si evolve ciò che chiamiamo una razza, e riguarda la minuscola vita di un individuo in quella razza. Le medesime leggi governano tutto, sebbene la risposta alla legge sia relativa e graduale. Questa legge ha il nome generico di "Legge dei Cicli" ed è espressa in termini di tempo; ma il segreto dei cicli non può ancora essere rivelato perché darebbe agli intuitivi delle informazioni troppo pericolose.

1141

È la conoscenza di questa legge relativamente alle ronde, razze, sottorazze, ai gruppi (involutivi ed evolutivi) ed agli individui (umani e superumani) che mette in grado i Signori del Karma e gli Adepti della Buona Legge di manipolare forze ed energie, portando tutto ciò che esiste alla sua conclusione trionfale. A questo riguardo lo studioso può ricavare molta luce su questa difficile questione della forza, tenendo presente che ogni forma di ogni regno, sull'arco discendente e su quello ascendente, è in sé una forza negativa spinta all'attività da una forza positiva, che si manifesta come combinazione delle due. Le distinzioni sono dimostrare dal fatto che alcune forme sono negative-positive, altre sono positive-negative, mentre altre ancora sono nel punto d'equilibrio. Questo include tutti gli stadi intermedi. I Costruttori del Cosmo lavorano *coscientemente* secondo la legge ciclica, ed utilizzano l'aggregato di queste forze in ogni regno, in ogni gruppo od unità per realizzare il compimento del piano.

Sarebbe molto interessante per gli uomini poter vedere ed interpretare talune registrazioni negli archivi gerarchici, poiché in essi uomini ed angeli, minerali ed elementi, animali e vegetali, regni e gruppi, Dei e formiche sono *specificati in termini di formule d'energia*, ed esaminando queste registrazioni si può scoprire in ogni momento l'approssimativo aumento di vibrazione di una forma di qualsiasi genere. Questo si può esprimere anche in termini di Guna; i discepoli scopriranno (quando sarà loro permesso l'accesso agli archivi) che essi stessi, come ogni altra espressione della vita divina, sono descritti con una triplice formula che trasmette alla mente dell'iniziato le proporzioni di *tamas* o inerzia, di *rajas* o attività, e di *sattva* o ritmo che vi sono in una forma. Questo quindi fa conoscere, mediante le corrispondenze, i conseguimenti passati, le opportunità presenti ed il futuro immediato di una qualsiasi unità o vita incarnata che si manifesti sotto uno dei tre aspetti.

1142

Un'altra serie di registrazioni negli archivi dà, con formula diversa, le informazioni su quello che esotericamente è chiamato "il contenuto di calore" di un'unità, "la luce radiante" di una forma, e "la forza magnetica" di ogni vita. È mediante questa legge che i Lipika governano la comparsa e la scomparsa di ogni Vita, divina, superumana, solare ed umana, ed è considerando quella formula, che è la formula fondamentale di un sistema solare, che viene governata la comparsa di un Logos solare sul piano fisico, e determinata la lunghezza di un pralaya cosmico. Non dobbiamo dimenticare che i Signori Lipika del sistema solare hanno i loro prototipi cosmici, e che questi hanno il loro debole riflesso umano ed incerto nei grandi scienziati astronomi che si sforzano di accertare i fatti relativi ai corpi celesti con la consapevolezza subconscia dell'esistenza di queste formule cosmiche che trasmettono informazioni relative al peso specifico, alla costituzione, all'irradiazione, alla trazione magnetica, al calore e alla luce di ogni sole, sistema solare o costellazione. Molti di loro passeranno, in lontane età future, ad una piena comprensione, le formule verranno affidate alle loro cure, e raggiun-

3. Interpretazione umana. Tratta dell'uomo. La croce dell'umanità. Il candelabro a sette bracci.

4. *Quattro specie di simboli:*

1. Simboli di oggetti non essenziali..... cose del piano fisico.
2. Simboli di natura emotiva..... cose del piano astrale; immagini.
3. Simbolismo numerico..... Mentale inferiore. L'uomo usò sé stesso per contare.
4. Simbolismo geometrico..... simbolismo astratto, mentale superiore.

geranno così le fila dei Lipika. È una linea speciale che richiede cicli di attento tirocinio nelle matematiche divine.

I Signori Lipika che controllano le manifestazioni periodiche della vita si dividono, grosso modo, nei gruppi seguenti:

1. Tre Signori del Karma extrasistemici o cosmici, Che operano da un centro di Sirio per mezzo di tre rappresentanti. Questi formano un gruppo intorno al Logos solare, ed hanno rispetto a Lui una posizione analoga a quella dei Buddha di attività che stanno intorno a Sanat Kumara.
- 1143 2. Tre Signori Lipika che sono gli agenti karmici operanti mediante i tre aspetti.
3. Nove Lipika che sono la totalità degli agenti della Legge, che operano mediante quelli che la *Cabala* chiama i nove Sephiroth.
4. Sette agenti del karma, che presiedono a ciascuno dei sette schemi.

Questi quattro gruppi corrispondono nella manifestazione al Non-Manifesto che si manifesta mediante i tre Aspetti, e sotto di essi lavora un'infinità di agenti minori. Questi agenti minori si possono in parte differenziare, poiché in ogni schema ed ogni emanazione di Raggio vi sono i gruppi seguenti:

1. I Signori Lipika di uno schema, che con la manipolazione delle forze rendono possibile ad un Logos planetario incarnarsi secondo la Legge e risolvere il Suo problema ciclico.
2. Quelli che (sotto il primo gruppo) governano il destino di una catena.
3. Quelli che dirigono l'energia di un globo.
4. Gli Agenti di ogni genere che si occupano degli adattamenti karmici relativi alla manifestazione periodica di forme quali:
 - a. Una randa, sette in tutto.
 - b. Un regno della natura, sette in tutto.
 - c. Il regno umano.
 - d. Una razza-radice, una sottorazza, un ramo razziale.
 - e. Una nazione, una famiglia, un gruppo e le loro corrispondenze in tutti regni.
 - f. Un piano.
 - g. Il mondo dei rettili e degli insetti.
 - h. L'evoluzione degli uccelli.
 - i. I deva.
 - 1144 j. Le unità umane, i gruppi egoici, le vite monadiche, e miriadi d'altre forme, oggettive e soggettive, planetarie ed interplanetarie, in relazione al Sole e in relazione agli asteroidi.

Tutti lavorano con emanazioni d'energia e con unità di forza sotto la legge ciclica, e tutti hanno il medesimo obiettivo: produrre perfetta attività, intensificazione del calore e della luce magnetica radiante, come espressione della volontà o proposito di ogni vita incarnata.

La periodicità della manifestazione è la comparsa ciclica di certe forme d'energia specifica, e questo vale sia che si tratti di un sistema solare, di un Raggio, dell'apparizione di un pianeta nello spazio, o del fenomeno della nascita umana. Certi fattori estranei all'unità d'energia che si considera influenzeranno inevitabilmente la sua comparsa ed agiranno da agenti deflettenti o dirigenti. La Legge dei Cicli è sempre stata considerata una delle più difficili da padroneggiare per l'uomo, ed è stato detto giustamente che quando un uomo ne ha padroneggiato l'aspetto tecnico e può comprenderne i metodi di calcolo del tempo, ha conseguito l'iniziazione. La sua complessità è tanto grande, ed è così collegata alla legge ancora più grande, quella di Causa ed Effetto, da oltrepassare i limiti di ogni possibile conoscenza. La comprensione di questa legge implica la capacità di:

- a. Trattare le formule di matematica superiore del sistema solare.

1145

- b. Calcolare il rapporto tra l'unità di un dato grado ed il maggior tutto sulla cui vibrazione quell'unità è spinta a manifestarsi periodicamente.
- c. Leggere le registrazioni akashiche di un sistema planetario.
- d. Giudicare gli effetti karmici nel tempo e nello spazio.
- e. Distinguere le quattro correnti di effetti karmici relativi ai quattro regni della natura.
- f. Distinguere le tre correnti di energia – le unità di inerzia, mobilità e ritmo – e notare la chiave di ogni unità ed il suo posto nel grande gruppo dei punti di transizione. Queste ultime unità sono quelle che stanno sulla cresta di una delle tre onde, e sono quindi pronte ad essere trasferite su un'onda di più elevata capacità vibratoria.
- g. Entrare nell'Aula degli Archivi per leggersi un gruppo particolare di documenti concernenti la manifestazione planetaria in maniera quadruplica. Esso riguarda il Logos planetario e concerne il trasferimento d'energia dalla catena lunare. Riguarda la trasmissione d'energia ad un altro schema planetario, ed è relativo all'interazione tra la Gerarchia umana (il quarto regno) e la grande Vita che anima il regno animale.

Quando un uomo può fare tutte queste cose e ha meritato il diritto di conoscere ciò che produce il fenomeno della manifestazione, ha ottenuto il diritto di entrare nei concili della Gerarchia planetaria per dirigere egli stesso le correnti d'energia sul pianeta, attraverso e fuori di esso.

Si può avere qualche idea della complessità che governa la manifestazione periodica di un essere umano considerando le forze che portano, in manifestazione le unità umane, che producono l'individualizzazione; questa, dopotutto, non è altro che la comparsa di una terza corrente d'energia in congiunzione con le altre due. Un uomo è il terreno d'incontro di tre correnti di forza, di cui è preponderante l'una o l'altra secondo il suo tipo particolare. Elenchiamo brevemente questi fattori per aver così qualche idea della complessità della materia.

1146

Il primo e più importante fattore è il raggio su cui si trova la particolare unità umana. Questo significa che vi sono sette correnti di forza specifiche, ognuna con la qualità, il tipo ed il ritmo suoi particolari. La materia è ulteriormente complicata dal fatto che, sebbene il Raggio della Monade sia il suo fattore qualificante principale, si devono tuttavia prendere in considerazione anche due raggi sussidiari, quelli dell'Ego e della personalità.

In secondo luogo bisogna tener presente che le unità umane attualmente su questo pianeta rientrano naturalmente in due grandi gruppi – quelle che raggiunsero l'individualizzazione, ossia, divennero “unità d'energia che si dirigono da sé” sulla Luna, e quelle che conseguirono, l'autocoscienza sulla Terra. Vi sono delle differenze importanti tra questi due gruppi, perché le unità della catena lunare si distinguono non solo per lo sviluppo più avanzato, grazie al periodo di evoluzione più lungo, ma anche per la qualità di una grande attività intelligente, poiché (come è logico) il terzo raggio era un fattore dominante nella catena lunare. In questa quarta catena domina il quaternario, o la sintesi dei tre, in modo da produrre il quarto, e questa è la ragione della natura intensamente materiale di coloro che entrarono nel regno umano su questo pianeta. Le differenze tra i due gruppi sono grandissime, ed uno dei misteri che sottostanno alle divisioni principali dell'umanità – governanti e governati, capitalisti e lavoratori, quelli che dirigono e quelli che sono diretti – sta proprio qui. Non si attuerà con successo alcuna riforma sociologica se non si prende nella giusta considerazione questo fatto importante. Si potrebbero elencare altri caratteri di differenziazione, ma a questo stadio non farebbero che complicare la materia.

Un terzo fattore che differenzia i gruppi d'unità umane che raggiunsero l'autocoscienza sul nostro pianeta, si cela nei metodi impiegati in quel momento dai Signori della Fiamma. Ci viene detto che impiegarono tre metodi.

1147

Primo, essi stessi presero dei corpi e così energizzarono alcune delle forme superiori del regno animale, cosicché apparvero come uomini, iniziando così un gruppo particolare. I loro discendenti sono gli individui più elevati dell'umanità terrestre presenti ora sulla Terra.

Essi però non sono nemmeno ora così avanzati come i gruppi d'unità che vennero dalla catena lunare ai tempi dell'Atlantide. La loro eredità è particolare.

Essi impiantarono il germe della mente nel gruppo secondario di uomini-animali che erano pronti per l'individualizzazione. Per lungo tempo questo gruppo fu incapace di esprimersi e fu accuratamente educato dai Signori della Fiamma, e poco mancò che fallissero. Però, al tempo in cui l'ultima sottorazza della razza-radice lemurica fu al suo apogeo, venne improvvisamente all'avanguardia della civilizzazione di allora, giustificando lo sforzo gerarchico.

In terzo luogo, coltivarono il germe dell'istinto in certi gruppi di uomini-animali finché sbocciò nella mente. Non va mai dimenticato che gli uomini hanno in sé la capacità di *arrivare* e di conseguire la piena autocoscienza, indipendentemente da qualsiasi aiuto esterno.

Questi tre metodi ci conducono al quarto fattore da ricordare, quello dei tre modi di moto che influenzano potentemente i Jiva che s'incarnano. I Figli della Mente si distinguono per tre qualità della materia, come già si disse, e sono chiamati genericamente:

1. i Figli del ritmo sattvico,
2. i Figli della mobilità,
3. i Figli dell'inerzia.

Queste qualità sono caratteristiche dei tre Raggi maggiori e delle tre Persone della Divinità; sono le qualità della coscienza-materiale, intelligente e divina. Sono le caratteristiche predominanti delle catene di cui la nostra Terra è una.

Schema planetario della Terra.

Prima catena.....	Archetipa.
Seconda catena.....	Ritmo sattvico.
Terza catena.....	Mobilità.
Quarta catena.....	Inerzia.
Quinta catena.....	Mobilità.
Sesta catena.....	Ritmo sattvico.
Settima catena.....	Perfezione.

1148

I fattori che abbiamo considerati, in quanto influenzano le varie unità che si incarnano, hanno un effetto vitale sulla loro evoluzione ciclica, ed i Raggi ed i tre tipi principali producono apparizioni periodiche variabili: nei libri occulti sono state fatte certe, affermazioni circa la lunghezza variabile del tempo fra le incarnazioni. In genere quelle affermazioni sono inesatte perché non tengono conto delle differenze di raggio, e non consentono di calcolare se l'unità umana interessata è un'unità d'inerzia, un punto sattvico o un'entità rajasica. In questo momento non si può divulgare nessuna regola definitiva, sebbene esistano delle regole che sono governate da sette formule diverse per i tre tipi principali. Entro questa differenziazione settemple ne esistono molte secondarie, e lo studioso avveduto si asterrà dal fare affermazioni dogmatiche su questo soggetto molto particolare e difficile. Qui la materia è stata appena sfiorata. Si deve ricordare che negli stadi iniziali dell'incarnazione l'unità è governata soprattutto dall'apparizione del gruppo, e viene in incarnazione con il suo gruppo.

Con il progredire del tempo, e via via che la volontà o il proposito proprio diventano più distinti, essa potrà talvolta entrare in manifestazione indipendentemente dal suo gruppo, e così faranno delle unità di altri gruppi, producendo un'apparente confusione che renderà vani i calcoli dello studioso superficiale. Quando ciò avviene, la registrazione relativa all'unità particolare di cui si tratta viene trasferita in un altro settore degli archivi gerarchici, e diventa quello che occultamente è denominato "un punto di fuoco autodiretto".

1149

Egli è allora fortemente individualizzato, interamente occupato di sé, libero da ogni senso di gruppo se non per le affiliazioni terrene alle quale aderisce per istinto di auto-protezione e per il benessere personale. Rimane a questo stadio per un lungo periodo di tempo e deve rag-

giungere il dominio di uno stadio ulteriore nel quale ritorna al riconoscimento del gruppo iniziale su un giro più alto della spirale.

Le regole che governano le incarnazioni dell'uomo medio sono già state considerate altrove, e molte informazioni sono state date in questo trattato e nelle *Lettere sulla Meditazione Occulta* che, se riunite, forniranno dei dati sufficienti per un lungo periodo di studio. Non si è detto molto circa le iniziazioni dei discepoli ed i metodi implicati negli ultimi stadi dell'evoluzione.

Qui si deve tener presente che (per il discepolo) l'allineamento diretto con l'Ego attraverso i centri ed il cervello fisico è lo scopo della sua vita di meditazione e di disciplina. Questo al fine che il Dio Interiore possa funzionare in piena coscienza e mantenere il pieno controllo sul piano fisico. Così sarà aiutata l'umanità e saranno promossi gli interessi del gruppo. Inoltre si deve ricordare che il raggio fondamentale ed il tipo particolare del discepolo determineranno per la massima parte le sue apparizioni, ma che anche altre forze cui possiamo qui accennare cominciano a farsi sentire.

I fattori che governano la comparsa in incarnazione di un discepolo sono i seguenti:

Primo, il *desiderio di esaurire rapidamente il karma*, e rendersi così libero per il servizio. L'Ego imprime questo desiderio sul discepolo durante l'incarnazione, ovviando così ad ogni desiderio contrario da parte sua della beatitudine del devachan, ed anche del lavoro sul piano astrale. Perciò il solo obiettivo del discepolo dopo la morte è di liberarsi dei corpi sottili per prenderne dei nuovi. Non c'è desiderio di un periodo di riposo, e poiché il desiderio è il fattore dominante in questo sistema del desiderio, e particolarmente in questo schema planetario, se esso manca non c'è alcun incentivo alla sua soddisfazione. Quindi l'individuo si assenta dal piano fisico per breve tempo ed è trascinato assai 'rapidamente dal suo Ego in un corpo fisico.

1150

Secondo, *realizzare qualche compito di servizio* sotto la guida del suo Maestro. Questo implica certi adattamenti e occasionalmente l'arresto temporaneo del karma. Questi adattamenti sono fatti dal Maestro col concorso del discepolo, e sono possibili solo nel caso di un discepolo accettato di un certo grado. Non significa che il karma sia messo da parte, ma solo che certe forze sono mantenute in sospenso finché non sia stato compiuto un determinato lavoro di gruppo.

Terzo, *un discepolo ritornerà in incarnazione eventualmente per adattarsi al piano di qualcuno più grande di lui*. Quando un messaggero della Grande Loggia ha bisogno di un veicolo col quale esprimersi e non può usare Lui stesso un corpo fisico a causa della rarefazione della sua sostanza, Egli utilizzerà il corpo di un discepolo. Se ne ha un esempio nel modo in cui il Cristo usò il corpo dell'iniziato Gesù, prendendone possesso al momento del battesimo. Inoltre, quando deve essere dato al mondo un messaggio durante un ciclo ricorrente, apparirà in incarnazione fisica un discepolo avente una posizione elevata nel gruppo di un Maestro, per essere "adombrato" o "ispirato" (nel senso tecnico occulto) da qualche istruttore più grande di lui.

Quarto, un discepolo può essere molto avanzato lungo certe linee, ma a causa dello sviluppo disarmonico mancare di ciò che è detto la piena intensificazione di un principio particolare. Perciò può decidere (col pieno accordo del suo Ego e del Maestro) di prendere *una serie d'incarnazioni rapidamente ricorrenti*, con l'intenzione di lavorare particolarmente allo sviluppo di una certa qualità o di una serie di qualità fino ad un punto di più alto contenuto vibratorio, completando così lo sviluppo armonico della sua sfera di manifestazione.

1151

Questo è il significato delle persone singolari e tuttavia potenti che s'incontrano talvolta; esse sono così concentrate ed evidentemente mancanti d'equilibrio, che tutta la loro attenzione è diretta ad una sola linea di sviluppo, a tal punto che le altre appaiono appena. La loro influenza sembra grande ed affatto sproporzionata al loro valore *superficiale*. La comprensione di questi fattori tratterrà lo studioso saggio da giudizi affrettati e da conclusioni rapide nei riguardi dei suoi simili.

Talvolta si ha una variante di questo motivo di incarnazione rapida ed immediata, quando un iniziato (che abbia quasi completato il suo ciclo) appare in incarnazione per esprimere quasi interamente un unico principio perfetto. Fa questo per il bene di un gruppo particolare che, essendo impegnato nel lavoro per l'umanità, non riesca nel suo obiettivo per la mancanza di qualche particolare qualità o corrente di forza. Quando questo diventa evidente dal lato interiore, qualche discepolo avanzato mette a disposizione della Gerarchia l'energia di quella qualità particolare, ed è inviato ad *equilibrare* il gruppo, e sovente lo fa durante un periodo di vite che si succedono rapidamente.

Queste sono alcune delle cause che governano la manifestazione periodica di quelli che sono raggruppati nelle registrazioni gerarchiche come "i punti di fuoco allineati". Si distinguono per l'energia che scorre in essi, per la qualità magnetica del loro lavoro, per i loro potenti effetti di gruppo e per la loro realizzazione del proposito sul piano fisico.

La comparsa in manifestazione di vite sovrumane (come le maggiori Esistenze liberate o di deva Signori di un piano), la comparsa in incarnazione fisica di Logoi planetari e di Logoi solari, sono governate da leggi di natura simile a quelle che governano l'unità umana, ma di portata cosmica.

1152 Sarà evidente anche allo studioso più superficiale che l'emersione graduale di un piano dalle tenebre che esistono tra sistemi è prodotta non solo per effetto della risposta vibratoria alla Parola pronunciata, ma come attuazione del karma di una Vita cosmica e del rapporto esistente tra quella Vita particolare e l'Esistenza cosmica che chiamiamo Brahma, o terza Persona della Trinità. Il deva governatore di un piano è un'Entità sovrumana che è soggetto a un grande impulso cosmico per procurare la forma vibratoria che renderà possibile la comparsa di altre forme minori. I Signori dei Raggi o Logos planetari sono similmente collegati karmicamente con il secondo aspetto logoico, ossia con quella Vita manifestantesi che chiamiamo Vishnu. Si vede così che dai tre impulsi principali emananti dalla volontà, dal piano o proposito cosciente di un'Entità cosmica, deriva tutto ciò che è visto e conosciuto nel nostro sistema solare. Questo è stato naturalmente messo in evidenza in vari libri occulti, ma la tabella seguente può essere utile.

<i>Entità cosmica</i>	<i>Entità sistemiche</i>	<i>Numero degli impulsi</i>	<i>Qualità</i>
1. Brama.....	I Signori Raja.....	7 ...	Attività.....
2. Vishnu.....	I Logoi planetari.....	7 ...	Saggezza.....
3. Shiva.....	Il Logos solare.....	1 ...	Volontà.....
			Ritmo

Occorre notare che questa tabella si applica tanto al microcosmo che al macrocosmo, e gli studiosi troveranno interessante svilupparla.

3. *Il collegamento triangolare.*

1153 In questo *Trattato* sono state date indicazioni sufficienti per rivelare il piano generale sottostante e per giustificare l'emersione o incarnazione sistemica, e non intendo qui dilungarmi ulteriormente. Come l'uomo nelle incarnazioni iniziali non può concepire gli effetti che l'evoluzione avrà su di lui, né rendersi conto della natura dell'uomo sul Sentiero, così non è possibile nemmeno per le grandi esistenze concepire (se non nei termini più ampi e generali) la natura del Logos solare e l'effetto che l'evoluzione avrà su di Lui.

Basti aggiungere, a questo proposito, che quando saranno fatti certi ampi allineamenti cosmici e l'energia dell'ovoide causale logoico sui piani mentali cosmici potrà riversarsi senza impedimenti nell'atomo del piano fisico (il nostro sistema solare), avranno allora luogo dei grandi avvenimenti e delle possibilità inconcepibili.

Similmente, col succedersi dei cicli si produrranno certi fenomeni di carattere secondario a quell'avvenimento principale che possono essere sintetizzati come segue:

Primo. Si formeranno certi triangoli sistemici che consentiranno, l'interazione della energia tra i vari schemi planetari, portando così più rapidamente a maturazione i piani e i propositi delle Vite interessate. Occorre qui notare che quando consideriamo la trasmissione d'energia mediante l'allineamento e con la formazione di certi triangoli, si tratta sempre d'energia del primo aspetto. Si tratta di *trasmissione del fuoco elettrico*. È importante tenerlo presente, perché conserva con precisione l'analogia tra il macrocosmo ed il microcosmo.

Secondo. Si formerà un triangolo sistemico finale, che avrà una forza suprema, perché sarà usato dall'essenza e dalle energie estratte dal settenario di schemi come base negativa per la ricezione d'energia elettrica positiva. Questa energia elettrica potrà circolare negli schemi grazie all'attuazione di un allineamento cosmico. È l'apporto di questa straordinaria forza spirituale durante gli stadi finali della manifestazione, che avrà per risultato il divampare dei sette soli²³. Sebbene i sette siano diventati i tre, questo vale solo in rapporto ai pianeti fisici densi.

Il divampare di cui si parla nei libri occulti e nella *Dottrina Segreta* avviene nella materia eterica; è quest'igneo energia eterica che porta a compimento (e così li distrugge) i restanti tre schemi principali. Questo è la *corrispondenza* del bruciarsi del corpo causale alla quarta iniziazione, causata dal fondersi dei tre fuochi. È solo una corrispondenza e non si deve entrare troppo nei dettagli. Esotericamente si ritiene che lo schema di Saturno abbia assorbito "i fuochi d'attrito dello spazio sistemico", Nettuno è considerato il depositario delle "fiamme solari", ed Urano come la dimora del "fuoco elettrico". Quando, per le attività extrasistemiche basate su tre cause:

1. l'allineamento logoico,
2. il conseguimento di un'iniziazione logoica,
3. l'azione di "COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÓ DIRE",

questi tre schemi sono stimolati simultaneamente ed i fuochi passeranno dall'uno all'altro in modo triangolare, allora anch'essi passeranno in oscuramento. Niente rimane all'infuori dei soli eterici incandescenti, i quali, per la stessa intensità della combustione, si dissipano con grande rapidità.

1154 4. Il rapporto tra i centri della gola, *Alta major* e centro mentale.

La questione dei centri ha sempre interessato moltissimo gli uomini, e molto danno è stato causato dirigendo l'attenzione sui centri fisici. Sfortunatamente, sono stati dati dei nomi ai centri che hanno la controparte nella forma fisica, e con la solita tendenza dell'uomo ad identificarsi con ciò che è tangibile e fisico, si è accumulata una quantità di dati che sono fondati non sulla conoscenza spirituale, ma sullo studio degli effetti prodotti dalla meditazione sui centri fisici. Una tale meditazione può essere intrapresa senza pericoli solo quando l'uomo non è più polarizzato nel sé personale inferiore, ma guarda tutte le cose dal punto di vista

²³ Il sorgere ed il tramontare del sole simboleggiano la manifestazione e l'oscuramento. - S.D., II 72, Il Pralaya è di vario genere:

1. Pralaya Cosmico..... L'oscuramento dei tre soli, ossia dei tre sistemi solari.
2. Pralaya solare..... L'oscuramento di un sistema alla fine di cento anni di Brahma. Periodo tra due sistemi solari.
3. Pralaya incidentale.... L'oscuramento di uno schema. Periodo tra due manvantara.

L'uomo ripete questo alla settima ed alla quinta iniziazione e ad ogni rinascita nei tre mondi.

Le Pleiadi sono il centro attorno al quale gira il nostro sistema. - S.D., II, 251, 581, 582.

Il Sole è il seme e la matrice di tutto nel sistema solare. - S.D., I, 309, 310, 590, 591.

Confronta le parole della Bibbia:

"Se il grano di frumento caduto in terra non muore resta solo; ma se muore produce molto frutto".

Il Sole è governato dalla stessa legge di tutti gli altri atomi. - S.D., I, 168, 667.

dell'Ego col quale si è identificato completamente. Quand'è così, si riconosce che i centri fisici sono semplicemente dei punti focali d'energia situati nel corpo eterico ed aventi una funzione precisa. Questa funzione è di agire da trasmettitori di certe forme d'energia dirette *coscientemente* dall'Ego o Sé con l'intento di spingere il corpo fisico (che *non* è un principio) ad adempiere il proposito egoico. Per far questo, l'Ego deve osservare certe regole, deve conformarsi alla legge, e deve non solo aver conseguito il dominio cosciente del corpo fisico, ma anche la conoscenza delle leggi dell'energia, e della costituzione del corpo eterico e del rapporto con quello fisico. Si deve richiamare l'attenzione degli studiosi su certi fatti fondamentali relativi ai centri, completando così, correlando e riassumendo ciò che è già stato esposto in questo Trattato. Certe ripetizioni sono necessarie e utili e le indicazioni date qui e le corrispondenze indicate dovrebbero fornire a tutti i seguaci del raja yoga una base per giusta considerazione, saggia meditazione e più piena comprensione delle verità implicate.

1156 Grazie al rapido sviluppo della razza ed al futuro rapido sviluppo della vista eterica, grande sarà il vantaggio se gli studiosi occulti avranno almeno un concetto teorico della natura di ciò che sarà visto relativamente tanto presto.

Come sappiamo, i centri sono sette e sono formati di materia dei sottopiani eterici del piano fisico. Come ci è stato detto, letteralmente sono dieci, ma i tre inferiori non si considerano soggetti alla direzione dell'energia egoica. Essi riguardano la perpetuazione della forma fisica e sono in stretto rapporto con:

- a. i tre regni inferiori della natura,
- b. i tre sottopiani inferiori del piano fisico,
- c. il terzo sistema solare, dal punto di vista logoico.

Si deve tener presente che sebbene i tre sistemi solari (il precedente, l'attuale e quello futuro) per quanto riguarda la coscienza umana siano differenziati nel tempo e nello spazio, dal punto di vista del Logos essi rappresentano più precisamente il più alto, l'intermedio ed il più basso, e i tre non formano che un'espressione unica. Perciò il sistema passato è considerato esotericamente il terzo, poiché è il più basso ed è connesso alla materia densa e negativa. È evidente che il sistema solare precedente è per conseguenza in stretto rapporto con il terzo regno o regno animale, e questo l'uomo lo ha presumibilmente trasceso.

I sette centri che interessano l'uomo si dividono in due gruppi: quattro inferiori, connessi ai quattro Raggi di Attributo o raggi minori, e sono perciò strettamente connessi con il quaternario, tanto microcosmico che macrocosmico, e tre superiori, che sono i trasmettitori dei tre raggi di aspetto.

1157 Questi centri d'energia trasmettono energia da molte fonti diverse, che si possono elencare in breve come segue.

- a. Dai sette Raggi, per mezzo dei sette sottoraggi del raggio monadico specifico.
- b. Dal triplice aspetto del Logos planetario che si manifesta mediante uno schema.
- c. Da ciò che è detto "la settemplice divisione del Cuore Logoico", ossia il Sole nella sua natura essenziale settemplice che esotericamente sottostà alla forma solare fisica esterna.
- d. Dai sette Rishi dell'Orsa Maggiore; questa affluisce attraverso la Monade ed è trasmessa in basso agli alti livelli del piano mentale, dove si fonde con le sette correnti d'energia provenienti dalle Pleiadi, le quali arrivano come la forza psichica che si manifesta mediante l'Angelo solare.

Tutte queste varie correnti d'energia passano attraverso certi gruppi o centri, divenendo più attive e manifestandosi con un flusso più libero via via che l'evoluzione segue il suo corso. Per quanto riguarda presentemente l'uomo, tutta questa energia converge, e cerca di energizzare il suo corpo fisico, dirigendone l'azione attraverso i sette centri eterici. Questi centri ricevono la forza in tre modi:

- a. Forza dall'Uomo Celeste e quindi dai sette Rishi dell'Orsa Maggiore, attraverso la Monade.
- b. Forza dalle Pleiadi attraverso l'Angelo solare o Ego.
- c. Forza dai piani, dai Signori Deva dei piani, o energia Fohatica, attraverso le spirille di un atomo permanente.

1158 È questo fatto che spiega la crescita graduale e lo sviluppo dell'uomo. Dapprima è la forza della sostanza del piano che lo dirige, inducendolo ad identificarsi con la sostanza più grossolana e a considerarsi un uomo, un membro del quarto regno, e a convincersi quindi ch'egli è il Non-Sé. Più tardi, con l'affluire della forza dall'Ego, prosegue l'evoluzione psichica (uso qui la parola "psichica" nella sua connotazione più alta) ed egli comincia a considerarsi come l'Ego, il Pensatore, Colui che usa la forma. Infine l'energia della Monade, comincia a trovar risposta, ed egli sa di non essere né l'uomo né l'angelo, ma un'essenza divina o Spirito. Questi tre tipi d'energia appaiono durante la manifestazione come Spirito, Anima e Corpo, e con essi i tre aspetti della Divinità s'incontrano e convergono nell'uomo, anche se latenti in ogni atomo.

La settemplice energia dei piani, e quindi della sostanza, trova il suo compimento quando i quattro centri inferiori sono pienamente attivi. La settemplice energia della psiche, l'aspetto coscienza, si manifesta quando i tre centri superiori dei tre mondi vibrano con precisione. La settemplice attività dello spirito si fa sentire quando ognuno dei sette centri non solo è pienamente attivo, ma ruota come "una ruota che gira su sé stessa", quando sono a quattro dimensioni, e sono non soltanto singolarmente vivi ma tutti collegati al settemplice centro della testa. L'uomo è visto qual'è realmente: una rete di fuoco con dei punti focali fiammeggianti che trasmettono e fanno circolare energia ignea. Questi centri non solo ricevono l'energia attraverso il sommo della testa, o più precisamente un punto poco sopra al sommo della testa, ma trasmettono anche attraverso il centro della testa; quella che è mandata fuori appare di un colore diverso, più brillante e vibrante più rapidamente di quella che viene ricevuta. Il corpo eterico è formato da un aspetto negativo del fuoco ed è il ricettore di un fuoco positivo. I vari tipi di fuoco, unendosi, fondendosi, e circolando, s'intensificano e producono degli effetti specifici nei fuochi del sistema microcosmico.

1159 Il centro alla base della spina dorsale (il più basso di quelli di cui l'uomo deve occuparsi coscientemente) ha un interesse particolare, poiché è il centro da cui originano le tre lunghe correnti d'energia che salgono e scendono lungo la colonna vertebrale. Questa triplice corrente di forza ha molte analogie interessanti che possono essere sviluppate dallo studioso intuitivo. Se ne può dar qui qualche cenno. Questo canale di triplice energia ha tre, punti estremamente importanti, che (per dirlo in modo che possa essere compreso dagli interessati) si possono considerare come:

1. il centro di base al punto estremo o più basso della spina dorsale,
2. il centro alta major al vertice della spina dorsale,
3. il centro supremo della testa.

Questo è un quadro in miniatura dell'intera evoluzione dello spirito e della materia, perché:

1. il centro più basso corrisponde alla personalità,
2. il centro di mezzo all'Ego o Pensatore,
3. il centro supremo della testa alla Monade.

L'evoluzione dei tre fuochi della spina dorsale corrisponde al sutratma con i suoi tre punti interessati. L'uovo aurico monadico, il suo punto emittente; l'uovo aurico egoico, il punto di mezzo; il corpo o la forma grossolana, il suo punto più basso.

Un'altra indicazione interessante sta nel fatto che tra questi centri spinali vi sono certe lacune (per così dire) che nel corso dell'evoluzione devono venir colmate dall'azione energetica della vibrazione rapidamente crescente dell'unità di forza. Tra l'energia triplice della

1160

colonna vertebrale ed il centro alta major c'è uno iato, esattamente come quello che deve essere colmato tra il triplice uomo inferiore ed il corpo egoico, o tra l'unità mentale sul quarto sottopiano del piano mentale e l'Angelo solare sul terzo sottopiano. Sebbene si dica che la triade degli atomi permanenti è compresa nella periferia causale, nondimeno, dal *punto di vista della coscienza*, vi è da gettare un ponte.

C'è inoltre un'altra lacuna tra il centro alta major ed il centro supremo della testa, che corrisponde a quella tra il piano dell'Ego ed il punto inferiore della Triade, l'atomo permanente manasico. Quando l'uomo ha costruito l'Antahkarana (ciò che fa durante gli stadi finali dell'evoluzione nei tre mondi) quella lacuna viene colmata e la Monade e l'Ego sono intimamente collegati. Quando l'uomo è polarizzato nel suo corpo mentale, comincia a costruire l'antahkarana. Quando il centro fra le scapole, di cui si è parlato già in questo *Trattato* come centro manasico, vibra fortemente, allora il centro alta major ed il centro della testa possono essere uniti *attraverso il centro della gola*.

Quando raggiunge questo stadio, l'uomo è un creatore nella materia mentale di capacità ben diversa da quella dell'uomo medio che lavora inconsciamente. Egli costruisce all'unisono col Piano, ed, il Manasaputra divino, il Figlio della Mente, distoglie l'attenzione dall'essere un Figlio di Potere nei tre mondi, per concentrarla sulla Triade Spirituale, ricapitolando così su un giro più alto della spirale il lavoro fatto in precedenza come uomo.

Questo diventa possibile quando il triangolo di cui abbiamo parlato sopra (base della spina dorsale, centro alta major e della gola, che si unificano nella testa) è accompagnato da un'altra triplicità, il plesso solare, il cuore ed il terzo occhio; l'energia che si riunisce in essi è similmente unificata nel medesimo centro della testa. Il terzo occhio è un centro d'energia costruito dall'uomo; è la corrispondenza del centro d'energia, il corpo causale, costruito dalla Monade. Il centro alta major è costruito analogamente da altre correnti di forza, e corrisponde in modo interessante alla triplice forma costruita dall'ego nei tre mondi.

1161

Quando questo duplice lavoro è continuato fino ad un certo punto evolutivo, un'altra triplicità diventa viva nella testa stessa come risultato di questa duplice corrente d'energia triplice. Questo triangolo trasmette energia ignea attraverso la ghiandola pineale, il corpo pituitario ed il centro alta major, e raggiunge il centro della testa. In questo modo in questi tre triangoli si hanno nove correnti d'energia che convergono per passare nel loto più alto della testa. L'analogia con certe forze macrocosmiche apparirà chiara a tutti gli studiosi in grado di discernere.

Abbiamo visto la stretta connessione tra i diversi centri e gli effetti che si manifestano gradatamente via via che essi vengono collegati per produrre infine un sistema circolatorio sintetico per l'energia egoica insieme all'energia dell'uomo inferiore, il che forma una specie di intermediario attraverso cui la forza egoica si fa sentire. Macrocosmicamente si potrebbe dire ben poco che risultasse intelligibile per l'uomo nell'attuale stadio d'evoluzione. Però si possono fare alcune brevi affermazioni che (se giustamente esaminate e messe in rapporto) possono gettare qualche luce sull'evoluzione planetaria e sulla relazione dei Logos planetari con il Logos solare.

Un Logos solare usa come centri per la Sua energia gli schemi planetari, ognuno dei quali incarna un tipo particolare d'energia e quindi vibra in sintonia con l'Angelo solare logoico, di cui l'Angelo solare umano è un pallido riflesso. È interessante notare qui che, come l'Angelo solare umano è un'unità che si manifesta mediante tre giri di petali, la corrispondenza logoica è ancora più interessante, poiché quella grande Entità si manifesta sul piano mentale cosmico come una fiamma triplice esplicantesi in sette giri di petali, ed è l'energia proveniente da questi sette cerchi d'energia che pulsa per mezzo di ogni schema. Tutto ciò è celato nel mistero di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE, ed è impossibile che gli uomini lo risolvano, dato che la verità risulta oscura perfino al più elevato dei Dhyān Chohan del nostro sistema.

1162 I centri d'energia del Logos solare hanno la forma di ampi lotti²⁴ o ruote nel cui centro sta nascosta la Vita centrale cosmica che noi chiamiamo Logos planetario. Egli è il punto d'incontro di due tipi di forza spirituale o logoica, che lo raggiunge (attraverso il Loto logico sul piano mentale cosmico) dai sette Rishi dell'Orsa Maggiore sul loro piano e, in secondo luogo, della forza buddhica che è trasmessa attraverso le Sette Sorelle o Pleiadi da una costellazione che in taluni libri è chiamata il Dragone, e dalla quale è derivato il nome "Drago di Saggezza".

1163 Si aggiunge un terzo tipo d'energia che si può quindi scorgere in questi centri, quella di tipo manasico. Questa giunge ai centri logoici attraverso la stella Sirio, ed è trasmessa da una costellazione che (come ho già accennato) deve attualmente rimanere sconosciuta. Queste tre grandi correnti d'energia formano la manifestazione totale di un centro logoico. Questo ci è noto come uno schema planetario.

Entro lo schema planetario queste correnti d'energia operano soprattutto nel modo seguente.

- a. L'energia spirituale..... i tre piani superiori.....le Monadi.
- b. La forza buddhica..... il quarto piano..... gli Angeli solari.
- c. La forza manasico..... i due piani inferiori..... i quattro regni della natura.

L'energia fisica, residuo di un sistema solare precedente, si manifesta mediante la forma fisica densa e nella materia che viene energizzata durante il ciclo involutivo. Non è ritenuta un principio, ed è considerata come il fondamento della maya o illusione.

I vari schemi planetari non sono affatto simili e si differenziano per:

- a. il tipo d'energia,
- b. il punto di evoluzione,
- c. la posizione nel Piano generale,
- d. l'opportunità karmica,
- e. la rapidità di vibrazione.

²⁴ Vedi *La Dottrina Segreta*, sezione VIII, vol. I° p. 406 ingl. (p. 111 vol. II° ediz. ital. in 8 vol. N.d.T).

Il loto simboleggia tanto il macrocosmo che il microcosmo.

- a. Il seme del loto contiene in miniatura la pianta perfetta.
- b. È il prodotto del fuoco e della materia.
- c. Ha le radici nel fango, cresce nell'acqua, è nutrito dal calore del sole, e fiorisce nell'aria.

MACROCOSMO

- Il fango.....Il sistema solare fisico oggettivo.
L'acqua..... La natura emozionale o astrale.
Il fiore sull'acqua..... La maturazione di ciò che è spirituale.
Il metodo.....Il fuoco o intelligenza cosmica.

MICROCOSMO

- Il fango.....Il corpo fisico.
L'acqua..... La natura emozionale o astrale.
Il fiore sull'acqua..... La maturazione del buddhico o spirituale.
Il metodo..... Il fuoco della mente.

"Il significato della tradizione secondo cui Brahma è nato dal loto o nel loto, è il medesimo. Il loto simboleggia un sistema mondiale, e Brahma vi dimora, rappresentando l'azione; perciò è chiamato il Kamalasana, il Seduto nel Loto. Inoltre si dice che il loto nasce nel o dall'ombelico di Vishnu, perché l'ombelico di Vishnu o conoscenza integrale è *desiderio necessario*, di cui la forma primaria come è inserita nel testo del Veda è: Possa essere partorito (come progenie molteplice). Da questo desiderio centrale ed essenziale, la volontà di vivere, deriva tutto il divenire, tutto l'operare, tutti i vortici e turbini di cambiamenti e manifestazioni che costituiscono la vita. In questo divenire dimora Brahma, e da lui e con lui, cioè con attività incessante, sorge e si manifesta il mondo organizzato, il tribhuvanam, il triplice mondo. Poiché *manifestato* per primo, Brahma è *denominato* il primo degli Dei; la manifestazione nasce dall'azione, ed egli è l'attore; e perché attore, egli è talvolta chiamato anche il conservatore o il protettore del mondo; perché chi fa una cosa desidera anche che il suo manufatto sia conservato e preservato, ed inoltre, facendo la cosa fornisce il fondamento e l'opportunità per l'operazione di preservare, che naturalmente a stretto rigore appartiene a Vishnu".

Pranava Vada, pp. 84, 311.

La differenza principale sta nel fatto che, come abbiamo ripetuto tanto spesso, tre di essi formano i tre centri eterici superiori d'energia del Logos, e quattro formano i centri inferiori.

Saturno c'interessa qui perché nel corpo logoico occupa una posizione analoga a quella del centro della gola nel microcosmo. Verso la fine della manifestazione tre centri diverranno allineati nello stesso modo dei centri alla base della spina dorsale, della gola ed alta major.

1164 Qui è da segnalare che vi sono tre schemi planetari che hanno funzioni simili a quelle della ghiandola pineale, del corpo pituitario e del centro alta major, ma non sono gli schemi indicati come centri o conosciuti come animati dai Logos planetari. Vi hanno invece posto alcuni asteroidi, ed uno schema che è uscito d'attività ed è in condizioni di quiescenza e di inattività. Quest'ultimo schema corrisponde, nel corpo logoico, al terzo occhio atrofizzato del quarto regno della natura. Quando l'uomo avrà sviluppato la vista eterica, allargando così il campo di visione, diventerà consapevole di questi fatti, perché vedrà. Molti schemi planetari che esistono solo nella materia eterica si riveleranno al suo sguardo stupefatto, ed egli scoprirà che vi sono (come nel corpo microcosmico) sette, o dieci centri più importanti, ma numerosi altri centri allo scopo di energizzare vari organi. Il corpo macrocosmico ha pure miriadi di punti focali d'energia o alimentatori, che hanno il loro posto, la loro funzione, e fanno sentire i loro effetti. Questi centri, privi di globo fisico denso, costituiscono quella che è stata chiamata talvolta "la ronda interna" e trasmettono la loro forza per mezzo dei centri maggiori dei quali si dice nei libri occulti che sono in rapporto con la ronda interna.

1165 Ognuno di questi schemi planetari può essere visto come un loto con sette petali maggiori di cui ogni catena forma un petalo, ma anche con petali sussidiari che hanno un colore secondario secondo la natura ed il karma dell'Entità di cui si tratta. È nell'elencare questi loti solari che gli studiosi occulti si sviano. Per esempio, è esatto dire che lo schema planetario corrispondente alla base della spina dorsale microcosmica è un loto quadruplice e quindi ha quattro petali. Vi sono quattro petali preminenti di una tinta particolare, ma ve ne sono tre di un colore secondario e nove di carattere terziario. (Agli studiosi dotati d'intuizione, questo cenno può rivelare il nome del pianeta e la natura della sua evoluzione).

Ognuno di questi loti solari, o schemi planetari, si apre in tre grandi stadi d'attività, in ciascuno dei quali domina uno dei tre tipi d'energia. Col procedere dell'apertura cresce l'attività vibratoria e cambia l'apparenza dell'attività che si manifesta.

- a. Per lungo tempo il moto del loto o della ruota è semplicemente una lenta rivoluzione.
- b. Più tardi, durante un periodo ancor più lungo, ogni petalo gira dentro il maggior tutto, con un angolo diverso da quello dell'intera rivoluzione.
- c. Infine queste due attività sono accresciute per l'apparizione di una forma d'energia che, originando dal centro, pulsa così potentemente da produrre quelle che sembrano delle correnti d'energia che vanno avanti e indietro dal centro alla periferia.
- d. Quando queste tre lavorano all'unisono, l'effetto è meraviglioso e l'occhio non può seguirlo, la mente umana non può concepirlo, né la penna descriverlo con parole. È questo stadio, macrocosmico e microcosmico, che costituisce i vari gradi di allineamento, poiché gli studenti non devono mai dimenticare che tutto quanto si manifesta è sferico, e l'allineamento in realtà consiste nella comunicazione senza ostacoli tra il cuore della sfera e la periferia, ossia tra il limite d'influenza della volontà dinamica ed il centro.

Entro ogni schema planetario vi sono le sette catene, che sono i sette centri planetari; entro le catene vi sono i sette globi che sono i centri della catena, ma gli studiosi faranno bene a non studiare i globi come centri finché la loro conoscenza del mistero che sottostà alla sostanza fisica densa non sia maggiore, altrimenti cadranno in errore. Quanto più si cerca di portare la corrispondenza verso il basso, tanto più è possibile commettere errori. La corrispondenza deve trovarsi nella qualità e nel principio espresso, non nella forma.

SEZIONE SECONDA

DIVISIONE F

LA LEGGE DI ATTRAZIONE

1166 I. LE LEGGI SUSSIDIARIE.

1. *La legge di affinità chimica.*
2. *La legge del progresso.*
3. *La legge del sesso.*
4. *La legge del magnetismo.*
5. *La legge di irradiazione.*
6. *La legge del loto.*
7. *La legge del colore.*
8. *La legge di gravitazione.*
9. *La legge di affinità planetaria.*
10. *La legge d'unità solare.*
11. *La legge delle scuole.*

II. I SUOI EFFETTI.

1. *L'associazione.*
2. *La costruzione delle forme.*
3. *L'adattamento della forma alla vita.*
4. *L'unità di gruppo.*

III. I RAPPORTI DI GRUPPO.

1. *Tre rapporti atomici.*
2. *Sette leggi del lavoro di gruppo.*
3. *Ventidue metodi dell'interazione di gruppo.*

1167 Questa legge è, come sappiamo, la legge fondamentale di tutta la manifestazione e la legge più importante di questo sistema solare. A rigore si potrebbe chiamare la Legge di Adattamento o di Equilibrio, poiché condiziona quell'aspetto dei fenomeni elettrici che chiamiamo *neutro*. La Legge di Economia è la legge fondamentale di uno dei poli, quello dell'aspetto negativo; la legge di sintesi è la legge fondamentale del polo positivo, ma la legge di Attrazione è la legge del fuoco che è prodotto dall'unione, durante l'evoluzione, dei due poli. Dal punto di vista dell'essere umano è ciò che produce la realizzazione della autoco-scienza; dal punto di vista degli esseri subumani è ciò che trae tutte le forme di vita all'auto-percezione, mentre per quanto riguarda l'aspetto sovrumano si può dire che questa legge della vita si estende fino ai processi condizionati dalla superiore Legge di Sintesi, di cui la Legge di Attrazione non è che un ramo sussidiario.

Più precisamente la Legge d'Attrazione è un termine generico sotto il quale sono raggruppate molte altre leggi di natura simile ma differenti nel modo di manifestarsi. Sarà utile elencare alcune di queste leggi, permettendo così allo studioso di ottenere (se le studia nella loro totalità) un'idea largamente generale della legge e delle sue modificazioni, delle sue sfe-

re d'influenza e del campo della sua attività. Occorre qui notare come proposizione fondamentale relativa a tutti gli atomi, che la Legge di Attrazione governa l'aspetto Anima. *La Legge di Economia è la legge dell'elettrone negativo; la Legge di Sintesi è la legge della vita centrale positiva, mentre la Legge di Attrazione governa ciò che è prodotto dalla relazione dei due*, ed è a sua volta dominata da una legge cosmica maggiore, che è il principio intelligenza della sostanza. È la legge dell'Akasha.

Si deve tener presente che queste tre leggi sono l'espressione dell'intento o proposito dei tre Aspetti logoiici. La Legge di Economia è il principio governante di Brahma o Spirito Santo; la Legge di Sintesi è la legge della vita del Padre, mentre la vita del Figlio è governata dall'attrazione divina e la manifesta. Tuttavia queste tre sono le leggi sussidiarie di un impulso maggiore che governa la vita del Logos Non-Manifesto²⁵.

1168

I. LE LEGGI SUSSIDIARIE

Gli aspetti, o leggi, sussidiari della Legge di Attrazione si possono elencare come segue:

1. *La Legge di Affinità, chimica.* Questa legge governa l'aspetto anima nel regno minerale. Riguarda il matrimonio degli atomi e l'idillio degli elementi. Serve a perpetuare la vita del regno minerale ed a preservarne l'integrità. È la causa della metallizzazione della Monade.

2. *La legge del Progresso.* È chiamata così nel regno vegetale per il fatto che è in questo regno che si può notare una precisa risposta oggettiva alla stimolazione. È la base del fenomeno della sensazione, che è la chiave di questo sistema solare di amore, poiché il nostro sistema è un "Figlio della Necessità" o del desiderio. Questa legge produce la manifestazione della coscienza animante di una parte del regno dei deva e di certe energie praniche. Lo studioso troverà molte cose d'interesse esoterico nella seguente linea di forze viventi:

- a. La seconda catena, il secondo globo e la seconda ronda.
- b. Il regno vegetale.
- c. I deva del desiderio nel loro secondo raggruppamento *riflesso*.
- d. Il cuore del Sole.
- e. La forza del secondo Raggio.

3. *La Legge del Sesso.*

Questo è il termine applicato alla forza che produce l'unione fisica dei due poli per quanto riguarda il regno animale e l'uomo, considerato responsivo al richiamo della sua natura animale. Si riferisce alla giusta custodia della forma in questo ciclo particolare ed alla sua perpetuazione. È potente solo durante il periodo della dualità dei sessi e della loro separazione e, nel caso dell'uomo, sarà sostituita da un'espressione più elevata della legge quando l'uomo sarà di nuovo androgino.

1169

È la legge del matrimonio, ed oltre all'aspetto del matrimonio degli uomini e degli animali, ha anche quello del "matrimonio occulto" tra:

- a. l'Anima e lo Spirito;
- b. il Figlio e sua Madre (ossia l'Anima con la Sostanza fisica);
- c. le vite planetarie negative e quelle positive già indicate;
- d. il matrimonio sistemico, ossia l'unione di due schemi planetari finali dopo che hanno assorbito le altre forze;

²⁵ S.D., I, 56, 73, 74.

- e. il matrimonio cosmico, o l'unione del nostro sistema solare con il suo polo cosmico opposto, un'altra costellazione. Il matrimonio cosmico di stelle e sistemi è la causa dello sfolgore occasionale irregolare o dell'intensificazione dei soli e dello accrescimento di luminosità che si osserva talvolta, e che è stato spesso soggetto di discussioni.

4. *La Legge del Magnetismo.*

Questa è la legge che produce l'unificazione di una personalità, e sebbene sia l'espressione di una forza lunare è tuttavia di un ordine assai più elevato della legge del sesso fisico. È l'espressione della legge com'è manifestata dai tre gruppi principali di pitri lunari. Questi tre gruppi non si occupano della costruzione delle forme del regno animale, ma sono i costruttori del corpo umano nei tre stadi finali del sentiero dell'evoluzione:

- a. Lo stadio di alta intellettualità o del conseguimento artistico.
- b. Lo stadio del discepolato.
- c. Lo stadio del Sentiero.

I quattro gruppi inferiori si occupano dei primi stadi e degli aspetti animali dell'attrazione in entrambi i regni.

1170 5. *La Legge di Irradiazione.* Questa è una delle leggi più interessanti perché entra in attività solo in relazione agli esemplari più elevati dei vari regni, e riguarda l'attrazione che un regno superiore della natura esercita sulle vite del regno immediatamente inferiore. Governa la radioattività dei minerali, le radiazioni del regno vegetale e (cosa abbastanza strana) tutta la questione dei *profumi*. L'odorato è il più alto dei sensi puramente fisici, quindi nel regno vegetale una certa serie di profumi sono la dimostrazione d'irradiazione in quel regno.

Inoltre c'è un collegamento interessante tra i membri del quinto regno (quello spirituale) e del vegetale, perché nell'esoterismo il due ed il cinque, il Figlio ed i Figli della Mente, sono intimamente connessi. Non è possibile dire di più, ma non è privo di significato che certi Raggi siano rappresentati, tra gli iniziati e i Maestri, da profumi vegetali. Significa irradiazione, ed a coloro che hanno la chiave rivela la *qualità* del loto egoico ed il posto che occupa in ogni loto planetario particolare, come pure la connessione con certi deva che sono la vita settemplice del regno vegetale. Non dobbiamo dimenticare che occultamente l'uomo è "una pianta di sette foglie, il saptaparna"²⁶.

In modo inesplicabile, misterioso per coloro che ignorano il karma del nostro Logos planetario, questa legge non è operante nel regno animale durante questo ciclo o catena. Uno dei problemi della prossima catena sarà l'introduzione dell'irradiazione animale, superando così il metodo d'iniziazione seguito adesso. Non bisogna mai dimenticare che il processo di individualizzazione relativo ad una catena, e le prime tre iniziazioni, riguardano il regno animale, e in questo l'uomo è considerato un animale. Nell'iniziazione finale, od offerta dell'intera natura corporea, questa parte del karma generale del Logos planetario, e la Vita dello Spirito che anima il regno animale, vengono regolati.

1171

Meditando su questo si potrà gettare un po' di luce sul problema del perché gli Adepti del sentiero della mano sinistra furono chiamati nei giorni dell'Atlantide "gli Alberi"²⁷, e furono distrutti insieme all'intera vegetazione atlantidea. Nel più vecchio di tutti i Commentari il mistero è espresso così:

"Essi (gli adepti del sentiero della mano sinistra) divennero così separati per propria colpa. Il loro odore non salì al Cielo, essi rifiutarono di unirsi. Non ebbero profumo. Strinsero al loro petto avido tutti i guadagni della pianta che fioriva".

²⁶ S.D., I, 251; II, 625.

²⁷ S.D., II, 519, 520, 521.

6. *La Legge del Loto.* Questo nome è dato all'influenza misteriosa della legge cosmica di attrazione che introdusse i divini Figli della Mente, collegando così i due poli di Spirito e Materia, producendo sul piano della mente quello che chiamiamo il loto egoico o "il Fiore del Sé". È la legge che consente al loto di trarre dalla natura inferiore (l'aspetto materia e l'aspetto acqueo) l'umidità e il calore necessari al suo sviluppo, e far discendere dai livelli dello Spirito ciò che per esso equivale ai raggi del sole per il regno vegetale. Governa il processo di apertura dei petali, e pertanto si manifesta come legge triplice:

- a. la Legge del Calore solare..... I petali della conoscenza,
- b. la Legge della Luce solare..... I petali dell'amore,
- c. la Legge del Fuoco solare..... I petali del sacrificio.

1172 7. *La Legge del Colore.* Per poter comprendere qualcosa di questa legge lo studioso deve ricordare che il colore serve un duplice scopo. Fa da velo a ciò che sta dietro di esso, ed è quindi attratto alla scintilla centrale; manifesta la qualità attrattiva della vita centrale.

Tutti i colori sono quindi dei centri d'attrazione, sono complementari, o reciprocamente avversi; gli studiosi che studiano lungo questa linea possono scoprire la legge e comprenderne il funzionamento se si rendono conto del proposito, dell'attività e del reciproco rapporto dei colori.

8. *La Legge di Gravitazione.* Per lo studioso non occultista questa legge è quella che più di tutte lo imbarazza e lo confonde. In uno dei suoi aspetti si manifesta come il potere e la maggior stimolazione che una vita più vitale può esercitare su una minore, come il potere dello Spirito della Terra (l'Entità planetaria, non il Logos) di trattenerne a sé tutte le forme ed impedirne la "dispersione". Questo è dovuto alla vibrazione più pesante, alla maggiore forza accumulativa e all'aggregato delle vite tamasiche del corpo dell'Entità planetaria. Questa forza agisce sull'aspetto negativo, o il più basso, di tutte le forme fisiche. La Legge di Gravitazione si manifesta anche nella risposta dell'anima di tutte le cose all'Anima maggiore in cui la minore è compresa. Questa legge agisce perciò sulle due forme più basse della vita divina, non sulla più alta. Emanata in primo luogo dal Sole fisico e dal cuore del Sole. Le forze sintetizzanti finali che potrebbero essere considerate come una forma dell'attività spirituale gravitazionale, tuttavia non lo sono, ma sono dovute all'azione di un'altra legge che emana dal Sole centrale spirituale. L'una è una legge puramente sistemica, l'altra è cosmica.

9. *La Legge di Affinità planetaria.* Questo termine è usato specificamente nell'insegnamento occulto in rapporto alla reciproca interazione dei pianeti e al loro matrimonio finale. Come sappiamo, gli schemi planetari (i sette pianeti sacri) un giorno sintetizzeranno, ossia assorbiranno la vita dei pianeti che non sono detti sacri ed i numerosi asteroidi, per quanto riguarda i quattro regni della natura.

1173 L'assorbimento dell'aspetto Spirito avviene secondo la Legge di Sintesi. I quattro schemi Planetari minori diventano dapprima i due e poi l'uno. Questo, con i tre maggiori, forma un secondo quaternario più alto che a sua volta ripete il processo, producendo dai quattro i due, e dai due l'uno. Quest'ultimo si unisce infine al Sole producendo in questo processo prolungato, e per un grande periodo di tempo, l'apparizione dei "sette Soli che procedono insieme, e così divampano producendo una fiammeggiante palla di fuoco".

Su scala minore la stessa legge governa l'unione delle catene di uno schema.

10. *La Legge dell'Unione solare.* Quando l'interazione dei Soli è considerata sotto l'aspetto materiale e sotto l'aspetto coscienza, si usa occultamente questo termine. Non è possibile approfondire quest'argomento, ma solo mettere in evidenza l'universalità della Legge di Attrazione.

11. *La Legge delle Scuole*. (La Legge dell'Amore e della Luce). Questo è un termine misterioso usato per comprendere la legge che influenza le espansioni di coscienza di un iniziato, e la sua capacità di attrarre a sé per mezzo della conoscenza:

- a. il proprio Sé Superiore, onde produrre allineamento ed illuminazione,
- b. il suo Guru,
- c. ciò che cerca di conoscere,
- d. ciò che può utilizzare per il suo lavoro di servizio,
- e. altre anime con cui operare.

Lo studioso che riflette troverà quindi evidente che questa Legge delle Scuole si applica anzitutto a tutte le unità di vita divina che sono giunte allo stadio dell'autocoscienza o l'hanno trasceso. Di conseguenza ha una relazione vitale col regno umano, e c'è un significato occulto nel fatto che questa è l'undicesima legge.

1174 È la legge che permette all'uomo di unire due dei suoi aspetti (il Sé personale ed il Sé superiore). È la legge che governa la transizione dell'atomo umano ad un altro e più alto regno. È la legge che (quando sia compresa e seguita) consente all'uomo di entrare in un ciclo nuovo. È la legge dell'adepto, del Maestro e dell'uomo perfetto. Per questa ragione può essere utile che qui ne trattiamo un po' più ampiamente delle altre leggi, poiché ora il genere umano è ad uno stadio in cui numerose sue unità vengono sotto l'influenza specifica di questa legge per essere trasferite dall'Aula dell'Apprendimento, attraverso l'Aula della Saggezza, nel quinto regno o spirituale.

La Legge delle Scuole non si applica specificamente all'evoluzione dei deva. Essi cadono sotto un'altra legge detta "la Legge di Resistenza passiva", che qui non ci riguarda, né ci sarebbe utile considerarla. Tre sono i gruppi di esistenze da essa governati.

1. Gli esseri umani dal momento in cui entrano sul Sentiero della Prova.
2. Tutte le unità del quinto regno, e perciò tutti i membri della Gerarchia.
3. Il Logoi planetari di tutto il sistema.

È quindi evidente che questa legge riguarda il grande esperimento che è stato inaugurato sulla Terra dal nostro Logos planetario in relazione al processo dell'iniziazione, ed è in vigore solo da quando fu aperta la Porta dell'Iniziazione al tempo dell'Atlantide. Quindi *non* si applica a tutti i membri della famiglia umana, alcuni dei quali giungeranno a compimento lentamente e sotto il dominio della legge fondamentale dell'evoluzione. Per esempio, non influenza in alcun modo quei membri della famiglia umana che si sono individualizzati sulla catena terrestre mediante la stimolazione della scintilla della mente – uno dei metodi impiegati dai Signori della Fiamma – come abbiamo già visto.

1175 Può essere studiata in due divisioni principali, dapprima in rapporto alle unità umane che passano sotto l'influenza gerarchica nell'Aula della Saggezza, ed anche in relazione ai vari schemi planetari. Ogni schema esiste al fine d'insegnare un aspetto specifico della coscienza, ed ogni scuola o Gerarchia planetaria assoggetta i suoi allievi a questa legge, solo lo fa in modi diversi. Queste scuole planetarie sono governate necessariamente da determinati fattori, dei quali i due più importanti sono il karma particolare del Logos planetario interessato, ed il Suo Raggio particolare.

A questo stadio non è possibile dare agli studiosi le informazioni relative al carattere di ciascuna scuola planetaria. Ne esistono cinque grandi gruppi.

1. *I pianeti exoterici non sacri*, detti in linguaggio occulto "la ronda esterna" o la cerchia esterna d'iniziati. Di questi fa parte la nostra Terra, ma poiché è allineata in un modo particolare con certe sfere della ronda interna, c'è una duplice opportunità per il genere umano, che facilita, pur complicandolo, il processo evolutivo.

2. *I pianeti sacri*, detti talvolta (quando si considera la Legge delle Scuole) "i sette gradi di conoscenza psichica" oppure "le sette divisioni del campo della conoscenza".

1176

3. *La ronda interna*, che comporta immense possibilità per coloro che possono superarne i problemi e resistere alle sue tentazioni. La ronda interiore ha una particolare attrattiva per le unità di certi Raggi, ed ha i suoi pericoli specifici. La ronda interiore è quella seguita da coloro che sono passaggi per lo stadio umano ed hanno sviluppato *coscientemente* la capacità di vivere etericamente e possono seguire i cicli eterici funzionando coscientemente sui tre piani eterici superiori in tutte le parti del sistema. Per certi scopi occulti specifici essi hanno spezzato il collegamento fra il terzo ed il quarto sottopiano eterico del piano fisico. Questa ronda è seguita solo da una percentuale preparata di umanità, ed è strettamente associata ad un gruppo che passa con facilità, e con eguale facilità si sviluppa, sui pianeti che con la Terra formano un triangolo, ossia Marte, Mercurio e la Terra.

Questi tre pianeti, relativamente alla ronda interna, si considerano esistenti solo nella materia eterica, e (in rapporto ad uno degli Uomini Celesti) hanno un posto simile al triangolo che si trova nel corpo eterico umano. Qui ho detto della ronda interiore più di quanto sia stato finora comunicato exotericamente; con lo studio del triangolo eterico umano, della sua funzione e del tipo di forza che in esso circola, si possono dedurre molte cose sulla ronda interiore planetaria. A questo riguardo dobbiamo tener presente che, come il triangolo eterico umano non è che lo stadio preparatorio di una grande circolazione entro la sfera dell'intero corpo eterico, così il triangolo eterico planetario – dalla Terra a Marte ed a Mercurio – non è che il sistema circolatorio preparatorio di una ronda più ampia inclusa nella sfera d'influenza di un unico Signore planetario.

4. *Il cerchio degli asteroidi*. Gli studiosi della Saggezza Eterna hanno la tendenza a dimenticare che la Vita del Logos si manifesta mediante quelle sfere ruotanti che (sebbene non siano abbastanza grandi per essere considerate dei pianeti) seguono i loro percorsi orbitali intorno al centro solare, ed hanno i propri problemi evolutivi e funzionano come parti del Corpo solare. Essi sono animati come i pianeti da un'Entità cosmica, e sono sotto l'influenza degli impulsi della Vita del Logos solare, come i corpi più grandi. Le evoluzioni su di essi sono analoghe, per quanto non identiche, a quelle del nostro pianeta, ed essi passano attraverso i loro cicli nei Cieli sotto le stesse leggi che valgono per i grandi pianeti.

1177

5. *I triangoli di assorbimento*. Questo termine si applica alle scuole evolutive situate nei tre pianeti maggiori del nostro sistema – Urano, Nettuno e Saturno – ed a quelle che si trovano nelle tre catene principali, e nei tre globi principali di uno schema planetario.

I Governatori di questi pianeti, catene e globi sono chiamati “gli Esaminatori Divini”, ed il Loro lavoro riguarda specificamente ed interamente il regno umano. Essi hanno la responsabilità del lavoro:

- a. di trasferire gli uomini da una scuola ad un'altra e da un grado all'altro;
- b. di espandere la coscienza umana secondo la legge;
- c. di trasmutare le forme dell'unità umana nei tre mondi e di conseguenza annullare la forma;
- d. della radioattività del quarto regno della natura.

Potremmo considerare le vite che presiedono a queste scuole dipartimentali come i custodi del Sentiero, responsabili perciò del Pellegrino divino durante gli stadi finali del percorso del Sentiero dell'Evoluzione. Essi cominciano a lavorare con gli uomini nel momento in cui questi mettono piede per la prima volta sul Sentiero della Prova, e continuano il loro lavoro fino alla settima iniziazione.

Ne fanno perciò parte i Maestri che accettano discepoli per l'istruzione, mentre i Maestri che non si occupano degli individui e del loro sviluppo, non ne fanno parte.

Non è possibile dare completamente i tipi di scuole e di insegnamenti impartiti sui vari pianeti. Tutto ciò che si può fare è dare una frase occulta che trasmetterà allo studioso intuitivo l'indicazione necessaria.

Scuole planetarie

- 1178** URANO - La Scuola di Magia del decimo ordine. È detto talvolta “il pianeta della forza “violetta”, ed i suoi laureati manipolano il potere del prana eterico cosmico.
- TERRA - La Scuola della Risposta Magnetica. Un altro nome dato ai suoi allievi è “I laureati dello sforzo penoso” oppure “gli arbitri tra gli opposti polari”.
Un'altra indicazione da considerare in rapporto con i due nomi ora dati, è questa: si dice che i suoi laureati subiscano l'esame sul terzo sottopiano del piano astrale.
- VULCANO - La Scuola delle Pietre di Fuoco. C'è uno strano rapporto fra le unità umane che passano nelle sue aule ed il regno minerale. Le unità umane dello schema della Terra sono dette, nel linguaggio mistico, “le pietre viventi”; su Vulcano sono chiamate “pietre di fuoco”.
- GIOVE - La Scuola dei Maghi Benefici. Questo pianeta è talvolta chiamato, nel linguaggio delle scuole, “l'Università delle unità della Forza Quadrupla”, perché i suoi membri manipolano quattro specie di forza nel lavoro magico *costruttivo*. Un altro nome dato alle sue aule è “il Palazzo dell'Opulenza”, poiché i suoi laureati lavorano con la legge del rifornimento, e sovente sono chiamati “i Seminatori”.
- MERCURIO - Gli allievi di questa scuola planetaria sono chiamati “i Figli dell'Aspirazione” o “i Punti della Vita Gialla”. Sono in stretta relazione con il nostro schema della Terra, ed il Vecchio Commentario vi si riferisce con queste parole:
“I punti di fiamma dorata si uniscono e si fondono con la pianta a quattro foglie di un tenero verde e ne mutano il colore in un giallo autunnale. La pianta dalle quattro foglie diventa, per un influsso fresco e nuovo, la pianta con sette foglie e tre fiori bianchi”.
- 1179**
- VENERE - La Scuola dei cinque gradi rigorosi. Anche questo è uno schema planetario strettamente connesso al nostro, ma il suo Logos planetario appartiene ad un gruppo di studenti più avanzato, in senso cosmico, del nostro Logos planetario. La maggior parte dei suoi istruttori gerarchici proviene dal quinto piano cosmico ed essi sono un gruppo particolare di Manasadeva di grado assai elevato. Negli archivi della nostra Gerarchia sono raffigurati con un tridente di fuoco sormontato da cinque smeraldi verdi.
- MARTE - La Scuola dei Guerrieri, o i gradi aperti ai soldati. Da quattro di queste scuole planetarie dipende l'energia che scorre negli esponenti più in vista delle quattro caste, non solo nell'India, ma in tutte le parti del mondo. I suoi istruttori sono designati come “i Laureati del Fuoco rosso” e sono sovente raffigurati con vesti rosse e portanti verghe di ebano. Lavorano sotto il primo Aspetto Logoico ed istruiscono coloro il cui lavoro è lungo le linee del distruttore.
- NETTUNO - Questa scuola si occupa di sviluppare e coltivare l'elemento desiderio ed i suoi laureati sono chiamati “i Figli di Vishnu”. Il loro simbolo è una veste che ha raffigurato sul cuore un battello a vele spiegate, il cui significato è evidente per coloro che hanno occhi per vedere.

Non è consentito accennare alle altre scuole planetarie, e sarebbe inutile. Certi altri fatti possono essere accertati dallo studioso di meditazione che sia allineato con il suo Ego ed in contatto col proprio gruppo egoico.

L'insegnamento dato sul nostro schema terrestre nell'Aula della Saggezza, è stato esposto in molti libri occulti, tra i quali *Iniziazione, umana e solare*, e non occorre diffonderci ulteriormente.

1180 Sono stati quindi indicati alcuni aspetti di questa legge. L'area non è stata descritta interamente, ma ne è stato mostrato quanto basta per indicarne la grandezza e l'estensione. Per terminare occorre segnalare che la *Legge del Karma* è sotto certi punti di vista la totalità della Legge di Attrazione, perché governa il rapporto di tutte le forme con ciò che usa la forma, e di tutte le vite tra di loro.

Gli studiosi della Legge d'Attrazione devono tener presenti certe cose. Queste devono essere attentamente considerate e comprese quando si studia il soggetto.

Essi devono ricordare prima di tutto che le leggi sussidiarie sono in realtà soltanto la manifestazione della Legge Unica; che esse non sono che termini diversi adoperati per esprimere un'unica grande modalità di manifestazione.

In secondo luogo, che tutta l'energia manifestantesi nel sistema solare dopo tutto non è che l'energia dell'atomo fisico permanente logoico, che ha il nucleo sul sottopiano atomico del fisico cosmico. Questo atomo, permanente fisico (come nel caso dell'analogo atomo del Jiva che s'incarna) è situato entro il corpo causale del Logos sul Suo piano; perciò è investito dalla totalità della forza del loto cosmico egoico, ossia dalla qualità attrattiva dell'amore cosmico. Questa forza è trasmessa al sistema solare in due modi: per mezzo del sole, che in senso occulto è l'atomo fisico permanente, e perciò attrae e mantiene attratto tutto nella sua sfera d'influenza, producendo così il corpo fisico logoico per mezzo dei piani, che corrispondono alle sette spirille dell'atomo permanente fisico di un essere umano. Così c'è un duplice tipo di forza attrattiva: uno basilare e fondamentale, l'altro più differenziato e secondario.

1182 Queste correnti d'energia, giudicate dai loro effetti, nella terminologia umana sono dette leggi, perché i loro risultati sono sempre immutabili ed irresistibili, ed i loro effetti rimangono inalterabilmente i medesimi, cambiando solo secondo la forma che è l'oggetto dell'impulso d'energia.

In terzo luogo, gli studiosi devono tener presente che i sette piani, o le sette spirille dell'atomo permanente logico, non sono vitalizzati tutti ugualmente dalla trazione attrattiva proveniente dal loto egoico attraverso il cuore del Sole. Cinque di essi sono più "vivi" degli altri due; questi cinque non includono il più alto ed il più basso. L'espressione "il cuore del Sole" indica qualcosa di più che non un punto situato nei recessi interiori del corpo solare, e si riferisce alla natura della sfera solare. Questa sfera solare rassomiglia strettamente all'atomo raffigurato nel libro di Babbitt e successivamente nella *Chimica Occulta* di Annie Besant. Il Sole ha la forma di un cuore e (visto da punti di vista cosmici) ha una depressione nel punto che possiamo chiamare il polo nord. È prodotta dall'urto dell'energia logica sulla sostanza solare.

Quest'energia, che colpisce la sfera solare e di qui è distribuita a tutte le parti dell'intero sistema, emana da tre centri cosmici:

- a. dalla settemplice Orsa Maggiore,
- b. dal sole Sirio
- c. dalle Pleiadi,

ed è perciò triplice durante questo ciclo particolare.

Si deve ricordare che le correnti d'energia cosmica disponibili per essere usate nel nostro sistema solare sono sette, di cui tre principali. Quest'ultime variano durante lunghi incalcolabili cicli. Gli studiosi troveranno utile ricordare che:

- a. la Legge di Economia si manifesta come *impulso*,
- b. la Legge di Attrazione come *trazione*,
- c. la Legge di Sintesi come tendenza a concentrare ad un centro od a *riunire*.

1183 Le correnti d'energia che si riversano dal loto egoico attraverso il sole, e che sono in realtà "Energia dell'Anima logica" attraggono a sé ciò che è affine per vibrazione. Questo può sembrare piuttosto l'affermazione di una cosa ovvia, ma può avere un significato veramente profondo per lo studioso, poiché può spiegare tutti i fenomeni sistemici. Queste correnti vanno in varie direzioni, e la conoscenza delle direzioni occulte fa conoscere le varie gerarchie di esseri ed il segreto dei simboli esoterici.

La corrente principale d'energia entra nella depressione in cima alla sfera solare, e attraversa l'intero anello invalicabile, bisecandolo in due metà.

Con questa corrente entra quel gruppo di vite attive che chiamiamo i "Signori del Karma". Essi presiedono alle forze attrattive e le distribuiscono equamente. Essi entrano, passano al centro della sfera e, per così dire vi s'installano e stabiliscono "il Tempio sacro della Giustizia Divina", inviando ai quattro quarti del cerchio i quattro Maharaja, loro rappresentanti. Così si forma la Croce dai bracci uguali e tutte le ruote d'energia si mettono in moto. Questo è condizionato dai semi karmici del sistema precedente, poiché solo quella sostanza è utilizzata dal Logos, e vengono in manifestazione solo quelle vite che hanno stabilito una mutua attrazione.

Queste cinque correnti d'energia vivente (l'uno e le quattro) sono la base del cammino in avanti di tutte le cose; talvolta sono denominate esotericamente "le Vite che avanzano". Esse incarnano la *Volontà* del Logos. La nota che esse emettono e la trazione attrattiva che esse iniziano portano a contatto della sfera solare un gruppo di esistenze il cui modo d'attività è a spirale e non in avanti.

1184 Questi gruppi sono di sette e vengono in manifestazione attraverso ciò che per essi è una grande porta d'iniziazione. In taluni libri occulti si parla di questi sette gruppi come dei "sette Iniziati Cosmici che sono penetrati nel cuore ed ivi rimangono finché la prova sia superata".

Sono le sette Gerarchie di Esseri, i sette Dhyān Chohan. Vengono in manifestazione a spirale, passando attraverso la quadruplici croce e toccando la corrente cruciforme d'energia in determinati punti. I punti dove le correnti d'energia d'amore incrociano le correnti di volontà e d'energia karmica sono denominati misticamente "le Grotte di luce duale" e quando un Jiva che si reincarna o liberato entra in una di queste grotte nel corso del suo pellegrinaggio, consegue un'iniziazione e passa su un giro più alto della spirale.

Un'altra corrente d'energia segue una strada diversa che è un po' difficile spiegare con chiarezza. Questo gruppo particolare di vite attive entra nella depressione della forma a cuore, passa intorno al *bordo* dell'anello invalicabile verso la parte inferiore della sfera solare e poi risale, venendo così in opposizione alla corrente dell'energia discendente. Questa corrente di forza è detta "lunare" in mancanza di un termine migliore. Esse formano il corpo del Signore Raja dei singoli piani, e sono governate dalla Legge di Economia.

Tutte queste correnti d'energia formano dei disegni geometrici di grande bellezza all'occhio del veggente iniziato. Vi sono le linee trasversali e bisecanti, le sette linee di forza che formano i piani, e le sette linee a spirale che creano così le linee di latitudine e longitudine del sistema, e con la loro reciproca influenza ed azione formano un tutto di disegno e bellezza meravigliosi. Quando queste sono viste con i colori nella loro effettiva radiosità, ci si rende conto che il punto di realizzazione del nostro Logos solare è molto elevato perché la bellezza dell'Anima logica è espressa da ciò che si vede.

II. GLI EFFETTI DELLA LEGGE DI ATTRAZIONE

1185 La Legge d'Attrazione produce certi effetti cui sarà utile accennare qui, purché ricordiamo che si considereranno solo pochi dei tanti effetti possibili.

1. *L'associazione.*

Il primo effetto può essere denominato associazione. Sotto questa legge, i Signori del karma sono messi in grado di riunire le vite (umane, subumane e sovrumane) che erano associate in precedenza e che quindi hanno qualcosa da esaurire. Per esempio i sette Uomini Celesti sono sette di una grande schiera di Vite associate che hanno scelto di venire in incarnazione in questo kalpa al fine di aiutarsi e correggersi reciprocamente. Sono realmente destinati a lavorare insieme, ma nondimeno hanno su altri piani cosmici dei contatti a noi sconosciuti.

Sotto questo sforzo attrattivo, le esistenze animanti i vari regni della natura sono impegnate in una mutua interazione, e trascinano così in attività minore ma analoga tutte le vite di questi vari corpi di manifestazione. Queste linee d'attrazione sono avvolte nel mistero, e tutto ciò che è possibile indicare è il karma del Signore del secondo regno, il vegetale, in rapporto con il Signore del quinto regno, ed uno stretto vincolo d'energia collegante il Signore del regno minerale con quello dell'umano. Questi punti valgono solo in rapporto al nostro schema planetario. Il Signore della catena lunare ed il Signore del regno animale attuale sono "fratelli di sangue", e nel loro rapporto e nell'interferenza esoterica dell'"Uomo degli Uomini" (la famiglia umana personificata) si cela il mistero dell'attuale karma animale e dell'eccidio di forme animali, del terrore delle fiere selvagge e del lavoro dei vivisezionisti.

1186 Sotto questa legge si trova anche il "Sentiero" lungo il quale gli uomini si elevano dallo stato di coscienza umano a quello divino, ma su questo non occorre che ci diffondiamo.

2. La costruzione delle Forme.

Il secondo effetto è la costruzione delle forme. Su questo non ci diffonderemo molto poiché tutto quello che per il momento è possibile comunicare è già stato detto in questo Trattato ed in altre opere di carattere analogo. È dall'aspetto di mezzo, o secondo aspetto che dipende sempre la costruzione della forma intorno ad un nucleo centrale. Gli studiosi troveranno utile studiare e meditare sulla seguente tabella delle correnti d'energia e della loro oggettivazione per effetto della mutua interazione.

TABELLA VII

LE ENERGIE

IL LOGOS SOLARE:

<i>Fonte</i>	<i>Punto focale</i>	<i>Mezzo</i>	<i>Tipo di energia</i>	<i>Natura del fuoco</i>
1. Corpo causale.....	Gioiello.....	Sole centrale..... Spirituale.	Volontà cosmica.....	Fuoco elettrico. Positivo.
2. Corpo causale.....	Loto..... (dai due petali).	Cuore del Sole.....	Amore cosmico..... (Il Figlio).	Fuoco solare. Armonia Equilibrio.
3. Nucleo del..... piano fisico.	Atomo..... Permanente.	Sole fisico.....	Attività cosmica..... (Mente Universale).	Fuoco d'attrito. Negativo.

IL LOGOS PLANETARIO:

1. Corpo causale..... planetario.	Gioiello.....	L'Uomo celeste..... (sul suo piano).	Volontà sistemica.....	Fuoco elettrico. Positivo.
2. Corpo causale..... planetario.	Loto.....	Gruppi egoici.....	Amore sistemico.....	Fuoco solare. Armonia Equilibrio.
3. Nucleo del..... piano fisico.	Atomo..... permanente.	Il pianeta fisico.....	Attività sistemica.....	Fuoco d'attrito. Negativo.

L'UOMO:

1. Corpo causale..... umano.	Gioiello.....	Monade Spirito.....	Atma-Buddhi.....	Fuoco elettrico. Forza Positiva.
2. Corpo causale..... umano.	Loto.....	Angelo solare.....	Ego manasico.....	Fuoco solare. Forza equilibrante.
3. Nucleo del..... piano.	Atomo..... permanente.	Angeli lunari.....	Triplice uomo..... Inferiore.	Fuoco d'attrito. Negativo.

I PIANI:

1. Raja Signore del... piano.	Una gerarchia... di Deva.	Sottopiano..... atomico.	Fohatico.....	Fuoco centrale Iniziatico.
2. I Deva del piano...	I Centri.....	Prana.....	Energia solare.....	Il fuoco costruttore di forme.
3. Gli elementali.....	L'essenza..... elementale.	Sostanza..... Molecolare.	Forza lunare.....	Il calore della Madre.

GLI ATOMI:

1. L'atomo.....	Il Nucleo.....	Il Deva del piano.....	Positivo.....	Fuoco elettrico.
2. L'unità atomica..... della forma.	La Sfera.....	I Deva del piano.....	Equilibrante.....	Fuoco solare.
3. Gli elettroni.....	I nuclei.....	Gli elementali.....	Negativo.....	Fuoco d'attrito.

Col passare del tempo la scienza si renderà conto del carattere fondamentale e della sostanziale accuratezza del metodo secondo il quale ogni forma può essere divisa in tre aspetti e considerata come un'Entità energizzata da tre tipi di forza emananti da vari punti esterni alla forma stessa. Si può anche considerare che esprima in un modo o nell'altro, nelle sue varie parti, la forza o l'energia che origina dalle tre forze in manifestazione, Brahma, Vishnu e Shiva. Quando sarà così, e sarà ammessa la premessa, l'intera visione della vita, della natura, della medicina, della scienza e dei metodi di costruzione o distruzione sarà cambiata. Le cose saranno viste come triplicità essenziali, gli uomini saranno considerati combinazioni d'unità d'energia, ed il lavoro con le cose e con gli uomini sotto l'aspetto *forma* sarà rivoluzionato.

1188 Nella tabella sono date molte informazioni sugli aspetti di costruzione delle forme dell'energia, e sulla legge d'attrazione come si manifesta nell'opera dei vari gruppi dell'Armata della Voce. È a quest'Armata che si deve l'attrazione che è il mezzo per riunire il materiale occorrente agli Spiriti liberi per costruire i loro corpi di manifestazione. La vibrazione iniziata dal Suono, che è espressione della Legge di Sintesi, è seguita dalla Voce o Parola, e questa Parola, propagandosi dal centro alla periferia (perché in senso occulto la Parola viene "pronunciata dal Cuore") diventa:

- a. una espressione,
- b. delle espressioni,
- c. delle frasi,
- d. un linguaggio,
- e. la miriade di suoni della natura.

Ognuno di questi termini può essere spiegato in termini d'energia attrattiva, e quest'energia attrattiva è anche la manifestazione della vita di un'Esistenza di un qualche grado.

"Dio parla, e le forme sono create". Questa tabella dovrebbe formare la base di una fase completa di studio secondo questa linea ed è una delle più fondamentali di questo *Trattato*.

3. *Adattamento della forma alla vita.*

È il processo che consiste nel procurare gradualmente delle forme che siano adeguate espressioni della coscienza dimorantevi, il che è il grande proposito di ciò che chiamiamo "Madre Natura"; essa fa questo operando sotto la legge di attrazione che stiamo considerando. Perciò questa legge governa due aspetti dello sviluppo: quello che riguarda l'aspetto anima e coscienza, e quello relativo allo Spirito sul suo piano. È la causa del ciclo continuo di assunzione della forma, utilizzazione e abbandono della forma, che caratterizza le incarnazioni di ogni genere e tipo di essere vivente. Qui lo studioso deve ricordare che le Esistenze che sono le forze attrattive in manifestazione, i Dhyani Chohan, sono sette, e che quindi la qualità dei veicoli che formano i Loro corpi avrà una settemplice variazione secondo la natura specifica dei Signori di Vita.

1189 L'unico modo per giungere a comprendere le qualità fondamentali dei Logoi planetari è quello di considerare l'energia che da Loro emana, ed è questo che un giorno sarà rivelato dalla vera astrologia esoterica. Non è ancora il momento; verrà quando lo studio scientifico del magnetismo umano, delle distinzioni tra i sette tipi di uomini, e della natura dell'Ego sarà seguito più correttamente. Allora sarà rivelata la natura del magnetismo planetario e la qualità di ogni *anima* planetaria particolare quale può essere conosciuta dall'insieme degli uomini responsivi ad un particolare Raggio e suoi esponenti. Il mistero è accresciuto dal fatto che non solo vi sono solo certe qualità logiche manifestantesi che non sono incluse nel termine "sacro", ma vi sono anche numerosi altri aspetti di ciò che potremmo chiamare "centri di fuoco secondari", che sono generati e fanno sentire la loro presenza. Si ha un'analogia nel fatto che nell'uomo vi sono dei centri d'energia, che non sono puramente centri eterici, ma sono il prodotto dell'interazione fra i centri eterici e certe forme d'energia negativa del tipo più basso. Tale è per esempio il cuore. C'è il centro del cuore, uno dei centri principali sui

piani eterici, ma c'è anche il cuore fisico che è pure un generatore d'energia; ci sono gli organi inferiori della generazione, che sono similmente un prodotto riflesso di un'energia che è il risultato di vibrazioni superiori e tuttavia ha una qualità tutta sua. Questo ha la sua corrispondenza nel sistema solare. Molti sono i pianeti minori e numerosi gli asteroidi che hanno un'energia o qualità attrattiva tutta propria e dei quali si deve tener conto, dal punto di vista sistemico, nel misurare l'attrazione che produce le forme di un dato pianeta o su di esso.

Come sappiamo dallo studio della *Dottrina Segreta*, alcuni dei Logoi planetari sono puri e senza passione, mentre altri sono ancora sotto il dominio del desiderio e della passione.²⁸

1190 Questa loro qualità attrae necessariamente ad Essi ciò di cui abbisognano per esprimere la loro vita in uno schema, e governa la natura di quei gruppi egoici che sono (per loro) dei centri generatori di forza. Di qui la natura degli uomini sulla Terra. Tutti gli esseri umani sono governati principalmente da certe attrazioni, impressioni o influssi planetari che si possono elencare in ordine d'importanza.

C'è prima di tutto l'attrazione della Vita del Logos planetario di questo pianeta particolare. È necessariamente la più forte ed è uno dei fattori fondamentali che hanno determinato le linee prese dalla forma umana su questo pianeta. Vi sono esseri umani o esponenti dell'autocoscienza anche su altri pianeti, ma le forme che utilizzano non sono le stesse delle nostre.

C'è poi l'attrazione del Logos planetario che è la Vita complementare di quella del nostro Logos. Questo implica un Logos planetario responsivo ad una vibrazione in armonia con quella del nostro Logos, e che unita alla Sua, formi quella che si può chiamare "la terza" o la Sua dominante, secondo i casi. Non è possibile rivelare se l'unione delle note significa che il nostro schema assorbirà quello che esprime la nota di un altro schema, o viceversa. Questo significa che in qualche parte del sistema solare c'è uno schema planetario di qualche genere (non necessariamente uno di sette o di dieci) che è in interazione col nostro e che perciò influisce inevitabilmente sui gruppi egoici. Dobbiamo notare anche il fatto che, relativamente all'espressione di un Uomo Celeste, i gruppi egoici sono centri d'energia, e fanno alla fine del Suo corpo fisico denso un fatto compiuto.

1191 Infine c'è l'attrazione dello schema planetario che esotericamente è considerato il nostro opposto polare. (Quel che si dice qui vale anche per gli altri schemi, perché la legge persiste in tutto il sistema solare).

È quindi evidente che la vera astrologia esoterica si occuperà di quattro generi di forza, per cercare di spiegare la natura delle Energie che influenzano ogni essere umano:

1. la qualità del sistema solare;
2. la qualità del Logos del pianeta, che fluisce attraverso le catene, i globi e le ronde in settemplice differenziazione;
3. la qualità del pianeta complementare della nostra Terra;
4. la qualità dell'attrazione dell'opposto polare della nostra Terra.

Questo implica delle informazioni che per ora sono velate dal mistero più profondo, ma che si sveleranno con lo studio della vera psicologia, e che un giorno s'incarneranno in, un quarto principio fondamentale della *Dottrina Segreta*, di modo che gli studiosi avranno i tre che sono ora compresi nel Proemio di quel libro, più il quarto.²⁹ Possiamo attenderci questo nella stessa quarta ronda. La vera astrologia rivelerà la natura di questa quarta proposizione in futuro. Un giorno si darà più importanza agli influssi planetari, e non tanto ai segni dello zodiaco, quando si tratti della natura dell'Ego. I grandi segni dello zodiaco riguardano l'Uomo Celeste e quindi necessariamente le Monadi di ogni essere umano. Si devono studiare gli influssi planetari per scoprire la qualità del Raggio dell'individuo, e questo nel triplice

²⁸ S.D., I, 214, 449; II, 223.

²⁹ S.D., I, 42-46.

modo indicato sopra. L'uomo è la Monade e perciò esprime una piccola parte della vita che racchiude. In questo sistema solare egli è essenzialmente l'Ego.

1192 Gli astrologi dovrebbero studiare gli schemi planetari alla luce dell'Uomo Celeste, considerandoli come incarnazioni di un Logos planetario, sforzandosi così di trarre l'oroscopo del Logos planetario. Non possono riuscire a farlo, ma nel tentare impareranno molto e otterranno nuova luce su di un soggetto difficilissimo.

Considerando la questione dell'adattamento della forma alla vibrazione, o della costruzione di un veicolo che sia uno strumento adatto per lo spirito, si devono tener presenti i fattori seguenti:

1. che è la *qualità* della vita che vi dimora che determina il tipo della forma;
2. che queste qualità sono la totalità degli attributi della divinità, che la vita dimorante è riuscita a sviluppare;
3. che queste qualità, com'è facile immaginare, cadono nel solito settenario;
4. che si dividono anche in due gruppi: quelle che riguardano i principi inferiori e sono quindi quattro, e quelle che riguardano i superiori e medi e sono quindi tre.

Questo vale anche per tutti gli uomini, per gli Uomini Celesti e per il Logos solare, e c'è una misteriosa analogia implicata nella manifestazione dei tre principi superiori nell'uomo (che si può considerare si manifestino nell'Adepto perfetto, il Bodhisattva) e nei tre principi superiori del Logos solare che si manifestano nei tre aspetti maggiori. Essi formano un solo principio che si manifesta in tre modi. Così è per la Monade non manifestata (non manifestata dal punto di vista dell'uomo inferiore). La Monade, a un certo stadio avanzatissimo dell'evoluzione, assai al di là di quello dell'Adepto, può avere la sua triplice manifestazione simultanea e manifestarsi come un Maestro nei tre mondi, come un Bodhisattva sul suo piano, e come Dhyani Buddha emancipato; tuttavia questi Tre saranno solo Uno, saranno il risultato di una grande vibrazione spirituale, ed eseguiranno il triplice lavoro che (dal punto di vista dei tre mondi) può apparire il lavoro di tre grandi Esistenze separate. Esse sono le forme di tre "vesti" monadiche portate dalla Monade come l'uomo porta i suoi tre corpi simultaneamente e funziona in essi separatamente.³⁰

1193

L'uno o l'altro dei tre può, se lo desidera, occupare un corpo sul piano fisico, che non sarà semplicemente un mayavirupa creato. Questo si può compiere in due modi: o occupando un corpo abbandonato volontariamente, come quando il Cristo occupò il corpo di Gesù, oppure con l'adombramento divino di un discepolo, come è avvenuto e avverrà. La qualità della forma occupata o usata e il carattere del lavoro dipende da quale dei tre aspetti superiori dell'impulso iniziale si manifesta. Molto raramente avviene un fenomeno più misterioso, e il

³⁰ Le Tre Vesti. "La corrente è attraversata. È vero che hai diritto alla veste Dharmakaya; ma Sambhogakaya è più grande di un Nirvani, e ancor più grande è un Nirmanakaya - il Buddha di Compassione." - *La Voce del Silenzio*, pag. 97 (pag. 81 ital.)

"Le tre forme o corpi buddhici sono detti: Nirmanakaya, Sambhogakaya, Dharmakaya.

La prima è la forma eterea che sarebbe assunta da colui che lasciando il corpo fisico, volesse apparire con quello astrale, avendo inoltre tutta la conoscenza di un adepto. Il Bodhisattva la sviluppa in sé mentre procede sul sentiero. Dopo aver raggiunto la meta e rifiutato di goderne, resta sulla terra come adepto; e quando muore, invece di entrare nel Nirvana, resta nel corpo glorioso che si è intessuto, invisibile al genere umano non iniziato, per vegliarlo e proteggerlo.

Il Sambhogakaya è il medesimo, ma con in più il lustro di tre perfezioni, di cui una è l'obliterazione totale di ogni cura terrena.

Il corpo Dharmakaya è quello di un Buddha completo, vale a dire che non è affatto un corpo, ma un soffio ideale; coscienza immersa nella coscienza universale, o anima priva di qualsiasi attributo. Divenuto un Dharmakaya, un adepto o Buddha abbandona ogni rapporto possibile con la terra ed ogni pensiero per essa. Quindi, per poter aiutare l'umanità, un adepto che abbia guadagnato il diritto al Nirvana "rinuncia al corpo Dharmakaya", come si dice nel linguaggio mistico; conserva del Sambhogakaya solo la grande conoscenza completa, e rimane nel suo Nirmanakaya. La scuola esoterica insegna che Gautama Buddha, insieme a parecchi suoi Arhat, è un tale Nirmanakaya, e che più alto di lui, grazie alla sua grande rinuncia ed al sacrificio fatto per il genere umano, non se ne conosce alcuno". - *La Voce del Silenzio*, pag. 98.

1194 Buddha, Bodhisattva o Adepto adombrante fa la sua “apparizione” sulla terra, mostrando così i tre aspetti di conoscenza, amore e volontà che prendono tutti forma.

Questo può sembrare molto complesso, ma dopo tutto non è tanto più strano del fenomeno della Monade (nel tempo e nello spazio e durante l’evoluzione) che si manifesta come Triade, Ego e Personalità. Questo tipo di Avatar triplice fa la sua apparizione solo in una serie particolare di cicli relativi ad un gruppo di Monadi che erano le più progredite ed avanzate all’inizio del mahamanvantara. Finora non ce ne sono molti abbastanza progrediti da poter fare questo triplice lavoro; solo il Buddha ed altri nove rimangono ancora in contatto col nostro pianeta particolare in questo modo speciale. Alcuni sono come il Cristo ed hanno il potere di fare una duplice apparizione. Questo tipo di monade si trova solo sul secondo, quarto e sesto raggio.

Se lo studioso tiene presente che la natura della forma dipende dalla *qualità* della Vita che si incarna, dovrà tener presenti anche le distinzioni tra i vari gruppi di Gerarchie, poiché le Vite di quei gruppi sono di qualità diverse l’una dall’altra, e le forme mediante le quali si manifestano sono pure distinte e diverse. Perciò dobbiamo distinguere:

1. i gruppi involutivi,
2. i gruppi evolutivi,
3. i sette gruppi di vite che chiamiamo i Padri lunari:
 - a. tre incorporei, che sono i regni elementali,
 - b. quattro materiali che sono le forme dei quattro regni sull’arco ascendente.
4. Le sette gerarchie di Vite,
5. i sette gruppi di Angeli solari.

1195 Non si confonda la distinzione tra le gerarchie di Esseri e i sette Raggi, poiché sebbene vi sia un’intima connessione, non c’è somiglianza. I “Raggi” non sono che le forme primordiali di certe Vite che “portano nel Cuore” tutti i Semi della Forma. Le Gerarchie sono i molteplici gruppi di vite ad ogni stadio di sviluppo e di crescita, che useranno le forme³¹. I Raggi sono veicoli, e pertanto dei ricevitori negativi. Le Gerarchie sono gli utenti dei veicoli, ed è la natura di queste vite e la qualità della loro vibrazione che porta loro, sotto questa grande Legge di Attrazione, le forme occorrenti. Queste sono le due distinzioni primarie, Vita e Forma, e queste due sono il “Figlio di Dio”, la seconda Persona della Trinità nel Suo aspetto costruttore della forma. Esse sono i Costruttori, ed esistono parimenti in tre gruppi con le loro differenziazioni secondarie. Qui non occorre che poniamo questi gruppi su certi piani del sistema solare.

Queste gerarchie di Esseri che arrivano sul Raggio di Luce dal centro, sono i semi di tutto ciò che sarà in seguito, ed è solo quando entrano in manifestazione, e le forme che dovranno occupare vengono sviluppate gradatamente, che diventa necessario considerare i piani. I piani sono per talune di queste gerarchie quello che gli involucri della Monade sono per essa; sono i veli della Vita che vi dimora, i mezzi di espressione e gli esponenti di forza od energia di un genere specializzato. La qualità di un Raggio dipende dalla qualità della gerarchia di

1196

³¹ *Le dodici gerarchie creative.* Gli studiosi si trovano sovente in imbarazzo nel cercare di rendersi ragione del “dodici” nel cosmo. Un corrispondente ci suggerisce la seguente ipotesi. In “Studio sulla Coscienza” i tre, per un adattamento di raggruppamenti interni, si manifestano in sette gruppi; questi possono essere rappresentati con ABC, ACB, BCA, BAC, CAB, CBA, più un settimo, una sintesi in cui i tre sono tutti uguali. Altri sei si potrebbero rappresentare con (AB)C, C(AB), A(BC), (BC)A, (CA)B, B(AC), in cui i due tra parentesi sono uguali ed il terzo più forte o più debole. I due gruppi di sei con quello in cui i tre sono uguali farebbe tredici. “Questi tredici possono essere disposti in un cerchio di dodici con uno nel centro. Quello centrale sarà sintetico, e sarà precisamente quello in cui i tre sono uguali. La corrispondenza fisica di questo sarebbe rappresentata dai dodici segni dello Zodiaco col Sole al centro, che li sintetizza. La corrispondenza spirituale sarebbe data dai dodici Ordini Creatori col Logos al centro, che li sintetizza tutti”. La disposizione è del tutto legittima. - *The Theosophist*, vol. XXIX, p. 100.

Confronta anche *i Dodici Segni dello Zodiaco*. di Subba Row

Esseri che lo usano come mezzo d'espressione. Le sette gerarchie sono velate dai Raggi, ma ognuna è dietro il velo di ogni Raggio, poiché nella loro totalità sono le vite che animano ogni schema planetario del sistema; esse sono la vita di tutto lo spazio interplanetario, e le esistenze che s'esprimono mediante gli asteroidi ed in tutte le forme di vita indipendente minori di un pianeta. Darò brevemente alcuni cenni relativi a queste gerarchie, che potranno servire a chiarire quanto è detto nella *Dottrina Segreta* a questo proposito.

Quanto viene comunicato qui non è nuovo in sé, ma è la sintesi di molte cose già note e la loro riunione sotto forma di brevi fatti enunciati:

Ciascuna delle sette gerarchie di Esseri che sono i Costruttori o gli Agenti *attrattivi*, è (al suo livello) intermediaria; tutte incorporano uno dei tipi di forza che emanano dalle sette costellazioni. Il loro lavoro di intermediari è quindi duplice.

1. Sono i mediatori tra Spirito e Materia.
2. Sono i trasmettitori di forza da fonti esterne al sistema solare alle forme del nostro sistema solare.

Ciascuno di questi gruppi di esseri ha pure un carattere settenario, ed i quarantanove fuochi di Brahma sono la manifestazione più bassa della loro natura ignea. Inoltre ogni gruppo può essere considerato anche "caduto" in senso cosmico, perché è coinvolto nel processo costruttivo, ossia occupa delle forme di un grado o dell'altro di densità.

1197 *Prima Gerarchia.* La prima grande Gerarchia è emanata dal Cuore del Sole Spirituale centrale.³² È il Figlio di Dio stesso, il Primogenito in senso cosmico, così come il Cristo fu "il maggiore di una grande famiglia di fratelli" e "il primo fiore della pianta umana". Il simbolo di questa Gerarchia è il Loto d'Oro con i dodici petali chiusi.

Si ricordi che questa Gerarchia è in effetti la sesta, poiché cinque gerarchie sono passate oltre, essendo il prodotto del sistema precedente, quello in cui la meta era l'Intelligenza o Manas. Le cinque gerarchie liberate sono nel loro insieme la totalità del manas. È la Gerarchia che viene quinta nell'ordine, e che ci vien detto stia conseguendo la liberazione finale, ossia prendendo la sua quarta iniziazione, che è la causa di certi fenomeni sul nostro pianeta che gli hanno meritato il nome di "Stella della sofferenza". C'è un legame karmico tra il regno animale e la quinta Gerarchia Creativa del sistema precedente, che si fa sentire nell'uomo con la necessaria crocifissione della natura fisica animale, specialmente nel campo del sesso. Dobbiamo ricordare che le Gerarchie operano sotto la Legge di Attrazione: è la legge dei Costruttori.

La prima (sesta) Gerarchia ha come tipo d'energia il primo aspetto del sesto tipo di elettricità cosmica, ed usa perciò un potere speciale unitamente al fuoco più basso o "fuoco per attrito", che si fa sentire sul sesto piano. Queste vite sono chiamate "gli ardenti Figli del Desiderio" e furono i Figli della Necessità. Nel Vecchio Commentario è detto:

"Erano bramosi di conoscere. Si precipitarono nelle sfere. Sono la brama del Padre per la Madre. Perciò soffrono, ardono e bramano nella sesta sfera del senso".

Seconda Gerarchia. La seconda Gerarchia è strettamente connessa all'Orsa Maggiore. Ci viene detto che i suoi membri entrarono nel Cuore Sacro attraverso il secondo ventricolo, e che sono (come è detto nella *Dottrina Segreta*) i *prototipi* delle Monadi. Sono la fonte della Vita monadica, ma non sono le Monadi; sono molto più elevati.

1198 Questa Gerarchia, che in effetti è la settima, è l'afflusso nel nostro sistema delle Vite che nel primo sistema solare rimasero sul proprio piano, essendo troppo innocenti e sante per trovare opportunità in quell'evoluzione così materiale ed intellettuale. Anche in questa sarà loro impossibile far altro che influenzare i Jiva che s'incarnano, dando loro la capacità di realizzare la natura della coscienza di gruppo, la qualità dei sette Uomini Celesti, ma senza potersi esprimere pienamente. Qualche spiegazione di questo mistero sarà possibile se lo studioso

³² S.D., I, 233-250; III, 565-566

tiene ben presente che nel nostro sistema solare e nei suoi sette piani si ha solo il corpo fisico del Logos, e che questo corpo fisico è una limitazione dell'espressione della sua triplice natura. Si può ritenere che la prima (sesta) Gerarchia si sforzi di esprimere la vibrazione *mentale* del Logos solare, e la seconda la sua natura emozionale o astrale cosmica.

La seconda (settima) Gerarchia ha come tipo di forza il secondo aspetto del settimo fra i tanti tipi di forza. Si può avere un'idea del punto d'evoluzione relativo del Logos solare studiando i vari aspetti di forza che Egli manifesta in quest'incarnazione particolare. È quest'energia che trascina le Monadi in incarnazione fisica, perché si fa sentire sul settimo piano. Le energie funzionanti sono quelle che il Logos ha sviluppato, e sono l'acquisizione delle incarnazioni precedenti. Vi sono necessariamente delle lacune, e mancano certi tipi di forza, perché Egli ha ancora molto da acquisire cosmicamente.

È l'energia di questa Gerarchia (i cui numeri sono il due e il sette) che produce la manifestazione dell'Androgino Divino e dei sette centri di forza che sono le sette Energie Spirituali.

1199

Terza Gerarchia. La terza Gerarchia Creativa (o l'ottava) è particolarmente interessante. I suoi membri sono chiamati "le Triadi" perché racchiudono in sé le potenze della triplice evoluzione mentale, psichica e spirituale. Queste Triadi di Vita sono inerentemente le tre Persone ed il fiore del sistema precedente, viste da una certa visuale. Da un altro punto di vista, se studiate come "il fiore delle Otto precedenti", sono i punti ottupli in attesa dell'opportunità di divampare. Sono i deva pronti per il servizio che consiste nel dare ad un'altra Gerarchia certe qualità che mancano. I membri di questa Gerarchia sono considerati i grandi donatori di immortalità, mentre "si tengono in disparte dall'incarnazione". Sono i Signori del Sacrificio e dell'Amore, ma non possono trasferirsi dal corpo eterico logoico nel veicolo fisico denso.

La terza Gerarchia manipola il terzo aspetto di forza elettrica del primo tipo d'energia cosmica. Rappresenta un ciclo ricorrente del primo tipo simbolizzato dal numero 8. Le formule di queste energie elettriche sono troppo complesse per essere indicate qui, ma lo studioso tenga presente che queste gerarchie esprimono:

1. l'energia cosmica settenaria,
2. il prana cosmico,
3. l'energia solare o fuoco elettrico, il fuoco solare e il fuoco per attrito.

Ogni gerarchia manifesta una triplice energia o un aspetto di ciascuna delle precedenti, e questo richiede una distinzione ennupla, poiché le prime due sono triplici come la terza. È il rifiuto delle Vite Triadiche da parte di unità della quarta Gerarchia, quella delle Monadi umane, che precipita infine un uomo nell'ottava sfera. Egli rifiuta di divenire un Cristo, un Salvatore e rimane centrato in sé stesso.

Ci siamo occupati delle prime tre Gerarchie, che si ritiene "vedano sempre il Volto del Governatore dell'Abisso", siano cioè così pure e sante che le loro forze sono in contatto effettivo con la fonte da cui emanano.

1200

Ora considereremo brevemente due Gerarchie che riguardano da vicino le entità autocoscienti umane. Questi due gruppi sono in effetti tre, poiché la quinta Gerarchia è duplice; è questo che ha prodotto qualche confusione ed è il significato occulto che sottostà allo sfortunato numero tredici. Sono "Quelli che cercano soddisfazione", e sono la causa della seconda caduta nella generazione, la realtà che sottostà all'assunzione di una natura inferiore da parte dell'Ego. La quarta e la quinta Gerarchia sono la nona e la decima, ossia gli "Iniziati" ed i "Perfetti". Tutti gli esseri umani o "Jiva imperituri" evolvono mediante una serie graduale di iniziazioni, sia autoindotte, sia effettuate sul nostro pianeta con un aiuto esterno. Conseguono questo con un "matrimonio" con l'ordine successivo, il quinto. Allora sono completi o perfetti, ed è per questo fatto occulto che la quarta Gerarchia è considerata maschile e la quinta femminile.

Quarta Gerarchia. La quarta Gerarchia Creativa è il gruppo in cui si trova l'aspetto più elevato dell'uomo, il suo "Padre che è nei Cieli". Queste vite sono i punti di fuoco che devo-

no diventare la fiamma; questo avviene con l'intervento della quinta Gerarchia e dei quattro lucignoli, ossia delle due gerarchie duplici inferiori. Si vede dunque che per quanto riguarda l'uomo la quarta, la quinta, la sesta e la settima Gerarchia sono, durante il ciclo della incarnazione, il suo stesso sé. Esse sono i "Signori del Sacrificio" ed i "Signori dell'Amore", il fiore di Atma-buddhi.

1201 Studiando queste Gerarchie, una delle lezioni più utili da imparare è il posto e l'importanza dell'uomo nello schema. Per esempio, la gerarchia che è l'essenza della vita intangibile dello Spirito ed il principio di Buddhi, è la causa esoterica del matrimonio cosmico dello spirito con la materia, fondato sull'amore e sul desiderio del Logos; ma ogni gerarchia si esprime anche con una manifestazione particolare che finisce con l'essere considerata dalla mente limitata dell'uomo come la gerarchia stessa. Questo non è così, e bisogna stare attenti a distinguere queste gerarchie.

Esse sono germi latenti di centri di forza e si manifestano soggettivamente; riscaldano e vitalizzano gruppi di forme; fioriscono e s'esprimono per mezzo di una forma o di un'altra gerarchia. Queste gerarchie sono tutte interconnesse e sono reciprocamente negative o positive, secondo i casi.

Come si afferma nella *Dottrina Segreta*, questa Gerarchia è il vivaio dei Jiva che s'incarnano³³, ed ha portato in sé i germi delle Vite che conseguirono lo stadio umano in un altro sistema solare ma non poterono procedere oltre a causa del sopraggiungere del pralaya, che le proiettò nello stadio di latenza. La condizione della Gerarchia è analoga, ma su scala cosmica, a quella dei semi della vita umana tenuti in suo stato di oscuramento durante il periodo tra due catene. Le altre tre Gerarchie di cui abbiamo parlato (prima, seconda e terza) furono quelle che (in precedenti kalpa di manifestazione logica) passarono completamente al di là dell'esperienza umana. Sono quindi i gruppi senza forma, così come i restanti sono i gruppi rupa, o quelli che hanno forma.

La quarta Gerarchia Creativa, o nona, in questo sistema solare dev'essere sempre considerata come occupante quello che si può definire il terzo posto.

Primo, le Vite e le tre Persone della Trinità.

Secondo, i Prototipi dell'Uomo, i sette Spiriti.

Terzo, l'Uomo o la manifestazione più bassa dell'aspetto Spirito autocosciente.

Questo deve essere considerato attentamente, e non si riferisce all'aspetto forma, ma soltanto alla natura delle vite che s'esprimono mediante altre vite che sono pure *autocoscienti* o pienamente intelligenti. Cosa che talune gerarchie non sono.

1202 Le quattro gerarchie inferiori riguardano tutte la manifestazione nei tre mondi, o nel corpo fisico denso del Logos solare. Sono quelle che possono lasciare, o passare attraverso, il corpo eterico del Logos solare per prendere delle forme composte di sostanza gassosa, liquida o densa. Le altre non possono farlo. Non possono cadere nella generazione fisica.

Gli studiosi devono tener presente che dal punto di vista del Logos gli Angeli solari sul piano mentale (quinto sottopiano del piano fisico cosmico) sono in incarnazione fisica, e quella che si chiama "seconda caduta" si applica a questo fatto. La prima caduta si riferisce all'assunzione di una forma di materia eterica cosmica, come nel caso degli Uomini Celesti, prototipi dei Jiva umani. In quest'ultimo caso i corpi usati sono detti "senza forma" dal punto di vista nostro, e sono corpi vitali animati dal prana cosmico. Nel caso di noi stessi e degli altri gruppi, le forme sono composte di sostanza dei tre piani inferiori (quella che il Logos non considera un principio) e quindi di materia che risponde ancora alla vibrazione del sistema precedente. Questo significa che le quattro gerarchie inferiori sono *collegamenti* tra la vita del passato e quella del futuro. Esse sono il presente.

³³ S.D., I, 238.

Non hanno ancora concluso il contatto col principio attivo intelligente del kalpa precedente e quindi devono continuare in questo. Se ne libereranno in questo sistema; le quattro diverranno tre e saranno allora le tre gerarchie arupa superiori del prossimo sistema.

Prima di continuare a parlare delle gerarchie particolari, è necessario segnalare che alcune di esse sono denominate “gerarchie dominanti” ed altre “gerarchie sussidiarie”. Con ciò si vuol dire che alcune si esprimono più pienamente delle altre in questo sistema solare, e questo implica necessariamente la conseguenza che la loro vibrazione si fa sentire di più di quella dei gruppi sussidiari. I gruppi dominanti sono la seconda, la quarta e la quinta, perché:

1203

- a. *La seconda è la grande espressione della dualità, del Figlio che vitalizza il Sole.*
- b. *La quarta è la Gerarchia delle Monadi umane, che sono i mediatori o sintetizzatori; esse esprimono le acquisizioni del primo sistema e la meta del secondo sistema.*
- c. *La quinta o decima è intimamente connessa alle cinque Gerarchie liberate ed è l'espressione della loro vita sintetizzata. Si può dire quindi che la quinta Gerarchia funge da rappresentante dei cinque gruppi liberati, che la quarta è il gruppo rappresentativo in questo sistema, mentre la seconda rappresenta (per l'uomo, o questi due gruppi uniti) quello che è l'aspetto Spirito, il Padre, l'Ignoto.*

Quinta Gerarchia. La quinta Gerarchia Creativa è, come sappiamo dalla *Dottrina segreta*, molto misteriosa. Il mistero è connesso al suo rapporto con i cinque gruppi liberati. Si può capire in parte questa relazione, *nei riguardi del nostro pianeta particolare che non è un pianeta sacro*, se si medita la storia del Buddha e del Suo lavoro. Vi è fatta allusione nel terzo volume della *Dottrina segreta*.

Anche il rapporto della quinta Gerarchia con una certa costellazione entra in questo mistero. Questo è celato nel karma del Logos solare e riguarda il suo rapporto con un altro Logos solare e l'interazione di forze tra di loro in un mahakalpa più grande. Questo è il vero “segreto del Drago”, e fu l'influenza del drago o “energia del serpente” che causò l'afflusso di energia manasica o della mente nel sistema solare. Strettamente intrecciato al karma di queste due Entità cosmiche, fu quello dell'Entità cosmica minore che è la Vita del nostro pianeta, il Logos planetario. Fu questo triplice karma che introdusse “la religione del serpente” e i “Serpenti o Draghi di Saggezza” ai tempi della Lemuria. Aveva a che fare con Kundalini, o fuoco serpentino solare e planetario. Se ne ha un'indicazione nel fatto che la costellazione del Dragone ha, con QUELLO che è maggiore del nostro Logos, lo stesso rapporto che il centro alla base della spina dorsale ha con l'essere umano. Riguarda la stimolazione e la vitalizzazione, con il conseguente coordinamento dei fuochi manifestantisi.

1204

Una chiave del mistero sta anche nel rapporto del quinto gruppo con i due poli che si contraggono. Essi sono il quintuplice Legame, i “Benigni Riunitori” e i “Produttori della Unificazione”. Esotericamente sono i “Salvatori della Razza” e da Essi emana il principio che, insieme all'aspetto più alto, eleva fino al Cielo l'aspetto più basso.

Quando questi misteri siano studiati accuratamente e se ne faccia la dovuta applicazione alle vite dei più grandi esponenti del principio unificatore, diverrà evidente quanto sia grande ed importante il loro posto nello schema.

È per questa ragione che le unità della quinta Gerarchia sono chiamate “I Cuori di Amore Ardente”; esse salvano per mezzo dell'amore, ed a loro volta queste vite sono particolarmente vicine al grande Cuore d'Amore del Logos solare. Questi grandi Angeli redentori, che sono i Figli degli Uomini sul loro vero piano, il mentale, sono perciò sempre raffigurati nella forma di loto dai dodici petali simbologia che li collega con “il Figlio dell'Amore divino”, il sistema solare manifesto, che si dice sia un loto cosmico di dodici petali, e con il loto causale logoico, pure di dodici petali. Si ha quindi un flusso diretto d'energia che scorre attraverso:

1205

- a. il loto egoico dai dodici petali del Logos. Piano mentale cosmico;
- b. il loto solare di dodici petali;
- c. il Cuore logoico planetario, anch'esso un loto di dodici petali;

- d. il loto egoico umano dai dodici petali sul piano mentale;
- e. il centro del cuore dai dodici petali di un essere umano.

O, detto in altro modo, l'energia affluisce direttamente:

- a. dal Logos solare attraverso tre grandi centri cosmici:
 - 1. il Sole centrale spirituale;
 - 2. il cuore del Sole;
 - 3. il Sole fisico;
- b. dal centro del cuore del Logos planetario, situato sul quarto piano eterico cosmico (il nostro piano buddhico);
- c. dal loto egoico di un essere umano sul piano mentale, che è letteralmente una corrispondenza del "cuore del Sole". Il punto monadico è un riflesso nel sistema umano del "Sole centrale spirituale".
- d. dal centro del cuore di un uomo sul piano eterico del piano fisico, che a sua volta è una corrispondenza del Sole fisico.

Così il minuscolo atomo uomo è collegato con la grande Vita centrale del sistema solare.

La quinta Gerarchia è anche, secondo la legge, un distributore di energia al quinto sottopiano di ogni piano del sistema; bisogna però tener presente che nei tre mondi è il quinto sottopiano contando dall'alto in basso, mentre nei mondi dell'evoluzione sovrumana è il quinto contando dal basso in alto. Questa gerarchia manipola, come sappiamo, il duplice aspetto di manas: uno nei tre mondi, e uno che si fa sentire nelle sfere superiori.

1206

Occorre tener presente che tutti questi gruppi sono le vere forme (anche quando sono detti "senza forma") di tutto quanto persiste, poiché sono tutti nel corpo *eterico* del Logos solare o planetario. Questo è un punto da mettere in evidenza, perché gli studiosi hanno per troppo tempo ritenuto che la forma sia il corpo fisico denso, mentre per l'occultista il corpo fisico non è la forma, ma maya o illusione, e la forma vera è il corpo di vitalità. Perciò queste gerarchie sono la totalità delle vite vitali ed il substrato o la sostanza di tutto ciò che esiste. Possiamo considerare il soggetto nel modo seguente:

a. i quattro gruppi superiori sono le Gerarchie che si esprimono mediante i tre eteri cosmici, il secondo, il terzo ed il quarto;

b. i due gruppi più bassi sono le vite che funzionano da materia involutiva (organizzata e inorganizzata) del corpo fisico denso logico, il liquido ed il gassoso, con la sostanza vivente dei quattro sottopiani superiori del corpo fisico denso sistemico.

c. la quinta Gerarchia si trova in una posizione interessante quale corpo "mediatore" tra i quattro superiori ed i tre che sono sui tre sottopiani inferiori. C'è una significativa corrispondenza vitale tra i sette centri della testa ed i sette gruppi di Ego sul piano mentale, e c'è un'analogia occulta *fra i tre centri della testa (ghiandola pineale, corpo pituitario e centro alta major) e l'espressione di questi sette gruppi di Ego nei tre mondi*. Questo è un fatto esoterico importantissimo, e tutti gli studiosi che meditano sulle leggi dell'unificazione devono prendere in considerazione quest'analogia.

È utile ricordare il posto di queste gerarchie nello schema, e rendersi conto che sulla totalità di questi corpi vitali si raccoglie gradatamente quella manifestazione densa che noi consideriamo come materia evolutiva.

1207

Le forme sono costruite (dalla forma di ogni atomo al corpo dell'Ego, dalla forma di un fiore all'immenso loto planetario o solare) perché le gerarchie esistono come aggregato di vite in germe, dando l'impulso, provvedendo il modello e procurando, con la loro esistenza stessa, l'intera ragion d'essere di tutto quello che si vede su ogni piano.

Sesta e Settima Gerarchia. Queste Gerarchie che forniscono le forme sostanziali dei tre mondi, hanno una funzione vitale ed un posto importantissimo. Dal punto di vista logico non si ritiene che esse provvedano dei principi, ma dal punto di vista dell'uomo lo provvedo-

no dei suoi principi più bassi. Esse stanno con il Logos nello stesso rapporto del corpo fisico con l'uomo, e tutto quanto riguarda l'evoluzione dell'uomo deve essere studiato (su questo punto particolare) come svolgendosi nel veicolo logoico fisico. Esse si occupano della manifestazione dell'energia fisica, della realizzazione nel veicolo fisico di tutti i propositi divini, e dell'organizzazione fisica di una grande Vita cosmica.

Questo è specialmente il caso delle due gerarchie di cui ci occupiamo. Esse sono il residuo più basso del sistema precedente, e l'energia della materia (liquida, gassosa e densa) che la vibrazione dell'atomo permanente logoico attrae a sé nel costruire la forma divina. Per maggior chiarezza si può notare che la settima Gerarchia è la vita o energia che si trova nel cuore di ogni atomo, il suo aspetto positivo, e la sesta Gerarchia è la vita delle forme di tutti i corpi eterici di ogni oggetto tangibile. La funzione di questa Gerarchia è ben descritta dalle parole del Vecchio Commentario:

“I deva sentono pronunciare la parola. Essi si sacrificano e costruiscono con la propria sostanza la forma desiderata. Essi traggono da se stessi la vita ed il materiale, e si offrono all'impulso divino”.

1208

Non è possibile dire di più circa queste ultime due Gerarchie. A loro riguardo molto è stato detto nella sezione di questo *Trattato* relativo al fuoco della materia. Desidero solo segnalare che allo stesso modo in cui nella saggezza occulta s'insegna che c'è un progresso preciso da un regno a quello immediatamente superiore, così c'è un'attività analoga nel campo delle gerarchie. Le vite che compongono una gerarchia passano in cicli ordinati a quella immediatamente superiore, sebbene la parola “superiore” serva solo a fuorviare. Sono la *coscienza* e la comprensione, che sono da ritenere trasferite, e la coscienza di una gerarchia si espande in quella della successiva più alta.

Questo può essere considerato anche in termini di energia. Le vite negative di una gerarchia seguono la successione seguente.

1. Energia negativa.
2. Energia equilibrata.
3. Energia positiva.

Le vite positive di una gerarchia diventano le vite negative di un'altra, quando passano in questa; è questo che conduce alla confusione generale d'idee in cui lavora lo studioso medio. Per comprendere la materia con precisione egli deve studiare ogni gerarchia in modo triplice e considerarla anche nel suo stato di transizione quando il negativo si unisce e si fonde al positivo ed il positivo diventa il polo negativo di uno stadio vibratorio superiore. Vi sono quindi nove stati di coscienza per i quali ogni gerarchia deve passare, e si può avere qualche idea del significato di questo e della loro relatività, considerando le nove iniziazioni della quarta Gerarchia Creativa. Entro queste nove espansioni distinte per cui deve passare ogni vita di ciascuna gerarchia, vi sono delle espansioni minori, ed è qui che sta la difficoltà principale per lo studioso della psicologia divina. L'intero soggetto riguarda la psiche, o secondo aspetto, di ogni vita – sovrumana, umana e subumana – e solo quando la vera psicologia sarà compresa meglio il soggetto assumerà la sua giusta importanza. Allora i nove sviluppi di ciascuna gerarchia saranno un poco compresi, e sarà riconosciuta la loro importanza relativa.

1209

Lo studio della materia in ciascun regno non porterà per ora piena luce sulla costituzione degli elementi del regno umano e dei suoi principi, che sono le manifestazioni delle varie gerarchie. La vera rivelazione verrà solo quando saranno riconosciuti i punti seguenti:

1. La natura triplice dell'uomo.
2. La distinzione tra il veicolo e ciò che utilizza il veicolo.
3. La distinzione tra un Raggio, che è l'espressione di energia logoica ed un'emanazione *positiva*, ed una Gerarchia che è un'emanazione negativa del Logos sul quale si imprime la Sua energia positiva, spingendo quella Gerarchia all'auto-espressione e imponendo il “matrimonio dei poli”.

1210

Tutto il soggetto è molto complicato e difficile, ma la luce comincerà ad albeggiare tra non molto, quando la scienza riconoscerà la natura, il posto e la responsabilità del corpo eterico nell'uomo, ossia del suo corpo vitale, ed il fatto che è la vera forma e l'unità fondamentale del corpo fisico denso. Quando sarà ammesso questo e saranno noti e registrati i fatti, quando sarà afferrata la connessione tra i due e saranno tratte le deduzioni e le correlazioni necessarie, allora l'intero soggetto della manifestazione logoica e del lavoro delle Vite sui quattro piani superiori, con i loro effetti sul piano fisico denso logoico (i nostri tre mondi d'espressione) Prenderà una colorazione nuova. I pensieri degli uomini sul soggetto della creazione saranno rivoluzionati; i termini e le espressioni ora usati saranno corretti, e tutto verrà espresso in termini di energia che costruisce le forme e dei tre modi di fenomeni elettrici. Questa realizzazione è in corso di rapida attuazione, ma soltanto la generazione successiva a quella degli attuali bambini la vedrà dimostrata in misura tale da porre i fenomeni elettrici eterici al di là di ogni discussione. Questo sarà fatto con l'arrivo di ego pienamente coscienti sui livelli eterici e che potranno *vedere* tutto quello che oggi è oggetto di congetture. Essi, grazie al loro numero ed all'alto livello d'intellettualità, riscatteranno l'intera materia dal dominio delle controversie, e dimostreranno i fatti.

Il lavoro di costruzione delle forme non sarà mai capito finché non ci si renderà conto dell'effettiva funzione del corpo eterico. Esso è l'agente d'attrazione delle vite che sono di un ordine talmente basso da essere occultamente *inerti*. Queste vite, che non sono incluse nella lista delle gerarchie, sono mosse dal sesto e dal settimo gruppo e dall'energia che ne emana. Sono tolte dall'inerzia in cui hanno riposato e sono spinte a prendere il loro posto per formare i veicoli concreti di tutto quanto esiste. Esse sono la manifestazione più bassa di ciò che è astratto; sono la concrezione più densa dello Spirito; sono gli insuccessi del sistema che ha preceduto questo, ed il loro insuccesso fu così completo (dal punto di vista della coscienza) che l'unica risposta che possono dare alla vibrazione positiva della settima gerarchia è semplicemente l'esser attratte. Possono essere occultamente attratte là dove devono andare, ma solo al termine di questo sistema solare saranno in condizione di divenire la settima gerarchia del prossimo sistema solare.

1211

La meta per quello che non è un principio è di divenire un principio vitale per l'azione su di esso dell'energia. Qui trattiamo di quel misterioso qualcosa che è stato chiamato "lo scarto di ciò che fu visto in precedenza", di quell'energia latente che nascondeva la vibrazione più bassa del sistema precedente il nostro, e che era così pesante ed inerte da essere considerata al di là della percezione del Logos. Egli non ne era consapevole e l'obiettivo per queste vite particolari che vivono (e tuttavia sono occultamente morte) è che esse devono penetrare nell'ambito del Suo dominio *cosciente* mediante la risposta alle vite che sono dirette coscientemente da Lui, e che sono pertanto i Salvatori di quelle inferiori.

4. *Unità di gruppo.*

L'unità di gruppo deve essere osservata piuttosto da un punto di vista mistico. È un assioma dell'occultismo dire che niente sta da solo, tuttavia è un fatto che ogni parte infinitesima del tutto ha tre rapporti:

1. con le unità che formano il suo corpo di manifestazione;
2. con la propria vita unitaria,
3. con l'unità maggiore di cui fa parte.

Una delle cose più importanti che, è stato detto, sottostà al proposito logoico, è l'attuazione dei metodi che condurranno alla reale unità di gruppo. Tutto quello che può essere visto si deve considerare come uno sforzo gigantesco da parte di una grande Intelligenza di

produrre un gruppo; l'evoluzione deve perciò ritenersi un grande esperimento che ha in vista quest'obiettivo.

1212 La triplice responsabilità suddetta esiste per l'atomo o per il Logos solare, e l'indirizzo del processo evolutivo è di rendere ogni unità, microcosmica e macrocosmica, un collaboratore intelligente, responsivo alle forze che lo colpiscono dall'esterno, e consapevole della sua economia interna e delle forze ed energie latenti con cui deve contribuire al bene del tutto. L'uomo, che sta nel punto di mezzo dell'evoluzione e segna lo stadio dell'evoluzione della coscienza nel quale è possibile una triplice consapevolezza, consapevolezza della individualità, consapevolezza delle forze subumane che devono essere dominate, e consapevolezza del posto entro il piano ed il proposito di un Uomo più grande, deve pertanto essere giustamente considerato la più importante delle evoluzioni, perché per suo mezzo possono essere attuate intelligentemente le leggi dell'unità di gruppo per tutti gli altri tre gruppi: superumano, umano e subumano.

Al di sopra di lui stanno quelli che sono troppo puri o, come si dice. "troppo freddi" per essere immersi nella materia dei tre mondi; al di sotto vi sono le vite troppo impure (inteso occultamente) o "troppo piene di materia incandescente e velate dal fumo" per salire da sole nelle regioni dove stanno i figli di Dio senza velo. L'uomo agisce quindi da mediatore, ed in lui e per suo mezzo possono essere realizzati metodi e leggi di gruppo che, in un sistema solare successivo, potranno formare una legge fondamentale per un lavoro unificato. È questo fatto che produce tanta parte delle tribolazioni e della natura particolare del regno umano, e qui si può dire che sul nostro pianeta che, si ricordi, è uno dei pianeti "profani", sono stati intrapresi dal nostro Logos planetario certi esperimenti connessi a questo problema. Essi avranno per risultato (se riusciranno) una grande espansione della conoscenza del Logos planetario riguardante le leggi che governano tutti i corpi e le masse. Al nostro Logos planetario è stato dato il nome di "il Fisico divino che esperimenta". È questa la condizione che rende unica, sotto certi aspetti, l'umanità di questo pianeta, poiché si può considerare impegnata a risolvere due problemi principali.

1. Stabilire un rapporto ed una risposta *coscienti* col regno animale.
2. Ricevere e trattenere simultaneamente le vibrazioni delle vite sovrumane e di trasmetterle coscientemente agli stati subumani.

1213 Tutto questo deve essere compiuto dalle unità del regno umano in piena coscienza individuale, e si può perciò ritenere che il lavoro di ogni essere umano abbia lo scopo di stabilire dei rapporti di simpatia con le altre unità umane e con i pitri del regno animale, nonché di sviluppare il potere di agire da trasmettitore di energie delle vite più grandi della sua, e divenire un agente mediatore di trasmutazione.

Può essere interessante notare qui che il problema di stabilire un rapporto tra sé e l'animale fu la base originaria di quello che è chiamato Hatha Yoga e magia tantrica. In questo yoga si cercò il collegamento tra ciò che si sapeva essere simile nei due regni (il corpo fisico con le sue attività ed i suoi scopi); e ciò che nel regno umano dovrebbe essere negativo fu stimolato a divenire un agente positivo per mezzo del potere della volontà. Può essere vero che i seguaci dello Hatha Yoga non siano consapevoli di questo scopo, ma gli esponenti originari dei misteri dello Hatha Yoga erano ben consapevoli di questo obiettivo, e nel loro zelo per l'unità tra i due regni cercarono l'unità negli aspetti inferiori, trascurando il metodo giusto.

III. I RAPPORTI DI GRUPPO

Nello stabilire rapporti di gruppo con i regni sovrumani, l'uomo non ha errato molto, sebbene abbia compiuto finora dei progressi relativamente piccoli e poche siano le unità umane

che hanno unito le loro coscienze con quella delle Intelligenze maggiori, restando tuttavia nella famiglia umana. Questo è il vero Raja Yoga.

È quindi evidente che nel quarto regno, o umano, in cui la quarta Gerarchia cerca esperienza, è in atto uno sforzo per effettuare l'unione o centralizzazione delle forze di tre gruppi:

- 1214**
- a. dell'energia rappresentata dal regno animale,
 - b. dell'energia puramente umana,
 - c. dell'energia spirituale del gruppo che è l'esponente della forza buddhica, che conduce così alla terza grande realizzazione, la forza dello stesso Atma, di cui buddhi non è che un veicolo.

Queste tre correnti di forza dovrebbero essere così considerate:

Forza buddhica	positiva.
Energia umana	equilibrata.
Energia animale	negativa.

O, con altre parole, il fattore dominante positivo del gruppo umano dovrebbe essere l'energia spirituale, verso la quale la natura animale dovrebbe essere interamente ricettiva, queste due avendo l'una rispetto all'altra la posizione relativa di Padre-Madre. L'energia puramente umana serve da fattore equilibrante e produce l'adattamento tra l'aspetto Spirito e quello materiale. È questa triplice relazione di gruppo che fa del microcosmo un autentico riflesso dell'Uomo superiore, e del Quarto Regno un vero esponente del processo cosmico.

Le medesime leggi che governano i rapporti di questi tre fattori, reggono le reciproche relazioni di gruppo degli aspetti Brahma-Vishnu-Shiva; il tempo e lo spazio o "l'opportunità divina" fanno la loro parte nel lavoro microcosmico di gruppo come nel macrocosmico, e l'evoluzione ciclica prosegue il suo lavoro di adattamento di gruppo in entrambe le unità per produrre alla fine in entrambi i casi armonia. È l'armonia dell'individuo con sé stesso e con le unità circostanti, e la sua comprensione dell'unità essenziale di tutta la vita, che producono le grandi espansioni di coscienza e portano all'identificazione individuale con un tutto più grande.

1215

Il lavoro di un atomo umano pertanto non è che la ripetizione di ciò che avviene nell'atomo planetario o nell'atomo solare, e serve d'incentivo per le minute vite individuali che si trovano nei sei regni subumani (i tre elementali ed i tre materiali). In un caso si ha una corrispondenza di natura così stretta da essere quasi una replica su scala minuscola; nell'altro si hanno delle analogie che producono ciò che si può considerare come un riflesso del tutto. In entrambi i casi si hanno rapporti e leggi fondamentali di gruppo, che producono delle interrelazioni di gruppo e che causano un'unione essenziale tra tutte le forme di vita. Non ho l'intenzione di dire molto circa il lavoro e le forme di gruppo. È lo studioso che deve studiare sé stesso e quanto lo circonda, e giungere alle proprie conclusioni. Pertanto chiuderemo questa parte del nostro Trattato elencando brevemente:

1. i tre rapporti atomici,
2. le sette leggi del lavoro di gruppo,
3. i ventidue metodi di interazione.

Queste trentadue fasi ed idee devono essere applicate per gradi a tutti gli atomi, alle vite minuscole che sono la totalità di tutti i mondi materiali, all'atomo planetario, macrocosmo per tutti sui cinque piani ed all'atomo solare, sintesi di tutto sui sette piani e sintesi delle sette evoluzioni.

1. *I tre rapporti atomici.*

Individuale. Riguarda il fuoco centrale di tutti gli atomi, e riguarda la relazione di questo centro positivo con tutto ciò che è dentro la sua sfera d'influenza.

Sistemica. Riguarda la relazione di ogni atomo con gli altri atomi che rientrano nel suo campo d'influenza, cioè nella loro scala di contatti.

Universale. Riguarda l'identificazione di tutti gli atomi con questi gruppi particolari, e il loro conseguente adeguarsi all'interesse del tutto più grande.

1216 Si può notare qui che l'obiettivo immediato del regno umano è di stabilire *coscientemente* dei rapporti sistemici, e di partecipare attivamente e coscientemente al lavoro di gruppo. La coscienza individuale del rapporto è in parte stabilita grazie all'autocoscienza. Il lavoro dei regni subumani è di stabilizzare l'auto-percezione cosciente, ossia di produrre un individualismo distinto in ogni forma di vita atomica; l'obiettivo delle vite sovrumane è di stabilire una coscienza universale che consenta ad ogni vita planetaria e solare d'essere parte intelligente e cosciente del tutto cosmico.

2. Le sette leggi del lavoro di gruppo.

Queste si possono esprimere in gran parte solo con termini mistici, e si lascia all'intuizione dello studioso di applicarle alle forme di vita più materiali.

Legge 1. La Legge di Sacrificio. Implica l'immolazione ed il sacrificio di quanto è stato realizzato. Questa è la crocifissione, legge fondamentale di ogni lavoro di gruppo, principio governante il cui effetto è di fare infine di ogni unità umana un Salvatore.

Legge 2. La Legge dell'Impulso magnetico. È la legge che governa la prima presa di coscienza, da parte dell'atomo, dei suoi contatti con l'ambiente, e la sua tendenza o ricerca al fine di stabilire un rapporto tra ciò che è sentito come parte del gruppo e l'unità. Questo non è la stessa cosa dello stabilire contatti sensori, poiché la relazione è stabilita tra il Sé in tutti, e non tra aspetti del Non-Sé. Questa legge è chiamata talvolta "il primo passo verso il matrimonio", perché ha per risultato finale l'unione tra l'uomo, o atomo, e il gruppo, il che produce rapporti di gruppo armoniosi.

1217 *Legge 3. La Legge del Servizio.* Questa legge, in mancanza di un nome migliore, riguarda l'identificazione di un atomo con l'interesse di gruppo, ed il costante diniego degli interessi materiali dell'atomo stesso; in realtà riguarda il processo o metodo con cui un atomo (positivo nella sua vita centralizzata) diventa gradatamente responsivo e ricettivo alla vita positiva del gruppo.

Legge 4. La Legge di Repulsione. Questa legge riguarda la capacità dell'atomo di rigettare o rifiutare il contatto con ogni energia ritenuta nociva all'attività di gruppo. È in effetti una legge di servizio, ma è applicata coscientemente solo quando l'atomo ha stabilito certe discriminazioni fondamentali e guida le sue attività con la conoscenza delle leggi del proprio essere. Questa legge non è la stessa legge di Repulsione di cui si parla in rapporto alla Legge di attrazione tra le forme, che si riferisce a ciò che è materiale. Le leggi che consideriamo ora riguardano la psiche o aspetto Vishnu. Un gruppo di leggi riguarda le energie che emanano dal Sole fisico; quelle che consideriamo ora emanano dal cuore del Sole. La "repulsione" di cui si parla qui ha l'effetto (quando sia applicata coscientemente mediante l'energia del cuore sviluppata di un atomo umano, per esempio) di coltivare gli interessi dell'unità respinta e di trarla più vicino al proprio centro. Forse ci si può fare un'idea della grande bellezza di questa legge da una frase occulta di un certo vecchio libro:

"Questa forza repulsiva spinge in sette direzioni, e forza tutto ciò con cui viene in contatto a ritornare nel seno dei sette padri spirituali".

Mediante la repulsione, tutte le unità sono spinte verso casa, e quelle che vagano incoscientemente sono spinte innanzi verso il proprio centro. La Legge di Repulsione, o la corrente di energia di cui è solo un nome, può operare da ogni centro, ma quella trattata qui *deve emanare dal cuore* per poter produrre il necessario lavoro di gruppo.

1218 *Legge 5. La Legge del Progresso di Gruppo.* Questa è chiamata talvolta “la Legge di Elevazione” perché riguarda i misteri della realizzazione di gruppo, e le espansioni di coscienza e la parte che ogni unità ha nel progresso generale del gruppo. Per esempio, per quanto riguarda la famiglia umana, si deve tener sempre presente la verità che nessun atomo umano perviene alla “pienezza di vita” senza che aggiunga molto alla natura generale del proprio gruppo. L’elevazione di un’unità ha per effetto l’elevazione del gruppo; la realizzazione da parte dell’unità produce infine il riconoscimento di gruppo; l’iniziazione dell’unità conduce alla fine all’iniziazione planetaria, e il conseguimento della meta da parte dell’atomo umano e il raggiungimento dell’obiettivo producono continuamente e incessantemente il conseguimento di gruppo. Nessun uomo vive per sé solo, e la crocifissione delle unità attraverso gli eoni, e la loro realizzazione della propria natura essenziale al solo fine di offrire all’interesse del gruppo il meglio di ciò che hanno e che realizzano, non sono che i metodi con cui si porta avanti l’opera di liberazione.

Sacrificio, Servizio, Magnetismo (“*Se sarò innalzato, innalzerò*”), Progresso di gruppo, Repulsione Divina, non sono che termini inadeguati, con i quali cerchiamo di esprimere la divina verità che la vita e l’espressione intere del Logos solare saranno possibili ed il Suo proposito sarà rivelato solo quando Egli avrà portato ogni unità atomica allo stadio dell’auto-realizzazione. Allora Egli le condurrà al punto di sacrificare quel sé realizzato, affinché il proposito e la volontà divini possano compiersi, e la vita e la gloria divine risplendano con radiosità perfetta.

Questo può essere espresso con termini più materiali dicendo che per mezzo dell’imposizione di queste leggi dell’Anima, il corpo fisico logoico diventerà un’espressione attiva del Suo proposito auto-realizzato.

1219 Le ultime due leggi riguardanti l’attività di gruppo possono essere trattate solo molto brevemente, poiché il loro significato non appare che al discepolo consacrato. Riguardano soprattutto i piani astrali e mentale, e perciò i corrispondenti veicoli delle unità di gruppo. Si ricordi che un gruppo che funzioni sul piano fisico si trova pure in forma più ampia sull’astrale e sul mentale. Come il corpo astrale dell’uomo è più grande del corpo fisico e ha perciò inserito nella sua struttura un maggior numero di unità, così un gruppo contiene (Considerato astralmente) più unità che sul piano fisico. Le leggi cui accenniamo riguardano il rapporto delle unità del piano fisico con le unità che pure fanno parte del gruppo, ma funzionano senza gli involucri o veicoli del piano fisico. La stessa idea dev’essere applicata alle unità sprovviste di veicolo fisico, che sono parti componenti del corpo mentale del gruppo.

Queste due leggi sono denominate:

6. La Legge di Risposta Espansiva,

7. La Legge dei Quattro Inferiori.

Queste leggi diventano operanti solo nelle unità del piano fisico che diventano coscientemente responsive ai lavoratori del gruppo che sono disincarnati.

Tutte queste leggi, dal punto di vista del discepolo, devono essere considerate come operanti solo nei tre mondi, sebbene sia inutile dire che hanno delle corrispondenze su ogni piano. Queste sette leggi sono quelle verificate e studiate coscientemente in tutti i gruppi che lavorano sotto i Maestri.

N°	Nome exoterico	Nome esoterico	Simbolo	Energia di Raggio
1.	Legge di Sacrificio.	La Legge di Coloro che Scelsero di Morire.	Una Croce Rosa con un Uccello d'Oro.	Emissione di quarto Raggio. Fattore unificante.
2.	Legge dell'Impulso Magnetico.	La Legge dell'Unione Polare.	Due sfere di fuoco ed un triangolo.	Energia radiante di secondo Raggio. Fattore manifestante.
3.	Legge di Servizio.	La Legge dell'Acqua e dei Pesci.	Un'Anfora sulla testa di un uomo.	Energia uscente di sesto Raggio. Fattore vivificante.
4.	Legge di Repulsione.	La Legge di tutti gli Angeli Distruttori	Un Angelo con una spada fiammeggiante	Energia respingente di primo Raggio. Fattore di dispersione
5.	Legge del Progresso di Gruppo.	La Legge di Elevazione	La Montagna e il Capro	Energia progressiva di settimo Raggio. Fattore evolvente
6.	Legge di Risposta Espansiva.	(nome non rivelato)	Un Sole Rosa Fiammeggiante	Energia espansiva di terzo Raggio. Fattore di adattamento
7.	Legge dei Quattro inferiori.	La Legge dell'Unione Eterica	Una forma maschile una femminile poste dorso contro dorso	Energia di fuoco di quinto Raggio. Fattore vitalizzante

Per ognuna di queste leggi vi sono una formula ed un simbolo definiti. A questo stadio dell'insegnamento o in questo Trattato non è possibile rivelare o insegnare le formule. Il simbolo può essere descritto, e se lo studioso rifletterà diligentemente sulla nomenclatura della Legge, sul suo nome occulto e sul suo simbolo, potrà ricavarne molto circa le interrelazioni di gruppo. Sono queste le leggi che saranno enunciate dal prossimo ciclo di rigenerazione, e che il Grande Signore manifesterà alla Sua apparizione; sono queste le leggi che saranno applicate gradatamente ai metodi di lavoro di tutte le organizzazioni, fratellanze, fraternità e circoli massonici.

I simboli sono i seguenti:

Legge 1. Una croce rosa e un uccello che la sovrasta.

Legge 2. Due sfere di fuoco unite da un triangolo di fuoco, che rappresenta così la tripla interazione tra tutte le strutture atomiche.

Legge 3. Una brocca d'acqua in equilibrio sulla testa di un uomo che sta ritto in forma di croce. È la legge che apporta l'energia, simbolizzata dal segno dell'Acquario, e questa legge è il fattore governante l'era dell'Acquario. Qui si potrebbe aggiungere che il simbolo della legge 2 fu l'origine della bilancia del segno Libra, ma nel corso delle età la sua forma giusta fu deformata. Non tutti i segni astrologici ricalcano fedelmente i simboli, perché solo alcuni risalgono all'ashram del Maestro.

Legge 4. Si ha qui l'angelo con la spada fiammeggiante che si volge in tutte le direzioni. Questo simbolismo è conservato nella Bibbia quando vi si afferma che l'Angelo custodisce il tesoro e respinge l'uomo in cerca di un'altra via d'ingresso, costringendolo così a passare per il ciclo delle rinascite finché non trova la porta dell'iniziazione. Occultamente si ritiene che questa porta sia liberata dall'interferenza della spada, quando l'uomo ha sviluppato la capacità di librarsi in volo e salire come un'aquila con le sue ali.

Legge 5. Il simbolo di questa legge è una montagna sulla cui sommità sta un capro, e vi si può riconoscere di nuovo un segno dello zodiaco, il Capricorno. Tutti i luoghi difficili possono essere superati e la sommità raggiunta dal "Capro divino", simbolo del gruppo considerato come un'unità.

Legge 6. Il simbolo è un sole rosa fiammeggiante, con un segno nel centro, un segno simboleggiante l'unione del fuoco e dell'acqua; sotto a questo segno c'è un geroglifico che non può essere rivelato e che dà la chiave del segno della Terra e la nota fondamentale del corpo fisico del Logos planetario.

Legge 7. Questo simbolo ha la forma di una figura maschile ed una femminile che stanno dorso contro dorso; la figura maschile tiene sulla testa qualcosa che assomiglia ad uno scudo o a un vassoio d'argento, un grande riflettore, mentre la figura femminile solleva un'urna piena d'olio. Sotto a questo segno c'è un geroglifico che contiene il segreto del piano astrale che deve essere dominato dal mentale.

Queste sette leggi possono essere applicate secondo il criterio delle corrispondenze. Si troverà che l'energia di qualunque centro particolare e quella di una qualunque legge si possono porre in rapporto.

3. I ventidue metodi dell'interazione di gruppo.

Questi metodi d'interazione di gruppo si possono comprendere solo considerando il fatto che tutti i gruppi sono sull'uno o sull'altro dei sette Raggi, e che perciò la loro interazione è triplice. Inoltre si deve considerare che essa ha:

- a. una triplice interazione interna,
- b. una triplice interazione esterna.

Potremmo perciò prendere i sette Raggi e comunicare i tre modi in cui i gruppi su qualunque raggio particolare agiscono reciprocamente gli uni sugli altri, ricordando che quando li consideriamo, in realtà studiamo le ventuno vibrazioni della Legge d'Attrazione o del Moto, aggiungendovi la vibrazione fondamentale che è la sintesi delle ventuno, ottenendo così ventidue.

METODI DI ATTIVITÀ DEI RAGGI

I. Raggio del Potere.

1. Distruzione delle forme mediante l'interazione di gruppo.
2. Stimolazione del Sé o principio egoico.
3. Impulso o energia spirituale.

II. Raggio d'Amore-Saggezza.

4. Costruzione delle forme mediante i rapporti di gruppo.
5. Stimolazione del desiderio, il principio di amore.
6. Impulso o energia dell'anima.

III. Raggio dell'Attività o Adattabilità.

7. Vitalizzazione delle forme mediante il lavoro di gruppo.
8. Stimolazione delle forme, il principio eterico o pranico.
9. Impulso o energia materiale.

1223 *IV. Raggio dell'Armonia, Unione.*

10. Perfezionamento delle forme mediante l'interazione di gruppo.
11. Stimolazione degli Angeli solari, o del principio manasico.
12. Energia buddhica.

V. Raggio della Conoscenza concreta.

13. Rispondenza delle forme al modello, mediante l'influenza di gruppo.
14. Stimolazione del corpo fisico denso logoico, i tre mondi.
15. Energia o impulso manasico.

VI. Raggio dell'Idealismo astratto o Devozione.

- 16. Riflesso della realtà mediante il lavoro di gruppo.
- 17. Stimolazione dell'Uomo mediante il desiderio.
- 18. Energia del desiderio, istinto ed aspirazione.

VII. Raggio dell'Ordine Cerimoniale.

- 19. Unione dell'energia e della sostanza mediante l'attività di gruppo.
- 20. Stimolazione di tutte le forme eteriche.
- 21. Energia vitale.

Questi ventuno metodi e la loro sintesi riassumono ampiamente tutto quello che si può dire delle azioni e dei moti di tutta la sostanza devica e di tutte le forme. Sotto la Legge di Attrazione si realizza l'interazione fra tutte queste forze di raggio e tutte le forme atomiche; la manifestazione diventa un fatto della natura, e la grande Maya è. In conclusione, si può notare che i seguenti fattori:

- 3 rapporti atomici;
 - 7 leggi;
 - 22 metodi d'attività;
- 32

danno le trentadue vibrazioni occorrenti per produrre, per quanto riguarda l'uomo, i cinque piani dell'evoluzione. Come sappiamo, vi sono i trentacinque sottopiani, ossia in realtà le trentadue vibrazioni minori e le tre che dominano. Come i tre piani dell'Ego sul piano mentale dominano i rimanenti piani dei tre mondi, così nei cinque mondi della Gerarchia i tre sottopiani superiori del piano atmico hanno un posto analogo.

1224

LE SETTE GERARCHIE

<i>Gerarchia</i>	<i>N°</i>	<i>Simbolo</i>	<i>Aspetto</i>	<i>Forza</i>	<i>Tipo</i>
1. Le Vite Divine.....	1 o 6...	Loto d'Oro dai dodici petali chiuso...	Primo	della	6 ^a forza cosmica o shakti.
2. Gli ardenti Figli del Desiderio.....	2 o 7...	Sette Sfere colorate ciascuna con un fuoco centrale.	Secondo	della	7 ^a shakti.
3. Le Triadi o i Fiori Triplici.....	3 o 8...	Una Fiamma triplice sopra un altare splendente.	Terzo	della	1 ^a shakti o tipo di forza.
4. I Signori del Sacrificio o gli Iniziati.....	4 o 9...	Il Figlio in piedi nello spazio a braccia aperte.	Secondo	della	4 ^a energia cosmica.
5. I Coccodrilli o i Perfetti.....	5 o 10..	La Stella a cinque punte con al centro il simbolo del primo sistema.	Quarto	della	5 ^a forza cosmica (mahat).
6. I Fuochi Sacrificiali o Gli Aspiranti.....	6 o 11..	Una Luna d'argento sormontata da una croce a bracci uguali.	Terzo	della	6 ^a forza cosmica.
7. Le Ceste di Nutrimento o le Vite Cieche.....	7 o 12..	Un uomo riverso con gli occhi chiusi.	Quarto	della	7 ^a forza creativa.

Concludendo possiamo dare alcuni simboli delle dodici Gerarchie Creative. Non è possibile dare i simboli con i quali sono conosciute dagli Adepti, perché con quei simboli si rivelerebbero molte cose che è più saggio tenere custodite nel segreto, si possono però dare i simboli che si trovano negli archivi accessibili ai discepoli, ed un attento esame di questi potrà rivelare delle conoscenze relative al carattere essenziale delle gerarchie.

1225

I simboli delle cinque gerarchie che sono passate oltre possono essere così descritti:

1. una palla di fuoco verde con tre raggi rosa;
2. una sfera, divisa da un Tau, di colore verde ed argento;
3. un uccello con le piume scure e con gli occhi di fuoco radiante;
4. due stelle color rosa vivo collegate da una banda violetta;
5. Un ovoide color indaco con cinque lettere o parole simboliche all'interno.

Queste gerarchie sono anche riunite insieme e considerate come una sola, e nel linguaggio esoterico sono dette:

“Le Vite di ciò che apparve, ruotò e che riunirono in sé il quinto aspetto di Mahat”.

Questo simbolo, che significa la liberazione conseguita e le acquisizioni ottenute nel primo Sistema, prende la forma di un altare sfolgorante di puro fuoco, dal quale sfugge un uccello dalle piume verdi ed oro con cinque ali spiegate. Al di sopra di questo simbolo appaiono certi geroglifici nell'antica scrittura Sensar, che significano “Continuo a cercare”.

I simboli delle sette Gerarchie Creative che sono ora in manifestazione sono racchiusi tutti in un cerchio che denota la limitazione e la circoscrizione della Vita. Tutte queste Gerarchie sono Figlie del Desiderio, e sono soprattutto un'espressione del desiderio di vita manifesta del Logos solare. Esse ricevono l'impulso primario dal piano astrale cosmico. Sono anche l'espressione di una vibrazione emanante dalla seconda fila di petali del Loto logico sul piano mentale cosmico.

Esse sono quindi tutte una espressione della Sua natura d'amore, ed è per questa ragione che nel cuore dell'atomo più minuscolo c'è buddhi o ciò che in questo sistema chiamiamo il fuoco elettrico. Poiché la vita centrale positiva di ogni forma non è che un'espressione della buddhi cosmica, ed il riversarsi di un amore che ha la sua fonte nel Cuore del Logos Solare, e questo è a sua volta un principio emanante da COLUI CHE È AL DI SOPRA DEL NOSTRO LOGOS, COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE.

1226

È l'amore che si limita col desiderio, e per ciò che è desiderato. È l'amore che si riversa nelle forme, che con ciò sono stimulate ed aiutate; è l'adempimento delle obbligazioni divine assunte negli oscuri kalpa lontani che precedono la triplicità di sistemi solari che possiamo vagamente intravedere, ed è il “Padre della Luce” (nella sua connotazione cosmica) che si esteriorizza a causa di ciò che lo attrae e che è Suo dharma elevare al Suo Trono. Non è possibile raffigurare la rivelazione dell'Amore del Logos solare quale si rivela all'occhio del veggente illuminato, né mostrare la natura del Signore cosmico del Sacrificio, che si limita al fine di salvare. Ad ogni passo lungo il Sentiero, la portata dell'amore e del sacrificio si amplia man mano che il discepolo riconosce d'essere anch'egli in misura minima un Signore di Sacrificio e di Amore. Può essere apprezzato solo quando le due fila interne di petali egoici sono aperte; la conoscenza non può rivelarlo, ed è solo quando l'uomo trascende la conoscenza e si riconosce non separativo ed inclusivo, che viene a lui questa particolare rivelazione. Questo è il segreto che sottostà ai sette simboli, ognuno dei quali cela un aspetto del settemplice Amore di Dio quale si rivela tramite la gerarchia degli Esseri, o quale la rivela il Figlio, che è la totalità dell'Amore di Dio. Nel medesimo tempo potremmo considerare il tipo di forza manipolato da una gerarchia particolare.

1227

S E Z I O N E T E R Z A

IL FUOCO ELETTRICO DELLO SPIRITO

Divisione A. Alcune dichiarazioni fondamentali.

Divisione B. La natura dei Sentieri Cosmici.

Divisione C. Sette stanze esoteriche.

SEZIONE TERZA

A. ALCUNE DICHIARAZIONI FONDAMENTALI

1229 Per quanto riguarda questa sezione finale del Trattato sul Fuoco Cosmico, che tratta del Fuoco Elettrico dello Spirito, è da ricordare che sarà affatto impossibile dare informazioni precise: questo soggetto è considerato (dal punto di vista dello studioso esoterico) privo di forma, e perciò inoscibibile per la mente concreta inferiore. La natura dello spirito può essere rivelata in modo intelligibile solo agli iniziati di grado superiore, ossia a coloro che (per mezzo del lavoro effettuato alla terza iniziazione) sono stati messi in contatto cosciente con il loro “Padre nei Cieli”, la Monade. Gli studiosi di esoterismo, i discepoli e gli iniziati di grado inferiore sviluppano il contatto con l’anima o secondo aspetto, e solo quando questo contatto sia stabilito fermamente ci si può accostare al concetto superiore. Della natura dello spirito tratta il Nuovo Testamento in una delle dichiarazioni esoteriche dirette dal Grande Signore all’iniziato, Nicodemo. Poiché egli era un iniziato di secondo grado, si può supporre che potesse in qualche misura comprendere il significato delle parole, che gli furono dette come parte della sua istruzione preparatoria alla terza Iniziazione.

“Il vento (prana o spirito) soffia dove vuole, e tu ne odi la voce, ma non puoi dire donde venga né dove vada. Così è di ognuno che sia nato dallo Spirito”.

1231 Due idee sono trasmesse con questa forma pensiero quella di un suono che emana e di una direzione, quest’ultima, risultato del suono. Questa è l’evoluzione e l’effetto dell’energia o attività dirigente dello Spirito. Dal punto di vista della coscienza sono queste le sole cose che il discepolo può comprendere intelligentemente.

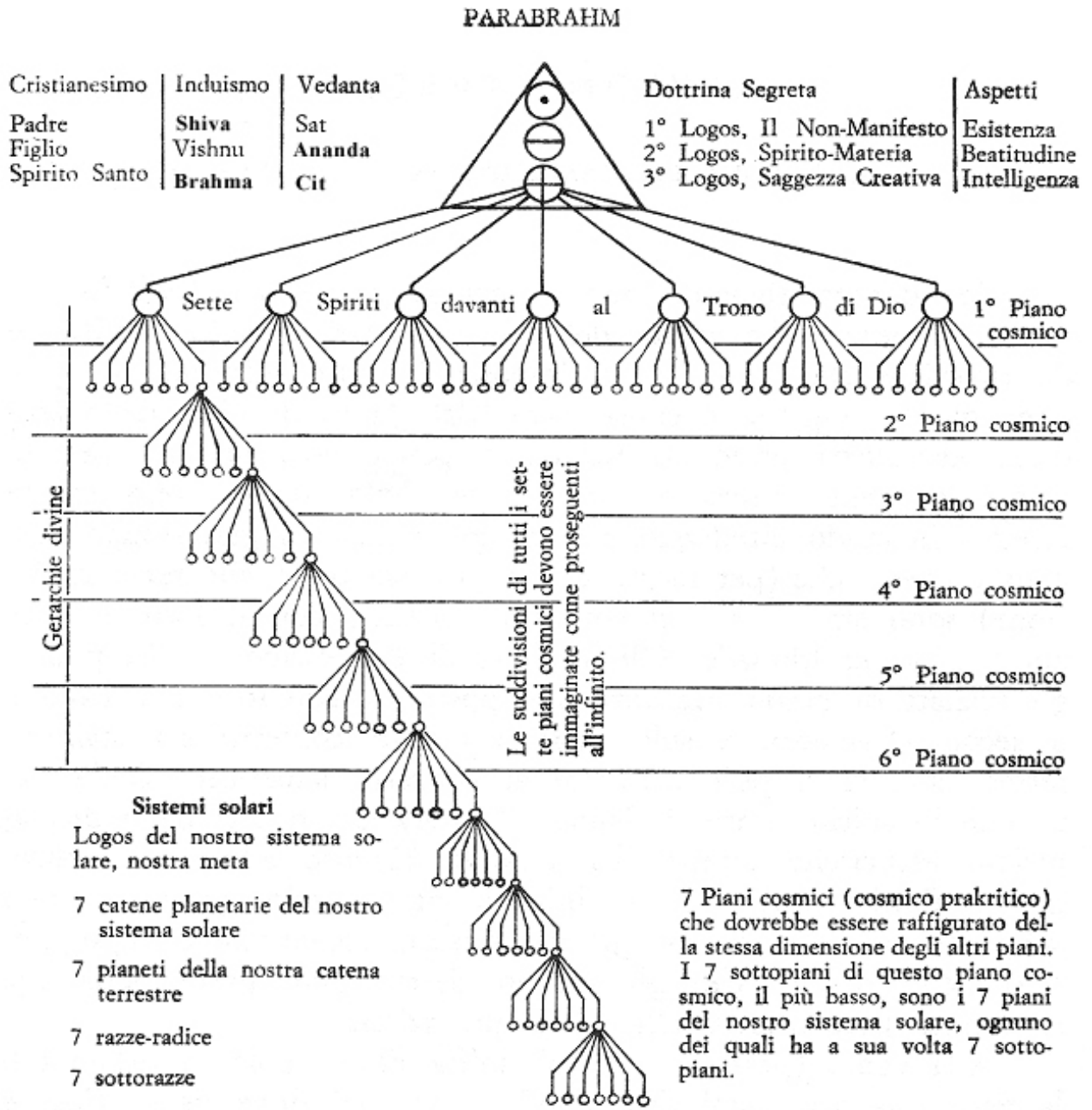
Tutto ciò che ci sarà possibile fare in questa sezione è comunicare la verità in tre modi. Illuminando la mente dello studioso tramite le stanze di Dzyan che si trovano nel Trattato. In secondo luogo con la comprensione che verrà allo studioso che mette in relazione e riflette sui frammenti occulti sparsi nelle pagine, centrando l’attenzione soprattutto sulle parole seguenti.

“Il segreto del Fuoco si cela nella seconda lettera della Parola Sacra. Il mistero della vita è celato nel cuore. Quando il punto inferiore vibra, quando il Triangolo Sacro risplende, quando il punto, il centro mediano e l’apice si collegano e fanno circolare il Fuoco, quando anche il triplice apice arde, allora i due triangoli – il maggiore ed il minore – si fondono in un’unica Fiamma che tutto consuma”.

In terzo luogo, mediante l’esame dei diagrammi e delle descrizioni che pure si trovano sparsi in questo *Trattato*. Lo studioso della nuova era si accosterà a molte delle cose che deve padroneggiare per mezzo dell’occhio, imparando così a valutare e risolvere ciò che gli viene presentato in forma di linee e diagrammi. Tutto è simbolo, e questi simboli devono essere padroneggiati.

Si deve anche tener presente che gli studiosi che si accostano al problema dello SPIRITO devono afferrare i fatti seguenti:

DIAGRAMMA XII



DA « THE THEOSOPHIST », DICEMBRE 1899

I. Quando sono in manifestazione, e perciò durante tutto il periodo di un sistema solare, i Dhyan Chohan più elevati non possono pensare in termini di negazione della sostanza organizzata e di non-esistenza della forma. La meta della realizzazione per l'uomo è la coscienza della natura dell'Anima, mezzo mediante il quale lavora sempre l'aspetto Spirito. Di più non può fare. Dopo aver imparato a funzionare come anima, distaccato dai tre mondi, l'uomo diventa parte attiva e cosciente dell'Anima che permea e pervade tutto ciò che è in manifestazione. Allora, e soltanto allora, la pura luce dello Spirito *in sé* gli diviene visibile mediante la giusta valutazione del Gioiello celato nel cuore del suo stesso essere; allora soltanto diventa

consapevole di quel Gioiello più grande che è celato nel cuore della manifestazione solare. Anche allora, a quello stadio così avanzato, tutto quello di cui può essere consapevole, con cui può entrare in contatto e che può visualizzare, è la luce che emana dal Gioiello e la radioattività che vela la gloria interiore.

Il veggente è diventato allora pura visione. Percepisce, ma tuttavia non comprende la natura di ciò che è percepito, e spetterà ad un altro sistema solare e ad un altro kalpa di rivelargli il significato di quella rivelazione, la sorgente di quell'illuminazione, e l'essenza della Vita la cui qualità gli è già nota per il suo ritmo di vibrazione, il suo calore e la sua luce. È pertanto inutile che noi studiamo e consideriamo ciò che anche l'iniziato d'alto grado può percepire solo debolmente; è inutile che cerchiamo dei termini per esprimere quello che sta ben nascosto dietro tutte le idee e tutti i pensieri, quando il pensiero stesso non è compreso perfettamente, e il meccanismo della comprensione non è ancora perfezionato. L'uomo stesso - una grande e specifica idea - non conosce la natura di quello che sta cercando di manifestare.

Tutto quanto possiamo fare è apprendere che esiste QUELLO che per ora non può essere definito, comprendere che sussiste una vita centrale che permea e pervade l'Anima e cerca di utilizzare la forma con la quale l'anima si esprime. Si può affermare che questo vale per tutte le forme, tutte le anime, umane, subumane, planetarie e solari.

1233 II. Lo studente saggio considererà inoltre tutte le forme d'espressione come aventi il carattere di simboli. Un simbolo ha tre interpretazioni: è esso stesso l'espressione di un'idea, e quell'idea ha a sua volta dietro di sé un proposito per ora inconcepibile. Le tre interpretazioni di un simbolo si possono considerare nel modo seguente:

1. *L'interpretazione exoterica* di un simbolo si fonda in gran parte sulla sua utilità oggettiva e sul carattere della forma. Ciò che è exoterico e sostanziale serve a due scopi.

a. Dare qualche pallida indicazione dell'idea o del concetto. Questo collega il simbolo, nel suo carattere exoterico, col piano mentale, ma non lo libera dai tre mondi della valutazione umana.

b. Limitare, confinare ed imprigionare l'idea adattandola così al punto di evoluzione raggiunto dal Logos solare, dal Logos planetario e dall'uomo. La vera natura dell'idea latente è sempre più potente, completa e piena della forma o del simbolo mediante il quale cerca di esprimersi. La materia non è che il simbolo di un'energia centrale. Le forme di ogni genere in tutti i regni della natura, e gli involucri manifestati nelle loro più ampie connotazioni e nella loro totalità sono solo simboli di vita, che cosa quella Vita stessa sia, rimane per ora un mistero.

Queste forme simboliche exoteriche sono di molte specie e servono a molti scopi, e da questo dipende in gran parte la confusione delle menti degli uomini su questi argomenti. Tutti i simboli emanano da tre gruppi di creatori:

Il Logos solare, che costruisce "un Tempio nei Cieli che non è fatto con le mani".

I Logoi planetari che, nei loro sette gruppi, creano in sette modi e con sette metodi, producendo così una diversità di simboli, e sono responsabili della concrezione.

1234 *L'Uomo*, che costruisce forme e crea simboli nel suo lavoro quotidiano, ma che per ora lavora ciecamente e in gran parte inconsciamente. Nondimeno merita il nome di creatore, perché utilizza la facoltà della mente ed impiega la qualità razionale.

I deva minori, tutte le entità subumane e tutti quei costruttori che in qualche lontano futuro dovranno passare per lo stato di coscienza umano, non sono considerati creatori. Essi lavorano sotto l'impulso emanante dagli altri tre gruppi. Ciascuno dei tre gruppi è libero entro certi limiti specifici.

2. *L'interpretazione soggettiva* è quella che rivela l'idea che sottostà alla manifestazione oggettiva. Questa idea, in sé incorporea, diventa concreta sul piano dell'oggettività e, come abbiamo detto, un'idea sottostà ad ogni forma senza eccezione, qualunque sia il gruppo di creatori da cui dipende la sua costruzione. Queste idee divengono evidenti allo studioso dopo

il suo ingresso nell'Aula dell'Apprendimento, così come la forma exoterica del simbolo è tutto ciò che è notato dall'uomo quando è ancora nell'Aula dell'Ignoranza. Appena si comincia ad usare l'apparato mentale e si stabilisce un contatto anche modesto con l'Ego, avvengono tre cose:

- a. l'uomo va oltre la forma e cerca di spiegarla;
- b. col tempo perviene all'anima che ogni forma vela, e lo fa per mezzo della conoscenza della propria anima;
- c. allora comincia a formulare lui stesso delle idee nel senso occulto del termine ed a creare e rendere manifesta l'energia o sostanza dell'anima, che si accorge di poter manipolare.

1235 Istruire l'uomo a lavorare nella materia mentale è istruirlo a creare: insegnare alla gente a conoscere la natura dell'anima è metterla in contatto cosciente con il lato soggettivo della manifestazione e porre nelle mani degli uomini il potere di lavorare con l'energia dell'anima; mettere gli uomini in grado di sviluppare i poteri dell'aspetto anima è metterli in rapporto con le forze e le energie nascoste nell'akasha e nell'anima mundi.

Allora (quando il contatto con l'anima e la percezione soggettiva sono rafforzati e sviluppati) l'uomo può divenire un creatore cosciente, cooperante ai piani della Gerarchia di Adepti, che lavora con le idee e cerca di portare queste idee (idee planetarie) in manifestazione sul Piano fisico. Passando attraverso i vari gradi dell'Aula dell'Apprendimento la sua capacità di lavorare e quella di giungere al pensiero che sottostà ad ogni simbolo si accrescono. Non è più ingannato dall'apparenza, ma la riconosce come la forma illusoria che vela ed imprigiona qualche pensiero.

3. Il *significato spirituale* è quello che sottostà al senso soggettivo ed è velato dall'idea o dal pensiero, proprio come l'idea stessa è velata dalla forma che assume quando è in manifestazione exoterica. Può anche essere considerato come il proposito che suggerì l'idea e condusse ad emanarla nel mondo delle forme. È l'energia dinamica centrale cui si deve l'attività soggettiva.

1236 Questi tre aspetti dei simboli possono essere studiati in relazione a tutte le forme atomiche. Vi è per esempio l'unità d'energia che chiamiamo l'atomo dei fisici o dei chimici. Ha una forma che è il simbolo dell'energia che la produce. Questa forma dell'atomo è la sua manifestazione exoterica. Vi sono del pari quegli aspetti atomici che chiamiamo, in mancanza di un termine migliore, elettroni; da questi elettroni dipende in gran parte la qualità di ogni atomo particolare, proprio come la natura particolare di un uomo dipende dalla sua anima. Essi rappresentano l'aspetto soggettivo o vita. Vi è infine l'aspetto positivo, l'energia da cui dipende la coesione del tutto e l'uniformità della duplice manifestazione exoterica e soggettiva. Quest'ultimo è analogo al significato spirituale, e chi può decifrarlo?

Anche nell'uomo, l'atomo umano, vi sono questi tre aspetti. L'uomo sul piano fisico è il simbolo exoterico di un'idea soggettiva interiore che possiede qualità ed attributi ed una forma con la quale cerca di esprimersi. Quest'anima è a sua volta il risultato di un impulso spirituale; ma chi potrà dire quale sia questo impulso? Chi potrà per ora definire il proposito che sta dietro l'anima o idea, sia logoico che umano? Tutti e tre questi fattori sono ancora in via d'evoluzione; sono ancora degli "Dei imperfetti", ciascuno al proprio livello, e quindi incapaci di esprimere pienamente quello che è il fattore spirituale che sottostà all'anima cosciente.

III. Lo studioso attento inoltre rifletterà bene sulle parole "il mistero dell'elettricità", che è il mistero che circonda il processo da cui dipende la produzione della luce, e quindi della vibrazione stessa. Nelle altre due sezioni ci siamo occupati soprattutto degli *effetti*, dei risultati prodotti con l'operare del lato soggettivo della natura (il solo che l'occultista considera e col quale lavora) e della conseguente produzione della manifestazione oggettiva. Ora arriviamo a renderci conto che vi è una causa dietro a quello che finora è stato considerato come

causa, perché scopriamo che dietro a tutti i fenomeni soggettivi c'è un incentivo essenzialmente spirituale. Questo incentivo, questa causa spirituale latente, è l'oggetto dell'attenzione dell'uomo spirituale.

1237 L'uomo profano si occupa dei fenomeni oggettivi, di quello che può essere visto, toccato e maneggiato; lo studente di occultismo è impegnato nello studio del lato soggettivo della vita, e si occupa delle forze che producono tutto ciò che è familiare sul piano terrestre. Queste forze rientrano in tre gruppi principali:

- a. forze che emanano dal piano mentale nelle sue due divisioni;
- b. forze di natura kamica;
- c. forze di carattere puramente fisico.

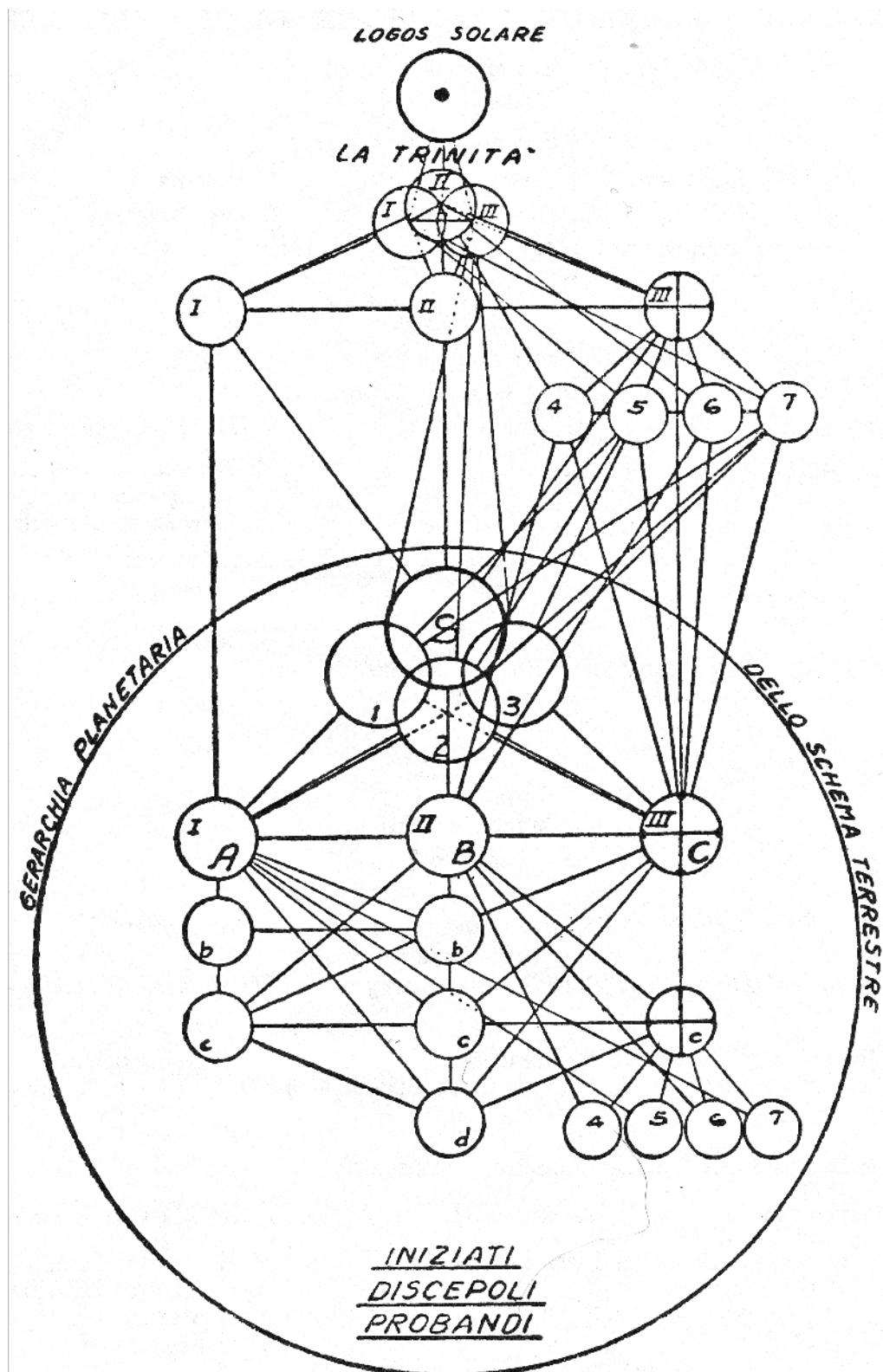
Lo studioso occulto le studia, fa con esse delle esperienze, le manipola e le mette in correlazione; con la conoscenza così ottenuta viene la comprensione di tutto ciò che può essere conosciuto nei tre mondi, come pure la comprensione della propria natura.

L'uomo spirituale è colui che, dopo essere stato sia un uomo profano che uno studioso occulto, è giunto alla conclusione che dietro a tutte le cause delle quali si è finora occupato vi è UNA CAUSA; quest'unità causale diventa allora la meta della sua ricerca. Questo è il mistero che sta dietro a tutti i misteri; questo è il segreto di cui tutto quanto finora è stato conosciuto e concepito non è che il velo; questo è il cuore dell'Ignoto che tiene celato il proposito e la chiave di tutto ciò che è, e che sono posti solo nelle mani di quegli Esseri eccelsi i Quali, essendosi aperta la via attraverso il molteplice tessuto della vita, sanno di essere veramente l'Atma, o lo Spirito stesso, vere scintille nell'unica grande Fiamma.

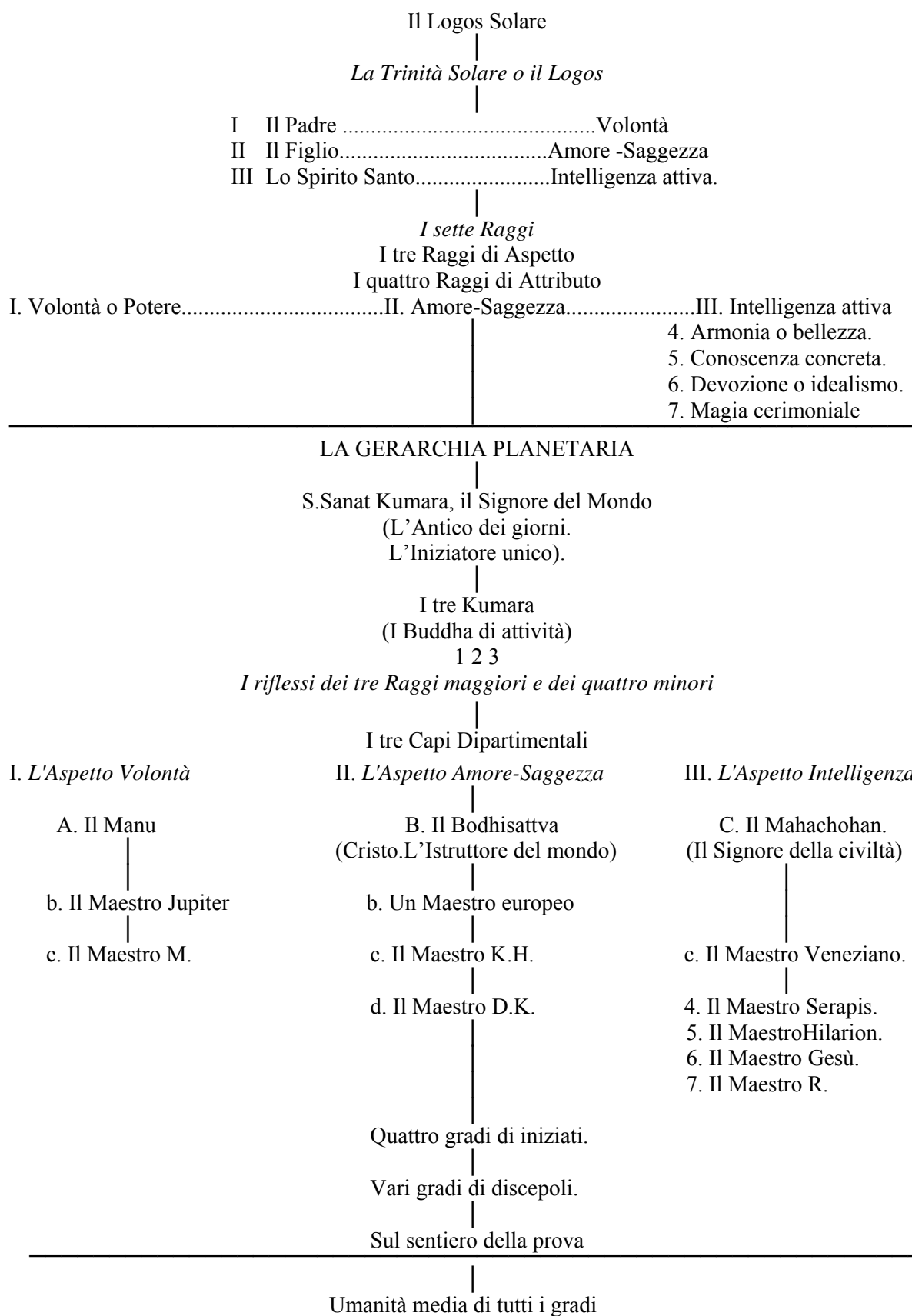
1240 Tre volte va il grido a tutti i pellegrini sul Sentiero di Vita: "Conosci te stesso" è la prima grande esortazione, e lungo è il processo per ottenere quella conoscenza. "Conosci il Sé" viene in seguito, e quando questo è compiuto l'uomo non conosce solo sé stesso ma tutti i sé; l'anima dell'universo non è più per lui il libro sigillato della vita, ma quello i cui sette sigilli sono stati infranti. Allora, quando l'uomo è un adepto, si alza il grido: "Conosci l'Uno" e all'orecchio dell'Adepto risuonano queste parole: "Cerca ciò che è la Causa responsabile, ed avendo conosciuto l'anima e la sua espressione, la forma, cerca QUELLO che l'anima rivela".

È qui la chiave della ricerca che l'adepto, o uomo perfetto, intraprende quando pone il piede su uno dei sette sentieri possibili. L'unico modo in cui si può gettare un po' di luce sul mistero sta nel considerare quei sette Sentieri cosmici, i loro nomi e i loro simboli. Pochissimo si può dire, poiché i segreti delle iniziazioni superiori non possono essere rivelati, né si possono dare delle informazioni in un libro destinato alla pubblicazione exoterica.

Tutto quello che si può fare è dare qualche suggerimento, mettere in guardia contro "certe conclusioni", ed indicare alcuni simboli, riflettendo sui quali si potrà giungere ad una certa misura d'illuminazione.



“Questo diagramma è lo schema di una parte della Gerarchia nel momento attuale e vi sono indicate soltanto le Figure predominanti, in rapporto con l’evoluzione umana. Dal punto di vista dell’evoluzione devica un simile diagramma sarebbe disposto diversamente”. (Le linee indicano correnti di forza).



Si deve tenere ben presente che quando viene usato il termine SENTIERO, si tratta semplicemente di un termine per l'energia, per indicare delle correnti d'energia – sette correnti che si uniscono e si fondono per formare un Sentiero unico. Si noti anche che l'Adepto che si sottopone alla disciplina e passa i riti iniziatori che gli consentiranno di percorrere quei sette Sentieri, ha trascorso *l'apparenza*, è passato al di là del velo ed ha espanso la Sua coscienza fino ad essere tutt'uno con la vita cosciente del suo Logos planetario. È quindi pervenuto ad uno stadio che per l'uomo è ora incomprensibile; Egli si trasferisce totalmente dal dominio delle forme sostanziali in quello dell'energia. Conosce la vita dei due aspetti, l'anima e il corpo, e sta uscendo completamente anche dal dominio della *consapevolezza*. Al lettore medio questo sembrerà un puerile giuoco di parole o il sezionare un capello, ma chi ragiona con la Legge delle Corrispondenze ed ha afferrato la fondamentale correlazione essenziale dei tre aspetti tra di essi, è giunto alla conoscenza che dietro ad ogni forma c'è una Vita soggettiva che si conosce per la sua qualità, il suo colore ed i suoi attributi; egli ha espanso la sua coscienza fino a riconoscere gradatamente ed includere nella propria coscienza quegli attributi e quelle qualità. Ma la vibrazione dinamica pulsante che è la causa che produce tanto la vita soggettiva quanto la sua forma qualitativa, è per lui ancora il mistero dei misteri ed il segreto ineffabile. Essa diventa la meta del suo sforzo quando s'incammina su uno dei sette Sentieri che gli stanno di fronte dopo la quinta Iniziazione.

1242 Se un Maestro di Saggezza, che ha unificato il manas (l'intelletto) e la saggezza (buddhi), non sa che cosa gli sarà rivelato mentre calca il Sentiero cosmico che ha scelto, è certamente inutile che noi (nel nostro stadio evolutivo relativamente basso) cerchiamo di capire la vera connotazione della parola "Spirito". Speculare su queste materie è (per l'uomo medio) non solo inutile, ma anche pericoloso. Egli non ha ancora il meccanismo di pensiero necessario per intraprenderlo senza pericolo. È come cercare di obbligare un bambino della prima elementare a capire il calcolo differenziale e le leggi della trigonometria.

Questi sette Sentieri, per chi vi si trovi, preparano l'uomo a certe iniziazioni cosmiche, comprese quelle di Sirio. Se ne può dare qui un'indicazione. Ciascun Sentiero conduce alla fine all'una o all'altra delle sei costellazioni che (con la nostra) formano i sette centri del corpo di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE. Perciò gli adepti che restano sul nostro pianeta per un definito periodo di tempo corrispondono a quei grandi iniziati che restano nel sistema solare per molti kalpa, prendendo certe iniziazioni misteriose che riguardano interamente l'evoluzione solare. Il loro lavoro si riferisce al sistema in quanto centro del corpo dell'Esistenza che vitalizza il Logos del nostro sistema.

Potrà essere utile elencare qui i sette Sentieri cosmici, come segue:³⁵

- Sentiero I..... Il sentiero del Servizio sulla Terra.
- Sentiero II..... Il sentiero del Lavoro Magnetico.
- Sentiero III..... Il sentiero del Logos planetario,
- Sentiero IV..... Il sentiero verso Sirio.
- Sentiero V..... Il sentiero di Raggio.

³⁵ Gli studenti devono stare attenti a distinguere nelle loro menti tra i sette Sentieri cosmici e i sette sentieri di Raggio su cui si trova l'umanità e di cui si è trattato in precedenza in questo Trattato. Come abbiamo già visto, i sette sentieri di Raggio diventano tre quando le unità che sono sui quattro minori si riuniscono in uno dei tre Raggi maggiori. Questi tre formeranno il Raggio sintetico di Amore-Saggezza quando i figli degli uomini avranno conseguito le iniziazioni sistemiche finali. Quando questo stadio sarà raggiunto, e gli uomini si saranno resi conto dell'unità del sistema solare, non solo teoricamente ma anche come realtà pratica con cui si saranno identificati, allora nascerà nella loro coscienza qualcosa che trascende la coscienza stessa e che si può esprimere solo con la parola limitante: *identificazione*. Questa identificazione è un processo cosmico e non sistemico, di natura settemplice. Questo settemplice processo viene chiamato, in mancanza di un termine migliore, il settemplice Sentiero cosmico.

Sentiero VI..... Il sentiero per divenire Logos Solare.

Sentiero VII..... Il sentiero dello Stato Assoluto di Figlio.

1243 Si deve tener presente, per evitare confusione d'idee, che questi termini sono i nomi generici dati nel linguaggio mistico della Loggia dei Maestri ai sette metodi di lavoro, di sforzo e di aspirazione con i quali i figli perfetti dell'umanità terrestre passano sugli specifici Sentieri cosmici, o correnti d'energia, che nel loro insieme formano un'unica grande VIA cosmica.

I sette Sentieri, in un certo stadio che non può essere precisato, divengono i quattro Sentieri, per il fatto che il nostro sistema solare è del quarto ordine. Questa fusione si effettua nel modo seguente:

Gli iniziati sul Sentiero I "lottano per aprirsi la via" al Sentiero VI.

Gli iniziati sul Sentiero II "alchemizzano sé stessi" verso il Sentiero VII.

Gli iniziati sul Sentiero III "perforando il velo" si trovano sul Sentiero V.

Rimane da considerare il Sentiero IV. Passano su questo Sentiero tutti coloro che, mediante la devozione e l'attività unite raggiungono la meta, ma mancano ancora del completo sviluppo del principio manasico. Questo sistema essendo quello dell'Amore-Saggezza, o dello sviluppo astrale-buddhico, il quarto Sentiero include il maggior numero dei figli degli uomini. Nella gerarchia del nostro pianeta i "Signori di Compassione" sono più numerosi dei "Maestri di Saggezza". Perciò i primi devono passare tutti sul sole Sirio per subirvi una formidabile stimolazione manasica, poiché Sirio è la fonte da cui emana manas. Lì deve portarsi il mistico per divenire ciò che è detto "una scintilla di elettricità mahatica".

Questi sette Sentieri non riguardano la natura o l'equilibrio delle coppie di 'opposti. Riguardano solo l'unità, ciò che utilizza le coppie di opposti come fattori nella produzione della LUCE.

1244 Essi hanno a che fare con quell'incognita da cui dipendono le coppie di opposti, perciò riguardano soprattutto ciò che sta al di fuori delle forme manifestate, la reale astrazione, o Assoluto. Lo spirito e la materia non sono mai dissociati durante la manifestazione; essi sono la dualità che sottostà a tutto ciò che è oggettivo. Tuttavia essi dipendono da qualche fattore, quello che non è né spirito né materia, quello che sarà considerato inesistente da tutti tranne che dall'iniziato. Alla terza iniziazione l'iniziato percepisce qualche barlume di luce su questa Astrazione, e quando giunge il momento della quinta iniziazione apprende quanto basta per consentirgli di mettersi con ardore alla ricerca del suo segreto.

SENTIERO I. *Il Sentiero del Servizio sulla terra.*

Forse la natura della forza spirituale che anima il gruppo degli iniziati del nostro pianeta particolare apparirà chiara studiando i metodi ed i propositi del loro lavoro dal punto di vista dell'energia soggettiva, anziché da quello proprio della forma materiale. Questo punto di vista può essere trovato nel modo più semplice considerando gli impulsi animanti che sottostanno a tutti i gruppi del mondo che sono consacrati specialmente all'elevazione della razza. Questo include necessariamente tutte le organizzazioni politiche, religiose, scientifiche e metafisiche. Si troverà che sono tutte collegate precisamente ed hanno un punto di unificazione con taluni dei numerosi corpi occulti cui spetta (usualmente senza che il gruppo affiliato lo sappia) di vitalizzare le unità principali di qualsiasi organizzazione che compia questo lavoro pionieristico.

1245 Il primo Sentiero è quello che collega l'uomo alla Gerarchia consacrata al servizio del nostro schema planetario. Comprende coloro che lavorano sotto il Signore del Mondo nei sette gruppi in cui sono ripartiti i nostri Maestri di Saggezza. I Maestri che seguono questo Sentiero non sono tanti com'è per alcuni degli altri, perché è consentito seguirlo solo al numero bastante per far progredire in modo soddisfacente l'evoluzione planetaria. Si sa di più di questo Sentiero che non di ogni altro, e si scoprirà continuamente dell'altro via via che i membri della nostra umanità saranno in grado di entrare in contatto con i Fratelli della Gerarchia. Il

loro campo d'impiego, i loro metodi di lavoro diverranno un giorno exoterici, e quando i sette gruppi saranno riconosciuti e noti, ne seguiranno logicamente delle scuole di sviluppo per occupare i posti in questi gruppi.

Gli adepti che stanno su questo Sentiero si distinguono per un attributo duplice che assicura loro il conseguimento lungo questa linea di attività spirituale. Sono animati da *saggia compassione*. Queste parole sono da studiare attentamente, perché contengono la chiave della natura di questo primo Sentiero. Gli adepti che scelgono questo Sentiero sono detti esotericamente “i draghi benefici”, e l'energia con la quale lavorano, e la corrente di forza vivente su cui si trovano emanano dalla costellazione del Dragone, operante attraverso il segno zodiacale della Libra. Questa energia spirituale speciale produce una profonda facoltà di identificazione in tutti i gruppi che cadono sotto la sua influenza diretta. Questa identificazione non riguarda la forma né l'anima, ma soltanto il punto spirituale di vita positiva che nell'unità umana è chiamato “il Gioiello nel Loto”. Si deve ricordare a questo riguardo che vi è un gioiello nel cuore di ogni atomo. Ogni gioiello ha sette faccette che sono le sette porte d'ingresso ai sette Sentieri.

I “draghi benefici” si distinguono per la loro “luminosità”, ed è questa la qualità fondamentale che sottostà all'ingiunzione data da tutti gli istruttori spirituali ai loro allievi con le parole “che la tua luce risplenda”.

1246

Quando l'adepto varca la “porta luminosa” ha davanti a sé quattro IDENTIFICAZIONI esoteriche molto particolari. Questo ingresso ha luogo dopo che egli ha conseguito la quinta iniziazione e ha dimostrato di esservi idoneo con un lungo periodo di servizio connesso alla nostra evoluzione planetaria. Queste identificazioni producono infine nel gioiello, che è essenzialmente la vera unità spirituale, un evento importante, e sono realizzate nella coscienza monadica dopo aver trasceso l'involucro atmico. Queste quattro identificazioni sono connesse col quadruplici loto del Logos solare, o con il Suo centro del cuore dai dodici petali. Questo loto è chiamato talvolta “il cuore del Sole” e riguarda il sole soggettivo. Non è però possibile dire di più su quest'argomento.

Queste quattro Identificazioni sono sperimentate soltanto su questo Sentiero particolare, ed ognuna di esse è preceduta da tre identificazioni minori, dando così un totale di dodici Identificazioni, corrispondenti al loto dai dodici petali. Lo studioso attento noterà che ora non usiamo più la parola “iniziazione”, che ha a che fare specificamente con la coscienza e perciò con la dualità, ed usiamo una parola che denota sintesi, sebbene molto inadeguatamente.

L'energia manipolata nel processo di queste identificazioni è in gran parte quella che scorre nella sesta Gerarchia, che ha un rapporto esoterico con il sesto Sentiero sul quale gli iniziati del Sentiero I devono alla fine farsi strada. La forma tramite cui l'adepto deve lavorare al fine di dimostrare il dominio dell'energia interessata non può essere data qui. Si può solo affermare che la luminosità è ottenuta sul campo di battaglia, lottando con un drago. Si troverà qualche suggerimento nel seguente riassunto:

1247

SENTIERO I. SERVIZIO SULLA TERRA

Attributi.....Saggia compassione
 Fonte..... La costellazione del Dragone, attraverso Libra.
 Metodo..... Dodici Identificazioni cosmiche.
 Gerarchia..... La sesta.
 Simbolo..... Un drago verde uscente dal centro di un sole fiammeggiante. Dietro al sole due pilastri che lo sovrastano ai due lati di una porta chiusa.
 Qualità ottenuta.....Luminosità

Sentiero II. *Il Sentiero del Lavoro Magnetico.*

Considerando questo Sentiero, gli studiosi devono tener presente che si occupano del Sentiero che, tra tutti i sette, esprime più completamente gli effetti della Legge di Attrazione.

Coloro che hanno letto attentamente questo *Trattato* ricorderanno che questa legge è l'espressione della volontà spirituale che produce la manifestazione del Figlio (Sole). Il magnetismo, fisico, attrattivo e dinamico è l'espressione di questa legge nei tre mondi, per quanto riguarda l'unità umana. È quindi chiaro che l'adepto che passa su questo Sentiero ha a che fare con la realtà che è la base di tutta la *coesione* nella natura e con l'essenza che, con la forza della propria qualità innata, produce l'energia attrattiva che riunisce le coppie di opposti; è la forza da cui dipende l'azione reciproca dei fenomeni elettrici di ogni tipo. L'adepto che sceglie questa corrente cosmica d'energia per compiere certi accostamenti cosmici ed una serie di sviluppi cosmici, è uno che ha lavorato soprattutto sul sentiero del secondo raggio prima della quinta iniziazione, e frequentemente è stato anche sul sentiero del quarto raggio. Gli adepti che sono stati sul sentiero del quarto Raggio e da lì passano sul secondo, di regola non scelgono questa cosmica linea d'attività.

1248 Passano a questo Sentiero coloro che manipolano le forze o il magnetismo elettrico ad uso dei Grandi Esseri su tutti i piani. Essi manipolano l'energia formativa elementale, adoperando materia di ogni densità e vibrazione. Grandi onde di idee e correnti di opinione pubblica insorgenti sui livelli astrali, come pure su quelli superiori dove operano i Grandi Esseri sono manipolate da loro. Un gran numero di persone del quinto Raggio, quelle che hanno come raggio, monadico quello della Conoscenza Concreta, passano a questa linea di lavoro. La qualità inerente al tipo della Monade determina la linea d'attività. Il karma del quinto raggio è uno dei fattori che contribuiscono a questo. Queste Monadi operano con Fohat e devono farlo fino alla fine del mahamanvantara maggiore. Esse hanno la loro dimora effettiva sul piano mentale cosmico, ma finora la capacità di pensiero astratto è così poco sviluppata, che ci è impossibile comprendere il significato di quest'espressione.

Tre tipi di lavoro magnetico sono stati padroneggiati dall'adepto che si trova sul secondo Sentiero. Egli ha padroneggiato (nei tre mondi) il lavoro magico di costruzione delle forme, manipolando l'energia magnetica e utilizzando l'energia attrattiva fohatica per "vincolare i costruttori". Fa questo per mezzo della natura inferiore purificata che può agire da perfetto trasmettitore.

Ha anche appreso il segreto della coesione di gruppo sui livelli superiori del piano mentale in relazione al proprio Logos planetario ed agli altri due Logoi che formano con Esso un triangolo sistemico nel sistema solare. Egli è anche giunto a comprendere le forze che uniscono le varie correnti d'energia vivente emananti da Essi nel promuovere i piani dell'evoluzione solare. Questo gli è possibile quando può funzionare nel veicolo monadico ed è cosciente in quell'unità di forza.

1249 Questo è stato espresso nel Vecchio Commentario con le parole seguenti:

"I sette Fratelli si amano l'un l'altro, tuttavia ognuno cercò per molti eoni il sentiero dell'odio. Si odiano e si uccidono fra loro finché trovano quello che non muore e non viene ferito. Insieme allora stanno e servono, e mediante il loro servizio i sette soli si consumano".

I sette soli sono distrutti, perché quando la sintesi e l'unità sono raggiunte e le forze differenziate diventano una sola forza omogenea, l'effetto attrattivo o magnetico di questa coesione è un'unità manifestata tanto sul piano fisico quanto sul lato soggettivo della natura. Questo produce necessariamente la distruzione di tutte le forme limitanti, la fusione dei fuochi, e il divampare in oggettività del corpo vitale del Logos prima dell'astrazione finale e del conseguente spegnimento od oscurazione del sistema solare.

L'aspetto volontà o proposito, che è la vita spirituale sottostante a tutti i fenomeni soggettivi ed oggettivi, si fa improvvisamente sentire e anche vedere. È il conseguimento di questo che costituisce il lavoro principale dell'adepto che passa sul Sentiero II dal suo particolare sentiero di Raggio.

Coloro che sono su questo secondo Sentiero operano con l'energia magnetica od attrattiva perché si sono identificati con essa. Alla fine passeranno tutti sul Sentiero VII, che è il

1250

Sentiero dello Stato assoluto di Figlio. Tutto quello che si può dire qui riguardo ai loro sforzi, è che questo Sentiero li porta (per mezzo del centro logoico della testa) nel Cuore di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE. Essi sono trascinati totalmente fuori dell'evoluzione sistemica su una grande onda d'energia attrattiva che emana da uno dei centri maggiori di quella grande Esistenza che è la sorgente di vita del Logos Solare. Naturalmente questo centro è una delle sette costellazioni.

Siccome è la più potente delle costellazioni per quanto riguarda il nostro sistema, per il fatto che questo sistema esprime maggiormente l'amore o l'energia attrattiva e che il nostro Logos è finora polarizzato nel suo corpo astrale cosmico, non è permesso accennare al nome della costellazione. La ragione sta nel fatto, che se il nome fosse noto ed un numero sufficiente di persone sapesse compiere il lavoro della meditazione occulta e della visualizzazione, accompagnando il lavoro con immaginazione vivida, sarebbe possibile attrarre nel nostro sistema, da quella costellazione, un tale afflusso di energia attrattiva, da accelerare indebitamente il processo dell'evoluzione sul nostro pianeta, sovvertendo in modo pericoloso l'economia sistemica. La gente non si rende ancora conto della potenza della meditazione e specialmente della meditazione di gruppo. Il segno zodiacale interessato è quello dei Gemelli, e la ragione sarà evidente a tutti gli iniziati esperti.

È necessaria qui una parola di spiegazione delle espressioni precedentemente usate circa il passaggio degli adepti da questo secondo Sentiero sul settimo. Si afferma che qui essi "alchemizzano sé stessi". Ci si può fare un'idea del significato di questa frase considerando i propositi del calore quando è separato dall'umidità, ed il metodo di impiego di questo calore. Gli adepti usano "i fuochi alchemici secchi" per produrre il risultato desiderato nell'aiutare il processo evolutivo. Quando usano questi "fuochi secchi" la reazione su sé stessi è tale che essi trasmutano la scintilla elettrica (o la Monade nella fiamma della Vita planetaria) e la frantumano in modo tale che possa passare attraverso il tessuto eterico sistemico entrando nella corrente d'energia cosmica che emana dalla costellazione suddetta.

Essi sono allora conosciuti come "Scintille assolute d'amore parentale" o (nel linguaggio esoterico degli iniziati) passano sul Sentiero VII, quello dello "Stato assoluto di Figlio".

1251

Gli attributi che l'adepto su questo sentiero deve possedere prima di fare la necessaria preparazione per il settimo metodo cosmico d'accostamento sono *la responsività al calore e la conoscenza del ritmo*. Naturalmente queste parole non significano nulla per il non iniziato, ma ad alcuni diranno molto, e quando si noti che a questi due attributi si accoppia la capacità di "vedere la danza delle particelle di calore e le onde di calda vibrazione" (com'è chiamata in un vecchio manuale adoperato da coloro che sono istruiti per questo sentiero) sarà evidente che qui sono trattati gli effetti del fuoco e le leggi dell'energia e della vibrazione del fuoco. Quei figli degli uomini che in questo momento cercano il "calore della natura d'amore" dell'unità umana, e che a questa ricerca aggiungono una vivida immaginazione e un potere intenso di visualizzare, pongono le fondamenta su cui si potrà posare quest'ulteriore conoscenza. Ma non è una cosa facile come sembra, perché implica un'identificazione che per la maggioranza è attualmente impossibile, ed un potere di realizzare la natura di ciò che è visualizzato che annulla l'idea di dualità quello che visualizza e ciò che è visualizzato.

Il *metodo* impiegato può essere espresso soltanto come "entrare sul terreno ardente". Il potere di far questo si ottiene passando attraverso tre terreni ardenti preliminari:

1252

1. Il terreno ardente che sta tra l'Aula dell'Ignoranza e l'Aula dell'Apprendimento. Questo è il fuoco distruttore che l'uomo crea sotto l'operare della Legge del Karma.
2. Il terreno ardente della personalità morta, che sta tra l'Aula dell'Apprendimento e l'Aula della Saggiezza. Si trova sulle rive del fiume della vita, e deve essere attraversato prima della terza iniziazione.
3. Il terreno ardente cui si perviene quando si è pronti a uscire dall'Aula della Saggiezza come vero adepto. È un triplice terreno ardente che si trova "sulla cima della monta-

gna, ed è tenuto vivo e fiammeggiante da tutti i venti del cielo”. Da esso dipende la distruzione del corpo egoico o causale.

Il terzo produce un’alchemizzazione spirituale, mentre gli altri due produssero dei risultati nel lato oggettivo o della forma, e nell’aspetto coscienza della sua triplice natura o soggettivo. Quando l’adepto ha attraversato questi tre terreni ardenti, è preparato per un’altra ardua esperienza.

Le Gerarchie connesse a questo Sentiero sono soprattutto la terza e la quarta. Solo le unità umane possono percorrere questi due sentieri. Le gerarchie di deva del terzo ordine vi sono già passate ed è il loro lavoro precedente che pone l’uomo in grado di farlo. Questo è un grande mistero, sul quale non si può rivelare di più. Il gruppo dei Guardiani Silenziosi di tutti i gradi sono strettamente connessi a questo secondo sentiero cosmico. Essi sono tutti Signori del Sacrificio e sono animati ‘unicamente dall’amore, e tutti hanno quindi attraversato i terreni ardenti sacrificali.

È solo possibile dare il più elementare dei simboli exoterici. Ha la forma di una pira funeraria nel pieno divampare con quattro torce fiammeggianti agli angoli. Dal centro della pira, una stella a cinque punte sale come un razzo verso un sole fiammeggiante di un colore prevalentemente rosato,.

SENTIERO II. IL SENTIERO DEL LAVORO MAGNETICO

Attributi..... Responsività al calore e conoscenza del ritmo.
Fonte..... Una costellazione sconosciuta attraverso i Gemelli.
Metodo..... Entrare nel terreno ardente.
Gerarchia..... La terza e la quarta.
1253 Simbolo..... Una pira funeraria, quattro torce ed una stella a cinque punte che sale verso il Sole.
Qualità conseguita..... Velocità elettrica.

Sentiero III. *Il sentiero per divenire Logoi Planetari.*

Questo è un sentiero che attira a se solo relativamente pochi figli degli uomini. Implica una forma di sviluppo particolare e la facoltà di una continua *consapevolezza* insieme con l’identificazione spirituale che è la caratteristica distintiva dei sette Sentieri cosmici.

L’adepto che sceglie questo Sentiero conserva in modo particolare la facoltà della percezione sensoriale oltre all’identificazione con l’aspetto spirituale. Di questi adepti si parla costantemente negli archivi occulti come dei “Signori il cui mayavirupa ricorre continuamente”. Poiché lavorano con la psiche o manifestazione dell’anima e si occupano soprattutto del lato soggettivo della vita sono connessi a quel centro del corpo di COLUI DEL QUALE NULLA SI PUÒ DIRE che è la fonte della sensazione cosciente. Perciò sono vitalizzati dal plesso solare di quella grande Esistenza la cui vitalità che tutto abbraccia tiene il nostro Logos, insieme ad altri Logoi solari, nella sfera della Sua coscienza. Com’è ben noto, il plesso solare è il centro che sintetizza le reazioni e le qualità essenziali dei tre centri inferiori. Questo punto è da tener presente quando si studia questo Sentiero cosmico.

Questi Adepti sono chiamati anche “i Signori della Maya cosmica” perché operano con quella facoltà che è responsabile dell’illusione, e con il rapporto tra il Conoscitore e ciò che deve essere conosciuto. Ricordate che non stiamo considerando i tre mondi dell’attività umana, se non in quanto fanno parte di un tutto.

Gli attributi che predispongono l’uomo a prepararsi per il Sentiero di un Logos planetario sono tre e possono essere espressi come segue:

- 1254**
1. La visione cosmica. Questi adepti sono connessi al terzo occhio logico.
 2. L’udito dei deva.

3. La correlazione psichica.

Come sappiamo, tutti i sensi sono connessi a qualche centro, ed i centri sono a loro volta connessi con dei centri planetari, i quali sono energizzati da una fonte cosmica analoga. L'adepto su questo terzo Sentiero ha una connessione specifica con l'energia che emana dai centri cosmici che sono in rapporto con la vista e l'udito spirituali. Il *sensu del tatto* ha a che fare soprattutto con l'oggettività della forma fisica densa, e con esso questo gruppo particolare di adepti non ha niente a che fare. Loro è la vista, l'udito ed il potere di correlare la relazione tra il Sé e il Non-Sé, ma il Non-Sé è specificamente sotto la guida e la stimolazione di un gruppo di lavoratori cosmici totalmente diverso. È difficile esprimersi con chiarezza a questo riguardo, e lo studioso deve ricordare che stiamo trattando dello spirito e di altri due tipi d'energia cosmica.

Questo sentiero è percorso da coloro che vogliono assumere il lavoro dei sette Logoi planetari del prossimo sistema solare, dei quarantanove Logoi sub-planetari Loro assistenti, e di certe altre entità che lavorano in quel settore particolare. Vi saranno sette sistemi, sebbene ci interessino solo i tre principali, di cui il sistema solare presente non è che il secondo.

Ogni Chohan di Raggio prende un certo numero di iniziati della sesta iniziazione e li istruisce specialmente per questo lavoro. Attitudini speciali circa il colore ed il suono determinano la scelta, e la capacità di lavorare con la "psiche", ossia con gli Spiriti in evoluzione, designa un uomo a questo posto elevato. Possiamo dire che i Logoi planetari sono gli psicologi divini, e quindi la psicologia è il soggetto fondamentale nella preparazione per questo posto, sebbene sia una psicologia che per ora non possiamo concepire.

Ogni Logos planetario, sul Suo pianeta particolare ha delle scuole per lo sviluppo di Logoi subordinati, nelle quali li istruisce dando loro opportunità di ampie esperienze. Anche gli stessi Logoi progrediscono, e i loro posti dovranno venir occupati.

Può essere una sorpresa per gli studiosi, l'apprendere che la fonte della particolare energia cosmica che fluisce verso il nostro sistema lungo questo Sentiero cosmico è quella del sole Betelgeuse. Però questo nome è uno schermo. La ragione per cui certi fatti relativi a questo sole sono ultimamente emersi è in realtà soggettiva. La scienza dell'anima nei suoi vari aspetti (mentale, psichico e spirituale) sta facendo ora molta strada nel mondo, ed assorbe sempre più l'attenzione dei pensatori. Questo è il risultato di certe onde d'energia che colpiscono il nostro sistema solare, trovando infine la via verso il nostro pianeta. Dal punto di vista occulto Betelgeuse è un sistema del secondo ordine, così come il nostro sistema solare è del quarto ordine. Vi è quindi una relazione fra questi due numeri nel sistema e nel cosmo. Questo influsso raggiunge il nostro sistema attraverso il *segno del Sagittario*.

Il lavoro principale che devono fare gli adepti su questo sentiero è rendere possibile la manifestazione della Monade del Logos solare per mezzo del corpo della coscienza ossia mediante la forma dell'anima. Essi ripetono così su un livello più alto il lavoro dei Costruttori che creano e rendono manifesto il corpo mediante il quale l'anima cerca di esprimersi. Non si occupano dell'oggettività e sono in rapporto con la quinta Gerarchia, quella che dà all'uomo il corpo egoico.

Gli adepti sul nostro pianeta Terra che cercano questo Sentiero, lo fanno tramite il dipartimento del Mahachohan, che opera con l'intelligenza o aspetto mentale della manifestazione. Da questo terzo dipartimento passano sotto l'istruzione diretta di uno dei Buddha di Attività, e negli stadi finali sono istruiti direttamente da Sanat Kumara, funzionante come Logos planetario incarnato. Questa istruzione riguarda tre soggetti principali:

1. Il colore, ciò che vela l'aspetto Spirito come la forma densa vela l'anima.
2. Il suono, ciò che lo Spirito emette per rendere sé stesso cosciente e per produrre la consapevolezza psichica. Essi posseggono l'intera scienza del mantra yoga, ma solo relativamente ai piani superiori e per quanto riguarda i piani cosmici.
3. La natura della dualità, quella che è fondamentalmente la scienza dell'anima.

È difficile esprimere a parole il *metodo* impiegato da un Maestro di Saggezza quando entra in questo Sentiero cosmico. È stato chiamato il *metodo dell'identificazione prismatica*, perché riguarda i veli di colore che avvolgono l'energia spirituale. Un altro modo di esprimere la stessa verità è il dire che è il metodo del comprendere il canto della vita. Quando "le stelle cantano insieme", quando "il canto degli Dei" risuona nel gran coro dei cieli, essi producono una corrispondente sinfonia di colori. Questo modo particolare d'identificazione consente all'adepto di agire da direttore del coro e di produrre gli effetti di colore e gli accordi che sono necessari. Quando sa far questo alla perfezione, e allora è in grado di assumere la funzione di Logos planetario. Di più non è permesso dire, e quanto sopra non è che un modo simbolico di esprimere una difficile verità fondamentale.

1257 Il *simbolo* di questo Sentiero (l'unico che sia possibile rendere exoterico) è una radiosa Croce di luce colorata; ha il braccio più lungo formato dai sette colori dello spettro solare, ed il braccio trasversale è composto di dodici gradazioni di colori ancora sconosciuti all'uomo. Nel centro della Croce si vede la stella a cinque punte di un indaco profondo, dietro cui sta un sole fiammeggiante di un caldo blu scuro. Sovrastanti il tutto vi sono certi caratteri Sensor in oro, che comunicano all'adepto iniziato il nome dell'una o dell'altra delle scuole planetarie in cui si intraprende questa linea particolare di studio. Come già si è detto, vi sono sette di tali scuole, ed i candidati a questo Sentiero appartenenti al nostro sistema planetario vengono trasferiti alla ronda interna e di qui allo schema di Giove.

La *qualità* ottenuta è la vista eterica cosmica, sviluppata nell'ambito dei sette sistemi che (con il nostro sistema solare) formano i sette centri della Vita Cosmica con la quale è collegato il nostro sistema solare. Questa è detta talvolta la chiaroveggenza cosmica settenaria.

Si può aggiungere un altro fatto interessante. Questo Sentiero è chiamato talvolta "il Sentiero del Loto" poiché riguarda la costruzione dei loti logoi dei Logoi solari. Le scuole che preparano per questo lavoro sono dette nel linguaggio mistico degli adepti "le terre del loto". Questa via è talvolta denominata "il sonno del Loto" poiché implica una condizione di annullamento completo per quanto riguarda il lato forma della manifestazione ed una totale astrazione, producendo così un tipo di samadhi solare. Mentre vi partecipa, l'adepto funziona in una forma o veicolo che corrisponde sul piano dell'atma al mayavirupa sul piano della mente.

SENTIERO III. IL SENTIERO DELL'ISTRUZIONE PER DIVENIRE LOGOI PLANETARI.

Attributi..... la visione cosmica, l'udito dei deva e la correlazione psichica.

Fonte.....Betelgeuse, attraverso il segno del Sagittario.

Gerarchia..... la quinta.

Metodo..... l'identificazione prismatica.

1258 Simbolo.....una Croce colorata con una stella nel centro, posta davanti a un sole fiammeggiante, sormontata da una Parola Sensor.

Qualità..... la visione eterica cosmica o chiaroveggenza settenaria.

Sentiero IV. *Il Sentiero per Sirio.*

Questo Sentiero è tra tutti il più celato nel mistero. La ragione di questo mistero appare solo all'iniziato consacrato, sebbene si possa ottenere una chiave per questo segreto se si comprende che in un senso esoterico particolare il sole Sirio e le Pleiadi sono in stretto rapporto. È un rapporto simile a quello tra la mente inferiore e la mente superiore. L'inferiore è ricettiva o polarizzata negativamente rispetto alla superiore. Sirio è la sede della mente superiore, e mahat (com'è chiamata, o mente universale) viene in manifestazione nel nostro si-

stema solare attraverso il canale delle Pleiadi. È come se così si formasse un grande triangolo d'energia mahatica. Sirio trasmette l'energia al nostro sistema solare attraverso

“... la settemplice Madre che cova, l'argentea costellazione la cui voce è come una campana squillante ed i cui piedi leggeri sfiorano il sentiero radioso tra i nostri mondi ed i suoi”.

Nel sistema solare c'è una corrispondenza interessante di quest'interazione cosmica, nel rapporto tra lo schema di Venere, lo schema della Terra e la catena di Venere nel nostro schema.

1259 Cosa abbastanza strana, la luce su questa materia astrusa verrà dalla comprensione dell'antahkarana umano, ossia il sentiero che collega il manas superiore e l'inferiore, e che è costruito dal Pensatore durante il processo dell'evoluzione. C'è proprio un antahkarana analogo (relativamente al nostro Logos planetario), e man mano che Egli lo costruisce, esso forma parte del quarto Sentiero, permettendo il passaggio del grosso della nostra umanità verso questo lontano obiettivo, senza ostruzione. Una chiave per la comprensione della natura di questo Sentiero e della ragione per cui tante Monadi umane cercano questa particolare corrente d'energia, sta nella giusta comprensione degli accenni precedenti.

Gli iniziati che percorrono questa via sono soprattutto quelli del quarto e del sesto ordine. Come detto in precedenza, questo è il sentiero maggiormente seguito dai “Signori di Compassione”, ed in questo momento il Maestro Egiziano ed il Maestro Gesù si preparano a questo. I mistici dell'Occidente venuti in incarnazione durante gli scorsi mille anni sono un gruppo particolare di Ego il cui impulso è verso questo tipo d'energia cosmica. In questo sistema hanno sviluppato certi riconoscimenti fondamentali e “l'estasi” del mistico occidentale è il germe, latente in lui, che un giorno sboccherà in quel rapimento cosmico per il quale non abbiamo per ora nessun nome.

Il rapimento cosmico e la beatitudine ritmica sono gli attributi del quarto sentiero. È una forma d'identificazione totalmente distinta dalla coscienza. La ragione per cui la maggioranza dei figli degli uomini segue questo Sentiero sta anche nel fatto della sua posizione numerica. Le unità del quarto regno, il grosso della quarta Gerarchia Creativa su questo quarto globo del quarto regno, il grosso della quarta Gerarchia Creativa su questo quarto globo del quarto schema di sistema solare del quarto ordine, sentono un impulso innato a cercare questa quarta VIA per perfezionarsi. Sono chiamate “i beati punti danzanti di devozione fanatica”. Questo si accosta per quanto possibile alla giusta descrizione. Sono state anche definite come “le ruote evolventi che girano su sé stesse e trovano aperta la porta verso la beatitudine perfetta”.

L'energia del Sentiero IV ci perviene *da Sirio attraverso il Sole*. Questo deve essere inteso come uno schermo che vela uno dei segni dello Zodiaco.

1260 Le gerarchie interessate a questo tipo specifico di forza cosmica si celano nei numeri quattordici e diciassette. Questo servirà da schermo totale per il lettore medio, ma darà al discepolo consacrato l'indicazione necessaria per produrre l'illuminazione.

Il metodo con cui l'adepto si prepara a percorrere questo sentiero è detto del duplice moto rotatorio e della “danza ritmica sul quadrato”.

Il simbolo, che è dato per primo da studiare al discepolo consacrato, ma che può però essere descritto, è una dualità di ruote intrecciate che girano a gran velocità in direzioni opposte producendo un tutto unificato. Queste ruote sono raffigurate manifestanti delle fiamme elettriche blu, che ruotano e girano con gran rapidità intorno ad una Croce a bracci uguali. La Croce è di un color arancione di fuoco con un cerchio verde smeraldo profondo, fiammeggiante nel punto centrale dove s'incontrano i bracci della Croce. Il simbolismo di questi colori collega questo quarto sentiero col sistema solare che ha preceduto quello attuale. In quel sistema l'influsso di Sirio era più potente che in questo.

Non è possibile aggiungere altro, se non che la *qualità* ottenuta dall'adepto che percorre questo sentiero non può essere rivelata. Egli viene sotto l'influenza concentrata dell'energia

che si identifica con l'antahkarana planetario. Perciò non è permesso indicarne la qualità specifica, perché informerebbe troppo il lettore intelligente circa la natura e l'obiettivo del nostro Logos planetario.

SENTIERO IV. IL SENTIERO VERSO SIRIO

Attributi.....	il rapimento cosmico e la beatitudine ritmica.
Fonte.....	Sirio attraverso il Sole, che vela un segno zodiacale.
Gerarchia.....	velata dai numeri 14 e 17.
Metodo.....	duplice moto rotatorio e danza ritmica sul quadrato.
1261 Simbolo.....	Due ruote di fuoco elettrico, che girano intorno ad una Croce arancione con uno smeraldo nel centro.
Qualità.....	non rivelata.

Sentiero V. *Il Sentiero di Raggio.*

Questo è uno dei grandi Sentieri di distribuzione del sistema ed è percorso dall'adepto che comprende a fondo le leggi di vibrazione. Conduce con grande facilità al piano cosmico successivo e perciò è chiamato "la porta d'ingresso esterna". Come sappiamo, i sette Raggi che si manifestano in tutto il nostro sistema non sono che i sette sottoraggi di un unico grande Raggio, quello dell'Amore Saggezza. Questo Sentiero di raggio è quello su cui passa la maggioranza dei "Maestri di Saggezza". Nello stesso modo molti dei "Signori di Compassione" passano sul Sentiero IV. Cinque ottavi dei primi passano su quel Sentiero, così come quattro quinti degli adepti della sofferenza passano sul Sentiero IV. Nel considerare questi numeri si deve tener presente che sono enormi. Un quinto, dei Signori di Compassione è un numero grande, ma i tre ottavi è un numero di Monadi immenso. A questo riguardo dobbiamo anche ricordare che si tratta solo degli adepti della quinta iniziazione, e che non prendiamo in considerazione gli iniziati dei gradi inferiori né i discepoli dei vari gradi. È inutile che l'uomo medio rifletta su queste cifre. Sono troppo difficili da calcolare ed implicano dei calcoli troppo astrusi e complessi. Se ne può avere un'idea se si pensa che da queste cifre bisogna sottrarre i due quinti che (nella prossima ronda) passeranno davanti al Trono del Giudizio e saranno respinti. Dei rimanenti tre quinti, solo una percentuale che non può essere rivelata raggiungerà l'adeptato finale, sebbene tutti passeranno sul Sentiero. I cinque ottavi di cui abbiamo detto sopra ed i quattro quinti si riferiscono solo ai due grandi gruppi di iniziati asekha.

1262 Gli adepti che passano sul Sentiero di Raggio devono possedere degli attributi che li rendono straordinariamente responsivi alla vibrazione. Nel loro lavoro di gruppo (considerando tutte le unità su questo Sentiero come un Tutto unificato) i risultati raggiunti possono essere paragonati a quelli raggiunti mediante la bussola su una nave. Essi rispondono anzitutto ad una vibrazione di base, non mediante la sensazione, ma mediante ciò che è lo sviluppo superiore della sensazione. È una forma di realizzazione che è la corrispondenza cosmica della reazione della pelle al tocco. Non è coscienza, ma *conoscenza per mezzo della vibrazione*. Essi s'identificano con una certa vibrazione, e rispondono solo a quella vibrazione che è la sua corrispondenza superiore sui piani cosmici. Le altre vibrazioni vengono ignorate.

Ad essi viene insegnato come isolarsi in modo da non essere toccati da alcuna vibrazione all'infuori di quella che perviene loro dalla fonte cosmica del raggio sintetico. Gli studiosi possono farsi un'idea della sua corrispondenza inferiore studiando la bussola, la sua responsività a certe correnti magnetiche, e la sua tendenza a dirigersi sempre verso il nord. Questi adepti, del quinto Sentiero sono il fattore costituente che occultamente mantiene il nostro sistema costantemente equilibrato in una direzione specifica. La loro caratteristica o attributo principale può essere descritto come *un senso di direzione cosmica*.

1263

La fonte d'energia cui essi rispondono può essere considerata come la Stella Polare. Occorre nondimeno segnalare che questa stella serve solo da schermo ad una costellazione che sta dietro ad essa, costellazione che esiste solo nella materia eterica. Di conseguenza è ignorata dagli astronomi, sebbene la sua influenza nel nostro sistema sia straordinariamente potente. Bisogna tener presente anche che su un altro pianeta entro l'anello invalicabile solare, questo è il Sentiero seguito dalla maggioranza degli adepti. Quindi gli adepti che sono su questo Sentiero passeranno a quest'altro schema planetario prima di trovare la via verso il Sole e di qui alle sfere cosmiche. Gli adepti degli altri schemi non vengono trasferiti sullo schema della Terra come scuola di preparazione perché essa non è un pianeta sacro e quindi non ha una tale scuola specifica.

L'influsso che emana dalla stella Polare, e che è un fattore così potente nel nostro sistema solare, raggiunge il nostro pianeta attraverso il segno dell'Acquario. Lo studioso ne troverà la ragione tenendo presente il significato dell'acqua come simbolo delle emozioni, le quali non sono che la manifestazione inferiore dell'amore-desiderio. L'Acquario è un centro di forza dal quale l'adepto attinge "l'acqua di vita" e la porta alle moltitudini. Questa forza proveniente dalla Stella Polare attraverso l'Acquario è particolarmente potente in questo momento, e perciò grande è il giorno dell'opportunità. È uno degli agenti che rendono possibile la venuta del Grande Signore. Egli stesso è sul quinto Sentiero, così come il Manu è sul terzo. Di qui l'intima connessione tra i due Sentieri, poiché coloro che sono sul quinto possono passare al terzo e viceversa. Il primo ed il settimo, il secondo ed il quarto, il terzo ed il quinto non sono che le due facce di un tutto, ossia i due aspetti del Sentiero unico. Questi tre Sentieri (col quarto) formano due Sentieri, e i due non sono che uno solo. Questo grande mistero non può essere approfondito oltre.

Le Gerarchie che hanno una gran parte nell'introdurre l'influenza polare sono *la prima e la seconda*. Fu questa verità occulta che ebbe tanto peso sulla natura delle prime due razze del genere umano, e sul loro habitat.

Il metodo con cui l'adepto sviluppa i poteri occorrenti per questo Sentiero sono stati indicati sopra. Possono essere descritti come *un processo d'isolamento elettrico e di imprigionamento del magnetismo polare*. Non è consentito dire di più.

1264

Il simbolo di questo Sentiero è costituito da cinque globi di fuoco (fuoco blu) entro una sfera. Questa sfera è formata da un serpente che si morde la coda, e tutto il corpo del serpente è ricoperto di caratteri Sensor; questi caratteri contengono il mantram con cui l'adepto s'isola dal flusso di tutte le correnti all'infuori di quella della quale è responsabile.

La qualità che l'adepto sviluppa mentre percorre il Sentiero può essere indicata solo con le parole del Vecchio Commentario.

“La depressione nel punto settentrionale consente l'ingresso di ciò che stabilizza, ed agisce da fattore di resistenza verso ciò che cerca di deviare o distrarre”.

Stabilità cosmica ed equilibrio magnetico esprimono forse meglio l'idea.

SENTIERO V. IL SENTIERO DI RAGGIO

Attributi.....	Il senso di direzione cosmica.
Fonte.....	La Stella Polare attraverso l'Acquario.
Gerarchia.....	La prima e la seconda.
Metodo.....	Un processo d'isolamento elettrico e d'imprigionamento del magnetismo polare.
Simbolo.....	Cinque globi di fuoco racchiusi entro una sfera. La sfera è costituita da un serpente su cui è scritto il mantram di isolamento.
Qualità.....	Stabilità cosmica ed equilibrio magnetico.

Non c'è modo di esprimere un insegnamento o dare delle informazioni circa il sesto ed il settimo Sentiero. Tutto quanto si può dire è quel che segue.

Sentiero VI. *Il Sentiero sul quale si trova lo stesso Logos.*

1265 Sarà evidente a tutti gli studiosi che hanno studiato attentamente i processi mondiali alla luce della legge delle corrispondenze che il Logos sui piani cosmici sta sviluppando la visione cosmica, così come l'uomo al suo grado inferiore tende alla medesima visione nel sistema. Questo può essere detto lo sviluppo del TERZO OCCHIO cosmico. Nella struttura dell'occhio sul piano fisico si cela il mistero, e dal suo studio può venire qualche rivelazione.

Una certa parte dell'occhio è il nucleo della vista e l'apparato della stessa visione. Il rimanente dell'occhio serve da involucro protettore; entrambe le parti sono necessarie, ed una non può esistere senza l'altra. È così anche in senso cosmico, ma l'analogia si applica su livelli talmente elevati che le parole non fanno che confondere ed oscurare la verità. Alcuni figli degli uomini, un nucleo che raggiunse un'iniziazione altissima nel precedente sistema solare, formarono un gruppo esoterico intorno al Logos quando Egli decise un progresso ulteriore. Di conseguenza Egli formò questo sistema solare, mosso dal desiderio di manifestazione cosmica. Questo gruppo esoterico rimane col Logos sul piano primo o atomico del sistema, dal lato soggettivo o interiore, e corrisponde in senso occulto alla pupilla dell'occhio. La dimora effettiva di queste grandi Entità è sul piano buddhico cosmico.

Gradatamente e con duro sforzo, certi Maestri si sono qualificati, o si stanno qualificando, per prendere il posto dei membri originari di questo gruppo, onde permettere loro di ritornare al centro cosmico intorno al quale ruotano il nostro sistema e quello maggiore di Sirio.

Solo un adepto qua e là ha le qualità occorrenti, perché lo sviluppo implica un certo tipo di risposta alla vibrazione cosmica. Significa una specializzazione della vista interiore e lo sviluppo di un certo grado di visione cosmica. Su questo Sentiero passano più unità dell'evoluzione devica che di quella umana. Gli esseri umani vi passano attraverso l'evoluzione dei deva, in cui si può entrare col trasferimento al quinto Sentiero o di Raggio. Su quest'ultimo Sentiero le due evoluzioni si uniscono, e dal quinto Sentiero si può passare al sesto.

1266 Sentiero VII. *Il Sentiero dello Stato Assoluto di Figlio.*

Questa filialità corrisponde sul piano più alto al grado di discepolato che chiamiamo "Figlio del Maestro". È la condizione di Figlio di un Essere più elevato del nostro Logos e del quale non possiamo parlare.

Esso è anche il grande Sentiero che governa il Karma. Su questo Sentiero si trovano i Signori Lipika. Al settimo Sentiero passano tutti coloro che sono idonei a questa linea di lavoro e che sono vicini al Logos in senso stretto e personale. È il Sentiero degli intimi del Logos nelle cui mani Egli ha posto l'esecuzione del karma nel sistema solare. Essi conoscono i suoi desideri, la sua volontà e il suo proposito, e ad Essi egli affida l'esecuzione dei Suoi ordini. Questo gruppo, associato al Logos, forma un gruppo speciale collegato con un Logos ancora più elevato.

Questi due Sentieri introducono a stati di coscienza cosmica così inconcepibili per l'uomo, quanto la coscienza dell'Ego di un essere umano ed inconcepibile per un atomo di sostanza. È quindi superfluo ed inutile diffondersi ulteriormente su questi stati eccelsi.

C. SETTE STANZE ESOTERICHE

STANZA I

(Da *Formule Arcaiche*. N. 49)

SENTIERO I. *Il Sentiero del Servizio sulla Terra.*

1267 Il Drago che si cela nel più basso dei Sacri Tre sorge in tutta la Sua potenza. Nella Sua bocca tiene la bilancia, e sulla bilancia pesa i figli degli uomini che, sul campo di battaglia, sono trafitti sulla Sua lancia.

Nella grande bilancia sulla quale sono fissi i Suoi occhi, un piatto è velato da un fuoco di vivido verde, l'altro si cela dietro uno schermo rosso.

I figli degli uomini la cui nota non risponde alla nota del rosso entrano sul piatto del lato destro. Di qui passano su un sentiero che s'intravede dietro la forma del Drago.

1268 A questo sentiero si accede attraverso una porta quadruplica. La fraseologia sacra dei Figli della Luce la descrivono così: "Il portale di luce luminosa che conduce dal verde nel cuore dell'indaco, attraverso quel fuoco rarefatto e quello splendore riccamente colorato per il quale non si è ancora trovato un nome sulla terra".^{Nota}

Il suo tono è celato.

I figli degli uomini (piccolo è il loro numero) entrano da quella porta di fuoco luminoso quando superano la cresta d'oro che sorge sulla testa del drago nel punto dove brilla "l'occhio di fuoco".

Questo occhio di fuoco trasmette una forte vibrazione, proveniente dai triplici Lha, ad un centro nella testa dell'Adepto. Questo, quando è risvegliato, rivela la vita che è, la forma che sarà ed il lavoro unito dei due e dei quattro.

Questi due vengono riuniti. La loro essenza si fonde. L'uomo che cerca questo sentiero è poi trafitto sulla lancia e gettato nella luce del fuoco che vela la bilancia. Poi il processo mistico procede e... Così si vede il lavoro di SATURNO e così si giunge al compimento.

Dalla forza fatale di SATURNO il vincitore è allora proiettato fulmineamente al sommo della cresta e di qui al disco vibrante che custodisce la quadruplica porta della luminosità.

Tre Parole sono allora affidate al Liberato. Egli sta trionfante sul veloce disco, e quando la loro pronuncia ha... si vede la porta schiudersi e dall'altra parte si ode una voce che dice: "Figlio di Compassione, Maestro d'Amore e di Luce, la ruota gira continuamente per coloro che combattono sul terreno ardente sotto i piedi del drago".

Quando la prima Parola ha iniziato la sua missione, il vincitore solleva la testa e tenta di pronunciare la seconda Parola. Ma, mentre la fa risuonare, Egli ne arresta l'ampia vibrazione ritirando nuovamente nel cuore il suo potere.

1269 Il moto del disco rallenta. Il portale di luce di fuoco si apre ancora di più. Si vede una forma. Al Maestro dal Cuore Infuocato questa forma mostra tre gioielli preziosi. I loro nomi sono celati ai figli degli uomini che non hanno ancora raggiunto la cresta del drago.

Nota: Queste sette stanze formano veramente una stanza unica nel libro più antico del mondo; un libro su cui mai si è posato l'occhio dell'uomo medio. Qui ne viene dato solo il senso e non una traduzione letterale, ed in tutte sono state eliminate talune frasi per una delle tre ragioni seguenti. O nel manoscritto dal quale le stanze sono tolte manca qualche parola o simbolo a causa dell'estrema vetustà del materiale sul quale il testo è registrato, oppure la loro pubblicazione trasmetterebbe troppe conoscenze a coloro la cui percezione è abbastanza risvegliata. In terzo luogo, l'inserzione delle parole omesse servirebbe solo a suscitare della confusione e magari irrisione, a causa dell'impossibilità di tradurle correttamente; riguardano delle realizzazioni troppo al di là della comprensione attuale dell'uomo.

Questi tre gioielli danno al Maestro dal Cuore Infuocato una parte della triplice forza che circola nella sfera del pianeta.

Con occhio attento e cuore animato da amore ardente, il Maestro non pronuncia la Parola finale. Scende dal disco, volge i Suoi Piedi di Loto al Sentiero che in precedenza lasciò, e risale dall'altra parte la cresta del drago. Un drago Egli stesso, s'identifica ora con coloro che cercano la belva. E così Egli serve, volgendo le spalle alla porta di luce. Egli è così il frutto del drago e serve il Suo tempo.....

Ignoto e non visto da Lui, appare un disco più grande che ruota incessantemente. Egli non ne vede il movimento perché ha gli occhi sul mondo cui è ritornato per servire. Il disco ruota e riporta, davanti al Suo occhio che ancora non vede, una Porta più grande ed ampia... Il Suo occhio della visione si apre... Egli percorre il primo grande sentiero, e tuttavia non lo sa.

La nota che risuona da quella prima grande VIA non è ancora udita da Lui. Il suo suono si perde nel grido che s'innalza dai figli del drago minore.

STANZA XVII

(Da *Formule Arcaiche*. N. 49)

SENTIERO II. *Il Sentiero del Lavoro Magnetico.*

1270 Il Terreno ardente Cosmico di fuoco vivente sta nell'ima parte del cielo occidentale. Il suo fumo sale fino al luogo elevato ove dimorano i Sacri Lha ai quali le triplici Unità entro il nostro spazio solare porgono le Loro offerte e la Loro fedeltà. Il suo profumo di spezie fragranti e il debole aroma dell'incandescente... raggiungono i confini estremi della volta celeste.

I Due sorgono e superano la Fiamma essenziale attraverso il Loro terreno ardente, fondendo al fumo maggiore il Loro fumo minore.

Questo fumo forma un Sentiero che giunge fino alle sfere nella forma radiosa di quella Vita Attrattiva Cui i figli dell'essere e degli uomini di tutti i gradi offrono le loro Preghiere, la loro vita e la loro adorazione.

Il Maestro di questa sfera, nota come quarta e non sacra, vede la VIA di fuoco; risponde al suo calore e cerca di scaldarsi nelle sue onde di radioso fuoco elettrico.

Un centro, nel punto mediano del grande Corpo Kumarico, forma la pira. Pulsa e riluce. Diventa un mare di fuoco vivente ed attira in sé il proprio fuoco. Il fumo che esce da questa ruota di fuoco forma una VIA vivente che vela i gradini successivi.

1271 Il Maestro, con la ruota di mezzo in fiamme, entra nel fumo e vi entra cieco. Non vede nessun gradino innanzi a sé. Non ode alcuna voce. Non sente alcuna mano che guidi. Solo il quinto ed ultimo conosciuto lo aiuta ad avanzare a tentoni e ad attraversare diritto le nubi che velano; solo il risveglio della Sua ruota gli potrà indicare il Suo progresso attraverso il nuovo campo magnetico.

Solo i figli di... (GEMINI) conoscono la via d'accesso; soltanto i figli dal fuoco splendente che sorgono dal punto di mezzo possono entrarvi. Essi gettano innanzi a se fasci di luce che illuminano la VIA. L'Adepto della pira funeraria, il Maestro della sfera splendente si consuma. Offrendo Sé stesso Colui che è, la triplice Parola appena formata, il sacro OM, il fuoco di Dio, Egli percorre il terreno ardente e risplende per coloro che osservano come un radioso sole fiammeggiante.

Egli... e trae innanzi la gente verso la meta, riscaldandone i cuori, producendo un duplice fuoco, conducendo, tutti verso la porta del sole e di qui a... (GEMINI).

La Parola mistica è velata da quattro lettere – E, M, e A e O – . Nel significato dei loro numeri e nell'utilizzazione dei loro colori il fumo è dissipato.

STANZA XXXIX

(Da *Formule Arcaiche*. n. 49)

1272 SENTIERO III. *Preparazione per divenire Logoi planetari.*

L'occhio di Shiva si apre e coloro che sono entro il suo campo visuale si destano a un'altra forma di sonno, Dormono, eppure vedono e odono; hanno gli occhi chiusi, eppure non perdono nulla di ciò che accade nel Sette cosmico maggiore. Vedono, eppure non hanno la visione; odono, eppure le loro orecchie sono sorde.

Tre volte l'occhio di Shiva si chiude e tre volte si spalanca. Così tre grandi gruppi di Signori del Loto sono spinti sulla Loro via.

Un gruppo è chiamato "i Signori di Loto dal profondo sonno che non vede". Essi sognano, e come i Loro sogni prendono forma, i mondi accelerano. La grande e crudele maya dei piani della dolce illusione ha origine, attira nella sua rete i punti di luce non collegati e ne attenua lo splendore.

Così il lavoro prosegue...

L'occhio con cui questi Signori di Loto entrano in contatto con i piani della vista cosmica sono volti *verso l'interno*. Non vedono ciò che si trova sul bordo esterno.

Il secondo gruppo ha per nome "i Signori del Loto Interiore". Sono Coloro che dormono, ma non così profondamente. Sono abbastanza svegli da guardarsi dallo smarrirsi al di là dell'anello invalicabile segreto che circonda la Grande Illusione. Stanno ritti, e grazie alla Loro stessa fermezza le forme sono tenute insieme.

1273 L'occhio con il quale questi Signori di Loto osservano la Grande Illusione è volto *verso l'alto*. Essi vedono solo ciò che sta proprio sopra di Essi; guardano avanti verso l'immensa vetta della montagna che penetra attraverso la ruota limitante. Questa vetta di montagna splende di luce radiosa riflessa dal volto di Colui che i Signori dei mondi entro la nostra sfera solare non hanno visto mai.

.

Il terzo gruppo è quel singolare misterioso triplice gruppo il cui nome non deve essere udito per ora in quelle sfere planetarie il cui colore non si fonde nella giusta proporzione con il blu.

L'occhio con il quale questi Signori di Loto contemplan il sentiero cosmico è volto *all'esterno*. Il suo colore è indaco. L'occhio con il quale il gruppo mediano dei Signori di Loto guarda verso l'alto è blu turchese, mentre i Signori dell'immoto sono profondo contemplan attraverso l'occhio blu zaffiro. Così la VIA del triplice blu diviene una sola.

Quest'ultimo aspetto dell'occhio di Shiva dirige gli altri due e raccoglie tutta la sua energia da una sfera cosmica assai lontana. I due rispondono, e percorrendo la VIA cosmica intessono nel Sentiero una triplice forza che soddisfa la necessità di coloro che più tardi cercheranno di percorrerlo.

Essi vedono; Essi odono; Essi sognano, e sognando costruiscono; i Loro occhi sono ciechi; le Loro orecchie sono sorde, eppure non sono muti. Essi risuonano le diverse Parole cosmiche ed intessono i sette con i dodici e moltiplicano i cinque.

.

Così si costruiscono i pianeti; così sono guidati, governati e conosciuti.

STANZA LXXVII

(Dall'Archivio 49)

1274 SENTIERO IV. *Il Sentiero verso Sirio.*

I misteriosi Lha del sacro fuoco celato ritirano il Loro pensiero, emergono dalla meditazione e tutto quello che è - tra il primo e il terzo - è perduto di vista. Nulla esiste. Il suono svanisce. Le Parole sono perdute, perché non c'è nessuno a udire. I colori sbiadiscono ed ogni punto diviene indistinto.

L'oceano si acquieta... La Madre dorme e dimentica suo Figlio. Anche il Padre si ritira nel luogo nascosto dove si cela il fuoco.

Il serpente si stende inerte. Le sue spire spengono il fuoco inferiore e soffocano le scintille... Regna il Silenzio. I Lha assenti dimenticano i mondi e giuocano altri giuochi... Tutto passa nel nulla. Eppure i Lha stessi rimangono.

.

I misteriosi Lha della forza quintuplica uniscono il Loro pensiero, s'immergono in meditazione profonda e collegano il primo con il terzo. I mondi emergono e – precipitandosi nelle forme preparate – seguono i loro cicli.

.

Quelli dalle dodici punte fanno la Loro parte e sono il risultato della comunione tra Colui che è al disopra del Sole e una delle sette spose.

.

1275 Il Maestro del Sacro Cuore e Colui che costruisce un Sentiero tra la sfera in cui è gettata la Sua sorte e la grande orbita manasica. Lo costruisce consapevolmente, chiamando in aiuto i punti di blu. Questi emergono dal cuore di una delle sette (LE PLEIADI).

Egli alita su di Essi e questi trovano il loro posto come pietre dell'unica Via che Egli costruisce perché sia percorsa dai molti, coloro che vanno per la loro strada da mente a mente a da qui alla comprensione. (Da manas a mahat e da qui a buddhi).

STANZA CXLVII

(Dall'archivio 49)

1276 SENTIERO V. *Il Sentiero di Raggio.*

Il Regolatore tiene la bilancia, e i piatti sono giustamente disposti. Le energie convergono, e rompono l'equilibrio. Esse discendono talvolta sul lato destro e talvolta sul sinistro. Le Energie sono cinque ed il loro colore dominante è l'oro.

.

Tre grandi Parole sono proferite dal Regolatore, e ogni Parola è udita da coloro le cui orecchie sono state sorde per sette cicli e le cui labbra sono state sigillate per ben più di quattordici ronde.

La prima Parola contiene il valore numerico dell'indaco sintetico. Essa riecheggia. I piatti discendono. Chi ha orecchie per udirla sale sui piatti ed aggiunge a quella Parola un altro suono. Nessuno l'ha udito, salvo colui che è rimasto davanti al Principe del Giudizio ed ha visto scendere le tenebre sui quintuplici figli della carne.

Questa duplice Parola costruisce un muro che circonda il Figlio dell'Uomo le cui labbra sono mute. Essa lo tiene al sicuro finché sia pronunciata la Parola che dissigillerà la fonte del linguaggio.

Questo silenzio dura per sette volte quarantanove anni, ed ogni anno per un giorno.

1277 Quando il Silenzioso dentro il muro vede avvicinarsi il Raggio, quando Egli cambia la chiave della Parola precedentemente proferita, si vede il muro cadere ed una porta aprirsi dinanzi a Lui.

.

La seconda Parola cela il numero del sacro blu. Mentre riecheggia, i piatti della Bilancia salgono e l'uomo che cerca di salirvi vede passare il momento e non sa che cosa fare.

Si sforza di parlare ed alza la mano destra supplicando il grande Regolatore. Dalle aule sacre della Città dell'Isola Bianca esce un messaggero che gli rivolge le seguenti parole mistiche.

“Poiché il potere entra da ciò che è più elevato, e poiché esce dal loto nella testa di Colui che ha conservato la Sua pace, proferisci questa PAROLA... e guarda dentro”.

Colui che ha trattenuto la Sua parola rompe il silenzio.

Proferisce i quattro suoni profondi che fanno ridiscendere i piatti alla sua portata. Si vede un'altra porta; essa si spalanca, e così è imboccata la VIA.

.

La terza Parola tiene sicuramente sigillata la chiave del blu esteriore. Contiene l'ordine di inversione, e possono udire quella Parola solo coloro le cui orecchie sono state chiuse per undici eoni. Non è mai udita nel dominio del dolore. Pochi perciò la odono, e quei pochi eludono la bilancia, sfuggono l'occhio di fuoco del grande Regolatore e nella Loro stessa cecità trovano il Sentiero che sta dall'altra parte della bilancia.

.

Queste Parole di alta direzione escono da ciò che sta sopra il.... della Vita direttrice che mantiene il nostro Signore di Vita sul Suo Sentiero.

STANZA VI

(Dall'Archivio 49)

1278 SENTIERO VI. *Il Sentiero del Logos solare.*

La Terza maggiore porta in sé la vibrazione di ciò che è già stato. Il Signore cosmico tra i sette maggiori (il Cui sacro Nome è celato) cerca il centro della Sua vita tra i sacri sette. Questo è il mistero nascosto, il segreto interiore che è nel cuore dello spazio cosmico in seno ai gruppi divini.

I sette sacri con i sette maggiori accostano il loro primario, Quello che dimora in alto, e che nella loro traiettoria ciclica esteriore un giorno toccheranno. I due diventano l'Uno e si perdono nel loro primario.

Cercate la stessa cosa su scala minore nella ronda interna, e sul Piano della densità vedrete il primario minore manifestarsi. La legge è valida; il mistero si dissolve nel TEMPO.

La Terza maggiore sia nel minore che nel maggiore, il Signore cosmico – con il Suo palido riflesso solare – completa-il Suo ciclo, incontra il Suo fratello, diventa il Figlio, entra in contatto con la Madre, ed è Egli stesso il Padre. Il Tutto è Uno e nulla divide, fuorché durante la transizione e il fattore tempo.

.

1279 La Quinta maggiore nell'Eterno Presente porta con sé la vibrazione di ciò che è. Essa segna il punto di conoscenza cosmica che si estende ben avanti nel continuo presente. Il Signore cosmico il Cui sacro Nome detiene per noi la saggezza delle sfere, cerca una forma in cui velare l'Essenza, e cerca di perfezionare, con il progredire degli eoni, la grande triplicità.

Celato è il mistero e velato da ciò che è. Profonda è l'essenza e rivestita da ciò che si muove. Profonde le tenebre, perdute nel cuore dell'essere; dense sono le forme che celano la luce interiore; grossolano è l'involucro che fa da barriera, e grezzo il materiale che vela la vita latente.

La quinta maggiore include la terza minore; la doppia maggiore segna il punto raggiunto. Quando la terza maggiore è sincronizzata con la quinta maggiore e con la nota cosmica - appartenente al Signore di Amore Cosmico la cui essenza è il fuoco - si ode il Nome sacro.

Il Secondo cosmico si avvicina al più denso e al maggiore. Si unisce e si fonde, e tutto si perde nella dissonanza armonizzata. Le sfere rispondono; il Presente diviene il passato e si fonde con il tempo futuro. L'essenza e la vita, il punto nel cerchio e l'eterno anello invalicabile diventano una cosa sola e tutto è pace per eoni. Il tempo finisce; lo spazio si disperde; nulla è. Sulle acque regnano le tenebre e il silenzio. La calma centrale persiste.

.

L'accordo completo, la terza, la quinta e la settima in seno all'Eterno Presente, porta con sé la vibrazione di ciò che sarà. Viene il Giorno sii con Noi sul piano cosmico maggiore. Allora vita, amore e potere si manifestano come uno.

1280 Il Signore cosmico, il Cui sacro Nome è finora celato perfino al più alto Chohan, trattiene in Sé la fonte dell'azione cosmica ed il frutto dell'amore cosmico. Il triplice Tutto passa, uscendo dal tempo e dallo spazio, nel centro di pace pralayica.

Tutto è, eppure non è. Le ruote non girano. I fuochi non ardono. I veli di colore si dissipano. I Tre si ritirano nel punto di pace. Il triplice anello invalicabile non è più una barriera.

STANZA IV

(Dall'archivio 63)

1281 SENTIERO VII. *Il Sentiero dello Stato assoluto di Figlio*

Quello che non ha principio ne fine; Quello che si vede eppure rimane ignoto; Quello che tocchiamo eppure non raggiungiamo, Quello è Colui che percorre la Sua VIA.

Quello che chiamiamo il Padre ed il Figlio; Quello che riteniamo troppo in alto per essere espresso a parole; Quello che la Madre considera il suo Signore e Dio; Quello è Colui che sale la scala cosmica.

Quello che si vede quando ogni punto di luce del cielo manda il suo raggio sul blu di mezzanotte; Quello che udiamo in ogni nota cosmica e percepiamo sotto il suono di ogni forma, Quello è Colui che canta la celeste elegia e dà la Sua luce per accrescere il fuoco cosmico.

Quello che è noto ad ogni Figlio di Dio, che passo passo padroneggia il Sentiero d'Oro; Quello che è udito da ogni signore deva che sente echeggiare la Parola con il passare degli eoni; Quello che fa risuonare il ciclico triplice AUM, riservando un altro suono per piani cosmici più alti; Quello è l'Ignoto, il Non Rivelato, Colui che canta una nota entro l'accordo cosmico.

1282 Quello che in ogni eone si manifesta e compie il Suo ciclo su un Sentiero cosmico; Quello che in kalpa maggiori giocherà un giuoco divino; Quello che in tutte le sfere cosmiche è chiamato "Colui che al di sopra del Figlio di colore violetto", Quello è Colui che risplende nella galassia di stelle.

Tale è Colui al Quale i figli della gloria rendono eterno omaggio quando percorre la Sua VIA. Sia gloria a Lui come Madre, Padre, Figlio, come Colui Che è esistito nel passato, esiste nel presente, e Che esisterà nel futuro.

FINALE

1283

Le stelle del mattino cantano nel loro corso.

Il grande inno della creazione risuona tuttora e risveglia la vibrazione.

La fine del canto viene quando è raggiunta la perfezione.

Quando tutti sono fusi in un unico accordo il lavoro è compiuto.

La dissonanza nello spazio risuona ancora. La discordia sorge in molti sistemi. Quando tutto si risolverà nell'armonia, quando tutto sarà fuso in una sinfonia, il grande coro riecheggerà fino ai limiti ultimi dell'universo conosciuto.

Allora avverrà ciò che supera la comprensione del più alto Chohan - il canto nuziale dell'Uomo Celeste.

La Scuola Arcana prepara al discepolato della nuova era.
Presenta i principi della Saggezza Eterna, tramite la
meditazione occulta, lo studio ed il servizio quali *modo di vita*.

Per informazioni rivolgersi in italiano a
Scuola Arcana
1, Rue de Varembe (3e)
Casella Postale 31 – 1211 GINEVRA 20
SVIZZERA